Anno CLI — 1893. | Sabato 1.° luglio | N. 178

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 36 all'anno: 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 60 all'anno lire 30 al semestre e lire 15 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

(Presidenza Zanardelli.)

Il riordinamento degli istituti di emissione

Seduta antimeridiana

Discorsi degli on. Branca e Prinetti

Roma 30, *ore* 1.15 *p.*

Si apre la seduta alle 10.

Approvato senza discussione il progetto per l'esercizio provvisorio dei bilanci non ancora approvati dal Parlamento fino al 31 luglio 1893, si inizia il progetto pel riordinamento degli istituti di emissione.

BRANCA da ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera, convinta che nelle presenti condizioni degli istituti di credito l'ordinamento bancario proposto allontana e rende più difficile la restaurazione della circolazione metallica, passa all'ordine del giorno.

È convinto che il presente progetto consoliderà il corso forzoso per 14 anni e ciò nonostante i vantaggi che vengono concessi alla Banca d'Italia.

Si dilunga sulle condizioni della Banca Nazionale — e nota alcune contraddizioni di Giolitti.

Dice che il Governo innanzi di proporre la legge, avrebbe dovuto almeno obbligare la Banca Nazionale, che si trova in condizioni peggiori degli altri istituti, a ricostituire il suo capitale.

L'oratore sostiene quindi che si sarebbe potuto facilmente disciplinare con saggi provvedimenti, che indica, i cinque istituti, compresa la Banca Nazionale.

*
* *

PRINETTI sostiene che la legge non migliora lo stato attuale degli istituti, tanto è vero ch'essi accordano loro 10 anni per la sistemazione normale, e perciò non occorre aggiungere che la circolazione di questi istituti non può essere che malsana e quindi allontanerà sempre più le correnti metalliche al nostro paese.

Detto della smobilizzazione, che crede difficile, ritiene che i mali che lamentiamo dipendano principalmente dalla aspra concorrenza che si sono fatta i diversi istituti e dai rapporti troppo intimi fra il governo e gli istituti stessi. Dice che la nuova legge inasprirà la lotta, nè lascia sperare che i rapporti col governo saranno minori anzi si faranno più quotidiani ed intimi. Dimostra perchè si è associato all'ordine del giorno Rudini.

*
* *

Il PRESIDENTE comunica che il progetto per l'esercizio provvisorio è approvato con voti 217 contro 60, e sospende la seduta alle ore 11.55.

Seduta pomeridiana

Seguono gli ordini del giorno

Roma 30, *ore* 8.45 *p.*

Ripresa la seduta alle 2.10, l'on. DELLA ROCCA svolge un ordine del giorno in favore della legge; l'on. BARZILAI invece ne svolge uno contro il progetto che affida il monopolio bancario a un istituto che riassume gli errori e gli abusi del passato, e domanda una legge che, inspirandosi ai risultati dell'ispezione e dell'inchiesta complementare, ai principî della libertà economica, agli interessi e alle tradizioni delle più colte regioni italiane, chiuda il passo a dilapidazioni nuove ed a nuovi scandali.

Così pure l'on. CHIMIRRI svolge un ordine del giorno contro il progetto che crede non garantisca efficacemente la circolazione fiduciaria e il sindacato, nè provveda all'effettiva conversione dei biglietti in specie metallica.

Egli conclude il suo discorso, dicendo che il problema è difficile e richiede il concorso di tutti. L'opposizione fece il suo dovere, discutendolo obbiettivamente senza preoccupazione di parte: quindi male il Governo ad assumere l'atteggiamento di battaglia e a respingere i consigli e le proposte che gli vengono dagli amici e dagli avversari, e fa male la maggioranza a tacere su un argomento di così vitale interesse. Il Governo vuol vincere ad ogni costo; ma la vittoria non sarà propizia, se ottenuta a scapito del credito, della fortuna e dell'avvenire economico del nostro paese.

GIOLITTI osserva a Chimirri che i consigli dell'opposizione sono tanti e sì vari, quanti furono gli oratori; sicchè egli non saprebbe a quali dare la preferenza. Aggiunge che, se il consorzio desiderato è quello che sarebbe stato costituito col progetto presentato nel 1892 dal precedente ministero, di cui il Chimirri era tanta parte, non sarebbe che un consorzio apparente che lascia intatte le responsabilità degli istituti che lo compongono. Sicchè egli non potrebbe accettarne il concetto.

*
* *

L'on. ROSSI svolge la proposta di passare alla discussione degli articoli del progetto di legge.

ARCOLEO dà ragione del suo ordine del giorno tendente a far presentare dal governo dei provvedimenti più adatti a regolare la materia, ammettendo la necessità di uscire da questa questione, ma non trovando che la soluzione proposta sia soddisfacente.

Si svolgono altri ordini del giorno da DE MARTINO, DE BERNARDIS, RUBINI, DILIGENTI; dopo di che si rimanda a domani il seguito della discussione.

*
* *

Si comunicano le nuove interrogazioni, fra le una dell'on. SALA sull'incidente della radiazione di Vittorio Emanuele dal ruolo dei caporali del 1° reg. zuavi; e si leva la seduta alle 7.

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

Il bilancio della guerra

Roma 30, *ore* 7.20 *p.*

Aperta la seduta alle 1 e tre quarti, dopo alcune pratiche preliminari, dopo la votazione di alcuni progetti secondari, si riprende la discussione del bilancio della guerra.

Parla l'on. VITELLESCHI che dice assai arduo il problema militare, poichè egli crede insufficienti alle esigenze tecniche del presente ordinamento, e a quelle politiche i 246 milioni stanziati, somma che poi crede superiore alla potenzialità economica del paese. Aderisce al piano proposto dall'on. Ricotti, poichè crede miglior cosa avere un esercito compatto, piuttosto che un esercito di molti corpi d'armata.

PARENZO rileva con dispiacere il senso di sfiducia che diffondesi nel paese per i dissensi esistenti fra le persone competenti circa il miglior modo di risolvere la questione militare, e il paese sente il bisogno di essere rassicurato. È una questione che non si risolve con voti politici, ma col giudizio delle persone competenti. Fa appello al patriottismo del ministro della guerra, perchè vegga se non gli convenga farsi forte dell'appoggio e del favore degli uomini più competenti.

Dopo un altro discorso dell'on. ZANOLINI contro la riduzione dei corpi d'esercito, parla l'on. CAVALLETTO.

Egli giudica l'esercito disciplinato e ossequiente alle leggi votate dal Parlamento; se la disciplina non esistesse, l'esercito diverrebbe quello che è in qualche altro paese (*rumori*). Aderisce alle opinioni espresse nella relazione; crede che l'ordinamento attuale deva essere mantenuto per tener fede alle alleanze e per far fronte ad ogni evento.

Il relatore MEZZACAPO giustifica le opinioni della commissione: dice che dai discorsi fatti, compreso quello del ministro, si rileva che il bilancio è insufficiente; il dissenso consiste nel cercare il modo di risolvere la questione, per il che egli si associa alle opinioni dell'on. Chiala. Suggerisce come si dovrebbe provvedere a vari bisogni dell'esercito, e quindi considera la questione dal punto di vista politico generale e sostiene che l'Italia non può mettersi sopra un piede militare in una situazione generale anormalissima. Afferma che l'Italia non si potrà dire veramente fatta finchè non avrà dato prova della sua consistenza militare.

RICOTTI parla per fatto personale; chiarisce i suoi concetti male compresi dall'on Mezzacapo, e conclude dicendo che accennò alla cifra di 34 milioni quale aumento necessario, comprendendo la spesa straordinaria.

MEZZACAPO: — Allora siamo d'accordo!

MORRA si dichiara contrario alla riduzione dei corpi d'armata. Esorta però il ministro a diminuire il periodo della forza minima, ciò che potrebbe creare un pericolo per l'avvenire; giudica l'inverno un periodo utilissimo per l'istruzione militare, almeno per mezza Italia. Eccita il ministro a rifiutare distaccamenti inutili per restituire ai corpi la forza di cui mancano, ed esprime concludendo piena fiducia nell'esercito.

Parlano ancora il senatore CHIALA, il ministro BRIN, e il ministro PELLOUX il quale replica alle obbiezioni mosse dai vari oratori, e quindi si chiude la discussione generale, e si approvano senza discussione i capitoli del bilancio.

Il bilancio dell'istruzione pubblica

Si passa quindi alla discussione del bilancio della pubblica istruzione che si approva a vapore, quasi senza alcuna osservazione.

Si deplorò la soppressione dei collegi militarizzati e si approvarono tutti i capitoli.

La proroga della facoltà di emissione e del corso legale dei biglietti di Banca

Si procede poscia alla discussione del progetto per la proroga delle facoltà di emissione e del corso legale dei biglietti di Banca, ieri approvato dalla Camera.

PIERANTONI rileva alcune parole della relazione, dalle quali si acquista la convinzione che manca il tempo per una larga e matura discussione. — Non sa perchè si sia presentato così tardi il progetto, già ritenuto indispensabile da tempo. Potrebbesi supporre che si voglia dare la prevalenza ad un solo ramo del Parlamento: non giudica conveniente che il Senato sieda nel mese di agosto. Richiama l'attenzione del governo sopra questa situazione. Egli non darà il voto alla legge, per quanto il ministro sia sicuro della maggioranza; ma studierà il rimedio, per cui il Senato non passi sotto il giogo del ministro di agricoltura.

LACAVA, ministro d'agricoltura e commercio, ricorda come queste proroghe successive sieno diventate necessarie. La proroga attuale chiedesi eccezionalmente, intanto che si discute il progetto sulle Banche alla Camera. Nessuno pretende che il Senato sieda sino alla fine di agosto; la proroga vuol dire solamente che il Ministero volle dare al Senato questa ampiezza, quindi merita lode.

PIERANTONI replica, insistendo nelle sue considerazioni e accennando all'eventualità che la Camera possa essere riconvocata.

FINALI rileva le gravi conseguenze che deriverebbero se molti seguissero l'esempio del suo voto contrario. La Commissione non fa vane querimonie: la proroga piuttosto lunga è un omaggio alla libertà di discussione del Senato.

Non sa come l'on. Pierantoni deducesse dalle parole della relazione che il Senato dovrà votare la legge sulle Banche, come sarà presentata.

PIERANTONI replica nuovamente.

Ma l'articolo unico del progetto viene approvato.

Il PRESIDENTE partecipa che l'onor. Pierantoni presentò un progetto di sua iniziativa relativo a quanto disse prima e giusta la disposizione del regolamento convoca per lunedì alle 3 il Senato in conferenza degli uffici riuniti.

Levasi la seduta alle 7. 35.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Gli scherzetti a proposito della discussione bancaria

Roma 30, *ore* 9.50 *p.*

Ricorderete che alcuni belli spiriti scrissero all'on. Colaianni una lettera firmata «Giolitti», congratulandosi del suo discorso contro il Ministero: ricorderete l'incidente che ne derivò, cioè che Colaianni andò a stringere la mano a Giolitti, e che poi si seppe che si trattava di uno scherzo.

Oggi si fece una simile burletta. Il *Fanfulla* ha ricevuto una lettera firmata da Tripepi, che dice che è azionista della Banca Nazionale; che, malgrado ciò, anzi a causa di ciò aveva votato contro il progetto e in favore della pregiudiziale di Rudinì.

Il *Fanfulla* aveva stampato la lettera. Poi Prinetti ha incontrato l'onor. Tripepi e gli disse che la sua lettera era stata pubblicata.

Tripepi disse che nulla aveva scritto. La lettera era apocrifa.

La proroga dei biglietti — L'esercizio provvisorio

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera la legge di proroga del corso legale dei biglietti fino al 31 agosto, e la legge sull'esercizio provvisorio fino al 31 luglio, entrambi approvate oggi stesso dal Senato.

Dichiarazioni di deputati azionisti della Banca Nazionale

Il *Folchetto* pubblica lettere del deputato Tascalanza dichiarante di avere 15 azioni della Banca Nazionale intestate alla moglie, del deputato Facta che dice di averne 10; del deputato Sperti che confessa di averne 4.

Tutti dichiarano che votarono secondo coscienza. (*Sarebbe bella che dicessero di aver votato col Ministero, per favorire la Banca della quale sono azionisti?*) Il fatto di essere azionisti non influì sulla loro decisione.

Sperti, anzi, dichiara di essere più libero, poichè prima della discussione bancaria si dimise dalla carica di censore che aveva al Consiglio di amministrazione della succursale di Belluno.

(Ma come si fa domandiamo noi, ad esser libero nel votare a favore della Banca Nazionale, come fece l'on. Sperti, essendone azionisti.

Lo stesso Zanardelli comprese il dovere di astenersi. — Via; diciamo una buona volta pane al pane).

L'elenco delle sofferenze pubblicato a Roma e a Milano

Domattina un supplemento del giornale *L'Asino* pubblicherà l'elenco delle sofferenze delle cambiali della Banca Romana anteriori al 1889, riguardanti deputati e giornalisti.

Pare che coinciderà con un identica pubblicazione che farà l'*Italia del Popolo* di Milano.

Cavallotti contro Chauvet

Roma 30, *ore* 10.15 *p.*

Cavallotti scrive al *Fanfulla* la lettera ieri annunziata in risposta al *Popolo Romano*, e lunghissima.

La lettera è piena di accuse personali contro Costanzo Chauvet che dice gli fu presentato nel 1870, poverissimo, pregandolo di presiedere un giurì d'onore.

Cavallotti ricorda lungamente la vita anteriore del Chauvet e lascia comprendere che gli darà querela per gli ultimi articoli, che dice si pubblicarono in edizioni diverse in Roma e nella Provincia.

Conferma quanto disse alla Camera a proposito dell'intrusione di Chauvet nell'affare della Banca Romana, e dice che il *Popolo Romano* fino al 29 dicembre 1892, negò che esistessero irregolarità e disonestà alla Banca Romana, minacciando di reclusione gli accusatori.

Crispi non andrà a Roma

L'onor. Antonelli, tornato da Napoli, riferì che ha trovato l'on. Crispi migliorato in salute, quantunque sempre tormentato da forti dolori della sciatica. È impossibilitato a venire a Roma.

Leali dimissionario

Il *Parlamento* raccoglie la voce che Leali si dimetterà da deputato.

Un ordine del giorno Bovio

Oltre tutti gli ordini del giorno presentati sulla questione bancaria, anche Bovio ne ha presentato uno contrario al progetto.

Il processo Tanlongo

Contrariamente alle asserzioni dei giornali, posso assicurarvi che l'istruttoria del processo Tanlongo non è ancora terminata, quantunque sia agli sgoccioli. È probabile che si terminerà nella ventura settimana.

San Giuliano ammalato si ritira — Il suo successore

Roma 30, *ore* 11.10 *p.*

L'*Agenzia Italiana* di questa sera ripete la voce che l'on. San Giuliano ha dichiarato che per ragioni di salute è impossibilitato a continuare nel sottosegretariato dell'agricoltura. Egli è da vari mesi gravemente colpito di gotta; ora va migliorando; ma cammina a stento col bastone.

L'*Agenzia* aggiunge che persistendo egli nelle dimissioni, si nominerà a suo successore l'on. Mazziotti.

Per l'Esposizione di Roma

Domattina sono convocati gli uffici per l'esame del progetto per la concessione al Comitato dell'Esposizione di Roma di una lotteria nazionale, e per la concessione del maggior reddito del dazio consumo a Roma durante il periodo dell'Esposizione.

Promozioni nella Marina

Roma 30, *ore* 11.55 *p.*

Vengo informato che nel Corpo della marina vennero fatte le seguenti promozioni:

Il contrammiraglio Canevaro che fu per molto tempo comandante il vostro dipartimento ed ultimamente direttore del vostro Arsenale, fu promosso vice ammiraglio (1).

Il contrammiraglio Sambuy fu pure promosso vice ammiraglio.

I capitani di vascello Gualterio e Grandeville, del vostro dipartimento, furono promossi contrammiragli.

Il capitano di fregata Graffagni, pure del vostro dipartimento, fu promosso capitano di vascello.

(1) Questa notizia sarà accolta con favore dai veneziani che nel vice ammiraglio Canevaro riconobbero non solo il dotto marinaio ma il perfetto gentiluomo, che si rese per più titoli benemerito del nostro Arsenale, dove ha lasciato larga e vivissima simpatia tra gli operai e tra gli ufficiali.
N. d. R.

Visone ammalato

Il comm. Visone, ex ministro della Casa Reale è a letto gravemente ammalato. Il Re chiede di lui continue notizie. Disperasi di salvarlo.

Il Re a Monza

Il Re probabilmente partirà mercoledì per Monza, se la Camera terminerà i suoi lavori.

Il Conte di Torino stasera partirà per Torino.

Una speculazione alla Borsa di Parigi

Dispacci da Parigi alla *Tribuna* annunziano che fu fatta correre la voce che l'Italia denunzia la lega latina per produrre un ribasso della rendita.

La voce falsa coprì una speculazione di Borsa. La situazione si è aggravata pel fallimento della Società Lyon Allemand.

La razione dei viveri ai soldati

Un comunicato ufficiale dice che la notizia che per economia, la razione dei viveri dei soldati, sia stata ridotta è inesatta; giacchè il correspettivo della lievissima diminuzione in generi viene dato in contanti ai corpi per migliorare e variare la razione e il suo condimento, come d'altronde risulta dal bilancio di previsione, approvato pel 1893-94.

Il processo Cuciniello

Il ricorso Cuciniello e D'Alessandro fu rinviato in Cassazione al 24 luglio.

L'Imperatrice Federico a Roma

Dicesi che l'Imperatrice Federico di Germania con i figli verrà a Roma nel prossimo inverno e vi si fermerà qualche tempo. Perciò si fanno restauri al palazzo Farnese e se ne ingrandiscono i giardini.

CORRIERE

dell'Esposizione di Chicago

Uno sguardo generale

(Nostra corrispondenza particolare)

Chicabo 13 giugno.

(*Summano*) — Dopo una settimana completamente spesa a dare una rapida occhiata all'Esposizione, riassumo in fretta e in breve le mie impressioni.

Non si può negare che questa Esposizione che gli americani con legittimo orgoglio han voluto chiamare *fiera mondiale*, è tutto ciò che di più importante s'è mai visto sinora in questo genere.

Il numero grande e la mole degli edifici rappresentano tutti lo sfarzo, la ricchezza, lo sperpero dei dollari.

Sembra che la preoccupazione maggiore dei promotori sia stata sopratutto quella di *faire grand*, come dicono i francesi, e di meravigliare il mondo con audacie insuperate.

Ed è inoltre per noi europei cui lo stile commerciale di queste case americane non riuscirà mai a piacere, uno spettacolo di conforto il poter finalmente vedere degli edifici in stile nostro, con linee pure e classiche, poichè questi grandiosi *buildings* sono in gran parte riproduzioni e imi-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 123

HACKLAENDER

SCHIAVE BIANCHE

... fortuna una palla di gomma con cui i fanciulli giocavano, venne a cadere ai miei piedi lo raccolsi, ed un momento dopo un bel bambino mi venne incontro, ed io gliela consegnai. Il bambino mi voleva regalare qualche soldo, ma io rinnovai la preghiera di poter vedere un momento il parco ed i giardini. Egli acconsentì di buon grado, ed io lo accompagnai.

Penetrato nell'interno, sempre più mi convinsi che non mi ero ingannato, ed a forza di pazienza e di domande abilmente dirette ai domestici seppi che mio padre, lord K... era morto un anno in seguito ad una caduta da cavallo e che egli, poco tempo dopo gli avvenimenti dolorosi che vi ho raccontati, ossia circa otto anni prima di quel giorno, si era diviso da mia madre, il cui matrimonio, per effetto dell'influenza di suo padre, era stato dichiarato illegale, per cui i figli potevano essere riguardati come illegittimi.

Mio padre dunque aveva in seguito sposato una ricca ereditiera ed i due bambini che giuocavano nel parco erano il frutto di questo secondo matrimonio.

Io adunque non avevo più nè nome nè famiglia! Mia madre era ritornata in Italia, ma dove era mia sorella? Per ritrovare le traccie dei miei mi parve opportuno di ritornare in Sicilia ma non potei attuare subito il mio divisamento, sia perchè — per quanto la cosa vi possa sembrare strana — mi ero affezionato alla vita che conducevo fra gli zingari, e poi perchè mi mancavano i mezzi per intraprendere il lungo viaggio. Non occorre certo che io vi dica che il mio cuore era straziato, e che, pensando alla fatalità che pesava sulla mia famiglia ed a ciò che avrei potuto essere il sangue mi montava alla testa ed anelavo ardentemente di vendicarmi.

— Me lo immagino! — esclamò Beil sospirando profondamente.

— Io — seguitò il barone dopo una pausa — facevo di tutto per distrarmi, e stordirmi... ma inutilmente! Quando mi venivano quei pensieri, mi strappavo i capelli, battevo la testa contro i muri e stringevo convulsivamente l'elsa del pugnale che portavo alla cintola. A proposito — continuò egli sorridendo amaramente — debbo dirvi riguardo al pugnale che era quello stesso col quale avevo freddato il vecchio domestico. Lo acquistai per poco prezzo da un fittaiuolo nei dintorni della villa. Per seguitare il racconto vi dirò che i miei desiderii di vendetta dovevano essere presto soddisfatti.

Un bel giorno il capo della banda che mi aveva preso sempre più a ben volere mi chiamò da parte e mi disse:

— Se hai coraggio ed audacia e vuoi arrischiarti in un'impresa azzardosa in ventiquattro ore possiamo essere ricchi.

Io naturalmente mi dichiarai pronto a tutto.

— Questa notte — continuò egli — uno dei più ricchi signori del paese si reca alla capitale. Egli sarà accompagnato da alcuni domestici avendo seco una forte somma di denaro. Credi tu che sia meglio fare il colpo in comune, oppure tentarlo a tutto rischio e pericolo nostro, noi due soli?

Io preferii questa seconda alternativa, ed il capo mi strinse la mano soddisfatto.

Giunta la notte, prendemmo i due migliori cavalli e dopo circa un'ora giungemmo in un punto della strada pel quale doveva passare la vettura da viaggio del ricco proprietario.

Poteva essere circa mezzanotte quando udimmo da lontano il rumore delle ruote, e poco dopo la vettura che era a quattro cavalli con due postiglioni e due domestici a cassetta si avvicinò. Io spronai il mio cavallo e con uno sbalzo fui presso il postiglione che guidava i due cavalli davanti, ed afferratolo pel collo lo feci scendere di sella. Nello stesso tempo il capo avvicinatosi allo sportello della vettura, intimava di fermarsi.

Sebbene quest'ordine fosse eseguito, i due domestici fecero fuoco contro di noi ma noi, non rispondemmo neppure.

Intanto che il capo sorvegliava la vettura io costrinsi colla pistola alla gola il secondo postiglione a scendere e quindi a staccare i cavalli che presero subito il largo.

I due postiglioni imitarono il loro esempio e se la diedero a gambe.

— Era in buone mani il viaggiatore! — disse Beil ridendo.

Intanto che il capo, dopo averli disarmati, ordinava ai due domestici di non muoversi da cassetta, io mi avvicinai allo sportello. Ed immaginate il mio stupore e la mia gioia quando alla luce delle lanterne della vettura riconobbi nel viaggiatore.... mio nonno!

— Diavolo!

— Ad onta che fossero passati, come vi ho detto otto anni, io riconobbi le sue fattezze ed il ricordo di quella terribile mattina in cui mi fulminò collo sguardo e quindi diede tranquillamente le disposizioni affinchè io e mia sorella fossimo allontanati dalla stanza, mi si affacciò vivo alla memoria.

In quel momento tutto l'odio che io avevo concentrato in tanti anni contro quel vecchio divampò e, avvicinatomi, gli dissi:

— Vi ricordate di quella notte, nel vostro castello, quando voi separaste violentemente una famiglia, obbligaste il padre a commettere un delitto, gettaste la madre nel disonore e nella miseria, e toglieste ai vostri nepoti il loro nome, derubandoli delle loro sostanze, facendoli cadere nella miseria? Ebbene, io sono colui che scacciaste di casa; io sono il figlio di vostro figlio!.

— È orribile! orribile! — mormorò Beil, atterrito.

— Sì, certo, è orribile! — continuò tranquillamente il barone. — Intanto il capo aveva trascinato al suolo le cassette che contenevano il denaro ed i valori, e le vuotava in un grande sacco che avevamo portato a questo scopo.

« Noi non ci vedremo forse mai più — dissi io al vecchio. — A meno che voi non ricorriate ai tribunali per riavere ciò che ora prendo, e rappresenta la parte di eredità che mi spetta legalmente.

— Che rispose?

— Nulla! Abbassò il capo sul petto. Pensava forse al torto che mi aveva fatto, e trovava giusta e ragionevole la mia vendetta, oppure si cuoceva di non potere annientarmi in quel momento?

(Continua)

azioni di edifici europei più o meno felicemente concepite.

A noi italiani in specie sembra di respirare una boccata d'aria della nostra cara penisola nel contemplare riprodotti qui sulle sponde del Michigan monumenti delle nostre più belle città.

* * *

Nè il grandioso si limita agli edifici. S'è voluto imitare la laguna veneta, e si son fatti quindi immensi, incredibili lavori per farvi entrare l'acqua del lago e formare dei canali che girano per tutto il recinto dell'Esposizione, sormontati da numerosi ponti, percorsi dalle gondole, fatte venire a bella posta da Venezia.

Sul piazzale davanti al palazzo dell'Amministrazione, guardando la bellissima fontana che è di fronte a cui fa sfondo il quadruplo giro di colonne che corre sul ciglio del lago, contemplando gli edifici posti ai lati in riva ai canali ove filano le snelle gondole di Venezia, lo spettacolo riesce veramente incantevole, specialmente la sera, quando potenti lampade elettriche involgano tutto in un nembo di luce sfarzosa.

* * *

Tutti gli stati del mondo si sono qui dato pacifico ed utile convegno.

All'appello di Chicago ha risposto ogni nazione, dalle colte e civili a quelle che si trovano ancora in istato semi-selvaggio. Finito di esaminare questa Esposizione, non si può trattenersi dall'esclamare che più completa rivista delle ricchezze naturali e dell'attività umana non è finora mai stata fatta.

L'effetto della meraviglia è quindi completamente raggiunto.

Ma meraviglia non è sempre sinonimo di piacere. E qui, a questa mostra, se la prima si desta spontanea nell'animo di tutti, il secondo non l'accompagna certamente. Sarò forse solo a giudicare così, e la mia sarà, come si dice, una nota stonata in così grande coro di lodi, ma permettetemi che la butti fuori come mi viene, poichè è sincera.

* * *

Per me questo mostra che, malgrado tanti pregi innegabili, non sarà mai, come dovrebbe essere, un lieto ritrovo, un luogo di studio piacevole.

Non si è saputo creare un ambiente che simpatizzi e trascini a ritornarvi oggi, domani e tutti; finita la visita giornaliera a questa città bainca, si è stanchi e annoiati.

E le ragioni non sono poche. Sembra strano, ma pure gli americani di Chicago, che è quanto dire gli uomini più pratici del mondo, non hanno ancora saputo o voluto organizzare un sistema spiccio e comodo per recarsi all'Esposizione che è assai lontana dal centro della città.

Se si sale sull'*elevated*, bisogna impiegare dalla prima all'ultima stazione circa 50 minuti e soffrire il trambusto penosissimo e noioso di più di una ventina di fermate.

Prendendo l'*Illinois Central* la gita è più breve ma la linea ferroviaria non passa accanto all'Esposizione, ed è quindi necessario percorrere la distanza a piedi, cosa non troppo comoda.

Nell'interno dell'Esposizione bisogna girare sempre per mezzo delle proprie gambe, mentre le distanze tra i vari *buildins* sono spesso ragguardevoli. Nessuno si è pensato di organizzare dei servizi di trasporto all'interno per mezzo di tramvia, per guadagnare tempo e risparmiar fatica. Dalla galleria delle macchine all'edificio delle belle arti c'è da camminare un buon quarto d'ora.

Se c'è pioggia o vento (e a Chicago o l'una o l'altro ci sono sempre) potete immaginarvi quale delizia sia il fare queste lunghe passeggiate; altrettanta delizia potete credere che si dovrà provare sotto la sferza del sole il prossimo luglio e agosto.

Sembra insomma, che gli ordinatori della mostra si siano assai poco preoccupati di tutte quelle comodità che per quel ceto di persone solite a muoversi di casa sono delle vere necessità.

* * *

Per questa esposizione nessuno si riscalda: chi arriva a Chicago, non si accorge quasi che qui vi sia un'esposizione mondiale, se non per gli affitti e i prezzi che in generale sono cresciuti spaventevolmente, specie nelle vicinanze della mostra.

Questa freddezza degli americani, oltrechè non creare un ambiente simpatico, è causa che l'Esposizione sarà un insuccesso finanziario. Il numero dei visitatori è stato finora asssai scarso, per cui anche ammettendo che essi aumenteranno del doppio nei mesi migliori, si prevede già una perdita di circa 25 milioni di franchi.

Gli organizzatori ne sono assai preoccupati.

A risanguare le finanze assai esauste, essi avevano deliberato che l'Esposizione dovesse rimanere aperta anche la domenica, malgrado il divieto del governo centrale. Ma con una sentenza di tribunale uscita testè, furono obbligati a tenerla chiusa.

Figuratevi le proteste giustissime di tutti e specialmente della classe operaia a cui così non è concesso di vedere l'Esposizione nell'unico giorno che avrebbe potuto farlo. E' un trionfo del bigotismo religioso che non ha senso comune.

A un'altra volta della sezione italiana.

CRONACA ESTERA

Risultato definitivo delle elezioni in Germania

Berlino 28.

(L. O.) Eccovi il risultato definitivo delle elezioni in Germania, tenuto conto dei risultati dei ballottaggi:

Centro 92 (106) — conservatori 72 (73) — nazionali liberali 53 (42) — socialisti 44 (35) — partito dell'impero 23 (20) — Unionisti liberali 11 (66) — progressisti 25 (66) — polacchi 19 (18) — Antisemiti 17 (5) — partito del popolo (genn. sud.) 11 (10) — alsaziani 9 (10) — guelfi 6 (11) — danesi 1 (1) — appartenenti a nessuna frazione 8 (5).

I numeri tra parentesi danno il risultato delle elezioni nel 1890.

— Si può ritenere per certo che il progetto militare passerà.

Alla Camera dei Comuni
La mozione Gladstone

(Per dispaccio)

Londra 30. — Gladstone svolge la mozione annunziata tendente ad affrettare la discussione dell'*home-rule*. Grande animazione. Balfour combatte la mozione.

Russeil presenta un emendamento alla mozione Gladstone. L'emendamento Russeil è respinto con 306 voti contro 279. L'opposizione applaude poichè la maggioranza ministeriale appare ridotta.

Parecchie altre mozioni per l'aggiornamento sono respinte con 26 e 28 soli voti di maggioranza.

Harcourt consente finalmente all'aggiornamento ma a condizione che le discussioni chiudansi oggi.

* * *

Iersera ci pervenne il seguente dispaccio:

Londra 30, *ore* 9.10 *p.*

Camera dei Comuni — La mozione, presentata ieri da Gladstone, intesa ad affrettare la discussione del *bill* dell'*home-rule*, fu approvata con 299 voti contro 267

Verso il Polo

Il *Daily News* ha il seguente telegramma da Cristiania, in data 26 corr.:

Il *Fram*, coi membri della spedizione norvegese di Nansen, arrivò ieri sera a Laurvig, e dopo aver imbarcato due canotti coperti, da servire nel caso che i membri della spedizione siano obbligati di lasciare il *Fram* tra i ghiacci, procedette per il suo viaggio.

Il ministro svedese a Pietroburgo telegrafa che da informazioni giunte dalla Siberia, ventisei cani per per il servizio della spedizione sono stati trasportati alla foce del fiume Olensk.

Dei drappelli furono pure spediti onde lasciare un deposito di provvigioni per dodici uomini in due differenti luoghi nelle isole di Koltenoi e Liakow.

Questi depositi saranno visitati nel 1894 e 1895.

Dei balenieri riferiscono come il mare intorno a quelle isole era quasi libero negli anni 1888, 1889 e 1890, mentre nel 1891 e 1892 vi era pochissimo ghiaccio nelle vicinanze.

Dispacci della «Gazzetta»

Al Senato francese
I porti di Marsiglia e di Genova

Parigi 20, *ore* 8.40 *p.*

Si vota senza modificazioni il progetto relativo ai dazi sui petroli e sulla convenzione franco-russa, che la Camera ha approvato ieri.

Votasi poscia in seconda lettura il progetto che crea un nuovo bacino nel porto di Marsiglia.

Vielle difese il progetto, di cui dimostrò la necessità di fronte ai sacrifici fatti dall'Italia a favore del porto di Genova.

La Francia protezionista

Parigi 30, *ore* 8.25 *p.*

Camera. — Deliberasi con voti 349 contro 173 di non passare alla discussione delle proposte tendenti a sospendere i dazi d'entrata pel granturco, gli orzi, le avene e la crusca.

Quindi si intraprende la discussione del bilancio.

Un cugino del Kedive morto

Vienna 30, *ore* 6.20 *p.*

Alckimal pascià, cugino del Kedive, allievo della scuola militare a Weiskirchen (Moravia) vi è morto ieri di difterite.

Lo Czarevitch a Londra

Londra 30, *ore* 5 *p.*

Lo Czarevitch è giunto alle 11 ant. Il principe, la principessa di Galles, il duca di York, il personale dell'ambasciata di Russia lo attendevano alla stazione. L'accoglienza fu cordialissima. Nelle vicinanze della stazione una numerosa folla acclamò lo Czarevitch.

PER LE RIUNIONI DEI SINDACI

Piace sentire di certe riunioni dei Sindaci, ma piacerebbe ancor più che fossero fatti noti ancor gli argomenti che ne sono l'oggetto.

Giova però credere che esse mireranno sopratutto a che venga data ai Comuni quella autonomia, alla quale hanno tutto diritto, e sieno più sciolti da una tutela, la quale anzichè tornar loro in qualche caso utile e vantaggiosa non fa che impigliarne l'amministrazione, quasichè i consiglieri comunali sieno una accolta di tanti imbecilli, i quali non sappiano giudicar l'opera dei propri amministratori, od eleggersi un sindaco, che come va presentato attualmente, non è sempre il più adatto, perchè l'imbeccata non è sempre abbastanza corretta.

In tali riunioni vorremmo fosse pure proposta una riforma dell'art. 72 della legge sulla sicurezza pubblica, come dissi altra volta, stabilendo che ogni Comune avesse l'obblico di pagare la spedalità dei propri poveri quando abbiano raggiunto nello stesso Comune i sei mesi di domicilio, e ciò vista la correntezza colla quale i Comuni mandano all'ospitale individui per domicilio appartenenti ad altro Comune, che pur non male camperebbero con un qualche sussidio a domicilio.

Nulla dirò del come si provveda agli inabili al lavoro, nè come i Comuni vadano ancora gravati di certe spese che incombono allo Stato; giacchè a questo riguardo abbiamo il conforto di vedere che già vi provvede apposita legge che si è meritata intanto la sospensiva, tutto la mercè della pazienza di Pantalone, e la docilità degli on. del Parlamento. x.

CRONACA ITALIANA

XI Congresso medico Internazionale di Roma 1893

Roma 28 *giugno.*

Dalle lettere pervenute in questi ultimi giorni alla segreteria generale del Congresso le notizie più importanti sono le seguenti:

Il dottore Manuel Barros Borgono di Santiago ha accettato la carica di presidente del Comitato nazionale del Chilì. Il Comitato Nazionale della Repubblica dell'Equatore ha nominato suo presidente il dott. Esequiel Munoz, decano della corporazione medica di Quito, La Società medica *Unione Fernandina* di Lima (Perù) ha fatto adesione al Congresso e nominato per suo rappresentante il dott. Angelo Marotta di Napoli.

Il ministro degli esteri degli Stati Uniti di Venezuela ha scritto che il suo Governo accetta ben volentieri l'invito al Congresso di Roma e fra breve comunicherà i nomi dei medici che delegherà quali suoi rappresentanti.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 1 luglio: S. Marziale v.

Domenica 2 luglio: La visitazione di M. V. a Santa Elisabetta.

Sole leva ore 4. m. 17; tram. 7.50

Temp. mass. del 29: 29.8 — Min. del 30: 20.8

Domanda categorica. — La *Difesa* di iersera fa alla Giunta comunale, e più precisamente all'assessore Bordiga, questa domanda — la quale, almeno in linea di regolamento, esige una risposta precisa e categorica:

Si domanda quando si faranno nelle scuole gli esami di religione, prescritti dai Regolamenti in vigore, crediamo anche a Venezia?

Questa domanda la facciamo semplicemente perchè ci consterebbe che il preposto municipale alla pubblica istruzione mandò circolare per tutti quanti gli altri esami, e non fiatò punto degli esami di religione, per i quali, di metodo negli anni passati, con una speciale circolare era indetto il giorno.

Che il prelodato preposto voglia, facendo le cose così alla chetichella, rendere nullo il Regolamento che emana da un'Autorità a lui superiore?

Tante cose si veggono a questo mondo, ed è possibile che un Bordiga faccia anche questo. Ad ogni modo gli elettori sono avvisati.

Feste a Murano. — A Murano fu pubblicato il seguente avviso:

Domenica avrà luogo la tradizionale festa popolare oltre a quella religiosa che si celebra nella Parrocchia di S. Pietro.

Alla sera saranno fantasticamente illuminate la Piazza Garibaldi, la via Briatti, le fondamenta Lamarmora e Daniele Manin e così pure i ponti del Rivo Vetrai e la Fontana vicino alla Piazza suddetta. Dalle ore 9 alle 11 e mezzo concerto musicale nella piazza stessa; e negli intermezzi fuochi bengalici, e palloni aereostatici di varie forme e grandezze.

Nel successivo lunedì alle ore 9 pom. grande fiaccolata che percorrerà le fondamenta del paese accompagnata dalla banda musicale, e si dirigerà in piazza Garibaldi nuovamente illuminata ove si darà altro concerto, dopo il quale verranno estratti i regali ai soci a norma dello Statuto.

Vi sarà eziandio una giostra con cavalli e carrozze in entrambi i giorni suddetti ed anche per tutta la settimana ventura.

A comodo di coloro, che si recheranno a Murano, vi sarà servizio di vaporetti nella domenica fino alle ore 12 e mezzo ant. e nel lunedì fino alle 11 e mezzo pom. con partenza dalle Fondamente Nuove a Venezia, ed a Murano dallo Stazio alla Colonna.

Nuovo Istituto. — La Società generale di Credito Mobiliare italiano apre oggi, in Venezia, la nuova sua sede, che chiude la serie delle istituende figliali di Roma.

Tale notizia sarà accolta con piacere in tutto il ceto bancario e commerciale, perchè la *Società di Credito Mobiliare*, istituto forte di settantacinque milioni, con dieci sedi attive, si ripromette largo lavoro in merci ed estesissima diffusione ai risparmi, apportando quindi nuovo incremento al commercio veneziano.

La S. R. V. per la pesca ci manda un comunicato scritto con un carattere così iniquo, che è bravo chi lo capisce. Noi vi abbiamo rinunziato. E dire che in alto delle cartelle della Società per comunicati alla stampa, è stampato: *Avvertenze per chi scrive: Scrivere chiaro!*

Se poi non ci fosse l'avvertenza!

Se dunque la *S. R. V. per la pesca* vuole vedere stampate sulla *Gazzetta* le notizie che la interessano, *scriva chiaro.*

Ancora del Formilli. — Dicemmo l'altro giorno, narrando il suicidio del compianto signor Formilli archivista alla Prefettura, che si connetteva il suicidio al fatto di un signore che aveva visto prima altercare con una signora vestita di nero. È ora accertato che i due fatti non hanno alcuna relazione fra loro. Il Formilli rimase quella notte sempre solo, nè altercò con alcuno.

La cameriera d'albergo Luigia Pesiak, che ier l'altro tentò suicidarsi — come ieri narrammo — per asfissia, è morta ieri mattina alle 5. Ieai sera fu trasportata nella cella mortuaria dell'ospedale.

A proposito del fatto narrato in cronaca ieri mattina, riguardo ad *una signora che voleva morire annegata*, ci si prega di rettificare qualche inesattezza in cui incorse chi ebbe a riferire il fatto stesso. La signora di cui l'articolo venne accolta in casa dei signori Tommaseo Ponzetta, e fattala rinvenire mercè opportuni cordiali fu poscia dalla signora Tommaseo-Ponzetta soccorsa di denaro e fatta accompagnare a casa in gondola da due persone di servizio.

È certa Luigia Finco di Padova di 50 anni, affitta camere in Calle Tasca a S. Lio N. 5393.

Un aborto sulla strada — L'altra sera certa Giulia Fabbro, maritata Ferro, di Udine, venditrice ambulante di pane, abitante in Calle Loredan N. 3316 *B*, abortiva in Campo dell'arsenale.

I RR. carabinieri di quel riparto la trasportarono all'ospedale.

Anche i pali! — L'altra notte ignoti rubarono uno dei pali, della riva di fronte al palazzo abitato dal cav. Antonio Contin in Fondamenta del Malcanton. Il palo valeva 15 lire.

Borseggio. — Felice Scarpa di 24 anni, venditore di legna e carbone in Fondamenta San Gioacchino, dopo avere assistito alla sagra di San Pietro, si coricò per terra vicino all'Istituto del Buon Pastore, dove non tardò ad addormentarsi. Quando si svegliò, si trovò alleggerito della catena d'oro, dell'orologio d'argento del valore di 180 lire e di un anello di diamanti del valore di 80 lire. Che sonno!!!

Il Club Ignoranti è convocato in assemblea generale per domenica 2 luglio, alle ore 2, nella sede sociale, per svolgere il seguente ordine del giorno:

Sottoporre al giudizio dell'assemblea generale l'operato del Consiglio e di tre membri della presidenza (presidente Vendrasco, V. P. Cerutti e segretario Ferri) in riguardo al vicepresidente Bottacin G.

Società di Cremazione. — I soci sono invitati ad un'adunanza generale, che si terrà il giorno di domenica 2 luglio p. v. alle ore 3 pom. in una delle sale dell'Ateneo Veneto, gentilmente concessa, per trattare e deliberare intorno al seguente ordine del giorno:

1. Rapporto del comitato direttivo. — 2. Esame ed approvazione del conto 1891 e 1892 — 3. Nomina di tutti i nove membri del comitato direttivo, in sostituzione degli attuali dimissionarî. — 4. Sorteggio di due revisori dei conti e loro sostituzione.

Gli esami negli Istituti nautici. — Annunciammo giorni sono che il giorno tre del prossimo luglio, negli Istituti nautici del Regno, si riuniranno le Commissioni esaminatrici per gli esami di licenza della sessione estiva per capitano di lungo corso e di gran cabottaggio, per macchinista di I[a] e II[a] e per costruttore di I[a] e II[a] classe.

Sappiamo che per l'Istituto di Venezia furono assegnati esaminatori il capitano di corvetta Pietro De Rossi di Santarosa, commissario, e l'ingegnere di II[a] classe Angelo Meloncini, delegato alla Commissione mista.

Per l'Istituto nautico di Chioggia furono destinati il tenente di vascello Sommi Picenardi Galeazzo, R. commissario, ed il capo macchinista di II[a] classe Alceo Antico, delegato alla Commissione mista.

I predetti ufficiali dovranno trovarsi alle rispettive loro destinazioni la sera del primo luglio, dovendo il giorno seguente assistere alla seduta preparatoria della commissione d'esame.

R. Marina — Dal solito bollettino del Ministero della Marina:

Il farmacista di I.a cl. Antonio Lucchini assume la direzione della farmacia dell'ospitale mil. marittimo alla Maddalena.

— Dal 16 luglio p. v. il commissario capo di I.a cl. G. B. Rolla reggerà la carica di direttore di Commissariato del 2° dipart., surrogandovi il direttore Alfredo Sopranis.

— Il giovane borghese Alfredo Curcio è nom. allievo commiss. dal 1° luglio p. v.

E' contromandata la destinazione di cap. di corvetta Schiaffino a capo ufficio difesa costiera 3° dipartimento.

Il cap. di corvetta Lawley sbarca dal *Vesuvio* ed assume la carica di capo ufficio suddetta, venendo surrogato sul *Vesuvio* dal pari grado De Pazzi.

— Il 28 corrente il *Cariddi* è giunto a Porto-Said, lo *Stromboli* è partito da Spezia e vi è giunta la *Città di Milano*; il *Miseno* è partito da Trapani.

Notizie del dipartimento — Con la data d'oggi il capitano di fregata De Criscito Francesco assunse il comando del R. trasporto *Volta*, in sostituzione del capitano di fregata Vito Caniez destinato al comando dell'*Urania*.

Pure con la data d'oggi il capitano di fregata Alessandro Del Carretto assunse il comando della nave ammiraglia *Galileo*.

Il predetto ufficiale continuerà nel comando del distaccamento sino all'arrivo del capitano di Corvetta Ferdinando Maffei destinato a quel comando.

Il *Volta* che era ormeggiato di fronte ai Pubblici Giardini, fu ieri rimorchiato sino alla *boa* davanti ai bacini, prendendovi ormeggio.

Prestito di Venezia 1869

Ecco il risultato della estrazione del Prestito della città di Venezia 1869, che ebbe luogo ieri al Municipio:

Serie estratte:

69, 163, 320, 527, 552, 589, 728, 745, 820, 823, 903, 915, 995, 1025, 1300, 1319, 1320, 1358, 1361, 1462, 1535, 1589, 1648, 1703, 1780, 1794, 2001, 2265, 2415, 2436, 2484, 2582, 2727, 2735, 3194, 3269, 3303, 3392, 3462, 3515, 3606, 3620, 3745, 3752, 3756, 4072, 4094. 4140, 4310, 4356, 4482, 4503, 4698, 4805, 4830, 4913, 4983, 5244, 5428, 5631, 5853, 5963, 6154, 6213, 6284, 6356, 6469, 6524, 6569, 6591, 6757, 6829, 6843, 6990, 7044, 7047, 7103, 7317, 7450, 7469, 7474, 7661, 7790, 7828, 7832, 7925, 8059, 8124, 8325, 8505, 8745, 8802, 8873, 8897, 8979, 8982, 9076, 9243, 9375, 9395, 9499, 9506, 9596, 9644, 9663, 9681, 9698, 9786, 9797, 9933, 10152, 10206, 10325, 10354, 9709, 10377, 10434, 10447, 10671, 10811, 10863, 10903, 10999, 11054, 11099, 11138, 11191, 10363, 11240, 11285, 11300, 11334, 11412, 11432, 10900, 11438, 11446, 11476, 11483, 11618, 11774, 11225, 11815, 11859, 11967, 12029, 12069, 12132, 12141, 12158, 12204, 12212, 12295, 12317, 12482, 12559, 12577, 12631, 12718, 12727, 12785, 12828, 12860, 12931, 12971, 12979, 13079, 13229, 13249, 13287, 13297, 13363. 13378, 13383, 13474, 13593, 13606, 13860, 14136, 14298, 14505, 14783, 15047, 15165, 25263, 15267, 15297, 15299, 15353.

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
12317	19	20,000	9596	21	50
11334	7	500	3269	17	50
5853	16	250	9933	18	50
9375	3	250	6213	18	50
12577	19	250	9797	15	50
13474	21	100	9663	3	50
12718	2	100	12158	5	50
1320	11	100	1535	19	50
4356	10	100	10434	6	50
9499	6	100	8124	10	50
7925	4	100	9076	3	50
13378	5	100	12979	2	50
10863	11	100	9663	16	50
10999	12	100	10671	3	50
15263	19	100	11774	20	50
6469	17	100	2582	16	50
12971	19	100	3194	12	50
15165	24	50	15263	13	50
9644	22	50	9797	8	50
589	19	50	11774	17	50
12979	8	50	10863	8	50
5963	17	50	12158	23	50
1462	22	50			

Tutte le altre Obbligazioni delle 190 Serie come sopra estratte, sono rimborsabili con it. lire 30.

Il rimborso si fa a datare dal 1° novembre 1893.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 30 Giugno

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	96 75
» 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	240 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
Cotonificio Veneziano fine corr.	259 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —	— —
Azioni della Società di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—	—	—	—
Germania	4	128 —	128 25	—	—
Francia	3	104 80	105 —	—	—
Belgio	3 1/2	104 60	104 90	—	—
Londra	2 1/2	26 25	26 30	26 75	26 77
Svizzera	3	104 40	104 60	—	—
Venezia Trieste	4	213 1/4	—	—	—
Bancon. aust.		214 —	—	—	—

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 30

Rendita ital.	[illegible]	Raffineria Zuccheri	246 —
Rendita fine	[illegible]	Sovvenzioni	57 —
Azioni Mediterr.	544 —	Società Veneta	84 50
» Meridionali	651 —	Obblig. Meridion.	317 —
» La Veneta	1220 —	Francia a vista	105 07
[illegible]	[illegible]	Londra a 3 mesi	26 32
C. cotonificio Cantoni	[illegible]	Berlino a vista	129 10
Navig. generale	325 —		

Torino 30

Rendita contanti	97 12
Rendita fine	97 —
Azioni ferrovie medit.	541 —
Azioni ferrovie merid.	651 —
Credito mobiliare	464 —
Banca nazionale	1325 —
Banca di Torino	342 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	93 —
Banca Tiberina	45 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	— —
Cambio vista s. Francia	104 67
Cambio 3 mesi s. Londra	26 33

Roma 30

Rendita contanti	[illegible]
Rendita per fine	[illegible]
Banca nazionale	[illegible]
Banca generale	[illegible]
Azioni S. Acqua Pia	1110
Azioni S. Immobiliari	[illegible]
Parigi a 3 mesi	[illegible]
Londra a 3 mesi	[illegible]

Firenze 30

Rendita italiana	97 —
Cambio Londra	[illegible]
Cambio Francia	[illegible]
Azion. F. M.	[illegible]
Azion. Mobil.	[illegible]

Genova 30

Rendita italiana	97 45
Azioni Banca gen.	[illegible]
Credito mobiliare ital.	461 50
Ferrovie meridionali	[illegible]
Ferrovie mediterranee	[illegible]
Navigazione generale	317 —
Banca Generale	317 —
Raffineria Zuccheri	[illegible]
Società Veneta	[illegible]
Cambio Londra	[illegible]
» Francia	[illegible]
» Germania	[illegible]

Londra 29

Inglese	[illegible]
Italiano	91 1/4

Parigi Chiusura

	28	30
Rend. fr. 3 %	98 75	98 50
» 5 %	97 82	97 80
Rend. it. 5 %	[illegible]	91 77
Cambio Italia	[illegible]	[illegible]
Banca Parigi	[illegible]	[illegible]
Banca Ottom.	[illegible]	[illegible]
Azion. Suez	[illegible]	[illegible]
Lotti turchi	[illegible]	[illegible]
Prest. russo	[illegible]	[illegible]

Vienna 30

Rend. in carta	97 55
» in argento	97 25
» in oro	[illegible]
» corona	[illegible]
Azioni della Banca	[illegible]
Londra	[illegible]
Zecchini imp.	[illegible]
Napoleoni d'oro	9 83

Berlino

Azioni Credit.	[illegible]
Cambio Vienna	[illegible]
Cambio Londra	[illegible]
Rendita italiana	[illegible]

Londra

Consolidato	[illegible]
Mobiliare	[illegible]
Austriache	[illegible]
Lombarde	[illegible]
Rendita italiana	[illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 30 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 84,39 — pel 10 maggio — — pel 10 agosto 84,39 — pel 10 ottobre 84,69 — pel 10 — — Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79 60 — pel 10 agosto 79 60 — pel 10 ottobre 79,21 — pel 10 — — pel futuro 74 49.

Cereali

Nuova York 29 — Frumento rosso D. 0,70 1/4 Grano turco D. 0,48 — Farina extrastato da 2,15 a 2,35 — Noli cereali Liverpool D. 3

Coloniali

Londra 29 — Zuccheri greggi — mercato fermo
Zuccheri barbabietola id. calmo
id. raffinati id. idem
id. in pane id. fermo
id. cristallizzati id. idem

Nuova York 29 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 [illegible] — Rio good [illegible] Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/4
Vendita caffè Rio nella settimana sacchi [illegible]
Deposito nei porti dell'Unione sacchi [illegible]

Rio Janeiro 28 — Entrate della settimana sacchi [illegible] — Spedizioni per gli Stati Uniti sacchi 4,000 — Sped. per Amburgo sacchi 2,000 — id. per Trieste sacchi [illegible] — id. per il resto d'Europa sacchi [illegible] — Vendita della settimana sacchi [illegible] — Prezzo del Caffè Rio good first Reis 15 100 — Tendenza del mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 10 7/8

Santos 28 — Entrate della settimana sacchi 26,000 — Deposito totale [illegible] — Spedizione per Amburgo sacchi [illegible] — id. per Trieste sacchi [illegible] — Deposito totale sacchi 26,000 — Vendita della settimana sacchi 4,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 14,200 — Tendenza del mercato fermo.

Petrolii

Filadelfia 29 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 29 — Petrolio Standard White C. 5 1/4

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 28 giugno N. 151, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — Legge che autorizza una maggiore spesa sul bilancio del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1892-1893 per le anticipazioni da farsi alla [illegible] di Roma — Regio decreto che determina i confini territoriali tra i comuni di [illegible] — Regio decreto [illegible] ingegneri di Torino e di Napoli — Regio decreto [illegible] quello di [illegible] cambierà l'attuale sua denominazione in quella di [illegible] in Milano — Regio decreto che costituisce in sezione elettorale autonoma il comune di [illegible] — Regi decreti che convalidano gli acquisti effettuati rispettivamente dalla società di mutuo soccorso di [illegible] e dalla società [illegible] di Mesagne — Regio decreto che erige in ente morale la Società artistica commerciale di mutuo soccorso per le malattie in Verona, e ne approva lo statuto — Regio decreto [illegible] l'elenco delle strade provinciali di Ascoli Piceno — [illegible] — Bollettino demografico [illegible] mese di maggio 1893 — [illegible] — Elenco delle 391 Obbligazioni per la ferrovia di Cuneo — Rettifiche d'intestazione — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertolazzi Giuseppe, fabbrica spilli, Bologna — Fergione Pasquale, caffè, Napoli — [illegible] Vincenzo, tessuti, Bari — Million B., sartoria, Milano.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 29 — [illegible] Frumento [illegible] da 19,75 a 21,50 — [illegible] da 20,— a 20,50 — [illegible] — grano turco pignoletto da 15,— a 15,25 — [illegible] da 14,50 a 14,75 — [illegible] da 13,75 a 14,— — Avena da 17,— a 17,25 — Segala nuova da 14,— a 14,50.

Ditte e professionisti raccomandati

VENEZIA

STABILIMENTO BAGNI RIMA Bacino S. Marco
Riparto signore completamente nuovo ed ingrandito

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,— a.	D. Milano	4 35 a.
D. Torino (Parigi)	8,35 a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 a.	O. Verona	9 15 a.
D. Torino (Parigi)	[illegible]	M. Verona	[illegible]
M. Verona	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	12,20 p.
O. Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	3 55 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9 15 p.

(D) Direttissimo (nuovo seguito) non si ferma a Mestre

Partenze	ore	Arrivi	ore
O. Bologna Firenze	4,05 a.	O. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	[illegible]	D. Roma Firenze	[illegible]
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	[illegible]	D. Roma Firenze	[illegible]

Partenze	ore	Arrivi	ore
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,10 a.	O. Trieste Udine	9,40 a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
M. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	O. Vienna Trieste	[illegible]
D. Pontebba Vienna	[illegible]	D. Trieste Udine	[illegible]
O. Udine-Trieste	[illegible]	T. Treviso (Tram)	[illegible]
T. Treviso (Tram)	[illegible]	O. Udine-Vienna	[illegible]
O. [illegible]	10,10 p.	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.

Partenze	ore	Arrivi	ore
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	6,30 p.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
		O. Casarsa Portogr.	[illegible]

Tram Venezia-Fusina
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 8,22, 9,20 ant. [illegible] pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni [illegible]

Venezia-Chioggia
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 3, 5,— pom. — Arrivo a Venezia [illegible]

Venezia-Mestre
Partenza da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30, 9,30, 11 ant. — 12,30, 3,30, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Partenza da Murano [illegible]

Venezia-Cavazuccherina
Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

L' arresto del tenore Stagno — Telegrafano da Berlino 29:

Un comunicato a tutti i giornali berlinesi annunzia l'arresto avvenuto a Francoforte sul Meno, dopo la rappresentazione della *Carmen*, del tenore Stagno e del suo segretario Finanzer, sotto la imputazione di diffamazione a mezzo di stampa e falso in documento.

L'ordine d'arresto fu emanato dal tribunale di Berlino. Il querelante è il signor Durer.

Il fatto produce enorme sensazione.

Un dispaccio da Milano ci conferma l'arresto del celebre Stagno. Egli è imputato di aver falsificato un dispaccio e mandatolo al *Corriere della Sera* in nome del suo corrispondente. In questo dispaccio si qualificava come malfattore il giornalista tedesco Emilio Durer.

Stagno — soggiunge il dispaccio — ha offerto una considerevole cauzione per ottenere la libertà provvisoria, ma gli fu negata.

Banda Manin — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 8 1|2 alle 10 1|2 sulla Riva degli Schiavoni tra il Ponte della Ca' di Dio e quello del Vin:

1. Marcia *Iride*, Frosali — 2. Sinfonia *Originale*, Tagnin — 3. Mazurka *Onore al merito*, Papa — 4. *Una fazione al campo*, Brizzi — 5. Rataplan *Assedio di Leida*, Petrella — 6. Introd. *Gemma di Vergy*, Donizetti — 7. Polka *Ballemo bionda*, Zatta.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

E' l'*uno* triplice
fiume il *finale*.
Se ben coltivasi
frutta il *totale*

Sciarada precedente: FU-CINA

MERCATO DEI BOZZOLI

Lonigo 30 — Mercato del 29:

Giallo da 3.90 a 4.25; incrociato bianco giallo da 3.50 a 4.—; quantità vendute giallo kg. 3800 incrociato 1450. Ultimo mercato.

Pesaro 29 — Mercato del 28:

Massimo per ogni chil. L. 4,500, minimo 3,—, medio 4,061, adequato a tutt'oggi 4,384.

Reggio Emilia — Mercato del 29:

Nostrana e gialla indigena, quantità kg. 1842,20, prezzo da L. 4.64 a 3.76; — a prezzi d'eccezione (Calcinati) chil. 72,85, da L. 5.25 a 4.50 — Mezze galette kg. 153,35, da L. 3.— a 1.60 — Doppioni kg. 43.10, da L. 1.40 a 1,25.

* *

Ci telegrafano da Roma in data di ieri:

Dal Bollettino N. 5 delle mercuriali dei bozzoli da seta pubblicato dal Ministero di agricoltura si rileva che dal giorno 15 al giorno 16 corr. furono venduti, su 419 mercati del Regno, miriagrammi 310,529 di bozzoli di razze pure, al prezzo da lire 30 a L. 56,33 per un importo di L. 13,560,737; miriag. 100,578 di razze incrociate a bozzolo giallo al prezzo di L. 28.50 a lire 48.50, per un importo di lire 3,991,265; miriagrammi 24821 di riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde-bianco o verdino, comprese le rispettive incrociature, al prezzo da L. 25 a L. 53.89 per un importo di L. 914,838, e miriagr. 7835 di importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco al prezzo da L. 22.50 a L. 41.06, per un importo di L. 274,828.

In complesso furono venduti miriagrammi di bozzoli 443,763, per un importo di L. 18,682,668.

Tenuto conto delle notizie contenute nei quattro bollettini precedenti, si ha che la quantità di bozzoli venduti finora sui mercati si ragguagliano a miriagrammi 1,031,169, ed il valore a L. 45,268,984 con una media di prezzo di L. 43.90.

Necrologio

A Bologna è morto il medico chirurgo dott. Luigi Landi — A Ivrea il capitano cav. Giovanni Trecca — A Novi Ligure l'imprenditore Mansueto Brenta — A Torino il co. Alessandro Capris di Cigliè.

* *

A Trieste è morto Vittorio Widner agente di commercio — A Liegi il dott. I. H. Augusto Festraerts, fondatore del giornale di medicina *Le Scalpel*.

CRONACA VENETA

Un incendio a Rovigo
40,000 lire di danni

Ci telegrafano da **Rovigo** 30, ore 7.20 p.:

Oggi alle ore 4 si sviluppava un gravissimo incendio nel fabbricato Romagnoli, contenente legname di Antonio Toscani.

Il danno assicurato alle Generali, supera le 4000 lire. Nessuna disgrazia.

Una gita alpestre
Al Col Vicentino

Vittorio, 27 *giugno* — Ci scrivono.

E chi mai partendo da Vittorio per andare in Alpago non ha osservato la scoscesa montagna che s'innalza alla sinistra del Lago Morto vicino a Fadalto, e non ha esclamato: Quante scene incantevoli e pittoresche deve lassù abbracciare lo sguardo?! Infatti non si inganna, ma per goderlo è necessario essere provvisti anzitutto di buone gambe, e poi di buoni cibi e di generoso vino, per rinforzare lo stomaco perchè la strada è assai lunga, erta e disastrosa.

Il punto culminante di quell'altura è il *Colle Vicentino*.

Là ci siamo portati (un'allegra brigata composta di una signora, tre signorine e tre giovinotti) l'altro giorno.

Partiti da S. Floriano alle ore tre ant. muniti di quanto ci poteva abbisognare, ci siamo diretti verso le prime cascine che si trovano a poco più della metà del monte. Dopo un'ora di cammino il cielo incominciò a rischiararsi dall'oriente e l'alba ci permise ben presto di osservare lo stupendo panorama che si spiegava ai nostri sguardi. Il sole incominciò ad investire la vetta del monte e giù giù, la valle e la pianura. Giungemmo alla prima cascina verso le otto. L'aria fresca e le 5 ore di cammino ci avevano messo in corpo un appetito da leoni, sicchè pregammo un pastore di farci la polenta. Tolti dalla cesta i cibi portati, ci mettemmo a fare una buona colazione, seduti sull'erba, senza salviette e senza piatti, s'intende, ma col condimento del buon umore e dell'allegria.

* *

Dopo un'ora e mezzo di riposo incominciammo, con maggior lena, la difficile erta del Colle Vicentino, e fummo costretti fermarci più volte per riposare.

Finalmente al tocco guadagnammo la vetta. L'aspra fatica sostenuta per giungervi fu ben ricompensata dalla incantevole vista che là si gode.

Verso mezzogiorno si osserva la pianura trevisana colle sue colline verdeggianti, colle sue borgate, con i suoi villaggi. Il corso inferiore del Piave come una lunga striscia bianca serpeggia fra gli ubertosi campi e le belle praterie e va a perdersi dove sembra che l'orizzonte si unisca alla terra.

Dalla parte d'oriente la montagna cade a picco nella valle dove si vedono le frazioni di S. Floriano, Nove, Fadalto ed il lago Morto nelle cui acque si rispecchia il monte.

Da occidente si estende il Bellunese; Belluno al cui piede scorre il Piave, i villaggi circonvicini e più in là la valle Agordina coi suoi monti scoscesi e le rupi inaccessibili.

Dopo di aver tutto osservato ci sedemmo di nuovo sull'erba a fare una refezione da viandanti.

Attraversammo poscia tutta la montagna e scendemmo per sentieri irti e sassosi a Fadalto dove giungemmo alle 5 pom. Stanchi? Un po' ma per cacciare la stanchezza abbiamo improvvisato un festino da ballo divertendoci fino alle 11 pom.! Undici ore di cammino e sei di ballo!...

Un allievo sergente
che si uccide con un colpo di vetterly

Abbiamo da Verona 30:

A San Zeno di Montagna si trova da una settimana pei tiri collettivi di guerra il 27° battaglione dell'11° bersaglieri.

Iersera alle 6 pom. l'allievo sergente Bertoli Ubaldo si sparava un colpo di vetterly in direzione del cuore.

Fu subito soccorso dal tenente medico addetto al battaglione, il quale constatò che la ferita era gravissima. Venne telegrafato all'Ospitale militare perchè avesse disposto affinchè al giungere alla stazione di Porta San Giorgio dell'ultimo treno della ferrovia Verona-Caprino vi fosse una lettiga a ricevere il ferito.

Ma questi nel frattempo si era aggravato in modo che il medico non giudicò prudente farlo viaggiare.

Stamane l'infelice spirava.

Causa del suicidio furono dispiaceri amorosi.

VITA PADOVANA

Vittoria elettorale — Concerto di beneficenza

Padova, 30 giugno.

(Auber) La Savoia ha riaffermato ancora una volta non il suo potere autocratico, come si vorrebbe far credere, ma lo spirito suo di sano patriottismo, di saggia condotta, di illuminata rettitudine nella scelta dei propri uomini. La vittoria, ottenuta nella votazione di ieri, è la prova più chiara che gli elettori padovani sanno apprezzare i candidati loro proposti non alla stregua di lunghe, inconcludenti chiacchiere ma sotto la prova del più intelligente esame delle loro attitudini alla amministrazione del pubblico patrimonio. Su 12 candidati proposti dalla sola Savoia, ben undici sono entrati nel patrio Consiglio, nove dei quali in piena maggioranza di voti e due nella minoranza.

Ecco ora il risultato definitivo:

Pel consiglio comunale — 1. Barbaro avv. Emiliano, voti 1780 — 2. Stoppato avv. Alessandro, 1691 — 3. Dolfin co. Francesco, 1355 — 4. Vanzetti cav. Cesare, 1346 — 5. Marzolo avv. Antonio, 1271 — 6. Cittadella Vigodarzere Al., 1253 — 7. Fuà avv. Eugenio, 1223 — 8. Viterbi avv. Giuseppe, 1142 — 9. Omboni prof. Giovanni, 1140 — 10. Tivaroni avv. Carlo, 1120 — 11. Alessio dott. Giovanni, 1074 — 12. Sotti dott. Leandro, 1029 — 13. Cosma avv. Giulio, 1017 — 14. Medin dott. G. B., 1013.

Pel Consiglio provinciale — Maluta Giovanni.

* *

L'aspetto del *Verdi* ieri sera ha resi giubilanti i benemeriti organizzatori del concerto ed ha meravigliato i cronisti.

L'orchestra di dilettanti, la banda del 75° fanteria hanno condotto il pubblico all'entusiasmo.

Il maestro Palumbo ha riaffermata la sua fama.

Il quartetto dello *Stabat* di Rossini eseguito dagli artisti sig. L. Provati, L. Ratzmann, M. Cattapan, E. Giovanelli, E. Polacco e signori Pittarello U., Scaramella Arturo e Cirotto S. ebbe una accuratissima interpretazione.

Il baritono Scaramella dovette bissare la romanza del *Re di Lahore*.

Il prof. S. Giarda trattò sul suo violoncello il *Notturno* di Chopin e *l'aria di Piatti* con un magistero mirabilissimo di effetti.

La pianista signorina Levi, una gentile quanto brava importazione dalla vostra laguna, ebbe momenti di finissima ispirazione.

La vostra violinista, signorina Fanny Finzi, suonò l'elegia di Bazzini e le *Danze ungheresi* di Brahms felicemente.

L'inno *Genio italico* di Riccardo Drigo su versi del prof. Francesco Turri, cantato dalla nostra Società dei *Cantori* con la signorina Ratzmann, sotto la direzione del Drigo medesimo, fu replicato fra l'entusiasmo più legittimo.

La signorina Ratzmann miniò l'aria d'Urbano negli *Ugonotti* provocando la più meritata ammirazione. Dessa è allieva del nostro Orefice.

Il concerto fu chiuso con la splendidissima marcia del Drigo che riaccese gli entusiasmi.

Il risultato economico non può essere stato che ottimo. Ve ne darò i particolari.

Corriere rodigino

Rovigo 22 *giugno* — Ci scrivono:

Per le bonifiche. — Il generale Giacomo Sani, sottosegretario di Stato al Ministero dei lavori pubblici, a proposito della recente discussione alla Camera delle Bonifiche mandò ieri al *Corriere del Polesine* il seguente telegramma:

Roma 29.

Può dolere ed a me dolse moltissimo che per considerazioni di indole generale non siasi potuto dare effetto retroattivo alla legge sulle Bonifiche che si sta discutendo. La stessa questione della retroattività venne proposta e respinta quando si discuteva la legge 1886. E' però contrario all'equità chiamare iniquo, vale a dire ingusto un provvedimento informato al criterio giuridico sempre prevalso, quello cioè della non retroattività delle leggi.

SANI
Sottosegretario di Stato.

Le udienze al Tribunale. — Dal signor presidente del nostro Tribunale, con recente decreto del 25 corr. fu stabilito che cominciando dal giorno 6 luglio p. v., fino a nuovo ordine, le udienze penali avranno principio alle ore 9 ant. invece che alle 10, come si è fatto sin ora.

Laurea. — Il giorno 22 del corrente mese si laureò in ostetrica all'Università di Padova e con splendidissima votazione, la signorina Gualtierotti Emilia. Congratulazioni alla distinta giovane che non badò mai alle sciocche superstizioni.

Promossi senza esami. — Vi mando con piacere, e anche perchè sieno conosciuti ed ammirati dal pubblico, i nomi dei bravi ed intelligenti giovani che ieri il Consiglio dei professori proclamò promossi senza esame alle classi superiori. — Eccoli: Leoni Armando e Piva Maria dalla prima ginnasiale; Cavaglieri Arrigo e Cessi Ugo della IV.ª e Cessi Camillo II.ª liceale. Vi furono pure molti altri alunni parzialmente esentati dagli esami in una o più materie.

Concerto. — Ieri sera, al Caffè della Borsa, ebbe luogo l'annunciato concerto che riuscì abbastanza bene.

— Non avremo più l'ufficio tecnico col primo del p. v. luglio; un avviso dell'intendenza di finanza dice che cessa di funzionare l'ufficio tecnico di finanza di questa Provincia, e che le sue attribuzioni verranno da qual giorno concentrate all'ufficio tecnico di finanza in Padova.

Saggio di ginnastica. — Ieri alle ore 7 1|2 ebbe luogo il saggio di ginnastica in forma privata. Era presente l'intera presidenza. La squadra era comandata dai capi squadra Osti e Battisti. Fu eseguita da prima la scuola di plotone comandata dal tenente Osti, che riuscì a meraviglia. Poi gli esercizi col bastone Jäger comandati dal signor Battisti che andarono pure egregiamente.

Per ultimo fuvvi il lavoro degli attrezzi dove, fra il plauso della presidenza, si distinsero i giovani premiati al concorso di Genova.

Finito il saggio a cura dei soci l'onorevole presidenza fu invitata a una modesta refezione nella sala della Società. Parlò l'onor. comm. G. B. Casalini, presidente, facendo elogi ai capi squadra e ai ginnasti; e molti e meritati al bravo maestro Gabrielli, che trovasi obbligato al letto da molti giorni per una lussazione a una gamba. Rispose il signor Osti ringraziando l'intera presidenza della solerte cura avuta pel buon andamento del sodalizio, brindando alla sua salute e facendo auguri che la Società ginnastica « Unione e forza » sappia sempre gareggiare come ha gareggiato trionfalmente sin'ora, con le prime consorelle d'Italia. Fra gli evviva e gli applausi scambievoli, ebbe termine il geniale trattenimento.

Mira, 29 — Ci scrivono:

Ieri, ad iniziativa del giudice conciliatore signor Francesco Zara e degli impiegati municipali, fu dato un banchetto famigliare al nostro egregio ed amatissimo R. commissario straordinario nob. dott. Urbani de Gheltof. Vi presero parte altri funzionari ed amici.

La più schietta allegria regnò fra i commensali, amareggiata solo dal pensiero del doloroso distacco, giacchè io credo che pochi come il dott. Urbani sappiano comprendere in sè l'ingegno, le doti del cuore, e la squisitezza dei modi.

Il segretario comunale Raccanelli, a nome dei colleghi, consegnò al sullodato commissario un affettuoso indirizzo trascritto bellamente dal distinto calligrafo Giacinto Quagliardi, e ciò qual tenue pegno di incancellabile memoria, e come voto di ben meritata fortuna.

Ci furono poi molti brindisi improntati al più geniale umore ed armonia.

Il dott. Urbani rispose con un discorsetto commovente, assicurando che non dimenticherà mai il suo soggiorno in questo ameno e gentile paese, ed inneggiò alla concordia di ogni ordine di cittadini pel bene comune.

Non tralascio di dare la ben meritata lode all'ottimo signor Francesco Zara per la sua ospitalità, per il buon *menu* che seppe allestire, e pel servizio che venne condotto in modo inappuntabile dai fratelli Berti di Oriago.

Monselice 30 *giugno* — *Società operaia* — Ci scrivono:

L'egregio ingegnere Moretti dott. Giovanni venne domenica (29) p. p., rieletto a presidente di questa Società con voti 139 su 141, ed avrebbe avuti tutti i 141 se i *due* elettori inscientemente non avessero poste nella scheda le rispettive firme. Sì splendidissimo risultato è una prova luminosissima di stima e di affetto tra soci e presidente, nonchè una vera dimostrazione che i buoni ed onesti operai diedero ieri all'egregio uomo che fu e sarà anima e mente e braccio di questo nostro florido sodalizio.

Spinea 30 *giugno* — Ci scrivono:

Domani 2 luglio prenderà solenne possesso il nuovo parroco don Sebastiano Baggio fin qui parroco di Visnadello.

La sua nomina è sovrana, essendo il beneficio di Spinea di R. patronato.

Egli è preceduto da buona fama di pio e zelante sacerdote. A Spinea, dove si san far le cose per bene, gli si apparecchia un decoroso e cordiale ricevimento.

Vi saranno musiche, fuochi, giuochi pubblici ecc. In somma vi sarà da passare una bellissima giornata.

Agenzia Stefani

Vienna, 30. — Le ratifiche del nuovo trattato di commercio e della convenzione veterinaria austro-serba furono scambiate oggi.

Orientpoint, 30. — La nave *Etna* è partita per Barharbour.

Londra 30 — *(Comuni)* — Grey dice che attende le informazioni per prendere attitudine nella questioni siamese. Se la situazione divenisse critica, una terza nave è pronta a partire per proteggere i connazionali.

Besançon 30 — E' morto l'arcivescovo Ducellier.

Tolone 30 — Tre nuovi casi, un decesso. A Saint Mandrier due casi.

Kiel 30 — L'Imperatore è partito per Berlino.

Sofia 30. — Riva, ora ministro a Rio Janeiro fu nominato agente e console generale dell'Italia in sostituzione di De Sonnaz.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

In casa e fuori, di P. PETROCCHI (Milano, Treves).

E' un libro d'istruzione e d'educazione. E' un racconto dialogico illustrato in cui il prof. P. Petrocchi spiega e commenta circa 2000 vocaboli. Si dice spesso con verità, che in una conversazione s'impara, più che in un libro: e l'illustre autore ha fatto questo libro a uso conversazione. Si tratta della casa, e non di rado le cose più vicine a noi son quelle che conosciamo meno, e la terminologia di molti oggetti, e parti d'oggetti, del luogo stesso dove si mangia e si dorme e si studia, la sappiamo assai imperfettamente. Il Petrocchi, gran maestro del genere, si serve della forma dialogica, e così mescola il racconto, la storia, l'osservazione, il motto, l'aneddoto. E' un libro che piacerà molto ai ragazzi, tanto più che è illustrato da oltre dugento vignette.

* *

A giorni la premiata Casa editrice Arturo Demarchi di Milano metterà in vendita un elegantissimo volume riccamente illustrato, dovuto alla penna di Ercole Arturo Marescotti; si intitolerà **l'Esposizione Italo-Americana**, e il titolo dice chiaramente di che tratterà la nuova pubblicazione del Marescotti, nome ben noto nella repubblica letteraria.

Non eccessivamente vasta nè faragginosa, ma completa e ben chiaramente disposta nelle varie sue sezioni, l'Esposizione di Genova riescì meglio di tante altre un libro aperto per chi voleva farsi sul serio un'idea della potenzialità e della perfezione del lavoro nazionale in ogni ramo della attività umana. Prova della verità di quanto più sopra è detto e della impressione destata dall'Esposizione Genovese, su chi non si lasciò sbalordire dalle feste ed abbagliare dalle parate decorative, è appunto il libro del Marescotti. In esso il lettore troverà il forte sedimento di idee che la Mostra genovese ha lasciato in chi seppe considerarla e studiarla oggettivamente, con intelletto d'amore.

Forse a qualcuno parrà che l'autore abbia dato nel suo lavoro, alla parte artistica in confronto delle altre sezioni, un soverchio sviluppo: ma bisogna tener conto che l'Arte, rappresentante, e largamente, nella Mostra delle più alte e raffinate intellettualità, è una irresistibile ammaliatrice, e che le inclinazioni e gli studii dell'autore furono sempre per l'arte. Ciò non di meno egli ha saputo dare sintetico rilievo alle altre parti dell'Esposizione Genovese, sì che tutto quanto vi era di interessante, di notevole, di bello, ed utile — oltre la produzione artistica propriamente detta — è presentato al lettore coll'evidenza del vero, acutezza di osservazioni e copiosità di notizie, emergendo dal complesso dell'opera l'importanza grandissima, che al cospetto del lavoro nazionale, in ogni sua manifestazione, seppe assumere l'esposizione Italo-Americana.

* *

Carte murali storiche d'Italia — In continuazione dei notissimi lavori geografico-storici del Kiepert e del Kampen, si presentano ora opportunissime le *Carte murali storiche d'Italia* del chiaro professor Ravasio. Esse delineano con precisione e fedeltà storica i mutamenti avvenuti nei vari domini d'Italia dal Medio Evo al 1870.

Ecco le Carte onde si compone la raccolta ideata e compilata con tanto merito dal Ravasio; le quattro prime sono pubblicate ora, e le altre quattro sono in corso di stampa:

I. L'Italia ai tempi dei Longobardi, sino alla prima venuta dei Franchi (dall'anno 568 al 754);

II. l'Italia al tempo del dominio franco e dei Re autonomi (dal 754 al 961);

III. l'Italia durante il predominio tedesco. — Comuni (dal 961 al 1301). — Cartina annessa: Signorie e principati (dal 1302 al 1406);

IV. L'Italia nel 1492;

V. l'Italia dal 1492 al 1559. — Predominio spagnuolo. — Cartina annessa: l'Italia dal 1748 al 1796.

Predominio austriaco:

VI. l'Italia nel 1798. — Cartina annessa: l'Italia nel 1806;

VII. L'Italia dal 1809 al 1815. — Cartina annessa: l'Italia pei trattati del 1815;

VIII. l'Italia dall'aprile 1859 all'aprile 1860. — — Cartina annessa: unificazione dell'Italia 1860-61, 1866, 1870.

A piè d'ogni Carta scorgiamo un indice, o tabella di dichiarazioni, opportunamente messa, che mentre richiama i colori della Carta, porge un rapido cenno degli Stati in essa compresi. Laddove poi fra l'epoca d'una Carta e quella della seguente risulta una qualche lacuna, supplisce una Carta minore, o *Cartina*, messa a piè della maggiore, rappresentante ora le signorie sorte dei Comuni, e ora i mutamenti portati dai nuovi trattati, o da altre sopravvenute vicende.

Le Carte vennero eseguite con nitido disegno e distinta colorazione dal valente cartografo sig. Locchi, e fanno onore all'officina cartografica della Casa editrice Paravia. E' evidente di quale efficace sussidio possono riuscire allo studente queste Carte storiche del Ravasio, le quali presentano al di lui sguardo quanto egli sta ascoltando dal professore, o quanto sta leggendo sul libro di testo.

Il Ravasio — che ora è provveditore agli studi — ha messo in questo suo nuovo lavoro tutta l'esperienza acquistata come valente insegnante di storia, quale egli fu per molti anni, e l'erudizione e la coscienza dello storico.

Contemporaneamente a queste *Carte murali* è uscita dello stesso Ravasio la 15.ª edizione delle *Nozioni di storia antica, media e moderna*, pure pubblicata dal Paravia, e la diffusione larga e costante di questa opera nelle nostre scuole ci fa credere che non sarà per mancare una fortuna eguale alle *Carte murali*.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Il cuore m'insanguina ancora perchè sciagura mi rapì di recente uno dei miei affetti più vivi. Oggi quella stessa sciagura mi condanna a piangere un'altra volta.

Gio. Batta De Paoli

ha lasciato la terra per sempre! Ingiustizia di natura, crudele destino!..... Ma perchè, tu, così buono, così caro, così giovane, esempio di vera onestà, galantuomo senza confini, sei stato rubato dalla morte?

Tu mi eri compagno nella vita, più che dipendente, amico, nel lavoro instancabile, diligente, onesto, il Canapificio ha perduto in te un tesoro, un giovane modello di virtù, di saggezza, un cuore veramente raro.

Questo sfogo spontaneo che non posso frenare, sia un giusto tributo d'elogio alle tue belle doti, perchè tutti sappiano che il tuo abbandono è dolore sincero, indimenticabile, non solo ai tuoi desolati genitori, ma a quanti ti conoscevano da vicino.

2079 A. A. di A.



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884. ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e verm[i]; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe [...] bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che ai mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. **4.** — Piccola L. **2.**

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 952 M

— GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI —

Viaggiatori pel Veneto sigg. **Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Alcss. Ghisalberti**

Anno XIII. BASSANO VENETO Anno XIII.

Collegio Convitto Maschile Vinanti

PREMIATO
dal Ministero della Pubblica Istruzione

Scuole elementari - Scuole tecniche

Ginnasio pareggiato ai governativi

Pensione annua L. 360 e 400

Vasto Stabilimento in vicinanza alla stazione ferroviaria — Cortili e porticati.

Media dei convittori 230

Si spedisce il programma a chi ne fa richiesta alla Direzione. 1972

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimo C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Esposizione Zurigo. Viaggiatore italiano, sapendo tedesco, francese, occuperebbesi vendita articoli esposti. Brunelli, posta, Milano. 524

Personale che disponga venti mila lire da controgarantirsi, sarebbe bene impiegato presso Casa commerciale. Offerte con serie referenze presso Haasenstein e Vogler 4830, Milano. 526

Cercasi per custodire bimbo 7 anni brava giovane possibilmente svizzera o tedesca. Scrivere B. O. posta, Livorno (Toscana). 538

2000 lire cauzione dispone giovane ventisettenne, referenze certificati ottimi, bella presenza, cerca impiego presso casa commerciale o privata. Miti pretese. Scrivere B. S. 130, posta, Genova. 529

Cercasi viaggiatore provetto nell'articolo saponi comuni. Stipendio, provvigioni e spese di viaggio. Scrivere con buone referenze a P. 299, Milano. Fermo in posta. 532

Piccola famiglia in Monza cerca donna servizio che parli l'italiano preferibilmente anche tedesco. Indicare referenze, età, religione, pretese alle iniziali C. 5061 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 533

Tedesco ventottenne che ha fatto l'intero istituto tecnico tedesco, conoscendo assai bene italiano ed un po' francese ed inglese, cerca impiego qualunque. Scrivere C. 5219 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 534

Diversi

Frou-Frou — Perdona lungo silenzio causa continui viaggi. Desidero molto tue notizie, perchè adoroti sempre, mio pensiero sempre a te rivolto. Scrivi. 2079

Viticultore possiede estesi vigneti ed azienda enologica in Provincia di Salerno. Volendo sviluppare commercio vinicolo, cercasi socio con capitale Lire 15 a ventimila. Scrivere V. 2936 N. Haasenstein e Vogler, Napoli. 2091

Cercasi socio con centomila lire per fondare in Napoli importante casa commerciale. Scrivere S 1571 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 192

PARIS-CAPRICE Sapone.
PARIS-CAPRICE Brillantine.
PARIS-CAPRICE Olio.
PARIS-CAPRICE Cipria.
PARIS-CAPRICE Triple Extrait

GELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra, 6
PARIS

UOMINI

Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce LISTINO SPECIALE *gratis* con riservatezza in busta *chiusa* contro francobollo. Scrivere a *Siegmund Presch, Milano.* 91 3 M

STABILIMENTO TERMALE di

VICHY

STAGIONE DEI BAGNI
dal 15 di Maggio al 30 Settembre
BAGNI - DOCCIE - CASINO - TEATRO

Alcune **LETTERE** comprovanti **L'EFFICACIA**

dell' Insetticida RAZZIA

Naro, 16 luglio 1892.

Deposito Razzia *Milano*

Per caso ebbi nelle mie mani una piccola quantità della vostra polvere « Razzia » ed avendo con un soffietto vostro stesso spolverato lo studio e le stanze della mia farmacia onde liberarmi dalle molestissime mosche, dopo due ore come per incanto ne fui completamente libero. Onde questo prezioso insetticida fosse messo da tutti in uso vi prego appena riceverete la presente spedirmene N. 10 del 0, 6 del 1, 2 del 3, 10 soffietti da centesimi 60, 2 da L. 1,20. La spedizione la farete per pacco, pagamento contro assegno.

Caramente vi saluto

ANGELO BRUNETTI, *Chimico farmacista*
Naro (Girgenti)

Sigg. Jaques Neumann e C. *Milano-Fiume*

Premiato Stabilimento Agrario-Botanico-Lombardo **Fratelli INGEGNOLI** Milano, Corso Loreto, 15

Ci è dovere tenervi informati che provata la « Razzia » contro gli insetti degli alberi ne ebbimo i migliori risultati. — Nelle piante da frutto e precisamente per i ciliegi che sono infestati dal pidocchio nero (Aphis Persicae) e per i Peschi del pidocchio verde (Aphis Amgdali) la « Razzia » fece **veri miracoli.** — Riverendovi distintamente

FRATELLI INGEGNOLI

Milano, 8 giugno 1890.

MAGAZZINO GENERALE
in Sementi da Fiore, da Orto e da Prato
PAOLO DECOPPET - MILANO
9, Via Pietro Verri, 9

Milano, 2 giugno 1893.

Sigg. Jaques Neumann e C. *Milano.*

Mi è grato esprimervi che la mia numerosa Clientela ha ottenuta, colla vostra polvere insetticida « Razzia » i più soddisfacenti risultati per la distruzione di miriadi d'insetti di ogni sorta che infestano le piante erbacee e legnose. Attestati ottenuti ed il continuo replicarsi delle commissioni, che giornalmente mi pervengono, ne fanno fede

Con stima
PAOLO DECOPPET

Ivrea, 17 maggio 1893.

Sigg. Jaques Neumann e C. *Milano.*

Vi spedisco lire quattordici a 1/2 cartolina vaglia a saldo vostra prima fattura. Basta esperimentare una sola volta la vostra « Razzia » per restare meravigliati della reale efficacia della vostra polvere, e a conferma di ciò pregovi a spedirmene n. 12 flaconi N. 0 a L. 0,50, n. 8 scatole n. 1 da L. 1 — n. 2 scatole n. 2 da L. 1,50 — N. 20 soffietti a palla a L. 0,60.

In attesa di essere favorito vi riverisco.

Dev. LUIGI FUSTINO
(*Chimico-farmacista*)

Teniamo a disposizione del pubblico un fascio di lettere sul ritrovato

Si vende *da J. Neumann e C, Milano, da tutti i grossisti e principali Droghieri,* **solo però in flaconi e scatole piombate non sciolta.**

PER L'ESTATE E NEI GRANDI CALORI

SI RACCOMANDANO
per le loro qualità rinfrescanti

LA SODA-CHAMPAGNE LA GRANATINA E L'ESTRATTO DI THÈ

DELIZIOSE BIBITE ALL'ACQUA ED AL SELTZ

Specialità della Ditta
FRATELLI BRANCA di Milano

Prezzo d'ogni bottiglia L. ***3.50***.

SI VENDONO PRESSO I PRINCIPALI DROGHIERI, CAFFÈ E LIQUORISTI

PIANO D'ARTA (CARNIA)

ALBERGO SECCARDI

nella migliore e più alta posizione

CUCINA DISTINTA - PREZZI MODICISSIMI

Servizio di carrozze e cavalli - Appartamenti separati per uso famiglie
Conduttrice **Felicita Pellegrini**

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a *prezzi* convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGON preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende in fiale da L. **1,50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Vendesi a VENEZIA Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, L. Girardi, A. Longega** — Deposito generale **Angelo Migone e C.** Via Torino, 12, MILANO, e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. **80**

LANZO D'INTELVI



ALBERGO BELVEDERE

Stazione Estiva a 1000 metri sul mare **sul versante Nord del Monte Generoso** dirimpetto a **Lugano.**

Si accede in 3 ore da **Argegno** (Lago di Como) in due ore da Osteno e **Maroggia.**

Per schiarimenti rivolgersi al Direttore sig. **Carlo Gasparini.** Per telegrammi **BELVEDERE, RAMPONIO.** 1748

È ormai a cognizione di tutti che la premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA
San Salvatore Venezia

tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:

Brunitore istantaneo

per pulire qualunque metallo in pochi minuti

Cent. **50** la bottiglia

Vernice per Mobili

per lucidare istantaneamente la mobiglia tutta di casa

Cent. **80** la bottiglia

Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

GRANDI MAGAZZINI alla CITTÀ DI TORINO

G. GAIDANO SUCC. CAVIOLA

S. Salvatore, Ponte dell'Ovo - Venezia

Avviso ai Bagnanti

Scarpe bagno tela Russa suola di corda Lire 1.00.

Cuffie bagno tela impermeabile L. 1.50.

Cuffie bagno con visiera L. 2.50

Sportine bagno in paglia, articolo di réclame L. 1.25.

Spugne — Termometri per Bagno Sapone Galleggiante

Selzogeni sistema Gueret
L. qual. N. 1 L. 8.50, n. 2 L. 10.50
n. 3 L. 13.25, n. 4 L. 15.50

Premi limoni cristallo inglese il più pratico finora conosciuto L. 0.30

Fiaschi rinfrescatori capacità litri 2 1/2 con becuccio L. 1,50 — senza L. 1,30

Ghiacciale vere di Germania

Sorbettiere "lampo,, vere Americane
PREZZI DI CONCORRENZA

Filtri rinfrescatori terra alkarazas, il più pratico e più a buon mercato.

Bagni, Semicupi, Doccie, Vasche per doccie in zinco naturale solidissimi.

Candelieri nikel per giardino con globo vetro, lisci L. 2.00, rigati a colonna L. 3.25.

Bugie dorate per appartamento, semplici L. 1.80, più eleganti 2.10.

Bugie Patent verniciate nere cent. 95 il paio, nikellate fine lire 1.60.

Scatole da Caffè e Zucchero verniciate ad uso Madreperla riccamente decorate - lire 1.15 le due scatole.

PREZZI CHE NON TEMONO CONCORRENZA

GATTI

piangono sinceramente e son ridotti a uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPL

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza morire. Non muoiono che i sorci.

Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumerie

Antonio Longega
S. Salvatore, 4822-23-24-25
— VENEZIA —

Crema di Lanolina

per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — Eccellente rimedio per le screpolature della pelle dal gelo, scottature, ecc. — Si vende in eleganti tubetti metallici a cent. **75** cadauno presso la Premiata Profumeria di ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale L. 75,000,000 - Capitale versato L. 60,000,000

Bari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia

Operazioni della Sede di Venezia

(PALAZZO PAPADOPOLI — S. MARINA)

Conti Correnti Liberi 3 0/0 con facoltà ai sigg. Correntisti di prelevare L. 6000 a vista e L. 20.000 pagabili in giornata purchè ne sia dato avviso dalle ore 9 alle 10 del mattino.

Libretti di Risparmio 3 1/4 0/0 Versamenti da L. 100 a L. 5000 al giorno, prelevamenti fino a L. 3000 a vista; L. 5000 con un giorno di preavviso; L. 10000 con tre giorni di preavviso; per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Libretti di piccolo Risparmio 3 3/4 0/0 Versamenti da L. 1 a L. 200 al giorno; prelevamenti fino a L. 500 a vista; L. 1000 con un giorno di preavviso; L. 3000 con cinque giorni di preavviso; per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Buoni fruttiferi da 3 a 6 mesi al 3 1/4 0/0.
» 7 » 12 » 3 3/4 0/0.
» 13 mesi in più 4 0/0.

Tutti i suddetti tassi sono netti di Ricchezza mobile. Pei versamenti sui Conti Correnti liberi come sui Buoni fruttiferi, superiori alle Lire centomila, si dovranno prendere speciali concerti colla Direzione.

Conti correnti commerciali a condizioni da convenirsi.
Servizio gratuito di pagamenti delle imposte ai correntisti.
Anticipazioni e conti correnti contro deposito di Fondi pubblici, valori industriali e merci.
Apertura di Crediti liberi e documentari.
Chèques e lettere di Credito sull'Italia e sull'Estero.
Compra e vendita di valori e divise sull'Estero.
Sconto di effetti muniti di due firme.
Assegni gratuiti sulle piazze ove ha Sedi e Succursali.
Incasso di coupons (cedole) e di Titoli Estratti.
Deposito a semplice custodia ed in amministrazione di valori pubblici ed industriali.
Fa qualunque operazione di Banca

Cassa aperta tutti i giorni feriali dalle 10 ant. alle 4 pom.

TREPONTI-CADORE

(Gogna)

Cura Termale-Climatica

Acque Solferoso-Magnesiaco-Ferruginose

Bosco circostante estesissimo di Pini ed Abeti

Apertura da 1° Luglio a tutto Settembre

Medico Direttore ITALO Dott. SALVETTI

Per informazioni — BARNABÒ — *Auronzo*

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

ACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla profumeria
Antonio Longega, S. Salvatore
ed avrete 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell'altro.

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. Zoi farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva da a carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore 82[2]-24-25.

Anno CLI — 1893. Domenica 2 luglio N. 179

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

Seduta antimeridiana

(*Presidenza Zanardelli.*)

Le interrogazioni

Roma 1, ore 1.15 p.

Aperta la seduta antimeridiana alle 10 e 5 si svolgono le interrogazioni.

Il ministro LACAVA — rispondendo a quella di Ottavi, che desidera conoscere quali provvedimenti intende di prendere il Governo per dare la maggiore spinta possibile all'esportazione dell'uva, del mosto e del vino del prossimo raccolto, che si annunzia abbondantissimo — assicura di aver raccomandato al suo collega dei Lavori Pubblici perchè sia accresciuto il materiale mobile e sieno aumentati i serbatoi, in previsione appunto della prossima vendemmia. Dichiara inoltre che furono semplificate le pratiche per l'analisi e che egli trasmetterà al ministro delle finanze le altre raccomandazioni di Ottavi.

OTTAVI prende atto e ringrazia.

***

FAGIUOLI, sottosegretario di Stato al Tesoro, rispondendo all'interrogazione di Vendramini, Clementini, Rizzo e Mel, che chiedono se ed in qual modo il Governo intenda provvedere in conformità delle dichiarazioni fatte alla Camera alla efficace esecuzione della legge in favore dei danneggiati dalle inondazioni del 1889 — dichiara che non avendo i danneggiati trovato gli istituti disposti a fornire loro i mutui a norma della accennata legge, rimane disponibile la somma che era stata inscritta sul bilancio del Tesoro; egli quindi si è rivolto al ministro dell'interno perchè cerchi un altro modo per soddisfare allo spirito della legge.

VENDRAMINI spera che il Governo si risolverà a proporre quelle modificazioni che rendano eseguibile la legge del 1890.

Una burrasca per una elezione

L'ordine del giorno reca la verificazione dei poteri.

ZANARDELLI dà lettura delle conclusioni della Giunta che sono per l'annullamento dell'elezione di Lecco in persona del sig. Carlo Fisogni e per l'invio degli atti all'autorità giudiziaria.

La discussione su tale elezione si fa animatissima; l'onor. ZANARDELLI era interessatissimo nell'annullamento.

Ieri sera egli pregava anche gli oppositori del Ministero di votare per l'annullamento. Oggi vi fu uno scambio vivacissimo di rumori e di vivacissime parole da ambo le parti.

Zanardelli era nervosissimo. Quando Squitti e Cambray Digny parlano in favore della convalidazione e quindi contro la conclusione della Giunta, a Sinistra si fanno rumori grandissimi. La causa di tanto accanimento contro il Fisogni sta in ciò che egli è il solo anti-zanardelliano della provincia di Brescia.

BRUNIALTI e GUICCIARDINI presidente della Giunta delle elezioni difendono le conclusioni della Giunta e protestano contro l'asserzione che si sia proposto l'annullamento per passione politica.

La Giunta — dice — si ispira al solo principio della imparzialità e della giustizia, e crede di averlo più volte dimostrato.

VOCI: — *Chiusura! chiusura!*

La chiusura è approvata con riserva della parola al relatore.

MORELLI GUALTIEROTTI, relatore, difende le conclusioni della maggioranza della Giunta, ed espone i fatti che invalidano l'elezione.

GIUSSO parla a nome della minoranza della Giunta, che sostiene la convalidazione dell'elezione di Fisogni.

CAMBRAY DIGNY parla per fatto personale; insiste nelle sue affermazioni e proposte.

ANDOLFATO parla per fatto personale e difende l'operato della maggioranza della passata Giunta.

TITTONI dichiara che voterà la convalidazione.

Si grida: — *Ai voti! ai voti!*

Il presidente comunica che Papadopoli, Prinetti ed altri 15 deputati di destra hanno chiesto che sulle conclusioni della Giunta per le elezioni si voti a scrutinio segreto. (*Vivissimi commenti, urli fortissimi*)

CAVALLOTTI prega i firmatari della proposta di votazione a scrutinio segreto di ritirarla.

PRINETTI e PAPADOPOLI, anche a nome dei colleghi insistono nella loro domanda: quindi si procede alla votazione a scrutinio segreto.

Il presidente comunica che le conclusioni della Giunta per l'annullamento della elezione di Fisogni sono approvate con voti 184 contro 107 astenuti 1 — e dichiara quindi vacante il collegio di Leno.

Nei corridoi si dice che alcuni ministeriali votarono a favore di Fisogni e alcuni oppositori contro.

La seduta si sospende alle ore 12 e 20.

Seduta pomeridiana

La discussione bancaria

Roma 1, ore 10.15 p.

La seduta si riprende alle due e, convalidato l'on. Lampiasi eletto a Calatafimi, si riprende la discussione sul progetto di riordinamento degli istituti di emissione.

Svolge un ordine del giorno in favore del progetto l'on. SPIRITO, mentre l'on. DE FELICE ne svolge uno contrario del seguente tenore: «La Camera, considerando che l'attuale sistema bancario arricchendo l'alta borghesia sfrutta ed immiserisce la borghesia minuta ed il proletariato; convinta che approvandone l'indirizzo sanzionerebbe la più grande delle ingiustizie sociali, afferma la necessità della trasformazione degli Istituti di emissione in modo che non ci sia altra fonte di credito e non altra sorgente di lucro che il lavoro.»

La proposta di Rudinì

DI RUDINÌ fra la più viva attenzione svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera, convinta che dopo i gravissimi fatti rivelati dalla ispezione e a ristabilire la fede nel credito pubblico e privato occorra la garanzia reale ed intera dei biglietti con la esclusione di tutte le attività non liquide degli Istituti, passa all'ordine del giorno.»

Egli afferma che la pubblica opinione, incerta delle cagioni che hanno prodotto la situazione presente, non ha ancora potuto farsi un concetto esatto sull'assetto bancario che convenga di dare al paese. Essa aspetta ancora che sia fatta la luce sulle gravi accuse che furono portate innanzi alla Camera con la domanda a procedere contro il defunto Rocco De Zerbi; quelle accuse non si possono disprezzare, ma si devono distruggere pel decoro del paese.

Considera quindi un errore gravissimo il portare una legge di affari in un ambiente così gravido di sospetti; nè lo considera giustificato dall'urgenza, giacchè se vi ha urgenza di provvedere alla liquidazione della Banca Romana e di impedire nuovi crimini e nuovi dissesti, non ve ne ha affatto per prorogare di 5 anni il corso legale e di 25 il privilegio di emissione. Ad ogni modo, poichè la legge si discute, egli, sebbene favorevole astrattamente al concetto della Banca unica per azioni, non esita a riconoscere che in Italia bisogna accontentarsi di innestare sul vecchio; ma è essenziale, qualunque riforma voglia farsi, mirare di preparare il baratto per assicurare la garanzia piena del biglietto. Bisogna quindi escludere assolutamente tale garanzia dai capitoli innestati sulle immobilizzazioni. Su questo punto tutti gli oppositori sono d'accordo.

Quanto al sistema da adottare, l'on. Luzzatti ne ha proposto uno consistente nella separazione dell'emissione dalle altre operazioni.

La Commissione ne ha suggerito un altro, quello dell'Istituto di stralcio. Questa proposta della Commissione avrebbe però dovuto costituire un articolo fondamentale della legge, ed è sicuro che nessuno l'avrebbe contrastato nella sostanza.

Se all'istituto incaricato della liquidazione si concedessero i favori che si vogliono accordare alle banche di emissione, il paese ne avrebbe avuto vantaggi incomparabilmente maggiori.

Da questo punto cardinale della legge passa a considerarne alcune particolari disposizioni, dichiarandosi contrario a varie di esse.

Considerando poi la questione dal lato politico, deve dissentire dall'indirizzo generale del Governo, perchè lo crede poco liberale, perchè in diverse occasioni come per lo scioglimento dei Consigli comunali, per i decreti delle pensioni e delle opere pubbliche ha violato la legge, perchè con eccessive nomine di senatori ha sollevato una gravissima questione costituzionale. Sopratutto dissente dal Ministero perchè non lo ha visto abbastanza sollecito a provvedere all'assetto definitivo della finanza.

Loda il presidente del Consiglio per aver tentato la ricostituzione dei partiti, benchè ritenga che il momento non sia scelto bene, ma avrebbe voluto vedere ricostituita la sinistra sulle basi di un programma di libertà; ma noi, dice, ce ne pentiremo. (*Voci da sinistra — Voi!*)

DI RUDINÌ: — Ce ne pentiremo tutti; ma più voi di noi, perchè questa legge infligge al paese il corso forzoso per un quarto di secolo.

Egli spera che il Ministero in quelle parti della legge stessa che non implicassero patti contrattuali, accetterà gli emendamenti nel senso che presso il Governo modificare legge, anche durante il periodo della concessione del privilegio e attende su questo proposito esplicite dichiarazioni del presidente del Consiglio.

Altri ordini del giorno

Si svolgono quindi altri ordini del giorno; favorevoli da DE LUCA e FORTIS; contrari da COSTA, LEVI e CAVALLOTTI.

Notevole quanto disse quest'ultimo. Egli osservò che la coscienza pubblica ha ormai condannata questa legge che crea di un edificio malconcio un edificio malsano. Il presidente del consiglio ha detto che senza questa legge il credito dell'Italia scenderebbe all'ultimo livello fra le nazioni civili; ma lo stesso presidente del consiglio non proponeva forse qualche mese addietro una proroga sessennale? Fortunatamente l'Italia non è ancora talmente rovinata che questa legge le resti come l'unica ancora di salvezza.

Il presidente del consiglio ha un alto concetto della propria responsabilità; ma anche i deputati, hanno la loro, e sono interpreti dei più veri sentimenti e bisogni della nazione.

Ora una legge, salutata, come questa, da un coro unanime di censure è una legge nata-morta; meglio dunque una proroga qualunque che questa legge, la quale non mira che a rifare i banchieri dalle perdite sofferte.

Non gli piacerebbe vedere ripetersi lo spettacolo dell'ultimo appello nominale, quando votarono colleghi che moralmente non potevano. Nella quistione il lato morale supera assolutamente il politico.

Citando un brano di Platone osserva che la democrazia, alla quale tende il presidente del consiglio, non è quella descritta dal filosofo greco, quella che veniva dal rancore dei poveri per le male acquistate dovizie dei ricchi.

Per una giusta osservazione di Cavallotti

FORTIS risponde brevemente a Cavallotti: poichè questi ha accennato agli azionisti della Banca Nazionale, gli domanda perchè cotesti azionisti, fra i quali per un doloroso caso della sua famiglia si trova da tre mesi anche lui, dovrebbero astenersi dal voto. Egli non vi vede incompatibilità nè legale nè morale. Il pretendere che gli azionisti della Banca Nazionale non debbano prendere parte al voto, non è degno dell'eloquenza e dell'ingegno dell'amico Cavallotti.

Parla il relatore

Ha quindi la parola l'on. Cocco ORTU, relatore del progetto, egli constata che il disegno di legge fu combattuto dal punto di vista tecnico-politico e morale; brevemente confuta tutte le obbiezioni mosse; e conchiude dichiarando che il riordinamento bancario non è là panacea di tutti i mali; esso può solo rendere migliori gli istrumenti del credito ed impedire gli abusi. Ora questi fini sono pienamente raggiunti dal progetto che raccomanda al voto della Camera.

Grimaldi si riserva e Giolitti parla a lungo

GRIMALDI dichiara di riservarsi di parlare alla discussione degli articoli per rispondere ai diversi oratori; solamente gli preme di osservare subito a Vacchelli che accennò all'opportunità di denunziare la lega monetaria che non mai come ora sono e devono essere stretti i vincoli di codesta lega.

***

GIOLITTI, riservandosi egli pure di trattare molte questioni ai singoli articoli, si limiterà a brevi osservazioni. Dimostra come questa legge non è contraria alla tradizione italiana. Osserva del resto che una vera esperienza bancaria non potè essere fatta in Italia poichè si fu sempre sotto l'impero di un sistema transitorio, irregolare.

Dopo la catastrofe della Banca romana e la successiva diligente ispezione, le condizioni dei nostri istituti sono note a tutto il mondo; di qui la necessità di provvedere pel credito e pel decoro d'Italia.

Tale necessità si fa anche più urgente di fronte alla crisi monetaria e dopo la grave crisi economica che colpì il nostro paese e della quale ora soltanto ci andiamo sollevando.

Il minor gettito della tassa sugli affari prova che vi è tra noi in questo momento mancanza di fiducia, ciò che è essenziale pel capitale ed anche più pel lavoro.

Bisogna abbandonare i concetti aprioristici: tale sarebbe quello della creazione di un nuovo istituto e di una nuova circolazione che non sarebbe possibile, come bene fu osservato, senza gettare il paese in una nuova e terribile crisi.

I vantaggi dell'istituto nuovo consisterebbero principalmente in ciò che è aumentato il capitale notevolmente, e che si concederà per le smobilizzazioni 5 anni, e se non saranno compiute si costringeranno gli azionisti della Banca d'Italia a fare nuovi versamenti.

I Banchi meridionali, non avendo azionisti, potranno più facilmente, accumulando gli utili, riformare il loro capitale.

La circolazione sarà mano mano ridotta a misura che si liquideranno le immobilizzazioni.

Inoltre il progetto provvede agli abusi della circolazione perchè lo Stato concorrerà alla fabbricazione dei biglietti, e le Banche non avranno in mano che il numero dei biglietti loro consentito dalla legge, perchè sieno messi in circolazione.

Il ministro si diffonde sostenendo le altre disposizioni del progetto.

Dopo ciò esamina le varie proposte fatte dai diversi oratori e viene quindi agli ordini del giorno che quelle proposte concretano: non può accettare naturalmente le sospensive: agli articoli però accetterà tutte le proposte tendenti a migliorare la legge.

Da semplice deputato egli deplorò che tutte le più gravi questioni si mantenessero in sospeso. La questione delle spese militari e le convenzioni marittime sono ormai risolute. Ora trattasi di risolvere il problema della circolazione cartacea. Poi converrà provvedere alla sistemazione del Tesoro ed allora soltanto si potranno affrontare le questioni economiche, sociali e politiche che il paese reclama.

L'ordine del giorno puro e semplice

DAMIANI parla per una dichiarazione; ha presentato l'ordine del giorno puro e semplice, che è la sintesi di tutti gli ordini del giorno contrari al passaggio agli articoli. Riconosce l'urgenza del riordinamento bancario, epperciò crede che il progetto debba essere rimandato al governo, perchè, tenendo conto delle diverse opioni manifestate, ripresenti un progetto che risponda ai legittimi interessi del paese.

Le dichiarazioni di voto

L'on. ERCOLE dice che voterà il passaggio agli articoli, riservando il suo giudizio sulla legge, nella speranza che essa sarà migliorata.

MUSSI pure voterà il passaggio agli articoli ma riserva il suo voto alla legge, poichè ritiene sieno necessarie profonde e radicali modificazioni tendenti principalmente a limitare i poteri del governo ed a respingere le facoltà di chi sarà preposto alla Banca d'Italia. Augurasi che come il macinato macinò la destra, questa legge non abbia a soffocare la sinistra.

ADAMOLI, possessore di poche azioni della Banca Nazionale, reputa superfluo dichiarare che mantiensi indipendente. Dichiara però che in ogni occasione, quand'anche personalmente interessato, farà il suo dovere di deputato con sicura coscienza, come lo fece in passato, inspirandosi solo ai veri interessi del paese. Fa questa dichiarazione in nome della dignità del parlamento.

TOALDI dopo le dichiarazioni del presidente del consiglio darà voto favorevole.

IL VOTO

Si approva il passaggio alla discussione degli articoli

ZANARDELLI dice che terminate le dichiarazioni di voto, si verrà alla votazione sull'ordine del giorno puro e semplice di Damiani, che ha la precedenza.

GIOLITTI prega i suoi amici di votare contro tale ordine del giorno, che si inspira ad un concetto di assoluta sfiducia.

ZANARDELLI: — Essendo stata chiesta la votazione nominale sull'ordine del giorno Damiani si procederà all'appello.

ADAMOLI segretario, fa l'appello.

L'ordine del giorno Damiani è respinto con voti 235 contro 129 e 10 astenuti.

Votasi quindi il passaggio alla discussione degli articoli, e si leva la seduta alle 8.35.

Domani seduta al tocco.

COME SI VOTÒ

Al momento del voto parecchi deputati uscirono; fra questi, qualcuno azionista della Banca Nazionale.

L'appello nominale diede presso a poco gli nomi dell'appello nominale di sabato.

Crispi era ancora ammalato a Napoli; Nicotera, credendo che si votasse domani, è partito per Napoli: ma i nicoterini hanno votato l'ordine del giorno Damiani.

Anche molti ministeriali, credendo che si votasse domani, erano assenti, come Roux, Brunicardi, Faldella ed altri.

Fra i votanti in favore del Ministero vi noto Afan de Rivera, Baccelli, Berio, Boselli, Buttini, Coppino, Costantini, Cucchi, Cuccia, Dal Verme, Del Giudice, De Blasio, Ercole, Ferracciù, Fortis, Gallo, Garibaldi, Guelpa, Guicciardini, Leali, Marazio, Marazzi, Merzario, Mussi, Palberti, Panizza, Parpaglia, Piccolo-Cupani, Rossi, Sacchi e Turbiglio.

Fra i contrari al Ministero vi noto: Antonelli, Arcoleo, Barazzuoli, Barzilai, Bonasi, Branca, Buffardeci, Sermoneta, Carmine, Colajanni, Colombo, Cavallotti, Comandini, Curioni, Damiani, Chimirri, Della Rocca, Rudinì, Falcone, Ferraris, Filopanti, Fortunato, Giusso, Lucca, Miceli, Mocenni, Rubini, Salandra, Socci, Serena e Torraca.

Gli astenuti nella votazione di oggi sono gli on. Amadei, Balenzano, Franchetti, Quintieri, Fani, Pellegrini, Mordini, Paternostro, Sineo e Suardi.

***

Dei veneti furono favorevli al Ministero gli on. Andolfato, Brunialti, Clementini, Fagiuoli, Fusinato, Galeazzi, Lucchini, Mel, Monti, Ottavi, Sani, Solimbergo, Sperti, Tecchio, Toaldi, Valle, Valli e Vendramini.

Furono contrari gli on. Badaloni, Bonin, Chiaradia, Chinaglia, Conti, Di Broglio, Donati, Galli, Girardini, Luzzatti, Luzzatto, Miniscalchi, Papadopoli, Piovene, Rizzo, Romanin, Schiratti, Tiepolo, Treves e Zabeo.

A PALAZZO MADAMA

(*Presidenza del vice presidente Tabarrini*)

Una seduta... mancata

Roma 1, ore 7.20 p.

Alle 2.45 si convocò il Senato per discutere il progetto sulle pensioni per il personale degli Istituti di istruzione provinciali e comunali che passano al servizio dello Stato.

Ma il ministro Martini essendo trattenuto a Montecitorio dal voto politico sulle Banche, si scusò di non poter assistere al Senato.

Quindi TABARRINI annunziò che il progetto sarà discusso in altra seduta e che il Senato sarà convocato a domicilio.

I pochi senatori presenti. alle 2 e 50 lasciavano già l'aula.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Il viceammiraglio Canevaro comandante il dipartimento di Venezia?

Roma 1, ore 9.50 p.

Un personaggio di solito assai bene informato delle cose marinaresche, mi diede come probabilissima la nomina del conte Canevaro, testè promosso viceammiraglio, a comandante del dipartimento di Venezia.

Il co. Canevaro fu per molto tempo direttore amato e stimatissimo del nostro Arsenale (non mai comandante il Dipartimento, come erroneamente ci telegrafò il corrispondente di Roma e come noi sbadatamente stampammo ieri).

La sua nomina a questo importantissimo ufficio sarebbe accolta colla massima soddisfazione da tutta Venezia.

E noi facciamo voti perchè si realizzi.

N. del giornale.

Fra Costanzo Chauvet e Cavallotti

Roma 1, ore 10.15 p.

Costanzo Chauvet scrive al *Fanfulla* di questa sera ripetendo quasi integralmente gli argomenti svolti stamane nel *Popolo Romano*: ricorda molti fatti della sua vita precedente, per rispondere alle accuse di Cavallotti.

Ripete che Cavallotti lo calunniava, quando lo accusò in una fra le ultime sedute di Montecitorio.

La riorganizzazione degli stabilimenti d'artiglieria

Vuolsi che la nuova legge sull'ordinamento dell'esercito, che sarà presentata prossimamente alla Camera dal ministro Pelloux, comprenda la riorganizzazione degli stabilimenti d'artiglieria. Si riunirebbero più stabilimenti sotto un unico direttore; così, dicesi, la Fonderia e l'Arsenale di Napoli sarebbero trasferiti a Torre Annunziata.

Questi due opifici, colla fabbrica d'armi esistente in quest'ultima località, formerebbero un unico e grandioso stabilimento d'artiglieria alla dipendenza di un solo direttore, simile all'Arsenale di Vienna e di Woolwich.

Anche a Torino, i vari stabilimenti ivi esistenti sarebbero sottoposti ad un solo direttore.

Siffatto riordinamento, vantaggioso dal lato tecnico, arrecherebbe una sensibile economia all'Erario pella diminuzione del numero dei direttori di stabilimento.

Il Bollettino Militare

Roma 1, ore 11.10 p.

Dall'odierno *Bollettino Militare* tolgo le seguenti disposizioni:

Dalfarra, capitano nel 75° reggimento fanteria, è collocato in posizione ausiliaria.

Cavallotti, tenente-colonnello nel 76° regg. fanteria, è nominato comandante del distretto di Vercelli.

Filosa, maggiore nel 36° regg. fanteria cessa dalla carica di relatore ed è nominato in sua vece Zevi, maggiore nello stesso reggimento.

Ruffoni, sottotenente nel 6° regg. alpini, è trasferito al 45° fanteria.

Montanari, sottotenente nel 26° regg. è trasferito nel 77° regg. fanteria.

Oldrini, maggiore comandante del genio a Massaua, è trasferito alla direzione del Genio di Venezia.

Ganelli, sottotenente contabile del distretto di Vicenza, è trasferito a Napoli.

Un grande processo a Viterbo

Lunedì comincierà a Viterbo il processo contro 19 individui imputati di favoreggiamento verso i briganti Ansuini e Tiburzi, accusati pure di associazione di malfattori, ricatti ed estorsioni.

Tutti sono detenuti, meno uno a piede libero, certo Castiglione, proprietario, ex-sindaco di Farnese.

Due giudicabili che erano latitanti vennero catturati e compariranno pure al processo.

Fra Cuciniello e suo figlio — Colloqui proibiti

L'autorità giudiziaria ha vietato i colloqui di Cuciniello col figlio avvocato.

Tanlongo visitato da sua nuora

La signora Santovitti, nuora di Tanlongo, allarmata per le voci che correvano sulla sua salute, chiese ed ottenne iersera il permesso di visitarlo.

Essa trovò Tanlongo in salute non cattiva e uscì dal carcere tranquillizzata. Il colloquio durò oltre mezz'ora.

Il cardinale Vannutelli

Il cardinale Vannutelli si è recato oggi a Frascati a prendere possesso della sua Diocesi.

Per la lotteria di Roma

Roma 1, ore 11.55 p.

Stamane gli uffici discussero il progetto di concedere al Comitato per l'esposizione di Roma una lotteria nazionale di 10 milioni, e il maggiore introito del dazio consumo durante l'esposizione.

I commissari sono quasi tutti favorevoli al progetto; riuscirono Mordini, Garibaldi, Mel, Del Balzo, Costantini, Fasce, Omodei, Coppino e Tecchio.

Il terremoto in Sicilia

L'ufficio centrale di meteorologia comunica all'Agenzia Stefani: A Monte Saraceno (semaforo) oggi alle ore 2.32 si fece sentire un'altra forte scossa sussultoria, durata tre secondi. Altre scosse leggiere furono avvertite alle 4.2, 4.5, 4.6 4.16.

La Corte dei Conti

L'approvazione del nuovo organico, proposto dal senatore Finali, ha dato luogo ad un vivissimo malcontento fra gl'impiegati.

L'economia introdotta in quell'amministrazione raggiunge appena le 50 mila lire ed è una potente violazione dei diritti acquisiti dagli impiegati.

Oltre a tre ragionieri che hanno già chiesto ed ottenuto il collocamento a riposo, molte domande in questo senso verranno presentate fra giorni.

La salute di Eula

Dagli ultimi telegrammi giunti al ministero di grazia e giustizia e da uno privato, spedito dal medico curante a persona amica del guardasigilli, si apprende che le condizioni di salute dell'illustre infermo sono molto peggiorate.

Da ieri si manifestarono nuovi fenomeni, che i medici qualificano di uremia.

Vedi appendice II. pagina

Uomini politici e giornalisti che hanno cambiali in sofferenza

Saranno chiamati a fornire dilucidazioni

Nella prossima settimana saranno invitati davanti al Comitato dei sette, per fornire dilucidazioni sulle loro passate relazioni di affari con la Banca Romana:

Il marchese Augusto Baviera, già direttore dell'*Osservatore Romano*, per lire 42,423:05.
Il deputato Nicola Quartieri, per L. 50,424.
Il deputato Lutino (?!) per L. 42,419:99.
Il deputato Menotti Garibaldi per L. 201,347:84.
L'ex deputato Ricciotti Garibaldi per L. 5315:85.
Il pubblicista (?) Grassi Giovanni per L. 20,000.
Il pubblicista Federico Napoli per L. 100,000:35.

Seguono altri di minore importanza: ma il curioso è che fra i *pubblicisti* figurano anche parecchi che nessuno ha mai sentito a nominare, e che sono evidentemente dei segretari o prestanome di uomini politici.

***

La *Cronaca Verde* dà in proposito queste notizie che completano e chiariscono le precedenti:

Abbiamo avuto occasione di dare un'occhiata alla nota delle cambiali in sofferenza presso la Banca Romana.

Oltre a parecchi giornalisti — alcuni dei quali vi figurano per somme rilevantissime — il mondo politico e parlamentare vi è largamente rappresentato.

Il figlio di uno degli uomini più illustri dell'Italia nuova, vi figura per oltre lire 200,000; un amico intimo di Benedetto Cairoli, per quasi lire 80,000. Un deputato che occupa al Parlamento una carica onorifica ha una cambiale, da lungo tempo in sofferenza, per la somma di lire 50,424; un ex direttore di un giornale clericale per 42,423; l'ex segretario agli interni per 41,225; l'ex proprietario di un gran giornale per 508,855 e via di seguito.

Benchè i giornali, quando una prima nota fu pubblicata nel *Matin*, si fossero affrettati a smentire che il maggiordomo di un ex presidente del Consiglio, avesse delle cambiali in sofferenza, possiamo confermare la notizia e specificare la cifra che è di lire 16,330.

Un noto costruttore romano, fin dal 1879, ha cambiali in sofferenza, per lire 65,468.

Le sofferenze ammontano ad una cifra enorme e la maggior parte di tali crediti non sono giustificati da alcun titolo.

CRONACA ESTERA

I NUOVI SCANDALI IN FRANCIA

Secondo la *Pètite Rèpublique* ed altri giornali radicali, gli amici di Constans sarebbero molto inquieti della piega che va prendendo la faccenda dei documenti falsi. Si teme che si facciano delle rivelazioni che costringano Constans ad uscire dalla sua riserva.

Il processo che l'ex ministro Flourens intenta all'*Estafette*, al *Fais* ed al *Radical* sarebbe molto inquietante per il Comitato constansista, perchè si nota che l'*Estafette* essendo il giornale ufficiale del Comitato, esso, accusando formalmente Flourens di complicità nella falsificazione dei documenti, non ha potuto agire che ad istigazione di quello.

E' molto probabile che Flourens faccia nel corso del processo delle rivelazioni poco gradite per Constans.

***

In proposito ci telegrafano da Parigi 1, ore 8. 15 pom.:

Millevoye ha diretto un dispaccio a Rochefort dichiarando che la sua buona fede fu sorpresa da un abile audace falsario nel noto affare dei documenti Norton; e termina affermando il suo sincero dispiacere per l'accaduto.

La ragione dell'estendersi del socialismo in Germania

Le spese militari

Risulta che dal 1868 al 1893, cioè nel periodo di 25 anni, l'esercito germanico è stato quasi raddoppiato.

Nel 1868 l'effettivo dell'esercito era di 250,000 uomini; oggi è di 450,000.

Dal primo gennaio 1872 al primo aprile 1893, cioè in ventidue anni e mezzo, furono bilanciati per l'esercito germanico dodici mila quattrocento due milioni di di marchi, ossia quindi un miliardo e mezzo delle nostre lire — che danno 250 marchi per ogni abitante, 1250 marchi (1562 lire) per ogni famiglia di cinque persone.

E si noti che su questi calcoli non si tiene conto dell'interesse di circa 82 milioni che lo Stato paga per l'enorme debito imperiale di lire 2,666,004,633 lire derivante in massima parte dagli armamenti.

***

Con queste cifre facilmente si spiega come i voti dei socialisti da 312,000 che erano nel 1881, siano saliti a 1,427,000 nel 1890, e in queste recenti elezioni nella sola Berlino il socialismo abbia guadagnato, in confronto a quelle del 90, ben 24,000 voti — di guisa che negli ultimi 15 anni l'aumento dei voti dei socialisti è stato del 150 per cento.

Ancora della catastrofe del "Victoria"

Il mare rosso di sangue

Raccapriccianti particolari

Secondo un dispaccio del *Times* da Malta la catastrofe della corazzata *Victoria* sarebbe dovuta ad una falsa manovra, ordinata dall'ammiraglio Tryon, malgrado le osservazioni dell'ammiraglio Hopkins che fece rilevare che le navi non avevano spazio sufficiente per fare le evoluzioni.

Assicurasi pure che dopo la collisione Tryon non credeva il *Victoria* in pericolo, cosicchè impedì di mettere in mare i canotti di salvataggio. Soltanto il *Camperdown* eseguì il movimento prescritto; senza ciò sarebbero avvenute altre catastrofi.

***

I particolari poi della catastrofe, che si trovano in un dispaccio dell'*Evening World* di New York da Tripoli (Siria) sono davvero raccapriccianti. Ne traduciamo qualche cosa:

Parecchie centinaia di uomini furono sbalzati di coperta quando la *Victoria* cominciò a sprofondare, e trascinati nello spaventoso vortice aperto della nave che scompariva.

Ancora un momento, e si ebbe un nuovo orrore. La macchina potentissima, dentro al cuore del vascello, continuava le sue pulsazioni formidabili, e le eliche giravano dapprima fuori nell'acqua, poi vennero man mano abbassandosi, e allora cominciò a fare un terribile macello dei poveretti che tentavano di salvarsi. Le lastre dell'elica agivano come enormi lame, che tagliavano a pezzi i naufraghi.

Allora seguì la scena che fece svenire molti degli ufficiali, che guardavano dagli altri bastimenti della flotta.

Si udivano grida strazianti e la spuma bianca delle onde divenne tutta rossa pel sangue di centinaia di vittime. Braccia, gambe, teste, corpi decapitati, venivano spinti su dal vortice alla superficie per alcuni momenti e poi sparivano.

***

Tutti, presso al vortice, avevano perduto la testa. Uomini che sapevano nuotare cessavano di nuotare e si aggrappavano freneticamente l'uno l'altro: più di 50 uomini furono visti uccidersi da sè coi coltelli, e poi l'acqua li copriva!

Quando la nave fu scomparsa, si udì come un colpo di tuono: erano le macchine che scoppiavano: si vide l'acqua spinta in alto, uscì una gran colonna di fumo, poi tutto tornò come prima.

Così in meno di dieci minuti perirono più di 300 uomini — annegati, tagliati a pezzi, sbattuti mortalmente in alto per lo scoppio.

L'ammiraglio restò sul ponte fino all'ultimo. Vicino a lui c'era un palombaro, che sarebbe perito anche lui, causa le scarpe pesanti, se un compagno non fosse accorso a tagliargliele di dosso. Ma questo compagno perì poi lui stesso.

L'ammiraglio Seymour si recherà a malta ad assumervi il comando della flotta inglese.

Dispacci della « Gazzetta »

Alla Camera francese

Il dazio dei vini che vanno in Austria-Ungheria

Parigi 1, *ore* 8. 20 *p.*

Turrel interroga sull'applicazione della tariffa doganale. Lagnasi che i vini francesi sieno minacciati di perdere sul mercato austro-ungarico a beneficio dell'Italia che si impadronì pure dei mercati della Repubblica argentina, del Belgio, della Svizzera. Soggiunge che i vini italiani pagano un dazio di entrata di 8 franchi in Austria-Ungheria, mentre i vini francesi pagano un dazio di 30 franchi. Conclude chiedendo che l'Austria-Ungheria faccia alla Francia lo stesso trattamento che fa all'Italia.

Develle risponde dichiarando che le affermazioni di Turrel sono esatte. Soggiunge che il Governo francese ha chiesto all'Austria-Ungheria pei vini francesi lo stesso trattamento fatto ai vini italiani. L'Austria-Ungheria rispose obbiettando che la Convenzione commerciale coll'Italia, quanto ai vini, è antica e la Francia conservò il silenzio durante vent'anni di fronte a tale Convenzione. Concluse esprimendo la speranza che l'Austria-Ungheria finirà col riconoscere la legittimità dei reclami della Francia.

L'incidente è chiuso.

Ribasso dei valori spagnuoli

Parigi 1 *ore* 7. 35 *p.*

Corse oggi alla Borsa la voce che la emissione di buoni del Tesoro spagnuolo non sia riuscita. Tale voce unita ad aumento del cambio di Madrid e al timore di una crisi ministeriale in Spagna provocò ribasso nel prestito esterno spagnuolo, che determinò a sua volta un ribasso in tutti gli altri titoli.

I rapporti commerciali russo-tedeschi

Berlino 1, *ore* 8.40 *p.*

La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* constata che la Russia propone di continuare a Berlino i negoziati per la conclusione del trattato russo-tedesco e dichiara insussistenti tutte le notizie contrarie, sopratutto quelle che la Russia abbia rifiutato di ridurre a favore della Germania l'attuale tariffa doganale e che da aprile le nuove proposte russe furono inviate a Berlino.

Pietroburgo 1, *ore* 8.55 *p.*

La *Gazzetta della Borsa* dichiara di sapere positivamente che nulla ancora fu deciso relativamente alla data in cui si porrà in vigore la doppia tariffa doganale massima e minima: crede però che tale provvedimento potrà evitarsi per la Germania: e soggiunge che la Russia farà proposte agli altri Stati, specialmente all'Austria e alla Rumania che alla loro volta dovranno però fare alla Russia proposte convenienti.

Un proclama del presidente Cleveland

per salvare la nazione

Londra 1, *ore* 7.10 *p.*

Si ha da Washington che il testo del proclama di Cleveland è del seguente tenore:

« Considerando che l'attuale situazione finanziaria è causa di molti danni al nostro popolo e arresta l'ingranaggio degli affari; — Considerando che tale situazione è dovuta alla legge finanziaria che il Governo giudica imprudente, ma è esecutiva finchè il Congresso non l'abroghi; — Io, Cleveland, presidente degli Stati Uniti, in virtù del potere conferitomi dalla costituzione, convoco la sessione straordinaria del Congresso pel 7 agosto, onde salvare la nazione dalla pericolosa situazione attuale. »

Esercizio provvisorio in Spagna

Madrid 1, *ore* 9 *p.*

La *Gaceta* pubblica il decreto mantenente in vigore il bilancio corrente, finchè le Cortes abbiano approvato il bilancio attualmente in discussione.

L'esposizione artistica di Monaco

L'Italia si fa onore

Monaco di Baviera 1, *ore* 8.10 *p.*

Il principe reggente, circondato dai principi e dalle principesse reali ha inaugurato la quarta esposizione di belle arti al palazzo di cristallo. Lo ricevette all'entrata il Comitato dei giurati e degli artisti.

Dopo aperta l'esposizione il reggente percorse tutte le sale, seguito dai principi e dalle principesse, manifestando la sua viva soddisfazione per la splendida riuscita dell'esposizione in cui l'Italia ha un posto notevole.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

I francesi ad uno scultore italiano

Una dottoressa in matematiche

Torino 1, *ore* 5.45 *p.*

(*Zuccaro*) Al torinese scultore in legno prof. Rocco Fucà giunse ieri da Parigi, da quella *Accademie parisienne des inventeurs*, una gran medaglia d'oro ed un diploma di membro d'onore conferitigli per la grande squisitezza di invenzione artistica delle composizioni dei suoi lavori esposti a Palermo l'anno scorso. Il Fucà, come ben sapete, è quello che a Londra, Milano, Torino, Palermo e Genova ebbe cinque medaglie d'oro. Alla potenza dello scalpello il più geniale, accoppia una esecuzione la più ricca di fantasia.

— Nella nostra Università si addottorò in matematiche la signorina Costantina Levi. Il prof. comm. D'Ovidio, preside della facoltà, nel presentare alla gentile dottoressa il diploma, la pregò di voler dare alle stampe il di lei lavoro di laurea, riflettente i *Preliminari delle teorie delle forme algebriche con più serie di variabili*.

La morte di due senatori

Napoli 1, *ore* 8. 35 *p.*

E' morto il senatore Vincenzo Stocco.

Nocera 1, *ore* 8. 20 *p.*

E' morto il senatore Bruni-Grimaldi.

Un grave fatto di sangue a Como

Como, 1° *luglio.*

(*m.*) Due facchini addetti al pontile della *Lariana* impegnarono stanotte una fierissima rissa presso la farmacia Guffanti ed il negozio Cappelletti, vicino ai portici della polleria.

I due facchini sono noti sotto i soprannomi di *Nizzola* e *Merlett*.

Quest'ultimo inferse quattro ferite di coltello all'altro: una al basso ventre (dalla quale uscivano parte delle interiora), un'altra all'inguine destro; una terza alla coscia sinistra, ed una al braccio destro — tutte gravi — da quanto ci si riferisce. Il feritore fuggì; ed una vettura pubblica — che ritornava dalla stazione S. Giovanni — condusse all'Ospedale il povero *Nizzola*.

I due facchini sono ammogliati e carichi di famiglia.

UN FULMINE MICIDIALE

Quattro donne uccise e 43 ferite

Trino (Novara), 30. — Imperversando un temporale, ieri sera, alle ore 8, il fulmine piombò sopra la cascina Belgioioso in Trino, verso Crescentino.

Le mondatrici di riso, ritirandosi, vennero investite lungo l'ampia scala del cascinale.

Quattro vennero fulminate, quarantatre ferite più o meno gravemente.

Talune furono ricoverate all'ospedale di Trino, altre sono degenti sul luogo.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 2 luglio: La visitazione di M. V. a Santa Elisabetta.

Lunedì 3 luglio: S. Eulogio c.

Sole leva ore 4. m. 17; tram. 7.50

Temp. mass. del 30: 30.4 — Min. del 1: 22.1

Banca Romana — I dimissionari consiglieri di Amministrazione e di Censura della Succursale della Banca Romana in Venezia furono liberati dal loro mandato e consegnarono la Succursale stessa ad un delegato espressamente venuto da Roma. Della consegna e dello svincolo pieno degli amministratori e censori è stato eretto regolare atto notarile a rogiti del notaio Cervellini.

I possessori di biglietti della Banca Romana non si allarmino, perchè la succursale resta per ora aperta appunto per effettuare il cambio di detti biglietti.

Il generale Orero è giunto l'altra sera a Venezia e prese alloggio all'*Hôtel Luna*.

Professori universitari a Venezia — Stamani alle 8 arriva a Venezia per una gita all'estuario, gran parte dei professori dell'Università di Padova assieme al Rettore Magnifico.

Alla stazione monteranno su un vaporino della S. V. L. Faranno colazione alla *Luna* a Chioggia, e pranzeranno verso le sette all'Albergo al *Vapore*.

Collo stesso vaporino ritorneranno stasera alle 10 1|2 alla stazione.

Il benvenuto agli egregi gitanti, che troveranno indubbiamente lieta accoglienza nelle autorità dei Comuni che visiteranno.

Ancora la nomina del custode al palazzo Loredan — L'*Adriatico*, a proposito della nomina del successore del Palla, a custode del palazzo Loredan al Municipio, ci chiede se le nostre informazioni vengono da persone disinteressate e ci manda alla ricerca se la nomina fu fatta regolarmente od altro.

L'*Adriatico* risponda lui invece a queste domande:

È o no vero, che il figlio del Palla serve da 12 *anni* il Comune?

E o no vero, che il neo nominato serve il Comune da soli quattro anni?

È o no vero, che il figlio del Palla sa leggere e scrivere in modo da essere adibito ai lavori di ufficio, mentre il neo nominato sa appena stentatamente scrivere il proprio nome e cognome?

È o no vero, che al Municipio si trovano pure degli altri inservienti che, come il sig. Palla, hanno assai più anni di servizio e più titoli per ottenere un miglioramento di condizione, di quelli che non abbia il neo nominato?

I nostri artisti — Il nostro egregio amico Noe Bordignon ha venduto testè a Monaco, prima ancora che si aprisse l'Esposizione, un suo quadro *La dottrina*.

Il titolo spiega il soggetto. Il pittore ha scelto per sfondo il sontuoso tempio dei Frari. Ivi alcune ragazzine ascoltano un prete che spiega loro il catechismo. Al quadro danno vita la viva e giusta luminosità e la varietà degli incidenti ritratti.

Congratulazioni al bravo artista.

Un'altra! — Vittoria Perlasca Detamante, di 37 anni, abitante ai Birri n. 5308, l'altra sera tentava por fine ai suoi giorni, gettandosi dal pontile del traghetto del Casson, nel Gran Canale.

Lorenzo Barugolo, gondoliere addetto al traghetto del Carbon, accorse con la sua gondola b. 409 e salvò la Vittoria.

Le cause che spinsero la Vittoria a togliersi la vita, pare siano dispiaceri domestici.

Disgrazia. — Certo Giacomo Amadio di 17 anni, abitante in calle delle Colonne a Castello n. 1499 lavorava a Murano allo scarico di legna.

Mentre trovavasi in piedi sulla peata, accidentalmente scivolò e cadde in malo modo così da prodursi la frattura della tibia sinistra.

Fu trasportato in gondola all'ospedale.

Chèque di 400 lire — Venne depositato al Municipio un *chèque* per lire 400, rinvenuto nel mese corr. in questa città.

Appropriazione indebita. — Agostino Zemello, pregiudicato, di 36 anni, alloggiato presso un'affittaletti a S. Polo, fu ieri mattina arrestato per appropriazione indebita di due piatti di maiolica chinese del valore di L. 120 in danno del mediatore Antonio Cabbia abitante in Calle dei Pignoli N. 774.

I due piatti vennero venduti dal Zemello per sole 60 lire.

Agenzia clandestina. — La questura centrale ha sorpreso un'agenzia clandestina di pegni su polizza del Monte di Pietà, tenuto da certa E... B.... a Castello N. 2883.

Nella camera da letto della B... si rinvenne una valigia di tela bianca contenente oltre 600 bollette del Monte, ivi impegnate, che furono sequestrate insieme a poche lire che si rinvennero nel *comò*.

La B... dichiarò che quella industria era stata attivata da un suo ospite, certo Massimo Galeazzi, suonatore di violino che trovasi attualmente a Vienna alle dipendenze dell'editore Sonzogno.

Salvamento — Domenico Gritti di cinque anni, l'altra sera giuocando, dalla Fondamenta delle Zattere precipitò nel canale. Accorsero certo Antonio Businari di 50 anni, scalpellino che abita poco distante, e Giacomo Vianello di 23 anni, facchino: si gettarono nel canale, e salvarono il fanciullo.

R. Biblioteca Marciana — Questa Biblioteca, a tenore dell'art. 160 del vigente regolamento sulle Biblioteche governative, rimarrà chiusa al pubblico per lavori interni dal 15 al 31 corr. inclusivi.

La Camera del Lavoro ci prega di far sapere che oggi, 2 luglio, sono invitati tutti gli aderenti alla Sezione I Muratori alla convocazione che verrà tenuta alle ore 9 e mezzo ant., per trattare intorno ad argomenti, la cui importanza s'impone a tutti i lavoratori appartenenti a questa classe.

Concorsi — È aperto il concorso a tutto 31 luglio il concorso ai seguenti posti della nuova scuola professionale femminile di Venezia:

Insegnante di lingua italiana pel corso comune coll'annuo assegno di lire 1000; di lingua italiana pel corso dell'azienda domestica e commerciale coll'incarico anche dell'insegnamento della storia e geografia commerciale coll'annuo assegno di lire 1400; di lingua francese coll'annuo assegno di lire 800; di disegno per tutti i due corsi coll'annuo assegno di lire 1800; di computisteria domestica e commerciale, tenuta dei libri coll'annuo assegno di lire 1000.

Viene pure aperto fino al 31 luglio corrente il concorso ai seguenti posti di maestra della sezione industriale: di cucito, macchina e rammendo coll'annua indennità di lire 800; sarta, L. 1300; crestaia, L. 1300; di ricamo, L. 800; di stiratura, L. 600; di fiori artificiali, L. 800.

La nomina di queste maestre sarà fatta per un triennio, trascorso il quale esse potranno essere riconfermate.

Le maestre oltre alla sopraindicata indennità godono dei proventi dei lavori ad esse affidati dai privati ed eseguiti nel laboratorio della scuola. Per questi lavori e verso questi privati, il Municipio non assume alcuna responsabilità.

AVVISO SCOLASTICO

Esami di Luglio e di Ottobre — Alunni rimandati

Vedi avviso in IV pagina

R. Marina — Dal solito Bollettino del Ministero della Marina:

Il cap. di vasc. Guglielminetti si reca a Spezia ad assumervi il comando del *Duilio* in surrogazione del pari grado Gualterio Enrico, restando esonerato dalla carica di presidente del tribunale militare marittimo del 3° dipartimento.

Hanno luogo i seguenti movimenti di ufficiali superiori:

Il capitano di fregata De Criscito sbarca dal *Galileo* ed assume il comando del *Vetta* in luogo del pari grado Camiz Vito, destinato al comando dell'*Urania* di prossimo armamento.

Il capitano di fregata Pignone assume il comando del *Galileo*, restando esonerato da quello del distacc. C. R. E. del 3° dipart.

Il capitano di corvetta Maffei è surrogato nel comando della squadriglia e della torpediniera 114 dal pari grado Marcacci ed assume a Venezia quello del distacc. C. R. E.

Il tenente del C. R. E. Lazzari Antonio imbarca a Spezia sulla nave-scuola cannonieri in sostituzione del sottotenente Siervo Giuseppe che presterà servizio alla direzione d'artiglieria nel 2° dipartimento.

Domani passa in armamento la regia nave *Atlante*, col seguente stato maggiore,

Tenente di vascello Cito di Torrecuso, comandante — Sottotenente di vascello Lovatelli Massimiliano, ufficiale in 2° — Capo-macch. di 3° classe Cellai Eugenio.

L'*Etna* è partita dall'isola Gardiner per Bar Harbor Maine il 29 giugno; il *G. Bausan* è giunto all'isola Gardiner il 28 e lo *Stromboli* è giunto a Portoferraio il 29.

LOTTO — Estrazione del 1 Luglio

Venezia	74	83	36	50	19
Bari	73	10	58	30	21
Firenze	24	40	80	72	17
Milano	42	57	21	12	64
Napoli	42	37	25	5	9
Palermo	61	81	2	23	19
Roma	81	35	32	84	62
Torino	41	49	52	57	15

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Se chiamersi *finale*
Persone conoscenti,
Ed un *primier*, *totale*
Tu le dovessi, senti:
Ti dico chiaro e tondo
Il vero, tu, *secondo*

Sciarada precedente: TER-RENO

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Novelli al « Goldoni » — Novelli recita a Carrara per la prima volta — e i carraresi ne sono entusiasti. Egli doveva essere fra noi questa sera — invece i carraresi lo pregarono di fermarsi per due sere ancora.

Una commissione di cittadini carraresi telegrafò alla direzione del *Goldoni* pregando si concedesse a Novelli e a Leigheb una proroga di due giorni.

E la direzione del *Goldoni* accordò la proroga richiesta.

Perciò le rappresentazioni di Novelli e Leigheb al *Goldoni*, comincieranno martedì 4 luglio.

Alla « Pellico » — Stasera alle 8 1|4 nella sede della Società Silvio Pellico sarà recitata da quei dilettanti una nuova commedia in 4 atti *I promessi Sposi* del sig. Flaminio Ludergnani.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla banda del 36.°, dalle 8 alle 10:

1. Marcia *Passo di manovra*, Tusch — 2. Waltz *Sempre tuo*, Moranzoni — 3. Finale I *Ebrea*, Halevy — 4. Sinfonia *Rienzi*, Wagner — 5. II Suite *L'Arlesienne*, Bizet — 6. Polka *Des Tambouins*, Waldteufel.

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 4 1|2 alle 6 1|2 dalla Banda del Corpo reale equipaggi:

1. Marcia, Lefevre — 2. Sinfonia *Poeta e contadino*, Suppè — 3. Pot pourri *Mascotte*, Andrann — 4. Valzer *Dolores*, Waldteufel — 5. Bouquet *Carmen*, Bizet — 6. Polka, Penta.

Musica a Castello — Programma dei pezzi da eseguirsi questa sera dalle ore 8 alle 10 in via Garibaldi dalla banda della Giudecca.

1. Marcia *Umberto I°*, Moroni — 2. Sinfonia nell'opera *Jone*, Petrella — 3. Valzer *Il mugnaio*, Buffaldi — 3. Fantasia per cornetta nell'opera *La Sonnambula*, Marraroso — 5. Mazurka *L'ignoranza*, Vedeni — 6. *Pattuglia turca*, Michaelis — 7. Polka *Gl' Ignoranti*, Marrarosa.

MERCATO DEI BOZZOLI

Bologna 30 — Venduto dal 27 al 29: chilogrammi 17,455, nostrani e gialli da L. 3.— a 4.25, medio 3.92.

Novara 30 — Venduto il 27 e 28: chilog. 1925 30 gialli indigeni sup. da lire 4.40 a 4.65, medio 4,443.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 126

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

Non lo so, perchè il capo, che aveva già compiuta l'operazione, mi disse che lasciassi stare il vecchio, e che il tempo stringeva e bisognava allontanarsi. Spronammo i cavalli e giungemmo dopo circa un'ora presso le rovine di una vecchia abbazia, ch'era ben nota al capo degli zingari. Colà dividemmo le spoglie del bottino che era abbastanza considerevole. Il capo acconsentì di buon grado all'unica condizione che io gli aveva posto, di prendere, cioè, per me i valori ed i biglietti di banca, lasciando a lui l'oro ed il denaro in contanti. In compenso io gli narrai la mia storia e lo assicurai che non avrebbe avuto certo alcuna molestia da parte del vecchio. Egli mi abbracciò e noi ci separammo, la notte stessa, per sempre.

Dopo aver regolato le mie cose, in Inghilterra, mi imbarcai pel continente per giungere al più presto in Sicilia. A Parigi però mi venne l'idea di scrivere prima a Palermo e dopo pochi giorni mi giunsero tristissime notizie. Nessuno sapeva che cosa fosse di mia madre e di mia sorella, e neppure la disgrazia che ci aveva colpito, era conosciuta in tutti i suoi dettagli. Si diceva che mio padre si era separato dalla moglie e che questa aveva lasciato l'Inghilterra e si era recata in Germania. I nostri parenti a Palermo, così scriveva il notaio, cui mi era diretto, desideravano di non conoscerci, e mi consigliava perciò di non ritornare in Sicilia Che mi restava a fare?

Ricco come era divenuto, mi gettai nel turbine dei piaceri nella metropoli parigina, strinsi relazioni nella più alta società, ma ciò che avevo sofferto io stesso mi spinse a lenire le sofferenze dei miei simili e a mettermi perciò in contatto diretto colle classi più basse ed abbiette. Spesso tornando la notte da un ballo, dal teatro, o da una partita di piacere, scambiavo l'abito nero colla casacca dell'operaio, e trasformandomi in modo da essere irriconoscibile mi recavo nelle taverne per conoscere a fondo i bassi strati sociali.

— Ah! — esclamò sorpreso Beil. E continuate ora a fare lo stesso?

— Si! — disse il barone, con voce ferma e fissando il suo interlocutore. — Si, io continuo ancora quella che per me è una missione.

— Dunque... dunque!... Perdonate signore la mia sorpresa... la mia meraviglia... ed il mio terrore! le vostre parole, il suono della vostra voce... il vostro sguardo.. mi fanno ora risovvenire... lo spettro del canale!... Si, lo spettro! — continuò Beil spaventato e fissando cogli occhi spalancati il barone il cui aspetto in quel momento si era trasfigurato. — Ma che vado io fantasticando? — si interruppe egli, passandosi la mano sulla fronte come per scacciare un'idea importuna. — No, no, non è possibile.

— Si... amico mio! Sono io l'uomo del canale — disse tranquillamente il barone porgendo la mano a Beil come per calmarlo. — Sono io che vi ho salvato la vita, e se l'ho fatto è stato perchè vi ho subito compreso e sapevo che avrei trovato in voi un amico a cui avrei potuto aprire un giorno il mio cuore e ricorrere per un buon consiglio. State tranquillo mio buon Beil! Io non vi attirerò nella cerchia in cui sono costretto ad aggirarmi! questa casa, questa stanza resteranno pure come l'animo di quel fanciullo che dorme nell'altra stanza così tranquillamente.

— E quel fanciullo.... è vostro?

— No! esclamò il barone sorridendo amaramente. Non sono così fortunato io!

Ascoltatemi ancora un momento, caro Beil e tra poco avrò finito. Dapprincipio credevo di potere abbandonare la strana vita che avevo incominciato a condurre colla stessa facilità con cui si cangia di abito e perciò lasciai Parigi per venire in Germania.

Ma ben presto mi accorsi che l'attrattiva dello ignoto, la soddisfazione di aiutare i miei simili, e nello stesso tempo di avere ai miei ordini un vero esercito pronto ad agire ad un mio semplice cenno erano più forti dei miei proponimenti e ripresi le mie abitudini di Parigi.

Mi trovavo a W... quando fra le altre storie scandalose che facevano le spese delle conversazioni dei giovanotti dell'alta società che frequentavo me ne giunse all'orecchio una che mi interessava particolarmente.

Una madre, così si diceva, aveva venduto la propria figlia per una somma considerevole, ma la ragazza aveva una forte passione per un altro ed era quindi disperata. Io pensai che si trattava di uno di quei casi in cui il mio intervento avrebbe potuto essere utile e che si poteva tentare di trarre la ragazza dalla perdizione e farla sposare con quello che l'amava.

— Nobile idea!

— Ma pur troppo la cosa era impossibile essendo la differenza di nascita e di rango fra i due giovani troppo grande perchè si potesse pensare ad un matrimonio. Decisi tuttavia di presentarmi alla ragazza e mi recai senza perdere tempo da lei.

Qui il barone sospirò profondamente e dopo una pausa continuò con voce tremante dall'emozione.

— Mi presentai con un pretesto qualunque. Ma chi potrebbe descrivere la mia sorpresa ed il mio terrore quando nella ragazza che era l'oggetto di così turpe mercato ed il cui nome faceva le spese della maldicenza nei circoli dei giovanotti eleganti, riconobbi... mia sorella!

— Mio Dio! esclamò Beil atterrito.

— Si, si, era la mia povera sorella! Ma, per fortuna, colei che voleva mercanteggiare sul suo onore, non era nostra madre! Questa era morta! Ella si era recata in Scozia in cerca della figlia e l'aveva trovata. Le due donne avevano condotto, per molti anni, una vita di stenti e di privazioni. La mia povera madre aveva lavorato giorno e notte per vivere onestamente ed educare la figlia; ma le gravi sventure che l'avevano colpita, il ricordo di mio padre che l'aveva trattata così male, ed il dolore per me, che ella credeva morto, avevano minato la sua salute. Mia sorella rimasta sola al mondo, si affidò ciecamente a quella donna che si faceva credere sua madre, che la curò con affetto, e se ne interessò soltanto per farne un cespite di lucro.

— Insomma! — mormorò Beil.

— Potete bene immaginare che mi affrettai a riscattare mia sorella, pagando la somma richiesta. Io presi con me la povera creatura... e, dico la povera creatura, perchè la relazione con quello che ella amava non era restata, pur troppo, senza conseguenze... Ella, dopo qualche mese, diventò madre di un bambino.. e il ragazzo... è quello stesso che ci è stato affidato e che ora dorme nell'altra stanza.

— Strana fatalità! — disse il commesso.

— Poche settimane dopo il parto, io e mia sorella tornammo in Sicilia; ed io, giunto colà intentai un processo a mio nonno, in Inghilterra... Sapevo che nulla c'era da guadagnare, ma lo feci soltanto per dare un nome a mia sorella. Ciò mi riuscì. Ella fu autorizzata a portare il nome di famiglia di nostro padre; ed io, per parte mia, vi rinunziai. Il nipote di Lord K... non esisteva più, ed io poteva essere più utile a mia sorella mantenendo il segreto sulla nostra parentela. Ed ora ho finito caro Beil, ma sono pronto a rispondere a qualunque vostra domanda. Interrogatemi pure.

(*Continua*)

Proprietà del giornale Il Popolo Romano.

chilog. 1189,40 comuni da 4.10 a 4.35, medio 4.272 kilogr. 723.30 inferiori da 3.90 a 4.05 medio 3.953; adequato 4.330; bianco gialli super. da 3.70 a 3.90, medio 3.796, k.g 555.— comuni da 3.40 a 3.65, medio 3.588, chilog. 177.70 infer. da lire 3.10 a 3.35; medio 3.239, adequato 3.738, adequato gen. 4.020.

Reggio Emilia — Mercato del 30:

Nostrana e gialla indigena, quantità kg. 950,70, prezzo da L. 4.68 a 3.94; — a prezzi d'eccezione (Calcinati) chil. 16,55, da L. 6.— a 6.— — Mezze galette kg. 37,85, da L. 2.10 a 1.60 — Doppioni kg. 19.90, da L. 1.60 a 1,35.

Torino 30 — Venduto il 28 e 29: chilogr. 7100 gialli indigeni sup. da lire 4.40 a 4.60. comuni da 4.— a 4.30, infer. da 3.40 a 3.90.

Voghera 30 — Venduti il 28 e 29: kilog. 490 nostrani sup. da 4.25 a 4.75, medio 4.093; kg. 295 comuni da 3.85 a 4.20, medio 4.072; kg. 530 infer. da 3.50 a 3.80, medio 3.666, adequato 4.082.

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale penale di Venezia

Il furto nella chiesa di S. Pantaleone

(*Aldo*) Il fatto risale a quatt'anni addietro.

Ignoti ladri nel 19 luglio 1889 s'erano introdotti di notte tempo nella chiesa di S. Pantaleone e mediante rottura delle cassette delle elemosine rubarono L. 54.50 in danno della fabbriceria.

Ieri comparvero davanti al nostro tribunale quali imputati del furto Picco Angelo di Giuseppe, Tizianello Paolo, Valter Pietro detto Valle e Tedeschi Marco.

Essi dovevano rispondere anche di due altri furti uno di L. 20 dalle cassette della chiesa di S. Pantaleone e l'altro di diverse merci pel valore di L. 152.90 a danno di Mazzaro Giuseppe nella stessa notte in cui fu commesso quello in chiesa.

***

S'interrogò per primo il Tedeschi che è un ragazzo di 16 anni e mezzo. All'epoca del furto era *zaghetto* in chiesa S. Pantaleone,

Nella sera del 19 luglio 1889 verso le dieci se ne stava in un cesso per un.... affare intimo. Sul coperto del cesso trovò i tre coimputati che gli dissero: *Fermete se no te copemo.*

Salì anch'egli sul tetto e vi rimase fino alla mezzanotte, indi coi compagni entrò nella chiesa per la porta che non era stata chiusa.

Entrati che furono in chiesa il Tizianello scassinò le cassette dell'elemosina. Egli rimase a vedere.

Commesso il furto uscirono per la porta, risalirono sul tetto, scesero nel magazzino del signor Mazzaro e di là passarono in istrada.

Il Tedeschi negò poi, ogni compartecipazione negli altri due furti.

***

Gli altri tre coimputati negarono tutto e dissero essere il racconto del Tedeschi una invenzione.

L'arresto del Tedeschi fu suffragato dalla deposizione di un certo Plebani che ebbe delle confidenze dall'imputato Picco. Sulla medesima circostanza deposero il fabbriciere Giacomello ed il parroco Don Ferrei Pietro che furono informati dal fatto dal Plebani.

Depongono sulle varie circostanze dei furti il coadiutore della parrocchia di S. Pantaleone Don Giovanni Galian e poi tutti i nunzi, i sottonunzi, i campanari e gli *attachés* della Chiesa.

***

Escussi i testi di difesa, il P. M. Opizzi dopo una breve requisitoria conclude che il Tribunale ritenendo responsabili del primo furto tutti e quattro, e del secondo soli il Picco ed il Tizianello, condanni questi due alla reclusione per mesi 6 e giorni 6, il Valter a mesi tre ed il Tedeschi a due mesi di carcere, che in base al decreto d'amnistia vengono annullati.

Parlano poi l'avv. Locatelli per il Tedeschi, P. Cucchetti per il Tizianello, Marangoni G. pel Picco e Cornoldi pel Valter.

Il Tribunale condanna Picco Angelo, Tizianello Paolo e Valter Pietro a mesi 3 e giorni 20, e manda Tedeschi Marco assolto in base all'amnistia.

CRONACA VENETA

L'incompatibilità dell'onorevole Sperti

Leggiamo sull'*Alpigiano* di Belluno:

« L'*Adriatico* con la sua solita arroganza si permette di dire che noi abbiamo falsata la storia, perchè ci siamo permessi narrare come l'onorevole Sperti fosse azionista e membro del Consiglio d'Amministrazione della Banca Nazionale di Belluno.

« Il giornale dei framassoni di Venezia dichiara che l'onorevole Sperti ha date le dimissioni da Censore ancora prima che incominciasse la discussione della Legge sulle Banche, e noi, pur ammettendo il fatto che veniamo oggi solo a conoscere, dobbiamo però dichiarare che a queste dimissioni *dell'ultima ora* non era stata data alcuna pubblicità, tanto che nessuno a Belluno, tranne forse il direttore della Banca, ne sapeva qualche cosa.

« Del resto l'incompatibilità morale dell'onor. Sperti a votare in favore della legge sulle Banche non deriva per noi dall'essere o dal non essere Censore, le cui funzioni sono poco importanti e poco rimunerate, ma da quello di essere azionista di *almeno sei* azioni, le quali tutte e sei, se non ci inganniamo, si trovano tutt'era intestate all'onor. Sperti.

« Se, approvata la legge, le azioni, come è più probabile, radoppieranno di valore, nessuno potrà negare che l'approvazione stessa non abbia giovato all'economia domestica dell'onor. Sperti.

« Per questo solo insistiamo nel non trovare corretto l'accanimento insolito dell'onor. Sperti nel rimanere a Roma contro ogni sua precedente abitudine di deputato *locale* e nel farsi paladino di una legge che, a parte l'importo più o meno grande, riuscirà sempre a suo utile personale.

***

Ed a proposito di quanto abbiamo detto trascriviamo dal *Secolo* queste testuali parole:

« In questi giorni abbiamo sfogliato gli atti delle Camere per conoscere gli antecedenti delle quistioni bancarie in Parlamento. Risalendo alle origini troviamo che nel 1851 si discuteva un progetto di legge relativo al corso legale dei biglietti della Banca Nazionale. Il deputato Bertolini (alessandrino, rappresentante di Varzi, fatto più tardi senatore e morto nel 1884) disse: « Qui si tratta di una questione di *moralità e di delicatezza*, e propongo il seguente ordine del giorno:

« La Camera dichiara che i deputati i quali hanno interesse alla Banca Nazionale *come azionisti, debbano astenersi dal votare* sul disegno di legge relativo al corso legale dei biglietti della Banca Nazionale. »

Corriere rodigino

Rovigo, 1.° *luglio* — Ci scrivono:

Grosso incendio — Completo il mio telegramma che vi mandai ieri sera, sul gravissimo incendio avvenuto in Borgo Catena. Il grande fabbricato era del signor Romagnoli e il legname del signor Antonio Toscani venuto a Rovigo da poco tempo dal Cadore. Quando alle ore 4 principiò l'incendio, il Toscani e la moglie del Romagnoli, l'uno al primo e l'altro al secondo piano, erano andati a riposare in una casa poco distante dal magazzino appartenente al Romagnoli. I vicini spaventati li svegliarono. Le fiamme alimentate dal vento, presero subito proporzioni vastissime. Accorsero immediatamente gl'impiegati della ferrovia con una pompa, i soldati del distretto con un'altra e poi vennero quelle del Municipio. In un momento si erano raccolti moltissimi cittadini che lavorarono con slancio mirabile, per domare le numerose lingue di fuoco incutenti spavento. Arrivarono poi studenti, carabinieri, guardie di P. S., il consigliere delegato, gli assessori Favaro e Lavezzo, l'ispettore di P. S., il tenente dei carabinieri e molte altre autorità. Continuò senza tregua il lavoro febbrile da parte di tutti i presenti per evitare che le fiamme si propagassero ai due magazzini del signor Carpanetti e a quello del signor Moisè Consigli che sono a pochi passi di distanza dal luogo del disastro e che erano pieni di petrolio, spirito, droghe ed altri generi per un valore di circa lire cento mila.

Fu un vero miracolo se si riuscì ad isolare le fiamme; quando le ultime casse del petrolio erano fuori, il fuoco stava per attaccarsi alle finestre del magazzino più vicino. Per fortuna che da pochi giorni abbiamo l'acqua nell'Adigetto, altrimenti il disastro sarebbe stato grandissimo.

L'incendio fu spento senza nessuna disgrazia, e il danno subito dal Toscani e dal Romagnoli supera le lire 40 mila. Entrambi sono assicurati alle Generali.

Il fuoco si crede causato dalla rapida fermentazione di un mucchio di fieno, che trovavasi nella camera che serviva per fabbricare le casse pel trasporto delle uova, accanto al quale era un altro grosso mucchio di paglia.

Movimento elettorale — Nel distretto di Crespino viene portato a consigliere provinciale il cav. Giuseppe Mazzola, l'attuale sindaco del paese. I radicali e socialisti gli oppongono l'avv. Pallotti di Bologna. La probabilità di riuscita è certo del Mazzola il quale gode anche nei dintorni di Crespino moltissime simpatie.

Il Mazzola è moderato.

Del nuovo procuratore — I giornali di Spoleto dicono che il trasloco del conte Macola venne inteso con grandissimo dispiacere avendo egli in poco tempo saputo farsi apprezzare quale magistrato intelligente e gentiluomo perfetto. Il sindaco comm. Ferrelli, intreprete dei sentimenti dell'intera cittadinanza, aveva vivamente interessato l'onorevole deputato Lorenzoni per ottenere dal ministro la revoca del decreto.

— Ieri per poco la stazione di Rovigo non fu il teatro di un terribile disastro. Alle 12.5 circa l'accelerato da Venezia giunse in stazione con qualche minuto di vantaggio e il diretto da Bologna con pochi minuti di ritardo.

Non poteva avvenire collisione perchè ognuno dei treni si trovava nel binario normale, ma vari passeggieri che dovevano salire su l'uno o l'altro dei treni al sopraggiungere dei due convogli si perdettero fra i binari e se taluno di essi non rimase schiacciato può ringraziarne il lampista Rucorosi Giuseppe il quale, non curante di sè, si slanciò fra i binari e un po' colla voce, un po' colla forza, spingendo di qua e di là feco allontanare tutti ed evitò imminenti disgrazie. Vi segnalo quest'atto coraggioso dell'Amorosi, e vogliamo sperare che, da parte di cui spetta, nulla sarà trascurato perchè egli si abbia il premio che giustamente si merita.

Cronachetta vicentina

Vicenza 1 *luglio* — Ci scrivono:

(*c. l.*) *Per Giacomo Zanella* — Il monumento al gentile poeta vicentino sarà inaugurato ai primi di settembre. Nel prossimo giovedì si radunerà il Comitato all'uopo costituitosi, per deliberare il giorno preciso dell'inaugurazione.

Così oltre lo spettacolo delle corse e dell'opera al Comunale, Vicenza sciogliera il suo debito verso l'autore della *Conchiglia fossile*.

Pozzo artesiano — Dopo i tubi Northon deliberati prima dal R. Commissario e poi dalla Giunta attuale e che diedero molta acqua si, ma anche molto discutibile quanto a bontà, la Giunta, diciamo, avrebbe deliberato di fare un esperimento di un pozzo artesiano secondo il sistema del sig. Piana di Rovigo, sistema che venne adottato su vasta scala nella città di Mantova.

Questo pozzo assai potente verrebbe costruito sulla piazza del Duomo con una spesa non indifferente.

Feste popolari — Un benemerito Comitato lavora alacremente per allestire in questo mese alcuni spettacoli popolari da darsi in quella parte della città che giace sulla riva sinistra del Bacchiglione e che comunemente viene dai vicentini denominata *Trastevere*.

Il programma non è peranco uscito, ma dicesi che si daranno delle corse di velocipedi, tombola, regate, ecc. Il quartiere sarà illuminato a luce elettrica e sfarzosamente.

Auguriamo di cuore un ottimo successo e molti quattrini, trattandosi che il ricavo netto va a favore degli Ospizi marini.

Cronachetta udinese

Udine 1 *luglio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Viaggio d'istruzione* — Domattina, accompagnati da tre dei loro professori, giungeranno qui dodici allievi della Scuola superiore di agricoltura di Milano, i quali hanno per iscopo di visitare la Scuola agraria di Pozzuolo, le aziende ed istituti di Fagagna, le scuole dei cestari, e di recarsi poscia ad assistere alla mietitura del frumento col *Sistema dell'elettricità* nella grande tenuta agricola del conte De Asarta in Fraforeano.

Per l'Asilo infantile « Marco Volpe » che si inaugurerà il prossimo ottobre il Comitato consultivo nella sua prima adunanza ha espresso parere di aprire il concorso al posto di direttrice dell'Istituto stesso con il soldo di lire 1200 nette, oltre l'alloggio. Alla nomina delle altre maestre giardiniere, che saranno parecchie, si procederà scegliendole fra le molte che già hanno presentato domanda.

Il ladro di una moribonda

Ci telegrafano da Padova 1, ore 11. 55 pom.:

Oggi è morta la vedova Destro: durante l'agonia un ignoto le rubò dalle dita parecchi anelli di valore.

Padova 1 *luglio* — Ci scrivono:

(*Auber*) La gentile e coltissima signorina Leonilde Moro ha conseguito oggi la laurea in belle lettere presso la nostra Università.

Nel Comune di Vò in una possessione dei conti Correr un muratore è caduto dall'impalcatura, eretta per la costruzione di una torre, ed è rimasto cadavere. L'infelice che lascia moglie e figli chiamavasi Vincenzo Ceresa.

Palmanova, 1 *luglio* — *Il capitano provinciale dell'Istria in Friuli.* — Ci scrivono:

(*L.*) Tanto io quanto il *corrispondente* della *Patria del Friuli* dobbiamo rettificare.

Il cav. dott. Matteo Campitelsi, venuto in Friuli per visitare alcune istituzioni fiorenti (specie i manicomi succursali) non torna in Istria prima del 10 corrente, dovendo recarsi a Conegliane, per vedere quell'istituto enologico, e a Padova, per informarsi, delle casse rurali Wollemborg.

Ieri si trovò fra noi, ospite del dott. Pietro Lorenzetti e accompagnato da questi e dal cav. dottor Antonio Autonelli, visitò il Manicomio succursale di Sottoselva, gentilmente ricevatovi dalla superiora suor Idelfonsa Dindo, che ne è veramente l'angelo tutelare e l'anima. Ammirò assai l'ordinamento dell'istituto, diretto dalla prepositura di quest'ospitale dei poveri infermi, e rimase assai bene impressionato d'ogni cosa.

Necrologio

A Vaprio d'Adda è morto il parroco don Alberto Annoni — A Legnago l'avv. cav. Giuseppe Borgomanero — A Esine di Sondrio il co. Uliese Salis — A Bologna il dott. Luigi Landi — A Alessandria il dott. Carlo Straneo direttore degli Asili infantili — A Brescia l'avv. Enrico Facchetti — A Intra il presidente del Tribunale avv. Alberto Ramellini — A Pavia il negoziante Francesco Ravetta — A Ravenna il cav. Domenico Scalettaris archivista di Prefettura. In principio di carriera, fu anche a Venezia; fu addetto nel 1876 al gabinetto particolare di Depretis.

***

Si ha da Parigi che il duca di Uzes è morto a Cabinda, in seguito a malattia contratta durante l'esplorazione nel Congo francese.

SPORT

Le corse al trotto a Padova

Oggi alle ore 6 pom. prima giornata di corse in Prato della Valle col seguente programma:

Prima corsa — Prima prova del *Premio Bacchiglione*, L. 1500 per cavalli e cavalle di qualunque età, indigeni — Distanza metri 1609 (miglio inglese) vincere tre; entratura L. 50 — correre o pagare — al vincitore L. 1000 — al secondo L. 500 più 200 dalle entrature — al terzo L. 300 dalle entrature.

1. *Conte Verde* di Ottavio Borgioli — 2. *Rodomonte* dello Stud Bolognese — 3. *Aspasia* del barone Alberto Roggieri — 4. *Gazzella* della Società Antenore — 5. *Messalina* del barone Alberto Roggieri.

Seconda corsa — Seconda prova *Premio Brenta* L. 2000 per cavalli e cavalle di qualunque età, razza e paese — al trotto — attaccati a solo (Sulky), distanza metri 1600 (miglio inglese) — Heats — vincere due — entratura L. 80 — correre o pagare — al vincitore L. 1000 — al secondo L. 600 più 100 dalle entrature — al terzo L. 400 — al quarto L. 200 dalle entrature. Il di più, verificandosi, al vincitore.

1. Gruppo del barone Alberto Roggieri — 2-3. *Governor-Hill* e *Spofford* della Stud Bolognese — 4. *Walkyr* della Società Antenore — 5. *Loubisny* del cav. Giorgio Fossi.

Terza corsa. — Seconda prova *Premio Bacchiglione*.

Quarta corsa — Seconda prova *Premio Brenta*.

Quinta corsa — Terza prova *Premio Bacchiglione*.

NB. — Se si rendessero necessarie altre prove per la definitiva soluzione dei due premi *Bacchiglione* e *Brenta*, queste si succederanno con l'intervallo di 20 minuti l'una dall'altra.

Funzionerà il totalizzatore. Daremo domani i risultati.

Agenzia Stefani

Londra 30 — I Sovrani di Danimarca sono arrivati per assistere al matrimonio del duca di York.

Vienna 30 — L'imperatrice è partita per Gastein, per soggiornarvi quattro settimane.

Tolone 30 — Un decesso, due nei sobborghi.

New York, 1 — L'*York Herald* ha da Lima che il ribasso del valore dell'argento ha prodotto la crisi finanziaria e commerciale. Gli affari sono paralizzati

Malta, 1 — La cannoniera *Volturno*, col duca degli Abruzzi, è partita per Gibilterra.

Bahia, 1 — E' giunta la cannoniera *Provana*.

Berlino, 1 — Assicurasi che la Dieta prussiana si chiuderà il 7 luglio col discorso del trono pronunciato personalmente dall'imperatore.

Gibilterra, 1 — Le navi della squadra d'istruzione dell'Accademia Navale *Vittorio Emanuele*, *Amerigo Vespucci* e *Flavio Gioia*, sono giunte.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Volge un anno dacchè morte inesorabile troncava la vita di

Emilia Cantoni-Lopez-Perera

La donna sodamente virtuosa non iscende tutta sotterra; venerata vive la sua memoria anche dopo la morte. Ricordiamo in oggi la moglie e madre esemplare che alimentò tanti affetti intorno a sè fra le pareti domestiche, trovando quivi le gioie più pure, le più invidiabili soddisfazioni dell'anima. Ella visse dell'amore e per l'amore della sua famiglia. Nella lunga e penosa malattia conservò sempre, dinnanzi ai suoi cari, velata da un occhio di malinconia, la mite serenità dello spirito.

Angelo adorato! eternamente rimarrà scolpita nel nostro cuore l'immagine tua benedetta e la memoria delle tue sante virtù sarà guida e lume della nostra vita.

Venezia 2 Luglio 1893.

2. 38 **I Congiunti**

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 1 Luglio

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	96 75
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	259 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	128 30	128 50	— —	— —
Francia	2 1/2	105 —	105 20	— —	— —
Belgio	2 1/2	104 75	104 95	— —	— —
Londra	2 1/2	26 27	26 31	26 29	26 35
Svizzera	4	104 60	104 80	— —	— —
Venezia Trieste	4	213 7/8	— —	— —	— —
Bancon aust.		214 1/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 %

Milano 1

Rendita ital. cont.	94 60	Raffineria Zuccheri	245 —
Rendita fine	94 85	Sovvenzioni	18 50
Azioni Mediterr.	425 —	Società Veneta	34 —
Banca Generale	307 —	Obbligaz. Meridion.	308 25
Lanificio Rossi	1218 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	300 —
Cotonificio Cantoni	371 50	Francia a vista	105 20
Navig. generale	325 —	Londra a 3 mesi	26 80
		Berline a vista	128 40

Torino 1

Rendita contanti	94 70
Rendita fine	94 87
Azioni ferrovie medit.	526 —
Azioni ferrovie merid.	661 —
Credito mobiliare	460 —
Banca nazionale	1288 —
Banca di Torino	334 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	80 —
Banca Tiberina	17 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	13 —
Cambio vista s. Francia	105 40
Cambio 3 mesi s. Londra	26 55

Roma 1

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	91 85 —
Banca generale	3 7 10
Credito mobiliare	447 —
Azioni S. Acqua Pia	1110
Azioni S. immobiliare	59 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 1

Rendita italiana	97 03 —
Cambio Londra	26 30 —
» Francia	105 12 1/2
Azioni F. M.	686 25 —
Azion Mobil.	460 25 —

Genova 1

Rendita ital. 5 %	97 02 —
Azioni Banca naz.	1290 —
Credito mobiliare ital.	461 —
Ferrovie meridionali	685 —
Ferrovie mediterranee	505 —
Navigazione generale	325 —
Banca Generale	316 —
Raffineria Zuccheri	246 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	165 35
» sconto Londra	26 52
» Germania	130 50

Londra 30

Inglese	98 3/4
Italiano	91 1/8

Parigi Chiusura

	30	1
Rend. fr. 3 %	98 50	98 50
Id. 3 % perp.	97 80	97 55
Id. 4 1/2 fine	106 30	106 60
Id. Ital. 5 %	91 77	91 20
Camb. s. Lond.	26 17 1/2	25 18
Consol. ingl.	98 11/16	98 3/4
Obblig. Lomb.	330 50	330 25
Cambio Italia	4 3/4	4 7/8
Rend. turca	21 97	21 85
Banca Parigi	640 —	635 —
Tunis. nuove	482 —	482 —
Egiziano 6 %	505 —	505 —
Rendita ungh.	96 5/16	96 —
Rend. spag. est	63 43	63 11/16
Banca sc. Par.	143 —	142 —
Banca Ottom.	593 75	588 75
Cred. Fond.	981 —	980 —
Az. Suez.	2687 —	2687 —
Azioni Panama	17 —	17 —
Lotti turchi	87 75	86 62
Ferr. mer.	646 —	645 —
Prest. russo	78 75	78 70
id. porteg.	22 63	22 68

Vienna 1

Rend. in carta	97 60
» argento	97 65
» oro	117 90
» corone	96 85
Az. della Banca	985 —
» Stab. di cred.	335 75
Londra	123 65
Zecchini imp.	586 —
Napoleoni d'oro	9 82 1/2

Berlino

Azioni Credit.	172 90
Cambio Vienna	163 80
Rendita Italiana	90 25

Londra

Consolidato	98 11
Rendita Italiana	91 1/4

Berlino 1

Mobiliare	172 —
Austriache	— —
Lombarde	42 60
Rendita italiana	90 25

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 1 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 84,39 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 84,39 — pel 10 ottobre 83,67 — pel 10 —— —,— —,— futuro 78,09

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79 47 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 79 47 — pel 10 ottobre 79,21 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 74 09

Cereali

Nuova York 30 — Frumento rosso D. 0,70 — Granoturco D. 0,48 — Farine extrastate da 2,15 a 2,35 — Noli cereali Liverpool D. 3 1/4

Coloniali

Londra 30 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri barbabietola		id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 30 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 17 7/8 — Rio good 16 99 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 30 — Petrolio Standard White C. 5,10

Nuova York 30 — Petrolio Standard White C. 5,15

Stato Civile di Venezia

29 giugno — Nascite: Maschi 7 — Femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Co'auto Valentino, parrucchiere con De Bortoli Rosa chiam. Maria, domestica, celibi — Nordio detto Garuffoli Antonio, barcaro con Locatelli Maria, già cameriera, celibi — Corbetto Gio. Batt. chiam Giovanni, fabbro all'Arsenale con Gasparini Teresa, sigaraia, celibi.

Decessi: Bonaguro Tinozzo Anna, 68, ved., già villica, Lendinara — Lindner Pupilli Marianna, 62, ved., casal., Venezia — Gerboni Bovolato Anna, 44, coni., casal., Venezia — Serena Olga, 6, Mestre — Valerio Giuseppe, 59, coni., industriante, Venezia — Sbrai Giuseppe, 40, coni., villico, Grisolera

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

30 giugno — Nascite: Maschi 5 — Femmine — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 13 — Totale 23.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Dussetto detto Petich Pelai Amelia, 55, coni., vend. merli, Venezia — Rossetti Palazzi Clorinda, 35, coni., casal., id. — Todesco Alessandro, 79, ved., ricov., id. — Frizzele Giovanni, 67, celibe, regio pens., id. — Marchiesi Gio. Batt., 51, coni., facchino, id. — Formilli Gaetano, 35, celibe, archivista regia Prefettura, Roma — De Pauli Gio. Batt., 30, celibe, agente privato, Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Pelizzari Teresa ved. Morato a Ferdinando Morato, caldraio, Dorsoduro, N 3757.

Da Volteliua Maria a Cavaleri Paolo, vendita biade e coloniali, Cannaregio, N. 4269.

Da Santi Pietro a Campana Giuseppe, vendita biade e coloniali, Cannaregio, N. 3272.

Da Melchiori e Narosi a G. A Fabris e comp., vendita formaggi, Castello N. 5352.

Traslochi

Jona e Montebrocci, negozio merci da Castello, 6240 a Dorsoduro N. 80.

Movimento del Porto

Arrivati il 22 da Sinigaglia trab. ital. « Nuova Arzo » cap. Ortenzi con carbone e zucchero all'ordine - da Newcastle vap. ingl. « Harlanger » cap. Willis con carbone a Ivancich e c. - da Livespool vap. ingl. « Tarifa » cap. Barlow con merci diverse ai fratelli Pardo di Giuseppe.

Arrivati il 23 da Marsiglia e scali vap. ital. « Imera » cap. Dodero con merci diverse alla Nav. Gen. Ital. - da Corfù e scali vap. ital. « Cariddi » cap. Stabile con merci diverse alla Nav Gen. Ital. - da Bari e scali vap. ital. « Iapigia » cap. Miella con merci diverse a P. Pantaleo.

Partiti il 23 per Liverpool vap ingl. « Tarifa » cap. Barlow con merci divers: - per Costantinopoli vap. ingl. « Hingsmell » cap. Tomsoe vuoto - per Herte vap. ingl. « Charles T. » cap. Ewans vuoto - per Costantinopoli vap ingl. « Raphael » cap. Bennett vuoto.

ESTATE

è la stagione più favorevole per intraprendere una cura buona e positiva per i capelli e la barba; la più indicata e la più sicura a tale scopo è la vera **ACQUA DI CHININA RIZZI**, la sola con cui si ottengono i più splendidi e benevoli effetti in poco tempo di uso costante. - Si vende a sole L. 1.25 la bottiglia. Trovasi dapertutto. - Per l'ingrosso e dettaglio rivolgersi alla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA - VENEZIA.

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Cercasi amministratore per azienda vendita nuova macchina brevettata molto rimunerativa per forniture militari, privati. Stipendio e cointeresse. Occorre cauzione contante garantita anche con ipoteca Dirigere lettere Cristiani, via Manzoni, 31, Milano. 330

Cercansi in ogni comune sollecitatori per raccogliere assicurazioni contro la mortalità del bestiame. Scrivere Società assicurazioni «La Rurale» Roma. 331

Rappresentanze

Antica casa negozio in vino all'ingrosso nel Baden desidererebbe appresso fare la rappresentanza per la Germania e la Svizzera Tedesca, in vini italiani per una casa Italiana capacissima, o produttore buoni vini d'Italia. Si accetterebbe anche come socio persona con ottime referenze in buone condizioni. Offerte C. 4936 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 327

Da vendere

Occasione — Causa partenza vendesi anticamera, camera letto. Calle delle Ballotte, 4895. 2031

Avviso scolastico
Esamj di luglio e ottobre

Gli alunni iscritti nei **RR.** Ginnasi e nelle RR. Scuole Tecniche che non vengono ammessi agli esami di Luglio, come pure tutti coloro che in questa sessione di esami vengono rimandati in una o in parecchie materie, potranno riparare nel p. v. Ottobre.

A tale scopo come negli anni decorsi nei mesi di **Luglio, Agosto, Settembre e Ottobre** vi è apposita scuola regolare di ripetizione (orario dalle 9 ant. alle 4 pom.) nell'Istituto Angeloni S. M. Formosa Ponte della Guerra N. 5274, e vi possono intervenire:

1. Gli alunni iscritti nei RR. Ginnasi, nelle RR. Scuole Tecniche, e nel Seminario Patriarcale; 2. Gli alunni del R. Istituto Paolo Sarpi (corso I.) nonchè quelli che vogliono presentarsi agli esami di ammissione dell'istituto stesso; 3. I giovanetti di V. classe elementare delle pubbliche scuole che devono presentarsi ai RR. Istituti per l'esame richiesto; 4. Tutti i promossi che desiderano prepararsi in anticipazione alle lezioni del venturo anno scolastico.

La Direzione nel desiderio di dare anche in questi giovanetti i migliori risultati prega le famiglie di mandare i figliuoli colla massima sollecitudine e in modo particolare i deficienti in parecchie materie.

Professori docenti

Ambrosi dott. Giuseppe, Angeloni Vincenzo, Ferro Antonio, Mentuzzi Lorenzo, Nardini dott. Tommaso, Pession Beniamino, Zambler Giuseppe, Zuppani Cesare.

N.B. A comodo delle egregie famiglie il giardino d'infanzia pei bambini dai tre ai sette anni, rimane aperto anche nelle vacanze autunnali affidati alle cure delle due solite signorine maestre. Le scuole poi elementari, tecniche e ginnasiali dell'Istituto verranno riaperte nel giorno 28 Ottobre p. v.

Il Direttore
V. ANGELONI

Crema di Lanolina

per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — Eccellente rimedio per le screpolature della pelle dal gelo, scottature, ecc. — Si vende in eleganti tubetti metallici a cent. 75 cadauno presso la Premiata Profumeria di ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale L. 75,000,000 - Capitale versato L. 60,000,000

Bari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia

Operazioni della Sede di Venezia

(PALAZZO PAPADOPOLI — S. MARINA)

Conti Correnti Liberi 3 0/0 con facoltà ai sigg. Correntisti di prelevare L. 6000 a vista e L. 20.000 pagabili in giornata purchè ne sia dato avviso dalle ore 9 alle 10 del mattino.

Libretti di Risparmio 3 1/4 0/0 Versamenti da L. 100 a L. 5000 al giorno, prelevamenti fino a L. 3000 a vista; L. 5000 con un giorno di preavviso; L. 10000 con tre giorni di preavviso; per somme maggiori con dieci giorni di preavviso

Libretti di piccolo Risparmio 3 3/4 0/0 Versamenti da L. 1 a L. 200 al giorno; prelevamenti fino a L. 500 a vista; L. 1000 con un giorno di preavviso; L. 3000 con cinque giorni di preavviso; per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Buoni fruttiferi da 3 a 6 mesi al 3 1/4 0/0.
» 7 » 12 » 3 3/4 0/0.
» 13 mesi in più 4 0/0.

Tutti i suddetti tassi sono netti di Ricchezza mobile. Pei versamenti sui Conti Correnti liberi come sui Buoni fruttiferi, superiori alle Lire centomila, si dovranno prendere speciali concerti colla Direzione.

Conti correnti commerciali a condizioni da convenirsi.
Servizio gratuito di pagamenti delle imposte ai correntisti.
Anticipazioni e conti correnti contro deposito di Fondi pubblici, valori industriali e merci.
Apertura di Crediti liberi e documentari.
Chèques e lettere di Credito sull'Italia e sull'Estero.
Compra e vendita di valori e divise sull'Estero.
Sconto di effetti muniti di due firme.
Assegni gratuiti sulle piazze ove ha Sedi e Succursali.
Incasso di coupons (cedole) e di Titoli Estratti.
Deposito a semplice custodia ed in amministrazione di valori pubblici ed industriali.
Fa qualunque operazione di Banca

Cassa aperta tutti i giorni feriali dalle 10 ant. alle 4 pom.

CONCIMAZIONE CHIMICA
SENZA SPESA

Una delle primarie Case d'Inghilterra, la **Langdale's Chemical Manure Company Limited di Newcastle on Tyne**, che ha fondato da 50 anni un grandioso stabilimento per la fabbricazione dei Concimi Chimici, Superfosfati e Guani disciolti, accetterebbe ottimi rappresentanti nei paesi di campagna, dando la preferenza a fittabili o possidenti, i quali colla provvigione che ritraggono sugli affari che fanno coi loro vicini, possono procurarsi il concime per loro uso senza spesa, ed ottenere anche degli utili in proporzione agli affari che sanno definire.

Per trattative rivolgersi a **Claudio Zecchini**, Venezia, S. Trovaso, 1009.

Le analisi di questi concimi sono garantite verso il controllo di tutti i Comizi Agrari d'Italia.

Ci pregiamo avvertire la nostra spettabile clientela che a partire dal 1° Luglio prossimo venturo diveniamo concessionari della pubblicità del

Secolo illustrato
DELLA DOMENICA

Questo giornale, che è uno dei migliori giornali illustrati che si hanno in Italia, è senza dubbio il più diffuso avendo un grandissimo spaccio in tutta Italia e venendo dato *gratis* a tutti gli abbonati del **Secolo** giornaliero. Questa sua diffusione garantisce l'efficacia della sua pubblicità per la quale preghiamo rivolgersi esclusivamente a noi od alle nostre succursali in Italia ed all'Estero.

Haasenstein e Vogler.

Fabbrica Saponi

Medley et Sons

Export Soap Manufacturers

Palm vil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

L'Industria Nazionale

deve esser sempre da noi preferita a quella estera, tanto più quando la qualità delle merce è molto migliore. La profumeria **Nazionale** è arrivata coi suoi prodotti a gareggiare con quelli di qualunque fabbrica estera, e difatti i profumi per fazzoletto:

Essenza Reale
Mughetto di Bosco
Lillas di Maggio
Violetta d'Italia
Heliotrop Bianco
Cedrio d'Italia

non temono confronti con quelli esteri, per la loro soavità, e fragranza inarrivabili. — Si vendono al Grande Magazzino Profumerie

S. Salvatore - **Antonio Longega** - Venezia

GRANDI MAGAZZINI alla CITTÀ DI TORINO

G. GAIDANO succ. CAVIOLA

S. Salvatore, Ponte dell'Ovo - **Venezia**

Avviso ai Bagnanti

Scarpe bagno tela Russa suola di corda Lire 1.00.

Cuffie bagno tela impermeabile L. 1.50.

Cuffie bagno con visiera L. 2.50

Sportine bagno in paglia, articolo di réclame L. 1.25.

Spugne — Termometri per Bagno Sapone Galleggiante

Selzogeni sistema Gueret
I. qual. N. 1 L. 8.50, n. 2 L. 10.50
n. 3 L. 13.25, n. 4 L. 15.50

Premi limoni cristallo inglese il più pratico finora conosciuto L. 0.30

Fiaschi rinfrescatori capacità litri 2 1/2 con beccuccio L. 1,50 — senza L. 1,30

Ghiacciaie vere di Germania

Sorbettiere "lampo,, vere Americane
PREZZI DI CONCORRENZA

Filtri rinfrescatori terra alkarazas, il più pratico e più a buon mercato.

Bagni, Semicupi, Doccie, Vasche per doccie in zinco naturale solidissimi.

Candelieri nikel per giardino con globo vetro, lisci L. 2.00, rigati a colonna L. 3.25.

Bugie dorate per appartamento, semplici L. 1.80, più eleganti 2.10.

Bugie Patent verniciate nere cent. 95 il paio, nikellate fine lire 1.60.

Scatole da Caffè e Zucchero verniciate ad uso Madreperla riccamente decorate - lire 1.15 le due scatole.

PREZZI CHE NON TEMONO CONCORRENZA

LANIFICIO ROSSI

Sede: Milano, Via Brera, 19 - Capitale L. 24,000.000 — Versato L. 21,600.000

Dal giorno di **sabato 1° luglio 1893**, in avanti, esclusi i giorni festivi, **dalle ore 11 antimeridiane alle 2 pomeridiane,** sono pagabili

In **Milano**, presso la Ditta G. Rossi e C., (Via Foro Bonaparte, 48).

In **Schio**, presso la Banca Mutua Popolare

In **Padova** e **Venezia**, presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

il **dividendo 1892** in ragione di **L. 10** per Azione e il **1. Semestre 1893** sulle azioni sociali, in ragione di **Lire 27** per Azione contro la resa delle **Cedole N. 60, 61,** accompagnate da apposita distinta distribuita dall'Amministrazione.

Per esigere il **proporzionale dividendo** di **L. 2** e l'**interesse di L. 5.40** sulle **Azioni vecchie parificate ad un quinto di Azione nuova** è sempre richiesta la **presentazione dei Titoli.**

Milano, 18 giugno 1893.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Acqua di Firenze

PREPARATA
dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. Zoi farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva da a carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore 4822-23-24-25.

ALBERGO POLDO
Stazione Balneare
PIANO D'ARTA (CARNIA)
(metri 500)

Albergo rinomato, amena posizione, comodi alloggi, prezzi modicissimi. — Grandiosa sala da pranzo, salotto da musica e bigliardo. — Ottimo servizio. Carrozze per la stazione e gite. Posta e telegrafo.

Medico direttore
ITALO Dott. SALVETTI
Conduttore e proprietario
Osvaldo Radina Dereatti
Unico concessionario per la Fonte Comunale **Acque Pudie Minerali.** 1682

Fabbrica Colla & Concimi
PIAZZOLA SUL BRENTA

Perfosfato Minerale 12/14 anidride fosforica solubile a Lire **7.25.**

Perfosfato d'ossa 15/16 anidride fosforico solubile e 1 1/2 azoto Lire **13** *al Quintale.* 1566

VOLETE DIGERIR BENE??



CONCESSIONARIO
MILANO

RAPPRESENTANTE PER VENEZIA
Sig. **ETTORE RIPARI**
Campo S. Geremia, N. 225



ACQUA DELLA CORONA
TINTURA PROGRESSIVA
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire **DUE** *la bottiglia*

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - **VENEZIA**

al quale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY
Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.



Antiblenorrogico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. 4.50 il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno

TARMICIDA
INFALLIBILE
per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pelliccierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. **1.20** — Piccoli Cent. **60**

Bagni di COMANO (Trentino)

Premiate acque alcaline-bromo-jodate, usate come bagno sono le migliori per guarire le malattie della **pelle** in genere, i dolori **nevralgici** degli **occhi** e della **vescica.** Usate come bibita sono efficacissime nelle affezioni delle **muccose** e del **ventricolo.**

Ore tre da Trento e da Riva.

Oltre allo Stabilimento di primo ordine vi sono delle **Succursali** alla **Fonte** con camere da soldi 10 in su con trattoria e pensione a prezzi modici.

Gli ospiti degli **ALBERGHI VIANINI** avranno il vantaggio di un forte ribasso sulla tassa di cura. Nei mesi di Maggio, Giugno e Settembre **ribassi nei prezzi di pensione** (esenzione tasse).

VALERIANO VIANINI

Deposito dell'acqua da bagno e da bibita presso la Farmacia **Carlo Giupponi, Trento.**

R 1297 V

Chi è

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia? la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani di fantesche distratte e facili a lasciarseli scappare di mano. Però anche a questo si è trovato rimedio e mediante il

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutt ciò che è fragile e che quindi facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. Grande L. 1,—

Si vende in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25

Anno CLI — 1893. Lunedì 3 luglio N. 180

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

(*Presidenza Zanardelli.*)

La centesima promessa di efficaci misure

Contro gli incettatori degli spezzati d'argento

Roma 2, ore 8.15 p.

Aperta la seduta alle ore 2.10 — dapprima l'ambiente è calmo, ma poi diventa animato, nervoso, impaziente.

Dopo alcune pratiche secondarie, l'onor. Fagiuoli, sottosegretario di Stato al Tesoro, rispondendo all'interrogazione di Merlani sui provvedimenti che, in attesa dei risultati delle trattative intraprese dal Governo con la lega latina, intende di prendere contro gli incettatori che dolosamente danneggiano il pubblico mercato, dichiara di sperare che l'autorità giudiziaria in vista delle ultime contingenze che possano dar forma di reato alla incetta di moneta, modificherà i criteri di giudizio seguiti in casi precedenti. In ogni modo, pendendo trattative colla unione latina per ovviare agli inconvenienti che si lamentano, non si sente il Governo di presentare ora nuove disposizioni penali, riferentisi agli incettatori, ma riservasi quando l'inconveniente dovesse prolungarsi, di studiare e proporre provvedimenti ove le leggi attuali non fossero sufficienti.

Merlani osserva che il Governo ha diritto di difendersi, come ha il dovere di tutelare il commercio: prega quindi sia presentata una legge che energicamente provveda.

Dopo altre interrogazioni, deliberato l'annullamento dell'elezione del Collegio di Torre Annunziata, dove era stato eletto il cav. Catapani, e convalidata la nuova elezione di Ascoli Piceno, in cui fu rieletto l'onor. Odescalchi, che dichiara tosto che presenterà un interpellanza per smentire i fatti riferiti a proposito della sua prima elezione, si riprende

La discussione bancaria

La discussione sugli articoli

Come la pensano i vari deputati

L'on. Saporito, che aveva presentato un contro progetto, lo ritira pur ritenendo che prima di tutto si doveva risolvere la questione di massima. Il lungo termine stabilito per il privilegio di emissione e le altre proposte ricondurranno alla Banca unica attraverso a nuove e ben più gravi catastrofi.

∴

Zanardelli apre la discussione sull'art. 1.° che è del seguente tenore:

E' autorizzata la fusione della Banca Nazionale colle Banche toscane allo scopo di costituire un nuovo isituto di emissione che assumerà il titolo di Banca d'Italia.

La Banca d'Italia avrà un capitale nominale di 300 milioni, diviso in 300 mila azioni da L. 1000 cadauna

Il capitale versato dei tre Istituti suddetti ascendente a lire 176 milioni sarà portato a 210 milioni entro 6 mesi dalla pubblicazione della presente legge.

Lo statuto della Banca d'Italia dovrà essere approvato con Reale decreto sulla proposta del ministro di agricoltura e commercio, di concerto col ministro del Tesoro.

∴

Ginori svolge un articolo sostitutivo, deplorando anch'egli che non siasi risoluta prima la questione di massima e sostenendo che la fusione non garba alle Banche toscane e che la Banca Nazionale ha metodi e criteri che non possono soddisfare le esigenze del commercio toscano.

Il discorso è lungo, e verso la fine provoca qualche incidente.

Ginori dice che Appelius negli ultimi momenti della sua vita narrava che vi furono vive pressione per ottenere l'adesione della Banca Toscana alla fusione.

Giolitti lo interrompe: — Pressioni di chi?

Ginori: — Della Banca Nazionale e di altri.

Giolitti — Altri, chi? Dica chiaro.

Ginori: — Se il governo non l'avesse voluto, la Banca Tscana non avrebbe fatta la fusione.

Giolitti e Grimaldi fanno cenno col capo di no.

Ginori: — Sì! Sì! Ho le prove. Lessi le ultime lettere di Appellius che dolevasi della fusione. (*A Destra si applaudisce; ai banchi ministeriali si rumoreggia — Gran confusione*).

Anche Colajanni presenta un articolo sostitutivo tendente ad autorizzare la fusione delle sole due Banche toscane per creare un nuovo Istituto indipendente di emissione, e a riservare allo Stato la facolta di concedere il privilegio dell'emissione a un nuovo Istituto che potrebbe sorgere a Roma in sostituzione della Banca Romana. Sostiene che la fusione delle Banche toscane colla Banca Nazionale non è vantaggiosa al pubblico, non è morale, perchè sopprimere le due Banche che erano additate a modello, è pericoloso, perchè accresce l'entità del monopolio, ed è dannoso, perchè opprime la concorrenza nella sola parte d'Italia in cui essa fu benefica.

Si sofferma specialmente sulla natura morbosa, anzi sulla vanità dal capitale della Banca Nazionale.

Anche l'on. Attilio Luzzatto, rappresentante di un Collegio toscano, protesta contro la fusione.

L'on. Barzilai, che firmò la proposta di Colajanni, la difende, e prega la Camera di accoglierla.

Torrigiani, altro deputato toscano, non ne vuol sapere della fusione.

Rubini svolge un emendamento all'articolo primo.

Brunicardi dice che, non intendendosene di questioni bancarie, volle interrogare sulla fusione le Camere di commercio e le Associazioni commerciali della Toscana: e dalle risposte avute, si è persuaso che la fusione possa accettarsi, ma sotto alcune condizioni nelle quali consentono anche gli onorevoli Guicciardini e Ferraris Maggiorino; il quale poi riferendosi alle interruzioni del presidente del Consiglio all'on. Ginori, constata che l'iniziativa della fusione delle Banche toscane partì appunto dal Governo.

Anche l'on. Miceli nega che alla fusione delle Banche toscane siano favorevoli le popolazioni di quella regione, e insiste nel richiamare l'attenzione sulle tristi condizioni della Banca nazionale, che sono tali da non consentire che ad essa si diano in pasto istituti eccellenti, come le Banche toscane, per sacrificarle più tardi coi banchi meridionali. Voterà quindi l'articolo sostitutivo proposto da Ginori che salverà il paese dalla banca unica. La legge — dice — forse passerà; ma un altro parlamento si troverà nella condizione di doverla distruggere.

Sonnino dice che voterà contro la fusione.

Antonelli, dopo aver deplorato che non sia stato condotto a termine il processo relativo alla Banca Romana, prima che venisse innanzi al parlamento questo disegno di legge, perchè esso avrebbe determinato esattamente le responsabilità, domanda come il Governo intenda di riparare al danno che Roma risente dalla sparizione della Banca suddetta e che cosa intenda di sostituire all'emissione di cui essa aveva il privilegio.

Un vivace incidente

fra i deputati De Martino e Spirito

L'on. De Martino parla per fatto personale. Bisogna sappiate che ieri il deputato Spirito parlando dell'agitazione fatta a Napoli e del comizio tenutovi contro la legge, che fu promosso fra altri dal De Martino — disse che a Napoli vi erano degli ispiratori per creare una agitazione fittizia.

Ora De Martino, ricordando l'allusione, dice: — Protesto contro simile insinuazione. L'opinione pubblica contraria al progetto non è fittizia, ma reale, e saprà essa giudicare la condotta dell'on. Spirito che io abbandono al suo giudizio. (*Rumori — approvazioni — disapprovazioni*).

Dopo brevi parole di Brunicardi, levasi l'on. Spirito, il quale pure parla per fatto personale; è ascoltato in silenzio, con grande attenzione: — Dissi, egli comincia — che i tentativi di agitazione in Napoli furono coronati dall'insuccesso. Questi sono fatti veri e non insinuazioni, che io mai non feci, che sono interamente aliene dal mio carattere. Il collega De Martino mi ha abbandonato all'opinione pubblica: Duolmi di essere impossibilitato a fare altrettanto per lui, avendolo la pubblica opinione già giudicato. (*Rumori vivissimi in vario senso. — La Camera è agitata.*)

De Martino: — La mia vita passata fu sempre fedele ai miei principii; mentre non posso dire altrettanto di lei. (*Rumori.*)

Spirito: — Fui sempre coerente; risponde tutta la mia vita politica. Ma non voglio scrutare il suo passato (*Tutta l'opposizione urla verso l'on. Spirito.*)

De Martino si leva e pronunzia poche parole che non sentonsi.

La Camera è agitatissima.

Zanardelli tronca l'incidente dando la parola a Prinetti, che svolge anch'egli un emendamento.

La parola al ministro Grimaldi

Quindi parla l'on. Grimaldi. Egli risponde a Ginori che la fusione delle Banche toscane non fu fatta per iniziativa del Governo. Il compianto Appelius, col pieno consenso degli azionisti, vi fu sempre favorevole, ed invoca a prova della verità della sua asserzione, la testimonianza dello stesso Miceli, che affermò di essere stato l'Appelius sempre d'accordo col direttore della Banca Nazionale.

Quanto alla sua opinione personale, ricorda che egli ha sempre sostenuto che la fusione non si potesse fare che per legge. Assicura che il Governo colla sua legge non mira alla Banca unica, rendendo possibile l'assorbimento delle Banche meridionali. Queste potranno efficacemente sussistere se saranno onestamente amministrate.

Osserva che si è detto da parecchi oratori che la Banca Nazionale naviga in cattive acque; ora egli dimostra che, ammessi anche i calcoli di Colaianni, i portatori di viglietti di cotesta Banca sarebbero sempre garantiti.

Il nuovo capitale che, secondo la legge la Banca Nazionale dovrà avere, servirà a coprire le perdite che si potranno avere nelle immobilizzazioni; perciò l'esecuzione della legge stessa è assicurata.

Difende con altri argomenti le disposizioni dell'articolo 1°, e dichiara che non può accettare gli emendamenti proposti, meno quello di Guicciardini e Brunicardi, circa l'obbligo dell'istituzione di sedi o succursali proprie della Banca d'Italia nei luoghi ove vanno a cessare quelle della Banca Nazionale, e l'emendamento di Rossi Luigi, col quale si stabilisce che le 300,000 azioni della Banca d'Italia debbano essere nominative.

Non occorre che il relatore parli!

Quando finisce l'onor. Grimaldi, il presidente dà la parola all'onor. Cocco-Ortu, relatore.

Colaianni grida: — È inutile! La maggioranza vota anche senza sentire il relatore! (*Scoppiano urli sui banchi della maggioranza.*)

Il relatore del resto non fa che confermare quanto disse il ministro.

Si vota per appello nominale

L'onor. Zanardelli mette ai voti l'articolo sostitutivo del deputato Ginori, e si annunzia che si è chiesto l'appello nominale.

L'annunzio provoca urli incredibili — tutta la Camera è stanca e desiderosa di finire.

Le dichiarazioni di voto si fanno fra urli.

Il segretario Suardo aveva cominciato l'appello, quando Prinetti domanda la parola.

Ne segue una indescrivibile scena: tutta la maggioranza è in piedi ed urla: — *Siamo alla votazione! Stia zitto! Lasci votare!*

Avviene anche un battibecco vivace fra Zanardelli e Prinetti, che è costretto ad uscire.

L'articolo Ginori è respinto con voti 189 contro 107 e uno astenuto. Essendo ritirati tutti gli altri emendamenti, si approva l'articolo I. collo emendamento Guicciardini e Rossi Luigi, accettati dal Ministero e dalla Commissione, contenente una aggiunta relativa allo esonero per la banca della formula di pubblicazione dello Statuto all'atto della fondazione.

L'appello nominale è la ripetizione di quello di ieri, colle assenze.

Nicotera, ieri assente, oggi era presente.

Dei ministeriali vi noto fra i mancanti Bastogi, Calvi, Clementini, De Luca, Grandi, Gui, Manfredi, Mariotti, Merzario, Nocito, Parona, Piaggio, Trinchera, Turbiglio e Vendramini. Mancavano fra gli oppositori di ieri Bovio, Casale, Cavallotti, Celli, Chiaradia, Colombo, Quattrofrati, Curioni, Damiani, Filopanti, Frola, Laurenzana, Giordano-Apostoli, Palamenghi, Pansini, Squitti, Vacchelli, Vendemini e Zabeo.

Dopo la votazione si rinvia al domani il seguito della discussione; si comunicano le nuove interrogazioni e l'annunziata interpellanza dell'on. Odescalchi sul modo di procedere della Commissione per la verifica dei poteri e sui Comitati inquirenti da essa nominati.

Si comunica pure la seguente proposta di modificazione al regolamento fatta da Vischi: La presentazione di una mozione, od ordine del giorno, relativa all'argomento in discussione, non dà diritto a discorrere dopo dichiarata chiusa la discussione.

Il presidente della Camera e il presidente del Consiglio dichiarano di non poter accettare l'interpellanza Odescalchi, essendo solo la Camera giudice dell'operato della Giunta delle elezioni

Brunialti e Fortis sostengono che le affermazioni del Comitato inquirente prima dell'elezione nel Collegio di Ascoli sono provate da documenti, e protestano quindi contro le parole pronunciate oggi dall'onor. Odescalchi.

Levasi la seduta alle 7 e 40.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Alla Commissione sul progetto bancario

L'esame degli emendamenti

Roma 2, ore 9.50 p.

Stamane la Commissione sul riordinamento bancario ha tenuto una riunione coll'intervento dei ministri Giolitti, Grimaldi e Lacava.

Fu discusso sugli emendamenti proposti all'articolo primo del progetto: fu deciso di respingere quello di Torrigiani, che respingeva la fusione dei Banchi Toscani colla Banca Nazionale e tutti gli altri, meno una parte di quello di Guicciardini. (*Vedi resoconto della Camera*).

Riguardo l'articolo secondo, esisteva questione tra la Commissione e il Governo che voleva la circolazione della Banca d'Italia elevata a 480 milioni.

Stamane l'on. Giolitti ha dichiarato di non fare questione.

Riguardo al Banco di Sicilia, il Governo si mostrò disposto ad accettare l'emendamento proposto dal deputato Tasca-Lanza.

La Commissione, stante l'ora tarda, ha rinviata la discussione e rimandata ad altra seduta l'esame degli altri emendamenti.

Crispi e i Sette

Iersera gli on. Bovio, Sineo e Fani, incaricati dal Comitato dei Sette, si recarono a Napoli ad interrogare l'on. Crispi che trovasi indisposto alla Villa Lina.

Consiglio di ministri

Stasera avrà luogo un Consiglio dei ministri, specialmente, si crede, per intrattenersi intorno le possibili sorprese che potrebbe riservare la legge in discussione.

La questione Cavallotti Chauvet

Roma 2, ore 10.15 p.

L'on. Cavallotti scrive al *Fanfulla*, che essendo costretto ad assentarsi un giorno da Roma, risponderà domani a Chauvet, direttore del *Popolo Romano*, per l'incidente insorto dopo le parole pronunziate da Cavallotti alla Camera contro il Chauvet.

Il processo di Viterbo

Iersera terminò il processo al Tribunale di Viterbo contro i 17 favoreggiatori verso i briganti Tiburzi e Fioravanti.

La sentenza condanna tutti gli accusati da due a sette anni di reclusione, secondo la rispettiva responsabilità.

Le pene più gravi toccarono al figlio e ai parenti del Tiburzi.

Domani comincia il dibattimento per il secondo gruppo.

Nuovo interrogatorio di Bellucci-Sessa

Farà rivelazioni?

Il giudice istruttore, accompagnato dal procuratore del Re, recossi alla casa dell'avvocato Bellucci-Sessa e lo sottopose a un nuovo e più stringente interrogatorio.

Ricorderete che Bellucci-Sessa è accusato di esser stato intermediario tra Tanlongo e il deputato Rocco De Zerbi; che stette perciò alle carceri di *Regina Coeli*; che ebbe la libertà provvisoria, a certe condizioni da lui subite.

Dicesi ora che Bellucci-Sessa faccia qualche rivelazione.

La Regina e il conte di Torino

Roma 2, ore 11,55 p.

La Regina è tornata stasera da Napoli, ricevuta alla stazione dal Re, dal Conte di Torino, dai ministri e dalle autorità. Partirà domani per Monza, donde quindi andrà a Gressoney.

Il conte di Torino, che doveva partire iersera, ha ritardato la partenza per salutare la Regina.

Ancora il terremoto in Sicilia

L'ufficio centrale di meteorologia comunica il seguente telegramma:

« *Montesaraceno* (*Semaforo*) 2 — Iersera alle 7.35 fu avvertita un'altra scossa alquanto forte, con lungo rombo; alle ore 11.35, 11.53, 12.09 furono avvertite altre scosse abbastanza forti, sussultorie. La gente della borgata accampa all'aperto. Panico generale.

Gli italiani che erano sulla « Victoria »

Telegrafano da Malta in data d'oggi:

Erano a bordo della *Victoria*, affondata nella collisione colla *Camperdown*, in qualità di musicanti, Giuseppe Olivieri di Messina, Giuseppe Ciliberti calabrese, Giovanni Italia di Floridia, Salvatore Bonaviri di Messina, Salvatore Cocco di Lentini, Salvatore Tedeschi di Noto, Giovanni Sforza di Messina, Vincenzo Urso di Floridia, Gaetano Demajo siciliano. I tre primi, salvati, sono qui giunti; gli altri sono periti.

NOTE MILITARI

Il rancio dei soldati

La sollecita rettifica officiosa alla notizia della riduzione ordinata dal ministero sulla quantità del rancio individuale del soldato, basta di per sè stessa a dimostrare quanto sia ingiusto ed inopportuno quel provvedimento, da tutti giudicato deplorevole e che muove a sdegno quanti s'interessano dell'esercito e del benessere del soldato.

La rettifica ammette la diminuzione in generi dicendola *lievissima*, nè potrebbe essere certamente riduzione di chili sopra razioni di grammi. Per quanto ci consta, nel rancio del soldato i legumi erano L. .0,025 ed ora furono portati a L. 0,04; ebbero cioè un aumento di un centesimo e mezzo; ma in ricambio la carne da gr. 220 fu ridotta a 200; la pasta da gr. 200 fu ridotta a 180; il lardo da gr. 20 fu ridotto a 15.

∴

La rettifica dice che il correspettivo di questa diminuzione viene dato in contanti ai corpi per migliorare e variare la razione ed il suo condimento: ma la razione aveva bisogno d'essere migliorata come quantità più che come qualità, ed il *correspettivo* dato in contanti ai corpi non permette assolutamente un aumento. Ammesso che la razione possa essere d'ora in avanti meglio condita, lo sarà a detrimento della sostanza, della parte nutritiva, ciò che è contro ad ogni regola di igiene.

Figurarsi quale benefizio deve risentire l'organismo di un giovanotto di 21 anno, obbligato alla vita attiva della scuola di tiro e delle manovre, dall'aumento di un centesimo e mezzo di legumi al giorno, aumento che ridotto in generi equivale a una mezza patata o a venti fagioli, quando si vuole con tale aumento supplire la mancanza di 20 grammi alla razione della carne. Tutti sanno che effettivamente questa razione non può corrispondere alle prescrizioni, perchè anche le bestie mangiate dalla truppa hanno le ossa e la giunta, ed è facile calcolare a che cosa si ridurrà la razione di carne con questa nuova diminuzione.

∴

Se i bilanci si discutessero sul serio, la questione sarebbe stata già risoluta da un pezzo, ed ora la Camera non farebbe la figura di aver votato i capitoli del bilancio della guerra senza averli letti.

Al capitolo 28, il Ministero proponeva una minore spesa di 1 milione 454,845 lire, calcolando di poterne fare a meno in base ai prezzi delle derrate.

La Sottocommissione del bilancio notava:

« .... invece di una diminuzione per il prezzo delle derrate non sarebbe male prevedere un aumento, in causa delle condizioni agricole manifestatesi in

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 127

BACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Se lo faccio — disse Beil esitando — non è perchè la curiosità mi spinga. Vorrei soltanto sapere se la madre del ragazzo sa che egli si trova qui e se può venire a vederlo.

— In quanto a questo non vi so ancora dir nulla. Mia sorella si è sposata ed ha trovato, come si suol dire nel gran mondo, un brillante partito. Ella conduce una vita molto infelice presso suo marito che è gelosissimo. Il suo unico conforto è il ragazzo.

— E come mi devo contenere se lo volesse vedere? Mi diceste che alcuni individui sospetti gli ronzano intorno.

— È verissimo ed avete ragione di essere così cauto. Se una signora venisse qui e chiedesse di vedere il ragazzo domandatele se è da lungo tempo in questa città. Se ella vi risponde che ritorna da un viaggio in Inghilterra potete pure permetterle di vederlo. Ma è tempo che io vi lasci! — fece il barone alzandosi. Addio, amico mio! pensate che voi siete il solo che conosca la storia del mio passato. Disponete di me come un fratello!... Addio! Non appena potrò, verrò a rivedervi. Se avete urgente bisogno di me, scrivetemi.

Così dicendo, egli porse la mano a Beil che la strinse cordialmente, e si allontanò.

Beil non si era ancora riavuto dalle emozioni che aveva provato durante il racconto del barone che una chiara voce infantile gridò allegramente nella stanza vicina.

— Zio Beil, mi sono svegliato e vorrei alzarmi.

Una carta pericolosa.

Potevano essere le dieci del mattino e nella casa del dottor Erichsen, ove per solito a quell'ora regnava una gran confusione, c'era invece un silenzio sepolcrale.

Le due donne di servizio erano nella stanza dei bambini, ma entrambe parevano tristi ed imbronciate. Persino la cuoca tanto svelta e loquace, se ne stava presso il camino, pensosa ed a testa bassa.

Nel corridoio che metteva nelle stanze della signora v'erano una quantità di casse e di bauli come se la famiglia si disponesse a partire per un lungo viaggio.

Il dottore stava seduto nel suo studio in un'ampia poltrona ed era tanto immerso nei suoi pensieri che non valeva a distrarlo la presenza dei suoi figli Oscar ed Anna, che sedevano sul tappeto e si intrattenevano con una bambina seduta in mezzo a loro sopra uno sgabello. La bambina era pallida e macilenta ed il suo sguardo girava attonito e quasi spaventato per la stanza. Ella indossava un semplice abituccio di lana, che contrastava con una ricca mantellina di velluto, che Oscar le aveva gettato sulle spalle e con un cappellino di merletti finissimi, che Anna le aveva cacciato in capo; ciò che dava alla bambina un aspetto grottesco.

Ad un tratto si intese un rumore di passi affrettati nel corridoio e subito dopo Arturo entrava nello studio e si fermava sulla soglia guardandosi sorpreso d'intorno e scrollando il capo.

— Belle storie! — esclamò egli dopo aver salutato con un gesto della mano i ragazzi, e avvicinandosi al dottore — Belle storie! Ma è proprio vero, Edoardo? E perchè non mi hai detto nulla ieri? Questa mattina l'ho saputo da Alfonso che lo raccontava alla mamma.

Il dottore alzò il capo e disse con voce fioca:

— Volevo venire appunto stamattina da te, per raccontarti tutto.

— Ma tua moglie — fece il pittore con insistenza — non vuole proprio tornare più? E sì che la faccenda sembrava accomodata, in seguito all'intervento della mamma.

— Invece — disse il dottore scrollando mestamente il capo — ella diede a nostra madre, come al solito, una risposta evasiva, ma subito dopo mi scrisse che era meglio per tutti e due che ci fossimo lasciati. Leggi questa lettera, e vedrai a che punto siamo.

Arturo prese la lettera che il fratello gli porgeva e nel leggerla gettò un'occhiata sul gruppo dei fanciulli. Poi piegò il foglio e lo restituì al dottore dicendo:

— È quella la bambina?

Il dottore assentì col capo e rispose:

— Sì è dessa la causa innocente di tutto. Sai bene Arturo che quando si va in cerca di pretesti per liticare, non è difficile trovarli.

La sera della vigilia di Natale venne da me una povera donna che era già consunta dalla tisi e mi disse che le avevano rubato la bambina. Io mi adoperai per fargliela riavere e siccome la donna era, come ti ho detto, molto malata e priva di tutto, la visitavo regolarmente e l'aiutavo come poteva.

— Sin qui non c'è nulla di male!

— La donna peggiorò e quando qualche giorno dopo morì, decisi di prendere con noi la bambina e di tenerla sino a che si trovasse ove allogarla. Ho avuto torto?

— Niente affatto! — rispose Arturo posando la mano sulla spalla del fratello. Ma avresti dovuto immaginarti che tua moglie si sarebbe insospettita. Non mi dicesti che riceveva spesso lettere anonime?

— Certo... ed in queste si diceva che io avevo avuto una relazione amorosa con una cucitrice e che la bambina era mia.

— Che infamia! che infamia! E tua moglie vi ha creduto?

— No! Non ci crede, ma finge di crederci. Ho fatto ieri una visita ad una amica di nostra madre, la signora Wasser. Ella aveva parlato con mia moglie che le aveva raccontato le voci infami che correvano.

— Tua moglie ha fatto questo? — esclamò indignato Arturo.

— Ha detto essere tali le voci che correvano, naturalmente. Ma mia suocera che era presente soggiungeva che non ci mancava che questo per completare la serie dei maltrattamenti cui era esposta sua figlia.

— Ma allora tutto è finito tra voi due! E che cosa pensi di fare della bambina?

— Non lo so. È certo però che qui non la posso tenere. Le stesse donne di servizio dicono che non vogliono custodire dei bastardi.

— Canaglia! — mormorò Arturo fra i denti. Ma non torturarti adesso colle chiacchiere della gente di servizio! — continuò egli a voce alta. Pensiamo piuttosto a provvedere in qualche modo.

— La metterò in qualche istituto! — disse il dottore alzando le spalle.

(Continua)

questi ultimi giorni e quando il bilancio fin da novembre era già stato compilato e presentato alla Camera.

« Fu interpellato a questo proposito l'onorevole ministro, per sapere quale fosse l'aumento approssimativo da portarsi in bilancio per il rincaro probabile, se non certo, dei viveri a causa della prolungata siccità; ma l'onorevole ministro dichiarò che qualunque risposta si faccia a tale quesito, per quanto la si voglia qualificare per approssimativa, potrebbe all'atto pratico essere smentita dai fatti, e riuscire quindi molto lontana dal vero. Siccome non è dato provedere se e di quanto avverrà un rincaro nei viveri e foraggi, in quanto che il loro prezzo, oltre che alle eventuali condizioni atmosferiche è anche subordinato a parecchie altre condizioni che per ora sono assolutamente ignote, così non è possibile neppure lontanamente indicare con una cifra la maggiore spesa cui si dovrà provvedere.

« Il Ministero però confida di potere in qualsiasi caso provvedere, senza chiedere nuovi stanziamenti in bilancio, adottando tutti quei mezzi che le circostanze saranno per suggerirgli. »

Il Ministero ha fatto presto a provvedere. Ha diminuito la razione risparmiando quattrini e proteggendo il soldato contro le indigestioni.

***

Benissimo!

Ma quando per speculare sul centesimo si fanno economie sul vitto già scarso del soldato, e si pagano 450 lire le azioni d'una Banca fallita per tener quieti i pezzi grossi della finanza, non si ha più alcun diritto di meravigliarsi se l'opinione pubblica del paese farà da un giorno all'altro qualche brutto, lacrimevole ed irremediabile voltafaccia.

CRONACA ESTERA

La crisi presidenziale all'Argentina

(Per dispaccio)

Buenos Ayres 2. — Il presidente della repubblic ha intenzione di dimettersi domani se i radicali rifiuteranno di accettare il Ministero offerto.

Il Gabinetto dichiarandosi impotente a governare il presidente consultò Roca, Mitre e Pellegrini. I due primi lo consigliarono di governare con partito di conciliazione; Pellegrini con partito di colore. Il presidente non prese alcuna risoluzione. Regna inquietudine.

Buenos Ayres 2. — La voce che il nuovo Ministero si è costituito è infondata.

Il presidente della Repubblica ha rinunziato all'idea di formare un Ministero radicale: Egli mantiene l'attitudine di aspettativa

Il colera in Egitto?

Alessandria d'Egitto, 2 — Ieri circa 440 morti di colera. (*Evidentemente la Stefani, trasmettendoci questo dispaccio da Alessandria d'Egitto, ha inavvertitamente omesso di indicarne la provenienza dalla Mecca, ducchè non può darsi che le 440 morti di colera siano avvenute in Alessandria, se in quella città la salute, secondo anche lettere giunte oggi, è ottima. — N. della r.*)

Disordini in Ispagna

Ieri a Cehegin avvennero dei disordini prodotti dalla questione del dazio consumo. Due morti e parecchi feriti. L'ordine fu ristabilito.

Si smentisce la voce di crisi ministeriale.

Per le Esposizioni Generali
Una proposta della Svizzera

Da Berna ci informano che il Consiglio federale prese l'iniziativa per stabilire le basi di un accordo fra le potenze riguardo all'organizzazione delle esposizioni universali in generale.

La Commissione nominata dal Consiglio federale per elaborare lo schema di progetto in questo senso, si è riunita ieri, presieduta da Deucher, presidente del dipartimento di industria e agricoltura in sostituzione di Lachenal, capo del dipartimento degli esteri, malato.

La Commissione si propone di trattare le seguenti questioni: 1. nomina del giurì dell'esposizione; 2. dogane e dazi sulla vendita degli oggetti esposti; 3. proprietà intellettuale; 4. elaborazione speciale in materia di esposizione.

La Commissione riconobbe in massima l'opportunità della questione, dimostrata dai recenti incidenti occorsi all'esposizione di Chicago.

Il Consiglio federale, però, non essendo completo, ha aggiornata ogni decisione all'ottobre; tuttavia intanto la commissione studierà alacremente la questione.

Dispacci della « Gazzetta »

L'Inghilterra contraria alla riunione della Conferenza internazionale monetaria

Londra 2, ore 8. 20 p.

L'Inghilterra dichiarasi assolutamente contraria alla convocazione della Conferenza monetaria internazionale senza un programma previamente determinato dalle potenze.

Il principe ereditario di Russia insignito della giarrettiera

Londra 2, ore 2. 30 p.

Ieri lo Czarevitch si recò a Windsor a visitarvi la Regina Vittoria, che gli conferì la giarrettiera.

Rivista Settimanale di Borsa

La settimana chiuse in completo ribasso, nè la cosa era del tutto ingiustificata perchè se nessun fatto era sopravvenuto che potesse provocare un così grave e repentino mutamento delle Borse, le più o meno infondate voci corse circa alla denuncia della lega latina alla rottura degli accordi pel trattato di commercio Russo Tedesco ed al tracollo dell'argento erano sufficienti ad impressionarle sinistramente. Vuolsi tuttavia che i ribassi sieno più che altro provocati dalla speculazione e che non vi sieno estranee delle manovre della Banca Nazionale giustificando l'ultima ipotesi col fatto del rifiuto di essa e degli altri istituti di emissione di prestare a qualsiasi riporto ciò che ha reso la liquidazione piuttosto pesante e difficile.

La tendenza non si può dire ancora cambiata, ma l'arrestarsi del ribasso lascia campo a sperare assai prossimo il mutamento.

Come logica conseguenza il cambio si è di nuovo e molto sensibilmente aggravato

Il denaro in quella vece passata la liquidazione è ridivenuto alquanto più facile.

Rendita italiana 5 0[0	94,60 a 94,63
Azioni Banca Nazionale	129 a 1 95
» Banca Generale	308 a 309
» Rubattino	325 a 326
» Meridionali	6 1 a 6 2
» Mediterraneo	523 a 524
» Acciaieria di Terni	— a —
» Banca Veneta	239 a 240
» Banca di Credito Veneto	— a —
» Cotonificio Veneziano	258 a 260
» Costruzioni Venete	33 a 34
» Società Veneta Lagunare	115 a 116
Obbligazioni Fondiarie Banca Naz. 4 0[0	488 1[2 a 489
id. id. id. id. 4 1[2 0[0	494 1[2 a 495
id. id. Banco di Napoli	445 a 446

Cambi

Londra a 3 mesi	26,40 a 26,21
Germania 3 mesi	128,3[4 a 129,1[4
Olanda 3 mesi	217,— a 217,1[2
Francia a vista	105,10 a 105,20
Svizzera a vista	105,— a 105,10
Austria a vista	213,1[2 a 213,3[10

Oro 21,— a 21,05

L'ARRESTO DEL TENORE STAGNO

Rivelazioni del nostro corrispondente torinese

Comm. Emile Durer è un nome apocrifo

Torino 2 luglio.

(*Zuccaro*) Poichè ieri l'altro, ieri ed oggi la stampa estera ed italiana parlò e parla del fatto grave dell'arresto del tenore comm. Stagno, e si parla di certo Emile Durer che, implicato in quella truffa e quel falso potè da Berlino fuggire mentre il suo compagnone Belmonte Cangialosi venne arrestato a Berlino, io posso oggi fornirvi importanti rivelazioni e dettagli sul Durer.

***

A Parigi nei giorni dell'esposizione mondiale del 1889, quando colà mi inviarono la vostra *Gazzetta* ed altri giornali, una sera il *Figaro* diede una gran *soirée* in onore di Edison, alla quale io intervenni. In quelle sale, fra quel mondo di scienziati, letterati, artisti e giornalisti, mi venne additato un giovanotto trentacinquenne, alto e bruno, dagli occhiali, che mi si disse essere l'americano Emile Durer, corrispondente del *Piccolo* di Trieste e commendatore.... di non so quale Ordine — un giovane che conosceva parecchie lingue ed abbastanza bene l'italiano, e che cogli italiani si piccava anche di parlare un po' il dialetto milanese. Egli giorni prima nelle Gallerie del Campo di Marte andava a tutti dicendo esser l'*intimo di Edison*; ma quella sera, nelle sale del Figaro tutti notarono che Edison mai gli rivolgeva la parola. E' però positivo che il sedicente... comm. Durer in America era stato e che a Llewellyn-Park aveva visitato il laboratorio dell'insigne elettricista mondiale. Infatti a Parigi in quei giorni, per attualità, pubblicò un opuscolo su *Edison et ses oeuvres*. Quella sera, nelle sale del *Figaro*, era pur presente un egregio scienziato torinese, al quale, avendo letto quell'opuscolo, venne in pensiero di chiedere al Durer la concessione di tradurlo ed ampliarlo con delle aggiunte. E si combinò il contratto in L. 400. Infatti a Torino pochi mesi fa il Roux pubblicò il lavoro in italiano.

Ma ecco due giorni appena venuto alla luce, giungere all'egregio traduttore ed autore delle aggiunte, un telegramma da Roma, dal Durer, in cui diceva che gli intentava processo ed una questione internazionale, ed intentava pure all'onorevole Roux un processo, se non gli si davano altre 500 lire! — e nello stesso tempo esciva sul *Don Chisciotte* un articolo violento del Durer, contro il traduttore, onde intimorirlo ed indurlo a spicciare i quattrini!

Egli venne da me ed io lo consigliai a neanco rispondergli! Così fece. L'altro continuò per cinque o sei giorni a tempestarlo di telegrammi e lettere datate dall'*Hôtel Suisse*. Finchè un giorno, visto che non poteva assolutamente avere le 500 lire, gli scriveva se le avrebbe almeno ricevuto ospite a casa sua in Torino per una quindicina di giorni! E neppure quella lettera ebbe risposta. Cosicchè il Durer a Torino non venne e se ne andò poi a Praga di Boemia (la sua *vera città nativa*), da dove più volte, nei tre precedenti mesi, aveva all'accennato traduttore e compilatore scritto dicendogli di indirizzargli le lettere presso il *comm. Dringelis*, Wakrakanergasse N. 6. E quello invece era il suo vero nome, come la Boemia era la sua terra nativa e non l'America!

***

Potete immaginarvi qual effetto fece in me ieri la lettura dei telegrammi berlinesi, dove si diceva che « la polizia è venuta a scoprire che il vero nome del Durer è quello di Dringelis! » Mi risovenni subito del sedicente commendatore; ricapitolai e raggruppai una infinità di circostanze, e quando oggi fui convinto che non poteva esser altri il fuggito da Berlino all'infuori del sedicente comm. Durer, corsi oggi subito dove sapevo trovarsi tutto l'incartamento dell'avvenuta questione dell'opuscolo su Edison, e potei così avere nelle mani cotesto telegramma, cinque cartoline italiane e tedesche, sette lettere del sedicente Durer, in una delle quali prega scrivergli a Praga *al nome di Dringelis*, mentre in un'altra ho letto che scriveva da Roma che tutti i giornalisti di Roma, di Napoli, di Firenze e di Milano sono suoi amici e che gli vogliono un bene grandissimo. »

Rileggete il telegramma da Trieste riprodotto ieri dal *Corriere* di Milano, e poi tirate voi i commenti che credete. — Il sedicente comm. Emile Durer a Parigi, abitava in quei giorni una modesta cameretta al quinto piano della Rue Vivienne, 36.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

La moglie infedele di un recluso
Vendetta del marito

Palermo 2 ore 8.15 p.

Certo Simone Lopresti da Monreale, scontata la pena di 22 anni di lavori forzati per grassazione e omicidio, nel principio del 1893 tornava a coabitare colla moglie Maria Nizzeli, palermitana.

Questa fu da lui trovata incinta nel sesto mese.

Insorta questione, il marito percosse tanto brutalmente la moglie che la poveretta stamane moriva.

L'uxoricida è latitante. Venne arrestata la di lui madre, ritenuta complice.

Partenza della Regina

Napoli 2, ore 9 p.

La Regina è partita per Roma alle 6 pom., accompagnata alla stazione dal principe di Napoli; ossequiata dalle autorità e applaudita dalla folla.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 1 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 84,39 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 84,39 — pel 10 ottobre 83,67 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 78,09

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79 47 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 79 47 — pel 10 ottobre 79,21 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 74 09

Cereali

Nuova York 1 — Frumento rosso D. 0,70 — Granoturco D. 0,48 — Farine extrastate da 2,15 a 2 35 — Noli cereali Liverpool D. 3 1[4

Coloniali

Londra 1 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	idem
id. in pani	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	idem

Nuova York 1 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 17 7/8 — Rio good 16 99 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3[4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 1 — Petrolio Standard White C. 5,10

Nuova York 1 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 29 giugno, N. 152, contiene:

Legge che approva la maggiore somma da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1892-93 a saldo dell'eccedenza d'impegni verificatasi per il mantenimento degli inabili al lavoro — Leggi che approvano maggiori assegnazioni e corrispondenti diminuzioni di stanziamento per egual somma, su alcuni capitoli degli stati di previsione della spesa dei Ministeri dell'interno e del tesoro per l'esercizio 1892-93 — Leggi [illegible]

1893-94 — Leggi che approvano gli stati di previsione della spesa dei Ministeri del tesoro, delle finanze e di agricoltura industria e commercio per l'esercizio finanziario 1893-94 — Legge che autorizza a provvedere alle spese del Ministero di grazia giustizia e dei culti dal 1. luglio al 31 dicembre 1893 — Legge che approva lo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio 1892-93 — Legge che stabilisce le entrate e le spese di competenza dell'esercizio finanziario 1892-1892.

DA TORINO

Un orribile assassinio — Ucciso e sepolto in un campo? — Un ladro francese — La banda torinese a Zurigo — Un duello Mosca-Calani per Mascagni?

Ci scrivono da Torino 1° luglio:

(*Zuccaro*) Oggi a Torino correva una voce delle più tristi; si diceva che ieri l'altro in una borgata presso Gassino Torinese un contadino avendo visto un fanciullo rubargli delle ciliegie lo inseguì e lo uccise a colpi di zappa! E poscia — spaventato del crimine orrendo — nè abbia sotterrato il cadavere nel campo! Un ragazzino, compagno dell'ucciso, che pur rubava le ciliegie e che se l'era sgattaiolata, incontratosi in due guardie campestri contò loro il fatto. Le guardie raggiunsero il contadino e colle revoltelle alla gola lo obbligarono a disotterrare il cadavere! — Questa la *voce* che correva oggi, perchè nel sommario di questa mia ho posti due punti interrogativi, non avendo in questo momento io il tempo di constatare il fatto ed i suoi maggiori particolari.

— La questura arrestò certo Ral Brunard Josepf, quasi settantenne. Da Marsiglia era giunto l'annuncio che il Rat-Brunard aveva colà rubate 10 mila lire al suo padrone, negoziante in metalli. Nelle tasche del francese ladro si trovò ancora la somma di 7500 lire. Egli sarà condotto a Marsiglia.

— In seguito ai trionfi della nostra banda municipale a Marsiglia e Tolosa, essa venne ora invitata a recarsi a Zurigo a darvi cinque concerti e nel mese prossimo di recarsi a Varese a darvi un altro concerto. E' probabilissimo, quindi, che si rechi nelle due dette città.

— In seguito ad una frase assai secca del direttore della *Gazzetta di Torino* contro il Mosca corrispondente del *Secolo* a Torino, riguardo la questione polemica a proposito dei trionfi o meno del Mascagni a Londra, il Mosca nominò stamane un comitato d'onore per vedere se dovevà mandare i padrini al marchese Calani, direttore della detta *Gazzetta*. Il Comitato composto del Finzi, Roggeri, Lettel, Levi e di un altro, decise che, siccome il marchese Calani è più che settantenne, il Mosca non può sfidarlo. Allora il Mosca oggi mandò il virulento verbale al suo giornale onde offendere il marchese Calani.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 3 luglio: S. Eulogio c.
Martedì 4 luglio: S. Ulrico v.

Sole leva ore 4. m. 18; tram. 7.50

Temp. mass. del 1: 29.8 — Min. del 2: 20.2

Un ex ambasciatore a Venezia. — Ierl'altro, col treno di Milano, è giunto a Venezia il senatore conte Greppi, già ambasciatore d'Italia a Pietroburgo.

Prese alloggio col seguito al *Grand' Hôtel*.

I cartelli sul Canalazzo. — Il sig. Leo S. Olschki ci scrive questa lettera, alla quale è inutile aggiungere dei commenti:

Ill.° signor Direttore. Credo che sia nell'interesse generale di pubblicare quanto io mi permetto di comunicarle.

Tre anni fa, allorchè mi stabilii a Venezia, domandai ed ottenni dal Municipio il permesso di esporre tre cartelli sulla casa da me abitata prospiciente il Canal Grande, e commisi i cartelli all'artista. Poi ebbi l'intimazione di toglierli prima del 30 giugno p. p. Mi recai dall'ispettore, il quale cortesemente mi rispose che la Commissione dell'ornato stabilì di far sparire tutti i cartelli del Canal Grande, e perciò non feci alcuna opposizione.

Oggi, che è passato il 30 giugno, m'accorgo che nessuno ha fatto ciò che ho fatto io. Anzi di fronte alla mia casa c'è il cartello della Riunione Adriatica che copre un balcone artistico, mentre il mio cartello era collocato all'ingresso della Calle dello Sturion ove copriva le travature bianche di una casa tutt'altro che artistica. Ma sulla mia casa rimase un gran cartello con l'iscrizione di *Mezzà*, ecc.!

Lungo il canale tutto rimane invariato; i cartelloni del cav. Guggenheim, presidente della Commissione d'ornato, non si messero dall'antico palazzo Balbi! Io soltanto sono la vittima, e chi saprebbe dirmene il perchè? E chi mi rifà dei danni?

Con profondo rispetto

Dev. Obbl. L. S. OLSCHKI.

Un ufficiale suicida. — Ieri alle una e mezza pom. un facchino d'uno dei principali Alberghi della città faceva la dolorosa scoperta che un forestiere si era appiccato alla porta della camera da lui occupata al terzo piano — porta che il suicida aveva avuto cura di chiudere internamente.

Primi ad accorrere furono il delegato Costi e l'appuntato Desantis; i quali, in attesa dell'arrivo di un medico, coadiuvati da due facchini, tentarono sul disgraziato la respirazione artificiale.

I loro sforzi durarono oltre un'ora, senza però alcun risultato soddisfacente. Quando giunse il dott. Leone Vivante, il povero giovine era già cadavere.

Il suicida arrivò a Venezia il giorno 29 dello scorso mese, da Trieste.

Sabato pagò il conto e si riteneva che dovesse ripartire per Trieste. Alla sera invece ritornò, dicendo che si fermava anche quella notte.

Non vedendolo uscire dalla camera, il facchino vi si recò e lo vide appiccato.

Indossava calzoni, calze e camicia. — Non lasciò alcuno scritto.

All'Albergo si qualificò per Edoardo Jägher di Praga.

Ha circa 23 anni, di aspetto signorile, statura metri circa 1.65. Portava con sè una piccola valigia con pochi effetti di biancheria. — Indosso aveva circa cinque lire, catena di metallo a forme di treccia con due ciondoli di metallo bianco, cilindro d'argento di lieve valore ed un anello d'oro con Zaffiro e due piccoli diamanti.

Dal non avere il suicida lasciato alcuna lettera nal non essersi rinvenuto alcun biglietto malgrado una minutissima visita; non si può stabilire se il nome dato dal suicida sia il vero, e niente si sa delle cause che spinsero il giovane a togliersi la vita.

In mezzo agli effetti di biancheria fu rinvenuta una dragona gialla di quelle che usano gli ufficiali. Da questa circostanza si arguisce che il suicida appartenga all'esercito austro-ungarico.

Ricchezza mobile — Si rammenta che ogni possessore di redditi di ricchezza mobile è tenuto a fare entro luglio la dichiarazione o la rettificazione dei suoi redditi all'effetto della determinazione della imposta da pagare nel venturo anno.

Però riguardo ai possessori di redditi commerciali, industriali e professionali, che non siano tassati in nome delle Provincie, dei Comuni, degli enti morali, delle Società in accomandita per azioni e delle Società anonime, la dichiarazione o la rettificazione dei redditi servirà alla determinazione della imposta per il prossimo biennio 1894-95, salva la facoltà della rettifica per il secondo anno del biennio.

Devono fare la dichiarazione dei redditi i contribuenti ommessi nei ruoli del 1892, i possessori di redditi nuovi non ancora accertati, e coloro i redditi dei quali siano accresciuti o variati in confronto delle risultanze del precedente accertamento.

Gli altri contribuenti possono fare anch'essi una nuova dichiarazione, ovvero espressamente confermare il reddito precedentemente accertato, od indicarne le rettificazioni; possono anche ommettere del tutto di fare la nuova dichiarazione, la rettificazione o la conferma, ed in tal caso si intende confermato il reddito risultante dall'accertamento anteriore, ancorchè questo fosse tuttora pendente.

Leva sui nati nel 1873. — Il prefetto ha pubblicato il manifesto per le operazioni di leva sui nati nel 1873.

L'estrazione del numero avrà luogo in agosto: a Mestre il 3, a Dolo 5, a Mirano l'8, a S. Donà il 10, a Portogruaro il 14, a Chioggia il 17, a Venezia il 21 e 22, sempre alle 9 ant.

L'esame definitivo e l'arruolamento avranno luogo a Venezia nel palazzo del Ridotto per Mestre il 5, 6 e 9 ottobre — per Mirano l'11, 13 13, 16, 17 ottobre — per Dolo il 18, 20, 23, 24, 25 ottobre — per Portogruaro il 27, 30, 31 ottobre, il 3 e 6 novembre — per S. Donà il 7, 9, 10, 13 e 14 novembre — per Chioggia il 16, 17, 22, 23, 24 novembre — per Venezia il 27, 28, 29 dicembre, 1, 4, 5, 6, 11, 12, 14, 15, 18, 19 gennaio.

Le sedute suppletorie avranno luogo dal 3 al 12 gennaio 94 — la chiusura il 15 gennaio 94.

Un altro disertore arrestato. — *Zuccaro* ci manda da Torino essere stato arrestato, in quella città, certo Stefano Nalin di Natale d'anni 26, calzolaio, disertato dalla 6ª compagnia di disciplina di stanza al Lido, il quattro dello scorso mese.

Si spacciava colà per Andrea Calosso; ma, arrestato per oziosità e vagabondaggio, declinò il suo vero nome.

Un giovinetto ferito. — L'altra sera alle undici, accompagnato dal proprio padre, veniva ricoverato d'urgenza all'ospedale il pescatore Angelo Seno, di 17 anni, di Burano.

Il disgraziato, cadendo accidentalmente, aveva riportato ferita grave al piede sinistro con recisione del tendine del flessore.

Altri feriti — Cesare Carniello di 7 anni, abitante a S. Ermagora N. 1602, giorni fa cadde accidentalmente e si fratturò la tibia destra. Medicato all'ambulanza dell'ospedale, ne uscì per essere curato a casa; ma ieri dovette ricorrere al pio luogo per continuarvi la cura.

— Giovanni Vianello, di S. Pietro in Volta, marinaio, di 53 anni, abitante all'Angelo Raffaele Calle delle Muneghe, lavorava ieri al carico di botti a bordo del vapore *Cimetto* della S. V. L. Slegatasi la catena che teneva avvinghiata la botte, questa si ruppe e scivolò addosso al povero vecchio producendogli ferita lacero-contusa alle gambe ed al piede destro.

Tribunale militare marittimo. — Il capitano di vascello Giulio Centurione, è stato nominato presidente del Tribunale marittimo del nostro Dipartimento, in sostituzione del capitano di vascello, Secondo Guglielmetti, che ebbe altra destinazione.

Non dormite all'aperto! — Vincenzo Spagno, di 19 anni, abitante in Corte delle Colonne a Castello, N. 1427, l'altra sera si addormentò per terra vicino ai cancelli dei pubblici giardini.

Quando si svegliò si trovò alleggerito della catena e cilindro d'argento del complessivo importo di lire trenta.

Un soldato annegato presso Mestre — Ci scrivono da Mestre in data di ieri:

Oggi alle ore 4 pom. circa, fu trasportata al nostro cimitero la salma del soldato mulattiero qui distaccato Ramelli Pietro di Paolo, nato a Goito di Mantova il 7 marzo 1870, miseramente annegatosi in un ramo del fiume *Osellino*, in vicinanza al forte di Marghera.

Recatosi in quel sito assieme ad altro suo compagno, il soldato Landini Giuseppe, ad onta del divieto superiore, si tuffò nell'acqua; ma, inesperto nel nuoto, ed essendosi avanzato in un punto profondo tre metri, annegò. Il Landini diede avviso ai suoi superiori raccontando che essendosi recati assieme colà, nel mentre esso Landini soddisfaceva ad un bisogno corporale, il Ramelli gli disse che andava a lavarsi i piedi. Non vedendolo ritornare lo cercò, e chiamatolo più volte inutilmente, ritenne si fosse annegato avendo trovati poco discosti dal fiume i di lui vestiti.

Avuta la triste notizia, si recarono sul posto un ufficiale, e il tenente cav. Cavedani, comandante questa stazione dei Reali Carabinieri, i quali fecero da alcuni soldati ripescare il cadavere. Il dott. Perinello constatò il decesso. La salma fu accompagnata al cimitero da un sottotenente qui distaccato, dal tenente del genio Castelli, dal dott. Perinello e da alcuni soldati, preceduti da un sacerdote appositamente mandato a chiamare.

I nostri artisti. — Alessandro Milesi, il nostro gentile pittore, che a Roma ottenne testè l'ambito onore di vedere un suo quadro prescelto per la Galleria nazionale d'arte moderna — fu nominato socio dall'Accademia di Belle arti di Verona.

Ai Giardini. — Parecchi abitanti il Sestiere di Castello ci domandano perchè non sia stata continuata la buona abitudine degli scorsi anni, di tenere aperti anche di sera i Giardini pubbblici. Noi giriamo la richiesta a chi di ragione, certi che si vorrà soddisfare il giusto desiderio.

Cassa di risparmio. — Movimento dei depositi ordinari e straordinari nel mese di giugno:

Libretti emessi N. 420, depositi N. 2041, lire 1,386,033.36 — Libretti estinti N. 288, rimborsi N. 1324, lire 1,257,962.41.

Concorsi — Presso il ministero dei Lavori Pubblici è aperto il concorso per esame a n. 10 posti d'ingegnere allievo nel R. Corpo del Genio Civile con l'annuo stipendio di lire duemila.

Gli esami avranno luogo in Roma ed incominceranno il 18 settembre p. v.

I concorrenti dichiarati idonei, dopo i primi dieci, potranno essere nominati ai posti che si renderanno vacanti entro l'anno corrente, purchè abbiano riportato complessivamente un numero di punti non inferiore a 224 sul massimo di 320.

— È aperto il concorso per esame a n. 10 posti di aiutante-allievo nel R. Corpo del Genio civile, con l'annuo stipendio di lire milleducento.

I concorrenti dichiarati idonei, dopo i primi dieci, potranno essere nominati ai posti che si renderanno vacanti entro l'anno corrente, purchè abbiano riportato complessivamente un numero di punti non inferiore a 112 sul massimo di 160.

L'esame è scritto ed orale:

Le prove scritte avranno luogo presso la Regie Prefetture di Torino, Milano, Padova, Bologna, Roma, Napoli, Catanzaro, Foggia, Cagliari e Palermo ed avranno principio il giorno 2 ottobre 1893.

L'esame orale avrà luogo presso il Ministero dei lavori pubblici nel giorno che verrà fatto conoscere ai candidati con apposito avviso.

R. Marina — Dal solito bollettino del Ministero della Marina:

In seguito all'avvenuto imbarco di S. A. R. il duca degli Abruzzi, per una lunga campagna all'estero il cap. di vasc. Falicon Emilio è esonerato dalla [illegible]

Stato Civile di Venezia

1 luglio — Nascite: Maschi 10 — Femmine 9 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 4 — Totale 23.

Matrimoni: Stefani Giuseppe, facchino marittimo con Ramelli Maria, casalinga, celibi.

Decessi: Prasek Luigia, 32, nubile, cameriera, Frohnleiten (Stiria).

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Cremona.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Rovigo 27 giugno — Frumento piave da lire 21,— a 21,25 = fiorentino fino da 20,75 a 21,— = buono mercantile da 20,25 a 20,50 = mercantile da 19,70 a 20,— = frumentone pignoletto da 14,— a 14 50 = giallencino da 12,75 a 13,25 = friulotto da 12,50 a 12,75 napoletano da 12,50 a 12,75 = estero da —,— a —,— segala da — a —,— = avena da 17,— a 17,25.

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dal 24 al 1 luglio:

Bolognese fino da 21,50 a 22,— = detto mercantile 21,— a 21,50 = Ferrarese da 21,25 a 21,75 = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 21,25 a 21,75 = Romagnolo da 21,— a 21,50 = Delle Marche da —,— a —,— = Degli Abruzzi da —,— a —,— = Formentone Bolognese da 13,— a 14,— = Dei Ducati da 13,50 a 14,50 = Del Polesine da —,— a —,— = Delle Romagne da 13,— a 14,— = Delle Marche da —,— a —,— = Estero da —,— a —,—.

Legnago 1 luglio — Frumenti e frumentoni ribassati. Frumento fino da L. 20,25 a 20,50 = mezzano da L. 19 50 a 20,— = ord. da L. 18,— a 19,25 grano turco nostrano nuovo da L. 14,50 a 15,— = ord. da L. 14,— a 14,25 = riso sopraffino da L. 36,50 a 37,— = sottofino da L. 33,50 a 34,50 = mezzano da L. 31,— a 33,— = ordinario da L. 30 — a 20,50 = chinese da L. 30,— a 32, = giapponese da L. 24,50 a 30,50 e scarti mezzo riso da L. 22,— a 25,— = Risetta da L. 15,50 a 16,50 giavone da L. 14,50 a 15,— = Risone da L. 18,50 a 19,50 = Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21,— = altre specie da L. 13,— a 16,— = segala da L. 15,75 a 16,50 = Avena da L. 17,25 a 17,50.

Appalti

Il 10 luglio presso il Consiglio Ospitaliero di Verona si terrà l'asta, divisa in due lotti, per la fornitura degli articoli occorrenti al Manicomio di S. Girolamo in Tomba ed all'Ospitale civile di Verona. (Suppl. N. 102 di Verona).

Annunci Ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Darin Isidore, commerciante in mercerie ed esercizio trattoria in Dolo — curatore avv. Jacchia Salvatore — giudice delegato dott. Combi Girolamo — convocazione per la nomina del curatore 20 luglio — termine per la presentazione dei titoli 31 luglio — chiusura del verbale di verifica dei crediti 13 agosto. — Attivo lire 7014.08 — Passivo 13889 76.

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Antonio Agnoletto, commerciante in formaggi, Venezia S. Luca N. 5190 e Rialto N. 781 — curatore provvisorio avv. Cesare Magrini — giudice delegato dott. Combi Girolamo — convocazione per la nomina del curatore 14 luglio — termine alla presentazione dei titoli 27 luglio — chiusura del verbale di verifica 10 agosto.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Amici Primo, pellami, Genova — Anesio G. B., mobili, Monza — Carrara O., mercerie, Mantova — Carella Antonio, stoffe, Milano — Fiorentini Oreste, salumeria, Roma — Gozzotti Angelo, drogheria, Voghera — Lavatelli Pal., albergo, Domodossola — Marangolo fratelli, tessuti, Messina — Rambaldi, G., tessuti, Sanremo — Russo Giovanni, cartoleria, Napoli — Terracciano Francesco, tessuti, Napoli — Tipografia cooperativa operaia, Roma — Tomei e Tais, vini, Milano.

Movimento del Porto

Arrivati il 23 da Newport vap. ingl. « Loveraess » cap. Gacris con carbone all'ordine - da Cotrone sch. it l. « Carmelo » cap. Bonivento con zolfo all'ordine.

Arrivati il 24 da Cotrone sch. it l. « Gerolama » cap. Bullarin con zolfo all'ordine - da Margherita di Savoja brg it. « Olga » cap. Ghezzo con sale all'Erario - da Trieste vap. ital. « Dequene » cap. Marchini con merci diverse alla Nav. Gen. It-l.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,— a.	O. Milano	4 35
D. Torino (Parigi)	8 35 a.	M. Padova	[illegible]
O. Milano	12.05 p.	O. Verona	[illegible]
D. Torino (Parigi)	1,55 p.	D. (1) Milano	[illegible]
M. Verona	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	2,30
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	[illegible]
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	[illegible]
(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre			
O. Bologna Firenze	4,05 a.	O. Roma Firenze	[illegible]
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	[illegible]
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	11,35 p.	A. Roma Firenze	[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna	5,55 a.	M. Pontebba Udine	[illegible]
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	[illegible]
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	[illegible]
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	O. Vienna Trieste	[illegible]
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	[illegible]
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	[illegible]
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	[illegible]
O. » »	10,10 p.	O. Vienna-Pont.-Ud.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	[illegible]

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,25, 9,20 [illegible] 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 [illegible] 5. pom. — Arrivo a Venezia 8,15 11 ant. 4.15 7,45 [illegible]

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore [illegible] 8, 9.30, 11 ant. — 12.30, 2, 3.30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele e Murano

Partenza da Venezia (Fondamenta Nuove) ogni mezz'ora dalle 6,30 ant. alle 8,20 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavanuccherina

Partenza da Venezia Fondamenta Nuove ore 3 pom.

Partenza da Cavanuccherina ore 5.30 ant

rica di vice-governatore di S. A. e rientra nei quadri dello stato maggiore generale.

Col 16 corr. i seguenti allievi della 5.a classe dell'Accademia navale imbarcano sulle navi appresso indicate: Bianchi Luigi e Magrini Luigi, nave-scuola torp. — Slaghek Luigi e Jarah Federico *Doria* — Patruno Ulisse e De Dato Stefano, *Lauria* — Robbo Giulio, *Duilio*.

Con decorrenza dal 1° corrente sono fatte le seguenti promozioni nel corpo sanitario militare marittimo: A direttore-medico il medico capo di 1.a classe Bocca Paolo — A medico-capo di 2.a classe il medico di 1.a classe Abbamondi Luigi — A medico di 1.a classe il medico di 2.a classe Belletti Ettore.

Col 1° agosto p. v. il farmacista di 3.a classe Polimeni G. B. è destinato a prestar servizio all'ospedale dipartimentale di Maddalena, in sostituzione di Bellieni Nicola trasf. al 3.° dipart.

— Il *Duilio* è partito da S. Stefano il 30 giugno e giunto a Spezia il 1° corr. — Il *V. Emanuele*, l'*A. Vespucci* ed il *F. Gioia* sono giunti a Gibilterra il 30 giugno — Il *Tevere* è giunto a Portoferraio il 1 corrente.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Al teatro del Lido cominciò l'altra sera lo spettacolo estivo, col *Matrimonio segreto* di Cimarosa, che fu accolto abbastanza favorevolmente dal pubblico molto numeroso. Tutti gli esecutori furono applauditi.

Un secondo «Ratcliff». — Ci viene comunicato che l'egregio maestro cav. Giuseppe Villafiorita, l'autore d'altre opere pregievoli, ha musicato il *Guglielmo Ratcliff* su libretto dell'avvocato Interdonato.

Mentre a Berlino si darà nel prossimo autunno il *Ratcliff* del Mascagni, in Italia e precisamente ad Adria nella stagione di fiera si presenterà l'opera del Villafiorita.

Musica in piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla banda cittadina dalle 8 1\|2 alle 10 1\|2:

1. Marcia *Gigerl*, F. W. — 2. Sinfonia *I Normanni a Parigi*, Mercadante — 3. Parte prima *Carmen*, Bizet — 4. Fantasia per Clarinetto *Originale*, Calascione — 5. Finale primo *Le Villi*, Puccini — 6. Polka *Maskenzug*, Strauss.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Teatro del Lido - *Matrimonio segreto* - Ore 8 1\|2

MERCATO DEI BOZZOLI

Bologna 1 — Venduto ieri: chilogrammi 6776 nostrani e gialli da L. 3.— a 4.20, medio 3.92.

Brescia 1 — Risultato finale del mercato: Venduto chil. 34,006.20 bianchi e gialli indigeni super. da L. 4.15 a 5. adequato 4.38; kg. 114,106.50 comuni da L. 3.30 a 4,30, medio 3.839, complessivo 3,963.

Pesaro 1 — Mercato del 30:
Venduto ieri: chil. 1506.64 da L. 2,60 a 4.40, medio 3.922.

Reggio Emilia — Mercato del 1:
Nostrana e gialla indigena, quantità kg. 382,80, prezzo da L. 4.73 a 3.86; Mezze galette kg. 30,90, da L. 2.60 a 1.50.

Voghera 1 — Venduti ieri: kilog. 230 nostrani sup. da 4.40 a 5.—, medio 4.738; kg. 615 comuni da 4.05 a 4.35, medio 4.173; kg. 351 infer. da 3.60 a 4.—

PRESTITI E LOTTERIE

Prestito della città di Milano **1861 — 94** Estrazione del **1** luglio 1893.

Serie estratte:

25 157 331 467 719 811 1052 1111 1358 1609 1727 1927 1942 1974 2029 2077 2112 2136 2168 2189 2244 2258 2322 2483 2577 2595 2671 2759 2794 2852 2869 2893 2930 3036 3121 3315 3423 3713 3734 3888 3958 3993 4128 4220 4281 4337 4345 4356 4481 4524 4539 4736 4806 4879 4919 4925 5045 5053 5145 5316 5343 5325 5478 5514 5634 5914 5962 6057 6123 6163 6184 6246 6253 5273 6328 6429 6788 6813 6830 7189 7421 7327 7356 7389 7508 7589 7666 7768 7836 7935.

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premi
1052	12	L. 1000	6253	38	L. 400
1111	32	» 1000	1974	42	» 250
1927	5	» 1000	3734	8	» 250
2077	31	» 1000	4925	44	» 250
2482	25	» 1000	5053	45	» 250
3036	27	» 1000	6163	34	» 250
3734	15	» 1000	6328	49	» 250
3888	21	» 1000	1974	22	» 150
4356	18	» 1000	2136	22	» 150
4539	20	» 1000	3121	28	» 150
4879	20	» 1000	4128	28	» 150
5045	19	» 1000	4220	43	» 150
5634	8	» 1000	5914	36	» 150
5962	47	» 1000	6057	43	» 150
6246	46	» 1000	7389	14	» 150
6788	37	» 1000	811	31	» 100
6830	14	» 1000	1052	1	» 100
7189	21	» 1000	1942	36	» 100
7321	45	» 1000	1974	7	» 100
7589	20	» 1000	2189	47	» 100
1358	45	» 500	4128	45	» 100
6246	45	» 500	4539	14	» 100
7836	12	» 500	5045	14	» 100
331	49	» 400	5425	3	» 100
1609	36	» 400	6284	9	» 100
4806	5	» 400	6184	35	» 100

Vinsero L. **60** i numeri:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
331	4	719	33	1942	3	1974	24
1974	27	2077	45	2112	31	2244	37
2577	34	2671	29	2759	25	2759	36
2759	47	2852	13	2893	38	3036	9
3315	11	3713	6	3713	30	3888	10
3993	34	4281	47	4481	44	4736	19
4806	3	4879	26	4879	36	4925	25
4925	47	5045	15	5045	30	5316	15
5443	1	5343	5	5414	30	6057	2
6123	2	6123	7	6253	18	6273	26
6273	30	6813	26	7321	9	7327	6
7327	36	7508	7	7768	16	7836	13

Gli altri numeri appartenenti alle suddette serie e non premiati sono rimborsabili con L. **48**, meno tasse, cadauno.

Pagamenti dal 2 gennaio 1894.

Prestito di Venezia 1889. — Nella VII estrazione del Prestito di Venezia 1889, vennero sorteggiate le seguenti 6 Obbligazioni:
837 — 666 — 693 — 820 — 730 — 727
Rimborso dal 1. luglio.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Dal mio *total* benchè poco sincero
L'*altro* spesso desia d'esser *primiero*.

Sciarada precedente: DI-MENTI-CARE

CRONACA VENETA

Le elezioni a Crespino

Ci telegrafano da Crespino 2, ore 8.20 p.:

Con una splendida votazione è riuscito a consigliere provinciale il nostro candidato cav. Giuseppe Marzolla.

Agli agricoltori
Contro la fillossera
Cifre eloquenti

A dimostrare l'efficacia che ebbe anche in Italia l'applicazione del sistema distruttivo contro la fillossera, valgano le seguenti cifre: Dove fu applicata la distruzione a tutti i vigneti dal 1879 furono distrutti in totale, cioè in 14 anni 47 ettari, dei quali 24 come area infetta, e 23 come zona di sicurezza.

Dove la distruzione fu applicata soltanto alla periferia dei centri infetti, la distruzione fu di 43 ettari, dei quali 11 per aree infette, e 32 per zone di sicurezza; in taluni casi anche in zone prima abbandonate, si riuscì a farne scemare e limitare nuovamente l'infezione.

Invece dove, come in Sicilia, il sistema distruttivo non fu applicato per tempo e con fede, malgrado lo Stato abbia dei primi centri infetti distrutti 328 ettari, la fillossera in tempo più breve riuscì a rendere improduttiva una superficie di 87,238 ettari, oltre ad ettari 76,258 fillosserati, e che devono considerarsi fra poco tempo perduti.

Corriere rodigino

Rovigo 2 *luglio* — Ci scrivono:

Una vaccina che ferisce — L'altro ieri, mentre una vaccina veniva condotta al mercato di Ficarolo, fuggiva verso Stellata attraverso ai campi imbizzarrita e ferendo gravemente alcune persone. I RR. carabinieri di Stellata la dovettero uccidere a colpi di veterly.

La bestia fu subito seppellita per ordine dell'ufficiale sanitario, e non si è ancora potuto sapere chi sia il padrone.

Laurea — L'amico nostro, e nostro ex corrispondente di qui, Antonio Bononi, si laureò ieri in giurisprudenza all'Università di Bologna con una splendidissima votazione. Furono affisse pei negozi diverse pubblicazioni in prosa e in versi in segno di simpatia e congratulazioni. A queste spontanee dimostrazioni di affetto uniamo i nostri sinceri rallegramenti e i nostri auguri più affettuosi.

Trasloco — Con rincrescimento abbiamo appreso ieri che l'egregio ispettore di P. S. signor Cesare Bezzi, fu con recente decreto ministeriale traslocato a Piacenza. Il Bezzi era qui amato e stimato da quanti lo avvicinavano pei suoi modi gentili e per la maniera veramente ammirabile con cui disimpegnava i suoi doveri di impiegato colto e intelligente. Congratulazioni per la meritata promozione.

Ommissioni — Per debito di giustizia debbo confessare che nella mia corrispondenza di ieri, fatta secondo le notizie che potei raccogliere in fretta sul grosso incendio di Borgo Catena, dimenticai dire che erano accorsi pure con sollecitudine sul luogo del disastro il tenente colonnello cav. Casta, il tenente colonnello cav. Masè, il maggiore Fiocchi, il capitano dei R. R. Carabinieri Odelia che fu uno dei primi, e l'ingegnere Stievano i quali lavorarono tutti indefessamente.

— Verso le 2 ant. di ieri a Loreo in causa della fermentazione del fieno, si sviluppò il fuoco nel fienile di Pozzato Giosuè, coperto d'assicurazione. Il fabbricato, i foraggi e vari attrezzi rurali andarono distrutti dalle fiamme causando un danno di L. 2000.

— Ierl'altro a Taglio di Po sulle 11 pom. per la stessa causa si sviluppò il fuoco nel fienile di Margoni Demetrio, affittato a Siviero Angelo. Caseggiato e quanto in esso c'era rimasero preda alle fiamme compresi i cavalli.

Il danno totale è di L. 2750. Era coperto di assicurazione.

Cronachetta vicentina

Vicenza 2 *luglio* — Ci scrivono:

Annegamento — Nelle ore pomeridiane di ieri alcuni ragazzi deludendo la vigilanza delle guardie si recarono a bagnarsi nel Bacchiglione fuori porta Monte sotto il ponte della strada ferrata. In quel punto il canale essendo molto largo, permette di potervi accedere anche, chi è inesperto al nuoto sempre beninteso, quando non si voglia gettare in piena corrente.

Uno di quei ragazzi, certo Romolo Perruzzi, trascurando ogni prudenza, si spinse troppo avanti ove l'acqua raggiunge una considerevole profondità; invano tentò ogni sforzo per riguadagnare la riva e sentendosi abbandonare le forze, chiamò aiuto.

I suoi compagni, spaventati, invece di soccorrerlo, se la diedero a gambe e quando alle grida di una lavandaia accorse un pescatore, questi non potè estrarre dal fiume che un cadavere.

Il povero giovinetto non aveva che 14 anni e ieri stesso la sua famiglia lo aveva festeggiato, avendo egli superato felicemente gli esami. Immaginatevi il dolore di quegli sventurati!

E dire che la patriottica Vicenza, la città gentile con la ricchezza di tre fiumi che l'attraversano non possiede ancora un bagno pubblico che si possa veramente chiamare decentemente con questo nome!

E' vero, però, che in mancanza di questo, vanta il lusso di sei giornali tra quotidiani e settimanali!

Beneficenza — Il Municipio avvisa che ogni istanza di sussidio sarà da ora in poi presentata alla locale Congregazione di carità.

Il Municipio stesso ha erogato un fondo di alcune migliaia di lire a questo scopo.

Castelfranco Veneto, 1° *luglio* — *Il saggio di scherma e ginnastica* — Ci scrivono:

Malgrado il caldo asfissiante, ieri il Collegio militarizzato Giorgione, pavesato a festa con trofei e bandiere, era letteralmente gremito di invitati al saggio finale di scherma e ginnastica. Signore e signorine in smaglianti *toilettes*, tutte le autorità civili e militari e folla addirittura di popolo.

L'*entrée* fu dato dalla banda cittadina la quale negli intermezzi svolse un programma che le valse meritati applausi.

Le tre squadre composte di forti giovanetti manovrarono e lavorarono agli attrezzi, tutti in modo inappuntabile; svelti, precisi gli esercizi, massima quello, nuovissimo e di effetto, con i clavi; bene gli assalti al fioretto. L'egregio direttore signor Grifi, appassionato ed intelligente istruttore, può essere soddisfatto: l'esito superò la generale aspettativa; lo dicono gli applausi fragorosi riscossi dagli allievi durante tutto il saggio.

Diretti ed istruiti dal Loschi, tre giovanetti dilettanti di violino di cui non ricordo i nomi, tranne quello di Gino Macola, fratello del vostro Direttore, bravissimo giovanetto che fra i premiati riportò il primo premio con medaglia d'oro, eseguirono l'*Ave Maria* del Gounod; sarebbe una esagerazione dire a meraviglia, ma proprio bene, da sorprendere.

Come pure buono il coro del prof. Serragiotto cantate a voci bianche. Però per giudicare in merito, bisognerebbe udirlo accompagnato da una buona orchestra. Del resto, la musica è piaciuta, ed il coro fu applaudite.

Terminato il saggio, vi fu la distribuzione dei premi con cifre reali, medaglie d'oro e d'argento, consegnati dal nostro sindaco cav. Zannoni.

Eccovi anzi l'elenco dei premiati:

Primo premio con cifre Reali: Battaglini Pietro — Dalla Santa Antonio — Dalla Santa Gregorio — Fiorin Giovanni.

Primo premio con medaglia d'oro: Tomadoni Eno — Giusti Giovanni — Ferrari Gino — Cusinato Ugo — Pinarello Luigi — Pellegrini Antonio — Beltrany Benedetto — Marchi Emilio — Macola Gino — Colonna Francesco.

Secondo premio con medaglia d'argento: Reffo Vergilio — Garizzo Pietro — Lorenzi Lorenzo — Policardi Lorenzo — Azzalin Giuseppe — Burlini Guido — Zadra Arrigo — Giusti Fausto — Padovan Manlio — Galli Augusto — Garbin Napoleone — Cargnello Cesare.

***

Sulle elezioni di domenica — Il corrispondente di qui dell'*Adriatico* di giovedì, come sempre, non ri attenne al vero.

Sopra otto consiglieri da eleggere, quattro riuscirono della lista progressista radicale, uno comune alle due liste e tre della lista portata dalla *Società Ordine e Progresso*, indipendente dai clericali che furono della semivittoria avversaria.

Con nessun tatto il corrispondente dell'*Adriatico* dice che contribuì molto alla loro vittoria la scelta felice della lista composta di uomini simpatici e di sperimentata fede. All'incontro, per qualche nome, la scelta fu infelicissima per ragioni note al pubblico, ed in particolar modo agli avversari.

E' un'invenzione asserire che il nostro partito proclamasse prima la vittoria, tanto meno che volesse disperdere, sbaragliare e mettere in fuga gli avversari; nè il partito può tenersi responsabile di tutte le corrispondenze dirette ai giornali. Le mene, le minaccie e le imposizioni le fanno gli avversari, e non noi, che solo possiamo essere accusati di censurabile apatia.

Mirano 1 *luglio* — *Ancora sul fabbricato scolastico — Elezioni* — Ci scrivono:

Mi pareva impossibile che il corrispondente dell'*Adriatico* lasciasse senza risposta la mia breve replica e non mi facesse vedere una volta di più che tutte le virtù compresa l'infallibilità sono prerogative sue.

Però i fatti sono fatti e ripeto che nelle fondazioni del fabbricato scolastico non vi furono sorprese. Il progetto e gli assaggi del fondo erano stati fatti per un'altra località; il consiglio comunale ha voluto mutarla e sulla nuova dovettero incontrarsi maggiori ed autorizzate spese per consolidare il terreno.

Il sig. Y scriveva poi di una costosissima e laboriosa palafitta — cito sue parole — gli ho dimostrato con cifre che non fu nè una cosa nè l'altra; ma egli nella sua replica sposta la questione e tira in campo un altro importo di spesa che per la massima parte fu causata dalla forte differenza di livello fra il terreno su cui è eretto il fabbricato e la strada pubblica e non da sorprese del fondo com'egli vorrebbe dar ad intendere.

Quanto al locale pel calorifero vorrei dare un consiglio al sig. Y, se fossi alla sua altezza: aspetti per giudicare che l'opera sia compiuta. Non vorrei che alla fine i ranocchi avessero a perdere un comodo alloggio. Starebbero tanto bene a gracidare là dentro.... anzichè fuori.

— Tanto perchè non si vanti come una vittoria speciale dell'*Adriatico* l'eventuale esito dell'elezioni amministrative, porto a pubblica notizia che tanto la rielezione dei signori Fontanella Vincenzo e Ghirardi Giuseppe, come la nuova elezione dei signori Barcelli Pietro e Guerra Pietro, sono pure raccomandate dai nostri amici.

Visnà di Vazzola, 30 *giugno* — Ci scrivono:

(*A. M.*) Malgrado la nostra protesta inserita nella *Gazzetta* N. 122 di quest'anno, circa la mancanza di provvedimenti efficaci da parte del Vescovo di Ceneda, per surrogare questo parroco, nessuna disposizione è stata presa finora.

Eppure siamo informati che una commissione, per incarico della Curia vescovile, si è portata qui tempo fa, per accertarsi *de visu* della misera condizione di salute del parroco, la quale commissione non può non avere rilevato che le cose erano quali le abbiamo descritte noi. E con tutto ciò nessun provvedimento è stato dato al riguardo non solo, ma nemmeno è stata detta una parola, nè scritta una riga, che in qualche modo giustificasse il contegno, almeno in apparenza, indifferente del Vescovo.

Bisognava che i reverendi dell'anzidetta commissione avessero assistito ad una messa del nostro parroco per convincersi subito della convenienza di consigliare il superiore diocesano ad impedire immantinente al parroco stesso di preseguire nell'esercizio del suo ministero!

In presenza di questo stato di cose, il Vescovo di Ceneda deve fare qualcosa, se non vuole si abbia a dubitare del suo zelo pel bene delle popolazioni affidato alla sua cura.

Vittorio 1 *luglio* — *Rettifica* — *Gli spezzati* — *Una maschera* — *Ingombri* — *Inerzia* — Ci scrivono:

(P. D. C.) Il sig. Federico Gaggio, con una gentilissima lettera, mi prega fare la seguente rettifica. La medaglia d'oro, accennata nell'articolo dell'altro giorno, fu il premio ricevuto dall'esposizione industriale di Roma e non dall'Accademia Veneta di scienze arti e lettere, come io vi scriveva. Questa Accademia lo fregiava di una menzione. Dirò poi che ho visitato il suo stabilimento di essiccazione e che merita un cenno più esteso in altra mia corrispondenza.

— Il governo ha spedito alla direzione delle nostre Regie Poste 5,000 lire in spezzati d'argento.

— Da qualche giorno è oggetto di riso un tipo vestito alla *Ciociara* in pieno assetto contadinesco di donna con elegante cappellino in testa, nascosto il rustico volto da un velo signorile. E' addirittura una maschera appositamente pagata perchè giri la città in quella uniforme. I monelli le danno la baia e le persone le più serie ridono di gusto.

— Nella frazione di Lanzano un signore ha ingombrato la via principale con molte travi, recando grave disturbo alle carrozze. Il reclamo lo rivolgiamo all'egregio amico ingegnere comunale, il signor Fabris.

— Per le future elezioni parziali nessun movimento, anzi calma, tranquillità, inerzia assoluta.

— Questo Consiglio comunale deliberava in sua seduta fino dall'anno 1891 l'escavo di due torrenti e ne approvava la spesa che veniva stanziata nel bilancio 1892.

Non sappiamo comprendere come nulla ancora si sia fatto e crediamo che la nostra meraviglia sia giustificata, trattandosi che uno di questi torrenti, anche con poca pioggia, inonda la via Cavour, e non hanno tutti i torti quegli abitanti che reclamano.

Giriamo la presente alla Giunta municipale la quale speriamo vorrà sollecitamente provvedervi, perchè, essendo danneggiata la via principale, rimanendo ingombrata e piena di fango viene interrotta la comunicazione.

SPORT

Le corse a Padova

Sulle corse di Padova, di cui pubblicammo ieri il programma, ci telegrafano da quella città in data di ieri sera ore 10.5:

Pel premio *Bacchiglione* occorsero tre prove: vinse *Aspasia*; secondo *Messalina*; terzo *Conte Verde*.

Nel premio *Brenta* bastarono due prove: vinse splendidamente *Walky*; secondo *Gruppo*, terzo *Lubiesny*.

Nella seconda prova di questa corsa la vincitrice, partita in ritardo, arrivò prima facendo una splendida volata; era guidata da Rossi.

Agenzia Stefani

Rio Janeiro 2 — Joad Felipe Pereiro fu nominato ministro degli esteri.

Genova 2 — Il piroscafo *Verra* del *Nord Deutscher Lloyd* è partito per New York.

Gibilterra 2 — Il piroscafo *Fulda* del *Nord Deutscher Lloyd*, è partito per New York.

Parigi, 2 — Una Nota dice che in seguito ad un conflitto fra l'espositore Mizon e la compagnia inglese, il governo francese richiamò Mizon, e conferì la missione a Nebout.

Cortesie ai Sovrani di Danimarca in Inghilterra

Si ha da Londra che Gladstone e la maggior parte dei ministri recaronsi ieri a Marlboroughouse e firmaronsi nel registro dei visitatori presso i Sovrani di Danimarca.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La donna nell'opera di Henrik Ibsen — *Alberto Boccardi* — Milano 1893. Kautorowicz ed.

(*Aldo*) Ben pochi sono gli autori che posseggono la versatilità del Boccardi; egli ha scritto commedie, romanzi, racconti, perfino un libro di fiabe, per fanciulli, ed ora pubblicò un'opera di fine critica. — L'argomento non era certamente il più facile da trattarsi quando si pensi quali caratteri di donna complessi ed enigmatici, abbia presentato Ibsen nei suoi drammi, tali da rendere malagevole, ad ognuno che non abbia acume critico e poderoso ingegno, l'analizzare e studiare la psiche delle donne che per la profonda loro sensibilità si prestano eminentemente a simboleggiare sulla scena le passioni morbose, le battaglie dell'anima, le tragiche crisi intellettuali cui convergono sempre più acutamente gli studi dell'originalissimo scrittore norvegese.

La missione di pace rappresentata dalla pia vergine normanna *Blanka* nella *Collina dei Giganti*, la tragica figura di principessa nella *Signora di Ostrôt*, le due eroine d'amore *Margit* nella *Festa di Solhang* e *Hiödis* nella *Trasmigrazione Nordica*, la santa consorte di *Brand*, la nobile e casta figura di *Solveig* la sposa di *Peer Gynt* risaltano evidenti nella rapida e sicura sintesi delle opere di Ibsen composte prima del 1877 che preludono tutto il serio, logico, possente svolgimento di un grande pensiero. Il Boccardi comprende e spiega come il grande pensatore non sacrifichi cosa alcuna al ragionamento volgare, al gusto di certi pubblici; egli sacrifica ogni cosa all'*idea* ed al trionfo della significazione, sacrifica sottomette il trionfo dell'effetto teatrale; il simbolo ha la supremazia sulla persona scenica. Quella certa nebulosità delle figure ibseniane è il prodotto della razza nordica alla quale appartengono, razza di sognatori e di mistici.

Il *dramatis personae* di *Nora* nella *Casa di bambola* e la morbosa disillusione che invade *Hedda Gablez*; lo strazio del cuore materno della *Signora Alvinge* negli *Spettri*; *Edvige* la vittima della verità voluta ad ogni costo da *Gregorio Werle* nell'*Anitra Selvatica*; la misteriosa *Rebecca West* del *Rosmerholm*; la strana *Ellida Wangel, la signora del mare* un curiosissimo fenomeno di psicopatia, ed Hilda, il simbolo della gioventù trionfante, sono studiate, analizzate, *giustificate* colla dimostrazione che, data la tesi, solo così potevano e dovevano essere. L'autore per quanto entusiasta di Ibsen e delle sue eroine, giustamente osserva, che non si può nell'arte, come nella vita, immaginare la donna privata dalla prerogativa che la rende la creatura dolcissima, adorata, confortatrice: il sentimento. Ai giovani drammaturghi italiani raccomanda poi di studiare, non imitare, il maestro norvegese, perchè la scena italiana non è fatta per le pallide sfingi del nord; il sentimento, che è anima d'ogni cosa veramente grande e veramente bella, rimanga sempre l'inspiratore precipuo dei nostri artisti.

Dell'opera di Alberto Boccardi mi sono limitato ad una semplice recensione, cercando di riportare il più ampliamente ed esattamente possibile le idee dell'autore, perchè esse sono il più bell'elogio che a detto lavoro si possa fare.

***

Scuola positiva nella giurisprudenza penale — L'ultimo fascicolo di questa importante rivista che si pubblica a Roma sotto la direzione del Ferri, contiene: Ferri, *Il contegno degli omici pazzi dopo il delitto* — Florian, *Appunti critici sulle lesioni personali* — Cavagnari, *Ancora sulla pubblicità dei dibattimenti e l'educazione del carattere* — L. Carelli, *Massimario critico* — Ferri, *Nuove pubblicazioni* — Cronaca.

Necrologio

A Milano è morto il ragioniere commerciante Giuseppe Sorlisi — A Genova il prof. Domenico Pelati, — A Crema don Carlo Tassaroli parroco di S. Michele.

**

A New York Agostina Riccadonna, moglie del cav. Abele, il più noto degli albergatori italiani in quella metropoli.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Il giorno 29 Giugno alle ore 6 1\|4 pom. cessava di vivere **Amalia Petich-Pelley Pompea.** La famiglia partecipa il triste annunzio 2091

Anno CLI — 1893. Martedì 4 luglio N. 181

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 25 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO
(*Presidenza Zanardelli.*)

Un incidente sul verbale

Roma 3, *ore* 8.15 *p.*

Aperta la seduta alle 1 e 5, avviene sul verbale un incidente.

L'on. ODESCALCHI, rilevando alcune dichiarazioni e affermazioni ieri fatte alla Camera a proposito della sua interpellanza, afferma che diede le dimissioni, non per isfuggire al giudizio della Giunta e della Camera, ma perchè non rimanesse per lungo tempo il suo Collegio sotto l'imputazione di fatti non veri.

FORTIS osserva all'on. Odescalchi che non è questo il momento di discutere sulla questione relativa alla elezione di Ascoli. Se Odescalchi avesse voluto la luce, avrebbe dovuto affrontare la discussione e il giudizio della Camera, anziché dimettersi innanzi tempo.

ZANARDELLI tronca l'incidente, dicendo: — L'incidente è esaurito. Il verbale è approvato.

Per i veterani del 1848-49

GIOLITTI, rispondendo all'interrogazione di Galli che desidera sapere con quali disposizioni intenda il Governo provvedere alla completa applicazione della legge sugli assegni ai veterani del 1848-49, dichiara che è dolente che le condizioni del bilancio non permettano di provvedere. Non può quindi prendere per ora impegni formali, ma assicura che vedrà se e quali provvedimenti si possano studiare ed adottare in proposito.

GALLI ringrazia, ma le parole del presidente del Consiglio non lo soddisfano completamente, e dimostra la necessità e la convenienza che la legge sia completamente applicata, aumentando, occorrendo, i fondi stanziati in bilancio.

La radiazione di Vittorio Emanuele dagli zuavi
La vera versione

Il ministro BRIN, rispondendo all'interrogazione di Sola che desidera sapere quanto ci sia di vero nella corrispondenza da Algeri riportata dalla *Riforma* che parla della radiazione di Vittorio Emanuele dal ruolo dei caporali dei zuavi, radiazione che sarebbe stata fatta da ufficiali di quella guarnigione, dichiara che di cotesto fatto hanno parlato i giornali dandone diverse versioni, più o meno accentuate. Io — dice il ministro — ne ebbi notizia da un dettagliato rapporto del nostro console in Algeri. Questi, escludendo ogni altra versione, potè accertarmi che la seguente era esatta. Il 27 giugno scorso, nel circolo militare di Algeri, gli ufficiali della guarnigione offersero un ricevimento ai loro colleghi della territoriale. Duecento circa ufficiali assistevano alla riunione e si recarono, finito il ricevimento, ad un caffè, dove con un cerimoniale bizzarro, si lesse da un ufficiale una cosidetta ordinanza del primo reggimento zuavi, colla quale si nominava caporale della prima compagnia un ufficiale in sostituzione del caporale Vittorio Emanuele, radiato dai ruoli del reggimento.

Come la Camera e l'on. Sola vedono, non si tratta punto di un atto ufficiale, per il quale, del resto, le persone, presenti al convegno, non avevano competenza alcuna.

Resta per conseguenza esclusa ogni responsabilità ufficiale che possa dar luogo a reclamo fra governo e governo. Rimane la responsabilità individuale degli ufficiali e l'apprezzamento morale per un atto che ferisce un nostro legittimo sentimento verso una memoria gloriosa e veneranda.

SOLA non avrebbe fatta l'interrogazione, se le incidente non fosse stato ingrandito ed esagerato da alcuni giornali. Il fatto è quale lo ha accennato il ministro degli esteri: ma l'oratore vi aggiunge particolari che ne accrescono grandemente il valore. Dichiarasi però soddisfatto delle spiegazioni date dall'on. Brin.

Il progetto bancario
La discussione sugli articoli

Il presidente apre la discussione sull'articolo secondo, col quale si accorda la facoltà di emettere biglietti ai banchi d'Italia, di Napoli e di Sicilia per 25 anni, si stabilisce il limite massimo quadriennale della circolazione per ogni singolo istituto (la Banca d'Italia 800 milioni, il Banco di Napoli 242 milioni, il Banco di Sicilia 48 milioni) e si determina il limite a cui la circolazione stessa deve esser ridotta dopo 14 anni, cioè per la Banca d'Italia a 630 milioni, pel Banco di Napoli a 190, e pel Banco di Sicilia a 38. Collo stesso articolo si provvede alla nomina della commissione che dopo 14 anni valuti il capitale e il patrimonio degli istituti. L'articolo contiene altre disposzioni accessorie.

GRIMALDI dichiara di consentire che l'emissione pel Banco di Sicilia sia elevata per il primo quadriennio, a 55 milioni e che sia ridotta a 44 milioni alla fine del quattordicennio. Accetta anche l'aggiunta di Martini, perchè la relazione della commissione per la valutazione del patrimonio e del capitale degli istituti venga presentata al Parlamento.

***

SONNINO svolge un emendamento, col quale si ridurrebbe il privilegio di emissione a 15 anni, e la circolazione per la Banca d'Italia si limiterebbe a 675 milioni.

COLAIANNI non è contento dei limiti stabiliti pel Banco di Sicilia che non sono proporzionati alla sua floridezza in confronto degli altri istituti: vorrebbe elevato il limite della circolazione a 64 milioni.

GRIMALDI dice che non può accettare gli emendamenti proposti, e ne spiega le ragioni.

FLAUTI propone l'aumento del limite a 250 milioni pel Banco di Napoli.

La Camera è stanca: si grida: *Ai voti*! e si approva la chiusura della discussione generale sull'art. 2.

Si svolgono parecchi altri emendamenti da diversi deputati.

COCCO ORTU, relatore, risponde loro difendendo le disposizioni dell'art. 2; dichiara di accettare quei soli emendamenti che il Governo d'accordo colla Commissione ha stabilito già di accettare.

GRIMALDI si associa al relatore nel dichiarare che non si possono accettare altri emendamenti all'infuori di quelli la cui accettazione fu deliberata d'accordo fra Ministero e Commissione.

GIOLITTI osserva a Luzzatti (che voleva che prima di tutto fosse risolta la liquidazione della Banca Romana) che tale liquidazione è indipendente dal concetto informatore della legge; non può quindi accettare le proposte ad essa relative. Non può neppure accettare le modificazioni alla misura della circolazione stabilita pei singoli istituti. Ferma quindi rimanendo cotesta misura, non ha difficoltà, qualora vi acconsenta la Commissione, di ritornare alla proposta ministeriale, di stabilire cioè per 20 anni la durata del privilegio: ma osserva che sarà necessario alleviare gli oneri che si addossano alla Banca d'Italia, per liquidare la Banca Romana.

COCCO ORTU accetta la proposta di ridurre il privilegio a 20 anni: la Commissione si riserva però il giudizio sulla questione della liquidazione della Banca Romana.

SONNINO e LUZZATTI insistono nelle loro proposte: ma la Camera le respinge. Quella di Sonnino viene anzi votata per appello nominale, il cui risultato diede 191 voti contrari, 103 favorevoli.

***

Dopo questo terzo appello nominale eranvi da discutere altri emendamenti.

ZANARDELLI, che pare fosse stanco, dice: — Rimandiamo dunque a domani la continuazione: siamo qui dal tocco!

VOCI: — *No! Oggi! Oggi!*

ZANARDELLI cede e fa continuare la discussione degli emendamenti.

Durante la quale succedono due incidenti.

Il primo: parlando l'on. MAFFEI, la Camera rumoreggia.

ZANARDELLI si rivolge a Destra, e dice: — Sempre Prinetti che rumoreggia! È impossibile continuare.

VOCI A DESTRA: — Ma Prinetti è assente! Trovasi a Como. (*Risate, rumori*)

Il secondo: Si vota sulla proposta di vari deputati siciliani di elevare a 64 milioni la circolazione del Banco di Sicilia.

FILI ASTOLFONE, a nome di molti suoi colleghi, dichiara di non insistere nella loro proposta, ed accettano, in mancanza di meglio, quella del Governo che eleva la circolazione a 55 milioni.

COLAIANNI, firmatario della stessa proposta, a nome suo e di altri, dichiara di mantenere la proposta stessa e chiede che sia votata per appello nominale: dice che si tratta di salvaguardare i diritti della Sicilia, non di ottenere l'elemosina del Governo.

NASI deplora le dichiarazioni di Colaianni. Se egli pretenda o meno di cogliere in contraddizione quei suoi colleghi che, amici del Ministero, hanno accettato la proposta conciliativa dei 55 milioni, egli si inganna a partito. Dichiara poi a Colaianni che non gli riconosce affatto il privilegio di rappresentare alla Camera gli interessi della Sicilia, il patriottismo e la moralità.

COLAIANNI meravigliasi delle parole di Nasi. Egli non ha mai preteso di parlare in nome della Sicilia: fa il suo dovere; se ne offenda chi vuole.

Insistendo i firmatari sulla loro domanda di appello nominale, procedesi alla nuova votazione nominale sull'emendamento Colaianni che però viene respinto con voti 170 contro 40 e 26 astenuti.

Quindi si approva il complesso dell'articolo 2, cogli emendamenti concordati, e si rimanda a domani il seguito della discussione.

***

Tutti i deputati scendono nell'emiciclo sotto il banco presidenziale e scoppia un applauso fragoroso all'indirizzo di ZANARDELLI, per rimeritarlo della sua arrendevolezza e della sua resistenza.

Sono le ore 9.

Mentre il presidente annunzia le nuove interrogazioni, i deputati lasciano lentamente Montecitorio.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Il Comitato dei Sette

Roma 3, *ore* 9.50 *p.*

Dicesi che il Comitato dei Sette stia facendo indagini per appurare un affare che la Banca Romana anni addietro conchiuse con un funzionario dell'ex-Kedive d'Egitto.

Si tratterebbe di un affare raccomandato al comm. Tanlongo da un personaggio italiano.

Il comitato dei Sette si è rivolto all'autorità giudiziaria per sapere se l'istruttoria Tanlongo è chiusa e ne ebbe risposta negativa, conforme alle mie informazioni.

Intanto il comitato ha incaricato il comm. Orsini, per la Banca Nazionale e il comm. Regaldi pel Banco di Napoli di fare indagini intorno alle nuove cambiali politiche degli ultimi mesi.

Il comitato ha chiamato novellamente il cav. Favilla, direttore della sede di Roma del Banco di Napoli e ha interrogato il comm. Grillo direttore della Banca Nazionale.

La *Tribuna* di questa sera dice che è probabile che prima che si chiuda la Camera l'on. Mordini farà delle dichiarazioni intorno alle risultanze dei lavori del comitato.

Cavallotti davanti al giudice istruttore

L'on. Cavallotti venne chiamato dal giudice che istruisce il processo Tanlongo. Si crede che sia stato interrogato intorno alle rivelazioni nell'affare Chauvet.

Il Senato in Comitato segreto
La proposta Pierantoni

Roma 3, *ore* 10.15 *p.*

Il Senato oggi in Comitato segreto ha discusso la proposta di Pierantoni di estendere la proroga del corso legale dei biglietti al 31 dicembre.

Erano presenti 50 senatori.

Parlarono in favore Vitelleschi, Majorana e Auriti.

Votarono 35 in favore, 14 contro uno si è astenuto.

La proposta di Pierantoni, approvata dal Comitato segreto, si dovrà svolgere in seduta pubblica.

Il Comitato inquirente a Monopoli

Stasera parte il Comitato inquirente per l'elezione di Monopoli. Lo compongono Romanin, Morelli e Nasi.

I deputati impiegati

La Giunta delle elezioni delibererà domani intorno all'accertamento dei deputati impiegati.

La salute di Eula

Telegrammi odierni da Napoli sulla salute di Eula recano notizie gravissime; si dispera ormai di salvarlo.

La Regina a Monza

La Regina partirà giovedì per Monza.

Contro i famosi incettatori

L'on. Fagiuoli ha indirizzato agli intendenti di finanza una circolare perchè sia provveduto ad una attivissima vigilanza contro gli incettatori della moneta divisionaria, denunziandoli anche all'autorità giudiziaria.

Chindamo e Tajani

Roma 3, *ore* 11,55 *p.*

La Giunta delle elezioni ha deliberato oggi il ballottaggio fra Chindamo e Tajani nel Collegio di Palmi.

Crispi sta meglio

Notizie da Napoli dicono che l'onor. Crispi migliora.

Il Papa sta benissimo

Malgrado il caldo, il Papa ha ripreso le udienze sospese durante le feste del giubileo. La salute del Papa è eccellente.

Un suicidio fra le tombe

Oggi fra le tombe a Campo Varano Francesco Capanna, abruzzese, si tagliò la gola con un rasoio ed è morto subito. Lasciò un biglietto in cui diceva che si uccideva perchè stanco di combattere una malattia ribelle che lo affliggeva da molto tempo.

La deposizione dell'on. Crispi
al Comitato dei Sette
A che punto è il lavoro
I compromessi
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Napoli 3, *ore* 8.10 *p.*

Si dice che l'on. Crispi abbia fatto importanti rivelazioni alla commissione del Comitato dei Sette che si è recata a Napoli per assumerne la deposizione.

La deposizione durò due ore: Crispi era a letto e firmò il verbale.

Il *Pungolo* di stasera pubblica una intervista con persone in grado di sapere qualche cosa sulle indagini del Comitato dei Sette. Si rileva che il comitato ha poco altro lavoro da compiere. I documenti chiesti da Brin a Londra pei biglietti duplicati sono già a Roma.

Trattasi solo di prendere visione dei 32 volumi del processo Tanlongo.

Il marcio scoverto non è poco. Esso riscontrasi non tanto nelle sofferenze quanto nelle rinnovazioni periodiche delle cambiali politiche. Nulla si pubblicherà di quanto non ha stretta attinenza colla responsabilità politica. Ogni altra cosa si manterrà segreta.

Di Crispi non vi è alcuna traccia; l'on. Nicotera non è compromesso. Dalle carte del comitato nulla risulta nemmeno a carico di De Zerbi.

Si aspetta di leggere il processo.

Il comitato dirà tutto senza riguardi per le responsabilità politiche compromesse.

Sono compromessi vari senatori. Vi sono cambiali di membri del Governo, ma garantite; invece sono compromessi parecchi giornalisti.

LA CRISI DELL'ARGENTO
Convocazione anticipata del congresso degli Stati Uniti

La decisione del governo di Calcutta di chiudere le zecche dell'India alla coniazione dell'argento ha precipitato la crisi di questo metallo, la quale era già nell'aria.

Il ribasso nel valore dell'argento è stato vertiginoso, specialmente agli Stati Uniti, dove parecchie miniere argentifere hanno sospeso i lavori e l'altre s'apprestano a seguirne l'esempio.

Il presidente Cleveland, già risoluto a convocare le Camere federali in settembre per ottenere da esse l'abrogazione del *Sherman Act* che costringe il governo ad acquistare mensilmente tante oncie d'argento — legge ch'è causa prima e permanente della malsana situazione monetaria — ha pensato esser meglio anticipare la riunione del congresso e l'ha fissata al 7 d'agosto.

Nel proclama con cui annunzia la sua deliberazione, il Cleveland dipinge come assai critiche le condizioni finanziarie attuali degli Stati Uniti e ne dà la colpa appunto alla legge nominata più su, che urge sopprimere.

ALTRI TEMPI,
Altri costumi!

In Inghilterra dicono che la Camera dei deputati è lo specchio della nazione. Guai se questo apoftegma si dovesse ripetere in Italia! Chi non sarebbe preso da spavento, vedendosi così brutto e sporco in quello specchio?

Il popolo italiano dovrebbe vedere coi propri occhi che, quantunque nato a libertà sotto i migliori auspici di gagliarda vigoria e di sana tempra, pure in soli nove lustri di vita, esso si è così logorato che ormai porta sul volto le rughe della decrepitezza e dell'esaurimento politico, come chi ha fatto abusi e stravizii.

Dove sono più i Cavour, i Lamarmora, i D'Azeglio, i Brofferio, i Ricasoli, i Lanza, i Sella, i Rattazzi, gli Spaventa, i Peruzzi, i Cantelli, i Jacini, i Bixio e quella numerosa falange di atleti dell'intelligenza e del patriottismo che rendevano il nostro Parlamento una delle più illustri e rispettate Assemblee d'Europa?

Chi mai avrebbe pronosticato che, nel breve periodo di otto lustri circa, la nostra rappresentanza nazionale avrebbe così velocemente discesa la sua parabola?

Il confronto tra il Parlamento di allora e l'attuale Camera italiana mette sgomento. Allora il popolo sentiva il nobile dovere di mandarvi a' suoi rappresentanti chi eccelleva sopra gli altri per virtù di carattere e di sapere. Adesso invece le manovre elettorali sono dirette per impedire l'ingresso a Montecitorio dei migliori ingegni come Bonghi, e dei più venerandi patriotti come Cavalletto.

Allora era ben difficile che taluno osasse affrontare l'agone elettorale senza la coscienza di qualche merito speciale che lo innalzasse sulla mediocrità. — Adesso colla più spudorata sfrontatezza si presenta candidato *ogni villan che parteggiando viene.*

Allora il più focoso oratore si guardava bene dal pronunciare frase che potesse sembrare anche solo scortese al suo avversario, per modo che il linguaggio non perfettamente corretto veniva qualificato *non parlamentare.*

Adesso il frasario più indecente del trivio infiora la lingua dei nostri deputati e perfino dei ministri, così che fu rilevato giustamente in una vignetta umoristica che alla taverna si rimprovera chi usa linguaggio sconcio col dirgli: *Non siamo mica in Parlamento*!

***

Ai tempi, che ormai sembrano antichi e quasi leggendari, di Cavour, Lamarmora, Lanza ecc. un deputato sentiva il sacrosanto dovere di apparire come la moglie di Cesare, cioè superiore ad ogni sospetto, e perciò si asteneva dal prender parte ad una votazione legislativa da cui direttamente o indirettamente, per molto o per poco, avesse potuto averne interesse. — Quando si trattò di concedere il privilegio della emissione alla Banca Nazionale, tutti i deputati azionisti si astennero.

Oggi invece un gruppo numeroso di deputati ed azionisti della Banca Nazionale con la più sfacciata disinvoltura si fece paladino della legge che si sta discutendo, la quale avrà bensì per effetto di assicurare il valore attuale di lire 1300 alle azioni di quella Banca in confronto del loro valore reale di lire 700, come fu dimostrato, ma riuscirà la legge più disastrosa al credito ed alla finanza italiana, e la più nociva alla moralità de' nostri costumi parlamentari.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 128

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Ora è troppo tardi osservò Arturo. Se lo avresti fatto subito dopo la morte di sua madre meno male, ma adesso i maldicenti troverebbero un altro appiglio per criticarti. La bambina deve essere affidata a persone oneste e tranquille e sul cui conto non si possa dir nulla.

— Simili persone sono molto rare! — mormorò il dottore. Conosci tu qualcuno?

— Certo sono rare, ma ve ne sono! — disse Arturo facendosi pensieroso. — Vi sono dei nobili cuori che sono pronti a far del bene al loro prossimo senza vantarsene... cuori nobili che amano i loro simili specialmente quando sono colpiti dalla sventura. Chiara è fra queste persone.

— Chiara! — esclamò il dottore fissando sorpreso il fratello. — Chi è costei?

— È quella che io amo e che deve essere mia moglie. Ora che la sventura ti ha colpito, ho il coraggio, fratello mio, di aprirti il mio cuore e di dirti tutto.

— Il coraggio? si tratta forse di una cosa tanto difficile e devi forse lottare con gravi difficoltà per farla tua?

— Per la mia famiglia sì, e forse anche per il mondo. Io amo una ragazza giovane, bella, incantevole, pura come un angelo e voglio sposarla sebbene essa non appartenga ad una grande famiglia e suo padre sia un povero scrittore ed ella... una ballerina. Che cosa c'è di male in tutto questo, caro Edoardo?

— Eh! se la ragazza non fosse almeno una.... ballerina — fece il dottore.

— Hai anche tu questi pregiudizi?

— Io no! Ma figurati l'impressione che ne riceverà nostra madre! E poi le chiacchiere dei parenti e dei conoscenti!... Essi chiuderanno la porta in faccia a tua moglie!

— E che vuoi che ce ne importi a Chiara ed a me? Quanto meno relazioni avremo tanto più saremo felici!... Ma posso contare almeno sul tuo aiuto, Edoardo?

— Contaci pure. Soltanto devi dirmi in che modo ti possa essere utile. Parlarne con nostra madre in questo momento mi sembra un po' difficile. Ma quando sarà il momento dell'attacco generale io sarò al tuo fianco.

— Benissimo! Intanto mi potresti fare il favore di raccontare la cosa ad Alfonso il quale, chiacchierone com'è, ne parlerà alla mamma. Così troveremo il terreno preparato. Ed ora per non perdere tempo andiamo insieme da Chiara, colla bambina, e così farai la sua conoscenza.

— Andiamo pure! — fece il dottore sospirando.

E dopo aver raccomandato ai ragazzi di esser buoni ed aver dato gli ordini opportuni alle donne di servizio, montò col fratello e la bambina nella vettura.

Passando dinnanzi l'abitazione del consigliere, il dottore fece fermare la vettura.

Egli voleva dare il buon giorno a sua sorella Marianna e pregarla a passare a casa sua nel corso della mattinata per dare un'occhiata ai bambini.

Arturo acconsentì di buon grado ed essi scesero, lasciando la bambina nella vettura.

Mentre salivano il grande scalone, i due giovani si incontrarono con due donne, vestite semplicemente ma con una certa proprietà che visibilmente uscivano dagli appartamenti della loro sorella.

Esse erano due nostre conoscenze; la signora Wundel e sua figlia Emilia.

Le due donne parevano di buon umore ed Arturo fermatosi sul pianerottolo sentì la vecchia che diceva allegramente alla più giovane:

— Quella lassù è una gran brava signora! Mio Dio, quanto sono stata imbecille a non recarmi prima da lei! Mi ha dato nientemeno che un ducato... un ducato d'oro, ti dico!

— In compenso però la moglie del consigliere — rispose Emilia — deve essere una grande avarona! A me ha dato soltanto mezzo fiorino! Dovrebbe vergognarsi!... Mezzo fiorino dopo che le ci siamo presentati con lettere di raccomandazione così brillanti e due attestati della società di beneficenza! A proposito; hai preso gli attestati?

— Sì, eccoli qua. Ma dove è la carta in cui erano avvolti? Ah! l'ho lasciata sulla tavola lassù, ma non fa nulla.

— Ne sei proprio sicura? — chiese la figlia che era molto più prudente della vecchia.

— Era la carta nella quale erano avvolti i famosi guanti della Becker! te ne ricordi?

— Sì.

— Non c'era scritto nulla?

— Non credo, tutt'alpiù vi sarà stato un indirizzo insignificante.

Così dicendo le due donne erano giunte in fondo alla scala.

Arturo aveva intanto potuto osservare il volto della più giovane, e si rammentava confusamente di averla incontrata altre volte nella stessa casa in cui abitava Chiara.

— Vieni dunque! — esclamò in quel momento il dottore impazientito, ed entrambi entrarono nell'appartamento della sorella.

Essi trovarono Marianna in piedi presso la finestra. Ell'era abbigliata completamente come stesse in procinto di uscire.

Il dottore le si avvicinò e le strinse la mano. Ma non appena fissatala in volto esclamò:

— Che hai, Marianna? Tu piangi! Che ti è mai successo?

— Oh, Edoardo — esclamò la giovane signora posando la testa sulla spalla del fratello. — Io sono molto infelice!

Arturo si avvicinò, scrollando il capo, alla sorella. Egli l'aveva lasciata circa un'ora prima e tutt'e due avevano parlato tranquillamente delle sventure domestiche di Edoardo. Anzi Marianna aveva detto che era meglio che tutto fosse finito così perchè i due coniugi non potevano finire insieme in pace. Perchè Marianna piangeva ora così direttamente?

— Sorella mia — fece Arturo dopo una lunga pausa — sii sincera con noi e raccontaci ciò che ti è successo; tu sembri fuori di te.. calmati calmati.

Così dicendo, Arturo fece per prendere le due mani della sorella, ed ella lasciò cadere sul tappeto una carta bianca che Arturo, rammentandosi del dialogo udito un memento prima tra le due donne, si affrettò a raccogliere.

— Prendila, prendila pure — disse Marianna, singhiozzando. — Guarda che cosa vi è scritto... ed anche tu, Edoardo. Conoscete il carattere?

Non appena Arturo ebbe gettato lo sguardo sulla carta e letto l'indirizzo, un sorriso sfiorò le sue labbra: ma subito dopo si fece serio e porse il foglio di carta al fratello.

— Oh! bella! è la scrittura di Alfonso! — esclamò egli.

— Sì! — esclamò Marianna, indignata. — Leggi forte, ti prego, ciò che vi è scritto.

— Ah! è un indirizzo! — Signorina Maria U... presso la signora vedova Becker. Lungo il Canale n. 20. Città — lesse il dottore a voce alta e chiara.

— E sapete chi sia questa signorina Maria U...?

— No! — disse il dottore, mentre Arturo taceva.

(*Continua*)

Proprietà del giornale IL POPOLO ROMANO.

Con questa legge che si vuol approvare a tamburo battente, senza attendere l'esito della inchiesta del Comitato dei sette, senza rispondere alle serie e molteplici obbiezioni che contro il progetto sollevarono tutti gli uomini di valore finanziario che siedono nella Camera, con questa legge, ripetiamo, si spera metter la pietra seplcrale sull'affaraccio bancario che ha insozzato tanta parte dei nostri uomini politici.

**

Giolitti prima sperava distogliere l'attenzione del popolo italiano glorificando Tanlongo.

Il colpo non gli riuscì, ed egli si vendica imponendo all'Italia questa mostruosa legge bancaria, che completerà la nostra rovina economica.

Le banche servirono a Giolitti per crearsi una maggioranza servile, e di codesta maggioranza egli adesso si serve per far approvare questa legge che sarà utile soltanto agli azionisti e ai clienti delle Banche.

Nessuno della maggioranza osò difendere il progetto di legge dai rigorosi e gravi attacchi della opposizione — Tutti invece hanno il coraggio di silenziosamente votarla, compresi gli azionisti e i debitori delle Banche. Costoro anzi saranno i primi.

Essi fecero i sordi all'invito di Bovio d'uscire dall'aula se non vorranno essere un altro giorno smascherati.

Il loro padrone è Giolitti — soltanto per suo volere furono messi al mondo politico — Sia fatta quindi *voluntas sua*.

I sistemi ed i còstumi elettorali moderni, hanno reso macchina l'elettore e prodotto meccanico l'eletto.

Il volere del popolo è il volere di chi dirige le elezioni, allorquando esso non rifugga di quei mezzi di cui tanto fece abuso S. E. Giolitti.

Tutto adesso è finzione o commedia.

La stessa Camera è una burletta qualunque. A che prò queste discussioni?

Ad uno della maggioranza uscì ingenuamente dalle labbra l'esclamazione: Tutte queste chiacchiere sono accademia! Ed ha ragione.

Infatti non c'è peggior sordo di chi non vuol ascoltare. Prima ancora che si incominciasse la discussione, si sapeva che il progetto sarebbe stato votato con 100 voti circa di maggioranza, e si era preso l'accordo di non rispondere per venir più presto alla votazione.

E allora non ci resta che fare una proposta: Si chiuda la Camera. Vi si sostituisca Giolitti, cui basterà intendersela col Senato.

Sarà tempo e denaro risparmiato, e si guadagnerà in serietà.

Almeno il desposta sarà senza maschera.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Alla Camera francese

Nuove dimostrazioni di studenti

Parigi 3, ore 8.20 p.

(*Camera*) Nella seduta di stamane fu approvato il bilancio dell'interno, dell'istruzione, delle belle arti e dei culti.

Millerand presenta un'interpellanza sui provvedimenti che il governo intende prendere in seguito ai dolorosi incidenti fra gli studenti e la polizia.

Dupuy accetta la discussione immediata dell'interpellanza.

Millerand accenna alle dimostrazioni di studenti e dice che la polizia commise violenze contro gli studenti al caffè Harcourt. Cita numerose testimonianze sopra queste violenze che provocarono la morte del commesso Nuger.

L'oratore attribuisce al prefetto di polizia l'intervento della brigata centrale e domanda una rigorosa punizione contro di lui (*applausi su tutti i banchi delle sinistre*).

Dupuy risponde, deplorando la morte di Nuger e rivolge alla di lui famiglia sentite condoglianze (*benissimo*). Le dimostrazioni di studenti ebbero il torto di avere lo scopo di condannare una sentenza della magistratura. Circa gli incidenti al caffè Harcourt il commissario di polizia fu impotente a mantenere l'ordine, e chiese rinforzi. Gli si mandarono gli agenti della brigata centrale, la cui missione è di aiutare la polizia municipale. Mentre gli agenti di polizia passavano dinanzi al caffè, ricevettero dei proiettili. Un ufficiale delle guardie di pace fu ferito. Fu quello precisamente il momento in cui Nuger entrava nel caffè, e rimase ferito mortalmente.

Il ministro constata che il confronto fra gli agenti di polizia e i testimoni non dette finora alcun risultato. Ignorasi se il proiettile che uccise Nuger sia stato lanciato da un agente di polizia, ovvero dai dimostranti. L'istruttoria giudiziaria si è aperta. Il dovere del Governo è di cercare su chi cada la responsabilità del fatto. Non mancherà a questo dovere (*movimenti diversi*).

Conclude dichiarando che applicherà ai funzionari responsabili la necessaria sanzione (*approvazioni*). Dichiara di accettare il seguente ordine del giorno: « La Camera, confidando nell'energia del Governo nel ricercare tutte le responsabilità nei deplorevoli avvenimenti di sabato e nel fare una pronta giustizia, passa all'ordine del giorno ».

Questo ordine del giorno è approvato per alzata e seduta.

**

Verso le 3 pom. circa 400 studenti si affollavano davanti i cancelli della Camera dei deputati. I cancelli erano chiusi; gli studenti reclamavano le dimissioni del prefetto di polizia.

Una commissione di cinque studenti fu ammessa nella sala d'aspetto per conferire con Millerand. Intanto gli studenti si sono ritirati sopra il marciapiede di fronte alla Camera sul Quai d'Orsay in seguito alla promessa loro fatta da Camillo Dreyfus che il prefetto di polizia sarà dimesso.

Durante le dimostrazioni degli studenti davanti la Camera un ufficiale di polizia, gettandosi fra le prime fila degli studenti, evitò una zuffa fra studenti ed agenti, che in piccolo numero stavano per venire alle mani cogli studenti.

E' noto come le dimostrazioni di studenti a Parigi cominciarono.

Sabato un migliaio di studenti si recarono a fare una manifestazione nella rue d'Anjou contro l'abitazione del senatore Bèranger, che, avendo denunziato le scene pornografiche occorse al ballo delle Quattro Arti, fu causa della condanna degli imputati. Gli studenti manifestarono poi contro l'abitazione di Jules Simon. La polizia intervenne. Vi furono dei feriti e la morte del commesso Nuger.

Il nuovo progetto militare tedesco

Berlino 3, ore 6, 50 p.

La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il nuovo progetto militare che si presenterà al Reichstag sarà identico alla proposta Huene, eccettuata una modificazione poco importante.

La dieta tedesca

Berlino 3, ore 7 p.

Alla Camera dei deputati, il ministro Eulemburg legge il messaggio del Re, annunziante che chiuderà la sessione attuale alla dieta il 5 corr., e invitante perciò i membri a riunirsi alle 3 pom. del 5 corr. al Castello reale.

Un dispetto pagato salato

Vienna 3, ore 8.10 p.

Telegrafano da Sofia alla *Neue Freie Presse* di un incidente di Corte, narrato dalla *Agenzia Balcanica*.

L'ispettore generale della fanteria Nicolajeff e il tenente colonnello di fanteria Tantiloff uscirono ostentamente, durante l'ultimo ricevimento al palazzo del Principe, essendosi offesi del posto loro assegnato nell'ordine della presentazione.

Il Principe li fece porre agli arresti nelle loro case e dopo 48 ore li fece togliere dal servizio attivo.

Come realmente avvenne il disastro della "Vittoria,,

Nuovi interessanti particolari

(*Dal* Times *di Londra*)

Malta 30 giugno — L'*Edgar* e il *Phaeton* sono arrivati qui, il primo portando 18 ufficiali e 136 uomini della *Vittoria*, e il secondo, 7 ufficiali e 123 uomini pure salvati dalla *Vittoria*.

Appena si seppe che i due bastimenti erano in vista, la gente si accalcò sui bastioni che guardano il porto, mentre i parenti e gli amici di quelli a bordo prendevano dei battelli.

I bastimenti procedevano lentamente verso il luogo d'ormeggio, seguiti dai battelli, in mezzo ad un solenne silenzio, rassomigliante a quello d'un funerale.

L'*Orione* era stato preparato per ricuperare i superstiti, che vi furono tosto trasferiti, mentre i feriti e gli ammalati venivano inviati all'ospedale. Intanto ogni comunicazione fu impedita colle due navi. I superstiti resteranno fin che sia fatta l'inchiesta, poi verranno mandati in patria. A tutti gli uomini di mare fu pure raccomandata la discrezione.

Tuttavia ho assunto informazioni da fonti diverse che tutte vanno d'accordo fra loro.

**

Si dice che l'ammiraglio Tryon, che stava al comando sul ponte, ammise egli stesso che tutto avvenne per colpa sua. Egli aveva dato il segnale che le due divisioni alterassero di 16 punti la marcia — cioè si volgessero l'una verso l'altra, così da fare un moto opposto al precedente.

Le due navi procedevano in linea, separate da 200 braccia di spazio, non disponendo così che di 600 braccia ciascun vascello per muoversi su sè stesso.

L'ammiraglio Markham, vedendo la impossibilità di eseguire l'ordine, non rispose prontamente. Ma la *Vittoria* di nuovo segnalò: — Che cosa fate?

Allora la *Camperdown* eseguì l'ordine.

Si dice che il capo di stato maggiore della *Vittoria*, sig. Hawkins Smith, notò all'ammiraglio Tryon che non c'era spazio sufficiente perchè le navi si movessero: ma l'ammiraglio rispose:

— *Lasciatelo andare*.

Allora fu questione di quale dei due bastimenti urterebbe l'altro.

La *Camperdown* urtò la *Vittoria* giusto innanzi alla torre, e penetrò più di sei piedi dentro di essa.

**

Tutte le navi, vedendo il pericolo, abbassarono i loro battelli e li spedirono avanti: ma l'ammiraglio Tryon, evidentemente credendo che la *Vittoria* starebbe a galla, rifiutò i battelli. La *Camperdown* tuttavia mandò i suoi.

La grande preoccupazione dell'ammiraglio era di salvare il bastimento. Si dice che i compartimenti impermeabili della *Vittoria* non erano chiusi, e fu ordinato agli uomini di andar giù a chiuderli. Taluni non potevano essere chiusi.

Il capitano Bourke, vedendo la impossibilità di salvare la nave, ordinò il *si salvi chi può*! L'ammiraglio rimase.

Il bastimento si voltò e colò rapidamente; andò giù colla testa avanti, mentre la macchina agiva tredici minuti dopo la collisione. Molti che riuscirono a salir su, furono uccisi dai propulsori delle eliche.

Per miracolo la *Camperdown* non colò anche essa. Raggiunse Tripoli, cinque piedi sotto acqua presso la prua.

In conseguenza del primo errore, anche tutti gli altri bastimenti corsero rischio di collisione.

Dimostrazioni di studenti a Parigi

Dispacci da Parigi informano che gli studenti fecero ieri e ier l'altro dimostrazioni per protestare contro la recente condanna di un loro compagno.

Un dimostrante essendo morto in seguito a ferita ricevuta da un agente di polizia, si parla di interpellanze da presentarsi alla Camera, riguardo all'attitudine della polizia.

Conflitti nell'India

(*Per dispaccio*)

Bombay 3 — A Azingurh furonvi conflitti fra indiani e maomettani. La polizia intervenne. La folla scagliò sassi. Un magistrato fu gravemente ferito.

La polizia fece fuoco uccidendo parecchi rivoltosi e ferendone molti altri. Vennero spedite truppe da Tyzabad ove si sono rifugiate donne e fanciulli inglesi.

Intervista fra Guglielmo e lo Czarevitch

Secondo la *Koelnische Zeitung* l'intervista fra Guglielmo e lo Czarevitch avverrà certamente al ritorno dello Czarevitch da Londra.

Treno deviato

A Poultoulefyde un treno di piacere deviò. Il conduttore e 2 viaggiatori sono morti e 35 feriti.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Un gravissimo fatto di sangue presso Messina

I tristi drammi dell'amore

Messina 3, ore 5.10 p.

Un gravissimo fatto è avvenuto nel paesello di Barcella.

Il sig. Lamotta, ricco proprietario, aveva sposata una signorina di Castrovillari, da cui ebbe 5 figli. La signora ora è incinta del sesto.

Stanotte Lamotta, levandosi per bere, entrò nella porta della moglie, dove trovò un uomo vino alla stanza che cercava di nascondersi.

Il Lamotta prese il fucile e lo uccise.

Alla detonazione accorsero i figli che impedirono che il Lamotta uccidesse anche la moglie.

L'ucciso chiamasi Rappazzo, ed era consigliere comunale, cognato e compare del Lamotta: lascia anch'egli pure la moglie e 5 figli.

Elezione politica

Prato 3 — Fu proclamato deputato Carpi con voti 2535; Depazzi ebbe voti 174.

Necrologio

Ci scrivono da Feltre in data del 2:

(*l. g.*) Nell'ora nona d'oggi cessava di vivere per cancro dei fumatori il nob. conte dott. cav. ing. Dante Villabruna, presidente della Società dei reduci dalle patrie battaglie. D'animo grande, generoso, leale, franco ed integerrimo, passò per quasi tutte le cariche onorifiche cittadine. Ai modi squisitamente aristocratici del vero gentiluomo, accoppiava una affabilità che interessava a di lui favore. Parlatore facile, portava molto calore nelle discussioni.

Veterano nella difesa di Venezia 1848-49, non ruppe mai fede alla monarchia di Savoia, conservando fino da qualche tempo il grado di capitano del Genio militare nella riserva.

La di lui morte, sebbene ormai preveduta, ha impressionato dolorosamente la cittadinanza.

**

Ad Ancona è morto il cav. Alessandro Benedetti, ingegnere primario dell'ufficio tecnico provinciale. — A Genova il possidente Giuseppe Garibaldi. — A Asti il ragioniere Nicola Zopegni. — A Verona l'industriale patriota Luigi Bertani. — A Biella il commerciante Eugenio Walser.

**

A Versailles è morto il tenente generale Carlo Nicola Vergè, nato nel 1809.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 4 luglio: S. Ulrico v.
Mercoledì 5 luglio: S. Ilario v.
Sole leva ore 4. m. 18; tram. 7.50
Temp. mass. del 2: 30.9 — Min. del 3: 19.6

Dal Brasile. — Domani pubblicheremo un'altra lettera brasiliana del nostro direttore. È interessantissima, perchè tratta a fondo una quistione politica molto vitale — cioè sulle nequizie delle quali furono vittime nell'America del Sud alcuni nostri connazionali.

Insegne nel Canal Grande. — Riceviamo dal cav. Guggenheim:

Egregio Signore:

Prego la sua gentilezza di dar posto a questa mia letterina in risposta a quella comparsa nella *Gazzetta* odierna del signor Olschki.

Non rispondo nella mia qualità di membro della commissione d'ornato, ma nella mia d'industriale citato nelle lamentazioni del suddetto articolista d'occasione.

Ad onta dei suoi occhiali il signor Olschki non ha visto che *molti* sul Canalazzo hanno già ottemperato alle nuove prescrizioni municipali, togliendo via dai poggioli dei palazzi i loro cartelli e sostituendoli con altri applicati o nelle parti inferiori dei palazzi, o nelle *lunette* delle porte. *Fra questi molti ci sono anch'io; e non è da ieri ma da più mesi* che il mio cartello fu tolto via dal poggiuolo e rimpiazzato da altro in conformità al nuovo regolamento.

Molte delle ditte che non hanno ancora a ciò ottemperato, hanno presentato al Municipio gli schizzi dei nuovi tipi, e se lasciarono trascorrere il termine stabilito per le volute modificazioni, spetta a chi di ragione di rilevare o no la contravvenzione.

La prego egregio signor Direttore di scusare il disturbo.

Con osservanza

devot. suo M. GUGGENHEIM

Il cav. Guggenheim ha perfettamente ragione per la parte che riguarda il suo palazzo. Ma tutto il Gran Canale è — lo scrive il signor Guggenheim medesimo — nelle condizioni dal signor Olschki, salvo qualche particolare inesatto, lamentate. A qualcuno dunque tocca di provvedere.

Durante il temporale dell'altra notte una barca carica di 9 persone era in pericolo presso il Cimitero. Il battello N. 7 della S. V. L. guidato dal timoniere Pompeo Padovan, con abile manovra si accostò alla barca e accolse a bordo i 9 pericolanti.

Anche il battello N. 5 vide una barca vicino alla scogliera del Cimitero, dove era gente in pericolo, ma non poteva avvicinarsi. Quando tornò, vuoto, sul luogo, quelle persone aveano già trovato rifugio sulla scogliera.

— Il trabaccolo *Eugenia V. Chioggia*, padrone Riccardo Voltolina di Chioggia, carico di legna, diretta alla ditta Lampronti, era in laguna di fronte al Macello pubblico, d'onde eseguiva lo scarico. Il trabaccolo aveva gettate le due àncore. L'impetuoso vento dell'altra notte ruppe gli ormeggi ed alzò le àncore. Il trabaccolo, così sciolto, fu trasportato di traverso fino all'imboccatura del canale di S. Giobbe, di fronte al Macello, dove si arenò, ostruendo il transito.

L'estremità del bastone di flocco (bompresso) entrò dentro la ferriata del deposito di legname della ditta Malcolm, e ieri mattina per liberarlo si dovette togliere l'anello di ferro dalla coperta del trabaccolo, dove il bastone era conficcato e segare la catena che lo teneva avvinghiato.

Le cinque persone che, col padrone, formano l'equipaggio del trabaccolo, non ebbero a soffrire alcun malanno. Sulla coperta erano circa 400 quintali di legna, dei quali furono trasportati dalle onde una ventina soltanto.

Il caiccio (topo) che era legato a puppa del trabaccolo ebbe a soffrire gravi avarie. Il danno riportato dal Voltolina non è ancora accertato. I venti quintali di legna perduti hanno un valore di circa 40 lire.

Alle 9 e mezzo di ieri mattina il canale fu liberato di quell'ingombro.

La disgrazia di ieri al Cotonificio. — Una grave sciagura avvenne ieri mattina al Cotonificio, anche questa dovuta alla imprudenza di un giovanetto operaio, che ne fu vittima.

I regolamenti del Cotonificio ingiungono agli operai, sotto pena di multa, di andare sotto le macchine *Selfacting* quando sono in movimento.

Iermattina Angelo Pulese abitante a S. Marta, giovanetto dai 12 ai 14 anni, operaio *attaccafili*, era addetto appunto a una macchina *Selfacting*, quando da questa si staccò una corda cadendo sotto la macchina medesima.

Per il regolamento l'operaio avrebbe dovuto avvertire il filatore, affinchè arrestasse la macchina per poter poi ritirare il pezzo di corda. Invece il Pulese, eludendo la vigilanza del filatore, fidando della sua sveltezza, si lanciava sotto la macchina, che era in movimento. Riusciva ad afferrare la corda, ma fatalmente non fu in tempo di ritrarsi, e venne disgraziatamente preso colla testa fra il *supporto* d'arresto ed il *carro*, che gli fratturava le ossa del cranio.

Trasportato alla infermeria dello Stabilimento, gli furono somministrate le prime cure.

Il sangue usciva in gran copia dalle orecchie e dal naso dell'infelice, essendosi prodotta l'emorragia.

Veniva trasportato in barca all'ospedale civile dai compagni Alvise Mandricardo, Giuseppe Pretegiani ed Ernesto Vio. Lungo il tragitto il ragazzo esalava l'ultimo respiro.

Fu collocato nella cella mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Rissa e ferimento. — L'altra sera in una casa in Calle Brentana vennero a quistione per gelosia di donne i marinai Enrico Gatti imbarcato sul *Vesuvio* e Gennaro Gavazzo marinaio sul *Volta*.

Dalle parole si passò presto ai fatti ed il Gavazzo estratto il coltello inferse al compagno tre colpi in varie parti del corpo.

Il feritore davasi quindi subito alla fuga, mentre il ferito veniva trasportato all'ospedale militare di S. Anna.

Le ferite sono guaribili in dieci giorni.

Nuovo dottore. — Il signor Ettore Giorgi, nostro concittadino, ha ottenuto ieri all'Università di Bologna la laurea in medicina e chirurgia col massimo dei punti. Congratulazioni all'ottimo e modesto dottor Giorgi.

Liceo Marcello — Ieri l'assemblea dei soci del Liceo Benedetto Marcello nominò consigliere d'amministrazione il sig. Giuseppe Lazzari, al posto del co. Filippo Grimani, il quale rinunciò alla carica, essendo stato eletto a consigliere comunale.

E la salute pubblica?... — Diamo posto a questo giusto reclamo di un nostro assiduo e lo giriamo all'assessore per l'igiene, affinchè trovi tempo e luogo di occuparsene:

Venezia 3 luglio 1893.

Onor. sig. Direttore.

Nel Rio della Panada, ai Birri, sboccante sulle Fondamente Nuove, si ormeggia un numeroso stuolo di barche cariche di immondizie concimative, le quali naturalmente tramandano tutti quei profumi che un buon olfato può, quando lo voglia, assaporare!

Passi che ciò si tolleri d'inverno quando la temperatura non alimenta certe esalazioni. Ma con questi calori è assolutamente perniciosa la presenza di quelle barche per tutti coloro che abitano lì vicino; e parrebbe cosa ben fatta che qualcuno del Municipio se ne desse pensiero pel bene della pubblica salute.

Che sia fiato sprecato, sig. Direttore?

Non vorrei crederlo. In ogni modo, lei, pubblicando questo cenno, avrà senza dubbio i ringraziamenti di tutti gli abitanti di quei dintorni, e quelli speciali del devotissimo ecc.

(*Segue la firma*).

Monte di Pietà. — Quando furono scoperte le note malversazioni al Monte di Pietà, l'impiegato sig. Catterino Corner, addetto alla Cassa, fu sospeso dall'impiego essendosi riscontrata qualche irregolarità che aveva diretta relazione col fatto principale.

Ci si annuncia ora che — essendosi riconosciuto nelle irregolarità medesime non avere avuta il sig. Corner alcuna colpa — egli fu riammesso da ieri in servizio.

Si disse anche che il sig. Corner era stato deferito all'autorità giudiziaria. Ciò non è vero — e la sua riammissione in servizio ne è la prova più convincente.

La Camera di commercio ha ricevuto dalle succursale della Navigazione Generale Italiana la comunicazione che, per recente disposizione sanitaria, furono sospese le accettazioni di merci destinate agli scali del Mar Rosso, fatta eccezione di Massaua ed Assab.

L'Associazione dei cacciatori è invitata all'assemblea generale, che si terrà domani alle ore 9 pom. nei locali al primo piano del Palazzo Bauer, per svolgere il seguente ordine del giorno:

a) Comunicazioni della Presidenza.

b) Proposta di convocare un Comizio di cacciatori veneti, per deliberare, nell'interesse dei cacciatori della regione, sui progetti di legge sulla caccia presentati al Parlamento.

c) Nomina di un consigliere in sostituzione del rinunciatario Ferdinando Ellero.

Noi plaudiamo all'iniziativa del Comizio che vorrà certo esser accolta col massimo favore dai soci, che vorranno prender parte numerosissimi all'assemblea di domani.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della marina:

Il macch. di 1.a cl. Orengo G. B. è collocato a riposo.

Il dott. Gerardo Landulli è nominato medico di 2.a cl. nel corpo sanitario militare marittimo (2° dipartimento).

Hanno avuto luogo le seguenti promozioni nel personale degli ufficiali macchinisti dal 1° corr.: Il capo

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 3 Luglio

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1893	— —	94 60
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	259 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	128 70	128 95	— —	— —
Francia	2 1|2	105 30	105 50	— —	— —
Belgio	2 1|2	105 15	105 35	— —	— —
Londra	2 1|2	26 33	26 38	26 35	26 40
Svizzera	4	105 —	105 25	— —	— —
Vienna Trieste	4	214 —	— —	— —	— —
Bancon. [illegible]		214 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 3			
Rendita ital. cont.	94 45	Raffineria Zuccheri	245 —
Rendita fine	94 67	Sovvenzioni	18 50
Azioni Mediter.	524 —	Società Veneta	34 —
Banca Generale	307 —	Obbligaz. Meridion.	314 50
La[illegible] Rossi	1224 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	296 —
Co[illegible] Cantoni	372 —	Francia a vista	105 47
Navig. generale	325 —	Londra a 3 mesi	26 36
		Berlino a vista	130 15

Torino 3	
Rendita contanti	94 60
Rendita fine	94 70
Azioni ferrovie medit.	523 —
Azioni ferrovie merid.	690 —
Credito mobiliare	458 —
Banca nazionale	1390 —
Banca di Torino	313 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	60 —
Banca Tiberina	16 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	13 —
Cambio vista s. Francia	105 50
Cambio 3 mesi s. Londra	26 37
Roma 3	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	94 70 —
Banca generale	307 —
Credito mobiliare	446 —
Azioni S. Acqua Pia	1100
Azioni S. immobiliare	63 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 3	
Rendita italiana	16 95
Cambio Londre	26 40
» Francia	105 55
Azior F. M.	684 — —
Azion Mobil.	458 — —
Genova 3	
Rendita ital. 5 %	94 67 —
Azioni Banca naz.	1300 —
Credito mobiliare ital.	446 —
Ferrovie meridionali	6 0 —
Ferrovie mediterranee	522 —
Navigazione generale	325 —
Banca Generale	306 —
Raffineria Zuccheri	245 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	105 40
» sconto Londra	2 · 54
» Germania	130 20
Londra 1	
Inglese	98 13|16
Italiane	88 —

Parigi Chiusura	1	2
Rend. fr. 3 %	98 50	97 50
Id. 3 % perp.	97 55	97 47
Id. 4 1|2 fine	106 80	106 75
Id. Ital. 5 %	91 20	91 60
Camb. s. Lond.	25 18	25 17
Consol. ingl.	98 3/4	98 15/16
Obblig. Lomb.	33 · 25	330 —
Cambio Italia	4 7/8	5 —
Rend. turca	21 85	21 87
Banca Parigi	635 —	640 —
Tunis. nuove	482 —	482 —
Egiziano 6 %	505 —	505 —
Rendita ungh.	96 —	96 1/4
Rend. spag. est	63 11/16	65 1/4
Banca sc. Par.	142 —	141 25
Banca Ottom.	588 75	588 12
Cred. Fond.	980 —	980 —
Az. Suez.	2687 —	2706 —
Azioni Panama	17 —	— —
Lotti turchi	86 62	87 12
Ferr. mer.	645 —	645 —
Prest. russo	78 70	78 65
Id. portog.	22 61	22 7/16
Vienna 3		
Rend. in carta		97 65
» argento		97 55
» oro		117 9.
» corone		96 75
Az. della Banca		984
» Stab. di cred.		335 25
Londra		123 80
Zecchini imp.		586 —
Napoleoni d'oro		9 82 1/2
Berlino		
Azioni Credit.		— —
Cambio Vienna		— —
Rendita Italiana		— —
Londra		
Consolidato		— —
Rendita Italiana		— —
Berlino 3		
Mobiliare		— —
Austriache		— —
Lombarde		42 90
Rendita italiana		90 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 3 — Olio di Callipoli — al quint. contanti Lire 84,24 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 84 24 — pel 10 ottobre 83 63 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 78,18

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79 34 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 79 34 — pel 10 ottobre 79,21 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 74,23

Cereali

Nuova York 1 — Frumento rosso D. 0,74 — Granoturco D. 0,49 — Farine extrastate da 2,15 a 2,35 — Noli cereali Liverpool D. 3 1\|2

Coloniali

Londra 1 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	idem
id. in pane	id.	idem
id. cristallizzati	id.	idem

Nuova York 1 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 17 1/2 — Rio good 17 70 — — Zucchero mascabado N. 12 cont. 3 3,4

Petroli

Filadelfia 1 — Petrolio Standard White C. 5,10

Nuova York 1 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 giugno, N. 153, contiene:

Legge che condona le sopratasse e pene pecuniarie incorse per contravvenzioni alle tasse di registro, di successione e di mano morta ecc. — Legge concernente la convenzione provvisoria di commercio e navigazione che potesse essere conclusa con la Spagna — Legge concernente le tare pei recipienti contenenti olio minerale — Legge che proroga al 31 agosto p. v. la facoltà di emettere biglietti di Banca concessi agli istituti di emissione e il corso legale dei biglietti stessi — Regio decreto che stabilisce la retribuzione per l'imbarco di materiale a bordo delle regie navi — Regio decreto che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione di due magazzini a polvere a S. Bona in Treviso — Regio decreto che stabilisce il prezzo di vendita dei tabacchi nazionali ed esteri ai rivenditori ed al pubblico — Regio decreto che approva il regolamento per la tenuta del giornale di macchina a bordo dei piroscafi mercantili nazionali — Regio decreto che convalida la gratuita cessione di un'area fabbricabile fatta alla società operaia di previdenza di Reggio Calabria da quel Municipio — Regio decreto che modifica lo statuto della Cassa di risparmio di Rieti — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Ampliazione dell'area di una miniera — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Pozzo Quintino, osteria, Biella — Gucci Vincenzo, merceria, Trapani — Stellini Antonio, caffè, Montepulciano — Velpetti Giuseppe, vini, Trapani.

Stato Civile di Venezia

2 luglio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Tieghi Angelo, impieg. postale con Bena Emma, civile, celibi — Zennaro detto Galli etta Carlo, fabbro con Giusto Stella, operaia al Cotonificio, celibi — Sembiante Natale, fabbro con De Zottis Rosa, casalinga, celibi.

Decessi: De Rossi Dalla Mura Maria, 63, ved., ortolana, Burano — Bettini Elvira, 8 Venezia — Boschin Luigi, 96, ved., già industriante, Portogruaro — Ravagnan Domenico, 74, coni., fruttivendolo, Venezia — Bogante Vittorio, 33, coni., facchino, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivati il 24 da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Giurovich con merci diverse al Lloyd aust. ung. – da Newcastle vap. ingl. « Fa'shaw » cap. Farnell con carbone a G. De Loriol.

Arrivati il 25 da Trieste vap. aust. « Batha » cap. Cragliatto con merci diverse al Lloyd aust. ung. – da Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Trebiz con merci diverse al Lloyd aust. ung.

Partiti il 25 per Costantinopoli vap. ital. « Drepano » cap. Marchini con merci diverse – per Newcastle vap. ingl. « Laramania » cap. Gavin con merci diverse.

Partiti il 26 per Taganrog vap. ingl. « Ackworth » cap. Be gland vuoto – per Corfù e scali vap. ital. « Cariddi » cap. Claws con merci diverse – per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci diverse – per Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Trebiz con merci diverse – per Milea gol. aust. « Pesion » cap. Gamulin, vuoto.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6.— a.	O. Milano	4 35 a.
D. Torino (Parigi)	8,35 a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12 05 p.	O. Verona	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	1,55 p.	D. (1) Milano	12 20 p.
M. Verona	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6 35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

O. Bologna Firenze	4,05 a.	O. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D Firenze Roma	1 ,35 p.	A. Roma Firenze	10 20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » » »	10,10 p.	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10.— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4. 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 1,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenza simultanea da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6 30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9 30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 a.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant

macchinista di 2.a cl. Della Casa Giovanni, promosso capo-macch. di 1.a; il capo macch. di 3.a classe De Derich Giovanni, prom. capo-macch. di 2.a; il macch. di 1.a cl. nel corpo r. equipaggi Piccirillo Raffaele, è nominato capo-macch. di 3.a cl. ed assegnato al 2° dipart.; il capo-macch. di 1.a cl. Ceruti Felice è collocato in posizione ausiliaria ed inscritto nella riserva navale.

Il contrammiraglio comm. Saverio Marra col 15 corr. è esonerato dalla carica di comandante superiore del C. R. E. ivi sostituito dal capitano di vascello cav. Eugenio Grandville.

— Il 1° corrente l'*Etna* è giunto a Bar Harbor, l'*Andrea Provana* a Bahia; il *Volturno* è partito da Malta.

— Invece dell'*Atlante* passa in armamento l'*Ercole* col seguente stato maggiore: ten. di vascello Giovanni Tubino com. — Sottotenente di vascello Massimiliano Lovatelli uff. in 2° — Capo macch. di 3.a cl. Cesare Borghetti.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primiero* è recipiente,
È di questo paragone
Di minore dimensione
Recipiente è l'*altro* ancor.
Ma senz'esser recipiente,
Presto o tardi, bene o male,
Ritrovarsi nel *totale*
Tutti possono talor.

Sciarada precedente: AJULATO-RE

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Novelli e Leigheb a Venezia

Questa sera adunque risaluteremo i due artisti, così vivamente attesi da tutto il nostro pubblico, che ne ricorda sempre l'alto valore.

Novelli riprodurrà il *Dramma Nuovo*. Claudio Leigheb dirà il monologo di Frenet d'Encourt *La vita* e reciterà il brillante *Amore dell'arte*.

La breve stagione non potrebbe avere migliore principio.

Teatro del Lido — Questa sera ha luogo (alle ore 8 e 1/2) la prima rappresentazione del *Don Pasquale*, colla prima donna sig. Bianca Giusti.

Teatro di Feltre — Ci scrivono da Feltre 2 luglio:

La proposta della presidenza del nostro Teatro Sociale ha trovato parole d'incoraggiamento e largo consenso nella cessione dei palchi da parte della grande maggioranza dei soci, i quali compresi della opportunità, ed abbandonando ogni idea di diritti acquisiti, ebbero di mira soltanto il vantaggio della città, procurando ad essa un cespite di lucro, ed uno svago che da alcuni anni forma una doverosa attrattiva.

Sollecitiamo quindi i pochi che non ancora aderirono ad unirsi ai primi, onde non essere causa unica che il progetto abortisca, dimostrando così anche in questa circostanza quel proverbiale sentimento conciliativo da cui si mostrarono sempre animati i nostri concittadini.

Musica sulla Riva. — Questa sera, dalle ore 8 alle 10 il Corpo di Banda Daniele Manin eseguirà sulla Riva degli Schiavoni fra il ponte della Paglia e quello del Vin, il seguente programma.

1. Marcia, maestro Carlini. — 2. Sinfonia, *Conte Oberto Sambonifacio*, di Verdi — 3. Mazurka, *Felicità*, di Turri — 4. Duetto *Linda di Chamounix* di Donizzetti — 5. Valzer *Robur* di Maffei — 6. *Miscellanea Marco Visconti* di Petrella — 7. Polka di Rossi.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — *Il dsamma nuovo* — Ore 9.

Teatro del Lido - *Don Pasquale* — Ore 8 1/2

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

I lettori ricorderanno il processo svoltosi il 5 maggio al nostro Tribunale contro Agostino Bonatti, Giovanni Montagnin, Ilario Busetto e Fedele Venuti, tutti di Padova, imputati i tre primi di truffa, il quarto di incauto acquisto a danno della ditta Giuseppe Ancona fu Pacifico di Venezia.

Nella *Gazzetta* del 6 maggio pubblicammo la sentenza, con la quale venivano condannati: Bonati Agostino, Giovanni Montagnin e Fedele Venuti, ed assolto Ilario Busetto per mancanza di prove.

I condannati interposero ricorso in Appello, e ieri la Corte pronunciò il suo giudizio, condannando per truffa: Agostino Bonati a mesi 10 di carcere e multa, — Giovanni Montagnin a mesi 6 di carcere e multa, — e per incauto acquisto: Fedele Venuti a L. 100 di ammenda.

A tutti tre venne riconosciuto il beneficio della amnistia 22 aprile u. s.

Tutti poi vennero condannati *in solido* alle spese del primo e secondo giudizio, alle spese di costituzione di parte civile ed alla rifusione dei danni da liquidarsi in separata sede.

Una causa importante

fra il Consorzio Ledra - Tagliamento ed impresa Battistella

Ci scrivono da Treviso:

Una corrispondenza da Udine pubblicata giorni sono nel giornale l'*Adriatico*, annunzia che la Corte di Appello, confermata una sentenza del Tribunale di Udine, fece ragione al ricorso del Consorzio Ledra-Tagliamento annullando il *lodo* degli arbitri, col quale il Consorzio medesimo era stato condannato a pagare all'impresa Battistella circa 700 mila lire pei lavori di costruzione dei canali irrigui.

Non vogliamo invadere il tempio della giustizia con apprezzamenti. Certo è però che quanti conoscono la lealtà e l'onestà dell'impresa soccombente, augurano che la vittoria annunziata con fasto di prematuri rallegramenti dal corrispondente Udinese possa per mezzo della giustizia stessa, risolversi nella vittoria di Pirro.

Nè lo diciamo in odio d'altrui o per disprezzo. L'impresa Battistella da oltre *dieci anni*, con abnegazione che negli annali della umana giustizia non ha riscontri, sostiene una causa poderosa, più di moralità che di giustizia.

Dopo di avere avuto a suo favore ben quattordici sentenze incidentali od interlocutorie ed altre due del Tribunale di Udine e della Corte d'Appello stessa, l'impresa ebbe ora l'inatteso sconforto di vedere che la Corte medesima dichiarò nullo il *lodo*.

L'impresa Battistella da dieci anni dispendiò oltre a 120 mila lire per far valere i propri diritti; nè si arresterà di fronte alla prospettiva di spenderne delle altre ancora.

Confortata dalle innumerevoli dimostrazioni di simpatia ed incoraggiamento, all'erroneo annunzio di una decisa sconfitta, proseguirà tranquilla nel suo retto cammino, ricorrendo in cassazione, fiduciosa di un favorevole risultato.

Che se questo non accadesse, al postutto la controversia, per patto contrattuale dovrebbe immancabilmente ritornare al giudizio di altri arbitri i quali non potrebbero non far tesoro del verdetto pronunciato dai loro predecessori, per scienza tecnica, stima pubblica, e probità a nessun'altro secondi, sull'appoggio fortissimo di altra sentenza favorevole emessa nel dì 1. febbraio 1890, già passata in giudicato e dalla Corte d'Appello di Venezia dichiarata *irrevocabile*.

Agenzia Stefani

Londra 3 — Gladstone ieri si contuse un piede a Petersham presso lord Dysart. La disgrazia però non avrà alcuna grave conseguenza.

CRONACA VENETA

Le elezioni a Chioggia

(Risposta all'*Adriatico* e all'avv. *F. Nordio*)

L'avv. Fortunato Nordio scrisse alla direzione della *Gazzetta* una lettera per giustificare il suo doppio capitombolo nelle recenti elezioni comunali e provinciali di Chioggia.

Egli protesta contro chi lo accusa d'aver cambiato partito, asseverando anzi che non lo cambierà mai, ed attribuisce la sua caduta all'altrui *slealtà, ed ingratitudine*. L'avv. Nordio nello sfogo del suo dolore non risparmia l'insinuazione contro alcuni membri dell'amministrazione Penzo, i quali lo avrebbero abbandonato per ragioni *non confessabili*, ed in pari tempo esalta sè stesso a gran capitano della crociata liberale chioggiotta contro il partito clericale che è così formidabile in quella città, da sconfiggere perfino..... l'avv. Nordio.

***

Noi quella lettera non l'abbiamo pubblicata per tre motivi:

1° Perchè sarebbe pericoloso se i giornali dovessero pubblicar tutti i pianti, le imprecazioni e i falsi conforti degli sconfitti. All'indomani delle elezioni i giornali sarebbero così noiosi che nessuno li leggerebbe.

II.° Perchè la lettera dell'avv. Nordio conteneva una *insinuazione* a carico di alcuni membri della Giunta Penzo. E la *Gazzetta* odia le *insinuazioni*.

III.° Perchè gli apprezzamenti dell'avv. Nordio sulla sua doppia sconfitta avrebbero reclamata una polemica, che in verità non credevamo valesse la pena di fare. Guai a noi se con questo caldo soffocante dovessimo dar importanza anche a ciò che ne ha così poca.

Però per quel sentimento di compassione che si prova quando si vede taluno in convulsioni per qualche dolore che lo tormenta, noi non avremmo lasciato senza riscontro personale quella lettera dell'avv. Nordio e ci eravamo proposto di avvertirlo a voce o per iscritto come fosse conveniente risparmiare quella pubblicazione. Abbiamo lasciato trascorrere un paio di giorni pensando che specialmente per queste malattie di nevrosi politica il tempo è la migliore medicina.

Ci siamo ingannati. La malattia che affligge l'avv. Nordio è più grave di quanto pensavamo. Egli non dorme nè giorno nè notte. Poverino!

Non vedendo subito stampato nella *Gazzetta* lo splendido suo papiro, che secondo lui avrebbe dovuto medicargli la doppia *botta* elettorale tramutando, come l'*Adriatico*, il vinto in vincitore, egli corse al natural patrono di tutti i moderati *defezionanti* e di tutti gli sconfitti, cioè all'*Adriatico*, il quale con voluttà pubblicò quella importantissima epistola, premettendole un cappello che vorrebbe suonar villania contro chi adesso dirige la *Gazzetta* se non fosse stolta presunzione. L'*Adriatico* si impanca a maestro di *cortesia* e d'*imparzialità!* Lui! Finchè la predica vien da cotesti pulpiti, noi non ci arrabbiamo, non prendiamo cappello... ma sorridiamo.

***

Ed ora una parola all'avv. Nordio. Non se ne abbia a male, se noi siamo costretti a dirgli francamente la verità. *Amicus Plato*, ecc. In ogni caso dovrà recitar il *mea culpa* se ci obbligò ad entrar in ballo.

Noi conosciamo l'avv. Nordio da molti anni, e ci siamo accorti da lunga pezza che esso soffre d'isterismo politico. Tutto ciò che non è lui o per lui, non lo soddisfa.

Egli si professava con noi un moderatone di tre cotte.

Chioggia era moderata se si trattava della sua candidatura, ma viceversa poi era di qualsiasi altro partito qualora si trattava d'altre candidature. Noi ricordiamo benissimo che quando la *Costituzionale* voleva contrapporre un candidato moderato (che non fosse lui) al progressista, egli sempre ci rispondeva: *E' inutile; il partito progressista qui spadroneggia. E' meglio astenersi.* E più volte il nostro partito perciò si astenne. Purtroppo!

Nelle ultime elezioni politiche per pochissimi voti non riuscì il candidato repubblicano Pellegrini, in confronto del progressista Galli.

Adesso l'avv. Nordio afferma che a Chioggia è formidabile il partito clericale.

Ma dunque cosa è questa benedetta Chioggia? progressista, radicale, o clericale?

Sembra che essa sia tutto fuorchè *moderata*. Siccome poi l'avv. Nordio fu sempre *moderato*, si dichiara ancor tale proponendosi di così vivere e morire, e allora, perchè si lagna della sua sconfitta?

Perchè va cercando motivi di *slealtà, ingratitudine* ed altre ragioni non *confessabili* per spiegare il fenomeno così naturale e così confessabile della sua sconfitta?

Bisognerebbe ch'egli si credesse una individualità superiore ai partiti per meravigliarsi di esser restato doppiamente in tromba. Ma poichè non gli facciamo il torto di crederlo capace di gonfiarsi come la rana di Esopo, così dobbiamo meravigliarci della sua ingenua meraviglia.

Avendo l'avv. Nordio dichiarato di voler rimanere nostro amico politico cioè *moderato*, amichevolmente ci permettiamo un'ammonimento:

Non segua l'esempio dell'*Adriatico* che vuole aver vinto anche se fu sonoramente battuto; non segua l'esempio dell'*Adriatico* che chiama *clericali* tutti gli uomini d'ordine e che perciò non la pensano come lui; non battezzi quindi per clericale il cav. Baffo, sindaco di Chioggia, che è un liberale quanto l'avvocato Nordio — e noi li conosciamo entrambi.

Se per impedire l'invasione degli elementi torbidi nelle pubbliche amministrazioni occorre che il partito moderato cioè il partito dell'ordine s'unisca ai conservatori, ciò non vuol dire diventar clericali come va gridando sui tetti l'*Adriatico* alla stessa guisa che, alleati dell'Austria, per difendersi da potenti nemici, non vuol dire essere nè austriaco, nè austriacante.

Se proprio egli vuol conservarsi liberale moderato come sempre fu, non solo ripudii le dottrine del nostro avversario, ma non gli faccia l'occhiolino dolce chiedendo *asilo* che viene concesso a tutti i nostri disertori, perchè all'*Adriatico* basta solo far numero.

Quando l'avv. Nordio, calmato il dolore della duplice sconfitta, penserà alle difficilissime condizioni del Comune di Chioggia, noi siamo sicuri che nella sua coscienza di buon chioggiotto dovrà riconoscere che ha meglio meritato della patria, ha fatto miglior opera di buon cittadino chi in queste elezioni amministrative s'inspirò a soli concetti di savia e seria amministrazione, anzichè lasciarsi trascinare da uno spirito di vanitosa politica e di falso liberalismo.

Corriere rodigino

Rovigo, 3 *luglio* — Ci scrivono:

Per le elezioni — L'altra sera i consiglieri della minoranza si adunarono nella redazione del *Corriere del Polesine* per decidere sulla condotta da tenersi nelle prossime elezioni amministrative, e venne approvato, all'unanimità, il seguente ordine del giorno:

1. Di astenersi dalla lotta — 2. Di consigliare gli altri membri della minoranza a rassegnare le loro dimissioni.

Il cav. uff. Gio. Batt. Casalini insiste a non voler lasciarsi riportare; altri consiglieri, come vi scrissi, si dimisero già, e ieri mattina il cav. uff. Giovanni Bononi mandò al sindaco la sua formale rinuncia.

A Pontecchio — Inscritti 284, votanti 228. I radicali vinsero con una maggioranza di 70 voti.

Trasloco — Il signor Ferruccio Quelotti, agente delle imposte in Ariano Polesine, è stato traslocato a Piove di Sacco per reggere quell'agenzia. L'altra sera gli fu offerta da molti amici una bicchierata d'addio. Gli Arianesi lo vedono a partire con rincrescimento perchè il Quelotti fu sempre un impiegato integerrimo e coscienzioso.

Consorzio delle Cooperative — Ecco l'ordine del giorno che verrà discusso nella seduta che si terrà, domani, 4, alle ore 12 meridiane, dai consorziati delle Cooperative nei locali della Camera di commercio in Rovigo:

1. Comunicazioni della presidenza — 2. Modificazione allo statuto (in base all'art. 11 comma 3) — 3. Determinazione delle quote o azioni (in base all'art. 5) — 4. Nomina delle cariche — 5. Erezione dell'atto costitutivo della Società cooperativa per formare il consorzio federativo nella provincia di Rovigo.

Concerto — Iersera al Caffè della Borsa ebbe luogo l'ultimo concerto che andò egregiamente.

Esami — Oggi al nostro Liceo sono incominciati gli esami di licenza.

Caldo — Il caldo a Rovigo fu sino a ieri veramente soffocante. Questa notte, circa alle ore 12, abbiamo avuto un grosso temporale con un acquazzone che ha durato quasi un'ora: l'aria quindi è divenuta un po' meno tropicale.

Mestre 2 *luglio* — *Per un acquedotto* — Ci scrivono:

Dinanzi ad un pubblico invero poco numeroso, ma in compenso scelto ed intelligente, il nostro medico-chirurgo, dott. Ruggero Castellani, tenne oggi nella sala comunale l'annunciata conferenza sull'utilità di provvedere d'acqua potabile anche il nostro comune.

Alla riunione convennero il medico provinciale De Hieronimis, i medici-chirurgi di Dolo Dott. Pontin e quello di Mirano, oltre all'istancabile propugnatore di tale provvedimento, dott. Oscarre Tombolan Fava di Strà, i quali tutti presiedettero all'adunanza in uno al cav. Tozzi, nostro sindaco. Vi erano pure il cav. Ferdinando Settimo: e il conte Grimani, sindaco di Mirano che non potè intervenire all'adunanza, mandò un telegramma di adesione,

Dopochè l'egregio dott. Tombolan, con frase forbita ed incisiva, rese edotti i convenuti dello scopo precipuo di questa conferenza, e dalla campagna a tale scopo da esso iniziata e validamente sostenuta a vantaggio dei comuni che a tale effetto dovrebbero unirsi in conserzio, ebbe la parola il dott. Castellani.

Cominciò con l'addimostrare gli errori in cui fin dai primi tempi cadevano i nostri antenati con lo attribuire a false cause le manifestazioni ed il propagarsi di certe malattie, e discendendo fino a noi enumerò alcuni pregiudizi anche di questo tempo rapporto a tali erronee attribuzioni.

Con frasi convincenti, con esempi e dimostrazioni, persuase come dall'inquinamento delle nostre acque conseguono i più deplorati malanni alle nostre popolazioni, lo sviluppo delle epidemie, l'annientamento delle forze virili, la malaria ed uno stato di permanente minaccia alla pubblica salute, facendo rilevare come da noi e precisamente nelle frazioni di *Gazzera* e *Rana*, quelle popolazioni sieno fisicamente rigenerate da quando provvedute dall'acqua proveniente dall'acquedotto di S. Ambrogio.

Con esperimenti al microscopico addimostrò praticamente la abbondante esistenza di *bacteri* e *baccilli* d'ogni specie nell'acqua che attualmente serve ai nostri usi domestici, e quindi la imperiosa necessità di provvedere e tosto a scongiurare alle dannose conseguenze assoggettandosi a qualsiasi sacrificio, compensato *a josa* dalla somma utilità derivante da questo alla salute pubblica.

Altro dovrei riferire di quanto disse il conferenziere. Il quale ottenne di persuadere della necessità di provvedere al più presto acchè anche questo comune sia fornito di acqua potabile salubre e non si abbia ad allarmarsi dinanzi alla spesa occorrente, spesa a prima vista esuberante ma che risulterebbe sensibilmente limitata in seguito a concorsi da provocarsi ed a studio accurato ed economico fatto in proposito.

Musile. 3 *luglio.* — *Banchetto rurale.* — Ci scrivono:

Ieri coll'ottimo intendimento d'incoraggiare ed incrementare la bachicoltura il comm. Sicher riunì tutti i suoi coloni ad un festevole banchetto. La riunione ebbe luogo in un bello e grandioso locale di recente costrutto e di proprietà dello stesso. Il Sicher in mezzo della sua ottima famiglia, attorniato dagli amici, quale padre industre e benefico parlò famigliarmente ed amorevolmente significando agli stessi coloni le promesse che loro aveva fatto, cioè che se avessero raggiunto la produzione di bozzoli *oltre chil. 50 per ogni 30 grammi* li avrebbe segnalati ed encomiati pubblicamente al generale banchetto, e quello che avesse raggiunto il massimo di produzione sarebbe stato premiato con L. 20. E così fece; moltissimi sorpassarono il limite indicato, e due che fecero 80 chilog. di bozzoli di 30 grammi, ebbero il premio.

Tutti applaudirono al risultato ottenuto dall'incoraggiamento dato ed il distinto d.r Sicher s'ebbe i più vivi e cordiali ringraziamenti da tutti poll'ottima idea d'incoraggiare e spingere alla benefica istituzione tutti i suoi buoni coloni. Bravo.

Padova, 3 *luglio* — Ci scrivono:

Con recente decreto il co. cav. Roberti, consigliere di Prefettura a Padova, è stato promosso consigliere delegato a Chieti.

Il conte Roberti che ha percorso gran parte della sua carriera nel Veneto, specialmente a Udine e Venezia, in parecchi anni di residenza a Padova si era acquistato simpatie profonde nella cittadinanza e la piena fiducia delle autorità locali.

A più riprese aveva retto a Padova le funzioni di consigliere delegato anche in assenza del prefetto ed alle prove date deve la recente promozione.

Ieri i colleghi della Prefettura gli offersero un banchetto d'addio affettuosissimo. Parte, lasciando caro ricordo della sua intelligenza e della sua cortesia.

MERCATO DEI BOZZOLI

Ci telegrafano da Roma in data di ieri:

Il bollettino N. 6 delle mercuriali dei bozzoli da seta pubblicato dal Ministero di agricoltura contiene notizie per 426 mercati del Regno dal giorno 8 al 30 giugno u. s. Risulta da tali notizie che furono venduti mgr. 196,204 di bozzoli di razze pure al prezzo da lire 32.75 a lire 50 per un importo di lire 8,240,258; mgr. 50,223 di razze incrociate a bozzolo giallo al prezzo da lire 26.45 a lire 53 per un importo di lire 1,967,480; mgr. 28,807 di riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde bianco e verdino, comprese le rispettive incrociature, al prezzo di lire 26.50 a lire 49 per un importo di lire 950,070 e mgr. 6541 di importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde o bianco al prezzo da lire 22 a 38 per un importo di lire 204,319.

In complesso furono venduti mgr. di bozzoli 281,775 per un importo di lire 11,362,127. Tenuto conto delle notizie contenute nei bollettini precedenti si ha che la quantità dei bozzoli venduti su 1802 mercati si ragguagliano a miriagrammi 1,312,944 ed il valore a lire 56,631,111.

SPORT

Le corse al trotto a Padova

Riceviamo in data del 2 sera:

Pubblico poco numeroso al trotto, come già sull'ippodromo del galoppo — larghissimi vuoti nei palchi — parecchi poggiuoli del Prato chiusi, con vantaggio dei posti numerati.

La corsa dei cavalli italiani, sempre condotta da *Aspasia* del bar. Roggieri non ha dato differenze forti, nè emozioni. *Aspasia* pure perdendo alla 3.a prova nella sua forma ha conservato la sua velocità.

L'internazionale ha dato invece, alla seconda prova, un momento d'entusiasmo fortissimo, malgrado il ritiro di *Spofford* e *Gonomor Hill* (anche al trotto si ritirano i cavalli). *Volkyr*, attardata in partenza aveva lasciato circa 80 metri di vantaggio a *Gruppo Lubiesny* che allungavano superbamente. Rimessa in corsa, la elegantissima baia, senza un passo falso, s'è spiegata compiendo una di quelle prove classiche delle quali solo l'*Amelia* ha lasciato il ricordo.

Malgrado il ritardo della partenza, è arrivata in 2' 26", avendo già vinto la prima prima prova in 2' 19". — Per guadagnare il terreno perduto contro *Gruppo* ha coperto uno dei giri del Prato (m. 667) in 54" 1/2 — velocità portentosa, quando si pensi che *Bosque Bonita* aveva fatto il migliore record di 57" 1/4 battendo *Conte Rosso*.

Il passaggio di *Valkyr* alla Società Antenore, in mano al cav. Rossi, segnerà un periodo nuovo della giumenta — il suo gran periodo.

***

Per martedì ore 6 pom.:

Corsa dilettanti con undici cavalli iscritti: *Albis* e *Quarto* di Macerata, *Favilla* di Mario, *Satiro*, *Furiosa* e *Aida* di Rocco, *Vittoria* di Passaglia. *Fauna* di Toselli, *Plutone* di Sparavieri.

Seconda corsa per cavalli italiani oggi non vincenti: *Messalina*, *Conte Verde*, *Gazzella* e *Rodomonte*.

LA GITA ALPINA

della Sezione Veneziana del C. A. I.

Il « Rifugio Venezia »

Longarone 2 *luglio* — Ci scrivono:

(Z.) Non il più piccolo contrattempo — non un momento di noia — tutto a perfezione!

L'importante e veramente alpinistica escursione s'ebbe principio in Primiero (ove fummo salutati dal cortese rappresentante della S. A. T.).

Divisi in due gruppi, l'uno si diresse pel faticoso passo di Badidali, l'altro per S. Martino di Castrozza. — Là trovammo l'intraprendente sig. Panzer, il quale non pensa che ad ampliare il già vasto e ricco suo albergo. Fra giorni ne inaugura la seconda parte.

Ai piedi di dolomiti desiderare un soggiorno più *comfortable*, non sarebbe possibile.

Si prese la salita per il rifugio della Rosetta (2553 m.) dove con l'altra comitiva passammo la notte.

Di là alla mattina seguente tutti alla cima della Rosetta (m. 2754). eccettuato l'amico Giudica, forte alpinista, che assieme alla guida Bettega salì al venerdì al « Cimon delle Palle » e il sabato alle Palle di S. Martino ».

Ma il compimento della nostra escursione alpina l'avemmo quando giunti alle falde del Pelmo rivedemmo il nostro *Rifugio Venezia*. Provammo un'intima soddisfazione. L'ampio panorama che circonda il Rifugio permette all'occhio di vagare dall'una all'altra cima dei nostri ghiacciai. — Quale grandioso spettacolo!

Eppure i soci della sezione di Venezia non tutti vi si recarono, non tutti hanno ancora desiderato ammirarlo.

Colà gli amici A. Ratti ed A. Binetti si fecero onore — Dedicaronsi, per l'occasione, alla cucina — e imbandirono un pranzo eccellente.

Pernottammo al Rifugio, ed al mattino il collega nostro sig. F. Trevisanato intraprese assieme alla guida Panciera di Mareson, la non facile salita al Pelmo. — Appassionatissimo quanto instancabile alpinista, avrà goduto da quella cima d'una splendida vista poichè la giornata era delle più azzurre.

La macchina fotografica dell'amico Binetti rubò alla natura gli alberi, i monti, le cime e le valli, e di quelle valli, di quelle vette superbe ce ne promise copia.

A lui adunque aspetta il compito di farci rivedere le bellezze di lassù anche fra i muri anneriti della nostra Venezia.

Da Longarone affido alla posta questo breve cenno d'una fra le più riuscite gite, organizzate dalla nostra sezione.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

« **Rivista nautica** » — Il comandante Carlo De Amezaga continua nel N. 8 della *Rivista nautica* gli importanti suoi *Studi sul personale dirigente della marina militare*, il tenente di vascello G. Dini seguita la rassegna dei *Sottomarini*, le tanto discusse e curiose costruzioni marine; E. B. di Santafiora descrive il misterioso yacht *Miramar* dell'imperatrice di Austria.

Molte, e come sempre, assai ben riuscite sono le incisioni che illustrano questo numero. Eccone il sommario:

Testo: Studi sul personale dirigente della marina militare, continuazione, di Carlo De Amezaga — A proposito della discussione sul bilancio della marina (Spectator) — Alcuni cenni sui sottomarini, continuazione, di G. Dini — Il yacht *Miramar* — Alle regate di Pola — I campioni del Rowing — Cronache dello sport nautico, della marineria militare e mercantile — Movimento nel R. Naviglio e nel personale della R. Marina — Atti ufficiali del R. R.-C. I. — Programma delle regate della sezione toscana.

Illustrazioni: Il yacht imperiale *Miramar* — Alle regate di Pola (due incisioni) — Camillo Baglioni, campione italiano in *périssoire*.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2306

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Domande ed offerte d'impieghi

Gesucht zum sofort. Eintritt nach Sueditalien ein tuechtiger Buchhalter (Deutscher, des Italienischen maechtig) mit Fachrung d. Buecher i. Maschinenfabriken vertraut. Offerten (deutsch u. italienisch) mit Photographie unter C. 4734 H. Haasenstein e Vogler, Milano.

Cercansi amministratori per azienda vendita nuova macchina brevettata molto rimunerativa per forniture militari, private. Stipendio e cointeresse. Garanzia ... Dirigere lettere Cristiani, via Manzoni, 31, Milano.

Cercansi in ogni comune sollecitatori per raccogliere assicurazioni contro la mortalità del bestiame. Scrivere Società assicuratori « La Rurale » Roma.

Signorina parigina ... desidererebbe collocarsi ... famiglia veneziana o straniera. ... Hotel Vittoria.

Rappresentanze

Antica casa negozio in vino all'ingrosso nel Baden desidererebbe assumere fino la rappresentanza per la Germania e la Svizzera Tedesca, in vini italiani per una casa italiana ... Offerte C. ... presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Diversi

Verde — Tutto baciai ripetutamente ammirando tuoi sentimenti gentili. ... giorno ... tua disposizione. — Sempre mali ... baciati teneramente.

2092 Nilo.

2 luglio — Dimenticato... ... da Milano ... a Brescia ... ore 3 come d'accordo. — Telegrafi insegna indulgenza e bontà ...

Da vendere

Occasione — Causa partenza vendesi ... Calle delle Ballotte, ...

NIGRITINE
Tintura istantanea
PER I CAPELLI E LA BARBA
GARANTITA INOFFENSIVA
GELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra
PARIS

VOLETE DIGERIR BENE??



MILANO
RAPPRESENTANTE PER VENEZIA
Sig. ETTORE RIPARI
Campo S. Geremia, N. 223

Difterite e Crup

SALVIAMO I NOSTRI BAMBINI!

Mamme, non dimenticate che la difterite e il crup sono malattie epidemiche infettive e che le massime precauzioni sono necessarie per salvaguardare da esse i vostri bambini. La costante disinfezione della bocca e della gola è l'unica salvaguardia. Lavate ogni mattino i denti dei vostri piccini con quel buono e gradevole **DENTIFRICIO**, denominato

CRELIUM
(Sapone antisettico)

il quale mantiene la bocca e la gola perfettamente sane, impedendo l'innesto della **difterite** e del **crup**. Preserva anche i **denti sani** non permettendo lo sviluppo della **Carie**. Rammentate che esso è il miglior preventivo del **Colera** e dell'**Influenza** e che i Medici lo raccomandano anche agli adulti.

Si vende da **A. Bertelli e C.**, chimici-farmacisti, Milano, a L. 1 il pezzo, più cent. 20 se per posta; due pezzi L. 2, franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le Farmacie, Drogherie e Profumerie. Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia **Paganini, Villani e C.**, Milano, Bari, Napoli.

Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale L. 75,000,000 - Capitale versato L. 60,000,000

... Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia

Operazioni della Sede di Venezia

(PALAZZO PAPADOPOLI — S. MARINA)

Conti Correnti Liberi 3 % con facoltà ai sigg. Correntisti di prelevare L. 6000 a vista e L. 20.000 pagabili in giornata purchè ne sia dato avviso dalle ore 9 alle 10 del mattino.

Libretti di Risparmio 3 1/4 % Versamenti da L. 100 a L. 5000 al giorno, prelevamenti fino a L. 3000 a vista; L. 5000 con un giorno di preavviso; L. 10000 con tre giorni di preavviso; per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Libretti di piccolo Risparmio 3 3/4 % Versamenti da L. 1 a L. 200 al giorno; prelevamenti fino a L. 500 a vista; L. 1000 con un giorno di preavviso; L. 3000 con cinque giorni di preavviso; per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Buoni fruttiferi da 3 a 6 mesi al 3 1/4 %.
» 7 » 12 » 3 3/4 %.
» 13 mesi in più 4 %.

Tutti i ... ricchezza mobile. Pei versamenti ai Conti Correnti liberi come ai Buoni fruttiferi, ... speciali ... colla Direzione.

Conti correnti commerciali a condizioni da convenirsi.
Servizio gratuito di pagamenti delle imposte ai correntisti.
Anticipazioni e conti correnti contro deposito di Fondi pubblici, valori industriali e merci.
Apertura di Crediti liberi e documentari.
Cheques e lettere di Credito sull'Italia e sull'Estero.
Compra e vendita di valori e divise sull'Estero.
Sconto di effetti muniti di due firme.
Assegni gratuiti sulle piazze ove ha Sedi e Succursali.
Incasso di coupons (cedole) e di Titoli Estratti.
Deposito a semplice custodia ed in amministrazione di valori pubblici ed industriali.
Fa qualunque operazione di Banca.

Cassa aperta tutti i giorni feriali dalle 10 ant. alle 4 pom.

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll' Orzo abbrustolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale



Il CAFFÈ-MALTO è la migliore e più economica AGGIUNTA al Caffè coloniale.

Il CAFFÈ-MALTO è il più igienico ed il più sano SURROGATO di Caffè. Raccomandato da tutte le Autorità mediche.

Vendesi presso tutti i Droghieri e Negozi di Commestibili in tutt' Italia e Stati d'Europa.

Compagnia Italiana di Caffè-Malto - Milano.

TRENTINO

Acque - Bagni - Stazioni climatiche - alpine - Alberghi

STAGIONE D' ESTATE

Levico — 520 m. sul mare. Acque ferruginose arsenicali. Stagione da Maggio a Ottobre. Nel 1892; 2900 forestieri. Ore 2 da Trento, 6 da Bassano. Stabilimento e Alberghi.
Vetriolo — 1460 m. Acque ferruginose Arsenicali. Giugno, Luglio, Agosto, 420 for. Ore 2 da Levico. Stabilimento e Alberghi.
Caldonazzo presso Levico — 486 m. Soggiorno estivo. Maggio a Ottobre. 302 forestieri. Alberghi.
Roncegno — 520 m. Acque ferruginose arsenicali. Maggio a Ottobre. 937 forestieri. Ore 2 da Trento, 5 da Bassano. Stabilimento e Alberghi.
Pieve Tesino — 824 m. Stazione climatica. Giugno a Settembre, for. 254. Ore 6 da Trento, 5 da Bassano. Albergo.
Sella, presso Borgo Valsugana — 800 m. Stazione alpina. Acque Magnesiache. Giugno a Sett. Stabilimento.
Lavarone — 1100 m. Stazione alpina. Giugno a Settembre. Ore 4 da Trento. Da Rovereto per Folgaria ore 5. Alberghi.
Pinè — 900 m. Soggiorno estivo. Giugno a Settembre. Ore 2 da Trento. Alberghi, abitazioni private.
Folgaria e Serrada — 1150 e 1300 m. Stazioni alpine. Giugno a Settembre. 312 for. Ore 3 da Rovereto. Alberghi e abitazioni private.
Vallarsa (Chiesa) soggiorno estivo. Giugno a Settembre. Ore 3 da Rovereto, 4 da Schio. Albergo Alpino.
Rabbi — 1240 m. Acque acidule ferruginose. Giugno a settembre. 708 for. Ore 8 dalla stazione di San Michele. Stabilimento e Alberghi.
Pejo — 1500 m. Acque acidule ferruginose Giugno a settembre. Ore 8 da San Michele. Alberghi.
Fondo — 987 m. Soggiorno estivo. Maggio a ottobre. 400 for. Ore 5 da San Michele. Alberghi.
Mendola — 1354 m. Stazione alpina. Giugno a settembre. 1200 for. Ore 6 da San Michele, 5 da Bolzano. Alberghi.
Coredo — Soggiorno estivo. Maggio a ottobre. Ore 3 da San Michele. Abitazioni private.
Campiglio — 1553 m. Stazione alpina. Giugno a settembre. 489 for. Ore 9 da Trento, 9 da Riva. Stabilimento e alberghi.
Pinzolo — 755 m. Soggiorno estivo. Centro di escursioni alpine. Maggio a ottobre. 501 for. Ore 7 da Trento, 7 da Riva. Alberghi.
Comano — 417 m. Bagni Termali bromo jodati. Maggio a ottobre. 231 for. Ore 4 da Trento, 4 da Riva. Stabilimento e alberghi.
S. Martino di Castrozza — 1465 m. Stazione alpina. Giugno a settembre. 758 for. Ore 6 da Feltre, 8 da Bassano. Alberghi.
Fiera di Primiero — 715 m. Soggiorno estivo. Escursioni alpine. Maggio a ottobre. 413 for. Ore 3 da Feltre, 5 da Bassano. Alberghi.
Vigo di Fassa e Campitello — 1400 m. Centri d'escursioni alpine. 571 for. da Trento per Egna 7-8 ore. Alberghi.
Cavalese e Predazzo — 1000 m. Soggiorni estivi. Giugno a settembre. 378 for. Da Trento per Egna ore 4-5. Alberghi.
Riva sul Lago di Garda. Tutto l'anno. Ferrovia e Piroscafi, 1891. 4695 forestieri. 1873

Strade carrozzabili per tutti i luoghi suindicati.

Per informazioni rivolgersi alla Società pell'incremento del concorso forestieri nel Trentino, in Rovereto.



SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei proprietari

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala, ed in bottiglia grande L. 8,50.

Vendesi a VENEZIA: presso le Farmacie **Zampironi, Bötner** ed i profumieri **Bertini e Paravazzo, L. Girardi, A. Longega.**

Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, N. 12, Milano

Per le spedizioni per pacco postale Cent. 80 in più.

Si spedisce il Campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.



PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Bagni di COMANO (Trentino)

Premiate acque alcaline-bromo-jodate, note come bagno sono le migliori per guarire le malattie della **pelle** in genere, i dolori **nevralgici** degli **occhi** e della **vescica**. Usate come bibita sono efficacissime nelle affezioni delle **mucose** e del **ventricolo**.

Ore tre da Trento e da Riva.

Oltre allo Stabilimento di primo ordine vi sono delle **Succursali** alla **Fonte** con camere da soldi 10 in su con trattoria e pensione a prezzi modici.

Gli ospiti degli **ALBERGHI VIANINI** avranno il vantaggio di un forte ribasso sulla tassa di cura. Nei mesi di Maggio, Giugno e Settembre **ribassi nei prezzi di pensione** ...

VALERIANO VIANINI

Deposito dell'acqua da bagno e da bibita presso la Farmacia **Carlo Giapponi, Trento.**

PIANO D'ARTA (CARNIA)
ALBERGO SECCARDI
nella migliore e più alta posizione
CUCINA DISTINTA - PREZZI MODICISSIMI
Servizio di carrozze e cavalli - Appartamenti separati per uso famiglie
Conduttrice **Felicita Pellegrini**

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per guarire le più ostinate, gonorrea e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3.—
SOLUZIONE per guarire, piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed inveterate in anni . . . L. 2.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al Dr. TENCA, Milano, via Pasquirolo 2. Visitas consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio.

PER CHI SI TINGE

i capelli, i baffi e la barba, lo scopo a cui mira è quello di trovare un effetto istantaneo di facilissima e spiccia applicazione. — La tintura che risponde a tutte queste esigenze è senz'altro la

Tintura Istantanea

ormai abbastanza conosciuta ed esperimentata per dubitarne dei benevoli effetti.

È poi la più conveniente ed economica poichè non costa che L. 2 la bottiglia soltanto, e si vende presso la Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore Venezia.

SE

avete qualche cosa da vendere o d'affittare

SE

avete qualche impiego da cercare o da offrire

SE

qualunque sia cosa da annunziare o pubblicare

Indirizzarsi all'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
Concessionari dei principali giornali d'Italia e della Svizzera

Hôtel Cortina e dipendenza

in CORTINA D'AMPEZZO sito in amena posizione, distante kil. 31 da Toblach e 66 da Belluno. In prossimità alla Posta e Telegrafo. Bellissime passeggiate alpine - bagni - 100 letti - ottima cucina - servizio inappuntabile.

Pensione fiorini TRE - Vetture in casa

Proprietario
Angelo Apollonio e Figli

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA

Fabbrica Colla & Concimi
PIAZZOLA SUL BRENTA

Perfosfato Minerale 12/14 anidride fosforica solubile a Lire **7.25.**

Perfosfato d'ossa 15/16 anidride fosforica solubile e 1 1/2 azoto Lire **13** *al Quintale.* 1566

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto nell'acqua di Selz, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO ... all'Esposiz. Regionale Veneta ... in Venezia

Vendita autorizzata con decreto Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 12 marzo 1891 N. 4824.

Prezzo della bott. L. 2 50

Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta, aggiungendo Cent. ... Unica proprietaria

Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 4

Fabbrica Saponi
Medley et Sons
Export Soap Manufacturers
Palm oil bleachers and refiners
(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

Signore

abbiatecura dei vostri denti, poichè essi sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata

POLVERE VANZETTI

potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso a spesa minima.

Scat. picc. Cent. **50**, Grande L. 1.—
Deposito e vendita presso la ... profumeria

A. LONGEGA
VENEZIA

ESTATE

è la stagione più favorevole per intraprendere una cura buona e positiva per i capelli e la barba; la più indicata e la più sicura a tale scopo è la vera **ACQUA DI CHININA RIZZI**, la sola con cui si ottengono i più splendidi e benevoli effetti in poco tempo di uso costante. - Si vende a sole L. 1.25 la bottiglia. Trovasi dapertutto. - Per l'ingrosso e dettaglio rivolgersi alla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA - VENEZIA.

Anno CLI — 1893. Mercordì 5 luglio N. 182

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

(Presidenza Zanardelli.)

Annullamenti e convalide

Roma 4, ore 8.15 p.

Si apre la seduta alle ore 1.10.

L'ordine del giorno reca « verificazione di poteri ». Senza discussione approvansi le conclusioni della Giunta delle elezioni relative all'annullamento per corruzione dell'elezione nel Collegio di Levanto, in persona di Emilio Farina. È dichiarato vacante codesto Collegio.

Si discutono quindi le conchiusioni della Giunta relative alle elezioni nel Collegio di Varese che sono per l'annullamento di Pompeo Cambiasi e per l'invio degli atti del processo per i fatti di Cottiglio all'autorità giudiziaria.

TURBIGLIO parla contro le conclusioni della Giunta e per la convalidazione dell'elezione Cambiasi.

COPPINO difende le conclusioni della nuova Giunta delle elezioni che sono conformi a quelle della precedente.

LUZZATTI e CURIONI appoggiano le conclusioni della Giunta.

GAGIO parla in nome della minoranza della Giunta contro le conclusioni proposte alla Camera dalla maggioranza

TURBIGLIO persiste nelle sue osservazioni: propone sia convalidata l'elezione Cambiasi.

La Camera approva la proposta Turbiglio, quindi dichiarasi convalidata l'elezione di Varese, avvenuta nella persona dell'on. Cambiasi.

Riprendesi la discussione del progetto sul

Riordinamento bancario

Non essendo approvate le aggiuntive all'art. 2 di Ferraris M. e Chimirri, si passa alla discussione dell'articolo 3 così concepito;

« I possessori dei biglietti a vista al portatore hanno diritto di chiederne dall'Istituto emittente il cambio in moneta metallica, avente il corso legale nel Regno, in Roma o nelle città di Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Verona, Torino, Venezia.

Con decreto reale da emanarsi sopra proposta dei ministri del Tesoro e di agricoltura industria e commercio si stabiliranno le norme tra il cambio dei biglietti fino alla scadenza del corso legale previsto dall'art. 5 e quelle che si dovranno adottare con la cessazione di esso. »

LUZZATTI LUIGI si limita a domandare se il Governo assuma la responsabilità gravissima che gli attribuisce l'art. 3, e se la assume quale uso intenda fare della facoltà che gli viene conferita dalla Commissione; chiede che almeno sia presentato al Parlmento il decreto reale al quale si addiverrà per effetto di questo articolo, e così, dice, si può evitare ora una discussione gravissima ed attribuire a ciascuno la propria parte di responsabilità. »

GIOLITTI dopo aver dato spiegazioni a Luzzatti L., dichiara essere libero a chiunque di promuovere in Parlamento una discussione non appena il decreto reale sarà pubblicato.

CHIRONI domanda che alle città indicate nell'art. 3 sia aggiunta Sassari, e insiste nella sua proposta anche dopo la risposta del ministro.

Dopo altre osservazioni approvasi l'art. 3.

L'articolo 4° da luogo a lunga discussione. Si presentano e si discutono vari emendamenti che non vengono accettati. La Camera approva il seguente ordine del giorno della Commissione, accettato dal Ministero:

« La Camera invita il Ministero a far in modo che i banchi meridionali entro due anni dall'attuazione della presente legge provvedano a stabilire sedi o succursali nei luoghi ove cessano quelle delle banche toscane. »

Si approva poi l'art. 4 colle modificazioni proposte da Guicciardini, Brunicardi ed altri.

La discussione sull'art. 5 porta la seduta fino ad ora tarda. Contro l'articolo e contro la risconfrata parlano brillantemente Sonnino, Placido e Maggiorino Ferraris, mentre svolgono emendamenti allo stesso articolo Spirito, Montagna, Vischi, Berio ed altri.

Quindi, essendo le otto, si presentano alcune interrogazioni, e si rimanda il seguito della discussione a domani.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Assestamento del bilancio 92-93
La relazione Boselli

Roma 4, ore 9 50 p.

È stata presentata dall'on. Boselli la relazione per l'assestamento del bilancio di previsione riguardante l'esercizio finanziario 1892-93. Questo esercizio finanziario è ormai finito, quindi l'assestamento del bilancio si riduce per quest'anno ad una nuova formalità, voluta dalla nostra legge di contabilità ed intesa a dare la necessaria continuità nei documenti parlamentari; ma principalmente per consentire al ministro del Tesoro di compilare e distribuire ai membri del Parlamento la tabella esplicativa. Malgrado quindi che questo dell'assestamento non peteva quest'anno essere la sede d'una discussione finanziaria, il diligente relatore non ha mancato di domandare a nome della Giunta al Governo le riforme organiche volute del paese, secondo i principii d'un largo descentramento. Inoltre la relazione rende conto con cura dei diversi preventivi fatti sul fondo di riserva e conchiude constatando che il bilancio rettificato si chiude con un disavanzo fra entrate e spese effettive di 15 milioni e 768 mila lire, disavanzo che si copre con un'eccedenza delle entrate sulle spese nel movimento dei capitoli per L. 23 milioni; posizione questa che giustamente non sembra solida all'egregio relatore, *impari a quei risultati cui Parlamento e Governo vogliono pervenire vigorosamente al più presto possibile.*

Voci false sulla salute del ministro Eula

Roma 4, ore 10.15 p.

Vengono sequestrati vari dispacci spediti sulla morte di Eula. Infatti la notizia è falsa. Venne diffusa oggi nei corridoi di Montecitorio da qualche deputato, che la portò alla tribuna della stampa. Alcuni giornalisti scrissero direttamente a Giolitti il quale rispose subito nulla constargli, ma fece telegrafare da Biffoli capo ufficio della segreteria della Camera, per sapere la verità; e dopo poco Biffoli arrivò alla tribuna della stampa con un dispaccio del D.r Carderelli e del procuratore generale di Napoli il quale smentiva la notizia, dicendo, anzi, che oggi vi è un leggiero miglioramento nella salute dell'illustre malato. — *(Vedi dispacci dalle Provincie)*

Modificazioni alla legge elettorale amministrativa?

L'*Opinione* dice che il Governo prepara modificazioni alla legge comunale. Per esempio, invece dell'annuale sorteggio del quinto dei consiglieri, farebbesi ogni triennio la rinnovazione di metà del Consiglio e della Giunta.

Questione Cavallotti-Chauvet

Il *Fanfulla* pubblica una lunga lettera di Cavallotti contro Chauvet. La lettera non occupasi dei fatti attuali, ma dei precedenti. Chauvet annunzia un'altra lettera a Cavallotti per domani, sullo stesso argomento.

I biglietti duplicati

Ieri innanzi la quinta sezione del Tribunale civile si discusse la causa sulla doppia serie dei biglietti consorziali. Presiedeva il conte Ferrari. Il rappresentante del governo, Federico Criscuolo, citò i delegati del disciolto Consiglio a rivalere il Tesoro della somma di 271 mila lire, per 271 biglietti consorziali da mille lire, ritirati dal governo e scoperti di serie e numero duplicati, fino dal 31 maggio 1889.

Le sei Banche costituenti il consorzio, oltre al rimborso della somma in oro, sono citate al rifacimento danni e spese. Attendesi la sentenza fra giorni.

Rudinì e due magistrati interrogati dal sette
Le contraddizioni di Tanlongo
Un personaggio misterioso

Roma 4, ore 11,55 p.

Il Comitato dei sette oggi ha interrogato Rudinì e ha pure interrogato il giudice istruttore Capriolo e il sostituto procuratore del Re Delectis, che fanno l'istruttoria del processo Tanlongo.

Dicesi che nel processo Tanlongo gli imputati sono finora quattordici, ma che per alcuni si ritirerà la accusa.

Gli interrogatori cui fu sottoposto Tanlongo finora sarebbero 50. Nei contradditori, Tanlongo spesso accusa, poi tace, poi smentisce. Alcune pretese rivelazioni sue vengono contradette da Lazzaroni; altre vengono confermate. In tutti, lagnasi egli di una persona, che dice causa principale della rovina della Banca, ma che rifiuta di nominarla.

Per l'XI congresso medico

Il comitato esecutivo per l'XI congresso internazionale medico, che si terrà in Roma dal 24 settembre al 1 ottobre 1893, adunatosi, constatò già costituiti 132 comitati in Italia, 50 all'estero, già annunziate le delegazioni di 23 governi, di 88 corpi scientifici stranieri; e inscritti già 3000 congressisti.

Le notizie avute fanno prevedere che il numero dei congressisti non sarà minore di 6000.

Virchow, Charcot, Brou, Ardel, Notangel, Forster e altri insigni scienziati annunciarono conferenze.

La costituzione di un pericoloso latitante
e la caccia ad altri suoi compagni

Si è costituito al sottoprefetto di Viterbo il famoso latitante Penna. Il ministero ha inviato a Viterbo il delegato Camilli, con rinforzi, per arrestare gli ultimi latitanti che s'aggirano nel circondario.

VEDREMO ANCHE QUESTA?
Restrizioni alla libertà di stampa

Sanno i lettori che l'*Italia Reale* di Torino disse essersi l'on. Pasquali fatto regalare 148 mila lire dalla dissestata Banca Popolare di quella città. Il deputato non negò il fatto, ma disse che sporgerebbe querela. Su che, dal momento che il fatto è vero e non è diffamatorio? Ecco qua cosa narra la suddetta *Italia Reale*:

« Ieri il nostro gerente, dietro mandato di comparizione, ad istanza dell'on. Pasquali, fu sentito dal giudice istruttore su questo capitolo d'accusa. *Diffamazione* per avere nel numero 167 dell'*Italia Reale* inserto un articolo intitolato: « All'onorevole Pasquali, lettera semi-chiusa, » in fine del quale si legge il seguente fatto incriminato (!!?) « *Mentre ella seguitava* « *a far bollire la pentola con qualche piccola scampa-* « *gnata alli Castelli Romani ricevuto dalla musica e dal-* « *l'autorità* ».

A boccie ferme, come diceva Sella buon'anima, parleremo di questa *musica* di nuovo conio! »

Come? dar querela per quella roba lì? — domanda giustamente Dario Papa — Ma quand'è che daranno querela perchè un giornalista li ha guardati in faccia?

E notate che dar querela in Italia vuol dire far condannare in generale — figuratevi poi se c'è di mezzo un deputato!

Da qui il silenzio generale sulle cose di cui maggiormente discorre il pubblico: da qui tutta una scuola di gesuitismi: da qui un quarto potere perfettamente evirato, che ormai serve a poco più che a discutere dei vincitori alle corse delle biciclette.

Quando leggiamo i giornali esteri, noi ci domandiamo quanti secoli di carcere comporterebbe ogni loro nuovo numero se fosse stampato in Italia.

Crisi ministeriale nell'Argentina

Si ha da Buenos Ayres che l'intero gabinetto si è dimesso.

Il presidente tenterà di comporre un nuovo ministero; domani non riuscendovi, si dimetterà.

Altri dispacci da Buenos Ayres ci informano che la formazione del nuovo ministero incontra gravi difficoltà. E' impossibile prevedere quale sarà la soluzione della crisi.

Precauzioni contro il colera

Si ha da Vienna che il Consiglio Superiore sanitario austriaco quantunque abbia constatato che il pericolo dell'importazione del colera in Austria non sia imminente, decise di aumentare le precauzioni sanitarie per le provenienze dei viaggiatori dai territori e dai porti infetti della Francia meridionale.

Nuove atrocità contro gli italiani in Brasile

(Corrispondenza del nostro Direttore)

Che cosa è uno Stato dell'America del Sud — Sua disorganizzazione — Le condizioni dell'Italiano e cause del disprezzo in cui viene tenuto — Teoria sbagliata della nostra politica all'estero — Ricordi ed aneddoti — Le atrocità di Porto Alegre — Quel che si aspetta dal Governo — Gli occhi all'avvenire.

Rio Janeiro, giugno 1893.

(Macola) Arriva qui la notizia da Porto Alegre, capitale dello Stato di Rio Grande del Sud, di nuove atrocità commesse a danno di cittadini italiani: e lascio da parte ancora una volta gli argomenti, ai quali si riferisce di preferenza lo scopo del mio breve soggiorno in Brasile, per scrivere qualche cosa su questo succedersi troppo frequente di fatti, gravidi di conseguenze disastrose.

Con spirito equanime ho dimostrato in una lettera antecedente che il Brasile, come gli altri paesi dell'America del Sud, non ha, nè può avere una organizzazione matura, regolarmente funzionante, come gli Stati della vecchia Europa. Le immense estensioni, le difficoltà nei trasporti e nelle comunicazioni rendono tarda e poco proficua l'azione dei Governi sui vari punti del territorio. Le forme costituzionali, eccessivamente libere, facilitano gli abusi, autorizzano le tolleranze colpevoli, le connivenze più vergognose; — il metodo di reclutamento dell'esercito e della polizia, formati in gran parte di banditi di tutti i paesi, di fannulloni e di canaglia razziata per le vie e *inquadrata per forza*, spiega le soperchierie e le atrocità commesse da individui in divisa, dai quali è necessario guardarsi, come da bricconi noti e temuti; — la prepotenza della sciabola vien consacrata dalle condizioni quasi permanenti di dittatura militare, che con maggiore o minore intensità domina nel Sud America, trasformando generali e ufficiali in capi di parte o in pretoriani pronti a tutti gli eccessi.

Il diplomatico si trova adunque di fronte a una condizione di cose nuova per lui, che lo obbligherebbe tutti i momenti a minacciare bombardamenti, se non riflettesse che qui non siamo in Europa, e che d'altra parte una soddisfazione, così ottenuta, potrebbe suscitare rappresaglie contro i suoi connazionali, stabiliti nell'interno del paese.

***

Però se questa teoria può avere il suo peso, e può tirarsi utilmente in campo negli incidenti di minore importanza, essa deve imporsi un limite, quando questi incidenti non solo ingrossano, ma diventano endemici, come minacciano di diventare nel Brasile.

L'applicazione a lungo andare di questa teoria è stata una vera disgrazia per l'Italia, una disgrazia, della quale noi non possiamo misurare la fatalità delle conseguenze, poichè adottata costantemente, senza voler discernere fra caso e caso, ha finito per confondersi colla tolleranza più rassegnata e più contraria alla dignità di un grande paese.

Nell'America del Sud, l'italiano, anche perchè nei soprusi subiti non fu mai sostenuto efficacemente da parte del suo Governo, è tenuto come un essere inferiore, come un servo della gleba, come uno straccione, che viene in coda a tutto l'elemento europeo. Molte altre ragioni hanno concorso alla formazione di questo ingiusto criterio; — l'immensa miseria dei nostri emigranti, piovuti qui colle sole braccia; la mancanza di capitali che sorreggesse e accompagnasse l'emigrazione; l'umiltà dei servizi, ai quali una parte di cotesti miserabili si sono applicati; la moralità profligata di troppi avventurieri rifugiati nelle città del continente americano; — poi, come ripeto, la trascuranza dei nostri Governi, sordi alle voci di proteste dei connazionali, ha contribuito a mantenere questa onda di disprezzo, che ci imbarazza, ci compromette, ci affoga. Così il sentimento di nazionalità affievolisce, per la tendenza naturale di sottrarsi colla naturalizzazione straniera a questo marchio che pesa sull'italiano, e per la coscienza che il paese nostro non vale al di là dell'Oceano più della repubblica di S. Marino; tanto si è avvezzi ormai a sopportare soprusi, a leggere giornali e a sentire uomini politici di qui che denigrano impunemente il paese nostro, chiamato il paese dei calderai, dei cantanti e delle ballerine!

Due sole volte il Governo italiano parve riscuotersi, e capire che il suo sistema di soverchia tolleranza era sbagliato; — l'una quando il De Amezaga (più per impulso individuale, che per ordini ricevuti) puntò i cannoni della sua modesta *Caracciolo* su Montevideo, strappando agli sgherri di un tiranno abbominevole, del presidente Santos, due italiani ferocemente torturati, Volpi e Patroni; — l'altro, quando l'incrociatore *Vespucci*, al comando dell'ora contrammiraglio Cobianchi, minacciò di bombardare Cartagena nella Columbia per le infamie commesse a danno del Cerutti; minaccia che pur troppo restò senza effetto; tanto è vero, che l'affare si dibatte da sette anni ancora nelle maglie della diplomazia, senza alcuna soddisfazione pratica e conveniente.

***

E questa studiata indifferenza dei nostri uomini politici al Governo, si unisce a una forte dose di ignoranza generale sulle condizioni di questi paesi. Dei deputati, quasi nessuno viaggia o ha viaggiato; il mondo finisce alle porte d'Italia, o tutt'al più si limita alle capitali dell'Europa.

Narra l'ex deputato Colucci in un suo pregevole lavoro sull'Argentina, che in una relazione parlamentare, atto quindi doppiamente ufficiale, nella quale si accennava alle città dell'America del Sud, comparve questa perla di sproposito: *Montevideo e Buenos Ayres, città principali dell'Argentina!!!* Eppure anche i bambini del Ginnasio sanno che l'una è la capitale dell'Uraguay, l'altra dell'Argentina!

I giornalisti, pur troppo, non ne sanno di più: — pagati peggio che in tutti gli altri paesi, non hanno mezzi per studiare, vedere, perfezionarsi: — il primo furbo che capita alle redazioni a parlare di uomini e di cose che non sono dell'Italia, è creduto e seguito. Per esempio, chi non ricorda le cortesie rese in Italia al Santos, presidente dell'Uraguay, che è stato il Nerone di quella povera Repubblica, e i ricevimenti in onore di certi illustri ladroni dell'Argentina, gabellati per uomini di Stato? Del resto, senza questa deplorevole assenza di cognizioni, come sarebbero possibili in Italia farse indecenti e grottesche, come quelle dei principi Assabesi e del noto Makonen, contro le quali inutilmente hanno gridato quei quattro o cinque giornalisti (me compreso), che conoscevano discretamente il Mar Rosso e i suoi straccioni? Manca nella vita pubblica l'amore, la passione allo studio delle grandi questioni che reclamano qualche sacrifizio; — si coltiva la cronaca, il pettegolezzo, e si trascura il resto. — Per esempio, questa lettera sarà letta negli uffizi di tutti i giornali d'Italia, per la curiosità di leggere i fatti che racconto più sotto; — ma ben pochi crederanno utile riprodurla per intero, mentre certe cose in Italia dovrebbero assolutamente essere conosciute e ponderate.

***

La cronaca delle nuove atrocità di Rio Grande del Sud è presto detta, e a parere di persone eque che conoscono bene quei luoghi, non è che uno degli episodi locali; — il terrore paralizza la voce di altre vittime, e impedisce le denunzie.

Rio Grande, che è lo Stato più a Sud del Brasile, è in guerra aperta da alcuni mesi col Governo federale. Si battono da una parte e dall'altra con ferocia; — persone e beni vengono maltrattati brutalmente; — si bruciano le fazende, si violano le donne, si uccidono gli uomini dai partigiani o della rivoluzione o del Governo; — per esempio, l'altro giorno la polizia, capitanata da un tenente, faceva fuoco sopra alcuni professori e studenti della Scuola militare di Porto Allegre, perchè notoriamente antigovernisti. Questo, come contorno del quadro.

Un italiano (ne abbiamo molte migliaia laggiù) certo Cesare Porta, padre di 7 figli, forse sospettato di simpatie politiche per i rivoluzionari, venne arrestato un giorno senza motivo; altro italiano, che si era recato a reclamare rispettosamente l'amico, venne pure trattenuto; un brasiliano

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 129

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Oh! io non mi lascio ingannare! Ecco qua libro degli indirizzi. Guardate...

— Maria U... ballerina. Una ballerina! esclamò signora esaltandosi sempre più... Ma è una infamia inaudita!

Il dottore ammiccò ad Arturo, quindi alzò le spalle e volgendosi alla sorella le disse:

— E che cosa significa tutto questo?

— Mi domandi che cosa significa? — fece la giovane donna il cui dolore si era mutato in indignazione. Significa che io sono una donna trascurata e tradita da mio marito! Io... capisci..... io! Ed egli finge di amarmi, e mi tortura colle sue scene di gelosia! Oh! ma ora so tutto, ho scoperto tutto! La vigilia di Natale, egli ha comperato dei guanti e li ha avvolti in questa carta inviandoli alla signorina Maria U... Una ballerina... mio Dio! una ballerina!

— Eh! alla fine dei conti — osservò il dottore cercando di calmare la sorella — poco importa che sia una ballerina. Si tratta di una donna.

— Sì, di una donna colla quale, ti ripeto, Alfonso mi tradisce. Corro subito dalla mamma e le racconto tutto!

— Faresti un'imprudenza! — osservò Arturo — Insomma che vuoi tu?

— Smascherare un impostore!

— Benissimo! Ma ci puoi riuscire anche senza precipitare le cose. È meglio procedere con calma ed andare sino al fondo.

— Ma come posso farlo io, povera donna?

— Tu no... ma noi sì... Io mi incarico della faccenda e spero di riuscirci.

— Una ballerina!

— Lascia stare le povere ballerine! — disse Arturo facendosi serio. Chi sa se la ragazza conosce tuo marito e se egli sinora non ha fatto che dei tentativi inutili!

— Tentativi inutili, presso una ballerina!

— E perchè no? — fece Arturo animandosi. Credi tu che le ballerine sieno tutte disoneste?.. Oppure preferiresti forse che tuo marito ti tradisse con una ragazza di tua conoscenza?

— Via, via! — fece il dottore cercando di troncare il discorso che minacciava di prendere una brutta piega. Calmati Marianna e cerchiamo piuttosto di evitare un nuovo scandalo. Ne abbiamo già abbastanza nella nostra famiglia! Fidati di noi... ed in caso di necessità agiremo noi per te. Ma un servizio ne vale un altro; e tu mi usi la cortesia di recarti dai miei bambini non è vero? I poverini sono soli ed affidati a gente mercenaria.

— Oh! più che volentieri — esclamò con premura la giovane donna. Stavo appunto per venire da te ed anzi ora, resterò per sempre con te ed i tuoi ragazzi.

— E Alfonso? — chiese Arturo.

— In quanto a lui, che venga pure a cercarmi e ne sentirà delle belle!

Qui il colloquio fu troncato e Marianna accompagnata dai fratelli uscì e giunta sul portone si congedò da essi.

— Mi pare — disse il dottore ad Arturo, mentre montavano in vettura — che stia per incominciare una tragedia allegra.

— O piuttosto una farsa triste — osservò Arturo facendosi pensieroso.

Ed i due fratelli si fecero condurre alla Balkengasse per consegnare la bambina.

Sotto il palcoscenico.

Le sere in cui non vi era un gran ballo e le poche ballerine agivano soltanto in un'opera come figuranti o nelle danze, sul palcoscenico vi era minor confusione del solito ed anche il bravo Schwindelmann, l'inserviente del teatro addetto al servizio del trasporto delle ballerine, aveva molto meno da fare.

La maggior parte delle danzatrici si recavano al teatro a piedi e portavano la loro biancheria, i gonnellini e via dicendo, oppure Schwindelmann andava a prendere le loro ceste nel corso della giornata.

Quella sera si dava appunto un'opera fantastica in tre atti. Nel primo atto comparivano alcune fate ed alcuni spiriti maligni, nel secondo vi era una danza di contadini; ed alla fine dell'ultima scena vi era un gran quadro finale in cui il genio dell'Amore compariva tra le nubi per benedire una coppia che si univa dopo aver lottato con moltissime difficoltà.

Nella sala per l'abbigliamento vi erano la signorina Teresa, la signorina Chiara, la signorina Maria, e tre altre della stessa età nonchè una mezza dozzina di bambine che dovevano rappresentare gli angeli o qualche cosa di simile. Esse erano però tanto magre e sparute che, ad onta delle maglie color zafferano, le cinture d'oro e le ali color azzurro cielo non parevano certo scese dalle sfere celesti.

Teresa stava dinanzi allo specchio e si guardava con compiacenza. Vestita com'era da festa ella era bellissima. Una delle sue compagne vestita da dama di corte, sedeva vicino a lei agitando un ventaglio di piume e gettando di quando in quando un'occhiata di invidia sulla bella ballerina.

— Ma Teresa — disse ella dopo una pausa — vedendoti così raggiante, non si crederebbe che tu voglia lasciare questa vita così splendida, per sposarti e diventare una modesta borghese.

— Eppure è proprio così, tesoro mio! — rispose Teresa. — Ho deciso di ritirarmi ed ho già chiesto il mio congedo.

— Presso l'intendente? — chiese malignamente l'altra.

— Presso l'intendente del teatro, precisamente! — rispose Teresa guardandosi nello specchio. — Capisco che cosa vuoi dire bella mia. Io non mi lascio congedare ma me ne vado di mia volontà.

— Dunque è proprio vero? — chiese sorridendo il parrucchiere del teatro che si era avvicinato a Teresa. — I bei giorni sono dunque passati come dice Schiller nel Don Carlos. Ed io che avevo sempre sperato...

— Che cosa sperate scimmiotto?

— Quanto è felice quel Berger! — fece il parrucchiere sorridendo.

— Avete forse l'onore di essere conosciuto da lui? — chiese impertinentemente la ballerina.

— Certo; compro spesso da lui dei sigari e talvolta anche caffè e zuccaro.

— Allora conservateci la vostra clientela! — disse ridendo la ballerina. — E piantato il barbiere si recò, canterellando e saltellando nella stanza vicina.

In un angolo erano raccolte Chiara e Maria e la prima susurrava, a quanto pareva delle parole di conforto a questa che si struggeva in lagrime.

(Continua)

che testificò per i due ebbe la stessa sorte; — tenuti venti giorni in carcere, tradotti a Porto Alegre e *bastonati*, nulla risultando a loro carico, vennero liberati. — Il brasiliano si accomiatò dai due compagni di sventura, e se ne andò; gli altri presero la via per tornare a casa.

I poliziotti però, che, come ho detto, rappresentano la feccia più perversa, guidati da un mascalzone col grado di capitano (*e che è alla immediata dipendenza del Governo centrale*), seguirono alla lontana i due infelici, e in aperta campagna li presero a fucilate. Caddero tutti due; — furono raggiunti dagli assassini; — uno gravemente ferito, si finse morto; — gli ruppero un braccio per assicurarsi che il meschino non si moveva più, ed egli ebbe la forza di sopportare senza gemiti l'atroce tortura; — l'altro, che gridava ancora, fu trucidato lentamente a colpi di baionetta; — quei briganti gli si sedettero sul ventre, lo pestarono, lo sbudellarono. Tanto, era un italiano!

Ora, se fosse il primo caso che nasce, pazienza; — si domanda una indennità, e ottenutala non si insiste di più, perchè non sempre si può ritenere responsabile di fatti dei suoi agenti un Governo, specie nelle condizioni di disordine politico, giudiziario, amministrativo come questo del Brasile. Ma il caso non è il primo; a Porto Alegre è il terzo o il quarto in pochi mesi; è uno dei tanti che spesso sfuggono alla pubblicità, perchè i rapporti li ricevono a Roma, dove si fa il possibile per mettere in tacere tutto. E si tace e si nasconde, perchè il parlamentarismo assorbe ogni cura, e si impone ad ogni considerazione. Il Ministero non vuole noie. Si pensa che la sollevazione di conflitti può serbare sgradite sorprese, e ci si passa sopra. — Intanto all'estero il nome italiano è maltrattato e deriso, e l'odissea dolorosa continua. Qui in Brasile, dopo i fatti di Porto Alegre del giugno scorso abbiamo avuto quelli di Santos; dopo Santos San Paolo, poi da capo Porto Alegre; e la storia continua, mentre in cotesto paese, dove indubbiamente ci è riserbato un avvenire, si fa sentire più forte la necessità di romperla con una politica fatta tutta di tolleranze e di debolezze inconcepibili.

***

Qualche anno fa l'Inghilterra chiese riparazione al Brasile, per offese e danni recati ai suoi sudditi; — il Governo brasiliano, abile in questo come la diplomazia turca, menò un pezzo il can per l'aia, e finì per accordare nulla. Allora alcune navi inglesi si presentarono nel porto di Rio, bloccarono l'entrata, si impadronirono delle casse della dogana, prendendo colla forza quello che si era negato alla ragione.

Perchè non dovremo noi ricordarci di questo esempio? Il Governo centrale cercherà probabilmente di lavarsi le mani davanti le rimostranze del nostro rappresentante; e sta bene. Rivolgiamci alle Autorità di Rio Grande. A Porto Alegre, le navi nostre, anche le più piccine, non possono pescare; ci si era già pensato un'altra volta; — ma c'è l'imboccatura del Lago dos Patos, di dove i vapori commerciali brasiliani diretti a Porto Alegre devono entrare e uscire. Ci si negherà soddisfazione? Ebbene, rivaliamocene sul naviglio, perdio! Con un mezzo di rappresaglia come questo non turbiamo gli interessi degli altri Stati, risparmiamo le conseguenze di un'azione militare violenta sulle città della costa, e riusciremo a farci rispettare, e un pochino anche a confermare l'esistenza delle nostre corazzate, tanto innocenti quanto formidabili di armamento.

Tempo fa, per atrocità consimili, il nostro ministro Tugini, a furia di pressioni, ha potuto strappare una considerevole indennità alle autorità di Porto Alegre, e ha fatto rendere gli onori alla bandiera italiana. Questo è giustizia riconoscerlo; — ma i colpevoli delle barbarie commesse non sono stati puniti, come dovevano essere puniti; — nè pare che l'indennità promessa sia stata ancora versata. Agendo quindi un po' più sul serio, anche l'azione dei nostri diplomatici e dei nostri consoli quaggiù, diventerà più energica e più sicura. E sarà un bene per tutti, credetelo, nell'interesse stesso del mantenimento delle buone relazioni fra paese e paese. Dato un esempio forte, certe birbonate non si ripeteranno più.

***

Vedo che sono stato un po' lungo, ma era necessario dire tutto; perchè, se è vero che lo svolgimento della nostra vita politica e parlamentare, spesso piccina e senza grandi orizzonti, ci impedisce di volgere per ora occhio e pensiero a questo immenso e ricco continente del Sud America, sfruttato scioccamente da popolazioni in gran parte indegne di forme libere e incapaci di utilizzare le risorse del loro suolo, non è men vero, che, in un tempo non lontano, assestate le cose interne, gli Stati europei si accorgeranno che solo qui c'è ancora un pacifico avvenire, riserbato all'esuberanza di procreazione e di produzione del vecchio continente, coll'Africa ribelle alla colonizzazione coll'Asia gremita di abitanti, coll'Australia posseduta dagli inglesi. Ed è per questo che l'Italia fin d'ora non deve sciupare con un seguito di debolezze e di rassegnazioni inconcepibili, un vero capitale di interessi, che i suoi figli stanno preparando quaggiù, e che il tempo matura per il risorgimento della patria di origine e col vantaggio della patria di adozione.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

L'apertura del nuovo Reichstag

Il discorso dell'Imperatore

La nuova legge militare

Berlino 4, ore 4 p.

L'Imperatore ha aperto stamane il nuovo Reichstag nella Sala Bianca del Castello reale, presenti circa trecento deputati. La sala era riccamente addobbata, e la cerimonia ebbe solennità ben superiore alle precedenti.

Il discorso letto dall'Imperatore constatò che la situazione politica non è mutata dall'epoca in cui fu presentato l'ultimo progetto militare. Soggiunse che le relazioni dell'Impero cogli Stati esteri sono, con sua alta soddisfazione, completamente amichevoli; osserva però che la proporzione delle forze militari della Germania è divenuta più sfavorevole che non fosse negli anni passati di fronte a quella degli Stati vicini.

In vista dei progressi fatti all'estero lo sviluppo della forza armata tedesca diviene assoluta necessità. L'Imperatore crede pertanto indispensabile tendere con tutti i mezzi che sono a sua disposizione a stabilire sufficiente difesa della patria.

Il nuovo progetto militare, soggiunse l'Imperatore, diminuirà il peso personale e le imposte chieste col precedente progetto. L'interesse dell'Impero impone la pronta approvazione e promulgazione della nuova legge militare, affinchè la leva nell'anno corrente possa farsi in base ad essa.

La questione dei mezzi per coprire le spese derivanti dalla riforma, continuò l'imperatore, è ancora sotto l'esame del governo.

Il discorso del trono conclude esprimendo la speranza che il Reichstag aiuterà l'imperatore e i suoi alti confederati nel raggiungere lo scopo necessario per la patria.

L'imperatore fu vivamente acclamato.

Berlino 4, ore 5.20 p.

La lettura del discorso del trono fu interrotta da applausi che si rinnovarono fragorosi alla fine. Dopo letto il discorso l'imperatore rivolse le seguenti parole all'assemblea:

« Signori, ponetevi all'opera; il Dio di noi tutti vi benedica, affinchè compiate l'opera onorevole per la salute e pel bene della nostra patria. Amen »

Tali parole produssero profonda impressione.

***

I giornali commentano il discorso della Corona.

La *National Zeitung* è convinta che l'appello al sentimento nazionale trovò nella nazione una eco molto più estesa che non appaia dal numero dei deputati eletti manifestamente favorevoli al progetto militare.

La *Kreuz Zeitung* dice che il consolidamento della forza militare della nazione è imposto non per la guerra, ma come garanzia di pace anche per l'avvenire.

I giornali liberali biasimano la mancanza di precise dichiarazioni del discorso, relativamente ai progetti finanziarii.

Alla Camera francese

Pel Tonchino e pel Siam

Parigi 4, ore 3.10 p.

Alla Camera, nella seduta mattutina, Delcasse combattendo la soppressione di 24 milioni per l'Annam e per il Tonkino, e parlando della questione del Siam, dichiarò che saprà obbligare i siamesi a dare soddisfazione alle rivendicazioni della Francia. Sarebbe, disse, pericoloso pel Siam continuare a resistere. (*Applausi*).

LE DIMOSTRAZIONI DEGLI STUDENTI a Parigi

Contro la polizia · Ferimenti ed arresti

Dispacci da Parigi ci informano che anche l'altra sera gli studenti di colà fecero una nuova dimostrazione davanti al Senato, dove rovesciarono le garette delle sentinelle.

L'ufficiale fece ritirare i suoi soldati e l'incidente non ebbe seguito.

Più tardi si fece un'altra dimostrazione. Trecento agenti di polizia caricarono i dimostranti e li dispersero.

Dopo la dispersione i dimostranti proseguirono facendo gran chiasso lungo il *boulevard* San Michele rompendo chioschi e fanali.

I danni alla prefettura di polizia sono abbastanza rilevanti. Si operarono molti arresti. Il prefetto di polizia smentisce la voce corsa ch'egli si sia dimesso.

Verso le 11.30 un nuovo tumulto ebbe luogo in piazza S. Michele. Gli studenti disarmarono gli agenti di polizia; tre agenti furono feriti. A mezzanotte i tumulti continuavano ancora.

Tutti i fanali del *boulevard* San Michele furono abbattuti: fino al *boulevard* S. Germano l'oscurità era completa. Un chiosco fu frantumato: i pezzi incendiati formano un grande fuoco.

Sul ponte S. Michele gli agenti di polizia caricano continuamente i dimostranti. I disordini continuarono fino al mattino. Il numero dei feriti è abbastanza rilevante. Otto agenti sono feriti.

***

Gli ultimi dispacci di ieri da Parigi ci informarono che i disordini continuarono fino alle 2 antim. Una banda di dimostranti dirigentesi verso il Ministero dell'interno fu fermata nel Faubourg Saint-Honoré e respinta dagli agenti verso i grandi *boulevards*, dopo grave tumulto, nel quale vi furono parecchi feriti.

Il numero dei feriti nella serata oltrepassa il centinaio; alcuni sono feriti gravemente.

Fra i feriti vi sono due giornalisti facenti servizio di *reporters*.

Si operarono circa trenta arresti.

Gli studenti protestarono contro gli atti selvaggi commessi, secondo essi, da gente pregiudicata recatasi collo scopo di far disordini e alla quale affermano essere completamente estranei.

***

Il Comitato degli studenti ha redatto un manifesto esortante gli studenti alla calma in occasione dei funerali di Nuger e invitanteli a diffidare degli agenti provocatori, che sono i veri autori dei disordini di ieri.

Quasi tutti i negozi dei *Boulevard* St. Michel sono chiusi.

Stamane i disordini minacciavano di ripetersi. Tre agenti di polizia transitavano pel *Boulevard* e furono assaliti dai dimostranti. Subito dalle terrazze dei caffè e anche dalle finestre gettaronsi sugli agenti vetri, tegole, bottiglie. Tre agenti rimasero feriti. Numerosi gruppi circolano sul *Boulevard* S. Michel, commentando gli incidenti della scorsa notte. Gli studenti portano un ramoscello di semprevivi all'occhiello.

Crisi probabile in Ispagna

Madrid 3. — Gamazo non accettando la nuova redazione del bilancio di giustizia, una crisi ministeriale è probabile.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

La salute del ministro Eula

Resina 4, ore 6 p.

(*r.*) Cardarelli e Brancaccio nel consulto di stamane constatarono che lo stato di Eula è alquanto migliorato; — nessun pericolo è imminente; può quindi sperarsi in una nuova tregua della malattia, quantunque temansi sempre nuovi accessi uremici.

Resina 4, ore 10.20. p.

Il dott. Semmola visitò stasera il guardasigilli Eula, e lo giudicò in stato gravissimo.

Tre case che crollano

Sepolti sotto le macerie

Aquila 4, ore 2 p.

(*Y*) Iersera alle 10 crollarono a Campo Giove tre case, seppellendo otto persone. Deploransi già tre vittime.

Sperasi che le altre tre persone, estratte dalle macerie, sopravvivano. Ignorasi la sorte di altri due sepolti. Continua l'opera di salvataggio.

Ancora le gesta di Derosas e Angius

Come il figlio ritrovò il padre

I biglietti che si trovarono — Minaccie

Angius vuol liberare la madre

Narra la *Nuova Sardegna*:

Ecco altri particolari sull'assassinio commesso a Bonorva e imputato ai latitanti Derosas e Angius. L'uccisione pare sia stata compita verso le ore 9 o 9 1[2 ant. in regione detta *Baddadorzu* poco distante dalla cantoniera *Tilipera* della strada nazionale Sassari-Cagliari. L'Angius Giomaria che, come dissimo, verso le ore otto era stato visto a Bonorva, si recava nella montagna, nelle tenute dell'ingegnere Aspronì, ove pascolavano numerosi greggi di vacche, capre e porci di diversi proprietari: la località quindi è popolata da pastori.

L'Angius pare sia stato colpito quasi contemporaneamente da numerose fucilate alla testa ed al petto, da gente che si stava appiattata nelle folte macchie che assiepano il viottolo ai lati e ingombrano tutt'intorno la località.

Il cadavere fu trovato primieramente dal figlio quattordicenne dell'ucciso, pastore anch'esso; il quale, mentre transitava vicino in cerca d'un cavallo, riconobbe il cane del padre che stava accovacciato presso al cadavere lambendone le ferite sanguinanti. Si può facilmente immaginare come rimanesse il povero ragazzo alla vista dello spettacolo raccapricciante.

***

Datone l'avviso in paese, accorse uno dei primi l'altro figlio calzolaio di 16 anni, che trovò un biglietto legato al piede destro del padre, in cui si diceva che gli uccisori erano il Derosas, l'Angius e il Delogu.

Un altro biglietto chiuso pure scritto dai banditi, lo si trovò nelle tasche dell'ucciso, colla soprascritta diretta al sindaco di Bonorva e coll'ordine rigoroso di consegnarlo solo nelle sue mani.

Pare che in esso si contenessero delle minaccie dirette al sindaco e ad altri signori di Bonorva, nel caso che questi non s'impegnassero onde scarcerare immediatamente la madre del latitante Angius.

Fra le altre voci che corrono sull'uccisione del *Peoccia* si dice che nella notte precedente i latitanti si fossero introdotti nell'abitato di Bonorva e che egli abbia tentato di spiarli ed avvisarne le autorità.

Due annegati nel lago di Como

Ci scrivono da Como 3:

(*R.*) Il giovanetto Duvia Achille, quattordicenne, era andato a bagnarsi nel nostro lago. Inesperto nel nuoto, allontanatosi di troppo dalla spiaggia, stava già per affogare, allorquando un suo compagno, certo Malacria Luigi, pure quattordicenne, animosamente accorse in suo aiuto. S'impegnò tosto tra di essi una lotta disperata, poichè il Duvia, avvinghiatoglisi al collo del Malacria non voleva lasciarlo; questi si dibatteva, ma inutilmente.

Ad un tratto entrambi scomparvero. Mezz'ora dopo gli infelici venivano pescati cadaveri.

Erano figli ad onesti e laboriosi operai. Non vi narro lo strazio delle disgraziate famiglie.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 5 luglio: S. Domizio m.
Giovedì 6 luglio: S. Isaia prof.
Sole leva ore 4. m. 19; tram. 7.49
Temp. mass. del 3: 29.0 — Min. del 4: 22.3

La gara fotografica

promossa dal Club Ignoranti

I premiati

La giuria nominata dal Club degli Ignoranti stabilì i seguenti premi da destinarsi ai *Fotografi dilettanti del Veneto*, che hanno concorso alla gara indetta dallo stesso benemerito Club, e recentemente chiusa:

Grande medaglia d'oro: Contessa Loredana da Porto, di Vicenza.

Medaglia di vermeil: Marchiori Guido, di Venezia; Rossi Giuseppe, di Vicenza; Mario Turchetti, di Forni di Sotto.

Medaglia d'argento: Fratelli Tolotti, di Venezia; Binetti Angelo, idem; Maineri bar. Augusto, idem.

Medaglia di bronzo: Emo prof. Angelo, di Treviso; Curti Domenico, di Vicenza; Cattonari Gaetano, di Venezia; Levi comm. C. A., idem; Zuckermann Enrico, di Padova; Ehrenfreund dott. Guido, di Venezia.

Menzioni onorevoli: De Marchi Eugenio, Ancilotto Riccardo, Bonlini Vittorio, Bottacin Carlo, Tatti Edmondo, Calzavara Ferdinando, Gosetti Giorgio, Longega Emilio, Treves de Bonfili bar. Gastone, Bianchini Rodolfo, De Perini Giuseppe, Oriundi Federico, De Liquori Rosalia, Galvani Gaetano, Menin Pericle, Battistel Giovanni, Sgobbi Francesco.

Dei *professionisti di Venezia* concorse il solo Francesco Scatola, al quale fu assegnato una *medaglia di vermeil* (2° premio).

Ai *professionisti della regione veneta* furono destinate queste onorificenze:

Medaglia d'oro (1° premio) ai fratelli Garatti, di Treviso; *medaglia di vermeil* (2° premio) Benatelli Odorico, di Verona; *medaglia d'argento* (3° premio) Pospisil Arturo, di Padova, e Codognato Pietro, di Verona; *medaglia di bronzo* (4° premio) Bosa Pio, di Pordenone, Ravagnan Giovanni di Venezia; *menzione onorevole* Vialetto Giovanni di Bassano.

Ai concorrenti per le applicazioni della fotografia: Gli onori massimi a Ferdinando Ongania, che espone fuori concorso; *grande medaglia di vermeil* (1. premio) alla Camera di Commercio di Venezia, Cataldi cav. Carlo, di Firenze; *med. d'argento* (II premio) Fusetti Antonio, di Milano; Pianca Simondetti (successori Doyen), di Torino; Marzocchi Luigi, di Siena; Ufficio del Catasto, vice-direzione di Venezia; *med. di bronzo* (III premio) Travisan Antonio di Venezia; *onorevole menzione*, contessa Virginia di San Bonifacio, di Verona e Giorgio Gosetti, di Venezia.

Ai *professionisti del regno*: *grande medaglia d'argento* (I premio) Bettini cav. Ugo, da Livorno; Fratelli Alinari, da Firenze; *medaglia d'argento* (II premio) Anderson, di Roma; Augusto Roveri, di Forlì: Fotografia Bolognese (Bologna) *medaglia di bronzo* (III premio) Manenizza Spiridione.

***

La giuria, come è noto, era composta degli egregi signori: Luigi cav. prof. dott. Borlinetto — Allegri prof. cav. Carlo — Chiechi cav. prof. dott. Pion — Cini cav. uff. Augusto — Charmet Ettore.

Una corvetta austriaca, l'*Arciduca Federico*, è entrata iermattina nel nostro porto. Furono scambiate le salve d'uso.

Il *Federico* è la solita nave-scuola dei cadetti che ogni anno viene a visitare la nostra città.

Truffa di oltre seimila lire. — Teodorico Fabbri, di Comacchio, di 38 anni, già conduttore del Caffè degli Specchi prima, e della Birreria Dreher poscia, fu ieri alle una pom. arrestato dagli agenti della squadra mobile, nella propria abitazione, in Calle Barozzi N. 1395.

Egli è imputato di avere, col pretesto di sposarla, truffato una nobil donna veneziana, di oltre sei mila lire.

Ecco come andò la faccenda:

Accolto nella casa di lei, promise che avrebbe riaperto l'esercizio di Birraria al Bacino Orseolo; e si fece consegnare una cartella della Banca Nazionale Credito fondiario, del valore di 5000 lire, pagabili al portatore. Pochi giorni dopo, si fece consegnare altre mille lire per disimpegnare degli effetti per l'esercizio. E finalmente 80 lire per pagare la pigione della casa, dove sarebbero andati ad abitare dopo effettuate le nozze.

Alla nobil donna non venne nemmeno lontanamente il sospetto di essere turlupinata, tanto più che il Fabbri aveva avuto la cura di munirsi di tutti gli atti necessari pel matrimonio e di mostrarglieli.

Ma vi è di più. Un giorno la nobildonna si recò col Fabbri al Municipio, e fu stabilito che la prima pubblicazione venisse fatta il giorno 17 dello scorso mese.

Senonchè, ahimè! la nobil donna venne a conoscenza che il Fabbri conviveva insieme a una certa Anna Bellina di Udine, alla quale era bensì unito dal solo matrimonio religioso, ma da questa unione erano nati tre figli!!!

Ella allora ruppe ogni relazione e sporse querela alla Procura del Re. Il Tribunale emise una ordinanza di interdizione per la nobil donna — che dicono debole di mente — e spiccò mandato di cattura contro il Fabbri, che, come notammo, fu ieri stesso eseguito.

A quanto ci consta, la cartella delle cinque mila lire non sarebbe stata esatta dal Fabbri.

Funerali. — Ieri si celebrarono nella chiesa di S. Pietro di Castello i funerali di Luigi Vidal, appartenente alla Società di M. S. fra scaricatori marittimi.

Alla pietosa cerimonia intervennero oltre sessanta compagni cioè, tutti quelli che non erano occupati al lavoro. Il corteo era preceduto dalla banda Coletti, e dallo splendido vessillo sociale. Sulla bara furono collocate parecchie corone, cioè quelle della Società e della squadra di lavoro cui era ascritto.

Prima che la bara fosse collocata in barca, l'avv. Cerutti, quale presidente del Sodalizio, pronunciò toccanti parole rammentando la simpatia larghissima che il Vidali godeva tra i suoi campagni e il dolore della sua sposa che se lo vide rapito a soli 32 anni di età e nella piena vigoria fisica che sembrava sfidare la morte.

Furto — Ierl'altro alle undici certa Maria Alzetta, abitante in Corte Cavalli ai SS. Giovan-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 4 Luglio

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1893	— —	94 60
Azioni Banca Veneta nominale	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	256 —	ex coup
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	116 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	128 80	129 05	— —	— —
Francia	2 1[2	105 50	105 70	— —	— —
Belgio	2 1[2	105 20	105 40	— —	— —
Londra	2 1[2	26 39	26 44	26 40	26 45
Svizzera	4	105 10	105 25	— —	— —
Venezia Trieste	4	214 1/4	— —	— —	— —
Banconote aust.		214 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. premi da convenirsi — Banco di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 6 %

Milano 4

Rendita ital. cont.	94 50	Raffineria Zuccheri	246 —
Rendita fine	94 67	Sovvenzioni	18 —
Azioni Meridion.	624 —	Società Veneta	34 —
Banca Generale	307 —	Obbligaz. Meridion.	314 25
La [illegible] Reni	1224 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	292 50
Credito [illegible] Cantoni	372 —	Francia a vista	105 65
Obblig. generale	326 —	Londra a 3 mesi	26 44
		Berlino a vista	120 35

Torino 4

Rendita contanti	94 60
Rendita fine	94 65
Azioni ferrovie medit.	528 —
Azioni ferrovie merid.	680 —
Credito mobiliare	458 —
Banca nazionale	1330 —
Banca di Torino	331 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	81 —
Banca Tiberina	17 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	13 —
Cambio vista s. Francia	105 8
Cambio 3 mesi s. Londra	26 65

Roma 4

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	94 60 —
Banca generale	3 7 —
Credito mobiliare	448 —
Azioni S. Acqua Pia	1110
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 4

Rendita italiana	96 82 1/2
Cambio Londra	26 43
» Francia	105 60
Azior F. M.	683 — —
Azion Mobil.	458 — —

Genova 4

Rendita ital. 5 %	94 57 —
Azioni Banca naz.	13.0 —
Credito mobiliare ital.	418 —
Ferrovie meridionali	6 1 —
Ferrovie mediterranee	52 —
Navigazione generale	315 —
Banca Generale	307 —
Raffineria Zuccheri	245 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	105 75
» sconto Londra	2. 6
» Germania	130 50

Londra 3

Inglese	98 1[16
Italiano	88 3[8

Parigi Chiusura

	3	4
Rend. fr. 3 %	97 50	97 40
Id. 3 %, perp.	97 47	97 50
Id. 4 1[2 fine	106 75	106 70
Id. Ital. 5 %	91 60	91 57
Camb. s. Lond.	25 17	25 17
Consol. ingl.	99 5/16	99 —
Obblig. Lomb.	330 —	331 50
Cambio Italia	5 —	5 1/4
Rend. turca	21 87	21 87
Banca Parigi	640 —	635 —
Tunis. nuove	482 —	480 —
Egiziano 6 %	505 —	503 75
Rendita ungh.	96 1/4	96 5/16
Rend. spag. est	63 1/4	62 3/16
Banca sc. Par.	141 25	142 —
Banca Ottom.	588 12	587 81
Cred. Fond.	980 —	980 —
Az. Suez.	2706 —	2705 —
Azioni Panama	— —	18 —
Lotti turchi	87 12	86 25
Ferr. mer.	645 —	643 —
Prest. russo	78 65	78 70
Id. portog.	22 7/16	22 1/2

Vienna 4

Rend. in carta	97 70
» argento	97 50
» oro	117 95
» corone	96 93
Az. della Banca	984 —
» Stab. di cred.	336 75
Londra	123 75
Zecchini imp.	586 —
Napoleoni d'oro	9 83 —

Berlino

Azioni Credit.	— —
Cambio Vienna	163 90
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	98 15
Rendita italiana	88 3/8

Berlino 4

Mobiliare	203 15
Austriache	— —
Lombarde	43 80
Rendita italiana	90 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 4 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 84,24 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 84,24 — pel 10 ottobre 83,67 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 74,18.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79 34 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 79.34 — pel 10 ottobre 79.09 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 74,23.

Cereali

Nuova York 3 — Frumento rosso D. 0,74 — Granoturco D. 0,49 — Farina extrastate da 2,15 a 2,35 — Noli cereali Liverpool D. 3 2[4

Coloniali

Londra 3 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	idem
id. in pane	id.	idem
id. cristallizzati	id.	idem

Nuova York 3 — caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 17 7/8 — Rio good 17 70 — — Zucchero moscabado N. 12 cent. 3 3[4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 38 000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 463,000

Petrolì

Filadelfia 3 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 3 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 4, luglio, N 154, contiene:

Regi decreti che determinano il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie afiacenti ad alcune opere di fortificazione della piazza di Venezia, al Cantio per deposito di gelatina esplosiva nella piazza d'armi di Udine e alle opere di fortificazione della piazza di Peschiera — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Arrone (Perugia) e nomina un commissario straordinario — Decreto ministeriale che estende al comune di Partinico (Palermo) le disposizioni legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze.

Annunci Ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia, con sentenza 4 corr., ha dichiarato il fallimento della Ditta Draghi Giuseppe rappresentata dal proprietario Draghi Luigi, esercente tipografia e litografia, Venezia, Cannaregio, Calle dell. Pan da N. 5101 A. — curatore provvisorio rag Vida Tommaso — giudice delegato dott. Luigi Pasqualini — convocazione per la nomina del curatore 20 luglio — termine alla presentazione dei titoli 3 agosto — 23 agosto, chiusura del verbale di verifica. — Passivo lire 11622:26 — Attivo lire 10411:—.

Il Tribunale Civile e Penale di Rovigo con sentenza 3 luglio ha dichiarato il fallimento di Tomasi a Gaetano fu Ippolito di Badia Polesine, commerciante in manifatture — curatore avv. Amos Zoppella i di Badia Polesine — prima convocazione 17 luglio — termine per la presentazione dei titoli 3 agosto — chiusura della verifica 14 agosto — Attivo lire 11775:— Passivo lire 21791:25 — Sbilancio lire 10016:25.

Stato Civile di Venezia

3 luglio — Nascite: Maschi 10 — Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 4 — Totale 20.

Matrimoni: Brocca Vittorio, gondoliere con Rossi Virginia, casalinga, celibi — Caluso Giovanni, facchino ferroviario con Fiocco Amelia, casalinga, celibi — Grassetti Ferdinando, facchino con Stipano Adele, casalinga, celibi — Sacchetto Emilio, impieg telegrafico con Colle Adele, casalinga, celibi — Maisardi Emilio, guardia daziaria con Visentini Teodolinda, casalinga, celibi.

Celebrato a Mira nel 28 luglio

Zuzari Ambrogio, impiegato civile, vedovo con Terren Giuseppina, casalinga, civile.

Decessi: Callegari Negrinotti Margherita, 77, vedova, cas., Venezia — Pirarolo Elena, 59, nubile, cucitrice, id. — Busetto Vianello Paola, 64, ved., sarta, id. — Rossi Luigi, 70, coni., barbitonsore, id

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 3 — Mercato del grano sostenuto.

Frumento fino da 20,50 a 21,25 = buono mercantile da 20,— a 20,50 = basso da 19,10 a 19,75 = frumento nuovo da 19,10 a 20,50 — grano turco pignoletto da 13,25 a 15,50 = nostrano colorito da 14,75 a 15,— = basso da 13,75 a 14,— Avena da 17,— a 17,25 = segale nuova da 14,— a 14,50.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6.— a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	8.35 a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Verona	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	1,55 p.	D. (1) Milano	12.20 p.
M. Verona	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6.35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9.15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

Partenze	ore	Arrivi	ore
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5 10 p.
D. Firenze Roma	1[illegible] 35 p.	A. Roma Firenze	10 20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6.10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	1[illegible],55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6.30 8, 9,30, 11 ant. — 12.30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9 30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 a.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

ni e Paolo, n. 6516, si allontanò da casa per alcune spese.

Nel frattempo, ignoti rubarono dal cassetto del comò, aperto, vent'otto lire in argento, un paio di buccole del valore di otto lire e quattro paia di calze colorate.

Dei ladri nessuna traccia.

Borsaiuoli arrestati — Dicemmo che la sera del 30 scorso mese, Vincenzo Spagno di 19 anni, addormentato vicino ai cancelli dei pubblici giardini, fu borseggiato della catena e cilindro di argento del valore di 30 lire.

L'ufficio di Castello ha proceduto all'arresto del pregiudicato Stefano Lazzaroni detto *Schissa*, reduce da poco dal domicilio coatto, ritenuto responsabile del borseggio.

Sottoposto ad interrogatorio dal delegato Furolo, dopo continue negative, il Lazzarini finì per confessare che il borseggio era stato perpetrato da certo Luigi Nurufè facchino di 21 anni, mentre lui faceva guardia.

Confessò inoltre che gli effetti vennero acquistati per undici lire dal prestinaio Giuseppe Mingardi che ha la bottega a S. Pietro in Rio terrà del Forner N. 973. Arrestati anche questi due, usarono lo stesso sistema del Lazzarini di negare prima per confessar poi.

Esami per allievi macchinisti. — Domenica prossima (9) si riunirà in seduta preparatoria presso il nostro distaccamento del C. R. E. la seguente Commissione, che deve, nel giorno successivo, procedere agli esami per l'ammissione di 50 alunni alla R. scuola allievi macchinisti:

Capitano di vascello Vedovi Leonida, presidente — Capitano di corvetta Schiaffino Nicola, ingegnere-capo di seconda classe Ripa di Meana Vittorio e prof. di scienze di seconda cl. Cantù Romualdo, membri — Capo-macchinista di prima cl. Amante Federico, membro con funzioni di segretario.

Saranno aggregati alla Commissione per la visita medica, il medico-capo di seconda classe Poli Vittorio ed il medico di prima cl. Macchi Giuseppe, che seguirenno la Commissione stessa nel suo giro.

Ultimati gli esami a Venezia la Commissione si recherà successivamente a Napoli e a Spezia.

Associazione fra Medici-Chirurghi. — Ci si prega di pubblicare il seguente ordine del giorno, che fu approvato ad unanimità nella seduta del giorno 30 giugno dopo matura discussione sull'argomento del sequestro nei casi di malattie contagiose:

L'Associazione fra Medici-Chirurghi in Venezia approvando i concetti esposti dal Collegio dei Primari di questo Ospitale Civile nel memoriale presentato il primo agosto 1891 a S. E. il Ministro dell'Interno sulla necessità di mantenere i sequestri di rigore applicati all'autorità comunale *nei primi casi di malattie contagiose* che per la gravità e la molta diffusibilità minacciano la salute pubblica, quali sarebbero ad esempio il vaiuolo, il colera, il tifo esantematico, ecc. incarica la presidenza di fare le pratiche opportune presso il Ministero dell'Interno, perchè vengano abrogate le disposizioni contenute nella Circolare 24 febbraio 1891 del Prefetto di Venezia, in quanto si oppongono all'obbligatorietà del sequestro nei casi sopra indicati.

Nella stessa seduta l'Associazione nomina i suoi rappresentanti al XI Congresso internazionale in Roma il presidente dott. Pietro da Venezia, ed i soci cav. dott. Francesco Vigna, e dott. Giov. Vicentini.

Camera del Lavoro — Questa sera mercordì 5 corr., sono invitati tutti i rappresentanti le sezioni ad intervenire alla seduta che verrà tenuta alle ore 9 pom. per trattare intorno ad argomenti d'importanza.

R. Marina — Dal solito Bollettino del Ministero della Marina:

A datare dal 1° corrente sono state fatte le seguenti promozioni nel Corpo del Genio navale (categoria ingegneri):

Ingegnere-capo di seconda classe Cucchini Amilcare, promosso alla prima.

Ingegnere di prima classe Ripa Meana Vittorio, promosso ingegnere-capo di seconda.

L'ingegnere-capo di prima cl. Francesco De Angelis è collocato in posiz. ausiliaria.

Il sottotenente di vascello Bonaccorsi è sostituito sul *Galileo* dal guardiamarina Farcito, colle funzioni del grado superiore, ed imbarca sulla torpediniera 85-S.

Il nocchiero di seconda cl. Carola Baldassare è collocato a riposo.

Il 2 corrente sono giunti: il *Waschington* a Genova; l'*Andrea Doria* e l'*Iride* a Pozzuoli.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

Una bella donnina processata

(*Aldo*) Presento prima di tutto l'imputata.

Essa si chiama Maria Dora Gennari De Lyon di Padova. Dora De Lyon ebbe una vita molto *avventurosa*: da maestra divenne una delle mondane più eleganti e ricercate. Nel 1891 comparve davanti al nostro tribunale per rispondere di truffe e ribellione alla forza pubblica, commesse in unione a certo Gasparetto, gioielliere di Venezia.

Scontata la pena, la De Lyon si trovò in condizioni finanziarie piuttosto critiche e recatasi a Padova nel 1892 si fece dare da certa Enrichetta Kuningham ved. Gregoletto alcuni oggetti per farne denaro, impegnandoli.

Invece di impegnarli, pensò bene di venderli, poichè al Monte gli oggetti di capriccio come scialli, pizzi e simili sono quotati male. Venduti gli oggetti, la Dora si assentò da Padova. S'era nell'aprile. La Kuningham non ebbe più notizie della sua beneficata fino in ottobre, nel qual mese la De Lyon confessava il suo debito e prometteva di soddisfarla nel mese di novembre, spiacente di non averlo potuto fare prima.

La debitrice non potè, sembra, mantenere la promessa e la signora Kuningham diede querela alla bella Dora per truffa ed appropriazione indebita.

La De Lyon fu condannata dal tribunale di Padova in contumacia a 14 mesi di reclusione. Venuta a conoscenza della condanna avuta, la nostra eroina da Roma interpose appello chiedendo che la sentenza del tribunale di Padova venisse annullata non essendole stata notificata la citazione.

La Corte d'Appello nostra, difatti, annullò tale sentenza per difetto di forma.

Ieri, dunque, Dora Maria Gennari De Lyon comparve davanti alle Eccellenze della Corte.

***

Il pubblico era composto per la massima parte di giovani avvocati che non si saziavano di ammirare la persona elegante ed aristocratica dell'imputata.

Essa aveva una *tocque* di paglia *dorée* con nastri rosa e due alette *maron*. Indossava un'elegantissima *toilette* da mattina di *foulard* grigio oscuro con riflessi rosa; aveva un *fichu* di pizzo nero alla *Gautier* fermato con una spilla semplicissima, adorna di un grosso brillante. Aveva lunghi guanti bianchi; teneva in mano un *en-tout-cas* nero con ornamenti in argento.

***

Qui bisogna far notare che il tribunale di Padova condannò la De Lyon soltanto per appropriazione indebita e non per truffa, come dalla querela, chiedevasi. Avendo la De Lyon soddisfatti i suoi impegni verso la signora Kunigham, questa recedette dalla querela. Il difensore chiese che la Corte, vista la sentenza del tribunale di Padova e dato il recesso, l'azione penale venisse estinta non dovendosi portare nuovamente a carico dell'accusata un'imputazione ch'era stata abbandonata dal tribunale di Padova. Anche il P. M. cav. Specker si mostrò della medesima opinione; ma la Corte ordinò che il dibattimento proseguisse.

Fra i testi figurò pure l'avv. Stoppato di Padova e la signora Kunigham che mi faceva, pel suo modo di parlare, venire in mente la brava attrice Papa, nella *Serenissima* di Gallina, quando recita la parte di inglese.

Finita l'escussione dei testi, il P. M. prende la parola e dimostra che anche dal dibattimento dinanzi alla Corte è risultato, come a Padova, che il reato della De Lyon non sia di truffa ma di appropriazione indebita, la cui azione penale deve ritenersi estinta stante il recesso della parte lesa. Chiede, dunque, che si pronunci il non luogo a procedere per inesistenza di reato.

La Corte si ritira e pronuncia poi una sentenza conforme alle conclusioni del P. M. e della difesa, mandando assolta la bella peccatrice.... presunta.

Omonimia

Nella *Gazzetta* del 6 maggio abbiamo pubblicato sotto questa rubrica il resoconto di un processo per truffa tra veneziani e padovani che si svolse avanti il Tribunale di Padova.

Tra gl'imputati figurava certo Agostino Benati fu Carlo, che per la sua qualità di mediatore non poteva venir confuso con Benati Agostino di Giovanni, il noto negoziante in Via S. Egidio di Padova e la cui fama di uomo onesto rende impossibile qualunque equivoco, sebbene si tratti di una omonimia. — Ad ogni modo ben volentieri ciò dichiariamo.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

In Astiria vi sono due *primieri*.
Assicuri con *fine* i tuoi forzieri.
Umili servitori son gl'*interi*.

Sciarada precedente: CIRCO-STANZA

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Ermete Novelli ha trovato iersera in folla il suo più eletto pubblico.

Gremita la platea, occupati tutti i palchetti delle tre prime file — tutte le signore in abbigliamenti chiari.

Il teatro presentava un aspetto gaio, brillantissimo.

Novelli ha rappresentato il *Dramma nuovo* di Estibanez.

Si ripete della eccellenza del grande artista nel rendere colla maggiore efficacia e la maggiore parsimonia di artificii la passione di Jorick? E' ormai proverbiale.

Il pubblico è rimasto anche iersera affascinato, commosso come se udisse quell'interpretazione per la prima volta.

Gli applausi cominciarono dopo la prima scena, e salirono via via tutti i gradi dell'entusiasmo fino a diventare ovazione al tragico finale. Il Novelli, a dramma finito, fu chiamato al proscenio sei volte.

Gli altri attori — e specialmente il Ruggeri e il Cristofari — recitarono anch'essi benissimo.

Dopo il dramma, la commedia — e Leigheb, lo inarrivabile Claudio, deliziò la folla recitando *La vita* pi Grenet d'Encourt e *L'amore dell'arte* di Labiche.

Le recite della compagnia Novelli-Leigheb non potevano cominciare più trionfalmente.

— Stasera spettacolo brillante, al quale prendono parte e Novelli e Leigheb — *I matrimonii parigini*, nuova commedia di Valabregue, l'autore di *Durand e Durand*.

— E' allo studio *Il Veglione* di Bisson.

Musica in piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla banda cittadina dalle 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Polka *Scherzando*, Rossini — 2. Gran Marcia *Il Profeta*, Meyerbeer — 3. Atto III (intero) *Mefistofele*, Boito — 4. Atto IV (intero) *Mefistofele*, Boito — — 5. Preludio *Parsifal*, Wagner — 6. Danze Ungheresi, Brahms.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — *I matrimoni parigini* — Ore 9.

Teatro del Lido - *Don Pasquale* - Ore 8 1/2

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Retroscena elettorali

Riceviamo da Padova 3:

(*D. E.*) Sono noti i risultati delle elezioni amministrative di giovedì scorso. Undici nomi, sopra dodici, della lista moderata sono riesciti contro una lista concordata dalla progresseria di ogni tinta.

A urne chiuse i commenti riescono facili, ma sopratutto interessanti alcune scoperte che si vanno facendo nel campo elettorale.

Il giornale il *Veneto*, nell'ufficio del quale è stata allestita la lista battuta, ora si lagna di defezioni e d'indisciplina con gli adepti. Più che lagrime di coccodrillo, queste lamentazioni sono le false recriminazioni di un capo banda che, traditi i suoi, li accusa a sua volta di tradimento. Intanto lui — il *Veneto* o, meglio, il capo banda — ha incassato il prezzo.

Strano contegno questo d'un giornale che prima si disiteressa, *et pour cause*, di una lotta politica quando si agita una questione delicatissima di principî, e poi fa riescire tre soli della sua lista concordata, i tre padroni (vedi cecità dell'urna) del giornale e del gruppo che ha chiesto le alleanze di quanti non lo conoscono ancora.

I liberali d'altri tempi, avevano un grande pregio che li rendeva simpatici: l'audacia delle iniziative e la franchezza dell'azione. Le qualità sono ora scomparse, come è scomparso, in generale, il liberale di convinzione; non rimane che l'*exploiteur* della buona fede. Tolta ogni idealità di politica, d'amministrazione e di principi, rimane l'interesse personale, unico.

Su questa sagoma di programma è sorto il *Veneto*, il quale quest'anno guerrigliava all'ombra d'un principio dalle apparenze più lusinghiere: rieleggere, senza opposizione, due consiglieri, il Vanzetti ed il Viterbi, che fanno parte dell'amministrazione.

La combinazione non è riescita perchè la Società Savoia, che rappresenta un partito, se può riconoscere la personalità d'un partito contrario, non può venire a patti con individui singoli che non rappresenno altro che se stessi.

Questi, all'ombra d'un Comitato elettorale di carneadi inconsci, hanno improvvisato una lista di zavorra pronta da gettare a mare, e solleticando vanità tormentose hanno procurato aderenti e voti.

D'altra parte quella giunta di conciliazione della quale fanno parte mediocrità incalcolabili, timorose d'uno scioglimento, che le lascierebbe inesorabilmente al fondo, era in gravi apprensioni. Si venne allo stratagemma.

All'ultimo giorno, una lista stampata con caratteri identici a quella della Savoia, ebbe sostituiti tre nomi con quelli dei due assessori uscenti, Vanzetti e Viterbi; si aggiunse il collega del *Veneto* Tivaroni, il noto bociato politico.

Questa lista, che veniva a riconoscere la serietà delle candidature poste dalla Savoia e gettava a mare la zavorra della lista concordata, fu distribuita a tutti gli impiegati comunali, impiegati del dazio, pompieri e guardie.

Così il Vanzetti è riescito sesto con 1246 voti, Viterbi ottavo con 1142, Tivaroni decimo 1120; così sono stati appagati i nove illusi forniti dalle alleanze.

Sopra più che 200 elettori dipendenti dalle amministrazioni comunali se pure 150 hanno votato con la scheda *violata* sono stati sufficienti a far rientrare in Consiglio il Tivaroni contro il Colle primo non eletto con voti 979 — mentre i due assessori non sarebbero riesciti che della minoranza.

Lungi da me la persuasione che qualche assessore in carica abbia aggiustato il tiro; ma è bene la zavorra sappia con quali amici aveva a che fare e gli alleati conoscano come siano stati giocati.

Si noti che le schede *violate* avevano una colorazione leggermente marcata, forse per essere controllate al seggio dalla polizia elettorale.

Questo il lavoro di uomini che pretendono di atteggiarsi a indirizzatori dell'opinione pubblica!!

Malgrado il gioco, il partito temperato ha ottenuto una splendida vittoria e con la fermezza del carattere — così preziosa nella politica del giorno — ha procurato la riuscita di 11 suoi nomi. Senza il gioco della zavorra, la sua lista sarebbe riescita completa.

Ma chi poteva difendersi da simili audacie di tiro?

Cronachetta vicentina

Due duelli!!!

Vicenza 4 *luglio* — Ci scrivono:

(*c. l.*). — In seguito a una vivacissima polemica insorta fra il giornale *La Provincia* e *Corriere Vicentino* sulle elezioni amministrative di Arzignano, stamane per tempo ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra i signori dott. Enrico Sperotti e Averardo Borsi, nei pressi della villa Cariolato a Bertesina.

Ambidue rimasero feriti, non gravemente. (*Auguri di pronta guarigione ai bellicosi colleghi. All'omico carissimo Sperotti, saluti cordiali.*

Ieri sera poi seguì un altro scontro alla sciabola fra due sott'ufficiali del reggimento di cavalleria qui di stanza. Il duello non ebbe gravi conseguenze.

Tramvia a cavalli. — La diligente e chiara relazione del dott. Mazzoni, letta nell'adunanza di domenica scorsa al teatro Eretenio, innanzi a un pubblico scarsissimo e svogliato tolse anche ai più ottimisti vagheggiatori della resurrezione del tramvia a cavalli ogni, illusione.

La schiacciante relazione, che del resto era preveduta, lasciò quel poco numeroso pubblico assai male, e nessuno osò sostenere nuove idee.

Venne approvato un ordine del giorno di sospensiva alla rinuncia del mandato da parte del Comitato, per vedere se in un tempo fissato dall'assemblea si presentassero serie proposte.

A questi chiari di luna v'è in verità poco da sperare.

Belluno — *Laurea di un collega* — Ci scrivono:

L'altro giorno all'Università di Bologna si è laureato in legge l'egregio nostro amico conte Leopoldo Zasio, redattore del battagliero giornaletto bellunese l'*Alpigiano*. All'ottimo collega, congratulazioni sincere.

Chioggia, 4 *luglio* *Illuminazione — Deposito immondizie — Stagione balneare — All'avv. Nordio* — Ci scrivono:

La causa intentata dal Municipio all'impresario Vemmi avrebbe anche avuta soluzione, se al suddetto non fossero state accordate parecchie proroghe. Oggi però sembra che egli cerchi un accomodamento col Municipio pel ripristino della illuminazione a gaz, dietro qualche modificazione al precedente contratto. Che fossimo almeno arrivati al principio della fine di questa disgustosa vertenza!

Il tirare avanti con una illuminazione, come quella odierna, torna affatto impossibile; ad una risoluzione è giuocoforza venire. La rappresentanza civica veda adunque di conciliare le garanzie di un servizio inappuntabile con una illuminazione consona alle esigenze del progresso ed al decoro cittadino. In una parola: o è possibile un accordo col Vanni, o lo si mandi a carte quarantanove, e si cerchino altre combinazioni che non sarà difficile rinvenirle.

— Unisco io pure la mia alla voce di altri, perchè il deposito d'immondizie venga tolto dal sito dove venne stabilito dal fu delegato straordinario. Oltre alle considerazioni igieniche che militano a favore della domanda, havvi un'altra considerazione d'indole civile e morale — se fosse possibile ancora più importante — quella che il deposito suddetto è allogato daccanto alle mura del Cimitero. Non occorre di più per avvalorare l'appoggio della richiesta.

— La stagione balneare si presenta sotto lieti auspici. Sono tra noi parecchi forestieri e molti sono attesi fra giorni. Gli stabilimenti incominciarono già a lavorare per bene, ed ebbero luogo anche i primi concerti serali di trattenimento ai frequentatori.

Si stanno organizzando divertimenti e non mancheranno le rappresentazioni al teatro. Levate appena le tende dalla compagnia d'operette il suo posto verrà in settimana coperto da una compagnia drammatica.

— L'avv. Nordio fa pubblicare una lettera nell'*Adriatico* per *rettificare* la mia notizia in riguardo alla sua caduta come consigliere provinciale e comunale.

Per rispondergli categoricamente, converrebbe fare una storia che soltanto fuori di Chioggia è ignorata.

Non perderò quindi il mio tempo facendo sciupare uno spazio che dalla *Gazzetta* può essere più utilmente impiegato, quando il corpo elettorale ha già in merito pronunciato il suo inappellabile giudizio.

Cavazuccherina — Ci scrivono:

Anche in quest'anno la festa di S. Giovanni riuscì brillantissima. Va tributata una lode speciale ai sigg. Soppi, Guiotto, Fuser e Dalla Mora i quali, coadiuvati dall'infaticabile Pietro Storto, agente comunale, seppero egregiamente dirigere gli spettacoli.

La fiera bovina inaugurata per iniziativa dell'egregio nostro sindaco, ebbe luogo nel viale appositamente costrutto e corrispose alla generale aspettazione. La musica di Zenson di Piave non venne meno alla propria fama e fu applauditissima e lo straordinario concorso di gente contribuì a rendere più gaia la festa.

Facciamo voti perchè nel venturo anno il Comitato possa essere in grado di continuare nell'opera, sì felicemente incominciata.

Camponogara 4 *luglio* — *Elezioni amministrative* — Ci scrivono:

(x) Ecco l'esito: Inscritti 315 — votanti 9 — schede bianche e nulle 7 — eletti con un voto per età, Guolo dott. Giovanni — Carminati Pier Giuseppe — Balbi nob. Francesco e Bezanzon Valentino.

Gli elettori assennati, hanno con l'astensione solennemente protestato contro la cocciutaggine di chi potendo, volle queste elezioni da burla.

Perchè, essi si son detti le elezioni parziali, se prima che entrino in ufficio gli eletti sarà sciolto e rinnovato il Consiglio per l'aumento della rappresentanza?

La R. Prefettura veda come il paese attende le elezioni generali, e se non si interessa per il riparto dei consiglieri pel quale, esse vengono ritardate.

Dolo, 4 *luglio* — Ci scrivono:

Abbiamo ricevuto una dettagliata relazione dal Comitato distrettuale di Dolo che raccolse le oblazioni in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani.

Rileviamo dalla stessa che finora furono cumulati i risultati di cinque fra i nove comuni componenti il Distretto, mentre quattro Comuni non diedero che offerte parziali, in riserva di rimettere le schede complete colle firme autografe dei singoli offerenti.

I cinque Comuni, di cui si hanno i risultati definitivi, rimisero le sottoscrizioni autografe di circa 500 persone per un importo di L. 300.

Varie sono le oblazioni superiori a lire una; moltissime quelle inferiori, rappresentanti l'obolo spontaneo e patriottico di operai ed artigiani.

Data la proporzione, egli è certo che a liste finite, il distretto di Dolo potrà vantarsi di aver fatta una splendida dimostrazione di fede monarchica, di cui certamente nessuno ha mai dubitato.

Nel mentre ci riserviamo di riportare gli estremi, appena ci saranno comunicati, ci congratuliamo vivamente cogli amici del solerte Comitato per la piena riuscita della loro iniziativa.

Legnago 3 *luglio* — Ci scrivono:

A Legnago è comparso il N. 1 di un giornaletto, intitolato l'*Unione Liberale*, redatto da brave persone che vogliono togliere *gli equivoci nelle elezioni*, aborrono dal fare *personalità*, conoscono il *Vangelo e la dottrina cristiana* meglio di un *levita* e ammettono ingenuamente la possibilità di rimaner *vincitori* nella prossima lotta, e di dare così il gambetto alla odierna amministrazione comunale.

E su questo punto non so loro dar torto. Un'amministrazione che senza scosse, senza pettegolezzi ha la faccia tosta di durare in carica da quasi due anni è cosa da far morire dalla noia il meno ambizioso degli elettori.

Dove invece non so dar loro ragione, è nel modo con cui è fatto il sullodato giornaletto. Ha un colorito troppo locale, e cosa ne avverrà? Che si venderanno numeri solo a Legnago; risorsa che non potrà bilanciare le spese del tipografo. Lo so che dell'Associazione Cavour fanno parte persone che non guardano certo al centesimo, ma in fin dei conti il rimetterci così senza sugo, può essere qualificato una minchioneria.

Io avrei una proposta che subordino alla Redazione del giornale: sopprimere dalla *Cronaca* i resoconti delle sedute consigliari, specialmente se non si conosce la stenografia, altrimenti si può far dire *in buona fede*, alle persone, delle cose che nemmeno hanno sognato; ed aggiungere invece....... *un'appendice*. Un bel romanzo di Gaboriau o di Montepin potrebbe invogliare anche chi non è da Legnago a comprare il giornale, ed allora la vendita..... francherebbe la spesa.

La Redazione ci pensi, e intanto se il N. 2 verrà fra una settimana alla luce — c'è chi ne dubita, ma son ciarle infondate — vi manderò un'altra corrispondenza; ben inteso, se vale la pena d'occuparsene. *Un assiduo dell' « Unione Liberale ».*

Mira, 4 *luglio*. — *Cose municipali.* — Ci scrivono:

Il corrispondente dell'*Adriatico* nel n. 180 deride i nuovi amministratori eletti nella seduta consigliare del 28 giugno tentando di fare dello spirito di buon genere. Ma invece di spirito è bile repressa, nè più nè meno.

L'autore di quella amenissima corrispondenza dovrebbe invece di far dello spirito proprio fuor di luogo, pensare che l'eletto dottor Carlo Savoldelli era fino al 6 novembre il suo più caro amico, che egli diceva di amare e di stimare! Via, un poca di coerenza è lecito averla nelle amicizie personali almeno, se non in politica; sarebbe in tal caso non solo questione di coerenza, ma di onestà, diciamolo francamente. E per oggi fermiamoci qui nella speranza che l'autore dell'articolo dell'*Adriatico* abbia ancora un po' di pudore.

Padova 4 *luglio* — Ci scrivono:

(*Auber*) Verso l'una del mattino venne avvertito un principio d'incendio nel fabbricato uso quartiere distretto militare agli Eremitani. Suonata la sveglia, raccolti i soldati e chiamati i pompieri si ridusse il danno ad un paio di centinaia di lire e si scongiurò con intelligenti manovre e pronti soccorsi la perdita dell'archivio di matricola, nel quale ufficio eransi sviluppate le fiamme.

SPORT

Le corse di Padova

Secondo giorno

Padova 5, ore 8.40 p.

Brillantissima giornata.

Nella prima corsa — Premio Prato — lire 600 — dopo cinque prove vinse il castrone *Furioso*. Lo seguivano *Giove* e *Aida*. Il castrone *Quarto* scappò rovesciando il guidatore Gallo, che si è ferito alla testa. Il cavallo venne coraggiosamente fermato dal carabiniere Romano Gaspare, che fu travolto per lungo tratto sulla pista senza riportare alcuna ferita.

Nella corsa pel premio Antenore giunse prima *Messalina*, seguita da *Gazzella* e da *Conte Verde*.

Le gare riuscirono veramente splendide. Lodato lo *Stater* Pigazzi, per le mirabili partenze.

Necrologio

A Venezia è morto Carlo Dall'Ara — dei Mille — presidente della Società dei Reduci Garibaldini e del comitato promotore del congresso garibaldino.

***

A Cremona è morto il comm. Fulvio Cazzaniga, insigne sociologo — A Novara l'industriale Giovanni Gagliardi e l'impresario di opere pubbliche Francesco Ferrero — A Genova il marchese Francesco Spinola — A Casalmonferrato l'avv. Felice Hugues — A Torino l'avv. Gio, Antonio Lotta.

***

A Parigi è morto il deputato Gaste, uno dei più anziani.

Agenzia Stefani

Bahia 4 — La cannoniera *Provana* è partita per Rio Janeiro.

Fez, 4. — Il sultano è partito verso Zizin. I minisiri della guerra e degli esteri rimarranno tre giorni a Fez per sistemare le questioni pendenti con gli Stati Uniti.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Anno CLI — 1893. Giovedì 6 luglio N. 183

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 28 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA TUMULTUOSA SEDUTA DI IERI ALLA CAMERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

(*Presidenza Zanardelli.*)

Roma 5, ore 8.15 *p.*

Si comincia alle 1.10.

La seduta comincia popolata. La Camera è nervosa, impaziente.

Un collegio vacante

Il PRESIDENTE partecipa la promozione dell'ing. navale on. Martorelli e dichiara vacante il collegio di Urbino.

Quindi riprendesi il

Riordinamento degli istituti di emissione

All'art. 5 relativo alla riscontrata, GIOLITTI, a conciliare le diverse proposte, delle quali il governo non poteva non tener conto, propone che l'art. 5 sia così formulato:

Ciascun istituto deve accettare in pagamento i biglietti degli altri istituti, comunque questi abbiano una sede, una succursale o una rappresentanza. E' obbligato a riceverli anche per le operazioni facoltative nelle provincie, in cui i detti biglietti hanno corso legale.

Durante il corso legale dei biglietti le norme per il cambio di essi fra gli istituti saranno stabilite con decreto reale da presentarsi entro il 1893 al Parlamento, per essere convertito in legge.

Vivacissimo incidente
La seduta deve essere sospesa
I deputati si scagliano improperii
Scena disgustosa

SPIRITO accetta il nuovo articolo — SONNINO combatte vivacemente l'articolo, e osserva che la questione è grave e va subito risoluta.

GIOLITTI, dopo aver dimostrato che la presente legge assicura la vita dei banchi meridionali, dice che la nuova disposizione dell'art. 5 concilia le diverse proposte.

Rispondendo a Sonnino, conclude: — Mi meraviglio delle vostre opposizioni. Già voi non potete concepire che un Istituto abbia altro scopo che quello di distruggere un altro Istituto. Questo è falso. È falso che si voglia danneggiare i Banchi meridionali. (*Rumori, denegazioni.*)

Noi siamo accusati di danneggiare quei Banchi, mentre assicuriamo la loro vita per venti anni.

VOCI: — Non siete voi che assicurate la vita di quelle Banche. Voi le rovinate!

GIOLITTI con forza: — Del resto non accetto nessun emendamento all'articolo; non muto neanche una virgola. Se la Camera non pensa come me, troverà altri che segga a questo posto.

Scoppia un vero baccano. Da Destra e dall'estrema Sinistra urlano come indemoniati: — Voi violentate la libertà della Camera, è impossibile discutere. Vogliamo la discussione libera! Ogni momento mettete la questione di fiducia!

I banchi ministeriali, che erano vuoti, si popolano rapidamente.

Si scambiano vivaci parole fra ministeriali e oppositori.

ZANARDELLI invano scampanella e cerca di metter pace.

GIOLITTI resta in piedi in mezzo all'uragano.

Ripiglia: — Io non violento la libertà della Camera. Questa è libera di prendere tutte le decisioni che vuole. Dichiaro però che, se volete levare alla legge il suo carattere, io non posso sostenerla. Perciò mi ritiro.

I rumori crescono. I ministeriali applaudono, ma dai banchi degli oppositori si lanciano insolenze contro i ministri.

GIOLITTI è ancora in piedi, i meridionali gli si scagliano principalmente contro.

LACAVA e GRIMALDI gridano: — Vigliacchi traditori! Tradite gli interessi del Mezzogiorno! Voi non dovreste restare a quei posti! Quando li lascerete? Quando finirete di tradire?

Il telegrafo non vi trasmetterebbe tutte le parole che furono ripetute. Si lanciarono insolenze, mai udite nel Parlamento italiano. Fra altre ho sentito le parole: — Assassini, arrestateli!

Durante questa grande baruffa, Giolitti si ritira tranquillamente, mentre Zanardelli si sfiata a urlare e scampanella.

Finalmente, vedendo impossibile di rimettere la calma, fra urli e invettive, Zanardelli, dopo aver minacciato di sciogliere la seduta, si copre.

***

Maggiorino Ferraris, che è entrato allora nell'aula, trovasi presso il banco presidenziale e domanda a Zanardelli di che si tratta. Riceve un pugno in pieno petto che lo allontana dal banco.

Zanardelli col cappello in capo si allontana rapidamente.

Intanto i deputati scendono nell'emiciclo. Dall'ultimo settore di Sinistra, dal Centro e da Destra molti oppositori vengono presso i banchi dei ministri. Veggo alcuni pugni alzati.

Grimaldi e Lacava, pallidissimi, rispondono essi pure con insolenze.

Un gruppo di deputati circonda l'onorevole Casale, mentre è quasi per venire alle mani con i ministri. Riescono a stento ad allontanarlo dall'aula, quasi portandolo in braccio.

Altri gruppi si formano e si scompongono rapidamente.

De Nicolò, avvicinatosi al banco dei ministri, grida: — Volete sfasciare l'Italia. Il vostro ideale sono gli Stati sardi! Ebbene, diremo ai nostri elettori che voi siete i nemici dell'Italia meridionale.

La confusione dura molto tempo.

Alcuni allontanano Grimaldi e Lacava, mentre nell'aula si moltiplicano i capannelli.

***

ZANARDELLI riprende la seduta soltanto alle 2.20, dopo oltre mezz'ora di sospensione.

Zanardelli è pallidissimo e la Camera silenziosa.

Il PRESIDENTE osserva che i deputati possono discutere con tutta ampiezza e tutta vivacità, ma li prega di rispettare la dignità dell'assemblea.

COCCO ORTU, relatore, accetta il nuovo articolo presentato da Giolitti.

FERRARIS MAGGIORINO insiste sugli effetti disastrosi della riscontrata pel banco di Napoli. Vuol sapere a quali concetti si ispirerà il decreto reale. La Camera, se non sa questo, non può prendere una decisione. A suo avviso si potrebbero mantenere in vigore, come era proposto nel decreto 1892, le disposizioni del decreto 91 fino al giorno in cui non sieno abrogate da una nuova legge Presenta una disposizione in questo senso.

Si impegna una discussione vivissima.

MICELI non comprende come il presidente, il quale, mentre presentava un suo disegno di legge per la pluralità delle Banche e confidava al marchese Alfieri di Sostegno la sua predilezione per la banca unica, pretenda oggi un voto di fiducia sopra una questione che minaccia l'esistenza dei banchi meridionali.

GIOLITTI avverte che l'art. 5° della presente legge è la copia letterale dell'art. 17 del progetto che fu presentato da Miceli nel novembre 1889 (*viva ilarità*). Difende l'articolo — e quanto alle dichiarazioni fatte dal marchese Alfieri, dice che la memoria lo ha certo tradito.

Parecchi oratori — fra gli altri RUDINÌ — pregano il Governo a non volere che una quistione tecnica sia tramutata in quistione politica.

GRIMALDI dice che il decreto, da presentarsi a novembre, si inspirerà al concetto di garantire le Banche del mezzogiorno da qualunque danno potessero risentire dalla riscontrata.

Finalmente, ritirati gli emendamenti, fatte alcune dichiarazioni di voto, l'art. 5 come fu annunziato in principio di seduta, è votato per appello nominale:

Approvato con 203 voti favorevoli — 102 contrari — 12 astenuti.

Continua la sfilata degli articoli

Svolto da CURIONI e non accettato dal Governo un articolo 5 *bis* — si inizia la discussione del nuovo articolo 6 (sulla riserva metallica) proposto dalla commissione e accettato dal Governo.

Si presentano emendamenti — ma il Governo non li accetta e la maggioranza vota l'articolo come proposto. La commedia continua!

Anche l'articolo 7 — col quale si stabilisce che i biglietti degli istituti sono dei tagli di 50, 100, 500, 1000 lire, e l'emissione di biglietti da 25 è mantenuta finchè sia provveduto riguardo ai biglietti di Stato, salvo a stabilire per decreto reale quanti biglietti da 25 ogni istituto potrà emettere — è votato... collo stesso metodo.

L'art. 8:

Al più tardi entro due anni dalla data della promulgazione della presente legge dovrà cessare ogni emissione dei biglietti di Banca presentemente in corso. Quelli della Banca Nazionale del Regno d'Italia, della Banca Nazionale Toscana e della Banca Toscana di credito saranno sostituiti con biglietti della Banca d'Italia e quelli del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia con altri biglietti corrispondenti degli istituti medesimi. I biglietti attuali dei detti istituti cessano di aver corso col 31 dicembre 1897. Quelli che non saranno presentati al cambio, entro al dicembre 1902.

E' approvato — respinti altri emendamenti — con un aggiunta di DANEO e FERRARIS MAGGIORINO perchè metà del valore dei biglietti prescritti vada a vantaggio della Cassa nazionale per gli inabili nel lavoro.

Si approva anche il 9, relativo alla fabbricazione dei biglietti, che STELLUTI SCALA raccomanda sia affidata all'industria nazionale.

Sull'art. 10 — relativo alla tassa di circolazione — si propongono varii emendamenti e alcune aggiunte. Ma nè aggiunte nè emendamenti trovano grazia presso il ministro e presso il relatore — e l'articolo passa tale e quale è concordato fra Commissione e Ministero.

Dopo brevi osservazioni passa anche l'art. 11 — relativo alla garanzia del debito degli istituti rappresentato da pagherò, vaglia cambiarii, ecc.

Il seguito a domani.

Le interrogazioni

Si annunciano alcune interrogazioni:

di VALLI che chiede quando si presenti il progetto relativo alle scuole secondarie classiche;

di MERLANI, L. ROSSI, LUZZATO R. che desiderano sapere se, pur continuando nelle trattative con la lega monetaria latina, non si ritenga per intanto opportuno, di fronte ai fatti ufficialmente constatati dalla circolare del Ministero del Tesoro, di eccitare le autorità competenti a prevenire e reprimere con la massima sollecitudine gli incettatori della moneta italiana;

di DE FELICE sulla condotta del personale addetto al consolato generale italiano di Malta;

di AGNINI per sapere quanto siavi di vero in ciò che affermano due giornali di Milano intorno alla illegale restituzione di oltre mezzo milione di tasse doganali fatta nel 1892 alla ditta Pinta e C. di Novara, mediante intromissione di un giornalista di Roma (Chauvet) e in caso affermativo quali provvedimenti intenda prendere il guardasigilli. (*Vedi dispacci da Roma*).

Levasi la seduta alle 7.35.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

La morte del ministro Eula

Roma 5, ore 9.50 p.

Si telegrafa da Resina ore 7.50 p.:

« Il guardasigilli Eula è morto alle 6,30 p. »

Nessun giornale pubblica la notizia della morte di Eula, salvo la *Tribuna* uscita in questo momento, che porta il semplice annunzio.

Oggi al Ministero della giustizia pervennero dapprima notizie confortanti; poi, ad un tratto, gravissime.

I dispacci del dottor Semmola (alle ore 3) annunziavano di aver trovato l'infermo in condizioni tali da far credere la catastrofe imminente.

L'agonia è incominciata alle ore 4 pom. ed è durata tre ore.

Tutta la famiglia lo assisteva.

Eula Lorenzo nacque a Villanova, nel circondario di Mondovì, verso il 1820, e, laureatosi in giurisprudenza, entrò nella carriera della magistratura che annoverò in lui uno de' suoi più eminenti sacerdoti.

Infatti per la vasta e profonda dottrina giuridica è salito al supremo grado giudiziario, a quello cioè, di primo presidente di Corte di Cassazione, ufficio che egli funse per parecchi anni a Torino e poi a Roma.

Poco dopo effettuatasi l'unificazione italiana, l'Eula sostenne egregiamente per qualche tempo la carica di segretario generale del ministero di grazia, giustizia e culti.

Creato senatore del Regno con regio decreto del 15 novembre 1874, ha esercitato in Senato cospicui uffici, per esempio quello di vice-presidente e l'altro di commissario regio per la discussione del Codice penale al Senato nel 1875.

E' poi stato eletto a far parte di quasi tutte le Giunte e Commissioni delegate all'esame di progetti giuridici. Tra gli altri uffici da lui funti nella magistratura vi fu anche quello di primo presidente della Corte d'appello di Genova.

A Torino è poi stato chiamato in seno a varie amministrazioni civiche delle più importanti, a cagion d'esempio, ha funto l'ufficio di consigliere municipale.

Nominato guardasigilli pochi mesi fa — appena prestato giuramento, ammalò e si ritirò a Resina per curarsi. Pur troppo la malattia lo trasse al sepolcro.

Per cui il senatore Eula fu ministro di diritto, ma non in fatto.

Alla Camera non si presentò mai.

Crispi dinanzi ai sette
Rivelazioni importanti
Il processo Tanlongo

Roma 5, ore 10.15 *p.*

Nei corridoi di Montecitorio si parla molto delle rivelazioni che pare abbia fatto Crispi alla Commissione, nominata dal Comitato dei Sette, la quale si recò ad interrogarlo a Napoli.

L'on. Crispi, che parlò due ore, avrebbe detto cose gravissime specialmente intorno alle relazioni fra l'attuale Ministero e la Banca Romana.

Si dice, e vi riferisco con riserva, che se mai il Comitato dei Sette, nella relazione delle notizie raccolte, non riporterà integralmente le cose dette da Crispi, queste le esporrà in un manifesto pubblico o in una pubblica lettera.

— Altre gravi rivelazioni dicesi che abbia fatte l'on. Taiani, sia al Comitato dei Sette, che al giudice istruttore.

— L'istruttoria del processo Tanlongo, che i soliti ufficiosi dicevano finita, continua ancora.

Oggi sono stati citati e interrogati vari testimoni.

L'istruttoria non si chiuderà prima di un'altra dozzina di giorni. Finora i testimoni uditi dal giudice istruttore arrivano a 300. I fogli manoscritti del processo superano il migliaio. Metà riguarda soltanto Tanlongo.

Cavallotti dal giudice
La ditta Pinta e Chauvet
Che cosa dirà Giolitti

Dicesi che l'on. Cavallotti sia stato interrogato dal giudice istruttore intorno alle accuse contro Costanzo Chauvet e abbia presentato molti documenti e testimonianze.

Intanto la questione Chauvet e ditta Pinta fu presentata alla Camera.

Pare che l'autorità giudiziaria se ne occuperà.

Sussurrasi il nome di un alto impiegato del Ministero delle finanze, che, inconscio il ministro, fece compiere i rimborsi alla ditta Pinta.

Oggi nei corridoi della Camera deputati ministeriali dicevano che, prendendo occasione dall'interrogazione di Agnini sul caso della ditta Pinta, Giolitti smentirà le voci delle sue relazioni col Chauvet.

I giornali di Milano hanno sollevato codesta questione Pinta.

Dicono che la ditta Pinta chiedeva il rimborso di circa 500,000 lire per tasse di dogana che essa diceva di avere indebitamente pagate. Il Ministero dichiarò che la ditta Pinta non aveva alcun diritto al rimborso.

Invece — secondo le voci che corrono — la ditta Pinta, intermediario Chauvet, ottenne il rimborso, senza che il ministro ne sapesse nulla.

« Bollettino Giudiziario »

Roma 5, ore 11,55 *p.*

Tolgo dall'odierno *Bollettino Giudiziario* queste disposizioni che riguardano i Veneti:

Calvi, pretore a Corru, fu tramutato a Marostica; Tessari, pretore della soppressa pretura di Camisano vicentino, in disponibilità, fu richiamato in servizio e destinato a Cologna; Battisti, pretore della soppressa pretura di Valstagna, richiamato in servizio e destinato a Montemurro; Silvestri, vice pretore ad Arzignano, nominato pretore a Palmamontechiaro; Cavallaro, vice-cancelliere alla pretura di Conegliano, collocato in aspettativa; Devecchi fu nominato vicepretore a Conegliano.

Le banche e i possedimenti coloniali

I deputati Flauti, Antonelli, Lucifero, Materi, De Bernardis e De Martino presentarono questo articolo aggiuntivo alla legge bancaria:

Decorso il termine di 5 anni di corso legale i vari istituti potranno avere succursali nei possedimenti coloniali italiani.

Notizie da Massaua
Mangascià sottomesso — Nel Sudan

Telegrafano da Massaua in data d'oggi, essere giunte al governatore lettere di ras Mangascià con dichiarazioni di fedeltà e di amicizia.

Ras Mangascià rimane ad Adigrat fino all'autunno.

Tutto è tranquillo dalla parte del Sudan.

Osman Digma è presso Berber sul Nilo. In Kassala sono rimasti pochi dervisci.

CRONACA ESTERA

Ancora i tumulti di Parigi contro la polizia
Si fanno le barricate
Nuove dimostrazioni — Zuffe violenti
Precauzioni - Alla Camera - Gli anarchici

Le dimostrazioni originate dagli studenti parigini stanno assumendo proporzioni allarmanti. Ecco quanto ne informano i dispacci:

Durante tutto il pomeriggio dell'altro giorno la folla stazionò davanti all'ospedale della carità attendendo invano l'ora dei funerali di Nuger. Verso le 5 pom. una violenta zuffa scoppiò fra gli agenti della brigata centrale della polizia e la folla. Furonvi una ventina di feriti di cui dieci piottosto gravemente.

La guardia repubblicana ristabilì l'ordine.

Verso le 6 pom. la folla composta di gran parte di cocchieri scioperanti e di pregiudicati fu cacciata dalle vicinanze dell'ospedale della Carità e si diresse verso la piazza Saint Germain, ove avvennero nuove zuffe fra la folla, la polizia e le guardie a cavallo che cercavano di evitare la necessità di caricare i dimostranti. Questi erano eccitatissimi. Si impadronirono dei tramways stazionanti in piazza, li rovesciarono e sbarrarono i *boulevards*. Altri dimostranti occuparono i crocevia di Bussy e rovesciarono pure parecchie vetture. Le collisioni continuarono, malgrado la pioggia violenta caduta verso le 6 pom.

***

Nella sera dell'altro giorno alla Camera francese Dreyfos chiese di interpellare il Governo sui provvedimenti che intende prendera per assicurare l'ordine a Parigi. Stante l'assenza di Dupuy l'interpellanza fu rinviata.

La polizia e la guardia repubblicana, dopo parecchie collisioni, dispersero alla sera alle sette i dimostranti e fecero sgombrare la piazza Saint Germain, ed il boulevard Saint Germain e la via Reimes, dove la tranquillità fu ristabilita.

I danni causati dai dimostranti sono abbastanza considerevali; parecchi chioschi e banchi furono atterrati.

Alle otto l'effervescenza nella sponda sinistra continuava. Numerosi omnibus e vetture vennero rovesciati nelle zuffe. La circolazione di parecchie linee di omnibus fu interrotta. Molti chioschi di via Rennes vennero incendiati.

Una folla enorme staziona sul boulevard Saint Michel. Parecchie strade sono sbarrate ed occupate fortemente dalla polizia e dalla guardia repubblicana.

Si segnalano numerosi feriti nelle diverse collisioni. Gran numero di studenti riprovano i disordini, attribuendoli a gente pregiudicata.

Alle 10 numerose forze di polizia ed i corazzieri occupano il *boulevard* Saint Michel e le vie adiacenti. La folla è sempre considerevole su certi punti del quartiere latino. Si odono alcune grida, ma nessun incidente serio. Verso le 11 alcune zuffe senza importanza avvengono nel quartiere latino; e a mezzanotte la calma è ristabilita. La polizia e le truppe rientrarono nelle caserme.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 130

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Via, via, cara Maria, è tempo che tu ti prepari... Tra poco devi andare in scena ed i tuoi capelli sono tutti in disordine... Cessa di piangere; mi fa male vederti in questo stato. Raccontami piuttosto che cosa ti è successo. Non hai forse fiducia in me?

— Oh, si, si!... — disse Maria fra i singhiozzi. — Ma tu non mi comprenderesti. No.. no... mia buona Chiara, non mi comprenderesti.

— Io non comprendo piuttosto — rispose l'altra — perchè non mi vuoi confidare tutto.

— Tu sai che non ho mai avuto segreti per te, ma questo non te lo posso dire.

— Che cosa c'è — l'interruppe Teresa la quale si era avvicinata alle due ballerine. — E perchè piangi a questo modo, Maria?

Questa si guardò intorno e gettandosi al collo della compagna mormorò:

— Ah! Teresa sono perduta!

— Come corri! — esclamò Teresa intanto che Chiara per non essere importuna si allontanava sotto il pretesto di andarsi ad abbigliare. — Per amor del cielo, non piangere così!... Sentiamo che cosa ti è accaduto! Siediti qua e lascia che io ti metta in ordine i capelli, intanto che tu mi racconti di che si tratta.

— Tu sai che mia zia — incominciò Maria dopo essersi seduta — non mi dava un momento di pace per quel....

— Ah! c'è sempre di mezzo quell'ipocrita del palco al secondo ordine? — esclamò Teresa.

— Naturalmente io mi stancai delle insistenze di mia zia; le feci comprendere che non volevo saperne e che non me ne parlasse più, e le dissi che amavo Riccardo. Mia zia mi rise in faccia disse che erano ragazzate, e che mi persuadessi una volta per sempre, che ella non mi aveva preso con sè e non mi aveva fatto educare perchè finissi collo sposare un falegname. Mi chiamò un'ingrata e mi minacciò di scacciarmi se mi fossi rifiutata di ricevere quel bel mobile.

Acconsentii a malincuore. Egli venne e mi portò dei regali, ma dovette comprendere che non lo potevo soffrire perchè se ne andò subito. La vigilia di Natale mi mandò dei guanti che mia zia mi costrinse ad accettare.

— Avanti, avanti — disse Teresa. — Passa sopra questi particolari che purtroppo conosciamo tutte.

— Ieri, dopopranzo — continuò Maria a voce bassa — mia zia uscì, come suole fare spesso. Io ero sola nella stanza e quasi sola in tutta la casa, che, come sai, è abitata da povera gente che la mattina va al lavoro e torna la sera. Egli venne...

— E fu più insistente del solito, e tu ti difendesti?

— Oh, si, si...

— Ebbene?

— Mi difesi quanto potei. Mi sentivo la farza di un uomo e mi scioglievo da lui ogni qualvolta mi stringeva. Ma...

— Non chiamasti aiuto?

— Che cosa mi avrebbe giovato? Pensavo che nessuno mi avrebbe udito. Finalmente l'aiuto venne, ma doveva essere la mia rovina.

— È venuto Riccardo? — chiese Teresa spaventata.

— No, Schwindelmann... Egli veniva ad avvisarmi per la rappresentazione di questa sera.

— Ma allora eri salva! Non è vero?

— Non lo so! — disse la povera Maria, chinando il capo sul petto. — So che sono perduta lo stesso. Certo egli mi lasciò quando Schwindelmann entrò... ma questo si fermò spaventato sulla porta ed intanto che colui si allontanava nascondendosi la faccia per non essere riconosciuto, Schwindelmann mormorò:

— Ah, signorina Maria, non lo avrei mai creduto!

— E Schwindelmann sa nulla della tua relazione con Riccardo? — chiese premurosamente Teresa.

— Oh, no!

— Ma allora bisogna che tu lo cerchi subito e che tu gli dia delle spiegazioni.

— Schwindelmann quando mi ha visto stasera mi ha voltato le spalle. Egli mi disprezza e mi sfugge. Immaginati Teresa che cosa può succedere se Riccardo lo viene a sapere! Oh, mio Dio! egli mi ha detto tante volte: sai Maria, sino a che sei una ragazza onesta e nessuno può dir nulla sul conto tuo, tu sei mia ed io sarò tuo coll'anima e col corpo.. ma bada di non ingannarmi, perchè allora passi un brutto quarto d'ora.

— Gli avresti dovuto confidare tutto — disse Teresa. Certo che adesso ti trovi in un brutto imbarazzo.

— Gli volevo raccontar tutto! Ma aveva paura di lui e della zia. Aiutami, Teresa, e consigliami tu.

— Ben volentieri, Maria. Ma anzitutto bisogna parlare subito con Schwindelmann. Chi sa ove quest'imbecille si è ora cacciato. In ogni modo stasera, non appena finita la rappresentazione, gli parlerò.

Intanto Chiara era ritornata nella stanza per dire a Maria che si sbrigasse, essendo prossimo il momento di andare in scena.

Teresa aveva appunto finito di accomodare i capelli dell'amica, fra i quali aveva disposto artisticamente dei magnifici geranii rossi che risaltavano sulla chioma scura di Maria.

— Ed ora — disse Teresa — non hai che a indossare l'abito e sei pronta.

— Quanto sei bella, Maria! — esclamò Chiara con sincero entusiasmo. A proposito — continuò ella, volgendosi a Teresa — posso congratularmi con te? Ho inteso che tra poco ti sposi.

— Così è, mia buona Chiara! — rispose la bella ballerina. Soltanto non so se valga la pena di congratularsene e se non casco dalla padella nelle bragie.

— Oh, tu fai un buon matrimonio. Il signor Berger è benestante ed ha un bel negozio.

Una pallida ballerina, che si era avvicinata al gruppo, osservò con ironia:

— Il signor Berger è un personaggio importante. È persino curatore dei poveri!

Teresa a queste parole si volse rapidamente, guardò la compagna dal capo alle piante e rispose:

— Si, è anche curatore dei poveri, e farai bene a rammentartelo, carina! A questo mondo non si sa mai!...

— Mi congratulo di tutto cuore! — ripetè Chiara, per calmare l'amica.

— Non c'è di che... Berger mi fa da vari anni la corte e non si stancò neppure quando gli dichiarai apertamente che avevo delle altre relazioni e non intendevo di lasciarle da un momento all'altro. Ciò malgrado, egli insistè per sposarmi subito, ma io non volli. Lo ho anzi sconsigliato apertamente, perchè egli è molto più vecchio di me... Io ho i miei capricci e non credo che faccia bene a prendermi in moglie.

Maria, intanto, si era completamente abbigliata e quando suonò il noto campanello, Teresa seguita dalle compagne, uscì dalla saletta e si diresse verso la scena.

(Continua)

Ieri mattina, onde prevenire ogni eventualità, le truppe e la cavalleria, accasermate nei sobborghi di Parigi, ricevettero l'ordine per precauzione di recarsi a Parigi.

alle tre ant., la salma di Nuger fu trasportata dall'ospedale della Carità. Pare che sia stato tosto diretta ad una stazione intermedia della Compagnia Lion per inviarla a Clermont Ferrand.

Una piccola banda di dimostranti bruciò un chiosco nel Ponte Nuovo, ma fu dispersa facilmente.

Si hanno diverse versioni riguardo al numero dei feriti dell'altra sera che verterebbe da 50 a 100. Un dimostrante fu ucciso in via Hochette con una revolverata; un altro dimostrante è un agente sono gravemente feriti. Verso il tocco alcuni disordini avvennero nelle vie Rivoli e Saint Denis; un altro chiosco fu incendiato.

La polizia caricò i dimostranti. Numerosi studenti si astennero dal partecipare alle dimostrazioni.

Prima della mezzanotte vi furono nuovi assembramenti in piazza della Repubblica, che vennero dispersi facilmente.

* *

Gli studenti in una riunione tenuta l'altra sera dichiarono ripudiare tutti gli atti di vandalismo commessi nel quartiere latino negli ultimi due giorni. Numerosi chioschi vennero incendiati da piccole bande di individui pregiudicati.

I danni di ogni sorta sono abbastanza considevoli. Si ebbero ripetute cariche, parecchie revolverate, numerosi feriti. Varii gruppi furono dispersi.

La calma fu ristabilita dappertutto.

Vennero prese energiche misure per evitare il ripetersi dei disordini. La polizia e truppe occupano diversi punti.

I giornali sono d'accordo nel dichiarare che i disordini non sono opera nè degli studenti, nè degli operai, ma di gente di infima classe che la popolazione ripudia.

Malgrado la pioggia numerosi curiosi stazionavano dalle 8 di ieri mattina sui Boulevards S. Germain e S. Michel. La guardia repubblicana a cavallo impediva gli aggruppamenti.

* *

Iersera ci pervennero questi dispacci:

Parigi 5, ore 4.15 p.

(*Ritardato per interruzione di linea*) — Verso il mezzodì la circolazione degli *omnibus* e dei *tramways* del boulevard Saint Michel e Saint Germain fu sospesa in seguito ad ordine della polizia.

L'ordine produsse una certa emozione. I magazzini si chiusero. Le pattuglie continuano a circolare.

I ministri si sono riuniti oggi per intrattenersi sulla situazione.

La cavalleria della guarnigione delle città vicine fu chiamata a Parigi, perchè si ha di fronte non più un movimento di studenti, ma di socialisti anarchici.

Alcuni deputati e consiglieri municipali di Parigi si riunirono stamane al Municipio e decisero di inviare una deputazione al Ministero dell'interno, chiedendo le dimissioni del prefetto di polizia.

Parigi 5, ore 9 p.

L'aula e le tribune della Camera sono affollatissime; grande animazione.

Il presidente annunzia che ricevette tre domande d'interpellanza sulla situazione e sul prefetto di polizia circa i disordini e circa le brutalità commesse dagli agenti di polizia.

Dupuy chiede l'aggiornamento della discussione di tali interpellanze. Dice che il carattere delle dimostrazioni appare chiaramente oggi: gli studenti ripudiano gli atti commessi negli ultimi giorni.

I dimostranti sono soldati ordinari del disordine, ribelli di professione. Fra essi sonvi stranieri, che spazzeransi via senza pietà (*applausi ripetuti*).

Ferrout interrompe. Tutto il centro sorge e apostrofa l'interruttore.

Dupuy continua dicendo che la repressione era difficile, poichè bisognava non confondere le persone tranquille, coi ribelli. Il governo farà il suo dovere risolutamente. Conclude promettendo di ristabilire l'ordine senza ritardo (*applausi*).

Parecchi oratori combattono l'aggiornamento.

Boudry d'Asson (destra) uno degli interpellanti, lo combatte pure.

Parte della destra esce dall'aula fra vivi applausi del centro.

Dopo vari incidenti, *Dupuy* insiste nell'aggiornamento. Dichiara che darà ampie spiegazioni dopo terminate le operazioni. Accetta lunedì per lo svolgimento delle interpellanze.

La Camera approva l'aggiornamento con voti 307 contro 133.

La Borsa di lavoro a Parigi

I giornali parigini aggiungono che il governo non decise di chiudere oggi la Borsa di Lavoro donde dovevano espellersi i sindacati illegali. La questione è divenuta puramente giuridica perchè i sindacati dichiararono che si rifiutavano di obbedire alla legge. La questione si sottoporrà ai tribunali competenti. Così spera che si eviterà il temuto conflitto.

Grave disastro in una miniera

Si ha da Londra che avvenne un'esplosione nella miniera Thornhill presso Desbury. Settantaquattro uomini e 40 donne sono rimasti nella galleria. Furono estratti 9 cadaveri. Temesi che tutti sieno periti.

Il colera

(Per dispaccio)

Alessandria d'Egitto 5 — Ieri 260 decessi di colera alla Mecca, 490 a Gedda.

Madrid 5 — La *Gaceta* dice:

Furonvi 4 casi sospetti a Palafurgell, nella provincia Gerona.

Dispacci della « Gazzetta »

Chiusura del Landtag prussiano

Berlino 5, ore 6.10 p.

Il Re ha chiuso la sessione del Landtag prussiano nella sala bianca del Castello, leggendo un discorso che rileva l'acquisto fatto dalla Prussia dell'isola Helgoland.

Enumerò le varie leggi votate nella sessione, sopratutto quella della riforma tributaria. Espresse i ringraziamenti per l'attivo concorso prestato dal Landtag per tale riforma.

Constatò poscia che i risultati finanziari dell'anno scorso superarono le previsioni.

Concluse, esprimendo la convinzione che come nella sessione ora chiusa, anche all'avvenire il Landtag si ispirerà nell'opera sua al sentimento di patriottismo.

La nuova presidenza del « Reichstag » germanico

Il progetto militare — Una onorificenza a Cosenz

Berlino 5, ore 6.20 p.

Il *Reichstag* elesse oggi presidente Levetzow, conservatore; primo vicepresidente Buol, centro; secondo vicepresidente Buerkein, liberale nazionale.

Venerdì comincierà la discussione del progetto militare.

Il *Reichs Anzeiger* pubblica il decreto dell'Imperatore conferente l'Aquila Nera al generale Cosenz.

Protezionismo pei foraggi in Germania

Berlino 5, ore 9 p.

Il *Reichs Anzeiger* pubblica il decreto, proibente da oggi l'esportazione del fieno e dei foraggi freschi e secchi e della paglia. Caprivi ha però facoltizzato qualche eccezione.

Frumento falsificato

Parigi 5, ore 8.20 p.

Due settimane fa i giornali di qui parlavano della falsificazione delle farine italiane in Francia.

Ora si sa che una quantità enorme di frumento proveniente dall'America si constatò falsificata. Gli americani mescolerebbero al loro frumento una quantità di grossa sabbia color paglia.

Si accerta che parecchio frumento che deve arrivare fra giorni all'Havre deve essere esaminato.

Un seminarista delinquente

Pietroburgo 5, ore 5.20 p.

La *Novoje Vremia* annunzia che l'ex seminarista Ghiazintow si presentò a Zarskoeselo, nella villa del procuratore del Sinodo, Pobedonoszew, e chiese di parlargli. Fatto entrare, Ghiazintow tentò di dare a Pobedonoszew una coltellata; ma venne immediatamente consegnato alla polizia. Interrogato, fece deposizioni contradditorie. Fu aperta contro di lui la istruttoria penale.

LA PRESIDENZA MUNICIPALE DI TRIESTE

Il dott. Pitteri Podestà

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Trieste 5, ore 2.40 p.

Oggi alle ore 12 si riunì il Consiglio cittadino a solenne seduta.

Le guardie municipali tenevano cordone sulla piazza gremita di gente ed il portiere dal ricco costume gallonato stava ritto sul portone del palazzo.

Presiedeva il dott. M. Luzzatto; 55 consiglieri presenti erano in marsina e cravata bianca e dopo compiute le formalità del giuramento, senza che il luogotenente dicesse parola, si passò alla votazione del Podestà e dei due vice-presidenti.

Riuscirono i designati a quelle cariche: il dottor Ferdinando Pitteri podestà con voti 46 — vicepresidenti Luzzatto e l'avv. Carlo Dompieri, entrambi con 33 voti.

La folla applaudì con entusiamo gli eletti sulla Piazza; la bandiera cittadina sventolò sul torrione del palazzo di città.

* *

Il dott. Ferdinando Pitteri nacque a Trieste nel 1829, è oratore facondo, avvocato stimato, siede nel consesso cittadino dal 1861 e fu più volte vice-presidente; dal 91 è Podestà. Ebbe il maggior numero di voti nel IV. corpo; fu combattuto dai conservativi.

Il dott. Moisè Luzzatto, quale presidente della Società del Progresso e quale primo vice-presidente del Consiglio, è riconosciuto il capo morale del partito liberale. E' il consigliere anziano d'età. Fa parte senz'interruzione del Consiglio da 28 anni e fu dopo il 25.° anno nominato cittadino onorario di Trieste.

La proposta dell'allora Podestà, il defunto Bazzoni (che volle con quel nobile atto in onore del suo collega chiudere la sua operosa attività) fu inviata al Consiglio per lettera, ed il Consiglio, plaudente la folla, la votava ad unanimità. Quale preside della Commissione scolastica, Moisè Luzzatto si distinse quale il più esperto in quelli studi. E' oratore facondo.

Il dott. Carlo Dompieri, avvocato, oratore felice e corretto, amministratore sagace, ed egregio, fu eletto col massimo dei voti nel I. corpo e sempre fu fedele alla bandiera del Progresso. Dall'86 copre la carica di secondo vice-podestà. Di lui ricorderò come egregiamente combattè la proposta della destra (sessione del 86) che tendeva ad inviare un saluto d'affetto e di riverente devozione al Papa in occasione di un giubileo, festeggiato intorno quell'epoca. Il Consiglio — naturalmente — votava in maggioranza con Dompieri e la proposta cadde. Faccio notare inoltre che il Dompieri è credente in Dio e buon osservatore cattolico.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Il terremoto in Puglia

Foggia 6, ore 7.50 p.

La scorsa notte furono avvertite nel Borgo Martinata altre dieci leggiere scosse di terremoto, precedute da rombi.

L'ex-onorevole Chiara ebbe la libertà provvisoria!

Palermo 5, ore 9.10 p.

L'ex deputato Chiara, che il mese scorso si costituì in carcere, ebbe la libertà provvisoria.

Ricorderete che il Chiara, compromesso della falsificazione di cambiali per una grossa cifra, era scappato in Grecia.

Manovre della squadra

Portoferraio 5, ore 1.35 p.

I marinai della squadra hanno eseguita stamane una marcia a Portolongone.

Il duca di Genova vi si è recato sul *Fieramosca*; ritornerà stasera.

Due casi sospetti di colera a Savigliano

Cuneo, 4. — Sono segnalati due casi sospetti in frazioni del Comune di Savigliano.

Il settantenne Garneri Domenico moriva; certo Tealei, quarantenne, dà speranza di esser salvato. Si presero dalle autorità misure rigorosissime. Nessun allarme. La salute pubblica è generalmente ottima.

Due treni che s'investono

Pietoso indugio causa di una sciagura

Spezia 5. — Ieri il treno n. 159 fermavasi presso la stazione di Valdillora (?) per raccogliere il cadavere di un bambino, mutilato orribilmente da un treno precedente conducente degli operai.

Il treno 644, che seguiva il 159, non avvertì i segnali di fermata, e lo investì, urtandolo con violenza.

Si lamentarono alcuni feriti. Il panico fu grandissimo; ma il disastro poteva essere assai maggiore di quello che realmente non fu.

L'onorevole Fisogni

e il Collegio elettorale di Leno

All'annunzio che il Comitato elettorale politico dava all'on. Fisogni di averlo coll'unanime consenso degli amici riacclamato candidato del Collegio di Leno del quale egli deve essere considerato il legittimo rappresentante, il cav. Fisogni, la cui elezione fu recentemente annullata per influenza esercitata da Zanardelli, rispondeva col seguente dispaccio:

« Ringrazio il Comitato ed accetto orgoglioso per « la fiducia dei miei elettori e per l'appoggio di « uomini illustri della Camera. Ciò mi è largo, pre« zioso compenso della manifesta ingiustizia com« messa. « Fisogni »

Necrologio

A Bologna è morto il prof. Filippo Saviai — A Novara Silvio Pollettini ex garibaldino — A Piacenza il medico dott. Gio. Saccardi — A Napoli il cav. Arturo Piazza — A Livorno il maggiore cav. Giuseppe Bertieri — A Firenze l'ing. Adolfo Margeny Hombert — A Varese Angelo Nicosa impreditore ai lavori pubblici — A Pisa il settantenne cav. maggiore Emilio Menichetti — A Roma l'ing. Aarlo Motta ispettore generale delle ferrovie — A Milano il negoziante Costantino Santagostino — A Viterbo Arrigo Cartacci, goriziano, furiere del 53 fanteria — A Roma l'avv. Eugenio Lancerti uno dei più appassionati sportisti.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primo* e il *terzo* non dubitativi.
Secondo, quarto e fine personali
Fra gli scienziati veri positivi
sono i *totali*

Sciarada precedente. S-chiavi

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 5 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 84,24 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 84,21 — pel 10 ottobre 83,67 — pel 10 —— —,— —,— futuro 74,03

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79 21 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 79 21 — pel 10 ottobre 78 93 — pel 10 —,— —,— — pei futuro 74,23

Cereali

Nuova York 4 — Frumento rosso D. 0,74 — Grano turco D. 0,49 — Farine extrastate da 2,15 a 2 35 — Noli cereali Liverpool D. 3 7/16

Coloniali

Londra 4 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri	barbabietola	id.	debole
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pane	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	idem

Nuova York 4 — Caffè — mercato in rialzo
Rio N. 7 — Rio fair 17 7/8 — Rio good 17 7/8 — —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petrolii

Filadelfia 4 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 4 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 3 luglio, N 155, contiene:

Regio decreto che scioglie l'amministrazione della Congregazione di carità di Marineo — Decreto ministeriale che estende al comune di Calatafimi (Trapani) le disposizioni legislative per impedire la diffusione della fillossera — Decreto ministeriale che dichiara i vincitori del concorso al posto di segretario amministrativo di ultima classe nel Ministero del Tesoro — Concessioni di miniere — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia fino al 4. luglio 1893 — Circolare per la chiamata alle armi per istruzione dei militari appartenenti alla milizia mobile di 1. categoria delle classi 1858-59-60-61-62 e 63 di fanteria [illegible] stretti, ascritti ai reggimenti d'artiglieria da costa (23 e 26) — Rettifiche d'intestazioni — Avvisi di smarrimento di ricevute — Avvisi — Concorsi — Decreto prefettizio che autorizzà il Ministero dei lavori pubblici all'occupazione di uno stabile

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 6 luglio: S. Isaia prof.
Venerdì 7 luglio: B. Benedetto Papa.
Sole leva ore 4. m. 20; tram. 7.49
Temp. mass. del 4: 30.3 — Min. del 5: 20.4

Il conte Serego Allighieri venne rieletto consigliere della provincia di Verona con splendidissima votazione, come apprendiamo da una corrispondenza di quella città. Si vede che anche a Verona le sfuriate dell'*Adriatico*, come a Venezia, lasciano il tempo che trovano. Peggio! Perchè qui a Venezia votarono per il nostro amico Serego anche dei progressisti! Almeno così dicono loro, per spiegare il bel numero di voti da lui riportati.

Club Ignoranti. — L'altro ieri l'*Adriatico* pubblicò un articoletto nel quale si accennava a serezi avvenuti nel seno del benemerito Club Ignoranti. — Se uno solo che rappresenta la quattordicesima parte dell'amministrazione e la trecentesima del sodalizio, provoca per sè misure di rigore dall'assemblea dei soci, mentre egli fa del baccano ed i suoi famigliari si dimettono, non si può dire, nè si deve ritenere invero che sieno avvenuti nè serezi, nè crisi.

Avremmo preferito non parlare di questa questione d'ordine assolutamente sociale, e che doveva assolutamente risolversi nel seno del Club; ma poichè altri crede di poter portarla in pubblico, devesi far presente che, in seguito a disaccordi fra il vicepresidente sig. Bottacin ed il segretario capitano Ferri, per il contegno inopportunemente ostile del sig. Bottacin, questi si ebbe voto di sfiducia da tutti i consiglieri.

In seguito a ciò egli invece di dimettersi, rimase in carica e continuamente in attrito coi membri del Consiglio e della presidenza. E questa si appellò all'assemblea generale dei soci. Alla quale intervenne pure il sig. Bottacin che fu invero poco felice nelle sue giustificazioni, poichè, divagando, venne a stigmatizzare gli stessi atti del Club compiuti sotto la diretta ed immediata sua responsabilità, e promovendo personalità che imposero al presidente dell'assemblea, dott. Usigli, di richiamarlo all'ordine.

Dopo lunga discussione veniva presentato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea generale, sentite le dichiarazioni del vicepresidente sig. Bottacin, sentite quelle degli altri tre membri della presidenza, plaudendo all'intero operato di questi ultimi, passa all'ordine del giorno ».

Procedutosi all'appello nominale, se n'ebbe questo risultato: Inscritti 294, votanti 204, favorevoli 131, contrari 36, astenuti 7.

In seguito ad assennate considerazioni dell'avv. Cornoldi, del sig. Calandri, del prof. Ranzatto e di altri, il dott. Leoni proponeva il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea generale in attesa che il vicepresidente signor Bottacin, dopo il voto odierno, presenti le proprie dimissioni da vicepresidente del Club, sospende l'applicazione del disposto dell'art. 33 dello Statuto sociale ».

Il quale ordine del giorno veniva approvato all'unanimità, meno due, dai presenti.

L'esito dell'assemblea di domenica incoraggia adunque la presidenza a continuare nella via finora seguita. Tale fatto diede quindi occasione ad una larga approvazione dell'operato della presidenza, e se qualcuno dei dissenzienti vorrà andarsene, non ne soffrirà certo la solidità del benemerito Club. Anzi!

Ci consta che da domenica sono già pervenute alla presidenza una ventina di domande d'ammissione.

Iersera, nel magnifico salone del Restaurant alle Barche, di fronte alla stazione, un centinaio di *Ignoranti* si riunirono a banchetto di addio all'egregio capitano co. Ferruccio Ferri, da qualche tempo segretario, intelligente ed attivissimo del Club. Il Ferri parte, mutando il suo reggimento di guarnigione, e gli *Ignoranti*, riconoscenti per l'opera efficace e costantemente solerte del benemerito segretario, gli diedero iersere splendidissima attestazione di stima e d'affetto.

Alle frutta, con felici parole, portò il saluto del Club il bravo presidente sig. Vendrasco, al quale rispose brillantemente il capitano Ferri. Seguirono innumerevoli brindisi, tutti applauditissimi, ed esprimenti il vivo desiderio di riavere presto fra noi il Ferri, in una a quelli che per i dissensi recenti, si astennero iersera dallo intervenire alla simpatica riunione. Fu auspicato alla concordia ed alla fratellanza che dovranno continuare a tenere legati tutti i soci, anzi fu proposto, e la proposta accolta all'unanimità, che un prossimo banchetto deve festeggiare la scomparsa di ogni malinteso.

Nella R. Intendenza di finanza. — Nella tesoreria della nostra R. Intendenza avvennero i seguenti cambiamenti di personale:

— Il controllore sig. Prevogna fu nominato tesoriere a Genova.

— Lo surrogò il sig. Giuseppe Dorigo, nostro concittadino, fino al 30 giugno u. s. controllore presso l'Intendenza di Treviso.

Notizie del Dipartimento. — Il capitano di corvetta Richeri Vincenzo e il commissario di prima classe Sagari Pasquale sono nominati giudici effettivi del Tribunale militare marittimo, in sostituzione del capitano di corvetta Derossi di Santarosa Pietro, che cessa per compiuto biennio, e del tenente di vascello Pescetto Ulrico, imbarcato.

Il commissario capo di seconda classe Tiscornia Cesare è nominato giudice supplente del Tribunale stesso in sostituzione dell'ufficiale di pari grado D'Orso Edoardo, trasferto al secondo Dipartimento.

Il commissario di prima classe Scarafia Giuseppe è nominato membro supplente della Commissione d'inchiesta, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Micheletti Olinto, che ne cessa per compiuto biennio.

I predetti ufficiali presteranno giuramento alla prima riunione del Tribunale.

Essendo stata concessa una piccola licenza al direttore straordinario del Genio militare, colonnello Mini, durante la sua assenza la direzione dell'ufficio sarà assunta dal capitano del Genio militare Cattaneo Giovanni.

Ieri il *Volta* è partito per la Spezia toccando i seguenti scali per lasciarvi materiali: Ancona, Porto Corsini, Viesti, Taranto e Napoli.

Nella sala dell'Assunta. — Accenniamo anche noi volentieri a un fatto, che fa onore a un illustre artista — e ha aggiunto decoro alla sala dell'Assunta dell'Accademia di Belle Arti.

Per cura e a tutte spese del pittore cav. Lodovico Passini, e previo parere di una commissione artistica, la sala dell'Assunta fu ricoperta di brocatello di seta color creta, eseguito nella fabbrica Trapolin, di proprietà del signor Lorenzo Rubelli.

La tappezzeria è riuscita perfettamente — e l'aspetto generale della sala non potrebbe essere più armonico.

Funerali di Carlo Dall'Ara. — Una folla enorme assistette ai funerali del compianto Carlo Dall'Ara, dei Mille, morto quasi improvvisamente nella nostra città.

Intervennero i reduci garibaldini che indossavano la camicia rossa, una larga rappresentanza di associazioni politiche, gli assessori Caroncini, Ratti e Franchi pel Comune, il generale Sampieri, il colonnello Cossovich ed il Befani per i Mille di Marsala.

Erano rappresentati: l'Associazione fra impiegati civili, il Circolo militare, l'Istituto evangelico colla fanfara, il Club Ignoranti, ed altre delle quali ci sfugge il nome.

Aprivano il corteo un picchetto di pompieri e guardie municipali, la banda Daniele Manin e moltissime bandiere.

I cordoni erano tenuti dal gen. Sampieri, dal col. Cossovich, dal cav. Caroncini, dal col. Penso, dai cav. Volpi e Venuti.

Parlarono prima che la bara fosse deposta nella barca mortuaria, il cav. Caroncini per il Comune, i signori De Col e Volpi, il prof. Lanzoni e l'operaio Zanon.

L'imbarco venne eseguito al suono dell'inno di Garibaldi. Bellissime le corone inviate dagli amici.

Strana combinazione; i cadetti austriaci di marina, sul Ponte della Paglia, ammiravano entusiasti i garibaldini nella loro venerata divisa.

A Malamocco. — Come di consuetudine, in occasione della festa popolare detta della Madonna della Marina a Malamocco, che segue domenica 9 corrente, la Giunta ha disposto che vi sia in quella frazione un concerto musicale che verrà eseguito dalla banda operaia, ed ha interessato la Società Veneta Lagunare a mettere a disposizione del pubblico un vaporetto per le ore 6 pom. con ritorno da Malamocco alle ore 9 1/2 pomeridiane.

Giardini pubblici. — Da stasera, i giardini pubblici, illuminati a luce elettrica, resteranno aperti per ora fino alle ore 10 1/2 pom., ritenuto che l'accesso al giardino nelle ore serali segue unicamente dal cancello in calle San Domenico.

Cinque minuti prima della chiusura del giardino ne sarà dato avviso al pubblico con due fischi della macchina a vapore servente per la luce elettrica.

Stasera suona ai giardini la banda dei RR. Equipaggi.

L'omicidio a S. Rocco — Precisi particolari sull'omicidio, commesso l'altra sera a S. Rocco.

Fortunato Rossetto, vecchio arzillo di circa 70 anni, sposò tempo fa in seconde nozze Giuseppina Tondello, sua coetanea, di Foresto, distretto di Chioggia — ma il matrimonio non garbava al figlio del primo letto del Rossetto, Francesco, di 27 anni, abitante a Santa Croce, N. 75, agente biadaiuolo, il quale vedeva nella Tondello un ostacolo al suo vizio di spillare denari al vecchio padre.

Infatti avvenivano fra i due continue liti.

Il figlio del Rossetto, pare, doveva ammogliarsi e gli occorreva una somma. Ne fece domanda al padre il quale rispose con un rifiuto.

Sospettando che tale rifiuto fosse causato dalla Tondello, il giovinotto armatosi di un coltello, si recò l'altra sera nella bottega della matrigna in Campiello S. Rocco N. 5122.

Chi afferma che tra figliastro e matrigna avvenne un alterco; chi assicura invece che il giovinotto colpì la vecchia all'improvviso.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ceresa Achille, tipografia, Milano — Chiesa fratelli, chincaglierie, Lecce — La Provinciale, assicurazioni, Milano — Battia Silvestre, cartoleria, Palermo — Margherita Liberato e Antonio, tipografia, Salerno — Pellizza i Antonio, calzoleria, Genova — Sacco Stefano, vino e caffè, Asti — Storace Ignazio, paste, Genova.

Moratorie

Guastalla Michele, lana, ecc., Roma.

Movimento degli Esercizi

Traslochi

Aristide Bosisio, rappresentante di case nazionali, da San Marco N. 3932 a S. Polo N. 2812.

Stato Civile di Venezia

4 luglio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 8 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 4 — Totale 17.

Matrimoni: Scuri Antonio, manovale ferrov., vedovo con Lazzari Rosa, perlaia, nubile — Marchetti Umberto, studente di pittura con Dal Moto Maria, maestra privata, celibi — Nordio detto Segato Vincenzo chiam. Angelo, pescatore con Bedeschi Carolina, operaia al Cotonificio, celibi.

Decessi: Darnovich Zangirolami Antonio, 89, ved., pens. austr., Zara — Grego Loredana, 56, nubile, già domestica, Venezia — Bora Toccoi Anna, 39, coni., casal., id. — Paolini Pietro, 74, coni., oste, id. — Pasquini Gregorio chiam. Girolamo, 45, coni., possidente, id. — Vidal Luigi, 45, coni., facchino, id. — Peltrera Giuseppe, 5, id. — Palese Angelo, 12, operaio al Cotonificio, id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivati il 26 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci diverse a Fischer e Rechsteiner — da Londra vap. ingl. « William Barley » cap. [illegible] con carbone e [illegible] ai f.lli Pardo di Giuseppe — da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Giuvovich con passeggieri al Lloyd au. ung. Arrivati il 27 da Bombay vap. ingl. « Windsor » cap. [illegible] [illegible]

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 5 Luglio

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	94 70
Azioni Banca Veneta nominale	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	258 —	ex coup
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 130	116 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	129 10	129 30	— —	— —
Francia	2 1/2	105 70	105 80	— —	— —
Belgio	2 1/2	105 50	105 65	— —	— —
Londra	2 1/2	26 42	26 47	26 44	26 48
Svizzera	4	105 35	105 50	— —	— —
Vienna Trieste	4	214 1/2	— —	— —	— —
Banconote aust.		214 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 5

Rendita ital. cont.	94 80	Raffineria Zuccheri	247 —
Rendita fine	94 80	Sovvenzioni	18 —
Azioni Mediterr.	526 —	Società Veneta	84 —
Banca Generale	309 —	Obbligaz. Meridion.	314 50
[illegible]	1225 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	— —
[illegible]	373 —	Francia a vista	105 77
[illegible]	317 —	Londra a 3 mesi	26 47
		Berlino a vista	130 65

Torino 5

Rendita contanti	94 60
Rendita fine	94 65
Azioni ferrovie medit.	523 —
Azioni ferrovie merid.	660 —
Credito mobiliare	458 —
Banca nazionale	1330 —
Banca di Torino	331 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	81 —
Banca Tiberina	17 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	13 —
Cambio vista s. Francia	105 8
Cambio 3 mesi s. Londra	26 65

Roma 5

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	91 80 —
Banca generale	3 8 —
Credito mobiliare	450 —
Azioni S. Acqua Pia	1100
Azioni S. immobiliare	59 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 5

Rendita italiana	94 82 1/2
Cambio Londra	26 76
» Francia	105 75
Azioni F. M.	663 —
Azioni Mobil.	451 —

Genova 5

Rendita ital. 5 %	94 77 —
Azioni Banca naz.	13 0 —
Credito mobiliare ital.	451 —
Ferrovie meridionali	6 2 —
Ferrovie mediterranee	525 —
Navigazione generale	317 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	246 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	105 80
» sconto Londra	26 65
» Germania	130 65

Londra 4

Inglese	99 —
Italiano	88 3/4

Parigi Chiusura

	4	5
Rend. fr. 3 %	97 40	97 50
id. 3 % perp.	97 50	97 47
id. 4 1/2 fine	106 70	106 75
id. Ital. 5 %	91 57	91 60
Camb. s. Lond.	25 17	25 17
Consol. ingl.	99 —	99 15/16
Obblig. Lomb.	330 50	330 —
Cambio Italia	5 3/4	5 —
Rend. turca	21 87	21 87
Banca Parigi	635 —	640 —
Tunis. nuove	480 —	482 —
Egiziano 6 %	503 75	505 —
Rendita ungh.	96 5/16	96 1/4
Rend. spag. est.	62 3/4	65 3/4
Banca sc. Par.	142 —	141 25
Banca Ottom.	587 81	588 12
Cred. Fond.	980 —	980 —
Az. Suez	2705 —	2706 —
Azioni Panama	18 —	— —
Lotti turchi	86 25	87 12
Ferr. mer.	643 —	615 —
Prest. russo	78 70	78 65
id. portog.	22 1/2	22 7/16

Vienna 5

Rend. in carta	97 95
» argento	97 65
» oro	117 95
» corone	97 20
Az. della Banca	984 —
» Stab. di cred.	338 —
Londra	129 70
Zecchini imp.	586 —
Napoleoni d'oro	9 83 1/2

Berlino

Azioni Credit.	— —
Cambio Vienna	163 80
Rendita Italiana	90 —

Londra

Consolidato	99 —
Rendita Italiana	88 5/8

Berlino 5

Mobiliare	— —
Austriache	— —
Lombarde	43 30
Rendita italiana	90 40

Fatto è che la povera Tondello fu udita mandare un grido e il figliastro fu visto fuggire come un forsennato.

La disgraziata era stata colpita al collo ed ebbe recisa interamente la carotide. Morì mentre la conducevano all' Ospedale.

L' omicida correndo all' impazzata, si andò a costituire all' ufficio di P. S. di Cannaregio, ove confessò il suo delitto.

Tentati suicidi — Ieri mattina alle 8 entrava nella stazione ferroviaria il treno misto n. 1131, proveniente da Padova.

A circa 40 metri dalla tettoia principale un individuo si slanciò contro la macchina, che aveva una velocità minima. Fu sbalzato dalle rotaie, dopo essere stato trascinato dagli spazzastrada per circa 15 metri.

Il treno si è subito fermato. Si mandò per un medico; ma non giungendo alcuno, il delegato Manganiello ordinò il suo trasporto all'Ospedale. Fuori della stazione fu visto il Dr. Calimani, il quale, dopo una visita, prese posto nella gondola assieme al brigadiere di P. S. Lungo la via il dottore fece aspirare al ferito dell' ammoniaca. All'Ospedale fu riconosciuto per certo Cipriano Rossini fu Giovanni, di 28 anni, abitante a S. Geremia Sottoportico dei Vitelli n. 104, celibe,

Egli era alle dipendenze della ditta Gerlin, che ha la conceria a S. Giobbe, ma da otto giorni fu licenziato. Tale licenziamento, la vita stentata e un difetto fisico furono le cause che trassero il disgraziato al suicidio.

Egli riportò una ferita da strappo alla regione trocanterica e grave contusione al terzo medio della coscia sinistra. Sono pure sopraggiunti dei sintomi di commozione cerebrale. Ieri e ieri sera il Rossini delirava in modo che lo si dovette lagare sul letto.

Il Rossini aveva più volte manifestato alla famiglia l'intenzione di togliersi la vita.

— Ierl' altro, nel pomeriggio, Natale Balestrini, abitante a S. Nicolò, colpito da un abituale accesso di mania, tentava di uccidersi con un coltello, sulla pubblica via. Disarmato dei passanti, voleva gittarsi nel canale. Fu però trattenuto e trasportato all' Ospedale, dove venne ricoverato nella sala di osservazione.

È un vecchio cliente di quel triste riparto.

Improvviso malore. — Certo Röhr Taddeo, di 78 anni, agente, nato a Klagenfurt, domiciliato a Venezia da oltre 60 anni, abitante al Ponte dell' Albero, colpito da improvviso malore, stramazzava a terra. Raccolto dagli agenti di P. S., fu trasportato all' Ospedale. dove fu constatato essere egli stato assalito da vertigini.

A domicilio coatto. — Ieri l' altro si è riunita la Commissione per assegnare i pregiudicati più pericolosi a domicilio coatto. Presiedeva il prefetto.

Ne furono assegnati dieci, nove dei quali sono già in arresto ed il decimo non tarderà a raggiungerli.

Ecco i nomi col rispettivo tempo a ciascuno assegnato:

Giacomo Barbaro fu Pietro di 35 anni, fruttivendolo, abitante a S. Polo, assegnato per tre anni.

Girolamo Vignola fu Domenico di anni 42, perlaio, senza fissa dimora, per cinque anni.

Antonio Rossini fu Giovanni di 53 anni, biadaiuolo, abitante a S. Polo, per cinque anni.

Felice Piasenti fu Girolamo di 42 anni, facchino, abitante a Cannaregio, per tre anni.

Antonio Zancarlin fu Gregorio di 58 anni, perlaio, abitante a Dorsoduro, per quattro anni.

Vincenzo Pavan fu Luigi di 41 anni, facchino, abitante a Castello, per un anno.

Angelo Nedigia fu Angelo di 40 anni, cestaio, abitante a S. Croce, per tre anni. Sono tutti di Venezia.

Carlo Giuseppe Bigatello fu Demenico, di Dolo, ivi domiciliato, di 38 anni, calzolaio, per due anni.

Luigi Battiston fu Pietro di Chies d' Alpago, dimorante a Venezia a S. Croce, friggipesce, di 57 anni, per un anno.

Vaporetti lapidati. — Nel pomeriggio di ogni giorno una ciurmaglia di ragazzi si colloca ai parapetti del ponte di Rialto, e quando passano i vaporetti, vi getta pietre, frutta fracide ed altre simili galanterie.

Ieri, per esempio, verso le sette e mezza, il vaporetto n. 16 fu lapidato con una gragnuola di piccoli sassi che andarono sulla testa di molti passeggieri.

Ci sembra che questi deplorevoli fatti potrebbero essere tolti, disponendo che nelle ore pomeridiane la guardia municipale che fa il servizio appiedi il ponte di Rialto, lo facesse invece sul piazzale.

Pei naviganti. — Il Comando della terza brigata del 26° reggimento d' artiglieria partecipa che quel distaccamento eseguirà nei giorni 6 e 5 e poi nei giorni feriali dal 17 al 31 corrente mese alcune esercitazioni di tiro ridotto dalla batteria da Costa Casabianca e dal forte Malamocco, contro apposito bersaglio che percorrerà lo specchio d' acqua dinanzi ai detti forti a distanze non superiori ai 3500 metri dalla spiaggia.

Il tiro seguirà dalle ore 6 alle 11 ant.,; un'ora prima di incominciare l' esercitazione verrà innalzata nella batteria una bandiera rossa che servirà di segnale ai naviganti per evitare la zona pericolosa; la bandiera sarà abbassata alla fine del tiro della giornata.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

« Alleluja » di Marco Praga

Questa sera al *Goldoni* si rappresenterà *Alleluja*, di Marco Praga, lavoro che a Roma, a Milano e a Torino interessò molto il pubblico e la critica, e sollevò discussioni animatissime.

Novelli, che vi sostiene la complessa e difficile parte di Alessandro Farra, il protagonista, ebbe lodi entusiastiche, tali da eguagliare quelle avute per i più forti e noti lavori del suo repertorio.

Auguri agli amici Praga e Ermete Novelli.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda del 36.° regg. dalle ore 8 1\|2 alle 10 1\|2:

1. Marcia *La ritirata del marinaro*, N. N. — Mazurka *La carina*, Rovere — 3. Pot-pourri parte I° *Lohengrin*, Wagner — 4. Idem parte II° idem — 5 Reminiscenze *Asrael*, Franchetti — 6. Marcia *Patria*, Carozzi.

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 8 1\|2 alle 10 1\|2 dalla Banda del Corpo reali equipaggi:

1. Marcia *Primavera*, Musso. — 2. Sinfonia *La Zingara*, Bolfe. — 3. Pot-pourri *Faust*, Gounod. — 4. Valzer *Manine eleganti*, Strauss. — 5. Ballo *Pietro Micca*, Chiti. — 6. Galopp *Beverdage*, Strauss.

CRONACA VENETA

Elezioni di Chioggia

Ermafroditismo politico

Per finire!

L'avvocato doppiamente bocciato nelle ultime elezioni di Chioggia, torna a rifrigerarsi nell' *Adriatico*. Buon bagno! E' il miglior rimedio per quietare il bruciore delle busse! E noi lascieremo in pace questo *moderato* a diguazzare nelle nuove acque, e non ci lascieremo pigliar all' amo per fargli della *réclame* che non merita. Solo per finire rispondiamo alla sua avvocatesca comparsa di replica con queste due righe di conclusionale:

— Non è vero che alcuno abbia parlato per suo conto con chi dirige la *Gazzetta*.

— Se l' accusare gli avversarii di muover opposizione per motivi *non confessanti* non significa per l' avvocato Nordio fare delle *insinuazioni*, vuol dire ch' egli non ha il concetto morale della *insinuazione*. — Peggio per lui!

— Se l' avv. Nordio si lagna dell'avv. Bonaldo, perchè fu sempre solidale con lui, facendo parte perfino della stessa Giunta? Forse che non conosce Bonaldo dall' infanzia?

Bel sistema questo di lodare quando giova, per sprezzare quando conviene!

E Bonaldo non passa per progressista?

— L' avv. Nordio afferma che Chioggia è di *sinistra* ed in pari tempo dice che la maggioranza è *clericale intransigente* — Ciò sarebbe un rebus se non fosse una contraddizione.

— Noi abbiamo soltanto detto essere il sindaco cav. Baffo un liberale quanto l' avv. Nordio. A ciò nulla rispose quest'ultimo, forse pensando che egli potè soltanto adesso di contrabbando avere una smorfia dell' *Adriatico*, che invece prodigò nel passato tante lodi al cav. Baffo dichiarandolo un vero liberale, quando al Nordio rimproverava d' esser un reazionario.

Così va il mondo, bimbo mio!

— L' avv. Nordio dice che non si lamenta della sconfitta. E allora perchè quella piagnucolosa epistola publicata l' altro giorno nell' *Adriatico* colla quale rimprovera di slealtà e ingratitudine chi osò non votare per lui! Ingrata patria non avrai le sue ossa!

— Si metta il cuore in pace il liberalissimo avv. Nordio, e stia tranquillo che nemmeno dal Consiglio di Chioggia verrà bandita la crociata contro Roma capitale.

— Se adesso l' avv. Nordio disprezza l' amicizia della *Gazzetta* per la quale andò altra volta in tanto solluchero, noi non avremo certo gelosia dei suoi libidinosi amplessi coll' *Adriatico*. — Parliamo di libidine politica, si capisce! La vanità non fu mai casta. — Nel codice politico non figurano i reati nè di stupro nè di incesto! Guai!

Goditi, o *Adriatico*, i tuoi neofiti. Che importa se hanno tinti i peli bianchi? In mancanza di coscritti ti faranno figura di nuove reclute. A te basta il numero.

E allora anche gli ermafroditi politici sono abili al tuo servizio, anzi..... faranno carriera. — Almeno, così sperano. — Si può proprio dire col poeta che l'*Adriatico* è, come la Provvidenza:

.... ha sì larghe braccia
che tutto prende ciò a lui si volge.

L' onor. Mel

Vittorio, 4 *luglio* — Ci scrivono:

La nostra città andò sempre orgogliosa del proprio deputato. Un Collegio che ebbe l' onore di esser rappresentato da S. E. Visconti-Venosta, ha il dovere di mantenere rispettate così nobili tradizioni. Si sperava che l' onor. Isidoro Mel per la sua qualità di vecchio impiegato e di uomo che manifestò sempre principi moderati, avrebbe rispettato il suo passato ed i suoi programmi, dimostrandosi così un vero carattere politico. Pur troppo la cosa non andò così.

Ieri fu un zelante sostenitore di Rudinì, come oggi è uno dei più fanatici fautori di Giolitti.

Si vede ch' esso non ha che un solo programma — quello cioè d' inneggiare al Sole che splende. Questo sarà programma turco, ma non italiano.

Anche nel losco affare bancario l' onor. Mel vota ad occhi chiusi col Governo. Come fa egli a conciliare questa sua condotta coi suoi precedenti?

Ma crede proprio che gli elettori vittoriesi siano tanto imbecilli da non vedere e non capire?

E' vero che l' onor. Mel si prestò per la lotteria di Vittorio, e per cento piccoli interessi o ambizioni di singoli elettori.

Ma la lotteria è ancora un vantaggio problematico per la nostra città, e le altre prestazioni per scopi privati non formano certo il miglior titolo per la fiducia collettiva del corpo elettorale.

Ad ogni modo Vittorio si è sdebitata verso l'onor. Mel, facendogli l' onore di eleggerlo senza opposizione. Ciò per altro dovea venir inteso quale una dimostrazione di gratitudine e non già quale una dedizione. Vittorio ha la coscienza del proprio decoro, come dei propri doveri.

Ed io intesi moltissimi elettori biasimare, come faccio io senza alcuna reticenza, il contegno del nostro deputato, dal quale aspettiamo qualche dichiarazione che spieghi il suo voltafaccia politico.

Chi scrive non è l' ordinario corrispondente della *Gazzetta*, ma è un elettore che ama dir le cose con franchezza. La *Gazzetta* ha per suo programma la franchezza, e perciò spero vorrà accordare ospitalità alla presente lettera.

y.

La lettera dello straordinario corrispondente *y* è molto *severa* verso l' onor. Mel, che non possiamo più chiamare nostro amico politico, sebbene ci conservi l' amicizia personale. Siccome però chi così scrive non ha fini torti, nè astiosità da sfogare, ma è ispirato soltanto dall' interesse pubblico e scrive con franchezza, così noi francamente crediamo nostro dovere pubblicare tale corrispondenza. In fin dei conti chi ha mutato d' opinione politica non sono gli elettori, ma l' eletto di Vittorio.

(N. d. R.)

Corriere rodigino

Rovigo 4 *luglio* — Ci scrivono:

A Bosaro: Votanti 158; riuscirono eletti i signori Prendini Giovanni, sindaco, Lavezzo Francesco, Altieri Agostino e Turolla Antonio.

A S. Bellino: Votanti 110. Eletti i signori Bassini Algo, Monti dott. Antonio e Gallani Giuseppe.

Annegato — L' altro giorno il ragazzo Araclito Martini, di Ficarolo, si recò a bagnarsi nel fiume Po. Essendo poco esperto nel nuoto, fu travolto dalla corrente ed annegò.

Venne pescato a Felonica.

Ancora della rapina — In seguito a nuove indagini fatte a Canaro dall' ufficio di P. S., e specialmente dal delegato Decol, di concerto coi R. R. Carabinieri, furono ierl' altro identificati ed arrestati, siccome riconosciuti complici insieme ai due arrestati prima del fatto della rapina a danno dei coniugi Nagliati che tanto impressionò il pubbli di Canaro, certi B. Vincenzo e T. Armando, quest' ultimo pregiudicato, i quali furono oggi tradotti alle nostre carceri giudiziarie.

Così la giustizia ha nelle mani tutti quattro gli autori dell' audace rapina tre dei quali furono già riconosciuti dai danneggiati che sono in via di guarigione per le ferite riportate.

Furto — Certo M. Romolo, di Fratta Polesine, rubò, mediante scasso, a danno del suo padrone Lorenzini Gaetano, la somma di L. 50 in rame.

Il ladro si è dato alla latitanza.

Altro furto alla stazione — Ieri notte, alla nostra stazione, mediante rottura dei lucchetti, furono aperti i quattro ripostigli delle macchine che dovettero qui pernottare; e da uno di questi vennero rubati diversi generi mangerecci e L. 10 a danno del macchinista Battistini Luigi.

L' autorità procedette all' arresto del fuochista M. Vittorio gravemente indiziato.

Che prodezze! — Due pregiudicati, certi G. Dorio e P. Paolo, trovandosi l' altra sera a S. Martino di Venezze, nell' osteria di Poggio Francesco, solo per spirito di male animo, a colpi di bastone ruppero lume a petrolio, piatti, bicchieri e quanto altro capitava loro sott' occhio recando al povero oste un danno non lieve.

* * *

Ci scrivono in data 5:

Movimento elettorale — Domenica 16 corr., avran luogo le elezioni amministrative nei comuni dei mandamenti di Adria e Loreo.

Dimissioni — Per non sconfessare quanto venne deliberato dalla riunione tenuta giorni addietro dai consiglieri della minoranza, di cui vi parlai in altra mia, l' avv. cav. Ugo Maneo e l' avv. Dante Boldo, hanno rassegnato nelle mani del sindaco le loro dimissioni da consiglieri comunali.

Conferenza — Il professore Luigi Balzan tenne, al teatro sociale di Badia, l' annunciata conferenza a beneficio dell' asilo infantile.

Il dotto conferenziere parlò dei viaggi che fece attraverso all' America sussidiato dalla società geografica italiana raccontando varietà di fatti, aneddoti, amene descrizioni di luoghi, ecc.

Il viaggiatore seppe trattenere il pubblico in teatro per quasi tre ore, dilettando sempre.

La fine della sua conferenza venne salutata da un lungo applauso.

Mendicanti — Ieri si presentavano in diversi laboratori due giovanotti di circa 18 anni di età spacciandosi per tipografi in un posto e per esercenti caduti in disgrazia in un altro, e così poterono spillare qualche lira dalla tasca delle persone di buon cuore.

Ma il giuoco non durò a lungo perchè fu assodato che quei mendicanti altro non erano che due mariuoli matricolati, i quali avevano qualche conto vecchio d' accomodare col nostro delegato di pubblica sicurezza.

— Alle 1 1\|2 pom. di ierl' altro la ghiacciaia comunale di Calto s' incendiò.

Causa del fuoco due ragazzi uno di 11, l' altro di 6 anni, i quali per trastullo, appesero fuoco al tetto.

— A Bottrighe, Zillio Luigi, verso le 2 pom., mentre saliva una scala a piuoli carico di spighe di frumento per deporle sul proprio fenile, disgraziatamente cadde, producendosi tali lesioni interne che in pochi minuti cessava di vivere.

Treviso — *Vertenza chiusa.*

Nell' ultima polemica elettorale politica di Treviso noi, sotto il titolo di *Rurali e piazzaiuoli*, abbiamo publicato un articolo, alcune frasi del quale l' avv. Dall' Oglio Carlo credette a lui allusive in modo da offendere la sua rispettabilità, a tutela della quale egli sporse querela contro il nostro giornale.

Siccome invece, per quanto l' avv. Dall' Oglio militi in campo politico diverso dal nostro, dobbiamo riconoscere che nulla sussiste che possa intaccare la sua piena onorabilità e decoro personale, così non abbiamo avuta alcuna difficoltà di fargli tale dichiarazione in privato e che ben volentieri adesso gli ripetiamo publicamente, aggiungendo che i nostri apprezzamenti si fondarono su informazioni inesattamente raccolte nel fervore della lotta elettorale.

L' avv. Dall'Oglio, nella sua lealtà prendendo atto di tale nostra dichiarazione, recedette dalla sporta querela, che veniva a mancare di scopo.

La Direzione

Castelfranco 4 *luglio* — *Alla « Gazzetta di Treviso »* — Ci scrivono:

Nel saggio finale di scherma e ginnastica datosi nel Collegio convitto Giorgione, il numero degli allievi che hanno lavorato con tanto plauso ascendeva ad 88 e non a 29, come da una corrispondenza di Castelfranco sulla *Gazzetta di Treviso*.

Le sentenze di Orazio, di Ovidio, di Tacito.... e le *sentenze* della Bibbia furono esclusivamente dettate dal desiderio e dalla volontà del direttore, fornito di tal carattere da non subire minimamente l' influenza di nessuna persona. Del resto quelli a cui pensiamo voglia alludere il corrispondente, sono conosciuti a Castelfranco da tutti.

Padova 5 *luglio* — Ci scrivono:

La Cassa di Credito e Risparmio fra i pubblici impiegati ha stampato il resoconto della gestione 1892 del quale tiene la copia a disposizione dei soci nella propria residenza in via Teatro Concordi nei giorni di martedì e sabato dalle 8 alle 10 pom. Dalla diligentissima relazione della presidenza rilevo che il bilancio fu di L. 23213:22, i profitti di L. 503:40; il capitale sociale di L. 11652:26 ed i libretti a risparmio N. 150 per lire 10999:50; il movimento cassa di lire 41142:58 ed i prestiti accordati ascendono a lire 14317:50 in N. di 139.

Considerato che a cominciare dall' assiduo sapiente direttore e vice-presidente sig. Vason Francesco tutti gli impiegati si prestano gratuitamente, consumando nella delicata gestione il fiore dell' attività e dell' ingegno loro assieme al presidente cav. Antonelli, non si può esimersi dal tributare loro le più ample lodi.

— Da qualche giorno è a Padova e suona alla Stella d' Oro l' ottima orchestrina dei fratelli Gianni, vostri concittadini che si fanno veramente onore. Le esecuzioni che vengono presentate sono sempre meritevoli di lode ed ottengono largo applauso dal pubblico che conviene numeroso nel detto salone.

L' orchestrina Gianni passerà fra breve a Recoaro.

Ronchi di Campanile 4 *luglio* — *Grande incendio* — Ci scrivono:

Oggi nel paesello di Ronchi di Campanile si sviluppava un grande incendio. Circa le sei del mattino prendeva fuoco la stalla del signor Favella. L' opera solerte dei suoi operai riuscì a mettere in salvo tutti gli animali, meno quattro capre e gli attrezzi rurali.

Ammirabile fu la gara dei terrazzani nel dare aiuto alla disgraziata famiglia. Fu sufficiente un semplice tocco della campana perchè tutti, abbandonate le proprie occupazioni, corressero a dare aiuto.

E' da notarsi la grande premura che in questo ebbero i due fratelli Suppiej, sig. Enrico e sig. Carlo, sempre pronti quando si tratta di fare del bene. Dopo di avere mandato sul luogo dell' incendio i propri operai in numero di cinquanta circa, essi stessi vi accorsero. E se il palazzo adiacente alla stalla non andò in fiamme fu propriamente merito loro. Anche il brigadiere del Mestrino e il suo compagno non lasciarono intentato ogni sforzo.

Sul luogo del disastro accorsero pure le autorità municipali di Villafranca nelle persone dell' assessore sig. Mazzon, segretario e medico. Fortunatamente non si ebbe a deplorare disgrazia alcuna fra le persone accorse, nè tra le danneggiate. La boveria, il porticale furono totalmente distrutti col fenile che conteneva circa 600 quintali di fieno. — Si giudica che il danno sorpassi le lire 20,000.

Tutto è assicurato presso la Compagnia Fondiaria. Si ignora la causa dell' incendio.

Spinea 5 *luglio* — Ci scrivono:

Domenica p. p. (come era avvisato nel N. 179 di questo giornale) ebbe luogo a Spinea l' ingresso del nuovo parroco Don Sebastiano Baggio.

Giunse in paese alle 9 accompagnato da una cinquantina di carrozze che gli abitanti e i villeggianti avevano mandato alla stazione di Mestre per fargli onore.

Il sindaco Bennati, vero cavaliere, fu il primo a dargli il benvenuto; e convien dire che il tratto gentile del sindaco sia stato molto accetto al parroco, che nel discorso d' occasione presentandosi al popolo come padre e pastore fece conoscere come, pel bene del paese, sia opportuno che le autorità civili ed ecclesiastiche vadano di buon accordo — sul quale faceva pieno assegnamento, impressionando così favorevolmente il paese.

Fu quindi uno scambio di vive e sentite cortesie.

Parecchie epigrafi furono pubblicate per cura degli abitanti e di alcuni amici.

Grandissimo fu il concorso di gente che stette dalle 5 alle 10 ad udire scelti pezzi di musica inappuntabilmente eseguiti dalla banda di Zero Branco, diretta e presieduta dal parroco di quel paese.

I fratelli Bottesini di Salzano eseguirono variatissimi fuochi d' artifizio, che meritamente riscossero la generale approvazione; e la lieta festa, a merito degli organizzatori De Donà e Rossi, si chiuse con una fiaccolata che, partendo dalla casa del parroco e dirigendosi a quella del sindaco, percorse il paese al suon della musica.

Verona 5 *luglio* — Ci scrivono:

Voi avete riportato l' esito delle elezioni amministrative. Qualcuno non conoscendo le condizioni politiche della nostra città, crederà forse che qui domini sovrana la baraonda radicale-socialista-progressista che oggi minaccia di tutto travolgere e sommergere. Tutt' altro! Il malanno sta in speciali condizioni del partito liberale-moderato, ed in ispecie nella difficile posizione in cui si trova il giornale, il suo organo naturale, mentre il proprietario del giornale stesso trovasi in rapporti d' affari coll' attuale amministrazione radicale-progressista.

Voi ben sapete che un partito nulla vale nella vita pratica della politica se non ha organi propri coi quali farsi valere.

E' evidente la necessità di provvedere a questa strana situazione di cose. I ricchi se vogliono esercitare un' influenza nell' indirizzo della pubblica cosa, mettano una buona volta mano alla borsa, acquistino quel giornale, o ne fondino un altro costituendosi in società per azioni.

Allora il partito liberale moderato potrà farsi valere, altrimenti dovrà astenersi come stavolta! E allora, a che i piagnistei?

* * *

Vi completo questa breve corrispondenza, notiziandovi che il conte Dante Serego Allighieri venne rieletto consigliere provinciale nel mandamento di San Pietro Incariano con splendidissima votazione. E' sicura la sua rielezione anche alla vicepresidenza del Consiglio della Provincia.

SPORT

Le corse di Padova

Ci scrivono da Padova, 5:

Di scarsa importanza furono le corse di ieri, una di consolazione e l'altra per dilettanti. Un incidente, la caduta del signor Giacomo Personali, direttore dell'allevamento Macerata, aveva minacciato di rattristare la giornata; ma per fortuna le sue lesioni sono affatto superficiali.

Furioso, vincitore dei dilettanti, guidato dal Montuschi, si è rivelato resistente corridore, oltre che trottatore elegantissimo.

* * *

Domani la giornata più importante della riunione. Si corre:

1. il grande internazionale con cinquemila lire di premi;

2. un premio per puledri di tre anni pel quale si è formato il più bel campo di puledri che possa dare l' Italia — con sei partenti;

3, una corsa di pariglie per dilettanti.

Agenzia Stefani

Buenos Ayres, 5. — Saenspena non ha potuto formare il gabinetto moderato; invitò i radicali a costituire il Ministero. La soluzione della crisi non sembra prossima.

Aristobulo Del Valle fu incaricato di formare il nuovo gabinetto.

Costantinopoli, 5. — Assicurasi che l'incaricato d'affari inglese ha domandato sabato ufficialmente che i condannati d'Angora siano graziati avanti la sentenza della Corte d'Appello. Credesi che la domanda avrà l'esito desiderato. La grazia si farà prima dell'arrivo del Kedive, il cui soggiorno durerà tre settimane.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Alle Signore

Articoli Profumeria delle migliori qualità igieniche, eleganti preparati da chi ha conoscenza dell'Arte

I. R. PROFUMERIA DITTA

PIETRO BORTOLOTTI

45 Medaglie, 5 Brevetti Sovrani

Acqua di Chinina - Acqua e Polvere dentifricia - Sapone - Estratti - Tinture - Aceto - Vellutina - Polvere Grassa, ec. ecc.

La più grande e rinomata produzione italiana

NON DIMENTICARE LA MARCA DI FABBRICA

Vendita in **Venezia** presso la Premiata Profumeria Antonio Longega, S. Salvatore, e Bertini & Parenzan. 1187

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE



preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari

A. MIGONE e C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a **L. 1,50** e **2** la fiala od in bottiglia grande **L. 3,50**

Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini & Parenzan, I. Girardi, A. Longega.**

Per le spedizioni per pacco postale **Centesimi 80** in più.

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.



Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimo C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Cercansi in ogni comune sollecitatori per raccogliere assicurazioni contro la mortalità del bestiame. Scrivere Società assicurazioni « La Rurale » Roma. 531

Tedesco ventottenne che ha fatto l'intero istituto tecnico tedesco, conoscendo assai bene italiano ed un po' francese ed inglese, cerca impiego qualunque. Scrivere C. 5249 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 534

Gesucht zum sofort. Eintritt nach Sueditalien ein tuechtiger Buchhalter (Deutscher, des Italienischen maechtig) mit Fuehrung d. Buecher i. Maschinenfabriken vertraut. Offerten (deutsch u. italienisch) mit Photographie unter C. 4764 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 523

Cercasi amministratore per azienda vendita nuova macchina brevettata molto rimunerativa per forniture militari, privati. Stipendio e cointeresse. Occorre cauzione contante garantita anche con ipoteca. Dirigere lettere Cristiani, via Manzoni, 31, Milano. 539

Rappresentanze

Antica casa negozio in vino all'ingrosso nel Baden desidererebbe appresso fare la rappresentanza per la Germania e la Svizzera Tedesca, in vini italiani per una casa Italiana capacissima, o produttore buoni vini d'Italia. Si accetterebbe anche come socio persona con ottime referenze in buone condizioni. Offerte C. 4936 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 527

Diversi

Prima — Ricevuta, baciata, compreso, aspetto tuoi ordini. Baci affettuosi. **Dopo**

5 Luglio — Non dimentico mandoti più fervidi auguri, prego Dio tua felicità. Anco se tu più nulla ricordi pur soffrendo t'amo come allora. **Atomo**

Da vendere

Sandolo giallo, quasi nuovo, completo. Per vederlo e trattare rivolgersi Direttore Birraria S.ta Chiara. 2113

Sunto

Partecipa agli interessati, asta effetti preziosi, vestiti, biancheria ed altro del Banco pegni a prestito sito a S. Giovanni Novo, Castello 4388, di proprietà del signor Gio. Bugna. L'asta avrà luogo il giorno 20 luglio ore 10 ant. a SS. Apostoli N. 4587, dei pegni 1 ottobre 1891 a 30 giugno 1892 dal N. 23390 al N. 48059.

Venezia 12 giugno 1893.

Vedovato Sante, *usciere.*

Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale L. 75,000,000 - Capitale versato L. 60,000,000

Bari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia

Operazioni della Sede di Venezia

(PALAZZO PAPADOPOLI — S. MARINA)

Conti Correnti Liberi 3 0|0 con facoltà ai sigg. Correntisti di prelevare L. 6000 a vista e L. 20.000 pagabili in giornata purchè ne sia dato avviso dalle ore 9 alle 10 del mattino.

Libretti di Risparmio 3 1|4 0|0 Versamenti da L. 100 a L. 5000 al giorno, prelevamenti fino a L. 3000 a vista; L. 5000 con un giorno di preavviso; L. 10000 con tre giorni di preavviso; per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Libretti di piccolo Risparmio 3 3|4 0|0 Versamenti da L. 1 a L. 200 al giorno; prelevamenti fino a L. 500 a vista; L. 1000 con un giorno di preavviso; L. 3000 con cinque giorni di preavviso; per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Buoni fruttiferi da 3 a 6 mesi al 3 1|4 0|0.
» 7 » 12 » 3 3|4 0|0.
» 13 mesi in più 4 0|0.

Tutti i suddetti tassi sono netti di Ricchezza mobile. Pei versamenti sui Conti Correnti liberi come sui Buoni fruttiferi, superiori alle Lire centomila, si dovranno prendere speciali concerti colla Direzione.

Conti correnti commerciali a condizioni da convenirsi.
Servizio gratuito di pagamenti delle imposte ai correntisti.
Anticipazioni e conti correnti contro deposito di Fondi pubblici, valori industriali e merci.
Apertura di Crediti liberi e documentari.
Chèques e lettere di Credito sull'Italia e sull'Estero.
Compra e vendita di valori e divise sull'Estero.
Sconto di effetti muniti di due firme.
Assegni gratuiti sulle piazze ove ha Sedi e Succursali.
Incasso di coupons (cedole) e di Titoli Estratti.
Deposito a semplice custodia ed in amministrazione di valori pubblici ed industriali.
Fa qualunque operazione di Banca

Cassa aperta tutti i giorni feriali dalle 10 ant. alle 4 pom.

Fabbrica Colla & Concimi

PIAZZOLA SUL BRENTA

Perfosfato Minerale 12|14 anidride fosforica solubile a Lire **7.25.**

Perfosfato d'ossa 15|16 anidride fosforico solubile e 1 1|2 azoto Lire **13** *al Quintale.* 1566

BULLETIN des Transports Internationaux par Chemins de fer — *Organo Ufficiale dell'Ufficio Centrale dei Trasporti internazionali delle Ferrovie*

Journal Télégraphique — *Organo Ufficiale dell'Ufficio Internazionale dell'Unione Telegrafica*

Propriété Industrielle — *Organo Ufficiale dell'Ufficio Internazionale dell'Unione per la protezione della Proprietà Industriale.*

Marques Internationales — *Supplemento della « Proprietà Industriale » organo Ufficiale dell'Ufficio internazionale dell'Unione per la protezione della Proprietà Industriale.*

Droit d'Auteur — *Organo Ufficiale dell'Ufficio dell'Unione Internazionale per la protezione delle opere letterarie ed artistiche.*

Union Postale — *Organo Ufficiale dell'Ufficio Internazionale dell'Unione Postale Universale.*

Per la pubblicità in questi giornali internazionali indirizzarsi ai concessionari

HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza S. Marco, 144 — VENEZIA

RABBI (Trentino)

Metri 1200 s. l. m.

Rinomate acque acidulo-ferruginose gasose. Mezzo potente per combattere l'**anemia** in tutte le sue forme ed in generale per tutte quelle malattie causate da esaurimento fisico.

Clima saluberrimo. — Grandi selve di conifere. — Soggiorno d'estate di primo ordine. I due grandi **Hôtels Rabbi** e **Roma** (già **Pangrazzi**) offrono ogni **comfort.** Completa Idroterapia.

Da S. Michele (2ª Stazione sopra Trento) comode messaggerie portano in 7 ore a Rabbi. Apertura dal Giugno al Settembre. — Rivolgersi a **V. VIANINI,** assuntore anche dei **BAGNI DI COMANO.** 1591

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY

Farmacista di 1ª classe, 19 Rue Pavée — Parigi.



Antiblenorrogico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi e mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, VENEZIA

VOLETE DIGERIR BENE !!

Rappresentante per Venezia sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, 252



Rappresentante per Venezia sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, 252

F. Bisleri, concessionario — Milano

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4094.

Prezzo della bott. L. 2 50

Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta, aggiungendo Cent.

Ditta proprietaria

Antonio Longega

VENEZIA

S. Salvatore N. 4

ALBERGO POLDO

Stazione Balneare

PIANO D'ARTA (CARNIA)

(metri 500)

Albergo rinomato, amena posizione, comodi alloggi, prezzi modicissimi. — Grandiosa sala da pranzo, salotto da musica e bigliardo. — Ottimo servizio. Carrozze per la stazione e gite. Posta e telegrafo.

Medico direttore
ITALO Dott. SALVETTI

Conduttore e proprietario
Osvaldo Radina Dereatti

Unico concessionario per la Fonte Comunale **Acque Pudie Minerali.** 1682

Preparazione speciale

DELLE

PELLI

per Esportazione

Wm, Mars & Son

Manifattori di Pelli Marocchini

Saggine colorate e pelli di pecora

59, Grange Walk

Bermondsey Square

LONDON S. E.

Casa fondata nell'anno 1830

CACAO GAEDKE
CACAO GAEDKE
CACAO GAEDKE

Trovasi presso tutti i principali droghieri, confettieri, caffettieri e biadaiuoli. DEPOSITARIO pel VENETO Carlo Bassi **VENEZIA**

Si spedisce per prova in pacco postale 14 Scatole 1|8 di Chilo cadauna verso assegno di L. 14,70.

Acqua dell' Eremita

infallibile per la

Distruzione delle Cimici

Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all' Agenzia **Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Bottiglie e Bottiglioni neri di qualunque forma dimensione e colore per vini, birra, gazose delle primarie fabbriche estere e nazionali.

Barili di vetro con rubinetto da 6-12-25 50 litri.

Specialità deposito delle privilegiate Damigiane (Beccaro) fondo naturale, fondo legno, e con rubinetto nelle misure di 10-15-25-35-45-55 litri.

Turaccioli sughero.

G. Cuzzeri e C., Padova. S. Giuliana 1047 A.

Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti

PER I DENTI

FATE USO GIORNALIERO DEGLI

Elixir, Polveri, Paste

Dentifricie Olandesi

Questi prodotti che finora qui erano sconosciuti vanno ora incontrando un successo straordinario per la loro provata squisita bontà ed efficacia. Con essi si ottiene la freschezza della bocca e specialmente delle gengive alle quali danno un bel colore roseo, ridonano allo smalto la perfetta bianchezza lasciando per tutto il giorno l'alito delicato e soave.

Elixir, eleganti flac. . da L. 2,50 - 3,50 - 5.50 - 11,—
Pasta alla menta scat. in porc. da L. 2,50 e 3,50
» **ai chiodi di garofano** » 2,50 e 3,50
L'Ideale, pasta aromatica in scat. di porc. L. 1,25
Polvere Aromatica Olandese, in scat. metallo » 1,25
» Inglese (Victoria) » » » 1,25
» alla Canfora » » » 1,25
» alla Rosa, internazionale » » 1,—

Esclusivo deposito per Venezia e Provincia presso la

PREMIATA PROFUMERIA

ANTONIO LONGEG

S. Salvatore, N. 4822 al 25

Si spedisce ovunque aggiungendo le spese di posta

Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti

ESTATE

è la stagione più favorevole per intraprendere una cura buona e positiva per i capelli e la barba; la più indicata e la più sicura a tale scopo è la vera **ACQUA DI CHININA RIZZI**, la sola con cui si ottengono i più splendidi e benefici effetti in poco tempo di uso costante. - Si vende a sole L. 1.25 la bottiglia. Trovasi dapertutto. - Per l'ingrosso e dettaglio rivolgersi alla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA - VENEZIA.

Anno CLI — 1893. Venerdì 7 luglio N. 184

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 38 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 56 all'anno, lire [illegible] al semestre e lire [illegible] al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettere affrancate.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 – PADOVA, Via Spirito Santo, 982 A. – Firenze Via Panzani, 2 – GENOVA, Via S. Lorenzo, 17 MILANO, Corso V. E. 18 – NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 – ROMA, Via Muratte – TORINO, Via S. Teresa, 13 – e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 – Piccola cronaca L. 1,50 – Cronaca L. 2. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO
(*Presidenza Zanardelli.*)

Per la morte di Eula

Roma 6, *ore* 8.15 *p.*

Aperta la seduta alle 1, l'onor. GIOLITTI annunzia con profondo dolore la morte del ministro Eula, ricordando le sue alte virtù di cittadino e di magistrato. I funerali dell'illustre estinto avranno luogo domani in Roma e saranno fatti a spese dello Stato. (*Vive approvazioni*)

ZANARDELLI associasi, profondamente commosso, alle parole del presidente del Consiglio. Rende omaggio alla vasta coltura, all'elevatezza del carattere, allo squisito tatto, alla specchiatezza dei costumi del compianto illustre Eula. La sua perdita — dice — sarà assai lungamente sentita e pianta, e la memoria del suo nome sarà tra i titoli di gloria più fulgidi della patria magistratura. (*Vivi e prolungati applausi.*)

DELVECCHIO, a nome di Mondovì, e DANEO, a nome di Torino e delle popolazioni piemontesi, SACCHI a nome dei suoi amici dell'estrema Sinistra, Falconi e Marcora, si associano aggiungendo parole di cordoglio e di elogio alla commemorazione fatta dal presidente della Camera e dal presidente del Consiglio dell'illustre Lorenzo Eula.

Il presidente estrae a sorte la Commissione ufficiale che rappresenterà la Camera ai funerali.

Su proposta di Ercole, la Camera delibera che per 15 giorni sia abbrunato il banco della presidenza, e siano inviate condoglianze alla famiglia del compianto ministro.

Il riordinamento bancario

Si riprende quindi la discussione sul progetto di riordinamento bancario.

ZANARDELLI apre la discussione sul nuovo articolo 12 concordato stamane fra il ministro e la Commissione.

GRIMALDI dichiara a nome del Governo che, nel concordare colla Commissione il nuovo articolo 12, furono esaminati tutti gli emendamenti, e che furono accolti in tutto o in parte quelli dell'on. Guicciardini, degli onor. Rossi L. e Mussi, e degli onor. Sonnino, Giovanelli, Curioni e Castorina.

Il nuovo articolo suona così:

Gli Istituti di emissione non possono fare operazioni diverse dalle seguenti:

1° Sconto a non più di quattro mesi di cambiali munite di due o più firme di persone o ditte notoriamente solvibili, di buoni del Tesoro, di note di pegno emesse da società di magazzini generali legalmente costituite e da depositi franchi, di cedole di titoli sui quali l'istituto può fare antecipazione.

2° Anticipazioni a non più di 6 mesi sopra titoli del debito pubblico dello Stato e buoni del Tesoro, sopra titoli garantiti dallo Stato o dai quali lo Stato abbia garantiti gli interessi tanto direttamente, quanto per mezzo di sovvenzioni vincolate espressamente al pagamento degli interessi degli stessi titoli, sopra cartelle degli istituti di credito fondiario, sopra titoli emessi o garantiti da Stati esteri, pagabili per i titoli del debito pubblico dello Stato ed i buoni del Tesoro a lunga scadenza. Le anticipazioni possono farsi fino ai 4[5 del loro valore di borsa e non oltre. Per i buoni del Tesoro ordinari possono farsi sopra l'intero loro valore. Tutti gli altri titoli anzidetti non possono essere valutati al di sopra dei 3[4 del loro valore di borsa e in ogni caso mai al di sopra del valore nominale per i buoni del Tesoro a lunga scadenza. Restano ferme le disposizioni dell'art. 3 della legge 7 aprile 1892, sopra le valute d'oro e d'argento tanto nazionali quanto estere al corso legale, e sopra le verghe d'oro, sopra le sete greggie e lavorate in organzini e d'intrame, e sopra le verghe d'argento valutate non oltre i due terzi del loro valore nominale; sopra le fedi di deposito dei magazzini generali legalmente costituiti e dei depositi franchi e sopra gli ordini in derrate o in zolfi per non più di 2[3 del valore delle merci che rappresentano sopra certificati di deposito di spiriti e di *cognac* esistenti nei magazzini istituiti secondo gli art. 29, 30 della legge 29 agosto 1889, e secondo l'art. 9 della legge 24 dicembre 1891 per non più di metà del valore dell'alcool e del *cognac* depositati.

Il Banco di Napoli potrà continuare le anticipazioni per le sue operazioni come Monte di Pietà.

3.° Compra e vendita a contanti per proprio conto di tratte e assegni sull'estero, munite di due o più firme notoriamente solvibili a scadenza non maggiore di tre mesi pagabili in oro. Queste operazioni però finchè dura il corso legale non possono senza autorizzazione del ministro del Tesoro estendersi oltre il limite di quanto occorra agli istituti stessi per rifornirsi della riserva metallica e per soddisfare agli ordini eventuali del Tesoro. I titoli e valori mobili che sono per natura diversi da quelli indicati sopra, pervenuti a un Istituto per il fatto di un suo credito debbono essere liquidati entro due mesi. Gli altri possono accettare pure ipoteche o beni immobili a garanzia di crediti dubbi o in sofferenza, ma debbono liquidare tali operazioni entro un termine di tre anni.

Gli Istituti possono inoltre tenere una scorta di rendita italiana per un valore corrente che non ecceda: per la Banca d'Italia lire 70,000,000; per il Banco di Napoli lire 21,000,000 e per il Banco di Sicilia lire 4,000,000.

Gli Istituti d'emissione possono ricevere depositi in conto corrente fruttifero: nel caso però che la cifra di tali conti correnti superasse per la Banca d'Italia 130,000,000, per il Banco di Napoli 40,000,000 e per il Banco di Sicilia 12,000,000, l'Istituto dovrà ridurre la circolazione dei tre quarti della somma eccedente.

La misura dell'interesse dei conti correnti fruttiferi non può in nessun caso superare la metà della ragione dello sconto sino a 3 anni dalla data della presente legge ed il terzo negli anni successivi.

E' vietato agli Istituti di emissione di fare nuove operazioni di credito fondiario.

E' pure vietato ogni operazione in conto corrente allo scoperto sia al momento dell'impianto del conto sia posteriormente.

Gli Istituti di emissione possono assumere l'esercizio delle ricevitorie provinciali e delle imposte dirette.

FRASCARA, TORTAROLO, FERRARIS, SAPORITO, RICCARDO LUZZATTO, GRIPPO, BUTTINI, COLAIANNI, CUCCHI, LUZZATTI e SANGUINETTI fanno degli appunti al testo dell'articolo 12 concordato o propongono nuovi emendamenti.

GRIMALDI risponde che l'articolo determina quali siano le operazioni consentite agli istituti di emissione e quindi tutte le altre sono assolutamente vietate. Perciò ogni speciale dichiarazione rimane inutile ed egli non può accettare alcun emendamento tenendo specialmente fermo l'alinea quarto relativo ai conti correnti, quale fu concordato con la commissione.

Ritirati o respinti tutti gli emendamenti, la Camera approva l'articolo 12 così come fu concordato fra la commissione e il ministero con una lieve modificazione di forma suggerita da Ferraris M. e Gianoglio al capoverso relativo alla garanzia, meno gli ultimi tre capoversi.

Per soddisfare in parte al desiderio di vari deputati relativamente alle domande di mutui di credito fondiario, GIOLITTI propone che il capoverso relativo sia così formulato:

E' vietato agli istituti di emissione di fare nuove operazioni di credito fondiario. Potranno solamente condurre a termine le operazioni già in corso dal 1 luglio 1893.

Il relatore Cocco ORTU se ne rimette alla Camera che approva la modificazione, e quindi il resto dell'articolo.

***

E si passa all'art. 13 concordato fra il ministero e la commissione e così concepito:

La Banca d'Italia e i Banchi di Napoli e di Sicilia dovranno liquidare le operazioni in corso, di natura diversa da quelle indicate nell'art. 12 entro il termine di 10 anni e in ragione di un quinto dell'ammontare di esse per ciascun biennio. Saranno considerate come liquidate le partite che potranno essere pareggiate con la massa di rispetto.

Quanto alla Banca d'Italia, alla fine di ciascun biennio, se la liquidazione non avrà raggiunto la proporzione indicata, la Banca dovrà richiamare dagli azionisti nei limiti del capitale nominale previsto dall'art. 1° il versamento di quanto occorra a completare la somma che doveva essere liquidata, senza che tale aumento di capitale possa dare titolo ad aumento di circolazione.

Quanto ai Banchi di Napoli e di Sicilia tutti gli utili dovranno essere destinati esclusivamente a compiere la cifra di smobilizzazione obbligatoria per ciascun biennio.

All'Istituto che non avrà compiuto in ciascun biennio la liquidazione delle dette operazioni nella proporzione indicata sopra e non avrà coperto con nuovi versamenti o con gli utili a ciò erogati la somma non liquidata, sarà sospesa la facoltà di emettere biglietti per una somma corrispondente al quadruplo di quella rimasta scoperta, insino a che la liquidazione prevista non sia effettivamente compiuta.

I Banchi di Napoli e di Sicilia avranno facoltà di continuare l'assegno annuale per fini comprovati di pubblica utilità o di beneficenza di una somma che non ecceda il decimo degli utili dell'anno precedente.

Le disposizioni di quell'articolo non si applicano ai crediti che per contratti anteriori al 30 giugno 1893 ed aventi data certa non fossero esigibili prima che scadano i 10 anni dall'attuazione della presente legge. Dovranno però essere dagli Istituti liquidati tosto che a norma dei singoli contratti diventeranno esigibili.

Prendono parte alla discussione di questo articolo gli onorevoli SONNINO, LUZZATO, FERRARIS, CURIONI e BERIO, ai quali rispondono i ministri GIOLITTI e LACAVA e il relatore Cocco ORTU, i quali dichiarano di non poter accettare verun emendamento e l'art. 13 è quindi approvato nella formola concordata fra il Ministero e la commissione, e si passa all'art. 14.

Gli istituti che dopo l'attuazione della presente legge faranno operazioni nuove da essa non consentite, saranno soggetti ad una tassa corrispondente al triplo della rispettiva ragione dello sconto applicato sull'ammontare delle operazioni illegali compiute e in relazione a tutta la durata delle operazioni medesime. Al termine di ciascun esercizio le sofferenze nuove dovranno passare a perdite e i ricuperi dovranno essere calcolati a beneficio di quell'anno del quale saranno in tutto o in parte riscossi.

E l'articolo 14 viene approvato rimandandosi a domani il seguito della discussione.

***

Domani si terrà seduta antimeridiana per discutere alcune leggi secondarie.

Si comunicano quindi le nuove interrogazioni fra le quali una dell'on. NICASTRO sulla sparizione del sindaco di Chiaromonte Golfi (*Vedi cronaca italiana*), — una di GARAVETTI sui provvedimenti che intende prendere il Governo contro i funzionari e agenti che secondo la narrazione di alcuni giornali avrebbero partecipato al sopruso commesso in Sassari la sera del 3 corrente a danno del cavaliere Branca Mela, maggiore dell'esercito in posizione ausiliaria (il quale, come narrammo l'altro giorno, mentre camminava pacifico per la sua strada, scambiato per un noto brigante, fu preso a fucilate da alcuni agenti di P. S. appiattati in attesa del passaggio del malandrino) — e una di STELLUTI SCALA per sapere dal ministro dell'interno se abbia notizia di un furto di incunaboli e di codici assai pregevoli nella biblioteca di Fermo, e dal ministro dell'istruzione se stimi opportuno di studiare qualche provvedimento, onde evitare i pericoli e i danni che si verificano non di rado nelle biblioteche e negli archivi dei Comuni.

Si leva poscia la seduta — sono le 8 e un quarto.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Il comitato dei Sette

Roma 6, *ore* 9.50 *p.*

Il comitato dei Sette ha interrogato novellamente il cav. Favilla, direttore della sede di Roma del Banco di Napoli.

La *Tribuna* conferma che in seno al comitato vi è una forte corrente perchè la Camera non si separi senza che il comitato faccia i nomi dei deputati compromessi.

I lavori della Camera

Quasi certamente la Camera terminerà sabato la discussione bancaria.

Credesi impossibile che la Camera continui per altri giorni le sue sedute.

Alcuni deputati romani vorrebbero la discussione dei progetti per la lotteria e l'anticipazione di due milioni e mezzo per la passeggiata archeologica. Ma sembra che non vi potranno riuscire, come pure sarà impossibile la discussione del progetto sull'insegnamento normale.

L'interim della giustizia – Il successore di Eula

Domenica si firmerà il decreto che affida a Giolitti l'*interim* della giustizia.

L'*Opinione* dice che la nomina del nuovo guardasigilli è prossima, e che il ministro sceglierà in Senato.

La *Tribuna* fra i possibili guardasigilli, fa il nome di Santamaria, primo presidente della Corte d'Appello di Venezia.

Per la «Gazzetta Ufficiale»

La Corte dei conti oggi ha registrato i decreti ministeriali che modificano l'organico della *Gazzetta Ufficiale*.

La solita polemica

Roma 6, *ore* 11,55 *p.*

Nella seconda lettera di Cavallotti intorno a Chauvet pubblicata dal *Fanfulla* di stasera, il Cavallotti insiste sempre a parlare sulla vita anteriore del direttore del *Popolo Romano* ripetendo fatti noti.

Gli scavi nella Padovana

Prosdocimi, direttore del Museo nazionale di Este, è incaricato anche delle funzioni di ispettore dei monumenti e scavi nei distretti di Este, Monselice e Montagnana.

Lo scioglimento del Municipio di Napoli

L'*Agenzia Italiana* di questa sera smentisce il prossimo scioglimento del Municipio di Napoli.

Il duca d'Aosta alle grandi manovre

Nelle prossime grandi manovre il duca d'Aosta comanderà la brigata di artiglieria in una divisione del primo corpo d'armata.

Ufficiali a riposo

Furono firmati i decreti di collocamento a riposo di oltre cento ufficiali, fra cui parecchi ufficiali superiori, che attualmente erano in posizione ausiliaria.

LORENZO EULA

Quando Lorenzo Eula entrò nel Gabinetto Giolitti, in seguito alla crisi dello scorso maggio, si osservò che la sua nomina toglieva al Ministero il carattere di «giovanile», pel quale era stato segnalato. Il nuovo guardasigilli vi portava, infatti, la provetta esperienza di un uomo di 74 anni. Tuttavia si riteneva che, malgrado l'età, l'opera sua sarebbe stata feconda, per la forte energia dell'uomo e per la tenacia del carattere che gli anni non avevano svigorito.

Pur troppo la malferma salute dell'Eula doveva rendere vane quelle speranze; doveva render vano il sacrificio cui l'illustre uomo s'era sobbarcato assumendosi il grave peso del potere, non ostante la sua lunga infermità, per amor di patria e antica stima e viva amicizia verso il presidente del Consiglio.

L'opera crudele del morbo ha logorato con impreveduta e fatale rapidità quanto di forza e di resistenza era ancora in questa salda tempra.

Il compianto per la sua perdita è tanto maggiore quanto più fervido fu il plauso onde venne accolta la sua nomina. Il senatore Eula che, dopo il ritiro del Miraglia, era primo presidente della Suprema Corte di Roma, e rappresentava, così, il più alto magistrato dello Stato, non avrebbe potuto avere una più atta designazione che al supremo ufficio della giustizia, cui portava tutta l'autorità e il valore dell'altissima mente, la dottrina profonda, l'integrità e l'indipendenza di carattere. L'assunzione era tanto più significativa nel momento in cui burrascosi avvenimenti bancari rendevano tanto più arduo il cômpito della giustizia, tanto più necessaria la garanzia di sereni funzionari nella magistratura. E certamente fu la coscienza di questo altissimo dovere che indusse l'on. Eula ad accettare, poichè, sebbene in moltissime occasioni egli già fosse stato vivamente invitato ad accettare l'alto ufficio, pure aveva opposto sempre un rifiuto a divenire ministro.

Ma la suprema importanza del momento vinse ogni altra considerazione, ed egli accettò. Accettò anche, come dicemmo, per antico affetto e stima verso il Giolitti, che egli aveva validamente aiutato ai principii della sua carriera. Era allora l'Eula segretario generale del ministro Vacca; e tolse presso di sè, a segretario particolare Giolitti, allora giovanissimo magistrato.

Di Lorenzo Eula tutti ricordano la vasta dottrina, la grande rettitudine, che gli valse tanta universale considerazione in tutti i grandi della magistratura. Particolarmente memori ne siamo noi qui a Torino, che lo abbiamo avuto presidente della nostra Corte di Cassazione e lo contavamo fra i nostri consiglieri comunali.

L'Eula non prese mai una continua ed attiva parte alla vita politica militante. Ma, all'occasione, seppe dimostrarvi spiccate attitudini. Creato senatore il 17 novembre 1874, sostenne, quale regio commissario, la discussione del Codice penale, guardasigilli il Vigliani. Fu di poi tra i presidenti dell'alto Consesso nella XII legislatura, dal 6 marzo al 3 ottobre 1876. E si ricorda come in una tempestosa seduta, nella quale si discuteva un progetto di legge, egli occupò il seggio presidenziale che un altro vice-presidente aveva abbandonato in seguito a vivacissimi incidenti veramente rari nell'abituale quiete dell'aula di palazzo Madama. E allora, quasi da solo, tenne testa alle ire dei senatori accesi per la rivoluzione parlamentare del 18 marzo.

E tale si mantenne sempre, liberale d'antico stampo. Era amicissimo dello Zanardelli: di lui, anzi, si riferisce questo brindisi, detto a Torino, in un banchetto cui lo Zanardelli intervenne, per il Congresso dei notai. Eccone una frase: «Saluto in Zanardelli l'antico ministro, il quale non permise mai l'ingerenza del potere politico nel giudiziario, perchè troppe volte i giudici rendono, *non sentenze, ma servizi.*»

Meglio che a queste idee non poteva uniformarsi il programma di chi, nello scorso maggio, era chiamato ad assumere il dicastero della giustizia. Pur troppo l'opera sua non potè esplicarsi, troncata dalla falce inesorabile della morte.

Nato in Villanova presso Mondovì, Lorenzo Eula si è spento ora a Resina, ove s'era ridotto alla «Pensione Eldorado», occupandovi la Camera n. 11 al secondo piano. Da vari giorni erano ricomparsi in lui i sintomi uremici, come scioglimento d'un lungo periodo morboso. Dopo un'alternativa di miglioramenti e di peggioramenti, il senatore Semmola e il dottor Brancaccio avevano ormai sentenziata perduta ogni speranza.

E la dolorosa, l'inevitabile previsione si è avverata. Sulla tomba dell'uomo integro, del magistrato esemplare, del ministro pieno di abnegazione e di zelo, deponiamo i fiori del compianto — secondo merita una lunga e laboriosa esistenza, spesa tutta in pro della patria.

***

Riceviamo da Roma questo dispaccio in data del 6, ore 9.10 p:

La salma del ministro Eula arriverà domattina alle 6.30 e sarà accompagnata dall'onor. Gianturco. Resterà alla stazione in una sala trasformata in cappella ardente e sarà guardata dagli uscieri della Corte di Cassazione, del Ministero e del Senato.

Alle ore 8 arriveranno le autorità e si faranno i funerali per la Via Nazionale, Via Venti Settembre, fino alla piazza dei Cinquecento, poi al Camposanto. (*Vedi resoconto della Camera*).

CRONACA ESTERA

Dispacci della «Gazzetta»

Le nozze di May di Tek col Duca di Yorck

Le grandi feste di Londra

L'animazione della City — I principi esteri — I cortei principeschi — Da Buckingam Palace a St. James — La grazia e la commozione della sposa — La cerimonia nuziale — Il «luncheon» nuziale — La partenza degli sposi.

Londra 6, *ore* 8.10 *p.*

Oggi si è celebrato il matrimonio della principessa May di Tek col duca di York.

La festa fu favorita da tempo splendido.

La Regina Vittoria è giunta acclamatissima stamane per tempo per assistere al matrimonio.

L'affluenza a Londra è anorme — la città è festante, animatissima.

Si può dire che la città di Londra si è riversata sulle vie per cui passarono i quattro cortei reali, che da Bukingham Palace si recavano alla cappella di S. Giacomo ove si celebrò il matrimonio.

Gli edifici pubblici erano magnificamente decorati. — La Borsa rimase chiusa in segno di festa.

Le principali vie, specialmente quelle ove passarono i cortei reali, erano pavesate. Moltissime case e negozi erano imbandierati e ornati di fiori e di ghirlande.

Dappertutto vedevansi emblemi con iscrizioni di devozione verso la famiglia reale e ritratti dei due fidanzati.

Folla enorme circola da stamane dalla *City* fino al palazzo di Buckingham. L'animazione e la letizia regnano dappertutto.

***

La famiglia reale inglese, gli sposi, duca di York e principessa May di Tek, il Re e la Regina di Danimarca, lo Czarevitch in uniforme di ammiraglio, il principe Enrico di Prussia e gli altri ospiti principeschi adunaronsi poco prima delle 11 ant. a Buckingham Palace.

Recaronsi quindi fra le 11 e mezzodì i quattro

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 131

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

Passando pel palcoscenico, la ballerina guardò dappertutto per cercare Schwindelmann, ma il vecchio inserviente non c'era. Teresa pensò che gli avrebbe parlato non appena finita la rappresentazione, e non si occupò più di lui.

I due primi atti dell'opera passarono senza incidenti pel pubblico e per gli artisti del palcoscenico.

Quella sera gli operai erano occupatissimi e non avevano tempo neppure un momento di fare, tra loro, le solite quattro chiacchiere. Mano mano che si avvicinava il terzo atto, la confusione aumentava sul palcoscenico.

Trattavasi di mettere in moto un gran congegno che doveva scendere dall'alto sino al fondo del palcoscenico.

Era il congegno sul quale il genio dell'Amore appariva in piedi tra le nuvole e, rischiarato dai fuochi di bengala, benediceva i due amanti fortunati.

— Il congegno è in ordine? — chiese ad un tratto il primo macchinista Haumer — volgendosi ad un gruppo di operai nel quale vi era anche suo figlio Riccardo.

— Lo credo! — rispose costui. — Oggi l'ho provato un paio di volte e scivolò che è un piacere.

— Tanto meglio.... E chi sta alla corda che accompagna la scesa del congegno? Bisogna che ci vada uno pratico altrimenti se si sgarra di un pollice, buona notte a chi c'è su.

— Ci vado io — rispose il giovane falegname — e state pure tranquillo, babbo, che la corda è in buone mani. Per conto mio potrebbe montare sul congegno tutto il corpo di ballo.

— Ce n'è anche troppo di una! — fece un altro operaio. — Queste povere ballerine devono aver un gran coraggio!.... Scendere dall'altezza di due piani non è mica uno scherzo!

— Questione di abitudine! — disse il primo macchinista alzando le spalle....

Il terzo atto incominciò e Riccardo si era recato appena al suo posto sotto il palcoscenico accanto alla gran botola che era aperta e presso la corda, quando Schwindelmann che gironzava qua e là, lo raggiunse, e sedette accanto a lui sull'ultimo gradino di una scaletta.

Sul palcoscenico le decorazioni si succedevano alle decorazioni; mentre che in alto il gran congegno colle nuvole i fiori e il genio Amore stava per mettersi in moto.

Nel momento in cui l'orchestra incominciava una lenta melodia di arpe e di violini che doveva accompagnare la discesa del genio benefico e completare l'illusione, Schwindelmann tirò fuori dalla saccoccia la scatola di tabacco ed offrì a Riccardo una presa che egli accettò sorridendo e disse:

— Ora posso servirmi della mano ma fra poco avrò bisogno di tutta la mia forza per reggere il congegno. Viste dal basso e da un luogo così scuro come questo quanto sono belle le ballerine! — continuò Riccardo dopo una pausa. — Guarda che magnifica figura fa Teresa!

— Mio Dio! come ti scaldi. Le abbiamo viste mille volte queste bellezze! — brontolò Schwindelmann seccato. E poi quando si deve come me andarle a prendere tutti i giorni a casa e condurle al teatro ti assicuro che si perde ogni illusione!

— Schwindelmann, tu sei un vecchio peccatore. Per te deve essere una gran soddisfazione accompagnare tutti i giorni le ballerine.

— Ti sbagli di grosso, Riccardo! — rispose facendosi serio l'inserviente del teatro. Le ballerine mi sono state sempre indifferenti e lo diventano sempre più; quando ci si interessa a loro fa male vedere che fanno qualche sciocchezza. Dapprincipio vengono qua coi migliori proponimenti sono brave, e lottano sino a che possono. Ma poi... Ah! la tentazione è grande e cascano quasi tutte. È una miseria, ti dico, è una miseria!

Riccardo scrollò il capo ed alzò pensieroso lo sguardo sul palcoscenico. In quel momento le ballerine le parvero meno seducenti.

— È una miseria! — ripetè per la terza volta Schwindelmann battendo con forza sul coperchio della tabacchiera. — E non si può neppure prendersela con loro! Ma ciò non toglie che non faccia male vedere che cadono una dopo l'altra.

— Via, tu esageri! — disse Riccardo. — Tra quelle lassù ve ne sono di oneste. Per esempio per le tue due simpatiche, Chiara e Maria, tu ti getteresti nel fuoco!

Schwindelmann fece una smorfia e non rispose.

— Riccardo — gridò il primo macchinista dal portavoce — il congegno si mette in moto. Afferra la corda; quando ti chiamo attortigliala intorno all'uncino e tienla salda. Sta attento, veh!

— Sto attentissimo! — rispose allegramente Riccardo. — Guarda guarda Schwindelmann come è bella Maria lassù tra le nuvole.

— Anche quella non la posso più soffrire! — borbottò Schwindelmann volgendo il capo.

— Che cosa hai detto! — esclamò Bernardo trasalendo. — Hai parlato proprio di Maria?

— Sì proprio di lei — disse l'inserviente. — Ma che te ne importa? Che cosa ti interessa ciò che fanno le ragazze a casa loro?

Riccardo ebbe in quel momento la presenza di spirito di rispondere negativamente alla domanda di Schwindelmann e pensò che se diceva che Maria lo interessava il vecchio furbone avrebbe taciuto.

— A me non interessa affatto! — diss'egli — Te l'ho domandato soltanto perchè credo che sul conto di Maria non si possa dire proprio nulla. Non è vero, Schwindelmann?

— Sino adesso non solo l'ho ammesso sempre — rispose l'inserviente — ma l'ho anche sostenuto.

Le parole «sino adesso» penetrarono come una lama di pugnale nel petto del giovane falegname. Egli trasalì e la vista gli si oscurò.

— Sino adesso? Schwindelmann? — chiese egli con voce rauca. — Che cosa vuoi dire con questo «sino adesso»?

— Non lo so — rispose l'altro, alzando le spalle.

— Oh! non si tratta così con un amico! — fece Riccardo, sorridendo a fatica. — Prima stuzzichi la mia curiosità, e poi non vuoi dire nulla. Via, Schwindelmann, così fanno soltanto le pettegole!... Dunque, che cosa volevi dire con quel «sino adesso»? Io non ti capisco.

— Volevo dire sino a ieri! — rispose Schwindelmann, indispettito.

E, dopo aver fissato un momento i bei lineamenti della ballerina, continuò:

— Eppure, pare tanto pura! E hai detto sino a ieri, Schwindelmann?

— No, no, ho torto, ho torto di fare questi pettegolezzi. Che me ne importa?

Il giovane falegname si sentiva soffocare. Egli si passò la mano sulla fronte e violento com'era, si sentì tentato per un momento a prendere pel collo il vecchio inserviente e scuoterlo sino a che non gli dicesse tutto quello che sapeva.

(Continua)

cortei con splendide vetture alla cappella reale del palazzo di S. Giacomo, passando per Costitution-Hill, Piccadilly e Saint James Street e Marlboroughast accompagnati da brillanti scorte di corazzieri e di guardie del fuoco.

Il primo corteo era formato dalla famiglia Reale e dagli ospiti Reali; veniva poi il secondo corteo collo sposo accompagnato dal Principe di Galles, i quali vestivano l'uniforme di ammiraglio; nel terzo corteo era la sposa, che era accompagnata dal duca di Tek e dal principe Adolfo di Tek; ultimo procedeva il corteo della Regina nella cui brillantissima scorta erano le guardie indiane.

La Regina era nella vettura di gala, che usasi all'apertura del Parlamento, tirata da quattro cavalli; era accompagnata dalla duchessa di Tek coi figli, e dal Granduca d'Assia.

∴

Le vie lungo il percorso dei cortei presentavano una indescrivibile animazione, tutte pavesate e imbandierate. La folla enorme occupava tutti i punti da cui era possibile vedere sfilare gli splendidi caratteristici cortei reali.

Le vie, le finestre e le terrazze erano assolutamente gremite.

La famiglia Reale, i Principi stranieri, gli sposi e la Regina furono freneticamente acclamati lungo tutto il percorso. Sopra tutti fu acclamata la Principessa May di Tek che nella sua magnifica toilette, era uno splendore di bellezza e di grazia. Al suo passaggio, l'entusiasmo toccò il delirio. La Principessa era molto commossa.

Il Re e la Regina di Danimarca ebbero pure accoglienze particolarmente cordiali dalla popolazione.

∴

Giunti i cortei al palazzo di S. Giacomo, dopochè gli invitati e i personaggi ufficiali entrarono nella cappella riccamente parata e ornata splendidamente di rarissimi fiori, cominciò la cerimonia nuziale.

Entrò allora processionalmente il clero preceduto dall'arcivescovo di Canterbury mentre l'organo suonava una marcia d'occasione.

Poscia entrarono in corteo la famiglia reale e gli ospiti reali al suono di altre marcie; il corteo della Regina fu accolto al suono di una marcia imperiale, espressamente composta.

Quindi entrarono i cortei degli sposi sempre al suono di apposite marcie.

Alle ore 12 e 45 cominciò il servizio religioso, durante il quale i cantori della cappella reale eseguirono cori d'occasione. Benedisse gli sposi l'arcivescovo di Canterbury, assistito dai vescovi di Londra e Rochester. La cerimonia riuscì imponente e commovente.

La cappella presentava un vaghissimo colpo d'occhio.

Tutti gli invitati avevano l'alta uniforme colle decorazioni. Le dame vestivano il costume di Corte di grande gala, con splendidi gioielli. I principi indiani vestivano i loro splendidi costumi, coperti di pietre preziose.

Finita la cerimonia, i cortei ritornarono collo stesso itinerario al palazzo di Buckingham tra frenetici nuovi applausi dell'enorme popolazione, gremente sempre tutto il tragitto.

La folla era tale che molte persone svennero. Lungo il percorso le truppe facevano ala.

La dimostrazione di lealtà fatta da Londra alla famiglia reale fu insuperabile.

Dopo celebrato il matrimonio vi fu a Buckingam Palace il *luncheon* nuziale di gran gala, cui assistettero tutti coloro che parteciparono alla cerimonia, fra cui Gladstone e la signora Gladstone.

La Regina sedeva al posto d'onore.

Intanto la popolazione continuava ad acclamare alla Regina e agli ospiti. La Regina, il duca e la duchessa di Jork e il duca di Tek affacciaronsi al balcone del palazzo e vi rimasero alcuni minuti, vivamente acclamati dalla folla.

∴

Gli sposi recaronsi alle 5 e in mezzo una vettura scoperta alla stazione di Liverpool-Street, passando per Strand e per la *City*, vivamente e lungamente acclamati dalle enorme folla e partirono per Sandringham, ove passeranno la luna di miele.

Al Reichstag tedesco

Berlino 6, ore 7.40 p.

Si annunzia che sulla discussione in prima lettura del progetto militare parlerà soltanto un oratore di ciascun partito.

La seconda lettura avrebbe soltanto fine nella prossima settimana.

Il Centro insiste perchè il Reichstag discuta mercoledì la proposta che abroga la legge contro i gesuiti.

Al Senato francese

Parigi 6, ore 8.15 p.

Al Senato si discusse il progetto sui sindacati operai.

Il guardasigilli dichiarò di essere deciso a procedere contro i sindacati operai, costituiti illegalmente e disse che il governo fece oggi chiudere la borsa del lavoro, perchè è divenuta il vero focolare della rivoluzione. (*Vivi applausi*).

Il Kedive a spasso

Alessandria 6, ore 7.35 p.

Il Kedive accompagnato da Muktar Tigrane si imbarcò oggi per Costantinopoli, senza attendere l'arrivo del yacht ottomano *Izzedin*.

Riaz pascià assunse la reggenza durante l'assenza del Kedive.

Ancora dimostrazioni a Parigi
nel quartiere Latino
Oltre duecento arresti

Nel pomeriggio dell'altro ieri nessun incidente fu segnalato nel quartiere Latino. Alcuni assembramenti in piazza della Bastiglia furono dispersi dalla polizia, altri nelle vicinanze della Borsa del Lavoro furono pure dispersi. Si smentisce il preteso arresto dell'assassino Nuger.

Incidenti abbastanza gravi avvennero alla sera all'Hôtel de Dieu.

Bande di giovinastri vennero caricate dalla polizia e dalla guardia repubblicana sul boulevard St. Michel dinanzi alla Borsa del Lavoro. Altra banda pure provocò disordini. Parecchie cariche.

Fuvvi agitazione pure in piazza Chateau d'Eau, però in seguito all'intervento della forza i curiosi ritiraronsi. Avvennero ancora altre collisioni nel quartiere latino. Dicesi che un individuo sia stato ucciso da una sciabolata durante una carica.

Un tramway fu completamente bruciato dalla folla. A mezzanotte l'effervescenza fu calmata nel quartiere latino. La folla si è dispersa. Si assicura che gli arresti operati l'altra sera al quartiere latino oltrepassano i duecento.

∴

Iersera ricevemmo questi dispacci:

Parigi 6, ore 7.10 p.

Il quartiere latino è assolutamente tranquillo da stamane.

La polizia però fece sgombrare la succursale della Borsa del lavoro in Via Jean Jaques Rousseau, i sindacati operai non essendosi attenuti alle prescrizioni di legge. Anche la sede centrale della Borsa del lavoro in piazza Château d'Eau fu chiusa ed occupata militarmente dagli agenti di polizia e dai cacciatori a piedi.

Nel consiglio all'Eliseo il ministro Dupuy dichiarò che considera l'ordine quasi intieramente ristabilito.

Continua tuttavia a prendere ancora alcune misure di sorveglianza.

Il disastro della miniera Dewsburg
136 vittime

Londra 6. — Dodici minatori furono estratti vivi dalla miniera di Dewsburg dove avvenne l'esplosione ier l'altro. Il numero delle vittime è di 136.

Cronaca del colera
Cordone sanitario in Egitto

Il *Daily News* ha da Cairo:

Il colera aumenta a Gedda. Le truppe egiziane formeranno un cordone sanitario nel Canale di Suez onde fermare i pellegrini che vogliono evitare la quarantena.

∴

Saint Louis (Senegal) 6. — Il colera è scoppiato a Saint Louis Podor; colpisce soltanto i negri. La media giornaliera è di cinque decessi.

Marsiglia 6. La situazione sanitaria lascia alquanto a desiderare. Alcuni casi sospetti di colera. Si presero grandi precauzioni.

Tolone 6. — Un decesso ieri e oggi a Laseyne.

CRONACA ITALIANA

La scomparsa di un sindaco

(Per dispaccio)

Siracusa 6, ore 4.40 p.

Si ha da Chiaromonte Golfi che è scomparso da 48 ore il cav. Pietro Rossi, sindaco del paese, persona amata da tutti.

La popolazione è allarmantissima. Si fanno mille supposizioni.

Pare si tratti di sequestro operato da una banda di malfattori.

Necrologio

A Bologna è morto il tenente-colonnello della territoriale cav. Errico Paradisi — A Piacenza Gaetano Meriggi proprietario del Caffè omonimo — A Nogara Silvio Polettini reduce garibaldino.

∴

A Lugano è morto l'avv. Giacomo Bernasconi, già presidente del Tribunale di Mendrisio — A Colonia mons. Baudry vescovo coadiutore — A Parigi il pittore Giulio Veygrassent.

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere da una parte sola del foglio.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 7 luglio: B. Benedetto Papa.
Sabato 8 luglio: S. Elisabetta regina di Portogallo.

Sole leva ore 4. m. 20; tram. 7.48
Temp. mass. del 5: 27.6 — Min. del 6: 19.5

Venezia-Milano — Si telegrafa da Roma 5:

« E' giunta al ministero dei lavori pubblici un'istanza della Camera di commercio di Venezia chiedente che vengano migliorate le comunicazioni di Venezia con Milano in guisa che, come si è fatto di recente in senso inverso sia possibile compiere nella giornata il viaggio Venezia-Milano e ritorno, pur lasciando un margine di tempo sufficiente pel disbrigo degli affari a Milano.

A tale scopo domanda che si acceleri o si anticipi di poco la partenza del treno N. 125 che, partendo da Milano alle 6.25 p. muore ora a Verona e che da Verona il detto treno sia fatto proseguire fino a Venezia ove giungerebbe alle 12, od alle 12.30 ant. »

Nuovi guardiamarina. — I seguenti allievi della 5ª classe della R. Accademia navale sono stati nominati guardiamarina ed assegnati al nostro Dipartimento.

Giuseppe Cantù, Marino Laureati, Ettore Angeli, Riccardo Schiavini-Cassi, Gilberto Arrivabene, Emilio Allori ed Alessandro Devoto.

Un collegio — Ieri mattina alle otto, provenienti da Mestre, con un vaporetto della S. V. L., giunsero qui circa 150 alunni componenti il collegio Astori (Salesiano) di Mogliano Veneto.

Erano accompagnati dal direttore, dai prefettori e dalla banda, della quale fanno parte alcuni del collegio stesso.

Si recarono ai Tre Porti dove era stato inviato il personale di cucina del collegio per approntare la colazione.

Ripartirono per Mogliano iersera e avevano intenzione di fermarsi a Mestre qualche ora.

La Biblioteca dell'Ateneo — ci si comunica — si arricchì di alcune nuove pubblicazioni letterarie ed artistiche di importanza notevole, a merito della egregia signora Isabella Dall'Angelo, la quale donò alla Biblioteca del cittadino Istituto opere interessantissime del Feuillet, V. Hugo, di Pullè, di Lepeintre, di Mery, di Musset, Stendhall, ecc.

È doveroso segnalare l'atto gentile ed illuminato della egregia donatrice che volle concorrere ad accrescere pregio ed importanza alla Biblioteca cittadina.

L'investimento di ieri. — Ieri alle 4 pom. il vaporetto *Cecilia* del conte Miari, proveniente da Chioggia si avviava verso la riva di approdo di fronte al monumento V. E. In quel frattempo, si staccava dal pontile di S. Zaccaria il vaporetto N. 9 della S. V. L. — Il *Cecilia* si trovava a tale distanza che il timoniere avrebbe dovuto lasciar passare il vapore; ma invece ordinò: *avanti a tutta forza*.

Il vaporetto N. 9 invece procedette, come doveva, la sua rotta e ne avvenne l'investimento — Il *Cecilia* riportò alla prua un grande squarcio, mentre il vaporetto N. 9 ebbe schiacciato il fianco destro, leggermente.

I viaggiatori che si trovavano a bordo del *Cecilia* protestarono vivamente contro il timoniere, causa unica dell'investimento, che produsse in loro non poco spavento.

Quando accadde l'investimento, passava con la gondola il contrammiraglio Cobianchi e sul vaporetto *Regina Margherita*, proveniente dai giardini, il capitano del porto; i quali rilevarono de visu, se non la inabilità del timoniere della *Cecilia* certo l'errore da lui commesso.

Il danno riportato da quest'ultima si fa ascendere a circa duecento lire ed a venti quello riportato dal vaporetto N. 9 — Manco male!

Salvamento. — Ier l'altro alle 2 una bambina, Angela Marin di 4 anni, cadde in Canaluzzo, giuocando in Corte Moro a San Marcuola.

Il fanciullo Domenico Marchiori fu Giovanni, di soli 10 anni, vide il pericolo della bambina e, coraggiosamente, si gittò in canale in suo soccorso.

Il fanciullo, plaudito dagli astanti e dai passeggieri di un vaporino che in quel mentre passava, riportò a riva sana e salva la bambina.

Ecco un ragazzo che promette bene.

Povero bambino! — Il triste caso avvenne iermattina verso le dieci.

In Calle dei Botteri, a S. Cassiano, al n. 1054 abita ad un terzo piano l'arrotino che ha bottega in Calle del Cristo, certo Antonio Sieza.

La famiglia dell'arrotino è composta della moglie e nove figliuoli.

Un figlio dell'arrotino — Giuseppe, di 7 anni — si affacciò a un balcone, che guarda in una corte interna.

Perdette l'equilibrio e cadde a capofitto sul lastrico.

Alle grida della gente di casa e dei vicini, si fece ressa intorno al misero corpicciuolo, che fu trasportato per le prime cure in farmacia; poi all'ospedale.

Ma il poveretto moriva in seguito a grave contusione cerebrale.

Il famoso Eliseo Beami è il fondatore e direttore della cessata Assicurazione *La Venezia*.

A suo tempo abbiamo narrato le gesta di questo truffatore, già condannato per furto.

Le vittime sono circa un centinaio, primi fra tutti i suoi impiegati ai quali truffò non solo i depositi versati a cauzione del loro impiego; ma benanco gli stipendi.

L'istruttoria del processo, affidata al giudice Sandri, fu ultimata e la Procura del Re emanò una ordinanza che rinvia il mariuolo al giudizio del Tribunale, negandogli la libertà provvisoria. Contro tale ordinanza il Beami interpose appello.

L'autopsia dell'assassinata. — Il giudice Sandri ed il cancelliere Cesconi assistettero ieri alla autopsia del cadavere della povera vecchia Giuseppina Tondello, maritata Rossetto, trucidata nel modo barbaro da noi narrato ieri mattina, dal figliastro Francesco Rossetto. Fu assodato che la povera vecchia è morta in seguito alla orribile ferita che le produsse l'emorragia interna.

Un tiro birbone fu giuocato ieri di pieno giorno sul Ponte di Rialto.

Un individuo che accompagnava un cieco, suonatore di armonica, scendeva ieri alle cinque pom. il Ponte. Incontratosi con un giovinotto, vestito color nocciola chiaro e berretto, gli offerse in vendita un anello d'oro.

Il giovinotto se lo fece mostrare; ma appena lo ebbe in mano fuggì come un demonio, verso la Calle dei Bombaseri, traversando la Cerva.

Il proprietario dell'anello lo inseguì; ma invano.

Appropriazione indebita — Il delegato Costi dell'ufficio di P. S. di S. Marco ha proceduto ieri all'arresto di certa Elisa Dedal da Treviso, di 20 anni.

La Dedal si è resa responsabile di appropriazione indebita di una collana d'oro e relativo medaglione dello stesso metallo del valore di L. 35 in danno di certa Carolina Pisani, abitante a S. M. del Giglio N. 2589.

Col pretesto di fare acquistare tali oggetti dal suo amante, la Dedal se li fece consegnare e li vendette all'orefice Ermenegildo Bravis, sotto i portici di Rialto.

La Dedal è pienamente confessa. Gli oggetti vennero ricuperati.

Incendi. — Ieri mattina alle sei e mezza, causa il gran calore, si è manifestato un piccolo incendio ad una trave del camino in calle dei Fuseri n. 4271, nella casa di certo Angelo Rigon.

Accorsi i pompieri della Centrale, del distaccamento numero 1, col comandante cav. Bassi, l'incendio fu in breve spento. Il danno è di circa 15 lire.

— Ieri stesso alle ore 2 e tre quarti pom. si è sviluppato un altro piccolo incendio nell'Ufficio telegrafico a S. Marco. Il fuoco si appiccò a un camino, causa agglomerazione di fuliggine. Danno assicurato L. 20. Accorsero i pompieri del distaccamento N. 1.

Due annegati — Ieri l'altro, nel canale superiore di Burano, si rinvenne il cadavere di Angelo Cavarzeran, pescatore, di 72 anni da Burano. Si ritiene che il povero vecchio sia caduto accidentalmente e miseramente annegato.

— La giovane Regina Boscolo di 19 anni di Chioggia ieri l'altro era insieme ad alcune amiche in una barca che essa stessa guidava.

A circa cinque chilometri da Chioggia, per uno sforzo fatto col remo, la poveretta balzò nel canale.

Le sue compagne sbigottite, rimasero perplesse, immobili, e la disgraziata giovane fu inghiottita dall'acqua.

Il cadavere fu poco dopo pescato.

Borseggio — Angela Pinaffo di 66 anni, dimorante ai SS. Giovanni e Paolo N. 6137, assisteva in Campo S. M. Formosa al passaggio di un funebre corteo. Intanto fu borseggiata dell'orologio d'oro del valore di 60 lire e del portamonete contenente circa 45 lire.

Rigorismi riprovevoli — Iersera verso le 6 e mezzo una guardia arrestava sotto le Procuratie vecchie un venditore di tessuti di lana, perchè, dicesi, non era munito di regolare permesso.

L'arrestato credendo (non forse a torto) ingiusta la misura della guardia, protestava colle parole e cogli atti.

Vedendo che i polsi del povero girovago sanguinavano, due ufficiali di fanteria e uno di marina ordinarono alla guardia di levargli le manette; ed essa obbedì.

Intanto la gente si era agglomerata, e fischiava e gridava contro le guardie di questura e municipali.

Il mercante fu poi tradotto a San Zaccaria e, quindi, crediamo, messo in libertà.

Tutti stigmatizzavano il contegno della guardia; e — ripetiamo — non forse a torto: poichè il mercante, se la cosa sia come si dice, poteva esser passibile di una contravvenzione, non mai di un trattamento così brutale.

Esposizione nazionale delle piccole industrie in Cesena. — La Camera di commercio ed arti ha avuto comunicazione dal Comizio agrario di Cesena che l'Esposizione nazionale di piccole industrie si aprirà il giorno 27 del p. v. agosto.

Le domande di ammissione dovranno essere trasmesse al Comizio agrario suddetto non più tardi del 15 luglio corrente, e l'invio degli oggetti dovrà farsi nella prima metà d'agosto mentre il termine per godere dei consueti ribassi ferroviari avrà principio per le merci al 1.° agosto e per gli espositori al 20 dello stesso mese.

I moduli poi per l'invio delle merci e le carte di riconoscimento per le ferrovie saranno inviati agli espositori non appena questi avranno fatto pervenire al Comizio Agrario di Cesena la domanda di ammissione.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della marina:

Capitani di fregata: Isola Alberto dall'arsenale (1 dip.) alla disponibilità — Cartone Giovanni, dalla S. Dir. art. ed arm. di Taranto id. — Zino Enrico, dalla Flottiglia Maddalena alla S. C. S. M. squadra manovra — Ravelli Carlo dall'*Italia* all'arsenale (1 dip.) — Buono Ernesto dalla disponibilità alla flottiglia Maddalena.

Capitani di corvetta: Moreno Vittorio dalla *Sesia* alla disponibilità — Martini Cesare dalla squadriglia Taranto alla Dir. art. ed arm. Taranto — Santarosa Pietro dalla id. Venezia alla disponibilità — Marselli Raffaele dalla id. Napoli all'*Italia* — Botti Paolo dalla *Terribile* alla *Sesia* — Orsini Francesco dalla *Lombardia* alla squadriglia Taranto — Agnelli Cesare dall'*Esploratore* alla id. Venezia — Del Giudice Giovanni dall'*Ancona* alla id. Napoli — Richeri Vincenzo dalla licenza all'*Esploratore* — Lazzi Gaetano dalla disponibilità alla *Lombardia* — Coen Giulio dal *S. Martino* alla *Terribile*.

Tenenti di vascello: Somigli Carlo dalla squadriglia squadra al *S. Martino* — Pandolfini Roberto dalla disponibilità alla squadriglia squadra — Ruggiero Giuseppe dall'ufficio idrografico al *Messaggero* — Pini Pino dal *Garigliano* all'ufficio idrografico — Leonardi Michelangelo dal *Messaggero* alla disponibilità — Della Chiesa Giulio dalla disponibilità al *Garigliano* — Albamonte Carlo dalla nave-scuola cannonieri al *Lauria*.

Sottotenenti di vascello: Navone Luigi dal *Rapido* alla torp. 123 S.

G. M. ff. di sottoten. di vascello: Capon Augusto dal *Galileo* al *Garigliano* — Giannelli Guglielmo dalla disponibilità al *Galileo* — Bruno Carlo dal *Lauria* al *Rapido* — Claves Oreste dalla *M. Adelaide* al *Doria* — Viscardi Alberto dall'*Eridano* al *Dandolo* — Taccone Francesco dalla *Venezia* all'*Italia*.

Commissario capo di seconda classe: Perenoco Giuseppe dagli armamenti (2° dipart.) agli armamenti (3° dipart.).

Commissari di prima cl.: Laganà Nicola dal comando capo (2° dipart.) al comando capo (3° dipart.) — Palumbo Lodovico dal commissariato (2° dipart.) agli armamenti (2° dip.).

Allievi commissari: De Gasperis Luigi dal commissariato (2.° dip.) alla *Città di Genova* — Palladino Giuseppe dalla *Città di Genova* al commissariato (2° dipart.).

L'ingegnere capo di 1ª cl. Sotiani Naborre è esonerato dalla carica di capo divis. presso il Ministero ed è trasferito al 2° dipart.

Il sottotenente di vascello Bozzoni, trasborda dall[illegible]

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 6 Luglio

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	94 80
Azioni Banca Veneta nominali	240 —	
[illegible]		

Torino 6

Rendita contanti	94 60
Rendita fine	94 65
Azioni ferrovie medit.	523 —
Azioni ferrovie merid.	680 —
Credito mobiliare	458 —
Banca nazionale	1330 —
Banca di Torino	331 —
[illegible]	

Parigi Chiusura

	5	6
Rend. fr. 3 %	97 85	97 75
Id. 3 % perp.	97 50	97 82
Id. 4 1/2 fine	106 83	106 85
Id. Ital. 5 %	91 85	89 97
Camb. s. Lond.	25 17	25 17½
[illegible]		

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 6 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 84,68 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 84,65 — pel 10 ottobre 84,39 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 74,91

[illegible]

Cereali

[illegible]

Coloniali

[illegible]

Petrolj

Filadelfia 5 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 5 — Petrolio Standard White C. 5,15

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

[illegible]

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 4 luglio, N. 156, contiene:

Regio decreto che modifica lo statuto della Cassa di risparmio di Vercelli — Regio decreto concernente il legato Riva di Genicolta (Cremona) concentrato in quella Congregazione di carità — Regio decreto che concerne l'applicazione della tassa di famiglia nel comune di S. Lorenzo Maggiore (Benevento) — Smarrimento di certificati — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Belfiore Giuseppe, Catania — Colombo Giov., commestibili, Torino — Nicolanti M[illegible] e Allegrini Michele, pizzicheria, Roma — Pastore Giovanni, mobili, Torino — Pistelli Salvatore, manifatture, Roma — Prini Luigi, fabbro ferraio, Bergamo — Salvatori Luigi, ferro, Roma — Tomasoni Gaetano, manifatture, Rovigo — Tedeschi Alfonso, vini, Pallanza.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Palese Giovanni, vendita oggetti per pittori, San Marco, N. 2233.

Traslochi

V. Angeli e comp., commissioni in conterie dal Comune di Murano N. 647 a Cannaregio N. 2623.

Stato Civile di Venezia

5 luglio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 10 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 4 — Totale 21.

Matrimoni: Lunazzi Antonio, [illegible] con Dal Mut Anna, già domestica, celibi — [illegible]

Decessi: [illegible]

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

[illegible]

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6.—	D. Milano	ore 4.35
[illegible]			

...mbardia sull'*Italia*, imbarcandovi in sua vece il tenente di vascello Angelo Gabriele.

Il macchinista di 1ª cl. Stalio Luigi, è collocato in riposo.

R. navi armate — Il 2 corr. l'*Andrea Provana* è partito da Bahia, il *Palinuro* ed il *Miseno* sono giunti a Milazzo. Il 4, il *Garigliano* è partito da Napoli, il *Messaggero* è giunto a Maddalena, l'*Ercole* è partito da Spezia, il *Fieramosca* è partito da Portoferraio, il *V. Emanuele*, l'*A. Vespucci* ed il *F. Gioia* sono partite da Gibilterra, l'*Italia*, il *Doria* e l'*Iride* sono partite da Pozzuoli.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Alleluja
commedia in 3 atti di M. Praga

Una commedia di Marco Praga non può essere un lavoro comune: il forte autore ha saputo ormai imporsi al pubblico intelligente, che accorre sempre in folla a giudicare seriamente chi ha dato al teatro italiano l'*Amico*, le *Vergini*, la *Moglie ideale*. Praga ha la grande abilità di tenere costantemente viva l'attenzione dello spettatore per dialogo sempre facile e spigliato, per sceneggiare franco e naturale, per lo svolgimento dell'azione, per novità di fattura e di condotta. Questi i peculiari pregi del valente commediografo, che non si smentisce in questo *Alleluja*, quantunque, segnata sapientemente la tela, non l'abbia svolta con perfezione.

I precetti della scuola moderna sono bene spesso dimenticati per dar luogo alla situazione convenzionale, per aiutare la soluzione con mezzi che non si vogliono più in uso.

Così, mentre è ben disegnata la figura principale, mentre il cav. Flaviano è vero, ottimamente studiato e meglio reso, mentre il fatto che si rappresenta non è meno vero, perchè è fatto di tutti i giorni e di tutti i tempi, Praga non ha saputo, nella fattura, abbandonare gli espedienti della vecchia scuola, che tolgono verosimiglianza all'azione che si svolge sulla scena.

Per queste ragioni, forse, *Alleluja* non ottenne le approvazioni unanimi di precedenti lavori del Praga: fu accolto e discusso siccome è doveroso per un lavoro pensato, ma non con entusiasmo se non in quanto l'interprete, sempre grande, seppe sollevare meritate acclamazioni.

***

E' fatto di tutti i giorni, dicemmo. Alessandro Fa... soprannominato Alleluja, festeggia le sue nozze d'argento con Elisa. La moglie, che vent'anni addietro lo ha tradito e che ha perdonato in riguardo all'innocente figlia Eva, alla quale il mondo avrebbe fatto scontare le colpe della madre, domanda in quel giorno un perdono più sincero. Ed Alessandro sta per arrendersi alle preghiere della moglie, quando il vecchio servo Rocco entra — è l'ultima scena del primo atto — e lo informa che il signor Giovanni rientrando in casa ha sorpresa sua moglie, che è Eva, coll'amante.

Il dramma è tutto in questo primo atto, nel quale è concentrata tanta potenza di emozione, che doveva forse imporre all'autore di avvincere a sè più fortemente negli atti successivi l'uditorio. Invece le situazioni si presentano più comuni.

Eva si finge innocente, ed il padre per crederle istituisce un'inchiesta, che lo porta alla convinzione che sua figlia ha tradito ai doveri di moglie. E ciò rivela al genero, che, naturalmente, provvederà alla riparazione.

***

Novelli fu semplicemente grande nel suo carattere di falso allegro che vuole nascondere al mondo le pene che lo affliggono, e nelle scene colla moglie e colla figlia ebbe ruggiti di collera e schianti di spasimo mirabilissimi: — così strappò più di una volta applausi, entusiastici battimani.

Bene fu assecondato da tutti, e specialmente dalla signora Teresina Leigheb e dal cav. Claudio, un *Floriano* magnifico.

— Questa sera si rappresenterà una delle più brillanti commedie di Vallabregue: *Tre Mogli per un marito*, la di cui esecuzione nella Compagnia Novelli-Leigheb tocca la perfezione comica. Novelli nella parte di *Dubochard* fa smascellare dalle risa e specie nel monologo dell'atto terzo, tutto di sua fattura.

L'esilarante lavoro sarà preceduto da un atto nuovo intitolato *La fine*, di Lambaldi.

Teatro di Badia — Ci scrivono da Badia:

Sono informato che l'impresa Angeloni che ha assunto lo spettacolo d'opera al nostro *Sociale* pel prossimo agosto, allestirà la *Gioconda* di Ponchielli, che è vivamente desiderata. L'impresa Angeloni ha già formata la compagnia di canto, della quale si pronostica molto bene. Ne farebbero parte le signore Bazzani, *Gioconda* — Gali, *Laura* e Parmiggiani, *Cieca*: il tenore Colbertaldo, *Enzo*; il baritono Gavirati, *Barnaba*; e il basso Sabellico, *Alvise*. Maestro concertatore e direttore d'orchestra il vostro Domenico Acerbi.

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle 8 alle 10:

1. Marcia *I Cacciatori delle Alpi*, Giorza — 2. Romanza-mazurka *Il Fiore*, Calascione — 3. *Rapsodia ungherese*, Liszt — 4. Waltz *A notte fantastischeria*, Bassani — 5. Preludio *Tristano ed Isotta*, Wagner — 6. Pot-pourri *Mignon*, Thomas — 7. *Rigodon*, Rameau.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

Goldoni — *La fine* — Ore 9.

Teatro del Lido - *Don Pasquale* - Ore 8 1/2

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Le *primiere* son alate
E da.. tero prelibate.
E' vocal il mio *secondo*
Ed il *terzo* fa giocondo.
Puoi chiamare col *totale*
Grave danno, o grave male.

Sciarada precedente: MA-TE-MA-TI-CI

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale Penale di Venezia
Furto e ricettazione

Davanti al nostro Tribunale Penale comparvero: Barbini Pietro — Barbini Francesco-Pietro — Barbini Giovanna — Pavanetto Mario — Pavan Giacomo — Dall'Oro Luigi — Bortoluzzi Attilio — Barbini Maria — Barbini Giovanni — Polesso Michele — Polesso Pietro.

I primi quattro erano imputati di furto qualificato continuato, perchè il Barbini Francesco Pietro dall'ottobre al dicembre 1893 in S. Donà di Piave venne cooperato ed istigato da Barbini Giovanna, Pavanetto Mario e Barbini Pietro a sottrarre dall'osteria di Tealdi Giuseppe del vino, monete, e parecchi orologi pel complessivo valore dichiarato di L. 450. Bisogna notare che il Pietro Francesco Barbini (ragazzo quattordicenne) entrava nell'osteria da una finestra. Gli stessi poi, ad eccezione del Pavanette, erano imputati di un altro furto perchè dopo avere, nel giugno 1892, pure a S. Donà sfasciata una valigia consegnata agli osti coniugi Barbini dal commerciante Troncati Giacomo e sottratta una gran parte del contenuto cioè monete d'oro e d'argento, pietre preziose, cagionando al proprietario un danno di circa 8000 lire.

Dall'Oro Luigi e Pavan Giacomo erano imputati di complicità perchè rafforzarono nell'animo di Francesco Pietro Barbini, la risoluzione di commettere il reato, e per avergliene facilitato l'esecuzione prestandogli assistenza durante il fatto.

Bortoluzzi Attilia, serva dei Barbini, non volle esser di meno dei padroni e rubò, a quanto dice l'accusa, due monete da L. 5 di compendio del deposito fatto dal signor Troncati Giacomo.

Tutti gli altri dovevano rispondere di ricettazione dolosa per avere acquistati e ricevuti parte dei valori sottratti al negoziante Troncati o per essersi intromessi allo scopo di ottenere colla vendita di tali valori o in altro modo al criminoso profitto.

***

Degli undici imputati soli Pietro Francesco Barbini e Pavanetto Mario erano detenuti.

Alla difesa stavano gli avvocati Bizio, Villanova, e Diena.

Il Troncati si era costituito parte civile.

***

Non possiamo per mancanza di spazio dare un ampio resoconto del processo che del resto era di un interesse molto mediocre, trattandosi infine di volgari furti e di volgarissime ricettazioni.

Il tribunale pronunciò la seguente sentenza:

Barbini Francesco mesi 3 e giorni 7 con la riduzione di 3 mesi per l'amnistia e 125 lire di multa.

Pavanetto Mario mesi 5 e giorni 25 di reclusione (amnistia).

Dall'Oro Luigi 29 giorni di reclusione, amnistiati; 397 lire di multa.

Pavan Giacomo alla stessa pena.

Barbini Pietro e Giovanna ad un anno e mesi tre di reclusione, ridotti ad un anno per l'amnistia ed a lire 333 di multa.

Barbini Maria 25 giorni di reclusione amnistiati e 83 lire di multa,

Barbini Giovanni, Polezzo Pietro, Polezzo Gaetano assolti per inesistenza di reato.

MERCATO DEI BOZZOLI

Ci telegrafano da Roma in data di ieri:

Il bollettino N. 7 delle mercuriali dei bozzoli da seta pubblicate dal Ministero d'agricoltura contiene le notizie per 353 mercati dal giorno 1.° giugno a 3 luglio.

Risulta da tali notizie che furono venduti mgr. 103,434 di bozzoli di razze pure al prezzo da L. 29 a 52.17 per un importo di lire 4,301, 556 — Mgr. 22,392 di razze incrociate a bozzolo giallo al prezzo da L. 25.14 a 55.25 per un importo di L. 839,132 — Mgr. 24.816 di riproduzione giapponese e chinese a bozzolo verde, bianco e verdino, compreso le rispettive incrociature, al prezzo da L. 23 a 38 per un importo di L. 811,388 — e Mgr. 1372 di importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco al prezzo da L. 22.26 a 37, per un importo di lire 41,092.

In complesso furono venduti Mgr. di bozzoli 152,014 per un importo di L. 5,993,168.

Tenuto conto delle notizie contenute nei bollettini precedenti si ha che la quantità di bozzoli venduti per 2155 mercati si ragguagliano a miriagrammi 1,464,958 ed il valore a L. 62,624,279.

CRONACA VENETA

Un assassinio scoperto dopo 4 anni
Il padre accusato dal figlio

Togliamo dall'*Arena* di ieri:

Da Cittadella giunge oggi notizia che in questi giorni si è avuta una deposizione di un ragazzo tredicenne, la quale farebbe la luce su di un misteriosissimo delitto avvenuto appunto in territorio di Cittadella la sera del 24 marzo 1889.

In quella sera venne ucciso certo Cavicchiolo Luigi, ignorasi se a scopo di rapina o per altro motivo.

Il giorno dopo il delitto venne arrestato il figlio dell'assassinato, ma poscia per mancanza di prove sulla sua colpabilità egli venne rilasciato.

Ora il ragazzo sunnominato dichiara che la sera del fatto udì suo padre Viotto Germano, pessimo soggetto — attualmente in carcere per altri reati — tornare a casa molto tardi e narrare alla moglie che aveva ucciso il Cavicchiolo.

Il ragazzo, al momento del delitto aveva appena nove anni e per lo stato suo di semi-ebitismo dà poche garanzie di essere a piena conoscenza di quanto dice.

Cronachetta udinese

Udine 5 *luglio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Gravissima disgrazia* — L'altro ieri a S. Giorgio di Nogara la ragazzina Pia Golzio, figlia del ricevitore doganale di Porto Nogaro, mentre attraversava la strada venne investita da un carro carico di fieno che la sfracellò.

Immaginarsi la costernazione dei genitori e delle persone presenti all'orribile accidente.

Aggressione — La sera del 1 corr. il contadino Birtig Giuseppe d'anni 51 recandosi da Cividale a S. Pietro al Natisone, giunto presso il Ponte di S. Quirino, venne aggredito da tre individui, uno dei quali era armato di pistola. Se la cavò solo con un po' di spavento.

Gli aggressori credesi sieno certi C. L., T. A., A. E. di Cividale, i quali si sono resi latitanti.

Ragazzo disgraziato — In Rigolato (Carnia) il ragazzetto Fruch Umberto d'anni 8 arrampicatosi per divertirsi su di una pianta, scivolò e andò a precipitare nel sottostante torrente Degano, ove miseramente annegò.

Società alpina friulana — Il tredicesimo congresso di questo simpatico sodalizio si terrà quest'anno in Moggio nei giorni 1, 2, 3 del p. v. settembre.

Si farà la salita al monte Sernio alto m. 2190.

Corriere rodigino

Rovigo, 6 *luglio* — Ci scrivono:

Consorzio federale fra le Cooperative — Annunciamo con piacere che anche nella nostra Provincia, grazie l'efficace collaborazione di tutti i rappresentanti, si è costituita la Federazione Cooperativa. Nell'ultima adunanza, presieduta dal cav. Tullio Minelli, vennero discusse ed approvate le modificazioni dello statuto sociale e le basi per l'atto costitutivo, eretto gratuitamente dall'egregio sig. notaio Penso, dietro vivace discussione a cui presero parte molti oratori. Per ultimo furono nominate le cariche e riuscirono eletti i signori: Minelli dott. cav. Tullio, presidente; Forza Antonio e Zottari Vittorio, vice-presidenti; Sampieri Leonida, cassiere; Raimondi Artabano, segretario.

Convocazione — Le Cooperative che hanno azione nel distretto di Adria saranno convocate per sabato 8 corr., alle ore 11 ant., nei locali dell'agenzia della Banca Popolare, allo scopo di trattare tutti gli interessi sociali risguardanti quel territorio.

Un inventore — L'egregio dott. Giovanni Domanin partì ieri per Roma, ove farà esperimentare il suo *postanteroscopio occhiale*, che, oltre alla proprietà di far vedere davanti, offre pure il vantaggio di far sorgere alla persona che lo porta anche gli oggetti che ha di dietro. Auguriamo all'operoso e intelligente dottore un esito felice.

Non vi ho scritto prima di questa invenzione, sebbene fosse a mia conoscenza, perchè la credevo una americanata.

Un altro duello a Vicenza

Vicenza, 6 *luglio* — Ci scrivono:

(*c. l.*) Anche questo male è contagioso.

Ieri dopo le 4 pom. in un boschetto fiancheggiante il monte della Bella Guardia sui colli Berici avvenne uno scontro alla spada tra i signori A. M. e A. A.: il primo, giovinotto di rispettabilissima famiglia vicentina, il secondo pure vicentino, ma da alcuni anni residente a Milano.

L'A. M. riportò una leggera ferita al braccio, mentre l'avversario ne ricevette cinque una delle quali al petto e di qualche gravità.

Entrambi i duellanti appartengono al commercio e fu appunto una questione d'interesse la causa del duello.

R. Università di Padova

Il Consiglio accademico dell'Università di Padova ha deliberato che il nuovo anno scolastico 1893-94 abbia principio il 15 ottobre p. v. e che il discorso inaugurale sia letto il 5 novembre p. v.

Le lezioni comincieranno il giorno 6 successivo.

Dolo 6 *luglio* — *Teatro* — Ci scrivono:

Una compagnia di bravi giovani, diretti ed istruiti dall'artista sig.na Berti ha dato domenica e martedì u. s. due rappresentazioni drammatiche a scopo di beneficenza.

Il pubblico accorso numeroso tutte e due le sere ed applaudì ripetutamente la sig.na Berti, artista simpatica e valente, nonchè i bravi dilettanti, facendo specialmente segno ai suoi battimani, l'attore brillante Romildo Pazzinin, gran bella *macia*, che sembrava un siciliano perdutosi nella riviera del Brenta.

Egregiamente pure i sigg. Prosdocimi, Vulcano e Pezzoni nelle rispettive parti.

Quanto prima replica a richiesta generale.

Bonifica — Ieri una commissione governativa, composta di tre alti funzionari, ha visitato le opere di bonifica del Consorzio Settima Presa superiore, per riconoscere ed accertare se le opere stesse sieno in ogni parte compiute, e se i fini, igienico ed agrario, che la bonificazione si proponeva, siano stati raggiunti. La commissione unanime dopo minuto esame si è compiaciuta di dichiarare al presidente del Comitato esecutivo, e al presidente del Consorzio, la sua piena soddisfazione sotto ogni riguardo, chiamandola francamente un'opera riuscitissima, e che costituiva una vera e propria redenzione agricola ed igienica del territorio bonificato, e specialmente del Comune di Campagna Lupia, nel cui circondario trovasi la metà dei terreni bonificati.

Legnago 6 *luglio* — Ci scrivono:

(*R.*) *Nuovo giornale* — L'Associazione liberale Cavour, sorta per combattere l'intransigente clericalismo, il cui vessillifero non si peritò di proclama e in pieno Consiglio il suo fervido voto di veder restituito al pontefice il potere temporale, ha pubblicato sabato scorso il primo numero del giornale intitolato: *L'Unione Liberale*. Il programma di esso fa proprio respirare a pieni polmoni, leggendovi come la nuova e benemerita Associazione nutra sentimenti di progresso bene inteso, scevro da qualsiasi improntitudine, e cerchi con nobiltà di concetti dimostrare come essa, amante del vero bene di Legnago, si occupi per la sua prosperità e voglia che gli amministratori della cosa pubblica pospongano gli interessi privati a quelli del Comune.

Noi diamo il benvenuto al nuovo giornale e facciamo voti sinceri ch'esso possa illuminare gli illusi e spandere un po' di vita nuova a Legnago, dove, purtroppo, spadroneggia un'oligarchia che è la negazione di qualsiasi progresso.

Ai valenti collaboratori auguriamo che le loro fatiche abbiano lieto fine.

Elezioni amministrative — *Fervet opus*. Qui c'è un lavorio continuo per prepararsi alla prossima lotta elettorale. Ci sono da eleggere sei consiglieri comunali. L'Associazione Cavour chiamò a raccolta i suoi aderenti, e dopo una lunga ed ampia discussione fu votata la seguente lista di candidati:

Avv. Pietro Regis, Stefano Contro, possidente, Ing. Ferdinando Frianzi, Cirillo Fanti, negoziante, Pietro Silbotto, possidente, Soggioni Pompeo, possidente.

In generale tale lista ebbe il plauso della popolazione, e noi confidiamo nell'assennatezza degli elettori, i quali, viste le attuali condizioni del nostro Consiglio comunale, sapranno dargli vita rigogliosa accorrendo compatti a deporre nell'urna i nomi proposti dalla Cavour.

Teatri — Legnago si diverte. Abbiamo fra noi la compagnia di operette Elisa Pozzolini. Diede con pieno successo due rappresentazioni al nostro massimo, e nella ventura settimana trasporterà le sue tende nell'*Arena Alhambra* dove si potrà respirare un po' d'aria. La compagnia nulla lascia a desiderare e siamo certi che il pubblico accorrerà numeroso.

Alla grande Birreria Commerciale c'è ogni sera concerto vocale ed istrumentale ed il pubblico che vi accorre si diverte un mondo perchè gli artisti sono veramente abili.

A Porta Roschetto, nel cosidetto teatro Stella, agisce una *troupe* di valenti ginnasti che fanno strabiliare coi loro esercizi — Scusate se è poco.

I campi — La compagnia di questa regione è splendida, il raccolto del frumento è stato abbondantissimo e le altre derrate promettono assai bene.

Esami — Sono incominciati gli esami nelle nostre scuole primarie e secondarie — Auguri sinceri agli esaminandi.

Luce elettrica — Si parla dell'impianto della luce elettrica — Ma, chi vivrà vedrà — Noi accogliamo la notizia col beneficio dell'inventario — Che non la sia un'arma elettorale??

***

Dall'egregio nostro corrispondente — *Il solito assiduo* — riceviamo:

Nell'Associazione Cavour succedono cose che preoccupano seriamente. Ecco i fatti: il giorno 2 luglio l'Associazione dovea tenere una seduta per la nomina dei suoi candidati al Consiglio comunale. — Trattandosi di una Associazione di fresca data e che conta circa 200 soci, era naturale che un'adunanza così importante dovesse riuscire numerosissima; invece, Presidenza compresa, non si raggiunse i 40 elettori. Che svogliatezza, mio Dio! Ma già quando non si tratta delle piante di Val Boara — sola questione che interessa — tutto passa in seconda linea, e che i candidati stieno allegri.

Altro fatto: Fra i 12 nomi proposti dalla presidenza alla scelta dell'assemblea figuravano — com'era più che giusto — otto dei membri della presidenza medesima; — non ci si potè ficcare il nono, perchè ineleggibile. — Ebbene, l'assemblea non ne scelse che quattro, dando così uno schiaffo — se non al Gianotti, a cui basta l'essere presidente del Club — almeno al Cappellato che gentilmente la ospitava nel suo Albergo — ed al Zapolla che funziona con tutto lo zelo da segretario. Ma che razza di socii formano parte dell'Unione Liberale Cavour! Ma non capiscono che dopo un tal voto quei due signori sono obbligati a dimettersi? E allora l'Associazione dove troverà un segretario intelligente ed un locale gratis?

E tutto il male — mi si dice — provenne dall'ingegnere municipale che propose la nomina dell'ingegnere Frinzi — non facente parte della presidenza — nomina che venne accettata.

Voi, miei buoni lettori, direte: ma come? l'ingegnere municipale fa parte dell'Associazione Cavour e l'amministrazione del Comune si tiene un impiegato che così fa la guerra?

— Andatelo a dire a quelle persone troppo buone che dirigono le cose di Legnago! Esse vi risponderanno: E' ancora un ragazzo, bisogna saperlo compatire. Colla pazienza e colla bontà forse si può ottenere di più che non colle redarguizioni e colle brusche maniere. — Sarà; ma se ci fossero al potere i così detti *dissidenti* e che l'ingegnere comunale si permettesse di amoreggiare con giudici, non lo licenzierebbero, no, ma lo inviterebbero garbatamente a mettere la sua rinuncia all'ufficio — e affè di dio non li saprei biasimare!

Lendinara 5 *luglio* — Ci scrivono:

Il 2 corrente ebbero luogo in Lendinara le elezioni amministrative. Scesero in campo i conservatori con 4 nomi, due dei quali assai simpatici, quello del sindaco cav. De Zaccaria e del sig. dott. Perolari, gli altri due Buffetti e Rossi clericali puri ed onestissimi. I radicali vi contrapposero altri 4 nomi senza previa intelligenza coll'elemento temperato.

All'ultimo momento i liberali monarchici presentarono una terza lista con tre soli candidati, il cav. De Zaccaria, il dott. Perolari ed il sig. Ferruccio Merchiori preso dalla lista radicale, egregia, simpatica e colta persona; venne lasciato il quarto in bianco, libero agli elettori di prescegliervlo ove meglio avessero creduto, poichè nella lista radicale ve ne erano due che non si desiderava nè combattere, nè appoggiare; e la frazione di Saguedo voleva pure un suo rappresentante locale.

All'ultimo momento e quasi a metà della votazione i radicali radiarono in 27 delle loro schede e con rara compattezza ed uniformità di cancellatura il nome da loro proposto del Ferruccio Marchiori dando così la vittoria al Buffetti che vinse con soli 10 voti di maggioranza.

In principio della lotta elettorale, i capi del movimento radicale volevano dichiarazioni di anticlericalismo dal sindaco onde sub condizione includerlo nella loro lista, quasichè il De Zaccaria dopo 20 anni di vita pubblica avesse avuto bisogno e dovere di far pubbliche professioni di fede, quasi non bastasse il fatto che da 4 anni regge il nostro Comune con rara intelligenza, onestà e capacità amministrativa e col plauso della popolazione!

Ed il paese ebbe tanto bisogno di dichiarazioni che lo nominò con 384 voti su 406 votanti; riuscirono poscia Cappellini con 219 voti, Perolari con 208, ed ultimo il Buffetti con 155.

Iersera poi vi fu spontanea dimostrazione al sindaco con musica ed evviva. — Così per la verità.

Monselice, 5 *luglio* — *Elezioni amministrative* — *Edilizia* — Ci scrivono:

Domenica, 9 luglio p. v., avranno luogo in questo Comune le elezioni amministrative. Fino ad ogni regna un profondo silenzio. Vedremo!...

— Il non accennare al miglioramento edilizio della nostra città sarebbe una vera mancanza. Da alcuni anni l'Ufficio tecnico migliora le condizioni delle nostre contrade; furono rifatti buon numero di selciati, le strade di circonvallazione ebbero sensibili migliorie con opportuni allargamenti; furono costruite gallerie per lo scolo delle acque, ed altri lavori importanti non attendono per essere eseguiti che la definizione di pratiche burocratiche, alle volte troppo lunghe.

Giorni sono fu aperto al pubblico il *nuovo mercato* per il pesce e gli erbaggi. Esso sorge sullo spazio occupato da cadenti catapecchie costituenti una vera bruttura. La nuova costruzione è di uno stile serio, un tutto armonico e decoroso. Ne è architetto il signor ing. Giovanni dott. Moretti, nostro concittadino, il quale ebbe la compiacenza di vedere eseguito un suo progetto da molti anni giacente negli archivi del Comune. Anche la impresa costruttrice merita un elogio per la precisione e solidità con cui eseguì il lavoro.

E' a sperarsi che, eliminate alcune insorgenze per la ricostruzione della *loggetta* nella Piazza maggiore, si possa dar mano anche a questo lavoro; e che dessa corrisponda allo scopo cui fu destinata ed alla comune aspettazione.

Per soddisfare ad una necessità, quest'amministrazione comunale aveva progettato la costruzione di una scuola nella frazione di San Cosmo. Ma la pratica trattenuta dal Ministero oltre un anno, fu rimandata con argomenti speciosi. Si buccina invece esserne la vera causa la limitazione dei fondi della cassa dello Stato obbligata per legge ad un sussidio.

Fervono pratiche attive per togliere un altro grave inconveniente, la strozzatura della strada provinciale al *Sostegno di Bagnarolo*. Monselice ne avrebbe un grande vantaggio senza spesa, giacchè questa sarebbe assunta dalla Provincia. Anche qui sembra s'incontrino degli intoppi, ma la Giunta non deve arrestarsi, ed il patrio Consiglio approverà anche un qualche sacrifizio, se fosse necessario, pur di togliere un costante pericolo ai viandanti.

Qualche giornale ha già fatto cenno del progetto per la *illuminazione elettrica*, e asseriva concluso il contratto. Sembra invece trattarsi del preliminare. Quindi se pure la illuminazione sarà bene accetta, perchè senza aggravio del bilancio comunale, si otterrà un sensibile aumento di forza luminosa; trattandosi di una vasta impresa, quale il trasporto della energia elettrica ad oltre 30 chilometri, è prematura un'assicurazione precisa.

Mira 6 *luglio*. — Ci scrivono:

L'articolo del corrispondente dell'*Adriatico* dimostra anzitutto che abbiamo colto nel segno, e questo è già molto. Quel corrispondente però, come al solito vide la pagliuzza nell'occhio altrui e non si accorse della trave che ha nel proprio! Vi piace far dello spirito? Confessate di aver tale intenzione?

Divertitevi pure. Non date però tanto degli incoerenti agli altri e pensate a voi.

In quell'occasione, cui voi alludete, è vero, noi abbiamo combattuto l'elezione di un sacerdote, ma non lo abbiamo fatto perchè *sacerdote*, perocchè per noi i preti non sono fuori della legge e li combattiamo soltanto quand'essi vogliano offender le leggi od il sentimento nazionale.

Il prete può esser un liberale molto più di tanti che non portano tunica. — L'abate Vincenzo Gioberti, l'illustre presidente del parlamento subalpino, è ancora un buon maestro per certi liberali da strapazzo.

E voi, o egregio per quanto suscettibile corrispondente dell'*Adriatico*, avete forse sdegnato l'ausilio dei preti nelle ultime elezioni politiche? Oh allora nè voi nè i vostri compagni ebbero tanti scrupoli e accettaste l'aiuto dei parroci senza distinzione, se intransigenti o no.

Se abbiamo dunque applaudito la elezione del professore don Francesco Bosmin, persona da tutto il paese assai stimata, non pecchiamo d'alcuna incoerenza *che non esiste*, e credete che quello che vi fa parlare è il dolore di aver dovuto lasciare il potere.

Lasciate dunque che gli attuali amministratori del nostro Comune comincino l'opera loro riservandovi poi di criticarli e deriderli se non riesciranno, e non fate sfoggio di liberalismo volendo che tutti la pensino come voi. L'egregio dott. Saveldelli con quella dignità di carattere, con quella franchezza e bontà d'animo che gli sono doti essenziali, e per le quali si è cattivata la stima e l'affetto di tutto l'intero paese, seppe e saprà riconoscere quelli che furono e che sono suoi veri amici.

SPORT

Le corse di ieri a Padova

Ci telegrafano da Padova in data di ieri sera ore 8.10:

Eccovi l'esito delle corse d'oggi in Prato della Valle:

La corsa internazionale — *premio Padova* — Lire 4000, metri 1609, fu vinto da *Walkyr* della Società Antenore.

Il *premio Salohe* lire 1500, metri 2000, per pariglie, fu vinto da *Favilla* e *Albis* dei signori Mavin e Macerata.

Il *premio Euganeo*, lire 2000, metri 1600 per puledri fu vinto da *Tandem* della Società Antenore, *Brianza* di Personali e *Burrasca* del barone Roggeri.

Le partenze dirette dallo *Starter* Pigazzi furono tutte felici. Pubblico affollato; gare animate.

Agenzia Stefani

Buenos Ayres 6 — Il nuovo gabinetto è così costituito:

Enrico Quintana interno, Valentino Virasero esteri, Marano Demoria finanze, Aristobalo Delvalle guerra, Lucio Lopez giustizia.

Madrid, 6. — Le dimissioni del ministro di giustizia Monterios fu accettata; Capdepon lo sostituirà.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola. Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Cercasi viaggiatore provetto nell'articolo saponi comuni. Stipendio, provvigioni e spese di viaggio. Scrivere con buone referenze a P. 299, Milano. Fermo in posta. 532

Piccola famiglia in Monza cerca donna servizio che parli italiano preferibilmente anche tedesco. Indicare referenze, età, religione, pretese alle iniziali C. 5061 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 533

Disegnatore caricaturista cercasi. Scrivere C. 5440 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 537

Diversi

2 Luglio — *Villano* infame tue parole nuovo insulto. No non crescerà iena, perchè se tanto assomigliati fisico, fortunatamente nulla morale, perchè angelo bontà tenerezza. Benso arrivato ammalato abbattuto sempre. 48.50 riparte Domenica. Linda estate Svizzera prima dopo. **Maledetto** realizzazione completa ideale sperato.

Rappresentanze

Rappresentanza per Germania di importanti Ditte, fabbriche articoli grande smercio, accetterebbe commerciante tedesco, espertissimo. Offerte (in francese) E. D. Haasenstein e Vogler, Firenze. 536

Da vendere

Magnifica proprietà da vendere, situata in amenissima posizione, a mezz'ora da Lugano. Prati, vigne, bosco, bellissimo ingresso, case civili recentemente restaurate, massima comodità. Prezzo eccezionalmente modico. Offerte alle iniziali hc 1631 zg a Haasenstein e Vogler, Milano, dove sono visibili le fotografie. 531

VOLETE DIGERIR BENE??



CONCESSIONARIO MILANO

RAPPRESENTANTE PER VENEZIA Sg. ETTORE RIPARI Campo S. Geremia, N. 233

Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale L. 75,000,000 - Capitale versato L. 60,000,000

Bari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia

Operazioni della Sede di Venezia

(PALAZZO PAPADOPOLI — S. MARINA)

Conti Correnti Liberi 3 0/0 con facoltà ai sigg. Correntisti di prelevare L. 6000 a vista e L. 20.000 pagabili in giornata purchè ne sia dato avviso dalle ore 9 alle 10 del mattino.

Libretti di Risparmio 3 1/4 0/0 Versamenti da L. 100 a L. 5000 al giorno, prelevamenti fino a L. 3000 a vista; L. 5000 con un giorno di preavviso; L. 10000 con tre giorni di preavviso; per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Libretti di piccolo Risparmio 3 3/4 0/0 Versamenti da L. 1 a L. 200 al giorno; prelevamenti fino a L. 500 a vista; L. 1000 con un giorno di preavviso; L. 3000 con cinque giorni di preavviso; per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Buoni fruttiferi da 3 a 6 mesi al 3 1/4 0/0.
» 7 » 12 » 3 3/4 0/0.
» 13 mesi in più 4 0/0.

Tutti i suddetti tassi sono netti di Ricchezza mobile. Pei versamenti sui Conti Correnti liberi come sui Buoni fruttiferi, superiori alle Lire centomila, si dovranno prendere speciali concerti colla Direzione.

Conti correnti commerciali a condizioni da convenirsi.
Servizio gratuito di pagamenti delle imposte ai correntisti.
Anticipazioni e conti correnti contro deposito di Fondi pubblici, valori industriali e merci.
Apertura di Crediti liberi e documentari.
Chèques e lettere di Credito sull'Italia e sull'Estero.
Compra e vendita di valori e divise sull'Estero.
Sconto di effetti muniti di due firme.
Assegni gratuiti sulle piazze ove ha Sedi e Succursali.
Incasso di coupons (cedole) e di Titoli Estratti.
Deposito a semplice custodia ed in amministrazione di valori pubblici ed industriali.
Fa qualunque operazione di Banca

Cassa aperta tutti i giorni feriali dalle 10 ant. alle 4 pom.

CONCIMAZIONE CHIMICA

SENZA SPESA

Una delle primarie Case d'Inghilterra, la **Langdale's Chemical Manure Company Limited di Newcastle on Tyne**, che ha fondato da 50 anni un grandioso stabilimento per la fabbricazione dei Concimi Chimici, Superfosfati e Guani disciolti, accetterebbe ottimi rappresentanti nei paesi di campagna, dando la preferenza a fittabili o possidenti, i quali colla provvigione che ritraggono sugli affari che fanno coi loro vicini, possono procurarsi il concime per loro uso senza spesa, ed ottenere anche degli utili in proporzione agli affari che sanno definire.

Per trattative rivolgersi a **Claudio Zecchini**, Venezia, S. Trovaso, 1009.

Le analisi di questi concimi sono garantite verso il controllo di tutti i Comizi Agrari d'Italia.

A. Pio Fracchia - Belluno

Vetture per Viaggi e Villeggiature
XIX ANNO DI ESERCIZIO
Servizio inappuntabile a tariffa

Ciprie

polveri di riso, d'amido, "velen?ne" ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. 10 fino a L. 5 a scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore Venezia.

BANCO DI NAPOLI

Capitale sociale e patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000

Situazione dal 21 al 31 Maggio 1893

ATTIVO

Cassa e riserva	L.	115,313,335,02
Portafoglio Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	»	85,602,708,74
id. maggiore di 3 mesi	»	142,722,—
Buoni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	»	——
Cedole di rendita e cartelle estratte	»	101,271,19
Anticipazioni	»	26,507,495,86
Buoni del Tesoro acquistati direttamente	»	2,500,000,—
Fondi pubblici e titoli	»	18,561,461,58
Immobili	»	8,005,876,97
Altri impieghi diretti	»	12,505,281,08
Effetti ricevuti all'incasso	»	1,099,856,68
Crediti	»	47,650,673,95
Sofferenze	»	18,239,053,84
Depositi	»	157,050,057,09
Partite varie	»	112,133,840,71
Totale	L.	600,413,604,81
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	2,048,160,91
Totale Generale	L.	602,461,765,72

PASSIVO

Capitale	L.	48,750,000,—
Massa di rispetto	»	24,750,000,—
Circolazione giusta il limite fissato dalla legge 30 giugno 1891	»	220,504,655,50
coperta da altrettanta riserva legge 28 giugno 1885	»	10,437,226,50
per conto del Tesoro	»	16,203,292,—
Conti correnti ed altri debiti a vista	»	37,874,642,46
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	71,813,895,61
Depositanti oggetti e titoli per custodia garanzia ed altro	»	157,050,057,09
Partite varie	»	13,907,521,21
Totale	L.	599,351,090,37
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	3,110,675,35
Totale Generale	L.	602,461,765,72

IMPRESA
MESSAGGIERIE POSTALI
e Vetture Pubbliche
NEL CADORE

LUIGI SILVESTRI FU OSVALDO
Per corr. postali: TAI DI CADORE — Per telegrammi: Luigi Silvestri PIEVECADORE o BELLUNO

Servizio di vetture a 2 cavalli per viaggi diretti. Da Belluno a Pieve di Cadore, con cambio cavalli a Longarone, ore 5, L. 25. — Da Belluno a Cortina d'Ampezzo, camb. a Longarone e Tai, ore 8.30, L. 45. Da Belluno Toblach, camb. a Longarone, Tai e Cortina, ore 12 L. 70. *Ottimi landeaux, servizio inappuntabile.*

Hôtel Cortina e dipendenza

in CORTINA D'AMPEZZO sito in amena posizione, distante kil. 51 da Toblach e 66 da Belluno. In prossimità alla Posta e Telegrafo. Bellissime passeggiate alpine - bagni - 100 letti - ottima cucina - servizio inappuntabile.

Pensione fiorini TRE - Vetture in casa

Angelo Apollonio e Figli
Proprietario

Quarta edizione dell'opera

Colpe giovanili
ovvero
Specchio per la gioventù

Nozioni, consiglio e metodo curativo necessari agli infelici che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete* in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer,** viale Venezia 28, Milano, contro vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione. 549.

BAGNI

SAN BENEDETTO
sul Canal Grande
APPRODO COL TRANWAI
Corte dell'Albero, S. Angelo

PIANO D'ARTA (CARNIA)

ALBERGO SECCARDI

nella migliore e più alta posizione
CUCINA DISTINTA - PREZZI MODICISSIMI
Servizio di carrozze e cavalli - Appartamenti separati per uso famiglie
Conduttrice **Felicita Pellegrini**

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO



RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Pa..., preparata da G. Zo.. farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva da carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore 842-24-25.

MALATTIE SEGRETE

Curate dal **D.r TENCA**, **radicalmente senza conseguenza,** via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5.) 347

VOLETE LA SALUTE?



DIFFIDA

Si avverte il pubblico d'esser ben guardingo nell'acquisto del mio liquore FERRO-CHINA BISLERI poichè disonesti fabbricatori, invidiosi della buona fama che meritatamente gode il mio prodotto, sotto tal nome hanno messo in giro nocive falsificazioni. Il vero Ferro-China porta al disopra dell'etichetta, abbracciante la bottiglia, il marchio depositato, raffigurato da una testa di leone in rosso e nero, forma di francobollo, e l'unico rappresentante per Venezia è il sig. Ettore Ripari Campo S. Geremia, N. 252.

Anno CLI — 1893. Sabato 8 luglio N. 185

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

(Presidenza del vicepresidente Mussi)

Seduta antimeridiana

Roma 7, ore 1.15 p.

La seduta apresi ore 10.5 ant.

PELLOUX, risponde ad interrogazioni di alcuni deputati, che non si dichiarano soddisfatti delle spiegazioni del ministro.

SANI risponde pel ministro dei lavori pubblici a varie interrogazioni di deputati per interessi locali.

Approvasi senza discussione i seguenti progetti:

1.° Costituzione del Comune di Val Brevenna.

2.° Proroga del termine di 5 anni stabilito dall'art. 5 della legge 31 maggio per la espropriazione nel limite del piano regolare per l'opere dichiarate di pubblica utilità, da ricostruire o riparare in conseguenza dei danni del terremoto 1887.

3.° Di contratti di vendita e permute di beni demaniali.

4.° Autorizzazione ai Comuni di Bussalla, Carpigna ed altri per eccedere il limite della sovraimposta.

5.° Conversione in legge del decreto riguardante i funerali del compianto Seismit-Doda.

6.° Approvazioni di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli e di diminuzione in altri capitoli del bilancio dell'istruzione.

7.° Il progetto per l'abrogazione dell'art. 7 della legge 23 giugno 1882 sugli Istituti superiori femminili di magistero già approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

8.° Estensione ad altri volontari delle disposizioni della legge 28 giugno 1885.

Discutesi il progetto per il completamento della sistemazione dei fiumi Brenta, Gorrone, Bacchiglione, Paterno e Sagittario.

MEARDI raccomanda alcuni lavori di arginatura del fiume Po a Pancarana e Bastida in provincia di Pavia.

GENALA dichiara che terrà conto delle raccomandazioni ed aggiunge che ha provveduto alle opere più urgenti e provvederà alle altre.

La Camera approva i primi cinque art. della legge.

Levasi la seduta a mezzogiorno.

Seduta pomeridiana

(Presidenza Zanardelli.)

Il riordinamento bancario

Continua la discussione degli articoli

Roma 7, ore 8.15 p.

Aperta la seduta pomeridiana alle 2 e 5, e votati a scrutinio segreto i progetti approvati stamane, si riprende la discussione del progetto sul riordinamento bancario sull'art. 15 relativo alla sorveglianza agli Istituti che sarà esercitata dai ministeri del commercio e del tesoro, secondo norme che verranno fissate per decreto reale. È stabilita una ispezione biennale a mezzo di pubblici ufficiali che non dovranno mai ispezionare un Istituto più di una volta; le relazioni su questa ispezione saranno presentate al Parlamento.

GIUSSO vorrebbe un emendamento relativo alla nomina dei direttori e dei vice direttori degli Istituti.

GIOLITTI taglia la questione, e dice che non accetta altri emendamenti che quelli per cui la nomina debba essere approvata dal Governo.

COLAJANNI che si era associato a Giusso, non è soddisfatto dell'emendamento proposto dal Governo; ma non insiste nella proposta sua, perchè ritiene impossibile nelle presenti condizioni della Camera di far approvare emendamenti che non siano accettati dal Governo.

VOCI: — Ai voti! Ai voti!

MUSSI desidererebbe che almeno la nomina del direttore generale fosse fatta dal Governo su una terna proposta dagli azionisti.

La Camera approva l'art. 15 coll'emendamento proposto dal presidente del Consiglio.

* * *

E si passa all'art. 16, che dà facoltà al governo di revocare il diritto di emissione a quegli istituti che contravvengano alle disposizioni della legge o degli statuti, e rende responsabili in solido gli amministratori di tutti i danni, salve le azioni civili e penali nascenti da altre leggi e l'articolo è approvato.

Viene il 17 che proibisce ai membri del Parlamento di essere amministratori e di esercitare altri uffici retribuiti o gratuiti agli istituti.

Parlano pro o contro la disposizione vari deputati; ma anche questo articolo viene approvato, e stavolta fra vivissimi, generali, prolungati applausi.

Si approvano poi gli articoli relativi alle tasse sugli atti ed affari degli istituti.

* * *

L'art. 21: « Nel caso di contravvenzione alle disposizioni della presente legge, chiunque, investito di funzioni negli istituti di emissione, afferma il falso o nasconde il vero, traendo in inganno coloro che esercitano le funzioni di vigilanza o d'ispezione, allo scopo di celare le condizioni anormali dei detti istituti od operazioni proibite od atti che importino responsabilità altrui, è punito con la reclusione da tre mesi a quattro anni o con l'interdizione temporanea dai pubblici uffici. Chiunque nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza o d'ispezione degli istituti d'emissione afferma il falso o nasconde il vero allo scopo indicato nella disposizione precedente, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con l'interdizione temporanea dai pubblici uffici. Chiunque effettua emissione di biglietti che non sieno fabbricati o somministrati giusta le norme dell'articolo 9, rimette in circolazione biglietti che si sarebbero dovuti annullare o bruciare, è punito con la reclusione da tre a 10 anni e con l'interdizione temporanea dai pubblici uffici. »

L'articolo viene approvato.

* * *

Si approva pure l'articolo relativo alle anticipazioni dovute dagli Istituti al Tesoro (22) e altri articoli aggiuntivi proposti dalla Commissione (22 *bis*, *ter*, *quater*).

Una mozione sospensiva

La liquidazione della Banca Romana

ZANARDELLI, prima di procedere alla discussione delle disposizioni transitorie, dà lettura della seguente mozione sospensiva di Barzilai e di altri deputati:

« La Camera delibera di sospendere ogni deliberazione sulla liquidazione della Banca Romana a dopo conosciute le risultanze dell'inchiesta parlamentare e della procedura giudiziaria, e passa a determinare le norme transitorie per la sorveglianza e la circolazione dell'istituto da liquidarsi, e gli oneri e le attribuzioni della Banca d'Italia, nel caso che la liquidazione si deva fare secondo le norme del Codice di commercio ».

GIOLITTI fa rilevare i danni gravi che verrebbero al Comune, alla Congregazione di Carità e ad altre Opere pie di Roma se la liquidazione della Banca Romana si facesse colle norme del Codice di commercio. La proposta di Barzilai — dice — creerebbe un immenso disordine, non la può quindi accettare.

BARZILAI osserva che la sua proposta si limita a mantenere lo *statu quo* fino al 31 dicembre 1893 e a voler limitare l'origine e le responsabilità del disastro di quell'istituto. E dice: — Chi vi assicura che dal processo non risulterà che vi è stato un individuo che prese in poco tempo un milione e 800 mila lire dalla Banca Romana per ordine di un alto personaggio, e che questo ha dato modo di rasentare dei ricatti? Chi garantisce che non risulterà che altri presidenti del Consiglio hanno ordinato di dare altri danari?

Se questi fatti risulteranno — continua — non si vede che le condizioni della Banca Romana sono diverse, e diversa la responsabilità degli amministratori? Chi garantisce che non si riconoscerà che le mancanze della Banca sono inferiori di quanto dicevasi e non arrivano ai 30 o 40 milioni? Che sarebbe se tali somme che mancano risultano spese per ordine superiore, cui era impossibile di rifiutare?

ANTONELLI si associa a Barzilai.

COCCO ORTU, relatore, associasi alle dichiarazioni del presidente del Consiglio; e dopo prova e controprova la mozione sospensiva di Barzilai è respinta.

Si approvano quindi gli altri articoli dal 23 al 27 relativi alle forme della liquidazione della Banca Romana, e al capitale che la Banca d'Italia deve impiegare in tale liquidazione; su di che l'on. SONNINO voleva che fosse mantenuto l'articolo originario in luogo di quello poscia concordato fra ministero e commissioni: — ed avendo insistito nella sua proposta, si fece l'appello nominale, e la proposta risultò respinta con voti 202 contro 100 e 9 astenuti.

Una lettera del Comitato dei Sette

Il presidente apre la discussione sul seguente art. 28: « La Banca d'Italia inizierà e proseguirà a sue spese tutte le azioni di responsabilità contro i funzionari e amministratori della Banca Romana; dovrà farlo però sempre che l'avvocatura generale erariale lo riconosca opportuno »

Prende la parola l'on. CAVALLOTTI: si fa silenzio generale. Egli dice, che non avendo potuto impedire l'inscrizione di questa legge, l'ha subita senza parteciparvi e senza ritardarla in alcun modo. In questa legge non è detta però ancora l'ultima parola, che sarà detta fuori di qui. Ma in questo articolo crede necessario osservare che dovrebbe stabilirsi che la Banca d'Italia abbia il diritto di procedere anche contro i terzi, i quali risultino autori o complici della rovina della Banca Romana.

E' quindi necessario di conoscere — continua — quanto si può sapere intorno al lavoro del Comitato dei Sette.

L'oratore dice: — So che esiste una lettera spedita alla presidenza; bisogna conoscerla prima di votare a scrutinio segreto. Devesi sapere chi sono i carnivori della Banca. (*Rumori.*) Domando che si comunichi oggi la lettera.

ZANARDELLI (*grande attenzione*): — Veramente ebbi una lettera oggi. Per maggiore correttezza mi riservava di leggerla domani in principio di seduta nelle comunicazioni della presidenza. Ma se vogliono...

Voci da ogni parte: — Legga! Legga!

ZANARDELLI si stringe nelle spalle, come per dire « *come vogliono* », cava di saccoccia una busta giallognola, la apre e svolge una lunga lettera.

Tutti i deputati sono al loro posto. Nell'aula si fa un silenzio religioso. Sentirebbesi volare una mosca. Pare che siamo in un momento solenne, da cui può dipendere l'onore dell'assemblea, l'onore di qualche deputato.

ZANARDELLI legge attentamente, a voce alta, accentuando le frasi e le parole.

* * *

La nota del comitato dei Sette spiega le ragioni per le quali, malgrado il loro vivo desiderio, i commissari non hanno potuto ancora presentare le loro definitive conclusioni. Meglio che desiderio, era proposito della commissione di presentare la relazione prima che i lavori della Camera fossero prorogati. Pur consapevole che non sempre alla volontà migliore arride immediatamente l'ordine delle cose, sa che l'indugio, dov'è veramente consigliato dalle cose, non torna dannoso a nessuno, e varrà da un lato a meglio accertare i fatti e dall'altro al più sicuro adempimento di quella legge morale a cui nè gli individui, nè i poteri politici possono sottrarsi.

Di questa legge, ripugnante ad ogni considerazione di parte, la commissione vuol essere interprete prudente e severa.

Ordinato a questo fine essa intese il mandato della Camera, ed ha la coscienza di avere a questo fine posposto ogni altro riguardo. Tra le oneste impazienze dell'universale che vuole la luce intera, e le impazienze ambigue di chi spera in una sentenza preposta alla ricerca, la commissione procede verso la sua meta con la coscienza che la relazione, anche alquanto indugiata, giungerà monito non lento contro qualunque fiducia di impunità.

* * *

Mentre la lettura procede, molti guardansi in volto meravigliati. La disillusione è grandissima.

Nei periodi tortuosi della lettera, nulla scorgesi che appaghi la curiosità del pubblico. In fine scoppia una grande risata.

La Camera ignora che cosa pensarne.

Molti ridono. Cavallotti volgesi a Bovio quasi per rimproverarlo stupito; poi scoppia lui pure in una grande colossale risata.

La seduta resta sospesa per qualche minuto.

L'ultimo articolo

E si riprende la discussione.

GIOLITTI dichiara di accettare la proposta Cavallotti aggiungendo all'art. 28 le seguenti parole: « E contro i terzi che risultino comunque responsabili dei danni della Banca medesima ». (*Benissimo — Vive approvazioni*).

Appsovasi così l'art. 28 coll'aggiunta Cavallotti.

La discussione bancaria sta per finire.

A molti banchi gridasi: — Ai voti! Ai voti!

Vorrebbesi votare stasera: comprendesi che votandosi oggi, le vacanze si prenderebbero stasera.

Notate che l'ordine del giorno di domani reca la legge per l'esposizione di Roma e l'annullamento dell'elezione di Corato.

L'opposizione cerca di impedire la votazione stasera.

CAVALLOTTI parla due volte; ma dai settori ministeriali urlasi: — *Ai voti! Ai voti!*

Allora, lettosi l'articolo 29 ed ultimo, SONNINO grida: — Domando l'appello nominale sull'articolo 29!

Scoppia un urlo fortissimo.

SONNINO: — È mio diritto! Insisto!

ZANARDELLI: — Come? Vuole l'appello nominala su un articolo non contrastato?

VOCI: — Sì! Sì!

Tutta la Destra e alcuni dell'estrema Sinistra si levano.

GIOLITTI: — Ma non mi oppongo che la votazione della legge segua domani, anche per il lavoro di coordinamento (*bravo, bene, approvazioni*).

E si approva anche l'articolo 29 ed ultimo della legge, che, coordinata, domani si voterà a scrutinio segreto.

Un omaggio a Zanardelli

CAVALLINI, esaurita questa lunga, laboriosa ed ardua discussione, crede di interpretare il sentimento della Camera rendendo omaggio alla saggia imparzialità, allo zelo cortese, all'infaticabile lena, con cui il presidente ha saputo guidare i lavori parlamentari. Propone quindi un voto di ringraziamento e di plauso (*vivissimi generali e prolungati applausi*).

Questo applauso unanime — dice l'on. CAVALLINI — prova la concordia dei nostri sentimenti, e dev'essere accolto dall'on. Zanardelli come l'augurio nostro che per il bene della patria si mantenga sempre in lui il giovanile vigore il quale ogni giorno ha dato splendide prove (*nuovi applausi vivissimi e prolungati*).

ZANARDELLI commosso ringrazia la Camera dell'affettuosa dimostrazione, tanto più che vede con piacere come anche gli avversari della legge l'onorino della loro benevolenza (*applausi vivissimi*) Egli assicura la Camera che ha la coscienza di aver fatto meno del suo dovere (*No! No! — vivissimi prolungati applausi*).

* * *

Si comunicano quindi le nuove interrogazioni fra le quali una dell'on. Clementini per sapere se ed in quale misura intenda il governo provvedere a favore dei danneggiati dal nubifragio del 30 giugno in Fortogna di Longarone.

E si leva la seduta alle ore 9.15.

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

Commemorazioni

Roma 7, ore 7.20 p.

Il presidente commemora i senatori defunti Bruni Grimaldi, Stocco ed Eula, del quale tesse l'elogio funebre. Dice delle alte benemerenze come scienziato, come magistrato e come cittadino devotissimo al Re e alla patria che nell'altissima carica, recentemente coperta, avrebbe reso nuovi servigi. (*Vivissime approvazioni*)

CANONICO e AURITI esprimono profondo cordoglio a nome della magistratura e del Senato. (*Approvazioni vivissime.*)

CALENDA rende omaggio alla memoria di Bruni Grimaldi, suo conterraneo e collega. (*Bene.*)

CAVALLETTO associasi a Calenda nel deplorare la perdita di Bruni Grimaldi, che apprese a stimare quale prefetto di Padova durante la gravissime epidemia colerica. (*Vive approvazioni.*)

GAGLIARDO, ministro delle finanze, associasi alle efficaci parole del presidente e degli oratori nel rimpiangere la perdita dei senatori Bruni Grimaldi e Stocco. Esprime profondo dolore per la perdita di Eula, per cui il Governo perde un efficace collaboratore. Dice che il paese rimpiange la sua scomparsa e lo rimpiangono sopratutto Genova ed altri centri, dove esercitò il suo ufficio di magistrato. (*Benissimo.*)

COSTA, elogiando Eula, propone che il Senato si abbruni per 15 giorni e mandi condoglianze alla famiglia.

Il Senato approva.

CALENDA propone che si mandino condoglianze anche alle famiglie degli altri senatori defunti; e il Senato approva.

La mozione Pierantoni

Il presidente comunica una interpellanza di Rossi sulla convenzione monetaria latina.

Ora toccherebbe alla proposta Pierantoni per estendere la proroga del corso legale dei biglietti al 31 dicembre. Ma l'onor. Pierantoni scrive che non può essere a Roma prima di domenica mattina.

Il presidente propone che la mozione si discuta lunedì.

Il Senato approva — e levasi la seduta.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

I funerali di Eula

Roma 6, ore 9.50 p.

Stamane alle 6. 30 è giunta la salma di Eula, accompagnata da Gianturco e dalla famiglia. Nella camera ardente della stazione rendevano gli onori i vigili e le guardie municipali.

Alle 8. 30 si fecero i funerali riusciti imponenti.

Reggevano i cordoni a destra Farini, Giolitti, Ghiglieri vicepresidente della Cassazione e il prefetto, a sinistra Zanardelli, Gianturco, il generale Mocenni e il sindaco.

Seguivano i rappresentanti del Re, della famiglia, tutti i ministri e sottosegretari di Stato, molti senatori, deputati, magistrati, ufficiali, funzionari, ecc.

Lungo il percorso molta gente. La salma fu tumulata a Campo Verano.

Nel pomeriggio fu cremata a Campo Verano la salma di Eula per espressa volontà dell'estinto.

L'affare della Ditta Pinto

Gagliardo intende nominare una commissione d'inchiesta per stabilire a chi spetti la responsabilità nell'affare della Ditta Pinto.

L'istruttoria Tanlongo finita

Il giudice che istruisce il processo Tanlongo ha interrogato oggi vari testimoni, fra cui qualche deputato.

Ha nuovamente interrogato l'on. Cavallotti, che presentò i documenti.

L'*Opinione* dice che oggi si è chiusa l'istruttoria. Domani gli atti saranno trasmessi ai magistrati.

Le dimissioni di Gianturco

Gianturco, sottosegretario alla giustizia, si è dimesso in seguito alla morte di Eula.

Resterà in carica fino alla nomina del successore.

Santamaria Guardasigilli?

La *Tribuna* di stasera riconferma la notizia della nomina del senatore Santamaria, a ministro della giustizia e raccoglie la voce che il decreto sia già firmato. (*Vedi Cronaca*).

Il Municipio di Napoli

Si smentisce in modo assoluto che il Governo sia intenzionato di sciogliere il Municipio di Napoli, come vi telegrafai.

Due operai fulminati — Uno è veneziano

Roma 6, ore 11,55 p.

Iersera una lampada elettrica in piazza del Quirinale non funzionava.

Due operai elettricisti si avvicinarono per accomodarla.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 132

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

E chi sa che cosa sarebbe accaduto se la voce del primo macchinista non avesse gridato:

— Attenti laggiù! Quando ti avverto, passa la corda attorno all'uncino.

Nello stesso tempo la scena si illuminò a luce di bengala i cui riflessi rossastri penetravano dalla botola e dalle fessure del tavolato anche sotto il palcoscenico. Pareva che il teatro andasse in fiamme. Le arpe, i violini ed i flauti suonavano per accompagnare la discesa del genio benefico.

Il pubblico assisteva attonito allo spettacolo e nel vasto teatro regnava un profondo silenzio.

— Attenti! — fece il primo macchinista dal portavoce.

Riccardo passò colle mani tremanti la corda attorno all'uncino, e quindi la strinse fra i pugni muscolosi. Ma in quel momento egli non pensava nè al genio nè al teatro, e tutta la sua attenzione era concentrata su Schwindelmann, il quale si era deciso a raccontargli che essendosi recato il giorno prima in casa della signorina Maria per annunciarle la rappresentazione per l'indomani gli parve di sentire un susurro di voci, poi credette di essersi ingannato e finalmente bussò adagio alla porta.

— Nessuna risposta! — disse Schwindelmann.

— Nessuna risposta — ripetè Riccardo cui grosse goccie di sudore imperlavano la fronte.

— Allora — continuò Schwindelmann — apersi la porta... Ma Riccardo, sta attento alla tua corda — si interruppe egli — L'uncino è liscio e se tu ti agiti tanto la corda potrebbe scivolare.

— Tu... dunque... apristi... la... porta — disse Riccardo, E che vedesti?

— Che la frittata era fatta! La Maria era sola, ossia senza la zia, ed un signore stava accanto a lei, oh! un signore ben vestito e la teneva stretta fra le braccia!

— No, Schwindelmann, non può essere! — esclamò atterrito il giovane falegname.

— La stringeva. L'ho veduto io. Ma naturalmente soltanto per un secondo, perchè, quando entrai nella stanza, i due saltarono in piedi.

A queste parole Riccardo si volse rapidamente verso l'inserviente e si piegò su di lui come per sentire dalle sue labbra un'altra volta la conferma.

Ma Schwindelmann scattò in piedi come spinto da una molla e portandosi le mani alla fronte cacciò un grido terribile!

Sulla scena si intese un altro grido straziante. La musica cessò bruscamente, e il grido si ripercosse nel teatro e fu ripetuto da migliaia di voci, mentre dall'alto della scena una massa informe di travi e di tavole precipitava sul palcoscenico con un frastuono indescrivibile e sollevando un nembo di polvere.

Il corpo inerte di una povera e bella fanciulla un momento prima raggiante di bellezza e di gioventù, giaceva immobile a piedi del giovane falegname.

— Maria, Maria! — urlò Schwindelmann.

Ed egli si precipitò sulla fanciulla facendosi strada fra i travi e le corde, e la prese dolcemente tra le braccia.

— Fatalità! — mormorò Riccardo con voce sorda.

E barcollante afferrò l'uncino per non cadere.

Il personale del teatro, gli impiegati gli inservienti erano accorsi intanto precipitandosi da tutte le scalette, che mettevano sotto il palcoscenico e Teresa che era accorsa fra le prime trasalì alla vista del pallore mortale che copriva le guance della povera Maria, ma poi afferrò Riccardo pel braccio e disse con voce sorda e minacciosa:

— Tu lo hai fatto apposta! Sei tu il suo assassino!

Teresa aveva visto Schwindelmann e si era immaginata ciò che era accaduto.

— No, no! — mormorò Riccardo. — Non so come la corda mi sia sfuggita di mano.

— E Schwindelmann non te l'ha raccontato!

— Oh sì! — rispose singhiozzando il vecchio inserviente.

— Ma è orribile... è orribile! — esclamò Teresa struggendosi in lacrime e cadendo in ginocchio accanto a Maria.

— Povera e cara creatura!... È forse meglio così! — mormorò ella passando il fazzoletto sulle labbra della svenuta e asciugandole alcune goccie di sangue che scendevano lentamente dalle livide labbra.

In pochi secondi una folla di ballerine, di operai e di inservienti circondava il corpo esanime della fanciulla: altri si erano messi in cerca del medico del teatro, il quale, come suole spesso avvenire, proprio quella sera era irreperibile.

Per fortuna il dottor Erichsen, che rincasava con Arturo, era nelle vicinanze del teatro e non appena udito l'accaduto si era affrettato ad accorrere.

Il circolo formatosi attorno alla fanciulla si aprì quando il medico si avvicinò ed un silenzio di morte regnava intorno a lui, mentre egli le sollevava lentamente il capo, e tastava le mani e le braccia. Alzando le palpebre, la fissò poi nell'occhio semispento.

Tutti gli sguardi erano fissi nel dottore.

E quando questi scosse leggermente il capo, scrollò le spalle, ed avvicinatosi all'intendente del teatro, gli susurrò qualche parola all'orecchio, tutti compresero che c'erano poche speranze.

Le ballerine, che finora si erano contenute, si gettarono piangendo sulla povera Maria baciandole le mani, e alcune di esse si misero in seno i bei geranii che le erano caduti dai magnifici capelli.

— Ma come è accaduta la disgrazia? — esclamò l'intendente guardandosi d'intorno. Chi era presso la corda?

A queste parole gli operai abbassarono confusi il capo e si ritirarono di qualche passo lasciando per un momento isolato Riccardo che, pallido come un cadavere, colle labbra livide, e l'occhio stravolto, pareva insensibile a quanto era accaduto.

— La colpa è mia! — diss'egli dopo una lunga pausa — sospirando profondamente.

Ma subito dopo il suo sguardo si fece vitreo, le mani brancolarono nel vuoto come se cercassero qualche cosa; le ginocchia si piegarono e se alcuni operai non lo avessero sostenuto egli sarebbe caduto al suolo. Essi lo presero e lo adagiarono in un angolo appoggiando la sua testa sopra uno dei gradini della scaletta.

Il dottor Erichsen ordinò che la povera ragazza fosse trasportata subito nella sua abitazione, si fece dare l'indirizzo e si allontanò con Arturo, che intanto aveva susurrato all'orecchio di Chiara una parola di conforto.

Gli operai sollevarono la Maria e quattro di essi la trasportarono colla barella a casa sua. Teresa, risoluta com'era, si era gettato un mantello sulla leggiera veste da ninfa, ed aveva voluto accompagnare la fanciulla.

(Continua)

Uno salì le scale; ma appena toccati i carboni della lampada cadde a terra fulminato.

Un altro credendo a un momentaneo capogiro del compagno, salì anche lui, ma cadde egli stesso fulminato.

Accorse gente. Videsi che non si era chiusa la corrente elettrica.

Entrambi gli operai rimasero uccisi dalla forza della corrente.

Rosano e il questore si recarono all'ospedale, sperando trovarli vivi. Entrambi invece erano morti.

Anche il Re mandò a chiedere notizie.

Uno chiamavasi Luigi Barriera, di anni 36, nato a Venezia.

L'autorità giudiziaria ha aperta un'inchiesta sulle causa dell'eccidio. Credesi non sia una semplice disgrazia.

Felicitazioni dei Reali

Il Re ha inviato anche a nome della Regina dispacci di felicitazione alla Regina Vittoria e al duca di Yorck pel matrimonio del principe colla principessa Teck, e ha mandato alla sposa un diadema di stile romano di gran prezzo, elegantissimo.

Ufficiali superiori della R. marina

a posizione ausiliaria chiamati per le esercitazioni navali

Vengo a sapere da buona fonte che l'onorevole ministro Racchia emanò già gli ordini opportuni, perchè, nel maggior numero possibile, gli ufficiali superiori di marina in posizione di servizio ausiliario vengano utilizzati durante le imminenti manovre generali; e so altresì che il ministro, ch'ebbe sempre in pensiero di valersi della cooperazione di tali ufficiali nelle esercitazioni annuali navali, sia dispiacente di doversi quest'anno privare dell'opera di parecchi, a cagione delle visite che si stanno praticando per disposizione parlamentare ai piroscafi delle linee sovvenzionate, visite di cui sono incaricati, come presidenti o membri delle relative commissioni, distinti ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

L'UNICO EFFICACE RIMEDIO

La mancanza di moneta divisionale d'argento non colpì da principio che alcune fra le provincie dell'Italia superiore: erano, in generale, le provincie più ricche e più industri, ma anche le più prossime al confine. La cosa si spiegò facilmente, e parve fenomeno passeggero. Si parlò di incettatori avidi, parecchie procedure penali furono intentate, la stampa se ne preoccupò vivamente. Più tardi come il male si è acuito e si è in tutta Italia diffuso, e le provincie del Mezzogiorno ne sono state colpite quasi come quelle del settentrione, allora solo si è cominciato a riconoscere una cosa che noi avevamo da gran tempo sostenuto, che si tratti cioè di male organico e profondo, contro cui i rimedi dell'empirismo finanziario nulla possono.

A ogni modo, dal momento che il male preme, il rimedio urge. Scomparsa la moneta d'oro, si è ricorso sempre più ai surrogati; l'esodo dell'oro è stato seguito a breve distanza da quello delle piastre d'argento, e, quando le piastre d'argento sono divenute nel nostro paese una vera sanità, è cominciato a scomparire anche l'argento divisionale; ora, perfino il bronzo fa aggio!

***

Secondo la convenzione monetaria del 1885 l'Italia fu, dagli Stati della Lega, autorizzata a coniare 6 lire per abitante di moneta divisionale di argento, cioè 182,400,000 lire; più tardi questa somma fu accresciuta di 20 milioni, per sostituire con spezzati altrettanta valuta borbonica a pieno titolo, ritirata dalla circolazione.

Di queste 202,400,000 lire di moneta divisionale d'argento, chi può dire quanta parte sia rimasta in Italia? Certo non una grande parte, quando si tengano presenti le statistiche del movimento dei metalli preziosi, pubblicate mensilmente dal Governo.

Allora, per le minute transazioni della vita commerciale, si è ricorso al bronzo anche più di quello che non convenisse. La circolazione del bronzo del nostro paese è già molto alta, poichè raggiunge una media individuale di L. 2,50 per abitante; ad ogni modo non è bastata, nè può bastare ai bisogni del piccolo commercio, già così mancante di moneta divisionale d'argento.

***

I rimedi escogitati negli ultimi tempi e discussi più largamente dalla stampa finanziaria e da quella politica, risentono tutti del peccato di origine; escogitati per far fronte alle strettezze del momento, non hanno o, per dir meglio, se fossero possibili, non avrebbero nessuna efficacia contro il male.

Questi rimedi maggiormente discussi e maggiormente preferiti si possono ridurre a tre:

1. l'emissione di carta moneta frazionale,
2. l'emissione di certificati di deposito di argento frazionale,
3. la coniazione di monete di nickel.

Ora, l'emissione di carta moneta frazionale non ci è consentita dagli stessi patti della unione monetaria latina, sebbene la convenzione non tenga parola della emissione di biglietti di piccolo taglio, nè per autorizzarla nè per vietarla, pure lo spirito che l'informa e i precedenti su questa materia, ci mostrano chiaramente che gli Stati dell'unione non sarebbero disposti a tollerare una così grave e così illegale misura da parte nostra.

***

Il secondo rimedio non è migliore del primo: spogliato del tecnicismo delle parole che lo involgono come in un mistero, impenetrabile ai profani, consisterebbe in una cosa semplicissima.

Lo stato riscatterebbe gli spezzati d'argento che si trovano all'estero, e li accantonerebbe nelle casse del Tesoro: in compenso emetterebbe biglietti di piccolo taglio, larvati sotto il nome di certificati di deposito, fino alla concorrenza della somma accantonata. Or chi ha sostenuto questa idea ha creduto di imitare il sistema americano: ma non ha tenuto presente che si tratta di due cose essenzialmente diverse. I così detti certificati di deposito sarebbero nè più nè meno che dei certificati falsi, e larverebbero, abbastanza malamente, il corso forzoso.

Deposito implica cosa che può essere ritirata a piacere da chi l'ha depositata: or invece siccome il detentore del certificato di deposito non potrebbe ricuperare la moneta d'argento quando vuole, si dissimulerebbe sotto questa forma un vero corso forzoso e si finirebbe con l'inasprire il corso dei cambi, i quali, malgrado le condizioni eccezionalmente buone del mercato europeo, si mantengono per noi abbastanza alti.

L'emissione di monete di *nickel* non urta nè contro lo spirito nè contro i dettati della unione monetaria latina; la Svizzera e il Belgio hanno monete di *nickel* e nessuno potrebbe a noi vietare di averne. Nè vale più invocare quella terribile e fatale legge di Gresham e dire: la moneta di *nickel* caccerà quel po' di moneta di argento che ci è rimasta. Oramai non v'è più nulla da cacciare: e questo sa bene il Tesoro, che deve ogni giorno provvedersi all'estero di spezzati d'argento italiani con sacrifici abbastanza gravi.

A ogni modo, anche questo delle monete di *nickel* è, e sarebbe troppo lungo dirne le ragioni, rimedio poco efficace e poco sicuro.

***

Noi non abbiamo perduto ogni speranza nel miglioramento del corso dei cambii quando gl'Istituti di emissione avranno un migliore assetto di quello che non sia l'anarchia presente, forse qualche vantaggio ne risentiremo e anche i cambi non potranno non subirne una favorevole influenza. Ma non riesciamo però a nascondere che lo stato attuale è abbastanza grave.

Or si può andare avanti ancora, come per il passato, a furia di espedienti. Ma questa politica di espedienti non può lungamente durare: nè ci è più concessa la illusione che il bilancio dello Stato possa, in tempo non lontano, avere a sua disposizione qualche mezzo miliardo da buttar via per rifornire il paese di moneta metallica.

Come nell'organismo umano le malattie che toccano la circolazione sono difficili a curare e sono quelle che richiedono cure più lunghe e più profonde; così nell'organismo economico degli Stati, le crisi monetarie, come quelle che intaccano la circolazione, si prestano male alle cure facili e pronte.

***

Noi per i primi, che non ammettiamo la politica degli espedienti e che vogliano che il problema sia affrontato con energia, ammettiamo che la questione deva essere argomento di studi larghi e profondi.

Denunziare la lega latina per chiedere e ottenere dei patti migliori e più equi, prepararsi alla resurrezione con qualche anno di corso forzato, adottare infine, e quale che sia, la valuta unica, ecco, noi crediamo, il fine cui gli studi dovrebbero tendere e verso cui la nostra politica monetaria dovrebbe essere rivolta.

La politica degli espedienti può, in alcuni momenti, essere utile e attutire gli urti e lenire qualche causa dolorosa di contrasto: ma, per essere utile veramente, non deve fare che spianare la via a una politica più larga e più radicale.

F. NITTI

CRONACA ESTERA

Al Reichstag tedesco

Il nuovo progetto militare

(Nostra corrispondenza)

Berlino, 5 luglio

(O.) Ieri dopo aperto il Reichstag fu distribuito ai deputati il nuovo progetto militare che non è altro che la vecchia *proposta Huene*, salvo qualche modificazione di nessuna importanza. Il progetto militare che verrà subito discusso nel Reichstag comprende i seguenti articoli importanti:

Art. 1 § 1. — Dal primo ottobre 1893 sino al 31 marzo 1899 l'esercito tedesco (soldati semplici e caporali) verrà portato a 479229 uomini circa, per anno.

Quegli stati dell'unione che hanno una propria amministrazione militare vi compartecipperanno in ragione del loro numero d'abitanti. I volontari non sono compresi in quel numero.

§ 2. — Dal 1 ottobre 1893 in poi viene diviso la fanteria in 538 battaglioni e 173 mezzi battaglioni; la cavalleria in 465 squadroni, l'artiglieria da campagna in 494 batterie, l'artiglieria a piedi in 37 battaglioni, genio in 30, treno in 21 battaglioni.

Art. 2. — Riguardo al servizio viene stabilito che:

§ 1. — La cavalleria ed artiglieria da campagna staranno in servizio attivo per 3 anni, le altre armi per *due anni* consecutivi.

In caso di bisogno possono per ordine dell'Imperatore venir ritenuti sotto servizio soldati che abbiano già finita la loro ferma.

***

Iersera ricevemmo questo dispaccio:

Berlino 7, ore 8. 10 p.

L'aula del Reichstag e le tribune sono straordinariamente affollate.

Discutesi in prima lettura il progetto militare. *Caprivi* difende il progetto; dichiara essere questa riforma assolutamente necessaria, se la Germania vuol far valere la sua autorità per mantenere la pace europea. Illustra largamente il progetto, accennando a nuovi progetti di imposte che si studiano per ottenere i mezzi finanziari necessari per l'applicazione della riforma militare.

Conclude facendo appello al patriottismo del Reichstag, affinchè si assicuri alla Germania ciocchè le occorre per godere un'èra di calma e di pace e guardare tranquillamente all'avvenire. (*Applausi ripetuti a Destra e dagli altri banchi della Camera*)

Dopo il discorso di Caprivi, parlarono contro il progetto militare *Payer*, democratico, *Liebknecht*, socialista.

Parlarono in favore *Manteuffel*, conservatore, e *Sturm*, del partito dell'Impero.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Alla Camera dei comuni

L'emendamento Wolmer respinto

La discussione dell'« Home rule »

(Per dispaccio)

Londra 8. — Nella seduta di ieri ai comuni, Wolmer propose un emendamento all'*home rule*.

Gladstone lo combattè violentemente e fu applauditissimo. Disse che la gloria dell'Inghilterra è di governarsi da sè stessa e che bisogna ciò avvenga ugualmente dell'Irlanda.

La minoranza irlandese teme sopratutto di non potere più opprimere la maggioranza. L'emendamento Wolmer fu respinto con 42 voti di maggioranza.

La discussione sull'art. 5 dell'*home rule* fu vivissima; parecchi emendamenti vennero respinti con 42 a 48 voti di maggioranza. Poscia a 10 ore mentre parlava Balfour, il vicepresidente interruppe la discussione in conformità al *bill* votato venerdì scorso contro l'ostruzione, e si procedette alla votazione dell'emendamento Wolmer per rendere il veto del Vicere dell'Irlanda più efficace. L'emendamento fu respinto con 324 voti contro 286. (Applausi frenetici sui banchi governativi.)

Poscia l'articolo 5° fu approvato con 324 voti contro 289.

Si passò alla discussione dell'art. 6° relativo alla formazione del Consiglio legislativo dell'Irlanda. L'articolo fu approvato con 315 voti contro 300.

Tale riduzione della maggioranza ministeriale fu accolta da applausi calorosi da parte dell'opposizione. Si discute poscia l'art. 7 sulla composizione dell'assemblea legislativa. Fu approvato con 325 voti contro 289.

Infine si discute l'articolo sulle divergenze fra il Consiglio legislativo e l'assemblea legislativa che parimenti fu approvato con 323 contro 291.

I disordini di Parigi

La cavalleria carica i dimostranti

Riunione socialista — Al municipio

Sciopero generale?

Dai dispacci di ieri riassumiamo:

La folla ingombrò l'altra sera i viali, le strade, le vicinanze in piazza della Repubblica principalmente i boulevards Richard, Empere, Voltaire.

Le forze militari di polizia erano considerevoli. La folla aveva aspetto pacifico. Furono segnalate leggere baruffe. La calma durò completa durante la serata nel quartiere latino.

Alcuni disordini avvennero all'Avenue de la Republique, specialmente all'altezza in Via Aberkampf.

La cavalleria caricò ripetutamente e arrestò alcuni individui che ruppero i chioschi degli orinatoi, bruciandone i pezzi. Parecchie revolverate. Un dimostrante e un agente di polizia furono feriti. Nessun altro incidente.

Nella Casa del Popolo a Montmartre vi fu una riunione socialista. Parecchi oratori raccomandarono lo sciopero generale, l'astensione dalla festa del 14 corr. per protestare contro la chiusura della Borsa del Lavoro.

Il prefetto della Senna avendo proibito l'ingresso in municipio ai deputati consiglieri municipali che volevano tenere seduta, disse che i consiglieri entrerebbero soli.

In seguito a tale decisione i consiglieri deputati protestarono, e diressero un appello al popolo parigino, ove biasimano la polizia e scongiurano il popolo di restare calmo e non dare pretesti di repressione.

Una nota ufficiosa dichiara che il prefetto ha agito in seguito ad istruzioni formali del presidente Dupuy, il quale giudicò inamissibile che un potere intermediario si sostituisca all'azione e alla responsabilità governativa.

***

Il *Matin* dice che 170 sindacati operai decisero lo sciopero generale.

La commissione esecutiva della Borsa del Lavoro diresse un manifesto ai lavoratori, invitandoli a rimanere calmi e ad aggrupparsi attorno ai sindacati che rimarranno in piedi, malgrado tutto.

I deputati e i consiglieri municipali di Parigi si riunirono stamane negli uffici del giornale *Germinal*.

***

Iersera ricevemmo questo dispaccio:

Parigi 7, ore 7.50 p.

Diecisette deputati e cinquanta consiglieri municipali di Parigi si sono riuniti stamane e firmarono un manifesto redatto ieri, che fa appello alla calma della popolazione parigina. Il manifesto sarà affisso.

La calma è completa nei dintorni della Borsa del Lavoro.

Mery bulangista interpellerà domani alla Camera sulla chiusura della Borsa del Lavoro. Dupuy accetterà la discussione immediata.

La Commissione esecutiva della Borsa di Lavoro, riunitasi iersera, deliberò di cercare un nuovo locale per installarvi la Borsa stessa.

Quattordici agenti di polizia sono rimasti feriti nella collisione fra i dimostranti e la forza pubblica nelle vicinanze della piazza della Repubblica.

I radicali presentarono tre interpellanze alla Camera sugli ultimi casi di Parigi. Si assicura che esse si discuteranno alla Camera domani.

I ministri, riuniti a consiglio nel pomeriggio, stabilirono la risposta alle interpellanze annunziate. Decisero di accettare la discussione nella seduta di domattina.

Il Consiglio municipale si è riunito nel pomeriggio.

Hembeert, presidente, sostenne che il Ministero ha violato la legge, chiudendo la Borsa del Lavoro. Il discorso fu vivamente applaudito.

Lo Czarevitch a Berlino

Colonia 7, ore 6.20 p.

La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino: Schouwaloff annunziò ieri all'Imperatore che lo Czarevitch passerà l'11 corr. per Berlino, e desidera visitarvi i Sovrani. Un treno speciale si porrà a sua disposizione alla frontiera. Dopo pranzato al nuovo palazzo di Potsdam, lo Czarevitch continuerà il viaggio per Pietroburgo.

Conflitto fra Camera e Senato francesi

Parigi 7, ore 9 p.

Il Senato oggi respinse con 207 voti contro 37 il progetto approvato dalla Camera che stabilisce sanzioni penali per l'applicazione della legge 1884 sui sindacati degli operai.

Il Senato avea già respinto parecchie volte questo progetto.

Il colera in Francia

Nel circondario di Tolone avvennero l'altro ieri 7 casi di colera; 2 decessi.

Quarantene

(Per dispaccio)

Sofia 7 — Le provenienze dei porti francesi del Mediterraneo non aventi scontato una quarantena in porto ottomano, si sottoporranno a una quarantena di cinque giorni in Bulgaria.

Le vittime delle miniere

Furono estratti 137 cadaveri dalla miniera di Dewsbury, incendiata.

Un naufragio — Venti annegati

Il piroscafo *Khiva*, che trasportava alla Mecca 797 pellegrini maomettani e indiani, è naufragato. Sonvi una ventina di annegati.

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere da una parte sola del foglio.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 5 luglio, N. 157, contiene:

Regio decreto che modifica il regolamento per l'esecuzione della legge sul personale dell'Amministrazione di pubblica sicurezza — Regio decreto pel quale il comune di Marano Lagunare cambia l'attuale sua denominazione in quella di Marano Lagunare — Regio decreto che dichiara governative le scuole italiane elementari maschile e femminile ed il giardino d'infanzia di Patrasso — Regio decreto che chiama alle armi a scopo di esercitazione i militari del Corpo R. Equipaggi di 1. categoria della classe 1868 in congedo illimitato — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Castel di Ieri (Aquila) e nomina un regio commissario straordinario — Regio decreto che accetta le dimissioni rassegnate da un membro del consiglio provinciale sanitario di Ferrara — Regio decreto che nomina un membro del Consiglio provinciale di Ferrara pel triennio 1893-95 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Avviso — Rettifiche d'intestazioni — Decreto prefettizio che autorizza il Ministero dei lavori pubblici all'occupazione di alcuni stabili.

Annunci Ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Zavagno Francesco, commerciante in confetture, Venezia Merceria S. Salvatore — Rag. Levi Vittorio — giudice dott. Luigi Pasqualini — convocazione per la nomina del curatore 25 luglio — termine alla presentazioni dei titoli 3 agosto — 22 agosto chiusura del verbale di verifica — Passivo Lire 11368.44 — Attivo Lire 7695.10.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bartolucci Ghelli Argea, litografo, Pisa — Crespi e comp. fabbrica tessuti, Busto Arsizio — Di Prete Emilio, sartoria, Pisa — Merlini L., mercerie, Pisa — Reborio Gaetano, frutta Milano.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 6 — Mercato del grano sostenuto.

Frumento fino da 20.50 a 21.25 = buono mercantile da 20.— a 20.50 = basso da 19.40 a 19.75 = frumento nuovo da 19.50 a 20.50 — grano turco pignoletto da 15.25 a 15.50 = nostrano colorito da 14.75 a 15.— = basso da 13.75 a 14.— Avena da 17.— a 17.25 = segala nuova da 14.— a 14.50.

CHE FACCIE DI BRONZO!

(Dall'*Italia del Popolo*)

La parola impossibile non esiste, quanto a spudoratezza, nelle nostre sfere politiche.

Par di sognare, eppure è così; fra quelli che in materia bancaria gridano alla Camera, propongono, appoggiano il Governo, fanno il gradasso, c'è della gente i cui nomi figurano per somme cospicue, enormi, nei cimiteri della Banca Romana: gente che ha sempre fatto il gran signore a spese dei gonzi, imbrogliando, questuando, ricattando, e nessuno lo ignora: non lo ignorano i fattorini della Camera, nè i giornalai che gridano l'*Asino* col primo elenco delle sofferenze della Banca Romana.

E di mezzo a cinquecento rappresentanti del paese non ce n'è uno che abbia il coraggio di dire:

— Fatela finita, o mariuoli. Non avete ancor stomacato abbastanza?

La mancanza di coraggio civile è la causa prima del marasmo in cui ci troviamo. Nessuno osa levare la voce — nemmeno quelli che, nel luogo nazionale d'asilo, sarebbero al sicuro dalle persecuzioni e dai danni enormi cui va incontro in questo paese chiunque si assuma di dire la verità, con nomi e cognomi.

I nomi e cognomi delle vittime sono permessi. Non quelli degli assassini.

***

A proposito di quanto sopra: si conferma che stanno facendo l'inchiesta per scoprire d'onde l'*Asino* ebbe quel tale elenco delle sofferenze.

Che premura, che zelo, nevvero?

L'importante è che non si sappia nulla: che il paese ignori i nomi dei miserabili che fanno della politica un mestieraccio da aggressori da strada: questo è l'importante — aver a cuore il buon nome dei manigoldi.

Notate che l'elenco dell'*Asino* è tutto esattissimo, preciso: vi sono le date delle cambiali e il numero di registrazione. Noi, che l'abbiamo avuto in mano, lo facemmo controllare da chi poteva farlo, e ci fu risposto che non c'era una cifra sbagliata.

Se il senso morale avesse un nome, se si dovessero spazzare davvero le stalle, è la *Gazzetta Ufficiale del Regno* — non l'*Asino* — che dovrebbe fare quelle pubblicazioni.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 8 luglio: S. Elisabetta regina di Portogallo.

Domenica 9 luglio: Ss. Zenone e C.

Sole leva ore 4. m. 21; tram. 7.48

Temp. mass. del 6: 23.9 — Min. del 7: 17.9

Il senatore Santamaria successore di Eula? — Un dispaccio particolare di ieri da Roma, ci annunciava la probabile nomina del nostro primo presidente della Corte di Appello comm. senatore Santamaria Nicolini a ministro di grazia e giustizia, in sostituzione del testè defunto senatore Eula.

Ci consta che, subito dopo la morte del ministro, il presidente del Consiglio onor. Giolitti chiamò telegraficamente a Roma il senatore Santamaria.

Questi rispose che lo trattenevano qui urgenti affari di ufficio; ma, in seguito ad un secondo telegramma del presidente Giolitti, il comm. Santamaria partì per Roma l'altra sera (giovedì) col treno delle 10.35.

Ciò sta in relazione con la notizia inviataci ieri da Roma e coll'altra che pubblichiamo oggi fra i dispacci dalla capitale e che darebbe per già avvenuta la nomina.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	ore	6.— a.	D. Milano	4.35
D. Torino (Parigi)	»	8.35 a.	M. Padova	8.02
O. Milano	»	12.05 p.	O. Verona	9.15
D. Torino (Parigi)	»	1.55 p.	D. (1) Milano	12.20
M. Verona	»	5.52 p.	A. Parigi (Torino)	2.30
D. (1) Milano	»	7.05 p.	D. Torino Milano	6.35
A. Torino (Parigi)	»	11.15 p.	O. Milano	9.15

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

Partenze	ore	Arrivi	ore
O. Bologna Firenze	4.05 a.	D. Roma Firenze	5.15 a.
A. Bologna Firenze	9.40 a.	O. Bologna	10.40 a.
D. Firenze Roma	2.25 p.	D. Roma Firenze	1.50 p.
M. Firenze Roma	4.15 p.	M. Bologna	5.10 p.
D. Firenze Roma	1[illegible].35 p.	A. Roma Firenze	10.20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4.55 a.	M. Pontebba Udine	6.45
O. Pontebba Vienna	5.15 a.	O. Pontebba Udine	9.—
T. Treviso (Tram)	7.35 a.	T. Treviso (Tram)	12.05
O. Udine-Triest.-Vienna	10.45 a.	D. Vienna Trieste	2.05
D. Pontebba Vienna	2.10 p.	O. Trieste Udine	6.10
T. Treviso (Tram)	4.50 p.	T. Treviso (Tram)	7.55
M. Udine-Trieste-Vienna	6.05 p.	O. Trieste Udine	10.35
O. » » »	10.10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10.55
O. Portogr. Casarsa	5.30 a.	O. Casarsa Portogr.	8.40
O. Portogr. Casarsa	10.30 a.	O. Casarsa Portogr.	12.35
O. Portogr. Casarsa	7.15 p.	O. Casarsa Portogr.	10.—

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.22, 9.20 ant. 12.46, 4.44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12.20 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10.30 ant. 2.— 5.— pom. — Arrivo a Venezia 8.45 1.15 ant. 4.15 7.45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6.30 8, 9.30, 11 ant. — 12.30, 2, 3.30, 5, 6.30 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9.30 a. — Arrivo a Venezia 2.15 a.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora dalle 6.30 ant. alle 8.30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 ant. alle 8.45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.

Partenza da Cavazuccherina ore 5.30 ant.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 7 Luglio

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	95 05
Azioni Banca Veneta nominale	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	256 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	116 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 200		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	128 80	129 10	— —	— —
Francia	2 1/2	105 45	105 60	— —	— —
Belgio	2 1/2	105 30	105 50	— —	— —
Londra	2 1/2	26 39	26 43	26 40	26 44
Svizzera	4	105 —	105 20	— —	— —
Vienna Trieste	4	214 1/4	— —	— —	— —
Banconote aust.		214 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. [illegible] — Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 7

		Raffineria Zuccheri	242 —
Rendita ital. cont.	94 95	Sovvenzioni	19 —
Rendita fine	95 10	Società Veneta	34 —
Azioni Mediterr.	531 —	Obbligaz. Meridion.	314 75
Banca Generale	310 50	Obbligaz. nuove 3 0/0	294 —
La [illegible] Rossi	1231 —	Francia a vista	
Cotonificio Cantoni	373 —	Londra a 3 mesi	26 44
Credito [illegible]	320 —	Berlino a vista	130 42

Torino 7

Rendita contanti	94 60
Rendita fine	94 65
Azioni ferrovie medit.	523 —
Azioni ferrovie merid.	660 —
Credito mobiliare	458 —
Banca nazionale	1300 —
Banca di Torino	311 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banca sconto	81 —
Banca Tiberina	17 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	13 —
Cambio vista s. Francia	105 8[illegible]
Cambio 3 mesi s. Londra	26 65

Roma 7

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	95 07
Banca generale	310 —
Credito mobiliare	453 —
Azioni S. Acqua Pia	1 00
Azioni S. immobiliare	58 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 7

Rendita italiana	95 05
Cambio Londra	26 45
» Francia	105 6[illegible]
Azioni F. M.	666 50
Azioni Mobil.	455 —

Genova 7

Rendita ital. 5 %	95 01
Azioni Banca naz.	13[illegible]0 —
Credito mobiliare ital.	4[illegible]2 —
Ferrovie meridionali	6[illegible]5 —
Ferrovie mediterranee	531 —
Navigazione generale	320 —
Banca Generale	310 —
Raffineria Zuccheri	247 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	105 65
» sconto Londra	26 60
» Germania	120 55

Londra 6

Inglese	98 —
Italiano	89 —

Parigi Chiusura

	6	7
Rend. fr. 3 %	97 75	97 67
Id. 3 % perp.	97 82	97 62
Id. 4 1/2 fine	106 85	106 85
Id. Ital. 5 %	89 97	89 85
Camb. s. Lond.	25 17 1/2	25 18
Consol. ingl.	— —	99 —
Obblig. Lomb.	392 75	322 —
Cambio Italia	5 3/4	5 5/8
Rend. turca	21 —	22 07
Banca Parigi	636 25	637 —
Tunis. nuove	478 —	477 —
Egiziano 6 %	504 37	504 37
Rendita ungh.	94 3/4	94 71
Rend. spag. est	62 90	63 1/8
Banca sc. Par.	140 —	140 —
Banca Ottom.	576 25	575 93
Cred. Fond	961 —	960 —
Az. Suez.	2601 —	2656 —
Azioni Panama	18 —	18 —
Lotti turchi	87 75	87 50
Ferr. mer.	631 —	628 —
Prest. russo	78 —	78 —
Id. portog.	22 18	22 1/2

Vienna 7

Rend. in carta	98 —
» argento	97 60
» oro	117 90
» corone	96 10
Az. della Banca	986 —
» Stab. di cred.	339 25
Londra	123 55
Zecchini imp.	588 —
Napoleoni d'oro	9 83 —

Berlino

Azioni Credit.	207 10
Cambio Vienna	164 25
Rendita italiana	90 80

Londra

Consolidato	— —
Rendita italiana	— —

Berlino 7

Mobiliare	— —
Austriache	— —
Lombarde	42 20
Rendita italiana	90 70

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 7 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 84.68 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 84.68 — pel 10 ottobre 84.39 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 74.76

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79.60 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 79.60 — pel 10 ottobre 79.34 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 74.89.

Cereali

Nuova York 6 — Frumento rosso D. 0.71 5/8 Grano turco D. 0.81 — Farine extrastate da 2.15 a 2.35 — Noli cereali Liverpool D. 3

Coloniali

Londra 6 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri barbabietola	id.	pesante
id. raffinati	id.	calmo
id. in pane	id.	idem
id. cristallizzati	id.	idem

Nuova York 6 — Caffè — mercato calmo

Rio N. 7 — Rio fair 18 1/4 — Rio good 17 95 — — Zucchero moscabado H. 12 cent. 3 3/4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 5 — Entrate della settimana sacchi 23,000 — Deposito totale sacchi —,— — Sped. per gli Stati Uniti sacchi —,— — Id. per Amburgo sacchi —,— — Id. per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d'Europa sacchi —,— - Vendita della settimana sacchi —,— - Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 15 200 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 10 7/8

Santos 5 — Entrate della settimana sacchi 26,000 — Deposito totale 6,000 — Sped. per Amburgo sacchi 8,000 — Id. per Trieste sacchi 4,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 6,000 — Vendita della settimana —,— — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 14,300 — Tendenza del mercato fermo.

Petroli

Filadelfia 6 — Petrolio Standard White C. 5.40

Nuova York 6 — Petrolio Standard White C. 5.45

Nel qual caso facciamo all'illustre magistrato le più sentite felicitazioni per l'alta prova di stima ricevuta dal Re e dal Governo.

— Per la partenza del primo presidente verrà ritardato l'insediamento dei due nuovi presidenti di sezione comm. co. Ridolfi e comm. Bertolini, il quale dovea aver luogo lunedì vent. in apposita adunanza straordinaria.

La sezione veneziana del C. A. I., ultima fondata, ha già saputo in brevissimo tempo occupare posto principale fra le consorelle. I lavori per sua iniziativa compiuti meritarono sempre plauso, e vanno lodatissime tutte le sue iniziative per fare meglio conoscere le splendide vallate delle Alpi Venete, che dovrebbero richiamare in questi mesi ben maggior numero di visitatori e per l'amenità del sito e per il *conforf* che in ogni parte ormai vi si trova.

La benemerita sezione veneziana ha testè raccolto in una elegante cornice del De Lotto alcune delle moltissime vedute che i soci presero nelle frequenti e piacevoli gite. Così si ammirano le magnifiche vallate del Bellunese, del Zoldano, del Cadore, i dintorni di Vittorio, le superbe Dolomiti, che Giulio Grünwald ed Angelo Binetti seppero ritrarre da dilettanti di ottimo gusto e di rara bravura.

Questo saggio dei solerti soci è esposto da qualche giorno nelle vetrine del Naya, e noi ci auguriamo che la modesta raccolta sia presto accresciuta di nuovi, interessanti lavori.

Ferrovie. — Ancora vari mesi or sono moltissimi negozianti e persone d'affari che hanno i loro interessi sulla linea Treviso-Motta, fecero una istanza alla Direzione delle ferrovie adriatiche onde ottenere qualche leggero cambiamento d'orario sulla detta linea, e principalmente nella seconda corsa, quella delle ore 1. 40 p. da Treviso onde fosse ritardata di qualche minuto, tanto da metterla in coincidenza col diretto delle ore 2 pom.

Si noti che tale giustissima domanda venne prodotta col tramite della Camera di commercio di Treviso e caldamente appoggiata anche da tale egregio e competente Consesso. Ebbene, attendevasi con qualche lusinga che nei cambiamenti di orario estivi, la Direzione delle ferrovie facesse buon viso a quella domanda. Invece accadde che furono portati altri mutamenti non chiesti da nessuno nelle altre due corse Treviso-Motta, e nessuna variante alla corsa seconda.

Noi non possiamo comprendere quali criteri ispirino la Direzione delle ferrovie in certi cambiamenti, ma pure rispettando le ragioni che possono aver ispirate quelle modificazioni, saremmo lieti se le giuste domande del commercio e dell'industria veneziana fossero accolte.

Un altro suicida! — Il suicida di ieri era un giovanotto di 17 anni, Vincenzo Sorato, orefice presso Antonio Fabris, Rio terrà alla Maddalena.

Viveva egli assieme alla madre Maria e a due fratelli, Giovanni e Giacomo, vetrai, abitando il quarto piano della casa al n. 6133 in calle della Testa Ramo Squero.

Vincenzo guadagnava 20 lire mensili — e passava alla famiglia pel suo mantenimento 2 ovvero 2 lire e mezza alla settimana.

Il fratello maggiore fece comprendere a Vincenzo che doveva aumentare l'assegno; egli invece voleva diminuirlo; anzi il due del corrente mese, diresse alla famiglia una lettera, nella quale faceva conoscere che d'ora innanzi non le avrebbe passate che cinque lire al mese. Chiudeva, dicendo che era stufo di essere malamente trattato dalla famiglia e che, ove non fosse stato accettata la sua proposta, avrebbe pensato a un altro progetto.

Impostata la lettera, rimase fuori di casa due giorni e due notti. La madre andò in traccia di lui e lo persuase a tornare.

Venuti ad una spiegazione tra Vincenzo ed i fratelli, questi dichiararono che non potevano accettare la sua proposta. Egli allora scrisse al suo principale, manifestando il proposito di suicidarsi.

L'orefice Fabris avvertì i fratelli di Vincenzo che pregarono l'ispettore del Sestiere sig. Rossi d'intromettersi e infatti il Rossi persuase il Vincenzo a scacciare la triste idea e ritornare in famiglia con l'animo tranquillo.

L'altra sera Vincenzo rincasò alle otto, mangiò, quindi si coricò insieme al fratello Giacomo. Nella stessa camera in un altro letto, dormiva Giovanni, il fratello maggiore. La madre nel tinello attiguo.

Verso le due, la vecchia fu svegliata da lamenti provenienti dalla camera dei figli. Vi entrò subito. Giovanni e Giacomo dormivano profondamente, Vincenzo rantolava come un morente; era quasi freddo; scosso più volte, non rispose. Sullo sgabello dalla parte di Vicenzo v'era un bicchiere vuoto, ma sporco d'una sostanza puzzolente.

Giovanni e Giacomo trasportarono Vincenzo all'ospedale, ma nel momento in cui il medico si avvicinava al sofferente, questi esalava l'ultimo respiro.

Non si sa che veleno abbia bevuto.

In una saccoccia gli si rinvenne il seguente biglietto, scritto di tutto suo pugno:

« Salutatemi i miei diletti amici, e la sorella ed il cognato Emilio e sua madre, non piangete per la mia dipartita perchè ho ricevuto i sacramenti.

« Saluto tutti »

A tergo del biglietto è scritto:

« Sono Sorato Vicenzo, d'anni 17, abitante in Calle della Testa n. 6133 ».

Povera famiglia!

Ancora la truffa in danno di una nobildonna veneziana — Abbiamo nuovi particolari su questo fatto piccante, narrato estesamente nella *Gazzetta* di mercoledì scorso.

Anzitutto la cartella della Banca Nazionale del valore di cinque mila lire, che la nobildonna consegnò a Teodoro Fabbri, perchè riaprisse l'esercizio della Birraria Dreher, sebbene fosse pagabile al portatore, non fu venduta.

Tale cartella si trovava in possesso di certo Sante Forte, fabbricatore di vele, abitante alla Giudecca. Ed ecco come.

Quando il Fabbri persuase la vecchia nobildonna a somministrargli la somma necessaria per riaprire la Birreria, presentò il Forte in qualità di socio nella conduzione dell'esercizio. Fu appunto al Forte, presente il Fabbri, che la cartella venne consegnata.

Ci volle l'intervento del procuratore del Re, perchè il Forte restituisse la cartella, depositandola nelle mani di quel magistrato.

Ed ora, ritornando al Fabbri, il delegato Agostinelli scoprì altre prodezze da lui consumate in danno della nobildonna.

Approfittando della sua debolezza di mente e facendole prevedere che il giorno della loro indissolubile unione era vicino, egli le strappò un atto di donazione, che però non essendo stato redatto alla presenza di un notaio, come prescrive la legge, non ha alcun valore legale.

Ma al Fabbri poco importava, pare, tale legalità, perchè s'impossessò di quanto la vecchia possedeva, e cioè effetti preziosi, denari e 18 cambiali.

Quest'ultime rappresentano un valore di oltre quattro mila lire, ed erano tutte in testa della nobildonna.

Effetti preziosi e denaro vennero sequestrati nella nuova casa che il Fabbri era andato ad abitare con la vecchia. Le cambiali invece, il delegato Agostinelli riuscì a rintracciarle presso una giovane, alla quale erano state depositate dal Fabbri.

Povera ragazza! — Giovanna Lacchin, diciasettenne, nativa di Budoja, era al servizio della famiglia Pertmuther, abitante in Campiello dei Trevisani a S. Marziale, N. 3577.

Ieri sul mezzogiorno la Lacchin, nel togliere dal fuoco la caldaia della lisciva, perdette l'equilibrio ed il liquido bollente le si riversò sulle gambe.

La poveretta mandò urla strazianti. Accorsi i famigliari e certa Elisabetta Busan, quest'ultima la collocò nella gondola di certi Merlo Augusto e Antonio Vianello, e la trasportò all'ospedale.

L'infelice ragazza riportò ustioni gravissime alla gamba sinistra ed altre pure abbastanza gravi alla destra.

L'anello rubato. — Abbiamo accennato ieri a questo fatto — del quale diamo oggi particolari più precisi.

Giuseppe Moschini, cieco, suonatore di armonica, abitante alla Giudecca, usciva con la sua guida da un orefice sotto i portici di Rialto, dopo aver fatto l'acquisto di un anello d'oro del valore di 18 lire.

Mentre la guida esaminava l'anello, un giovinotto glielo strappò di mano, fuggendo quindi verso il Ponte di Rialto e la Calle dei Bombaseri.

La guida, rimessasi dallo stupore, abbandonò il Moschini ed inseguì il ladro insieme ad una guardia municipale; ma non lo potè raggiungere.

Alla Questura del Sestiere di S. Polo fu denunziato il fatto, dando i connotati del ladro, e l'alunno Argenton, seguito da agenti, si mise subito sulle traccie del ladro e riusciva ad arrestarlo, sequestrandogli sulla persona l'anello rubato. È certo Giuseppe Perseghini di Treviso, fornaio, dimorante a Venezia da soli quattro mesi.

Imprudenza. — Ieri verso le quattro pomeridiane un ragazzo di otto anni, certo Vivan, abitante in Campiello dei Fiori, camminava scalzo a S. Fosca.

Dalla riva Pasqualigo, un operaio trasportava al palazzo Giovanelli un recipiente di asfalto bollente.

Nel piccolo tratto di strada, si riversò per terra un poco d'asfalto ed il Vivan, imprudentemente, vi pose un piede sopra.

Alle sue grida, accorse la madre che insieme alla G. M. N. 61 lo condusse alla farmacia Ponci dove fu medicato. L'ustione riportata è leggiera.

Una vecchia novantenne, certa Anna Cleva, abitante all'Angelo Raffaele Corte dell'Aseo N. 3367, fu ricoverata ieri all'Ospedale.

La Cleva, circa otto giorni fa, cadde dalla scala e riportò una forte contusione alla parte sinistra del corpo, resa ancor più grave dalla avanzata età.

Fu curata a domicilio dal medico del circondario Riedel; ma ieri, essendosi aggravata, volle entrare nell'Ospedale.

Vino e galline — Della ghiottoneria dei ladri fu vittima la signora Teresa Zuliani di Padova, di anni 65, abitante in Calle della Croce a S. Simeone N: 899.

Ignoti penetrarono nel magazzino sottostante alla casa mediante scasso della porta, versarono in un recipiente che avevano portato seco dodici fiaschi di vino, quindi presero tre galline e, senza essere disturbati da alcuno, si allontanarono.

Il telefono fra Venezia e Murano — Se non siamo male informati, sarebbero state appianate le difficoltà più gravi, che impedivano l'attuazione della diramazione del telefono tra Venezia e la vicina isola.

Ieri il direttore dei telefoni signor Calandri ebbe a Murano una lunga conferenza, e la questione sarebbe ormai ridotta al numero più o meno rilevante degli abbonati. Ma si assicura però che su questo punto il Calandri è disposto a fare delle transazioni, pur di attivare tale servizio tanto necessario all'industre isola.

Tutti vaccinati — Il sindaco, visto il regolamento sulla vaccinazione obbligatoria, invita i genitori dei fanciulli nati nel II semestre del 1892, a produrre all'ufficio municipale di igiene, in quanto non lo avessero già fatto, la regolare dichiarazione del medico che li ha vaccinati, dichiarazione da estendersi sui moduli già diramati ai signori medici.

Pei fanciulli poi, nati in quel semestre, e non ancora vaccinati, dovranno i genitori farli vaccinare entro 15 giorni dal proprio medico, portando quindi al Municipio la relativa dichiarazione, o recarli all'ufficio d'igiene ove saranno vaccinati dai medici dell'ufficio stesso.

Il sindaco non dubita che tutti gli interessati si affretteranno ad ottemperare a questo invito, per evitare l'applicazione delle sanzioni comminate dalla legge.

R. Marina — Dal solito Bollettino del Ministero della Marina:

Gli ingegneri di prima classe Lignola Raimondo e Porcile Francesco imbarcano il 16 corr. rispettivamento sul *Ruggiero di Lauria* e sul *Duilio*.

Il 1° agosto l'ingegnere di prima classe Ferrati Edgardo cessa di essere comandato al Ministero ed è destinato a prestar servizio presso l'Arsenale di Taranto.

Il 5 corrente il *Fieramosca* è giunto a Portoferraio, il *Miseno* ed il *Palinuro* sono partiti da Milazzo.

Il 6, il *Washington* è partito da Genova, l'*Italia*, il *Doria* e l'*Iride* sono giunte a Gaeta, il *Garigliano* è partito da Pozzuoli, l'*Eridano* è partito da Cardiff, il *Messaggero* è partito da Maddalena, l'*Ercole* è giunto a Napoli.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

La serata di Novelli

Stasera al *Goldoni* spettacolo in onore di Ermete Novelli — quanto dice, una *festa* dell'arte.

La migliore società veneziana s'è data convegno stasera al *Goldoni*.

Il grande attore ci presenterà sotto le spoglie di uno dei più celebri e caratteristici personaggi goldoniani — Geronte del *Burbero benefico*, la classica commedia che il nostro poeta scrisse per la *Comedie française*.

Il Novelli ha interpretato per la prima volta il *Burbero* mesi fa a Roma — e ne ottenne uno di quei successi di entusiasmo ai quali egli è avvezzo.

Gli auguriamo che stasera il pubblico veneziano, il più competente in materia goldoniana, metta la sua firma a quel trionfo.

Lo spettacolo è completato dai monologhi *Fra un atto e l'altro* di Gandolin, *Condensiamo* di Rossi — e della farsa *I due sordi*.

***

Iersera la Compagnia Novelli recitò — benissimo *La fine*, un atto del sig. Zamboldi un giovane milanese.

E' una variazione sull'adulterio, calcata sulla *Città di Roma* del Rovetta. L'atto passò senza infamia e senza lode — gli attori però, in prima linea il Novelli, furono applauditi.

Teatro del Lido — Stasera prima rappresentazione dell'opera buffa in un atto — un gioiello musicale — di Pergolesi *La serva padrona*, interpreti la signorina Da Costa e il sig. Arcangelo Rossi.

Eros è il titolo di una nuova romanza dell'egregio amico e collega Angelo Ricchetti, il quale, seguendo i precetti che lo guidano nel giudicare i lavori degli altri, seppe scrivere una buona romanza facile e melodica, senza cadere nelle solite rifritture troppo comuni in tal genere di composizione.

La nuova romanza il Ricchetti ha dedicato alla gentile sua fidanzata, la signorina Amelia Pigazzi.

L'edizione elegante è della Casa Giudici e Strada di Torino.

Banda Banin — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 8 1/4 alle 10 1/4 sulla Riva degli Schiavoni tra il Ponte della Paglia a quello del Vin:

1. Marcia, Carlini — 2. Sinfonia *Tutti in Maschera*, Pedrotti — 3. Valzer, Strauss — 4. Scena ed aria *Foscari*, Verdi — 5. Mazurka *Una Stella*, Zatta. — 6. Scena e finale I. *Aida*, Verdi — 7. Polka, Favaro.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

Goldoni — *Il burbero benefico* — Ore 9.
Teatro del Lido - *Don Pasquale* - Ore 8 1/2

Preture, Tribunali e Corti

Contro una suora benefica, ma ribelle

Torino 7 luglio.

(*Zuccaro*) — Domani comincierà al Tribunale penale un processo parecchio interessante quello contro suor Giuseppina Fumagalli di Cassano d'Adda, accusata di truffa ed appropriazione indebita per aver fondati tre Orfanotrofi uno a Torino, l'altro a Milano ed il terzo ad Intra, per mezzo della beneficenza. Essa si mise in lotta colla Curia arcivescovile di Torino, perciò perdette l'abito di monaca, e con ciò l'atto di accusa ritenendo aver essa perso il diritto di tenere i detti pii Istituti col provento della pubblica carità.

La vera ragione dell'odio contro suor Giuseppina — una buona suora quarantacinquenne, tutta ascetismo e fervore in Dio — sarebbe perchè essa non volle cedere alle altre suore i proventi della pubblica carità datile per fondare quei tre Istituti. Il processo — ve lo ripeto e ve lo assicuro — sarà dei più interessanti; — forse domani verrà deciso di tenerlo a porte chiuse — perchè dovranno venire alla luce tutte le arti le più raffinate usate contro la suora, la quale gode a Torino, a Milano, ad Intra immense simpatie nel popolino per la di lei grande beneficenza.

Quando, dopo l'arresto, le venne un mese fa concessa la libertà provvisoria venne fatta segno alle più calde dimostrazioni.

Essa verrà difesa da tre giovani e distintissimi avvocati: dall'on. Merlani, deputato di Torino, da Cosimo Maria Pugliese, e da Costanzo Levi.

Il processo attesterà la lotta ardita di una suora che non voleva e non vuole piegarsi alle prepotenze. Questo il giudizio del collegio della difesa.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Il *primiero* ebbe l'imperio
Sopra genti bellicose;
Nel *secondo* poi si specchiano
Cento ville deliziose;
Il *total* pel ceto nobile
E' la prima delle cose.

Sciarada precedente: PERNICI-O-SI

CRONACA VENETA

La elezione provinciale in distretto di S. Donà di Piave

S. Donà 7 *luglio* — Ci scrivono:

All'ultima ora, proprio mentre sembrava che i capi del nostro partito non pensassero a contrapporre alcun nome alla candidatura provinciale del sig. Gregorio Bressanin, portata dagli avversari, un gruppo di influentissimi elettori propose la candidatura dell'egregio avvocato Eugenio Manfrin.

Francamente, la scelta non poteva essere migliore, poichè l'avvocato Manfrin, oltrecchè per la sua rara modestia e gentilezza d'animo, è qui conosciuto per un uomo di forte ingegno e di vastissima coltura giuridica.

Noi siamo certi che gli elettori accorreranno compatti alle urne e faranno trionfare il nome dell'egregio avvocato Eugenio Manfrin.

S. Michele del Quarto 7 *luglio* — Ci scrivono:

Domenica avremo qui come in tutti i paesi del nostro Distretto la elezione di un consigliere provinciale.

I nostri amici hanno deciso di portare l'egregio avvocato Eugenio Manfrin, persona qui assai stimata. Noi confidiamo che questa bella candidatura acquisti in tutti gli altri Comuni quel favore che trova già qui, a S. Donà, a Torre di Mosto, a Meolo, Cona e a Fossalta, e possa riuscire con una votazione degna del nostro egregio candidato che raccolse testè così largo suffragio anche nelle elezioni amministrative di Venezia dove fu con splendida votazione eletto consigliere comunale.

Corriere rodigino

Rovigo, 7 *luglio* — Ci scrivono;

Povero padre! — L'altra sera a Ficarolo venne estratto dalle acque del Po un giovane dell'apparente età di anni 17.

Dietro informazioni date dalle locali autorità, si potè constatare che il disgraziato è fratello del ragazzetto che venne tratto sulla barca orribilmente sfigurato a Pontelagoscuro, di cui vi scrissi ieri.

— Da un altro corrispondente abbiamo sul tragico caso questi particolari:

Nel pomeriggio del 4 luglio i fratelli Ridolfi Palmiro, d'anni 17, ed Angelo, d'anni 14, ambi da Melana, si recarono a bagnarsi nelle acque del vicino Po e fatalmente rimasero entrambi annegati. Il cadavere del Ridolfi Palmiro venne rinvenuto a Ficarolo la sera stessa; dell'altro non si hanno notizie.

Dimissioni — Anche l'ing. Luigi Ponzetti e il negoziante Federico Bosello, hanno date le loro dimissioni da consiglieri comunali. Con queste due rinuncie si sono completate le dimissioni dell'intera minoranza.

Banda cittadina — L'egregio sig. Vittorio Battisti, segretario dell'Istituto filarmonico, ci ha fatto sapere che domenica, 9, nella comparsa che farà la banda cittadina, eseguirà un gran valzer *Ricordo*, del bravo maestro Ottavio Zanetti, dedicato al comm. generale Domenica Piva. Non è la prima composizione del maestro Zanetti, che avemmo occasione di lodare, e perciò siamo certi che anche il suo valzer incontrerà il favore del pubblico.

Temporale — Ieri mattina, circa alle ore 9, scoppiò un furioso temporale con lampi, fragore di tuono e qualche fulmine. L'acqua cadde qui a secchi rovesci; ma pare che in qualche località non lontana sia caduta molta grandine recando alle campagne gravi danni.

Conegliano 7 *luglio* — *Elezioni parziali amministrative* — Ci scrivono:

(*Tito*) Un manifesto firmato da vari egregi cittadini, senza distinzione di partito, raccomanda per domenica prossima la rielezione dei quattro consiglieri comunali uscenti, signori avv. Luigi Occioni sindaco, avv. Antonio Aliprandi, avv. Michelangelo Serini e Cesare Pradella, nonchè la riconferma a consigliere provinciale del notaio Giuseppe dott. Armellini.

Ricordando gli ottimi servigi resi da tutti questi candidati, noi esprimiamo sin d'ora le nostre speranze per la loro riuscita, augurandoci che l'opera di essi, solerte ed intelligente, possa continuare anche in avvenire a vantaggio della città nostra.

Este 6 *luglio* — *Elezioni amministrative* — Ci scrivono:

(*Elgidi*) Convocati pel giorno 9 luglio i comizi popolari per procedere all'elezione dei consiglieri comunali e provinciali, sono lieto d'annunciare il buon accordo nella formazione della lista — che ha stretta l'unione fra moderati-liberali e progressisti avanzati. Ciò appunto era desiderato perchè nelle prove di patriottismo e specialmente nella scelta da farsi di coloro che saranno nostri amministratori, dove politica non si deve fare, dove rancori o simpatie non devono albergare, concetto vero, criterio esatto per ottenere bontà di elezione ed unanimità di voto, una dove esser la volontà direttiva, uno essendo lo scopo. Ottima quanto più, e liberale l'amministrazione. Queste cose necessarie, decorose, di vantaggio morale e materiale, Este non attende?

Perchè non dovremo appoggiar coloro, cui altamente sia a cura l'ordinato progresso della città, nè astiosi od oscurantisti, coopereranno a raggiungerlo?

Giù quindi l'apatia e l'indifferenza: serrati corriamo pel ben nostro alle urne e con fede votiamo pei seguenti nomi: consiglieri comunali: — Golfetto cav. dott. Pietro — Sartori Borotto cav. Giovanni — Salvini Naborre — Sartori Borotto Gaetano — Stefanini Vittorio — Apostoli Giovanni. — Consiglieri provinciali: Verdi cav. Antonio Agostino, Pedrazzoli cav. ing. Marino.

Padova 7 *luglio* — Ci scrivono:

(*Auber*) Il mio telegramma di ieri sull'ultima giornata di corse al trotto vi fu trasmesso sbagliato. Non è *Walkyr* che è arrivata prima, ma *Spofford*, il resistente trottatore dello *Stud Bolognese*.

Nella corsa a pariglie i vincitori furono *Fauno* e *Platone*.

Questa mattina furono provate oltre 30 pariglie per la giornata di domenica; corsa a (carri romani) bighe. Nelle prove un cavallo è caduto fortunatamente non riportando alcuna ferita.

— A Bagnoli fu arrestata perchè sprovvista di recapiti una straniera, che, accompagnata a Padova, si diede a conoscere per suddita polacca. L'autorità attende disposizioni dal Ministero, dubitando trattarsi di qualche avventuriera. Ella dichiara di essere arrivata fino a Roma a piedi in pellegrinaggio; ma a Bagnoli come e perchè si trovava?

— L'altra sera cadde una vera pioggia di farfalline bianche appartenenti all'ordine dei neurotteri e denominate *effimere* per la brevità della loro vita di un solo giorno.

Vittorio, 7 *luglio* — *Le elezioni amministrative* — Ci scrivono:

E' da qualche tempo che si fa aperta protesta contro quell'ingiusto privilegio che nella elezione dei consiglieri provinciali è stato creato da tanti anni in favore del capoluogo distrettuale di Vittorio, perchè sono sempre state accettate le candidature che venivano dal centro e che nel centro si sceglievano, quasichè negli altri nove Comuni di campagna, costituenti con Vittorio il distretto omonimo e che rappresentano quasi i due terzi della sua popolazione, non vi fossero persone atte all'ufficio di consigliere provinciale.

Sarebbe superfluo dichiarare che con una tale protesta non si intendeva nè si intende muover guerra a' consiglieri attuali che sono tutti del centro; ciò che si pensa invece e che si ha in animo di manifestare si è che debba una buona volta abbandonarsi il sistema finora seguito di scegliere tutti i candidati provinciali nel capoluogo del distretto, e con un criterio più equo e razionale si faccia cadere la scelta sopra elementi di città e di campagna in modo che l'uno e l'altra abbiano nel Consiglio provinciale la propria rappresentanza per quanto è possibile, in relazione al numero dei rispettivi abitanti.

Convinti in quest'anno gli elettori di Cordignano della giustizia di tali considerazioni, ed appoggiati ad altri riflessi riguardanti interessi d'indole regionale, e più specialmente lo sviluppo del grandioso Consorzio interprovinciale di difesa delle acque del Meschio e dei torrenti Friga e Caron, già approvato, hanno decisamente risoluto di portare nel giorno di domenica 9 corrente all'urna dei consiglieri provinciali pel mandamento di Ceneda il nome del signor Augusto ing. Dall'Armi, uomo ben conosciuto in tutti i paesi di campagna del mandamento di Ceneda, che troveranno in lui un abile ed onesto difensore dei loro molteplici bisogni.

A quanto sembra la riuscita dell'egregio ingegnere Dall'Armi è sicura.

Necrologio
Guy de Maupassant

Un telegramma da Parigi ci informa che è morto l'altra sera in manicomio Guy de Maupassant, il geniale poeta, autore di *Une vie*, *Bel Ami* e di *Musotte*. Aveva appena 43 anni.

***

A Roma è morto l'ing. Adolfo Lepri — e l'avv. Filippo Bosi addetto alla Dateria pontificia — A Rinatta di Pinerolo il cap. del 7 alpini Fiorenzio Malgarini — A Brescia il prof. Giacomo Defranceschi insegnante al liceo.

Agenzia Stefani

Madrid 7. — Il trattato di commercio ispano-danese fu firmato ieri.

New York 7. — La Camera di commercio approvò la risoluzione chiedente l'abrogazione della legge Sherman.

Monaco di Baviera 7 — Il nunzio pontificio Aiuti ha presentato le credenziali al Principe reggente.

Gibilterra, 7. — E' giunto il *Volturno* con a bordo il duca degli Abruzzi. Ripartirà martedì.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Anno CLI — 1893. Domenica 9 luglio N. 186

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

(Presidenza Zanardelli.)

Il tempestoso principio della seduta di ieri

Bovio vuol fare la luce *sugli scandali bancari* ma la Camera non lo permette

Roma 8, ore 8.15 p.

La seduta viene oggi aperta alle 1 e 5, e dopo qualche pratica e comunicazione preliminare — viene un gravissimo incidente, che impressiona molti presenti in modo straordinario.

L'onor. Bovio domanda la parola *(attenzione commenti).*

ZANARDELLI: — Ha facoltà di parlare l'onor. Bovio.

BOVIO: — Dopo la lettura della Nota del Comitato d'inchiesta sulle Banche, sento il dovere di aggiungere qualche dichiarazione su quanto il Comitato inquirente comunicò ieri alla Camera. *(Commenti vivaci, sensazione — La Camera va sempre più popolandosi.)*

BOVIO: — Devo fare una dichiarazione mia, esclusivamente mia. *(Rumori — commenti.)*

La Camera si proroga oggi in modo insolito. *(Rumori — interruzioni all'estrema Sinistra gridasi: — Parli! Parli!)*

BOVIO: — Mai come oggi la Camera si trovò nel caso di prorogarsi sotto il peso di una inchiesta. *(Approvazioni — rumori)*

Il documento presentato ieri dal Comitato dei Sette, che pur diceva qualche cosa di grave, fu fatto in momento inopportuno.

ZANARDELLI interrompendo: — Ma perchè? Che dice?

BOVIO: — Dicevo che il momento in cui fu fatta ieri la lettera fu inopportuno.

VOCI: — Sì! sì! No! no! *(Rumori vivissimi.)*

BOVIO: Quel documento diceva cose gravi, che passarono inosservate. *(Nuovi vivissimi rumori — urli contro Bovio.)*

Il Comitato affermava in quella lettera che vi sono gravi responsabilità politiche da stabilire e spiegava il metodo che aveva adottato per accertarle. *(Scoppiano urli feroci — Alcuni apostrofano Bovio — L'estrema Sinistra applaude — Destra gridasi: — Parli! Parli!)*

BOVIO continuando: — Devo per debito di coscienza far conoscere che cosa contengono i documenti raccolti. *(Scoppia un baccano enorme, indescrivibile — Alcuni urlano — Altri escono dai banchi apostrofando tutti. — La confusione è terribile)*

Bovio è impassibile alla bufera che è attorno a lui.

Molti gridano: — *Bene! Bene! Parli!*

In mezzo agli urli odesi l'on. DILIGENTI che rivolto a Bovio con grandi movimenti, grida: — E perchè ella ha aspettato tanto a parlare? *(Urli applausi, apostrofi).*

Bovio sempre calmo: — Abbia pazienza!

Il fermento è enorme; pare deva nascere qualche cosa di grave.

DILIGENTI: — Ma io non credo più in questo Comitato. *(Risa, approvazioni, urli).*

BOVIO: — Stia sicuro; compio il mio dovere. *(Bravo, urli).*

DILIGENTI, continuando: — A questo Comitato non detti il mio voto e me ne vanto. *(Nuovi rumori).*

ZANARDELLI: — Onorevole Diligenti, la richiamo all'ordine. Il Comitato fu eletto per voto unanime della Camera.

BOVIO: — Prego l'on. Diligenti ad ascoltarmi, prima di giudicare. *(Rumori, approvazioni).*

VOCI: — Parli! Parli! — No! No!

DILIGENTI lancia nuove parole contro Bovio. — *(Rumori vivissimi).*

Vedonsi i deputati scambiarsi invettive.

DILIGENTI continua ad urlare, ma il vociare della Camera copre le sue parole.

CAVALLOTTI e LUZZATTO scavalcano i banchi e lanciasi contro l'on. Diligenti, invitandolo a tacere. Alcuni amici allontanano Luzzatto.

Bovio riesce per poco a dominare l'assemblea, e ascoltato in silenzio, dice: — Abbiano pazienza: credano che è meglio che mi ascoltino. Quella nota diceva che responsabilità vi sono, e indicava il modo di accertarle. Fu comunicato che nel Comitato vi fu un solo dissidente — e quel dissidente ero io. *(Oh! oh! — rumori — urli)*

BOVIO: — Voglio spiegare alla Camera le ragioni del mio dissenso. Fui invitato a parlare, e stimo opportuno di dire i nomi di coloro che sono responsabili dei danni della Banca Romana....

Il baccano cresce: la voce di Bovio è soffocata dai rumori. Dall'estrema Sinistra si slanciano vivaci parole contro i ministeriali.

DE FELICE, CASALE, VERZILLO, CASILLI e LAURENZANA circondano Bovio per difenderlo, temendo che altri lo investano.

Bovio alza la voce cercando di superare i rumori, e grida: — Sento il bisogno e il dovere di dire pubblicamente i nomi di tutti i responsabili. Io non fui mai provocatore di scandali; ma devo compiere il mio dovere. Tutte le responsabilità devono essere indicate, sieno di deputati, senatori, o ministri e loro dipendenti, perchè il paese non dia asilo a nessuno e perchè nella Camera la giustizia viva nella libertà.

I clamori si ripetono. La Camera è impressionatissima.

GIOLITTI manca sempre dall'aula.

BOVIO: — Tutti debbono nominarsi. Il paese vuol conoscerli. Dicesi che i lavori del Comitato giungeranno tardi, ma non lo credo. Debbonsi chiamare al *redde rationem* non solo i deboli, ma anche i più potenti ed astuti che arrivano a sottrarsi. *(Nuovi urli)*

BOVIO: — Sono pronto a dare alla Camera tutti gli schiarimenti.

VOCI: — Ma parli! parli! — No! No! Sì!

BOVIO: — Devo dire al Governo di affrettare il processo Tanlongo, perchè la pubblica opinione crede che esso non si farà mai per la grave età del Tanlongo, per i suoi precedenti che fanno credere che egli cesserà di vivere prima di essere portato davanti ai giudici *(I rumori ripetonsi vivissimi. Gridasi: — Basta! Basta! — Parli! Parli!)*

Sento Bovio che dice: — Mentre parliamo continuano a perpetrarsi reati contro il patrimonio residuo della Banca Romana. Qui dentro vi sono colleghi che non dovrebbero accostarsi alle urne. Il Comitato inquirente ha già assodate parecchie responsabilità.

Comprenderete l'effetto di queste parole; lo scambio di invettive cresce.

BOVIO: — Vi sono dei colleghi che farebbero bene ad imitare l'esempio di Narducci, che non mise più piede nell'aula.

Questo primo nome aumenta i rumori. Temesi che Bovio voglia farne altri e si urla da ogni parte.

Bovio, continuando: La pazienza umana ha i suoi limiti; se io veggo appressarsi all'urna qualcuno che, come Narducci, dovrebbe astenersene, potrei farne il nome....

Torna a scatenersi una tempesta terribile. Tutti agitano le braccia ed urlano.

ZANARDELLI scampanella e grida: — Ma non posso lasciarla parlare! il Comitato deve parlare in nome collettivo!

VOCI: — No! No! — Sì! Sì! Parli!

BOVIO: — Volete farlo tacere, avete paura!!

ZANARDELLI: — Qui portansi delle accuse vaghe!!

BOVIO: — Trattasi di un'opera di restaurazione morale. Se quelli cui allusi al momento del voto usciranno dall'aula, mostreranno almeno di essere sulla via dell'espiazione, e mostreranno che la loro colpa rasenta la sventura. *(Applausi — urli.* Si grida: *— Basta! Basta! — Parli! Parli! — I nomi! I nomi!!)*

Il baccano si fa sempre più minaccioso: si vedono i deputati che si insultano a vicenda e si agitano.

ZANARDELLI: — Ma taccia on. Bovio — Non ha diritto di parlare! — Le tolgo la parola! *(I ministeriali approvano* — VOCI: — No, No! — Parli!)

BOVIO: — Il paese ha bisogno... *(Vivi applausi — interruzioni — grida — proteste).*

Il presidente scampanella; l'agitazione è vivissima.

ZANARDELLI vedendo l'impossibilità di ristabilire l'ordine, si copre alzandosi subito dal banco presidenziale.

I ministeriali applaudiscono Zanardelli; si fanno rimori e conversazioni vivaci.

Bovio resta in piedi, pallidissimo, circondato dai deputati amici.

∴

La seduta, sospesa alle 1 e 55, si riprende un ora dopo.

L'aula è affollatissima.

ZANARDELLI prende la parola: è ascoltato colla maggiore attenzione.

Egli dichiara che durante la sospensione ha ripetuto all'on. Bovio che il comitato inquirente deve esprimere il suo giudizio collettivamente, onde invita di nuovo l'on. Bovio ad astenersi da dichiarazioni individuali. *(Approvazioni).*

Bovio, rinunzia a parlare, riconoscendo di non aver diritto a parlare individualmente. *(Commenti).*

∴

Siccome la Camera rumoreggia ancora si vede lo sforzo di Zanardelli per impedire la continuazione degli incidenti.

Il presidente invita quindi il relatore sul progetto bancario a riferire sul coordinamento. *(Rumori all'estrema Sinistra)*

COCCO-ORTU, relatore, si alza e si sforza per parlare, ma continuano più insistenti che mai i rumori all'estrema Sinistra, che vorrebbe che Bovio parlasse, e le proteste su altri banchi.

CAVALLOTTI tenta di riuscire a tale scopo e chiede la parola per un appello al regolamento. *(Nuovi rumori.)*

I ministeriali sollevano urla formidabili contro Cavallotti.

MARCORA grida: — Sono buffonate!

CAVALLOTTI dice ai ministeriali: — Urlate, urlate pure! Siete pagati dalla Banca.

ZANARDELLI dice che non può permettere che nessuna discussione si possa interporre allo svolgimento dell'ordine del giorno. *(Applausi.)*

Ad ogni modo se l'onor. Cavallotti insiste a parlare per un appello al regolamento, gliene dà facoltà.

CAVALLOTTI *(segni di attenzione)*: dice che sperava che non si verificasse il grave dissenso di poco fa colla maggioranza dell'assemblea; ma non essendosi potuto evitare, invoca il regolamento, che è garanzia di tutti. Ogni volta che si portano qui comunicazioni estranee all'ordine del giorno è ammesso che queste comunicazioni si discutano. Le dichiarazioni di Bovio hanno commosso l'animo di tutti *(rumori.)* Egli invoca il diritto di pronunciarsi su di essi, e presenta quindi una mozione in questo senso.

Egli intende che la Camera inviti il Comitato dei Sette a dichiarare se allo stato presente delle sue ricerche esistano responsabilità parlamentari e se il Comitato non intende rispondere, l'onor. Bovio dovrà spiegare le sue accuse.

La presentazione della mozione suscita un'altro chiasso indiavolato.

ZANARDELLI: — Non volendo imporre la mia opinione, domando alla Camera di dire se consenta che si continui a parlare sopra un argomento non inscritto all'ordine del giorno. *(Rumori all'estrema Sinistra — vive approvazioni da altre parti.)*

VOCI: — L'appello nominale!

DI RUDINÌ riesce a ristabilire la calma; egli domanda se Cavallotti ha presentato una mozione; in questo caso devesi su di essa deliberare, in conformità al regolamento.

ZANARDELLI rileva che Cavallotti ha presentato un ordine del giorno, non una mozione.

GIOLITTI, che alla ripresa della seduta è venuto alla Camera, trattandosi di questioni riferentesi a persone, nota che non si deve agire con precipitazione.

Il Comitato ha ieri comunicato di non poter presentare ancora le sue conclusioni. Nessun membro di esso può annunziarle singolarmente. Quando il Comitato potrà fare le sue comunicazioni definitive, le farà. Propone quindi che l'ordine del giorno Cavallotti sia rimandato alla seduta in cui coteste comunicazioni saranno presentate. *(Approvazioni.)*

Bovio in assenza dei suoi colleghi del Comitato, sente il dovere di difenderli contro alcune censure mosse da Cavallotti alla lettera ieri comunicata alla Camera.

La Camera approva la proposta del presidente del Consiglio.

Il coordinamento della legge bancaria

Si approva quindi il coordinamento della legge bancaria, e quindi si vota a scrutinio segreto la legge che raccoglie 222 voti favorevoli contro 135 e 5 astenuti.

Elezioni convalidate

Si fa lunga discussione sulla elezione di Girardi (4° Collegio di Napoli) di cui la Giunta propone la convalidazione che viene poi approvata — e si delibera pure la convalidazione del co. Gioacchino Bastogi eletto a Montepulciano, mentre si vota l'annullamento dell'elezione di BELTRAMI nel Collegio di Corato.

Per le opere edilizie di Roma

Si discute quindi il progetto per i provvedimenti per le opere governative edilizie di Roma, sostenute specialmente da Barzilai e da Baccelli; il quale difende le opere proposte e principalmente la *platea archeologica*, nei riguardi anche dell'Esposizione di Roma, che è divenuta un impegno d'onore dopo che Firenze ha rinunciato alla sua per riguardo a Roma. Fa rilevare il patriottico concetto di chiamare a Roma dopo 25 anni le cento città d'Italia a festeggiare la fine del primo quarto di secolo della nostra unità in in quell'area sacra per mille ricordi.

Spera perciò che il patriottismo della Camera saprà fare per Roma ciò che è consigliato da quello spirito di fratellanza che deve animare tutti gli italiani.

PANIZZA relatore difende le proposte della commissione che presentò un contro-progetto non accettato dall'on. Genala; e parla nel senso di Baccelli. Qualche errore commesso dalle amministrazioni passate — dice — non giustificherebbe la Camera ed il Governo, se ora non si concedesse a Roma la *platea archeologica.* Fa notare anch'egli l'importanza politica della esposizione che celebrerà il 25° anniversario della fine del potere temporale.

COSTANTINI, presidente della commissione dichiara che dopo le dichiarazioni del ministro Genala ritira gli emendamenti proposti e l'articolo relativo alla *platea archeologica* (per la quale Genala disse che non è possibile far nulla) e mantiene soltanto gli emendamenti accettati dal Governo.

Dopo altre dichiarazioni di CAETANI, BACCELLI (che fa sua la proposta abbandonata da Costantini per la *platea archeologica*) e ANTONELLI, chiusa la discussione generale, ceduta dall'on. ZANARDELLI la presidenza al vicepresidente MUSSI, si approvano tutti gli articoli del progetto ministeriale.

La Camera in vacanza

DANEO propone che la Camera si aggiorni da oggi a domicilio.

La proposta si approva: e si leva la seduta alle 8. 35.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Santamaria Nicolini ministro

Roma 8, ore 9 50 p.

Stamane nel Consiglio dei ministri si deliberò la nomina del senatore Santamarina Nicolini primo presidente della vostra Corte d'Appello a guardasigilli.

Il senatore Santamaria, giunto da Venezia, dapprima ha titubato, mostrandosi alieno dall'accettare: ma pare che oggi, dopo vivissime pratiche, abbia accettato e pare altresì sicuro che l'on. Gianturco resterà suo sottosegretario.

Le ultime gravi rivelazioni al Comitato dei sette

Il *Fanfulla* d'oggi dice che stamane il Comitato dei Sette ha interrogato diverse persone.

Assicurasi che le loro deposizioni risulterebbero gravi contro alcuni uomini politici.

Al Comitato venne deposto che un ministro fu avvertito in tempo utile di alcune gravi irregolarità criminose esistenti alla Banca Romana; che un uomo politico eminente sapeva da qualche anno della circolazione abusiva; che un deputato influentissimo della maggioranza ne era informato prima che il progetto di proroga sessennale venisse presentato alla Camera, e che alla Banca Romana esistevano conti correnti fittizi per 30 milioni.

Il *Fanfulla* assicura anche che ieri il Comitato dei Sette ebbe la notizia di un grave fatto che involgerebbe la responsabilità di due uomini politici: tratterebbesi della vendita di terreni appartenenti alla Banca Romana. Il Comitato indaga

La *Tribuna* di questa sera annunzia che dopo le parole di Bovio il Comitato dei Sette ha deliberato di restare al proprio posto e di presentare i risultati dei lavori, subito dopo visto il processo di Tanlongo.

Un banchetto a Grimaldi

Stasera fu offerto un banchetto all'on. Grimaldi al *restaurant* delle Venete, datogli da 50 deputati meridionali.

Il successore di Eula alla Cassazione di Roma

Roma 8, ore 11,55 p.

Il senatore Giglieri, presidente di sezione sarà nominato primo presidente della Cassazione di Roma in luogo del compianto ministro Eula.

La cremazione della salma di Eula

Stamane alle ore 6 vi fu la cremazione del cadavere di Eula.

Vi assistevano i due generi del defunto, il professore Giammarioli ed altri.

Le ceneri furono messe in un'urna che si conserverà dalla famiglia.

Il Re a Roma

Il Re che è partito stasera alle 8 per Monza tornerà a Roma giovedì per la firma reale.

Il Bollettino militare

Dall'odierno Bollettino militare tolgo le seguenti disposizioni:

Il generale Castelli, attualmente in disponibilità, è collocato in posizione ausiliaria.

Il generale Ceresa, pure in disponibilità, è collocato a riposo.

Provasi, tenente-colonnello al distretto di Verona, è nominato comandante del distretto di Aquila.

Bettinelli, tenente alla fortezza di Legnago, è incaricato delle funzioni di comandante di artiglieria a Legnago.

Bosellini, colonnello comandante il reggimento *Roma Cavalleria*, è collocato in posizione ausiliaria.

Ricciardi, tenente in *Lucca Cavalleria*, è collocato in aspettativa.

Dabove, capitano nel 4° reggimento Genio, è nominato aiutante maggiore.

Giaccardi, sottotenente contabile all'11° regg. bersaglieri, è trasferito alla Scuola d'applicazione d'artiglieria.

I FALLIMENTI

Nel passato un coro di voci s'innalzava contro la legge, che non protegge l'onestà commerciale dalla frode dei falliti. Il fallimento era diventato una speculazione. Bastava che un commerciante avesse l'abilità di radunare molta merce a fido, metter in serbo un piccolo peculio o trovar un compare, per fare una proposta di componimento e l'affare era bello e fatto. Quando si dava un 40 per cento era un'onestà eccezionale. I creditori si leccavano le dita, perchè sapevano che dalla liquidazione giudiziaria non avrebbero ricavato nemmeno la metà. Allora tutti imploravano il nuovo codice di commercio come la manna del cielo! Si diceva: si metterà fine una buona volta a questa scandalosa gazzarra, nella quale il furbo commerciante ruba a man salva, s'arricchisce e gode riputazione mentre un povero diavolo, che per sfamarsi ruba una gallina, si busca almeno tre anni di reclusione!

∴

Ed è venuto il famoso codice Zanardelli — le trombe della fama lo proclamarono un monumento di sapienza giuridica. L'Imperatore di Germania lo qualificò il più gran codice moderno. I laudatori giudiziari aggiunsero che la parte del fallimento è la quintessenza della dottrina del diritto e che offusca quella romana.

Bellissime cose! Splendide apologie, ma in pratica.... ahimè! le cose non mutarono, anzi peggiorarono. Si fallisce più di prima, e si fallisce impunemente quanto e peggio di prima. Sì, peggio, perchè dapprima *poteva* esser ritenuto colpevole di bancarotta semplice il commerciante che non avea tenuto in regola i libri commerciali (giornale, co-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 133

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

Intanto Riccardo si era lentamente riavuto. Schwindelmann era restato accanto a lui, gli aveva sbottonato la giacca e spruzzato il volto coll'acqua fredda.

— Se n'è andata? — chiese il giovane aprendo gli occhi. — Ma dimmi Schwindelmann, ella vive ancora?

L'inserviente assentì col capo ed i suoi occhi si inumidirono.

— Sì, sì — mormorò. Ella vive; ma dimmi.. Riccardo...

— Che cosa vuoi?

— Ma devi dirmi la verità. Maria era la tua innamorata?

— Sì! — balbettò il giovane colle labbra tremanti. — E se dovessi morire resterebbe il mio amore e continuerebbe a vivere nel mio cuore. Ma se guarisse, ella sarebbe morta per me! [illegible] con voce spenta

Quindi tutt'e due salirono lentamente la scaletta che metteva sul palcoscenico e poco dopo il teatro ricadde nel silenzio e nell'oscurità!...

Nella tana della volpe.

Nella tana della volpe non era avvenuto, negli ultimi giorni, nulla di notevole. Gli avventori erano stati molto scarsi, forse perchè avevano avute molte occupazioni, e quindi anche del denaro che essi preferivano spendere altrove. E ciò non soltanto perchè il vino e la birra erano migliori negli altri locali, ma anche perchè essi non si trovavano a loro agio in quella taverna.

Le pareti di questa avevano orecchie — così pensavano i sullodati avventori — e la vecchia portinaia aveva gli occhi molto acuti.

Poi, per quanto essi fossero coraggiosi, si sentivano gelare il sangue nelle vene quando udivano il suono di un certo campanello, e passava loro la voglia di scherzare e di bere.

Anche quella sera il campanello aveva suonato; e, siccome all'infuori della vecchia portinaia non c'era nessuno nella stanza, ella si alzò e si diresse rapidamente, per quanto glielo permettevano le sue vecchie gambe, verso una cassettina che pendeva dalla parete.

Ella montò sopra una sedia e si mise ad esaminarla attentamente.

Una finissima catenella, che scendeva dal soffitto e comunicava certamente con un'altra stanza, metteva capo alla cassettina.

La vecchia mosse la catenella, ed allora si intese il suono acuto di un campanello, mentre, in pari tempo, il fondo della cassettina si apriva.

La vecchia sorrise di compiacenza vedendo che il meccanismo era in ordine, e spinse il fondo della cassettina, che si chiuse con un rumore secco come quello di una molla.

Era molto importante che il meccanismo funzionasse regolarmente; perchè, quando il campanello della cassettina suonava ed il fondo si apriva, la vecchia doveva chiudere subito il conduttore del gas, affinchè la casa restasse completamente all'oscuro.

Da quando la vecchia fungeva da portinaia nella *Tana*, ciò era accaduto soltanto in una notte orribile ed in circostanze così spaventose, che la vecchia, quando ci pensava, si sentiva rabbrividire.

Il locale come si è detto era deserto. E soltanto in un angolo di un corridoio al primo piano un uomo andava tranquillamente su e giù come stesse in sentinella.

Ed egli difatti vi stava, perchè dal luogo in cui si trovava poteva tener d'occhio la scala principale in guisa che nessuno poteva avvicinarsi inosservato.

La porta in fondo al corridoio non ci è ignota. Essa metteva in una piccola anticamera e poi in una stanza alta colle pareti coperte di legno scuro.

Come in quella sera che i lettori non avranno dimenticato, le tende erano abbassate sulle finestre e nel camino ardeva un buon fuoco.

Sul tavolo coperto da un tappeto verde vi erano due candelieri e sulla poltrona stava seduto *lui* che indossava lo stesso costume, parlando a Matteo che stava in atteggiamento rispettoso.

— Tu dunque dici che la polizia non si è più occupata di quanto è avvenuto in casa dello Schwemmer?.....

— Oh, ne sono convintissimo! — rispose Matteo. — Quella sera ho visto alcuni poliziotti che si aggiravano intorno alla casa, ma tra loro ci deve essere stato un qualche nostro amico, perchè quando lasciammo la casa sentii che dicevano: perchè dobbiamo immischiarcene? Tra canaglie se la intendono benissimo!...

— E tuttavia — osservò *lui* — avrebbero potuto fare una buona preda. Ma il poliziotto che ti deve arrestare non è ancora nato. Non è vero Matteo?...

— Io spero — rispose l'altro sorridendo — di non finire così miseramente i miei giorni.

— Certamente, Matteo, sarebbe proprio peccato! Se intanto pensassimo a concludere l'affare? come si esprimono i negozianti.

Un lampo brillò nello sguardo di Matteo, ma rispose con voce calma:

— Voi sapete, o signore, quanto mi sieno sacri i vostri ordini e se mi dite che domani debbo andare a denunciarmi, ci vado subito.

— Lo so, Matteo, lo so. Ma lasciamo questi discorsi e torniamo a bomba. Dunque il vecchio Schwemmer è morto?

— Sì, otto giorni dopo quella scena. Forse l'impressione è stata tanto grande che egli ne è morto, ma forse anche qualcuno ha affrettato la sua partenza per l'altro mondo.

— Diavolo! Che dici mai?

— Non potrei giurarlo... ma ho dei forti sospetti. Negli ultimi giorni egli se l'intendeva benissimo con quella vecchia ubbriacona della Schwemmer, e...

— Potreste aver ragione, Matteo. Temo che codesto Sträuber vada a finir male — continuò lui, passando involontariamente la mano sull'impugnatura dello stile che teneva alla cintola. — È sorvegliato attentamente?

— Sicuro; ma egli è furbo come il demonio; ha per giunta una grande paura e sta sempre in guardia.

— Frequenta egli delle case, nelle quali presumibilmente non avrebbe nulla a che vedere?

— Altro! L'ho visto persino uscire dal castello reale!

— Nel castello reale? È mai possibile Matteo?

— Vi ripeto, signore, che lo ho visto io. Anzi una volta l'ho fermato e gli ho chiesto che affari aveva nel castello. Egli mi barbottò che faceva delle commissioni per conto dei domestici e dei lacchè. Ma poi seppi che andava da un cuoco generale in pensione. Mi parve che si chiama il barone di W...

(Continua)

Proprietà del Giornale il Potere Romano.

pia-lettere, inventario). I giudici quindi potevano essere umani e non condannare quei meschinissimi commercianti al dettaglio od ambolanti, pei quali era un'ironia pretendere la regolare tenuta di registri! Come si può pretendere il libro giornale dal fruttivendolo o dal ciabattino che molto probabilmente sono per soprassello illetterati?

Adesso invece si può dire che si condannano soltanto quest'ultimi perchè i grossi negozianti che falliscono per centinaia di migliaia di lire hanno il lusso dei registri, mentre quei tapini bottegai, che falliscono per poche centinaia di lire, non tengono che qualche sfogliaccio che sarà onesto perchè veritiero, ma che la giurisprudenza dichiara come insussistente perchè non riveste le apparenze esteriori stabilite dalla legge. Come è immorale il codice! Meglio un registro ben tenuto per quanto falso, che un libro mal tenuto per quanto vero.

E così il grande fallito si salva, e il piccolo va in galera. È proprio il caso di ripetere che le leggi sono come le ragnatele nelle quali il moscherino s'impiglia, mentre il vespone le salta squarciandole.

***

Chi fallisce per molto ha un altro vantaggio. Per quanto scarso sia l'attivo, egli ha mezzo di farsi patrocinare da abili avvocati che con mille artifizi finiscono per strappare ai creditori un concordato ad un percentuale vilissimo, che viene rifiutato al povero bottegaio, il quale così rimane in eterno stato di fallimento.

Oggi chi fallisce per una forte somma presenta un bilancio illusorio — esagera il valore degli stabili, merci, macchine, ecc., espone al valore integrale i crediti e contrappone un passivo di cui fanno sempre parte parenti, amici, dipendenti, persone tutte che vogliono soltanto ciò che vuole il fallito, che così riesce ad imporsi ai veri creditori, creandosi con tali artifizi una maggioranza a suo uso e consumo.

In tali casi si vede sempre l'avvocato del fallito che rappresenta contemporaneamente una falange di creditori. Come ciò sia compatibile, noi non lo abbiamo mai compreso, ma i Tribunali non se ne diedero per intesi.

Quell'avvocato per solito è persona che il fallito ritiene possa esercitare qualche influenza sul Tribunale, influenza che egli esplica col metter in vista il curatore che, per quanto proposto dal Tribunale in via provvisoria, viene sempre per prammatica confermato.

E vi sono i curatori compiacenti, come vi sono quelli che severamente esercitano le loro funzioni. I primi sono i prescelti per i grossi fallimenti, ai secondi si lasciano soltanto i magri. E si capisce il perchè!

Nella verifica dei crediti, se qualche creditore che non faccia parte della combricola osa opporsi a qualche insinuazione di credito, gli saltano addosso come tanti mastini, lo accusano di non aver cuore, di aver dell'astio personale e lo spaventano di cause per danni ecc., ed egli quasi sempre finisce per cedere, perchè sa che altrimenti cederà il curatore in sede di contradditorio.

***

Il tempo accomoda tutto. Strada facendo, s'aggiusta la soma. Se per la prima impressione conveniva far figurare un bell'attivo e magari un disavanzo, dopo bel bello per una specie di giuoco fantasmagorico l'attivo diventa *sottile, sottile, sottile* come il paggio del duca di Norfolk, mentre il passivo s'ingrossa sempre più come Falstaff. E anche quell'attivo per quanto magro e microscopico è quasi sempre illusorio, perchè è gravato da ipoteche, privilegi, per solito a favore di parenti od amici o compari, e così i veri creditori restano con tanto di naso, e sono costretti ad accontentarsi di un meschinissimo percentuale che essi accettano per non perder anche quello.

Il solo danno che i commercianti e specialmente gli industriali temono dal fallimento è quello di interrompere la ruota dei loro affari. Anche per questo si è trovato il rimedio!

Si domanda l'esercizio provvisorio che il Tribunale mai nega, per quanto disastroso. L'esercizio provvisorio serve mirabilmente per salvare le apparenze del fallito, per tirar le cose in lungo, per impedire la liquidazione giudiziaria, per nascondere il vero stato di cose, per acquietare i creditori arrabbiati col dar loro p. e. la preferenza nelle forniture, e per metter a posto, in una parola, tutto ciò che al fallito disturba. Il Tribunale si limita a contar i voti del concordato e.... buona notte! Se, dopo fatto il concordato, non lo si vuol adempiere, basta non presentare la domanda di omologazione. Il Tribunale non se ne incarica.

***

Così la procedura di fallimento spesso non è che uno splendido ritrovato della scienza giuridica per cresimare le grandi frodi commerciali e metter alla gogna solo quei meschini che falliscono per poco e senza colpa.

Abbiamo scritto queste osservazioni pratiche perchè riteniamo che all'istituto del fallimento si rannodino vitali interessi morali ed economici del paese. Abbiamo ciò scritto perchè il male aumenta sempre più.

Ce ne offri occasione la lettura, nel serio giornale milanese il *Commercio*, di un gravissimo articolo che si riferisce ad un recente fallimento di una ditta della nostra città.

Noi non sappiamo se sia esatto quanto fu scritto a tale proposito. Se lo fosse, la cosa sarebbe molto grave, tanto più trattandosi di ditta che è in rapporto con pubbliche amministrazioni.

Siamo certi che l'autorità giudiziaria non si mostrerà indifferente ed appurerà la verità.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Alla Camera francese

Contro e a favore del Governo

Parigi 8, ore 6.40 p.

Si discutono le interpellanze di Dreyfus, Mery e Revillon negli ultimi casi di Parigi.

Gli interpellanti svolgono le interpellanze, biasimando le brutalità commesse dalla polizia nel Quartiere Latino, la chiusura della Borsa del lavoro, l'intervento della forza armata che nulla giustifica. — (*L'estrema sinistra applaude gli oratori*).

Il socialista *Dumay* chiede che il governo sia posto in stato d'accusa.

Dupuy sale la tribuna. Giustifica la condotta del governo. Dice che Dreyfus ha esagerato molto gli incidenti del Quartiere Latino.

Narra i fatti come si svolsero. Soggiunge che gli operai rifiutarono di sottoporsi alle leggi, malgrado l'invito del governo.

Ordinò alle truppe di intervenire, perchè solo la presenza dei soldati poteva ristabilire l'ordine.

Conclude che il governo fece il suo dovere, difendendo la legge e ch'esso merita la stima del paese. (*Applausi prolungati dal centro*).

L'ordine del giorno che approva le dichiarazioni del Governo è approvato.

Ernest Roche chiede l'urgenza sulla proposta Dumay di porre in stato d'accusa il ministero Dupuy.

La proposta è respinta, mediante la pregiudiziale, che è votata con voti 341 contro 44.

Barodet legge la mozione che invita il governo ad applicare la legge sulle congregazioni religiose. (*proteste a destra*).

Barodet chiede la urgenza sulla sua proposta.

Dopo osservazioni contradditorie e varii incidenti, Dupuy prega la Camera di continuare la discussione finanziaria e di aggiornare qualunque altra discussione a dopo votato il bilancio. Dice all'estrema sinistra: volete prendere la rivincita di stamane, ma non vi riuscirete. (*Applausi al centro*). Conchiude respingendo l'urgenza.

Pichon rimprovera vivamente Dupuy di governare colla Destra e di escludere la estrema Sinistra.

L'urgenza è respinta con 380 voti, contro 132.

La discussione è aggiornata.

Pichon presenta una interpellanza sulla situazione legale delle congregazioni religiose. Propone di fissare la discussione dopo quella del bilancio.

Dupuy dichiarasi agli ordini della Camera. (*Esclamazioni all'estrema Sinistra; gridasi al centro: a un mese! tumulto; parecchi membri della estrema Sinistra apostrofano vivamente il ministro Peytral*).

Approvasi con voti 278 contro 243 il rinvio a un mese.

Pichon, che apostrofa direttamente Dupuy, è richiamato all'ordine.

Al Reichstag germanico

La discussione sulla legge militare

Berlino 8, ore 8.30 p.

Continua la discussione sul progetto militare.

Goceber dichiara che il centro respingerà il nuovo progetto, come respinse l'antico.

Bennigsen (liberale nazionale) parla in favore, dichiarando la necessità dell'aumento dell'esercito, facendo rilevare che l'idea della rivincita occupa la mente di tutti i francesi, e che si soffocherà soltanto se la Germania sarà più forte della Francia.

L'alsaziano *Preiss* combatte il progetto militare.

L'antisemita *Boeckel* dichiara di approvarlo, purchè fra le nuove imposte necessarie da introdursi per applicarlo non siavi aumento di imposte sul consumo.

Richster (progressista) dice che respingerà il progetto.

Jazowski dichiara che i polacchi voteranno in favore.

Richert (capo degli unionisti liberali) dice che preferiva uscire dal partito liberale piuttosto che sottostare alla imposizione di negare alla patria quanto occorre alla sua sicurezza (*Vive acclamazioni*).

Indi dichiarasi chiusa la prima lettura e la seconda si farà giovedì.

Cose di Serbia

Belgrado 8, ore 7.50 p.

Si è presentata alla Scupcina la proposta di porre in stato d'accusa l'antico gabinetto Avakumovic. La discussione è fissata pel 13 corr.

Il re di Danimarca cittadino londinese

Londra 8, ore 10 p.

La corporazione della *City* di Londra conferì solennemente nel pomeriggio la cittadinanza al re di Danimarca.

Un ciclone enorme

New York 8, ore 5.20 p.

Un violento ciclone scoppiò a Jowa. Vi sono 53 morti e 225 feriti gravemente.

Ancora disordini a Parigi

In piazza della Repubblica

Scioperi — Ritorna la calma

L'altra sera, alle 10 pom. la folla divenne numerosa in piazza della Repubblica e nelle vie adiacenti.

Gli agenti di polizia e le guardie a cavallo fecero parecchie cariche ed eseguirono parecchi arresti. Alcune vetture furono rovesciate e un chiosco incendiato. Alcuni operai aiutarono gli agenti ad arrestare gli individui che rovesciarono le vetture.

Alle 12.40 del mattino la calma fu ristabilita in piazza della Repubblica.

Si ha da Parigi che l'altra sera in una riunione delle federazioni socialiste fu deciso di organizzare uno sciopero generale.

Parigi 8, ore 9 p.

Stamane calma completa, dappertutto. Il dimostrante ferito nella collisione avvenuta nel quartiere latino è morto stanotte all'Ospedale.

Campo tedesco alla frontiera belga

Per manovre e concentramenti di truppe

Telegrafano da Liegi alla *Patrie* che da qualche tempo lo stato maggiore dell'esercito tedesco divisava di stabilire alla frontiera francese un campo che potesse, ad un tempo, servire di campo di manovra per l'esercito prussiano e di campo di concentramento in caso di necessità.

Questo progetto sta per essere attuato.

Sono stati recentemente fatti dei grandi acquisti di terreni nella regione che si estende da Saint-Witts a Malmedy e a Fupen, a nome del Governo tedesco.

Comincierà presto la costruzione di baracche militari ed altri simili insediamenti.

Così si spiegano gli andirivieni di ufficiali dello stato maggiore che danno tanto da pensare agli abitanti di Malmedy e dei dintorni, e particolarmente la visita del generale in capo dell'VIII corpo d'armata tedesco, il conte di Loë.

Lesseps

Parigi, 8 — Il Consiglio d'amministrazione della Compagnia del Canale di Suez rielesse Ferdinando Lesseps presidente.

Su di che si edifica?

Questa riman sempre la questione fondamentale, nella discussione bancaria:

Edifichiamo noi sul solido?

E' opportuno riferire ciò che scrive in proposito la *Frankfurter Zeitung*, che in questione di credito ha molta competenza.

Dopo aver riferito il discorso dell'onor. Colajanni sulle Banche, colla citazione dell'analisi dell'on. Sonnino, la *Frankfurter Zeitung* fa le seguenti considerazioni:

« Osservo soltanto che nulla fu oppugnato, o anche solo messo in dubbio, di tutto quanto venne asserito dall'onorevole Colajanni. Anche la Banca non ha protestato in nessun modo contro queste affermazioni fatte alla tribuna parlamentare da un uomo serio.

Non si riesce a comprendere, come, in questa circostanza, la maggioranza, che Giolitti non vuole lasciar cadere, non si agiti in difesa di un progetto di legge, che riposa tutto sulla supposizione di una situazione soddisfacente della Banca Nazionale.

Ma è mal fatto da sua parte di postergare l'interesse pubblico ad un interesse di partito molto immaginario.

Se la Banca Nazionale è quale fu descritta dall'onorevole Colajanni, l'Italia va incontro a tempi assai più difficili di quelli che ha superato negli ultimi anni; l'aggio non si fermerà al 4 1/2 per cento e il corso forzoso vi prenderà forse domicilio per parecchi decenni.

L'Italia ha la disgrazia di non possedere, in un momento così importante, nè un governo pari al suo compito, nè una maggioranza della Camera conscia dei suoi doveri; e il povero popolo sconterà per lungo tempo i peccati dei suoi legislatori. Poichè, ad onta di tutto, non v'è dubbio intorno all'approvazione della legge ».

La delegazione municipale di Trieste

Veritas ci scrive da Trieste:

Ecco come riescì composta la nuova delegazione municipale di Trieste:

D'Angeli avv. Guido — Dompieri avv. Carlo — Gairinger dott. Eugenio — Luzzatto dottor Moisè — Pervanoglù dott. Pietro — Rascovich Augusto — Schellander dott. Francesco — Venezian avv. Felice — Ventura Salvatore — Viershaler prof. Augusto, effettivi — Benussi Giorgio A. G. — Burgstaller Giuseppe — Luzzatto Raffaele — Mauroner Leopoldo — Vio Arturo, sostituti.

Ritorno dell'argento

Il Governo italiano torna a ricevere da Parigi notizie, che lasciano sperare di poter nazionalizzare gli spezzati metallici.

Registriamo con piacere queste nuove speranze, senza però tacere la singolarità del caso, per effetto del quale riesce difficile all'Italia perfino di riavere contro oro i propri spezzati metallici, che ragguagliati all'oro perdono oggi di più del 50 per cento.

Intanto, col premio dell'oro verso il sei, cresce dappertutto l'angustia degli spezzati metallici, e quelli che il Governo invia, prendono di nuovo il cammino dei confini, nonostante le circolari dell'on. Grimaldi.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Malumori nell'Accademia militare

Torino 8, ore 3.20 p.

(*Zuccaro*) Sono finiti gli esami degli allievi dell'ultimo anno della R. Accademia Militare. Sopra 126 allievi ne vennero promossi 80; quarantasei vennero riprovati in qualche materia e quindi subiranno in autunno gli esami di riparazione.

Gli 80 allievi promossi sono stati inviati in licenza « in attesa di disposizioni ministeriali » mentre negli anni passati gli allievi promossi venivano mandati in licenza « in attesa di nomina ».

Questo fatto preoccupa non poco gli allievi promossi i quali, sebbene abbiano l'anzianità di sottotenenti d'artiglieria sino dal settembre dello scorso anno, temono di subire la sorte dolorosa dei loro commilitoni di Modena che l'anno scorso, per difetto di posti, vennero assegnati alla Scuola Normale di Parma in qualità di « sergenti allievi ».

Ed ove ciò avvenisse si cadrebbe in quest'anormalità: l'allievo dell'accademia bocciato in tutte due le sessioni d'esami verrebbe trasferito in *fanteria e subito* nominato *sottotenente* con anzianità del novembre 1892, mentre quelli promossi ai primi esami sarebbero destinati, non si sa dove nè come, ma quali « sergenti allievi d'artiglieria ».

L'assassinio del sensale

Medicature misteriose

I primi arresti

Oggiono, 7 — Ieri mattina all'alba, presso Precastrello, frazione di Nava, mandamento di Brivio, venne trovato il cadavere di un uomo con quattro ferite di coltello, delle quali una larga al ventre e tre alla testa.

L'assassinato venne identificato per certo Davide Spreafico di Vergano, sensale, notissimo in paese.

Il poveretto lascia sette figli e la moglie gestante!

Sull'assassinio regna ancora il più profondo mistero. Le supposizioni sono infinite, ma nessuna di esse è seriamente attendibile.

Lo strano è che le quattro ferite erano chiuse con della pasta di frumento!

Chi mai ha cercato di sanare le ferite con un tal rimedio empirico? Gli assassini? Sarebbe un caso nuovissimo. Fatto sta che ciò serve a rendere più inesplicabile il mistero.

Intanto dietro le prime indagini vennero arrestati due individui, padre e figlio, esercenti osteria e prestino in Precastello. L'impressione nel paese di solito così tranquillo, è viva e profonda.

TRA PADRE E FIGLIO

Colpi di revolver

Narra il *Mattino* di Napoli:

Fin dallo scorso maggio abita in una bottega segnata col n. 21 in via Santa Maria Ogni Bene, il calzolaio Carmine Aversano, con un suo figliuolo, Peppino *'o pezzecato*.

Nella calzoleria sono a lavorare parecchie fanciulle, tra cui una, a nome Annunziatina, bruna e simpatica, se la intendeva appunto con Peppino ad onta che egli fosse *pezzecato*.

Don Carmine Aversano però, che è un uomo ancora robusto, e che ancora al cospetto d'un bel seno opulento sente risvegliarsi il demonio dell'amore, avvolgeva di cupidi sguardi le formose carni di Annunziatina; più tempo passava e più il desiderio di possedere quel bel tocco di ragazza, sul vecchio seguace di San Crispino si acuiva.

Più volte avvicinatosi all'orlatrice che gli aveva tolto la pace ed il sonno, don Carmine Aversano susurrava parole ardenti, finchè lei, iersera, non potendo più, quando vide l'amante lo apostrofò bruscamente:

— *E c'avimm' 'a fà, cu pàteto?*

— *Pecchè, cherè?....*

— *E chillo lle prore....*

— *Comme vene a dicere?*

— *E che ssà! Viecchio e buono.... Apposta 'e pe 'a morte!....*

— *Va buono, va buono, ca si è overo, dimmatina nce 'o ddich' io, a pàtemo!*

E iermattina infatti *'o Pezzecato* chiese al padre conto delle molestie contro l'Annunziatina. Sorse un vivace diverbio, e Carmine Aversano, acciecato dalla rabbia, si armò di una pistola ed esplose contro il figlio un colpo, che per fortuna fallì. *'O pezzecato* per tutta risposta trasse la sua rivoltella, e anch'egli freddamente, tirò due o tre colpi contro il padre. Andarono pure questi a vuoto.

Padre e figlio, ciò fatto, scantonarono frettolosamente.

La pubblica sicurezza li ricerca.

Le vicine hanno *cacciato* i numeri.

NOTE SENESI

Lo scheletro di un gatto preso per un cadaverino di un infante!!! — Elezioni amministrative

Ci scrivono da Siena 7:

(*A. B.*) — Un bel casetto avveniva giorni sono che merita proprio la pena di essere raccontato, perchè credo che stia a rappresentare un'assoluta novità nel genere!

Giorni sono, restaurandosi il tetto di una casa nel rione dei Pispini, venne rinvenuto, nella parte bassa del palco morto, uno scheletro di sesso incerto. Si suppose subito trattarsi di un infanticidio che si faceva rimontare ad oltre un anno.

L'autorità intervenne; fu iniziata un'inchiesta giudiziaria, e già per il vicinato si facevano delle congetture, come sempre accade, ricamandovi fiabe più o meno romantiche.

Senonchè, preso in esame lo scheletro, fu constatato che apparteneva ad un gatto, morto forse dalla disperazione di non aver potuto trovare neppure un topo per sfamarsi!

— Domenica 16 avremo le elezioni amministrative. Staranno a fronte i due partiti monarchico e radicale.

Vi terrò informati dell'esito che auguro fin d'ora del tutto favorevole al partito liberale monarchico.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 9 luglio: Ss. Zenone e C.

Lunedì 10 luglio: S. Paterniano v.

Sole leva ore 4. m. 22; tram. 7.47

Temp. mass. del 7: 28.6 — Min. del 8. 20.[illegible]

Al Club Alpino. — Come noi augurammo, la raccolta di fotografie di indole alpinistica che esposta in una magnifica cornice del Dal Lotto nelle sale della Sezione veneziana del Club al Bauer, sarà presto arricchita di lavori pregiatissimi, dovuti alla valentia del sig. Angelo Simoni di Belluno e rappresentanti i panorami stupendi di quelle montagne dove passeranno i soci di tutta Italia che nell'autunno veniente prenderanno parte al Congresso alpinistico ivi fissato.

Ammirando la somma bravura con la quale sono riprodotte queste vedute, che noi abbiamo già viste, ringraziamo il signor Simoni di aver risposto al nostro appello, sicurissimi di interpretare in tal guisa il desiderio di tutti quelli che amano lo sviluppo e la illustrazione della vita alpinistica.

Cose d'istruzione pubblica. — Il Sindaco avvisa che gli alunni e le alunne provenienti da scuola privata o paterna hanno il diritto di sostenere in una scuola elementare pubblica gli esami di promozione e di licenza.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 8 Luglio

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	95 —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	210 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	256 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	116 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	128 90	129 10	— —	— —
Francia	2 1/2	105 45	105 57 1/2	— —	— —
Belgio	2 1/2	105 20	105 35	— —	— —
Londra	2 1/2	26 38	26 43	26 39	26 44
Svizzera	4	105 10	105 20	— —	— —
Venezia Trieste	4	214 1/2	— —	— —	— —
Bancon. aust.		214 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 8

Rendita ital. cont.	94 97	Raffineria Zuccheri	248 50
Rendita fine	95 07	Sovvenzioni	20 —
Azioni Mediterr.	532 —	Società Veneta	34 50
Banca Generale	310 —	Obbligaz. Meridion.	8 5 —
Lanificio Rossi	1234 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	295 —
Cotonificio Cantoni	374 —	Francia a vista	105 55
Navig. generale	[illegible]	Londra a 3 mesi	26 42
		Berlino a vista	130 32

Torino 8

Rendita contanti	94 6[illegible]
Rendita fine	94 6[illegible]
Azioni ferrovie medit.	523 —
Azioni ferrovie merid.	660 —
Credito mobiliare	458 —
Banca nazionale	1330 —
Banca di Torino	331 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	21 —
Banca Tiberina	17 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	13
Cambio vista s. Francia	105 8
Cambio 3 mesi s. Londra	26 6[illegible]

Roma 8

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	95 — —
Banca generale	303 —
Credito mobiliare	452 —
Azioni S. Acqua Pia	1 00
Azioni S. immobiliare	58 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 8

Rendita italiana	95 07 1/2
Cambio Londra	26 44
» Francia	105 45
Azion. F. M.	661 —
Azion. Mobil.	451 50 —

Genova 8

Rendita ital. 5 %	94 97 —
Azioni Banca naz.	13 0 —
Credito mobiliare ital.	452 —
Ferrovie meridionali	683 —
Ferrovie mediterranee	530 —
Navigazione generale	320 —
Banca Generale	310 —
Raffineria Zuccheri	248 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	105 65
» sconto Londra	26 60
» Germania	130 45

Londra 7

Inglese	99 —
Italiano	89 1/4

Parigi Chiusura

	7	8
Rend. fr. 3 %	97 67	97 75
Id. 3 % perp.	97 62	97 72
Id. 4 1/2 fine	106 85	106 85
Id. Ital. 5 %	80 80	80 55
Camb. s. Lond.	25 18	25 19
Consol. ingl.	99 —	99 —
Obblig. Lomb.	322 —	316 —
Cambio Italia	5 3/4	5 —
Rend. turca	22 97	21 95
Banca Parigi	637 —	630 —
Tunis. nuove	477 —	477 25
Egiziano 6 %	504 37	504 37
Rendita ungh.	94 71	94 3/4
Rend. spag. est	63 1/8	63 1/3
Banca sc. Par.	140 —	138 95
Banca Ottom.	575 93	575 —
Cred. Fond.	960 —	958 75
As. Suez.	2656 —	2656 —
Azioni Panama	18 —	18 75
Lotti turchi	87 50	87 50
Ferr. mer.	628 —	623 —
Prest. russo	78 —	78 —
id. portog.	22 1/2	22 21

Vienna 8

Rend. in carta	97 85
» argento	97 55
» oro	118 35
» corone	97 05
Az. della Banca	984 —
» Stab. di cred.	336 50
Londra	123 55
Zecchini imp.	585 —
Napoleoni d'oro	9 82 —

Berlino

Azioni Credit.	205 50
Cambio Vienna	165 05
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	99 01
Rendita Italiana	89 1/4

Berlino 8

Mobiliare	— —
Austriache	— —
Lombarde	42 70
Rendita Italiana	[illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 8 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 84,68 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 84 68 — pel 10 ottobre 84,39 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 74,76

Olio di Gioia — al quintale contand L. 79 60 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 79 60 — pel 10 ottobre 79 34 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 74,80

Cereali

Nuova York 7 — Framento rosso D. 0,72 3/4, Granoturco D. 0,49 — Farine extrastate da 2,15 a 2 35 — Noli cereali Liverpool D. 3 1/4

Coloniali

Londra 7 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	idem
id. in pane	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 7 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 18 3/4 — Rio good 18 05 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 7 — Petrolio Standard White C. 5,10

Nuova York 7 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 6 luglio, N. 158, contiene:

Regio decreto che modifica la tabella determinante il numero e la residenza dei notai del Regno.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Canegallo Giuseppe, [illegible] chincaglierie, Voghera — Capurro Francesca ved. Firpo, [illegible] varie, Genova — De Marchi Carlotta, bottigliere, Milano — Perelli Minetti Angelo, falegname, Milano — Riotta Camillo, [illegible] Palermo.

Moratorie

Agnelli Francesco, orologeria, Arezzo — Barcellona Francesco, tessuti, Caltagirone — Maranca F., manifatture, Arezzo — Ricci Prospero, lanificio, Arezzo.

Stato Civile di Venezia

6 luglio — Nascite: Maschi 10 — Femmine 8 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 19.

Matrimoni: Finè Tommaso, panattiere con Marcon detta Rossi Orsola, domestica, celibi — Isvon detto Giorgio Daniele, fabbro all'Arsenale con Gaita Ermenegilda, casal., celibi — Ferrarier Giacinto, oste, vedovo con Favero Antonietta, cstessa, nubile.

Celebrato a Treviso il 17 luglio

Pavan Vittorio, macchinista R. Marina con Florian detta Marchiore Maria, casalinga.

Decessi: Fondello Rossetto Elisabetta, 65, coni., fruttiv., Murano — Ghezzo detta Muji Stefani Maddalena, 60, coni., casal., Pellestrina — Loris Carolina, 46, nubile, già casal., Padova — Brollis Chiara, 24, nubile, cameriera, Seren — Casati Francesco, 61, ved., fabbro ferraio, Venezia — Oderico Antonio, 82, coni., mercatore, id. — Dall'Olivo Gio. Maria, 46, celibe, cuoco, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

7 luglio — Nascite: Maschi 11 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 17.

Matrimoni: Nessuno

Decessi: Paruzzolo Maria, 45, nubile, già domest., Treviso — Tomasi Bertocco Angela, 4[illegible], coni., già cappellaia, Villanova — Cuccera Margherita, 10, studente, Firenze — Rosa Pietro, 79, coni. sec. nozze, già liquorista, Venezia — De Tona Giacomo, 54, ved., bracciante, id. — Siega Giovanni, 7, Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Rovigo 4 luglio — Frumento piave da lire 21,— a 21,25 = fiorentino fino da 20,75 a 21,— = buono mercantile da 20,— a 20,50 = mercantile da 19,— a 19,40 = frumentone pignoletto da 14,— a 14,50 = giallencino da 13,50 a 13,75 = friulotto da 13,— a 13,25 napoletano da 13,— a 13,25 = estero da —,— a —,— = segala da —,— a —,— = avena da 14,— a 14,50.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore	6.— a.	D. Milano	ore 4.35
D. Torino (Parigi)	»	8,35 a.	M. Padova	» 8,0[illegible]
O. Milano	»	12 05 p.	O. Verona	» 9,15
D. Torino (Parigi)	»	1,55 p.	D. (1) Milano	12,[illegible]
M. Verona	»	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30
D. (1) Milano	»	7,05 p.	D. Torino Milano	» 6,3[illegible]
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	» 9,1[illegible]

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,1[illegible]
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,1[illegible]
D. Firenze Roma	2,23 p.	D. Roma Firenze	1,5[illegible]
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5 1[illegible]
D. Firenze Roma	1[illegible],35 p.	A. Roma Firenze	10,[illegible]
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,4[illegible]
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9,—
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,0[illegible]
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,0[illegible]
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,1[illegible]
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,5[illegible]
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,3[illegible]
O. » » »	10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,5[illegible]
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,4[illegible]
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,3[illegible]
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,—

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4. 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 1,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9 30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 p.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamenta Nuove ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

In conseguenza di ciò, pel corrente anno scolastico il Sindaco ha destinato come sedi di esame per gli alunni ed alunne privatisti tutte le scuole elementari complete.

Ha inoltre determinato che per questi esami siano osservate le norme seguenti:

1. I genitori o tutori di alunni od alunne provenienti da scuola privata o paterna che intendessero esercitare il diritto di cui sopra, dovranno farne domanda in carta semplice e non più tardi del giorno 13 luglio corrente alla scuola elementare completa più vicina alla loro abitazione.

2. La suddetta istanza sarà corredata dalla fede di nascita, da certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo e da un attestato degli studi percorsi rilasciati da un maestro legalmente abilitato, se trattasi di candidati provenienti da scuola privata, o da una semplice dichiarazione del padre o di chi ne fa le veci, se trattasi di candidati istruiti in famiglia.

3. Gli esami relativi a questi candidati si daranno insieme a quelli degli alunni pubblici, nelle stesse forme e dinanzi alle stesse Commissioni esaminatrici, escludendo però da questo chi avesse in tutto o in parte istruito privatamente i sopradetti candidati e ritenuto che i risultati di questi esami non porteranno diritto a premi od a menzioni onorevoli.

Una baraonda — Alfonso Paolin è un giovinotto barbiere in Campo delle Gorne dietro l'Arsenale.

Al Paolin occorreva un lavorante, invece se ne presentarono due. Lo scartato non si accontentò, e disse che, tanto e tanto, il sabato e la domenica si sarebbe recato lo stesso nella bottega del Paolin per lavorare.

Ieri mattina infatti si presentò al Paolin. Questi gli fece osservare che non avrebbe potuto tenerlo; ma l'altro, che dicono essere certo Pagin, cominciò ad inveire contro il Paolin, il quale fu costretto a cacciarlo fuori. Ne avvenne una colluttazione. Pagin, munito di bastone, colpì replicatamente il Paolin alla testa producendogli lievi ferite.

Disarmato del bastone, il Pagin estrasse una busta di pelle nera, contenente i ferri del mestiere e si difese con questa.

La moglie del Paolin intanto gridava al soccorso.

Il Pagin, mercè l'intromissione di terze persone, riuscì a svignarsela. Quando tutto fu tranquillo, sopraggiunse il brigadiere di P. S.

Le ferite riportate dal Paolin, sono, come dicemmo, leggere. Il Pagin non andò neppur lui incolume, avendo riportato parecchie graffiature al viso.

Istituto tecnico. — Il 20 del corr. luglio avranno principio gli esami per l'ammissione alla prima classe dell'Istituto tecnico e nautico. Le istanze per l'iscrizione a tali esami dovranno essere presentate non più tardi del giorno 18.

Negli scorsi anni i pompieri bagnavano verso le sei del pomeriggio il selciato della Piazza e della Piazzetta.

Perchè non si continua sempre nelle buone abitudini?

Altra chiamata alle armi. — Oltre alle chiamate già rese pubbliche, ora si annunzia la chiamata per il 27 agosto e per un periodo di 20 giorni dei militari di prima categoria delle classi 62 e 63 ascritti alla artiglieria da campagna di milizia mobile appartenenti al distretto di Palermo.

Beneficenza. — Due signore ispettrici, la co. Elsa Abrizzi e la signora Angelina Scandiani-Ravà, donarono all'Educatorio rachitici *Regina Margherita*, la prima cinque grandi quadri contenenti fotografie di bambini da lei eseguite, la seconda N. 48 lenzuola e altra biancheria per letto.

Il vicepresidente co. Gio. Battista Venier nel mesto anniversario della morte della compianta madre sua, elargì lire 50, e il dott. cav. Giovanni Licer offrì un flessore degli arti inferiori, da lui ideato.

Appalto per la fornitura di materiale telegrafico per l'Egitto — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto avviso dal R. Ministero del commercio che per il 1° agosto p. v. venne bandito dall'Amministrazione delle ferrovie egiziane un appalto per la fornitura di materiale telegrafico.

Il R. Ministero suddetto ha pure trasmesso un esemplare del Capitolato relativo all'appalto medesimo, che dagli interessati potrà essere esaminato rivolgendosi alla segreteria della Camera predetta.

— La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dallo stesso Ministero due esemplari a stampa di un interessante rapporto del R. Console d'Italia a Bellinzona sulla esportazione italiana nella Svizzera.

Gli interessati potranno prenderne conoscenza rivolgendosi alla segreteria della Camera stessa.

Camera di Lavoro. — Riceviamo la seguente protesta:

Moltissimi aderenti elettori della Camera di Lavoro, considerando che la Commissione esecutiva provvisoria nel fare le elezioni generali della Commissione esecutiva stabile domenica 25 giugno commise un gran numero di illegalità ed irregolarità, protestano contro l'operato della stessa e si riservano di chiedere alla prima assemblea generale e in mancanza di chi altri di ragione l'*annullamento delle suddette elezioni*, per i seguenti motivi:

I. Perchè i preposti provvisori della Camera non dovevano imporsi alla volontà degli elettori, unendo una lista propria a ciascun certificato elettorale.

II. Perchè spettava soltanto ai capi sezione di indicare ai rispettivi elettori i nomi dei più meritevoli a formare la nuova Commissione esecutiva.

III. Perchè a circa una metà di elettori non venne recapitato il certificato; e perchè molti elettori, presentati con esso, non si trovarono inscritti nei ruoli.

IV. Perchè contrariamente a quanto prescriveva l'art. 27 dello Statuto, si tennero per buone le schede distribuite dalla Camera, che erano di carta giallognola, anzichè bianca e di formato più piccolo di quelle ufficiali, e portavano la dicitura « lista concordata, ecc. » tanto da essere riconosciute distintamente nelle urne.

V. Perchè diversi seggi elettorali funzionarono incompletamente ed irregolarmente in modo contrario al disposto dell'art. 28 dello Statuto e particolarmente perchè uno dei candidati presiedè uno dei seggi.

VI. Perchè lo scrutinio generale fu fatto *segretamente* dai presidenti dei seggi, contro ogni elementare consuetudine, e la presidenza fu assunta e diretta da uno dei candidati.

VII. Perchè di tutte le più gravi rilevanze fatte inserire a verbale durante la votazione, non se ne tenne alcun conto che fosse informato ad imparzialità ed a giustizia.

Venezia luglio 93

— Sono invitati tutti gli aderenti alla 1.ª Sezione *muratori* ad intervenire alla adunanza che verrà tenuta oggi, domenica 9 corr., ore 9 1/2 mattina.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della marina:

Il commissario di 2ª cl. Agostino Gabellini è destinato alla Maddalena, surrogandovi il pari grado Pietro Casolari, che presterà servizio al Corpo R. E a Spezia.

Il tenente di vascello Marcello Gerolamo è esonerato dall'incarico di aiutante di bandiera del viceammiraglio Acton, comandante locale alla Maddalena; e fa ritorno al dipartimento sostituito dal tenente di vascello Costa Albino, che sbarca dal *Palestro*.

L'ingegnere civile Wehmeyer Adolfo, di Settimo Torinese, è nominato ingegnere di seconda classe nel Corpo del Genio navale — Gli allievi della 5ª classe della R. Accademia navale Di Brazzà Giulio, Nossardi Alfredo e Manetti Giuseppe sono nominati allievi ingegneri nel Corpo suddetto — Il Wehmeyer ed il Manetti al primo dipartimento, Nossardi al secondo e Di Brazzà al terzo — Il capo macchinista di 3ª classe Ruggiero Luigi è destinato a prestare servizio nel R. Arsenale di Taranto.

Il 6 corrente il *Tevere* è partito da Portoferraio e giunto a Spezia, il *Volta* è giunto ad Ancona, il *Messaggero* ed il *Washington* sono giunti a Spezia.

LOTTO — Estrazione dell'8 Luglio

Venezia	80	23	19	89	81
Bari	42	39	85	73	69
Firenze	61	18	16	83	28
Milano	77	49	4	84	86
Napoli	8	7	81	14	88
Palermo	65	55	7	33	67
Roma	59	87	7	54	4
Torino	41	78	4	76	82

NOTA SIBILLINA
Enimma

Di molti denti armato, con vigore
Men servo ad allontanar mali e paure;
Aggiusto dove passo, e fo maggiore
La beltà con le mie pazienti cure.
Secco divento, poi, quando signore
Di me rimango; ma le mie giunture
Grasse si fan nel lavorar molt'ore,
E, assalendo, vittorie n'ho sicure.
In giovani foreste, come a caccia,
M'inoltro, e qui con garbo stendo fili
Che una mano con fin' arte poi allaccia.
In foreste m'aggiro signorili,
Le disadorne il mio lavoro abbraccia,
E mi compiaccio ancor nelle senili.

Sciarada precedente: TITO-LARIO

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

La serata di Novelli

Fa tanto bene, tratto tratto, un po' di buona e sana commedia goldoniana, sempre fresca e piacevole, sempre graditissima. Ed il pubblico — un pubblico magnifico — che affollò iersera il *Goldoni*, accolse ben lietamente la riproduzione dello splendido *Burbero benefico*, uno dei grandi capolavori del teatro italiano.

Novelli, manco a dirlo, fu perfetto nell'interpretazione del simpatico « signor Geronte », e bene lo secondarono la gentile Teresina Leigheb, la brava Fortuzzi e gli altri.

Successero le chiacchere di Gandolin *Fra un atto e l'altro*, il famoso *Condensiamo*, e la farsa *I due sordi*, nella quale Ermete Novelli e Claudio Leigheb fecero smascellar dalle risa.

Insomma fu una serata, quale un artista come il Novelli può ambire presso un pubblico intelligente, che ne ammirò e ne ammira sempre i meriti rarissimi per cui fu proclamato, a buon dritto, primissimo fra gli attori italiani.

— Questa sera *Santarellina*, una commedia che par scritta apposta per Ermete Novelli e per la signorina Giulia Fortuzzi.

Teatri di Vicenza — Il nostro corrispondente ci scrive:

Per la prossima stagione di fiera la presidenza della Società Berga ha stabilito di dare, oltre le corse al trotto e al galoppo nell'ippodromo di Campo Marzo, un decoroso spettacolo d'opera al Comunale.

L'impresa è stata assunta dal signor Barzilai di Padova. Si daranno i *Pagliacci* di Leoncavallo, *Festa a Marina* di Coronaro e la *Carmen* di Bizet. Per l'esecuzione dei *Pagliacci* venne scritturata l'esimia sig. Storchi che eseguì egregiamente quest'opera a Padova lo scorso anno e che noi riudremo con piacere a Vicenza. Per la *Carmen* la protagonista sarà la signora Lorini di cui si dice molto bene. Il tenore sarà il Perez; il baritono, Brombara.

L'impresa Barzilai ci assicura una stagione bellissima sotto ogni rapporto.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda del 36.° regg. dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia *Patria*, Carozzi — 2. Sinfonia *Si j' etais Roi*, Adam — 3. Atto 1° *Pescatori di perle*, Bizet — 4. Quadriglia *Orientali*, Semmel — 5. Atto 3.° *Ernani*, Verdi — 6. Galop *All'erta*, Moranzoni.

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 8 1/2 alle 10 dalla Banda del Corpo reali equipaggi:

1. Marcia *Un saluto a Sarac*, Sessa — 2. Ouverture *Si J'etais Roi*, Adam — 3. Cavattina *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 4. Valtzer *Le donne nervose*, Bernardi — 5. Finale II *Il Carnevale di Venezia*, Petrella — 6. Palka di concerto *Cirimee*, Gatti.

Musica a S. Leonardo — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti domenica 9 corr. in Rio Terrà S. Leonardo dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Odalisca*, Dalle Cese — 2. Polka *Olga*, Giannini — 3. Sinfonia *Così fan tutte*, Mozart — 4. Pot-pourri *Boccaccio*, Suppè — 5 Mazurka *L'Ignoranza*, Pedenin — 6. Cavattina *Attila*, Verdi — 7. Valzer *Posa Piano*, Campedelli.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — *Santarellina* — Ore 9.
Teatro del Lido - *La serva padrona* - Ore 8 1/2

CRONACA VENETA

Corriere rodigino

Rovigo, 8 *luglio* — Ci scrivono:

Pei ponti sul Po — I rappresentanti della nostra Provincia, signori Benvenuti, Gardellini, Lupati e Frattini si erano recati a Roma per fermare le note convenzioni risguardanti la costruzione dei ponti sul Po, di cui più volte vi tenni parola. Ma ieri l'altro sono dovuto tornare a Rovigo senza aver potuto concludere nulla, e non sappiamo per quali ragioni.

Pel 10 luglio — L'Associazione dei superstiti, a nome di tutti i componenti il sodalizio, ha diramato una circolare, colla quale invita, pel 10 corr., tutti i soci a festeggiare il 27° anniversario della redenzione della provincia dalla dominazione austriaca, deponendo una corona sulla lapide situata sotto la loggia del Municipio che ricorda i fratelli d'armi caduti combattendo eroicamente per la liberazione della patria.

Con detta circolare invita pure tutte le Associazioni del Comune di Rovigo a prendervi parte, nonchè quei veterani e reduci che non sono ancora inscritti nella Società. La riunione avrà luogo nel cortile delle scuole al Ponte dei Cappuccini, alle 6 pom. di detto giorno, con l'intervento della fanfara gentilmente concessa dalla presidenza della Società operaia.

Promozione — L'egregio ed intelligente amico dott. Giuseppe Baruffi di Rovigo, vice-pretore a Biadrate, con recente decreto è stato promosso pretore nello stesso Comune. Le nostre sentite congratulazioni.

Banca Popolare — La nostra Banca popolare cooperativa, il giorno 16 del corr. me e aprirà un'altra agenzia nel Comune di Crespino.

Pei fanciulli scrofolosi. — Anche quest'anno nella stagione balneare, i fanciulli scrofolosi della nostra Provincia si recheranno ai bagni marini in una delle stazioni più vicine.

La somma sino ad ora raccolta dai vari comitati ascende a L. 2355.90.

Cronachetta vicentina

Vicenza 8 *luglio* — Ci scrivono:

Nuovo dottore — Ieri mattina nella R. Università di Padova venne proclamato dottore in medicina e chirurgia il sig. Carlo Carli.

Al simpatico, valente e modesto giovane numerosi amici offrirono due pubblicazioni di circostanza e noi, che abbiamo il piacere di essere di quel numero, facciamo vivissimi elogi al neo dottore che con indefesso amore e perseveranti studi vede in questi giorni coronati splendidamente i suoi sforzi.

Consiglio comunale — Non è stato peranco fissato il giorno della convocazione del Consiglio, ma tutto fa credere che l'adunanza seguirà fra pochi giorni e cioè prima delle elezioni suppletorie che avranno luogo il 30 corrente.

La seduta sarà interessante perchè vi saranno svolte alcune interpellanze che daranno luogo a vive discussioni. E' certo che il pubblico vi accorrerà numerosissimo come da qualche tempo si osserva e non a torto, giacchè per le condizioni stesse del nostro Consiglio le sedute non possono essere interessanti anche se apparentemente non si ritenesse.

Feste popolari. — Ringraziamo il Comitato del gentile invito inviatoci per assistere alla inaugurazione della Mostra artistica trasteverina.

Disgrazia. — Un ragazzo addetto al Circo equestre in Piazza S. Pietro divertendosi a fare dei salti mortali poco mancò che non si fracassasse il collo; ricevette però un tale colpo, cadendo male, da ridurlo in cattivo stato.

Conegliano 7 *luglio.* — Ci scrivono:

Ad onorare la memoria del conte Silvestro Montalban, che ieri qui chiuse la lunga ed onorata esistenza, le signore Catterina contessa Frangipane Montalban e Agnese contessa Gritti Montalban, hanno elargito Lire 300 a favore della locale Pia Casa di Ricovero Fenzi, L. 300 a favore dell'Asilo Infantile e L. 120 da distribuirsi a sessanta famiglie povere della parocchia di S. Leonardo.

Campolongo Maggiore 6 *luglio.* — Ci scrivono:

Nella elezioni suppletorie di domenica il sig. Domenico Milani, nostro sindaco, venne rieletto alla quasi unanimità di voti.

Tale attestato di stima era meritamente dovuto ad un uomo che con amore ed assiduità s'interessa al pubblico bene, e noi gliene presentiamo le più vive e sincere congratulazioni.

Feltre, 8 *luglio* — *Associazione Monarchica — Crisi.* — Ci scrivono:

Il banchetto annuale di oltre 500 coperti indetto dall'Associazione Monarchica a Pedavena pel giorno 9 p. viene rimandato all'ottobre, non potendovi prendere ora parte, perchè trattenuti alla Camera, alcuni uomini politici, fra i quali il deputato del nostro collegio.

— La sospensiva approvata dal Consiglio comunale nella seduta del 3 sul progetto della giunta per la riforma del ginnasio, portò di conseguenza le dimissioni del sindaco e della giunta.

Per quanto in piena crisi, non dubitiamo questa si risolverà fra breve e senza alcuna conseguenza di danno agli interessi della città, concorrendovi favorevolmente con tutta probabilità, anche le elezioni parzizli amministrative del 16 corr.

— E a proposito del movente della crisi ci permettiamo soggiungere che la Giunta è indubitato sia stata governata dall'unico sentimento di buona economica amministrazione, allorchè col concorso di persone tecniche e competenti ha formulato e sottoposto al Consiglio comunale il progetto di riordinamento del nostro Ginnasio, e non da un'idea preconcetta e contraria ad ogni spirito elevato di buon cittadino di voler lentamente uccidere il nostro patrio Istituto. — Nella considerazione quindi che il progetto, più per decoro cittadino che non con rara eccezione per conoscenza fondata delle cose sia stato avversato, appassionando la nostra popolazione, la quale in più modi ha dimostrato il vivo ed ardente desiderio che sussista come attualmente esso è, sobbarcandosi di buon grado alla spesa inerente, noi reputiamo molto conveniente, data l'attuale situazione, di appagare tali aspirazioni col rimandare il progetto ad altri tempi, non intendendo con ciò punto lesa la suscettibilità dei beni intenzionati promotori.

Legnago 6 *luglio* — Ci scrivono:

Ho trovata per la via questa lettera che evidentemente è diretta al corrispondente che scrive da Legnago alla *Gazzetta*.

Non faccio che il mio dovere inviandola al suo recapito. Eccola:

« *Mio caro assiduo*,

Ho letta la tua corrispondenza di mercoledì. Non si può negare che tu abbia un sacco di ragioni: è un lagno generale per la mancanza d'una *appendice* al giornaletto che pubblica l'*Unione Liberale*.

Ti posso però assicurare che i redattori, preoccupati dallo spaccio limitatissimo (100 copie su 1000), e persuasi del tuo consiglio, hanno già in pronto il romanzo per l'appendice.

Non dirlo a nessuno; è una confidenza che ho avuta dal gerente responsabile, il così detto *capitano Prina*.

Serba il segreto, te ne prego.

Io sono in caso di darti anche una idea del romanzo. Per oggi mi limito a segnalarti i varî capitoli.

Il romanzo s'intitola: *Le vicende d'una amministrazione comunale*, e i capitoli vengono così distinti:

Cap. I. La caccia al Sindacato. Cap. II. Gli amori coi conservatori. Cap. III. Gli amori coi radicali-socialisti. Cap. IV. I polli e le uova. Cap. V. La luce elettrica. Cap. VI. La prima catastrofe. Cap. VII. La Il gran rifiuto. Cap. VIII. La riconquista. Cap. IX. La Lapide. Cap. X. Il gabinetto ammodernato. Cap. XI. I monumenti vespasiani. Cap. XII. La catastrofe definitiva. Cap. XIII. Il commissario Regio.

Tredici capitoli, nè più nè meno.

Quale orribile sventura!

Ti saluto di cuore.

Tuo collega in assiduità. »

L'ing. Orlandi ci manda una risposta alla corrispondenza del *nostro assiduo*. — Per debito d'imparzialità la pubblicheremo domani. Oggi ci manca lo spazio.

Mira 8 *luglio* — Ci scrivono:

Il corrispondente dell'*Adriatico* vorrebbe far dello spirito; ma viceversa poi non riesce che ad infilzare parole senza sugo. — Io gli risponderò soltanto che non dissi mai essersi egli *cammuffato da grand'uomo*, perchè tale non lo ritenne mai alcuno, nè con camuffo nè senza camuffo.

Nè mi rimproveri di seminar discordie, perocchè dovrebbe ricordare il vecchio proverbio che non si deve parlar di corda in casa dell'impiccato.

L'amabile corrispondente promette che non risponderà più — Meglio.

Egli mi risparmia una noia! Ed in questa stagione c'è d'annoiarsi anche senza le corrispondenze del sig. P.

Pieve di Cadore — *Gita dei pompieri* — Ci scrivono:

I nostri pompieri con fanfara, si recarono nella scorsa settimana alla sagra di Cortina d'Ampezzo (Tirolo) dove si ebbero la migliore accoglienza da parte di quel corpo di pompieri e della popolazione.

Intesi che sta nel desiderio dei nostri pompieri di rendere il contraccambio ai loro commilitoni di Cortina, invitandoli ad una visita a Pieve, dove, col concorso della spettabile Rappresentanza municipale, sperano di poter dare convenientemente il benvenuto agli ospiti attesi e graditi.

Verona — La corrispondenza veronese pubblicata nella *Gazzetta* del 5 luglio corr. non fu scritta dall'ordinario corrispondente sig. De Toni Antonio, il quale anzi per malattia ha dovuto serbar lungo silenzio. Noi cogliamo l'occasione per congratularci con lui per la ricuperata salute.

Vittorio 8 *luglio* — *Nuova istituzione — Pulizia urbana* — Ci scrivono:

(C. D. C.) Col nobile e generoso fine di educare la nostra gioventù, si è costituito un Comitato di persone autorevoli per promuovere un Circolo di lettura per i giovani studiosi. Ho letto alcuni articoli estratti dallo statuto, degni veramente di considerazione. 113 soci hanno diritto all'uso dei libri e giornali del Circolo e di intervenire alla lettura, alle conversazioni, ai trattenimenti, alle ricreazioni, a leggere o recitare qualche componimento nelle Accademie ed a qualche sussidio: sono elettori ed eleggibili alle cariche del Circolo.

Soliti ad applaudire ogni istituzione che miri al progresso morale e materiale della crescente gioventù, mandiamo un sincero elogio ai promotori che già iniziarono l'opera loro con un fondo di L. 500.

— Se il proc. signor Luigi Spagnol, assessore per la pulizia urbana, non dà retta ai cittadini, i quali l'hanno tante volte pregato perchè faccia porre un termine al *villano* e *indecoroso* abuso di gettare dalle finestre ogni sorta di immondizia, sappia egli che questi lagni saranno presto rivolti a chi avrà orecchie per ascoltare.

Grisolera 7 *luglio* — Ci scrivono:

Ieri mattina, verso le 9 1/2 nella località Calletta, un incendio del quale ancora ignorasi la causa, distrusse in pochi minuti la casa abitata da certo Peris Antonio, di proprietà del nobiluomo Antonio Foscolo, nonchè la stalla annessa con cinque animali, senza poter salvare nulla e lasciando una povera famiglia composta di sei persone, affatto priva di tutto!!..

Speriamo che la congregazione di carità di Grisolera, compatibilmente agli scarsi mezzi di cui dispone, vorrà venire in aiuto dei miseri, sia con indumenti, sia con soccorsi pecuniari, e che il sindaco Vianello, del quale ci sono note le doti dell'animo, promuoverà una colletta a favore dei disgraziati.

Vigonovo 7 *luglio* — Ci scrivono:

(V. D.) Nel vostro Sport d'oggi ha letto che la corsa internazionale — premio Padova — è stata vinta dalla *Walkyr* della Società Antenore; si vede che il corrispondente era immerso in altri pensieri, perchè fu *Spofford* dello Stud Bolognese il vincitore e non *Walkir*. Come pure è del tutto sbagliata la corrispondenza del premio Calone.

Necrologio

L'altra sera è morto a Venezia all'ospitale l'egregio e conosciutissimo Cesare Recanatini, il bravo scenografo della nostra *Fenice*. Aveva 67 anni, ed era assai stimato anche fuori di Venezia, dove mandò moltissimi suoi apprezzati lavori in importanti teatri.

A Roma è morto Cesare Allesia, capo divisione al Ministero delle Poste — A Firenze il comm. Fedele Ceroni capo divisione al Ministero d'agricoltura — A Moltrasio il notaio nob. dott. G. B. Bagliana — A Bologna Demetrio Bavari segretario di Intendenza — A Parma Antonio Superchi maestro di canto — A Vignola Biagio Debaudi consigliere comunale — A Roma il comm. Joaquin Du Roche Frazoso.

Agenzia Stefani

Washington, 8. — Il tesoro ricominciò le compre d'argento; ne prese già centomila oncie a 72 dollari su 1,278,000 offerte.

Londra 8. — Il *Daily News* ha da Cairo: Muktar è partito per Costantinopoli.

New Port. 7. — Il *Bausan* è giunto.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La Signora **Elena Chichisiola** vedova **GIROLAMO PASQUINI** profondamente commossa, ringrazia tutti coloro che nella luttuosa circostanza della dolorosa perdita dell'amato suo consorte, concorsero ad onorare la di lui memoria, e in pari tempo chiede venia per le involontarie ommissioni delle partecipazioni. 2172

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN e VOGLER** - Venezia - San Marco, 144

ESTATE

è la stagione più favorevole per intraprendere una cura buona e positiva per i capelli e la barba; la più indicata e la più sicura a tale scopo è la vera **ACQUA DI CHININA RIZZI**, la sola con cui si ottengono i più splendidi e benevoli effetti in poco tempo di uso costante. - Si vende a sole L. 1.25 la bottiglia. Trovasi dapertutto. - Per l' ingrosso e dettaglio rivolgersi alla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA - VENEZIA.

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza tn trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Disegnatore caricaturista cercasi. Scrivere C. 5140 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 537

Piccola famiglia in Monza cerca donna servizio che parli l'italiano preferibilmente anche tedesco. Indicare referenze, età, religione, pretese alle iniziali C 5065 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 533

Rappresentanze

Rappresentanza per Germania di importanti Ditte, fabbriche articoli grande smercio, accetterebbe commerciante tedesco, espertissimo. Offerte (in francese) E. D. Haasenstein e Vogler, Firenze. 536

Diversi

Fiore — Senza tue notizie da tre settimane. Scrivi testo tranquillizzami. 217

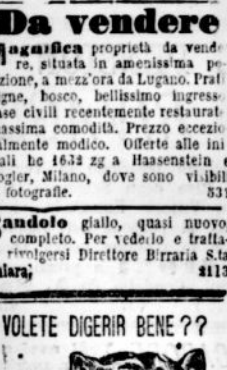
2 Luglio — Duolmi siano state male interpretate mie parole Ripartendo Benzo... Domenica 22.30 Non allusi a... quell'angelo, ma... a tua firma precedente, invocando simbolo pace... Quando Linda sai Svizzera... dopo 33. 217

Da vendere

Magnifica proprietà da vendere, situata in amenissima posizione, a mezz'ora da Lugano. Prati vigne, bosco, bellissimo ingresso case civili recentemente restaurate massima comodità. Prezzo eccezionalmente modico. Offerte alle iniziali hc 1632 zg a Haasenstein e Vogler, Milano, dove sono visibili le fotografie. 535

Sandolo giallo, quasi nuovo, completo. Per vederlo e trattare rivolgersi Direttore Birraria S.ta Chiara. 2113

VOLETE DIGERIR BENE??



CONCESSIONARIO
MILANO
RAPPRESENTANTE PER VENEZIA
Sig. **ETTORE RIPARI**
Campo S. Geremia, N. 223

È ormai a cognizione di tutti che la premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA
San Salvatore Venezia

tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:

Brunitore istantaneo
per pulire qualunque metallo in pochi minuti
Cent. 50 la bottiglia

Vernice per Mobili
per lucidare istantaneamente la mobiglia tutta di casa
Cent. 80 la bottiglia

Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

Ciprie

polveri di riso, d'amido, "veloutine" ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. 10 fino a L. 5 a scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore Venezia.

GIUSEPPE TROPEANI E C.°

Brevettati dalla Casa di S. M. il Re

Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS E FIGLI di Milano

VENEZIA — *Campo S. Moisè Numeri 1461-63* — **VENEZIA**

Si pregiano far noto di avere in questi giorni completato l'assortimento novità per le stagioni di Primavera-Estate in tutti gli articoli per Vestiti e Confezioni.

CONCIMAZIONE CHIMICA

SENZA SPESA

Una delle primarie Case d'Inghilterra, la **Langdale's Chemical Manure Company Limited di Newcastle on Tyne**, che ha fondato da 50 anni un grandioso stabilimento per la fabbricazione dei Concimi Chimici, Superfosfati e Guani disciolti, accetterebbe ottimi rappresentanti nei paesi di campagna, dando la preferenza a fittabili o possidenti, i quali colla provvigione che ritraggono sugli affari che fanno coi loro vicini, possono procurarsi il concime per loro uso senza spesa, ed ottenere anche degli utili in proporzione agli affari che sanno definire.

Per trattative rivolgersi a **Claudio Zecchini**, Venezia, S. Trovaso, 1009.

Le analisi di questi concimi sono garantite verso il controllo di tutti i Comizi Agrari d'Italia.

Fabbrica Colla & Concimi

PIAZZOLA SUL BRENTA

Perfosfato Minerale 12|14 anidride fosforica solubile a Lire **7.25**.

Perfosfato d'ossa 15|16 anidride fosforico solubile e 1 1|2 azoto Lire **13** *al Quintale.* 1506

Ci pregiamo avvertire la nostra spettabile clientela che col 1° Luglio siamo divenuti concessionari della pubblicità del

Secolo illustrato

DELLA DOMENICA

Questo giornale, che si pubblica a Milano, è uno dei migliori giornali illustrati che si hanno in Italia, senza dubbio il più diffuso avendo un grandissimo spaccio in tutta Italia e venendo dato *gratis* a tutti gli abbonati del **Secolo** giornaliero. Questa sua diffusione garantisce l'efficacia della sua pubblicità per la quale preghiamo rivolgersi esclusivamente a noi od alle nostre succursali in Italia ed all'Estero.

Haasenstein e Vogler.

Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti

PER I DENTI

FATE USO GIORNALIERO DEGLI

Elixir, Polveri, Paste

Dentifricie Olandesi

Questi prodotti che finora qui erano sconosciuti vanno ora incontrando un successo straordinario per la loro provata squisita bontà ed efficacia. Con essi si ottiene la freschezza della bocca e specialmente delle gengive alle quali danno un bel colore roseo, ridonano allo smalto la perfetta bianchezza lasciando per tutto il giorno l' alito delicato e soave.

Elixir, eleganti flac. . da L. 2,50 - 3,50 - 5,50 - 11,—
Pasta alla menta scat. in porc. da L. 2,50 e 3,50
» **ai chiodi di garofano** » 2,50 e 3,50
L'Ideale, pasta aromatica in scat. di porc. L. 1,25
Polvere Aromatica Olandese, in scat. metallo » 1,25
» Inglese (Victoria) » » » 1,25
» alla Canfora » » » 1,25
» alla Rosa, internazionale » » 1,—

Esclusivo deposito per Venezia e Provincia presso la
PREMIATA PROFUMERIA
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, N. 4832 al 35

Si spedisce ovunque aggiungendo le spese di posta

Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti

CAFFÈ MALTO



Non confondersi coll' Orzo abbrustolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto l' interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale

IL **CAFFÈ-MALTO** è la migliore e più economica *AGGIUNTA* al Caffè coloniale.

IL **CAFFÈ-MALTO** è il più igienico ed il più sano *SURROGATO* di Caffè

Raccomandato da tutte le Autorità mediche.

Vendesi presso tutti i Droghieri e Negozi di Commestibili **in tutt' Italia e Stati d'Europa,**

Compagnia Italiana di Caffè-Malto - Milano.



NON ANDATE A TAVOLA

senza prender prima un bicchierino del rinomato

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Riconosciuto ovunque come il più stomatico e piacevole fra gli amari

Si prende semplice, all'acqua di seltz, col caffè, ecc.

DITTA PROPRIETARIA FABBRICANTE

ANTONIO LONGEGA - VENEZIA

Chiederlo a tutti i liquoristi, caffettieri, droghieri e farmacisti

TREPONTI-CADORE

(Gogna)

Cura Termale-Climatica

Acque Solforoso-Magnesiaco-Ferruginose

Bosco circostante estesissimo di Pini ed Abeti

Apertura da 1° Luglio a tutto Settembre

Per informazioni — BARNABÒ — *Auronzo*

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEGA



Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 3, per posta aggiungere cent. 60
4 bottiglie franche di porto L. **10.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, e la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfette. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa ... TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria

S. Salvatore - **Antonio Longega** Venezia

TARMICIDA

INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l' inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di queste sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. **1.20** — Piccoli Cent. **60**

Signore

abbiate cura dei vostri denti, poichè essi sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata

POLVERE VANZETTI

potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima.

Scat picc. Cent. **50**, Grande L. 1,—
Deposito e vendita presso Premiata profumeria

A. LONGEGA
VENEZIA

Parrucchieri e Pettinatrici

chiedete alla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore - Venezia

COSMETICI
per capelli e barba

Qualità finissima
Profumo soave e delicato
Cent. 4 fino a L. 2 il pezzo

Artisti di Teatro

a vo cer... ente occorreranno tut... articoli per le vostre ...cature sul palcoscenico.

Belletti bianchi e rossi in scatole, in vasi di porcellana, in stanghe, in liquido, in astucci assortiti, ecc. ecc.

Lapis per sopraciglia, Cold Cream Rosso in pasta per le labbra, Bianco di Giglio in polvere, liquido e pasta, *Pomata Ungherese* pei baffi, ecc. qualunque articolo insomma vi occoresse visitate la Grande Profumeria

Antonio Longega
S. Salvatore, 4825, Venezia.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY
Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.



Antiblenorrogico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l' Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno

Acqua di Firenze

PREPARATA
dai **[illegible]** - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**

Deposito e vendita all' ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

ACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla profumeria

Antonio Longega, S. Salvatore

ed avrete 15 profumi a sceglierè l'uno più delizioso e soave dell' altro.

L'INGHILTERRA

non sta certo addietro alle altre nazioni coi suoi prodotti in profumeria, anzi al contrario essa è una delle prime, sia per la bontà che per la serietà dei nuovi articoli.

Essa produce continuamente un

Copioso assortimentimento di profumi

Ultima recente novità:

Crab - Apple - Blossoms

Invigorating - Lavandes - Salts

Profumo igienico per appartamenti purifica l' aria e reca un marcato sollievo pei reumi di testa

Assortimento in Saponi delle migliori qualità e profumi:

Savon de Laitue - Elder Flower e Cucumber Soap

Tutti questi prodotti si trovano in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4832-33-34-35

Conto corrente colla Posta
Tipografia della Gazzetta di Venezia
Conto corrente colla Posta

Giacomo Gavagnin

Anno CLI — 1893. | Lunedì 10 luglio | N. 187

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Conseguenze della nuova legge sull'ordinamento bancario

I membri del Parlamento e le incompatibilità

Roma 9, ore 8.15 p.

La legge sull'ordinamento bancario comincia a produrre le sue conseguenze prima ancora che sia approvata definitivamente.

L'art. 17 del progetto, come è stato votato dalla Camera, stabilisce l'incompatibilità fra i membri del Parlamento e qualsiasi ufficio gratuito o retribuito negli istituti di emissione.

Questo articolo non era nel progetto ministeriale. Fu aggiunto dalla Commissione parlamentare ed approvato dalla Camera alla quasi unanimità.

Vi fu alla Camera chi voleva distinguere il deputato dal senatore e rendere incompatibile il primo, compatibile il secondo.

Vi fu pure chi voleva distinguere l'ufficio gratuito dal retribuito. La Camera non volle prestare ascolto a queste distinzioni e votò l'articolo.

Ora bisogna sapere che esso colpisce principalmente le attuali amministrazioni dei Banchi meridionali. Questi, non avendo azionisti, sono amministrati dai delegati degli enti locali, i quali spesso scelgono dei deputati.

Viceversa la Banca Nazionale, essendo fatta per azioni, resta poco colpita dall'articolo in parola.

Il curioso è che la posizione diventa più delicata per i senatori che non per i deputati.

Il deputato può dar sempre le dimissioni da membro del Parlamento per conservare l'ufficio che ha nel Banco, e poi, scaduto da questo, ripresentarsi agli elettori.

Per il senatore, come comprendete, la cosa è più difficile.

Si può calcolare ad oltre 20 i membri del Parlamento che occupano ufficio sul Banco di Napoli, moltissimi quelli del Banco di Sicilia.

Prima che cominciasse la discussione della legge bancaria, il conte Giusso, con atto di lodevole delicatezza, si dimise da membro del Consiglio del Banco di Napoli per avere libertà maggiore di parola e di voto.

L'esempio di Giusso venne seguito da Della Rocca, Grippo, Branca, De Luca.

Così l'articolo sulle incompatibilità ebbe un principio di esecuzione prima che la legge fosse approvata.

Il curioso è che il comm. Davide Consiglio, che da parecchi anni è direttore generale del Banco di Napoli, e fu mantenuto dai vari Ministeri per la grande onestà e la grandissima competenza, è costretto ritirarsi essendo senatore.

Due altri senatori per il Banco di Napoli, sono gli on. Fusco e Sambiase, ma quest'ultimo pare che possa ritirarsi con l'intero stipendio, poichè nel regolamento del Banco vi è un articolo molto curioso che gli agevola la strada. Per esso agli alti impiegati un anno viene calcolato per due nella liquidazione della pensione. Ora il comm. Sambiase, nominato senatore da Giolitti e direttore della sede di Napoli del Banco di Napoli, pare, che con il calcolo che fa il regolamento, egli abbia compiuto i suoi anni di servizio.

Viceversa il duca di Sandonato, fratello del Sambiase, deve scegliere fra Montecitorio e la presidenza del Consiglio generale del Banco, posto che lo tiene occupato per solo pochi giorni dell'anno e che frutta 10 mila lire annue.

Il duca di Sandonato molto probabilmente si dimetterà da deputato.

Si accenna alla possibilità che egli possa tornare ad essere sindaco di Napoli.

Sono colpiti dall'incompatibilità, oltre le persone nominate, fra gli altri, anche gli on. Grimaldi, Berio, Falconi, Lazzaro, De Nicolò ed altri.

Spero di potervi mandare l'elenco completo dei membri del Parlamento, per quanto riguarda sia il Banco di Napoli che quello di Sicilia.

Un discorso vivace di Bovio a Marino

Roma 9, ore 9.50 p.

L'onor. Bovio, oggi si è recato a Marino a pronunziare un discorso all'inaugurazione di una lapide per Garibaldi.

Il discorso, assai vivace, ha provocato interruzioni anche più vivaci. Egli disse: — « Nessuna conciliazione fra la Chiesa e lo Stato — nessuna fra l'Italia e l'Austria. »

Allora la folla gridò: — *Viva Trento e Trieste!*

La Chiesa — continuò Bovio — sia nella coscienza libera di ciascuno; laico sia lo Stato: siano i suoi confini restituiti all'Italia.

Una voce gridò: — Repubblicana.

Bovio raccogliendo l'interruzione disse: — E sia, e venga (*lungo applauso*).

Bovio ha trovato modo di accennare all'incidente di ieri, dicendo che è un dovere civile quello di accusare i corrotti e di impedire che altri distrugga l'opera di Garibaldi: e conchiuse: — Popolani, questo dovere conviene continuarlo in silenzio: voi non abbandonerete coloro che non vi hanno mai lusingati, nè traditi (*applausi frenetici*).

Ma perchè questo intemeratissimo Bovio, invece di cedere, come si assevera, alle inoneste pressioni della Massoneria, e di perdersi quindi in bizantine digressioni, non denunziò alla Camera nomi e vergogne; lui che sapeva tutto, che è così casto, e così tenero dell'onore d'Italia? Avremmo applaudito al suo coraggio, come biasimiamo la sua meticolosità di fronte a quella vergognosa prepotenza camorristica; e come ora gli diciamo schietto che dei suoi rimbombanti sproloquii ne abbiamo piene le tasche.

N. della R.

Il tiramolla di Bovio

Bovio ha presentato le dimissioni da membro del Comitato dei Sette. Mordini, presidente, appena avuta la lettera, lo pregò di ritirarle, dicendo che altrimenti si dimetterebbero tutti i membri del Comitato. E Bovio le ha ritirate.

Il processo Tanlongo

I nomi dei quattordici imputati.

L'istruttoria del Processo Tanlongo si chiuderà martedì.

La Camera di consiglio si pronunzierà sabato.

Il ritardo proviene perchè si attendono due rogatorie compiute, una a Genova, l'altra a Londra. Quella di Genova si riferisce a un grosso cambio di biglietti della Banca Romana, fatto per qualche milione a Genova con tratta Londra. Credesi che il cambio sia stato fatto prima dell'arresto di Tanlongo. La rogatoria di Londra si riferisce alle fabbricazioni dei biglietti della Casa Sander.

Gl'imputati del processo sono 14: Bernardo Tanlongo, Cesare Lazzaroni, Michele Lazzaroni, il defunto Rocco De Zerbi, il comm. Zammarano, il comm. Monzilli, il comm. Mortera, l'avv. Bellucisessa, il pittore Peralta, Agazzi, Toccafondi, Paris, Coccia.

Baccelli si dimette da deputato

Roma 9, ore 11,55 p.

Parlasi delle dimissioni di Baccelli da deputato: molti amici lo consigliano a dimettersi in seguito al voto di ieri alla Camera sulle opere per Roma in relazione alla esposizione del 1895, col quale voto furono respinte alcune delle opere sostenute da Baccelli, come la costruzione della *platea archeologica*. Si vorrebbe, ripresentandosi il Baccelli, fargli avere una pienissima votazione come protesta contro il voto e per ottenere in seguito dal governo maggiori facilitazioni e concessioni per l'esposizione.

Esposizione di Roma — Dimissioni

Gli onor. Barzilai e Antonelli presentano le dimissioni da membri del Comitato dell'esposizione di Roma.

Barzilai dice di non voler contribuire ad aumentare l'illusione che dura da 3 anni.

L'eterna polemica Chauvet-Cavallotti

Chauvet Costanzo direttore del *Popolo Romano* scrive un'altra lettera al *Fanfulla*, che dice che la pubblicherà domani, relativa alla nota vertenza con Cavallotti.

Chiusura della sessione?

Affermasi che appena il Senato approverà il progetto di riordinamento bancario si chiuderà la sessione parlamentare.

Colla chiusura cadrebbero tutte le Commissioni parlamentari; quindi anche il Comitato dei Sette scadrebbe dal suo ufficio, come anche la Giunta delle elezioni; così nella sessione nuova dovrebbesi ricominciare l'esame per tutte le elezioni rimaste sospese.

Un Comizio a Roma

Stamane si tenne un Comizio degli operai pittori, imbiancatori, verniciatori e simili all'Acquario Romano.

I Comizio fu pubblico coll'intervento di numerosi agenti di pubblica sicurezza e un ispettore che sedeva alla Tribuna della presidenza.

Presiedeva Bianchi, consigliere comunale.

Quando entrò il deputato De Felice scoppiarono applausi prolungati. Egli fece un breve ed efficace discorso sulla necessità di organizzazione dei lavoratori. L'ispettore lo interruppe avendo egli detto che l'on. Giolitti ha mandato in Sicilia degli agenti provocatori e ladri, per opprimere i soci del Fascio dei lavoratori. Il pubblico invece applaudì e gridò: *Parli! Parli!* E De Felice proseguì il discorso.

Fu notevole un incidente sollevato dall'anarchico Biscaglia, che si scagliò in un violento discorso contro il concetto dell'organizzazione, chiamandolo un'utopia, buona soltanto a mandare i deputeti al Parlamento. L'ispettore gli tolse la parola, quando disse che solo mezzo per combattere l'attuale ordine di cose è la rivoluzione.

Poscia il Comizio proseguì senza alcun altro incidente, e si conclude con uno dei soliti ordini del giorno.

Lo stato delle campagne

Si desidera la pioggia

Lo stato delle campagne secondo le notizie ufficiali è buono dappertutto.

Sono promettenti il grano turco, le viti e gli olivi e danno buon prodotto le piante da frutta e i foraggi.

Il grano è già quasi dappertutto mietuto e fa sperare un raccolto abbastanza abbondante e di ottima qualità.

In diversi luoghi s'incomincia a desiderare un po' di pioggia.

CRONACA ESTERA

La calma a Parigi

Telegrammi da Parigi riferiscono che la calma è completa ovunque, dall'altra sera.

I giornali Parigini constatano pure che la calma è perfetta, ed esprimono la speranza che i disordini sieno terminati.

I giornali repubblicani, commentando la seduta dell'altro ieri alla Camera, si felicitano delle dichiarazioni e dell'attitudine energica di Dupuy.

I giornali radicali dichiarano che la scissura fu irremediabilmente fatta tra i radicali e i repubblicani governativi.

I giornali conservatori constatano pure che la concentrazione opportunista radicale ha cessato di esistere.

Un congresso di gionalisti

Si ha da Monaco di Baviera che il congresso dei giornalisti vi fu l'altro giorno aperto sotto la presidenza del principe Luigi, che pronunziò un discorso rilevante i meriti dei giornalisti per la unione spirituale di tutti i tedeschi.

Crjsi ministeriale in Francia

Perchè Peytral si dimise

(Per dispaccio)

Parigi 9, ore 7.20 p.

Iersera, terminata la seduta della Camera, Peytral recossi da Dupuy e gli presentò le dimissioni da ministro delle finanze.

Peytral si è dimesso perchè la maggioranza, che votò ieri il rinvio a un mese dell'interpellanza Pichon sulla situazione legale delle Congregazioni religiose fu formata mercè il concorso della Destra.

Peytral appartiene al gruppo radicale che votò contro il rinvio ad un mese dell'interpellanza Pichon.

Egli finora ha rifiutato di ritirare le dimissioni.

I ministri si riunirono stamane e si riuniranno nuovamente stasera per deliberare in proposito.

Dupuy è partito per Marly per informare Carnot della crisi.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Il ministro Pelloux a Torino

1500 bersaglieri al Moncenisio

La fallita Banca Popolare — Scuola arti e mestieri

Torino 9, ore 8.45 p.

(Zuccaro) Mi venne assicurato che domani o martedì, col treno delle dieci ore o del mezzogiorno, da Roma, è atteso a Torino il ministro Pelloux. Egli vi verrà per recarsi, assieme al generale D'Oncieux, a visitare i forti della valle di Susa e del Cenisio.

E posso assicurarvi, che la notte del 23 corrente, al tocco e mezzo, con treno speciale partiranno da Torino per il Moncenisio due battaglioni dell'8° bersaglieri, cioè 950 soldati e 38 ufficiali per compiere lassù, assieme ai 500 altri bersaglieri che già vi si trovano, dei tiri di guerra. E' la prima volta che avviene il fatto di una così poderosa falange di bersaglieri in esercitazione al Cenisio. Le dette truppe rimaranno lassù una diecina di giorni.

— Il tribunale respinse la domanda fattagli che non tenesse come fallita la Banca Popolare ma solo in istato di sospensione di pagamento.

Come sapete, nella sentenza contro i commendatori, cavalieri e baroni amministratori condannati alla reclusione, i difensori avevano oppugnato la dichiarazione di fallimento.

— Il Municipio decise di aprire col primo ottobre la nuova scuola di arti e mestieri. In agosto e settembre vi saranno già dei corsi preparatorii. Vi si impareranno i principali mestieri.

Le elezioni nel collegio di Sora

Caserta 9, ore 8.40 p.

Nell'elezione del Collegio di Sora, nella quale era riuscito il sig. Lefebvre, sindaco, contro Imbriani, e che era stata annullata, la votazione di ballottaggio diede il seguente risultato su quindici sezioni: Inscritti 4019, votanti 2886, Lefebre 1965, Imbriani 650. Mancano i risultati di dieci sezioni.

Alla seconda sezione di Sora vi fu un incidente. Alcuni volevano non attribuire dei voti a Lefebvre, affermandosi che il Lefebvre era ineleggibile: altri protestarono: l'incidente fu risoluto non attribuendo nessun voto a Lefebvre che ne aveva riportati 125, ed annullandosi 38 schede.

I Sovrani a Monza

Milano 9, ore 2 p.

I Sovrani sono arrivati stamane alle 9.13. Ossequiati alla stazione dalle autorità ripartirono alle 8.18 per Monza.

Dimostrazioni contro i deputati ministeriali

Napoli 9, ore 8.50 p.

Stamane molti elettori hanno aspettato l'arrivo del treno da Roma.

Scesero i deputati Casale, De Bernardis, De Martino, Placido, Flauti: si udirono gridi di: *Viva i sostenitori degli interessi di Napoli! Viva l'opposizione!*

Un grave scontro ferroviario

Scoppio di una bomba

Pisa 9, ore 7.25 p.

Giunge notizia di uno scontro ferroviario, avvenuto al Piano di Portiche, presso Tombolo, sulla linea Pisa Livorno.

Il Prefetto e altre autorità, nonchè una folla immensa accorsero sul luogo con soccorsi.

Il fuochista è rimasto morto; il macchinista e il frenatore sono feriti.

Sul treno eranvi pochissimi viaggiatori. I feriti furono trasportati a Livorno. La salma del fuochista fu trasportata a Pisa.

La linea si renderà libera questa sera stessa.

Pisa 9, ore 9 p.

Oltre un morto, sonvi due feriti; furonvi anche alcuni contusi.

Il personale della Real Casa, della vicina tenuta di San Rossore, provvide prontamente ai soccorsi.

— La scorsa notte è scoppiata una bomba sotto l'arco dell'arcivescovado.

Una colonna ne è rimasta staccata. Nessuna disgrazia personale.

La Madonna miracolosa in Duomo

Un pezzo archeologico

Leggenda superstiziosa - Scene medioevali

Una speculazione vergognosa

Gl'incidenti — Un credente malmenato

Una graziata in Questura

Leggiamo sulla *Lombardia*:

Una leggenda è stata creata da qualche mese intorno ad un'antica Immagine in marmo che è in Duomo nella navata sinistra dietro al Battistero — ed ha trovato credito presso le donnicciuole: i preti non si son data sufficiente pena di sfatare la credenza superstiziosa; si son limitati a dire che sul fatto non si è pronunziata finora l'autorità competente; — han lasciato quindi che le fantasie ascetiche si esaltassero, ed ora siamo allo spettacolo diuturno di una folla di disgraziati che si pigia intorno all'immagine sin qui trascurata.

***

La leggenda recente — sorta d'in fra le beghine — dice che la Madonna apparsa in sogno a parecchie persone, s'è lamentata perchè si fa tanta festa alla Madonna ch'è là in fondo alla sagrestia, ed ha reclamato la sua parte di venerazione.

Come si vede, una curiosa gelosia fra due immagini dell'istessa persona!

Una vedova, la signora Angela Passerini, abitante in via Ripa Ticinese, n. 33, in sui cinquant'anni, assai credente, di professione sarta, ha un figliuolo di 12 anni, che pare voglia avviare agli studi ecclesiastici.

La Passerini raccontò a un *reporter* che da un anno circa suo figlio ha un'enfiagione al ginocchio destro, che in questi ultimi tempi lo faceva soffrire assai.

Lo visitarono e curarono parecchi medici — ella dice — senza risultato; anche in un consulto tenuto una ventina di giorni fa, essi stabilirono di fargli una operazione implicante l'asportazione di un pezzo dell'osso del ginocchio, in seguito alla quale egli sarebbe rimasto colla gamba offesa. Questo impensierì la povera donna. Quando una sua vicina le parlò della Madonna miracolosa esistente in Duomo.

Prima di lasciar fare l'operazione, essa volle tentare all'insaputa del medico quest'ultima prova. Fece una novena, ed all'ultimo giorno, quando il medico venne, trovò che il male aveva presa una piega assai migliore e che non occorreva più fare la annunciata operazione, e che il ragazzo sarebbe guarito.

Dopo questo fatto, la leggenda ha ingrandito — e alla Madonna, così improvvisamente famosa, traggono ogni giorno centinaia di credenti o curiosi. In certe ore, lo spettacolo ingombrante fa pietà e disgusto insieme.

***

L'*Italia del Popolo* narrava l'altro ieri l'affannoso febbrile spingersi, l'urtarsi coi gomiti per poter appressarsi all'immagine — alla quale si trovò modo di appendere — malgrado i divieti — ceri, fiori, corone e voti, per poter strofinare fazzoletti, sciallettì, indumenti di ogni maniera, sulla pietra che sta sotto la Madonna.

Da quel brulicame emanava un'afa disgustosa, poichè, ben osservando, una buona metà di quella povera gente era composta di ammalati — come appariva dalle occhiaie infossate, dagli occhi febbricitanti, dalle fisonomie slavate. Molti portavano fasciature al capo o alle membra e alcuni, scioltisi quei cenci, li passavano sulla pietra del miracolo, rifasciando poi coi cenci stessi le piaghe.

E alla pietra si vide sollevare più di un bimbo dal volto deturpato da macchie e da croste...

Un monsignore del Duomo, ieri espose il suo « sommesso » parere, che l'immagine venga trasportata nella sagrestia, dove si potrà evitare l'affollarsi dei credenti. Si dice pure che la Prefettura si sia interessata in proposito, e che in una intervista fra l'autorità civile ed ecclesiastica si discusse di mettere un cancello davanti alla Madonna, onde impedire i baci e gli sfregamenti colle mani e coi cenci sulla pietra sottostante.

***

Intanto c'è altri che ha profittato della circostanza.

Degli strilloni han fatto stampare in foglietto e han venduto a migliaia di copie un centone di notizie date nei giorni scorsi da alcuni giornali e fatto

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 134

MACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Ah! egli era da costui! — esclamò l'altro fissando Matteo con insistenza. — La cosa mi interessa moltissimo. Bisogna assolutamente che tu ti occupi della cosa. Non risparmiare nè spese nè fatiche. Fai sorvegliare Sträuber da una o due persone di tua piena fiducia che seguano attentamente ogni suo passo. Desidero esserne informato giornalmente sino ai minimi particolari.

— Non mancherò! — disse sorridendo Matteo

— Un'altra cosa! — continuò l'altro facendosi serio — Ho inteso parlare di un commercio di fanciulli che si fa su larga scala. È una vergogna che io non posso tollerare! Tu sai che non amo ripetere due volte la stessa cosa e sai pure che se stendo la mano, schiaccio inesorabilmente i colpevoli quali essi siano!

Matteo a queste parole aveva impallidito e si era ritirato di un passo come se l'altro avesse steso realmente la mano.

— So che lo Schwemmer era l'anima di quel commercio nel quale però anche tu eri interessato. Ora che egli è morto voglio che quell'infamia cessi.

— Cesserà! — rispose Matteo con voce ferma — Ve lo prometto, signore!

— Ci conto. Ed ora — continuò egli dopo una pausa cangiando completamente tono e quasi scherzando — ti dirò che ho un buon amico cui una visita non starebbe male. È un birbaccione di un'editore e si chiama Giovanni Cristiano Blaffer. Lo conosci?

— Voi me ne parlaste qualche giorno fa, e mi ordinaste di informarmi delle condizioni della casa.

— Verissimo; me n'ero dimenticato. C'è da guadagnar nulla per voi?

— Ah! è vero! Me n'ero dimenticato.

— Fra alcuni giorni vi dovrebbe essere una bella sommetta! Il signor Blaffer ha intenzione di ritirarsi dal commercio e cedere la ditta ma vuole essere pagato in contanti.

— Ora capisco, mio buon Matteo, perchè hai eseguito così puntualmente i miei ordini! E chi c'è in casa?

— Anzitutto, il principale, il signor Blaffer, poi uno stupido di apprendista, una vecchia domestica e finalmente una bellissima ragazza.

— E questa ragazza?

— È l'amante del vecchio editore che è cotto di lei. Ma ella lo inganna a più non posso.

— Diavolo! Bisogna che tu mi racconti tutto! — disse l'altro con vivo interesse.

E poi mormorò tra sè:

— Povero Beil! Ciò finirà per guarirlo completamente.

— Il suo spasimante attuale — rispose Matteo — è un bel giovinotto di mia conoscenza.

— Dunque è un fannullone?

— Qualche cosa di simile, ma è innamorato morto della ragazza. Egli abita nella casa vicina. I due colombi si sono visti. Egli le ha dato ad intendere che è un gran signore ed ella c'è cascata.

— Deve essere una ragazza molto leggiera, costei.

— Passabilmente, signore! — A sua scusa però devo aggiungere che ella fu costretta a fare il primo passo. Poi è venuto il secondo, ed a quest'ora ho paura che i passi non si contino più.

— Ed il giovanotto va in casa?

— Sì, signore. Ma invece di entrare per la porta, passa pei tetti, sui quali si arrampica come un gatto. Non credo che il vecchio editore possa coglierlo tanto facilmente.

— Benissimo! benissimo! — disse l'altro. — Informati esattamente della topografia della casa, e del come siano disposte le stanze del vecchio e della ragazza. Quando egli riscuote il denaro, fammelo sapere, ed io ti darò le istruzioni necessarie. Ma ti avverto che bisogna eseguirle a puntino, altrimenti tutto può andare in fumo. Ed ora vattene. Giuseppe deve essere qui fuori, fallo entrare.

Matteo, il quale aveva risposto agli ordini con un semplice cenno del capo, lasciò la stanza e subito dopo entrava Giuseppe, il cacciatore del conte Fohrbach.

Egli indossava una modesta giacca grigia da caccia, ma era pettinato ed azzimato come se, in quel momento, avesse deposto la livrea.

— Ah! sei tu Franz Karner, o piuttosto Giuseppe semplicemente. Tu ti fai molto prezioso, mio buon amico, e ti si vede molto di rado. È forse perchè in casa del conte non è avvenuto nulla di notevole?

— Appunto — rispose il cacciatore un po' imbarazzato. — In casa del conte è accaduto ben poco di importante, altrimenti sarei venuto a riferirlo subito. Voi sapete che vi sono affezionato anima e corpo e che quel che prometto mantengo.

— Anche se il tuo padrone dovesse avere dei dispiaceri? — chiese l'altro calcando sulle parole.

— Anche se dovesse avere dei dispiaceri! — ripetè il cacciatore.

— Di questo parleremo più tardi — fece l'altro con indifferenza. — Che cosa hai da raccontarmi?

— Poche sere fa Sua Eccellenza il ministro della guerra ha dato una serata.

— Lo so, Giuseppe. Ti ho visto e tu facevi una magnifica figura colla tua nuova livrea. Soltanto hai dimenticato di muoverti in società.

— Come? — esclamò Giuseppe, fissando l'altro cogli occhi spalancati dalla sorpresa. — Voi mi avete visto, signore?

— Lasciami finire e vedrai se quanto affermo sia esatto. Il soggiorno nei boschi ti ha un po' inselvatichito, Giuseppe mio; bisogna stare più attenti e non rompere così distrattamente i rami delle piante di arancio con tutti i fiori ed i frutti come hai fatto tu.

— Mio Dio! — disse il cacciatore. — Ciò mi è proprio accaduto!

— Continua, continua il tuo racconto. Che cosa avvenne in quella serata?

— Il signor conte, mio padrone, si incontrò con quella signorina nella stanza accanto alla serra. Io stavo nascosto dietro la tenda della porta che mette nel gabinetto attiguo e...

— Il conte ha fatto alla signorina una dichiarazione di amore ed ella l'accettò. Questo lo sapevo..., e, francamente, se non hai altro da dirmi potevi risparmiarmi la seccatura di riceverti, caro mio.

— Avete ragione, signore! — fece il cacciatore. Per dire la verità ho esitato molto prima di venir qui. Il conte è tanto buono con me, mi tratta più come un amico che come un domestico, e mi ripugna di tradirlo in tal modo. Se tuttavia sono venuto, signore, ciò non è stato per paura di voi, sebbene io sappia che mi potete sopprimere con una parola e che ove suonaste quel campanello io non vedrei più la luce del sole. Ma sono venuto per dimostrarvi la gratitudine per tutto quello che avete fatto per me. Ed è questo sentimento che mi spinge a consegnarvi questa letera. È un indegno tradimento, lo so; ma non posso fare altrimenti.

(Continua)

Proprietà del giornale Il Popolo Romano.

per modo da lasciar credere che questi abbiano testificato i pretesi miracoli.

Iermattina, poichè quegli stampati non portano il visto dell'autorità a termini dell'art. 65 della legge di P. S. che prescrive: « Nessun stampato o manoscritto può essere affisso o distribuito in luogo pubblico od aperto al pubblico senza licenza dell'autorità » — la questura ha stimato opportuno di tradurre all'ufficio di San Fedele tutti gli strilloni pel sequestro degli stampati stessi e di constatare a loro carico la contravvenzione.

***

Iersera avvennero due incidenti che provano a quali inconvenienti si va incontro.

Verso le 7 nell'interno della chiesa presso al battistero, c'era un gruppo di curiosi che commentavano lo spettacolo dei devoti prostrati dinanzi alla famosa Madonna.

Un signore si avvicinò al marchese Ermes Visconti, membro della Fabbriceria del Duomo, per domandare se non c'era mezzo di dar termine a quello spettacolo.

D'in fra il gruppo un altro signore protestava dicendo ch'era una vergogna che lì dentro si lasciasse fare dell'anticlericalismo. Uno scaccino — certo Biutti — senza tanto indagare da che parte stesse la ragione o il torto, afferrò per lo stomaco il credente e malmenandolo parecchio lo cacciò fuor della chiesa, anzi lo precipitò giù dalla gradinata del Duomo. Già la folla stava per parteggiare per l'uno o l'altro dei due litiganti, e ne sarebbe seguito chi sa mai quale tafferuglio, se non fossero intervenute due guardie che salvarono dal peggio il malcapitato signore accompagnandolo via.

***

Pochi minuti dopo una donnetta sui cinquant'anni ch'era entrata in Duomo appoggiandosi a due gruccie — dopo aver pregato a lungo e con apparente fervore dinanzi alla famosa madonna — si levò con aria ispirata, lanciando lontano le stampelle e gridando al miracolo poichè mostrava di camminare con le proprie gambe.

Certo Rossi che da un po' stava osservando come il miracolo stesse maturando — prima che attorno alla donnetta si facesse la celebrità, chiamò un funzionario di P. S. il quale, unitamente a due guardie, facendosi largo fra la gente condusse la donnetta a San Fedele.

La donnetta e le sue stampelle erano ancora in Questura alle 11, nè i *reporters* dei giornali poterono appurare chi ella fosse.

Un'accademia di ginnastica

Abbiamo da **Ferrara**, 9:

(*Fert*) A Ferrara, quando si tratta di ginnastica, le cose si fanno bene e l'accademia data al teatro Tosi-Borghi sabato sera dalla palestra ginnastica *Ferrara* fu proprio riuscitissima.

Presentati i duecento ginnasti che vi presero parte dal prof. Maranini, incominciarono gli esercizi alle sbarre, eseguiti da quaranta ginnasti; seguirono quelli alle parallele, alla cavallina e agli anelli, coi quali finì la parte prima del programma egregiamente pel contegno, la precisione e la disinvoltura dimostrate dai ginnasti nell'esecuzione.

Nella parte seconda elettrizzarono il pubblico i brillanti esercizi al bastone Jäger eseguiti dalla squadra-palestra *Ferrara* e da quella *Orfanotrofio maschile*, la quale si distinse col maneggio del bastone accompagnato dalla musica.

Le evoluzioni di plotone per gli alunni-squadra *Ferrara* dai sei ai dodici anni, eseguite con precisione, e gli appoggi, che hanno fatta inghiottire della polvere ai ginnasti, provocarono applausi fragorosi.

Il salto a più di tre metri d'altezza coll'asta, i difficili esercizi al cavallo e alla sbarra fissa e l'ultimo eseguito da quaranta ginnasti alle parallele, diedero degna fine all'Accademia, che lasciò in tutti una vivissima compiacenza e piena soddisfazione.

Nè poteva riuscire altrimenti; perchè, seguendo criteri moderni e razionali, cioè avendo la squadra la preferenza sull'individuo, fu presentato al pubblico qualche cosa di nuovo che doveva interessarlo per quanto abituato a simili spettacoli.

Se dalla riuscita dell'Accademia di sabato sera la Palestra ginnastica *Ferrara* intese avere un augurio e un battesimo pei prossimi Concorsi internazionali di Venezia e di Roma, dove porterà la sua vecchia ed onorata bandiera e per il Concorso nazionale federale che si svolgerà in Ferrara, può sperare a buon diritto fin d'ora in nuovi trionfi.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Molto interessante la rappresentazione di questa sera: si dà la commedia nuova del deputato Guerci *Un fatto di cronaca* che nel mese scorso, recitata a Livorno, ebbe un ottimo successo.

Novelli poi farà gustare il divertentissimo *Deputato di Bombignac* di Bisson, nel quale il grande attore e Leigheb incarnano i due tipi di *Chantelaur* e *Pinteau* in modo meraviglioso.

— *Il veglione*, la nuovissima commedia pure di Bisson, tradotta da Novelli, si finisce di provare domani.

In settimana avremo la famosa *Famiglia Pont-Biquet*

Lido — Ieri sera molta gente e molti applausi alla *Serva Padrona* di Paisiello.

Stasera la bella operetta si replica, insieme al primo e secondo atto del *Don Pasquale*.

Musica in piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla banda cittadina dalle 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Polka *Sempre teco*, Barreca — 2. Sinfonia *Dinorah*, Meyerbeer — 3. Marcia fantastica *I Diavoletti*, Ranieri — 4. Gran pezzo concertato *Tannhäuser*, Wagner — 5. Preludio *Tristano ed Isotta*, Wagner — 6. Waltz *A notte fantasticheria*, Bassani.

Rivista Settimanale di Borsa e dei Mercati

La riaffluenza del denaro aumentata dallo stacco dei molti coupons semestrali ha provocato numerosi acquisti di rendita pronta. — Ciò se ha impedito che malgrado la debolezza della Borsa di Parigi il suo prezzo da noi ribassasse, ha però d'altro canto fortemente contribuito a mantenere l'elevatezza del cambio. — Non è tuttavia a deplorare il fatto perchè mentre giova il lento ma continuo riscatto delle nostre rendite, c'è modo volendo di paralizzare gli effetti dannosi degli arbitraggi.

La famosa legge bancaria è passata a Montecitorio e non v'ha più dubbio ormai che passerà anche a Palazzo Madama. — Sui danni e sui vantaggi sull'opportunità e persino sulla moralità e giustizia di questa legge sono così discordi i pareri che non si può far altro che aspettare di vederla in attività — Può darsi che all'atto pratico si manifesti quell'utilità che ora appare abbastanza problematica.

Rendita italiana 5 0/0		9?,90 a 94,95	
Azioni	Banca Nazionale	1300 a 1305	
»	Banca Generale	309 a 310	
»	Rubattino	321 a 322	
»	Meridionali	644 a 6?3	
»	Mediterranee	531 a 532	
»	Acciaieria di Terni	225 a 230	
»	Banca Veneta	210 a 211	
»	Banca di Credito Veneto	— a —	
»	Cotonificio Veneziano	258 a 259	
»	Costruzioni Venete	3? a 35	
»	Società Veneta Lagunare	415 a 416	
Obbligazioni	Fondiarie Banca Naz. 4 0/0	490 a 491	
id.	id. id. id. 4 1/2 0/0	493 a 494	
id.	id. Banco di Napoli	448 a 450	

Cambi

Londra a 3 mesi	26,44 a 26,45
Germania 3 mesi	129,50 a 129,60
Olanda 3 mesi	216,— a 217,—
Francia a vista	105,50 a 105,60
Svizzera a vista	105,30 a 105,40
Austria a vista	214,— a 214,1/2

Oro 21,05 a 21,10.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — *Un fatto di cronaca* — Ore 9.

Teatro del Lido - *La serva padrona* - Ore 8 1/2

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 10 luglio: S. Paterniano v.
Martedì 11 luglio: I 7 fratelli martiri.
Sole leva ore 4. m. 23; tram. 7.47
Temp. mass. del 8: 28.1 — Min. del 9: 21.3

S. E. Santamaria Nicolini
nuovo ministro di Grazia e Giustizia

Ricevemmo questo dispaccio in data di Roma 9, ore 7.50 pom.:

« Il senatore Santamaria Nicolini fu nominato ministro di grazia e giustizia.

Gianturco ha consentito di rimanere sottosegretario di stato. »

***

Il comm. Santamaria Nicolini è meridionale, nativo di Terra di Lavoro.

Ha poco più di sessant'anni. È alto, asciutto, elegante senza ricercatezza, modesto senza ostentazione, colto, facondo, fecondo di idee originali e di argomentazioni efficaci, stringato nei discorsi forensi, correttamente gioviale in società, affabilissimo sempre, egualmente con tutti.

Non ebbe mai altro culto che la sua professione scabrosa, dove rifulse fin da giovane, e riscosse meritata fortuna così che ancora in buona età raggiunse uno dei gradi più eccelsi: primo presidente d'Appello.

Non ebbe altra aspirazione che quella di giovare alla società con una amministrazione equanime, coscienziosa e sagace della giustizia.

Tutta la sua vita, tutto il suo lavoro, tutto il suo ingegno e la sua dottrina eccellenti consacrò a questi fini tanto lodevoli quanto apportatori, assai spesso, di noie e disinganni e amarezze.

Nulla, mai, fece o disse, per cercare migliorie, per cercare onori. Lavoratore intelligente, onesto, fiero della propria dignità, riluttante anche da ogni apparenza di accattonaggio; non insofferente di una oscurità savia e tranquilla, egli avrebbe seguitato a servire esemplarmente senza rincrescimenti, o recriminazioni, o rilassatezze, con eguale amore ed eguale ardore, anche se trascurato, perchè avea intrapresa per elezione la carriera giuridica, e per pura elezione la continuava. Forse non credeva alla propria sapienza — o, se vi credeva, non pretendeva che altri la riconoscesse.

Eppure la fortuna, che gli stolti ritengono cieca, lo scorse e lo scovò di buon'ora da sotto la sua vita oscura e modesta; ve lo trasse fuori, e lo innalzò, come sapete, rapidamente ai fastigi più anelati della magistratura.

Ed egli salì la scala immutato, conservando intatta la sua prima religione verso le scienze giuridiche e la loro umana applicazione; conservando la insita amabilità, la semplicità e la abitudine scrupolosa del proprio dovere: — assai difficilmente un uomo trapassa come lui le perigliose, tentatrici atmosfere della gloria, senza risentirsene affatto, tetragono ai fascini loro, alle loro blandizie e ai loro secreti rodimenti!

Magistrato dell'infimo grado; presidente di Tribunale; consigliere d'Appello; presidente di Sezione alla Cassazione di Napoli; primo presidente d'Appello a Venezia; questo tipo austero e simpatico di amministratore della giustizia, fu sempre eguale, è sempre lo stesso: esemplare nell'esercizio delle sue funzioni; brillante e caro in società.

Oggi, capo supremo della magistratura italiana, non smentirà il suo passato!

E sarà una fortuna per noi. Poichè la magistratura italiana ha tanti incontestabili pregi; ma ha bisogno altresì di una mano gagliarda e forte di antico prestigio, che ne vinca le rilassatezze condannevoli e ne imprima un indirizzo pratico più scevro di mende, bene spesso fondate.

***

Frattanto Venezia è contenta che il senatore Santamaria sia assunto alla somma dignità di ministro della giustizia, perchè questa assunzione riesce anche ad onore della nostra Corte d'Appello, che ebbe non di rado alla sua direzione intelligenze superiori come il comm. Santamaria, le quali ottennero ripetutamente la massima fiducia del Re e del Parlamento.

E noi pensiamo di far cosa buona e doverosa notando qui le espressioni di questa legittima contentezza — e mandando al ministro Santamaria felicitazioni ed auguri sinceri.

***

Da Roma, 9 ore 9.20 pom.

« Santamaria è giunto alle ore 2 da Napoli e ha prestato giuramento nelle mani di Giolitti, per delegazione che questi ebbe dal Re. »

L'arresto di un pseudo Visconti
ufficiale del genio ed ingegnere
ma specialmente cavaliere d'industria

G. B. Talin, di 37 anni, nato a Thiene, cameriere disoccupato, cominciò la sua triste carriera all'età di 17 anni. Prima ladro, poi falsario, quindi truffatore, riportò la bellezza di dieci condanne dai Tribunali di Venezia, Firenze, Bologna e Vicenza. Fra il carcere scontato e quello che dovrà scontare raggiunse la cifra di oltre *undici anni!!!*

La sua prima condanna di *due anni di carcere*, per furto qualificato, la riportò dal Tribunale di Venezia nel dicembre del 1873 (aveva, come dicemmo, 17 anni).

Ed oggi, a 20 anni circa di distanza, ricomparisce qui per essere nuovamente condannato.

***

Ecco la storia.

All'ufficio di P. S. di Cannaregio furono in questi giorni presentate alcune denuncie di truffe, consumate da un giovinotto elegante, alto di statura, dalla faccia intelligente, con barba piena, bionda, che si qualificava per *Guido Visconti, ex-ufficiale del Genio, ingegnere*.

All'ispettore Rossi non riuscirono nuovi i connotati che del mariuolo offrirono i danneggiati e, rovistati nell'archivio i telegrammi di ricerche pervenuti alla Questura centrale, da varie parti del Regno potè identificare il briccone nella persona del Talin, ricercato dalle questure di Bologna e di Vicenza.

Unitosi quindi al delegato Charmet, al brigadire Bortolotti ed alla guardia in borghese Missana, diede la caccia al nostro uomo ed un bel giorno lo scovò presso l'affittaletti Roatto, levatrice, abitante a S. Zaccaria calle della Corona n. 4456. Vi alloggiava da circa 15 giorni sotto il nome di Alfredo Zanetti.

In sulle prime, all'apparire degli agenti, il Talin negò il vero essere suo; ma visto che le denegazioni approdavano a nulla, finì col dire la verità.

Fu subito proceduto ad una minutissima visita al suo bagaglio ed ai cassetti del comò; vestiti signorili, nuovi di pianta; biancheria finissima, tre cappelli pure finissimi; ombrello ed un ombrellino e bastone elegante — equipaggiamento da gran signore. I cassetti poi erano una vera cancelleria ufficiale; molti fogli di carta colle intestazioni dei Ministeri del Tesoro e delle Finanze, del Senato, della Camera dei deputati, della Corte dei Conti, del Circolo della Caccia di Roma, ecc.

Molti di questi fogli erano altrettante comendatizie, portanti la firma di Luzzatti, del direttore generale del ministero del tesoro comm. Cantoni, del comm. Ferraroli, consigliere della Corte dei Conti, dell'ingegnere Spreafico, capo ispettore generale delle Strade Ferrate di Roma; biglietti di visita dei principi Lancilloti e del marchese De Medici di Roma, che raccomandavano il: *Guido Visconti, ing. ex ufficiale del genio*; altri biglietti dello stesso genere, intestati all'avv. cav. Antonio Testolini, console della Repubblica del Paraguay in Venezia e dell'avvocato Paganuzzi, e perfino biglietti del dott. Pitteri podestà di Trieste; altri biglietti ancora portanti i semplici nomi del conte Ferruccio Avogadro, Guido Visconti, Alfredo Zanetti, conte Luigi Morosini, Alfredo Rossi, conte Luigi Brazzà, ecc. ecc.

Il cavaliere d'industria, evidentemente, se ne serviva per speculare cautamente sulla dabbenaggine umana.

Valigia e cancelleria volante furono sequestrati e trasportati all'ufficio di P. S. del Sestiere, dove il nostro cavaliere venne sottoposto ad un interrogatorio dall'ispettore Rossi.

***

Le truffe consumate in Venezia sono tre.

Una in danno del sig. Antonio Marmolada, di 64 anni, da Sedico (Belluno) abitante alle Fondamente Nuove N. 5052: il Talin gli si presentò sotto il nome di conte Avogadro e presentò una raccomandazione dell'ex ministro Luzzatti ed una dell'ing. Perosini, capo del genio civile.

Il conte Avogadro era un nobile decaduto che sarebbe stato gettato sulla strada insieme alla numerosa famiglia, se non pagava l'affitto. Era in attesa di un impiego promessogli dall'ing. Perosini. Il sig. Marmolada cascò nella rete, e gli dette 20 lire.

Un ufficiale superiore dell'esercito ci cascò pure per poche lire. Il conte Luigi Morosini veniva a lui raccomandato dal comm. Cantoni, direttore generale del Ministero del Tesoro.

Il terzo è il conduttore dell'*Hotel San Marco*, sotto le Procuratie. Questa volta era Alfredo Rossi, che, raccomandato dal comm. Ferraroli, consigliere alla Corte dei Conti, implorava un sussidio. Ed il sussidio venne.

Queste sono le truffe denunciate a Venezia e altrove!

Stabilita la falsità delle firme, il Talin vorrebbe far credere di avere rinvenuto quell'archivio ambulante in un armadio dell'*Albergo della Posta*, in Via Sistina, a Roma, dove alloggiò all'epoca delle nozze d'argento dei Sovrani.

Vedremo se i giudici del Tribunale davanti i quali comparirà forse oggi stesso per citazione direttissima gliela manderanno buona.

AVVISO SCOLASTICO
Esami di Luglio e di Ottobre — Alunni rimandati
Vedi avviso in IV pagina

Vedi avviso in IV pagina

Ricordo a Raffaele Cattaneo — In questi giorni è cominciata la collocazione a posto del ricordo marmoreo al compianto architetto Raffaele Cattaneo, decesso il 7 decembre 1889.

Pochi giorni dopo la morte del valentissimo artista, un comitato sorgeva allo scopo di onorarne la memoria. Quanto riuscì facile raccogliere offerte dagli amici del Cattaneo e dagli artisti del Veneto e d'Italia, altrettanto tornò difficile ottenere il permesso di collocare il ricordo stesso in luogo adatto.

Ora la locale Accademia di Belle Arti con recente deliberazione concedeva i portici del suo istituto per la collocazione del piccolo monumento all'antico suo allievo.

Il monumento, che è composto di una nicchia in stile bizantino — lo stile prediletto al Cattaneo — e di un ritratto-medaglione in bronzo, verrà scoperto nella fine del corrente o nella prima metà del p. v. agosto.

Mostra permanente di B. A. — Oggi furono ammesse alla nuova Mostra di questa permanente i dipinti dei sigg. artisti:

Fragiacomo Antonietta — De Vecchi Giulio — Balbi Valier Alberigo — Sussi A. G. — Levi Nina — Lancerotto Egisto — De Stefani Vincenzo.

I nostri artisti — Il pittore Oreste Da Molin ha venduto a Monaco, il secondo giorno dell'Esposizione di belle arti, un suo quadro *A Ss. Giovanni e Paolo*. Congratulazioni.

Società di M. S. fra barcaiuoli — L'assemblea generale dei soci, nella seduta del 28 maggio scorso, ha deliberato di solennizzare il 25° anniversario dalla fondazione della Società, che si compie il 12 corr., rimettendo ad una Commissione, eletta dal Consiglio, l'incarico di fissare il programma.

Tale programma venne concretato nel modo seguente:

Ore 11 ant. — Inaugurazione della nuova bandiera, dono dei soci onorari, e commemorazione relativa al fausto avvenimento, tenuta dall'avv. Carlo Vittorelli, nella sala maggiore del Ridotto.

Ore 6 pom. — Banchetto, offerto dalla presidenza e dai soci effettivi alle autorità, ai soci onorari che hanno contribuito per la nuova bandiera, ed ai rappresentanti dei giornali cittadini.

Il banchetto avrà luogo alla *Trattoria delle Barche*, di fronte alla stazione ferroviaria, ed è fatta preghiera a tutti quelli che accettano l'invito di volerne rendere informato, non più tardi del giorno 9, l'ufficio d'amministrazione sito a S. Stefano Calle Pasqualigo N. 2787.

La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro preso atto della protesta di alcuni aderenti che intenderebbero fossero invalidate le elezioni della Commissione stessa, dichiara che la protesta insieme ai verbali dei presidenti dei seggi saranno deferiti all'esame dell'ufficio centrale e cioè precisamente alla Commissione amministrativa e di controllo, la quale giudicherà sulla serietà, o meno, dei motivi adotti per l'annullamento.

Truffe e falso — La ditta G. B. Zanga aveva come agente Domenico Visentini di 28 anni, di Noale.

Giorni fa il Visentini si assentò, lasciando una lettera, nella quale confessava di avere abusato della fiducia del suo principale e chiedevagli scusa. La ditta verificò i registri e constatò che, dallo scorso aprile, l'agente aveva consumato in danno di lei falsi e truffe per un importo che finora fu constatato ascendere a circa 500 lire.

Denunciati i fatti alla questura, questa venne a sapere che colui si era rifugiato presso la sua famiglia a Noale.

Fu colà telegrafato, e ieri l'altro il Visentini veniva arrestato e tradotto a Venezia.

Dall'esame dei registri, per rilevare il danno reale recato dall'agente infedele, fu constatato che oltre all'appropriazione di varie somme esatte per effetti, il Visentini raschiò la girata di un *cheque* della Banca Nazionale a favore della ditta Zanga e sostituito il suo nome, lo scontò da un cambio valute.

Dall'avv. Celeghin, cassiere della Banca Veneta, si fece consegnare una somma di denaro per conto della ditta.

E, a quanto sembra, non finisce qui la responsabilità del Visentini.

Ladri in fuga — L'altra notte ignoti ladri, diedero la scalata al muro di cinta della chiesa di S. Martino (alto circa tre metri da terra) dalla parte della Calle dell'Arsenale e tolsero dai tetti varie tegole per mandare ad esecuzione il loro progetto di calarsi nella chiesa a rubare.

Ma il cane della famiglia Minatto, che abita nella calle stessa, di fronte al luogo dove i ladri salirono, inteso il rumore si dette ad abbaiare e svegliò i famigliari, i quali scesero dal letto per conoscere il motivo dell'allarme dato dal cane.

I ladri, stando sui tetti, videro che i Minatto si erano alzati e quindi si dettero alla fuga, lasciando sul luogo una corda lunga dieci metri che doveva servire per la discesa nella chiesa e due scalpelli destinati a facilitare l'apertura delle porte e dei cassetti.

Ancora la baraonda in Campo delle Gorne — È venuto al nostro ufficio il barbiere Pagin e ci disse che egli non si presentò al Paolin; ma che era stato da questi stabilito a mezzo del sensale.

Quando ieri l'altro si recò per lavorare, trovò invece il suo posto occupato da un altro.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

Il capo torp. di 2ª cl. in congedo illimitato Bosoli Guglielmo è nominato scrivano locale di 3ª cl. nell'amm. marittima al ministero.

Il medico capo di 1ª cl. Santini Felice è chiamato in temporanea missione al ministero per i lavori di preparazione al congresso medico internazionale. (*Congratulazioni all'amico egregio, per questa altra prova di fiducia che gli è data. — N. del Giornale*)

Sbarca dal *Roma* il medico di 1ª cl. Giordano Fedele, sostituito dal pari grado Vanadia Giovanni.

Il contramm. comm. Gaspare Nicastro, col 10 corr. è esonerato dal comando militare mar. di Taranto che verrà assunto dal contramm. comm. Carlo Turi, il quale dal 10 corr. sarà esonerato dalla carica di direttore generale dell'arsenale al 1° dipart.

Il cap. di vascello Amari assume il 16 corr. la carica di capo di stato maggiore a Taranto colle funzioni di direttore generale dell'arsenale, ed il capitano di fregata Isola, si reca a Taranto a sostituirlo nel comando di quella difesa locale.

Il *Volta* è partito da Ancona ed è giunto a Tremiti, il *Garigliano* è giunto alla Maddalena, il *G. Bausan* è giunto a New-York.

L'8 il *Volta* è partito da Tremiti, il *Garigliano* da Maddalena.

— Il *Goito* passa in riserva, ed, in sostituzione, passa in armamento il *Monzambano*, facendo parte della 3.ª divis. della squadra permanente, collo stato maggiore già destinato al *Goito*.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Un *avverbio*, un *pronome*, un *parente*
Danno il *tutto* non sempre gradito
Che dolore ci reca sovente.

Enimma precedente: IL PETTINE

Necrologio

A Napoli è morto il comm. Roberto Pucci, capitano di vascello a riposo — A Brescia il prof. Claudio Rebaglio — A Regio d'Emilia il distinto agricoltore Luigi Davoglio Marcai — A Pisa il nobiluomo Federico Pucciardi già tenente nell'esercito - e il sensale Oreste Vettori — A Livorno il parroco padre Carlo Moretti barnabita — A Campagnola l'industriale Gerolamo Bedogni.

CRONACA VENETA

Giornalismo Veneto

Il *Corriere del Veneto* è passato in proprietà del nostro chiarissimo amico prof. dott. Ottone Brentari, che col giorno 15 luglio ne assumerà la direzione.

Arturo Colautti continuerà a scrivere per il giornale frequenti articoli.

Il *Corriere* ingrandirà il suo formato e verrà stampato in carattere più fitto.

Auguriamo al nuovo *Corriere* e all'egregio Brentari prospere sorti.

Corriere rodigino

Rovigo, 9 *luglio* — Ci scrivono:

Fuga di una ragazza — Certa M. d'anni 17 di Arquà Polesine, fuggiva da casa rubando al padre un biglietto di L. 100.

Si recò alla stazione di Costa e di lì continuò il suo viaggio per Venezia, di dove spedì all'amante un orologio d'argento come ricordo. Non si hanno più notizie di lei. Il caso fu denunciato alla questura che fa indagini attive per vedere se può scoprire il rifugio della bella ragazza, e condurla in seno alla propria famiglia.

Furto — A Costa di Rovigo l'altra notte alcuni ladri, con un carro, entrarono nel campo aperto di certo Preare Francesco e vi rubarono 39 covoni di frumento. Furono però raggiunti dai carabinieri ed arrestati, prima di poter nascondere la refurtiva.

Elezioni — Pel giorno 23 luglio corr., alle ore 9 ant., sono chiamati alle urne gli elettori amministrativi inscritti nella lista di questo Comune, onde procedere alla elezione di N. 12 consiglieri comunali, e di due consiglieri provinciali.

Giovane che si fa onore — Il professore Sala Gaetano di qui, impiegato alla ferrovia e addetto alla sezione della manutenzione a Torino, presentò alla mostra permanente di belle arti, due quadri che sono molto elogiati dai visitatori per la loro bellezza. La stampa Torinese ha parlato assai favorevolmente di quei lavori, e noi pure mandiamo all'egregio giovane le nostre congratulazioni.

Bollettino agrario — L'Associazione agraria del Basso Polesine diramò una circolare con la quale invita gli aderenti a far tenere alla presidenza le loro commissioni per l'acquisto in comune dei concimi artificiali. In detta circolare sono esposte le tariffe e le condizioni d'acquisto.

Incendio — A Massa superiore, e propriamente nel centro del paese, l'altro ieri si appiccò il fuoco a un edificio rustico appartenente al signor Poluzzi Bagut. I molti accorsi poterono domare in breve le fiamme divoratrici. Il danno non sappiamo se assicurato, fu di circa L. 1000. La causa dell'incendio è ignota.

Padova 9 *luglio* — Ci scrivono:

(*Auber*) Ho atteso parecchi giorni a scrivervi per essere certo dell'esito brillantissimo ed oramai assicurato d'una delle più difficili, ardimentose operazioni chirurgiche.

Sei o sette giorni [...] nivo colpito alla tes[...] mulo. Trasportato [...] vita del ragazzo er[...] un miracolo della s[...] vissima frattura cra[...] della massa cerebral[...] tamente alla trapan[...]

Il valente dott. T[...] vo responsabilità; e [...] do felicissimamente [...] dei frammenti ossei [...]

Rispettando la m[...] tributerò lunghi elo[...] Tricomi; mi conten[...] degli intelligenti.

— La brava gu[...] fiuto finissimo ha a[...] giudicato, certo Zag[...]

— La festa in s[...] didamente per la pa[...] la economica.

Legnago, 7 *lug*[...] ci scrive e, per de[...] non senza ommette[...] sai giudicando bilio[...] sona più equanime [...]

« Sul numero in [...] brioso ed anonimo [...] cupa della mia um[...]

Al gaio corrispon[...] dell'Associazione C[...] sono ingegnere mu[...] non condivide tutt[...] zione.

Oh! che non son[...] pensarla come mi [...] la mia libertà dive[...]

In grazia, che id[...] libertà di pensiero [...]

Io fui assunto [...] naio 1891, essendo [...] il Frinzi, il Gianot[...] nelli, persone tutte [...] rimanersene in dis[...] i promotori, dell'a[...]

Nel novembre d[...] l'attuale amminist[...] sarla in quell'ann[...] rispondente?

Naturalmente a[...] in novembre: e se[...] quinquennio, andar[...] sti, dovrei di nuov[...] di dubbio. — Qua[...] timento, al grazio[...] strazione perchè [...] son tutte cose di [...] corrispondente; e[...] non si vede quant[...] *di Dio* con cui si [...]

Ringraziando [...]

Conegliano [...]

Vi prego di un[...] non hanno elargit[...] com'è stampato [...] si 500.

Prezzo [...]
DELLE MERC[...]

Ca[...]

Bologna Lond fioret[...]
» gargiolo [...]
» 1ª corda[...]
» 1. basso[...]
» 2. basso[...]
» scarto [...]
Ferrara Gargiolo [...]
» 1. corda[...]
» 2. corda[...]
» 1. basso[...]
» 2. basso[...]
» scarto [...]
Canepino pettinato [...]
Stoppa La qualità [...]
» 2.a » [...]
» 3.a » [...]
Fedali di canape st[...]

Frumento tenero in[...]
» nuovo [...]
» » Mar[...]
» » di A[...]
» duro di [...]
» di Levan[...]
Frumentone indigen[...]
» Danubi[...]
» l'anubio[...]
Avena indigena [...]
» Albania [...]
Fagiuoli bianchi [...]
» colorati [...]
Piselli Odessa [...]
Riso fino lucido [...]
» mezzo fino [...]
» mercantile [...]
» Carolina [...]
» Giapponese [...]
» Chinese glac[...]
» Rangoon [...]
» Giapponese [...]
» Birmania [...]
Risone nostrano [...]
Seme lino Bomb. [...]
» [...]
» ricino [...]
» Bombay [...]
» ravizzone Bomb[...]

Palia [...]
Chapada [...]
Santos [...]
S. Domingo [...]
Malibar Plant [...]
» nativo [...]
Laguayra lavato [...]
» comu[...]
Portoricco Yauco [...]
Salvator [...]
Marsilia [...]
Costaricca [...]
Guatemala [...]
America Centrale [...]
Pepe Singapore nere[...]
» Giava [...]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 8 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 84,68 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 84 6? — pel 10 ottobre 84,30 — pel 10 —,— —,— futuro 74,76

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79 60 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 79 60 — pel 10 ottobre 79,34 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 74,87

Cereali

Nuova York 8 — Frumento rosso D. 0,72 ?/? Grano turco D. 0,49 — Farine extrastate da 2,15 a 2,35 — Noli cereali Liverpool D. 3 1/4

Coloniali

Londra 8 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola		id.	fermo
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 8 — caffè — mercato in rialzo
Rio N. 7 — Rio fair 18 ?/? — Rio good 18 05 — —
Zucchero muscabado N. 12 cent. 3 3/4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 8 — Petrolio Standard White C. 5,40
Nuova York 8 — Petrolio Standard White C. 5,15

Movimento degli Esercizi
Eliminazioni

L. Pellegrini e comp., agenzia di città, S. Marco, 303-4.
Dal Lago Giovanni, vendita pellami, S. Marco, 4375.
Spagnol Giovanni, provveditore, marittimo, S. Marco, 356
Foria Angelo, fabbrica ammaraiati, Dorsoduro, 1053.
Melchiori e Nardoni, vendita formaggi, Castello, 3363.
Paless Stefano, vendita oggetti per pittori, S. Marco, 2259.
Giove Giovanni, vendita carni macellate, S. Marco, 5463.
Bianchi Francesco, biadaiuolo, Cannaregio, 186.
Pajer Giuseppe, vendita burro, S. Polo, 68.
Fonda Giovanni, vendita terraglie, S. Marco, 4156.
Casadoro Giuseppe, vendita carni macellate, Castello, 4322.
Bianco Vincenzo, vendita latte e formaggi, Cannaregio, N. 4349
Bognolo Luigi, vendita biade, Cannaregio, 2833.

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Cetraro e Viceconti, imprenditore opere pubbliche, Sala Consilina — Curti Claudio, drogheria, Milano — De Fioride Massimiliano, telerie, Belluno — De Pace Oronzo, tessuti, Lecce — Gioia Giuseppe, agenzia assicurazioni, Lecce — Gusmano Lino, osteria, Milano — Moroni Attilio, commissioni, Milano — Prato Celeste, tintoria, Torino — Sacco Giovanni, previne, Asti — Sergi Antonio, Sala Consilina — Tornielli Giuseppe, rappresentanze, Torino.

Stato Civile di Venezia

8 luglio — Nascite: Maschi 9 — Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Crisam Matteo, velaio lavor. con Trovò Italia, casal., celibi — Crosara Gaetano, carpentiere all'Arsenale, vedovo con Frizzele Giovanna, casalinga, nubile — Bucella Antonio, pittore decoratore con De Franceschi Emma, casalinga, celibi.

Decessi: Pagan Bonivento Rosa, 79, ved., casal. Venezia — Buran Serafini Angela, 72, ved., già lavandaia, id. — Fassetta Giuseppe, 74, ved., negoziante, Roncade — Recanatini Cesare, 67, ved., pittore scenografo, Almona — Jager Edoardo, 30, ? ufficiale austriaco Praga — Sonato Vincenzo, 17, celibe, orefice, Venezia — Bortolazzi Giovanni, 7, studente, Treviso.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Legnago 8 luglio - Frumenti e frumentoni ribassati.
Frumento fino da L. 19.75 a 20.25 = mezzano da L. 19 = a 19.50 = ord. da L. —,— a —,— grano turco nostrano nuovo da L. 14.— a 14.50 = ord. da L. 13.50 a 14.— = riso sopraffino da L. 36.50 a 37.— = sottofino da L. 33,50 a 34,50 = mezzano da L. 31,— a 33,— = ordinario da L. —,— a —,— = chinese da L. 30,— a 33,— = giapponese da L. 24,50 a 30,50 = scarti mezzo riso da L. 22,— a 25,— = Risetta da L. 15,50 a 16,50 giavone da L. 14,50 a 15,— = Risone da L. 18,50 a 19,50 = Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21,— = altre specie da L. 13,— a 16,— = segala da L. 15,75 a 16,50 = Avena da L. 17,25 a 17,50.

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dal 1 all'8 luglio:

Bolognese fino da 21,— a 22,— = detto mercantile da 21,— a 21,50 = Ferrarese da 21,— a 21,75 = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 21,— a 21,75 = Romagnolo da 21,— a 21,50 = Delle Marche da —,— a —,— = Degli Abruzzi da —,— a —,— = Fermentone Bolognese da 13,— a 14,— = Dei Ducati da 13,50 a 14,50 = Del Polesine da —,— a —,— = Delle Romagne da 13,— a 14,— = Delle Marche da —,— a —,— = Estero da —,— a —,—.

Movimento del Porto

Arrivati il 28 da Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Trobitz con merci diverse al Lloyd aust. ung. - da Marsala gol. ital. « Antonia V. » cap. Schiavon con 200 tonn. di sabbia all'ordine.

Arrivati il 29 da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Giuvovich con merci diverse al Lloyd aust. ung. - da Marsiglia e scali vap. ital. « Assivi » cap. Monticelli con merci diverse ala Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 30 da Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Zaccaro con merci diverse a P. Partileo.

Partiti il 1 per Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Zaccaro con merci diverse - per Giuttehereh v.o. ingl. « Hardanger » cap. James vuoto - per Trieste vap aust. « Iris » cap. Burgstellar vuoto - per Trieste v.p. aust. « Trieste » cap. Giuvovich vuoto - per Londra vap. ingl. « William Bailey » cap. Nugent con merci diverse - per Marbella vap. ingl. « Inverness » cap. Hunis vuoto - per Trapani g l. it. « Antonietta » cap. Sinibaldi con materiali.

Arrivati il 1 da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Giuvovich con merci diverse al Lloyd aust. ung. - da Senigaglia trab. ital. « Isauro II » cap. Ercolessi con zucchero all'ordine.

Arrivati il 2 da Liverpool vap. ingl. « Andalusian » cap. Thirkell con merci diverse a G. Berriera e comp.

Appalti

Il 24 luglio presso il Municipio di Venezia si terrà l'asta per l'appalto della costruzione della nuova fabbrica a San Samuele sull'area dell'ex teatro Camploy e delle case annesse per uso di scuola maschile e femminile, e delle case annesse per uso di scuola maschile e femminile, e dello stato del nuovo ponte dalla Calle Vetturi sul dato fiscale di lire 207,132:69.

Sei o sette giorni fa un contadinello di Salboro veniva colpito alla testa da un tremendo calcio di un mulo. Trasportato d'ungenza al nostro ospitale, la vita del ragazzo era ormai dipendente, direi quasi, da un miracolo della scienza operatoria. Riportata gravissima frattura craniale e compressione conseguente della massa cerebrale, bisognava ricorrere immediatamente alla trapanazione del cranio.

Il valente dott. Timoteo Valeggia assunse la grave responsabilità; e salvò la vita al ragazzo, compiendo felicissimamente la trapanazione ed aspertazione dei frammenti ossei comprimenti il cervello.

Rispettando la modestia della vera scienza, non tributerò lunghi elogi al valoroso assistente del prof. Tricomi; mi contento segnalarlo alla ammirazione degli intelligenti.

— La brava guardia di città Dal Compare con fiuto finissimo ha acciuffatto ieri un pericoloso pregiudicato, certo Zago, di Treviso.

— La festa in salone per le cieche è riuscita splendidamente per la parte artistica, ma infelice per quella economica.

Legnago, 7 *luglio* — L'ing. Orlandi di Legnago ci scrive e, per debito d'imparzialità, pubblichiamo non senza ommettere di avvertirlo ch'egli sbaglia assai giudicando bilioso quel nostro *assiduo* che è la persona più equanime e tranquilla che ci sia al mondo:

« Sul numero in data odierna (7) della *Gazzetta*, un curioso ed anonimo corrispondente da Legnago si occupa della mia umilissima persona.

Al gaio corrispondente non garba, ch'io faccia parte dell'Associazione Cavour, per la sola ragione ch'io sono ingegnere municipale, e l'Associazione Cavour non condivide tutti gli ideali dell'attuale amministrazione.

Oh! che non sono un uomo libero io? non posso pensarla come mi pare e piace? Ho forse vincolata la mia libertà diventando ingegnere municipale?

In grazia, che idea ha quel corrispondente della libertà di pensiero?

Io fui assunto ingegnere municipale il 1° gennaio 1891, essendo sindaco il cav. Nodari, assessori: il Frinzi, il Gianotti, il Saggiori, il Pellicari, l'Attobelli, persone tutte che, meno il cav. Nodari che volle rimanersene in disparte, fanno parte, e furono anzi i promotori, dell'attuale Associazione Cavour.

Nel nobembre dello stesso 1891 è salita al potere l'attuale amministrazione: — avrei forse dovuto pensarla in quell'anno secondo l'egregio e gaio suo corrispondente?

Naturalmente alla Nodari in gennaio, alla Giudici in novembre: e se dovessero, prima che finisca il mio quinquennio, andare al potere i radicali od i socialisti, dovrei di nuovo mutare casacca, non c'è punto di dubbio. — Quanto al titolo di ragazzo, al compatimento, al grazioso consiglio che si dà all'amministrazione perchè m'inviti a dare le mie dimissioni, son tutte cose di cui ringrazio il gentile ed anonimo corrispondente; ed alla mia volta lo compatisco; non si vede quanta bile è concentrata in quell'*affè di Dio* con cui si chiude la lettera?

Ringraziando

Dev. ing. G. ORLANDI. »

Conegliano — Ci scrivono in data 9:

Vi prego di una correzione. Gli eredi Montalban non hanno elargito alla Casa di Ricovero 300 lire, com'è stampato nella *Gazzetta* d'oggi, ma bensì 500.

SPORT

Le corse delle bighe a Padova

Ci telegrafano da Padova in data di ieri sera.

Nelle corse delle bighe d'oggi in Prato della Valle, alle quali assistette immenso popolo, fatte in batterie, nella prova di decisione arrivarono primo *The Duc* e *Pirata* di Tavanti da Siena guidato dal proprietario (premio lire 700); secondo *Gemma* e *Irma* di Sbernini da Argenta, guidatore Pacconi (lire 550); terzo *Marcello* e *Ercole* di Pavan da Padova, guidatore Moretti (lire 400); quarto *Furia* e *Aria* di Ossani di Faenza, guidati dal proprietario.

Nessun incidente.

Preture, Tribunali e Corti

Un processo clamoroso

Ci scrivono da Pordenone:

(.*.) Nei giorni 5 e 6 del mese corrente fu trattata avanti questo Tribunale una importante causa penale contro due commercianti imputati di bancarotta fraudolenta e falso in privata scrittura, contro altro commerciante imputato di complicità in bancarotta e di proposizione dolosa di credito simulato nel fallimento, e contro tre altre persone imputate di correità nel falso per aver cooperato ad alterare la detta scrittura.

Risultò al dibattimento che nessuna merce era stata fraudolentemente distratta dall'attivo, che nessun concerto criminoso era intervenuto fra ditta e ditta commerciale, che nessuna preposizione di credito simulato veniva fatta in odio di terzi, che il cosidetto falso consisteva nella abrasione consentita di una firma senza valore apposta in un giornale-zibaldone, al quale precedenti sentenze avevano negato ogni forza giuridica.

Malgrado tutto ciò, il P. M. con generale meraviglia domandò la condanna di tutti gli imputati.

La difesa — rappresentata dagli avvocati Pagani-Cesa, Stoppato, Cavarzerani, Zanussi, Policreti e Montereale — ebbe buon gioco per dimostrare che le accuse mosse ai giudicabili erano semplicemente amene; qualche avvocato, per vero dire, tentò usare aggettivi più energici — ma gli opportuni richiami del presidente valsero a moderare quanto era possibile la vivacità della brillante discussione.

Il pubblico applaudì la sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Tribunale di Udine

Un processo per diffamazione

Ci scrivono da Udine 8 corrente:

Ieri è cominciato avanti al nostro tribunale un dibattimento per diffamazione commessa col mezzo della stampa, dibattimento che afferma una speciale importanza in causa delle persone che vi sono implicate.

Il conte Attimis, il conte Strascoldo e il cav. Salvioli, difesi dagli avvocati Mario Bertacioli di qui e comm. Leopoldo Bizio di Venezia, sono imputati di avere presentato alla giunta provinciale amministrativa un ricorso a stampa, concernente la distribuzione dei beni comunali del comune di Attimis, e di averlo diffuso in un certo numero di persone interessate nella questione.

I querelanti, costituitisi parte civile, sono il conte Ronchi membro della giunta provinciale amministrativa, l'avv. Pollis e il perito agrimensore Gabrici, patrocinati dagli avv. cav. Achiavi, comm. Biglia e Cicconi.

Sono citati circa sessanta testimoni, fra cui il prefetto e tutti i consiglieri di Prefettura e i membri della giunta amministrativa di Udine.

Il dibattimento, secondo ogni previsione, durerà più giorni. La folla nella sala è enorme, e il caldo soffocante.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La vedova Caterina Francipane e Montalban, la figlia Agnese Gritti-Montalban, con animo commosso, riconoscente, porgono vive grazie alla rappresentanza del R. Tribunale, R. Procura del Re, Commissariato Distrettuale, Delegato di P. S., Municipio, R. Scuola di Viticoltura ed Enologia, Congregazione di Carità, Asilo Infantile, Banca Popolare e ai cittadini che concorsero al mesto pietoso tributo d'onoranza alla memoria del rispettivo marito e padre Co. **Silvestro Montalban** fu Conte Ernesto.

Conegliano, 8 *luglio* 1893.

Nelle ore pomeridiane del giorno 8 corr. cessava di vivere

EUGENIO DUODO di FERDINANDO

La famiglia ne dà la triste partecipazione. 2184

Prezzo Corrente Quindicinale

DELLE MERCI SUL MERCATO DI VENEZIA

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		da	a
Bologna Lond fiorette	da L.	95 —	97 —
» gargiolo	»	89 —	91 —
» 1. cordaggio	»	82 —	85 —
» 1. basso	»	83 —	85 —
» 2. basso	»	79 —	81 —
» scarto	»	69 —	70 —
Ferrara Gargiolo	»	87 —	88 —
» 1. cordaggio	»	81 —	83 —
» 2. cordaggio	»	74 —	76 —
» 1. basso	»	79 —	81 —
» 2. basso	»	75 —	77 —
» scarto	»	68 —	70 —
Canepino pettinato	»	115 —	118 —
Stoppa 1.a qualità	»	73 —	75 —
» 2.a »	»	68 —	73 —
» 3.a »	»	58 —	62 —
Pedali di canape strappature	»	67 —	69 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento tenero indigeno	da L.	20 75	21 23
» nuovo	»	19 75	20 50
» » Mar nero schiavo	»	16 25	16 75
» » di Azoff	»	16 —	16 50
» duro di Azoff	»	18 —	18 10
» di Levante	»	18 25	18 50
Frumentone indigeno	»	13 50	14 50
» Danubio	»	— —	— —
» Danubio colorito	»	— —	— —
Avena indigena	»	17 25	17 75
» Albania	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	— —	— —
» colorati	»	14 50	23 —
Piselli Odessa	»	23 —	— —
Riso fino lucido	»	36 —	37 —
» mezzo fino nostrano	»	33 —	34 —
» mercantile	»	31 —	32 —
» Carolina	»	40 —	42 —
» Giapponese (nostrano)	»	29 50	30 —
» Chinese glace	»	38 —	42 —
» Rangoon	»	— —	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania	»	— —	— —
Risone nostrano	»	16 25	17 —
Seme lino Bomb. bigaro 25[00]	»	27 50	27 25
» » » 15[00	»	27 75	27 —
» ricino	»	21 10	21 3[8
» Bombay I. scelta	»	22 5[8	22 3[8
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	190 —	195 —
Chapada	»	205 —	220 —
Santos	»	200 —	230 —
S. Domingo	»	220 —	230 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comune	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	280 —	295 —
Salvator	»	240 —	250 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	235 —	240 —
Pepe Singapore nero	»	80 —	82 —
» Giava	»	75 —	78 —
Zuccheri raffinati daz.	»	147 —	— —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	118 —	122 —
Upland Middling	»	115 —	118 —
Brooch fine	»	105 —	110 —
Oomraw good	»	88 —	92 —
Bengala good	»	— —	— —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco zoulè	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali

Merce		da	a
Canella Ceylan	da L.	200 —	2[illegible]0 —
» Goa	»	65 —	70 —
Cassia ponente	»	— —	— —
Garofani Zanzibar	»	105 —	110 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	580 —	600 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	22 50	23 —
Cremor tartaro raffinato	»	270 —	280 —
Cassia Fistola	»	— —	— —
China Galisaya piantag.	»	120 —	400 —
» Java	»	180 —	600 —
» Ceylon	»	140 —	350 —
» Succirubra	»	210 —	800 —
» Gialla (Maracaibo Portecab)	»	80 —	300 —
» Loxa (Guayaquil)	»	180 —	350 —
» Lime	»	100 —	125 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	175 —	400 —
Gomma Ghezziri (eletta), Bionda gialla, grani, ecc.	»	150 —	350 —
Gomma Aden	»	125 —	250 —
— Sennar	»	— —	— —
Manna Comune Gerace	»	— —	— —
» » Castelbono	»	210 —	230 —
» » Del Monte	»	200 —	250 —
» » Cannellata	»	600 —	900 —
Oppio Smirne	»	3800 —	4500 —
Radice Gialappa V. C.	»	400 —	500 —
» Poligala	»	725 —	800 —
» Ipecaquana	»	1800 —	2200 —
» Salsapariglia Honduras	»	400 —	500 —
» Salsapariglia Messico	»	150 —	200 —
Rabarbaro di China	»	250 —	600 —
Semi Senape Puglia	»	70 —	80 —
» Anici »	»	100 —	150 —
Senna Tinivally	»	60 —	125 —
Tamarindo Calcutta	»	25 —	40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)	»	220 —	230 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresoli)	»	80 —	90 —
Acido fenico 50[60	»	70 —	80 —

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	295 —
» Quart stravecchio	»	245 —	250 —
» II. Qualità	»	220 —	225 —
Emmenthaler fino	»	195 —	205 —
» II. qualità	»	185 —	190 —
Svizzero stravecchio fino	»	265 —	270 —
Asiago stravecchio	»	255 —	260 —
Sardegna vecchio	»	68 —	69 —
Sardegna nuovo	»	91 —	92 —
Sicilia vecchio	»	140 —	143 —
» nuovo	»	135 —	136 —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Nocciuole Grecia	da L.	45 —	46 —
» Sicilia	»	— —	— —
Uva Samos 1892	»	— —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	40 —	41 —
» Pantelleria	»	40 —	42 —
» Smirne	»	— —	— —
» fina in sorte	»	60 —	80 —
Datteri Bagorèh	»	— —	— —
» Tripoli e Tunisi	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	— —	— —
» Puglia sgusciate	»	— —	— —
Fichi Brindisi ceste	»	— —	— —
Fichi Smirne fini	»	— —	— —
Carrubini Cipro vecchi	»	— —	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	— —	— —
Carrube Puglia	»	14 —	15 —
Limoni Sicilia 36[300 nov. magg.	»	3 —	4 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	4 50	5 50
Aranci Sicilia nuovi 25[25	»	— —	— —
» » 300[360	»	12 —	14 —
Mandarini 100[120 alla cassetta	»	— —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		da	a
Olio sopraf. Puglia	»	155 —	160 —
» fino	»	130 —	135 —
» mezzofino	»	120 —	125 —
» comune	»	96 —	98 —
» Corfù nuovo	»	104 —	116 —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dubermè	»	— —	— —
» » Massari	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» cotone inglese	»	98 —	100 —
» » d'America	»	— —	— —

(1) Daziati

Petrolio (1)

Merce		da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil		19 —	— —
» Russo » Adriatic		18 25	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Calcutta

Merce	peso k.	da Lire	a
Arsenicate macello	2	275	320
» morte	2 1[4	198	230
» rejections	2 a 2 1/2	130	150
Burdwans macello	2 a 2 1/2	150	165
dette morte	2 a 3 —	120	130
Dacca macello	2 a 2 1/2	220	240
» morte	2 a 3 —	190	210
» rejectione	2 a 3 —	130	140
Durburghas mac. grevi	3 1/2 a 4	—	—
» morte	3 1/2 a 4	—	—
Imitazioni Calcutta	2 1/2 a 3	—	—
Deggies	2 a 3 —	—	—
Kurachee Sind	2 a 2 1/2	140	145
» Suckur.	2 a 2 1/2	—	—
Massawa	3 a 3 1/2	—	—
Rangoon	3 a 3 1/2	170	180
Aden	3 1/2 a 4	—	—
»	5 a 6 —	—	—
China I. qualità	4 a 5 —	170	180
» II. »	4 a	140	150

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		da	a
Baccalà Bergen	da Lire	95 —	100 —
» Hammerfest (Finmarchen nuovo)	»	80 —	83 —
» Tramsoe	»	— —	— —
» Vadsoe	»	70 —	— —
» Vardoe	»	63 —	— —
Sampietri	»	48 —	— —
Cospettoni salamoja 1[2 bott.	»	— —	— —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Aringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	— —	— —
» uso Lissa	»	28 —	— —
» vere Lissa	»	38 —	— —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	24 —	— —
» Portogallo	»	— —	— —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito 95 granone	da Lire	234 —	236 —
» » vino	»	228 —	230 —
» » vinaccia	»	222 —	224 —
Acquavite Puglia 52	»	104 —	106 —
» Piemonte 50	»	109 —	110 —
» Nostrana 50 senza sconto	»	118 —	120 —
Vino Comune daziato (Prezzi d'acquisto)	»	25 —	36 —
» Bagnoli	»	46 —	53 —
» Limena	»	38 —	49 —
» Bianco dolce	»	— —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	13 —	15 —
» Brindisi	»	13 —	24 —
» Trani	»	16 —	22 —
» Avellino	»	20 —	30 —
» Gallipoli	»	14 —	20 —
» Corfù e S. Maura	»	— —	— —
» Calabria	»	— —	— —
» Pachino	»	— —	— —
» Siracusa	»	— —	— —
» Scoglietti	»	— —	— —
» Bianco d'Ischia	»	18 —	20 —
» » Castellamare Golfo	»	— —	— —
» » Sardegna	»	— —	— —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Legname (Cadore)

Merce (ASSORTIMENTO)		da	a
Tavole abete 3[4 oncie 7 cento		56 —	58 —
» 8		72 —	74 —
» 7[10		80 —	82 —
» 8[9		82 —	84 —
» 8[12		108 —	112 —
» 9[13		127 —	130 —
» 10[14		142 —	144 —
Scurette abete 1[2 oncie 7[11		76 —	78 —
» 4[4 7[10		122 —	124 —
» 4[4 8[12		161 —	163 —
Ponti abete 5[4 7[10		154 —	157 —
detti 8[12		200 —	204 —
Palancole abete 8[4 7[10		315 —	320 —
id. 8[12		410 —	420 —
Morali abete Brent		76 —	78 —
Mezzi id.		39 —	40 —
Morali abete bastardi		48 —	50 —
Travi abete fino oncie 7 al metro cubo		20 —	21 —
Travi larice fino oncie 7		30 —	31 —

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto del 10 0[0 a 12 0[0
(2) Il terzo 16 0[0 a 18 0[0
(3) La qualità uso Puglia vale il 40 0[0 in più dei seguenti prezzi Il larice segato vale dal 35 al 40 0[0 in più dell'abete netto vale lire 160 il metro cubo
(4) A richiesta dell'acquirente si tratta anche a metro cubo e metro quadrato.

Ghise

Merce		da bordo	da magazzino
Glengarnock N. 1	Tonn.	94,— 95,—	96,— 97
Eglinton » 1	»	91,— 92,—	93,— 94
» » 3	»	89,— 9[illegible],—	91,— 92
Clarance » 3	»	85,— 86,—	87,— 88
Yarrow » 3	»	86.— 87.—	88.— 89

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle 1 qualità	Tonn.	25 — 25 50	27 — 27 50
» II »	»	24 25 24 75	26 25 26 75
Cardiff	»	26 50 27 —	28 50 29 —
Cardiff II. qualità	»	24 50 25 50	26 — 27 —
Minuto di Cardiff	»	19 — 19 50	21 — 21 50
Mattonelle inglesi		28 50 29 —	30 50 31 —
» nazionali		— — —	— — —
» d'Arsa	»	25 — 25 50	27 — 27 50
Yorkshire (Hull)		21 50 22 —	23 50 24 —
Scozia I. qualità		22 50 23 —	24 50 25 —
» II »	»	21 50 22 —	23 50 24 —
Liverpool	»	21 50 22 —	23 50 24 —
Istria in pezzatura	»	25 — 25 50	27 — 27 50
» monte	»	23 — 23 50	25 — 25 50
» polvere	»	21 25 21 50	23 25 23 50
Stiria crivellato	»	— — —	— — —
Sebenico crivellato	»	— — —	— — —
» minuto	»	— — —	— — —

Carbone da gas e fornaci

Merce			
Newpelton Main	Tonn.	22,50 a 23 —	24,50 a 25 —
Walker-Newleverson e simili	»	21.— a 21,50	23.— a 23,50

Carbone Coke

Merce			
Caresfield da fon.	Tonn.	41 — 42 —	44 50 45 50
Altre qualità	»	39 — 40 —	42 50 43 50
Buona qual. da caldaie	»	34 — 35 —	37 50 38 50

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	28 —	32 —
Cipria fina	»	75 —	— —
Cipria finissima	»	100 —	125 —
Catrame di Svezia	»	40 —	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	15 —	26 —
Minio inglese L. B. C. daz.	»	39 —	40 —
» nazionale libero da dazio	»	34 —	35 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	30 —	35 —
Piombo spagnuolo	»	31 —	32 —
» nazionale libero da dazio	»	29 —	30 —
Precipitato rosso G. M. Zecchini al Kil.	»	— —	— —
» nazionale al Kil.	»	7 25	6 75
Rame in foglie dazio erar. p. g.to ogni kil.		170 —	180 —
» in pani esenti dazio comunale	»	135 —	140 —
Stagno in verga	»	260 —	265 —
Stagno in pani	»	270 —	275 —
Sevo nostrano	»	66 —	70 —
Soda Ash ingl. 48	»	16 75	17 —
» Solvey	»	17 50	18 —
» cristalizzata I. glese	»	9 —	9 50
» caustica inglese bianca 70/72	»	31 —	31 25
» » 60/62	»	29 —	29 25
» Cristallizzata nazionale	»	8 75	9 —
» Vegetale di Catania	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda	»	29 —	30 —
Solfato di rame	»	51 —	52 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	10 50	10 60
» Fioristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	12 —	12 25
» Fioristella di Sic. mac.	»	— —	— —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» II Licata	»	— —	— —

Zolfi: mercato invariato.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

	Chilog.
per ogni cassa lunga	151
» » » bastarda	136
» » » corta	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	76
» » » » 158 1/2 - 280	61
» » » » 168 e meno	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quella d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/4 p. % e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/4 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti o casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza di 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia a peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpelliata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo

Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. 1 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; a sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 chil. si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, aringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0[0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/2 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra Hull, Liverpool scell. 25, con trasbordo. A Liverpool per Manchester, Glasgow, Dublino, Scellini 37 e 6 pence Belfast scell. 32 e 6 pence — Leeds 42 Bristol scellini. 40 — per New-York, Filadelfia Scellini 40 — Boston scellini 35 — Farine per Londra scellini 13 — per Liverpool, Hull scellini 14, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 20 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Veneto 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per onn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 18 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo e Trapani lire 11 a 12 — per Malta franchi 17 a 18 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 17 a 18 — per Tripoli 19 a 20 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 17 a 18 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Giovane trentaduenne celibe che parla correntemente italiano, francese, tedesco, buona condotta ed attestazioni cerca occupazione preferibilmente come giovine di banco. Pretese modiche. Offerte C. C. posta — Trento. 2144

Cercasi amministratore per azienda vendita nuova macchina brevettata molto rimunerativa per forniture militari, privati. Stipendio e cointeresse. Occorre cauzione contante garantita anche con ipoteca. Dirigere lettere Cristiani, via Manzoni, 31, Milano. 330

Antica casa negozio in vino all'ingrosso nel Baden desidererebbe appresso fare la rappresentanza per la Germania e la Svizzera Tedesca, in vini italiani per una casa italiana capacissima, o produttore buoni vini d'Italia. Si accetterebbe anche come socio persona con ottime referenze in buone condizioni. Offerte C. 4936 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 327

Tedesco ventottenne che ha fatto l'intero istituto tecnico tedesco, conoscendo assai bene italiano ed un po' francese ed inglese, cerca impiego qualunque. Scrivere C. 5249 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 534

Cercasi per custodire bimbo 7 anni brava giovane possibilmente svizzera o tedesca. Scrivere B. O. posta, Livorno (Toscana). 538

2000 lire cauzione dispone giovane ventisettenne, referenze certificati ottimi, bella presenza, cerca impiego presso casa commerciale o privata. Miti pretese. Scrivere B. S. 130, posta, Genova. 529

Lezioni

Signorina parigina, già maestra accreditata Londra, dà lezioni francese, inglese. — S. Marco, Calle Laria, 370 A.

4 NOVEMBRE

Diversi

Souvenir — Lungo intervallo prezioso vederti! Perchè? E segnale? Forse, bacio bambino? Infatti fiore, bambino... E mammà pure! Congratulazioni. Ma nel dubbio pregoti segnale fiore autentico. Desiderio pazzo par arti. Potendo scrivi libera. Cento baci ardentissimi. 2177

Frou-Frou — Scrissi, addolorami mancanza tue notizie. Mi hai dimenticata? Pensoti sempre, desiderandoti, amandoti. Forse tornerò presto, prima tua festa. 217

Sunto di Bando

Il sottoscritto usciere dei Mandamenti di Venezia rende noto, che per Decreto Pretoriale in data 11 Aprile 1893 nel giorno 10 Agosto p. v. ore 10 ant. e successivi, escluse le feste, nel locale terreno a SS. Apostoli N. 4387, provvederà alla vendita al pubblico incanto dei pegni fatti durante il secondo semestre 1892 nonchè i numeri 41378-43664-46418 riferibili al primo semestre 1892 che non superino il valore di L. 50, nel banco del sig. Isalberti Giuseppe a S. G. Grisostomo N. 5744 che non venissero prima rimessi o riscossi.

Venezia, 10 giugno 1893.

2095 SANSONI ANTONIO, Usciere.

Le Sole Vere Acque di

VICHY

sono quelle delle sorgenti dello Stato Francese

CÉLESTINS
Renella, Affezioni della Vescica.

GRANDE-GRILLE
Malattie del Fegato e dell'Apparecchio Biliario.

HOPITAL
Malattie dello Stomaco.

Per evitare le contraffazioni
ESIGERE IL NOME DELLA SORGENTE sulla Capsula, sull'Etichetta e sul Turacciolo.

LE SOLE PASTIGLIE fabbricate coi **Sali naturali** sono vendute in scatole metalliche suggellate.
SCATOLE di L. 1, L. 2 e L. 5.

SALE NATURALE Estratto dalle Acque
Scatola 50 pacchetti per un litro L. 5
1/2 » 25 » » L. »

Succursale per l'Italia in Genova presso *Banchieri e Sanmichele.*

Deposito in **Venezia** presso *G. B. Zampironi — G. Dian — G. Bötner.* 3771

Albergo al Sole

Proprietaria
Catterina Benedet
Pieve di Cadore

Buonissima cucina - Stanze ammobigliate - Scelto servizio.

Arrivo e partenza della R. Messagg. Cortina-Pieve di Cadore

PÂTE DENTIFRICE GLYCÉRINE

S'en servir une seule fois c'est l'adopter.

GELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra
PARIS

Cassa di Risparmio di Venezia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 GIUGNO 1893

ATTIVO

Immobili	L.	311.632	90
Cartelle fondiarie	»	2294.329	—
Denaro in Cassa	»	289 958	13
Buoni del Tesoro	»	2000.000	—
Titoli dello Stato	»	11 062 319	49
» garantiti dallo Stato	»	2.094.837	—
» di Provincie e Comuni	»	942.629	63
Azioni di Istituti di Emissione	»	110.000	—
Mutui Ipotecarii	»	3 327 303	83
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	2 091 821	12
Conti correnti garantiti	»	269.934	29
Sovvenzioni su deposito di titoli e valori	»	149 400	—
Cambiali	»	645.274	53
Interessi liquidati a 30 giugno sui depositi	»	348.552	29
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl' infortunii degli operai sul lavoro	»	30.000	—
Debitori diversi	»	15.054	45
Debitori per rendite maturate e dietim	»	2.065	28
Crediti in sofferenza	»	13.428	16
Mobili	»	11.781	49
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	248.689	30
» » » » cauzione servizio e diversi	»	2 523.441	41
Totale delle attività	L.	28 802.419	30
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	172.666	79
Somma totale	L.	28 975.086	09

PASSIVO

Depositi a risparmio	L.	12 163 691	73
» in conto corrente	»	10 244 429	60
» speciali	»	42,507	70
Conti Correnti garantiti	»	114.212	30
Fondo pensioni	»	47 668	50
Creditori diversi	»	10.008	51
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»	2 772 130	71
Risconto del portafoglio	»	5.345	47
Fondo Beneficenza	»	68 551	93
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario . . L. 2.500.000. - » » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici . » 506.473.35		3.006.473	35
Totale delle passività	L.	28.477.017	80
Rendite dell'esercizio in corso	»	498 068	29
Somma Totale	L.	28 975 086	09

Venezia, li 30 Giugno 1893.

Il Presidente di turno,
Prof. EDUARDO VIVANTI

Il Ragioniere,
Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a risparmio al 3 1/2 0/0 ed in conto corrente al 3 0/0;

fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti;

emette gratuitamente assegni bancari del Banco di Napoli u tutte le Piazze del Regno; 2169

VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA

preparata dal Chimico-Farmacista **C. ZOJA**

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalle carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti; dà freschezza alla bocca; pulisce o smalto rendendoli pari all'avorio; ha l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi L. 1 - Eleganti scatole piccole Cent. 50

Unico Deposito e Vendita in Venezia tanto all'ingrosso che al dettaglio presso il Grande Magazzino Profumerie e Specialità della Ditta **ANTONIO LONGEGA** a S. Salvatore Venezia.



GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Sonnambula *Anna d'Amico* dà consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore **PIETRO D'AMICO**, Via Roma, N. 2, **Bologna** (Italia).

Acqua dell' Eremita

infallibile per la Distruzione delle Cimici

Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Agenzia **Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

VOLETE DIGERIR BENE!!



Rappresentante per Venezia sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, 252

F. Bisleri, concessionario - Milano

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

ACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla profumeria
Antonio Longega, S. Salvatore
ed avrete 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell'altro.

AVVISO SCOLASTICO

Esami di Luglio e di Ottobre

Gli alunni iscritti nei RR. Ginnasi e nelle RR. Scuole Tecniche che non vengono ammessi agli esami di Luglio, come pure tutti coloro che in questa sessione di esami vengono rimandati in una o in parecchie materie, potranno riparare nel p. v. Ottobre.

A tale scopo come negli anni decorsi nei mesi di Luglio, Agosto, Settembre e Ottobre vi è apposita scuola regolare di ripetizione (orario dalle 9 ant. alle 4 pom.) nell'Istituto Angeloni S. M. Formosa Ponte della Guerra N. 5274, e vi possono intervenire:

1. Gli alunni iscritti nei RR. Ginnasi, nelle RR. Scuole Tecniche, e nel Seminario Patriarcale; 2. Gli alunni del R. Istituto Paolo Sarpi (corso I.) nonchè quelli che vogliono presentarsi agli esami di ammissione dell'istituto stesso; 3. I giovanetti di V. classe elementare delle pubbliche scuole che devono presentarsi ai RR. Istituti per l'esame richiesto; 4. Tutti i promossi che desiderano prepararsi in anticipazione alle lezioni del venturo anno scolastico.

La Direzione nel desiderio di dare anche in questi giovanetti i migliori risultati prega le famiglie di mandare i figliuoli colla massima sollecitudine e in modo particolare i deficienti in parecchie materie.

Professori docenti: — *Ambrosi dott. Giuseppe, Angeloni Vincenzo, Ferro Antonio, Menuzzi Lorenzo, Nardini dott. Tommaso, Pession Beniamino, Zambler Giuseppe, Zuppani Cesare.*

N.B. A comodo delle egregie famiglie il giardino d'infanzia pei bambini dai tre ai sette anni, rimane aperto anche nelle vacanze autunnali affidati alle cure delle due solite signorine maestre. Le scuole poi elementari, tecniche e ginnasiali dell'istituto verranno riaperte nel giorno 28 Ottobre p. v.

Il Direttore **V. ANGELONI**

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEGA



Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 3, per posta aggiungere cent. 60
4 bottiglie franche di porto L. **10.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, e la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa [illegible] TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria

S. Salvatore - **Antonio Longega** Venezia

A. Pio Fracchia - Belluno

Vetture per Viaggi e Villeggiature
XIX ANNO DI ESERCIZIO
Servizio inappuntabile a tariffa

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia

PIANO D'ARTA (CARNIA)

ALBERGO SECCARDI
nella migliore e più alta posizione
CUCINA DISTINTA - PREZZI MODICISSIMI
Servizio di carrozze e cavalli - Appartamenti separati per uso famiglie
Conduttrice **Felicita Pellegrini**

L'INGHILTERRA

non sia certo addietro alle altre nazioni coi suoi prodotti in profumeria, anzi al contrario essa è una delle prime, sia per la bontà che per la serietà dei nuovi articoli.

Essa produce continuamente un

Copioso assortimento di profumi

Ultima recente novità:

Crab - Apple - Blossoms

Invigorating - Lavandes - Salts

Profumo igienico per appartamenti
purifica l'aria e reca un marcato sollievo pei reumi di testa

Assortimento in Saponi delle migliori qualità e profumi:

Savon de Laitue - Elder Flower e Cucumber Soap

Tutti questi prodotti si trovano in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4822-23-24-25

PER CHI SI TINGE

i capelli, i baffi e la barba, lo scopo a cui mira è quello di cercare un effetto istantaneo di facilissima e spiccia applicazione. — La tintura che risponde a tutte queste esigenze è senz'altro la

Tintura Istantanea

ormai abbastanza conosciuta ed esperimentata per dubitarne dei benevoli effetti.

E poi la più conveniente ed economica poichè non costa che L. 2 la bottiglia soltanto, e si vende presso la Premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**, S. SALVATORE VENEZIA

Selecta - Selecta

metallo bianco colle maggiori garanzie di solidità e durata superiore a quello delle Fabbriche di Vienna, Berndorf e Berlino.

Unico deposito **per Padova e Provincia** presso la **Ditta G. CUZZERI e C. Via S. Giuliana 1047 A** che trovasi fornita di un vistoso assortimento di posate di diverse forme, Cocome, Zuccheriere, Guantiere, Saliere, Reggifiaschi, Portabicchieri, Portabottiglie, Molle per zucchero, Etichette per bottiglie e quant'altro può occorrere in una famiglia.

Deposito argenteria Christophle

Grandi Magazzini alla "Città di Torino"

Gaidano Giov. (succ. Cavitla)

S. Salvatore, Ponte del Lovo - Venezia

Grande assortimento

Palloncini per illuminazione, modelli nuovissimi; per giardini; per galleggianti; per gondole, ecc.; per la notte del Redentore.

Prezzi fissi. Concorrenza impossibile

I migliori vasi per la conservazione delle verdure e frutti in special modo per pomodoro sia intiero che in sugo sono i

VASI SCHILLER ECCELLENZA

a chiusura ermetica. Raccomandabili a tutte le famiglie, alberghi, ecc. Capacità 1/2 litro L. 1.30; 1 litro L. 1.80; 2 litri L. 2,25; 4 litri e mezzo L. 3.25.

NOVITÀ!

AFFILATORI per coltelli, temperini, forbici, ecc.

Modello piccolo L. 0,60
» grande » 1,20

DENTI SANI E BIANCHI

Guarigione della ACRITE abolizione del conseguente

DOLOR DI DENTI

Gradevole e sano ALITO. Disinfezione e sanità della Bocca, della Gola, del Naso, si ottengono usando del piacevole

DENTIFRICIO CRELIUM

SAPONE ANTISETTICO

Si vende da **A. Bertelli e C.** chimici-farmacisti, Milano, a L. 1 il pezzo, più cent. 20 se per posta: due pezzi L. 2 franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le farmacie, Drogherie e Profumerie.

tanto raccomandato anche come preservativo del **Colera, Difterite**, ecc.

Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia **Paganini Villani e C.**, Milano, Bari, Napoli



ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA

Ristoratrice dei capelli e della barba

preparata dalla premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire **DUE** *la bottiglia*

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - VENEZIA

al quale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

BULLETIN des Transports Internationaux par Chemins de fer
Organo Ufficiale dell'Ufficio Centrale dei Trasporti internazionali delle Ferrovie

Journal Télégraphique
Organo Ufficiale dell'Ufficio Internazionale dell'Unione Telegrafica

Propriété Industrielle
Organo Ufficiale dell'Ufficio Internazionale dell'Unione per la protezione della Proprietà Industriale.

Marques Internationales
Supplemento della « Proprietà Industriale » organo Ufficiale dell'Ufficio internazionale dell'Unione per la protezione della Proprietà Industriale.

Droit d'Aateur
Organo Ufficiale dell'Ufficio dell'Unione Internazionale per la protezione delle opere letterarie ed artistiche.

Union Postale
Organo Ufficiale dell'Ufficio Internazionale dell'Unione Postale Universale.

Per la pubblicità in questi giornali internazionali indirizzarsi ai concessionari

HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza S. Marco, 144 — VENEZIA

L'Industria Nazionale

deve esser sempre da noi preferita a quella estera, tanto più quando la qualità delle merce è molto migliore. La profumeria **Nazionale** è arrivata coi suoi prodotti a gareggiare con quelli di qualunque fabbrica estera, e difatti i profumi per fazzoletto:

Essenza Reale
Mughetto di Bosco
Lillas di Maggio

Violetta d'Italia
Heliotrop Bianco
Cedris d'Italia

non sono confronti con quelli esteri, per la loro soavità, e fragranza inarrivabili. — Si vendono al Grande Magazzino Profumerie

S. Salvatore - **Antonio Longega** - Venezia

Anno CLI — 1893. Martedì 11 luglio N. 188

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

Le prime scaramuccie bancarie

La proposta Pierantoni

Roma 10, *ore* 7.20 *p.*

Aperta la seduta alle 3 e mezzo e presentati vari progetti secondari, il ministro LACAVA presenta quello per il riordinamento degli istituti di emissione.

FARINI osserva che questo progetto essendo già stampato, potrà essere oggi stesso distribuito.

Si propone che sia ammesso all'ordine del giorno degli uffici per giovedì. *(Segni di approvazione.)*

Il Senato approva.

FARINI dà notizie di una proposta di modificazione al regolamento presentata dal senatore Pierantoni, e, riassunti i precedenti, propone che essa sia posta all'ordine del giorno di una delle prossime sedute.

Come sapete, PIERANTONI si è lagnato perchè il Governo vuol far ora discutere al Senato il progetto bancario, e disse che era una sconvenienza bella e buona l'obbligare i senatori a restare a Roma in questa stagione — e, ritenendo che non sia possibile una seria discussione in questa condizione, propose la modificazione al regolamento, la quale produrrebbe l'effetto che il Governo dovrebbe d'ora in poi aver più riguardo.

PIERANTONI aderisce alla proposta del presidente, il quale poi fa dar lettura dell'altra proposta di Pierantoni, tendente ad ottenere la proroga pura e semplice della legge bancaria attuale al 31 dicembre, appunto per evitare la discussione in questo momento.

PIERANTONI rievoca i ricordi dell'ispezione sulla Banca Romana eseguita dal senatore Alvisi; dice che questi gli confidò gravi irregolarità scoperte e gli chiese consiglio. Egli suggerì di tenerne parola con prudenza al Senato, ma gli disse che il Governo gli avrebbe impedito di parlare.

Dopo alcune considerazioni politiche, nelle quali spiega le ragioni per le quali non potè seguire il Ministero, che interpretò e applicò in modo singolare il programma della Sinistra, osserva che nelle proroghe il Senato non ebbe mai libertà di voto; spiega le ragioni che giustificano il suo progetto di proroga, che mantiene; le quali sono d'ordine politico e di convenienza, e crede che il suo progetto possa procedere di pari passo con quello del Ministero.

LACAVA chiede la parola per fatto personale.

FARINI è spiacente di non potergliela concedere, perchè ciò è contrario al regolamento.

GRIMALDI, ministro del Tesoro, rileva essere così raro il caso di proposte di iniziativa di senatori, che il Governo non crede anche per cortesia di opporsi alla presa in considerazione della proposta Pierantoni. Dichiara però in nome del Governo che la proposta Pierantoni contraddice il sistema propugnato dal Ministero nella quistione e si riserva di dire, nel corso delle discussioni quando il progetto verrà dinanzi al Senato, le ragioni per le quali la proposta non può essere approvata.

CANONICO propone la sospensiva, cioè che la proposta Pierantoni venga rinviata al 20 agosto.

Il Senato approva.

***

PIERANTONI propone che ciascun ufficio nomini due commissari per l'esame sul progetto di riordinamento degli istituti di emissione.

Il Senato approva.

Per la cessazione dell'unione latina

L'interpellanza del senatore Rossi

Procedesi quindi allo svolgimento dell'interpellanza del senatore Rossi al ministro del Tesoro intorno alla evenienza della cessazione della unione latina per la circolazione monetaria.

ROSSI, dimostrando anzitutto che l'unione latina di fronte al continuo deprezzamento dell'argento dovrà sfasciarsi per forza naturale delle cose; dice che il corso forzoso può essere un danno, ma è vergognoso mettersi alla dipendenza degli stati esteri per la circolazione monetaria.

Se per l'Italia ci fu la solidarietà della sua presenza nella unione latina, fu solidarietà nei danni.

Osserva che nel momento attuale è per noi fortuna trovarci con poco argento; confuta l'obbiezione di coloro i quali credono che l'Italia non debba sciogliersi dall'unione latina e conclude, dicendo di aver offerto occasione al ministro del tesoro di spiegare i concetti del governo in argomento.

GRIMALDI, ministro del tesoro, non rinvierà la sua risposta come fece il ministro del Belgio in proposito di analoga interpellanza trattandosi di questione pendente e di natura difficilissima. Darà una risposta esplicita e breve.

Esamina in quale condizione monetaria trovasi l'Italia e augurasi che il nostro paese non rimanga privo anche di quelle risorse metalliche che ancora possiede.

Accenna alla voce corsa che l'Italia intendeva di denunciare l'unione latina, e ciò produsse il ribasso della rendita. Ricorda la dichiarazione fatta nell'altro ramo del Parlamento che l'Italia ha la sua via tracciata; essa non intende affatto di denunciare la lega monetaria, quando è più imperioso stringerne i nodi.

Dice essere pendenti le trattative per la nazionalizzazione degli spezzati d'argento e dichiara nuovamente che il governo non intende di coniare monete di nichel, nè ricorrere a biglietti di piccolo taglio.

ROSSI A. ringrazia il ministro del Tesoro e non replica per non dilungare la discussione, ma le argomentazioni del ministro non modificarono le sue opinioni. Egli non ha fede nel risultato delle trattative.

Non ha nulla da dire circa la denuncia; ma, se l'iniziativa sarà presa da altri Stati, non potrà che felicitarsene nell'interesse dell'Italia.

Levasi la seduta alle 6.25.

***

Gli uffici del Senato sono convocati per giovedì 13 alle ore 3 pom. per l'esame della legge bancaria.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Una dichiarazione di Bovio

Roma 10, *ore* 9.15 *p.*

L'onor. Bovio scrive una lettera alla *Tribuna*, smentendo il dissenso suo col Comitato dei sette. Egli dice: « Se alcun dissenso vi fosse, ed io mi sentissi men che rispettoso verso di loro, il mio dovere sarebbe stato di uscirne immediatamente; invece il mio dovere è di continuare insieme ai miei stimati colleghi della Commissione, presieduta dall'onor. Mordini, che è il fiore delle virtù civili, nella ricerca di quel vero che può rispondere al mandato della Camera e alla aspettazione del paese ».

Cade quindi la voce delle sue dimissioni.

Variazioni sulla chiusura della sessione

L'*Opinione* di questa sera crede che colla chiusura della sessione non decada dalle sue funzioni il Comitato dei sette, mentre invece la *Tribuna* crede che la sessione non si chiuderà.

Senatore e deputato che danno un buon esempio

Per il voto delle incompatibilità dei deputati ad avere cariche negli Istituti bancari il deputato Lazzaro si è dimesso da censore della sede di Roma del Banco di Napoli.

Anche il senatore Consiglio, dopo l'incompatibilità approvata dalla Camera, ha mandato le dimissioni da direttore del Banco di Napoli. Il senatore Consiglio appoggerà in Senato l'articolo delle incompatibilità.

Le carte del processo Tanlongo

A proposito del processo Tanlongo, la *Tribuna* dice che, mentre il delegato Montalto conferma che molti documenti sequestrati non si trovano nel processo, invece Bernardo e Pietro Tanlongo asseriscono che nessuna carta manca al processo.

Zanardelli, Nicotera e Pelloux

Roma 10, *ore* 11,20 *p.*

Zanardelli giovedì partirà per Villa Gardone sul lago di Garda.

Nicotera è partito per Napoli dove si fermerà qualche giorno, e poi si recherà a Vichy.

Il ministro della guerra on. Pelloux tornerà domani sera, dopo avere assistito agli esperimenti dei fucili a piccolo calibro fatti dalle truppe alpine. Gli esperimenti riescirono eccellenti.

L'on. Rudinì all'estero

L'on. Rudinì è partito in viaggio per Londra e la Germania e tornerà in Italia nella seconda metà di agosto. Lo avevano invitato a tenere un discorso a Milano, ma si è rifiutato a farlo per ora.

Chauvet a Cavallotti

Il *Fanfulla* di questa sera pubblica la lettera di Chauvet ieri annunziata in risposta all'on. Cavallotti. Dice che questi non dette le prove delle sue accuse che non sono che calunnie. La lettera, che è lunghissima, è occupata tutta dalla difesa militare di Chauvet.

Un vapore italiano che viola il sequestro

Si ha da Teneriffa che il vapore mercantile italiano *Mentana*, che si trovava colà sotto sequestro, è partito stamane per direzione ignota.

Il terremoto in Sicilia

Roma 10, *ore* 11.55 *p.*

L'ufficio centrale di meteorologia geodinamica comunica il seguente telegramma:

Catania 9 — Stamane a Randazzo e a Linguaglossa si sentì una scossa di terremoto sussultorio e ondulatorio con rombo avvertita con spavento alle 5.40; alle 6.23 si sentì un'altra scossa a Bronte; alle 7.19 un'altra scossa a Randazzo.

Un caso sospetto di colera a Milano

Essendosi diffuse notizie contraddittorie intorno ad una donna morta di colera a Milano, la direzione di Sanità ha chieste informazioni ufficiali ed ha ricevuto il seguente dispaccio dal prefetto di Milano:

« Una donna, denunziata come sospetta di colera, è morta ieri. L'autopsia rileva che era affetta da gastro-enterite, acutissima, e gli esami microscopici bacteriologici completati escludono assolutamente che si tratti di colera asiatico. »

I RIMEDI EFFICACI

Chiarissimo signor Nitti

Ho letto, coll'attenzione che merita tutto quanto è firmato dal di lei nome, l'importante articolo sulla questione degli spezzati d'argento. *(Vedi « Gazzetta » N. 185).*

Mi permetto ora indirizzarle la presente per sottoporre al di lei giudizio tre rimedi, che a me sembrano efficaci per ovviare alla deficienza degli spezzati d'argento.

Premetto subito che mi schiero fra gli avversari dichiarati della moneta di nikel, e ciò per due ragioni: una teorica, l'altra pratica, troppo pratica.

Ella opina giustamente che gli altri Stati della lega latina avrebbero il diritto di considerare come una violazione da parte nostra dello spirito della convenzione l'emissione dei biglietti di piccolo taglio.

Ma, qual differenza in questo caso fra la moneta di carta e quella di nikel, entrambe sprovviste di valore intrinseco!

Senza citare l'abusato Gresham, e senza ripetere il noto suo aforisma che la moneta cattiva caccia la buona perchè la buona dall'Italia l'ha cacciata l'insipienza dei governanti nostri — tanto la moneta di nikel, quanto i biglietti di piccolo taglio non produrrebbero l'identico effetto di ricacciare, cioè, nelle casse dei nostri alleati monetari i 200 milioni di spezzati coll'effigie del nostro Re?

Nè vale il citare l'esempio del Belgio e della Svizzera che hanno monete di nikel. Quegli Stati le hanno coniate per rimpiazzare le monete di bronzo, destinate alla circolazione interna; noi le conieremmo per rimpiazzare gli spezzati d'argento destinati alla circolazione internazionale, e violeremmo quindi lo spirito della convenzione di Parigi nè più nè meno che emettendo biglietti di piccolo taglio.

***

Questa è la ragione teorica; la pratica è bruttina parecchio e difficile a dirsi.

La moneta di nikel è preconizzata, è voluta da un certo messere di cui oggi si occupa tutta la stampa italiana, e che su questa emissione ha già basato il suo piccolo affare più o meno losco. L'Italia pagherebbe il nikel più caro di qualsivoglia altro paese, e un certo palazzo di Roma, che non sorse certamente ad edificazione degli onesti, si alzerebbe di un piano.

Mi permetta quindi che io releghi la moneta di nikel nel limbo dei progetti da scartare assieme ai biglietti di piccolo taglio ed ai certificati di deposito e che venga ai tre rimedi efficaci.

***

Il primo non è nuovo; fin dal gennaio scorso io lo propugnai in una memoria stampata che ebbe i suffragi della stampa italiana ed estera: cito il *Corriere della Sera* di Milano, e la *Frankfurter Zeitung*.

Il nostro Governo dovrebbe riscattare dall'estero una certa quantità di spezzati d'argento — settantacinque milioni sarebbero più che sufficienti.

Una volta ritirati questi spezzati, il Governo non avrebbe difficoltà a far intendere ai nostri alleati che quella moneta da noi riscattata una volta, non dovrebbe più esser ricevuta nelle casse estere; egli vi apporrebbe quindi un segno speciale, un buco nel mezzo p. e. od una *surcharge* qualsiasi, che fosse come il segno del riscatto e che ne rendesse impossibile la circolazione internazionale.

Questo progetto, lodato da uomini competenti, non venne mai accolto dal Governo perchè fino dal gennaio a Roma si vuole — per fini più o meno confessabili — che la crisi giunga al punto da fare accettare come una benedizione la moneta di nickel.

Ed è contro questo partito preso che si frangeranno anche le due seguenti proposte.

Il Governo che, come Ella ha benissimo detto, non può emettere biglietti di piccolo taglio, potrebbe però con una semplice circolare lasciare in facoltà dei privati il creare il biglietto da lire due e cinquanta, dimezzare gli inconvenienti della crisi.

Basterebbe per ciò annunziare che le Casse pubbliche sono autorizzate non ad emettere, ma ad accettare per la metà del loro valore, i biglietti di stato da lire cinque tagliati diagonalmente, in guisa che su ogni parte rimanga il numero delle serie e quello del biglietto.

Per tal guisa il piccolo commercio sarebbe assai meno inceppato e nessun stato estero potrebbe muover lagnanza al Governo che non avrebbe *creato* un nuovo tipo di biglietto, ma soltanto permesso ai cittadini di aiutarsi alla meglio.

***

L'ultimo rimedio che io propongo è basato sopra un fenomeno della circolazione più facile a constatare che a spiegare colla ripugnanza del pubblico per la moneta più piccola di ogni metallo.

Sarebbe erudizione altrettanto facile quanto impertinente cercare esempio all'estero e parlarle del *fasthing* inglese e di altre monete forestiere. Stiamo in casa nostra.

Il centesimo è sparito o quasi non circola ancora che grazie alla irrazionale tariffa dei tabacchi; il 20 centesimi di argento più non esiste e in tutta l'Italia meridionale prima della crisi attuale si preferiva al pezzo da centesimi 50 l'incomodo bronzo; il 5 franchi d'oro, che i francesi con parola più espressiva che pulita chiamavano *punaise*, è del pari sparito; già, nei paesi dove circola l'oro, i pezzi da 10 franchi si ricevono di mal occhio nei grossi pagamenti.

Profittiamo dunque di questa tendenza e giacchè la convenzione monetaria ammette ancora il pezzo da venti centesimi e lascia in arbitrio nostro di formare la somma di 200 milioni che è assegnata alla nostra circolazione con monete da 2, da 1 lira e da 50 e 20 centesimi, trasformiamo in moneta da 20 centesimi il maggior numero di pezzi da due e da una lira che il governo potrà incettare.

Questi pezzi da 20 centesimi non andranno all'estero perchè, quantunque abbiano corso legale, vi troverebbero cattiva accoglienza, ed in case nelle attuali circostanze, ci farebbero un vero servizio.

Questi spedienti che io raccomando alla sua attenzione, servirebbero a permetterci di aspettare quei rimedii veramente efficaci che ella sapientemente suggerisce, ma che arriverebbero troppo tardi se prima non si provvede a rimediare alla crisi attuale.

Ma per ottenere che essi sieno attuati, occorre che le popolazioni, le Camere di Commercio, i Consigli comunali e provinciali si agitano.

A Roma si vuole il *nickel* perchè, lo ripeto, nel *nickel* c'è l'affare.

E con ciò finisco, chiedendo scusa a Lei, al direttore della *Gazzetta* ed ai lettori della lunga cicalata.

Dott. GIACOMO TREVES.

CRONACA ESTERA

Il ministero francese

Si ha da Parigi che Peytral consentì di riprendere il portafoglio delle finanze.

Il consiglio dei ministri decise di esaminare la questione per la riorganizzazione della polizia. Loze avrà un posto diplomatico.

Orrori del colera alla Mecca

Il *Times* ha da Alessandria:

Il rapporto del delegato sanitario egiziano alla Mecca constata il deplorevole stato igienico dei pellegrini.

Il numero dei decessi è più considerevole di quanto si confessa. Le vie sono seminate di cadaveri.

Il governo egiziano fa tutti gli sforzi per impedire l'introduzione del colera.

Insurrezione a Rio Grande

Sequestro di un piroscafo

(Per dispaccio)

Rio Janeiro 10 — Fu segnalato il risorgere della insurrezione a Rio Grande del sud.

Gli insorti assedierebbero Rio Grande.

Il piroscafo *Giove*, che lasciava Buenos Ayres, fu sequestrato da cento passeggieri armati trovantisi a bordo e comandati da un insorto.

Il *Giove* fu condotto a Rio Grande ieri.

Scioperi di minatori

Telegrammi da Londra ci informano che tremila minatori di carbon fossile a Forestotdean scioperano.

Dispacci della « Gazzetta »

Il Kedive dal Sultano

Costantinopoli 10, *ore* 6.30 *p.*

È giunto il Kedive d'Egitto, salutato a bordo del *Fayum* dagli alti funzionari di Corte e dello Stato a nome del Sultano.

Il Kedive si è recato subito a Yldiskiosk.

Lo Czarevitch a Berlino

Londra 10, *ore* 7.20 *p.*

Lo Czarevitch è partito oggi per Berlino per visitarvi i Sovrani tedeschi.

Contro la festa nazionale francese

Parigi 10, *ore* 8.10 *p.*

Il Consiglio municipale approvò un ordine del giorno, col quale invita la popolazione parigina ad astenersi dal partecipare alla festa nazionale del 14 luglio.

Alla Camera francese

Parigi 10, *ore* 9 *p.*

La Camera respinse con voti 279 contro 149 la proposta di discutere l'amnistia per i disordini nel Quartiere Latino.

Dupuy promise di usare clemenza verso gli studenti del quartiere latino.

CRONACA ITALIANA

XI. Congresso medico internazionale

Roma 1893

Avvicinandosi l'epoca nella quale la maggior parte dei professori lascia la residenza abituale per viaggi o per recarsi alla campagna o ai bagni, la Segreteria generale allo scopo di evitare il disguido o il corto ritardo nel recapito della corrispondenza, mentre, data l'imminenza del Congresso, è oggi più che mai necessario che essa arrivi pronta e sicura a tutti i componenti i diversi Comitati ordinatori che colloborano alla sua preparazione, ha diramato una circolare a tutti i membri di cotesti Comitati colla quale li prega a volerle indicare con sollecitudine il loro recapito da oggi fino al 1.° settembre venturo.

Nuove nomine di rappresentanti pervenute alla Segreteria generale.

Per l'Università di Edimburgo i signori: Dott. I. N. Fraser professore di materia medica decano della Facoltà — Dott. John Chiene professore di chirurgia — Dott. William G. Greenfield professore di patalogia generale — Dott. Alex R. Simpson professore di

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 135

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Ah, ah! — esclamò l'altro ridendo. Che bella letterina! M'immagino che è diretta alla signorina Eugenia di S.... Ne avrai da portar molte di queste lettere, suppongo.

— È la prima, signore — rispose il cacciatore facendosi serio. E perciò pensai che avrebbe avuto per voi un gran valore.

— Forse — rispose l'altro, alzando le spalle. Ma saranno le solite dichiarazioni di amore e le proteste di fedeltà eterna. Quando scrisse il conte questa lettera?

— Il conte è ritornato circa un'ora fa col signor di Steinfeld da una partita di *whist* che avevano giuocato, credo, col maggiore di S... Il conte era molto agitato, e discuteva animatamente col signor di Steinfeld.

— E che diceva?

— Diceva che il duca era diventato insopportabile e che egli aveva proposto una scommessa.

— Oh! e di che genere?

— La scommessa riguarda la signorina di S... Il duca sostenne che nel ballo, che ha luogo fra otto giorni a Corte, la signorina avrebbe portato dei nastri coi colori del duca.

— Sua Altezza è molto imprudente colle sue scommesse — mormorò l'altro fra i denti. Quando si è messo in testa una cosa, vuole riuscire ad ogni costo.

Ci fu una breve pausa.

— Ed ora veniamo alla lettera — continuò egli a voce alta, volgendosi al cacciatore. Spero, Giuseppe, che non avrai dimenticato il mestiere. Aprì la lettera colla tua solita abilità. In quell'armadio laggiù troverai tutto il necessario.

Il cacciatore allibì. Ma siccome l'altro guardava attentamente il suggello della lettera, parve non notasse l'esitazione del cacciatore.

— Il conte — mormorò egli sorridendo — si è fatto fare un sigillo eguale. Dunque all'opera Giuseppe — riprese — fai presto e aprì la lettera.

Il cacciatore sosteneva una viva lotta con sè stesso. Il suo sguardo fiammeggiava ed il suo petto si alzava e si abbassava affannosamente.

— Scusatemi, signore — mormorò egli dopo una lunga pausa — ma non lo posso.

— Che cosa non puoi fare?

— La lettera è del mio padrone — continuò egli con voce supplichevole — del mio buon padrone. Basta che io lo tradisca! Ma aprire la lettera poi..

— Caro mio, questi scrupoli sono assolutamente fuori di posto quando ci si chiama Franz Korner e si prende il nostro simile a schioppettate.

Giuseppe chinò il capo e rispose:

— Se io, col sacrificio della mia vita, posso esservi utile a qualche cosa, sono disposto a morire anche subito. Ma che colpa ci ho io — soggiunse egli, con un mesto sorriso — se mi sono affezionato ad un padrone, presso il quale mi avete messo voi stesso?

— Sia pure come vuoi. Non ci bisticcieremo per questo! — fece l'altro.

Così dicendo, si alzò dalla poltrona, ma prima di allontanarsi dal tavolo, fissò il cacciatore per un paio di secondi ed i suoi lineamenti duri ed energici, si spianarono, mentre un triste sorriso gli sfiorava le labbra.

Poi si diresse rapidamente verso la porta che, appena egli ebbe toccata la maniglia, si spalancò come da sè.

Egli sporse la lettera e disse laconicamente:

— Disugellatela con precauzione.

La mano di un individuo invisibile prese la lettera ed un momento dopo la riconsegnò aperta.

Lui si avvicinò al tavolo e scorse rapidamente la lettera. Essa diceva:

« Perdona, Eugenia, se io ti do una molestia, con una mia preghiera. Questa sera avrà luogo, presso la signora duchessa, una riunione per discutere sui costumi pel prossimo ballo in maschera. Se ti è possibile di scegliere un costume pel quale si adatti un nastro bianco, te ne sarò gratissimo. Domani ti spiegherò i motivi di questa strana preghiera. »

— Diavolo! il conte non perde tempo! — mormorò *Lui*. Il duca avrà un osso duro da rodere! Mi auguro però che il conte riesca a sposare quella che egli ama così ardentemente. Sono due nobili cuori, fatti proprio l'uno per l'altro.

Egli piegò la lettera; la sporse un'altra volta nella stanza attigua e quando fu richiusa, la consegnò al cacciatore, dicendo:

— Ti ringrazio per la tua premura, Giuseppe, sebbene la lettera nulla contenga di importante. A proposito, hai ricevuto notizia di quella donna?

Giuseppe esitò un momento a rispondere e poi disse:

— Sì, signore. Ella mi ha raggiunto!

— Male, male! Ella ti tradirà.

— No, no, signore! — esclamò il cacciatore con accento di convinzione. Credetemi ella è felicissima di avermi ritrovato.

— E tu?

— Ed io non meno signore! Ella mi ha raccontato tutto. Essa è innocente, il colpevole era l'altro e gli è toccata la sorte che si meritava.

— E dove è? Bada che ella non è ancora tua moglie.

— Ma lo sarà, non appena voi lo vorrete, signore! — disse Giuseppe a voce bassa e giungendo le mani in atto supplichevole. Concedetemi questa felicità Io amo più che mai la povera donna.

— Che esseri strani! — mormorò l'altro fissando non senza interesse il volto del cacciatore. — Soddisferò il tuo desiderio, ma a patto che tu mi serva con premura. Hai capito? Desidero di vederti più spesso.

— Mille e mille grazie per la vostra bontà, — esclamò Giuseppe con slancio. — Io farò tutto quello che voi desiderate.

— Però vedo che sarà difficile! — disse l'altro con un sospiro. — Mi accorgo che tu vai diventando troppo onesto. Che ne diresti se ti svincolassi da ogni impegno verso di me?

— Mio Dio! che ne direi!... — balbettò il cacciatore confuso.

— Naturalmente non ci vedremmo più, od almeno — soggiunse egli sorridendo — soltanto qualora i tuoi affari andassero male. Forse anche più tardi tu potresti rendere un servigio ad uno dei miei amici... senza però comprometterti. Lo faresti?

— E me lo domandate signore! — esclamò il cacciatore afferrando le due mani del suo interlocutore che lo lasciò fare.

— Se dunque più tardi qualcuno ti venisse a chiedere un servigio importantissimo e ti dicesse: lo devi fare per *Lui* Giuseppe! lo obbediral non è vero?

(Continua)

ostetricia — Dott. Grainger Stewart, professore di medicina pratica — Sir W. Tarner, professore di anatomia.

Per l'Istituto Britannico di Sanità pubblica di Londra: Sir Charles Alexander Cameron F. R. C. S. ufficiale sanitario della città di Dublino, presidente dell'Istituto — Henry Duncan Littlejohn M. D., F. R. C. S., Ufficiale sanitario presso il Consiglio di sorveglianza in Scozia, presidente elettivo dell'Istituto — Prof. William Robert Smith M. D., D., sc, F. R. S., professore di medicina legale, direttore del laboratorio d'igiene nel King's College di Londra, ufficiale sanitario del Consiglio superiore dell'istruzione di Londra, vice-presidente dell'Istituto e presidente del Consiglio.

Il Bocanate della Facoltà di medicina di Innsbruck in luogo del professore Lowitz impossibilitato a recarsi a Roma all'epoca del Congresso, ha nominato per suoi rappresentanti i signori Wilhelm Roux, professore di anatomia e Wladimir Kakasiewicx.

Dispacci della « Gazzetta »

Giolitti a Cavour

Torino 19, ore 8 p.

Giolitti è giunto ed è ripartito stasera per Cavour.

Un tumulto presso Caserta

Caserta 10, ore 7 10 p.

Nel vicino Comune di Casalprincipe è scoppiato un tumulto per controversie circa il possesso dei beni demaniali.

Parte della popolazione, guidata dal parroco, ha commesse molte violenze.

Fu necessario l'intervento della forza pubblica.

Fra i tumultuanti si fecero vari arresti: alcuni contadini sono feriti.

Imbriani sconfitto

Caserta 10 — Collegio di Sora. Risultato definitivo del ballottaggio: Inscritti 6798, votanti 5269. Lefebvre 2672, Imbriani 2302: schede contestate, annullate o non attribuite a Lefebvre 163.

CRONACA AGRARIA

Per la mancanza di foraggio

Consigli pratici

La deficienza generale del raccolto di foraggio primaverile in quasi tutta l'Europa sarà al certo causa che il prezzo del fieno maggiengo, già assai elevato al giorno d'oggi, aumenterà ancora di valore all'approssimarsi dell'inverno. E' quindi convenienza altissima per il nostro agricoltore di escogitare quei mezzi che gli permettano di conservare il fieno secco per poter ricavare da questo tutto quell'utile che può derivare dalla penuria, e che lo mettano in grado di poter provvedere al mantenimento della sua stalla, coltivando foraggi verdi i quali si possono benissimo avere dopo il raccolto del grano.

Se tale pratica non era possibile negli anni addietro, perchè in quest'epoca non si ha concime disponibile, ora ciò e fattibile ricorrendo all'impiego di concimi chimici, i quali agiscono tosto anche con poca umidità perchè facilmente solubili, e determinano facilmente vegetazioni secondarie rigogliose, che ci forniscono in breve tempo abbondante mangime verde per le nostre stalle. Così sarà facile aumentare la produ- [illegible] facciamo un supplemento di concimazione.

∴

Ed ecco a tal proposito quanto consigliamo:

1.° *Prati* — Dopo il taglio del secondo fieno si concimi tosto il prato colla seguente miscela:

	Per ettaro	Per g.a Piem.
Superfosfato di calce 15|16	Kg. 400	Kg. 150
Nitrato di soda	« 150	« 60
Gesso	« 250	« 100

Il costo di questi concimi al prezzo del Sindacato agricolo di Torino, p. e. è in queste misure:

Superfosfato	Kg. 150	a L. 9 50	i 100 Kg.	L. 14 25
Nitrato di soda	« 60	« 30 —	« «	« 18 —
Gesso	« 100	« 1 50	« «	« 1 50
				L. 33 75

Con questa concimazione supplementare si avrà un buon raccolto di terzuolo ed inoltre un abbondante pascolo per l'autunno; prodotti questi che compenseranno largamente la spesa fatta.

2.° *Trifogli* — In quest'anno è più che mai indispensabile il concimare con sali minerali i trifogli nuovi, ed a questo scopo proponiamo di somministrare a questi campi, dopo il taglio del grano, il seguente miscuglio:

	Per ettaro	Per giornata		
Superfosfato 15|16	Kg. 400 -	Kg. 150	a L. 9 50	L. 14 25
Cloruro di potassio	« 200 -	« 80	a « 24 —	« 19 20
Gesso	« 400 -	« 150	a « 1 50	« 2 25
				L. 35 70

Con tale concimazione, sparsa sopra la stoppia dopo il taglio del grano, l'agricoltore può essere sicuro di avere un buon raccolto di trifoglio per quest'autunno, un prodotto abbondantissimo nella primavera vegnente ed un raccolto splendido di frumento nell'anno successivo.

3° *Stoppie* — Fatto il raccolto dei cereali, nei campi non seminati a trifoglio, e destinati ad una coltura primaverile, come meliga, avena, bietole, ecc., si spanda tosto la miscela di concimi chimici indicata al N. 1, si faccia una buona aratura, indi si semini la meliga da foraggio denominata karagna, sorgo od anche la meliga comune, seminando piuttosto fitto. In tal modo si può avere un eccellente foraggio verde verso la fine di settembre e tutto ottobre da consumarsi giornalmente, oppure da infossare.

In altri campi, collo stesso concime, si può pure seminare miscugli di avena, segala, miglio e veccia. Ed anche in questo caso si avrà un eccellente foraggio adatto a qualunque genere di bestiame, da consumarsi tanto verde che secco.

∴

In Germania ed in Inghilterra usasi come buon foraggio la *rapa*, che si semina dopo il raccolto del grano, adoperando il concio N. 1. Nell'autunno si ha un buon raccolto di radici da consumarsi nell'inverno.

Si coltiva pure in questi paesi un'altra pianta, la *senapa bianca*, che dà un eccellente foraggio verde, che produce molto latte. Questa sostanza si mescola nella proporzione di 1\|3 al mangime giornaliero per le vacche.

Ecco un modo pratico per coltivare con profitto queste due piante: dopo aver raccolto il frumento, si scelgano tre appezzamenti; sopra due di questi si sparga il concime indicato al N. 1, ed in uno di questi, dopo l'aratura, si semini la senapa bianca e nell'altro le rape. Il terzo apprezzamento poi, concimato colla formola come al N. 2, si destini alla coltivazione di piselli, fave, veccia o trifoglio rosso, secondo la convenienza della regione. In questo modo, per il diverso genere delle piante e per il loro diverso sviluppo, si ha una successione continua di prodotto verde che permette di alimentare la stalla senza aver bisogno di ricorrere al fieno secco.

In attesa del foraggio verde, si può con economia mantenere il bestiame con un miscuglio di 7 kg. di fieno, di 4 kg. di paglia trita e di 1 a 2 kg. di panello.

Animo adunque, agricoltori, se la primavera non ci fu propizia, cerchiamo di riparare al danno avuto, giacchè colla fiducia meritata negli efficaci concimi chimici, noi possiamo metterci in grado di procacciarci un abbondante supplemento di foraggio verde per le nostre stalle, che economicamente vedremo prosperare, e frattanto risparmiare per le ricerche autunnali il nostro fieno secco.

Necrologio

Ci scrivono da Udine in data di ieri:

(*P. e.*) Nella notte fra l'8 e il 9 corr. mancava a'vivi dopo lunga malattia il cav. Antonio Volpe, ricco industriale di qui, consocio delle ferrovie e proprietario di importante fabbrica di seggiole. Il cav. Volpe coprì molte cariche negli uffici cittadini. Fu presidente della Camera di commercio, consigliere comunale e membro di tutti gli istituti di credito cittadini.

Stamane ebbero luogo i funerali che riuscirono imponentissimi. Vi presero parte tutte le autorità governative, provinciali e comunali, associazioni, istituti pii, operai, e un numero stragrande di amici del defunto e della sua famiglia.

Il carro funebre era letteralmente coperto di corone. Ne contai ventisette. Quelle delle varie banche di qui addirittura colossali.

Alla porta Poscolle parlarono l'onor. senatore G. L. Pecile ed il sig. Antonio Measciadri, presidente della Camera di commercio, tessendo gli elogi della vita attiva ed intemerata del cav. Antonio Volpe.

Alla desolata famiglia del defunto mando sincere condoglianze.

∴

A Pisa è morto il maggiore cav. Emilio Meniehetti — A Firenze il march. Dino De Frescobaldi — A Milano il comm. Enrico Sironi maggior generale — In Ancona donna Mariquita D'Adda, moglie del senatore — A Firenze Ugo Ringressi segretario di Prefettura — A Napoli il prof. ostetrico Carpentieri — A Como il maggiore cav. Cesare Cieeri — A Roma lo scaltore Francesco Mercandetti — A Ternenso di Biella il chimico farmacista Giovanni Sogna — A Copila don Lorenzo Girelli — A Rossano il cav. Giovanni Psernat de Lapallud savoiardo.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primiero* aver tu puoi
Da una cosa bipartita;
La mia Nice fa il *secondo*
Quando ha l'ago fra le dita.
Il *total* può dirsi in maschera,
Ma chi l'occhio ha penetrante
A traverso del fittizio
Vede il vero suo sembiante.

Sciarada precedente: NO-TI-ZIA.

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere da una parte sola del foglio.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 11 luglio: I 7 fratelli martiri.
Mercoledì 12 luglio: Ermagora e Fortunato.
Sole leva ore 4 m. 24; tram. 7.46
Temp. mass. del 9: 27.8 — Min. del 10: 19.1

Gli associati di provincia e città, ai quali è già scaduto l'abbonamento, sono vivamente pregati di rimettere con sollecitudine l'importo a quest'amministrazione per non vedersi sospeso il giornale.

Il grave fatto all'ospedale di marina a Sant'Anna

Da ieri, nel popoloso Castello, non si fa che parlare di un grave fatto successo nell'ospedale della R. Marina di S. Anna, e, come al solito, le voci più strane e strampalate corrono di bocca in bocca, ingrossandosi ed alterandosi secondo la fantasia più o meno feconda della persona che le riporta.

Noi non raccoglieremo quelle voci, attendendo che luce piena venga fatta dalla inchiesta che sarà indubbiamente eseguita.

Ci limitiamo solo a narrare come il fatto avvenne, riportando le informazioni che abbiamo da persona degnissima di fede.

∴

Da oltre due mesi si trovava ammalato per *ileo-tifo* un marinaio del corpo reali equipaggi, certo Bartolomeo Boero, di 23 anni della provincia di Genova. Egli, come si suol dire, fu tratto dal sepolcro mercè le amorose ed indefesse cure di quei valenti medici. Si alzava già dal letto; anzi l'altra mattina (domenica) leggeva il giornale, quando gli passò davanti il direttore dell'ospedale.

— *Bravo caro*, gli disse questi, *leggi, sta allegro, che di qui a 15 o 20 giorni partirai in licenza.*

Chi avrebbe supposto che, poche ore dopo e cioè alle 3 pom., il Boero fosse invece cadavere?!

Al Boero erano stati da varii giorni ordinati dei lavacri interni disinfettanti di acido fenico nelle proporzioni di *trenta grammi* in un litro di acqua.

Questi lavacri continuarono regolarmente, senza presentare alcun sintomo allarmante.

Ieri però verso le due e mezza, dopo uno di questi lavacri, il Boero si sentì aggravatissimo ed in preda a spasmodici dolori. Dovette essere coricato sul letto. Fu chiamato subito il medico di guardia; ma nessun rimedio valse. Il disgraziato dopo mezz'ora spirava.

Il direttore dell'ospedale non si impressionò di tal fine, ritenendo che fosse uno degli esiti possibili della febbre tifoidea.

La morte (date anche le condizioni esilissime dell'ammalato) potrebbe benissimo essere avvenuta per perforazione intestinale e per paralisi cardiaca.

Senonchè poco dopo, gli stessi fenomeni si presentarono su altri due individui pure già ammalati di *ileo-tifo* ed attualmente convalescenti e cioè un brigadiere di finanza ed un altro marinaio. — Questi fenomeni si presentarono subito dopo di avere fatto gli stessi lavacri ad essi pure come al Boero.

Un dubbio terribile sorse allora nel direttore dell'Ospedale, che cioè la dose dell'acido fenico, fosse stata accidentalmente aumentata. Egli prodigò ai due sofferenti le cure suggerite dalla scienza ed, a quanto ci assicurano, i due malati sono ora fuori di pericolo.

∴

Le due bottiglie contenenti il disinfettante furono sugellate e poste sotto custodia, in attesa dell'esame chimico che sarà ordinato nella inchiesta.

Da questo esame e dalla autopsia, che si farà sul cadavere del povero Boero, scaturirà certo la luce e si rileverà se il farmacista, che ha preparato il liquido, sia o meno responsabile di questa morte.

Il farmacista è certo G. B. Polimeni, calabrese. Si trova all'Ospedale di S. Anna da circa un anno; fu a Massaua, alla Spezia ed in altri Ospedali dipartimentali ed ha sempre dimostrato capacità e zelo nelle sue delicate mansioni.

Di questo triste fatto fu subito reso partecipe il Comando del Dipartimento; ma a tutto ieri sera alle sei pom. nessuno dell'autorità giudiziaria si era recato sopra luogo.

GRAVE INCONVENIENTE

È notorio che essendo stato abolito il corso forzoso le Banche sarebbero obbligate a cambiare i loro viglietti in moneta metallica od in biglietti di Stato cioè in viglietti da lire 10 e 5.

Lasciamo stare la moneta metallica. — Fu sempre un pio desiderio. — Ma le Banche non si prestano nemmeno al cambio con viglietti di Stato. — Sappiamo di molte ditte che tentarono tale cambio ma sempre inutilmente. — Ed il governo fa lo gnori e lascia correre.

Questo fatto reca molti guai non solo nella circolazione ma anche in altri affari.

Vi sono alcuni uffici doganali p. es. quello di Luino che rifiutò i biglietti di banca per qualsiasi operazione mentre li accetta altre dogane come p. e. quella di Venezia. A Luino ed in altri siti si pretende o argento o biglietti di stato.

E dove deve pigliarli il commerciante se le banche non si prestano alla conversione? Deve forse procurarsi un torchio alla Tanlongo?

E perchè la dogana di Venezia accetta i viglietti di Banca e quella di Luino li rifiuta?

Non sono ambedue uffici italiani?

È necessario che il Governo vi metta subito riparo, perocchè ciò arreca molti danni al commercio ed alle singole ditte.

E se per questi ingiustificati rifiuti derivassero danni per il ritardo nell'inoltro delle spedizioni, chi li rifonderà?

Il ministro di grazia e giustizia a Venezia. — S. E. il comm. Santamaria Nicolini, dopo avere ieri l'altro prestato giuramento, come ci telegrafò il nostro corrispondente, nelle mani del presidente del Consiglio, delegato dal Re, partì per Venezia e giunse ieri col treno delle 1 50.

Erano alla stazione ad ossequiare il neo ministro, e a presentare le loro congratulazioni il procuratore generale Venturini, e tutti i consiglieri della Corte d'appello, non in servizio, il presidente del Tribunale, il procuratore del Re ed il questore.

Il ricevimento fu cordialissimo, e S. E. strinse affettuosamente la mano a tutti, ringraziando.

Quindi il ministro, si recò alla Corte d'appello, dove alle tre pom. ebbe luogo la cerimonia del giuramento prestato nelle mani del cav. Paolino Valsecchi, come consigliere anziano, dei consiglieri Bertolini e Ridolfi testè nominati presidenti di sezione.

S. E. Santamaria domani lascierà a Venezia per recarsi a Monza ad ossequiare il Re, quindi si recherà a Roma per assumere le funzioni dell'alta sua carica.

Il cav. Fabris, consigliere alla Prefettura di Venezia, fu testè nominato commissario regio nella città di Mantova.

Nel molto tempo che il cav. Fabris è alla nostra Prefettura ha dato prova di ingegno amministrativo ed il governo, in questa scelta, fu felicissimo.

Al cav. Fabris le nostre congratulazioni.

Corvetta partita — La corvetta *Friedrich*, nave-scuola dei cadetti austro-ungarici che si trovava a Venezia da alcuni giorni, è partita ieri mattina alle quattro.

Pei prossimi spettacoli. — In seguito agli offici interposti dal Municipio per ottenere alcune facilitazioni di viaggio in occasione dei prossimi spettacoli, il signor capo movimento della ferrovia locale partecipa che fu intanto stabilito di effettuare per la festa del Redentore due treni speciali in arrivo a Venezia nelle ore pomeridiane del 15 corr., uno da Roma (via Firenze-Bologna) l'altro da Milano.

Per favorire poi il concorso alla serenata del 10 luglio, venne accordato che i normali biglietti di andata-ritorno per Venezia distribuiti dalle stazioni dal 14 al 19 corr. siano valevoli per il ritorno a tutto il 20 detto.

Laurea. — Il nostro concittadino Augusto Coen-Porto si laureò ieri in medicina e chirurgia all'Università di Padova, riportando pieni voti (100 su 100).

Esprimiamo anche noi le nostre più vive congratulazioni all'egregio neo-dottore.

Esami presso la capitaneria di porto — Il giorno 7 agosto p. v. verrà aperta la prima sessione ordinaria di esami del corr. anno, per il conseguento di gradi nella marina mercantile, presso le capitanerie di Genova, Livorno, Napoli, Bari, Venezia, Messina e Palermo.

Il giorno 24 luglio è termine utile per la presentazione delle domande di ammissione agli esami, trascorso il quale le domande stesse dovranno indirizzarsi al presidente della commissione esaminatrice, al quale spetta in tal caso di provvedere in merito.

Qualora in una sede non fossero stati inscritti almeno cinque candidati, gli esami non avranno ivi luogo, ed i candidati, dovranno scegliere altra sede.

Le domande d'ammissione a detti esami, devono essere corredate dai prescritti documenti.

Funerali — Ieri mattina alle sei ebbe luogo nella chiesa dell'Ospitale il funerale del signor Cesare Recanatini, il valente scenografo della nostra *Fenice*, morto venerdì sera.

Stante l'ora, non molta gente assisteva alla mesta cerimonia, alla quale erano presenti parecchi amici dell'estinto e un rappresentante della Società proprietaria della *Fenice*. Furono anche inviate parecchie torcie dalla stessa Società e dai fornitori teatrali.

Dopo la benedizione, la salma venne accompagnata al Cimitero di S. Michele.

Ancora un tentato suicidio! — Rosa Tores, di 19 anni, operaia al Cotonificio, di Pieve d'Alpago, abita in Calle dei Preti a S. Sta con la famiglia, composta dei genitori, di due fratelli, uno dei quali ammogliato.

Il padre della Rosa è pure operaio al Cotonificio; la madre lavandaia.

Giorni fa la vecchia ammalò e, dopo essere stata curata a domicilio, volle andare all'Ospedale.

Ierl'altro, verso le una pom. la Rosa chiese alla cognata cinque centesimi e si allontanò da casa. Non fu più vista ritornare. Si è recata al Monte Lucon, dove impegnò le buccole d'oro per quattro lire.

L'altra sera verso le nove, il brigadiere delle guardie daziarie, Carlo Saporito, passando con la barca insieme ad alcuni suoi dipendenti in laguna, udì gridare: *Mamma mia!* e un tonfo, proveniente dalle Fondamente Nuove. Dato forza ai remi, la barca fu vicino a chi aveva mandato quel grido — una giovane si dibatteva nelle acque, l'afferrarono e la trassero in barca, quindi la trasportarono all'Ospedale. Era la Rosa Tores, che per lo stato di esaltazione in cui si trovava, si dovette collocare nella sala di osservazione, sul letto con la camicia di forza.

Indosso le si rinvenne la bolletta dell'impegnata delle buccole, una chiave ed un portamonete contenente L. 2 50.

Varie sono le cause, secondo le voci corse, che avrebbero spinto la Rosa a togliersi la vita; si dice che la madre avesse delle preferenze pel figlio di 25 anni invece che per la Rosa — si dice che la decisione della madre di entrare all'Ospedale, mentre la Rosa, per assisterla non si era recata in quei giorni al lavoro, l'abbia accorata. Altri invece afferma che la Rosa vada soggetta ad assalti nervosi — e questa causa sembra la più verosimile.

Un impenitente — Giuseppe Voltolina di 27 anni, abitante ai SS. Giov. e Paolo, Calle Lanzoni, pregiudicato ed ammonito, fu più volte condannato per giuoco d'azzardo. Ieri mattina venne sorpreso di nuovo, mentre sulla pubblica via giuocava con due ragazzi; e fu arrestato e deferito all'autorià giudiziaria.

Astucci di legno — Vincenzo Dal Prà di 32 anni, facchino abitante in Fondamenta dei Mori N. 3433, l'altro ieri si presentava alla ditta Giovanni Segato, negoziante in legname in Fondamenta della Misericordia e, col pretesto di averli già venduti, si faceva consegnare degli astucci di legno, per campioni liquidi.

Il Ceccato attese invano l'importo, e venne invece a conoscenza che il Dal Prà aveva consumato il denaro.

Denunziò il fatto.

Un topo — I barcaioli della ditta Enrico Terreni rinvennero l'altra notte nel rivo di S. Giustina un *topo* abbandonato avente i soli paiuoli.

Lo trasportarono presso il loro principale.

Fra Venezia e Chioggia — La Prefettura ci comunica:

Con decreto del prefetto in data di ieri fu disposta la sospensione dei viaggi tra Venezia e Chioggia del piroscafo *Cecilia* della ditta conte Miari.

I viaggi potranno ricominciare dopochè la macchina, in seguito ad ispezione, sarà trovata in stato soddisfacente ed il legno atto alla navigazione per modo da presentare tutte le necessarie garanzie di sicurezza per i passeggieri.

Uscieri ed inservienti — La Società di M. S. fra uscieri ed inservienti ha nella sua ultima adunanza proclamati eletti: a presidente Vici Vito; a vice-presidenti Rigo Carlo, Mazzucco Sebastiano; a consiglieri Tramontin Luigi, Pavan Pietro, Toppo Vittorio, Silvestrini Antonio, Righi Emilio, Callegari Carlo, Beltrame Umberto, Lucati Angelo, Giuman Francesco, Zorzini Francesco, Rossi Angelo, Panutti Giuseppe; a controllori Chiecco Leonardo e De Anna Giuseppe.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 10 Luglio

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1893	— —	95 —
Azioni Banca Veneta nominale	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	236 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 190	116 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	129 10	129 25	— —	— —
Francia	2 1|2	105 60	105 7[illegible]	— —	— —
Belgio	2 1|2	105 40	105 55	— —	— —
Londra	2 1|2	26 43	26 47	26 44	26 48
Svizzera	4	105 30	105 4[illegible]	— —	— —
Venezia Trieste	4	214 5/8	— —	— —	— —
Bancon. aust.		214 7/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 %

Milano 10

R. ita ital. cont.	94 8[illegible]
Rendita fine	94 9[illegible]
Azioni Medit.	[illegible]
Banca Generale	[illegible]
Azioni Credito It.	[illegible]
Cambio Londra	[illegible]
Cambio Parigi	[illegible]

Torino 10	
Rendita contanti	94 60
Rendita fine	94 65
Azioni ferrovie medit.	523 —
Azioni ferrovie merid.	660 —
Credito mobiliare	458 —
Banca nazionale	1310 —
Banca di Torino	311 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	91 —
Banca Tiberina	17 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	13
Cambio vista s. Francia	105 8[illegible]
Cambio 3 mesi s. Londra	26 68

Roma 10	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	94 92 1/2
Banca generale	30[illegible] —
Credito mobiliare	452 —
Azioni S. Acqua Pia	1098
Azioni S. immobiliare	57 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 10	
Rendita italiana	95 02 1/2
Cambio Londra	26 5[illegible]
» Francia	105 77 1/2
Azion F. M.	633 —
Azion Mobil.	443 —

Genova 10	
Rendita ital. 5 %	94 92 —
Azioni Banca naz.	13[illegible]2 —
Credito mobiliare ital.	4[illegible]2 —
Ferrovie meridionali	6[illegible] —
Ferrovie mediterranee	53[illegible] —
Navigazione generale	322 —
Banca Generale	310 —

Parigi Chiusura	8	10
Rend. fr. 3 %	97 75	97 70
Id. 3 % perp.	97 72	97 65
Id. 4 1|2 fine	106 85	106 63
Id. Ital. 5 %	89 55	88 9[illegible]
Camb. s. Lond.	25 19	25 19
Consol. ingl.	99 —	99 1/16
Obblig. Lomb.	3[illegible]6 —	321 75
Cambio Italia	5 —	5 1/8
Rend. turca	21 98	21 90
Banca Parigi	630 —	632 —
Tunis. nuove	477 25	478 25
Egiziano 6 %	504 37	504 37
Rendita ungh.	94 1/2	94 65
Rend. spag. est	63 1/4	62 3/4
Banca sc. Par.	138 95	138 —
Banca Ottom.	575 —	574 37
Cred. Fond	958 75	957 —
Az. Suez.	2656 —	2657 —
Azioni Panama	18 75	18 —
Lotti turchi	87 50	87 50
Ferr. mer.	628 —	622 —
Prest. russo	78 —	77 97
Id. portog.	22 21	22 1/8

Vienna 10	
Rend. in carta	97 93
» argento	97 55
» oro	118 35
» corone	97 10
Az. della Banca	984 —
» Stab. di cred.	337 50
Londra	123 50
Zecchini imp.	585 —
Napoleoni d'oro	9 81 1/2

Berlino	
Azioni Credit.	203 10
Cambio Vienna	164 20
Rendita Italiana	90 40

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 10 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 84,68 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 84 68 — pel 10 ottobre 84,39 — pel 10 —.— —.— —.— futuro 74,69

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79 73 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 79 73 — pel 10 ottobre 79,34 — pel 10 —.— —.— — pel futuro 74,73

Cereali

Nuova York 8 — Frumento rosso D. 0,73 1/2 Granoturco D. 0,50 — Farina extrastate da 2,15 a 2,35 — Noli cereali Liverpool D. 3 1\|4

Coloniali

Londra 8 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	pesante
id. raffinati	id.	fermo
id. in pane	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	id m

Nuova York 8 — caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 18 1/4 — Rio good 18 20 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3\|4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Petrolî

Filadelfia 8 — Petrolio Standard White C. 5,40
Nuova York 8 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 7 luglio, N. 159, contiene:

Regio decreto concernente le indennità da corrispondersi al personale degli uffici tecnici di finanza in missione — [illegible] ministeriali che estendono il comune di Lipari (Messina) [illegible] legislative intese a promuovere [illegible] — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale degli archivi notarili — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Morti per malattie infettive nel 1 semestre 1892 — Elenco delle pensioni e delle indennità conferite dal Consiglio permanente per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari nell'adunanza del 27 giugno 1893 — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Zen Giovanni commerciante in manifatture, Venezia S. Pantaleone Campiello delle Mosche — curato e provvisorio avv Pietro Sartori — giudice delegato dott Carlo Morossi — convocazione per la nomina del curatore 26 luglio — termine alla presentazione dei titoli 7 agosto — chiusura del verbale di verifica dei crediti 23 agosto.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Alloggi Bianca, guanti, Milano — Frigeri Alfredo, tessuti, Cremona — Gilardino G., macelleria, Biella — Pesci e Carlo, fabbro ferraio, Genova — Taveggia Francesco, legnami, Milano.

Stato Civile di Venezia

9 luglio — Nascite: Maschi 9 — Femmine 8 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni: Tagliaferro Ferdinando, bracciante con Baldan Emilia, fiammiferaia, vedova — Martinutti Gio Batt, chim. Bartolomeo, commerciante con Ridolfi Antonietta, civile, celibi — Livio Rinaldo, carpentiere all'Arsenale con Bernardi Lucia, perlaia, celibi.

Decessi: Franzoni Cesira, 21, nubile, casal., Venezia — Calimani Marco, 74, coniug., industriante, id. — Magnifichi Giulio, 24, celibe, sarto, Cremona — Fabier Giuseppe, 15, studente, Venezia.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivati il 9 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. [illegible] con merci diverse [illegible]

Partiti il 7 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Sinoto » cap. [illegible] con merci diverse per Augusta vap. ital. [illegible] [illegible] Burgh con merci diverse.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore		Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6.— a.		D. Milano	4 35 a.
D. Torino (Parigi)	8,35 a.		M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.		O. Verona	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	1,55 p.		D. (1) Milano	12 20 p.
M. Verona	5,52 p.		A. Parigi (Torino)	2,30 p.
D. (1) Milano	7,05 p.		D. Torino Milano	6 35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.		O. Milano	9 15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9.40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	1[illegible],35 p.	A. Roma Firenze	10 20 p.

D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7 55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,35 p
O. » » »	10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p

O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,35 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,— p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. [illegible] 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenza simultanea da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 [illegible]

Partenza da Venezia ore 9 30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 a.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) [illegible] da Murano [illegible]

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 11,25 ant. [illegible]

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 5,30 ant.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

R. Marina — Dal bollettino del ministero della marina:

Il capo tecnico Girolamo Delfino è destinato alla sotto direz. dei lavori alla Maddalena.

L'allievo della 5ª cl. dell'accad. navale, Ulisse Pavucco, imbarca sulla nave-scuola torpedinieri, sostituito sul *Ruggero di Lauria* dall'allievo del 5. corso, Luigi Cannada.

La squadriglia di Napoli, composta dalle torpediniere 59, 65 e 94, passata in armamento ieri in seguito a disposizioni telegrafiche, si troverà stamane a Gaeta agli ordini del comandante la divisione navale di riserva per imminenti esercitazioni.

Nel prossimo novembre avranno luogo gli esami di concorso e di idoneità per l'avanzamento al grado di medico di 1ª cl.

Saranno chiamati a tale esame i medici di 2ª cl. Muzio Carlo, Tanferma Giuseppe, Soricelli Leopoldo e gli altri dal dott. Masucci Alfonso al dott. Oliva Alfonso, compresi.

Al pontone di 40 tonnellate testè costrutto a Napoli per il servizio alla Maddalena venne imposto il nome di *D'Agostino* in memoria del fu comandante la torpediniera 105, morto in servizio.

L'8 corrente il *Cariddi* è giunto a Massaua, l'*Andrea Provana* a Rio Janeiro; l'*Ercole* è partito da Napoli; il *Garigliano* è giunto a Spezia.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Iersera, prima dell'allegro *Deputato di Bombignac*, si è rappresentato un truce *Fatto di cronaca*, un atto dell'on. Guerci — una mezz'oretta, nella quale sfilano parecchie ubbriacature, un — come si potrebbe dire? — adulterio prima del matrimonio, un assassinio, l'arresto dell'innocente e l'arresto del colpevole — il tutto in poche frasi, le meno possibili, eppure anche troppe — dato il genere — perchè il *Fatto di cronaca* fosse palese.

Il pubblico lasciò fare — e gli attori fecero bene — e non fiatò. Il sipario venne giù e gli spettatori, numerosi come sempre, a farsi fresco col ventaglio.

— Stasera una novità interessante, molto interessante, *Il veglione* di Bisson, mai recitato in Italia. La traduzione è del Novelli. Buona fortuna!

— Domani si apre un secondo e ultimo abbonamento per 6 recite, durante il quale udremo anche la famosa *Famiglia Pont Biquet*: ingresso 4 lire, scanno 4, poltrona 6; palchi di pepiano e prim'ordine 20, di secondo 12, di terzo 8.

Teatro di Cividale — Ci scrivono in data di ieri: Nel p. v. settembre sulle scene del teatro Ristori si daranno sei rappresentazioni dell'opera *Rigoletto* del m. Verdi.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda *Daniele Manin* questa sera dalle 8 1|4 alle 10 1|4 tra il Ponte della Paglia e quello del Vin:

1. Marcia *Italia*, Rossi — 2. Mazurka, Ricci — 3. Divertimento per cornetta, Zatta — 4. Valzer, Strauss — 5. Quintetto *Un ballo in maschera*, Verdi — 6. Pot-pourri *Pietro Micca*, Chiti — 7. Polka *Floro*, Zatta.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

Goldoni — *Il Veglione* — Ore 9.
Teatro del Lido - *La serva padrona* - Ore 8 1|2

Preture, Tribunali e Corti

Il processo di suor Giuseppina

L'accusata — Il brindisi di un prete — Due cardinali — Gli odi delle compagne.

Ci scrivono da Torino in data dell'8:

(Zuccaro) Vi ho scritto ieri dell'interessantissimo processo intentato contro suor Giuseppina Fumagalli; ed eccovi ora brevi cenni sulla prima seduta processuale, alla quale intervenne un pubblico affollatissimo, perchè il processo desta per cento ragioni il massimo interesse.

L'accusata — ben inteso vestita da monaca — disse subito che fino dalla fanciullezza sentì una voce interna che le diceva di farsi monaca.

Aggiunge quindi che il processo fu causato da guerra mossale da don Miglio, padre spirituale del convento, e da don Bono, parroco, nonchè da altri prelati della Curia di Torino. Don Miglio — essa disse — voleva spadroneggiare in un convento di Torino, ma essa non cedette: *inde irae*. Essa nega di aver vestito l'abito monacale senza permesso; la stessa Curia arcivescovile ne la autorizzò, come risulta da alcune circolari della Curia, nelle quali lo stesso arcivescovo di Torino invitava i fedeli ad appoggiare suor Giuseppina nelle sue ottime buone pie opere, e la Congregazione romana stessa non volle pronunciarsi contro di lei e sospese ogni deliberazione sino a che i nemici di suor Giuseppina non potessero, coi fatti, provare la di lei colpa.

I cardinali Vergia e Parrocchi giunsero anzi persino a confortarla nel modo più lusinghiero nella di lei opera di beneficenza, cioè per aver fondati i tre orfanotrofi di Torino, Milano ed Intra.

Riguardo all'accusa infame di appropriazione indebita, suor Giuseppina si difende così: le monache che entravano nel convento — essa dice — portavano piccole somme, ma come dote; queste quindi appartenevano all'istituzione, ed in tutti i modi quel totale di circa 5000 lire non valeva neanco alle spese del loro mantenimento. E finisce l'accusata il suo interrogatorio dicendo: Dio giudicherà l'opera mia!

Questa deposizione attirò sulla povera suora tutte le simpatie del pubblico, il quale è a lei completamente favorevole.

⁂

Poscia si sentirono circa 20 testimonianze di suore e preti. Interessantissime le deposizioni delle suore Cavalli e Bruni, le quali rivelarono apertamente il più accanito astio contro l'accusata, e le loro deposizioni più volte suscitarono schiette risate del pubblico per i pettegolezzi espressi.

Esse ammisero di aver consegnate delle somme a suora Giuseppina a scopo di beneficenza; e la monaca Cavagneri si scaldò a tal punto contro l'accusata da gridare: « Sono cinque anni che suora Giuseppina vive di ipocrisie! »

E certa Caramella, ex monaca, affermò che Don Bono, uno degli acerrimi nemici della Fumagalli, aiutava gli amori di una ragazza del convento innamorata di un borghese!

Ed aggiunse che dopo l'arresto della povera suora egli diede un festino in casa sua, dove si brindò alla rovina della Fumagalli!

Potete immaginare l'impressione profonda destata da tale deposizione, di una teste citata come difesa!

Lunedì si continuerà l'escussione dei testimoni di accusa e la difesa; lunedì stesso si solleverà un incidente per la citazione del nostro arcivescovo che, dedotto dalla difesa, il presidente non volle e non vuole ammettere a testimoniare.

Martedì parlerà l'egregio avv. Pugliesi, quindi il Levi e mercoledì l'onorevole Merlani.

Una querela quasi rientrata

Leggesi nell'*Italia Reale* di Torino, in data di ieri:

La Camera di Consiglio presso il Tribunale penale di Torino, con sua ordinanza firmata dal procuratore del Re Colli, ha dichiarato *non luogo a procedere* contro il gerente e il direttore dell'*Italia Reale*, querelati di diffamazione dall'on. Pasquali (per aver annunciato che la Banca Popolare di Torino aveva rimesso al Pasquali un debito di 148 mila lire).

L'on. Pasquali ha già fatto opposizione a detta ordinanza.

Il colera in Francia

A Tolone l'altro ieri avvennero cinque casi di colera con 2 decessi, e nel circondario 7 casi con 2 decessi.

CRONACA VENETA

Crisi municipale a Mestre

Mestre, 10 *luglio* — Ci scrivono:

Venerdì, radunatosi il Consiglio comunale, fra gli altri oggetti da trattarsi eravi la domanda della signora Elvira Tozzi, sorella del sindaco, di cui egli è amministratore, con la quale chiedeva l'autorizzazione di chiudere due arcate sotto ad un suo fabbricato in piazza maggiore allo scopo di abbellire il fabbricato stesso ed avere così altri due locali.

Lasciata la presidenza, il sindaco si fece surrogare dall'assessore signor Giacomelli.

Principiata la discussione, nessuno ebbe una parola per appoggiare la domanda. Fra le altre ragioni di questo unanime silenzio, fu portata quella che, accogliendo la domanda, si veniva a stabilire un precedente per cui tutti i proprietari degli stabili della Piazza avrebbero potuto fare come la signora Tozzi, e così sopprimere i portici che sono una comodità per il pubblico.

Per mitigare in parte il rifiuto, venne proposta la sospensiva, che fu approvata all'unanimità.

Tale fatto indusse il sindaco a presentare le sue dimissioni al R. prefetto, pregandolo anche di sollecitare la surrogazione, in quanto che fra non molto egli deve recarsi a Parigi pei suoi interessi.

L'assessore Mazzetti, non eletto consigliere comunale nelle ultime elezioni, diede pure le dimissioni.

Si dice che anche l'assessore Giacomelli abbia presentate le proprie dimissioni.

Non fu, come dice il corrispondente dell'*Adriatico*, che la sospensiva sia stata deliberata per osteggiare il sindaco; ma esclusivamente perchè l'opinione del paese, che si deve rispettare, si era manifestata contraria alle concessioni.

Del resto altra volta vi scrissi che l'amministrazione attuale non avrebbe potuto reggersi; ora, vedete, i fatti confermano le mie previsioni.

LETTERE CHIOGGIOTTE
Al corrispondente dell' « Adriatico »
fratello siamese dell'avv. Nordio

Chioggia 9 *luglio* — Ci scrivono:

Il corrispondente dell'*Adriatico* canta su tutti i tuoni le laudi di suo fratello siamese contro le giuste, anzi giustissime considerazioni della *Gazzetta*, pretendendo di dare ad intendere che la vera situazione locale dei *partiti* è quella dipinta dall'avv. Nordio, dicendo che se vi è uno che abbia disertato, questi non fu suo fratello, il quale *ebbe sempre un carattere*, e dicendo: che il paese terrà l'avv. Nordio nella dovuta considerazione per compensarlo in altra occasione! *(Ti vegnirà n' altro ano che te batizarò!)*

La *Gazzetta* intanto può essere sicura di avere colpito nel segno col battesimo dato all'avv. Nordio quale uomo politico; può anche essere sicura che colle sue considerazioni ha interpretato quelle della grandissima maggioranza del paese.

Che il suo fratello siamese ignori la nostra storia contemporanea, essendo importazione del di fuori, passi; ma Chioggia non dimentica l'avv. Nordio fondatore e redattore dell'*Avvenire di Chioggia* (periodico, secondo il programma, interpretato delle idee **conservatrici**, della grandissima maggioranza del paese), fu il candidato per oltre 20 anni della Curia vescovile, il quale non isdegnava, *pur di riuscire*, l'alleanza coi fabbricieri, coi bancali del Santissimo Sacramento e coi presidenti di società cattoliche.

Che l'avv. Nordio si credette sempre una personalità superiore, tanto che nell'ubbriacatura del 1889 non voleva dapprima dare il suo nome al *Circolo liberale*, osservando: che la sua vita politica di 20 anni lo dispensava dal fare dichiarazioni pubbliche sulla sua professione di fede politica. Veduto però che, pel momento, l'aria spirava propizia da quella parte, e dubitando di compromettere la sua riuscita a consigliere, finì per sottoscrivere al programma del Circolo suddetto.

Eletto consigliere ed attribuendo l'elezione sua a merito di quel partito, vi si gettò da allora a capo fitto diventando il più accanito pretofobo.

Chi però volesse e nel passato e nel presente trovare la vera genealogia dei partiti farebbe opera vana, giacchè partiti ben definiti non ve ne furono, non ve ne sono.

Per l'avv. Nordio la bestia nera era una volta il *partito progressista*, non perchè fosse veramente tale per la sua costituzione, ma perchè egli vedeva in esso un ostacolo alla propria riuscita, nella stessa guisa che è oggi per lui il partito *conservatore*.

Tutto sommato, sono gonfiature di nomi a seconda delle occasioni, ambizioni personali che si esplicano in diverso modo, non certo *amor vero del paese ed attaccamento all'intangibilità della patria*!

L'amor vero al paese consiglierebbe all'accordo di tutti i buoni, purchè capaci, intelligenti ed onesti, non ad un pugilato personale incessante, continuo, sotto la larva di immaginari partiti.

Quest'ultima doppia bocciatura fu la seconda, toccata in breve volgere di tempo all'avv. Nordio, e non dubiti il suo fratello siamese che il paese ha aperti gli occhi ed anche nelle venture occasioni terrà l'avv. Nordio nel concetto che merita il suo noto *carattere politico*.

Corriere rodigino

Rovigo, 10 *luglio* — Ci scrivono:

Per i ponti sul Po — La Deputazione provinciale, nella sua ultima seduta, prese atto di una lettera di S. E. il ministro dei lavori pubblici, il quale, rilevando con molta soddisfazione la concordia che esiste fra le due provincie di Ferrara e Rovigo per la sollecita attuazione dei lavori, fissa il concorso pei ponti alla metà della spesa stabilita dalla legge 23 luglio 1881, N. 333, ed in riguardo alla ferrovia Piove di Cento e Ferrara — il corrispettivo della quale sarà ripartito tra le due provincie — si riserva di stabilirlo in base alla legge 30 giugno 1889, N. 6183, concludendo coll'invitare le provincie stesse a voler sollecitamente presentargli i progetti relativi alle opere da concedersi, onde poter addivenire, nel più breve tempo possibile, alla stipulazione dell'atto definitivo di concessione.

Bambina uccisa — Un furioso temporale si scatenò l'altro giorno in Ariano e la giovinetta dodicenne Zagatti Caterina venne colpita da un fulmine che la rese all'istante cadavere.

Laurea — Annunciamo con piacere che il bravo giovane Sartorelli Ercole ottenne la laurea in legge all'Università di Bologna con splendidissima votazione. Al neo dottore i nostri sinceri auguri.

Nomina — L'amico nostro Ettore Consigli con recente decreto venne nominato ingegnere presso l'ufficio tecnico di Trapani. Partirà da Rovigo fra pochi giorni. Le nostre congratulazioni per la meritata nomina.

La sovraimposta — La Deputazione provinciale, nell'ultima seduta, nel mentre prese atto dell'approvazione del bilancio per la parte del potere legislativo, deliberò di caricare l'eccedenza della sovraimposta pel 1893 nelle rate V e VI e così pure per la reimposizione della sovraimposta stata sospesa in seguito all'inondazione dell'anno 1882.

L'on. Pelloux — Ieri notte, alle ore 3.50, passò dalla nostra stazione, proveniente da Bologna, e diretto a Pontebba, l'onor. Pelloux, ministro della guerra.

Partenza di truppa — Ieri mattina partirono i soldati del 3° battaglione, 75° reggimento fanteria, qui distaccati, per Nervesa (Treviso) ove si sono recati alle esercitazioni tatiche di tiro.

Il valzer di Zanetti — Ieri sera, come vi annunciai, la nostra banda cittadina eseguì egregiamente il bellissimo valzer del maestro Ottavio Zanetti. E' una composizione di ottima fattura e di un grandissimo effetto. Il pubblico lo gustò con molta soddisfazione, e noi ci congratuliamo coll'amico nostro dell'esito felicissimo.

Pel 10 luglio — Questa mattina (10) ricorrendo il 27° anniversario dell'ingresso delle truppe italiane in Rovigo, la città è imbandierata. Le finestre e le ringhiere del Municipio e dell'Accademia dei Concordi sono pavesate di rosso.

Funerali — Questa mattina, 10, alle ore 7, moltissime amiche condussero all'ultima dimora la povera signora Elena Renier Pugina che venne tolta repentinamente ai suoi cari la sera dell'8 corr. Il trasporto riuscì commoventissimo, e la bara era coperta di splendidissime corone.

Corriere vicentino

Vicenza 10 *luglio* — *Consiglio comunale* — Ci scrivono:

L'adunanza del Consiglio è indetta per venerdì p. 14 corr., ore 12 m. e, occorrendo, nei giorni successivi, all'ora istessa, per la trattazione degli oggetti di cui vi trascrivo i principali.

1. Interrogazione del consigliere Da Schio: quando la Giunta municipale intenda portare in Consiglio l'argomento dell'acquedotto.

2. Interrogazione del consigliere Rumor: sulla possibilità che la Giunta municipale, d'accordo con la Commissione dell'Istituto Salvi ed Asilo di mendicità tolga alcuni inconvenienti nell'andamento interno dell'Asilo stesso.

3. Interrogazione del cons. Rumor: sopra alcuni miglioramenti da introdursi nel Regolamento dei civici pompieri.

4. Mozione dei consiglieri Bottazzi e Girotto circa il lavoro festivo.

5. Provvedimenti per la stabile illuminazione della nuova galleria aperta sotto la Basilica.

6. Proposta di ampliamento del Cimitero di Longara.

7. Discussione ed approvazione del conto consuntivo 1892.

8. Cessione di alcuni locali della caserma di Santa Caterina al Distretto militare.

Seguono altri oggetti a seduta segreta.

A questa seduta prenderà parte il comm. G. Zanella riconosciuto consigliere comunale; egli occuperà il posto del sig. Dal Monte ultimo eletto.

Feste trasteverine — Gentilmente invitati abbiamo assistito alla inaugurazione della Mostra artistica trasteverina.

Vi intervennero le autorità civili e militari, la stampa e numerosi altri invitati.

Per quanto modesta, la Mostra è riuscita egregiamente e consiste in lavori eseguiti da artisti del quartiere.

Una vasta sala raccoglie il prodotto di parecchie industrie.

Sono da lodarsi i lavori di scultura in legno del sig. Cortelazzo, i mobili del Marzotto e del Corà; i lavori per carrozze di Malagrin e Barawitzcka; quelli in rame del Tapparelli e Briani e via via.

Non manca alla mostra un buon pianoforte della ditta Rossi.

Ebbero parole d'encomio i bozzetti dello scultore Guizzon e i pastelli del Trevisan.

Insomma, quando si consideri che questa minuscola esposizione non rappresenta che il lavoro di una sola parte della città, c'è davvero da gloriarsene e tributare ai signori organizzatori i dovuti elogi per il successo ottenuto.

Il solerte Comitato non si è arrestato alla sola Mostra artistica, ma ha abbellito il quartiere Trasteverino con una giostra in Via Fontanelle e ha piantato un Circolo equestre in piazza S. Pietro. Coll'imponente concorso di gente ieri questi due spettacoli fecero furori.

Dopo le sei ebbe luogo la Tombola e la fortuna arrise a tre abitanti del quartiere.

Tutto ieri il movimento in questa parte della città fu animatissimo con molto profitto degli esercenti. La banda cittadina eseguì un concerto nella piazza XX Settembre, illuminata sfarzosamente.

L'ordine fu perfetto.

Tentato suicidio — Stamane certo Achille Chiovato di Ildebrando di soli 15 anni tentò togliersi la vita sparandosi un colpo di rivoltella alla testa.

Il disgraziato abita in Via S. Domenico con numerosa famiglia. Non si conosce la causa che lo trasse al disperato proposito.

Trasportato all'ospedale e visitato, venne dai medici dichiarata la ferita non grave.

Elezioni amministrative — A Valdagno i liberali moderati vinsero una fiera battaglia col nome dell'ing. Dalle Ore, che fu eletto con voti 1191 a consigliere provinciale. Il candidato clericale restò soccombente.

L'onor. Brunialti raccolse appena 200 voti.

E' vero, però, che dopo la batosta di Arzignano il *sempre ministeriale* deputato declinò ogni candidatura provinciale.

Cronachetta udinese

Udine, 10 *luglio* — Ci scrivono:

(P. c.) Infanticidio — La notte del 5 corrente certa Palman Anna da Comeglians, serva nell'albergo alla Campana in Tolmezzo, sgravatasi di un bambino nato vivo e vitale lo uccideva soffocandolo fra i materassi del proprio letto. Denunziato il turpe delitto all'autorità giudiziaria, questa immediatamente spiccò mandato di cattura contro la snaturata madre.

Suicidio — Nel pozzo di casa sua in Palmanova fu trovato morto annegato certo Bertogna Valentino. Il poveretto era da pochi giorni uscito dal manicomio. Ritiensi quindi che l'esaltazione mentale lo abbia tratto al suicidio.

Conegliano, 10 *luglio* — *Elezioni parziali amministrative* — Ci scrivono:

(Tdo) La lista da noi caldeggiata ottenne ieri completa vittoria. Concorsero alle urne circa 400 votanti. Furono eletti:

L'avv. Luigi Occioni con voti 346 — l'avv. Michelangelo Serini 344 — il sig. Cesare Pradella 330 — l'avv. Antonio Aliprandi 283; e pella minoranza l'operaio Giuseppe De Nardi con voti 88; — il notaio Armellini si ebbe nelle nostre 4 sezioni, 348 voti a consigliere provinciale.

Latisana 9 *luglio* — *Un trasloco intempestivo* — Ci scrivono:

(F. C.) L'altra sera all'albergo Vidolin si riunirono 23 persone fra le migliori del paese per dare un addio al sig. Antonio Pasquali, cancelliere di questa R. Pretura, stato traslocato a Cologna Veneta.

All'allegro simposio vennero fatti molti brindisi, ed il signor Pasquali può andar lieto della dimostrazione dei convenuti improntata alla più schietta cordialità e benevolenza.

Alla vigilia di ottenere la pensione, questo ottimo impiegato che godeva tanta stima e simpatia in paese e nel distretto, deve andarsene, buono o malgrado dicesi per l'opera di chi aveva un certo interesse di farlo allontanare. Ma il nostro regime burocratico è così fatto, che oggi un impiegato governativo deve starsene rinchiuso nel suo guscio e non ha diritto di esplicare fuori dell'ufficio che copre la sua attività. E' un impiegato, deve avere il giogo sul collo e tanto basta.

Monselice 9 *luglio* — Ci scrivono:

Le elezioni amministrative hanno dato i seguenti risultati:

Inscritti 908, votanti 400. Eletti: Trieste dott. Giuseppe con voti 379, Nin Luigi 378, Morello Girolamo 369, Cini Michelangelo 349, Tortorini 235, Corinaldi co. Amedeo 234, Centanini Domenico 153.

Tortorini, benchè accanitamente combattuto dal partito avversario, ebbe splendida votazione, ed una eletta schiera di amici si recò immediatamente a casa sua, esternandogli sincere felicitazioni.

Al presente cenno farà seguito altra mia corrispondenza in argomento.

Motta di Livenza 9 *luglio*. — Ci scrivono:

Nel Comune di Cessalto, da qualche tempo vennero ritirati i pochi carabinieri destinati per quella stazione; pareva che tale misura dovesse essere precaria.

Cessalto fa parte del Mandamento di Motta di Livenza, e i carabinieri qui di stanza sono oggi obbligati di prestar servizio anche in quel Comune.

I *cinque* qui stabiliti sarebbero appena sufficienti ai bisogni della pubblica sicurezza di questo paese; distrarne per Cessalto, che è un Comune importante, e lontano da questa stazione, vuol dire recar danno a Motta, senza avvantaggiare di troppo Cessalto.

Un provvedimento si rende pertanto evidentemente necessario ed urgente; o il ripristino della stazione di Cessalto, o l'aumento del numero di questi di Motta.

L'on. Rizzo se ne occupò alla Camera; un consigliere provinciale presso il R. Prefetto; è quindi da vedere che cui spetta non tarderà appagare tale legittima aspirazione, sia di Motta che di Cessalto.

Padova 10 *luglio* — Ci scrivono:

(Auber) Ieri fu solennemente scoperto il busto eretto nell'atrio dell'Istituto tecnico al suo primo preside da pochi mesi defunto cav. prof. Luigi Gamba. Lo scalpello del prof. Luigi Ceccon ha ritratto con la conosciuta usuale maestria le simpatiche e severe sembianze dell'insegnante compianto. Seguendo poi il generoso impulso dell'amicizia, per l'estinto il Ceccon con gentilissimo pensiero ha voluto fare alla scuola splendido regalo dell'ottima opera dell'arte sua.

— Gli operai della Cooperativa delle arti costruttrici sono in sciopero per divergenze amministrative insorte stamattina. I lavori alle scuole comunali di S. M. Mater Domini sono abbandonati. Tutto si mantiene nei limiti della calma più rassicurante fino ad ora.

— Nella piazza di Candiana, il paese dove fu barbaramente assassinato per iscambio di persona il povero ing. Candio, trovasi affisso un manifesto a stampa minacciante la morte dell'agente della contessa Albrizzi, sig. Fioravanti, la vera vittima designata agli assassini del Candio.

— Il processo contro gli Schiavon, sanguinari contadini di Tezzane, che assassinarono certo Rossetto in Piazza del Santo lo scorso febbraio è agli sgoccioli. Domani la sentenza.

Vittorio 9 *luglio* — *Elezioni amministrative* — Ci scrivono:

Vi mando l'esito delle elezioni parziali. Nel riparto Ceneda, senza lotta, senza ombra di oppositori uscirono i signori Luigi Spagnol, Agostino Dal Bo, Zanon, G. B. dott. Paludetti.

A consigliere provinciale il sig. Augusto ing. Dall'Armi che trovò pure il campo senza contendenti.

Nel riparto di Serravalle uscirono a cons. com. i signori Luigi Luccheschi, Giacomo Favero e Michele Mozzi, il quale aveva di già avvertito con speciale manifesto che non avrebbe accettato.

Dinanzi però ad un vero plebiscito che lo vuole in consiglio, il sig. Mozzi ha ritirato la decisione che aveva preso.

Per il consiglio provinciale c'è lotta vigorosa fra il Lucheschi Giacomo e il Bernardi Bernardo.

Agenzia Stefani

New York 10. — Sono giunti i piroscafi *Fulda* del Nord Deuscher Lloyd, e l'*Iniziatica* della N. G. I.

Bahia 10. — Il piroscafo *Remo* è partito per Genova.

Portoferraio 10 — La prima e la seconda divisione della squadra permanente comandata dal duca di Genova sono partite alle otto pom. per la Spezia.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La vita italiana nel rinascimento — Di queste splendide conferenze fiorentine, pubblicate dalla casa Treves, è uscita la terza ed ultima parte. Essa comprende: La pittura del 400 a Firenze, di Diego Martelli; La scultura nel Rinascimento, di Verdon Lee; Leonardo da Vinci, di Enrico Panzacchi; L'arte Veneziana del Rinascimento, di Pompeo Molmenti. Basta questo indice di argomenti, e di maestri che li hanno trattati, per attirare l'attenzione del pubblico.

⁂

La nipote di Don Gregorio, romanzo di Parmenio Bettòli (Milano, Treves). — Gran romanzo a sensazione, ove sono molto felicemente descritti i costumi della campagna lombarda. Il racconto è pieno di sorprese. Chi ne legge le prime pagine non potrà più lasciarlo finchè non arriva alla fine. Il brillante autore del *Gerente responsabile*, de l'*Egoista per progetto*, e del *Processo Duranti* potrà contare un altro successo nella sua vita letteraria.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

I coniugi **Elisa** ed **Arturo Cuccera** commossi e riconoscentissimi, vivamente ringraziano quei generosi, che, dando prova di vero affetto, di non comune nobiltà ed elevatezza di sentimento, seppero grandemente lenire l'immensità del loro dolore.

Memoria eterna e sempre vivissima gratitudine avranno essi per la distintissima signora **Serena**, che, guidata dal suo cuore sommamente generoso, in tutti i modi e sacrificando se stessa, come avrebbe potuto far solo una più stretta parente, s'adoperò energicamente, con premura ed amore, recando così non poco conforto ad una madre, che, nel dolore di vedersi mancare la maggiore delle sue tre bambine, la sua cara ed adorata

Margherita

sembrava impazzire.

Grazie infinite essi rendono alle signore Barberia, Klinger, Bratti, che tanto si prestarono in questa luttuosa circostanza; nonchè alle famiglie Zanon, Mainardi, Marinoni, Visentini, Seppilli, De Visti, Zane. E una parola di ringraziamento rivolgono alle condiscepole della loro **Margherita**, mentre l'immensità d'affetto, resa da esse manifesta in quest'occasione, fece comprendere ai desolati genitori, che quel tesoro di bambina, avendo alto l'ingegno e l'animo più alto ancora, sapeva ben coltivarsi la stima e l'affetto di quanti davvicino potevano ammirare le sue ottime qualità. 2200

Alle 6 ant. del 10 corr. cessava di vivere
ANNIBALE MIOTTO
La moglie, il figlio, il fratello ed i parenti porgono il triste annunzio. 2205

Giacomo Gavagni

Anno CLI — 1893. Mercordì 12 luglio N. 189

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

Roma 11, *ore* 7.20 *p.*

Si apre la seduta alle 3. 35.

GRIMALDI, ministro del Tesoro, per incarico del presidente del Consiglio, comunica il regio Decreto che nomina ministro di grazia, giustizia e culti il comm. Santamaria, senatore del Regno.

Procedesi poi alla discussione delle modificazioni alla legge 14 luglio 1889 per la costruzione di nuove opere portuali.

MAJORANA CALATABIANO accetta la legge; domanda che si conceda di attribuire parte della spesa accreditata al molo di Catania con legge 1889 alle opere necessarie nel lato sud del molo per farvi sboccare la ferrovia circumetnea.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, dichiara che avendo intenzione di concentrare e procedere alacremente nelle opere portuali, spera di poter appagare il desiderio del preopinante.

Dopo brevi osservazioni approvansi alcuni progetti secondari.

Esaurito l'ordine del giorno rimandasi la seduta a domani alle tre.

Levasi la seduta alle 4. 35.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Chiusura delle sessione?
Il lavoro del Comitato dei Sette
Elezioni non ancora convalidate

Roma 11, *ore* 9 15 *p.*

Acquista sempre maggiore probabilità la voce corsa della chiusura della sessione.

Con essa cadrebbero tutte le leggi presentate; quindi i progetti militari, la legge sulla precedenza del matrimonio civile, l'altra sui contratti di borsa, il progetto per la lotteria al Comitato dell'Esposizione di Roma, il progetto sulla caccia, ecc; cadrebbero i progetti di Villa sul divorzio, di Bovio sulle indennità ed incompatibilità parlamentari, di Conti sull'infanzia abbandonata, e via dicendo.

L'esame di questi progetti potrà essere ripreso però nella ventura sessione al punto dove è stato lasciato durante la sessione attuale.

Si crede che il Comitato dei sette, prendendo visione nella prossima settimana della istruttoria Tanlongo, potrà terminare i suoi lavori, prima che venga la chiusura della sessione.

In questo modo non vi sarà bisogno nella sessione nuova di nominare un Comitato nuovo e di riconfermare i poteri all'attuale.

Con la chiusura della sessione cadrà la giunta per le elezioni; si verrà a ritardare non solo l'accertamento dei deputati impiegati, ma anche l'esame di parecchie elezioni, sulle quali a novembre, ossia dopo un anno, non si sarà detta ancora l'ultima parola.

***

Le elezioni avvenute, sulle quali la Giunta non ha ancora preso una decisione, sono:

Collegio di Portomaurizio — Eletto Pisani, candidato soccombente Massabò. La Giunta deliberò la nomina di un Comitato inquirente, ma dopo parecchi mesi da quella deliberazione, il Comitato inquirente non ha trovato il tempo di recarsi sopra luogo.

Collegio di Castelnuovo di Garfagnana — Eletto Carli, soccombente Fabrizi. Fu deliberato la nomina di un Comitato inquirente, che solo in questi giorni si è recato sopra luogo.

Collegio di Brienza — Eletto Senise, soccombente Lovito. Dopo due discussioni pubbliche, la Giunta sta ancora esaminando i documenti e le schede.

Collegio di Augusta — Eletto Omodei, soccombente Bordonali. La giunta ha deliberato lo esame dei documenti, dopo due discussioni pubbliche.

Collegio di Monopoli — Eletto Lojodice, soccombente Indelli. La giunta ha deliberato un comitato inquirente che solo in questi giorni si è recato sopra luogo.

Vi sono poi parecchie elezioni avvenute dopo il 6 novembre e sulle quali nulla è stato definitivamente deciso.

Collegio di Palmi — Fu deliberato il ballottaggio fra l'avv. Chindano e l'ex ministro Taiani, ma la relazione non venne presentata alla Camera. Relatore è l'on. Sacchetti.

Collegio di Ortona — Eletto Altobelli, soccombente Mezzanotte. La giunta deliberò l'esame delle schede, ma esso non venne fatto. Relatore l'on. Cappelli.

Collegio di Bronte — Eletto Cimbali, soccombente Vagliasindi. La giunta ha dichiarato contestata l'elezione. Relatore l'on. Gianolio.

Collegio di Noto — Eletto il marchese Tricona di Canicarao, soccombente il cav. D'Agata. La giunta ha dichiarata l'elezione contestata. Relatore l'on. Cavallini.

Collegio di Nicastro — Eletto Cefaly, soccombente Cesare Nicotera. L'elezione non è stata ancora interamente esaminata dal relatore, onor. Nasi.

Collegio di Corteolona — Eletto Cavallotti, soccombente Pozzi. L'elezione non è stata ancora interamente esaminata dal relatore Sciacca della Scala.

Collegio di Sora — Eletto Lefebvre di Balsorano, soccombente Imbriani. Non è stato nemmeno nominato il relatore.

Ciò che scrive il « Fanfulla »
del nuovo ministro di grazia e giustizia

Roma 11, *ore* 10,20 *p.*

Il *Fanfulla* pubblica un articolo sul nuovo ministro di grazia e giustizia, S. E. Santamaria.

Constata l'integrità del magistrato, la cortesia dell'uomo che lo resero simpaticissimo a Venezia.

Aggiunge che non si conoscono le sue idee politiche, ed augura che non si pieghi alla politica legalitaria del Ministero.

Constata che la sua principale missione nel momento presente è di far procedere rettamente la giustizia. Invita perciò il Santamaria a continuare nel passato badando più alla giustizia che alla politica, e a voler compiere fermamente la sua missione:

Giolitti ad Amalfi
La firma al Ministero d'agricoltura

Corre voce che Giolitti, dopo la discussione bancaria in Senato, si recherà per qualche giorno ad Amalfi.

— Per l'assenza di Lacava e di Sangiuliano, la firma al Ministero di agricoltura fu assunta dal comm. Miraglia.

Consiglio dei ministri
Allievi ingegneri in viaggio d'istruzione

Sabato si terrà Consiglio dei ministri. Tutti i ministri si troveranno a Roma.

— Domani gli allievi della scuola di applicazione partiranno per un viaggio d'istruzione a Bologna, a Venezia, a Trieste e a Buda-Pest.

Riunione d'anarchici abortita

Il questore, avendo saputo che oggi alcuni anarchici volevano tenere una riunione a Sancosimato per commemorare Ravachol, ne chiamò parecchi in questura e li avvisò che nessuna riunione avrebbe permessa. Infatti nessuna riunione si tenne.

Discorsi politici

L'*Italie* annunzia che i deputati Rudinì, Luzzatti e Colombo pronunzieranno discorsi politici durante le vacanze. Rudinì parlerà a Napoli.

Il Municipio di Roma condannato

Il Tribunale ha condannato il Municipio di Roma al pagamento di un milione e mezzo oltre gli interessi e le spese alla Banca Tiberina per la rescissione del contratto che la Banca aveva stipulato con le congregazioni israelitiche per aver un nuovo tempio.

A proposito delle parole di Bovio
Come le spiega la « Tribuna »

Roma 11, *ore* 11.15 *p.*

La *Tribuna* ricordando le parole che Bovio disse alla Camera: « anche adesso compionsi attentati contro il patrimonio della Banca romana », aggiunge che volle informarsi a che voleva alludere il Bovio. Il giornale dice che ha saputo trattarsi dell'espropriazione di un fabbricato ad uso albergo costruito in piazza Terme. L'edificio sarebbe venduto al Ministero d'agricoltura, che pagherebbe una somma superiore al valore.

Verrebbero perciò danneggiati i costruttori che sono debitori della Banca romana.

Il primo esperimento d'asta fecesi giorni sono. Il palazzo fu calcolato mezzo milione, mentre i crediti ipotecari superano i due milioni.

La *Tribuna* però non crede che il Ministero, nei momenti attuali voglia mischiarsi in simili affari.

Le incompatibilità create dalla legge bancaria
Consiglio, Commissario regio a Napoli

Anche il senatore Fusco si è dimesso da membro del Consiglio del Banco di Napoli. Intanto dicesi che il Governo pregherà il Consiglio a soprassedere alle dimissioni presentate, fino alla completa approvazione della legge bancaria.

— Non è improbabile il caso dello scioglimento del Municipio di Napoli. In tal caso il senatore Consiglio sarebbe nominato Commissario regio.

Il processo Tanlongo e il Comitato dei sette

Il procuratore generale Bartoli ha informato il Comitato dei sette che pel 15 agosto il processo Tanlongo sarà a disposizione del Comitato. Mordini ha invitato per quel giorno tutti i membri del Comitato a trovarsi a Roma.

Intanto i membri del Comitato dei sette decisero di assentarsi per turno, per modo che siano sempre in tre a Roma.

La cannoniera « Curtatone »

Si ha da Yokohama che la cannoniera *Curtatone* è partita oggi per Hobe.

Le manovre navali di quest'anno
Dal 1° Agosto al 19 Settembre

Roma 11, *ore* 11.55 *p.*

Il Re ha approvato, lodandolo, il piano generale delle prossime grandi manovre navali, che è stato elaborato tra gli onorevoli Racchia e Bertelli.

Queste grandi manovre comincieranno il 1.° agosto e termineranno il 19 settembre. Nel primo periodo si tenterà uno sbarco lungo la costa tirrena da parte della squadra nemica con attacco simultaneo alla Spezia da parte di un corpo d'esercito marciante da Massa. Mentre la squadra di difesa, in uno ai forti e alle batterie posti sulle colline prospicienti il golfo, impediranno lo sbarco, la guarnigione spezzina rinforzata di alcuni reggimenti di fanteria, artiglieria e bersaglieri, moverà incontro al nemico, probabilmente sull- linea del Vara e della Magra. Quindi avrà luogo un assalto improvviso all'estuario della Madadalena.

Durante queste esercitazioni prenderà il mare il battello sottomarino *Pullino*, prendendo larga parte a queste manovre. È la prima volta che questo battello si farà agire, e si avrà così agio di provarne tutta l'efficacia. Su questo battello ha preso imbarco come comandante il luogotenente di vascello conte Scotti, già aiutante di bandiera dell'onor. Racchia. Speriamo che l'esperimento riesca a meraviglia e così sarà risolto il difficile problema della navigazione sottomarina.

Alla grande rivista delle sei divisioni della nostra flotta, passata dal re in compagnia dei ministri Racchia, Brin e Pelloux, assisteranno pure la Regina, il Principe di Napoli, e il Conte di Torino, a bordo del *Savoja*.

Scipione Borghese sposo — Ottanta milioni di dote

Il *Fanfulla* annunzia come probabile il matrimonio di Scipione Borghese, sottotenente di artiglieria, figlio del principe Borghese, con la figlia del noto milionario americano Warderbillt.

La sposa porterebbe in dote oltre 80 milioni che potrebbero ristabilire le finanze della famiglia Borghese impoverita nell'ultima crisi.

Persone intime della famiglia Borghese assicuravano oggi che queste nozze sono molto probabili.

A quanto sembra il Vaticano vi avrebbe contribuito, col mezzo di monsignor Battelli, delegato apostolico a New York.

Il discorso programma dell'on. Giolitti a Dronero

Il principio dell'imposta progressiva?!

Telegrafano da Roma 10:

Durante le vacanze parlamentari l'on. Giolitti terrà un discorso politico dinanzi ai suoi elettori di Dronero.

Il discorso sarà importante, perchè delineerà una parte del programma del Governo, annunziando l'applicazione del principio dell'imposta progressiva.

L'on. Giolitti annunzierà che il principio progressivo sarà applicato alla tassa di successione.

***

Ci telegrafano da Cuneo, 11, ore 6 p.:

A Dronero si terrà nel prossimo agosto un banchetto in onore di Giolitti.

Il Comitato, che si è da tempo costituito, è presieduto dal sindaco.

***

E da Roma ci telegrafa il nostro corrispondente in data di ieri:

« Tutti i giornali confermano la notizia che Giolitti pronunzierà un discorso agli elettori del centro del suo Collegio, a Dronero; pare alla fine di agosto ».

PER L'ESPOSIZIONE DI ROMA

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 10 luglio.

(V. Riccio) — Quello che successe l'altro ieri alle fine della seduta della Camera, merita alcune parole di commento, poichè il resoconto non può darvi un'idea completa dei sentimenti e delle passioni, da cui era animata la Camera ieri, quando si parlava dei provvedimenti per Roma.

Era in discussione il progetto per la esecuzione delle opere governative di Roma, autorizzata con la legge del 1890.

Di questo progetto alcuni avevano detto male, perchè lo reputavano come nuova concessione fatta alle esigenze dei deputati romani, i quali viceversa lo credevano insufficiente, incompleto, poco meno che dannoso alla città loro.

Pure una grossa maggioranza era favorevole al disegno di legge, il quale avrebbe raccolto ieri un numero di voti di gran lunga maggiore di quello che ebbe, se non fosse intervenuto Guido Baccelli.

Questi aveva fatto adottare dalla Commissione parlamentare un articolo di legge, per cui lo Stato doveva anticipare al Municipio di Roma la somma di due milioni e mezzo, per la costruzione di una certa *platea archeologica*, che nessuno seppe mai con precisione cosa dovesse essere. Pare, a quanto se ne potè capire ieri dalla relazione parlamentare e dai discorsi degli oratori, che si trattasse di una parte della passeggiata archeologica, del luogo cioè dove dovrà sorgere l'esposizione.

Il Baccelli, difendendo il progetto, parlò ieri ai deputati della salute delle loro mogli, dei loro figli, quasi come se si trattasse di un gran lavoro di risanamento, fatto nel centro di una città insalubre.

Il fatto è che la platea archeologica alla Camera non tornava gradita, e, quello che è peggio, riusciva sgraditissima all'onorevole Genala. Questi vedeva con essa perturbato tutto il suo disegno di legge, ed aveva deciso che se l'articolo della platea fosse passato, egli avrebbe dato le dimissioni.

Come se tutto ciò non bastasse, era pure all'ordine del giorno di ieri un progetto assurdo per concedere ad un Comitato che non si sa con esattezza di chi sia composto, per una esposizione di Roma, che non si sa neanche dove e quando sorgerà, una lotteria per la bagattella di 10 milioni, oltre il maggior reddito del dazio consumo di Roma durante l'esposizione.

Voi vedete come l'on. Baccelli pretendesse troppo dalla Camera!

***

Nella discussione, breve, rapidissima, agitata, che si fece intorno ai lavori di Roma, Baccelli disse che un quarto d'ora prima l'on. Giolitti gli aveva assicurato il favore del Governo alla platea archeologica.

Viceversa Genala, che combattè con vigore grandissimo la proposta, disse che essa era stata respinta ad unanimità dal Consiglio dei ministri.

Baccelli dichiarò che aveva raccolto 121 firme di deputati per la famosa platea, ma viceversa al voto su quell'articolo non si levarono se non 30 o 40 deputati, compresi i componenti la maggioranza della Commissione parlamentare.

Nè basta. Malgrado che l'articolo sulla platea fosse stato dalla Camera respinto, rimase nell'assemblea tale sentimento di ostilità verso Baccelli, che la stessa causa di Roma ne ebbe nocumento.

Il progetto contro del quale nessuno aveva parlato alla Camera, e che era stato liberato dalla zavorra della platea, ebbe solo 35 voti di maggioranza, su 237 votanti.

Molti lasciarono l'aula per non votare.

Della lotteria di 10 milioni e della cessione al Comitato dell'aumento di dazio durante l'esposizione, neanche si parlò.

L'on. Baccelli fu *enfonsé*.

***

La discussione e il voto che la seguì hanno un duplice significato.

In primo luogo la Camera ha mostrato chiaramente di non volerne sapere di quanto riguarda l'Esposizione di Roma. A Montecitorio si comprende come un'esposizione a Roma, nelle circostanze attuali, sia idea addirittura da folle.

Non si debbono tentare imprese che conducano ad un sicuro insuccesso, al discredito per la città, al danno certo delle finanze municipali. L'amore vero per Roma si dimostra appunto cercando di impedire che si tentino intraprese non ad altro giovevoli, se non a favorire gli interessi di pochi speculatori, ed a trovare il mezzo con cui possano vivere agiatamente i pochi parassiti, che circondano Guido Baccelli, e speculano sulla sua vanità morbosa.

Tutto ciò a Montecitorio si comprende benissimo. Fuori dei deputati romani l'idea di una Esposizione a Roma non ha difensori di sorta, ma ha invece avversari seri e convinti.

Alla Camera dunque di lotteria e di altre proposte giovevoli al Comitato per l'Esposizione, non si parlerà oltre per lungo tempo, poichè è difficile che vi sia a novembre chi ritenti la prova fallita oggi.

La fortuna è che anche nella cittadinanza romana, l'Esposizione trova sempre meno numerosi e sempre più tiepidi seguaci.

Nel Consiglio Comunale l'amministrazione Sermoneta cadde perchè recisamente ostile all'Esposizione; ebbene; le elezioni amministrative sono riuscite adesso favorevoli al partito clericale che si è dichiarato apertamente contrario a qualsiasi idea di Esposizione.

Molti liberali quest'anno si sono recati alle urne per votare la lista clericale appunto come protesta contro l'esposizione.

La cittadinanza romana ha buon senso più che non sembri, e non può lasciarsi vincere dal grido di pochi interessati, i quali cercano di far comparire come reale e generale un movimento limitato e artificiale.

***

La seconda conseguenza di quanto l'altro giorno successe a Montecitorio è che la personalità di Baccelli esce sminuita dalla discussione e dal voto.

Molti ridevano quando egli parlava. La piccola astuzia che egli usò col mostrare di avere una lettera del duca di Sermoneta, favorevole all'Esposizione non riuscì.

Il duca lo invitò a leggere la lettera e quando la lettura ne fu fatta, si vide che Baccelli aveva torto e Sermoneta ragione.

Baccelli accennò ai 121 deputati che avevano firmata la proposta della platea, ma il grosso numero non fece impressione ed egli non raccolse sulla proposta che pochi voti.

Disse che poco prima Giolitti gli aveva promesso di favorire la proposta che egli faceva, ma se il fatto fosse vero non tornerebbe neanche ad onore di Baccelli, perchè oramai era da un pezzo noto che il Genala era apertamente e recisamente ostile alla proposta Baccelli e si doveva comprendere che una crisi ministeriale non sarebbe stata possibile.

Dicono che Baccelli passerà all'Opposizione, mentre altri dice che, seguendo i consigli di alcuni amici, si dimetterà da deputato.

Io credo che Guido Baccelli si limiterà a fare dei discorsi sonori e rimbombanti, se pure ne farà.

Il sogno di un portafoglio d'agricoltura non si realizzerà nè ora nè in un avvenire prossimo!

***

A proposito dell'esposizione di Roma e del-

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 136

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Così Dio mi aiuti! — disse solennemente il cacciatore; dovesse costarmi la vita, giuro che obbedirò.

Così dicendo egli fece per accostarsi alle labbra la mano di lui ma egli si schermì dolcemente e dopo aver fissato il cacciatore scosse sorridendo tristamente il capo, vedendo che i suoi occhi erano inondati di lagrime.

— Vattene! — disse egli con voce tenera e quasi tremante... Vattene! E se lo puoi dimentica di aver mai messo piede in questo luogo. Penserò io a procurarti le carte che sono necessarie pel tuo matrimonio, nonchè a far sì che tu e tua moglie siate felici. Ed ora lasciami!

Egli stese la mano verso la porta con un gesto così imperativo che a Giuseppe non restò che obbedire.

— Iddio vi protegga, signore — balbettò egli dirigendosi verso la porta — e faccia che siate felici!

— Così sia! — mormorò il giovane quando fu solo passandosi una mano sulla fronte.

Quindi si fermò un momento immerso in profonde riflessioni accanto al tavolo e poi lasciò la stanza.

Nastri e caricature.

La sera stessa, circa un'ora dopo le scene descritte nel precedente capitolo. Il barone Brand vestito elegantissimamente lasciava la sua abitazione.

Giunto sulla porta egli si fermò un istante e mentre si abbottonava i guanti gettò uno sguardo sul firmamento che era limpido e chiaro e sul quale brillavano le stelle. Perciò il barone disse al domestico, che aspettava rispettosamente i suoi ordini che sarebbe tornato a casa a piedi.

Nel momento in cui il barone stava per uscire, un equipaggio che veniva al gran galoppo, si fermò di botto dinanzi alla porta di casa. Il barone indietreggiò di un passo e fece bene perchè altrimenti avrebbe corso pericolo di essere arruotato.

— Diavolo! — esclamò il barone rivolto al cocchiere. — Sapete amico mio che per poco non mi avete schiacciato?

— Ah! siete voi stesso, carissimo barone! — esclamò una voce dal fondo della carrozza. — Prendetevela con me invece che col cocchiere. Mi premeva di vedervi e perciò gli ordinai di sferzare i cavalli.

— Ma Altezza — disse scherzando il barone che si era avvicinato allo sportello ed aveva riconosciuto la voce del duca — vi assicuro che la mia vita correva serio pericolo. Vostra altezza vuol forse scendere?

— No, no! — soggiunse sorridendo il duca. Voi stavate appunto per uscire ed io non voglio assolutamente abusare del vostro tempo prezioso. Anch'io, del resto ho fretta come sempre.

— Come vi piace, Altezza. Ma siccome volevate venire da me, mi permetterete almeno di domandarvi in che vi posso servire.

— Ho da dirvi due parole — fece il duca aprendo lo sportello e vi sarei molto grato se voleste fare un pezzo di strada con me.

Il barone mormorò qualche parola e salì nella carrozza del duca che si mise subito in moto.

— Sono andato oggi dal maggiore di S... — incominciò il duca.

— Ove si è giuocato al *Wihst*! disse il barone con indifferenza.

— Appunto. Poi si fumò, il maggiore mostrò alcune armi e Steinfeld ed io ed il conte Fohrbach restammo soli.

— E voi proponeste al conte una scommessa.

— Come lo sapete? — esclamò il duca sorpreso.

— È mia abitudine di saper tutto, Altezza! — fece il barone sorridendo.

— Diavolo! Dunque avete veduto il conte Fohrbach?

— No, ve l'assicuro. Sono alcuni giorni che non ci vediamo.

— È incomprensibile! — mormorò il duca. Ma se siete onnisciente, caro barone, non occorre vi dica ciò che abbiamo scommesso.

— Certamente no, Altezza; perchè so tutto. Il colloquio tra voi ed il conte riguardava la signorina di S... e voi osaste, non abbiatevelo a male, Altezza, un pò troppo leggermente, di asserire che la signorina avrebbe portato al ballo di Corte i vostri colori.

— Diamine, barone! come lo sapete? — esclamò il duca colla più viva sorpresa.

— Poco importa, se è vero.

— È proprio come voi dite. Ho avuto sempre una grande stima di voi.... ma ora ho una specie di venerazione e sono ben felice di essere vostro amico.

— Perchè sperate che io soddisfi un vostro vivo desiderio! — rispose Brand con un leggiero sorriso di scherno che però sfuggì al duca.

— Leggete anche nel pensiero degli altri, voi? Ebbene, vi confesso...

— Che contate su di me per vincere la scommessa.

— Sì e no! — rispose il duca. — Non si tratta veramente di vincere la scommessa perchè il conte non l'ha accettata; ma desidererei vivamente che il mio desiderio si realizzasse. Vi assicuro, caro barone — continuò il duca in tono confidenziale ed abbassando la voce — che non riesco ad avvanzare di un passo verso la ragazza. Che mi giovano le premure di suo padre... che mi giova l'averla circondata di una fitta rete e di essere informato per mezzo vostro di tutti i passi che ella fa? Non faccio che perdere il mio tempo ed irritarmi! Dove va quando esce? Dal Ministro della guerra o dal maggiore di S....! Con chi si incontra ella giornalmente? col conte Fohrbach!...

— Che volete farci?

— Barone, bisogna fare un colpo da maestro e riacquistare il terreno perduto. La ragazza deve... mi capite... deve portare al ballo i miei colori e compromettersi così per sempre.

— La cosa sarà difficile... Altezza... molto difficile!

— Difficile! avete detto, caro barone. Dunque non è impossibile? Oh! la mia gratitudine per voi non avrebbe limiti. Parlate: che cosa si deve fare?

— Bisogna pensarci bene, Altezza. Quanto tempo abbiamo davanti a noi?

— Circa otto giorni, ossia sino alla sera del ballo in costume a Corte. Fatemi contento, barone, ed io vi sarò grato eternamente!

— Lasciamo stare l'eternità! — disse il barone in tono scherzoso. — Forse verrà il momento per me di prendervi in parola, e allora...

— Allora farò per voi quanto sta nelle mie forze. Ma ora pensate a me...

— Sarete soddisfatto.

— Sul vostro onore, barone? — chiese il duca.

— Sì.

— Non promettete forse troppo?

(Continua)

l'on. Baccelli, ci telegrafa il nostro Riccio, in data di ieri da Roma:

« Dicesi che vari elettori domandarono all'on. Baccelli se credeva opportuno di fare un discorso intorno all'esposizione.

Baccelli, accettando l'idea, si è riservato di decidere quale sarà il momento opportuno.

All'ultimo momento vengo poi informato che Baccelli ha convocato per giovedì il Comitato per l'Esposizione di Roma, per rassegnare le sue dimissioni da presidente. »

CRONACA ESTERA

Vittoria dei liberali nel Trentino

Telegrammi da Innsbruk ci informano che nelle elezioni suppletive alla Dieta le circoscrizioni rurali del Trentino hanno rieletto tutti gli ex deputati italiani che si astennero dall'intervenire alla Dieta per i noti fatti, eccetto Viers, che fu sostituito da Lorenzoni.

La Regina Vittoria al popolo inglese

Londra 11 — La Regina ha diretto al popolo un manifesto ringraziando per l'affetto dimostrato alla famiglia reale in occasione del matrimonio del duca di York.

Il Kedivè a Costantinopoli

(Per dispaccio)

Costantinopoli, 11. — Il Sultano ricevette il Kedivè alla presenza del Granvisir e degli alti dignitari della Corte, colla maggiore affabilità.

Poscia ebbe udienza privata di mezz'ora col Kedivè fino al ritorno al palazzo Ortakidej ove i primi dragomanni delle ambasciate lasciarono le carte di visita degli ambasciatori.

All'esposizione di Chicago

La rappresentanza ufficiale italiana comunica che nell'incendio all'esposizione di Chicago nessun danno ebbero a soffrire gli espositori italiani.

Un battello che sparisce

27 persone annegate

Uno strano accidente è successo alcuni giorni or sono sul largo di Skegness, piccolo porto alla costa del Mare del Nord, nella contea di Lincoln.

Alcuni escursionisti si trovavano in un piccolo battello non lontano dalla riva, allorchè improvvisamente un vivo bagliore guizzò in cielo e quasi nello stesso momento il battello sparì.

Si suppone che sia stato colpito dal fulmine.

Ventisette persone su trenta annegarono.

Dispacci della « Gazzetta »

Lo Czarevich in Germania

Potsdam 11, *ore* 9. 30 *p.*

Lo Czarevich è giunto alle 8. 30 pom. con un treno speciale posto a suo disposizione alla frontiera tedesca. L'Imperatore recossi a riceverlo alla stazione. L'incontro fu cordialissimo. Alla stazione trovavansi i principi tedeschi, l'ambasciatore russo, i generali e le alte cariche di Corte. Lo Czarevich passò in rivista la compagnia d'onore della guardia. L'Imperatore e lo Czarevich recaronsi al nuovo palazzo dove l'Imperatrice accolse cordialmente lo Czarevich, che assistette al pranzo di Corte. Lo Czarevich partirà per Pietroburgo stasera stessa alle 10. 30.

Alla Camera francese

Parigi 11, *ore* 6 *p.*

Per non ritardare il voto sul bilancio, si decise, d'accordo col ministro delle finanze e colla commissione di aggiornare la nuova riforma introdotta nel progetto del bilancio.

Il duca degli Abruzzi

Gibilterra 11, *ore* 8. 20 *p.*

La nave *Volturno* col duca degli Abruzzi è partita.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

La squadra permanente

Spezia 11, *ore* 11 *ant.*

Stamane è giunta la prima e la seconda divisione della squadra permanente.

I VIAGGI DEI GIORNALISTI

E' sul tappeto la quistione delle riduzioni di viaggio da concedersi ai giornalisti italiani. Il Ministero dei lavori pubblici vuole appianare le difficoltà sorte tra esso e l'associazione della Stampa; proponendo che questa presenti ogni anno l'elenco vero ed esatto dei giornalisti.

Ci pare affatto incomodo e sciocco il sistema di chiedere volta per volta il biglietto ridotto — quando i viaggi giornalistici sogliono risolversi in poche ore, ed il loro successo dipende appunto dalla rapidità. Come si può costringerci ad aspettare una settimana o più il biglietto di viaggio prima di muoversi?

Non sarebbe invece più logico ed opportuno, osserva giustamente la *Gazzetta di Catania*, munirci tutti quanti di un libretto di riconoscimento, come quello degli impiegati, con le opportune garanzie per la identità personale, e concederci per esso quelle facilitazioni, che in verità non dovrebbero limitarsi al ribasso del 50 per cento? Il ribasso non dovrebbe intanto essere meno del 75 per cento ed il passaggio affatto gratuito ai direttori; due condizioni già in vigore presso le ferrovie sicule.

***

I libretti potrebbero essere rilasciati ogni anno dalle Prefetture, in base agli elenchi presentati dai singoli direttori, dei propri redattori e corrispondenti. Freno agli abusi sarebbe la determinazione del numero fisso dei libretti da concedere a ciascun giornale secondo l'indole e l'importanza propria da rilevarsi dalle periodicità, dalla diffusione e dalle materie trattate.

A ciò provvederebbe l'Associazione della stampa, con apposite categorie.

Questo è il solo mezzo, secondo noi, per rendere più mossa, più viva, più agile la *notizia* nei giornali, principalmente di provincia. I rapporti frequenti colla capitale ne renderebbero più fedeli gli echi nelle provincie.

Noi facciamo voti che, appianate le difficoltà economiche, l'Associazione della stampa voglia prendere in considerazione questa proposta.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 12 luglio: Ermagora e Fortunato.
Giovedì 13 luglio: S. Anacleto p.
Sole leva ore 4 m. 25; tram. 7.46
Temp. mass. del 10: 29.2 — Min. dell'11: 21.0

Tragico suicidio di una sedicenne

Gli interessantissimi particolari dell'ultima ora

Il giorno 19 giugno u. s., Luigi Fonda, figlio del negoziante di terraglie, in Campo S Polo, fu trovato cadavere nella sua camera in calle del Campanile a S. Apollinare n. 2114. Il Fonda, giovane di 25 anni, buono, simpatico, laborioso, si era asfissiato col carbone.

Si disse allora che il Fonda amoreggiava con una giovane sarta, che abitava dirimpetto alla sua casa; ma che i suoi non volessero concedergli il permesso al matrimonio.

Si buccinò di altre cause del suicidio del giovane Fonda — ma quella aveva la maggiore consistenza.

***

Ieri, a soli venti giorni di distanza, fu trovata asfissiata in un camera disabitata della sua casa, nella stessa calle al n. 2096, la giovane sarta per la quale il Luigi si era tolta la vita.

Morto Luigi, la giovane, che si chiamava Rosa Grossi, ed aveva 16 anni, chiese ed ottenue dalla famiglia di lui il permesso di vedere il cadavere; inginocchiata ai piedi del morto, pianse, esclamando: *Perdonami, Luigi, se io sono stata causa della tua morte.*

La Rosa, una bella bruna di forme appariscenti, occupava con i suoi genitori, la nonna ed una sorellina, il primo piano della casa. Le camere al secondo piano venivano affittate a muri vuoti.

In questi giorni una di codeste camere rimase libera — e fu accanto a questa stanza, in un angusto camerino, che l'altra notte si compì la seconda parte della tragedia cominciata colla morte del Fonda.

***

La Rosa dormiva in una camera insieme alla nonna ed alla sorellina; ma in un letto appartato.

Ritiratasi insieme alla vecchia all'ora solita, lesse i giornali fino alle undici.

Alle undici si alzò e, davanti allo specchio, si pettinò.

La nonna, che era ancora svegliata, le chiese il motivo per cui si fosse alzata e si pettinasse, e la Rosa rispose che lo faceva per essere più pronta alla mattina, dovendo andare a confessarsi.

Quanto abbia durata quella *toilette* (l'ultima) lo si ignora. Assicurata che la nonna si era addormentata, la Rosa salì al piano superiore ed entrò in un piccolo camerino, attiguo alla camera rimasta libera.

Là, ella aveva in antecedenza, e non vista da alcuno, preparato l'occorrente per mandare in esecuzione il suo triste progetto, cioè un braciere pieno di carbone.

Chiuse ermeticamente imposte e finestre e dato il catenaccio all'interno della porta, accese il carbone, con un pezzo di candela che aveva portato seco: quando il camerino fu pregno del gaz carbonico, si distese per terra ed attese la morte, leggendo il *Supplemento* pubblicato il giorno 29 giugno, coi particolari del suicidio per asfissia della cameriera Luigia Pessiak avvenuto in un Albergo della nostra città.

***

Ieri mattina, la nonna svegliatasi per tempo e non vedendo la Rosa, ritenne che, come aveva detto, si fosse recata in chiesa. Alle nove, non vedendola ritornare, la si cercò dalla zia ed al laboratorio; ma inutilmente.

Qualcuno salì allora al secondo piano; ma non fu visitata che la camera grande; — non si penso di entrare nel camerino.

Alle undici le ansie della vecchia aumentarono; — ritornò nella casa visitata prima ed anche nella camera. Allora soltanto si pensò al camerino. Constatato che era chiuso internamente, il cognato della Rosa andò a chiamare un fabbro e la porta fu aperta.

L'acido carbonico che si sprigionò investendoli, e la oscurità che vi regnava, preannunziarono loro la ferale disgrazia.

Spezzati i vetri delle finestre, furono aperte le imposte. La povera Rosa, distesa per terra, tenendo fra le mani il *Supplemento*, mandava fievoli rantoli.

Si corse alla Poliambulanza a S. Polo ed il dottor Keppler in pochi minuti era presso l'agonizzante. Egli tentò la respirazione artificiale; ma inutilmente: un quarto d'ora dopo, la poveretta era cadavere.

Sulla testa aveva una piccola ferita. Forse, la poveretta, in un momento di resipiscenza, tentò di aprire la finestra; ma l'acido aveva quasi compiuta la distruzione di quel debole corpo e la misera stramazzò vicino alla finestra, ferendosi.

Se alle nove si avsse visitato anche il camerino, chissà che non fosse stato possibile salvarla!!!

***

Accanto a lei si rinvenne un pezzo di candela e la seguente lettera, chiusa in una busta e diretta ai genitori:

« *Carissimi genitori*

Vi domando scusa di questo mio passo brutto, ma cosa volete, non ho bene nè notte nè giorno anzi ogni giorno di più, mi sento che se dovessi andare allungo diventerei pazza, non so cosa m'abbia fatto che non posso vivere senza di lui. Lo so che non dovrei fare così avendo una famiglia buona che mi ama e che se potesse mi indorerebbe. Ma sono stanca di vivere, così mi fa dimenticare qual dolore vi do e così ai miei zii e zie tanto buoni verso di me.

Cari fratelli pregate qualche volta per vostra povera sorella, che anch'essa pregherà per voi tutti. Quando voi leggerete questa mia io sarò vicino al mio caro Luigi. Addio per sempre e sono vostra sventurata figlia GROSSI ROSA.

Vi domando questo dono, di non dire la più minima parola alla famiglia Fonda perchè l'amo come la mia. Lo so che loro mi odia. Meladetto Luigi. Alla domenica alle 11 l'ultima volta che ho parlato ma continuato (?) ad amarti sempre.

Chiudo questa mia con una lagrima che mi soffoca. Addio tutti.

Lasciatemi dove sono fino il giorno della mia sepoltura, se qualcuna delle mie compagne mi verrà dietro ad accompagnarmi mi farà un piacere, pensate che fra poco sarò col mio adorato Luigi per non più separarmi.

Perdonatemi tutti come spero mi perdoni il Signore ».

***

Notiamo che la domenica, a cui allude la disgraziata, era il giorno 18 giugno, precedente a quello in cui avvenne il suicidio del Fonda.

Si può immaginare la disperazione del povero padre della Rosa, che è un operaio addetto alla direzione dei telefoni.

Accorsi sul luogo il delegato Gaffa e l'alunno Argenton, dovettero soccorrerlo perchè assalito da convulsioni — e le convulsioni si ripeterono quando fu accompagnato dal direttore dei telefoni al Sestiere.

Sparsasi per la città, come un baleno, la voce del triste avvenimento, fu un accorrere di persone sotto la casa ove avvenne la catastrofe, e la questura dovette intervenire perchè la circolazione era impedita.

Il ministro Santamaria partirà per Roma domani o venerdì per prendere possesso dell'ufficio al ministero di grazia e giustizia.

Il co. cav. Falcio Miari, magazziniere dei sali e tabacchi, dietro sua domanda venne con Reale Decreto del 29 scorso collocato a riposo.

Il Governo perde un ottimo funzionario, e noi acquistiamo più interamente un cittadino studiosissimo delle gloriose memorie della nostra Venezia.

Per le serenate attendono attivamente i maestri Pier Adolfo Tirindelli e Domenico Acerbi, ai quali furono affidate dal Municipio d'accordo colla Società *Giuseppe Verdi*. L'orchestra fu composta d'oltre sessanta professori e la massa corale d'oltre cinquanta voci.

Ci consta che fu curato di dare, per quanto era possibile, vero carattere veneziano a queste serenate, e ne fanno fede parecchi pezzi che figureranno nel programma della prima, quali due *barcarole* di Buzzola, una *canzone veneziana* di De Lorenzi, una *serenata* di Pucci, un *baccanale* di Raffaele Carcano, una *barcarola* di Francesco Tessarin.

Completeranno il programma la *Danza delle ore* nella *Gioconda*, le sinfonie del *Guarany*, della *Forza del destino* e dei *Vespri siciliani*, la seconda Rapsodia di Liszt, l'aria per soprano e Miserere nel *Trovatore*, il coro degli arsenalotti nel *Marin Faliero*, il coro di donne col duetto soprano-tenore nella *Favorita*, il gran finale degli *Ultimi giorni di Suli* di Ferrari, per orchestra e coro con *a solo* per basso.

Tutto fa quindi supporre che la riuscita anche dal lato artistico sarà soddisfacientissima.

Il fatto delle Spedale di Sant'Anna. — Confermiamo il fatto dello Spedale di Sant'Anna come lo narrammo ieri. Solo dobbiamo correggere un *lapsus calami*. Nell'acqua pel lavacro erano ordinati non 30 grammi di acido fenico, come fu ieri stampato, ma 30 *centigrammi*.

Appena il comandante in capo del Dipartimento ebbe notizie del grave fatto, nominò una Commissione perchè eseguisca una rigorosissima inchiesta. La Commissione, composta del contrammiraglio Cobianchi, del direttore di artiglieria De Gaetani, del direttore degli armamenti Gardella, del colonnello Falciani, direttore dell'Ospedale militare del commissario di prima classe Zennone Lori e di altri medici dell'ospedale stesso, attivò subito le pratiche necessarie.

È ormai accertato che si tratta di un errore commesso dal personale farmaceutico.

Nessun arresto fu ordinato finora, nè dall'autorità militare nè da quella giudiziaria.

L'aiutante Polimeni ed i due infermieri furono dall'autorità militare consegnati in quartiere fino a nuova disposizione, e cioè fino a quando la Commissione d'inchiesta e l'autopsia del cadavere faranno la luce e si potrà stabilire la rispettiva loro responsabilità.

Ieri mattina, in seguito ad un ordine della Procura del Re, fu fatta la consegna del cadavere del povero Boero all'autorità di P. S. del Sestiere di Castello.

Chiuso in una cassa, fu trasportato alle nove ant. dalle guardie Costeniero e Dalla Grazia nella camera mortuaria dell'ospedale.

Ieri mattina circolava per Castello la voce che era morto un altro dei due ammalati. È falso. Essi sono assolutamente fuori di ogni pericolo.

Questa mattina alle otto avrà luogo l'autopsia del cadavere alla presenza della Commissione d'inchiesta e dell'autorità giudiziaria.

A questo proposito, il solerte corrispondente da Roma ci telegrafa in data di ieri:

« Il Ministero della Marina, informato telegraficamente del triste fatto avvenuto domenica scorsa nel vostro ospedale Dipartimentale, ha inviato a Venezia, i colonnelli Riccardo Bassi direttore di Sanità, facente funzione da ispettore ed il direttore Salvatore Scrofani per coadiuvare la Commissione d'inchiesta nominata all'uopo dal comandante in capo del vostro Dipartimento.»

Ci consta infatti che i sunnominati ufficiali superiori, giunsero ieri a Venezia col treno delle 1.50 pom. e prenderanno parte anch'essi all'autopsia.

Disgrazia all'arsenale — Giorni fa un muratore dell'impresa Gregoretti cadde da una tettoia all'arsenale — e perì nel canale sottoposto.

Ieri mattina gli operai della succitata impresa lavoravano sul tetto della tettoia verso Porta Nuova.

Su quella segnata col N. 149 del deposito di cannoni, lavorava il muratore Giacomo Mason di 41 anni, vedovo, di Campo Nogara, dimorante da otto anni a Venezia. Non si sa se in seguito ad un capogiro o per altra causa, il poveretto scivolò e precipitò sul selciato, da un'altezza di circa otto metri.

Fu trasportato prima alla infermeria dell'Arsenale, dove ebbe cure amorosissime da quel medico di guardia, quindi da due marinai all'ospedale civile. Riportò ferite alla testa, che non presentano (almeno per ora) alcuna gravità e parecchie contusioni sul corpo.

Echi di un suicidio — I lettori ricordano che il giorno 2 del corr. mese, un giovinotto si appiccò alla porta della camera dell'albergo, nel quale aveva preso alloggio — Egli si era qualificato per Edoardo Jäger, di Praga.

La notizia pubblicata nella *Gazzetta* fu riportata dai giornali di Vienna, e pochi giorni dopo si stabiliva (in seguito ad una fotografia inviata alle nostre autorità dai parenti del forestiero) che il suicida era appunto Edoardo Jäger di Vienna. Militare nell'esercito austro-ungarico, in un reggimento stanziato a Vienna, dopo quattro settimane di servizio si era allontanato — Ecco spiegato il rinvenimento di una dragona gialla in mezzo ai suoi effetti.

Nessun accenno sulle cause del suicidio; ma i parenti dichiarano che l'Jäger aveva manifestato più volte l'idea suicida.

Furto di preziosi. — Ieri, proveniente da Novara, giunse a Venezia la signora Maddalena Giordano, novarese. Scesa all'Albergo, constatò che durante il viaggio era stata derubata di una catenella d'oro con ciondolo, di una spilla e di un braccialetto dello stesso metallo che teneva custoditi in una valigia, consegnata all'ufficio trasporti.

Il danno sofferto dalla signora Giordano ascende a circa cento lire.

Colto in flagrante. — Luigi Padovan, facchino, di 40 anni, da Chioggia, abitante in Campo S. Agostin, N. 3306, fu sorpreso dall'appuntato Tommaso Scorrano, mentre spillava del vino da una botte collocata in un magazzino alla Marittima.

Da una verifica posteriormente eseguita si stabilì che il vino mancante ascendeva a sei litri.

Furto di vecchia data — Angelo Formenton, direttore del *Caffè della Posta*, sotto il portico delle Acque, N. 4989, fu derubato della giacca.

La giacca conteneva lire 20, una cambiale in suo favore della Banca Mutua Popolare e tre bollette di pegno.

Il furto, denunciato ierl'altro soltanto all'ufficio di P. S., sarebbe stato consumato il 30 dello scorso mese.

Violazione di domicilio. — Vittorio Peltrera, ammonito, abitante ai Birri n. 5375, entrò ieri l'altro a tutta forza nel domicilio di certa Angela Cristofolo abitante a S. Felice calle dell'Oca n. 4212.

Il bollettino della questura dice che tale violenza fu dal Peltrera compiuta per intimorire la Cristofolo, che è amica di una sua sorella, con la quale il Peltrera è in collera.

Esagerazioni. — L'altra sera correva insistente la voce che all'Angelo Raffaele, un marito, sorpresa in flagrante adulterio la propria moglie, l'aveva uccisa.

La voce era falsa; avvenne un diverbio tra coniugi per motivi di gelosia; ma tutto si limitò a qualche bastonata.

Rinvenimento — Avvolte in un fazzoletto bianco a bolli bleu, furono rinvenute sulla fondamenta dei SS. Giov. e Paolo, due chiavi, una grande ed una piccola, tipo inglese.

Vennero depositate all'ufficio centrale di questura.

La condanna del truffatore. — Quel G. B. Talin, cameriere disoccupato, le cui gesta abbiamo narrato ier l'altro, comparve davanti i giudici del Tribunale per rispondere delle tre truffe, consumate in Venezia. Fu condannato a sei mesi di reclusione.

Ed ora sarà tradotto nelle altre città, ove deve rispondere di altre trufferie.

Un orecchino — Maddalena Cicenti, chiamata Emma, di quattro anni, l'altra mattina, transitando sola la calle Verdi ai SS. Apostoli, fu avvicinata da una donna che, col pretesto di chiuderlo, le rubò invece un orecchino del valore di lire 2. 50. L'autorità indaga per rintracciare la colpevole.

La Camera di Consiglio del tribunale penale ha accordata la libertà provvisoria a quel T. F., imputato, come dicemmo, di avere col pretesto di sposarla, spillato una somma di denaro ad una nobildonna veneziana.

I nostri artisti. — Rileviamo dai giornali che il pittore veneziano sig. Luigi Gasparini è molto notato ora a Chicago, ove espone due quadri: *Le nozze d'oro* delle quali scrivemmo ancora — e *Butai in strada*, un bozzetto drammatico che piacque assai anche nell'Esposizione dell'anno scorso a Genova.

Il Gasparini ha compiuto altresì tre ritratti di grandi dimensioni — una signora e due signori — ritratti che vengono dagli intelligenti lodati.

Convitto Marco Foscarini — Il ministero dell'istruzione pubblica, con suo dispaccio diretto al nostro egregio prefetto, ha in iato speciale elogio al prof. Ranzatto per l'ottima riuscita del saggio di scherma dato dagli allievi del Convitto il 14 dello scorso mese, significando nella stessa occasione come apprezzi il notevole e progressivo impulso che vien dato all'educazione fisica dei convittori.

Un brevett[...] ha accordato di [...] la nostra concitt[...] sare, figlia del b[...] per varie *toilette*[...] sione. Congratul[...]

R. Marin[...] ro della marina: [...]

A sostituire il [...] l'*Italia* è destinat[...] seppo.

Il tenente di [...] *dolo.*

— I guardiamar[...] stato giuramento, [...] navi:

Lepanto: Grenet[...] co Camillo, Ciamp[...] Ettore, Vigliada [...] Marzo Francesco, [...] Di Palma Castigli[...] Gian Giacomo, V[...] Giulio — *Trinari*[...] Narducci Lambert[...] lio — *Italia*: Rom[...] vabene Giberto, G[...] co Carlo — *Dando*[...] Schiavini Cassi Ri[...] lippo, Ciano Artur[...] no Salvatore, Mell[...] bella Luigi, Spano[...] stave, Winspeare [...] Francesco — *Dori*[...] ce: Aloisi Pompeo, [...] berini Vittorio Co[...] *Vesuvio*: — Cantù [...] geli Ettore, Allori [...] *boli*: Ruta Oduard[...]

— A causa del[...] corsi complementar[...] nonieri e torpedini[...] spettivamente al 1[...] no invece principio[...]

— A datare dal[...] seguenti moviment[...] del genio navale: [...]

L'ingegnere di [...] prestar servizio pr[...] rina a Genova e [...]

L'ingegnere di [...] nato a prestar ser[...] rina a Genova. *(Si*[...] *Gregoretti abbandon*[...] *perdiamo in tal m*[...] *comunale perde un*[...] *gliori. — N. della* [...]

L'ingegnere di [...] nato al R. arsenal[...]

Col 16 corr. sba[...] di 2.a classe De M[...] macch. di 3.a Pale[...] sul *Re Umberto* dal[...]

Ad impartire l'i[...] ve, della costruzion[...] pore presso l'Acc[...] scolastico è destina[...] dilf Deodato, che [...] bre prossimo.

— Il commissari[...] ricollocato in posiz[...]

Il capo-furiere n[...] collocato a riposo.

Il 9 corrente il [...] il *Volta* è giunto a [...]

NOTA[...]

Sovente ne[...]
E mi ve[...]
Sulla ca[...]
Sciarada[...]

Preture, [...]

Tribunal[...]

Il processo [...]

(*Aldo*) — Serafin[...] Mutua Popolare di[...] fattorine e scrittur[...] vero ieri davanti a[...] rispondere:

Il Serafini dei re[...] 417, 419, 278, 280[...] te per avere dall'a[...] prese, con atti ese[...] convertito in propri[...] trattenendola dal d[...] a lui per ragione [...] Banca stessa veniv[...] agevolare e masche[...] ma e collocate nel [...] false sia nel contra[...] falsificati i registri [...] tatori;

Il Pellegrini del [...] corso immediatame[...] fini Attilio a comm[...] falsi.

Questo processo [...] gio u. s.; ma aven[...] la eccezione dell'in[...] cesso venne rinviat[...] per la competenza [...]

I due imputati [...] gennaio; quando [...] fra i carabinieri, a[...] Il Serafini è però [...] gno, che tranquilla[...]

Fra i difensori d[...] Leopoldo Bizio e V[...]

Il direttore ed il [...] Janna e il sig. Ma[...] l'avv. Franco.

Il tribunale è pr[...] giudici i signori C[...] Funge da P. M. [...]

Un inci[...]

Il difensore del [...] l'inamissibilità dell[...] Banca ha già inco[...] di danni.

Avv. Franco. Il [...]

Presidente. E poi [...] *ro. Avv.* Franco, c[...] cimento verso amb[...]

Avv. Franco. Rap[...] tore per deliberazio[...] due gl'imputati.

Il tribunale si ri[...] pronuncia un'ordin[...] stituzione della Par[...] degli art. 7 e 8 de[...] il procedimento civ[...] lo scopo della resti[...] del risarcimento de[...]

La difesa protest[...]

Interro[...]

Il presidente dop[...] all'imputato che co[...]

Imp. Mi riporto [...]

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 11 Luglio

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	94 65
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	256 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 190	116 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	129 30	129 50	— —	— —
Francia	2 1/2	105 95	106 10	— —	— —
Belgio	2 1/2	105 65	105 80	— —	— —
Londra	2 1/2	26 52	26 56	26 53	26 57
Svizzera	4	105 50	105 70	— —	— —
Venezia Trieste	4	215 1/4	— —	— —	— —
Bancon aust.		215 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 11			
Rendita ital. cont.	94 50	Raffineria Zucchari	247 —
Rendita fine	94 65	Sovvenzioni	20 —
Azioni Mediterr.	529 —	Società Veneta	84 —
Banca Generale	30[illegible] 50	Obbligaz. Meridion.	315 52
La [illegible] Rossi	1233 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	295 —
Cotonificio Cantoni	870 —	Francia a vista	105 92
Navig. generale	320 —	Londra a 3 mesi	26 54
		Berlino a vista	120 62

Torino 11	
Rendita contanti	94 60
Rendita fine	94 65
Azioni ferrovie medit.	523 —
Azioni ferrovie merid.	660 —
Credito mobiliare	458 —
Banca nazionale	1300 —
Banca di Torino	331 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	81 —
Banca Tiberina	17 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	13 —
Cambio vista s. Francia	105 8[illegible]
Cambio 3 mesi s. Londra	26 65
Roma 11	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	94 72 1/2
Banca generale	30[illegible] 5
Credito mobiliare	4[illegible]7 —
Azioni S. Acqua Pia	1100 —
Azioni S. immobiliare	58 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 11	
Rendita italiana	94 71 —
Cambio Londra	26 56 —
» Francia	106 10 —
Azion F. M.	660 50 —
Azion Mobil.	448 50 —
Genova 11	
Rendita ital. 5 %	94 67 —
Azioni Banca naz.	1285 —
Credito mobiliare ital.	447 —
Ferrovie meridionali	618 —
Ferrovie mediterranee	523 —
Navigazione generale	320 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zucchari	246 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	166 —
» sconto Londra	26 73
» Germania	130 80
Londra 10	
Inglese	99 1/8
Italiano	88 1/4

Parigi Chiusura	10	11
Rend. fr. 3 %	97 70	97 70
id. 3 % perp.	97 65	97 67
id. 4 1/2 fine	106 65	106 67
id. Ital. 5 %	88 90	88 92
Camb. s. Lond.	25 19	25 18
Consol. ingl.	99 1/16	99 1/8
Obblig. Lomb.	324 75	393 —
Cambio Italia	5 3/8	5 —
Rend. turca	21 90	21 87
Banca Parigi	632 —	631 25
Tunis. nuove	478 25	479 —
Egiziano 6 %	504 37	504 06
Rendita ungh.	94 65	94 53
Rend. spag. est	62 3/4	62 74
Banca sc. Par.	138 —	138 75
Banca Ottom	574 37	573 12
Cred. Fond	957 —	956 25
Az. Suez.	2657 —	2652 —
Azioni Panama	18 —	17 50
Lotti turchi	87 50	86 75
Ferr. mer.	622 —	618 75
Prest. russo	7[illegible] 97	77 95
id. portog.	22 1/8	22 —

Vienna 11	
Rend. in carta	97 85
» argento	97 45
» oro	118 40
» corona	97 10
Az. della Banca	984 —
» Stab. di cred.	336 75
Londra	123 35
Zecchini imp.	585 —
Napoleoni d'oro	8 82 —
Berlino	
Azioni Credit.	203 90
Cambio Vienna	164 40
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	99 03
Rendita Italiana	88 1/4
Berlino 11	
Mobiliare	— —
Austriache	— —
Lombarde	43 —
Rendita italiana	81 60

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 11 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 84,96 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 84,96 — pel 10 ottobre 84,96 — pel 10 —— —,— —,— futuro 79,65

Olio di Gioia — al quintale contand L. 79 73 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 79.73 — pel 10 ottobre 79.73 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 74.14

Cereali

Nuova York 10 — Frumento rosso D. 0,73 1/2, Grano turco D. 0,50 — Farine extrastate da 2,15 a 2,35 — Noli cereali Liverpool D. 3 1/4

Coloniali

Londra 10 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	calme
id. in pani	id.	idem
id. cristallizzati	id.	idem

Nuova York 10 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 18 1/4 — Rio good 18 45 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 47 000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 260,000

Petroli

Filadelfia 10 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 10 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale dell'8 luglio, N. 460, contiene:

Legge che approva e rende esecutoria la convenzione per l'assetto della R. Scuola d'applicazione degli ingegneri, annessa alla Regia Università di Padova — Legge sull'affrancazione delle annue prestazioni dovute al Demanio dello Stato, al fondo per il culto e all'Asse ecclesiastico — Legge che autorizza l'inscrizione nella parte straordinaria del bilancio della guerra per l'esercizio finanziario 1893-94, di somme per la fabbricazione di fucili ecc. — Regio decreto che modifica il regolamento per l'esecuzione della legge sul personale dell'amministrazione di pubblica sicurezza — Regio decreto che approva il progetto pel definitivo impianto e per l'arredamento della Regia Scuola d'arti e mestieri Umberto I. in Bari — Decreto ministeriale che estende al comune di Saleni (Trapani) le disposizioni legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia giustizia e dei culti — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Scioglimento della Congregazione di carità di Pantelleria — Consiglio provinciale sanitario di Napoli — Atti di trasferimento di privativa industriale — Notificazione — Rettifiche d'intestazione — Avviso — Concorsi.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 10 — Mercato del grano stazionario

Frumento fino da 20,50 a 21,— = buono mercantile da 20,— a 20,50 = basso da 19,50 a 19,75 = frumento nuovo da 19,50 a 20,50 — grano turco pignoletto da 15,— a 15,25 = nostrano colorito da 14 50 a 15,— = basso da 13,75 a 14.— Avena da 17,— a 17,25 = segala nuova da 14,— a 14,50.

Stato Civile di Venezia

10 luglio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 12 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 22.

Matrimoni: Azzano Antonio agente privato con Speziali Elisabetta chiam. Elisa ch. am. Elsa casalinga, celibi — Panizzon detto Mamara Gio. ch. Antonio, mosellaio, vedovo con Simeoni Orsola chiam. Mamellina, già domestica, nubile — Brusato Antonio, stipettaio con De Luca Caterina, domestica, celibi.

Celebrato a Porto Said (Egitto) il 14 marzo 1893
Pastor Pietro con Pisiak Francesca, vedovi.
Celebrato a Padova il 6 luglio corr.
Stasi Neè Maria Salvatore, tenente nel R esercito con Mauro Egilda, possidente.

Decessi: Zenaro Damiani Giovanna, 76, ved., casalinga — Zancopè Fusaro Antonia, 69, coni., casal. — Vallero Torresini Elena, 47, coni, casalinga — Mazzaria Giuseppa, 82, celibe, già burchiaio — Bonetti Gio. Batt, 89, ved, neg. e possid. — Russo Francesco, 73, coni., già gelatiere — Miotto Annibale, 77, coni., droghiere sensale — Ducdo Eugenio, 18, celibe, agente di commercio, tutti di Venezia — Battistetti Luigi, 51, celibe, pens. ferrov., Mestre — Castopoli Giacomo, 37, celibe, già acconciapelli, Arzignano.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Mira.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6.— a.	D. Milano	4.35 a.
D. Torino (Parigi)	8,35 a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Verona	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	1.55 p.	D. (1) Milano	12 20 p.
M. Verona	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6 35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9 15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5.10 p.
D. Firenze Roma	1[illegible],35 p.	A. Roma Firenze	10 20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,19 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,35 p
O. » » »	10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,35 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,— p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2 — 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6 30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9 30 a. — Arrivo a Venezia 2,.5 a.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Un brevetto — S. M. la Regina Margherita ha accordato di *motu proprio* il brevetto reale alla nostra concittadina Angelina Tis maritata Cesare, figlia del ben noto industriale Pietro Tis, per varie *toilettes* eseguite dietro reale commissione. Congratulazioni.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della marina:

A sostituire il medico di prima classe Milono sull'*Italia* è destinato il pari grado Giovannitti Giuseppe.

Il tenente di vascello Magliulo sbarca dal *Dandolo*.

— I guardiamarina di nuova nomina, appena prestato giuramento, prendono imbarco sulle seguenti navi:

Lepanto: Grenet Carlo, Baraldi Onorato, Baudracco Camillo, Ciampini Ugo — *Re Umberto*: Calafiore Ettore, Vigliada Giovanni Battista, Ronconi Carlo, Marzo Francesco, Aymerich Ignazio, Bono Filippo, Di Palma Castiglione Gaetano, Radicati di Brozolo, Gian Giacomo, Vinci Luigi, Bentivoglio Middleton Giulio — *Trinaria*: Marsilia Giuseppe, Rua Ugo, Narducci Lamberto, De Grossi Federico, Ferrero Giulio — *Italia*: Romani Egeo, Pontremoli Paolo, Arrivabene Giberto, Garelli-Colombo Adalberto, Del Greco Carlo — *Dandolo*: Pfister Carlo, Davigo Attilio, Schiavini Cassi Riccard — *Fieramosca*: Camperio Filippo, Ciano Arturo — *Castelfidardo*: Denti di Piraino Salvatore, Mellana Stefano, Seimandi Angelo, Casella Luigi, Spano Fermo — *Lauria*: Frigierio Gustavo, Winspeare Eduardo, Coop Filiberto, Grigoni Francesco — *Doria*: Saccares Gabriele — *Affondatore*: Aloisi Pompeo, Casano Salvatore — *Duilio*: Tiberini Vittorio Corradino, Fenzi Carlo, Solari Luigi, *Vesuvio*: — Cantù Giuseppe, Laureati Marino, Angeli Ettore, Allori Emilio, Devoto Alessandre — *Stromboli*: Ruta Oduardo, Menicanti Giorgio.

— A causa delle prossime esercitazioni navali i corsi complementari ed ordinari sulle navi-scuola cannonieri e torpedinieri, che dovrebbero cominciare rispettivamente al 16 agosto ed al 1.o settembre avranno invece principio con date ulteriori da stabilirsi.

— A datare dal 16 agosto p. v. avranno luogo i seguenti movimenti di ufficiali ingegneri nel corpo del genio navale:

L'ingegnere di 1.ª classe Rota Giuseppe cessa di prestar servizio presso l'ufficio tecnico della R. marina a Genova e ritorna al proprio Dipart.

L'ingegnere di 1.a classe Gregoretti Ugo è destinato a prestar servizio all'ufficio tecnico della R. marina a Genova. *(Siamo assai dispiacenti che il capitano Gregoretti abbandoni Venezia. Noi, e moltissimi con noi, perdiamo in tal modo un simpatico amico. Il Consiglio comunale perde una delle intelligenze e delle fibre migliori. — N. della R.)*

L'ingegnere di 1.a classe Ignarra Eduardo è destinato al R. arsenale di Taranto.

Col 16 corr. sbarca dal *Garigliano* il capo-macch. di 2.a classe De Merich Giovanni, sostituito dal capo-macch. di 3.a Palestino Luigi, sostituito, a sua volta al *Re Umberto* dal pari grado Pastena Raffaele.

Ad impartire l'insegnamento della teoria della nave, della costruzione navale e delle macchine a vapore presso l'Accademia navale pel venturo anno scolastico è destinato l'ingegnere di 2.a classe Carlo Deodato, che si troverà a Livorno il 1.ª novembre prossimo.

— Il commissario di 1.a classe Giovanni Scoppa è collocato in pos. ausil.

Il capo-furiere nel C. R. E. Angeld Sciaccaluga è collocato a riposo.

Il 9 corrente il *Barbarigo* è partito da Palermo ed il *Volta* è giunto a Taranto.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Sovente nel *total* depongo il *primo*;
E mi vedi *secondo* allorchè un bacio
Sulla candida man di Nice imprimo.

Sciarada precedente: META-FORA.

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale penale di Venezia

Il processo della Banca di S. Donà

(*Aldo*) — Serafini Attilio, già cassiere della Banca Mutua Popolare di S. Donà e Pellegrini Giuseppe, già scritturale della Banca suddetta, comparvero ieri davanti ai giudici del nostro Tribunale per rispondere:

Il Serafini dei reati previsti dai combinati articoli 417, 419, 278, 280, 264, 77, 79 Codice penale vigente per avere dall'anno 1885 a tutto 1892 in più riprese, con atti esecutivi della medesima risoluzione convertito in proprio profitto la somma di L. 17821.69 ottenendola dal denaro pertinente alla Banca, che a lui per ragione del suo ufficio di cassiere della Banca stessa veniva affidato, avendo, allo scopo di agevolare e mascherare sottrazioni, formate da prima e collocate nel portafoglio della Banca, cambiali false sia nel contratto che nelle firme e da ultimo falsificati i registri dell'Istituto e segnatamente i portatori;

Il Pellegrini del medesimo reato per essere concorso immediatamente ed in modo efficace col Serafini Attilio a commettere parte delle sottrazioni e dei falsi.

*
* *

Questo processo doveva svolgersi il giorno 6 maggio u. s.; ma avendo la difesa del Serafini sollevata eccezione dell'incompetenza del Tribunale, il processo venne rinviato alla sezione d'accusa che decise per la competenza del Tribunale.

I due imputati si trovano detenuti dai primi di gennaio; quando comparvero davanti al Tribunale fra i carabinieri, avevano un aspetto calmo e sereno. Il Serafini è però meno indifferente del suo compagno, che tranquillamente si arriccia i baffi biondi.

Fra i difensori degli imputati vi sono gli avvocati Leopoldo Bizio e Villanova.

Il direttore ed il presidente della Banca Alessandro Janna e il sig. Magello si sono costituiti P. C. coll'avv. Franco.

Il tribunale è presieduto dal giudice Lattanzi; sono giudici i signori Cerchiari e Malanotti.

Funge da P. M. l'avv. Oppizzi.

Un incidente pregiudiziale

Il difensore del Pellegrini solleva l'incidente della inamissibilità della P. C. perchè la Presidenza della Banca ha già incoato giudizio civile per risarcimento dei danni.

Avv. Franco. Il recesso non fu accettato...

Presidente. E poi qui si tratta d'un giudizio *ex-novo*. Avv. Franco, chi rappresenta, e sostiene il risarcimento verso ambedue gl'imputati?

Avv. Franco. Rappresento il presidente ed il direttore per deliberazione del Consiglio e contro tutt'e due gl'imputati.

Il tribunale si ritira per decidere sull'incidente e pronuncia un'ordinanza colla quale ammette la costituzione della Parte Civile, non ostando il disposto degli art. 7 e 8 del cod. di proc. pen. in quanto che il procedimento civile sollevato prima del penale ha per scopo della restituzione della somma e non quello del risarcimento del danno (!!??!)

La difesa protesta e fa le sue riserve.

Interrogatorio del Serafini

Il presidente dopo aver letta la citazione chiede all'imputato che cosa può dire a suo discarico.

Imp. Mi riporto al mio interrogatorio scritto.

Nell'interrogatorio scritto confessa di essersi appropriato di circa 15 mila lire non per mezzo di cambiali false ma mediante storni.

Egli sapeva che il Pellegrini approfittava dei denari della Banca; egli avrà sottratto 15 mila lire.

Il presidente comincia la lettura dell'interrogatorio scritto, e lo fa a voce piuttosto bassa e con una fretta tale che al tavolo della stampa situato dietro il banco della difesa, non giunge altro che un borbottio indistinto.

Per fortuna quello che non si arriva a comprendere dal presidente si fa chiaro dall'interrogatorio dell'altro imputato.

Interrogatorio di Pellegrini

Pres. E voi, Pellegrini, cosa avete a dire?

Imp. — Bisogna notare che nel 1891 io mi trovavo in debito col Serafini di 1000 lire; fui consigliato dal Serafini di fare una cambiale con due nomi falsi. Quello fu il principio. Il debito che avevo col Serafini s'era formato di sovvenzioni che egli mi faceva fin dal 1885, perchè non mi bastava la misera paga che avevo alla Banca, 816 lire annue.

L'imputato prima nega di aver avute 3000 lire ma poi ammette. Indi soggiunge. Mi decisi di far le firme false sulla cambiale perchè il Serafini mi disse che faceva altrettanto anche lui. Tacqui sempre ogni cosa per paura di rovinare il Serafini.

Ecco come il Serafini prendeva il denaro dalla Banca. Allorquando un debitore si recava alla Banca a pagare qualche cambiale, egli restituiva l'effetto, si tratteneva il denaro e metteva in portafoglio una cambiale falsa per l'importo trafugato. Egli si sentiva sicuro perchè le verifiche erano fatte in guisa tale da non aver alcuna paura. I sindaci si accontentavano di esaminare i libri in fretta, guardando solo la somma totale.

Pres. — E voi che cosa dicevate al Serafini?

Imp. — Lo consigliavo a rimediare al mal fatto; ma egli non potè e nel dicembre u. s. fuggì da San Donà e si recò a Mantova. Visto che il Serafini si era dato alla latitanza fuggii anche io.

I danneggiati

Janna Alessandro presidente della Banca. *(Questo signore, che come abbiamo detto è costituito parte civile, sembra abbia la memoria labile, perchè tiene fra le mani una carta con appunti su ciò che deve rispondere.)*

Narra come i due imputati un bel giorno scapparono. Egli non dubitava fino allora di niente. Fece subito la denuncia. Il Serafini scrisse al direttore confessando d'essersi appropriate 15,000 lire, mentre dal riscontro risultò l'ammanco di 17,902. Per commettere queste malversazioni si usarono *forse* di effetti falsi.

Difesa di Serafini. Quale dei due indicava le cambiali introitate?

Teste. Credo l'uno o l'altro.

Avv. Franco. Il direttore comunicava di volta in volta le verifiche?

Teste. Sì.

Magello Edoardo direttore della Banca. Quando ebbe la certezza che il Serafini era fuggito, esaminò in tutta fretta la posizione della Banca e trovò subito un ammanco di L. 900; poi si riscontrarono anche gli altri ammanchi, commessi per mezzo di cambiali riscosse e non annullate, e con alterazioni nei conti correnti.

Ebbe dalla sorella del Serafini 1500 lire che il fratello prima di fuggire le aveva consegnato perchè le versasse alla Banca. Seppe che s'era rifugiato a Mantova presso un cognato e senza por tempo in mezzo, andò anche lui a Mantova e lo denunciò alla autorità di P. S.

Crede nella responsabilità di entrambi, perchè si aiutavano; la cassa fu tenuta sempre dal Serafini.

Difesa del Serafini. Non si è mai accorto degli errori?

Magello. Era impossibile, in breve tempo bisognava fare tutte le somme. Fino al 20 del mese non si poteva accorgersi perchè eranvi le cambiali; dopo tolte le cambiali, furono corretti i registri all'ultimo momento, prima che il Serafini prendesse il volo.

Serafini. No, no; fu dal '90 che le somme furono alterate; si vede che il direttore aveva fiducia e non avrà controllate le somme. *(Impressione nel pubblico)*

Bortolotto Cesare consigliere di amministrazione. Non seppe di preciso dell'ammanco di una somma di denaro altro che quando il presidente Janna lo avvertì. Il Serafini era già fuggito. Si fece allora una più ampia verifica; dopo una settimana il presidente comunicò le pratiche fatte col Serafini per avere delucidazioni. Non sa precisare, ma crede che il Serafini conducesse una vita semplice.

Bernardi ing. G. B. — Fece col direttore il controllo di cassa. Come consigliere d'amministrazione assistè ad alcune verifiche e comprese che le sottrazioni erano fatte per mezzo di alterazioni di cifre nei mastri, con cambiali false e con mutamenti nei Conti correnti.

Presidente. Chi teneva la chiave della cassa?

Teste. Alla mattina la teneva il cassiere e nel pomeriggio veniva consegnata al direttore.

Chinaglia Vincenzo era azionista della Banca; conosce gli imputati; non può dir nulla sul loro conto.

Udienza pomeridiana

Il presidente, come il solito, fa l'appello degli imputati e li avverte che si continua il processo a loro carico.

L'usciere che si trova sulla porta in attesa di udire il nome del teste da introdursi, appena sente il presidente pronunciare il nome di Serafini Attilio, si slancia nel corridoio e grida con voce stentorea: Serafini Attilio! credendolo un teste. Tribunale, avvocati, P. M. e pubblico scoppiano in un'allegra risata.

Continua poi la sfilata dei testi.

*

Chinaglia Pietro, Bortolotto Francesco, Fioravante Vittorio, Boer Amilcare danno buone informazioni degl'imputati, e dichiarano che si mostrarono sorpresi quando seppero delle malversazioni.

Vien data lettura della deposizione del cav. Giorgio Trentin, ora defunto.

La perizia

Il perito rag. cav. Magni rileva 5 titoli di malversazioni.

Le appropriazioni ascendono a L. 17.904.36 ripartite così:

Ammanco di cassa all'atto della verifica L. 958,39
Effetti per incasso L. 2840
Cambiali in portafoglio L. 8010
Conti correnti L. 6011
Cassa di risparmio L, 8267

La perizia è tutta una sequela di elogi agli amministratori, pur non negando che potevano essere più oculati nell'esame del portafogli, dandosi così la zappa sui piedi.

Fa una calda perorazione affermando che «l'Istituto continua il suo incremento, senza che al deplorato incidente (sic) sia stata prestata nessuna importanza nonostante che di questo siasi voluto approfittare anco in polemiche grette e malevoli con le quali si tentò e non si riuscì di proiettare luce sinistra sulla integra imparzialità degli amministratori e sul direttore».

Insomma, una perizia tale che all'avv. della Parte Civile non restò più nulla a dire, perchè il perito aveva fatto ogni cosa, trinciando degli apprezzamenti che non erano necessari al lavoro peritale.

Le conclusioni della P. C.

Brevis oratio è quella dell'avv. Franco che si limita a chiedere che gl'imputati siano condannati in solido al pagamento della somma che riconoscono di essersi appropriata, più alla rifusione dei danni da liquidarsi in separata sede.

Requisitoria del Pubblico Ministero

Dopo aver dimostrata la colpabilità dei due imputati e stabilitane la rispettiva responsabilità nei reati di appropriazione indebita e di falso, commessi dal Serafini e della complicità in detti reati nei riguardi del Pellegrini; chiedo che il tribunale, tenendo conto dei precedenti buoni degli imputati e che i reati furono commessi in precedenza dell'amnistia, condanni il Serafini a 4 anni, 3 mesi e 15 giorni di reclusione ed il Pellegrini ad anni 3, mesi 9 e giorni 22 di reclusione.

Le arringhe

Il primo avvocato che parla, dopo aver fatta la disamina delle accuse che stanno a carico del suo raccomandato Serafini e vagliate le risultanze processuali, dimostra che il falso non esiste.

Il Serafini devesi soltanto condannare per raggiro fraudolento, ma la condanna deve essere mite assai, visti gli ottimi precedenti del suo cliente.

L'avv. *Leopoldo Bizio*, altro difensore del Serafini, con grande maestria sottopone ai giudici la questione di diritto e chiede l'eliminazione del falso. Del resto, si tratta anche di questione di umanità essere indulgenti con un povero diavolo che commise un reato occasionale perchè spinto dal bisogno.

L'avv. *Villanova*, terzo difensore del Serafini, fa osservare che il suo raccomandato era mal retribuito e non si poteva pretendere, dice, che un individuo potesse vivere con un certo decoro con la famiglia da mantenere con sole L. 2.50 al giorno. Se gli amministratori della Banca fossero stati più oculati e diligenti, le malversazioni non sarebbero avvenute, o per lo meno non avrebbero assunto una proporzione tanto grave.

Un altro avvocato parla brevemente per Pellegrini poichè la sua difesa è subordinata a quella del Serafini. Viene alle stesse conclusioni dei colleghi, facendo osservare che del suo raccomandato milita in favore anche il fatto del valore lieve del danno portato.

Il Tribunale si ritira per pronunciare

La sentenza

Dopo una mezz'ora di discussione in Camera di Consiglio, il Tribunale esce e pronuncia una sentenza, colla quale ritiene colpevole il Serafini di falso in atti pubblici e privati e di appropriazione indebita; ritiene il Pellegrini colpevole di complicità in detti reati e perciò condanna, tenendo conto delle attenuanti e del beneficio dell'amnistia:

Serafini Attilio ad anni 3, mesi 4 e giorni 20 — Pellegrini Giuseppe ad anni 2, mesi 10 e giorni 25 di reclusione. Li condanna poi in solido alla rifusione del danno alla parte civile da liquidarsi in separata sede, al pagamento delle spese processuali ed a L. 400 di parcella di costituzione della parte civile.

Gli imputati ascoltarono impassibili la sentenza. Molti amici si avvicinano alla gabbia e li baciano.

Alle Assise di Padova

Ci telegrafano da Padova 11, ore 8.20 pom.

Questa sera fu pronunziata la sentenza nel processo per l'omicidio del Rossetto Gaetano.

I giurati ritennero colpevoli Antonio e Federico Schiavon e mandarono assolto il Costante, brillantemente difeso dall'avvocato Toffanin.

Antonio e Federico Schiavon vennero condannati dalla Corte a sette anni e nove mesi.

Corte d'appello — Sezione II.

Società del gas e Comune di Verona

Ieri alle ore 3 e 1\|2 venne pronunciata la sentenza nell'importante causa trattata davanti la sezione II.ª della nostra Corte d'appello nel maggio decorso fra il Comune di Verona difeso dagli avvocati deputato Alessandro Fortis, ed Emanuele Cuzzeri, e la Società del gaz, patrocinata dal deputato Tommaso Villa ed avv. Bonajuto Levi.

La sentenza che è un poderoso e magistrale lavoro dell'egregio consigliere Marangoni, respinge completamente l'appello interposto dal Comune di Verona, condannandolo anche nelle spese di questo secondo giudizio, liquidate in L. 2000, più altri accessori di spese di sentenza, ecc.

E così, salvo il ricorso in Cassazione, il Comune di Verona dovrà rifondere alla Società del gaz tutti i danni da essa sofferti in seguito allo smercio della luce elettrica ai privati che fa quella Società anonima cooperativa, col consenso del Comune fino dal 1890.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Questa sera si apre un secondo ed ultimo abbonamento nel quale sono obbligate non meno di sei novità. Fra queste ci sono *Papà Lebonnard*, serio e forte lavoro di Aicard, e *La famiglia Pont Biquet* che passa in Francia per il capolavoro di Alessandro Bisson.

I prezzi per questo straordinario abbonamento sono così stabiliti: L. 4 per l'ingresso, L. 4 per lo scanno, e L. 6 per la poltrona.

In questa prima rappresentazione si dà mano immediatamente alla *Famiglia Pont Biquet*.

Novelli e Leigheb ci hanno due parti di grandissima responsabilità.

— Iersera la compagnia Novelli recitò una commedia del Bisson, nuova per l'Italia — *Veglione*.

Che spirito quel Bisson! che vena! che brio!

Egli ha piantato il suo *Veglione* su alcune vecchie basi, le mille volte sfruttate sulla scena francese — ma poi ne ha cavato un partito nuovo, originale, simpaticissimo.

La sua fantasia è inesauribile. E quando si crede che stia per perdersi nel noioso — ha impronto una trovata che rialza il brio, lo spirito, la vita della commedia.

Veglione non si narra — lo si ascolta, si ride e lo si applaude con gusto come l'hanno applaudito i molti spettatori ch'erano iersera al *Goldoni*.

L'esecuzione meravigliosa; intonata, elegante, tipica.

La Pieri Tiozzo stupenda — la Leigheb bella e brillantissima — Novelli e Leigheb sempre pari a sè medesimi — ottimi il Cristofari, il Ricci, tutti.

Malibran — Sono già incominciate, sotto la direzione del maestro Acerbi, le prove dei *Puritani*, che andranno in scena martedì. Vi canteranno il tenore Masin Crovato e la Repetto-Tresolini.

Premio Bisleri — La Commissione, incaricata dal Comitato della *Società internazionale per la pace — Unione lombarda* — di formulare le norme per l'aggiudicazione del premio di L. 1000 messo a disposizione del Comitato stesso dall'egregio industriale sig. Felice Bisleri;

Presa visione della lettera del sig. Bisleri, colla quale egli offre il premio a un lavoro artistico che giovi a scopi della Società;

Visto che scopi della Società, a termini dello statuto, sono — educare i sentimenti umanitari per la cessazione delle guerre e favorire l'affratellamento dei popoli;

Ne dà avviso agli artisti, fissando, per l'aggiudicazione del premio, le seguenti norme:

1° Il *Premio Bisleri* di L. 1000 sarà dato a quell'opera d'arte (plastica, pittura ad olio, acquerello, incisione all'acqua forte) che, avendo merito artistico, meglio giovi agli scopi della *Società internazionale per la pace — Unione lombarda* — fra quelle che saranno esposte nella Mostra triennale di Milano del 1894.

2° La proprietà del lavoro premiato rimarrà all'autore.

Il Comitato della *Società internazionale per la pace — Unione lombarda* — si riserva per altro il diritto di farne riproduzioni in fotografia, fototipia, disegno incisione.

3° Del verdetto sarà data notizia a giornali italiani e stranieri.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina questa sera dalle ore 8 1\|2 alle 10 1\|2:

1. Marcia *XX Settembre* del maestro Rivela — 2. Sinfonia, *In Do*, Forai — 3. Duetto d'amore *Faust*, Gounod — 4. Romanza e duetto *Lucrezia Borgia*, Donizzetti — 5. Terzetto *I Lombardi* Verdi — 6. Waltz *Invitation à la Valse*, Weber.

Musica sulla Riva — Programma del concerto che sarà eseguito questa sera dalla Banda della Giudecca, dalle ore 8 1\|2 alle 10 1\|2, dirimpetto al Monumento V. E.

1. Marcia *Umberto I* del maestro Moroni — 2. Scena ed aria *Il Trovatore*, Verdi — 3. Valzer *Cuore brasiliano*, Carvelli — 4. Pot-pourrì nell'opera *Ernani* Verdi — 5. Polka, *La Felicità*, Renoldi — 6. Preghiera, *Gli ultimi giorni di Suli* Ferrari — 7. Galopp *Il Diavolo Zoppo*, Marrarosa.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — *La famiglia Pont-Biquet* — Ore 9.

Teatro del Lido - *Don Pasquale - La serva padrona* Ore 8 1\|2

CRONACA VENETA

Corriere rodigino

Rovigo, 11 *luglio* — Ci scrivono:

Festa patriottica. — Ieri per la fausta ricorrenza della liberazione di Rovigo dal dominio straniero, alle ore 6 p. per cura dell'Associazione dei superstiti venne deposta una corona d'alloro con bacche d'oro sulla lapide ove sono scolpiti i nomi dei valorosi caduti nelle patrie battaglie.

Presero parte alla festa i varii sodalizii e le autorità della città. Parlò applauditissimo il reduce Domeneghetti.

Alla sera fuvvi luminaria in tutti gli uffici pubblici e quartieri. La piazza V. E. era pure illuminata straordinariamente per cura del Municipio, e la banda cittadina vi suonò fino alle 10 pom.

Accademia. — Brillante ed attraente riuscì l'Accademia di prosa e musica data l'altra sera a Costa di Rovigo. La sala teatrale era affollata; la loggia gremita di belle ed eleganti signore e signorine. Aprì il trattenimento una breve commedia in cui si distinsero tutti i bravi dilettanti del paese. La romanza *Santa medaglia* cantata dal valente dilettante Brancaleon Vittorio, di Rovigo, destò un entusiasmo generale. Il *Naufrago* monologo recitato dal signor Borrivan Giuseppe, fu replicatamente applaudito. Il signer Angelo Mutterle nella romanza *Si guerrieri* destò un fanatismo generale e per ben tre volte fu chiamato al proscenio.

Il duetto, cantato con molta passione dalla signor Ricci e dal sig. Francato, piacque molto e il pubblico volle con insistenza il *bis*.

All'egregio e valente maestro Arturo Nordio, nostro concittadino, che colla sua abilità e pazienza istruì così bene i signori Mutterle e Brancaleon, facciamo i meritati rallegramenti. Chiuse la simpatica serata *Una notte d'inferno*, farsa brillantemente recitata dai signori dilettanti di Costa. Un bravo dunque di cuore ai promotori di così geniale trattenimento.

Legnago 8 *luglio* — Ci scrivono:

(*M.*) E' cosa deplorevole, e dalla cittadinanza vivamente commentata, che nella nostra Legnago si mantengano vivi increscevoli dissidii e tanto dannosi fra rispettabili persone. Talora io penso e dico: ma questi maledetti dissensi non hanno fatto encora il loro tempo? Non mi so quindi spiegare come pel bene di Legnago non si pensi a dissiparli.

Molto poi mi meraviglia, e non so rendermi atto a comprendere, come taluno, che meritamente emerge fra gli altri non voglia persuadersi che le discordie fanno male, e non faccia del suo meglio per distruggerle una buona volta. Si dice che tempo fa da egregie persone d'animo ben disposto siasi pur tentata la via della conciliazione facendone analoga proposta, che venne respinta.

Verona, 10 *luglio* — *Battibecco fra giornali* — Ci scrivono:

(*Nilode*) L'articolista del *Can da La Scala* attaccò vivamente il direttore dell'*Adige*, sulle elezioni amministrative.

Il Magni direttore dell'*Adige* rispose concitato e in modo fiero. La polemica finirà certo con un duello essendo le parti molto eccitate.

Vi terrò informati del fatto che forma il pettegolezzo prediletto della città.

L'autore dell'articolo del *Cane* è il brillante *Bartolomeo da la Scala*.

SPORT

Venti chilometri di corsa in un'ora e 55 minuti

Riferisce la *Provincia di Vicenza*:

Iersera, fra i tenenti Edoardo Candellero e Ugo Vincenzo Carammano del 45 regg. fanteria 3. battaglione, è avvenuta una scommessa: fare 20 chilometri di corsa in due ore.

I due tenenti partirono da porta San Bortolo alle 7 e mezzo.

Li seguivano in carrozza i signori Pio e Luigi Ranieri Ratti, Giovanni Carla, co. Gino Trissino, Niri Clitto tenente aiutante maggiore testimoni, ed il dott. Giovanni Franceschini.

I primi cinque chilometri furono percorsi in 25 minuti.

A cinque chilometri e mezzo il tenente Carammano si è fermato accusando un forte dolore allo stomaco; passatogli questo dolore, egli voleva proseguire, ma il dottor Franceschini gli impose di fermarsi.

Frattanto il tenente Candellaro continuava in ottime condizioni la sua corsa. Oltrepassato alquanto Povolaro, cioè a dieci chilometri da Porta San Bortolo, egli tornò indietro e si diresse verso la città.

Alle 9.25 egli era a Porta San Bortolo; aveva percorso cioè i venti chilometri in un'ora e cinquantacinque minuti, vale a dire cinque minuti meno del tempo contemplato dalla scommessa.

Il fortissimo corridore giunse in forza, accolto da un'ovazione di molti ufficiali di fanteria e di cavalleria che lo attendevano.

Egli non volle neanche ascoltare gli amici, i quali lo consigliavano di ritirarsi, e seguì l'allegro crocchio, che si raccolse a cena per finire lietamente la bellissima prova.

Prova davvero sorprendente che fa onore al tenente Candellero del quale per una marcia recente si conosceva già la forza e la resistenza non comuni.

Necrologio

A Roma è morto l'ing. cav. Giuseppe Scudellari — A Bari il commerciante cav. Raffaele Cognetti — A Cagliari il negoziante Francesco Vadilonga — A Bologna il cav. Luigi Turchi industriale.

Agenzia Stefani

Madrid 11 — La Camera approvò il bilancio della guerra.

Londra 11 — Il *Daily News* ha da Cairo: Dicesi che Macktar non ritornerà in Egitto.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

RINGRAZIAMENTO

Ferdinando Duodo e la sua famiglia profondamente commossi, porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti quanti vollero prendere parte all'immensa sventura che li ha colpiti con la morte del loro diletto **Eugenio** e chiedono venia per le eventuali commissioni che fossero avvenute della triste partecipazione. 2221

Togliamo da un giornale dell'Alta Italia:

PRODUTTORI ITALIANI LEGGETE!

Signor Direttore,

Le scrivo la presente quale amico dell'Italia fin dagli infausti anni del 1848, e molto indispettito, come tutti i miei concittadini svizzeri, contro la Francia, causa il rigetto del trattato di commercio.

E pur troppo vero che in Italia il mercato svizzero è troppo trascurato, mentrechè è molto maggiore di quello che farebbe presumere la poca estensione del suo territorio. Lo sfogo delle merci è comparativamente grande, causa l'agiatezza, il campar bene, anzi con lusso, gl'innumerevoli forestieri.

Ma l'italiano non si cura di offrirci i suoi prodotti.

Il vino, per esempio, dobbiamo andare fino al fondo dello stivale per cercarlo. Da due e più anni, invece del francese, compriamo una certa quantità di vino italiano. Tutta la mia servitù ne beve, io no, essendo avvezzo ai vini francesi. Prenderei però vino da pasto italiano veramente buono: ma dove comprarne? I francesi vengono da noi per vendere i loro vini, fanno viaggiare i loro impiegati, ci mandano dei listini, ecc. L'italiano si lamenta che la Francia gli abbia chiuso le sue porte, ma non si cura di trovare altro sfogo.

E lo stesso per l'*Olio d'olivo*. E' soltanto dacchè i produttori riuniti di Bordighera e la casa Agnesi e Giaccone di Oneglia hanno, due mesi fa, pubblicato delle inserzioni nel vostro giornale, che ho disdetto l'olio francese.

L'italiano dovrebbe di molto più far uso delle pubblicità dei giornali.

Altro articolo il sapone pel bucato, pei tinrori, ecc. Se ne consumano da noi delle quantità enormi, ma viene tutto da Marsigtia. Nessuno qui saprebbe dire da dove si potrebbe far venire sapone italiano buono.

Poi vengono l'oreficeria, l'argenteria, la guanteria, la profumeria e tutti i prodotti degli agricoltori e così via. Per esempio, per avere del vostro bel riso lombardo ci vogliono delle fatiche ridicole; bisogna ricorrere alla bontà di conoscenti; e lo stesso per un panettone.

Mi pare che sarebbe l'affare dei consoli italiani fra noi di agevolare le relazioni commerciali. **Il momento è propizio.** I francesi s'accorgeranno bel presto del loro errore. Non dovreste indugiare a procacciare a noi la possibilità di provvederci da voi invece che dai francesi.

Con tutta stima X.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN e VOGLER** - Venezia - San Marco, 144

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Cercasi in ogni comune sollecitatori per raccogliere assicurazioni contro la mortalità del bestiame. Scrivere Società assicurazioni « La Rurale » Roma. 531

Cercasi per custodire bimbo 7 anni brava giovane possibilmente svizzera o tedesca. Scrivere B. O. posta, Livorno (Toscana). 538

2000 lire cauzione dispone giovane ventisettenne, referenze, certificati ottimi, bella presenza, cerca impiego presso casa commerciale o privata. Miti pretese. Scrivere B. S. 130, posta, Genova. 529

Cercasi amministratore per azienda vendita nuova macchina brevettata molto rimunerativa per forniture militari, privati. Stipendio e cointeresse. Occorre cauzione contante garantita anche con ipoteca. Dirigere lettere Cristiani, via Manzoni, 31, Milano. 530

Piccola famiglia in Monza cerca donna servizio che parli l'italiano preferibilmente anche tedesco. Indicare referenze, età, religione, pretese alle iniziali C. 5061 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 533

Tedesco ventottenne che ha fatto l'intero istituto tecnico tedesco, conoscendo assai bene italiano ed un po' francese ed inglese, cerca impiego qualunque. Scrivere C. 5249 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 534

Rappresentanze

Antica casa negozio in vino all'ingrosso nel Baden desidererebbe appresse fare la rappresentanza per la Germania e la Svizzera Tedesca, in vini italiani per una casa italiana capacissima, o produttore buoni vini d'Italia. Si accetterebbe anche come socio persona con ottime referenze in buone condizioni. Offerte C. 4936 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 527

Diversi

Mio sogno — Ti adoro dal giorno che ti ho conosciuta. Ti ho trascurata perchè così hai desiderato. Ora prossimo lasciarti per lungo tempo ripetoti che amoti, vorrei un bacio. Scrivimi posta — 2218 **Speranza**

Da vendere

Sandolo giallo, quasi nuovo, completo. Per vederlo e trattare rivolgersi Direttore Birraria S.ta Chiara. 2113

Signore

abbiatelcura dei vostri denti, poichè sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata

POLVERE VANZETTI

potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima.

cat. picc. Cent. **50**, Grande L. **1**,—

Deposito e vendita presso premiata profumeria

A. LONGEGA *VENEZIA*

Parrucchieri e Pettinatrici

Chiedete alla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore - Venezia

COSMETICI

per capelli e barba

Qualità finissima

Profumo soave e delicato

Cent. 4 fino a L. 2 il pezzo

PUBBLICITÀ

Economica

Cent. **5** Cent.

per ogni parola

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano o a mezzo postale l'importo dell'inserzione in francobolli all'Ufficio di Pubblicità.

Haasenstein e Vogler
Piazza S. Marco, 144

È ormai a cognizione di tutti che la premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA

San Salvatore Venezia

tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:

Brunitore istantaneo

per pulire qualunque metallo in pochi minuti

Cent. **50** la bottiglia

Vernice per Mobili

per lucidare istantaneamente la mobiglia tutta di casa

Cent. **80** la bottiglia

Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

Ciprie

polveri di riso, d'amido, "veloutine ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. **5** a scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore Venezia.

Grandi Magazzini alla "Città di Torino,,

Gaidano Giov. (succ. Caviela)

S. Salvatore, Ponte del Lovo - Venezia

Grande assortimento

Palloncini per illuminazione, modelli nuovissimi; per giardini; per galleggianti; per gondole, ecc.; per la notte del Redentore.

Prezzi fissi. Concorrenza impossibile

I migliori vasi per la conservazione delle verdure e frutti in special modo per pomodoro sia intiero che in sugo sono i

VASI SCHILLER ECCELLENZA

a chiusura ermetica. Raccomandabili a tutte le famiglie, alberghi, ecc. Capacità 1/2 litro L. 1.30; 1 litro L. 1.80; 2 litri L. 2.25; 4 litri e mezzo L. 3.25.

NOVITÀ!

AFFILATORI per coltelli, temperini, forbici, ecc.

Modello piccolo L. 0,60
» grande » 1,20

ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA

Ristoratrice dei capelli e della barba

preparata dalla premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

ANTONIO LONGEGA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire **DUE** *la bottiglia*

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - **VENEZIA**

al quale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

VOLETE DIGERIR BENE!!



F. BISLERI
CONCESSIONARIO - MILANO

R. SORGENTE ANGELICA DI

NOCERA UMBRA

la regina delle acque da tavola

GAZOSA ALCALINA

Col 1. Giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'**Acqua di Nocera** e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

Concessionario

Milano — **FELICE BISLERI** — Milano

Rappresentante per Venezia

ETTORE RIPARI

Campo S. Geremia 225

BAGNI IDROELETTRICI

sistema del prof. Gärtner — unico in Italia

Splendidi risultati ottenuti nella clinica di Vienna, nella clorosi, anemia, sifilide ecc. ecc. Semicupi, maniluvi ed applicazioni elettriche esterne. — Completo gabinetto idroterapico, massaggio, ginnastica medica, bagni di sabbia e di sole. — Aperto tutto l'anno. 1681

Direttore medico a permanenza
Domenico dott. **Calligaris**

Udine — *Porta Venezia*

Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti

PER I DENTI

FATE USO GIORNALIERO DEGLI

Elixir, Polveri, Paste

Dentifricie Olandesi

Questi prodotti che finora qui erano sconosciuti vanno ora incontrando un successo straordinario per la loro provata squisita bontà ed efficacia. Con essi si ottiene la freschezza della bocca e specialmente delle gengive alle quali danno un bel colore roseo, ridonano allo smalto la perfetta bianchezza lasciando per tutto il giorno l'alito delicato e soave.

Elixir, eleganti flac. . da L. 2,50 - 3,50 - 5,50 - 11,—
Pasta alla menta scat. in porc. da L. 2,50 e 3,50
» **ai chiodi di garofano** » 2,50 e 3,50
L'Ideale, pasta aromatica in scat. di porc. L. 1,25
Polvere Aromatica Olandese, in scat. metallo » 1,25
» Inglese (Victoria) » » » 1,25
» alla Canfora » » » 1,25
» alla Rosa, internazionale » » 1,—

Esclusivo deposito per Venezia e Provincia presso la **PREMIATA PROFUMERIA**

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, N. 4822 al 25

Si spedisce ovunque aggiungendo le spese di posta

Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti

Aranciata e limonata portatile

MARCA DI FABBRICA

AMANTE E CANNONE

AMANTE E CANNONE

Due bottiglie di questa preziosa specialità nella valigia o in casa valgono come tenere a propria disposizione un giardino di agrumi, dovunque uno si trovi ed in qualunque stagione. Difatti per un viaggiatore, oppresso dal caldo, per un individuo sofferente su di un piroscafo, per una famiglia dimorante in campagna o per un ammalato in tempo di notte non v'è maggiore soddisfazione che l'avere, in un momento **un'aranciata** o una **limonata** gradevolmente **edulcorata** ed **aromatizzata** come se fosse fatta col frutto freschissimo.

Quest'**aranciata** e **limonata inalterabile** versata in un bicchiere d'acqua offre una bibita salutare e deliziosa. — In elegante astuccio, con accessori, sufficiente per molte bibite L. 3,00 — Farmacia A. Cannone, Via Roma, 369, e Farmacia Amante Corso Vittorio Emanuele, 489, Napoli. In provincia per posta centesimi 85 in più.

In **Roma**: Farmacia della Maddalena, Via della Rosetta 1333

VIOLETTA DEL GIAPPONE

Ultima novità in essenza per fazzoletto

Vendesi in eleganti astucci a Cent. cadauno nel grande Magazzino Profumerie

Venezia — Antonio Longega — Venezia

BANCO DI NAPOLI

Capitale sociale e patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000

Situazione dal 1 al 10 Giugno 1893

ATTIVO

Cassa e riserva	L. 113,645,900,02
Portafoglio Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	» 86,515,190,21
id. maggiore di 3 mesi	» 142,372,—
Buoni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	» —,—
Cedole di rendita e cartelle estratte	» 127,059,57
Anticipazioni	» 26,583,527,11
Buoni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,500,000,—
Fondi pubblici e titoli	» 18,749,324,68
Immobili	» 8,005,876,97
Altri impieghi diretti	» 12,505,281,08
Effetti ricevuti all'incasso	» 598,923,11
Crediti	» 46,608,734,60
Sofferenze	» 18,747,783,87
Depositi	» 158,470,689,06
Partite varie	» 113,002,906,07
Totale	L. 601,653,658,35
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 2,163,621,61
Totale Generale	L. 603,817,279,96

PASSIVO

Capitale	L. 48,750,000,—
Massa di rispetto	» 21,750,000,—
Circolazione giusta il limite fissato dalla legge 30 giugno 1891	» 220,333,312,10
coperta da altrettanta riserva legge 28 giugno 1885	» 10,868,587,—
per conto del Tesoro	» 16,203,992,—
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 36,345,114,22
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 71,384,004,31
Depositanti oggetti e titoli per custodia garanzia ed altro	» 158,470,689,06
Partite varie	» 14,927,307,51
Totale	L. 600,032,336,61
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 3,284,943,32
Totale Generale	L. 603,317,279,96

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 3 pomeridiane; pequelli fuori di Milano mercoledì e sabbato. — Consulti per corrispondenza Lire 10.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia

REGI BAGNI SALSO-JODO-BROMICI

14 MEDAGLIE

Medaglia d'oro all'Esp. di Parigi, Parma e Palermo. Diploma di benemerenza Bologna 1888, Gran Diploma d'onore a Monaco Principato 1893.

SALSOMAGGIORE

Due Stabilimenti nuovamente ampliati

aperti dal 1.° maggio al 31 ottobre

INALAZIONI DI ACQUA MADRE

Linea Piacenza-Parma — Tramway Borgo Salsomaggiore

TABIANO a tre chilometri da Salsomaggiore **Stabilimento Balneario** di **Acque solforose** le più rieche in acido solfidrico (75 5 0[0) e **Grande Albergo.**

Acqua dell' Eremita

infallibile per la

Distruzione delle Cimici

Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Agenzia **Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Ditta Hermann-Lachapelle, J. BOULET & C., Successori

31-33, Rue Boinod, PARIGI

CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1888.

4 MEDAGLIE D'ORO - Esposizione Universale di Parigi - 1889

MACCHINE A VAPORE

ORIZZONTALI SEMI FISSE e locomobili	VERTICALI SEMI FISSE	ORIZZONTALI SEMI FISSE
Caldaie con fumme di ritorno da 5 a 100 cavalli	da 1 a 20 cavalli	ad 1 o 2 cilindri da 3 a 250 cavalli



Questo macchine funzionano all'Esposizione di Palermo

INVIO GRATIS dei prospetti particolareggiati.

VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA

preparata dal Chimico-Farmacista **C. ZOJA**

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalle carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti; dà freschezza alla bocca; pulisce lo smalto rendendoli pari all'avorio; ha l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi L. 1 - Eleganti scatole piccole Cent. 50

Unico Deposito e Vendita in Venezia tanto all'ingrosso che al dettaglio presso il Grande Magazzino Profumerie e Specialità della Ditta **ANTONIO LONGEGA** a S. Salvatore Venezia.

Acqua di Firenze

PREPARATA

dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

PUBBLICITA' ITALIANA IN ISVIZZERA

Aarau - *Anzeiger*
» - *Tagblatt*
Basilea - *All. Schweiz-Zeitung*
» - *Nachrichten*
Bellinzona - *Riforma*
Berna - *Bund*
» - *Tagblatt*
» - *Express* (Orario)
Chaux de Fonds - *National Suisse*
Coira - *Freie Rhätier*
Délémont - *Démocrate*
Friburgo - *Journal*
» - *Confédéré*
Ginevra - *Journal*
» - *Genevois*
Glarona - *Nachrichten*
Losanna - *Gazette*
» - *Nouvelliste*
» - *Estafette*
Locarno - *Dovere*

Locarno - *Libertà*
Lucerna - *Vaterland*
Lugano - *Gazzetta Ticinese*
» - *Corriere del Ticino*
Montreux - *Feuille d'avis*
» - *Journal des Etrangers*
Neuchâtel - *Suisse Libérale*
» - *Feuille d'avis*
Porrentruy - *Pais*
Sciaffusa - *Intelligenzblatt*
» - *Tagblatt*
Sion - *Gazette du Valais*
» - *Confédéré du Valais*
Soletta - *Tagblatt*
S. Gallo - *Stadt Anzeiger*
St. Imer - *Jura Bernois*
Winterthur - *Landbote*
Zurigo - *Tagblatt*
» - *Schweiz. Landw. Centralblatt*

PER LE INSERZIONI

rivolgersi all' ***Uffici internazionale di pubblicita'***

HAASENSTEIN e VOGLER

PIAZZA S. MARCO, 144

Concessionari esclusivi dei principali giornali svizzeri

Anno CLI — 1893. Giovedì 13 luglio N. 190

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

Un'altra lettera di Chauvet sulle accuse di Cavallotti
L'eterna polemica
Notizie sulla convenzione Tanlongo

Roma 12, ore 9.15 p.

Chauvet scrive al *Fanfulla* un'altra lunga lettera in risposta a Cavallotti attaccandolo vivacemente: conchiudendo dice, che Cavallotti non prova quanto asserì alla Camera.

Costanzo Chauvet pubblica invece un brano della convenzione interceduta fra la Banca Nazionale e la famiglia Tanlongo per il caso della fusione della Banca Romana colla Banca Nazionale. La convenzione è firmata da Pietro Tanlongo, figlio di Bernardo, con procura del padre, e porta la data del 15 gennaio, ossia quattro giorni prima dell'arresto. Dice che è impossibile che il giorno prima egli (Chauvet) avesse obbligato Tanlongo a firmare la convenzione che già era firmata quattro giorni prima.

La convenzione riconosce che Tanlongo è debitore di L. 21,911,316 verso la Banca Romana e quindi verso la Nazionale. A garanzia di tali debiti si offriranno i beni patrimoniali mobili ed immobili di Tanlongo, da sottoporsi a regolare ipoteca e pegno. La liquidazione di tali debiti si doveva fare in rate annuali in 10 anni. La Banca Romana e quindi la Nazionale avevano il diritto di sorvegliare l'andamento della liquidazione.

Il *Fanfulla* pubblicando la lettera di Chauvet annunzia che Cavallotti, per divertire il pubblico e illuminare i magistrati scrive un'altra lettera sul valore morale e materiale di quelle di Chauvet.

L'affare Pinto-Chauvet

Il *Fanfulla* di questa sera dice che il procuratore del Re ha deciso di occuparsi della questione del riso Pinto-Chauvet.

Mie informazioni concorderebbero con questa notizia.

Si procederebbe per millantato credito.

L'*Agenzia Italiana* dice che la Commissione nominata dal ministro Gagliardo per esaminare la questione Pinto rimetterà entro la settimana il suo rapporto al Ministero.

Una lettera del comm. Grillo
a proposito delle faccende bancarie

Roma 12, ore 10,20 p.

L'*Economista d'Italia* pubblica una lunga lettera del comm. Grillo, direttore della Banca Nazionale, in risposta al discorso pronunziato dall'on. Miceli alla Camera.

La lettera ammette che Grillo ebbe visione del bozzetto del libro pubblicato nel 1889 dal Canovai contro il progetto di legge Miceli; dice però che egli aveva imposto l'aggiunta del nome dell'autore.

Nega di avere usato artifici per indurre il comm. Appelius ad aderire alla fusione della Banca Toscana colla Nazionale.

Non da spiegazioni circa l'accusa formulata da Miceli di pressioni usate da Bombrini per indurre Magliani a togliere ai Banchi Meridionali le fedi di credito: dice però che non vi crede conoscendo i due uomini.

Scagiona Bombrini dall'accusa di aver usato arti subdole per evitare che per le prescrizioni i biglietti consorziali andassero a favore dello Stato

Finisce rivendicando il patriottismo della Banca Nazionale.

I biglietti della Banca Romana

Finora vennero ritirati di biglietti della Banca Romana per 128 milioni, mentre il 10 gennaio i biglietti circolanti ascendevano a 135 milioni.

La questione della Platea archeologica

Roma 12, ore 11.55 p.

Le voci di promesse date e non mantenute dal Governo all'on. Baccelli per la questione della Platea archeologica non hanno alcun fondamento.

L'on. Genala dichiarò fin da principio, e sempre, che non avrebbe consentito una tale inconsulta spesa.

Questo proposito del Genala era notissimo alla Commissione parlamentare, ed era notissimo altresì nella Camera, perchè Genala non ne fece mai alcun mistero; nè altri ministri si impegnarono col Baccelli intorno al passaggio dell'articolo aggiuntivo riguardante la Platea.

E' dunque assolutamente falso che l'on. Baccelli avesse ottenuto qualsiasi affidamento. Intanto parecchi sottoscrittori per l'Esposizione, visto che il progetto è sfumato, domandano giustamente una convocazione degli azionisti per avere il rendiconto delle spese fatte finora e per ottenere la restituzione di quello che hanno pagato.

Si ritiene che il rendiconto verrà come di dovere pubblicato, e che si restituiranno le somme ai sottoscrittori.

Il centro tedesco e il Vaticano

Il *Moniteur de Rome* dice che la notizia ricevuta da Berlino che il partito del centro respingerà unanimemente la legge militare mostra che il Centro e il Vaticano si sono accordati intorno a questa legge.

Per l'aumento del cambio

Per l'elevazione considerevole del cambio il ministro Grimaldi domanderà al Parlamento un maggiore assegno pei pagamenti che si fanno all'estero.

I prodotti Italiani in Russia

L'Italia godendo il trattamento della nazione più favorita, le concessioni commerciali fatte dalla Russia alla Francia e che entrarono ieri in vigore, sono pure applicate ai prodotti italiani.

La chiusura della sessione

L'*Opinione* dice che sono premature o inventate le notizie dei giornali circa le deliberazioni prese o da prendersi relativamente alla chiusura della sessione.

Parlamento Nazionale

A PALAZZO MADAMA
(Presidenza Farini)

Roma 12, ore 7.20 p.

Aperta la seduta poco dopo le 3 e mezzo, si discutono le modificazioni alla legge circa il servizio di navigazione nello stretto di Messina.

CAVALLETTO parla in favore del progetto, ma raccomanda al Governo la comunicazione submarina fra la Sicilia e il continente.

MAJORANA fa voti nello stesso senso.

GENALA, ministro dei lavori pubblici ricorda gli studi molteplici fatti per unire maggiormente la Sicilia al continente; riconosce la convenienza di continuare gli studi; ma osserva che occorre non solo ardimento tecnico, ma non minore ardimento finanziario.

Chiusa la discussione generale, si approvano gli articoli dopo brevi raccomandazioni di Todaro circa gli interessi di Messina, accettate dal Ministero.

Approvasi pure senza discussione la conversione in legge del decreto relativo ai funerali di Seismit Doda.

Votati a scrutinio segreto i progetti discussi, il presidente dichiara nulla la votazione per mancanza del numero legale.

Il Senato per la prossima seduta sarà convocato a domicilio — e si toglie quella d'oggi. Sono le 5.

CRONACA ESTERA

Ancora del colossale incendio nell'Esposizione di Chicago
Trenta morti e cinquanta feriti
3 milioni di danni - Cessazione dell'incendio

Da altri dispacci da Chicago, togliamo i seguenti particolari sul colossale incendio, al quale ieri accennavano i primi nostri dispacci:

La catastrofe spaventevole, inaudita, gettò la costernazione nell'intera città. Il colossale incendio scoppiò negli edifici dell'Esposizione, nella fabbrica del ghiaccio artificiale.

I pompieri, per provvedere più sollecitamente e con maggiore efficacia all'opera di spegnimento, salirono sulla torre centrale, donde inondavano d'acqua l'edificio in fiamme.

Ad un tratto, la torre, attaccata dal fuoco, si sfasciò, e i pompieri precipitarono nelle fiamme.

Fu una scena straziante. Dei disgraziati, una trentina bruciò.

Si calcola poi che ci sia una cinquantina di feriti fra pompieri ed altri che prestavano l'opera loro. Si riuscì, dopo un immane lavoro a spegnere l'incendio.

Si calcola che i danni ascendano a tre milioni di lire.

Tutti gli espositori rimasero incolumi.

Nessun danno ebbe a soffrire la sezione italiana.

Venne aperta una severa inchiesta per appurare le cause dell'incendio.

Finora, si sono estratti dalle macerie 20 cadaveri. Molti altri sono inceneriti. I feriti non sorpassano la cinquantina.

Situazione critica nel Brasile

Un dispaccio particolare da Rio Janeiro annunzia che la navi da guerra sono partite da Rio Janeiro con rinforzi di truppe dirette a Rio Grande del Sud.

* * *

Rio Janeiro 12 — L'incrociatore *Repubblica* è partito per Rio Grande Sud. Tutti i dispacci diretti alla provincia di Rio Grande vengono sequestrati.

La situazione è critica. Le truppe sono tutte sotto le armi.

Prolificità principesca

Telegrafano da Marsiglia:

« Di passaggio in questa città, l'ancor giovane principessa W...., diede alla luce quattro bambini, e cioè, tre maschi ed una femmina.

Prestò le cure alla madre ed ai quattro neonati il dott. Bousquet, e sia la prima che i secondi trovansi presentemente in buona salute. »

Il Kedive a Costantinopoli

Costantinopoli 12 — Il Sultano conferì al Kedive l'ordine di Imtiaz.

Dopo l'investitura vi fu un banchetto a Ildizkwik di 80 coperti, al quale assistettero il Sultano, il Kedive e il granvisir.

Il Sultano ricevette Muktar pascià in udienza privata.

Dispacci della « Gazzetta »
Contro la politica americana per l'argento

Londra 12, ore 7.10 p.

Si ha da Washington che duemila delegati del territorio del Colorado si riunirono ieri a Denver e protestarono contro il cambiamento della politica del Governo degli Stati Uniti, relativamente alla questione dell'argento.

Il regime delle bevande alla Camera francese

Parigi 12, ore 7.10 p.

La Camera dopo viva discussione si decise con voti 252 contro 220 di separare dal bilancio la riforma del regime sulle bevande.

Un tiro birbone al tenore Tamagno
(Dal *Trovatore*)

Quel famoso farabutto Norton, che delle sue trufferie fece parlare tutti i giornali di Francia e Navarra, ha *giuocato un tiro birbone* anche a Tamagno, quando questi cantava l'anno scorso a Nizza, nell'*Otello*.

* * *

Ecco il fatto:

Norton, mulatto di razza, molto bruno, e colla barbetta corta, che allora aveva cura di tingersi di bel nero, rassomigliava meravigliosamente a Tamagno nell'opera di Verdi.

Siccome nessuno aveva mai visto il celebre cantante fuori del teatro, così molti, vedendo passare Norton, sul velocipede, esclamavano: *Voilà, monsieur Tamagno!*

Norton ne approfittò. Il nome di Tamagno era sulle bocche di tutti; vi era nell'aria un vero entusiasmo per lui celebre cantante ed italiano per giunta.

Norton, fattosi passare arditamente per Tamagno, andava nei caffè, negli Alberghi, in carrozza, in battello, e quando si trattava di pagare diceva: « Manderete il conto all'Amministrazione del Casino (l'*Otello* si dava al Teatro del Casino), e sarete soddisfatti. »

* * *

Nessuno gli faceva la menoma obbiezione, dicendosi tutti lieti, onorati di servire il grande artista.

Tamagno è tutt'altro che prodigo. Figuratevi la sua faccia quando l'amministrazione del Casino gli presentò il conto... Tamagno, che non spendeva mai più di 5 lire per i suoi pasti e che si serviva sempre dei *tramvai* anzichè degli *omnibus*, si vedeva arrivare conti d'albergo di 20 lire o conti di carrozza di 40. Una cosa da farlo uscire dai gangheri!

Quando si scoprì la gherminella di Norton, questi era già partito.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »
Il principe di Napoli in Germania
Le dimissioni dei deputati e senatori amministratori del Banco di Napoli

Napoli 12, ore 8.10 p.

Fu definitivamente deciso che il principe di Napoli, espressamente invitato dall'Imperatore, si recherà in Germania alle grandi manovre accompagnato dalla sua Casa militare.

La Corte dispone tutto per questa partenza.

— Oggi si è riunito il Consiglio d'amministrazione del Banco di Napoli.

Si decise che i senatori e deputati che partecipano all'amminninistrazione, si dimetteranno quando la legge si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Allora si chiederà la convocazione del Consiglio generale per la nomina dei nuovi amministratori.

Il sequestro del sindaco di Chiaromonte

Siracusa 12, ore 7.50 p.

Vi telegrafai già della scomparsa del sindaco del Comune di Chiaromonte.

Ora spiegasi che il sindaco fu per 4 giorni sequestrato dai briganti che ottennero una grossa somma.

Solo stamane il sindaco è tornato in famiglia.

La cittadinanza gli andò incontro alle porte del paese.

La Regina a Gressoney

Gressoney 12, ore 4.40 p.

La Regina è attesa qui sabato sera. Abiterà la villa Depeccoz.

Per l'Asilo per gli orfani di marina

Ci scrivono da Firenze, 11:

(Nixio) La direzione dell'Asilo per gli orfani dei marinai italiani, stante le richieste dei sotto-Comitati creatisi in tutti i Comuni del Regno, e considerato che l'invio delle 700,000 schede è da pochi giorni terminato, deliberava di prorogare il tempo utile a sottoscriversi e di pregare i detentori di schede a volerle sollecitamente ritornare alla sede dell'Asilo stesso.

Ecco intanto la quinta nota delle sottoscrizioni:

Cozzi cav. Riccardo (Venezia), L. 10 — G. C. Cini, 100 — Soc. Nav. a vapore Lloyd austr., 50 — Savelli avv. cav. Martino, 21 — D'Ancona comm. Sansone, 20 — Marchesi Incontri, 20 — Larco Giuseppe (Maddalena), 15 — Avv. Oppizzi (Pavia), 10 — Salvadori Isidoro (Salò), 10 — De Vecchi Vittorio, 10 — Bratti (Cesena), 10 — Bausi Raffaele, 10 — Burchi Augusto, 10 — Colombino Giovanni, 10 — Milani Enrico, 10 — Loreti Alessandro (Foligno), 8.30 — Personale Batteria Chiauca (Taranto) 7.60 — Besdolina (Cagliari), 8.30 — Diversi 194.15 — Riporto offerte per una sola volta L. 24,534:20 — Totale offerte per una sola volta L. 25,068:55.

Offerte annue: Totale precedente L. 78 — Ing. Mangiagalli (Milano), 10 — Albertini Augusta, 5 — Tardi Benedetto, 5 — Sindaco di Nocera Superiore, 5 — Totale L. 108.50.

XI Congresso medico internazionale di Roma 1893

Il Comitato organizzatore ha deliberato di ammettere ad assistere alle sedute del Congresso come uditori gli studenti di medicina senza pagare tassa alcuna.

A tale scopo essi dovranno firmare la apposita scheda unita alle circolari di invito diramate in buon numero a tutte le Università del Regno, e rimandarla alla segreteria generale in Genova, per cura della quale riceveranno una tessera di riconoscimento che servirà loro per fruire dei ribassi accordati ai congressisti dalle ferrovie e compagnie di navigazione; ovvero indirizzarne formale domanda alla segreteria generale in Genova.

* * *

Nuove delegazioni pervenute alla segreteria generale:

Il Governo bavarese ha nominato per suoi rappresentati i signori dottore cav. Kerchensteiner, consigliere intimo e consigliere superiore di medicina al Ministero dell'interno: dottore de Ziemssen, professore dell'Università di Monaco consigliere superiore di Medicina, e S. E. il dottore cav. de Lotzbeck, generale medico dell'esercito.

Il Governo ottomano ha aggiunto agli altri suoi delegati già nominati, l'aiutante maggiore dottore Essad Bey.

Il Club di fisiologia di Vienna ha delegato per rappresentanti i signori dottori Sigismondo Fuchs e Alois Kreidl, e la Società austriaca di igiene di Vienna e il signor Freidrich R. V. Stach.

Il ministro ammiraglio Racchia ha nominato rappresentante del Ministero della marina d'Italia il comm. Verde Costantino, antico membro del Consiglio superiore di sanità.

A PROPOSITO DEL CARATTERE FIERO
di quella eccellente creatura che è l'onor. Zabeo

L'*Adriatico* e i paesani dell'egregio deputato di Dolo, non sapendo scoprire nel loro campione (diventato in un solo tratto l'uomo più umoristico della Camera) alcuna qualità che giustifichi la sua nomina a legislatore, lo vanno dipingendo come uomo di carattere! Non vale che prima delle elezioni per accaparrarsi l'appoggio governativo, egli abbia scritto all'on. Giolitti una lettera nella quale, malgrado il suo repubblicanesimo, egli si dichiarava all'ultima ora monarchico; caso che crediamo unico in Italia; l'on. Zabeo ha fatto ben altro. Ce ne informa persona superiore a ogni sospetto, e fin d'ora sfidiamo qualunque smentita, anche di minima entità, su quello che racconteremo; anzi ce ne appelliamo al sentimento d'onore dello stesso on. Zabeo, per la conferma della nostra esattezza di cronisti.

* * *

Dopo le elezioni generali, aperta la Camera, l'on. Zabeo come tutti gli altri si recò a Roma; ma prima di partire pregò il parroco del suo paese di dargli una lettera di presentazione per monsignore Grasselli, arcivescovo di Colossi, nato a Dolo e residente a Roma; intanto a qualche altro prete l'on. Zabeo (che se la intendeva benone, malgrado il suo furore anticlesiastico) disse in un orecchio che andando alla Capitale, avrebbe presentato i suoi omaggi a monsignore Grasselli, onore di Dolo, lustro della Chiesa, ecc.

Certamente non è un delitto, un atto di deferenza verso un prelato illustre, ma è altrettanto certo che nelle condizioni del neo eletto, venuto su a furia di riscaldare la testa a poveri paesani e a campagnoli, predicando contro la Chiesa, contro la Monarchia, contro la proprietà, l'atto di cortesia diventava atto di vassallaggio, compiuto per ingraziarsi i preti del Collegio.

Fatto sta che l'amico, arrivato a Roma, si presentò due volte al Collegio romano, dove risiede monsignore; — la seconda volta venne ricevuto: e là fra un mare di inchini e di dondolamenti di schiena, fra mugolii di parole piene di *Eccellenza*, di *prelato illustre*, di *onore del mio Dolo*, ecc., l'on. rappresentante della democrazia parlamentare, che siede in Roma digrignando i denti contro il Vaticano, *offerse i suoi servizi al vescovo* (testuali). Lo ripetiamo: *si sfida qualunque smentita.*

* * *

Chi conosce l'on. Zabeo, sempre pronto a inchinarsi, a distribuire scappellate a destra e a sinistra, e specialmente all'avversario politico, sempre col sorrisetto melato sulle labbra, e con una gran provvista di incenso da bruciare, non si meraviglierà del fatto; ma il grosso pubblico, che poteva almeno supporre in questo ambizioso una spina dorsale diritta, sarà ben deluso trovando in lui eccellenti disposizioni da chierico.

* * *

E così si sfata anche la leggenda, che per noi non ha mai avuto credito della fierezza di questo povero diavolo, il quale non possedendo doti intellettuali, sapendo abbastanza bene leggere e scrivere, doveva sentire assai di più la interezza di un carattere che non transige.

L'on. Zabeo non è uomo di ferro, no; egli naviga con discreta abilità; sa dare i suoi voti alla Camera in modo da farli interpretare come dettati da spirito indipendente; e fino a che se ne starà zitto potrà passare; guai però se gli prende il ticchio della parola, perchè anche i pilastri di Montecitorio minaccerebbero rovina!

Dica pure l'*Adriatico* che noi abbiamo sullo stoma-

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 137

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Non prometto che quando posso mantenere — rispose tranquillamente il barone. Ma in questo caso ho un po' bisogno del vostro aiuto. Questa sera vi è dalla signora duchessa un'adunanza cui voi probabilmente assisterete.

— Si... ho ottenuto da mia madre il permesso di assistervi, sebbene non vi sieno ammesse che le signore. Figuratevi che sarò il solo uomo fra un due dozzine di dame e di damigella d'onore.

— Quanto siete fortunati! — fece il barone con un sospiro. — Dunque verrete a sapere che costume indosserà la signorina di S... Scegliete voi la forma dei nastri che più si adattano al costume, sia che ella sia vestita da gran dama oppure da paggio. I nastri mi devono essere consegnati entro tre giorni cominciando da oggi.

— Ve li porterò io stesso, barone, insieme ai miei più vivi ringraziamenti.

— Mi ringrazierete dopo il ballo, Altezza! — rispose il barone Brand — non sono onnipotente ed il mio piano potrebbe fallire.

— No, no! — esclamò il duca con entusiasmo; a voi non può fallire nulla. Credetemi, io vi ammiro. Sono abbastanza famigliarizzato cogli intrighi a Corte, ma non mi so proprio spiegare di quali immensi mezzi voi disponiate.

— Vi ingannate, Altezza! — rispose il barone stringendosi nelle spalle. I mezzi di cui io dispongo sono piccoli ed insignificanti ed è proprio un effetto del caso se questa volta posso esservi utile.

— Siete davvero troppo modesto, barone! Ma non voglio abusare del vostro tempo, e voi certamente eravate diretto a qualche appuntamento importante quando vi sequestrai. Volete scendere oppure volete che vi accompagni colla carrozza?

— Ero diretto appunto dal vostro rivale! — disse il barone ridendo. Vedete che sono sincero. Se mi accompagnate sino da lui ve ne sarò grato.

— Se non volete altro andiamo pure. La combinazione non potrebbe essere migliore perchè siamo appunto nelle vicinanze della palazzina del conte.

Un momento dopo l'equipaggio del duca si fermava ed il barone si congedava con una stretta di mano da Sua Altezza.

Ad una suonata del campanello, la porticina del giardino che metteva nella palazzina del conte si apriva ed il barone entrava nel salotto ove oltre al padrone di casa vi eraro il maggiore di S..., Arturo Erichsen, ed il signor di Steinfeld.

Quando il barone entrò, Arturo ed il conte Fohrbach si scambiarono un'occhiata di intelligenza. Tuttavia come se si fossero compresi stesero cordialmente la mano al nuovo venuto ed il conte Fohrbach, facendo uno sforzo per nascondere il proprio imbarazzo, esclamò ridendo:

— Ecco il barone! È proprio quello che ci voleva! Egli ci può dare meglio di qualunque altro un parere.

Il barone salutò, inchinandosi leggermente, tutti i presenti, e quindi fissò il conte come per chiedergli che cosa desiderava da lui.

— Accetto ben volentieri il parere del barone e mi ci sottometto sin d'ora! — esclamò Arturo.

— Di che si tratta? — Chiese Brand sorridendo.

— Voi foste giorni sono da me, o piuttosto ci siete venuto col signor di Dankwart — continuò Arturo. Vi ricordate che codesto protettore di tutte le arti belle mi ordinò un ritratto del signor duca?

— A condizione però che prima faceste il suo in via di esperimento! — disse il barone.

— Ed egli lo ha fatto! — esclamò trionfante il conte Fohrbach. Fateglielo vedere, Arturo.

— Voi mi mettete davvero nell'imbarazzo, conte! — disse ridendo il pittore. — Ho fatto qui un disegno e voi lo gabellate pel ritratto del signor di Dankwart. Ma Dio mi guardi dal mancare in tal modo di rispetto a quel degno signore.

— Vediamo! — fece il barone. — Io vi prometto che giudicherò imparzialmente.

— Sia pure — disse il pittore porgendo al barone un disegno.

Il barone volse la schiena alla lampada e si mise ad osservare attentamente il disegno.

Un sorriso sfiorò le sue labbra ed egli esclamò:

— Bellissimo, bellissimo! Si vede bene che questo è lo schizzo di uno scimmiotto, che ha una grande somiglianza col signor di Danckwart.

— Mostrategli anche gli altri — esclamò il conte Fohrbach.

Ed il pittore presentò al barone altri cinque disegni che rappresentavano tutte le fasi della trasformazione di uno scimmiotto nel signor di Dankwart.

— I disegni sono impagabili! — disse il barone Brand, dopo una pausa. — Darei non so cosa per poterli mettere nel mio album.

— Se fosse un lavoro presentabile — disse il pittore riprendendo i disegni — sarebbe per me un piacere l'offrirveli. Ma così come sono, sarebbe pericoloso per me darveli e per voi l'accettarli.

— Che c'è ne importa del signor di Dankwart? — osservò il barone.

— Ma ci deve importare della duchessa! — obbiettò il maggiore. Dankwart è più in grazia che mai. Ieri stesso Sua Maestà gli ha conferito un'altra decorazione. Potete anzi andare a congratularvene con lui.

— Ci anderei se potessi presentargli nello stesso tempo le sue caricature — disse Brand.

— Voi non lo fareste! — esclamò il conte fissando il barone di Brand. — Conosco ed ammiro il vostro coraggio. Ma non credo che giungerete a tanto.

— Tanto più — osservò seccamente il signor Steinfeld — che quest'audacia potrebbe essere pericolosa a noi tutti.

— Ed io non cederei i disegni a tale scopo, per tutto l'oro del mondo! — disse Arturo.

— Avete ragione — disse il maggiore — perchè a Corte non si tarderebbe a sapere che l'autore siete voi, e che il complotto è stato ordito in casa del conte Fohrbach. Non ci mancherebbe altro, col vento che tira!

Il conte che aveva compreso l'allusione alla rivalità esistente tra lui ed il duca, alzò le spalle e tanto per cambiare discorso, disse volgendosi a Steinfeld:

— A proposito, hai fatto tutte le tue visite! sei stato accolto dappertutto stupendamente, non è vero?

— Non mi posso lagnare! — rispose Steinfeld. — Anzi giacchè parliamo di visite vorrei chiederti una spiegazione. Mentre ero da tuo padre che, fra parentesi, mi ha accolto benissimo, vi trovai il vecchio aiutante generale, barone di W... colla sua signora.

Il barone Brand trasalì, ma si ricompose subito.

— Veramente ci incontrammo sulla porta del salone perchè essi stavano per uscire quand'io entravo. Naturalmente non era quello il momento di presentazioni.

Il domestico mi annunciò e mi parve che la baronessa trasalisse sentendo il mio nome.

— E chi sa che tu, scapestrato, non le abbia fatto la corte e poi non l'abbia abbandonata? — disse il maggiore.

(Continua)

co il 6 novembre; — certo che la sconfitta del nostro Macola ci ha addolorato, ma ci ha addolorato per la coscienza acquisita, che la nostra regione poteva contare fra i suoi rappresentanti politici un uomo tutto d'un pezzo, e che non sarebbe mai venuto a servili transazioni.
X.

CRONACA

CALENDARIO
Giovedì 13 luglio: S. Anacleto p.
Venerdì 14 luglio: S. Bonaventura v.
Sole leva ore 4 m. 26; tram. 7.45
Temp. mass. dell'11: 29.7 — Min. del: 20.6

Il suicidio di ieri
Un uomo che si scanna
e si asporta col rasoio una parte del braccio sinistro

Giuseppe Lucco fu Costante e Maria Melchiore, di 57 anni circa, scrivano al Comando del presidio, conviveva da circa sette anni con una sua coetanea, certa Teresa L... abitante nel sestiere di S. Marco.

Oltre al suo impiego, era esattore e fattore del signor De Chantal, e in queste sue mansioni, lo coadiuvava da qualche tempo un suo cugino, Eugenio Ceriani.

Ieri mattina verso le undici, il Ceriani venne a sapere che il cugino non si era recato all'ufficio. Andò in cerca di lui dalla Teresa; ma da questa seppe che si era alzato alle cinque; che alle sette, come era solito fare, era ritornato a casa per prendere il caffè, e che poco dopo era uscito nuovamente e non era più ritornato. Atteso invano alla colazione, lo si cercò dappertutto, all'ufficio, dal signor De Chantal, in altri luoghi, dove era solito frequentare, ma inutilmente. Il Ceriani allora si recò dal fratello Francesco Lucco, che ha fabbrica di confetture a S. Polo. Questi si unì al Ceriani nelle nuove ricerche.

Verso le tre, pensarono di recarsi in Corte Prima Zorzi, dove vi è una casa disabitata, di proprietà del De Chantal e che in questi giorni fu riparata. La porta era chiusa. Fu chiamato il fabbro che appunto doveva riparare la serratura, e fu fatta da lui aprire la porta.

Salite le scale, entrarono in una camera al primo piano; ma retrocedettero inorriditi.

Il pavimento era tutto lordo di sangue ed in mezzo alla camera giaceva immobile il Lucco Era in maniche di camicia; la giacca si trovava poco distante.

La mano destra era appoggiata alla spalla, la mano sinistra distesa, le gambe per metà piegate erano rattrapite. Vicino al Lucco stava un rasoio nuovo, due bottiglie vuote ed un fazzoletto. Il Lucco si era inferto un terribile colpo di rasoio alla gola da destra a sinistra ed un altro terribile colpo al braccio sinistro asportandosi per intero una sessione del braccio stesso in modo che si vedeva l'osso.

Il fratello ed il cugino, angosciati e terrorizzati della terribile vista, corsero all'ufficio di P. S. del Sestiere d'onde partirono subito i delegati Furolo e Grisopuli per i primi rilievi di legge. Fu chiamato un medico ed accorse il dott. Tosi che non potè che constatare la morte avvenuta secondo il suo giudizio da otto ore.

Partecipato il fatto alla Procura del Re, fu ordinato il trasporto del cadavere all'ospedale, eseguito poco dopo.

***

Nel portafoglio che era nella giacca si rinvennero 105 lire, un libretto personale ferroviario a lui intestato col suo ritratto e vari biglietti di visita.

I delegati, accompagnati dal fratello e dal cugino, si recarono al domicilio del Ginseppe dove furono rinvenute altre 96 lire nel tiretto dello scrittoio in biglietti di banca e L. 15 in rame.

Tale somma fu sequestrata — Nessuna lettera si rinvenne che chiarisca la causa del suicidio. È certo però che il Lucco fu assalito da un accesso di momentanea pazzia.

La notizia del suicidio sparsasi come un baleno, richiamò nella Corte, dove avvenne il triste fatto, una quantità immensa di gente e la circolazione in frezzeria fu per quasi due ore impedita.

Il Lucco era un impiegato attivissimo, amato e stimato dai suoi colleghi d'ufficio e superiori. Di ottimo carattere e generoso, la sua morte fu compianta da quanti lo conoscevano.

Il cadavere del Boero. — Il Boero è quel marinaio dei RR. equipaggi, morto all'Ospedale di Sant'Anna, nel modo conosciuto.

Ieri mattina alle nove, ebbe luogo all'Ospedale civile, l'autopsia del cadavere, eseguita dal chiarissimo dissettore dell'Ospedale prof. Cavagnis. Fu lunga e minutissima, avendo durato circa quattro ore.

Vi assistevano: il pretore del secondo mandamento signor Dal Prà, con l'alunno Parocco, facente funzione di cancelliere; il dott. Zatti, direttore della farmacia dell'Ospedale civile, ed i chiarissimo professore Leonardi, questi due ultimi in qualità di periti chimici, nominati dal Tribunale penale.

Risulta che dalla autopsia, se è risultato che nessuno degli esiti possibili dell'*ileo-tifo* ha prodotto la morte del povero Boero, non si è potuto però stabilire con sicurezza la causa vera di tale morte, che però non fu naturale. Non fu trovata sul corpo nessuna traccia del clistere e nessuna traccia o odore d'acido fenico.

Escluso che il lavacro contenesse del sublimato corrosivo, ma bensì altri acidi organici, i quali possono trasformarsi o solidificarsi ed essere trasportati nei visceri, furono raccolti: il cuore la milza, il fegato, la vescica, il sangue, la materia fecale trovata sul tubo intestinale dell'esofago e dello stomaco, che vennero chiusi in vasi separati di alcool, per i consegnenti esperimenti chimici.

Furono pure chiusi in vasi eguali i liquidi toracico ed addominali.

Da tale esame chimico, (per il quale occorrerà non meno certo di un mese) si potrà stabilire se la misura dell'acido fenico che doveva contenere la pozione ordinata dal medico fu alterata.

È quanto, a giudizio di rispettabili professionisti si dubita, a meno che non si potesse da questi visceri radunare una quantità di acido fenico che oltrepassi i 30 centigrammi ordinati, cosa che si ritiene quasi impossibile.

Si avrebbe potuto stabilirlo se, come era corsa voce, le due bottiglie, che servirono per gli altri due ammalati e che vennero sigillate e sequestrate, contenessero del liquido; ma invece una delle bottiglie è vuota, l'altra contiene poche goccie di liquido, che non basta certo per stabilire la proporzione dell'acido.

Le poche goccie però trovate in questa bottiglia rivelano che nella farmacia, e precisamente per opera del Polimeni, fu commesso un errore; infatti i lavacri ordinati ad uno di questi due ammalati non erano di acido fenico, bensì di *acido tanico*. Invece, fu stabilito che le goccie sono di acido fenico.

Mentre all'Ospedale civile si eseguiva l'autopsia, all'Arsenale si radunava la Commissione d'inchiesta.

La commissione continuò nelle indagini che vengono rigorosamente mantenute segrete.

Una dichiarazione — Avute informazioni da persone degnissime di fede, possiamo dichiarare che il signor Fonda non ha mai messo impedimento al figlio suicida di sposare la giovane Rosa Grossi; e che, anzi, pochi giorni prima della disgrazia avea rinunziato ai figli l'amministrazione dell'azienda, lasciandoli per tal modo liberi in tutte le loro azioni.

Tanto per la verità, e per dissipare certe voci infondate corse, ingiustamente in isfavore del signor Fonda.

Scenetta comica — Avviene in Corte Fica a Castello.

I coniugi A. P. B., avvenendo continue scene per questioni di gelosia, di pieno accordo si divisero.

Poco dopo però si riconciliarono e si riunirono, ma le scene continuarono.

Iermattina il marito, infuriato, armatosi di un nodoso bastone, si avviò per colpire la moglie. Questa, prevedendo come la sarebbe andata a finire, gettò dalla finestra (un primo piano bassissimo) una coperta ed un guanciale del letto e sportasi fuori con la persona si lasciò cadere a terra sopra la coperta.

Il marito che avea visto il salto e non i preparativi, uscì gridando disperatamente: *O Maria Vergine la s'à copà!* ma, quando vide la moglie distesa sulla coperta.... rise del suo spavento e, con la moglie, ritornò a casa, entrambi di buon umore.

La signora non riportò che una lieve scalfittura.

Notizie false — Ieri fu divulgata la notizia che un molto noto e stimato farmacista del sestiere di Dorsoduro, avesse finito i suoi giorni, impiccandosi.

La notizia era falsa. Il farmacista è vivo e sano e non si è mai sognato di metter fine ai suoi giorni.

Una valigia scambiata e ritrovata — Il sig. Luca Rigon, negoziante di vino di Milano, giungeva ieri a Venezia col direttissimo alle 12 20 insieme alla sua signora.

Nello stesso scompartimento di seconda classe, viaggiava un signore pure con sua moglie.

Quando il Rigon scese dal treno, si accorse che l'altro forestiere aveva scambiata la valigia che aveva lo stesso colore della sua, la quale conteneva oltre cento lire, due fili di corallo ed altri piccoli effetti.

Avvertito il delegato Manganiello, questi telefonò ai vari alberghi e da quello dell'*Italia* fu risposto che appunto la valigia scambiata era stata depositata dal forestiere, certo Arno Richter di Vienna.

Fu mandato all'albergo un agente di P. S. e la valigia fu quindi riconsegnata al suo proprietario.

Furto — Fu arrestato l'ammonito Antonio Baroni di 42 anni, abitante in Calle Fico a Castello N. 4374, accusato di furto di un quadro rappresentante *S. Luigi* e di due buccole di oro del complessivo valore di L. 11 consumato in danno di certo Luigi Pittaro di 71 anni, abitante a S. Maria Zobenigo N. 1840.

Il Baroni confessò di avere rubato solo il quadro.

Il banchetto dei barcaiuoli. — Ieri la distinta Società di M. S. tra i barcaiuoli festeggiava solennemente il XXV.° anniversario della sua fondazione.

La mattina tenne il discorso commemorativo l'avv. Vittorelli.

La sera alle *Barche*, si diede un banchetto di oltre settanta coperti, al quale intervennero un rappresentante del Prefetto, uno del Municipio e i rappresentanti della stampa cittadina.

Regnarono sempre la cordialità e l'allegria più schietta.

Alle frutta, pronunziarono applauditissimi discorsi il cav. Fadiga, presidente della Società, il presidente del Consiglio d'Amministrazione cav. Ravà Graziano, l'assessore Brazzoduro, l'avvocato Vittorelli, l'avv. Alessandri, il barcaiuolo Penso, e l'amico avv. Magrini, che parlò egregiamente in nome della stampa.

Il banchetto fu servito in modo inappuntabile e fu eccellente.

La tombola di beneficenza — Anche quest'anno a cura di apposito Comitato verrà estratta in piazza San Marco nel giorno di domenica 23 corr. irrevocabilmente una tombola a beneficio della Croce Rossa, Asilo rachitici e Cucine economiche.

La Piazza e Piazzetta saranno a cura del Municipio straordinariamente illuminate, e dopo l'estrazione della tombola grande accensione di bengala.

Le ferrovie organizzeranno treni speciali da Vicenza, Belluno e Udine con riduzione del 60 0[0, la Società Veneta lagunare una corsa speciale da Chioggia; il Municipio ha concesso 5 bande che rallegreranno dalle 6 alle 8 pom. il corso di barche lungo il Canalazzo. Tutto fa sperare adunque che lo spettacolo popolare riuscirà divertente e ciò che più monta proficuo alle pie istituzioni a favore delle quali è organizzato.

Tiro a segno — Domenica 16 corrente alle ore 9 ant. avrà luogo al poligono di Lido la 5ª e 6ª sezione di tiro ordinario; contemporaneamente saranno sentiti in esame, dal tenente colonnello cav. Carlo Francesconi direttore del tiro, quei soci inscritti in quest'anno alla scuola di plotone, frequentarono il regolare corso d'istruzione.

La partenza del vaporetto dalla Riva degli Schiavoni diretto per S. Nicolò di Lido, sarà alle ore 8 1[4 ant. e nel pomeriggio alle ore 1 1[2 invece che alle 2 1[2.

Monte di Pietà — Il presidente del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà ci comunica con preghiera di pubblicazione:

Questo Consiglio d'amministrazione in seduta di ieri, ha deliberato di sporgere querela contro *Il Gazzettino* per i due articoli: *Un lenzuolo cambiato al Monte* e *I quattro cucchiai d'argento* inseriti nei numeri 185 e 186 di quel giornale.

Liceo Marcello — Il consiglio d'amministrazione nella seduta dell'altro giorno elesse a presidente l'avv. Valier co. Alberto ed a vice presidente l'avv. Epis Giuseppe.

Gara fotografica — Domenica prossima il distinto prov. cav. Luigi Borlinetto terrà la promessa conferenza sugli ultimi processi della fotografia. Sarà quindi data lettura della relazione della Giurìa e fatta in forma solenne la distribuzione dei premi. — A tutti i premiati che non potessero intervenire alla solennità sarà fatto poi invio a domicilio della medaglia e del diploma.

Comitato locale di Venezia e Circondario del XI Congresso medico internazionale - Roma 1893. — Nel giorno 1 corrente mese si è costituito fra i medici il Comitato locale di Venezia e Circondario, il quale, al pari di quelli degli altri centri delle varie regioni d'Italia, ha lo scopo di promuovere le adesioni all'XI Congresso medico internazionale, che sarà tenuto nella Capitale del Regno dal 24 settembre al 1.° ottobre a. c.

L'ufficio definitivo e permanente venne costituito dal presidente onorario senatore Angelo Minich, dal presidente effettivo dott. Antonio Pancrazio, dal vicepresidente dott. Pontin di Dolo, dai segretari dott. Vicentini e dott. Castellani di Mestre, dai consiglieri dott. Calza, dott. Da Venezia, dott. Crico di Musile e dott. Tombolan Fava di Strà.

I medici della città e provincia, non intervenuti all'adunanza del 1.° corrente che desiderassero aderire al Congresso, sono pregati a rivolgersi al segretario dott. Vicentini (Via Vittorio Emanuele, 2290).

La Camera del Lavoro ci comunica:

Sono invitati tutti i rappresentanti le Sezioni ad intervenire alla seduta che verrà tenuta stassera (giovedì) 13 corr. alle ore 8 1[2 alla Camera del Lavoro per trattare intorno ad argomenti importantissimi.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della marina:

Il direttore del corpo sanitario marittimo Bassi Riccardo è promosso ispettore nel corpo stesso a decorrere dal 1° corrente.

Il cap. di freg. nella riserva navale Bonamico Domenico è trasferito dal 1° al 3° Dipart.

A completare lo stato maggiore del comando in capo della squadra di manovra prende imbarco sul *Re Umberto*, col 21 corr. come ingegnere capo-squadra, l'ingegnere capo del genio navale Martorelli Giacomo.

Il 10 corrente giunsero l'*Ercole* a Maddalena e il *Palinuro* a Salerno; l'*Archimede* è partito da Massana. L'11 corr. il *Curtatone* è partito da Yokoama; il *Washington* è giunto a Livorno.

La squadriglia di Gaeta, composta delle torpediniere 99, 95 e 108, passa in armamento il 12 corrente.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Anche la *Famiglia Pont Biquet* ottenne un grande successo di ilarità: l'affollato uditorio si divertì moltissimo durante le comicissime scene dell'inesauribile Bisson, ed applaudì i bravi Novelli e Leigheb, sempre magnifici nelle rispettive parti di Pont-Biquet e di Reynette.

Crediamo che *La famiglia Pont-Biquet* si replichi, e quanti non furono iersera al *Goldoni*, non mancheranno a gustare anche questa matta, brillantissima commedia, che a Milano, a Roma ed in altre città ebbe pubblico in folla per dieci e più rappresentazioni.

— E questa sera Novelli presenta un'altra novità interessante, *Papà Lebonnard*, forte lavoro di G. Aicard, nel quale il bravo artista ha parte rilevantissima.

— Quanto prima la serata di Claudio Leigheb, con programma attraentissimo.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda del 36.° regg. dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2:

1. Marcia *La ritirata della marina*, Mario — 2. fonia *Oberon*, Weber — 3. Atto 4° *Rigoletto*, Verdi — 4. Mazurka *Amalia*, Moranzoni — 5. Dies iræ *Messa per Manzoni*, Verdi — 6. Galop *Veloce Club*, N. N.

La banda Daniele Manin, questa sera darà un un concerto dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2 a Rialto Campo delle Beccherie.

Necrologio

A Milano è morto Ercole Massarani già ufficiale nell'Esercito — A Roma il cav. Baldassare Fronzosi capo sezione principale delle ferrovie Mediterranee — A Genova il negoziante G. B. Repetto. — A Napoli il cav. Raffaele de Filippo vicepresidente del Tribunale in ritiro — A Roma il medico dott. Vincenzo Polidori — A Piacenza don Ferdinando Cervini canonico di Sant'Antonino.

***

A Pietroburgo è morto Jvan Alexandrovich Keponschkine direttore della Banca Russa del commercio.

Preture, Tribunali e Corti

Il processo di suor Giuseppina

L'astio delle suore — L'accusata è un uomo! — La scoperta del testamento — Don Miglio fischiato — L'accusata applaudita — Due deposizioni scandalose.

L'assoluzione di Suor Giuseppina

Ci scrivono da Torino in data del 10:

(*Zuccaro*) Non potete immaginarvi quale interesse desta in Torino — e vedo anche fuori — il processo contro *Suor Giuseppina*! — A Torino da due giorni non si parla di altro: nel campo liberale per una ragione, nel campo clericale per un'altra.

Oggi avemmo l'escussione d'una ventina di altri testi d'accusa, monache e preti, e fra essi notevoli assai le deposizioni delle monache Panero e Defendi, che sebbene piene d'astio contro l'imputata, pure misero in chiaro come la guerra a *Suor Giuseppina* era mossa da don Miglio, e come la Curia pretendesse senza diritto che l'istituzione avesse a cambiar nome, e venne alla luce come don Miglio andasse gridando pel convento che *Suor Giuseppina* era scomunicata!

Poscia fra l'ilarità del pubblico, Suor Carrara raccontò come *Suor Giuseppina* fosse un giorno stata visitata dai carabinieri per vedere se essa era.... un uomo vestito da donna! (*sic!*) — Altri testi dissero e confermarono ancora oggi come le somme consegnate a *Suor Giuseppina* lo erano state a scopo di beneficenza. Dopo queste deposizioni la difesa — come ve lo avevo preveduto ieri — sollevò oggi un incidente per la citazione dell'Arcivescovo di Torino.

Parlò primo l'avvocato Costanzo Levi. Il pubblico ministero si oppose alla domanda, ed allora si ebbe la replica dell'avvocato Cosimo Maria Pugliesi, il quale affermò che una ragione di alta moralità richiedeva la citazione e la deposizione dell'Arcivescovo perchè tutti parlano di ordini venuti dalla Curia. Egli combattè il privilegio che si vorrebbe costituire a pro dell'autorità ecclesiastica. Ma il tribunale volle assolutamente tener duro e respinse la domanda; e questo — ve l'assicuro — fece una cattiva impressione.

E ora eccovi una assoluta primizia. Quando venne arrestata *Suor Giuseppina*, furono sequestrate tutte le carte a lei appartenenti. Esse non vennero unite come vuole la legge, all'istruttoria scritta. Invano la difesa ne fece domanda.

Oggi essa rinnovò formale istanza al Tribunale ed egli finalmente concesse di poterle vedere. E sapete cosa si rinvenne fra quelle carte? Un documento della più capitale importanza; nientemeno che il testamento olografo di *Suor Giuseppina*, nel quale la buona Suora dichiara che in caso di sua morte « tutti i beni dei suoi tre istituti di Torino, Milano ed Intra da lei fondati abbiano a passare alla Curia arcivescovile » — Questo scrive una donna accusata di truffa ed appropriazione indebita!!

E come vera primizia vi affermo che domani la difesa produrrà l'importantissimo documento: documento che da solo — come vedete — basta a provare che le istituzioni di *Suor Giuseppina* erano prettamente religiose e che essa non raccoglieva denaro nè per se nè per la sua famiglia.

Domani si escuteranno i testi di difesa, i quali — da quanto mi risulta — porteranno alla luce fatti biasimevoli sulla condotta morale dei nemici acerrimi della povera suora.

***

Ci scrivono da Torino:

(*Zuccaro*) Oggi avremo le deposizioni dei testi di difesa. Molti alti prelati, frati e distinti borghesi testimoniarono a favore dell'accusata con parole le più lusinghiere.

Venne letto il testamento di Suor Giuseppina dove lascia tutto alla Curia. Questo fatto fece profonda impressione — perchè una truffatrice ed una che si appropria indebitamente del denaro delle compagne suore non farebbe un testamento simile.

Fece profonda impressione il fatto di quando entrati nella camera di suor Giuseppina trovarono tutti i cassetti dei mobili aperti e svaligiato per ordine di don Miglio, direttore spirituale! E su don Miglio una teste disse che baciava le suore, un altra teste affermò avere una notte visto uscire dalla di lui camera una compagna, una terza teste disse che un giorno le suore diedero una commedia dove si rappresentava suor Giuseppina in atto di esser arrestata; due orfanelle facevano da carabinieri, vestite cogli abiti del carabiniere! Insomma delle deposizioni le più scandalose, da cui emerse l'odio, *montato* da don Miglio, onde appropriarsi esso e le altre suore l'Istituto!

Quando finì l'udienza il pubblico fischiò don Miglio all'uscita ed applaudì la povera accusata!

***

Iersera poi ricevemmo questo dispaccio:

Torino 12, ore 6.35 p.

(*Zuccaro*) Oggi il Tribunale penale, dopo splendida arringa dell'avv. Pugliesi, assolse suor Giuseppina per inesistenza di reati.

Il pubblico all'uscita dell'imputata, la acclamò vivamente, imprecando specialmente contro Don Miglio.

Fu un trionfo contro certi scandali claustrali montati a danno di una innocente monaca santissima.

Molte strette di mano ebbe l'avv. Pugliesi che la difese stupendamente.

CRONACA VENETA

Corriere rodigino

Rovigo, 13 *luglio* — Ci scrivono:

Grave disgrazia — Ieri mattina alle ore 4 1[2 certo Borsello Francesco d'anni 52, lavorando alla trebiatrire nella campagna del sig. Concato Francesco, a Villadore, e propriamente nella località detta la rovigata, disgraziatamente si staccò la tavola del battitore e lo colpì in pieno petto.

L'infelice cadde rovescioni a terra rimanendo all'istante cadavere.

Il colpo violento dovette produrgli una commozione viscerale perchè il cadavere non presenta all'esterno nessuna lesione.

Partecipazione — L'onerevole. Giacomo Sani, sotto segretario di stato ai lavori pubblici, spedì una lettera alla nostra Deputazione Provinciale con la quale dice che, in seguito ad uffici fattigli per il più sollecito collocamento del binario che dovrà congiungere la stazione di Chioggia allo scalo marittimo da costruirsi presso quella città, per quest'anno non si potrà fare nessun stanziamento di fondi se non dopo l'esercizio 1894-95 e che per quanto concerne il binario, quantunque si possa ritenerne implicitamente autorizzata la costruzione colla legge 29 luglio 1879 mancano però i fondi; per ottenere i quali il ministro vedrà di provvedere colla legge ferroviaria che si presenterà nel corrente anno.

Laurea — L'egregio nostro amico Zoppetti Umberto, giovane intelligente, modesto e studiosissimo, si

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 12 Luglio

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1893	— —	94 80
Azioni Banca Veneta nominale.	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	256 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	116 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	129 55	129 70	— —	— —
Francia	2 1[2	106 25	106 35	— —	— —
Belgio	2 1[2	105 95	106 15	— —	— —
Londra	2 1[2	26 58	26 63	26 5.	26 64
Svizzera	4	105 80	106 —	— —	— —
Venezia Trieste	4	215 7/8	— —	— —	— —
Bancon. aust.		216 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 12

Rendita ital. cont.	94 75	Raffineria Zuccheri	248 —
Rendita fine	94 82	Sovvenzioni	21 —
Azioni Mediterr.	528 50	Società Veneta	34 50
Banca Generale	804 —	Obbligaz. Meridion.	315 75
La Veneta Rossi	1234 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	293 —
Cotonificio Cantoni	376 —	Francia a vista	106 20
Navig. generale	323 —	Londra a 3 mesi	26 64
		Berlino a vista	131 07

Torino 12

Rendita contanti	94 80
Rendita fine	94 85
Azioni ferrovie medit.	530 —
Azioni ferrovie merid.	680 —
Credito mobiliare	419 —
Banca nazionale	1280 —
Banca di Torino	315 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	84 —
Banca Tiberina	16 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	13 —
Cambio vista s. Francia	106 32
Cambio 3 mesi s. Londra	26 77

Roma 12

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	94 80 —
Banca generale	306 —
Credito mobiliare	446 —
Azioni S. Acqua Pia	1100
Azioni S. immobiliare	57 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 12

Rendita italiana	94 85 —
Cambio Londra	26 62
» Francia	105 30 —
Azion F. M.	661 — —
Azion Mobil.	449 — —

Genova 12

Rendita ital. 5 %	94 80 —
Azioni Banca naz.	1281 —
Credito mobiliare ital.	449 —
Ferrovie meridionali	659 50
Ferrovie mediterranee	523 —
Navigazione generale	320 —
Banca Generale	308 —
Raffineria Zuccheri	247 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	106 25
» sconto Londra	26 78
» Germania	131 20

Londra 11

Inglese	99 3[16
Italiano	88 1[4

Parigi Chiusura

	11	12
Rend. fr. 3 %	97 70	97 60
Id. 3 % perp.	97 67	97 57
Id. 4 1[2 fine	106 67	106 65
Id. Ital. 5 %	88 92	88 72
Camb. s. Lond.	25 18	25 18
Consol. ingl.	99 1/8	99 3/16
Obblig. Lomb.	323 —	323 50
Cambio Italia	5 —	5 3/4
Rend. turca	21 87	21 82
Banca Parigi	631 25	626 —
Tunis. nuove	479 —	478 50
Egiziano 6 %	504 06	502 81
Rendita ungh.	94 53	94 1/2
Rend. spag. est	62 74	62 5
Banca sc. Par.	138 75	138 —
Banca Ottom.	573 12	370 32
Cred. Fond	966 25	965 —
Az. Suez.	2651 —	2647 —
Azioni Panama	17 50	17 —
Lotti turchi	86 75	57 —
Ferr. mer.	618 75	618 —
Prest. russo	77 95	77 92
Id. portog.	22 —	21 81

Vienna 12

Rend. in carta	97 83
» argento	97 59
» oro	118 30
» corone	97 15
Az. della Banca	984
» Stab. di cred.	336 75
Londra	123 65
Zecchini imp.	586 —
Napoleoni d'oro	8 82 1/2

Berlino

Azioni Credit.	125 40
Cambio Vienna	164 40
Rendita Italiana	89 60

Londra

Consolidato	99 01
Rendita Italiana	88 1/4

Berlino 12

Mobiliare	205 —
Austriache	— —
Lombarde	43 —
Rendita italiana	83 70

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 12 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 85,47 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 85 47 — pel 10 ottobre 85,11 — pel 10 —,— —,— —,— future 79,84

Olio di Gioia — al quintale contand L. 80 78 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 80 78 — pel 10 ottobre 80,39 — pel 10 —,— —,— — pel future 75 60

Cereali

Nuova York 11 — Frumento rosso D. 0,73 1/2 Granoturco D. 0,49 — Farine extrastate da 2,15 a 2,35 — Noli cereali Liverpool D. 3 1[4

Coloniali

Londra 11 — Zuccheri greggi — mercato debole
Zuccheri barbabietola id. petante
id. raffinati id. calmo
id. in pane id. idem
id. cristalizzati id. idem

Nuova York 11 — Caffè — mercato calmo
Rio N. 7 — Rio fair 18 1/2 — Rio good 18 25 — — Zucchero mascabado N. 12 cont. 3 3[4
Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 11 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 11 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 10 luglio, N. 161, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Legge colla quale il comune di Rocca di Cambio cessa di far parte del mandamento di S. Demetrio nei Vestini ed è aggregato a quello di Aquila degli Abbruzzi — Regio decreto che approva il regolamento per il servizio di dilatoggio nell'Estuario Veneto — Regio decreto che istituisce un ufficio distinto di conciliazione in Torre di Palme, frazione del Comune di Fermo — Regio decreto che autorizza un aumento del fondo stanziato nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, esercizio 1892 93 per l'ammortamento delle obbligazioni 5 per cento sui beni ecclesiastici — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Concessione di miniera — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia fino all'8 luglio 1893 — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di giugno 1893 — Avviso — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cristadoro Luigi, passamaneria, Palermo — Filippone Pietro, pizzicheria, Palermo — La Barberà Giovanni, vini, Palermo — Mariani Augusto, manifatture, Bol gna — Mattioli Nicola, Lenci no — Oliva Francesco, manifatture, Sassari Prezioso Marino, tessuti, Trani — Secchi Umberto e comp., mobili, Modena — Scafini Giuseppe, frutta, Palermo — Venturini Bresciani e comp, manifattura, Mantova.

Stato Civile di Venezia

11 luglio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 4 — Totale 13

Matrimoni: Muslan Giacomo, falegname, vedovo con Tibolla Maria, già domestica, nubile — Martorello detto Moro Emilio, facchino e a Busellin Maria, perlaia, celibi.

Decessi: Ferro Teresa, 76, nubile, casalinga, Venezia — Gramolin Carlotta, 70, nubile, ricoverata, id. — De Zorzi Marcoleoni, Paola, 69, ved., casal, id — Pellicciolli Moro Maria, 68, ved., già domestica, id. — Viarello Maria, 14, Murano — Dureghello Gio. Batt, 67, ved, già facchino, Venezia — Elleso Giovanni, 33, coni., orologaio, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Rovigo 11. — Frumento Piave da L. 20,— a 20,3[4 fino Polesine 20 — a 20 1[4 = buono mercantile 19 1[2 a 19,3[4 basso 19,— a 19,1[4 = Frumentone pignolo 14,— a 14,1[4 = gialloncino 12,3[4 a 13,1[2 Avena 15 a 16 1[2 Segala 14,— a 14,1[2.

I prezzi segnati sono per primo costo.

Mercato discretamente attivo nei frumenti con buon concorso di compratori.

Le qualità non si presentano così buone come facevano sperare le prime partitelle comparse alla vendita.

I frumentoni invariati ma sempre difficile la vendita.

Avena nuova scarsa in vendita.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	6.— a.	D. Milano	ore	4,35 a
D. Torino (Parigi)	»	8,35 a.	M. Padova	»	8,02 a
O. Milano	»	12,05 p.	O. Verona	»	9,15 a
D. Torino (Parigi)	»	1,55 p.	D. (1) Milano		12 20 p
M. Verona	»	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	»	2,30 p
D. (1) Milano	»	7,05 p.	D. Torino Milano	»	6 35 p
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	11,35 p.	A. Roma Firenze	10 20 p.

D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,35 p
O. » » »	10,10 p	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p

O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,35 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,— p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6 30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9 30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 a.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora, Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,20 ant.

laureò con splendido successo all'università di Padova.

Gli amici gli fecero stampare alcuni lavori in prosa e poesia, fra cui uno splendidissimo.

Al nuovo dottore i nostri sinceri rallegramenti e gli auguri di un bell'avvenire.

Pel furto del carbone — L'istruttoria pel furto continuato del carbone, commesso molti giorni addietro alla nostra stazione, continua alacremente; ne riferiremo fra non molto il risultato.

Istruttoria riaperta — In seguito a nuove indagini fatte siamo in grado di poter affermare che si è riaperta l'istruttoria pel fatto dell'omicidio Chiozzi Pavan, avvenuto a Polesella il 17 aprile corr. anno, come i lettori sanno.

Partenza — Ieri mattina partì da Rovigo per Piacenza, sua nuova destinazione, l'ispettore di P. S. dott. Bezzi.

L'interinato rimase al delegato signor De Colle Teodoro.

Deve però venire fra pochi giorni da Venezia lo ispettore Gianosso dottor Pio.

Lavoro deliberato. — L'altro giorno, alle ore 10 ant. nel palazzo della Prefettura venne aperta la gara fra le Cooperative per l'appalto dei lavori di rimboscamento sistematico con cui rinforzare l'argine destro del fiume Adige.

La perizia è di L. 38,780, e rimase deliberataria del lavoro la Cooperativa di Cavarzere.

Cronachetta udinese

Udine 12 *luglio* — Ci scrivono:

(P. e.) S. Ermacora — Oggi, ricorrendo qui la festa di S. Ermacora e Fortunato, la città è popolatissima di cittadini.

Sotto la loggia municipale, secondo il tradizionale costume, si balla al rauco suon... e il termometro intanto segna 24 gradi!!! *De gustibus...*

Musica sacra — Iersera, in Duomo, venne eseguito per la prima volta un inno musicale a S. Ermacora, composizione per soli archi ed organo del giovane maestro di Cividale sig. Raffaello Tomadini, nipote allo illustre musico mons. Jacopo Tomadini.

L'inno, a detta di molti intelligenti, è composizione di molto valore che dinota nel giovane autore grande fantasia e conoscenza della difficile arte musicale.

L'iliade dell'infanzia — In Qualso di Reana, presso Udine, la bambina Piccio Albina sfuggita momentaneamente alla sorveglianza materna cadde in una fogna ove eravi poca acqua e miseramente annegò.

Monselice 10 *luglio* — *Dopo le elezioni* — Ci scrivono:

Nell'altra mia corrispondenza del 14 giugno p. p. vi diceva che quest'anno non vi sarebbe stata lotta nelle elezioni amministrative. Difatti fino alla vigilia le cose procedettero tranquille, nè si ebbe alcun movimento, eccetto l'arrabbattarsi di un noto mestatore, sempre a disposizione di tutti i partiti.

Chi avrebbe potuto mai immaginare che i radicali puri, quei Catoni in sessantaquattresimo, sarebbero scesi in lizza con gregari di quella specie? Ma ci siamo invece tutti ingannati, la battaglia ci fu ed accanita, ma non contro il nostro partito, contro la sola persona del sindaco cav. Tortorini, scaduto da consigliere per sorteggio: e sapete come lo hanno combattuto? appostandolo alla macchia, improvvisamente, in un momento in cui era impossibile che qualche onesto indignato fosse in tempo di prenderne le difese, nella mattina stessa delle elezioni furono tappezzati i muri della città da un *manifesto-libello* agli operai, ch'è addirittura un obbrobrio, indecente nella forma, perverso nella sostanza, ributtante per le menzogne, pieno di paroloni a senzazione all'indirizzo del cav. Tortorini all'evidente scopo di turlupinare una volta di più questo povero popolo, sempre disposto a lasciarsi menar per il naso dai soliti tribuni, che a chiacchiere lavorano giorno e notte pronti poi a gettarlo come un cencio inutile quando se ne siano a sufficienza serviti.

Ciò non ostante fecero un fiasco solenne, inaudito e furono essi che contribuirono col loro famoso *manifesto* a rendere più splendida la vittoria da noi riportata, perchè venti almeno di quelle persone indifferenti che mai si curano di elezioni, nauseate di quell'impasto di calunnie, andarono a deporre il voto in segno di protesta, facendone poi pubblica dichiarazione. E' questa la seconda volta che non riescono coi loro manifesti: l'altra volta, a dir vero si trattava di un magnifico ritratto.

E lei, egregio sindaco, perseveri a tutelare gli interessi di questa nostra città con quell'affetto e con con quella premura che in lei abbiamo sempre riscontrato; la parte seria ed intelligente del paese è con lei e ieri gliene fu data solenne manifestazione; non curi le bizze inconsulte de' suoi avversari, i quali si convinceranno che riguardo all'usurpato privilegio di manipolazione degli operai, è ormai passato il tempo in cui Berta filava.

Consigliere provinciale — L'egregio dott. Luigi cav. Moroni raccolse il suffragio di ben 306 voti su 400 votanti. Mancano alcuni Comuni limitrofi a pronunciarsi ancora: ma la vittoria è nostra e splendidissima.

Padova 12 *luglio.* — Ci scrivono:

(Auber) — Certo A. Z. Si permetteva, a quanto constava alle guardie di finanza, di vendere del vino a minuto, cioè in quantità inferiori ai 25 litri per volta, mentre non ne aveva la prescritta licenza.

Ne successe che gli agenti del Demanio intimarono la relativa contravvenzione al Z. dopo essersi procurato le prove palmari del fatto.

— Il *Veneto* si è assunto un compito veramente meritorio, ma che forse avrà poco esito. Intendo parlare delle indicazioni dell'orario più opportuna e conveniente ai bisogni cittadini per il ritiro della corrispondenza dalle cassette postali. Se sono tanti anni che il buon pubblico bela inutilmente, come l'agnello che va al macello; figuriamoci se ora il nuovo direttore provinciale vorrà annoiarsi a riformare il servizio con orario più razionale.

Però anch'io, pure convinto della inutilità, faccio osservare che per far partire una corrispondenza alle 5.53, pom. devesi impostarla alle 4.45, oltre un'ora prima, ed alla posta centrale.

— Presero oggi splendidamente la laurea in legge i giovani studiosi, intelligenti e simpatici signori Giuseppe Zoppelli di Luigi di Treviso e Tito Landucci. Congratulazieni ed auguri caldissimi.

Torre di Mosto 11 *luglio* — *Elezioni amministrative* — Ci scrivono:

Da molto tempo, alcuni avversari progressisti, aspettavano il momento opportuno per dichiarare incompatibile al posto di sindaco, il signor Francesco Petrin, eletto e portato a quel posto più volte, con attestato di piena fiducia del corpo elettorale.

Nell'ultimo sorteggio fu compreso, fra i tre consiglieri uscenti, il detto egregio sindaco, il quale non volle opporsi a norma di legge, al sorteggio, facendo dichiarare, al suo posto, incompatibile il genero sig. Boccatto Daniele, da tre mesi eletto consigliere. Tale era anche l'opinione di parecchi consiglieri, i quali credevano che il detto Boccatto usasse maggior rispetto verso chi era stato chiamato dalla fiducia del paese a capo del Comune.

Il Boccatto non solo non diede le dimissioni, ma anzi nell'elezioni parziali di domenica p. p. fu il più accanito oppositore del figlio dell'ex sindaco Pedrin, che era stato portato nella nostra lista.

E così, per le mene del detto Beccatto e di un altro individuo, abbastanza noto in paese, riuscì la lista avversaria, e per soli tre o quattro voti soccombette anche il figlio di chi con tanto onore e vanto aveva tenuto per molto tempo l'amministrazione del Comune. — Non dubito che in prossima occasione il corpo elettorale saprà rimediare a tale fatto che certo non tornò ad onore del paese.

Vittorio, 12 *luglio* — Ci scrivono:

Non sappiamo comprendere i motivi che hanno indotto l'assessore Fioretti a dare le dimissioni, ma non staremo neppure ad investigarli, perchè le cose comunali procederanno bene lo stesso se sarà chiamato a sostituirlo il consigliere Favaro che ebbe domenica scorsa una splendida e meritata votazione.

Uomo provetto nelle cose amministrative, oratore fecondo, porterà la sua fine intelligenza nella Giunta e tutto il merito sarà degli elettori che si vollero seriamente rappresentati.

Agenzia Stefani

Parigi 12. — Alcuni giornali dicono che Loze fu nominato ambasciatore a Roma.

Londra 12. — De Say, deputato irlandese, che fu condannato all'ammenda avendo voluto abbracciare una giovanetta, si è dimesso.

Berlino 12 — Lo czarevitch è partito iersera alle 11.25.

L'imperatore lo accompagnò alla stazione. Il congedo fu cordialissimo.

Alessandria d'Egitto, 12. — Una quarantina di decessi furono constatati al lazzaretto di Eltor.

Parigi, 12. — Il Congresso nazionale cooperativo fu aperto oggi a Parigi.

Tutte le Borse del Lavoro di Francia vi sono rappresentate.

Tolone, 12. — Ieri nel circondario di Tolone vi furono cinque casi di colera con quattro decessi.

Genova, 12. — E' giunto il *Werra.*

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI VENEZIA

SEDUTA PUBBLICA del 30 maggio 1893

RICCO, presidente.

Intervenuti inoltre: *Cini vice-presidente, ed i consiglieri: Baffo, Barbieri, Battaggia, Ceresa, Coen, Dolcetti, Fontanella, Jesurum, Levi, Millin, Poli, Rietti, Vianello Moro, Weberbeck.*

(Canali, segretario)

Constatata la presenza di sedici consiglieri, il *presidente* apre la seduta alle 1 1/4 pom., giustifica l'assenza dei cons. Bennati, Bressanin, Rosada, Suppiei, e Ticozzi e chiede ed ottiene l'approvazione del processo verbale della precedente tornata.

Prima di passare alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, il *presidente* esprime brevi parole di compianto alla memoria dell'ex-consigliere della Camera Samuele Scandiani testè perduto il quale si ritirò in una delle ultime elezioni dopo aver fatto parte della nostra rappresentanza per ben 20 anni.

Ricorda la di lui competenza amministrativa, la operosità intelligente, la mente equilibrata, da cui trassero tanti vantaggi i lavori della Camera, nella quale la sua perdita lasciò un vuoto indimenticabile.

Chiude proponendo un atto di sentita condoglianza alla distinta famiglia di lui.

Ai sentimenti da esso espressi si associano tutti i consiglieri.

Si passa quindi a discutere sugli oggetti indicati nel programma.

I. Comunicazioni della Presidenza

Il presidente riferisce anzitutto l'esito delle pratiche fatte a Roma dal Sindaco assieme all'on. Tecchio ed a lui circa il bacino di carenaggio, e dice sperare che si possa riuscire ad ottenere, prima del termine fissato dalla legge relativa, la sua costruzione, tanto importante per Venezia e pella nazione tutta.

Aggiunge che il Sindaco si occupa con vivo interesse della questione, alla quale la Camera, come fece per il passato, non mancherà di dare tutta l'opera propria per raggiungere, in base agli affidamenti del Governo, il desiderato intento.

Rispetto alle convenzioni marittime rammenta quante fece la Camera stessa non abbandonando un solo momento la questione, e l'esito non appieno soddisfacente.

Deplora vivamente il voto di sorpresa del Senato, nutrendo però fiducia, in seguito alle assicurazioni avute dal Governo, che l'istituzione della sede a Venezia della Navig. Gen. It. possa corrispondere, sebbene cambiato il nome, ai legittimi desideri delle rappresentanze cittadine.

Intorno alla deplorata deficienza degli spezzati d'argento dichiara che ebbe affidamento che il Governo si adopera per ovviare agli inconvenienti e danni tante volte ad esso segnalati con pratiche personali e scritte.

Avverte poi che mercè allo intervento della presidenza ed alle sue vive raccomandazioni, qualche Ditta ottenne già il cambio mensile e settimanale, occorrente per il pagamento delle mercedi ai propri operai.

Assicura che vennero sempre continuate le pratiche per ottenere l'istituzione a Venezia, come esiste in altri luoghi, di un gabinetto chimico per la perizia delle merci contestate dalla Dogana.

Accenna a questo proposito a promesse fatte dal comm. Castorina, prima al cons. Ceresa e poi all'on. Tecchio ed a lui anche recentemente, in guisa da poter ritenersi assicurata la reclamata istituzione intanto per gli oli e per i vini.

Circa alla ferrovia della Valsugana comunica l'ultima fase della questione, e le favorevoli disposizioni del Governo per sollecitare la costruzione del tronco Bassano-Primolano.

Il presidente parla quindi sullo sciopero dei facchini alla Stazione Marittima, accennando di aver pregato i consiglieri Barbieri e Dolcetti di rappresentare la presidenza in quella occasione.

Facendosi interprete dell'intero Consiglio, tributa caldi elogi e ringraziamenti per l'opera loro intelligente in tale penosa contingenza, opera alla quale, in concorso a quella premurosa del Sindaco e della Giunta, deve essere principalmente ascritto il merito della sollecita e soddisfacente soluzione della vertenza stessa.

Ricorda l'istituzione nella Stazione Marittima, coll'appoggio della Camera, di un capannone per gli zuccheri della Raffineria Ligure-lombarda, locchè accresce il movimento della Stazione stessa di ben centomila quintali annui di tale articolo, e fa voti perchè la costruzione della ferrovia che allacciar deve il Punto franco con quello scalo, possa in breve seguire, in guisa da rendere possibile il trasporto dell'importante lavoro di cui si tratta nel Punto-franco, dove dovrebbe veramente aver luogo come la Raffineria avrebbe desiderato.

Comunica da ultimo che la presidenza, per rendere possibili alcuni studi intrapresi dalla Commissione per la pesa pubblica, chiese al Municipio la proroga di altri tre mesi del contratto che ad essa si riferisce, e ciò in base ad una combinazione che non aggrava in alcuna guisa il bilancio della Camera.

Il cons. *Fontanella,* riferendosi alle convenzioni marittime fa alcune osservazioni circa all'attuazione nel luglio 1894 della linea Venezia-Bombay per la quale vennero stanziate lire 820 mila annue.

Prega poi la presidenza d'indicare se ha iniziata qualche pratica in proposito, e quale assegnamento si può fare sulle promesse avute.

Il presidente avverte il consigliere Fontanella che dalle comunicazioni di alcuni deputati risulterebbe che nel novembre p. v. si pubblicheranno i Capitolati relativi.

Non crede che vi saranno difficoltà, ma nessuno può presagire il futuro.

Ad ogni modo lo assicura che la presidenza segue sempre, come può credere, con vivo interesse questo importante argomento, sul quale ebbe anche recentemente tranquillanti assicurazioni.

Barbieri dice che aveva chiesto la parola, ma vi rinuncia, riservandosi di fare in seduta segreta alcune comunicazioni.

Ceresa fa alcune osservazioni circa ai dubbi manifestati dal cons. Fontanella, sui quali egli pure conviene.

Battaggia, richiamandosi a quanto disse il presidente circa le pratiche fatte sulla questione degli spezzati d'argento, proporrebbe, visto il grave danno che arreca al commercio la deficienza della moneta metallica, che la Camera, seduta stante, inviasse al Ministero un telegramma urgente.

Il presidente lo avverte che venne già telegrafato al Ministero e scritto in proposito. In ogni modo, ove gli altri colleghi annuiscano, si farà un nuovo telegramma.

E' approvato.

Jesurum prega la presidenza a voler riferire sulla istanza che deve essere stata prodotta da tutti i principali fotografi di Venezia, tendente a tutelare la loro industria minacciata dalla nuova legge sulla conservazione dei monumenti.

Ricorda che su questo argomento la Camera si occupò altra volta e precisamente nel maggio 1892 appoggiando una domanda della Camera di commercio di Firenze, la quale aveva fatto sua questa causa dei fotografi italiani, senza però ottenere dal Ministero una risposta esauriente.

In seguito però pareva che l'iniziativa di quella Camera avesse fatto breccia, ma ora il nuovo Ministero presentò il progetto di legge ove l'art. 23 importerebbe una tassa non minore di lire 10, nè maggiore di L. 50 per la riproduzione fotografica di ciascun monumento esistente in luoghi chiusi di proprietà dello Stato.

Accenna poi agli abusi che potranno verificarsi fino a che non venga attuata una legge che tuteli la proprietà fotografica.

Crederebbe opportuno che la Camera, tenuto conto della importanza che ha per Venezia tale industria, ritornasse sull'argomento, aiutando la consorella di Firenze a conseguire la modificazione e meglio la soppressione della tassa in parola.

Il *presidente* dichiara che la presidenza si è occupata più volte di tale questione ed ha anche già scritto al Ministero dell'istruzione appoggiando l'istanza suddetta coerentemente alle deliberazioni precedenti.

Jesurum ringrazia la presidenza delle sue informazioni e confida nell'esito della nuova pratica.

Dolcetti ringrazia il presidente delle cortesi parole rivolte ai consiglieri che si occuparono dello sciopero alla Stazione marittima.

Dichiara che la loro intromissione, col concorso delle autorità, come pacieri ha dato ad essi il modo di assistere con dolore ad un fatto veramente scandaloso.

In una parola, non si trattava di intervenire in questo sciopero a difesa dell'operaio disagiato, si trattava invece di meglio distribuire l'utile di una speculazione fatta dalla impresa di facchinaggio.

Dice che provarono un senso penoso nel vedere dei facchini che protestavano non perchè mancasse ciò che era necessario pei loro bisogni, ma perchè l'impresa ed i sub appaltatori fruivano dei lauti guadagni che i facchini dicevano: vogliamo che sieno divisi con noi.

Accenna che la somma da dividersi era importante, mentre fatti i conti, i facchini scioperanti percepivano una buona retribuzione, detratta la quale, restava all'appaltatore una riflessibile differenza.

E' stato quindi assodato che c'è un margine larghissimo, che viene a danno del commercio.

A questo proposito osserva che nella tariffa ferroviaria riguardo alle operazioni della Marittima, tariffa contro cui il commercio continuamente reclama, trova posto naturalmente il margine larghissimo goduto da quest'impresa speculatrice; per cui pregherebbe la presidenza di voler occuparsi della tariffa stessa, facendo in modo che cessi questo aggravio ingiustificato del commercio, procurando di ottenere dalla ferrovia una conseguente riduzione.

Barbieri dichiara che il suo collega Dolcetti e lui devono attribuire l'onore di avere partecipato allo scioglimento dello sciopero al fatto che si sono occupati della questione delle tariffe per il facchinaggio presso la stazione marittima.

Dice che essi hanno assistito a qualche cosa di veramente disgustoso, riportando la convinzione che quell'impresa fa dei guadagni grandissimi a danno del nostro commercio.

Ricorda che la Camera ha rivolto alla Direzione generale delle ferrovie una nota circostanziata che ebbe in risposta degli affidamenti, i quali hanno tranquillato fino ad un certo punto.

Accenna che essi si sono occupati a far cessare lo sciopero, perchè ciò era nell'interesse del momento; ma nell'interesse del commercio avrebbero desiderato che lo sciopero continuasse perchè avessero a cessare i rapporti dell'impresa colla ferrovia, dannosi al commercio.

In seguito a ciò, associandosi al cons. Dolcetti, interessa la presidenza a fare pratiche energiche affinchè, ove la Camera non abbia una risposta soddisfacente, cessi uno stato di cose veramente impossibile.

Ricorda le questioni relative alla pesatura ed alle grue, che l'impresario dei facchini dice per lui passive, mentre si sa che sono attivissime. Tali questioni devono essere risolte al più presto secondo i desideri manifestati dalla Camera.

Fontanella osserva che siccome una delle cause che danno principalmente noja ai negozianti è la tariffa divisa in due voci, così per eliminare le molte questioni a cui dà luogo, proporrebbe che venisse fissata una tariffa unica.

Dolcetti ritiene che il cav. Fontanella colla sua proposta voglia alludere alla tariffa per le merci spedite in città, proposta che approva, tanto più che fra pochi mesi scadrà il termine del contratto colla ferrovia.

Osserva però che quanto disse si riferiva al tasso dei noli, nel quale è compresa la lautissima misura di compenso dalla ferrovia troppo benevolmente concessa all'impresa facchini.

E' necessario, dopo l'esperienza fatta in questi giorni, che la ferrovia imponga alla impresa un limite equo di compenso, mettendo a riduzione dei noli tutto il maggiore guadagno che essa fa attualmente.

Barbieri è dispiacente di dover intrattenere la Camera su questo argomento, ma non può fare a meno di aggiungere qualche parola.

Osserva che la tariffa a cui si allude, e che può sembrare opera sua, viceversa poi non è sua, mentre precedentemente alle trattative colla ferrovia vennero sentiti molti interessati e fra essi alcuni suoi colleghi, i quali furono unanimi nel ritenere che la tariffa dovesse avere due voci per non danneggiare quelli che avrebbero pagato troppo per certi lavori.

In seguito a ciò quindi se vi fu errore nella compilazione della tariffa lo si deve attribuire alla volontà di quelli che noi rappresentiamo, cioè del commercio.

Conviene in massima che colla unicità della tariffa si eviterebbero molte questioni, ma ritiene non doversi dimenticare che la tariffa come è oggi, fu accettata da tutti i convenuti nelle riunioni tenute all'uopo presso la Camera.

Il *presidente* assicura che la presidenza terrà conto di quanto hanno esposto gli egregi colleghi.

Siccome però trattasi di questione di competenza della Commissione delle ferrovie, così prega il presidente della Commissione di voler convocarla colla maggiore possibile sollecitudine.

Fontanella annuisce.

Battaggia, giacchè si tratta di argomento riflettente la stazione marittima, crede opportuno di rilevare un inconveniente che si verifica in questi giorni presso la stazione stessa, cioè che l'impresa dei facchini fornisce i suoi dipendenti di utensili che possono mettere in pericolo la loro vita.

Prega che la presidenza intervenga a far cessare tale inconveniente.

Il *presidente* risponde a Battaggia che sarà fatta una raccomandazione nel senso da lui esposto.

N. 2 — *Rapporto dei delegati al Congresso delle Camere di commercio che ebbe luogo in Milano nello scorso aprile.*

Il *segretario* legge il rapporto che fa cenno di tutte le deliberazioni prese nel menzionato Congresso dando ragione dell'operato dei delegati medesimi e mettendo anche in rilievo le gentilezze ricevute dai rappresentanti della consorella di Milano.

Il Consiglio lo approva, ringraziando i delegati per la importante relazione presentata, ed esprimendo i più vivi ringraziamenti al presidente ed ai membri della Camera di Commercio di Milano per la iniziativa da essa presa in argomento di tanto interesse nazionale.

N. 3. — *Rapporto circa alla soppressione del dazio uscita sugli stracci.*

Il *presidente* ricorda che nell'ultima seduta l'argomento venne sospeso e rinviato ad una successiva, ed avverte che nel frattempo la Commissione per le Dogane ha fatti nuovi studi e presentato alla presidenza il rapporto del relatore consigliere A. Dolcetti approvato dagli altri componenti la Commissione stessa.

Data dal segretario lettura della relazione, le cui conclusioni sono favorevoli all'abolizione del dazio di cui si tratta, il Consiglio la approva a pieni voti, deliberando di fare le pratiche da essa suggerite.

N. 4. — *Domanda del Municipio di Pianiga perchè quel Comune sia costituito in sezione elettorale autonoma.*

Il *segretario* da lettura della domanda pervenuta.

Con essa il Municipio di Pianiga chiede che il proprio Comune venga staccato dall'altro di S. Maria di Sala, col quale forma una sola sezione, ed eretto in sezione elettorale commerciale separata, e ciò per le seguenti considerazioni:

1° perchè il numero degli elettori commerciali appartenenti al Comune venne quest'anno accresciuto di sei nuovi e quindi portato da 17 a 23, numero sufficiente per poter costituire una sezione autonoma;

2° perchè la distanza che separa il proprio Comune da quello di S. M. di Sala essendo di tre chilometri, pochissimi degli elettori residenti a Pianiga si recavano negli anni decorsi ad esercitare il proprio diritto elettorale.

Finita la lettura dell'istanza, il *presidente,* trovandola pienamente giustificata, propone di accoglierla, provocando dal R. Ministero l'emanazione del relativo Decreto Reale.

Il Consiglio approva a pieni voti.

A questo punto il *presidente* fa alcune comunicazioni intorno alla ferrovia che dovrà congiungere il Puntofranco alla Marittima, e dopo varie considerazioni fatte in proposito dal consigliere Barbieri e da altri, il *presidente* stesso assicura che la presidenza, d'accordo con la Commissione per il Puntofranco, continuerà ad occuparsi seriamente di questo argomento.

SEDUTA SEGRETA

N. 5. — Nomina di alcuni curatori nei fallimenti.

Il presidente fa dar lettura di una istanza presentata alla Camera con la quale parecchie Ditte commerciali chiedono che sia dichiarato chiuso il ruolo dei curatori nei fallimenti e non si proceda quindi ad ulteriori nomine.

Il Consiglio però ritiene di non poter assecondare almeno per ora la domanda, e dietro invito del *presidente* delibera di procedere alla votazione sui nomi di coloro che presentarono istanza per essere nominati all'ufficio di curatori.

Il presidente chiama quindi a funzionare da scrutatori i consiglieri cav. R. Poli ed A. Dolcetti.

Il cons. *Dolcetti* dichiara di astenersi dal voto.

Fatto il computo dei voti ottenuti da ciascun candidato risultano eletti soltanto i signori:

Avv. Ferrari-Bravo Ettore.

Avv. Orlandini Antonio.

N. 6. Nomina di un Commissario effettivo e di uno supplente nella commissione di appello per l'applicazione delle imposte dirette.

Data lettura della nota colla quale la R. Prefettura invita la Camera a nominare un Commissario effettivo ed un supplente nella commissione di appello per l'applicazione delle imposte dirette pel biennio 1893-94, il *presidente,* chiamati a fungere da scrutatori i consig. *Barbieri* e *Dolcetti,* prega il Consiglio di procedere alla votazione, avvertendo che attualmente coprono quella carica i sigg. Ferrari-Bravo co. cav. Vincenzo e Battaggia Agostino.

Fatto lo spoglio delle schede risultano riconfermati i predetti sigg. Ferrari-Bravo e Battaggia.

N. 7. Nomina dei rappresentanti nella commissione internazionale del prossimo mercato di granaglie e sementi a Vienna.

Il presidente fa dar lettura della lettera con la quale il presidente della Borsa delle granaglie in Vienna prega la Camera a voler nominare due suoi delegati a formar parte della commissione internazionale pel XXI mercato dei grani e delle sementi.

Ricorda poi che l'anno scorso vennero incaricati di rappresentare la Camera i sigg. Kun cav. Alfredo e Stucky cav. Giovanni.

Nominati a scrutatori i consig. Barbieri e Dolcetti invita il Consiglio a procedere alla votazione.

Fatto lo spoglio delle schede risultano rieletti i predetti sigg. Kun e Stucky.

Dopo ciò la seduta viene sciolta alle ore 4 pom. circa.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA

[Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Disegnatore caricaturista cercasi. Scrivere C. 5440 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 537

Cercasi viaggiatore provetto nell'articolo saponi comuni. Stipendio, provvigioni e spese di viaggio. Scrivere con buone referenze a P. 299, Milano. Fermo in posta. 532

Giovane trentaduenne celibe che parla correntemente italiano, francese, tedesco, buona condotta ed attestazioni cerca occupazione preferibilmente come giovine di banco. Pretese modiche. Offerte C. C. posta — Trento. 2144

Giovane toscana cerca posto per bonne anche all'Estero. Scrivere subito 5P 2226 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vedova quarantenne, distinta famiglia, parla italiano, tedesco, francese, già direttrice azienda, cerca posto, segretaria, cassiera direttrice albergo oppure dama compagnia. Dirigere offerte: Signora W. Via Manzoni, 18, Milano. 2229

Lezioni

Signorina parigina, già maestra accreditata Londra, dà lezioni francese, inglese. — S. Marco, Calle Laria, 370 A.

Rappresentanze

Rappresentanza per Germania di importanti Ditte, fabbriche articoli grande smercio, accetterebbe commerciante tedesco, espertissimo. Offerte (in francese) E. D. Haasenstein e Vogler, Firenze. 536

Da vendere

Occasione — Causa partenza vendesi mobiglie diverse. Calle delle Ballotte, 4895. 2207

Magnifica proprietà da vendere, situata in amenissima posizione, a mezz'ora da Lugano. Prati, vigne, bosco, bellissimo ingresso, case civili recentemente restaurate, massima comodità. Prezzo eccezionalmente modico. Offerte alle iniziali hc 1632 zg a Haasenstein e Vogler, Milano, dove sono visibili le fotografie. 534

Diversi

Verde — Ricevuta, recatomi, pariato, persuasolo, impossibilità, chiesemi perdono, domandati scuse. Regalai piccolissima cosa. Lessi fogli cari, gentili. Baci appassionatissimi — **Nilo** 2233

Quarta edizione dell'opera

Colpe giovanili

ovvero

Specchio per la gioventù

Nozioni, consiglio e metodo curativo necessari agli infelici che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete* in seguito ad *eccesci ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer,** viale Venezia 28, Milano, contro vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione. 529.

RÉGINA Cipria sopraffina.
RÉGINA Bouquet, Extrait.
RÉGINA Oil, Olio sopraffino.
RÉGINA Elisire Dentifricio.
RÉGINA Sapone.

GELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra, 6
PARIS

Parrucchieri e Pettinatrici

chiedete alla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore - Venezia

COSMETICI

per capelli e barba

Qualità finissima

Profumo soave e delicato

Cent. 4 fino a L. 2 il pezzo

È ormai a cognizione di tutti

che la premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA

San Salvatore Venezia

tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:

Brunitore istantaneo

per pulire qualunque metallo in pochi minuti

Cent. 50 la bottiglia

Vernice per Mobili

per lucidare istantaneamente la mobiglia tutta di casa

Cent. 80 la bottiglia

Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

GATTI

piangono sinceramente e non ridete in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPL

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza pericolo. Non muoiono che i sorci.

Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumeria

Antonio Longega

S. Salvatore, 4822-23-24-25

— VENEZIA —

Difterite e Crup

SALVIAMO I NOSTRI BAMBINI!

Mamme, non dimenticate che la difterite e il crup sono malattie epidemiche infettive e che le massime precauzioni sono necessarie per salvaguardare da esse i vostri bambini. La costante disinfezione della bocca e della gola è l'unica salvaguardia. Lavate ogni mattino i denti dei vostri piccini con quel buono e gradevole **DENTIFRICIO**, denominato

CRELIUM

(Sapone antisettico)

il quale mantiene la bocca e la gola perfettamente sane, impedendo l'innesto della **difterite** e del **crup.** Mantiene anche i **denti sani** non permettendo lo sviluppo della **Carie.** Rammentate che esso è il miglior preventivo del **Colera** e dell'**Influenza** e che i Medici lo raccomandano anche agli adulti.

Si vende da **A. Bertelli e C.,** chimici-farmacisti, Milano, a L. 2 il pezzo, più cent. 20 se per posta; due pezzi L. 2, franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le Farmacie, Drogherie e Profumerie. Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia **Paganini, Villani e C.,** Milano, Bari, Napoli.



Grandi Magazzini alla "Città di Torino,,

Gaidano Giov. (succ. Caviola)

S. Salvatore, Ponte del Lovo - Venezia

Grande assortimento

Palloncini per illuminazione, modelli nuovissimi; per giardini; per galleggianti; per gondole, ecc.; per la notte del Redentore.

Prezzi fissi. Concorrenza impossibile

I migliori vasi per la conservazione delle verdure e frutti in special modo per pomodoro sia intiero che in sugo sono i

VASI SCHILLER ECCELLENZA

a chiusura ermetica. Raccomandabili a tutte le famiglie, alberghi, ecc. Capacità 1/2 litro L. 1.30; 1 litro L. 1.80; 2 litri L. 2.25; 4 litri e mezzo L. 3.25.

NOVITÀ!

AFFILATORI per coltelli, temperini, forbici, ecc.

Modello piccolo L. 0,60
» grande » 1,20

Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti

PER I DENTI

FATE USO GIORNALIERO DEGLI

Elixir, Polveri, Paste

Dentifricie Olandesi

Questi prodotti che finora qui erano sconosciuti vanno ora incontrando un successo straordinario per la loro provata squisita bontà ed efficacia. Con essi si ottiene la freschezza della bocca e specialmente delle gengive alle quali danno un bel colore roseo, ridonano allo smalto la perfetta bianchezza lasciando per tutto il giorno l'alito delicato e soave.

Elixir, eleganti flac. . da L. 2,50 - 3,50 - 5,50 - 11,—
Pasta alla menta scat. in porc. da L. 2,50 e 3,50
» **ai chiodi di garofano** » 2,50 e 3,50
L'Ideale, pasta aromatica in scat. di porc. L. 1,25
Polvere Aromatica Olandese, in scat. metallo » 1,25
» Inglese (Victoria) » » » 1,25
» alla Canfora » » » 1,25
» alla Rosa, internazionale » » 1,—

Esclusivo deposito per Venezia e Provincia presso la

PREMIATA PROFUMERIA

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, N. 4822 al 25

Si spedisce ovunque aggiungendo le spese di posta

Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti

G. CUZZERI & C. - PADOVA

VIA S. GIULIANA, 1047 A

Luci sottili e forti di Boemia e Francia in qualunque dimensione.
CRISTALLI per Vetrine — VETRI greggi per lucernari — VETRI rigati per tettoia — DALLES per pavimento — TEGOLE di Cristallo.
Pulitura e riargentatura specchi a prezzi di fabbrica il tutto anche posto in opera.
Specchi montati in legno nichel e peluche di forme variate.

Ci pregiamo avvertire la nostra spettabile clientela che col 1° Luglio siamo divenuti concessionari della pubblicità del

Secolo illustrato

DELLA DOMENICA

Questo giornale, che si pubblica a Milano, è uno dei migliori giornali illustrati che si hanno in Italia, senza dubbio il più diffuso avendo un grandissimo spaccio in tutta Italia e venendo dato *gratis* a tutti gli abbonati del **Secolo** giornaliero. Questa sua diffusione garantisce l'efficacia della sua pubblicità per la quale preghiamo rivolgersi esclusivamente a noi od alle nostre succursali in Italia ed all'Estero.

Haasenstein e Vogler.



NON ANDATE A TAVOLA

senza prender prima un bicchierino del rinomato

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Riconosciuto ovunque come il più stomatico e piacevole fra gli amari

Si prende semplice, all'acqua di seltz, col caffè, ecc.

DITTA PROPRIETARIA FABBRICANTE

ANTONIO LONGEGA - VENEZIA

Chiedetelo a tutti i liquoristi, caffettieri, droghierie farmacisti



SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei proprietari

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** e L. **2** la fiala, ed in bottiglia grande L. **8,50**.

Vendesi a VENEZIA: presso le Farmacie **Zampironi, Bötner** ed i profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega.**

Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, N. 12, Milano

Per le spedizioni per pacco postale Cent. 80 in più.

Si spedisce il Campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

PRIMA DELLA CURA



DOPO LA CURA

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 GIUGNO 1893

Attivo

1. Azionisti saldo Azioni	L.	1.375	—		
2. Banca Nazionale conto Disponibile	»	2.319	46		
3. Cassa	»	474.576	45		
4. Effetti di cambio in portafoglio	»	7.062.891	88		
5. Effetti in sofferenza	»	13.628	—		
6. Crediti in sofferenza degli esercizii prec.	»	68.668	15		
7. Sovvenzioni su pegno di titoli	»	54.073	90		
8. » su pegno di Merci	»	—	—		
9. Riporti	»	586.200	—		
10. Valori diversi		115.213	49		
11. Effetti pubblici e Valori industriali	»	5.079.432	35		
12. Partecipazioni diverse	»	50.000	—		
13. Conti correnti garantiti	»	392.224	25		
14. Banche e Corrispondenti diversi	»	2.163.055	84		
15. Beni stabili	»	300.000	—		
16. Mobilio	»	2.515	—	16.366.193	77
17. Depositi liberi a custodia	»	1.253.032	50		
18. Depositi a garanzia operazioni diverse	»	2.066.650	21		
19. Depositi a garanzia cariche	»	570.250	—		
20. Debitori in Conto Titoli	»	3.086.500	—	6.976.432	71
21. Spese e tasse del corrente esercizio	»			114.229	62
		Tot. L.		23.456.856	10

Passivo

1. Capitale Sociale	L.			4.000.000	—
2. Fondo di riserva	»			407.371	—
3. Credit. in Conto Cor. frut. a tassi diversi	»	8.774.308	03		
4. Creditori in Conto Corr. dispon. senza int.	»	—	—		
5. Creditori in Conto Corrente non disponibile.	»	48.737	40		
6. Banche e Corrispondenti diversi	»	2.802.604	65		
7. Effetti a pagare.	»	89.729	84		
8. Cheques	»	—	—		
9. Vaglia in circolazione dello Stabil. Mercant.	»	7.279	70		
10. Azionisti cedole in corso e arretrate	»	8.259	—	11.730.918	62
11. Depositanti diversi	»	3.889.932	71		
12. Conto Titoli presso terzi	»	3.086.500	—	6.976.432	71
13. Utili lordi del corrente esercizio	»	271.502	57		
14. Risconto del precedente esercizio	»	70.631	20	342.133	77
		Tot. L.		23.456.856	10

Venezia, 12 Luglio 1893.

Il Presidente A. TREVES

I Sindaci A. Parenzo — E. Castelnuovo

Il Direttore A. BESOZZI

Il Capo Contabile A. Faccanoni

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del
3 0/0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista e somme superiori con tre giorni di preavviso.
3 1/2 0/0 in conto vincolato oltre i sei mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia; nonchè le cedole dei titoli di Rendita 5 0/0.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Publiche, valori industriali e sopra MERCI
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia all'estero
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY

Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.



Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno



M. SPINELLI — OTTICO

Piazza S. Marco, 52



Alle Signore

Articoli Profumeria delle migliori qualità

igieniche, eleganti

preparati da chi ha conoscenza dell'Arte

I. R. PROFUMERIA

DITTA

PIETRO BORTOLOTTI

45 Medaglie, 5 Brevetti Sovrani

Acqua di Chinina - Acqua e Polvere dentifricia - Sapone - Estratti - Tinture - Aceto - Vellutina - Polvere Grassa, ec. ecc.

La più grande e rinomata produzione italiana

NON DIMENTICARE LA MARCA DI FABBRICA

Vendita in **Venezia** presso la Premiata Profumeria Antonio Longega, S. Salvatore, e **Bertini & Parenzan.** 1187

PER CHI SI TINGE

i capelli, i baffi e la barba, lo scopo a cui mira è quello di cercare un effetto istantaneo di facilissima e spiccia applicazione. — La tintura che risponde a tutte queste esigenze è senz'altro la

Tintura Istantanea

ormai abbastanza conosciuta ed esperimentata per dubitarne dei benevoli effetti.

E poi la più conveniente ed economica poichè non costa che L. 2 la bottiglia soltanto, e si vende presso la Premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**, S. SALVATORE VENEZIA

Bagni, Fanghi e Cura idroterapica

LEVICO (Trentino)

Grande Stabilimento

Belle Vue, Hôtel Levico

e villini succursali

in prossimità al bagno, aperti dal 1° **Maggio a tutto Ottobre,** con tutto il confortabile, stanze 300, caffè, sala di table d'hôte, di restaurant, di lettura, salone da ballo. Grande parco ombreggiato, ottima cucina, vini squisiti.

Pensione da **Lire 8.—** e più al giorno

Si parlano le pincipali lingue. — L'ultima stazione è Trento, ove trovansi ad ogni arrivo di treno, eleganti landaux, ed in circa 2 ore si può scendere allo Stabilimento **BELLE VUE in LEVICO.**

Il proprietario SARTORI ANTONIO tiene pure in conduzione lo

STABILIMENTO ALPINO DI VETRIOLO

ove trovasi la sorgente delle prodigiose acque arsenicali, rameiche, ferruginose; altezza dal mare m. 1490. Si apre col 15 Giugno al Settembre. Stanze 120, saloni, ecc. Si avverte che è già appronfato il servizio telegrafico allo Stabilimento. Le richieste di stanze si prega a volerle dirigere al sottoscritto.

Sartori Antonio.

VOLETE DIGERIR BENE!!

Rappresentante per Venezia sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, 252



Rappresentante per Venezia sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, 252

F. Bisleri, concessionario - Milano

RABBI (Trentino)

Metri 1200 s. l. m.

Rinomate acque acidulo-ferruginose gasose. Mezzo potente per combattere l'**anemia** in tutte le sue forme ed in generale per tutte quelle malattie causate da esaurimento fisico.

Clima saluberrimo. — Grandi selve di conifere. — Soggiorno d'estate di primo ordine. I due grandi **Hôtels Rabbi** e **Roma** (già **Pangrazzi**) offrono ogni **comfort.** Completa Idroterapia.

Da S. Michele (2ª Stazione sopra Trento) comode messaggerie portano in 7 ore a Rabbi. Apertura dal Giugno al Settembre. — Rivolgersi a **V. VIANINI,** assuntore anche dei **BAGNI DI COMANO.** 1591

PIANO D'ARTA (CARNIA)

ALBERGO SECCARDI

nella migliore e più alta posizione

CUCINA DISTINTA - PREZZI MODICISSIMI

Servizio di carrozze e cavalli - Appartamenti separati per uso famiglie

Conduttrice **Felicita Pellegrini**

CARTA INGLESE

per profumare le camere

= ALL'ACIDO SALICILICO =

Reca un marcato sollievo aspirandone il profumo. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè.

PREZZO CENT. **25 — 50**

Vendesi nel grande Magazzino di Profumerie di **Antonio Longega**, S. Salvatore.

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. 1.20 — Piccoli Cent. 60

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLI — 1893. Venerdì 14 luglio N. 191

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Il progetto bancario agli ufficii del Senato
I commissarii

Roma 13, *ore* 9.15 *p.*

Oggi alle ore 3 vi fu la riunione degli uffici del Senato, per esaminare la legge bancaria. Non molti furono gli intervenuti. La discussione fu poco animata. Prevale il concetto dell'approvazione del progetto. In un solo ufficio furono discussioni animate con tendenze contrarie al progetto.

Nell'ufficio terzo si mise in votazione la proposta di non passare agli articoli; ma venne respinta con 13 voti contro 3. Nell'ufficio 5 parlò Finali a favore, in massima, pur sostenendo che la legge ha bisogno di diversi emendamenti in varii punti; Paternostro si mostrò contrario: l'ufficio non terminò la discussione, rinviandola a stasera. Negli altri uffici la discussione è terminata.

Il primo elesse commissari Allievi e Bossi con mandato di approvare.

Al secondo parlarono Boccardo, Parenzo, Scelzi, Danna, Podestà, Cavalletto. Si decise di approvare senza modificazioni, formulando raccomandazioni in un ordine del giorno: eletti commissari Danna a primo scrutinio, Boccardo dopo il ballottaggio, e Cavalletto.

Al terzo furono eletti commissari De Cesare e Gravina con mandato di approvare la legge.

Al quarto Bargoni e Barsanti, con mandato di fiducia. I commissari si riuniranno domani.

Il processo della Banca Romana
L'istruttoria è finita

Oggi il pubblico ministero rappresentato dal sostituto procuratore del Re avvocato De Lectis, ha presentato la sua requisitoria sul processo della Banca Romana al giudice istruttore avv. Capriolo, che ne riferì oggi stesso in Camera di Consiglio.

La requisitoria conchiude pel rinvio alla sezione d'accusa di tutti gli imputati, meno Peralta, Pittore e Paris, impiegato della Banca, per cui dichiara non farsi luogo a procedere.

La Camera di consiglio si è riunita sotto la presidenza di Martinelli, insieme ai giudici De Squetis e Capriolo. La riunione è durata circa due ore. Vi si lesse la requisitoria di Delectis. Si decise di tenere altre riunioni, cominciando l'esame dei documenti.

Assicurasi che i deputati d'opposizione De Bernardis, Campi, Fani, Panzini sono venuti in possesso di alcune azioni della Banca Romana, allo scopo di intervenire al processo Tanlongo come parte civile.

Che cosa farà S. M. il Re

Roma 13, *ore* 10,20 *p.*

Il Re da Monza si recherà a San Rossore e vi si fermerà qualche giorno; poi verrà a Roma, ad assistere al Consiglio dei ministri dopo che il Senato avrà cominciata la discussione della legge bancaria. Nel Consiglio il Re firmerà i decreti sui movimenti delle Prefetture, delle Questure e del corpo diplomatico e consolare, e dell'alta magistratura.

Chi accompagnerà il Principe Ereditario in Germania

Il Principe di Napoli sarà accompagnato in Germania dal generale Terzaghi, dal colonnello Bisesti, dal maggiore Cattaneo, e dai capitani Avogadro, Malvezzi, Primo, Germani.

Il Principe assisterà alle manovre italiane in agosto.

Smentita di una visita reale

Smentite la notizia della visita di Re Umberto alla Regina Vittoria, data da qualche giornale.

Bollettino giudiziario

Tolgo dall'odierno *Bollettino giudiziario* queste disposizioni interessanti il Veneto:

Masieri, giudice al tribunale di Pordenone, fu nominato vicepresidente e trasferito a Catanzaro; Aroldo, giudice al tribunale di Verona, nominato vicepresidente.

Volpini, cancelliere alla Pretura di Tarcento, promosso alla prima categoria; Zanandreis, vicecancelliere al tribunale di Rovigo, promosso alla seconda categoria.

La Fabbriceria di San Lorenzo e la Fabbriceria dei Santi Apostoli in Verona furono autorizzate ad accettare il legato della contessa Serego Allighieri.

Ricorso respinto

Fu respinto il ricorso della maestra Bressan Tecla contro il Consiglio provinciale scolastico di Padova.

Chimirri commemorerà Spaventa

Roma 13, *ore* 11.55 *p.*

Dicesi che Chimirri farà a Bergamo la commemorazione di Spaventa, che fu per lungo tempo deputato di quel collegio.

L'Esposizione di Roma a rotoli!

Oggi alla Commissione esecutiva per l'Esposizione di Roma Baccelli ha esposto la ragione, per cui dava le sue dimissioni.

Dopo vivace discussione si votò a grande maggioranza un ordine del giorno in cui la Commissione, mantenendo piena intera fiducia nella esposizione 1895, dichiarasi solidale con Baccelli e delibera di dimettersi interamente.

Ritorno di ministri

Sono tornati i ministri Lacava e Pelloux.

La campagna serica

Dal bollettino n. 8 delle mercuriali dei bozzoli da seta, pubblicato dal ministero di agricoltura, si rileva che la campagna serica volge al suo termine, tanto che sono chiusi ormai la maggior parte dei mercati.

Dal bollettino stesso si apprende che dall'1 al 9 luglio furono venduti su 252 mercati mgr. 75,824 di bozzoli di razze pure al prezzo da lire 28 a 53,60 per un importo di lire 3,212,558; mgr. 36703 di razze incrociate a bozzolo giallo al prezzo da lire 18 a lire 52,70 per un importo di lire 1,632,849; mgr. 27310 di riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde bianco e verdine comprese le rispettive incrociature al prezzo da lire 33 a lire 51 per un importo di lire 1,009,020; e mgr. 1175 di importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco al prezzo da lire 24 a 44 per un importo di lire 43,225.

In complesso (comprese le notizie di 33 mercati le cui mercuriali non vennero redatte, secondo la distinta del ministero e nei quali le quantità vendute ascesero a mgr. 13,633 per un importo di lire 615,087) furono venduti mgr. di bozzoli 154,645 per un importo di lire 6 milioni 312,739.

Tenuto conto delle notizie contenute nei bollettini precedenti, si ha che la quantità dei bozzoli venduti per 2440 mercati si ragguagliano a mgr. 1,619,603, ed il valore a lire 69 milioni 154,247.

Tre posti semi-gratuiti

Il *Bollettino dell'Istruzione Pubblica* reca un avviso di concorso prr tre posti semigratuiti all'istituto delle dame inglesi.

UN ALTRO RIMEDIO
Risposta al cav. Giac. Raimondi del "Corriere della Sera,,

La questione degli spezzati d'argento è talmente vitale, un pronto rimedio è così necessario, che non è a maravigliarsi che mentre io nella *Gazzetta* dell'11 luglio proponevo tre rimedi, il sig. Giacomo Raimondi sorgesse, nel *Corriere della Sera*, a proporne un quarto.

La nostra circolazione monetaria è gravemente malata, e la sovrabbondanza di medici non deve arrecare sorpresa, purchè fra tanti medici non si giunga a darle il colpo di grazia!

Il cav. Raimondi, in un lungo e dotto articolo, propone adunque che il Governo nostro ritiri una certa quantità degli spezzati attualmente in circolazione e li rifonda sotto forma di monete da settantacinque centesimi e da una lira e cinquanta.

Il cav. Raimondi dimostra che nè lo spirito nè la lettera della Convenzione monetaria si oppongono a questa sua proposta e ne conclude che, siccome queste nuove monete, non contemplate dalla Convenzione, non potrebbero aver corso negli altri Stati della Lega, così la questione sarebbe bella e risoluta.

A mio avviso, il dotto redattore del *Corriere* si illude credendo che il rimedio da lui proposto non darebbe luogo ad osservazioni da parte dei nostri alleati monetari.

Il metallo bianco, chi non lo sa? è una afflizione che tutti gli Stati si sforzano di rimuovere da loro: noi, siamo i soli che, per le sgraziate nostre condizioni, vorremmo e non possiamo trattenerlo in casa.

Ora la Convenzione monetaria assegnando ad ogni Stato un limite massimo e non oltrepassabile, di sei lire per ogni abitante, ha avuto precisamente di mira di far sì che gli spezzati di ogni singolo Stato non eccedano i bisogni della sua circolazione interna.

Ora è evidente che le nuove monete da settantacinque centesimi e da una lira e mezza che circolerebbero soltanto nell'interno del Regno, renderebbero superflua ai bisogni della nostra circolazione, una eguale quantità delle monete ora in corso che si riverserebbe naturalmente all'estero, con grave danno dei nostri alleati.

Questo il cav. Raimondi lo ha compreso così bene che egli propone non di coniare queste sue monete fondendo altrettante verghe, ma bensì ritirando una eguale quantità di monete in corso.

E' evidente che se gli stati aderenti alla lega latina avessero la certezza che per ogni cento lire di spezzati, modello Raimondi, che venissero coniati, si ritirerebbero dalla circolazione cento lire di spezzati vecchio modello, essi non avrebbero nessuna ragione di opporsi.

Ma chi potrebbe dar loro questa certezza?

E' appunto lo scoglio contro cui si infrange la proposta dei *certificati di deposito* d'argento caldeggiata dall'on. Luzzatti nel Congresso di Torino.

Certificati di deposito, o monete Raimondi, sono entrambe soluzioni che dovrebbero riposare sulla fiducia che il nostro Governo puo ispirare ai suoi alleati monetari.

Ora a me sembra che non si possa farsi illusioni a questo proposito.

L'Italia ha provato, sventuratamente, coi fatti, di non sapere vigilare la sua circolazione cartacea; i biglietti doppi del Consorzio delle banche, le emissioni fantastiche della Banca Romana informino.

Ora l'Italia che non ha saputo impedire emissioni abusive di biglietti, che tornarono a tutto suo danno, saprà impedire l'emissione abusiva di *certificati di deposito*, o di monete Raimondi, che tornerebbe a vantaggio suo ed a danno degli altri stati contraenti?

A me par lecito dubitarne e ne dubito tanto che non consiglierei mai il Governo nostro di aprire trattative coi Governi esteri su questo terreno.

Temerei troppo che ci si rispondesse proponendoci una Commissione internazionale che vigilasse questa emissione nostra, proposta che ci farebbe cadere al livello degli Stati barbareschi.

Ed è appunto per questo che io, accostandomi all'idea del Raimondi senza conoscerla, proposi di trasformare gli spezzati attuali in pezzi da 20 centesimi.

La convenzione ci riconosce il diritto di coniare quelle monete, e ci riconosce arbitri assoluti di ripartire come meglio crediamo i 200 milioni assegnatici.

Noi rimaniamo dunque nei limiti della convenzione, non abbiamo d'uopo di aprire nuove trattative e i Governi alleati, si fidino o no, sono costretti, fin che noi non usciamo dalla convenzione, a lasciarci fare. La proposta Raimondi esce dalla convenzione; se noi, adottandola, non chiederemo il consenso delle altre potenze esse potrebbero elevare dei dubbii.

E questo è il pericolo che devesi, ad ogni modo, sventare.

Ecco perchè io prego il cav. Raimondi, che già fece buon viso alla prima delle mie tre proposte, a volgere la sua attenzione alle altre due e vediamo se, *viribus unitis*, non si riesce ad ottenere un provvedimento dal Governo anche nolente.

Tanto, se si deve credere a quanto l'on. Grimaldi disse in Senato, l'idea del nickel, sarebbe morta e sepolta. Il riso — non quello del filosofo greco, ma l'altro, della ditta Pinto, — avrebbe ammazzato il nickel.

Dott. Giacomo Treves

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »
Il famoso progetto militare al Reichstag germanico
Undici soli voti di maggioranza!!!

Berlino 13, *ore* 7.20 *p.*

Apresi la discussione in seconda lettura del progetto militare.

Assistono alla seduta 385 deputati sopra 397.

Il primo paragrafo è approvato per appello nominale con 198 voti contro 187.

Herbert Bismarck ha votato a favore del progetto.

L'articolo 1° del progetto venne poscia approvato pure con 198 voti contro 187.

Votarono a favore dell'articolo 1° del progetto i conservatori; il partito dell'Impero; i liberali nazionali; i polacchi, di cui uno assente; gli antisemiti, fra cui Alhwardt, Lubermann, Suess erano assenti; gli unionisti liberali; due membri del centro, cioè Azemberg e Lender.

Poscia, apertasi la discussione sull'articolo secondo, i deputati Carolath e Roesicke presentarono un emendamento, secondo cui la ferma di due anni dovrà restare in vigore finchè la forza degli effettivi resti quale è fissata dal progetto militare. L'emendamento, svolto da Carolath, fu combattuto da Stumm, del partito dell'Impero.

Caprivi dichiarò che i Governi alleati non sono intenzionati di tornare, dopo i cinque anni stabiliti dalla legge, alla ferma triennale purchè la ferma biennale non incontri ostacoli insormontabili.

La votazione dell'articolo secondo è rinviata a domani.

Domani si voteranno l'emendamento Carolath e Roesicke, e i restanti articoli del progetto militare.

∴

Poco dopo però il *Reichstag* si è riunito in una seconda seduta, in cui rinviò alla Commissione del bilancio l'esame dei crediti supplementari chiesti per applicare il progetto militare.

Caprivi alle acque

Berlino 13, *ore* 10 *p.*

La *Nord Deutsche* dice che Caprivi, dopo la sessione del Reichstag, si recherà ad Harz e dopo aver assistito alle grandi manovre si recherà probabilmente alle acque di Carlsbad.

Alla Dieta di Innsbruck

Innsbruck 13, *ore* 8.40 *p.*

La Dieta incaricò la Commissione permanente di chiedere e concludere un trattato con l'Italia riguardo al rimborso delle spese pel mantenimento dei malati appartenenti alla Venezia.

La rivoluzione al Brasile

Londra 13, *ore* 9 *p.*

Secondo notizie dal Brasile, l'ammiraglio insorto Vandenkolk, si è impadronito di Rio Grande del Sud. La notizia merita conferma.

Voci insussistenti - Il telegramma di un ministro

Vienna 13, *ore* 9. 20 *p.*

È insussistente che il ministro Falkenheyen abbia spedito un telegramma di adesione per la risoluzione del Congresso cattolico a Cracovia. Un solo telegramma fu spedito da Falkenheyn; è quello col quale egli declina l'invito al Congresso, ed è così concepito: « Mentre con cordiali ringraziamenti accuso ricevuta del gentile invito di partecipare al Congresso cattolico di Cracovia, esprimo il mio rammarico di non potervi assistere. Auguro di tutto cuore il migliore risultato ».

Il Congresso cattolico di Cracovia votò una risoluzione in favore del cosidetto potere temporale del Papa.

La situazione politica in Egitto

A proposito del viaggio di Abbas pascià a Costantinopoli — Le possibili conseguenze

Ciò che oggi richiama l'attenzione e fino a un certo segno preoccupa l'orizzonte politico europeo è il viaggio del giovane *Khedive* Abbas Hilmi pascià a Costantinopoli.

Quel *ragazzo* è un uomo per la fermezza della volontà e la sua volontà, ben decisa, è quella di sottrarsi alla *protezione* britannica e di pervenire a fare sgombrare l'Egitto dalle truppe inglesi.

Abbas — riferisce un autorevole diplomatico, intervistato da un giornalista — dopo aver in qualche guisa ostentato di affermare ultimamente i suoi diritti sovrani e la sua indipendenza, anche in faccia alla potenza che occupa il suo Stato, si reca di suo proprio moto a far omaggio al sultano Abdul Hamid per riconoscere solennemente l'alta sovranità e inchinarsi dinanzi al califfo, il gran commendatore dei credenti maomettani, suo capo religioso.

∴

I fatti politici che si sono recentemente prodotti in Egitto, la presenza a lato d'Abbas di Tigrane pascià, suo ministro degli esteri, danno maggior risalto all'atto risoluto del giovine principe, atto, in sostanza, che può essere considerato come una sorta di ribellione morale alla soggezione inglese.

Le accoglienze che il giovine principe riceve a Costantinopoli sono più che simpatiche, perfino incoraggianti, perchè l'ambasciatore francese s'adopera da parecchio tempo a preparargliele. Però si ritiene che Abdul Hamid guardingo, prudente, e anche un po' fiacco com'è, si asterrà dall'esagerarle, sebbene abbia fatto conoscere in più occorrenze che vedrebbe più volentieri cessare l'occupazione britannica dell'Egitto.

D'altra parte si buccina che, durante il soggiorno di Abbas nella capitale dell'impero turco, una sorta di *mise en demeure* sarebbe ufficialmente diretta al Gabinetto di San Giacomo, per ottenerne almeno dichiarazioni categoriche circa il modo e la data dell'evacuazione.

∴

Che la Francia ecciti, anzi spinga a un passo simile il *Khedive* e lo stesso sultano, sembra accertato; ma non lo è del pari ch'ella agisca in tal guisa col consenso più o meno esplicito della Russia.

Se questo consenso non esistesse la carta che giocherebbero la Francia, il sultano e il *Khedive* sarebbe delle più arrischiate, potendo anche darsi che l'entusiastiche accoglienze che si fanno in questo momento allo *czarevich* a Londra non fossero del tutto disinteressate.

Da tal punto di vista il presagire un accordo tra il Regno-Unito e il colosso del Nord, di cui il *gran malato* farebbe le spese, non è mica azzardato...

E' facile immaginare come resterebbe la Francia!

Un distintivo pei giornalisti a Parigi

In seguito al ferimento di vari *reporters* nelle dimostrazioni della scorsa settimana a Parigi, l'*Association des journalistes parisiens* mandò stamane una delegazione dal ministro dell'interno Dupuy, per chiedergli che d'ora in avanti i *reporters* possano portare un distintivo visibile, per essere lasciati liberi nell'adempimento dei loro incarichi professionali.

Il ministro Dupuy adottò in massima tale proposta e presto darà una risposta concreta. Si spera che verrà accordato un distintivo anche ai membri della stampa straniera.

L'Italia nello Zanzibar

Il *Times* ha da Zanzibar:

Il Sultano ha pubblicato un proclama annunziante la concessione dell'amministrazione dei porti e dei territori di Benadir all'Italia pel periodo provvisorio di tre anni.

Questioni monetarie nelle Indie

Bombay 13 — Il governo decise di accettare l'argento dalle banche; in cambio la zecca darà loro rupie, ma le banche pagheranno un premio di assicurazione pel trasporto.

Ancora le allusioni di Bovio alla Banca Romana

Il *Fanfulla* torna a parlare del palazzo di piazza delle Terme, a cui avrebbe alluso l'onorevole Bovio colle sue sibiline parole.

Aggiunge che aggiudicatario del palazzo fu un deputato ministeriale, il quale però avrebbe tenuto poco conto di un protocollo segreto, in cui si disponeva che, ove il palazzo fosse venduto, si doveva nel prezzo rimborsare 300,000 lire alla Banca Romana.

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— È impossibile! — rispose Steinfeld. — Quando soggiornavo qui, il barone era in viaggio e si sposò durante la mia assenza. Potete immaginare che questo incidente ha stuzzicato la mia curiosità e che farei di tutto per poter essere presentato alla baronessa. È bella?

— Bellissima! — disse ridendo il conte Fohrbach. Se vuoi fartene un'idea non hai che a guardare il signor di Brand al quale la baronessa somiglia moltissimo.

Il barone era immerso in profonde riflessioni e teneva fisso lo sguardo al suolo; si scosse sentendo il suo nome e disse guardando il conte:

— Scusate, conte Fohrbach, ero distratto. Che cosa avete detto?

Il signor di Steinfel aveva intanto gettato una occhiata sul barone e doveva aver trovato nel suo volto qualche cosa che lo attirava perchè lo fissò attentamente a lungo e poi si passò una mano sulla fronte come per discacciarvi un pensiero molesto.

— Davvero — disse egli — il signor di Brand, somiglia alla baronessa di W...

— È una fissazione del conte Fohrbach! — rispose il barone sorridendo e guardandosi con una certa civetteria nello specchio.

— No, no! — fece il maggiore. Ne abbiamo spesso parlato sul serio col conte.

— Eppure — disse il barone — non siamo neppure parenti: e poi basta riflettere alla differenza del casato.

— Di che famiglia è la baronessa?

— È figlia di una siciliana e di un lord scozzese. Ma chi se ne ricorda! E poi c'è un certo mistero sulla sua origine.

— Bisogna che io la veda! — disse Steinfeld con fermezza.

Il maggiore si era alzato e si disponeva ad uscire.

— Sono di servizio! — osservò egli sorridendo ad una domanda del conte e vedendo che questi lo guardava con incredulità soggiunse:

— Ho promesso a mia moglie di andarla a prendere al castello.

— Ah, questa sera vi è grande adunanza per il gran ballo in costume.

— Che a dir vero, mi interessa molto poco perchè non amo le mascherate. Chi viene con me? — esclamò egli guardandosi intorno.

Il barone Brand ed il signor di Steinfeld si congedarono dal conte Fohrbach.

Arturo voleva pure andarsene ma il conte Fohrbach lo pregò di restare ancora un poco con lui, per fare quattro chiacchiere.

Giunto sulla porta, il barone Brand si volse e chiese al pittore con un sorriso un pò sforzato:

— Caro signor Erichsen, vi prego di riflettere seriamente se ed a quali condizioni mi potete cedere i sei disegni.

— Diavolo! — esclamò il conte quando furono soli. — Perchè mai costui si interessa tanto ad avere il ritratto del signor Dankwart? Le caricature sarebbero proprio in ottime mani!... State bene attento, Arturo! Per quanto godrei di fare un bel tiro al piccolo Dankwart non voglio aver nulla di comune col barone.

— Eppure per poco non gli proponeste una scommessa.

— Però ero sicuro che voi non gli avreste ceduto i disegni. A proposito, Arturo, vi ricordate di ciò che vi dissi sere fa circa i miei sospetti sul conto del barone? Devo ripetervi che soltanto usando la massima prudenza verso di lui, possiamo riuscire a scoprire qualche cosa. Perciò non noterete alcun cangiamento nel mio contegno a suo riguardo.

— Spero che da questo lato sarete contento di me, disse Arturo.

— Pienamente. Io vi trattenni quì per confidarvi qualche altra cosa.

— Parlate.

— In questi giorni ho fatto una visita al nostro direttore di polizia e non vi nascondo che sono andato da lui, con uno scopo speciale. Feci cadere il discorso sulle condizioni della pubblica sicurezza nella nostra città e raccontai incidentalmente la storia del mio sigillo che sparì in un modo così misterioso.

Il direttore di polizia diede alla cosa un'importanza maggiore di quanto credevo. Anzi mi sottopose ad un vero e proprio interrogatorio al quale assistè anche il suo primo segretario, un giovane molto intelligente che la sa molto più lunga del suo superiore.

— Non è difficile!

— Il segretario mi disse che simili furti avvengono da qualche tempo con molta frequenza e con una tale abilità che rasenta l'incredibile. Egli mi narrò che spariscono lettere, documenti compromettenti e cose simili specialmente nelle famiglie dell'alta società e che questi documenti capitano poi non si sa come nelle mani di terze persone provocando così odii accaniti, e destando scandali gravissimi.

— È incredibile! esclamò Arturo.

— Il direttore di polizia mi narrò poi altri furti più gravi, commessi con una tale sicurezza ed una tale audacia, da doversi credere che sieno fatti da una banda bene organizzata e diretta con rara prudenza ed energia.

— Ah! dunque si crede all'esistenza di questa banda? È finalmente ora che il direttore di polizia se ne sia convinto, mentre altri miseri mortali lo erano da molto tempo. Mio padre che frequenta i consiglieri municipali vi ha fatto spesso delle allusioni ed ha accennato ad una certa casa di cui abbiamo parlato recentemente noi due ossia alla *Taverna della Volpe*, che sarebbe il nido dei malfattori. Ma — si interruppe egli ad un tratto — mi sembra che si sia aperta la porta della vostra stanza da letto... la tenda si è mossa...

— Sarà il mio cacciatore! — rispose il conte.

— Lo stesso si suppone anche alla direzione di polizia — continuò egli — ma le più severe perquisizioni non hanno dato il minimo risultato. La tana è un labirinto di scale, di stanze e di corridoi che un profano non ci si raccapezza neppure di giorno. Il segretario di polizia mi disse che sarebbe stato necessario un rimedio radicale, e cioè espropriare la casa e demolirla.

— Sarebbe un peccato per noi pittori! — disse sorridendo Arturo. — La pubblica sicurezza ci guadagnerebbe, ma l'arte ci perderebbe moltissimo. Vi sono intorno alla tana delle viuzze molto pittoresche.

— È giusto. Dimenticavo che voi amate molto le viuzze — fece sorridendo il conte. Ho paura che si sia anche sulle vostre traccie, caro Arturo.

— Che cosa volete dire?

— Voglio dire che dalla *Tana della Volpe* proseguendo verso il canale si arriva in una certa strada in cui voi non dovreste aver nulla a che fare, mentre invece vi si incontra molto spesso.

(Continua)

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Due studenti arrestati

Como 13, ore 4. 10 a.

Certi Burgalassi Igino e Conti Gino, diciottenni, studenti, autori dello scoppio della recente bomba, tentavano di fuggire in Svizzera. Furono arrestati stanotte dalla nostra polizia.

Triste caso ad un soldato di cavalleria

Abbiamo da Siena, 12:

(A. B.) Ieri un soldato dello squadrone del reggimento cavalleria *Montebello* (8°) qui distaccato, mentre galoppava in piazza d'armi battè sì fortemente col capo contro un albero da rimare quasi all'istante cadavere.

Il poveretto era della provincia di Lucca e fra pochi giorni doveva partire in congedo.

Il triste caso ha profondamente impressionato la cittadinanza.

Iersera ebbe luogo il trasporto della salma. Vi presero parte un drappello di soldati a cavallo, tutti gli ufficiali dello squadrone, il comandante il presidio, soldati e cittadini.

Sul feretro pronunziò commoventi parole il capitano comandante lo squadrone.

Intorno al sequestro di un sindaco siciliano

Siracusa 12 — La scomparsa misteriosa del cav. Bosso, sindaco di Chiaromonte Gulfi, che diede luogo giorni addietro a svariati commenti, si spiega con l'essere stato il cav. Rosso sequestrato per opera di briganti per quattro giorni in una casa rurale, sita in contrada Roccazzo, in territorio di Chiaromonte Gulfi, distante dal paese un paio di chilometri.

Si crede che i malandrini, prima di liberare il cav. Rosso, abbiano ottenuta la richiesta somma di denaro.

Si sono praticati parecchi importanti arresti. Mancano intanto i particolari dettagliati del fatto.

Notizie particolari informano essere ritornato stamani il cav. Rosso in seno alla famiglia.

La cittadinanza andò ad incontrare il proprio sindaco alle porte del paese.

Una pretesa spia militare italiana

Scrive la *Provincia di Como*:

« Abbiamo da Airolo che in prossimità del forte *Fondo del Bosco* sul Gottardo, fu arrestato un signore elegantemente vestito che si ritiene italiano, mentre tracciava dei disegni. I suoi schizzi vennero sequestrati e si dice che verrà espulso dalla Svizzera.

Ci siamo rivolti per informazioni alle autorità comasche che ci dichiararono di nulla sapere in proposito.

Che si tratti d'una delle solite spie immaginarie dovute alla fantasia dei gendarmi? »

Cronaca del maltempo

Fulmine nella redazione di un giornale

L'altro ieri a *Bologna* un temporale furiosissimo si scatenò durando un'ora. Produsse seri danni alle nostre campagne. Un fulmine cadde su una casa a Santo Stefano penetrando nel piano terreno e poi, forando un muro, uscì traversando la strada e colpendo alla base le due colonne dell'Istituto Baraccano. L'acqua allagò molte cantine.

A *Torino* durante il furioso uragano rovesciatosi l'altra sera caddero moltissimi fulmini, causando parecchie disgrazie.

Alla Barriera di Lanzo, certo Morello Mauro d'anni 40, colpito da una scarica elettrica mentre cenava, rimase incenerito. Certo Amè Luigi d'anni 18, fu pure colpito dal fulmine e rimase senza favella e colle gambe paralizzate.

A *Cuneo*, una terribile grandinata nel territorio di Saluzzo devastava completamente i promettenti vigneti, svelleva le piante e danneggiava grandemente i fabbricati.

La città pure sofferse gravi danni.

Regna immensa desolazione.

A *Friedrichshagen*, durante il temporale scatenatosi l'altr'ieri sulla città, un fulmine penetrò per l'apparato telefonico nella redazione della *Volkszeitung*. Il segretario di redazione ed un fattorino rimasero acciecati dal lampo. Il rumore prodotto parve una cannonata e si udì da lontano.

I sette muti di Montecitorio
e la mistificazione massonica

La farsa del *Comitato dei sette* per l'inchiesta sugli scandali bancarii-parlamentari, ha un epilogo degnissimo del suo intreccio, ed è che, dopo tanto fracasso, ora si discute se il famoso Comitato, chiudendosi la sessione parlamentare, debba ancora considerarsi come vivo, o non resti invece senz'altro morto e sepolto.

E' noto infatti che le Commissioni parlamentari cessano col cessare della sessione in cui vennero nominate.

Alcuni giornali, come l'*Opinione* e la *Tribuna*, sostengono la permanenza di quel Comitato, osservando che decadono colla sessione *soltanto le Commissioni ordinarie* mentre il Comitato dei Sette è una *Commissione straordinaria* che dovrebbe avere *una missione morale e non politica, nè attinente ai lavori parlamentari*. In generale però si giudica che tal distinzione non essendo contemplata nel Regolamento della Camera, il Comitato dovrà anch'esso, come le altre Commissioni inevitabilmente cadere.

***

E così tutto finirebbe in una colossale mistificazione massonica. La massoneria era direttamente interessata a non lasciar portare in piazza le sue magagne; ed essa ha posto il suo suggello si silenzio assoluto sulle labbra dei commissarii.

Parve al momento estremo, nell'ultima tornata della Camera che l'on. Bovio volesse ad ogni modo rompere quel suggello; sembrò che il suo segreto lo soffocasse, che la sua onestà si ribellasse all'ignobile farsa, che la sua lealtà facesse scoppiare la bomba di quel lungo silenzio... ma bastarono due paroline di Zanardelli, e tutto finì...

I sette commissarii del Comitato inquirente dovranno adunque parlamentarmente morire senza avere aperto bocca! Furono, almeno in apparenza, nominati per adempiere l'ufficio di vigili guardiani contro i lupi divoratori, per destare con onesta relazione la coscienza pubblica, denunziare e mettere in fuga i disonesti rapaci e scandalosi sciacalli delle Banche e del Parlamento, ma rimasero *canes muti* e senza aver fatto altro che emettere un sordo brontolio ecco che sono dispersi, scacciati, parlamentarmente uccisi.

I sette muti di Montecitorio: ecco il nomignolo che giustamente loro fu dato da un giornale di Torino.

Hanno accettato la musoliera della massoneria, col suo suggello di schiavitù, di vergogna e d'immoralità.

CORRIERE DEL LIDO

Chi sognava, trent'anni fa, il Lido di adesso?

Allora esso era una meschina lingua sabbiosa — una povertà sporca e squallente di case, una assenza assoluta di anima e svaghi; era una plaga scialba, pigra, sonnacchiosa, distesa laggiù, tra mare e Laguna, a poche braccia da Venezia — opulenta e ammaliatrice, malgrado i disastri patiti; era un'antitesi pietosa.

Ma sopravvenne il giorno del sollievo. Poichè tutti dobbiamo avere una volta il nostro sollievo, la nostra rigenerazione; tutti, tutto: uomini e cose, spirito e materia; così sta scritto: verrà essa tardi, questa rigenerazione, quando niente più ci sorrida, quando tutto è finito, tutto è spento davanti, e le fronde della speranza sono inaridite e disperse dai turbini, ma — fidate! — essa verrà; e sia beato colui il quale allora che viene potrà indurne profitto, come fece per l'appunto il Lido.

***

La storia di codesta resurrezione non ha un'indole mondana, e, quantunque breve e ammaestrativa, dovrei sacrificarla. Se non che, questo primo *corrierino* non vuole aver l'aria di frivola mondanità che avranno gli altri *corrieri* futuri; ed esiste, d'altronde, un sottile legame tra questa storia e la mondanità, poichè dall'una e dall'altra scaturisce una triste illazione: che, cioè, nove volte su dieci, noi italiani operiamo per suggestione o rimorchio di esempii e di iniziative straniere.

Ecco adesso la piccola istoria:

I nostri carissimi ospiti Armeni — che alla coltura vastissima, alla ricchezza dei mezzi e a un virile coraggio di intraprendenza, uniscono un intuito industriale assai acuto e una bravura meravigliosa di applicare le proprie forze ad ogni sorta di lavoro, sempre senza spropositi, e mai senza cospicui guadagni — furono i primi a scoprire, in quel marasma negletto, i germi di una vegetazione nuova, razionale, agevole e rimunerativa. Ed essi diedero il colpo di grazia alla vita antiquata del Lido. Acquistarono povere zone estesissime, a prezzi rotti; imbonirono, scavarono, piantarono, coltivarono sapientemente; e in pochissimi anni trasfigurarono il territorio loro; i banchi di sabbia infeconda diventarono cespiti di rendite laute; le lande antipatiche, divennero eden.

Così — ed è sempre così, nel Bel Paese — quando i nostri San Tomasi ebbero in mano le prove irrefragabili che l'isola era utilmente riducibile, decisero di scuotersi. Si scossero alcuni privati per conto proprio; e di fianco alle campagne rigogliose, alle vigne e ai frutteti dei reverendi Armeni, apparvero altri campi accuratissimi, crebbero altri alberi. Si mossero privati in società, e con slancio lodevole sorsero gli stabilimenti balneari, si attivarono i servizi di vaporetti e di tramway; avemmo i teatri, i *Restaurants*, i *Chàlets* adagiati in aromatiche ombrosità deliziose; avemmo i giardini; avemmo i viali leggiadri...

***

Germogliò, insomma, questa vita balneare geniale, che doveva stringere alla città patrizia, l'isoletta modesta, lungamente obbliata.

Germogliò questa gagliarda vita di bagni, che doveva fondere il sospiro della rustica Lido col sospiro di Venezia così che l'uno fosse all'altro complemento ed ausilio; che ingigantì con prestezza quasi favolosa, e che pure ha molt'altro cammino da fare, molte altre migliorie da imporre al suo regime.

Questa vita la quale oggi — lo vedete — è già un vivido ondeggiamento, scintillante, fascinatore di veneziani, di veneti, di altri italiani e di gente di ogni paese, che qui convengono, sulla romantica spiaggia veneziana, fra le magie più ideali dell'arte e il sorriso estasiante di una mitica natura marinaresca; nomadi che traggono qui per lenire amarezze — per acuire e raffinare in questa blandizie soave di clima i godimenti dello spirito..... — per rattemprare le fibre affievolite, o smorzare i bollori ribelli — per cementare o conservar la salute — per ammorbidire l'abitudine irrigidita dai viaggi o dai soggiorni sulle austere alpi — o per recare nelle tediose pellegrinazioni tra i frastuori di paesi ignoti, incomprensibili, o nelle solitudini frizzanti delle dolomiti, come soavi compagne, le rimembranze edificanti che ogni cuore, ogni mente sensibile e fine attinge tuffandosi in questo mare, in questa laguna, in quest'aura di venezianità, in questo ambiente tipico, unico al mondo, come è unica Venezia.

***

Già la nota canicola e il non meno noto scirocco, d'amore e d'accordo, hanno assunto la pubblicità del Lido: ne son diventati i Barnum. E la loro propaganda solerte ottiene effetti sempre più fortunati: dalle provincie calano ogni giorno nuove famiglie, adescate da questa irresistibile *réclame*, infatuati dall'isola sirena; Venezia subisce volentieri il dolce contagio di questa passione per l'esodo breve, giocondo e ristorante; e così, prima o poi, nel giro di queste afose giornate, tutti traversano la Laguna e si recan laggiù, a respirare l'aria perennemente rinfrescata dalle onde, ossigenata dal copioso frondame, e temprata, nelle sue acredine piccante, dalla aulenza che effonde dai campi ubertosi.

***

E' scarso il concorso, al mattino, per tempo.

Venezia moderna non ha ancora, pur troppo, guarito le magagne eredate da Venezia la grande, Venezia dei dogi: e chi assorbe l'atmosfera di questa sontuosità tramontata ma palpitante ancora; chi vive in questo ambiente che trasuda ancora la magnificenza avita e la cascaggine bisantina degli ultimi baglieri di gloria repubblicana, veneziano o non veneziano, difficilmente resiste a una certa maliarda influenza, che lentamente lo aggioga, e talvolta lo affonda nell'illusione di rivivere quegli anni fastosi, nei quali bastava essere patrizii o mercatanti della Serenissima per potere, anzi per dovere imporsi quello che ora si dice... vizio e che allora si diceva abitudine di *bon-ton*: fare della notte giorno, e del giorno notte.

Quindi, quasi tutti a Venezia lasciamo il letto assai tardi.

E così alla mattina, quando Lido è pur tanto amabile nelle sue deliziose penombre, nelle miti iridiscenze, nelle armonie che si sfatano fioche via via sulla spiaggia entro la musica rude e arcana del mare; quando il Lido è pure così igienico, nell'alba verginale delle sue acque, delle sue arie, dalla sua esistenza purificata traverso il filtro della notte; — quando le scorrerie sulla spiaggia non anche accesa dalle ardenze meridiane, nè afflitta da carovane eteroclite di curiosi, che paiono tanto ricreative e salutari — e le passeggiate lungo i viali roridi, ventilati da una interminabile sequela di flabelli olezzanti squasrati leggermente dalla brezza mattutina; quando il bagno sarebbe così provvidenziale, così poetico, mentre il sole s'incurva blandamente fulgido, al pelo dell'acqua e sembra dire: *Fin qui si è bagnato il Dio vostro; adesso tocca a voi*; la mattina il Lido è disanimato: i tramwai e i vaporini vanno e vengono vuoti, melanconici, gli *chalets* dormono nella loro gelosa clausura — lo stabilimento spopolato, la spiaggia ignuda, deserta la strada. La indolenza ereditaria fa perdere ai più lo spettacolo migliore e i maggiori vantaggi della vita di Lido!

***

L'ora delle mammine, che vanno a Lido coi bimbi, o sole, che escono dagli *chalets* per entrare nelle capanne di fianco allo Stabilimento, si apre alle dieci e mezzo od undici e chiude al mezzodì; poscia il via vai si dirada, e ripiglia a infittire alle tre con un crescendo costante fino a notte fatta, fino agli ultimi vaporini.

Nel pomeriggio alle mammine si aggiungono più numerosi i babbi, gli sfarfalloni, le farfalline; i cicalecci sguaiati dei bimbi irrequieti si intrecciano coi colloqui furtivi; gli aneddoti saporiti fioriscono e guizzano in aria, intorno a quel candido nuvolio di merletti e paludamenti fidiaci; sulla limpida glaucedine marina spiccano vispe nei loro costumi erubescenti le dame; i fanciulli si avvoltolano garrendo sulla sabbia cocente; i motivi dell'orchestra accompagnano il vociare rumoroso della gioventù che si rincorre e s'investe nelle acque di sotto la terrazza contemplatrice; e, talora, favorito dall'aria propizia, penetra e stride in tanta musicalità di suoni e di vita, il sibilo acre del vapore all'approdo di Santa Maria, come un ghigno beffardo. — *f.s.*

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 14 luglio: S. Bonaventura v.
Sabato 15 luglio: S. Enrico imper.
Sole leva ore 4 m. 27; tram. 7.45
Temp. mass. del 12: 30.1 — Min. del 13: 21.6

Il nostro Direttore. — Il nostro Direttore ha quasi ultimato il suo viaggio. Ha raccolto utilissime e numerose notizie sull'emigrazione italiana in Brasile; pubblicherà un libro che sarà letto con molto interesse, ed havvi argomento per ritenere che possa riuscire vantaggioso a quei disgraziati che la fame sospinge ad abbandonare la patria.

Il conte Macola fu festeggiatissimo in Brasile.

Quando egli lasciò Rio Janeiro per recarsi a S. Paulo, gli fu offerto uno splendido banchetto cui presero parte notabilità giornalistiche e politiche di quella città.

Egli si metterà in viaggio pel ritorno ai primi di agosto; per cui speriamo di rivederlo verso la fine di detto mese.

Partenza del ministro di Grazia e Giustizia. — L'annuncio da noi dato per primi sul giorno della partenza del ministro commendatore Santamaria Nicolini era esattissimo. Contrariamente alla notizia data dalla *Stefani* che S. E. partiva per Roma ieri od oggi, il ministro partirà domani o dopodimani; ma, molto probabilmente, come dicemmo noi, domenica, col treno delle 2.25.

Una lettera di S. E. Santamaria. — Il Consiglio di disciplina dei procuratori inviò reverente saluto e rispettose felicitazioni a S. E. l'avv. comm. Francesco Santamaria Nicolini dalla presidenza della nostra Corte d'Appello assunto a ministo di grazia e giustizia.

S. E. così rispose all'avv. Franco, presidente del Consiglio:

Venezia li 12 luglio 1893.

E' con l'animo turbato e commosso che assumo il nuovo altissimo ufficio. E nella commozione quanta parte abbia il nobilissimo Ordine dei procuratori di questa cara città, non mi indugerò a dirlo a Lei, qui, ad occasione del tristissimo congedo che prendo dai componenti dell'Ordine stesso.

Per ora mi sta, e sempre mi starà, dinanzi la mente, il reverente affetto con cui li vidi tuttodì pendere dal mio labbro, come i figli da quello d'un carissimo padre. Ciò, ottimo presidente, sarà per me, nell'avventurosa mia vita, grande conforto, ma pur massimo cordoglio, a lenire il quale non trovo oggi farmaco migliore, che il pensiero che dipende da me il serbarmi un asilo di pace per tempo non lontano, qui, fra voi tutti.

Accolga, adunque, onorevole presidente, le espressioni della mia più profonda gratitudine per l'affettuoso suo telegramma, che ieri sul tardo mi raggiunse qui. Sarà esso uno dei più preziosi documenti dell'archivio della mia vita, mentre l'affetto che dentro vi spira sarà al mio cuore uno dei più possenti sproni per volere (fortemente volere) che in qualsiasi altissimo ufficio l'animo mio sia sempre volto ai grandi ideali della vita.

Colgo l'occasione per riconfermarle i sentimenti dell'altissima stima che io le professo.

Devotissimo
F. SANTAMARIA NICOLINI.

Ospiti — Ieri mattina da Trieste arrivarono sul vapore *Trieste* per recarsi a Riva di Trento al II congresso generale della Lega Nazionale, il dott. Ricci, podestà di Pola, i dott. Lengo e Belli consiglieri municipali e rappresentanti di Capo d'Istria, l'avv. dott. Angeli di Trieste ed altri rappresentanti e delegati di quella città.

In giornata arriverà anche il presidente della Lega, notaio dott. Piccoli.

Si fermeranno qui due o tre giorni.

Quanto al congresso, al quale vanno ad assistere questi egregi signori, riceviamo da Trieste:

Domenica 16 corr. a Riva di Trento, ha luogo il II congresso generale della Lega Nazionale.

V'interverranno delegati di tutte le borgate del Trentino e rappresentanti di Trieste, dell'Istria e di Gorizia, e questa geniale festività sarà resa ancor più solenne dai ricordi delle vittorie di Trieste e delle ultime del Trentino.

Sappiamo che, a cura di quella egregia personalità nel campo giuridico, ch'è il presidente della Lega, notaio dott. Piccoli, sarà proposta una risoluzione tendente a chiedere l'istituzione a Trieste di una completa università italiana; e facciamo voti chè la domanda abbia adesso un risultato quale i triestini e gli altri italiani soggetti all'Austria hanno diritto di vedere effettuata.

Deputazione provinciale — Martedì 18 luglio corr. alle ore quattro pom. la Deputazione provinciale terrà seduta pubblica onde esaurire le pratiche volute dall'articolo 189 della legge comunale e provinciale in ordine alle votazioni seguite per le parziali elezioni dei consiglieri provinciali, e procedere alla proclamazione degli eletti.

Carità — Riceviamo questa lettera — e noi ci affretteremo a eseguire il desiderio dello scrivente dando poscia il relativo resoconto:

Egregio Sig. Direttore

Città 13 luglio 1893

In seguito a conciliazione avvenuta per querela da me sporta, in conseguenza di ingiurie ricevute, essendomi state rimborsate L. 70 per spese e competenze al mio patrocinatore avv. Orlandini, mi affretto a compiegare alla S. V. tale somma pregandola di devolverla a quello scopo di beneficenza che crederà opportuno.

Mi pregio di riverirla distintamente.

Devotissimo Rag. AMB. TENENTI

Lagni del commercio. — Riceviamo e pubblichiamo:

Ci consta che — per cura degli egregi consiglieri della Camera di commercio, signori Barbieri e Dolcetti — venne testè nominata una Commissione di sette persone, scelte fra i negozianti e speditori della città, allo scopo di studiare e riferire un possibile riordinamento sul servizio e sulle tariffe attualmente in vigore alla stazione marittima.

Plaudendo alla nobile, quanto efficace iniziativa, non possiamo però a meno di rammentare una lacuna su altri interessi attinenti, forse — nella loro relativa importanza — i più danneggiati di qualunque altro.

Vogliamo dire del servizio e delle tariffe di facchinaggio ora in vigore alla dogana della Salute e al deposito del Punto franco, servizio e tariffe impossibili, tali da far pensare sul serio a che razza di vantaggio abbia approdato l'idea, dapprincipio felicissima, dell'istituzione del Punto franco.

E dove forse il male emerge è precisamente qui; dacchè pochi bastagi fissi, forse perchè favoriti da protezionismi impermessi, assoldano un'altra compagnia avventizia, pagandola a 10 o 11 centesimi per quintale, mentre il negoziante deve assoggettarsi alla tariffa di 17 e persino 20 centesimi, unicamente per ingrassare gli appaltatori di così indecoroso contratto.

Ma se sono tutti bastagi, perchè dunque una parte deve guadagnare il doppio dell'altra quando il trattamento dovrebbe essere uniforme? E perchè questo diritto di tariffa esagerata, quando è provato che la metà basterebbe per un guadagno sufficiente al sostentamento di una famiglia?

Quanto alla dogana della Salute, non si capisce come la tariffa qui praticata non debba esser uguale a quella in uso — almeno attualmente — alla Marittima, trattandosi di lavoro consimile; come riesce disposizione enorme quella di far pagare gli *scandagli* per l'intera partita, mentre alla Marittima si pagano in relazione al peso dichiarato.

Tutto ciò porta gravissimo danno al commercio, specie in momenti — come oggi — di generale arenamento.

Noi quindi fidiamo sull'opera indefessa dei signori Barbieri e Dolcetti perchè — come con tanto amore si sono adoperati per la Marittima — voglian trovar mezzo di riforma anche per gli altri due punti che hanno strettissima attinenza col primo studio da loro fatto, accertandoli che il bisogno è vivamente richiesto da tutti coloro che hanno i propri interessi colpiti da una camorra deplorabile che vanta diritti inesplicabili, punto concreti.

(Seguono le firme).

Quarto suicidio. — Ormai la triste cronaca si è resa quotidiana.

L'ultima serie fu aperta la sera del 9 corrente dalla giovane Rosa Torres che, a scopo suicida, si gettò in laguna. Fortunatamente fu salvata.

La seguì la notte dal 10 all'11 la sedicenne Rosa Grossi, che si asfissiò col carbone.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 13 Luglio

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	94 10
Azioni Banca Veneta nominale. . .	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	237 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	116 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	130 10	129 70	— —	— —
Francia	2 1/2	106 65	106 80	— —	— —
Belgio	2 1/2	106 50	106 60	— —	— —
Londra	2 1/2	26 63	26 73	26 70	26 75
Svizzera	4	106 30	106 45	— —	— —
Vaiuta Triesta	4	216 50	— —	— —	— —
Sconto [illegible]		216 75	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 —. Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana 5 0/0 Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 13

Rendita ital. cont.	94 70	Raffineria Zuccheri	248 —
Rendita fine	94 80	Sovvenzioni	22 50
Azioni Mediterr.	529 —	Società Veneta	34 50
Banca Generale	307 —	Obbligaz. Meridion.	316 50
La [illegible] Rossi	1234 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	295 —
Cotonificio Cantoni	378 —	Francia a vista	106 52
Navig. generale	320 —	Londra a 3 mesi	26 70
		Berlino a vista	131 40

Torino 13

Rendita contanti	94 75
Rendita fine	94 80
Azioni ferrovie medit.	524 —
Azioni ferrovie merid.	658 —
Credito mobiliare	416 —
Banca nazionale	—
Banca di Torino	333 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	81 —
Banca Tiberina	17 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	20 —
Cambio vista s. Francia	106 80
Cambio 3 mesi s. Londra	26 90

Roma 13

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	94 72 1/2
Banca generale	307 —
Credito mobiliare	466 —
Azioni S. Acqua Pia	1100
Azioni S. immobiliare	57 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 13

Rendita italiana	94 77 1/2
Cambio Londra	26 76
» Francia	103 61 —
Azion F. M.	6 9 50
Azion Mobil.	417 — —

Genova 13

Rendita ital. 5 0/0	94 75 —
Azioni Banca naz.	1265 —
Credito mobiliare ital.	147 —
Ferrovie meridionali	659 —
Ferrovie mediterranee	529 —
Navigazione generale	319 —
Banca Generale	307 —
Raffineria Zuccheri	247 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	106 60
» sconto Londra	26 83
» Germania	131 50

Londra 12

Inglese	99 3/16
Italiano	88 1/8

Parigi Chiusura

	12	13
Rend. fr. 3 0/0	97 70	97 72
Id. 3 0/0 perp.	97 57	97 72
Id. 4 1/2 fine	106 63	106 77
Id. Ital. 5 0/0	88 72	88 70
Camb. s. Lond.	25 18	25 18 1/2
Consol. ingl.	99 3/16	99 1/16
Obblig. Lomb.	323 50	323 50
Cambio Italia	8 3/4	8 1/8
Rend. turca	21 82	21 87
Banca Parigi	626 —	63.
Tunis. nuove	478 50	479 —
Egiziano 6 0/0	502 81	502 50
Rendita ungh.	94 1/2	91 47
Rend. spag. est	62 15	62 47
Banca sc. Par.	138 —	188 75
Banca Ottom.	370 32	573 12
Cred. Fond.	965 —	953 —
Az. Suez.	2647 —	2648 —
Azioni Panama	17 —	17 50
Lotti turchi	87 —	87 —
Ferr. mer.	6.8 —	618 75
Prest. russo	77 92	77 93
Id. porteg.	21 81	21 93

Vienna 13

Rend. in carta	97 75
» argento	97 45
» oro	118 45
» corona	97 30
Az. della Banca	983 —
» Stab. di cred.	337 —
Londra	123 80
Zecchini imp.	587 —
Napoleoni d'oro	9 85 —

Berlino

Azioni Credit.	201 75
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	99 1/8
Rendita Italiana	88 1/8

Berlino 13

Mobiliare	— —
Austriache	— —
Lombarde	43 —
Rendita italiana	89 50

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 13 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 85,54 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 85 54 — pel 10 ottobre 85 25 — pel 10 —,— —,— — futuro 79,82

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 81 43 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 81,43 — pel 10 ottobre 82 04 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75 80

Cereali

Nuova York 12 — Frumento rosso D. 0,73 1/4 Grano turco D. 0,49 — Farine extrastate da 2 15 a 2,35 — Noli cereali Liverpool D. 3 1/4

Coloniali

Londra 12 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	pesante
id. raffinati	id.	calmo
id. in pani	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 12 — caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 18 1/4 — Rio good 18 50 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 12 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 12 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale dell'11 luglio, N. 162, contiene: Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Decreto ministeriale che estende al comune di Altavilla (Palermo) le misure legislative, intese ad impedire la diffusione della fillossera — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la prima quindicina del mese di giugno 1893 — Rettifiche di intestazione — Avviso — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ardemagni Italo, mercerie, Cremona — Barratti Fidardo, cartoleria, Orvieto — Casiraghi Agid Ilo, cappelli, Milano — De Caro Antonio, sartoria, Milano — Gerlini Ferdinando, vini, Milano — Moretti Pietro, editore, Milano — Porceddu Federico, bottiglieria, Milano — Travezzo Giovanni, pizzicheria, Chiavari — Zazzali Andrea, maglieria, Chiavari.

Stato Civile di Venezia

12 luglio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 5 — Totale 17.

Matrimoni: Minotto Antonio, tipografo, celibe con Bia Luigia, sarta, vedova — Viviani Giovanni, bracciante con Costantini detta Mondo Carolina, perlaia, celibi.

Decessi: Bonadei Battista Maria, 74, ved., possid., Venezia — Tommasini Santini Teresa, 55, coni., casal., id. — Grossi Rosa, 17, nubile, sarta, id. — Samaja Amelia, 8, studente, Mestre — Meguolo Gio. Batta, 76, ved., già contadino, Venezia — Venerando Carlo, 75, ved., regio pens., id. — Mazucco Emanuele, 63, coni., fabbro, id. — De Battista Candido, 51, coni., facchino, Chies d'Alpago — Rosselli Federico, 47, celibe, industriante, Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 0 — Mercato del grano stazionario Frumento fino da 20,50 a 21,— = buono mercantile da 20,— a 20,50 = basso da 19,50 a 19,75 = frumento nuovo da 19,70 a 20,50 — grano turco pignoletto da 15,— a 15,25 = nostrano colorito da 14 50 a 15,— = basso da 13,75 a 14,— Avena da 17,— a 17,25 = segala nuova da 14,— a 14,50.

Movimento del Porto

Arrivati il 2 da Hull vap. ingl. « Bassano » cap. Hayes con merci diverse ai fratelli Pardo di Giuseppe.

Arrivati il 3 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Follich con merci diverse a Fischer e Rechsteiner.

Arrivati il 4 da Trieste vap. aust. « Elektra » cap. Bujanovich con grano e merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 4 per Pera vap. ingl. « Falshaw » cap. Fanell, vuoto — per Egastir vap. ingl. « Highlander » cap. Mitters, vuoto.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,— a.	O. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 8,35 a.	M. Padova	» 8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Verona	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p.
M. Verona	» 5,52 p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p.
D. (1) Milano	» 7,05 p.	D. Torino Milano	» 6 35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	6,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	1 ,35 p.	A. Roma Firenze	10 20 p.

D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,35 p
O. » » »	10,10 p	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p

O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,35 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,— p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4. 8, 10.50 pom

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant 1,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,15 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6 30 8, 9,30, 11 ant. — 12.30, 2, 3.30, 5, 6,30 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9 30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 a.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6 30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 p. m.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.; Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Ier l'altro fu il sig. Giuseppe Lucco di 57 anni, che si svenò.

Ieri un giovinotto di 25 anni si avvelenò coll'ammonio.

Ecco i particolari di quest'ultimo fatto:

Ieri mattina alle 10 e mezzo al secondo piano della casa a S. Francesco della Vigna al N. 2809, Placido Ravagnan di Luigi detto *Salvadori*, di 25 anni, nato a Chioggia, carbonaio al servizio della Società Lagunare, bevve una soluzione di solfuro d'ammonio.

Rincasò la sera prima, triste e pensieroso, dicendo di aver avuto in servizio rimproveri immeritati, e pianse come un fanciullo. Ieri mattina, alla madre che lo interrogò perchè non si recasse al lavoro, rispose che non si sentiva bene. Invece, quando la madre uscì per le solite spese, scrisse poche righe in un pezzo di carta, di quella che serve per saggi scolastici, lasciò il biglietto sulla tavola di cucina ed entrato nella propria camera, tranguigiò la soluzione di solfuro d'ammonio! Ieri mattina, all'ora sopra indicata, certe Maria e Adele Marese, che frequentano lo stesso pianerottolo, sentirono un forte grido, proveniente dalla casa del Ravagnan. Accorsero, batterono alla porta.

Placido ebbe ancora forza di aprire.

— Che hai fatto? gli chiesero. — Hai bevuto qualche pozione letale?

E il giovane accennò di sì, e subito dopo stramazzò per terra.

Lo misero in barca e lo trasportarono all'Ospedale civile.

Ivi i medici giudicarono che lo stato del Ravagnan era gravissimo. Se potrà essere salvato, rimarrà leso negli organi respiratori.

Dal primario dott. Luzzatto, gli fu eseguita la lavatura dello stomaco con magnesia usta, mediante introduzione della sonda gastrica.

Il Ravagnan rigettò quanto conteneva lo stomaco e il sangue prodotto dalla causticazione fatta dalla soluzione bevuta.

Dopo tale operazione, d'ordine dello stesso primario, gli furono amministrati i Sacramenti.

Il Ravagnan volle la madre e la si mandò subito a chiamare. La povera vecchia accorse insieme al consorte.

La scena straziante che ne seguì è impossibile a descriversi.

Tale scena si ripetè quando giunsero i fratelli del Ravagnan, due dei quali sono pure alle dipendenze della Società Lagunare.

Nel biglietto scritto chiede scusa alla famglia del fatto che stava per compiere; dice essere stanco della vita per i continui dolori di testa ai quali va soggetto, motivo pel quale non può attendere con diligenza al suo lavoro, ed è continuamente rimproverato.

Soggiunge di aver dei soldi alla Posta.

La lettera finisce così: *Scusate! Cosa volete?*

Ieri sera alle otto il Ravagnan era ancora in vita, ma in condizioni gravissime.

Un ragazzo annegato — Ieri alle due e mezza pom., il ragazzo di 15 anni Elio Scattaggia, abitante in Rioterrà dei Sansoni, N. 889, si recò nel rivo Raspi (detto delle Beccherie) per nuotare.

Non essendo molto esperto, si teneva afferrato ad una tavola. Tutto ad un tratto (si crede colto da malore, avendo poco prima fatta colazione) la tavola gli scivolò di mano e si sommerse.

Nello stesso rivo si bagnava certo Zarpellon, ex foriere dell'esercito; ma, essendo inesperto nel nuoto, non potè prestare al poveretto alcun soccorso. Egli gridò bensì aiuto.

Transitava il ponte lo straccivendolo Antonio Cimarosti di 36 anni, abitante in calle della Pietà a S. Francesco della Vigna N. 2811.

Senza por tempo in mezzo, vestito come si trovava, il Cimarosti scavalcò il parapetto del ponte si gettò nel canale e, nuotando con tutta forza riuscì ad afferrare il ragazzo e portarlo, ancor vivo alla riva.

Trasportato subito alla vicina farmacia Frelich a S. Cassiano, dal farmacista stesso e dal dottor Garbizza vennero somministrate al ragazzo le cure suggerite dalla scienza per la respirazione artificiale; ma, disgraziamente, a nulla valsero. Dopo pochi minuti il ragazzo esalava l'ultimo respiro.

Intervenuti il delegato Gaffa e l'alunno Argenton con varii agenti, dopo le constatazioni di legge, il cadavere fu trasportato all'ospedale.

Condanne — Vittorio Peltrera, calzolaio, è quell'ammonito che, come narrammo ieri l'altro, entrò con violenza nella casa di certa Angela Cristofoli.

Il Peltrera comparve davanti i giudici del Tribunale che lo condannarono ad un mese di reclusione.

— Vincenzo Dal Prà, che, col pretesto di averli già venduti, si fece consegnare dalla ditta Segato degli astucci di legno vuoti per campione di liquidi, consumando il ricavato in gozzoviglie, si buscò lui pure un mese di reclusione.

E ad un mese di reclusione fu ieri l'altro condannato il girovago venditore di combustibili Domenico Boscolo, per avere oltraggiato le guardie municipali Scomparin e Beccari.

Un sorvegliato speciale arrestato a Savona — Luigi Turchetto, fu Giacomo, di 25 anni, veneziano, fabbro ferraio, abitante nel Sestiere di Castello, è un individuo pregiudicatissimo, e per questo, soggetto a vigilanza speciale della P. S.

Onde sfuggire agli obblighi da questa imposti, egli fuggì da Venezia e si recò a Trieste; quindi per mare, a Savona.

In questa città venne però arrestato, perchè trovato di notte in attitudine sospetta. Fu tradotto a Venezia, dovendo scontare due mesi per contravvenzione alla sorveglianza.

Ogni nodo viene al pettine — Giunse notizia alla prefettura essere stato arrestato ad Udine certo Domenico Siffi, di Vittorio, falegname, dimorante da vari anni a Venezia, abitante in Calle del Storion a S. Polo N. 663.

Contro il Siffi era stato spiccato mandato di cattura dal giudice istruttore del nostro tribunale, dovendo egli scontare la pena di quattro anni di reclusione, alla quale è stato qui condannato in contumacia nel 1890, pel reato di stupro violento commesso il mese di giugno di quell'anno.

Scoperto il fatto dai genitori della vittima, il fatto fu deferito all'autorità giudiziaria, ma il Siffi fuggì a Trieste; fu però di là espulso perchè privo di mezzi ed oggi, dopo tre anni, egli sarà tradotto a Venezia, per scontare la pena. Il Siffi è ammogliato, con figli, ed ha 47 anni!!!

Fra Venezia e Campalto — A decorrere da martedì 18 corr. cessano, nei giorni feriali, le corse fra Venezia-Campalto indette in via d'esperimento, restando limitato il servizio nei soli gioni festivi, col seguente orario:

Partenza dalle Fondamente Nuove, ore 7-9-11 ant. 2-5-7 pom. — Partenza da Campalto, ore 8-10-12 ant., 3-6-8 pm.

Pel Redentore — Sabato 15 corr., nella ricorrenza della festa del Sedentore, verrà attivato un servizio straordinario continuo di vaporetti fra: Riva Schiavoni-S. Croce (Giudecca) e viceversa, dalle ore 8 pom. alle 2 ant.

Nella successiva domenica (16), in causa del ponte votivo, verrà fatto un servizio ad ogni mezz'ora fra Riva Schiavoni-S. Croce, ed altro fra Eufemia-Zattere-Cotonificio e viceversa.

Caccia — La Deputazione provinciale pubblica:

1. La caccia col fucile in genere è permessa dal 1° agosto 1893 a tutto febbraio 1894 eccettuata quella degli uccelli palustri ed acquatici, nonchè della beccaccia, che si chiuderà col mese di aprile.

2. La caccia delle lepri è permessa dal 15 agosto a tutto dicembre 1893 restando sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

3. La caccia con reti, vischio ed altri sistemi di aucopio, compresa quella detta della stanga per le quaglie, è permessa da 15 agosto 1893 a tutto 15 gennaio 1894.

4. Restando inoltre in pieno vigore le disposizioni contenute nelle leggi italiche 13 febbraio 1804, 21 settembre 1805 e 1° marzo 1811 e nella Notificazione luogotenenziale 30 giugno 1855 N. 17416, circa la proibizione assoluta della manomissione e vendita dei nidi e delle covate, e circa il commercio dei prodotti della cacciagione durante la proibizione della caccia in genere.

Concorsi — E' aperto concorso a una piazza di fondazione *Umberto-Margherita* vacante nell'Istituto Manin. Istanze al municipio entro luglio.

— A tutto 22 corr. è aperto concorso al posto di portinaio nel cimitero comunale. Assegno 1000 lire, alloggio nel fabbricato del cimitero. La nomina spetta alla giunta.

— È aperto il concorso per esame a N. 10 posti d'ingegnere allievo nel R. Corpo del Genio civile con l'annuo stipendio di lire duemila.

Gli esami avranno luogo in Roma ed incomincieranno il 18 settembre p. v.

La domanda corredata da tutti i documenti prescritti dovrà essere presentata al Segretariato generale del Ministero dei lavori pubblici non più tardi del 25 agosto p. v.

Per tutte le altre indicazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Prefettura Div. IV, dove sarà ostensibile il relativo decreto ministeriale, che viene anche inserito nel foglio degli annunzi legali.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

Il capitano di fregata Aubry è destinato al comando del *Dogali* in surrogazione del pari grado Giorello.

A surrogare il detto capitano Aubry, quale sottocapo di stato maggiore dalla divisione navale in America, è destinato il capitano di corvetta Giuliani.

Il commissario di seconda classe Pelizza Angelo rimane imbarcato sul *Goito*; sul *Monzambano* imbarcherà il commissario di seconda classe Gerini Jacopo.

L'11 corr. il *Volturno* è partito da Gibilterra, il *Miseno* è giunto a Salerno; il 12, l'*Iride* è partito da Gaeta.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Assai sovente accelera
i suoi *primieri* il cor,
per un *total* che l'agita,
come gioia o dolor.
Ora assai lento or rapido,
sempre per un *total*
che dal comune togliesi,
io pur faccio *final*.

Sciarada precedente: MOCCI-CHINO

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

La serata di Claudio Leigheb

Ricordiamo la serata di Claudio Leigheb al *Goldoni*. Ha luogo oggi.

Il nome dell'attore simpaticissimo e la produzione scelta — *La Famiglia Pont Biquet* — ci dispensano dal fare uno dei soliti soffietti,

Claudio Leigheb si raccomanda da sè — bastano il suo nome, il suo invito per affollare la platea.

Della *Famiglia Pont Biquet* ricordiamo il successo clamoroso che ebbe l'altra sera, e soggiungiamo che il Leigheb vi recita una delle parti più importanti, che è poi una di quelle che più gli si attagliano.

Lo spettacolo principierà con la elegante commedia di Busnach e Gastineau *Mio marito è alla camera.*

*
* *

Iersera Ermete Novelli interpretò *Papà Lebonnard* di Aicard, nuovo per noi.

Papà Lebonnard è una commedia di vecchio stampo romantico, quantunque scritta in questi ultimi anni. E' anch'essa a base di adulterio e di divorzio — ma impastata colle vecchie formule. Vi domina però il sentimento e contiene due scene scritte da mano maestra, le due ultime del secondo atto, le quali bastano a salvarla e a giustificarne la rappresentazione.

La commedia è scritta per il protagonista — una parte colossale, piena di sfumature, di slanci, di passione calda e commovente.

Il Novelli ha ottenuto anche iersera sotto le spoglie del Lebonnard un successo entusiastico. Ha delineato e colorito da grande attore quel carattere, quel tipo d'uomo debole che a un tratto si lascia trascinare dalla passione e distrugge in un istante di collera l'opera paziente di quindici anni di simulazione e di dolcezza. Il pubblico lo ascoltò colla solita attenzione e col solito piacere — dopo il secondo atto scattò in un applauso entusiastico.

Anche gli altri attori — le signore Fortuzzi, Ricci e Mazzini, i signori Cristofari, Ruggeri e Cassini — meritano una corona di lode. Mantennero costantemente la commedia alla dovuta altezza.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle 8 alle 10:

1. Marcia, *In segno di pace* del maestro Menoni — 2. Sinfonia *IaDo*, Faroni — 3. Pezzo concertato, *Lohengrin*, Wagner — 4. Terzetto *I Lombardi* — 5. Duetto d'amore, *Ruy-Blas*, Marchetti — 6. Tarantella *I Vespri Siciliani*, Verdi.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — *La famiglia Pont-Biquet* — Ore 9.
Teatro del Lido - *Matrimonio secreto* - Ore 8 1|2

Preture, Tribunali e Corti

Un altro miracolo della Madonna miracolosa di Milano

E' quello di aver fatto in modo che persone, le quali fanno professione di idee avanzate e quindi liberali, abbiano trasceso, in nome della libertà, ad offendere la libertà dei credenti, che sono padronissimi di commettere anche la sciocchezza di andarsi a rompere le ginocchia davanti a una Madonna!

Cosicchè, narra la *Lombardia*, furono arrestati: il prof. Annibale Francisci, pubblicista; Paolini Attilio, commesso di studio; Visconti Luigi; Calastri Antonio, cuoco disoccupato; Galli Alessandro, nastraio, noto anarchico; Quartiroli Ernesta, diciottenne, la bella anarchica che è comparsa in più di un processo; i quali furono processati per direttissima sotto l'imputazione di oltraggio agli agenti, nonchè di violazione del fenomenale articolo 458, il quale parla di coloro che « per petulanza od altro biasimevole motivo turbano pubblicamente la quiete dei cittadini ».

Gli imputati naturalmente negano ogni loro responsabilità.

Il prof. Francisci sostiene di aver rivolto le parole *schifosi* non agli agenti, ma ai clericali, che protestarono contro di lui e la Quartiroli dice che reagì contro gli agenti per difendere sua sorella che era maltrattata.

Il P. M. chiese di poter presentare un nuovo teste d'accusa nella persona del noto avvocato Tomini Foresti, sul quale pare che faccia grande assegnamento.

La difesa si oppone, ma il Tribunale, ritenendo che nel procedimento per citazione direttissima le parti possono presentare testi anche all'udienza, respinse l'opposizione della difesa ed ammise l'audizione dell'avv. Tomini-Foresti.

Allora la difesa chiese che fossero accordati agli imputati i tre giorni di rinvio permesso dall'art. 46 perchè possano provvedere alla loro difesa e chiese ad un tempo la libertà provvisoria.

Il P. M. si oppose alla prima domanda perchè gli imputati non specificarono quale era questa loro difesa, e quanto alla seconda, perchè trattandosi di imputazione di oltraggio, si è in un caso pel quale l'art. 206 Codice procedura penale non ammette la libertà provvisoria.

Il Tribunale, respinta la libertà provvisoria, concesse i tre giorni di rinvio, rimandando il processo a sabato.

Sulla caccia

Il disegno di una nuova legge sulla caccia presentato dal ministro di agricoltura, industria e commercio nella seduta del 4 maggio 1893 ha le seguenti disposizioni:

« Art. 20. — I reali carabinieri, le guardie di pubblica sicurezza e le guardie doganali, forestali e campestri dello Stato, delle Provincie e dei Comuni hanno il dovere di vigilare sulla esecuzione della presente legge.

« Art. 23. — Le somme ricavate dalle pene pecuniarie e dalla vendita delle reti, armi e munizioni, o ordigni di caccia confiscati e non distrutti, sono versate nella cassa del Comune, nel cui territorio la contravvenzione è stata commessa e costituiscono un fondo, che si divide anno per anno, e per metà fra il Comune e tutti gli agenti che hanno accertata la contravvenzione. »

*
* *

Da quindici anni i parecchi disegni di una legge sulla caccia vanno su e giù dalla Camera al Senato, e da questo a quella senza che si provveda a questo bisogno generalmente sentito, e sotto ogni riguardo agricolo e ornitologico plausibile ed utilissimo.

Ebbene, noi siamo d'avviso che, anche mantenendo nel frattempo le leggi che vigono in proposito nelle varie regioni d'Italia, basterebbero le due succennate disposizioni per sentirsene un gran beneficio.

Attualmente i Reali Carabinieri non ne vogliono sapere, e tutti gli altri agenti succitati di polizia giudiziaria, non se ne curano, perchè non ne hanno alcun vantaggio, e questa è una delle principali ragioni per cui l'abuso è divenuto eccessivo, intollerasi e e i cacciatori abusivi senza numero.

Non si potrebbero attivare per tutto il Regno frattanto i due articoli sopra citati mediante decreto reale, salvo di convertirlo in legge assieme a tutto il disegno proposto?

*
* *

Intanto nella condizione odierna delle cose i terreni coltivati sono grandemente danneggiati, la selvaggina gli uccelli e i loro nidi distrutti, ancora prima del tempo permesso, da chi non è tampoco fornito di licenza, vale a dire, dai contadini, che a tutte le ore del giorno e colle reti e coll'arbuglio percorrono le campagne, dimanieracchè al primo d'agosto, in cui è permessa la caccia, non c'è più nulla da cacciare.

L'abuso è passato in costume mediante una deplorevole tolleranza, e temiamo che senza energici provvedimenti non si raggiungerà lo scopo della legge, che rimarrà come tante altre lettera morta.

CRONACA VENETA

Corriere rodigino

Rovigo 13 *luglio* — Ci scrivono:

Laurea — Ieri l'altro il nostro carissimo amico Marchi Ferruccio, venne proclamato dottore con lode all'università di Padova.

Noi gli auguriamo l'avvenire che si merita.

Funerali — Ieri venne condotta al cimitero la salma della signora Francesca Baumeister vedova Rubini.

Aveva 81 anni e fu madre amorosissima e di esemplari virtù.

Seguivano il feretro un bel numero di signore, molti signori, i rappresentanti della Camera di commercio, i professori del Liceo e moltissimi studenti.

Ristauri — La deputazione provinciale, nella sua ultima seduta, approvò il progetto riguardante le riparazioni occorrenti al ponte sull'Adige di Boara. Quanto prima il detto progetto verrà spedito alla deputazione provinciale di Padova perchè anch'essa deliberi in proposito.

Conferenza — Ieri sera, a Grignano Polesine, nel cortile dell'osteria di certo Bonvento Agostino, l'avv. Albano Zanella e il professore Vittorio Gottardi tenevano una conferenza con cui dimostravano agli elettori la condotta che dovevano tenere nelle prossime elezioni amministrative. Consigliavano ad unirsi radicali e socialisti per non procurare la vittoria ai progressisti; dicevamo che la loro disgregazione avrebbe segnato una certa sconfitta.

La folla applaudì; e prima e dopo la riunione, la musica del paese suonò l'inno di Garibaldi.

Alle ore 10 1|2 tutto era finito e gli oratori tornarono a Rovigo.

Furto — In due riprese ignoti ladri, mediante rottura dei serramenti, penetrarono nel granaio dei fratelli Milani di Melara e vi rubarono quattro quintali di frumento del valore approssimativo di lire 80. La giustizia è sulle traccie dei malandrini.

Infanticidio — Ieri nel pomeriggio, a Canda, certa Giobin Adelaide, di anni 24, abitante in via Gorghi N. 141, dopo aver dato alla luce una bambina, la ammazzava.

La perfida madre, per ciò fare, si servì di una zappa che teneva nella stanza pestando snaturatamente la sua piccola creaturina.

Ella è già in mano della giustizia; l'indignazione del paese è grande.

Mestre — *La crisi comunale* — Ci scrivono in data 12:

Continua la crisi e questa pare si complichi — Era a prevedersi: quando in un amministrazione comunale si vuol far entrare la politica, si cura solo il partito cui appartiene l'individuo e non si guarda invece alla capacità amministrativa — alla conoscenza ed all'amore per il paese. Ciò è avvenuto anche nelle ultime elezioni.

Il sindaco ebbe il torto di non indagare privatamente quale era l'opinione dei consiglieri prima di fare la domanda per la chiusura delle arcate: se ci avesse fatto, avrebbe compreso com'erano contrari, rappresentando essi nel Consiglio l'opinione pubblica che non voleva saperne.

Se egli persiste nelle date dimissioni, un'altra causa certamente lo spinge ed è quella di non poter formare una Giunta che rappresenti degnamente il paese.

Siamo in attesa delle decisioni del R. Prefetto; il quale interpellando persone leali ed oneste che bene lo informio sullo stato delle cose, potrà giudicarne con conoscenza di causa e provvedere in modo vantaggioso al paese nostro.

Padova 13 *luglio* — Ci scrivono:

(*Auber*) Ha preso la laurea in giurisprudenza presso l'Università il signor Pietro Zoppelli di Treviso. L'ottima votazione riportata e la stima che seppe ispirare ai professori e compagni sono prove inoccepibili delle preziose qualità che contraddistinguono la mente e il cuore del cortese figlio del Sile. L'ingegno suo che riuscirà a svelarsi malgrado l'impero della grande modestia, mi rende facile profeta di brillante avvenire.

Peseggia 13 *luglio* — Ci scrivono:

L'altro giorno sulle undici ant. il servo dei signori Morchio, rincasando, sentì una ragazza di un vicino casolare che gridava *al ladro*.

Corse subito e lì presso a poca distanza seduto all'ombra stava un uomo che contava dei denari. Venne subito avvicinato, ma questi si dette a fuga precipitosa gettando un taccuino vuoto; l'altro si diede a gridare e dai vicini campi giunsero altre tre persone che riescirono a prendere il mariuolo.

Sulle prime diceva di non aver nulla, ma poi vistosi perduto, gettò sull'erba il denaro (40 lire circa) nella speranza che si dessero a raccoglierlo e poter fuggire.

Successe il contrario: i quattro contadini presero il ladro, che teneva degli oggetti da muratore e delle chiavi, e con la vettura lo accompagnarono al Municipio e di là a Noale consegnandolo ai carabinieri, i quali cercavano il Tizio da mesi e non erano capaci di scovarlo.

Mercè la bravura dei quattro contadini la giustizia si è impossessata di questo cattivo soggetto trevigiano. Se tutti facessero così!

Portogruaro — *Annegamento* — Ci scrivono in data 13:

Ieri l'altro il ragazzo di 15 anni Nicolò Defendi di Caorle recatosi al nuoto insieme a due suoi compagni nel canali delle Navi, annegava miseramente.

Il Defendi era inesperto al nuoto.

Necrologio

A Bagnolo è morto il sindaco Luigi Tavella — A Chiari la nob. Paolina Mastoni nata Beltrami — A Roma donna Teresa Borghese nata Larochefoucault — A Alessandria il cav. Siro Fontana notaio — A Villamore di Mondovì don Giorgio Rebaudengo — A Genova la marchesa Emma Spinola Pozzo — A Torino il negoziante cav. Leopoldo Calandrelli — A Vercelli il capitano Giuseppe Malinverni — A Castel Gandolfo il cap. Rocco Baldanza.

Agenzia Stefani

Londra 13 — Guglielmo visiterà la regina alla fine di agosto.

Neu Port, 13. — La R. nave *Bausan* è partita per New York.

Barbarbor, 13. — La Regia nave *Etna* è partita per Halifax.

New York 13 — Il *York Herald* ha da Managna: La guerra civile è ricominciata nel Nicaragua. Il nuovo presidente Machado e il generale comandante l'esercito furono fatti prigionieri durante il viaggio alla volta di Leon.

Visita medica

Costantinopoli 13 — Il consiglio sanitario ordinò la visita medica alle provenienze dall'Austria-Ungheria e dall'Italia. (*Perchè, in grazia, se le nostre condizioni sanitarie sono ottime?*!

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

AVVERTO

che io non riconosco e non sarò quindi per pagare alcun debito che avesse incontrato o fosse per incontrare mio figlio **Vittorio**. **Giacinto Barbato**

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto, mentre deplora la perdita del povero **Giuseppe Lucco**, il di cui funesto proposito non può attribuirsi che a momentaneo accesso di pazzia, cagionato da una malattia di cui era da qualche mese affetto, dichiara, ad onore della memoria del defunto, e per prevenire qualunque maligna supposizione, che egli fu sempre esattissimo e scrupolosamente onesto nello adempimento delle mansioni che compiva per suo conto.

ENRICO DE CHANTAL.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN e VOGLER** - Venezia - San Marco, 144

ESTATE

è la stagione più favorevole per intraprendere una cura buona e positiva per i capelli e la barba; la più indicata e la più sicura a tale scopo è la vera **ACQUA DI CHININA RIZZI,** la sola con cui si ottengono i più splendidi e benevoli effetti in poco tempo di uso costante. - Si vende a sole L. 1.25 la bottiglia. Trovasi dapertutto. - Per l'ingrosso e dettaglio rivolgersi alla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA - VENEZIA.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Giovane trentaduenne celibe che parla correntemente italiano, francese, tedesco, buona condotta ed attestazioni cerca occupazione preferibilmente come giovine di banco. Pretese modiche. Offerte C. C. posta — Trento. 2144

Cercasi amministratore per azienda vendita nuova macchina brevettata molto rimunerativa per forniture militari, privati. Stipendio e cointeressa. Occorre cauzione contante garantita anche con ipoteca. Dirigere lettere Cristiani, via Manzoni, 31, Milano. 539

Cercasi per custodire bimbo 7 anni brava giovane possibilmente svizzera o tedesca. Scrivere B. O. posta, Livorno (Toscana). 538

Piccola famiglia in Monza cerca donna servizio che parli l'italiano preferibilmente anche tedesco. Indicare referenze, età, religione, pretese alle iniziali C. 5861 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 533

Tedesco ventottenne che ha fatto l'intero istituto tecnico tedesco, conoscendo assai bene italiano ed un po' francese ed inglese, cerca impiego qualunque. Scrivere C. 5719 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 534

Cercansi in ogni comune sollecitatori per raccogliere assicurazioni contro la mortalità del bestiame. Scrivere Società assicurazioni « La Rurale » Roma. 531

Diversi

4 NOVEMBRE

VOLETE DIGERIR BENE ??



CONCESSIONARIO MILANO

RAPPRESENTANTE PER VENEZIA
Sig. **ETTORE RIPARI**
Campo S. Geremia, N. 223

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 **in Venezia**

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4024.

Prezzo della bott. L. 2 50

Si spedisce ovunque a ch richiesta, aggiungendo Cent. Ditta proprietaria

Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 4

PUBBLICITÀ
Economica
Cent. **5** Cent.

per ogni parola

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano o a mezzo postale l'importo dell'inserzione in francobolli all Ufficio di Pubblicità.

Haasenstein e Vogler
Piazza S. Marco, 144

Ciprie

di riso, d'amido, "veloutine ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. **5** a scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore Venezia.

Grandi Magazzini alla "Città di Torino,,
Gaidano Giov. (succ. Caviola)

S. Salvatore, Ponte del Lovo - Venezia

Grande assortimento

Palloncini per illuminazione, modelli nuovissimi; per giardini; per galleggianti; per gondole, ecc.; per la notte del Redentore.

Prezzi fissi. Concorrenza impossibile

I migliori vasi per la conservazione delle verdure e frutti in special modo per pomodoro sia intiero che in sugo sono i

VASI SCHILLER ECCELLENZA

a chiusura ermetica. Raccomandabili a tutte le famiglie, alberghi, ecc. Capacità 1/2 litro L. 1.30; 1 litro L. 1.80; 2 litri L. 2.25; 4 litri e mezzo L. 3.25.

NOVITÀ!

AFFILATORI per coltelli, temperini, forbici, ecc.

Modello piccolo L. 0,60
» grande » 1,20

Fabbrica Colla & Concimi
PIAZZOLA SUL BRENTA

Perfosfato Minerale 12/14 anidride fosforica solubile a Lire **7.25.**

Perfosfato d'ossa 15/16 anidride fosforico solubile e 1 1/2 azoto Lire **13** *al Quintale.* 1566



ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire DUE *la bottiglia*

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - VENEZIA
al quale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

CONCIMAZIONE CHIMICA
SENZA SPESA

Una delle primarie Case d'Inghilterra, la **Langdale's Chemical Manure Company Limited di Newcastle on Tyne**, che ha fondato da 50 anni un grandioso stabilimento per la fabbricazione dei Concimi Chimici, Superfosfati e Guani disciolti, accetterebbe ottimi rappresentanti nei paesi di campagna, dando la preferenza a fittabili o possidenti, i quali colla provvigione che ritraggono sugli affari che fanno coi loro vicini, possono procurarsi il concime per loro uso senza spesa, ed ottenere anche degli utili in proporzione agli affari che sanno definire.

Per trattative rivolgersi a **Claudio Zecchini**, Venezia, S. Trovaso, 1009.

Le analisi di questi concimi sono garantite verso il controllo di tutti i Comizi Agrari d'Italia.

L'Industria Nazionale

deve esser sempre da noi preferita a quella estera, tanto più quando la qualità delle merce è molto migliore. La profumeria **Nazionale** è arrivata coi suoi prodotti a gareggiare con quelli di qualunque fabbrica estera, e difatti i profumi per fazzoletto:

Essenza Reale
Mughetto di Bosco
Lilias di Maggio

Violetta d'Italia
Heliotrop Bianco
Cedris d'Italia

non temono confronti con quelli esteri, per la loro soavità, e fragranza inarrivabili. — Si vendono al Grande Magazzino Profumerie

S. Salvatore - **Antonio Longega** - Venezia

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbrustolito



Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale

IL **CAFFÈ-MALTO** è
la migliore e più economica *AGGIUNTA*
al Caffè coloniale.

IL **CAFFÈ-MALTO** è
il più igienico ed il più sano *SURROGATO* di Caffè

Raccomandato da tutte le Autorità mediche.

Vendesi presso tutti i Droghieri e Negozi di Commestibili **in tutt' Italia e Stati d'Europa.**

Compagnia Italiana di Caffè-Malto - Milano.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale DEL 1889 — **DUE GRANDI PREMI** — Esposizione Universale DEL 1889

IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE e C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE e C.ie PARIGI

Nostro rappresentante in Venezia sig. **FERDINANDO ELLERO.** S. Marco all'Ascensione

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEGA



Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. **3**, *per posta aggiungere cent. 60*
4 bottiglie franche di porto L. **10.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.
Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfette. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa [illegible] TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria

S. Salvatore - **Antonio Longega** Venezia

SE
avete qualche cosa **da vendere** o **d'affittare**

SE
avete qualche impiego **da cercare** o **da offrire**

SE
qualunque sia cosa **da annunziare** o **pubblicare**

Indirizzarsi all'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
Concessionari dei principali giornali d'Italia e della Svizzera

Acqua di Firenze

PREPARATA
dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

A. Pio Fracchia - Belluno

Vetture per Viaggi e Villeggiature
XIX ANNO DI ESERCIZIO
Servizio inappuntabile a tariffa

MALATTIE SEGRETE

Curate dal **D.r TENCA. radicalmente senza conseguenza,** via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5.) 307

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO



RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Acqua dell' Eremita

infallibile per la
Distruzione delle Cimici
Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Agenzia **Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

VERA ACQUA DI GIGLIO
E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia

TARMICIDA
INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicccierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. **1.20** — Piccoli Cent. **60**

Anno CLI — 1893. | Sabato 15 luglio | N. 192

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Il processo Tanlongo e compagni in Camera di Consiglio

L'affare Peralta — De Zerbi e Bellucci-Sessa

Roma 14, ore 9.15 p.

La Camera di Consiglio del Tribunale ha continuato l'esame del processo Tanlongo, continuando la lettura della requisitoria del procuratore del Re, avv. Delectis.

La riunione odierna è durata tre ore. La lettura non fu completata; proseguirà domani, e credesi che domani si pubblicherà l'ordinanza.

Vi telegrafai ieri le conclusioni del Pubblico Ministero: vi aggiungo che egli ha conchiuso chiedendo di non farsi luogo a procedere contro il sig. Coccia, impiegato della Banca Romana, imputato nel processo Tanlongo.

Per il pittore Peralta è portata l'accusa di complicità nel peculato, basata sul fatto che si trovò un conto corrente di due milioni aperto al suo nome nell'ottobre scorso.

Michele Lazzaroni ha dichiarato che fu lui che fece mettere al conto il nome di Peralta; ma che fu lui pure a prendere il danaro. Tanlongo lo consigliò ad intestarlo al Peralta, essendo il Lazzaroni reggente della Banca Romana, ed avendo un elevato conto corrente in nome proprio.

L'istruttoria però ha provato la buona fede del Peralta.

Come ieri vi telegrafai il Pubblico Ministero conchiude chiedendo l'assoluzione del Peralta.

Per De Zerbi naturalmente si pronuncierà il non farsi luogo a procedere per l'avvenuta morte, ma il processo a suo carico fu istruito completamente, perchè De Zerbi era imputato di aver preso danaro col mezzo dell'avv. Bellucci-Sessa. L'istruttoria contro il Bellucci-Sessa rese necessario di completare l'istruttoria contro De Zerbi.

Stamane la Camera di Consiglio ricevette una istanza di Monzilli e Lazzaroni, che sono in libertà provvisoria, e che chiedono, dopo l'ordinanza della Camera di Consiglio, di esser lasciati liberi di fissare il proprio domicilio e non restare rispettivamenti confinati a Monterotondo e a Palestrina.

Pare che il procuratore del Re accoglierà la domanda.

La legge bancaria in Senato

Quando comincierà la discussione

Roma 14, ore 10.20 p.

L'ufficio quinto del Senato ha proseguito la discussione del progetto bancario.

Continuerà stasera.

La commissione senatoriale si riunirà domani per costituirsi.

Si fa il nome di Boccardo come possibile relatore della legge.

Credo che la relazione sarà pronta sabato venturo e la discussione comincierà il 25 o il 26 luglio.

Un atto di favoritismo

Il *Fanfulla* narra che, resosi vacante un posto di ufficiale d'ordine al Consiglio di Stato, molti ufficiali d'ordine di altre amministrazioni fecero domanda di occuparlo, avendo dieci o dodici anni di servizio.

Giolitti nominò invece un giovinetto senza studi, senza carriera, fuori d'organico, figlio di certo Pezzini, che fu capogabinetto del Giolitti quando questi era ministro del tesoro.

I lavori edilizi di Roma

Il senatore Alfieri fu nominato relatore in Senato della legge pei lavori edilizi di Roma.

Sarà un'esposizione artistica?

Roma 14, ore 11.55 p.

Dicesi che Ruspoli ha approvato il concetto di limitare l'esposizione del 1895 a Roma a una esposizione artistica.

Si metterebbe lo scultore Monteverde a capo del Comitato.

Come i francesi festeggiarono a Roma il 14 luglio

Oggi ebbe luogo un ricevimento all'ambasciata di Francia presso il Quirinale.

Al palazzo dell'ambasciata sventolava la bandiera.

Billot personalmente ha ricevuto le principali notabilità della colonia,

Stasera i pensionari dell'Accademia di Francia danno una festa, diretta da Guillaume, a Villa Medici.

LE ULTIME INCOMPATIBILITÀ

Il senatore Consiglio e il Banco di Napoli

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 13 luglio

(*V. Riccio*) Vi ho già telegrafato che l'on. Consiglio ha già mandato le dimissioni da direttore generale del Banco di Napoli. Egli non ha aspettato che il progetto sull'ordinamento delle Banche, già approvato dalla Camera, diventasse legge dello Stato. Appena la Camera ha votato l'art. 17, proposto dalla Commissione parlamentare, per il quale i senatori ed i deputati non possono occupare uffici retribuiti o gratuiti negli istituti di emissione, egli si è dimesso.

E' una perdita grande che fa il Banco di Napoli. A lui molta gratitudine si deve. Anche gli ultimi ispettori, recatisi costà con idee e con istruzioni ostili al vostro grande istituto, hanno dovuto riconoscere la rettitudine, l'oculatezza della direzione attuale, la severa energia messa nel disbrigo degli affari.

***

Il Banco di Napoli, ai tanti e duri colpi che ha avuto in questi giorni e che ne comprometteranno nell'avvenire lo sviluppo, viene a subire anche questo gravissimo: la perdita, cioè, di un direttore onesto, intelligente, energico nel resistere alle richieste di danaro ed alle pressioni di ogni genere e di ogni qualità.

Chi possa essere il nuovo direttore del Banco di Napoli, io non so; nè a me pare che sia cosa facile trovare, fuori della Camera e fuori del Senato, un uomo che abbia non solo la competenza necessaria, non solo le necessarie attitudini tecniche, ma che abbia tale posizione personale e tale carattere ed energia, da poter imporre il rispetto a tutti, cominciando dai ministri, e che abbia principalmente grande indipendenza di condotta e di criteri.

Tristi giorni la nuova legge prepara al Banco di Napoli. Chi sarà il timoniere nei momenti difficili e tempestosi che verranno?

***

L'art. 17 del progetto, votato dalla Camera, esclude dall'amministrazione degli Istituti di emissione, dai Consigli generali, da qualunque ufficio anche gratuito, i membri del Parlamento. I due grandi Istituti meridionali, non avendo azionisti, hanno le amministrazioni affidate ai rappresentanti degli enti locali. E' naturale che finora erano delegati, specialmente per i Consigli generali, molti membri del Parlamento.

Tutti costoro sono ora banditi. Il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia perderanno i loro sostenitori naturali alla Camera. In un periodo in cui più aspra sarà la lotta fra la Banca d'Italia, forte, protetta dal Governo, con tendenze assorbenti, ed i Banchi meridionali, indeboliti da una legge ostile, mal veduti dal Governo, messi in condizioni di voluta inferiorità — in questo periodo sono stati tolti ai due Istituti i difensori naturali che avevano nei due rami del Parlamento.

***

E notate la differenza.

Naturalmente non vi è una legge che proibisca ai senatori ed ai deputati di possedere azioni della Banca Nazionale, e vi sono a palazzo Madama ed a Montecitorio parecchie persone che ne hanno. Quindi la nuova Banca d'Italia avrà molti difensori nei due rami del Parlamento. Non ne troveranno invece i Banchi meridionali, lasciati soli in una lotta aspra e disuguale.

Ragioni di equità imponevano al Governo ed alla Camera l'obbligo di andare adagio nell'approvare un articolo ispirato al sospetto e che colpisce senza ragione ed in modo ingiusto.

Non sono le funzioni di consigliere del Banco di Napoli e di Sicilia che hanno dato luogo ad indebite ingerenze, a pressioni biasimevoli, a loschi affari. Con il medaglino e per il medaglino ben altri guadagni si sono fatti, che non siano i gettoni di presenza per le sedute dei Consigli generali. Vi sono specialmente nelle file della maggioranza, parecchi deputati che hanno fatto affari per milioni, senza avere ufficio qualsiasi, gratuito o retribuito negli istituti di emissione.

***

La Camera, che si è mostrata di maniche così larghe in fatto di morale pubblica, da votare la legge bancaria senza aspettare il risultato dei lavori del Comitato dei sette, si è poi preoccupata di togliere con un atto di pudicizia addirittura ridicolo, gli uffici che i deputati occupavano nei Banchi.

Durante le votazioni ultime si contavano a diecine i deputati implicati in losche speculazioni, ed i loro nomi si ripetevano abbastauza chiaramente, con precise circostanze di luogo e di tempo. Bovio potè dire che parecchi deputati, che dal lavoro del Comitato dei sette sono colpiti, parteciparono al voto sulle Banche, e disse poi ad un amico che, fra i più rumorosi strilloni della maggioranza, ne vide qualcuno, il cui nome è scritto con nero inchiostro sulle pagine del Comitato.

Ma la Camera di ciò non si è occupata. Ha creduto di rimediare ai mali che si sono scoperti con l'articolo 17 del progetto bancario, vietando ai deputati gli uffici anche gratuiti negli istituti di emissione!

L'aumento del cambio

Cause e rimedi

La *Tribuna* ricerca le cause dell'aumento del cambio. Nota che subito dopo gli avvenimenti inquietanti della Banca Romana non vi fu alcuna alterazione nel mercato finanziario a nostro sfavore; anche l'operazione delle pensioni fu approvata senza nessuna conseguenza nel cambio.

Il giornale romano aggiunge che l'aumento attuale del cambio non dipende dal Governo e dalla legge bancaria; ma da cause internazionali. Il ribasso della nostra rendita a Parigi cominciò quando nacque la crisi dell'argento nell'India.

Gli speculatori italiani hanno oggi interesse di comprare la rendita a Parigi; ma questa compera non avviene in proporzioni sufficienti per paralizzare il ribasso. Fatto è che qui entra e la fiducia nel Governo, e il giuoco della speculazione.

La *Tribuna* crede che, come rimedio all'aumento del cambio, bisognerebbe aumentare temporaneamente lo sconto, oppure offrire maggiore quantità di rendita ai mercati italiani.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Il progetto militare tedesco al « Reichstag »

Il seguito della discussione

Vivaci tumulti ed agitazioni

Berlino 14, ore 7.50 p.

Il Reichstag riprese la discussione del progetto militare.

Votasi per appello nominale l'emendamento Carolath-Rösicke, che risulta respinto con voti 274 contro 105.

Votarono a favore dell'emendamento i liberali nazionali, i polacchi, gli unionisti liberali e gli antisemiti eccettuato Liebermann.

Ripresa la discussione dell'art. 2.°, Herbert Bismarck dichiara che i conservatori mantengono le loro simpatie per la ferma triennale. L'oratore è replicatamente interrotto dalla Sinistra, dal partito del popolo e dai socialisti.

Caprivi confuta il discorso di Bismarck, ma questi lo interrompe fra le proteste di tutta la Camera.

Sorge un grande tumulto.

Caprivi invita il presidente a tutelare la libertà di parola *(Vivi applausi)*.

Approvansi poscia per alzata e seduta gli articoli 2° e 3°.

La votazione definitiva del progetto è fissata per domani alle 2 pom.

— Si passa all'interpellanza Bebel sulla condotta del presidente di polizia a Strasburgo verso la deputazione della disciolta Società cattolica della fedeltà.

Bebel svolge l'interpellanza adducendone i motivi.

Böttieber dichiara che se le asserzioni di Bebel sono esatte, il Governo non esiterà a farne i dovuti richiami al presidente della polizia a Strasburgo.

— In una riunione dei capi dei gruppi si decise di chiudere domani il Reichstag, in causa del Congresso liberale, che si riunirà fra poco.

— I giornali della sera annunziano che l'Imperatore ha conferito al presidente del Consiglio Eulenburg l'Aquila Nera.

La festa nazionale a Parigi

Parigi 14, ore 8.15 p.

Animazione grande da stamane in occasione della festa nazionale, malgrado il tempo incerto.

Stamane si è compiuto il pellegrinaggio delle Associazioni davanti alla statua di Strasburgo in piazza della Concordia.

Esso non dette luogo ad alcun incidente.

Dispacci dalle città e dai dipartimenti annunziano che regna ovunque animazione e che grande folla ha assistito dappertutto alle riviste delle guarnigioni.

I francesi nel Siam

Il *Times* riceve da Bangkok, Capitale del Siam, e pubblica con riserva:

Le navi francesi *Inconstant, Comete* e *Lutin* passarono la diga di Meinam sotto il fuoco dei forti di Bajnam. Ebbero un morto e due feriti.

Trovansi presentemente ancorate davanti a Bangkok.

***

Un altro dispaccio conferma la notizia e reca questi ulteriori particolari. Eccolo:

Bangkok 14 — Le cannoniere francesi *Inconstant* e *Comète* arrivarono alla diga del fiume Menam. Ieri il ministro francese dimostrò intenzioni pacifiche, ma, sopravvenuta la notte, le cannoniere forzarono il passaggio sotto il fuoco dei forti siamesi. Tre francesi furono uccisi e due feriti: i siamesi ebbero venti morti e dodici feriti.

In seguito a tale incidente la città è sotto le armi.

L' « home-rule » ai Comuni

Articoli respinti

Dispacci da Londra ci informano che l'altro giorno alla Camera dei Comuni continuandosi la discussione sull'*home-rule* e precisamente sull'articolo 9, l'emendamento Gladstone che, ammette 80 irlandesi al parlamento imperiale con diritto al voto sopra tutte le questioni, fu approvato con 325 contro 298.

Applausi frenetici dei radicali e nazionalisti accolsero tale votazione. Quindi l'articolo fu respinto con 358 contro 249.

Lasciata in disparte la discussione degli articoli 11, 12, 13, 17, fu aggiornata la discussione sugli articoli 14, 15 e 16, e si approvarono gli articoli 18, 19, 23, 24, 25 e 26.

Furono respinti gli articoli 20 e 21.

Un altro dispaccio da Londra ci informa che il progetto dell'*home-rule* si presenterà alla Camera dei Lordi avanti la fine d'agosto.

Il Belgio nel Congo

La Camera belga dei rappresentanti ha approvato la nuova redazione dell'articolo 1 della costituzione, autorizzante il Belgio ad acquistare colonie. Trattasi specialmente dell'acquisto eventuale del Congo.

Ufficiali inglesi sotto processo

pel disastro della « Victoria »

Si ha da Malta:

Notizie pervenute direttamente dall'ammiragliato, annunziano che l'ammiraglio Markham imbarcato sulla *Camperdown* e comandante sott'ordini della squadra, il cap. Bourke, comandante della *Victoria* ed altri comandanti di navi passeranno sotto Consiglio di guerra « per avere disobbedito agli ordini dell'ammiraglio Tryon. »

Questa deliberazione dell'ammiragliato ha destato generalmente una penosa impressione, poichè ormai è noto che la tremenda catastrofe si deve esclusivamente alla insistenza dello ammiraglio Tryon nel volere venisse eseguita la erronea manovra.

***

Un nuovo poi e curioso particolare sulla catastrofe della *Victoria* e della *Camperdown* è il seguente:

Sembra che quest'ultima corazzata si sarebbe perduta come quella dell'ammiraglio Tryon, senza la presenza di spirito di un fuochista maltese che, prevedendo il pericolo della scontro, senza attendere ordini, andò a chiudere i compartimenti stagni.

Quando egli ebbe terminato, l'acqua giungeva già all'altezza del suo collo.

Si dice che l'ammiraglio, riconoscendo il suo valore, ha promosso il fuochista, e gli ha accordato una pensione.

I romanzieri devono partecipare alle lotte politiche?

Ecco il curioso quesito che l'*Echo de Paris* ha proposto ai più noti scrittori francesi.

Halevy, Loti, Parodi, Dornier, Normand hanno risposto che, ove venisse loro offerto un seggio alla Camera, essi lo rifiuterebbero recisamente.

Lemaitre e Sardou non hanno risposto affatto.

Altri hanno dato risposte evasive o scherzose.

Soltanto Magnard e Vacquerre hanno dichiarato che essi non ritenevano incompatibile il lavoro letterario colle funzioni di deputato.

LA STORIA DI UNA VECCHIA LEGGENDA

La " Dama bianca " degli Hohenzollern

L'apparizione dello spettro alla battaglia di Saalfeld

Nuovi interessanti documenti

Nell'ultimo fascicolo degli *Archivi russi*, c'è un nuovo documento che accredita la vecchia leggenda della *Dama bianca*, la quale, come è noto, apparisce ai membri della famiglia regnante di Prussia, ed ora imperiale di Germania, specialmente quando una grave disgrazia sta per accadere.

Il nuovo documento è un segreto testamentario, che il conte Gregorio de Nostitz, prussiano di origine e passato poscia al servizio della Russia, ove divenne aiutante generale dello Czar Nicolò ha lasciato a suo figlio, il quale, pregato, ne fece dono al compianto Imperatore Federico III, quando era ancor principe.

Ecco in qual modo il conte Gregorio di Nostitz racconta il singolare avvenimento:

***

Nel 1806 il conte Gregorio Nostitz era ancora ufficiale prussiano e addetto in tale qualità alla persona del principe Luigi Ferdinando di Prussia, giovane e brillante generale nel corpo d'esercito, comandato dal principe di Hohenlohe.

Alla vigilia della battaglia di Saafiel, che fu così funesta per le armi prussiane, il principe si trovava cogli ufficiali del suo stato maggiore, al castello del duca di Schwarzbourg Rudoerstadt.

La notte vi era stata una riunione in una delle sale del castello.

Il principe Luigi Ferdinando esultava di gioia all'idea del primo scontro serio colle truppe francesi di Napoleone, che si preparava per il giorno dopo.

Al tocco della mezzanotte, rivolgendosi al conte Nostitz, egli mi disse:

— Io mi sento oggi felicissimo. La nostra nave è finalmente in alto mare, abbiamo il vento in poppa e siamo ai nostri posti.

Non aveva ancora terminata la sua frase, quando il conte Nostitz vide, con una sorpresa indicibile, che l'espressione del suo bel viso era cambiata.

Alzatosi di scatto, il principe si strofinò gli occhi, diede di piglio ad uno dei candelieri che illuminavano la tavola e si slanciò nel corridoio che conduceva nella sala della Guardia militare.

Il conte Nostitz gli corse dietro e lo vide inseguire, nella oscurità del corridoio, una figura vestita di bianco, che sparì ad un tratto quando fu giunta al muro senza uscita, al quale metteva capo il corridoio.

All'udire dei passi dietro di sè, il principe si voltò e disse al conte:

— Hai tu visto, Nostitz?

— Sì, Altezza, ho visto.

— Allora, non è un sogno, un accesso di delirio! esclamò Luigi Ferdinando.

***

Tutte le ricerche di una porta segreta attraverso la quale avrebbe potuto fuggire la figura bianca, riuscirono vane; eppure vi era stato anche un terzo testimonio del passaggio dello spettro per il corridoio.

Il piantone, messo alla porta, interrogato dal conte, dichiarò di aver lasciato passare un individuo, coperto da un mantello bianco, che aveva preso a questo indizio per un ufficiale di cavalleria sassone.

Ora, il corridoio non aveva che due uscite: la porta guardata dalla sentinella e la porta che dava accesso nella sala in cui si trovavano il principe e i suoi ufficiali.

Luigi Ferdinando, rimasto impressionatissimo, non nascose al conte Nostitz che considerava questa apparizione come di cattivo augurio, poichè lo spettro della Dama bianca, appare, secondo la leggenda, ai membri della famiglia di Hohenzollern, alla vigilia della loro morte violenta.

***

Il giorno dopo, ebbe luogo la battaglia di Saalfeld.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 139

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Io non lo nego.

— C'è di mezzo qualche amoruccio?

— Dite pure una passione seria — conte Fohrbach. Perchè ve lo dovrei negare? Io ho trovato laggiù una ragazza, che amo vivamente e sinceramente e che tra breve sarà mia moglie.

— Oh, oh! — esclamò il conte vivamente sorpreso. E che dirà babbo Erichsen e specialmente la vostra madre, che è tanto severa?

— È uno scoglio pericoloso che devo girare ad ogni costo. Vi assicuro, Fohrbach, che non scherzo, e che parlo proprio sul serio.

— Se amate vivamente la ragazza e se ella è degna del vostro amore, come non ne dubito, io non posso che approvare il vostro divisamento. Anch'io — caro Arturo — mi trovo in condizioni press'a poco eguali.

— Voi, conte Fohrbach? — esclamò Arturo meravigliato.

— Sì, caro amico. Anch'io amo per la prima volta in vita mia, ed anch'io devo lottare con gravi difficoltà. Ma, come voi, non sono disposto a piegarmi ed a cedere.

— Allora ci possiamo congratulare reciprocamente! — disse sorridendo il pittore e stese le due mani al conte che le strinse cordialmente e soggiunse:

— Fidatevi pure di me, caro Arturo, e troverete sempre un amico fedele ed affezionato. Voi mi avete dato sempre prove di amicizia anche in occasioni cui ora mi vergogno persino di pensare.

— A proposito — rispose sorridendo Arturo — non abbiamo mai parlato di quella faccenda! E tuttavia essa si connette col nostro barone misterioso.

— Come mai, Arturo? Dite, dite, sono proprio curioso.

— Voi mi pregaste di portare la vostra lettera ad una certa signora Becker, se non sbaglio, lungo il canale. Era lo stesso giorno in cui sparì il vostro sigillo.

— Sì... sì, io mi servii del sigillo del barone Brand.

— Ma dunque io ho ragione! — esclamò sorpreso il pittore. Io vidi sul sigillo alcune cifre arabe, ma poi non ci pensai più.

— E che c'entrano le cifre arabe?

— Egli è che quella tale Becker trasalì alla vista delle cifre, e mi parve che mostrasse una grande premura di soddisfare il vostro desiderio come se obbedisse ad un qualche ordine perentorio. La cosa non mi è sembrata naturale.

— Avete ragione! — disse il conte dopo un momento di riflessione. — La Becker, difatti, mi scrisse poco dopo di un mio amico altolocato, al quale non poteva negar nulla. Ella alludeva certamente al barone, il cui sigillo ella aveva riconosciuto; ciò che vuol dire che il barone sta in relazione con lei.

— Non solo in relazione come voi, ed altre persone dell'alta società! — disse, sorridendo, Arturo. — Vedendola trasalire a quel modo, mi convinsi che ella lo teme.

— Che essere straordinario e potente! — l'interruppe il conte. — E quando penso alle rivelazioni della cameriera della signorina di S... e connetto varie circostanze, mi convinco sempre più che il barone deve essere alla testa di una banda di falsarii, di ladri e, forse, di assassini.

— È orribile! — esclamò Arturo. — Ma se fosse così, contribuireste voi forse, al di lui arresto, alla punizione di un uomo che avete ricevuto in casa vostra un'infinità di volte, e col quale avete vissuto in una certa intimità?

— No, no... non lo potrei fare, sebbene darei non so che cosa per essere sbarazzato da costui. Ma come fare? Forse si perderà da sè.

— Come?

— Questa sera mi sono convinto, dalla leggerezza nell'affare delle caricature di Dankwart, ch'egli va incontro irremissibilmente al pericolo.

— Ne dubito! — osservò Arturo. — Se il barone Brand è realmente colui che crediamo, egli è certo un uomo straordinario che desta la mia ammirazione, e che non sarà tanto imprudente da mettersi in una via pericolosa. Credetemi... egli tiene gli occhi aperti ben più di noi, e sono convinto che venderà cara la propria vita.

— Certamente, Arturo. Ma giacchè siamo in vena di confidenze, sarei forse indiscreto chiedendovi come è andata a finire quell'avventura? Dobbiamo ancora regolare i conti fra noi due, perchè voi avete sostenuto delle spese.

— Oh! sono tanto insignificanti, che non vale la pena neppure di parlarne. Anche la vostra domanda non è affatto indiscreta perchè ciò che è avvenuto tra me e la ragazza lo potrei dire in pubblico. Io dunque ricevetti la vostra lettera e andai alle otto, l'ora fissata dalla ragazza, all'angolo della Prinzenstrasse. Avevo fatto fermare una carrozza all'ombra delle case. Dopo qualche minuto vidi una donna dirigersi con una certa esitazione verso di me. Ella era avvolta in uno sciallo lungo e scuro, sicchè non si poteva vedere quasi nulla. Portava un cappuccio di seta nera con merletti che le coprivano il volto. Era impossibile riconoscere i lineamenti della ragazza. Io mi ero collocato in modo che ella potesse accorgersi che aspettavo qualcuno.

— Da che parte venne ella?

— Dalla parte del teatro.

— Ah!

— Quando fu vicina a me, e mi fissò in volto si fermò e fece per ritornare indietro. Io le dissi che ella credeva forse di trovare un altro, ma che il conte Fohrbach era impedito e le chiedeva scusa. Il conte, soggiunsi, avrà forse il piacere di vedervi un'altra volta ma per oggi è impossibile.

— Ed ella non rispose?

— Non una sillaba. Anzi mi volse quasi la schiena e assentì due o tre volte col capo specialmente quando le chiesi se voleva servirsi della vettura per tornare a casa.

— Ma non vi ha dato alcun indirizzo?

— Non era necessario. Io sapevo l'indirizzo della signora Becker. Le chiesi se voleva andare ed ella assentì di nuovo col capo. Io l'aiutai a montare nella vettura, dissi al cocchiere dove doveva recarsi e salutata l'incognita me ne andai.

— Arturo! — esclamò ridendo il conte. — Si vede proprio che il vostro amore è puro e sincero. Però non garantisco che se aveste veduto in volto la ragazza non sareste caduto.

— Dunque era un buon bocconcino?

— Lo credo! Trattavasi di una bella ragazza, che molti hanno corteggiato inutilmente e sul cui conto non si può dir nulla.

— Una seduzione!

— Sì... Soltanto per la potenza dell'oro. La ragazza appartiene ad una povera famiglia e deve coi suoi guadagni aiutare il padre ed i fratelli.

— Bel modo di guadagnare i denari! — disse il pittore scrollando il capo.

— Io non voglio dire ciò che voi supponete — rispose il conte. La sua professione è onesta e può almeno esserlo. La ragazza è un'artista.

(Continua)

Nel più forte della mischia, quando le truppe tedesche erano già in rotta, il principe Luigi Ferdinando e il conte Nostitz videro, una seconda volta, sopra un promontorio, vicino al luogo ove si trovavano, una donna, vestita di bianco, che piangeva e si torceva le mani.

Il conte si slanciò di galoppo verso quel promontorio; ma quando vi giunse, la donna vestita di bianco era sparita.

Alcuni soldati prussiani appostati vicino l'avevano pure veduta, ma ignoravano completamente che cosa ne fosse avvenuto.

Alcuni momenti dopo, il principe Luigi Ferdinando fu ferito mortalmente in una carica furiosa della cavalleria francese.

Il conte tentò di portarlo via dal campo di battaglia; ma, ferito egli stesso e rimasto privo di sensi, non seppe che più tardi che il generale era stato finito di uccidere da un ussero alsaziano dell'esercito francese.

Alla larga da certi salvatori!
Magistrati d'accordo coi ladri

Un caso abbastanza nuovo negli annali della marineria viene telegrafato dall'Havre.

Al principio dello scorso mese il bastimento *Rosa* si trovava sulle coste del capo Breton, all'ingresso del golfo San Lorenzo, nel Canadà. Siccome le onde gettavano il naviglio contro gli scogli il capitano fece fare i segnali di soccorso.

Si presentò un pilota indigeno, e dichiarò che il bastimento era perduto, se non si fosse messa immediatamente l'àncora; anzi aggiunse che per prudenza l'equipaggio avrebbe dovuto discendere a terra.

Questo consiglio fu seguito appuntino: l'equipaggio fu tutto sbarcato.

All'indomani il tempo si era rimesso al bello; il capitano ritornò a bordo; ma con sua grandissima sorpresa, trovò che il bastimento era stato visitato dai ladri. Tornò subito a terra per fare la sua deposizione al magistrato del paese: questi però non volle dargli retta.

Intanto i ladri eransi impadroniti del bastimento, e l'avevano fatto salpare, dirigendosi a Sydenr (Canadà), dove dichiararono di aver operato un salvataggio.

Ci volle del bello e del buono, ed il capitano dovette dare una forte cauzione, perchè gli si rendesse il bastimento, che, pirati-filantropi gli avevano portato via.

Naturalmente, appena arrivato in Francia, il capitano del *Rosa* ha sporto querela.

L'audacia dei ladri in America
Un treno assalito

In America nessuna audacia stupisce.

Ratti, aggressioni in pieno giorno e nel bel mezzo delle principali vie delle più popolose città, combattimenti a piedi e a cavallo sulle strade maestre fra gente che si odia, duelli alla carabina o al coltello, furti colossali, truffe incredibili, tutto è ormai entrato nella categoria dei fatti comuni fra gli *yankee*.

Una specialità poi dei ladri americani è l'assalto e lo svaligiamento dei treni ferroviari.

Anche l'altro giorno — si ha da Breckenindge — uno dei più arditi tentativi è stato fatto sopra un treno alla stazione di Sant'Antonio.

Il treno si era fermato alla stazione per fornirsi d'acqua: quando riprese il suo movimento, tre arditi ladri vi salirono sopra e si diressero al macchinista ed al fuochista, intimando loro coi revolver alla mano, di far silenzio.

Il fuochista fece silenzio, ma il macchinista cominciò a gridare e volle opporsi colla forza ai ladri, ma uno di essi gli esplose contro un colpo di revolver, uccidendolo e facendolo precipitare dal treno e cadere sui binari della ferrovia.

Nello stesso tempo, gli altri due ladri erano passati nel carro dei bagagli; ma qui però trovarono venti passeggieri, quasi tutti armati di revolver, e vi furono accolti da una scarica di proiettili.

Intanto il terzo dei ladri, quegli cioè che aveva ucciso il macchinista, essendo restato solo, tentò di rendersi padrone del treno, e col revolver spianato, intimò al fuochista rimasto, di non rallentare la corsa, ma di spingere avanti il treno a tutta macchina.

Questo però egli non volle fare: fermò anzi il treno e oppose una viva resistenza all'audace ladro, il quale con altri due, che erano accorsi in suo aiuto, tentò di saltare giù dal treno, dopo aver esploso altri tre colpi di revolver. Ma mentre gli altri due scappavano, egli fu afferrato e disarmato dal conduttore Steele.

Quest'ultimo ha avuto un premio di mille dollari.

Quattro signorine annegate!

Presso Firminy, le due giovani figlie dell'agricoltore Souvignet e due loro cugine, ragazze tutte vispe belle e sane, vollero prendere un bagno nel torrente Gampille.

Non vedendole ritornare, i parenti corsero a cercarle, e non trovarono sulla riva che le vesti delle sciagurate!

Dopo lunghe ricerche, i quattro corpi furono rinvenuti in una pozza profonda formatasi da poco nel torrente.

E' indescrivibile il dolore delle rispettive famiglie e l'impressione che ha destato nella cittadinanza l'orribile disgrazia. I quattro bellissimi corpi giaciono su quattro letti di morte coperti di fiori nel grande salone del Municipio. E' una vista delle più commoventi.

Ventunmila morsicati dai serpenti

Il *Giornale britannico di medicina* riferisce sopra dati ufficiali che nell'anno 1890, 22,801 persone perdettero la vita nell'India Orientale, parte per morsicature di serpenti, parte sbranate da bestie feroci.

Nell'anno 1891 il numero delle vittime salì a 24,300.

La maggior parte di essi sono uccisi dai serpenti.

Sono circa 21,000 i morsicati dai serpenti che muoiono ogni anno.

Si prendono serie misure per lo sterminio di tali animali, ma in certe provincie vi si oppongono i pregiudizi religiosi, i quali vietano l'uccisione di certi serpenti.

Il giornale propone che si stabilisca un premio in danaro per ogni serpente ucciso.

I più terribile sono il serpente a occhiali o Cobra, molto comune, e l'Ofiofago, raro.

La longanimità delle Autorità italiane al confine francese

L'*Italia Militare* pubblica la seguente nota:

« Nell'ultimo numero abbiamo pubblicato una corrispondenza particolare da Nizza in cui si riportavano le voci correnti nei circoli degli ufficiali francesi che trovansi alle esercitazioni nella regione alpina, intorno al bel colpo fatto da uno di essi che avrebbe rilevato un punto importante del nostro territorio e che, arrestato dopo compiuto il suo lavoro, sarebbe stato subito rilasciato per mancanza assoluta di prove e si riderebbe ora, assieme ai compagni, della nostra buaggine ».

Ora, informazioni attinte alle migliori fonti, assicurano essere bensì vere quelle dicerie e risa nei circoli militari francesi, ma non avere fondamento.

E' vero che un ufficiale francese e un maresciallo dei gendarmi suo compagno furono arrestati non già a colpo fatto, ma mentre si apprestavano a farlo e furono poi rilasciati dalle autorità, non già per assoluta mancanza di prove, che si aveva tanto in mano da tenerli in gattabuia per un pezzo, e nemmeno per buaggine, ma per eccesso di longanimità.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Giolitti e Zanardelli

Torino 14, *ore* 9.15 *p.*

L'on. Giolitti è giunto stamane da Cavour, ed è partito per Roma stasera alle 7 e 50, salutato alla stazione dalle autorità e da parecchi deputati.

Brescia 14, *ore* 7.50 *p.*

L'on. Zanardelli è giunto a Brescia, festeggiato dai suoi amici ed ammiratori.

Il Conte di Torino ammalato

Torino 14, *ore* 7.15 *p.*

Il Conte di Torino è obbligato a letto da 7 giorn per una leggiera tifoide con decorso benigno.

Stamane vi fu consulto fra il prof. Bozzolo e Turletti medico curante; quegli ha confermato la diagnosi.

Stamane la febbre era a 41 gradi.

Un Vescovo greco accoltellato a Livorno

Livorno 14, *ore* 7.10 *p.*

L'archimandrita Vescovo greco Frudachis, Melchisedec, nativo di Egina, di 45 anni, della chiesa detta la *Rosa bianca*, venne aggredito e ferito con nove coltellate.

Egli fu condotto all'ospedale civico. Le ferite sono tre al dorso una penetrante in cavità, due sono al torace; una al fianco destro e due al braccio. Le ferite non furono prodotte dalla stessa arma.

La Questura indaga.

Pare che i feritori siano stati tre.

Il giudice istruttore Bertacca ha interrogato il vescovo, ma egli diede risposte contraddittorie, che aumentano il mistero. Si nota che l'archimandrita lungo il percorso, quantunque ferito, non chiese soccorso.

Il suo stato è gravissimo.

La proroga dell'amnistia

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

« Vista la legge del 29 giugno 1893, n. 331; visto il decreto 22 aprile 1893, n. 193; sulla proposta dei Ministri per gli affari di grazia e giustizia e dei culti e per le finanze; sentito il Consiglio dei ministri; abbiamo decretato decretiamo:

« *Articolo unico.* — Il termine di tre mesi, con scadenza al 22 luglio 1893, stabilito dagli articoli 1 e 2 del citato R. decreto 22 aprile u. s., n. 193, è prorogato:

a) fino a tutto il 30 settembre 1893, per le pene pecuniarie di cui all'art. 1;

b) fino a tutto il 30 novembre successivo, per le multe di cui all'art. 2. »

Cognato che ferisce la cognata e viene ucciso da un macellaio

L'altra sera, a Mulazzano, certo Luigi Avanzini, per questioni di interesse, esplose contro la propria cognata Margherita Curti un colpo di rivoltella, ferendola alla guancia gravemente, dandosi poscia alla fuga.

In seguito dal macellaio Giuseppe Carminati, armato di fucile, l'Avanzini ricevette due scariche che lo resero cadavere.

Il Carminati è latitante.

Il colera e la birra

Una buona notizia per coloro che hanno paura del colera. Il dott. Rumpel, protomedico dell'Ospedale di Amburgo, ha testè pubblicato un opuscolo intorno all'influenza della birra sul colera. Egli ha fatto studi e indagini speciali su questo argomento, avendo notato durante la terribile epidemia dell'anno scorso che i grandi consumatori di birra e gli operai addetti alle fabbriche di birra erano colpiti in numero assai esiguo. Sta infatti che su 850 operai delle fabbriche di birra di Amburgo la proporzione dei colpiti è di 0.23 0|0, mentre fra gli operai di altre industrie fu del 0.66 0|0. Questo per la statistica.

Le esperienze batteriologiche fatte poi dimostrarono che il bacillo-virgola del colera asiatico, messo nella birra, vi muore in pochissimo tempo!

La birra non è adunque un veicolo del colera, e se l'epidemia deve manifestarsi in questa estate i bevitori di birra potranno continuare ad essere sacerdoti di Gambrinus senza timore della bionda cervogia, la quale è in qualche modo un preservativo contro il colera.

Una nuova cometa

Dall'Osservatorio centrale di Moncalieri il Padre Denza comunica:

« Una nuova cometa è stata scoperta a Parigi la sera del 9 corrente, alle ore 9 (tempo medio locale), dal signor Quenisset dell'Osservatorio di Yuvisy.

« Le coordinate dell'astro al momento della scoperta si erano

AR=117° 30
Decl. 48 10

« La cometa presenta una coda brillante. »

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 15 luglio: S. Enrico imper.
Domenica 16 luglio: SS. Redentore.
Sole leva ore 4 m. 28; tram. 7.44
Temp. mass. del 13: 29.8 — Min. del 14: 19.2

Il « Vesuvio » — Domattina alle nove il capo di stato maggiore comandante Ferracciù si recherà sulla regia nave *Vesuvio* per fare riconoscere il comandante di bordo.

Alle ore 11 ant. dello stesso giorno, il vice ammiraglio Noce, riceverà in visita il corpo dello stato maggiore della predetta nave.

Dopodimani il *Vesuvio* uscirà in mare per le prove di macchina e di artiglieria alle quali assisteranno i delegati delle rispettive direzioni.

Ultimate dette prove, il *Vesuvio* si ormeggierà alle boe, di fronte ai giardini.

Il *Vesuvio* si recherà a Gaeta, dove dovrà trovarsi il giorno 25 corr. mese per aggregarsi alla terza divisione della squadra permanente.

Il Redentore. — Oggi si aspettano molti forestieri da Milano e da Roma. Le ferrovie hanno organizzato dei treni straordinari di piacere, che arrivano in giornata per la festa di stanotte in Canale della Giudecca e al Lido.

Stanotte il baccanale alla Giudecca sarà reso più brillante da una barca illuminata con un concerto musicale, che percorrerà il Canale.

Anche domani galleggiante e concerto in Canale della Giudecca durante il corso di barche.

Domani sera illuminazione straordinaria della Piazza e della Piazzetta.

— Ci si comunica che dalle ore 12 merid. di quest'oggi a tutto domani 16 corr., in causa dei ponti votivi sul Canal Grande, il servizio dei vaporetti viene limitato da Santa Chiara all'Accademia, e da Calle Valaressa ai Giardini.

Funerali. — Ieri ebbero luogo i funerali del sig. Giuseppe Lucco, impiegato nel Comando territoriale del Genio.

L'accompagnamento riuscì decoroso per il concorso dei colleghi dell'estinto e degli ufficiali del Presidio.

Sul feretro il conte Sdrin ed il sig. De Chantal pronunciarono poche parole, che si sentivano dettate dal cuore commosso per l'inaspettata e tragica morte del buono e modesto loro amico.

Oh, la burocrazia! — Una circolare ministeriale del 1890, impone agli uffici di accettazione degli Ospedali di non accogliere (se non in caso di gravissime condizioni) individui ammalati di altri Comuni e provincie, se non dimoranti da *cinque anni almeno* nella città dove li colse la malattia.

Per esempio. Ieri mattina si presentava all'ufficio di accettazione dello Spedale, con certificato del medico di circondario, una serva affetta da scabbia. Fu respinta, perchè priva della dichiarazione del Comune, non avendo soggiornato a Venezia cinque anni.

È giusto questo, è morale, è igienico? Ad una persona che porta con sè una malattia contagiosa, si rifiuta il ricovero in un pio stabilimento? Questa serva, respinta dall'Ospedale, respinta dai padroni, i quali (naturalmente) non vogliono tenere in casa loro una ammalata di quel genere, andrà vagando di qua e di là, troverà anche forse ricovero presso altri, ignari della malattia di lei. Ma e la igiene pubblica?

Il prefetto farà opera buona e previdente disponendo acchè, in casi come questo, di malattie che si propagano facilmente, l'ammalato venga accolto *ipso facto* all'Ospedale, salvo poi, magari in via di ufficio, provvedere per la nota del Comune a cui l'ammalato appartiene.

Ne guadagneranno la morale e la salute pubblica.

Il fatto dello Spedale di S.t' Anna. — Il signor G. B. Polimeni ci scrive la seguente lettera, che pubblichiamo per debito di imparzialità, osservando soltanto che noi — raccogliendo le voci più accreditate sulle cause della morte del marinaio Boero nello Spedale di Sant'Anna — non abbiamo fatto apprezzamenti nè opportuni, nè inopportuni.

Ecco la lettera:

Signor Direttore della Gazzetta.

Venezia 14 *luglio* 93.

Soltanto oggi sono venuto a conoscenza di quanto è stato pubblicato dalla *Gazzetta* relativamente al doloroso fatto avvenuto in questo Ospedale di marina di S. Anna.

Debbo ritenere che in un momento in cui ogni animo era commosso per la grave disgrazia che impressionò tutti, il pubblicista, più che ogni altro, in cerca di notizie e particolari, saputo il nome di un farmacista in quell'Ospedale, mise avanti il mio entrando anche in apprezzamenti inopportuni.

Per ora non le dico altro che ho la coscienza di avere fatto il mio dovere. Il come è avvenuto il fatto e di chi è la responsabilità, è ciò che verrà assodato dall'inchiesta ordinata dal Ministero e dalla analisi chimica in corso, e fino a che l'autorità giudiziaria non si sarà pronunziata, a nessuno è lecito di azzardare qualsiasi giudizio, sia per non essere poscia al caso di una rettifica, sia perchè con tale sistema si può indirettamente influire sull'impressione del pubblico a scapito di chi può non essere responsabile.

Sono sicuro che per debito di giustizia Ella vorrà pubblicare la presente nella *Gazzetta*, ed in tale fiducia la ringrazio sentitamente.

G. B. POLIMENI
farmacista nell'Ospedale di marina.

— In sostituzione del farmacista borghese signor Polimeni, assunse provvisoriamente il servizio all'Ospedale dipartimentale di S. Anna, il farmacista borghese sig. Germiniano Selisizzi.

Echi di un suicidio — Riceviamo una lettera, firmata da alcune persone che abitano ai lati e di fronte alla casa in Corte Prima S. Zorzi N. 1172, dove ieri l'altro fu consumato un suicidio.

I firmatari della lettera lamentano, con ragione, che il terrazzo della camera è ancora intriso di sangue. Essendo la finestra aperta, agli abitanti vicini si offre quel triste spettacolo, con relativi odori punto graditi. Si fa preghiera al proprietario della casa di mandare a lavare la camera.

L'avvelenato dell'altro ieri — Durante l'altra notte si constatò un lieve miglioramento nelle condizioni di salute di Placido Ravagnan detto *Salvadori*, che, a scopo suicida, trangugiò una soluzione di ammonio.

Tale miglioramento continuò nella giornata di ieri, e ieri sera quando ci recammo all'ospedale, ci si disse che potè anche mangiare qualche cosa. Le condizioni sue però sono sempre gravissime e non si possono fare pronostici.

Il ladro di S. Luigi — Antonio Baroni, l'ammonito, che rubò a Luigi Pittaro un quadro, rappresentante *S. Luigi*, e due bucoole d'oro, fu condannato ieri per citazione direttissima alla reclusione per mesi due.

Appropriazione indebita — Giuseppe Grava, sorvegliato speciale, abitante a S. Polo, si recava l'otto corrente a Chioggia e presentandosi al merciaio Enrico Elmi in qualità di negoziante, riusciva ad ottenere della merce per circa 20 lire.

Il giorno 12 andò a Murano, e con lo stesso mezzo, si fece consegnare da un altro merciaio, certo Giovanni Grasselli, una pezza di bottana di oltre 60 metri per un importo di oltre 20 lire.

I due merciai attesero invano i denari; il Grava li aveva consumati in gozzoviglie.

Sporta denuncia all'ufficio di P. S. di S. Polo, questo procedeva all'arresto del Grava.

Laurea — Ier l'altro si laureò in Giurisprudenza l'amico nostro carissimo Emilio Olivieri. Congratulazioni, ed al suo forte ingegno la fortuna che si merita.

R. Istituto Veneto — Nell'adunanza ordinaria del 16 corrente, che incomincierà alle ore 11 e mezzo ant. precise, si terranno le seguenti letture:

B. Morsolin: L'Abate di Montesubasio ed il Concilio di Pisa (1511-1512) — *P. Spica*: Sull'azione dell'acqua ossigenata negli avvelenamenti per ossido di carbonio — *L. Lussana*: La resistenza elettrica delle soluzioni acquose e sua variazione in corrispondenza alla temperatura del massimo di densità (In conformità all'art. 8 del Regolamento interno) — *D. Mazzotto*: Sulla fusione delle amalgame (c. s.) — *A. Battelli*: Influenza del magnetismo sul fenomeno Peltier (c. s.) — *Suddetto*: Azione dello stiramento sull'effetto Peltier nel ferro e nel nickel (c. s.) — *T. Levi-Civita*: Sugli infiniti e infinitesimi attuali quali elementi analitici (c. s.) — *G. P. Menegazzi*: Sulla ricerca tossicologica dell'atropina (c. s.).

Dopo la gara fotografica. — Domani alle ore 2 pom. nella sala dell'Ateneo veneto, gentilmente concessa, il prof. Borlinetto, socio onorario del Club Ignoranti, terrà la già annunciata conferenza sui progressi della fotografia negli ultimi vent'anni.

Parlerà delle applicazioni all'uranografia, alla geografia e scienze affini, all'archeologia, alla riproduzione dell'invisibile; dell'importanza delle lastre ortocromatiche nella fotografia dei dipinti; della fotogrametria e di quella areostatica; della fotografia applicata alle indagini criminali, alle ricerche fisiologiche; e delle fotografie a colori col metodo differenziale.

Dopo la conferenza verranno distribuiti i premi della gara fotografica indetta dal Club Ignoranti.

L'ingresso è libero.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della marina:

Il medico capo di prima classe Vecchione Arturo è collocato in posizione ausiliaria ed inscritto nella riserva navale.

Con decorrenza dal primo corrente, furono fatte le seguenti promozioni nel corpo sanitario militare marittimo: A medico capo di 2.ª classe il medico di 1.ª Calabrese F. L. — A medico di 1.ª il medico di 2.ª Landriano Alessandro.

Il dottore in medicina e chirurgia Farese Adolfo è nominato medico di 2.ª classe nel corpo sanitario militare marittimo ed è ascritto al 2.° Dipart.

— Il capitano di fregata Astuto è esonerato dall'attuale sua carica al Ministero.

— Il 12 corrente sono partiti il *Volta* da Taranto, l'*Etna* da Bar-Harbour per Alifax, ed il *G. Bausan* da New-port per New-York; l'*Iride* è giunta a Pozzuoli.

L'ariete torpediniere *Bausan* è partito da New-Port per New-York.

L'ariete torpediniere *Etna* è partito a sua volta, da Bar-harbor per Halifax.

NOTA SIBILLINA
Rebus monoverbo

R N E
B

Sciarada precedente: MOTI-VO

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — *Chi no ga palchi o scagni torna indrio!* si gridò iersera prima delle 9 alla porta del teatro.

E alle 9 il teatro era pieno zeppo. I palchetti tutti occupati da signore in *toilettes* chiare. La sala presentava un aspetto gaio brillantissimo.

Si trattava di festeggiare il brillante Claudio Leigheb — e si ripeteva quella più che brillante commedia che si intitola *La famiglia Pont Piquet*.

Insomma brio, festività su tutta la linea.

Inutile dire che Leigheb, Novelli, la Pieri Tiozzo e i loro compagni sollevarono clamorose risate e furono calorosamente applauditi.

Al Leigheb, insuperabile La Reynette, furono offerte due belle corone d'alloro.

— Stasera, vigilia del Redentore, riposo.

— Domani *Le bestemmie di Cardillac*, nuova di Berton — e la replica a richiesta generale della *Famiglia Pont Biquet*.

La Compagnia Andò-Leigheb che si formerà col prossimo anno comico, verrà fra noi, al *Goldoni*, nella stagione d'autunno del 94. Ieri i due capo-comici firmarono il contratto coi proprietari del teatro.

Nella nuova Compagnia vi saranno la valentissima e simpatica Ida Carloni Talli, Enrico Belli-Blanes, ed altri ottimi elementi.

« Manon Lescaut » a Udine — Ci scrive il nostro corrispondente da Udine, 13:

(*P. e.*) Eccovi l'elenco ufficiale degli artisti che

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 14 Luglio

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1893	— —	95 —
Azioni Banca Veneta nominale	240 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	231 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 25	26 30
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	116 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —		— —	— —
Germania	4	130 50	129 70	— —	— —
Francia	2 1|2	106 90	107 —	— —	— —
Belgio	2 1|2	106 70	106 90	— —	— —
Londra	2 1|2	26 75	26 79	26 77	26 80
Svizzera	4	106 60	106 80	— —	— —
Venezia Trieste	4	216 1/2	— —	— —	— —
Bancon. aust.		216 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana 5 0\|0 Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 14

Rendita ital. cont.	94 90	Raffineria Zuccheri	248 —
Rendita fine	94 95	Sovvenzioni	22 —
Azioni Mediterr.	530 —	Società Veneta	84 50
Banca Generale	307 50	Obbligaz. Meridion.	316 50
Lanificio Rossi	1240 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	295 —
Cotonificio Cantoni	379 —	Francia a vista	103 50
Navig. generale	320 —	Londra a 3 mesi	26 79
		Berlino a vista	131 95

Torino 14

Rendita contanti	94 95
Rendita fine	95 —
Azioni ferrovie medit.	661 —
Azioni ferrovie merid.	531 —
Credito mobiliare	447 —
Banca nazionale	1260 —
Banca di Torino	333 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	81 —
Banca Tiberina	16 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	22 —
Cambio vista s. Francia	107 25
Cambio 3 mesi s. Londra	27 06

Roma 14

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	94 87 1/2
Banca generale	— —
Credito mobiliare	445 50
Azioni S. Acqua Pia	1100 —
Azioni S. immobiliare	56 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 14

Rendita italiana	94 92 1/2
Cambio Londra	26 79 —
» Francia	107 05 —
Azioni F. M.	660 50 —
Azion Mobil.	447 — —

Genova 14

Rendita ital. 5 %	95 — —
Azioni Banca naz.	1265 —
Credito mobiliare ital.	447 —
Ferrovie meridionali	661 —
Ferrovie mediterranee	531 —
Navigazione generale	319 —
Banca Generale	308 —
Raffineria Zuccheri	248 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	107
» sconto Londra	26 92
» Germania	132 —

Londra 13

Inglese	99 1|16
Italiano	88 1|4

Parigi Chiusura

	13	14
Rend. fr. 3 %	97 60	97 72
Id. 3 % perp.	97 57	97 72
Id. 4 1|2 fine	106 65	106 77
Id. Ital. 5 %	88 72	88 70
Camb. s. Lond.	25 18	25 18 1/2
Consol. ingl.	99 3/16	99 3/16
Obblig. Lomb.	323 50	323 50
Cambio Italia	5 3/4	6 1/4
Rend. turca	21 82	21 87
Banca Parigi	626 —	630 —
Tunis. nuove	478 50	479 —
Egiziano 6 %	502 81	502 50
Rendita ungh.	94 1/2	94 47
Rend. spag. est	62 15	62 47
Banca sc. Par.	138 —	138 75
Banca Ottom.	370 34	573 12
Cred. Fond.	965 —	955 —
Az. Suez.	2647 —	2648 —
Azioni Panama	17 —	17 50
Lotti turchi	87 —	87 —
Ferr. mer.	618 —	618 75
Prest. russo	77 92	77 95
Id. portog.	21 81	21 93

Vienna 14

Rend. in carta	97 85
» argento	97 50
» oro	118 50
» corone	97 25
Az. della Banca	984 —
» Stab. di cred.	337 25
Londra	123 95
Zecchini imp.	583 —
Napoleoni d'oro	9 86 —

Berlino

Azioni Credit.	205 10
Cambio Vienna	164 —
Rendita Italiana	89 50

Londra

Consolidato	99 03
Rendita Italiana	88 1/4

Berlino 14

Mobiliare	204 60
Austriache	— —
Lombarde	42 90
Rendita italiana	89 30

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 14 — Olio di Callipoli — al quint. contant Lire 86,26 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 86,26 — pel 10 ottobre 85,97 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 79,77

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 81 57 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 81,87 — pel 10 ottobre 81,04 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75,57.

Cereali

Nuova York 13 — Frumento rosso D. 0,73 5/8 Grano turco D. 0.49 — Farine extrastate da 2,15 a 2,35 — Noli cereali Liverpool D. 3

Coloniali

Londra 13 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola		id.	debole
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	idem

Nuova York 13 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 18 1/2 — Rio good 18 15 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3\|4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 12 — Entrate della settimana sacchi 48,000 — Deposito totale sacchi 150,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 34,000 — Id. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi —,— Id per il resto d'Europa sacchi 38,000 - Vendita della settimana sacchi —,— - Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 16,100 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 10 11\|16

Santos 12 — Entrate della settimana sacchi 32,000 — Deposito totale 60,000 — Sped. per Amburgo sacchi 16,000 — Id. per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d'Europa sacchi 8,000 Vendita della settimana sacchi 32,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 15,000 — Tendenza del mercato calmo.

Petroli

Filadelfia 13 — Petrolio Standard White C. 5,40
Nuova York 13 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 12 luglio, N 163, contiene:

Legge che autorizza diversi comuni ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti il limite medio triennale 1894-96 — Regio decreto che stabilisce il ruolo organico del personale del Ministero della marina — Regio decreto che proroga i termini assegnati all'adempimento delle formalità prescritte per il condono delle pene pecuniarie di cui al Regio decreto 22 aprile p. p. — Regi decreti che convocano i collegi elettorali di Leno (Brescia) e di Torre Annunziata (Napoli) perchè procedano all'elezione dei deputati — Relazione e regio decreto che proroga i termini per la ricostituzione del consiglio comunale di Filadelfia (Catanzaro) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione di pubblica sicurezza — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Statistica dell'istruzione secondaria per l'anno 1890-91 — Rettifica d'intestazione — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bottoli Matteo, trattoria, Milano — Brachetto L. e C., stoffe, Torino — Cagli Oreste, generi diversi, Firenze — Cesana Angelo, tipografia, Milano — Fiorentini Lino, sartoria, Ancona — Orlandini Oreste, mercerie, Firenze — Pettinari Antonio, cordaggi e privative, Ancona — Sanesi Giulia, cappelli, Firenze.

Moratorie

Piccolo Alberto, libreria, Roma.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Verona 13 — Mercato del grano stazionario Frumento fino da 20,50 a 21,— = buono mercantile da 20,— a 20,50 = basso da 19,50 a 19,75 = frumento nuovo da 19,50 a 20,50 — grano turco pignoletto da 15,— a 15,25 = nostrano colorito da 14,50 a 15,— = basso da 13,75 a 14,— Avena da 16,50 a 17,— = segala nuova da 14,— a 14,50.

Movimento del Porto

Arrivati il 8 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Trebitz con merci diverse al Lloyd aust. ung. - da Alessandria vap. ital. « Gottardo » cap. Mastice con merci diverse alla Nav. Gen. Ital.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,— a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	8,35 a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Verona	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p.
M. Verona	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.

D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.

O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9 30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 a.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

eseguiranno la nuovissima opera del maestro Giacomo Puccini *Manon Lescaut* nel prossimo agosto al nostro *Teatro Sociale*:

Manon — Soprani: signorine Corsi Emilia e Strakosch Febea, alternandosi
De Grieux — Tenore: Beduschi Umberto
Lescaut — Baritono: Angelini-Fornari
Musico — Mezzo-soprano: sig. Ceresoli
Edmondo — Altro tenore: Armandi
Oste — Basso: Terzi
Geronte — Altro baritono: Polonini.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra signor Vittorio Vanzo.

Ritiensi che alla prima rappresentazione dell'opera assisterà l'autore maestro Giacomo Puccini.

« Falstaff » a Buenos Ayres — A Buenos-Ayres il 9 luglio andò in scena il *Falstaff*. Le prime notizie telegrafiche annunziano:

« *Falstaff* immenso successo. Tetrazzini, Brambilla, Giudice, Rappini, Cremonini, Moro, Cronberg interpreti eccezionali. Scotti magnifico Falstaff; ripete tre volte canzone paggio. Eccellente direzione Campanini. Messa scena splendida ».

Un' opera nuova di Marenco — Il maestro Marenco, l'autore delle musiche di *Excelsior*, *Amor*, *Day-Syn*, ecc., sta ultimando l'istrumentale del suo *Struensee*, melodramma in un prologo e tre atti. E' un argomento noto, vasto di situazioni musicabili, una storia amorosa commoventissima; il libretto è tolto dal romanzo *Medico Ministro*, di Jacob, che si svincola dalle strettoie della tragedia di Beer.

Pare che alcune imprese teatrali, avendo letto il libretto e trovatolo più che degno di rappresentazione, vogliano accaparrarsi il nuovo lavoro di Marenco per le prossime stagioni d'opera. Noi speriamo ed auguriamo al maestro che il lungo riposo coreografico gli abbia consentito di condurre a termine un'opera da vero artista.

Concorso corale a Modena — Il comitato esecutivo pel *Concorso corale nazionale* che si terrà in Modena nel prossimo ottobre, per agevolare maggiormente il concorso delle società consorelle e perchè la gara riesca una solenne festa artistica, partecipa che, in seguito a pratiche fatte, ha ottenuto dall'ispettorato generale delle ferrovie un ribasso ferroviario per tutte quelle società corali che prenderanno parte al *Concorso*: inoltre ha provvisto perchè i membri delle società concorrenti, che per questione di lontananza dovranno pernottare a Modena, previa loro richiesta, siano forniti di alloggio senza alcuna spesa.

La direzione poi della società *Gioacchino Rossini*, d'accordo col comitato esecutivo, ha disposto che il termine valido per l'iscrizione sia protratto a tutto il 31 luglio corr.

Musica nel canale della Giudecca — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 9 alle 12:

1, Marcia *Firenze*, Nocentini — 2. Waltz *Puppen*, Bayer — 3. Sinfonia *Semiramide*, Rossini — 4. Pot-pourri *Boccaccio*, De Suppè — 5. Pot-pourri *Sieba*, Marenco — 6. Pot-pourri *Ione*, Petrella — 7. Waltz *Sèrènade Espagnole*, Mètra — 8. Polka *Anna*, Strauss.

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

Goldoni — Riposo.

Teatro del Lido - *La serva padrona* - *Don Pasqnale* Ore 10

Preture, Tribunali e Corti

Clericali fanatici

Davanti alla Pretura di Bergamo del I Mandamento comparvero undici contadini ed operai clericali imputati di grida sediziose: *Viva il Papa-Re*! — *Abbasso il Re*! emesse una notte dello scorso maggio quando la città era commossa per le agitazioni liberali provocate dal reazionario voto dell'ex-Consiglio provinciale.

Il pretore ne ha condannato nove a cinque giorni d'arresto, mettendo a loro scusante lo stato di ubbriachezza o un'*improvvisa aberrazione*: due li ha mandati assolti.

Necrologio

A Napoli è morto il sacerdote Raimondo Maifisa, professore di archeologia — A Milano l'ing. H. Bollinger — A Mortara il centenne cav. Carlo Spagna, impiegato postale ancora in servizio — A Genova il capitano Lorenzo Dodero — A Palermo il cav. Francesco Garuffo commissario di marina — A Catania il capostazione Vincenzo Avellone — A Brescia il canonico mons Giacomo Moro.

CRONACA VENETA

Consiglio comunale di Vicenza

Vicenza 14 *luglio* — Ci scrivono:

Alla seduta d'oggi intervennero 37 consiglieri.

Alla interrogazione Da Schio sull'acquedotto la Giunta dichiara che il progetto sarà presentato al Consiglio dopo la sessione di autunno.

Non essendo intervenuto alla seduta l'assessore Lucchini, non ha luogo la interrogazione del cons. Rumor circa l'Asilo Salvi e viene perciò rimandata ad altra seduta.

Si passa all'altra interrogazione dello stesso cons. Rumor sui miglioramenti da introdursi nel Regolamento dei pompieri.

L'oratore parla specialmente sul matrimonio che vorrebbe fosse ancora concesso ai pompieri.

Il sindaco Trotti dà larghe spiegazioni al Consigliere Rumor, che si dichiara soddisfatto.

Fin qui le cose passano liscie; ma la mozione dei consiglieri Bottazzi e Girotto sul lavoro festivo, inciampa in una discussione che dura quasi due ore.

Naturalmente l'argomento per sè stesso assai vasto dilaga in una infinità di discorsi e di dichiarazioni che maggiormente accrescono la confusione.

Il cons. Lampertico spiega le sue idee con un lungo ed eloquente discorso contrario all'ordine del giorno della Giunta.

Il cons. Lioy presenta un suo ordine del giorno, favorevole e che viene poi accettato dal sindaco.

Lampertico crede, che quello presentato dall'on. Lioy sia in fondo fatto per sostenere l'equivoco e abbia un carattere di *simulazione e dissimulazione*.

Lioy, scattando, respinge sdegnosamente queste parole.

Il pubblico batte le mani e s'interessa vivamente della questione.

Vengono presentati al banco della Giunta numerosi ordini del giorno; il sindaco però dichiara francamente che non può accettase nessun ordine del giorno che includa soltanto il sospetto alle sue dichiarazioni; accetta perciò quello dell'on. Lioy.

Chiesto l'appello nominale, l'ordine del giorno Lioy, favorevole alla Giunta, è approvato con voti 20 e 17 contrari.

Il Municipio mantiene con ciò la via fin qui seguita con gli appaltatori dei lavori riguardo al riposo festivo, cioè lasciando agli stessi la massima libertà di intendersi con i propri operai.

La seduta continua.

Cronachetta udinese

Udine 14 *luglio* — Ci scrivono:

(P. e.) Importazione di tori — La nostra deputazione provinciale ha deliberato di effettuare un'importazione di torelli *Friburgo-Simmenthal* nel venturo agosto.

Apposita commissione nominata dalla deputazione stessa si recherà in Isvizzera per gli acquisti. Per i committenti l'iscrizione è aperta a tutto il corrente mese.

Un piccolo incendio sviluppatosi in Ciacca di Prepotto danneggiò Dagametti Antonio per circa 200 lire.

I fulmini ieri caddero in numero plurale nella nostra città. Per fortuna molto assordante rumore, ma nessuna disgrazia.

A Passons, presso Udine, una donna prossima al parto, spaventata dallo scoppio d'una di queste meteore, si sgravò in.... un baleno.

Nato per istrada — Ieri una villica di un paese qui vicino, venendo a Udine per essere ricoverata allo spedale ove poteva aver le cure che esigeva il suo stato *interessante*, colta per istrada dalle doglie del parto, fece nella stessa carretta in cui si trovava un bel maschiotto. Ambedue stanno bene.

Promozione — L'egregio nostro medico provinciale dott. Fratini cav. Fortunato fu in questi giorni promosso di classe. Congratulazioni.

Corriere rodigino

Rovigo 14 *luglio* — Ci scrivono:

Un'altra laurea. — Ieri il nostro carissimo amico Ezio Ancona, raccoglieva all'Università di Padova il frutto dei suoi lunghi studi ottenendo una splendida laurea in giurisprudenza.

Il furto di S. Francesco. — Dietro indagini accurate pare si sia sulle traccie del ladro, o ladri, che rubarono gli oggetti sacri nella chiesa di San Francesco in una notte dei primi del corrente mese. Anzi si dice che siasi trovata una parte della refurtiva in una località non molto distante da Rovigo.

Al ginnasio di Adria. — Alcuni genitori dei giovanetti che si erano recati in Adria a fare gli esami di licenza ginnasiale si erano lamentati non solo del tema difficile ma anche del troppo rigore con cui era stato classificato.

Queste voci vennero all'orecchio del regio provveditore agli studi cav. Puccini, il quale informò telegraficamente il Ministero della P. I. Questi mandò subito a commissario regio in Adria il bravo professore Bonaldi del nostro Liceo.

La nuova commissione rivide tutti i temi, e potè constare che qualcuno era stato classificato con troppa indulgenza. In seguito a ciò alcuni giovani che erano stati ammessi dalla prima commissione sono stati rimandati, in qualche materia, dalla seconda.

Questo il risultato dell'inchiesta. Vedremo quanti saranno i licenziati e riferiremo.

Incendi — Ieri l'altro al Bosaro si appiccò il fuoco a un sottoportico di proprietà del signor Astolfi Giuseppe, coperto di assicurazione, il quale per perdita di frumento, attrezzi rurali, legnami e distruzione del fabbricato ebbe un danno di L. 2380. Stante il pronto accorrere dei terrazzani, il fuoco fu isolato e spento dopo qualche ora.

La causa dell'incendio è ignota: ma viene escluso il dolo.

— A Massa Superiore l'altro ieri si manifestò il fuoco nel fienile di certo Giannini Verecondo e si propagò al vicino fabbricato di Coluzzi Giuseppina. Bruciò pure della paglia di proprietà di Sarti Giuseppe che ebbe un danno non assicurato di L. 100. Il Giannini ebbe un danno di L. 800 assicurato e la Coluzzi di L. 400 pure assicurata. Vi sono sospetti che l'incendio possa essere doloso.

Budoia 13 *luglio* — *Elezioni amministrative* — Ci scrivono:

(De P.) In Budoia domenica prossima avranno luogo le elezioni parziali amministrative, ed a quanto pare avremo lotta che si accentua specialmente su due nomi; l'uno, uscente, che sarebbe bene non fosse rieletto perchè il competitore è l'egregio amico Andrea Dal Maschio, il quale colla sua intelligenza ed attività non comuni, apporterà in Consiglio la parola franca e pratica — spoglia da ogni astiosità di partito.

E' ben vero che il Dal Maschio per ragioni di professione sta abitualmente fisso fuori dal suo paese: ma è pure vero che la distanza è breve e ch'egli per effetti ed interessamento naturale a Budoia, nulla trascurerà onde l'opera sua torni al suo paese vantaggiosa, e di ciò ne sono convinti i moltissimi amici che ne apprezzano le belle qualità morali ed intellettuali, pronti ad applaudire il suo ingresso al Consiglio, ciò che s'augurano di tutto cuore.

Chioggia 14 *luglio* — *Salvataggio* — Ci scrivono:

Fra i tanti atti di coraggio che continuamente qui si vanno operando in pro del prossimo, va annoverato quello oggi compiutosi, con circostanze di merito davvero speciali, dal sottobrigadiere della L. Guardie di Finanza Benacchio Antonio, il quale, accortosi che un bambino di 4 anni circa era caduto nelle acque del Canale Lombardo e che la corrente lo aveva trasportato a morte sicura sotto la banchina della Dogana, coraggiosamente vi si gettava bell'e vestito e riusciva dopo non lieve fatica e d'aversi per ben tre volte tuffato nell'acqua ad estrarlo ancor vivo e consegnarlo, fra il plauso dei presenti, alla madre che ne piangeva ormai la perdita.

Padova 14 *luglio.* — *Un'appropriazione indebita di L. 4000 in danno del bar. De Zigno.*

Fra gli affittuali del barone Federico De Zigno vi era un certo Peroni Giuseppe il quale — per la illimitata fiducia che di lui si aveva — teneva la conduzione di una campagna, in territorio di Ospedaletto Euganeo, con molti animali bovini, attrezzi rurali ed altro.

In questi giorni il Peroni ha venduto tutto il raccolto del frumento fatto, circa centoventi quintali, gli animali, gli attrezzi ecc. per L. 4000, e poscia è scomparso.

Venne spiccato contro di lui mandato di cattura e a quanto ci si riferisce sarebbe stato arrestato a Genova mentre s'imbarcava per l'America.

Villafranca Padovana, 14 *luglio* — *Elezioni* — Ci scrivono:

(N. O.) Anche quest'anno ferve la lotta per le elezioni amministrative in questo Comune. La maggioranza, sia del centro che delle frazioni, nell'intento del bene comune, aliena da bizze personali e da nervosismi *fin de siècle* porta una lista che riuscirà, come il solito, vittoriosamente.

I nomi che la compongono sono questi:

Suppiei cav. Giuseppe (rielezione
Munaron Gio. Batt. (nuova elez.)
Scapin ing. Giuseppe (idem)

rappresentanti l'onestà più scrupolosa, l'attività più encomiabile e l'attitudine più spiccata alle rette amministrazioni.

E' certo che questi nomi trionferanno a dispetto dei pochi illusi che portano liste camaleontiche e nomi di nessun valore.

E' sperabile che col tempo si eliminino anche i consiglieri analfabeti.

Vittorio 14 *luglio* — Ci scrivono:

(A. B.) Ci vuol la tola di certi critici pedanti o di altri cretinamente invidiosi, per dire che il consigliere Favero non ha la stoffa d'assessore, ma che starebbe bene a cassetto come ho udito iersera da diversi in un caffe; costoro, si ingannano a partito!

E' vero o non è vero che il sig. Favero coprì per nove anni la carica di presidente della società operaia portando la sua opera efficacissima a vantaggio del sodalizio? Vi informino gli operai!

E' vero o non è vero che nella congregazione di carità, *alter ego* del presidente, dispensa con giustizia ed equità i sussidi? Ve lo dicano i poveri!

E' vero o non è vero che facendo parte della commissione per l'applicazione delle tasse si mantenne estraneo quando si trattò di lui e non mosse lagnanza allorchè i colleghi credettero di sovracaricarlo?

E' vero o non è vero che il sig. Favaro adempie con zelo il mandato di consigliere dello spedale civile di Serravalle, e di sopraintendente scolastico?

Da tutto questo emerge che la vostra maldicenza non è che cattiva partigianeria, alla quale il consiglio vorrà col suo voto, riparare, e noi saremo lieti di veder presto nella giunta il signor Giacomo Favaro.

SPORT

Programma delle feste per la fiera di Montagnana

Abbiamo da Montagnana:

Eccovi il programma delle feste che avranno luogo il venture mese in occasione della fiera:

Domenica 13 agosto — Tiro al piccione; premi irriducibili: 1.° L. 200 - 2.° L. 100 - 3.° L. 40 - 4.° L. 30 - 5.° e 6.° medaglie d'argento e diplomi. Premio di maggioranza medaglia d'argento a quel tiratore che nel tiro di prova e nel tiro generale (considerata la migliore inscrizione) avesse ucciso il maggior numero di piccioni senza conseguire un premio.

Corse di cavalli al trotto nell'Ippodromo Eniano, ore 4 pom. — 1ª corsa *Premio Eniano*, L. 500; 2ª corsa *Premio Montagnana*, L. 700 — Ore 7 e mezzo pom. Concerto musicale in Piazza maggiore.

Martedì 15 agosto — Tiro alla quaglia; premi irriducibili: 1° L. 100 - 2° L. 75 - 3° L. 50 - 4° medaglia d'oro - 5° medaglia d'argento e diplomi. Premio di maggioranza: medaglia d'argento a quel tiratore che nel tiro di prova e nel tiro generale (considerata la migliore inscrizione) avesse ucciso il maggior numero di quaglie senza conseguire un premio.

Corse di cavalli al trotto nell'Ippodromo Eniano, ore 4 pom. — 1ª corsa *Premio Carrarese*: oggetti d'arte e medaglia d'oro; 2ª corsa *Premio Castello*, L. 800.

Ore 7 pom. — Tombola in Piazza Maggiore — Cinquina L. 100, tombola L. 500.

Ore 8 pom. — Illuminazione artistica, fuochi artificiali e concerto musicale nel corso Eniano.

Domenica 20 agosto — Gara nazionale di tiro a segno. Premi: Oggetti artistici e medaglie.

Corse velopedistiche nazionali nell'Ippodromo Eniano — Ore 4 pom.: Sfilata di tutti i velocipedisti presenti alle corse, costume obbligatorio. Premio: Medaglia d'argento alla Società meglio rappresentata per numero e costume sociale. — 1ª corsa *Incoraggiamento* (bicicli e biciclotti) riservata ai velocipedisti che non hanno mai vinto premi; 2ª corsa *Ippodromo* (biciclotti) libera a tutti; 3ª corsa *Scaligera* (biciclotti) libera a tutti.

Ore 7 pom. — Concerto musicale in Piazza Maggiore.

Agenzia Stefani

Auckland 14 — La guerra è incominciata nel Samoa. Malietoa catturò l'avamposto ribelle. L'eccitazione regna ad Apia.

Manchester 14 — La scorsa settimana si ebbero 75 decessi di colera, di cui 47 fra ragazzi.

Pietroburgo 14 — Lo Czarevich è tornato ieri e si recò a Krasnoeselo.

New York 14 — E' giunta la nave *Bausan*.

Hiogo 14 — E' giunta la nave *Curtatone*.

Halifax 14 — L'*Etna* è arrivata.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Eneide di Virgilio tradotto da GIOVANNI DE' MEDICI; prima Edizione. Capodistria Tip. Cobol Priora 1893.

(Aldo) Veramente dopo le tante traduzioni che si hanno dell'Eneide Vergiliana e specialmente dopo quella di Annibal Caro, mi sembrava che fosse inutile ogni nuovo tentativo. Il signor De' Medici però non fu di questa opinione e dopo aver tradotto Vergilio ne dà le ragioni. Egli volle una traduzione che si attenesse strettamente al testo latino e nello stesso Caro egli ritrova una certa prolissità ed una certa noncuranza nel riprodurre l'originale. Il De' Medici in vero tradusse più letteralmente, ma con ben poca efficacia, e mentre riconobbe egli stesso nella prefazione che Vergilio deve essere riprodotto più nella forma che nel concetto, diede a' versi italiani una vesta ben poco elegante. Talvolta la sua non è che na prosa poetica, non solo: si potrebbero citare versi errati o brutti come i seguenti:

E il procelloso Africo dal fondo
L. 1, V. 111.

e l'altro

Per l'ime cesa; non si sa cui tocchi
L. 2, V. 158

Talvolta poi il De' Medici volendo riprodurre con egual numero di parole non sa trovare il vocabolo italiano che dia il vero senso della latina p. e.

Ed Euro anch'esso tre ne scaglia incontro
A secche e a scanni....
L. 1, V. 147, 148

Evidentemente lo *scaglia* non riproduce l'*urguet* di Virgilio.

Se il traduttore si scosta talvolta dal testo latino si mostra di molto inferiore al Caro e il Vergiliano.

.....per tot discrimina rerum
tendimus in Latium; sedes ubi fata quietes
ostendut...

tradotto così:

Fra diverse vicende ed infiniti
perigli vacillando al Lazio volti,
colà ritroverem tranquillo alberge,
colà soltanto al Teucro regno è dato
risorgere.

è molto inferiore alla versione del Caro:

. . . .
per vari casi e per acerbi duri
perigli è d'uopo far d'Italia acquisto;
ivi riposo, ivi letizia piena
vi promettono i fati e nuova Troia
e nuovi regni al fine.

Finalmente il De Medici talvolta sembra non si curi del testo latino se lo splendido

. . . . . uteroque recusso
insonuere cavae genitumque dedere cavernae

traduce così

. . . . . . Del commosso ventre
suonaro gli antri e di dolor s'intese
interno un grido.

Qua e là nella traduzione ci sono brani di buona esecuzione, ma sono *rari nantes in gurgite vasto* della prolissità e della stentatezza. Concludendo, si può dire che l'opera del De' Medici non sarà di alcuna utilità e.....

Il fare un libro val meno che niente
Se il libro fatto non rifà la gente.

***

Contro la Conferenza. — *Pennellate di un impressionista di Giuseppe Gazzolini.* — Trieste, tip. Gio. Balestra, 1893.

(Aldo) Questo *Contro la Conferenza* non è altro che... una conferenza tenuta a Trieste dallo scrittore e pittore simpaticissimo Giuseppe Garzolini. L'autore dice: « Appena il conferente monta quassù (sullo scanno conferenziale) non presuma che la prima occhiata sia per lui; amici e nemici convengono che questa prima e più avida occhiata si debba al manoscritto. Il manoscritto! ecco la grande preoccupazione che avvince lo spirito dell'uditorio al presentarsi del conferenziere; questa occhiata assorbente include la valutazione tacita della sua mole; ed è quella stessa occhiata che due acerrimi nemici si scambiano a vicenda prima di misurarsi, e che in un baleno ha computato la forza avversaria. » Può darsi che anche l'uditorio del Garzolini abbia dato l'avida occhiata al manoscritto colla speranza di trovarlo di piccola mole, ma ci giuoco che a conferenza finita provò dispiacere di non udir più l'arguta frase gioconda, piena di spirito, le acute osservazioni, le smaglianti imagini pòrte dal brillante conferenziere e non *conferenzaio* come egli si chiama. — Leggendo la conferenza di Garzotini, andavo pensando a tutte le conferenze noiose che dovetti sorbirmi nella mia vita, spintovi dalla convenienza e dal dovere e provavo una vera soddisfazione nel vedere che un uomo d'ingegno la pensava come me, perchè dando un calcio ad ogni vieto rettoricume e rancido accademismo, dimostrò col fatto che le conferenze se devono riuscir gradite al pubblico, devono esser tali da non affaticarlo, e che per raggiungere tale intento bisogna lasciare ogni argomento pesante e noioso. Io rammento con piacere, due conferenze che possono con quella del prof. Garzolini la triade modello: quelle di due professori di filosofia, una del Marconi del nostro Liceo Marco Polo, *Esorbitanze*, e l'altra di Vittorio Bedini, tenuta a Verona sul *Vero progresso del genere umano*, che è un saggio di filosofia paradossale. Tutti e tre comprendono che cosa ci vuole per il pubblico che se ha volontà di studiare si compera libri e lo fa alle ore che meglio gli tornano senza esser costretto a farlo nell'ora della digestione che va rispettata e non turbata con orazioni, discorsi, dissertazioni, letture e conferenze che sono una vera calamità quando non sono del genere della triade suaccennata.

***

Dalla libertà alla schiavitù. — *(F. E. Z.)* È questa una monografia del grande sociologo e pensatore inglese Herbert Spencer, che il nostro concittadino veneziano Sebastiano Vianello presenta in questi giorni, diligentemente tradotta, al lettore italiano. La stampa ed il pubblico se ne occupano con interesse, per l'elevatezza e l'equaminità dei giudizi dell'autore sulla questione sociale.

Lo ripeto: la traduzione diligentissima fa onore al Vianello, come il volumetto onora la casa editrice Roux.

***

Calli e canali della laguna — *(Zuccaro)* Innamorato com'è il comm. Onganìa della sua Venezia e dei dintorni, ben si comprende com'egli non poteva accontentarsi di aver riprodotte i *Calli e canali di Venezia* — l'opera meravigliosa da lui pubblicata lo scorso anno — e non poteva non continuarla colle riproduzioni di quanto di artistico trovasi nell'ambiente delle isole lagunari.

Ed ecco infatti ora uscire alla luce una nuova splendida pubblicazione — che pure sarà di cento tavole; ecco presentarvi la prima nuova grandiosa dispensa della nuova raccolta, a cui per certo specialmente all'estero, toccherà novello glorioso successo: una raccolta di fotoincisioni dal vero di uno splendore pari a quello dell'opera sorella accennata.

— Nella puntata uscita testè vennero riprodotti il Ponte e la calle del Paradiso — Corte nova S. Caterina — Canale del battello a S. Girolamo — Rio dei Sartori — quello di S. Maurizio — la colonna del leone ed isola di S. Giorgio — Rio S. Felice — quello di S. Agostino — quello di Cannaregio e finalmente la Fondamenta dell'Osmarin e Palazzo Priuli.

E' un'altra pubblicazione quella che altamente onora l'arte editoriale italiana.

***

In Balìa del Vento, di ENRICO CASTELNUOVO (Milano, Treves). Sono due racconti deliziosi. Il primo che s'intitola *Un disgraziato* può dirsi un vero romanzo, ed anche un vero gioiello; il secondo, *Il signor Libero*, è un bozzetto graziosissimo, che presenta un giovanotto che non vuol legarsi col matrimonio ed è ridotto in schiavitù dall'amante. Il nostro concittadino si mostra più che mai fine osservatore dell'animo umano, pittor di costumi, umorista brioso, realista nel miglior senso della parola. Tutto è vero, tutto è drammatico, e si può dare liberamente da leggere nelle famiglie.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Compie oggi un anno dacchè morte immatura rapiva

RAFFAELE CARCANO

all'ardente amore della sua diletta famiglia, all'affetto degli amici, alla stima di tutti. Ebbe vera adorazione pei suoi cari, culto per l'arte e mentre ai primi dedicò l'intera sua vita, alla seconda sacrificò quelle forze che un morbo crudele purtroppo da molto tempo minava.

Mite, buono, affettuoso nella sua troppo breve esistenza gli sia di conforto di lassù l'indimenticabile memoria che di Lui chi più che congiunto, amico, serberà imperitura. 2252

Il cognato G. L.

La famiglia addolorata partecipa la morte di
RADO GIUSEPPE
avvenuta nella notte del 14 corrente

Le famiglie Battisti e De Cal ringraziano tutti coloro che parteciparono alle onoranze funebri dell'estinta 2277

Maria Bonadei ved. Battisti

chiedendo venia per le dimenticanze avvenute.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN e VOGLER** - Venezia - San Marco, 144

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Disegnatore caricaturista cercasi. Scrivere C. 5440 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 537

Vedova quarantenne, distinta famiglia, parla italiano, tedesco, francese, già direttrice azienda, cerca posto, segretaria, cassiera direttrice albergo oppure dama compagnia. Dirigere offerte: Signora W. Via Manzoni, 18, Milano. 2229

Lezioni

Signorina parigina, già maestra accreditata Londra, dà lezioni francese, inglese. — S. Marco, Calle Larla, 370 A.

Rappresentanza per Germania di importanti Ditte, fabbriche articoli grande smercio, accetterebbe commerciante tedesco, espertissimo. Offerte (in francese) E. D. Haasenstein e Vogler, Firenze. 536

Da vendere

Occasione — Causa partenza vendesi mobiglie diverse. Calle delle Baliotte, 4895. 2207

Velocipede d'occasione, buona macchina da vendersi. Scrivere H. 110 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 110

Magnifica proprietà da vendere, situata in amenissima posizione, a mezz'ora da Lugano. Prati, vigne, bosco, bellissimo ingresso, case civili recentemente restaurate, massima comodità. Prezzo eccezionalmente modico. Offerte alle iniziali hc 1632 zg a Haasenstein e Vogler, Milano, dove sono visibili le fotografie. 531

Case e stanze d'affittare

Auronzo Cadore per la stagione estiva uno o due appartamenti ammobigliati composti di 6 locali per uno — posizione ridente — casa isolata. Rivolgersi a Silvio Vecellio **Auronzo Cadore.** 2278

BAGNI
SAN BENEDETTO
sul Canal Grande
APPRODO COL TRANWAI
Corte dell'Albero, S. Angelo 1678

GATTI

piangono sinceramente e son ridere a uno stato miserando per causa del

TOPS-TRIPL

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza perire. Non muoiono che i sorci.

Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumerie

Antonio Longega
S. Salvatore, 4822-23-24-25
— VENEZIA —

RÉGINA Cipria sopraffina.
RÉGINA Bouquet, Extrait.
RÉGINA Oil, Olio sopraffino.
RÉGINA Elisire Dentifricio.
RÉGINA Sapone.

GELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra, 6
PARIS

Signore

abbiatei cura dei vostri denti, poichè ess sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata

POLVERE VANZETTI

potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima.
cat picc. Cent. 50, Grande L. 1,—
Deposito e vendita presso premiata profumeria
A. LONGEGA
VENEZIA

UOMINI

Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce LISTINO SPECIALE *gratis* con riservatezza in busta *chiusa* contro francobollo. Scrivere a *Siegmund Presch, Milano.* 9163 M

Crema di Lanolina

per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — Eccellente rimedio per le screpolature della pelle dal gelo, scottature, ecc. — Si vende in eleganti tubetti metallici a cent. 75 cadauno presso la Premiata Profumeria di ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.



PRIMA DELLA CURA

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i **CAPELLI E LA BARBA**
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari

A. MIGONE e C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**
Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a **L. 1,50** e **2** la fiala od in bottiglia grande **L. 8,50**
Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner**
ed i Profumieri **Bertini & Parenzan, I, Girardi, A. Longega.**
Per le spedizioni per pacco postale **Centesimi 80** in più.
Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.



DOPO LA CURA

PUBBLICITÀ Economica
Cent. **5** Cent.
per ogni parola
È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano o a mezzo postale l'importo dell'inserzione in francobolli all'Ufficio di Pubblicità.
Haasenstein e Vogler
Piazza S. Marco, 144

Grandi Magazzini alla "Città di Torino,,
Gaidano Giov. (succ. Caviola)
S. Salvatore, Ponte del Lovo - Venezia

Grande assortimento
Palloncini per illuminazione, modelli nuovissimi; per giardini; per galleggianti; per gondole, ecc.; per la notte del Redentore.
Prezzi fissi. Concorrenza impossibile

I migliori vasi per la conservazione delle verdure e frutti in special modo per pomodoro sia intiero che in sugo sono i
VASI SCHILLER ECCELLENZA
a chiusura ermetica. Raccomandabili a tutte le famiglie, alberghi, ecc. Capacità 1/2 litro L. 1.30; 1 litro L. 1.80; 2 litri L. 2.25; 4 litri e mezzo L. 3.25.

NOVITÀ!
AFFILATORI per coltelli, temperini, forbici, ecc.
Modello piccolo L. 0,60
» grande » 1,20

BULLETIN des Transports Internationaux par Chemins de fer — *Organo Ufficiale dell'Ufficio Centrale dei Trasporti internazionali delle Ferrovie*

Journal Télégraphique — *Organo Ufficiale dell'Ufficio Internazionale dell'Unione Telegrafica*

Propriété Industrielle — *Organo Ufficiale dell'Ufficio Internazionale dell'Unione per la protezione della Proprietà Industriale.*

Marques Internationales — *Supplemento della «Proprietà Industriale» organo Ufficiale dell'Ufficio internazionale dell'Unione per la protezione della Proprietà Industriale.*

Droit d' Aateur — *Organo Ufficiale dell'Ufficio dell'Unione Internazionale per la protezione delle opere letterarie ed artistiche.*

Union Postale — *Organo Ufficiale dell'Ufficio Internazionale dell'Unione Postale Universale.*

Per la pubblicità in questi giornali internazionali indirizzarsi ai concessionari
HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza S. Marco, 144 — VENEZIA

Anno XIII. BASSANO VENETO Anno XIII.

Collegio Convitto Maschile Vinanti

PREMIATO
dal Ministero della Pubblica Istruzione

Scuole elementari - Scuole tecniche
Ginnasio pareggiato ai governativi
Pensione annua L. 360 e 400

Vasto Stabilimento in vicinanza alla stazione ferroviaria — Cortili e porticati.
Media dei convittori 230
Si spedisce il programma a chi ne fa richiesta alla Direzione. 1972

PER L' ESTATE E NEI GRANDI CALORI
SI RACCOMANDANO
per le loro qualità rinfrescanti
LA SODA-CHAMPAGNE
LA GRANATINA
E L'ESTRATTO DI THÈ
DELIZIOSE BIBITE ALL'ACQUA ED AL SELTZ
Specialità della Ditta
FRATELLI BRANCA di Milano
Prezzo d'ogni bottiglia L. **3.50**.
SI VENDONO PRESSO I PRINCIPALI DROGHIERI, CAFFÈ E LIQUORISTI

Hôtel Cortina e dipendenza

in CORTINA D'AMPEZZO sito in amena posizione, distante kil. 31 da Toblach e 66 da Belluno. In prossimità alla Posta e Telegrafo. Bellissime passeggiate alpine - bagni - 100 letti - ottima cucina - servizio inappuntabile.

Pensione fiorini TRE - Vetture in casa
Angelo Apollonio e Figli
Proprietario

Vero Estratto di Carne
LIEBIG
fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)
LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867. FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI
GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA — OTTIMO RICOSTITUENTE PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.
BRODO ISTANTANEO.
MIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.
Esigere il facsimile della firma J. Liebig in inchiostro azzurro.
TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.
Unico deposito all'ingrosso in VENEZIA presso la Ditta
GIROLAMO CELIN

L'INGHILTERRA

non sta certo addietro alle altre nazioni coi suoi prodotti in profumeria, anzi al contrario essa è una delle prime, sia per la bontà che per la serietà dei nuovi articoli.
Essa produce continuamente un
Copioso assortimento di profumi
Ultima recente novità:
Crab - Apple - Blossoms
Invigorating - Lavandes - Salts
Profumo igienico per appartamenti purifica l'aria e reca un marcato sollievo pei reumi di testa
Assortimento in Saponi delle migliori qualità e profumi:
Savon de Laitue - Elder Flower e Cucumber Soap
Tutti questi prodotti si trovano in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie
ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4822-23-24-25

Bagni di COMANO (Trentino)

Premiate acque alcaline-bromo-jodate, usate come bagno sono le migliori per guarire le malattie della **pelle** in genere, i dolori **nevralgici** degli **occhi** e della **vescica.** Usate come bibita sono efficacissime nelle affezioni delle **mucose** e del **ventricolo.**

Ore tre da Trento e da Riva.

Oltre allo Stabilimento di primo ordine vi sono delle **Succursali** alla **Fonte** con camere da soldi 30 in su con trattoria e pensione a prezzi modici.

Gli ospiti degli **ALBERGHI VIANINI** avranno il vantaggio di un forte ribasso sulla tassa di cura. Nei mesi di Maggio, Giugno e Settembre **ribassi nei prezzi di pensione** (esenzione tasse).

VALERIANO VIANINI

Deposito dell'acqua da bagno e da bibita presso la Farmacia **Carlo Giupponi, Trento.** II 1397 V

SOCIETÀ BACOLOGICA
M. Mozzi & C.
VITTORIO (Veneto)
Sono aperte le sottoscrizioni per l'anno 1894
Chiedere programmi 1823

SENAPISMO RIGOLLOT
Raffreddori, Dolori, Congestioni
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE
ESIGERE la SEGNATURA all'inchiostro ROSSO di P. Rigollot



ANTONIO LONGEGA

ACQUA DELLA CORONA
TINTURA PROGRESSIVA
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire **DUE** *la bottiglia*

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante
ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - **VENEZIA**
al quale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

Chi è

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia? la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani di fantesche distratte e facili e lasciarseli scappare di mano. Però anche a questo si è trovato rimedio e mediante il

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutto ciò che è fragile e che quindi facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. Grande L. 1,—

Si vende in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25

Acqua di Firenze

PREPARATA
dal [illegible] RIZZI - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**
Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria
Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

VIOLETTA DEL GIAPPONE
Ultima novità in essenza per fazzoletto
Vendesi in eleganti astucci a Cent. cadauno nel grande Magazzino Profumerie
Venezia — **Antonio Longega** — Venezia

ESTATE

è la stagione più favorevole per intraprendere una cura buona e positiva per i capelli e la barba; la più indicata e la più sicura a tale scopo è la vera **ACQUA DI CHININA RIZZI,** la sola con cui si ottengono i più splendidi e benevoli effetti in poco tempo di uso costante. - Si vende a sole L. 1.25 la bottiglia. Trovasi dapertutto. - Per l'ingrosso e dettaglio rivolgersi alla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA - VENEZIA.

Giacomo Gavagnin

Anno CLI — 1893. Domenica 16 luglio N. 193

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 26 all'anno: 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Il processo della Banca Romana
L'ordinanza della Camera di Consiglio
Dieci imputati
I titoli dell'accusa
Dove si farà il processo

Roma 15, *ore* 8.10 *p.*

Oggi la Camera di Consiglio, sulla relazione del giudice istruttore Capriolo; sulle conformi requisitorie dell'avv. De Lectis, ha provveduto, come ieri vi ho telegrafato, nel seguente modo relativamente al processo della Banca Romana:

1.° Ha dichiarato estinta l'azione penale, per morte, contro Rocco De Zerbi;

2.° Ha dichiarato non farsi luogo a procedimento penale, per difetto d'indizii, nei rapporti di Peralta Francesco e Fiocca Francesco; per prescrizione per una delle due appriopriazioni ascritte ad Angelo Mortera; per difetto di indizi per i reati di millantato credito e complicità in falso a carico dell'avv. Bellucci Sessa Gaetano, ed infine per effetto dell'amnistia nel reato di omessa denunzia, art. 180 Codice penale, a carico di Bernardo Tanlongo e Cesare Lazzaroni;

3.° Ha ordinato la trasmissione degli atti al procuratore generale presso la Corte d'Appello (sezione d'accusa), per l'ulteriore procedimento:

A carico di Bernardo Tanlongo e di Cesare Lazzaroni pei reati di peculato per somme di oltre vent'otto milioni (art. 168) del Codice penale) di falsità in atti (art. 275) di fabbricazione e spendita di carte false di pubblico credito, serie duplicata, (art. 256) di corruzione di pubblici ufficiali (art. 173) del delitto previsto dall'art. 247 del Codice di commercio;

a carico di Michele Lazzaroni pei reati di peculato per oltre cinque milioni (art. 168) di falso in atti (art. 275) di complicità false (art. 63 e 275), del delitto previsto dall'art. 247 del Codice di commercio;

a carico di Tanlongo Pietro pei reati di complicità nel peculato, nel falso e nella spendita di carte false;

a carico dell'avv. Gaetano Bellucci-Sessa pei reati di complicità in peculato e di corruzione di pubblico ufficiale (art. 64, 275 e 172);

a carico di Antonio Monzilli pei reati di complicità nel peculato, nelle falsità e corruzione (art. 64, 275, 168 e 172);

a carico di Lorenzo Zammarano pel reato di corruzione (art. 172);

a carico di Angiolo Mortera pel reato di indebita appropriazione qualificata nella somma per circa lire 100,000 (art. 417 e 419);

a carico di Agazzi Giovanni, Toccafondi Pietro e Paris Alfredo pel delitto di peculato, il primo per la somma di lire 9700; il secondo per circa 2600; il terzo per 5000 (art. 168).

Ha provveduto poi sopra le altre istanze, mantenendo fermo per Monzilli e Michele Lazzaroni l'obbligo della residenza a cui fu condizionato il benefizio della libertà provvisoria loro concessa, e ha dichiarato infine legittima la cattura di Tanlongo Bernardo, Lazzaroni Cesare e Agazzi Giovanni.

— Finora sono premature tutte le notizie circa il luogo dove si svolgerà il processo. La decisione dipenderà dalla Cassazione. Oltre Roma, si ripetono i nomi di Genova, Alessandria e Perugia.

— I reggenti della Banca Romana si sono costituiti parte civile nel processo contro Tanlongo e coimputati: saranno rappresentati dall'avvocato Tabet e dal procuratore Ponchiani.

— Dagli atti dell'istruttoria risulterebbe che De Zerbi avrebbe preso in varie rate oltre un milione, dicendo che si dovevano pagare somme di denaro ai membri delle commissioni parlamentari.

Come andò l'affare del palazzo di Roma
che si diceva ceduto al Ministero di agricoltura
Una lettera dell'on. Cavallini
che spiega come egli entrò nella faccenda

Roma 15, *ore* 10,20 *p.*

Il deputato Cavallini scrive alla *Tribuna* di questa sera una lettera spiegando i fatti cui si è accennato a proposito del palazzo di proprietà della Banca Romana. Egli dice che nel febbraio 1892 un certo Avenali chiese alla Banca Romana uno sconto di 200,000 lire. La Banca consentì, purchè l'Avenali desse garanzie non solo per le lire 200,000, ma per altre 300,000, che aveva scoperte.

L'Avenali era creditore ipotecario per 200,000 lire sullo stabile Cremonesi-Martinelli, di cui trattasi: così pure il Cavallini era creditore ipotecario sullo stesso stabile per un milione e 900,000 lire.

L'Avenali pregò il Cavallini di cedere 300,000 lire del suo credito ipotecario a vantaggio della Banca Romana, ed egli aderì rimanendogli così un credito ipotecario per un milione e 600,000 lire.

Lo stabile fu poi messo all'asta, ma cinque esperimenti andarono deserti.

Per salvaguardare il suo interesse, al sesto esperimento il Cavallini si fece deliberatario.

Questi smentisce poi le trattative fatte per cedere lo stabile al Ministero dell'agricoltura.

La causa Fazzari-Banca Romana
La riforma della sentenza di primo grado

Oggi la Corte di Appello (prima sezione) pubblicò la decisione che revoca la sentenza pronunciata in prima istanza contro la Banca Romana a favore di Fazzari.

La sentenza stesa dal cons. Veccei, ritiene che i reggenti della Banca abbiano il diritto di pretendere il pagamento delle cambiali per quattro milioni, negoziate dal Fazzari, e ritiene infondate le pretese del Fazzari per risarcimento di danni.

Il difensore della Banca era l'avvocato Tabet le cui conclusioni furono completamente accolte.

Il comitato dei Sette

La commissione dei Sette ha udito oggi nuovamente il commendatore Biagini, ispettore generale del tesoro, e, il commendatore Regaldi, che praticarono le nuove investigazioni al Banco di Napoli d'incarico del Comitato.

La legge bancaria in Senato

Avendo iersera il quinto ufficio del Senato nominato commissari per la legge bancaria gli onor. Finali e Gadda, la Commissione così completata si è riunita oggi ed ha eletto presidente l'onor. Rossi. Si è già cominciato l'esame della legge.

Al Congresso di diritto internazionale all'Aja

Roma 15, *ore* 11.40 *p.*

Il deputato Fusinato fu nominato rappresentante dell'Italia al Congresso di diritto internazionale all'Aja.

Il ritorno del Re a Roma

Credesi che il Re tornerà a Roma giovedì.

Macola al Brasile

L'*Opinione* di questa sera riporta la vostra notizia riguardante il viaggio di Ferruccio Macola al Brasile.

Il Congresso marittimo di Londra

Il comm. Bitocchi, ispettore del genio civile, è partito per l'Inghilterra per partecipare al Congsesso marittimo. Il cav. Luiggi, capo-gabinetto del ministro Genala, partirà stasera, essendo segretario di una sezione del Congresso. Egli presenterà due importanti lavori; uno sui moli e dighe e altri lavori di costiera, fatti recentemente in Italia; l'altro sugli apparecchi idraulici per la manutenzione delle mercanzie nei porti di Genova, Savona, Napoli e Venezia.

Eccedenze di circolazione per la campagna serica

Causa le esigenze della campagna serica, la circolazione del Banco di Napoli, alla data 30 giugno passata, ha presentato una eccedenza di lire 8,590,000, e quella del Banco di Sicilia una eccedenza di L. 3,298,000.

Il ministro del commercio, d'accordo col ministro del Tesoro ha subito applicate a tali eccedenze di circolazione la doppia tassa prescritta dall'art. 4 della legge 30 giugno 1891. Gli altri istituti di emissione non presentavano eccedenza di circolazione al 30 giugno.

Il Bollettino militare

Roma 15, *ore* 11.55 *p.*

Dall'odierno Bollettino militare tolgo le seguenti disposizioni:

Marcello, tenente colonnello al Distretto di Venezia, è collocato in posizione ausiliaria.

Ferraris, capitano al Distretto di Verona, è collocato in posizione ausiliaria.

Casanova, capitano al Distretto di Venezia, è collocato in posizione ausiliaria.

Silvestri, capitano in aspettativa a Padova, è trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Bonò, tenente nel 6° regg. alpini, è trasferito al 4° regg. alpini.

Bardini, capitano nel 5° regg. bersaglieri, è trasferito al 10° bersaglieri.

Pozzi, capitano alla Direzione d'artiglieria a Verona, è collocato in posizione ausiliaria.

Maffei, capitano all'Accademia militare, è trasferito all'8° regg. artiglieria.

Richetta, capitano all'8° regg. artiglieria, è trasferito al 5° regg. artiglieria.

Brutasco, tenente-colonnello contabile al Distretto di Verona, è trasferito all'ufficio personali militari vari in qualità di vice-direttore.

Oberbizer, tenente nel 36.° regg. fanteria, è trasferito al Distretto di Padova.

Il Bollettino contiene il collocamento di molti capitani e maggiori in posizione ausiliaria e a riposo.

Grillo contro Miceli
Una lettera del comm. Grillo

Il Bollettino dell'*Economista d'Italia* ha testè pubblicato una lunga lettera del comm. Grillo, direttore della Banca Nazionale, in risposta al discorso pronunciato dall'on. Miceli alla Camera nella seduta del 28 giugno.

Quella lettera fu riprodotta da parecchi giornali italiani e fu letta dal pubblico con vivo interesse. Crediamo utile dirne qualche cosa anche noi per la esattezza della cronaca del grave dibattito ed a schiarimento dei dispacci speditici dal nostro corrispondente romano:

***

Il comm. Grillo risponde dignitosamente e specificatamente a tutte le accuse mosse dal Miceli, smentendo di aver egli, Grillo, fatto stampare un libro sulla questione bancaria dal Miceli chiamato *diatriba*.

Il comm. Grillo dimostra che la Banca Nazionale, in ogni contingenza, ha fatto valere i proprii diritti — e nient'altro; e conchiude che la Banca non uscì mai dalla via dritta, non venne meno alla correttezza che fu sua norma costante; espose francamente, pubblicamente le sue ragioni, sperando nella equità del Governo e Parlamento. Non ricorse ad arti subdole, a mezzi illeciti, per ottenere che i suoi diritti fossero riconosciuti.

La tradizione mai interrotta del più alto rispetto alle istituzioni nazionali e ai pubblici poteri ai quali ne è commessa la difesa, e il patriottismo a cui fu sempre inspirato ogni atto della Amministrazione della Banca, danno sicuro affidamento che non sono da temere sopraffazioni da parte del nuovo Istituto di cui la Banca Nazionale è larga parte.

Il comm. Grillo ha piena fiducia che la Banca d'Italia saprà essere elemento di benessere economico, esempio costante di doveroso rispetto verso i poteri costituiti del proprio paese.

Questa risposta mette a posto molte cose dette alla Camera dall'on. Miceli.

CRONACA ESTERA

I francesi nel Siam

Il *Times* ha da Bangkok 14, sera:

Le cannoniere francesi discesero alquanto il fiume per cercare ancoraggio migliore. Nessun nuovo atto di ostilità.

Nel combattimento di ieri una cannoniera siamese fu messa fuori di combattimento e un battello del pilota francese Say, affondò.

Quella sera i siamesi tirarono sulle navi francesi senza avviso nè intimazione preventiva.

***

Una nota ufficiosa francese dice:

In seguito a dichiarazione del Governo inglese che l'Inghilterra invierebbe parecchie navi nel Meinam, il Governo francese prevenne il Siam della sua intenzione di aumentare le forze navali conformemente al trattato del 1858.

Ma il Governo francese telegrafò all'ammiraglio Humann di non oltrepassare la diga di Meinam, perchè le forze inglesi pure si erano arrestate dinanzi alla diga.

Tale ordine non essendogli però pervenuto a tempo, le cannoniere penetrarono il 13 corr. a Meinam.

Alla Camera brasiliana
Per l'insurrezione di Rio Grande

Si ha da Rio Janeiro, che alla Camera brasiliana fu discussa una interpellanza sull'insurrezione di Rio Grande del sud. Il Governo rispose che la flotta è fedele al Governo, ed attaccherà quanto prima gli insorti.

Fu approvato un ordine del giorno di fiducia.

***

I giornali portoghesi riferiscono che un dispaccio del ministro portoghese a Rio Janeiro annunzia che a Rio Janeiro una rivoluzione è attesa e la caduta del presidente.

Il ministro portoghese chiese l'invio di una nave da guerra. La cannoniera *Mindello* partirà da Angola. Sono attese navi inglesi.

Un altro dispaccio da Valparaiso dà notizie contraddittorie sulla insurrezione scoppiata a Rio Grande. Il dispaccio soggiunge che corre voce che Mugaay appoggierà i rivoluzionari.

L'ammiraglio insorto Vandenkolk dovette abbandonare Rio Grande del Sud. Preparasi ad attaccare Santa Caterina.

Il 14 luglio a Parigi
(Per dispaccio)

Parigi 15. — La città fu animatissima durante tutta la serata di ieri. La festa nazionale fu celebrata con balli e illuminazione. Nessun incidente.

Colonnelle tedesche

Torna a fare il giro dei giornali questo elenco:

Otto ufficiali.... in gonnella conta lo stato maggiore dell'esercito tedesco, e sono:

L'imperatrice Federico, decana dell'armata femminile, insignita nel 1861 del suo grado;

La principessa Federico-Carlo, vedova del «principe rosso»;

L'imperatrice Vittoria d'Inghilterra, *the Gracious Queen*.

Seguono per ordine dei rispettivi mariti:

La principessa Alberto di Russia, moglie del reggente di Brunswick;

L'imperatrice di Germania, nominata colonnella solamente da due anni;

La duchessa di Connaught, figlia del principe Federico Carlo;

La regina-reggente dei Paesi Bassi.

Guglielmina, la tredicenne regina dei Paesi Bassi.

La duchessa di Edimburgo, la quale è colonnella nell'armata russa, e fa parte dello stato maggiore particolare dell'imperatore Guglielmo.

Dispacci della «Gazzetta»
La terza lettura al Reichstag
del progetto militare tedesco
L'approvazione definitiva della legge

Berlino 15, *ore* 7.40 *p.*

Oggi al Reichstag vi fu la terza lettura del progetto militare, che dopo breve discussione, fu approvato con voti 201 contro 185.

Dopo l'approvazione definitiva del progetto militare, si approvarono pure i crediti supplementari chiesti per applicare il progetto.

Indi Caprivi lesse il Messaggio imperiale che chiude la sessione del Reichstag.

Dopo letto il Messaggio, Caprivi espresse i ringraziamenti dell'Imperatore e dei principi alleati per l'odierno voto patriottico del Reichstag.

Il presidente gridò: *Evviva l'Imperatore*, cui rispose entusiasticamente il Reichstag.

L'Imperatore si recò al Reichstag verso la fine della seduta, e vi ricevette il rapporto di Caprivi; poscia tornò al palazzo.

Navi inglesi in Egitto

Malta 15, *ore* 6. 40 *p.*

La corazzata inglese *Inflexible* ha ricevuto l'ordine di partire immediatamente per Alessandria di Egitto. Credesi che potrà partire stasera stessa.

Dicesi che la sua partenza sia motivata dai disordini che sarebbero scoppiati ad Alessandria.

Un altro dispaccio giuntoci iersera da Londra ci informa che quel *Foreign Office* non ha ricevuto alcuna notizia che confermi la voce dei disordini di Alessandria: anzi che si crede che la voce sia infondata.

Inghilterra-Egitto

Francoforte 15, *ore* 7.30 *p.*

La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli che il Sultano diresse all'Inghilterra domanda urgente di fissare al più presto il termine dell'occupazione dell'Egitto. Il richiamo, secondo quel giornale, di lord Promer dal Cairo è imminente.

Esumazione di una salma

Munkacs 15, *ore* 6.20 *p.*

La salma del colonnello russo Palieyn, morto nel 1848, fu esumata in presenza dell'addetto militare russo Woromine e delle deputazioni militari austriaca ed ungherese. A mezzodì le deputazioni sfilarono dinanzi la salma.

Il «Volturno»

Madera 15, *ore* 7.5 *p.*

Il *Volturno*, con a bordo il duca degli Abruzzi, è giunto ieri.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della «Gazzetta»
Una orribile disgrazia a Palermo
durante i fuochi per Santa Rosalia

Palermo 15, *ore* 8.19 *p.*

Iersera, durante la tradizionale festa di Santa Rosalia si facevano i fuochi artificiali.

La prima bomba a cannone che si sparò, scoppiata, ferì, sopra la terrazza del Municipio, l'ingegnere Gattuso trentenne, e la bambina Caterina Napolitani.

Il Gattuso morì subito.

Contansi inoltre molti altri feriti, alcuni dei quali moribondi.

Avvennero scene strazianti.

Il fabbricante dei fuochi artificiali fu arrestato.

Tremendo scoppio di gas

Cremona 15, *ore* 6 *p.*

(*r.*) Nella bottega che si allestisce per uso di farmacia nella casa della vedova Antoniazzi, fuori porta Milano, sentendo puzzo di gas, l'operaio Feraboli Modesto, accese un lume per scoprire il luogo della fuga.

Il locale essendo chiuso, avvenne uno scoppio fortissimo; andarono frantumate tutte le imposte della bottega e della retrobottega, danneggiando il mobilio. Fortunatamente rimasero illesi gli acidi depositati nelle camere adiacenti.

L'oparaio Feraboli è gravemente ustionato, specie al viso.

Un contrabbandiere preso per un cane
e ucciso da una guardia

Como 15, *ore* 8.25 *p.*

(*Nani*) A Gaggiolo, presso Varese, una guardia di finanza uccise un contrabbandiere che camminava carponi, credendolo un cane.... contrabbandiere (?!!!)

Il principe Tomaso alla Maddalena

Maddalena 15, *ore* 7 *p.*

Provenienti da Spezia è arrivata la squadra di cui fanno parte la *Lepanto*, il *Dandolo*, l'*Affondatore*, l'*Euridice*, comandata dal principe Tomaso.

La Regina a Gressoney

Monza 15, *ore* 6.20 *p.*

La Regina è partita per Gressoney alle 4.15, ossequiata dalle autorità civili e militari.

La malattia del conte di Torino

Torino 15, *ore* 7. 10 *p.*

Il Bollettino odierno sulla malattia del conte di Torino reca: «Notte tranquilla, temperatura massima 39; stato stazionario».

I nostri soldati sulle Alpi
La salute è ottima

Scrivono da Demonte, al *Piccolo* di Cuneo:

Le truppe della brigata Torino, salite il 4 corrente per Demonte e Val d'Arma al colle del Mulo, hanno preso stanza al colle di Valcovera, al colle di Ancocia, alla Bandia ed alla Gardetta nelle costruzioni a secco, che vanno sotto il barbaro nome di *trune*.

Il comando della brigata ha posto la propria sede nella palazzina costrutta in questi due ultimi anni alla Bandia, che è una regione abbastanza amena, e piglia l'aspetto di un'Asmara piemontese colle sue capanne allineate in fila, ed intersecate da vie dirette e regolari. Chi ha buone gambe ed ama i paesaggi alpini, faccia una gita lassù, che ne vale la pena.

I reggimenti proseguono attivamente le esercitazioni ed i tiri di combattimento con molto slancio, il che fa vedere che codesto primo esperimento nell'alta regione dell'importantissimo nodo riescirà proficuo ad ufficiali e soldati.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 140

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Se lo avessi saputo avrei intavolato un discorso con lei. È una cantante?

— No — Arturo. È un'artista più modesta: una ballerina.

Questa parola colpì dolorosamente Arturo, senza che egli ne sapesse il perchè. Fosse che lo urtasse il tono leggiero con cui il suo amico pronunciò la parola ballerina, o che pensasse in quel momento che anche Clara era una ballerina, fatto è che si sentì stringere il cuore ed avrebbe dato chi sa che perchè il conte Fohrbach non avesse detto quella parola.

Questi non si immaginava neppur lontanamente l'impressione dolorosa che le sue parole avevano fatto su Arturo.

— Il successo delle mie premure presso la Becker per avvicinare la ragazza confesso che mi sorprese — continuò egli. Io non volevo credere ai miei occhi quando ricevetti la lettera della vecchia. Pochi giorni dopo ella mi mandò il conto che era un po' salato, ma le feci avere più di quanto chiedeva pensando che quella disgraziata sua vittima avrebbe ricevuto qualche cosa di più. Perchè, sebbene senza secondi fini, mi interesso tuttora alla bella Clara.

— Alla bella Clara! — mormorò il pittore, allibendo e fissando il conte cogli occhi spalancati.

Ma il conte in quel momento si era chinato sul caminetto per attizzare il fuoco. Egli perciò non vide il pallore di Arturo e neppure come egli si portasse la mano al cuore per comprimerne i palpiti.

— No.... no! — pensava il pittore. — Quest'idea è ridicola!... Eppure egli ha detto che era una ballerina... la bella Clara! Non conosco altre ballerine che portino questo nome!... Quanto darei per sapere qualche cosa di positivo!

— Bisogna attizzare questo fuoco prima che si spenga! — disse tranquillamente il conte Fohrbach, voltando sempre le spalle ad Arturo. — Io sento freddo e voi!

— No... no di certo! — rispose Arturo a fatica. — Io ho caldo, molto caldo!

Il conte aveva preso un piccolo soffietto che pendeva dal camino, e faceva vento nel fuoco.

Arturo provava in quel momento le pene di uno, la cui vita dipende da una sola parola. Doveva egli confidare tutto al conte e pregarlo, per quanto aveva di più caro al mondo, di dirgli il nome della ragazza? Oppure doveva affettare indifferenza ed aspettare che il conte pronunciasse quel nome fatale? Egli si decise per quest'ultima alternativa; e, facendo uno sforzo sovrumano per parere indifferente, disse, mentre il conte era sempre occupato ad attizzare il fuoco:

— Ah!... la bella Clara... dite voi? Ma così, caro conte, tradite il vostro segreto.

— Oh! per voi non ho segreti — rispose il conte. — Ci conosciamo da tanto tempo e sono sicuro che voi non direte il nome della ragazza ad alcuno che forse si interessa a lei

— No... no... no, di certo!

— Voi, del resto, lo avete quasi indovinato. E non è forse amabile ed incantevole la bella Clara Staiger, una delle nostre ballerine più festeggiate?

Arturo vacillò e si morse le labbra per non cacciare un grido.

Egli, anzi, ebbe tanta presenza di spirito di portarsi le mani agli occhi per nascondere le lagrime che vi sgorgavano.

Tuttavia, non potè più resistere nella stanza. Gli sembrava che tutto gli girasse intorno, che le pareti vacillassero. Si sentiva un gran peso sul petto e bisognava che uscisse all'aria libera per poter respirare.

Per fortuna era già tardi, per cui il conte non lo trattenne. E quando fu all'aperto ed il vento freddo della notte gli lambì la fronte, cominciò a pensare ai casi suoi.

Il sigillo del barone.

Durante le lunghe ore della notte in cui Arturo non aveva potuto nè trovar pace nè chiudere un occhio, egli aveva concepito un piano per procurarsi almeno la certezza del disonore di Clara e dei mezzi che erano stati adoperati per farla cadere così in basso.

Era quindi necessario anzitutto recarsi dal barone di Brand.

Non appena giunta l'ora in cui si poteva presentare da lui senza essere indiscreto, Arturo, che aveva preso seco le caricature, si fece annunciare al barone.

Questi si era appena alzato, ma fece passare subito il pittore nella sua stanza da letto e lo accolse molto cordialmente.

Il barone sedeva in una piccola poltroncina e indossava una veste da camera di seta. Accanto a lui vi era una piccola tavola col necessario per la colazione. Egli costrinse Arturo a prendere una tazza di caffè e gli offrì un sigaro che il giovane rifiutò.

— Voi vi meraviglierete, signor barone — disse il pittore — che io sia venuto a disturbarvi a quest'ora. Ma sono venuto, ed è questa la mia migliore scusa, per darvi una prova di amicizia. Ieri sera mi parve che deste un gran valore a quei disegni che vi ho mostrati. Io ve li ho portati, ed eccoli qui.

— Davvero! — esclamò il barone vivamente sorpreso! — Non me lo sarei mai immaginato. Oh! ma io ve ne sono gratissimo, signor Erichsen, e mi compiaccio di possedere quei disegni. Però, amicizia a parte; i disegni sono troppo preziosi ed io non li rifiuto; ma a patto che mi fate conoscere le vostre condizioni che io accetto sin d'ora.

— Badate di non promettere troppo, signor barone! — disse Arturo facendosi serio. — I disegni sono certo preziosi, ma non pel loro valore: bensì per le conseguenze che possono avere per me. Il mio avvenire è nelle vostre mani. Le mie condizioni — continuò egli — sono troppo gravose, ma forse anche insignificanti. Tutto dipende dal punto di vista da cui si guardano.

— Io davvero non vi comprendo, caro signor Erichsen! Spiegatevi meglio e ditemi le vostre condizioni.

— Bisogna che premetta prima una cosa. Ho degli affari con una certa signora Becker che voi forse conoscete.

No! — disse il barone completamente calmo ed impassibile.

— Ma chi vi conosce, continuò Arturo.

— Eh! eh! — fece ridendo il barone. — Non so se quanto voi dite sia lusinghiero per me. Comunque, continuate. *(Continua)*

Proprietà del giornale IL POPOLO ROMANO

La salute delle truppe si mantiene buona, pochissimi ammalati e di morti assolutamente leggeri.

L'approvigionamento si fa sulla piazza di Demonte, dove tutti i panattieri stan sudando notte e giorno a preparare le munizioni, e non lascia a desiderare nulla per la regolarità delle derrate e finanche per i prezzi. Figuratevi che alle cantine di Bandia, che è distante ben otto ore di marcia, si beve vino discreto a sessanta centesimi al litro!

* *

Il battaglione Verona accampa sui contrafforti che stan sopra gli altipiani di Bergemolo e Bergemoletto, al Fontanile, e sulle roccie di *Reduec*. Si approvigiona ogni giorno colle proprie salmerie a Demonte, e fa lassù i suoi tiri di combattimento.

Le stesse esercitazioni di tiro compie il battaglione Vinadio, sotto il comando del tenente-colonnello Pezzè, tra il Santuario Sant' Anna ed il colle della Lombarda.

A sera il piazzale del Santuario, allorchè la fanfara del battaglione manda le sue allegre note su per gli echi montani, formicola di soldati pieni di salute e di brio.

Fra pochi giorni lo spettacolo cambierà. I pellegrini di Piemonte e di Francia occuperanno chiesa, fabbricati e piazzale.

Strano contrasto!

Le inondazioni di Firenze

Via Boccacio sott' acqua – Episodi commoventi

Una famiglia si salva per miracolo

Danni gravissimi – Un treno bloccato dalle acque

Un torrente in Via Vittorio Emanuele

Straripamenti in Toscana

Da nostre lettere da Firenze e dai giornali di quella città, spigoliamo le notizie più interessanti sulla inondazione l'altro giorno colà avvenuta:

Il *Mugnone*, gonfiato straordinariamente per la pioggia torrenziale, ha dato fuori in molti punti, cagionando grande allarme e danni rilevantissimi. L'inondazione è stata specialmente terribile in via Boccaccio, la quale, convertita in un canale, presentava un aspetto, al tempo stesso fantastico e commovente. La piena impetuosa, straripando dal ponte e dalla Pescaia della Palancola, si è riservata in quella via, allagando in un attimo tutte le cantine e i piani terreni.

L'acqua nell' ultima parte della Via Boccaccio, e cioè da Via del Ponte alle Riffe al Ponte della Parancola, è salita ad un' altezza superiore ad un metro e mezzo. Gli abitanti di quei luoghi, sorpresi e spaventati, alcuni gridavano al soccorso, mentre altri dai piani terreni fuggivano ai piani superiori, raccomandandosi perchè fosse loro dato ricovero.

* *

Molte famiglie operaie che in quell' ora, dopo il lungo lavoro della giornata, stavano tranquillamente mangiando, furono sorprese dalle onde impetuose, che spalancata la porta di casa, si rovesciavano dentro, buttando all' aria tutti i mobili e mettendo in pericolo le persone. Con grande difficoltà alcuni poterono salvarsi.

Nella casa segnata col n. 47, Giuseppe Vignolini, di 43 anni, cenava con una sua figliuoletta ed un nipote. Giovanni Brazzolini, quando la cameretta abitata dalla ragazza, al pian terreno, fu inondata. L'acqua in un momento arrivò all' altezza di un metro.

L'inondazione poteva salire ancora; occorreva salvarsi senza perdere un momento. I tre infelici, con la prontezza istintiva della disperazione, salirono sul casotto del cesso, costruito in muratura nella camera stessa e, aiutati dai pigionali del piano superiore, sfondarono il soffitto e si ritrassero a salvamento.

La famiglia Faviani, che li aveva ospitati, fornì loro l'occorrente per cambiarsi, avendo essi tutte le vesti inzuppate d' acqua.

* *

La Vignolini ha attigua all' abitazione una botteguccia di erbaggi e carbone.

La povera donna aveva accumulato 40 lire per pagare i negozianti che le fornivano i generi. Il danaro, nascosto in un cassetto del comò, sfasciato dall' acqua, è sparito. I letti, la biancheria, le sue mercanzie, tutto insomma è rovinato. La poveretta piangeva in modo straziante.

Nella stessa casa dall' altra parte del piano terreno abita Annita Soriani, vedova con tre figliuoli, che mantiene alla meglio col suo lavoro. Anco in questa abitazione l'acqua è salita a circa un metro e mezzo d' altezza, rovinando completamente le poche e meschine suppellettili.

Questa storia dolorosa è la storia di tante altre disgraziate famiglie. Sono operai che hanno perduto in un momento tutti i loro averi, e che ora piangono la propria rovina.

* *

Oltre la via Boccaccio, anche le vie Sacchetti, Borghini e le adiacenti furono allagate; ma qui le abitazioni, ai piani terreni, rimasero invase dall' acqua solo per pochi centimetri d' altezza.

Il Piazzale delle Cure, la Barriera e il passaggio a livello della ferrovia formavano tutto un lago.

Le acque hanno lasciato uno strato assai alto di fango, e una quantità di legna ed altri oggetti, trasportati dalla fiumana.

In una casa furono trovate, fra il fango, delle serpi morte.

* *

I pompieri, accorsi con prontezza, hanno fatto quanto potevasi per evitare danni maggiori. Li comandava, instancabile, il capitano Papini.

Le disposizioni venivano date dall' ingegnere Gori, capo dell' ufficio d' Arte al nostro Municidio. Per dare sfogo alle acque, i pompieri hanno rotto in prossimità delle case i muri eretti lungo il Mugnone, ed hanno altresì spezzato alcune lastre del marciapiede per aprire i condotti delle fogne.

Sino a tarda ora però non era possibile camminare per Via Boccaccio se non sino all' angolo di Via del Ponte alle Riffa.

Naturalmente le cantine furono tutte allagate. I danni sono gravissimi.

* *

Lo stesso torrente, il *Mugnone*, è straripato al Ponte d' allacciamento sulla linea di spostamento fra la stazione di Porta alla Croce e Rifredi. La linea ferroviaria rimase completamente allagata, tanto al di là come al di qua della galleria che vi si trova.

Il treno merci 1043, partito da Rifredi, giunto al passaggio a livello di Via Vittorio Emanuele, si è dovuto fermare.

I campi lungo la ferrovia sono inondati sino al Romitino.

* *

Al Ponte Rosso, la violenza della piena avendo alzato un lapidone che chiudeva il passaggio fra la strada ed una cateratta, si formò un torrente che invase tutta la Via Vittorio Emanuele insino al passaggio a livello della ferrovia.

Anche in questa strada le cantine e varie botteghe furono inondate.

* *

A Quarto, una contadinella di diciannove anni, una certa Eugenia Rossi, mentre si trovava in una camera della propria abitazione, fu colta da un fulmine, che la feriva, non lievemente, al petto e alla faccia. La poveretta versa in gravi condizioni.

In uno dei fossi che fiancheggiano la Via Alta, presso Quinto, un cavallo attaccato ad un carro della vuotatura dei pozzi neri Rindi, cadeva in un fosso e vi affogava.

I danni a Sodo, a Castello, a Quarto, a Quinto, sono immensi, incalcolabili.

Al colono Campostrini (podere Lippi) un fulmine incendiava un pagliaio e feriva una vacca. Il podere di proprietà del signor Carobbi ha risentito danni non lievi.

In molti punti la strada è guasta, il transito difficilissimo.

Castello ha l'aspetto di una grande palude.

Fango, melma, poltiglia dappertutto. Nelle case segnate col Num. 250-251-252 ed altre di proprietà dei signori Riccieri e Metti l'acqua è salita fino all' altezza di un braccio.

La fiumana impetuosa cominciò a dilagare, dalla Via della Querciola fino al Viottolone.

Dai *ballatoi*, il punto più basso, l'acqua era al livello della fiaschetteria di Ettore Caterani, il punto più alto.

Gli abitanti di tutti quei poveri paesi sono sotto una impressione penosa, dolorosissima.

Per l'Asilo degli orfani dei marinai

Nirio ci scrive da Firenze:

Vi comunico la sesta nota di sottoscrizioni a favore dell' Asilo per gli orfani dei marinai italiani.

Riporto offerte per una sola volta L. 25,068.55 — Comm. Eduardo Philipson, L. 100 — Giulio Lombroso, 50 — Enrico ed Emma Lombroso, 100 — Servizio materiale FF. AA., 42.55 — Fran Effisio (Paola), 38.50 — Riparto Carpentieri (scuola garzoni, Spezia), 32 — Alleanza universale per l'infanzia, 30 — Avv. Taddei Lorenzo, 30 — Taddei Giovanni, 20 — Bertini Luigi (Pistoia), 17.50 — Società di navigazione (Pelero), 17 — Todesco Elio, 20 — Ufficiale di porto (Riposto), 10.70 — Vasari, 15.50 — Bertoni Tito, 10 — Colani cav. dott. Pietro, 10 — Diversi, 46.10 — Totale offerte per una sola volta L. 25,658.40.

Riparto offerte annue L. 108.50 — Rospigliosi (Pistoia), 5 — Cesare Falchi, 6 — Cocci Carlo, 5 — Diverse, 3 — Totale L. 127.50.

UN CONTADINO INNOMINATO
vincitore di centomila lire

L'altro giorno a Genova si presentò ai fratelli Casaretto un individuo vestito da contadino, presentando il biglietto vincitore del primo premio della Lotteria Americana, estratto il 30 aprile u. s.

Egli si dichiarò illetterato. Incassò centomila lire, rifiutandosi di dare le proprie generalità.

DA TORINO

Galileo Ferraris a Chicago. — I grissini a macchina — Sempre il coltello!

Torino, 14 *luglio*.

(z.) Il ministro Martini incaricò il prof. ing. comm. Galileo Ferraris di Torino — il noto elettricista di fama europea — a recarsi in agosto a Chicago a rappresentare l' Italia al Congresso internazionale di elettricità. Il Ferraris è quello che l'anno scorso a Francoforte ebbe un vero trionfo scientifico coi suoi studi e le invenzioni sulla maggiore energia elettrica di trasmissione a distanza.

— Un operaio torinese inventò una macchina con cui si fanno i *grissini* — il noto pane in fili, di specialità torinese, cosicchè d' ora innanzi i *grissini* che ora costano 75 centesimi il chilo, verranno neanco a costare 50 centesimi, poco più del pane comune! La macchina inventata taglia in fili il foglio di pasta, poi li arrotonda e li avvolge; non rimane che porli nel forno. Mentre prima il *grissino* passava in mano a quattro operai, ora basteranno due garzoni per produrlo.

La Regina d' Inghilterra non mangia che *grissini*: un prestinaio piemontese a Londra, il giorno in cui (ed io tre anni fa vi fui presente) inaugurò la fabbrica dei *grissini*, cominciò la sua fortuna!

— Ier sera un garzone meccanico — certo Mosso — dello Stabilimento Fornara, punito ieri l' altro dal suo direttore, incontratolo in via Nizza, lo affrontò e gli diede tre coltellate! Il feritore non venne ancora arrestato. Il coltello è sempre all' ordine del giorno, a Torino!

Grave disgrazia a Cervia
Scoppio di una caldaia — Sei feriti

Ravenna 15 — Scrivono da Cervia che ieri mattina in una casa colonica chiamata *Palazzone Muccioli*, scoppiava con orrendo fracasso la caldaia di una macchina a vapore ivi in moto pei lavori di *trebbiatura* del grano. Disgraziatamente vi sono vari feriti fra gli operai addetti alla macchina stessa.

Mentre vi scrivo, al Civico Ospedale ne sono stati ricoverati ben sei e si parla pure di una donna scottata alle braccia dall' acqua bollente. Dei ricoverati due almeno sono in gravissimo stato tanto da far temere per la loro vita.

Un ragazzino di appena sette anni che curiosava vicino alla macchina in funzione, fu dalla violenza dello scoppio gettato qualche diecina di metri distante.

Della macchina non si vede che l'ossatura scontorta e spezzata; il robusto *volante* passò sopra la casa (alta tre piani) andando a cadere a qualche metro in là. Ancora non si è potuto stabilire la causa del grave infortunio, nè quindi si sa a chi farne risalire la responsabilità.

CRONACA PALERMITANA

Errori elettorali — Un bruto che accoltella i genitori — Banchetto a Colaianni — Il festino.

Palermo, 13 *luglio*.

(*P. Spoleti*) Reduce in Palermo, ripiglio la penna per la *Gazzetta di Venezia*, dopo lungo, involontario silenzio.

Nelle ultime elezioni amministrative accadde un fenomeno, di cui, lasciando lo studio psichico allo scienziato, vi faccio la sola cronaca. Durante la lotta venne posata la candidatura di un notissimo clericale, il cav. Pijola (segretario-capo, dimissionario, del Municipio), la quale candidatura raccolse i maggiori suffragi del corpo elettorale, e fece spezzare in suo pro tante lancie al *Giornale di Sicilia*, che gode fama di organo liberalissimo.

Il Pijola, eletto, servendosi dell' organo clericale, si dichiarò con una epistola clericalissimo, sino ad ammettere anche il potere temporale del Papa! Ora tutti gridano allo scandalo ed arricciano il pelo; ma, chiedo io, e perchè dunque lo eleggeste?

Ecco ora al Consiglio del Comune un nemico del progresso e delle istituzioni.

— Un orribile fatto commosse ieri la numerosa popolazione del Mercato Nuovo: certo Balsano inveì pubblicamente contro la propria madre con un acuminato coltello. Accorso alle grida il padre, quel turpe essere si diede a menare colpi contro l' autore dei propri giorni. Era una scena orribile, selvaggia, infernale: lui a tirar coltellate ed il povero vecchio a parare con una sedia, disperatamente....

Un colpo al petto spuntossi sulla tabacchiera; un altro al fianco sul portafoglio — e se una guardia non avesse puntato col revolver quel vile, arrestandolo, lamenteremmo un parricidio dei più efferati.

— Domenica prossima avrà luogo un banchetto popolare che alcuni offrono a Colaianni. La quota è fissata in L. 12. Altro che popolare!

— E' cominciato oggi il tradizionale festino di S. Rosalia, patrona della città. Nessuna animazione. I forestieri si contano a dito.

Effetti della miseria, che, anche qui non scherza, sebbene sia la Conca d' Oro!

Necrologio

Ci scrivono da Belluno 15:

L' 11 luglio è morto a Milano l'egregio nostro concittadino co. Cesare Miari, maggiore dell' esercito in posizione ausiliaria, a soli 65 anni. Ha combattuto da prode tutte le guerre dell' indipendenza dal 59 in poi e avrebbe certo seguito brillantemente la carriera, se una malattia inesorabile e ribelle alle cure non lo avesse in questi ultimi tempi colpito. Lascia a Belluno, e nell' esercito, numerosissimi amici, e una eccellente memoria di sè.

Ci scrivono da Mira:

Dopo lunga malattia sopportata con rassegnazione di santa, morì la buona signora Carolina Callegari, figlia affettuosissima, sorella carissima.

Il tributo di affetto dei tanti che, con gentile pensiero, l' accompagnarono all' ultima dimora, valga a lenire il dolore profondo alla desolata famiglia.

* *

A Crema è morto il medico dott. Antonio Marchesani. — A Firenze il marchese comm. Guido Nannelli Galilei Riccardi. — A Rovara Alessandro Sterune impiegato alla ferrovia. — A Sassari l' avv. Michele Stara. — A Roma la più che centenne Marianna Passini Lupi di Subiaco. — In Amelia Umbra il conte Francesco Farrattini.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Primo: scampò a a fatale
Flagello universale;
Secondo: è generale
Alimento vitale.
Terzo: grammaticale
Articolo plurale
Tutto: è cosa parziale
Necessaria, essenziale
Alla Chiesa; ma è tale
Che non vi puole entrar.

Spiegazione del Rebus monoverbio di ieri:

SUBENTRARE

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 16 luglio: SS. Redentore.
Lunedì 17 luglio: S. Marina v.
Sole leva ore 4 m. 29; tram. 7.43
Temp. mass. del 14: 24.7 — Min. del 15: 17.3

Il cadaverino di un neonato
rinvenuto putrefatto nel canto di una soffitta
Interessanti particolari

In Calle Turlona a S. Girolamo, nella casa segnata col N. 2850 A, abita da circa cinque anni la famiglia di Andrea Baldin detto *Patarin*, negoziante in lana di pecora. Dalla cucina di detta casa, si passa nella soffitta mediante una scala volante. E nella soffitta in apposito riparto, il Baldin tiene appunto il deposito delle lane.

Ieri mattina il proprietario della casa, certo Giuseppe Pangon, dovendo fare certe riparazioni, mandò gli operai sulla soffitta per collocare i pali che devono sostenere la armatura necessaria.

Uno di questi pali fu introdotto all' ultimo angolo del soffitto, e dal chiarore che mandava il foro praticato, si vide un involto. Allora un muratore si avvicinò; lo prese in mano; ma subito lo abbandonò. Era una cosa strana, che il muratore non fu capace di comprendere.

Chiamò allora i famigliari ed altri compagni, e l' involto fu tolto dall' angolo e collocato sotto l' abbaino.

Era una parte del cadavere di un neonato!

Il cranio era ridotto in polvere; il braccio disteso lungo il collo, la gamba piegata. Le dita del piede e della mano portavano ancora la traccia delle unghie — L' altra parte del cadaverino (quella che appoggiava al suolo del soffitto), era addirittura ridotta in frantumi.

Il corpicino era involto in una sottana color bleu, con rappezzi di vari colori, e in due coltrine di mussolina bianca, ridotta gialla dal tempo e dall' umidità. In fondo alla coltrina è un piccolo pizzo.

Vicino all' involto fu trovata una canna da fucile, smontata dalla cassa; ma non deve avere certo alcuna attinenza con l' infanticidio.

Non è possibile, per ora, stabilire l' epoca della morte ed il sesso del misero ucciso.

L' ispettore Rossi ed il delegato Charmet, accorsi alla casa del Baldin, fecero trasportare il cadavere all' ufficio di P. S. del sestiere, in attesa dell' intervento dell' autorità giudiziaria.

Ieri sera alle sette, d'ordine del pretore del terzo Mandamento, il cadavere fu messo a disposizione del dissettore dottor Cavagnis e trasportato alla cella mortuaria dell'ospedale.

Ancorchè la circostanza sia affatto estranea al deplorevole fatto, notiamo pure noi ciò che taluno ci fece osservare, ossia che prima della famiglia Baldin, questa casa fu abitata dal fabbro Giuseppe Berlocco, che vi rimase circa cinque anni.

Aggiungiamo che le case tutte della calle Furlona, formano una linea retta con un solo soffitto; sicchè montando sui tetti, si può passare dall' uno ad altro senza alcuna difficoltà.

L' autorità giudiziaria e la questura, lavorano per scoprire la colpevole.

Il fatto di sangue di ieri — Angelo Nardi, di 57 anni, calzolaio, abita con la moglie e la figlia in Calle Flangini a S. Geremia, n. 245

Da due o tre giorni, tra marito e moglie bisticciarono per cose da nulla; ma nessuno riteneva che l' Angelo, a quanto si dice buono e amoroso, si lasciasse trasportare in modo da commettere quanto ieri avvenne.

Verso le 10 e mezzo, egli stava radendosi la barba nella propria camera.

Teresa Tommasi, sua moglie e coetanea, gli si avvicinò e gli chiese dei denari per le spese.

L' Angelo le rispose bruscamente.

Da qui un alterco.

Tutto ad un tratto, colto certo da mania furiosa, egli si scagliò contro la moglie col rasoio per scannarla.

La Tommasi cercò di schivare il colpo, abbassando il capo; ma l' arma la colpì dall' una all' altra estremità della bocca, producendole anche una lieve ferita alla lingua.

La figlia del Nardi, che si trovava presente, accorse, ed afferrato il padre per le orecchie, riuscì a disarmarlo ed impadronirsi del rasoio.

Quindi, trascinò la madre alla farmacia Vian a S. Leonardo, dove le si applicarono dei bagni; poscia dalle guardie municipali la Tommasi fu collocata in gondola e trasportata all' ospedale.

Il rasoio fu dalla figlia consegnato al farmacista, che a sua volta lo depositò nelle mani delle guardie municipali.

Il Nardi, esasperato per l' atto commesso, che riteneva micidiale, quando vide giungere i Carabinieri, s' inferse un colpo alla gola con un coltello da cucina.

Il brigadiere dei Carabinieri Pietro Foscarini e le guardie di P. S. Natale Vanini ed Emilio Sfriso entrarono nella casa del Nardi e lo accompagnarono all' ospedale a piedi, avendo così desiderato il Nardi stesso.

Le ferite riportate dalla moglie sono guaribili in 15 giorni; quelle del marito in 8 giorni.

Un gran numero di persone accorse in Campo S. Geremia, essendosi sparsa la voce di un uxoricidio e suicidio.

Fortunatamente, come si vede, le cose si riducono, materialmente, a poca cosa.

La notte del Redentore, così piena di attrattive e di seduzioni, da richiamare a Venezia migliaia e migliaia di *viaggiatori d' occasione* dalle vicine provincie — e anche dalle lontane — quelli venuti coi treni straordinari di Milano e di Roma — quest' anno per poco non fu per tanta gente la più amara delle delusioni.

La serata è completamente mancata in causa della pioggia incessante caduta sin dopo le 10: ma poscia, un po' di tregua permise agli ospiti — per la maggior parte contadini — e ai nostri popolani, di recarsi alla Giudecca dove verso mezzanotte la festa si rianimò alquanto. Con grande consolazione degli esercenti stabili e provvisori, che poterono fare un po' affari alle baracche vagamente ornate di frasche e di lampioncini, la folla si riversò all' isola gentile e varie barche illuminate percorsero il canale.

Manco male!

Per oggi, se il tempo ha giudizio, si prepara una gran giornata pel Lido.

Laurea — Il nostro concittadino Giuseppe Pivetta si laureò brillantemente in giurisprudenza ierl'altro alla R. Università di Padova. Congratulazioni sentite.

Un orologiaio che impegna gli orologi invece di ripararli — Antonio Tellero, di circa 45 anni, aveva da vari mesi aperto una bottega da orologiaio in Rio Terrà alla Maddalena N. 2000.

Tutto ad un tratto si vide la bottega chiusa ed i vicini non sapevano dare giustificazione alcuna a quelli che andavano a chiedere del Tellero per ritirare l' orologio.

Visto che il negozio non si riapriva, alcuni clienti si recarono all' ufficio di P. S. del Sestiere.

Il sig. Rossi mandò dal padre del Tellero (presso il quale il figlio, alloggiava); ma essendogli stato risposto che da cinque o sei giorni il figlio non si era fatto vedere, tenendolo preso anche lui dalla mania suicida che serpeggiò in questi giorni, si fece subito aprire la bottega da un fabbro. Era vuota non solo della persona del Tellero; ma benanco di orologi. L' ispettore indicò allora ai suoi agenti di mettersi sulle traccie del Tellero e, trovatolo, lo accompagnarono all' ufficio.

Là, il Tellero confessò di avere impegnati in vari Monti tutti gli orologi a lui affidati e ciò *trenta* per un importo di circa 150 lire.

E' morto — Quel Cipriano Rossini, facchino della ditta Gerlin, di 28 anni, che nella mattina del 5 corr. gettavasi sotto il treno N. 1131 che giunge a Venezia alle 8.2, è morto ierl'altro alle una pom.

Disgrazia — L'altra sera alle dieci e mezza certo Francesco Marsoni, di 42 anni, abitante in Rio Terrà della Maddalena N. 2001, si recava all' ospedale accompagnato da alcuni suoi amici per farsi curare alcune ferite alla mano destra guaribili in dieci giorni.

Il Marsoni si sarebbe ferito, colpendo uno specchio; secondo altri invece con dei bicchieri.

Dopo la medicazione uscì dall' ospedale.

Un orologio d' oro — La signora Lucia Lawrance della Pennsilvania, dimorante alle Zattere N. 713, denunciò l'ammanco di un orologio d' oro del valore di 400 lire, che teneva nel cassetto del comò, nella sua camera da letto. Nel cassetto stesso vi erano vari biglietti di banca

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 15 Luglio

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1893	— —	95 —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	251 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 160	116 —	— —
Azioni della filatura di canapa e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	130 70	130 90	— —	— —
Francia	2 1[2	107 10	107 20	— —	— —
Belgio	2 1[2	106 90	107 05	— —	— —
Londra	2 1[2	26 79	26 83	26 80	26 90
Svizzera	4	106 70	106 85	— —	— —
Venezia Trieste	4	216 ½	— —	— —	— —
Bancon. aust.		217 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana 5 0[0 Cassa di Risparmio 4 ½

Milano 15

R. dita Ital. cont.	94 95	Raffineria Zuccheri	249 —
Rendita fine	94 95	Sovvenzioni	21 50
Azioni Mediterr.	530 —	Società Veneta	34 50
Banca Generale	306 —	Obbligaz. Meridion.	317 —
La [illegible] Romi	1258 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	294 20
G. [illegible] Cantoni	381 —	Francia a vista	107 62
Merid. generale	520 —	Londra a 3 mesi	26 86
		Berlino a vista	132 20

Torino 15

Rendita contanti	94 97
Rendita fine	94 95
Azioni ferrovie medit.	660 —
Azioni ferrovie merid.	530 —
Credito mobiliare	416 —
Banca nazionale	1165 —
Banca di Torino	314 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	81 —
Banca Tiberina	17 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	22 —
Cambio vista s. Francia	107 30
Cambio 3 mesi s. Londra	27 05

Roma 15

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	94 90
Banca generale	301 50
Credito mobiliare	412
Azioni S. Acqua Pia	1099 —
Azioni S. immobiliare	56 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 15

Rendita italiana	94 92 ½
Cambio Londra	26 79
» Francia	107 15 —
Azioni F. M.	650 50 —
Azioni Mobil.	447 —

Genova 15

Rendita ital. 5 %	94 95 —
Azioni Banca naz.	1263 —
Credito mobiliare ital.	441 —
Ferrovie meridionali	660 —
Ferrovie mediterranee	530 —
Navigazione generale	320 —
Banca Generale	303 —
Raffineria Zuccheri	248 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	107 20
» sconto Londra	27 01
» Germania	132 25

Londra 14

Inglese	99 3[16
Italiano	88 —

Parigi Chiusura

	14	15
Rend. fr. 3 %	97 72	97 70
id. 3 % perp.	97 72	97 75
id. 4 1[2 fine	106 77	106 80
id. ital. 5 %	88 70	88 82
Camb. s. Lond.	25 18 ¼	25 18 ¼
Consol. ingl.	99 3/16	99 1/16
Obblig. Lomb.	323 50	335 —
Cambio Italia	6 ½	6 ½
Rend. turca	21 87	21 78
Banca Parigi	630 —	633 —
Tunis. nuove	479 —	479 —
Egiziane 6 %	502 50	501 87
Rendita ungh.	91 47	93 [illegible]/16
Rend. spag. est.	62 47	61 13/16
Banca sc. Par.	138 75	130 —
Banca Ottom.	573 12	569 37
Cred. Fond.	955 —	955 —
Az. Suez.	2618 —	2647 —
Azioni Panama	17 50	16 —
Lotti turchi	87 —	87 12
Ferr. mer.	618 75	607 50
Prest. russo	77 95	77 90
id. portog.	21 93	21 ¼

Vienna 15

Rend. in carta	97 38
» argento	97 35
» oro	118 45
» corone	97 15
Az. della Banca	980 —
» Stab. di cred.	335
Londra	124 65
Zecchini imp.	589 —
Napoleoni d' oro	9 89 —

Berlino

Azioni Credit.	204 90
Cambio Vienna	163 80
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	99 03
Rendita Italiana	88 —

Berlino 15

Mobiliare	204 60
Austriache	— —
Lombarde	42 70
Rendita italiana	89 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 15 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 86,26 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 86,26 — pel 10 ottobre 83,91 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 79,77

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 23 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 81 83 — pel 10 ottobre 81,18 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75 54.

Cereali

Nuova York 14 — Frumento rosso D. 0,74⅝ — Grano turco D. 0,49 — Farine extrastate da 2,15 a 2,35 — Noli cereali Liverpool D. 3

Coloniali

Londra 14 — Zuccheri greggi — mercato calmo
Zuccheri barbabietola id. fermo
id. raffinati id. calmo
id. in pani id. idem
id. cristalizzati id. idem

Nuova York 14 — Caffè — mercato calmo
Rio N. 7 — Rio fair 18 ⅝ — Rio good 18 15 — —
Zucchero muscabado N. 12 cent. 3 3[4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell' Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 14 — Petrolio Standard White C. 5,40

Nuova York 14 — Petrolio Standard White C. 5,45

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 13 luglio, N. 164, contiene:

Regi decreti che stabiliscono rispettivamente i quadri organici del corpo dello stato maggiore della Regia marina, del Corpo del genio navale, degli ufficiali del Corpo sanitario militare marittimo, degli ufficiali del Corpo di commissariato militare marittimo, dei capi tecnici delle direzioni dei lavori, dei contabili e dei guardiani di magazzino per la regia marina, dei disegnatori e degli scrivani locali della regia marina — Regio decreto concernente l'ammissione degli assuntori e disegnatori avventizi ai posti di assuntori e disegnatori stati aumentati nei relativi ruoli organici — Regio decreto che stabilisce la somma da pagarsi per l' arruolamento volontario di un anno nel Corpo reale equipaggi — Regio decreto che modifica la tabella concernente la sede e la circoscrizione degli uffici di vendita dei generi di privativa — Regi decreti che convocano i collegi elettorali di Levanto e di Urbino perchè procedano all' elezione dei rispettivi deputati — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Vittoria (Siracusa) e nomina un commissario straordinario — Relazioni e regi decreti che prorogano i termini per la ricostituzione dei consigli comunali di Melissa (Catanzaro) e di Agira (Catania) — Decreto ministeriale che estende al comune di Gualtieri Sicaminò le disposizioni legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera — Circolare sugli esami di idoneità al grado di segretario di ragioneria nelle Intendenze di finanza — Elenco degli italiani morti nella Colonia di Vittoria durante il 4 trimestre 1892 — Avviso per smarrimento di ricevuta — Concorsi

Annunci Ufficiali
Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Bozzato Antonio fu Pietro, commerciante in pesce, Chioggia curatore provvisorio cav. Ettore Magni — giudice delegato dott. Luigi Pasqualini — convocazione per la nomina del curatore 1 agosto — termine per la presentazione dei titoli 12 agosto — chiusura del verbale di verifica 31 agosto.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Baldi Carlo, pesce e selvaggina, Milano — Bertini L. e C., filature, Pinerolo — Candela Giovanni, mercerie, Palermo — Caud na Gaspare, drogheria, Torino — Di Gi is Paolo, tessuti, Aecco — Ferrari Serafino, mode, Torino — Lorenzi Luigi, molino a vapore, Padova — Losero Giuseppe, vini, Torino — Peluti Francesco, privative, Savona — Biconzia Maria, panetteria, Torino — Rosasco Maria, trattoria, Genova — Sommariva Cesare, salumeria, Piacenza — Spazio Garibaldi, stracci, Torino.

Moratorie

Ricci Albano, lanificio, Arezzo.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Rovigo 11 luglio — Frumento piave da lire 20,— a 20,75 = fiorentino fine da 20,— a 20,75 = buono mercantile da 19,50 a 19,75 = mercantile da 19,— a 19,25 = frumentone pignoletto da 14,— a 14,50 = giallone da 13,— a 13,50 = fiumetto da 12,75 a 13,25 napoletano da 12,75 a 13,25 = estero da —,— a —,— segala da — a —,— = avena da 14,— a 14,50.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	6,— a.	O. Milano	ore	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	8,35 a.	M. Padova	»	8,02 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Verona	»	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	»	1,55 p.	DD. (1) Milano		12,20 p.
M. Verona	»	5,32 p.	A. Parigi (Torino)	»	2,30 p.
DD. (1) Milano	»	7,05 p.	D. Torino Milano	»	6 35 p.
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9 15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	11,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.

D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.

O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tramvia VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,25, 9,30 ant. 12,40, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 3,— 5, — pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30 2 3,30 5, 6,30 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9 30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 a.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz' ora dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz' ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavannecherine

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavannecherine ore 5,30 ant.

per oltre 300 lire, molto più in vista dell'orologio e furono trovati al loro posto; quindi si ritiene che trattisi di uno smarrimento e non di un furto.

Due sorelle — Giuseppe Lazzari, abitante al N. 4791 di Cannaregio, aveva in qualità di ospiti le sorelle Anna e Rosa F. di 20 e 17 anni. Quando queste lasciarono quella casa, il Lazzari constatò la sottrazione di vari effetti di biancheria per un valore di circa 60 lire.

Domestica infedele — Antonio Vatta consegnò giorni fa alla sua domestica Catterina Filippetto, 8 lire e 75 centesimi per acquisto di cibarie. Il Vatta attende ancora il ritorno della serva.

Liste politiche — Le liste elettorali politiche del I, II e III collegio di Venezia, e l'elenco di cui l'art. 14 della legge elettorale, approvati definitivamente dalla commissione provinciale, il primo nel numero di 19020 elettori, ed il secondo in numero di 615 inscritti, restano pubblicati in questa residenza municipale a tutto 31 del corrente mese di luglio, affinchè possano essere ispezionati da ogni cittadino, a termini di legge.

Camera del Lavoro. — Sono invitati tutti gli aderenti alla I. Sezione (muratori) alla seduta che verrà tenuta oggi, domenica 16, ore 9 1[2 mattina.

Notizie del dipartimento — Domani alle 11 ant. i seguenti guardiamarina, recentemente nominati, presteranno giuramento al comando in capo del dipartimento:

Cantù Giuseppe, Vigliada Gio. Battista, Laurenti Marino, Angeli Ettore, Arrivabene Giberto, Allori Emilio e Devoto Alessandro.

V'interverranno in gran divisa con sciarpa tutti gli ufficiali di stato maggiore presenti in dipartimento, non impediti per motivi di servizio, fino al grado di capitano di fregata inclusivo.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della marina:

Il capo-tecnico di 1ª classe Favale G. Battista è collocato a riposo.

Il capo tecnico di 3.a classe Dell'Aggio Secondo, è dispensato dall'impiego ed ammesso a far valere i titoli a pensione.

Imbarca sul *Roma* il medico di 2.a classe Tanferna Giuseppe per sostituire Landriano Alessandro testè promosso.

Invece del medico di 2.a classe Rana Nicola, imbarca sul *R. di Lauria* il pari grado Casu Antonio.

Il 13 corrente l'*Ercole* è partito da Maddalena; il *G. Bausan* è giunto a New-York, l'*Iride* è partito da Pozzuoli. Il 14 il *Curtatone* è giunto a Hiogo ed il *Volta* a Napoli; il *Lepanto*, il *Dandolo*, l'*Affondatore* e l'*Euridice* sono partiti da Spezia.

LOTTO — Estrazione del 15 Luglio

Venezia	68	31	22	45	33
Bari	50	25	55	45	12
Firenze	10	37	59	82	8
Milano	84	67	63	6	56
Napoli	31	18	8	37	72
Palermo	26	22	48	30	14
Roma	39	52	83	10	13
Torino	60	88	67	64	58

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Il "Maometto II" al Dal Verme

Ci telegrafano da Milano 15, ore 7.3 pom.

(*Al.*) Vengo a sapere in questo momento che l'opera *Maometto II* del vostro concittadino De Lorenzi-Fabris, acquistata come sapete da Casa Ricordi, andrà in scena il venturo carnevale al teatro Dal Verme. La notizia è precisissima.

Goldoni — Dopo il riposo di ieri, oggi splendida serata.

Eccone il programma: *Le bestemmie di Cardillac* nuova brillante commedia di P. Berton e *La famiglia Pont-Biquet* di Bisson.

Teatri di Vicenza — Il nostro corrispondente ci scrive:

E' giunta fra noi la egregia compagnia drammatica diretta da Giacinto Gallina.

Essa darà un corso di rappresentazioni a questo teatro. Promette alcune novità per Vicenza, tra le quali citiamo, *Fora del Mondo* e la *Famiglia del Santolo*.

Auguri sinceri.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda del 36.° regg. dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2:

1. Marcia *Feste Veneziane*, Moranzoni. — 2. Sinfonia *Semiramide*, Rossini. — 3. Valtz *Serenade spagnole*, Metra. — 4. Reminiscenze *Asrael*, Franchetti. — 5. Operetta *La gran via*, Cueca y Valverde.

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 8 1[2 alle 10 dalla Banda del Corpo reali Equipaggi:

1. Marcia *Torrel Riffel*, Corridori. — 2. Sinfonia *I Normanni a Parigi*, Mercadante. — 3. 2.° e e 3.° quadro nel *Ballo Excelsior*, Marenco. — 4. Valzer *Venezia*, Desormes. — 5. *Motivi Napoletani*, Stromei. — 6. Polka *per scherzo*. Nobili.

Musica nel canale della Giudecca — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 alle 11:

1. Marcia *Carlo Bini*, Cartini. — 2. Waltz *Gli spiriti di vino*, Farbach. — 3. Sinfonia *La Gazza Ladra*, Rossini. — 4. Pot-pourrì *Macbeth*, Verdi. — 5. Pot-pourrì *Donna Juanita*, De Suppè. — 6. Pot-pourrì *Mignon*, Thomas. — 7. Waltz *Armida*, Marenco. — 8. Ballata *Lucrezia Borgia*, Donizzetti. — 9. Polka *Sempre teco*, Barreca.

Musica a S. Margherita — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'istituto Coletti questa sera dalle 8 1[2 alle 10 1[2:

1. Marcia *Ruggero di Lauria* F. Gemme — 2. Polka, *Ricordo di Spoleto* Poppi — 3. Pot-pourry *Don Pedro dei Medina*, Lanzini — 4. Mazurka *Zingarella*, Poppi — 5. Piccola fantasia la *Notte del Redentore*, Radi — 6. Pot-pourry *Gran Via*, Valvardo — 7. Marcia *Madama Angot*, Lecoch.

Musica a S. Stefano — Oggi, domenica, il corpo di Banda della Società filarmonica Daniele Manin, darà un concerto dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2 in Campo S. Stefano.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — *La famiglia Pont-Biquet* — Ore 9

Teatro del Lido - *La serva padrona - Don Pasquale* Ore 8 1[2

Preture, Tribunali e Corti

Un interessante processo a Treviso per un ammanco di quattromila lire all'ufficio postale di Crespano

Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso*:

E' finito ieri al nostro Tribunale dopo due giorni di udienza un interessante processo.

Nella notte dal 27 al 28 marzo 1892 in Crespano, ignoti ladri, valendosi probabilmente di chiavi adulterine, penetrarono nell'ufficio postale, forzarono un cassetto dal quale tolsero le chiavi della cassa-forte, la aprirono e vi rubarono per circa quattromila lire di denaro di appartenenza in parte del titolare delle Poste signor Colombana Luigi, in parte dell'ufficio postale e telegrafico ed in parte degli istituti Pii di Crespano di cui il Colomaiana era economo.

Quasi subito sorse una voce, messa fuori probabilmente dai ladri, e sorretta da nemici del Colombana, che il furto fosse simulato. L'autorità di P. S. e la giudiziaria, con leggerezza, seguirono la falsa traccia e portarono il Colombana come accusato del furto e di averlo simulato.

Il Colombana all'udienza dimostrò la sua completa innocenza. Venne infatti provato che mentre il furto si commetteva egli era nel suo letto. Che egli non aveva alcun bisogno di rubare perchè ricco. Che non aveva alcun interesse a commettere il furto dal momento che per il fatto di avere, come al solito, lasciato le chiavi della cassa in un cassetto, si riconobbe immediatamente responsabile in via civile dell'ammanco e lo rifuse fino all'ultimo centesimo. Che so avesse voluto rubare non avrebbe aspettato il 27 marzo in cui la somma in cassa era relativamente piccola mentre pochi giorni prima ammontava a circa 20 mila lire. E dimostrò finalmente che le voci sparse a suo carico traevano la loro origine da nemici e da interessati a prendergli il posto.

Si ebbe infatti su questo punto una deposizione piccante. Venne dimostrato che certo Giuseppe Ziliotto aspirava al posto del Colombana. Ora costui avea confidato ad un testimonio che lo depose all'udienza che egli stesso avea scritto due articoli sul defunto giornale l'*Indipendente* per spingere l'autorità giudiziaria a liberare il paese da questa *canaglia* del Colombana.... e nello stesso tempo per far libero il posto per sè!!

Il Tribunale presieduto dall'avv. nob. Dal Colle-Bontempi pronunciò una sentenza che valse a riparare i dolori sofferti dal Colombana per la ingiusta accusa; — poichè ne proclamò la completa innocenza giudicando non avere il Colombana preso parte in alcun modo al fatto del furto.

Il Colombana è stato splendidamente difeso dall'avv. Pagani-Cesa.

Un ultimo episodio: Fra i testi d'accusa comparve anche l'onorevole deputato Andolfato il quale raccontò che ebbe occasione di rimproverare il Colombana perchè in qualità di economo degli Istituti Pii di Crespano *faceva troppo gli interessi* di questi facendo gli acquisti all'ingresso con sensibile vantaggio, disgustando così i piccoli negozianti del paese che vendevano più caro!

Senza commenti!!

Ci rallegriamo con l'amico Pagani-Cesa per questa, non facile vittoria, brillantemente ottenuta.

Mb non possiamo certo congratularci coll'onor. Andolfato; il quale — come ci scrive anche un signore di Treviso — in questo processo diede un'altra prova del suo vecchio sistema diletto, e cioè fare il piacere degli elettori a lui favorevoli, anzi che favorire quello che merita di essere favorito; e, in tal caso, gli Istituti Pii.

N. della R.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

I Cronici e la Cassa di Risparmio

Riceviamo da Padova 15:

(D.r E.) Oggi sarà definita la grossa questione.

L'ospedale civile aveva da molti anni afflitto il suo bilancio dalle presenze dei cronici che ingombrano le sale. Se fosse stato possibile raccoglierli in un locale a parte, avrebbero costato molto meno, perocchè fino ad ora la loro presenza è valutata a L. 1.86 come quella dei malati.

Come è già noto, la Cassa di Risparmio ha offerte lire ottantamila alla Casa di Ricovero per la costruzione di un fabbricato speciale nel quale i cronici saranno raccolti e mantenuti a spese del Comune per cura del Ricovero stesso al semplice pranzo di cassa — circa novanta centesimi per persona.

Rimaneva un'ultima difficoltà finanziaria. Le ottomila lire se sono sufficienti per completare la fabbrica, non arrivano a coprire le spese dell'ammobigliamento dei locali, valutate in quindicimila lire. Il Comune accettava di assumersi il mantenimento cronici, non la quota d'ammortamento per questa spesa della mobiglia e la questione rimanava insoluta, non potendo la Casa di Ricovero accollarla ai bilanci propri.

Un deliberato di ieri della Cassa di Risparmio tagliava il nodo gordiano: essa fornisce anche queste lire *quindicimila*; per cui la sua beneficenza si eleva alla cifra di L. 95 *mila*.

Oggi il Consiglio della Casa di Ricovero si raccoglie per accettare la nuova elargizione e stabilire intorno al cominciamento dei lavori.

Così si chiude una questione che da diecine di anni si agitava fra le principali amministrazioni di carità in Padova, per merito di un istituto cittadino che ha già dato splendide prove della sua condizione florida e dell'altezza di principi ai quali s'inspira il suo Consiglio direttivo.

***

Padova 15 *luglio*. — Ci scrivono:

(*Auber*) Domani il Salone si riapre a benefizio dell'erigendo istituto delle cieche.

I trattenimenti vennero divisi in due riprese che dovrebbero accontentare tutti. Dalle 10 alle 12 della mattina e dalle 3 alle 5 del pomeriggio.

La temperatura che promette di restare mite, lo scopo filantropico della festa devono invogliare i cuori gentili e generosi delle nostre dame a portare abbondante il loro obolo per la istituzione di un ricovero che debba e possa rendere più sopportabile la loro sventura a quelle misere fanciulle che vivono senza godere della gioia della luce.

— Il Consiglio d'amministrazione della Banca cooperativa Popolare ha nominato a direttore della medesima il cav. De Vò già direttore della Banca agricola di Mantova.

Corriere rodigino

Rovigo 15 *luglio* — Ci scrivono:

Ieri ebbe luogo la seduta della Giunta provinciale e prese le seguenti deliberazioni:

1. Approvò il condono di un credito dei Comuni Villamarzana e Frassinelle verso D. M.

2. Approvò il vincolo di titoli di vendita pubblica di proprietà del Comune di Taglio di Po per costituire la cauzione richiesta al titolare dell'ufficio telegrafico.

3. Approvò alcune variazioni portate alla lista elettorale amministrativa del 1893 del Comune di Occhiobello.

4. Accolse in parte i ricorsi Rizzi Pietro e Pizzo Romano di Gavello contro la tassa esercizio.

5. Ordinò vengano sentite le deduzioni del Consiglio comunale di Gavello circa la contestata obbligatorietà della spesa inerente alle urgenti riparazioni della casa canonica.

6. Approvò alcune variazioni apportate alla lotta elettorale amministrativa del Comune di Frassinelle.

7. Approvò la elimina di alcune restanze attive dai conti consuntivi del Comune di Papozze.

8. Approvò una maggiore spesa occorsa nel restauro delle fabbriche coloniche dotte Vane-Cendelal e Barbina.

9. Approvò il collocamento a riposo dello stimatore del Monte Pegni di Badia con assegno di pensione.

10. Approvò il conto consuntivo 1892 dell'Ospizio comunale di Crespino, della Congregazione di Carità di Castelnuovo Bariano e di Porto Tolle.

11. Prese atto di un prelevamento di somma dal fondo di riserva deliberato dal Monte Pegni di Badia Polesine.

12. Espresse parere favorevole per la approvazione dello Statuto organico della Congregazione di Carità di Badia Polesine.

Movimento elettorale — Domenica, 16, avranno luogo le elezioni amministrative nei comuni dei Mandamenti di Adria e di Loreo, e cioè: Adria, Bottrighe, Contarina, Cà Emo, Donada, Loreo, Papozze, Pettorozza e Rosolina.

Essendo poi scaduto in Adria l'avv. cav. N. Cordella, e dovendosi sostituire, pure in Adria, il defunto avv. E. Oriani, vi sarà anche l'elezione di due consiglieri provinciali.

Banda — Ecco il programma che verrà eseguito domani in piazza V. E. alle ore 8 e mezzo dalla nostra banda cittadina:

1. Marcia *Ricordo alla mia patria*, Bennati — 2. Polka *Rina*, Ascolese — 3. Sinfonia *Se fossi Re!*, Adam — 4. Valzer *Les sirenes*, Waldteiffel — 5. Duetto atto 1° *La forza del destino*, Verdi — 6. Mazurka *Amelia*, D. Guarino.

Tiro a segno — Domenica, 16, dalle ore 4 e mezzo alle 7 pom. avranno luogo le lezioni ordinarie regolamentari prescritte dal compendio 1885; e dalle 7 alle 7 e mezzo pom. avrà luogo il tiro libero.

Cronachetta udinese

Udine, 15 *luglio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Elezioni amministrative* — Domani avremo qui le elezioni amministrative. Sono proposte varie rielezioni. Parmi che, *more solito*, regni sovrana l'apatia degli elettori.

Padre bestiale — In Riva Pareana presso S. Daniele, certo Della Vedova Pietro, volendo punire un suo figlioletto di anni 7 di una mancanza commessa, gli assestò un calcio sì vigoroso che andò a fracassare la tibia destra del povero ragazzetto, il quale ne avrà per un mese per guarire.

Un satiro — Certo Nanolini Angelo, sull'annottare, trovata in un campo presso S. Giorgio della Richiuvelda la contadina Pittaro Rosa, cercò di atterrarla col deliberato proposito di commettere sovra di essa atti osceni, ma alle grida della Pittaro essendo accorse alcune persone, il Nanolini se la svignò. La Pittaro però lo ha denunziato.

Cronachetta vicentina

Vicenza, 15 *luglio* — Ci scrivono:

Consiglio comunale — Nella seduta di ieri e precisamente all'oggetto 3° riguardante l'interrogazione Rumor sul Regolamento dei civici pompieri, vi ho riferito che il sindaco Tretti aveva date spiegazioni soddisfacenti l'interrogante.

Ora, per la verità, aggiungo che il cons. Rumor in seguito alle dichiarazioni del sindaco, si riservava di presentare una mozione nella prossima adunanza del Consiglio.

Dopo la lunga discussione di ieri sul riposo festivo, che, se non altro, offrì al numeroso pubblico, due discorsi elevatissimi dei consiglieri Lioy e Lampertico, e terminò finalmente con la votazione che vi ho comunicato, il Consiglio approvava, senza discussione i provvedimenti per la stabile illuminazione della nuova galleria aperta sotto la Basilica.

Eguale approvazione otteneva la proposta di ampliamento del cimitero di Longara.

Esauriti questi oggetti l'assessore Cavalli proponeva di rimandare ad oggi il seguito della discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

La proposta venne approvata.

Nella seduta d'oggi il Consiglio si radunò alle 12 e mezza discutendo subito il consuntivo 1892 che venne approvato ad unanimità.

Si passa quindi all'oggetto 8°, cioè alla cessione al locale Distretto militare di alcuni locali della caserma di S. Caterina.

L'ordine del giorno della Giunta venne parimenti approvato.

A seduta privata gli oggetti in seconda lettura ottengono il voto favorevole del Consiglio.

L'adunanza di oggi passò senza alcun incidente e con scarsissimo concorso di pubblico.

L'ordine del giorno venne interamente esaurito.

Beneficenza — Il signor Andrea Melchior per onorare la memoria del defunto compianto fratello Giovanni, ha elargito la somma di lire 300 da ripartirsi fra alcuni istituti di beneficenza della città.

Feste Trasteverine — Il solerte Comitato ha allestito per domani alle ore 6 pom. alcune corse velocipedistiche.

Questo spettacolo avrà luogo lungo il viale d'Araceli. Le corse saranno tre con premi in medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e bandiere. Non vi possono concorrere che i velocipedisti della città.

Finito lo spettacolo in Trastevere i cittadini potranno ammirare una fantastica illuminazione elettrica, palloni aereostatici, rappresentazioni al Circo in piazza S. Pietro, musica in piazza XX settembre, fuochi artificiali, ecc.

A proposito, diciamo che le rappresentazioni al Circolo Equestre fanno furori e meritano il largo intervento dei cittadini.

Domani si chiuderà la riuscitissima mostra artistica.

Castelfranco, 15 *luglio* — *Laurea* — Ci scrivono:

(*G.*) Ier l'altro, nella R. Università di Padova, si è laureato in giurisprudenza l'egregio giovane Valentino Pellizzari, figlio al cav. Giovanni, la di cui famiglia per tradizioni esemplari è fra le più distinte della nostra città. Come brillantemente percorse gli studi, altrettanto sostenne l'esame riuscendo coi maggiori punti di merito. Giovane studioso, pieno d'ingegno, di forte dottrina, diverrà certo valoroso e forte campione del nostro foro.

Il Pellizzari coltiva anche con passione le scienze fisiche, ed ha pubblicato già un volume, commentato favorevolmente dal vostro Direttore, *L'elettrolisi*, e lo dovete ricordare anzi in una polemica scientifica agitatasi nel vostro giornale da lui combattuta e vinta.

Congratulazioni ed auguri all'egregio giovane e alla distinta sua famiglia.

Mestre, 13 *luglio* — Ci scrivono:

Il prefetto scrisse al sindaco pregandolo di ritirare le date dimissioni e di fare a suo nome anche tale pratica presso gli assessori effettivi signori Mazzetti, Giacomelli e Zannini; mi consta che oggi stesso fu scritto.

Nel caso poi che non aderissero, è certo che il sindaco dovrà tosto convocare il Consiglio per la relativa surroga, ed intanto con i due assessori supplenti, e l'altro assessore effettivo rimasto in carica, signor Darè, continuerà il disbrigo degli affari.

Temo molto però che le cose possano combinarsi: le persone adatte sono poco disposte di accettare di far parte della Giunta.

S. Donà di Piave 15 *luglio* — *La Banca, il Processo e Pantalon che pagherà* — Ci scrivono:

L'esito del processo contro gl'impiegati infedeli della Banca fu quale ognuno di buon senso lo poteva prevedere. Quello che tutti non prevedevano è che non si sapeva da taluno, chi doveva pagare alla fine gli ammanchi e le somme malversate. Ora è chiaro, come la luce del sole, che se il garante del primo condannato, Serafini, non pagherà le L. 5000, ed i più opinano pel no, tutta la somma rubata di L. 17,904,36 alla Banca verrà pagata non per giustizia nè per equità, ma per necessità imposta di cose, dagli azionisti, e quindi pagherà Pantalon.

Dinnanzi a simili fatti presumibili, veramente ingiusti ed iniqui, che l'opposizione onesta fatta anche nell'assemblea degli azionisti della Banca, si abbia da sentire dire da uno che su questo proposito si sieno sollevate polemiche *grette e malevoli*, bisogna proprio convenire che il senso del retto e dell'onesto è rovesciato e che il farabuttismo è sempre quello che impera a danno e contro le più elementari convenienze sociali di moralità e giustizia. L'unico rimedio a combattere simili audacie è ora la causa civile contro chi è veramente responsabile, ed ogni azionista che senta della sua dignità e della dignità dell'istituzione della Banca la quale deve essere retta con senno, oculatezza, e rettitudine imparziali, avrebbe il sacrosanto diritto e dovere a promuoverla, come ne dà pieno diritto il Codice di commercio.

Ma è da temere che non si farà niente, quindi Pantalon pagherà e necessariamente la Banca ne discapiterà. Questa è la verità vera checchè se ne dica o pensi.

I momenti delle società attuali son tristi, scrive Bonghi; *e v'ha un solo modo a parer mio di alternarne le tristezze e il pericolo; parlar chiaro e libero a tutti, nè lasciarsi dal rispetto, dall'amore dall'odio imporre nessuna bugia. Così solo sarà possibile salvarle e alzar dighe contro le varie correnti che si dilagano e le menano a ruina; e la nostra, se io vedo bene, non meno della Francese, e quindi altre. Mi torna a mente un verso di Dante e non saprei chiudere meglio queste poche parole*:

Ogni viltà convien che qui sia morta

Vittorio, 15 *luglio* — Ci scrivono:

(*V. B.*) « Non vi è maggior sordo di colui che non vuol sentire. » Questo antico adagio può benissimo applicarsi alla indolenza del nostro Municipio il quale non si cura, per quanto si abbia predicato, di far escavare il torrente di Olarigo. Il progetto è già fatto; la somma è stata stanziata ed approvata; ma noi vedremo un giorno o l'altro la via Cavour sotto acqua, perchè la *luce* del ponte che attraversa la detta via è quasi otturata.

Chiuderemo con un altro motto: Quando i buoi sono scappati... con quel che segue? Si faccia adunque qualche cosa!

— Oggi, in forma veramente solenne, ebbe luogo la distribuzione dei premi ai giovanetti del nostro Seminario. Vi assistevano il R. Commissario distrettuale avv. Ruzzini, il sindaco cav. Asteo, il segretario nob. Malfatti, e molti signori. Mons. Giulio Tandura lesse un discorso d'occasione bellamente svolgendo l'arduo tema: *Educazione ed istruzione*. Ebbe momenti felicissimi, e la vastità del concetto seppe adattare alle giovanili intelligenze a cui il discorso era diretto. Fu applaudito. Vi fu poscia la distribuzione dei premi, Indi S. E. mons. Vescovo, disse l'ultima parola ai giovanetti esortandoli a mantenersi buoni e studiosi. Le affettuose parole di S. E. furono di continuo interrotte da fragorosi battimani.

— Ieri, presso la R. Università di Padova, si è laureato in medicina e chirurgia il nostro concittadino Aiace nob. Sarcinelli. Al giovane egregio le nostre congratulazioni.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Cercasi per custodire bimbo 7 anni brava giovane possibilmente svizzera o tedesca. Scrivere B. O. posta, Livorno (Toscana). 538

2000 lire cauzione dispone giovane ventisettenne, referenze, certificati ottimi, bella presenza, cerca impiego presso casa commerciale o privata. Miti pretese. Scrivere B. S. 130, posta, Genova. 529

Cercasi amministratore per azienda vendita nuova macchina brevettata molto rimunerativa per forniture militari, privati. Stipendio e cointeresse. Occorre cauzione contante garantita anche con ipoteca. Dirigere lettere Cristiani, via Manzoni, 31, Milano. 530

Cercansi in ogni comune sollecitatori per raccogliere assicurazioni contro la mortalità del bestiame. Scrivere Società assicurazioni « La Rurale » Roma. 531

Cercasi viaggiatore provetto nell'articolo saponi comuni. Stipendio, provvigioni e spese di viaggio. Scrivere con buone referenze a P. 129, Milano. Fermo in posta. 532

Piccola famiglia in Monza cerca donna servizio che parli l'italiano preferibilmente anche tedesco. Indicare referenze, età, religione, pretese alle iniziali C. 5064 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 533

Tedesco ventottenne che ha fatto l'intero istituto tecnico tedesco, conoscendo assai bene italiano ed un po' francese ed inglese, cerca impiego qualunque. Scrivere C. 5219 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 534

Diversi

Prima — Letta, baciata, grazie. Raccomando non dipendere più Mantova, Baci affettuosissimi. 2188 **Dopo**

4 NOVEMBRE

PARIS-CAPRICE Sapone.
PARIS-CAPRICE Brillantine.
PARIS-CAPRICE Olio.
PARIS-CAPRICE Cipria.
PARIS-CAPRICE Triple Extrait

GELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra, 6
PARIS

ALBERGO POLDO
Stazione Balneare
PIANO D'ARTA (CARNIA)
(metri 500)

Albergo rinomato, amena posizione, comodi alloggi, prezzi modicissimi. — Grandiosa sala da pranzo, salotto da musica e bigliardo. — Ottimo servizio. Carrozze per la stazione e gite. Posta e telegrafo.

Medico direttore
ITALO Dett. SALVETTI
Conduttore e proprietario
Osvaldo Radina Dereatti
Unico concessionario per la Fonte Comunale **Acque Pudie Minerali.** 1682

VOLETE DIGERIR BENE ??



CONCESSIONARIO MILANO

RAPPRESENTANTE PER VENEZIA
Sig. **ETTORE RIPARI**
Campo S. Geremia, N. 225

È ormai a cognizione di tutti che la premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
San Salvatore Venezia

tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:

Brunitore istantaneo per pulire qualunque metallo in pochi minuti
Cent. **50** la bottiglia

Vernice per i mobili per lucidare istantaneamente la mobiglia tutta di casa
Cent. **80** la bottiglia

Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

Domandateci *un campione gratis* mediante cartolina con risposta pagata.

IN POCHI MINUTI

vi persuaderete che il Sapol è un sapone

IMPAREGGIABILE

SAPOL — A. Bertelli e C.

Costa L. **1.25** al pezzo. Due pezzi per L. **2.50** e dodici pezzi L. **12.50**, franchi di porto.
A. BERTELLI e C., chimici MILANO.

TERRAGLIE nazionali ed estere di qualunque provenienza, bianche, filettate, stampate per cucina e decorate di lusso per tavola da pranzo, per toilette, per cucina. — **PORCELLANE** per tavola da pranzo, caffè e toilette di qualunque provenienza nazionale ed estera, con propri artisti decoratori, il tutto a prezzi d'impossibile concorrenza.
Si rimpiazza qualunque oggetto.

G. CUZZERI e C. - Padova
Via S. Giuliana, 1047 A

Fabbrica Colla & Concimi
PIAZZOLA SUL BRENTA

Perfosfato Minerale 12\|14 anidride fosforica solubile a Lire **7.25.**

Perfosfato d'ossa 15\|16 anidride fosforico solubile e 1 1\|2 azoto Lire **13** *al Quintale.* 1566

CONCIMAZIONE CHIMICA
SENZA SPESA

Una delle primarie Case d'Inghilterra, la **Langdale's Chemical Manure Company Limited di Newcastle on Tyne**, che ha fondato da 50 anni un grandioso stabilimento per la fabbricazione dei Concimi Chimici. Superfosfati e Guani disciolti, accetterebbe ottimi rappresentanti nei paesi di campagna, dando la preferenza a fittabili o possidenti, i quali colla provvigione che ritraggono sugli affari che fanno coi loro vicini, possono procurarsi il concime per loro uso senza spesa, ed ottenere anche degli utili in proporzione agli affari che sanno definire.

Per trattative rivolgersi a **Claudio Zecchini**, Venezia, S. Trovaso, 1009.

Le analisi di questi concimi sono garantite verso il controllo di tutti i Comizi Agrari d'Italia.

Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti

PER I DENTI

FATE USO GIORNALIERO DEGLI

Elixir, Polveri, Paste

Dentifricie Olandesi

Questi prodotti che finora qui erano sconosciuti vanno ora incontrando un successo straordinario per la loro provata squisita bontà ed efficacia. Con essi si ottiene la freschezza della bocca e specialmente delle gengive alle quali danno un bel colore roseo, ridonano allo smalto la perfetta bianchezza lasciando per tutto il giorno l'alito delicato e soave.

Elixir, eleganti flac. . da L. 2,50 - 3,50 - 5,50 - 11,—
Pasta alla menta scat. in porc. da L. 2,50 e 3,50
» **ai chiodi di garofano** » 2,50 e 3,50
L'Ideale, pasta aromatica in scat. di porc. L. 1,25
Polvere Aromatica Olandese, in scat. metallo » 1,25
» Inglese (Victoria) » » » 1,25
» alla Canfora » » » 1,25
» alla Rosa, internazionale » » 1,—

Esclusivo deposito per Venezia e Provincia presso la
PREMIATA PROFUMERIA
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, N. 4822 al 25

Si spedisce ovunque aggiungendo le spese di posta

Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti

Fabbrica Saponi

Medley et Sons

Export Soap Manufacturers

Palm vil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della Real Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. **4.** — Piccola L. **2.**

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 951 M

— GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI —

Luigi De Prosperi e **Ponzio Bregauze** — Rappresentante sig. **Aless. Ghisalberti**

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY
Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.



Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno

---



NUBIAN
LUCIDO LIQUIDO Impermeabile

Si applica **senza spazzolo** e procura alle calzature, agli arnesi e a tutti gli articoli cuoio, un Superbo Brillante che si conserva una settimana per qualunque tempo.

Evitare le Contraffazioni

LUCIDO MOSCOVITO, per calzature in cuoio giallo.
BALMORAL GLOSS, per calzature da signora
Si Vende da tutte le principali case del Regno
MILANO. — Comp. NUBIAN, Via FELICE CASATI, 22. — MILANO.

VANZETTI
VERA POLVERE DENTIFRICIA

preparata
dal Chimico-Farmacista C. ZOJA

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalle carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti; dà freschezza alla bocca; pulisce o smalto rendendoli pari all'avorio; ha l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi L. 1 - Eleganti scatole piccole Cent. 50

Unico Deposito e Vendita in Venezia tanto all'ingrosso che al dettaglio presso il Grande Magazzino Profumerie e Specialità della Ditta **ANTONIO LONGEGA** a S. Salvatore Venezia.

Godrete sonni tranquilli
bruciando nelle stanze da letto i

FIDIBUS ZAMPIRONI

i soli che furono sempre premiati con medaglie e diplomi a tutte le principali Esposizioni Nazionali ed Estere.

30 ANNI DI SUCCESSO

L'ultima grande onorificenza Medaglia d'oro Grand-Belgio
Esigere sulle scatole la firma dell'inventore Dr. G. Batta Zampironi
Si vendono all'ingrosso dal *Premiato Laboratorio* **Zampironi** *in* **Mestre** che produce altre **specialità insettifughe**
Al dettaglio presso l'*Antica Farmacia* **Zampironi** *in* **Venezia** e presso tutte le Farmacie, Profumerie e Drogherie del Regno.

PIANO D'ARTA (CARNIA)
ALBERGO SECCARDI

nella migliore e più alta posizione
CUCINA DISTINTA - PREZZI MODICISSIMI
Servizio di carrozze e cavalli - Appartamenti separati per uso famiglie
Conduttrice **Felicita Pellegrini**

IMPRESA
MESSAGGIERIE POSTALI
e Vetture Pubbliche
NEL CADORE

LUIGI SILVESTRI FU OSVALDO
Per corr. postali: Tai di Cadore — Per telegrammi: Luigi Silvestri Pievecadore e Belluno

Servizio di vetture a 2 cavalli per viaggi diretti. Da Belluno a Pieve di Cadore, con cambio cavalli a Longarone, ore 5, L. 25.— Da Belluno a Cortina d'Ampezzo, camb. a Longarone e Tai, ore 8.30, L. 45. Da Belluno Toblach, camb. a Longarone, Tai e Cortina, ore 12 L. 70. *Ottimi landeaux, servizio inappuntabile.*

SENAPISMO RIGOLLOT

Raffreddori, Dolori, Congestioni
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE
ESIGERE la SEGNATURA all'inchiostro **ROSSO** di *J. Rigollot*

AI PROPRIETARI
DI
Alberghi, Stabilimenti Balneari
Commercianti ed Industriali



L'Ufficio Internazionale di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
VENEZIA
Piazza S. Marco, 144
Piano Primo
concessionario esclusivo delle inserzioni sull'

INDICATORE UFFICIALE
delle strade ferrate

edito dallo Stabilimento tipo-litografico **Fratelli Pozzo**, TORINO, nell'interesse dei signori proprietari di Alberghi e Stabilimenti balneari ed idroterapici

OFFRE

a condizioni vantaggiose la **pubblicità** sulle diverse edizioni di questo importante e diffusissimo **Orario**, da non confondere con altri consimili.

A richiesta si spediscono orari e si fanno preventivi
HAASENSTEIN & VOGLER
Venezia - *Piazza S. Marco, 144* - Venezia

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEGA



Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. **3**, *per posta aggiungere cent. 60*
4 bottiglie franche di porto L. **10.**

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.
Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, e la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfette. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa nuova TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria

S. Salvatore - **Antonio Longega** Venezia



L'ANTIPERINA
del D.r KNORR
Marca italiana

rimedio provato e raccomandato dalle primarie autorità mediche di tutti i paesi **contro le malattie febbrili, il male di capo, la nevralgia, la tosse ferina, l'emicrania, i reumatismi articolari, la corea, i tumori dell'aorta, i colpi di sole, l'influenza, il grippe, la febbre denga,** ecc. ecc. viene esclusivamente prodotto sotto il controllo dell'inventore dalle

Fabworke già Meister, Lucius e Brüning a Hoechst s\|Meno

Si esiga dalle Farmacie l' **Antiperina del dott. Knorr** *contrassegnata colla* **marca Leone.**

Le etichette delle scatole devono essere munite del facsimile del dottor Knorr altrimenti si ritengono falsificate — **Depositario CARLO KAYSER a Milano.**

L'antiperina del dott. Knorr è in cristalli bianchi e perfettamente solubile nell'acqua.

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA

ESTATE

è la stagione più favorevole per intraprendere una cura buona e positiva per i capelli e la barba; la più indicata e la più sicura a tale scopo è la vera **ACQUA DI CHININA RIZZI**, la sola con cui si ottengono i più splendidi e benevoli effetti in poco tempo di uso costante. - Si vende a sole L. 1.25 la bottiglia. Trovasi dapertutto. - Per l'ingrosso e dettaglio rivolgersi alla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA - VENEZIA.

Anno CLI — 1893. Lunedì 17 luglio N. 194

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Una grave lettera di Pietro Tanlongo sull' ingerenza di Costanzo Chauvet negli ultimi affari della Banca Romana

Roma 16, *ore* 10,20 *p.*

Il *Fanfulla* di questa sera pubblica una lunga lettera di Pietro Tanlongo, figlio di Bernardo, sull' affare Chauvet.

Dice che sventuratamente è troppo vera la parte che Chauvet ha avuto nella faccenda della Banca Romana negli ultimi giorni del 92 fino al 18 gennaio 1893; che Chauvet, contrariamente all' avviso di suo padre, volle regolarizzare la contabilità della Banca Romana nel modo indegno che tutti sanno *(sic)*, come lo provò l' ispettore Martuscelli. Le partite sospese e le volute sottrazioni realmente vi erano, ma il denaro non fu tolto alla Banca Romana, per loschi fini personali; non un centesimo entrò in casa. I difensori diranno come fu speso il danaro.

Si dice che Chauvet lo persuase a far ressa presso il padre per fargli firmare uno *chèque* per l' ultimo ammanco di cassa, mentre Chauvet assicurava che tutto si accomoderebbe. Ogni proposta di Chauvet era accompagnata dalla minaccia di imminente arresto in caso di non accettazione.

Aggiunge che il 18 gennaio, quando tutto era regolarizzato come voleva Chauvet, questi la mattina gli telefonò chiamandolo in ufficio, ed egli vi andò. Lo trovò mentre si radeva dal barbiere di rimpetto alla sua abitazione. Chauvet gli disse di aver tutto regolato col Grillo in modo soddisfacente per tutti, ma che bisognava che Tanlongo e Lazzaroni firmassero una dichiarazione che avrebbe presentata a Grillo, raccomandando di non fare opposizione a quanto Grillo chiedeva. Egli ubbidì, essendo convinto che Chauvet volesse molto bene al padre, che chiamava *padre putativo* della sua famiglia. Con Lazzaroni si recò dall' onor. Fortis, pregandolo di accompagnarlo da Grillo. Fortis prima era titubante, poi accettò.

Grillo l'aspettava e lesse una dichiarazione sulla situazione della Banca Romana, dicendo di averla ricevuta da Chauvet e consigliando di firmarla. Egli la firmò pensando di accomodar tutto senza scandalo e salvaguardando gli interessi della Banca Romana.

Ma Grillo e Chauvet appena ebbero nelle mani la dichiarazione avanzarono nuove pretese. Chauvet disse che era insufficiente quanto si era fatto perchè Grillo voleva nuove condizioni altrimenti si avrebbe proceduto all'arresto del padre. Questi si rifiutò di firmare — il mandato di cattura non si fece attendere.

La lettera conchiude con attacchi contro Grillo che non vi riferisco.

Commemorazione di Goffredo Mameli

Roma 16, *ore* 11.55 *p.*

La commemorazione Mameli riuscì in numero minore di quanto credevasi.

Il corteo era composto di circa 30 associazioni.

Passando dietro il palazzo dell'ambasciata d'Austria, vi fu qualche fischio e un po' di parapiglia. Ma l'intervento delle guardie di questura subito fece cessare ogni disordine.

Altri fischi udironsi sotto la casa di Giolitti, in via Torino, presto cessati.

Bovio si scusò di non intervenire dicendosi indisposto.

Parlò Pennesi, due volte interrotto dall'ispettore Rossi.

Quando il nuovo Ministro assumerà l'ufficio

Il ministro guardasigilli Santamaria, arrivando domattina, proseguirà per Napoli, donde tornerà mercoledì prossimo per assumere l' ufficio.

Processo contro Michele Lazzaroni e compagni

La Camera di Consiglio nella seduta del giorno 13 confermò la requisitoria del Pubblico Ministero Pescatore; rinviò al Tribunale Michele Lazzaroni, Sabatucci e Nizzoli sotto la imputazione di agiotaggio.

Il processo sarà affatto estraneo a quello della Banca Romana.

MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE

UTILE PARALLELO

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 14 luglio.

(V. Riccio) Negli ultimi tempi un fenomeno curioso e degno di studio si osservava a Montecitorio. Su di ogni questione l' Opposizione faceva sfoggio di ingegno, di dottrina, di vera e robusta eloquenza parlamentare. Dai banchi della maggioranza invece nessun oratore si levava per parlare.

Tutti gli argomenti giovevoli alla tesi dell' opposizione erano ampiamente svolti con copia di ragioni e di esempi. Gli oratori più colti, più intelligenti, più stimati del Parlamento italiano si levavano per cercare di convincere la Camera. Ma la maggioranza non sentiva il bisogno di rispondere. Non si contrapponeva argomento ad argomento, ragione a ragione.

L' Opposizione era eloquente, la maggioranza muta. Nella discussione generale sulle Banche non si trovò un oratore — uno solo — che rispondesse ai numerosi ed eloquenti deputati che combattevano la legge. Luigi Luzzatti offrì di cedere il suo turno ad un oratore ministeriale qualsiasi, e non se ne trovarono.

Giolitti stesso negli ultimi tempi non si curava più di rispondere agli argomenti dell'Opposizione. Seguendo un metodo di dibattimento nuovo per il nostro Parlamento, egli rispondeva agli avversari con frasi generali ed astratte; e quando gli argomenti dell' Opposizione erano stringenti, egli parlava della Sinistra, dei partiti, diceva tre o quattro parole vivaci contro gli uomini di Destra: l' applauso della maggioranza era inevitabile.

Che bisogno vi era dunque di ragioni e di argomenti? I deputati ministeriali non sentivano la necessità di discutere, di esaminare le questioni: il dover loro era quello di votare, e lo compivano con diligenza scrupolosa. Spesso si vedevano durante tutta una discussione i banchi ministeriali affatto vuoti; ma nel momento del voto quei banchi si riempivano d' un tratto, come per incanto.

⁂

Se la votazione avveniva per alzata e seduta, d' un tratto si sentiva rumor forte.

Tutti quei deputati della maggioranza si levavano di scatto, come un uomo solo, battendo i piedi a terra, facendo un rullio curioso, sonoro, cadenzato. Non parevano deputati, ma reclute a cui il sergente istruttore impartisce i primi insegnamenti di marcia, e mostra come si battano i piedi in modo uniforme, secondo le cadenze.

Ha voglia Maggiorino Ferraris di parlare — mi diceva pochi giorni sono un deputato della maggioranza, e non degli ultimi — *io non voglio sentirlo, perchè non voglio lasciarmi persuadere da lui. Voto col mio partito!*

Mai nel Parlamento italiano vi fu spettacolo simile. La maggioranza sfidava le buone ragioni degli avversari, la forza degli argomenti, la impopolarità di certi voti. E si mantenne costante negli appelli nominali, come nelle votazioni segrete, come nei voti per alzata e seduta.

⁂

Invano, tratto tratto, un deputato, più coscienzioso, più onesto, più intelligente degli altri, dichiarava di staccarsi dalla maggioranza. La massa granitica restava intatta.

Quando sarà passato questo brutto periodo della nostra vita parlamentare, sarà forse utile fare la diagnosi dello strano fenomeno che ha presentato negli ultimi tempi la maggioranza. E si scoprirà una fitta rete di interessi, il più delle volte non confessabili, che ha tenuto e tiene ancora uniti quei deputati. Ognuno di quei voti è spiegato da ragioni personali non sempre belle ed oneste.

E così vi è nella maggioranza chi ha votato e vota in favore, perchè sa che il governo ha nelle mani il segreto suo, scoperto nell' esame fatto nella ispezione alle Banche. Vi è chi aspetta ancora che il governo lo aiuti presso la giunta delle elezioni e nella Camera, per ottenere una convalida che altrimenti non avrebbe, e che è contraria ad ogni legge di onestà. Vi è chi, riuscito contrariamente al volere del corpo elettorale, ora ha bisogno che il governo lo aiuti a mantenere nel collegio il predominio della minoranza che lo ha eletto sopraffacendo la maggioranza....

Se mi fosse consentito, io vi farei l' esame specifico di queste ragioni. Vedremmo uno ad uno i brutti motivi che hanno indotto ed inducono i deputati della maggioranza a votare ciecamente per il ministero attuale.

⁂

Durerà a lungo questo fenomeno? Resisterà ancora graniticamente questa maggioranza alle buone ragioni degli oppositori ed alla pubblica opinione?

Avremo ancora, nel nuovo anno parlamentare, lo stesso spettacolo che si ebbe nell' anno ora finito?

Io credo di no. Nessuna violenza è durabile. Se nei governi liberi, fenomeni simili fossero duraturi, non vi sarebbe ragione di preferire il regime parlamentare agli altri. Per quanto in Italia la pubblica opinione non eserciti una pronta influenza sul Parlamento, pure essa ha la sua forza e la sua efficacia. In un altro paese, in cui vi fosse maggiore senso di libertà, una maggioranza parlamentare come l' attuale, tenuta insieme da interessi personali, sorda alla voce del pubblico bene, sarebbe già caduta colpita dalla pubblica riprovazione.

Presso noi il controllo del paese è meno pronto ed efficace; ma pure esiste.

Del resto, già i sintomi di non lontani dissensi nella maggioranza vi sono. Le ragioni per le quali Fortis vota pel Ministero non sono quelle per le quali sono ministeriali l' onor. Gallo e l'on. Guicciardini, e per le quali, a modo di esempio, sono ministeriali gli onor. Chiapusso e Sineo.

Il voto di un legalitario, come Luigi Rossi, è favorevole al Ministero, al pari del voto di un deputato di Centro come Turbiglio; ma i motivi del voto sono diversi e forse opposti.

Questi dissensi, non forti e marcati adesso, potranno invece accentuarsi domani, ed è forse inevitabile che si accentuino, e che le diverse tendenze dei componenti la maggioranza seguano ciascuna il corso suo.

⁂

Vi sono, per esempio, parecchi deputati che sono ministeriali in quanto lo è Zanardelli, e che voterebbero volontieri contro l' onor. Giolitti al più piccolo cenno del deputato di Brescia. Nè è possibile che Zanardelli continui sempre nella parte di protettore che ha assunta al principio di questa legislatura, e la quale, se per breve tempo ha dei vantaggi, finisce poi ad essere dannosa a chi troppo vuol perseverare in essa.

Un uomo parlamentarmente abile e senza scrupoli, come Giolitti, riesce, con la lunga permanenza al governo, ad aumentare i suoi seguaci personali. È impossibile quindi che Zanardelli non s' accorga, come, continuando nel metodo attuale, il numero dei zanardelliani *quand même* debba diminuire ogni giorno di più, a vantaggio dei seguaci personali dell' onor. Giolitti.

È naturale quindi che egli senta il bisogno di prendere verso Giolitti al più presto un atteggiamento più deciso di quello tenuto finora.

⁂

Ma oltre i legalitari, oltre gli zanardelliani, altri gruppi si vanno formando nella maggioranza.

I piemontesi che sono intorno a Giolitti, e che dividono con lui tutti i sentimenti ostili all' Italia meridionale, vorrebbero che egli si sbarazzasse di Grimaldi. A che giova più? Grimaldi fu utile principalmente durante le elezioni, perchè con l'entrata di lui al governo, fu dato un colpo terribile all' onor. Nicotera in tutto il Mezzogiorno. Giolitti non sarebbe rimasto al potere un giorno solo dopo l' apertura della Camera, se Grimaldi non fosse entrato a tempo nel Ministero; ma ora a che serve? Egli non è sicuro, e può tradire Giolitti, come già tradì Nicotera.

Così ragionano alcuni piemontesi fra i più intimi amici di Giolitti. Ma viceversa vi sono parecchi deputati meridionali che sono ministeriali perchè Grimaldi è ministro. Essi cercano di rinforzare Grimaldi di fronte ai suoi colleghi del Gabinetto. Sono gli elementi peggiori, secondo me, della deputazione meridionale, ma pure raggiungono un numero abbastanza serio. Sono essi i promotori del banchetto che fu dato l' altra sera a Grimaldi nel Restaurant delle Venete, e che aveva appunto lo scopo di dar forza a Grimaldi, e d' impedire la possibilità di crisi parlamentari contrarie all' attuale ministro del Tesoro.

⁂

Un particolare curioso riguardante questo banchetto è che Lacava fece il possibile perchè non riuscisse. Egli si recò personalmente dai promotori per indurli a desistere da una manifestazione che egli assicurava dovesse riescire sgradita a Giolitti.

Quando poi si accorse che non era possibile impedire il banchetto, cercò di parteciparvi anche lui. Due deputati ministeriali vennero incaricati di fare le pratiche presso i promotori, perchè anche il ministro di Agricoltura fosse invitato. Non riuscirono nella loro missione, ma misero in essa tanto zelo, che fecero nascere scene vivacissime tra i vari deputati sottoscrittori del banchetto alcuni dei quali tolleravano l' invito a Lacava ed altri no.

Lacava fu escluso, ma questi pettegolezzi dei corridoi vi mostrano le varie simpatie dei deputati della maggioranza.

Alcuni, fedeli a Giolitti, combattono Grimaldi e gli danno forza contro i partigiani di Giolitti; alcuni tollerano Lacava, altri invece lo stimano per quel che vale, ossia per meno che niente. Gli uni sono in dissenso con gli altri. Le maggiori calunnie contro Grimaldi sono state diffuse dai partigiani di Giolitti, mentre i qualificativi più vivaci contro il presidente del Consiglio vengono ripetuti da quei meridionali che poi negli appelli nominali votano per il Ministero.

Voi comprendete come sia impossibile che a novembre ciò duri a lungo.

CRONACA ESTERA

La Francia nel Siam

Ciò che vuol fare il governo

I giornali parigini reclamano una discussione seria dell'affare di Siam e un'azione energica a Siam senza preoccuparsi delle recriminazioni dei giornali inglesi.

Deloncle, che interpellerà alla Camera domani domanderà una repressione pronta ed energica.

Credesi che Develle risponderà che il governo è risoluto a esigere dal Siam il riconoscimento dei diritti della Francia e la dovuta riparazione.

⁂

In proposito ci telegrafano:

Parigi 16, *ore* 6.40 *p.*

Il governo francese ordinò al rappresentante francese a Banghok di protestare contro l' atto inqualificabile dei siamesi che cannoneggiarono i bastimenti francesi, violando il diritto delle genti.

Ricominciano gli attacchi della stampa francese

I giornali francesi raccolgono la falsa voce dell'andata del principe di Napoli in Alsazia, per le manovre tedesche, e cominciano a lanciare i soliti insulti.

L' *Intransigeant* ha un articolo violento intitolato: *L'Italia ai piedi della Germania.* La *Justice* dedica allo stesso argomento due colonne di sgradevoli allusioni.

RAVACHOL E LA FILOSOFESSA COLLOT

L' invito degli anarchici parigini

Una cerimonia mancata

In tutte le pubbliche adunanze, come in tutti i *meetings* che si vanno tenendo a Parigi, da due mesi a questa parte, si è sempre segnalata la presenza della *cittadina* Collot, appartenente al sindacato dei tappezzieri, la quale ad un dato momento sale sulla tribuna e prende la parola invitando tutti i presenti a celebrare l' anniversario della morte di Ravachol col recarsi, in gran numero, a deporre fiori e corone ai piedi della statua di Diderot sul boulevard S. Germain.

Quali legami possono adunque esistere tra la celebre filosofessa e l' autore dell' esplosione della rue de Clichy?

A questo proposito la *cittadina* Collot si spiega così:

Diderot, dice essa, è stato il primo anarchico, e fu appunto lui quello che scrisse quella celebre massima che dice:

« La natura non fece nè servi, nè padroni; io non voglio nè dettare, nè ricevere leggi. »

⁂

Intanto, incitati dalla Collot, gli anarchici di Parigi diramarono, in questi giorni, il seguente invito:

« Alcuni *compagni*, fedeli alla memoria, informano tutti coloro, secondo i quali Ravachol non ebbe altro impulso che quello del benessere comune, che venne deciso di non lasciar passare l' anniversario del suo martirio (11 luglio) senza testimoniargli i loro sentimenti di lutto e di solidarietà.

« Non essendo possibile recarsi dinanzi alla tomba del grande propagatore per deporvi l' oggetto della loro memoria, i suddetti *compagni* hanno scelto a tale scopo il monumento di Diderot, quest' altro illustre precursore dell' anarchia.

« Recatevi adunque attorno alla statua del celebre filosofo, situata sul boulevard Saint-Germain, domenica se le occupazioni giornaliere v' impediscono di farlo martedì! »

Malgrado questo vivace appello, la *cittadina* Collot ed il *compagno* Dubois furono gli unici che si trovarono presenti all' adunanza deponendo ai piedi della statua di Diderot una corona recante la seguente scritta:

A Ravachol — Morto per la verità.

Appena compiuta la *cerimonia*, furono subito entrambi arrestati e condotti dinanzi al commissario di polizia, dal quale vennero poscia rilasciati.

Questo incidente, del resto, passò generalmente inosservato.

Il ministero serbo in istato d' accusa

Alla Scupcina serba si aprì l'altro giorno la discussione sulla proposta di mettere in istato d'accusa il gabinetto Avakoumovic.

Tutti gli accusati, eccetto Kundovich, sono comparsi e si difesero in parte mediante difese scritte lette dal presidente.

Nessun incidente.

Alessandria tranquilla

(Per dispaccio)

Malta, 16. — E' infondata la voce corsa ieri di disordini scoppiati ad Alessandria.

L' *Inflexibile* parte per la baia di Suda non per Alessandria.

A Rio Grande del Sud

Un dispaccio ufficiale annuncia che lo stato d'assedio fu tolto a Rio Grande del Sud.

QUARANTENE A CIPRO

(Per dispaccio)

Larnaca 16 — Fu imposta una quarantena di cinque giorni per le provenienze del litorale Mediterraneo francese e spagnuole fino a Barcellona e una ispezione medica pel rimanente del litorale Mediterraneo spagnuolo, italiano, egiziano e austro-ungarico.

Dispacci della « Gazzetta »

I trattati di commercio russi

Pietroburgo 16, *ore* 8.10 *p.*

La *Gazzetta della Borsa* annunzia che la Russia ha accettato una proposta dell'Austria Ungheria per aprire dei negoziati per la conclusione del trattato di commercio.

Il giornale soggiunge che il trattato austro-russo probabilmente si concluderà innanzi di quello russo tedesco.

Lo sciopero generale in Francia

Parigi 16, *ore* 10.5 *p.*

Il congresso delle corporazioni operaie adottò il principio dello sciopero generale dichiarando che questo sarebbe pronto a scoppiare prima del 1 ottobre 93.

Possibili danni dell' elevatezza del cambio

E' utile avvertire i fatti che vengono additati quali cause della straordinaria altezza del cambio, che ha oltrepassato il sette.

Si manifesta il dubbio molto fondato, che qualche Istituto di emissione acquisti Rendita all' interno, tanto per impiegare i biglietti, e prepararsi poi il mezzo di procacciarsi la metallica all'estero quando la Rendita si rialzerà.

Una operazione siffatta, in questo momento, è

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 141

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Questa signora deve darmi un'informazione... ma un'informazione esatta e precisa. E perciò ho bisogno del vostro aiuto.

— Del mio aiuto, signor Erichsen! Ma se vi ho detto che non conosce quella signora.

— Ella però vi conosce benissimo, ripeto!

— Scusate, ma voi parlate di enigmi. Però non voglio sottilizzare. in che cosa consiste codesto aiuto?

— Voi dovreste scrivere press'a poco così alla signora Becker — continuò il giovane respirando a fatica: Il latore di questa è un mio amico e desidera lo consideriate come tale.

— Ma ciò che mi proponete è un intrigo da romanzo oppure un capriccio da artista! — esclamò ridendo il barone di Brand.

— E voi lo soddisferete? — chiese angosciosamente il pittore.

— Diavolo! Secondo i casi! E devo firmare la lettera?

— No, no, non occorre. Basta che la suggelliate col vostro sigillo.

— Col mio sigillo? La cosa diventa sempre più misteriosa.

— E precisamente col sigillo che portate alla catena dell'orologio.

— Ah, il mio talismano, caro signor Erichsen! — esclamò il barone allegramente. Sarà un po' difficile. Prendiamo un altro sigillo.

— No, bisogna che sia il vostro talismano! — fece Arturo in tono supplichevole. Altrimenti la signora Becker si rifiuterà di rispondermi....... trovate forse la mia pretesa troppo elevata in compenso del mio lavoro.

— Oh, no! l'ho già detto, il vostro lavoro è impagabile. Soltanto non capisco perchè il mio talismano debba esercitare un effetto così sorprendente su quella signora Becker. Vorreste darmi una qualche spiegazione?

— Non lo posso! — rispose Arturo fissando con insistenza il barone. Forse la Becker crede il sigillo appartenga ad una persona che ella deve temere. È possibile anche che ella non vi conosca affatto signor barone.

E come lo supponete?

— Vi ricordate signor barone che il conte Fohrbach suggellò qualche tempo fa una lettera con quel talismano? Era una lettera per la signora Becker che io stesso recapitai per compiacenza. Non so — continuò egli con voce tremante — che cosa le chiedesse il conte... ma so che appena visto il sigillo la Becker si dichiarò pronta a soddisfare il di lui desiderio. E lo ha soddisfatto a puntino!

Il volto del barone non tradiva la minima emozione. Egli fissava attentamente Arturo e seguiva apparentemente con vivo interesse il di lui racconto.

— È strano! — mormorò egli, quando l'altro ebbe finito in tono di sorpresa.

— Acconsentite alla mia preghiera, signor barone? — insistè Arturo. Vi prometto che oggi stesso vi riporterò la lettera da voi scritta e che la cosa resterà un segreto fra noi due.

Il barone scosse leggermente il capo e disse:

— Voi siete, caro Erichsen, uno di quelli, pei quali sento una viva simpatia e perciò acconsento a soddisfare il vostro desiderio. Se mi riportate il foglio tanto meglio, ma poco monta se anche lo tenete.

Così dicendo, si avvicinò lentamente al tavolo, scrisse la lettera, la suggellò e la porse ad Arturo che la ricevette con viva premura.

— Vi ringrazio infinitamente, barone — diss'egli — ed eccovi i miei disegni. Fatene quell'uso che credete.

Egli strinse la mano che il barone gli porgeva sorridendo ed uscì dalla stanza.

Non appena la porta si chiuse ed il barone fu solo la sua fisonomia si trasformò completamente. Un lampo di risolutezza e di energia brillò nel suo sguardo un momento prima quasi spento. I muscoli del suo volto si contrassero e incrociando le braccia sul petto e battendo col piede sul tappeto esclamò:

— Per Dio! che cosa significa tutto questo? Il segreto del mio talismano è ormai conosciuto? Non dovevo permettere che il conte quel giorno suggellasse la lettera!... E poi a che cosa alludeva costui dicendo che il suo avvenire era nelle mie mani. Bisogna che io stia in guardia!

Arturo intanto si era diretto frettolosamente verso il Canale. Ben presto era giunto alla vecchia caserma ed aveva trovato la scala che metteva nell'appartamento della Becker.

Il vecchio edificio era quel giorno più tetro e cupo del solito. Vi regnava un gran silenzio e l'atmosfera era impregnata di un odore di incenso, di cera accesa e di fiori appassiti che metteva addesso una grande malinconia. Quando Arturo bussò alla porta della casa della Becker l'eco dei colpi rintronò sinistramente sotto la volta.

La signora Becker sedeva presso la tavola quasi nella stessa posizione in cui Arturo l'aveva trovata pochi giorni prima; soltanto il suo aspetto ed il suo portamento si erano molto mutati. Ella era vestita tutta di nero, la testa le pendeva sul petto, l'occhio era stanco e smorto e pareva invecchiata di dieci anni.

Ella si animò un poco, quando vide entrare quel giovane elegante; si alzò e lo salutò con un cenno del capo. Poi si diresse verso la stanza vicina e chiuse adagio la porta.

Arturo, che si sentiva soffocare, non potè pronunciare una sola parola e si lasciò cadere sulla sedia che la Becker aveva messo presso la tavola.

— Voi non vi ricordate di me? — chiese Arturo dopo una pausa.

— Appena, appena! — rispose la Becker, e si passò una mano sugli occhi. — Mi pare si trattasse di una lettera e di una commissione.

— Giustissimo... Di una lettera del conte Fohrbach...

— Ah! ora me ne ricordo benissimo! — disse con vivacità la Becker e inchinandosi al giovane. — Si, sì, adesso vi riconosco. Soltanto oggi mi sembrate più pallido.

— Sì, sono forse un po' più pallido.

— Il conte Fohrbach è una persona distinta. È stato contento?

— Moltissimo!

Qui la donna si mise un dito sulle labbra e gettò uno sguardo verso la stanza vicina. Poi susurrò:

— Non è stato sorpreso?

— Oh! molto sorpreso! — disse Arturo, sospirando profondamente.

— Lo credo io! — fece la Becker. — E mi potete credere, signor barone, che nessun'altra all'infuori di me, ci sarebbe riuscita! Nessun'altra! — ripetè ella, e sfiorò colle dita il braccio del giovane.

(Continua)

nocevole al paese, perchè con la maggiore ricerca contribuisce a far salire la Rendita all'interno, e a crescere il cambio con l'estero.

Se il dubbio fosse accertato, il Governo non potrebbe non avvertire la cosa.

CRONACA ITALIANA

DA TORINO

Lo sviluppo della città di Torino — Truppe ai forti di sbarramento — Pelloux ad Oulx — Un fratricidio a Poirino — Il « Falstaff » al Regio di Torino.

(*Nostra corrispondenza*)

Torino, 15 *luglio*.

(*Zuccaro*) Dall'onor. Pasquali — consigliere comunale — venne pubblicato un importantissimo studio paziente, accurato, preciso: una relazione sul movimento torinese di quest'ultimo trentennio. Dalla medesima, nel darle una corsa affrettata, ho rilevato che se Torino, un secolo fa, aveva 90,000 abitanti, trent'anni fa ne aveva 211.859, ed oggi ben 329.132; ed ho riscontrato che se nel 1863 le spese furono di lire 11,184.351, le spese del testè decorso 1892 raggiunsero la bella cifra di lire 32,970.267.

Come ognun vede, Torino adunque non... morì etica per l'avvenuto trasporto della capitale; anzi rialzò fiera il capo e si avanzò ogni giorno più sul sentiero del sempre crescente benessere!

Il lavoro dell'egregio deputato di Piacenza è dettato in modo da destare il più vivo interesse in quanti amano conoscere minutamente una pagina la più precisa sul movimento torinese di quest'ultimo interesse.

— Di ritorno dal campo di S. Maurizio, oggi partirono — coi vari treni di Modane, Pinerolo e Cuneo — sette compagnie del 29 artiglieria da fortezza, per recarsi ai forti di sbarramento di Exilles, Fenestrelle, Vinadio, Tenda e del Moncenisio.

E ieri, per Oulx è partito il generale Pelloux, comandante la nostra divisione. Egli vi si recò onde visitare quei forti.

— Giunse oggi la triste nuova che ieri nel vicino paesello di Poirino due contadini, fratello e sorella Monticone, vennero in un campo a diverbio. Il fratello con un colpo di zappa al cranio uccise la sorella.

— E chiudo annunciandovi che il prossimo inverno dirigerà l'orchestra l'insigne Mancinelli, e che il personaggio di *Falstaff* verrà sostenuto dal forse baritono Maurel.

Operai pagati in napoleoni d'argento

Si ha da Milano:

Malgrado le promesse governative e l'obbligo assunto di concedere gli spezzati ai proprietari di stabilimento per la paga degli operai, la nostra piazza si è ridotta al punto che ora non solo mancano gli spezzati metallici, ma anche i biglietti da 5 e 10 lire. Oggi allo stabilimento Miani-Silvestri dovendosi pagare gli operai, il Silvestri in persona si portò alla Banca Nazionale per poter avere almeno dei biglietti di piccolo taglio.

Gli furono rifiutati.

Egli allora accompagnato dal notaio Cappellini si recò dal direttore della Banca deciso a stendere formale protesta, se gli veniva replicato il rifiuto.

L'atto energico riuscì fruttifero, inquantochè il direttore — in mancanza di biglietti — diede ordine che le settemila lire occorrenti fossero cambiate con altrettanti napoleoni d'argento.

Così gli operai vennero pagati colla valuta ottenuta.

A questi lumi di luna il caso è inaudito.

Orribile tragedia fra due cognati
nello studio d'un avvocato

Firenze 15. — Oggi verso le cinque, nello studio dell'avv. Ulpiano Pampaloni in via delle Oche, avveniva una sanguinosa tragedia.

Erano colà convenuti il dott. Mucci del nostro arcispedale e il prof. Vittorio Caravelli, insegnante nel Collegio Cicognini di Prato, per trattare una causa di separazione.

Il Caravelli aveva sposato otto mesi sono la sorella del Mucci. Dicesi che la trattasse male così da costringerla a riparare nella casa del padre, abitante a Prato. Fu deciso di trattare la separazione, essendo riuscita vana ogni trattativa di conciliazione.

Assistevano le due parti gli avv. Cecconi di Prato e Pampaloni di Firenze.

Fra i due cognati regnava un atroce odio appunto in causa dei maltrattamenti inflitti dal Caravelli alla moglie. Essendosi scambiate parole vivaci, vennero a colluttazione, interrotta per l'intervento dei due avvocati.

Sempre contendendo, però più pacificamente, uscirono sulla attigua piccola terrazza. Colà seguì all'incerto un'altra colluttazione, perchè i vasi dei fiori trovaronsi rovesciati a terra o infranti.

A un tratto, udironsi dei colpi di revolver. Il Mucci si precipitò nella stanza di studio e cadde fra le braccia dell'avv. Pampaloni tutto grondante di sangue per le ferite di revolver. Lo soccorsero prontamente, trasportandolo in un'altra stanza.

Intanto, il Caravelli, assai più gravemente ferito, e sempre impugnando la rivoltella, barcollando rientrava nello studio, e si abbandonava sopra un divano, inzuppandolo del proprio sangue.

Aveva riportate tre ferite di arma tagliente e perforante, ritenuta un ferro chirurgico; una ferita in direzione del cuore produsse la morte del Caravelli appena trasportato all'Ospedale.

Fu trasportato all'Ospedale anche il Mucci, moribondo.

Ignorasi come sia andato il fatto, non essendovi stato alcun testimone.

La città è impressionata per la sanguinosa tragedia.

Un ex commesso dei Bocconi
che si suicida coll'amante

Giunge notizia da Piè-di-Mulera (Domodossola) che nell'albergo presso quella stazione ferroviaria, Blumenthal Luigi, di 21 anni, già commesso a Milano della ditta Fratelli Bocconi, si suicidò con due colpi di rivoltella.

Con esso fu trovata agonizzante la sua innamorata, certa Margherita. E' pure essa ferita di rivoltella. Credesi si tratti di un doppio suicidio.

La ragazza è milanese ed avvenente, della apparente età di 23 anni.

Da una prima inchiesta, si è assodato che i due giovani furono giorni sono veduti a Novara, dove pare si siano dato appuntamento.

Drammi del contrabbando
La morte di un vecchio contrabbandiere
ucciso da un doganiere

Scrivesi dal confine svizzero sul fatto deplorevole segnalatoci ieri dal telegrafo:

Stanotte alle due, un noto contrabbandiere, certo Riva Battista, detto *Pitel*, di circa 65 anni, fu ucciso da un colpo di Wetterly, carico a mitraglia mentre tentava oltrepassare il confine svizzero con una *bricolla* di tabacco.

Il Riva, in pieno assetto da vecchio contrabbandiere, colle scarpe legate alla schiena sotto la giubba, calzoni rimboccati, calzava un paio di calze fatte di canape, che usano tutti i contrabbandieri, calze che si levano quando questi sono al sicuro nel territorio italiano, per mettersi le proprie scarpe, onde non lasciare traccia del loro percorso.

Vecchio del mestiere e conoscente per bene le località, il Riva veniva dal territorio svizzero vicino al Gaggiolo, frazione di Cazzone dove trovasi la Dogana italiana ed ha sede il comando delle guardie.

Attraversando la campagna stando molto sicuro, per tenersi nascosto dietro un campo di granoturco, aveva oltrepassato il confine di circa 200 metri, — dove lungo un sentiero le guardie hanno stabilito la linea di appostamento, e tengono le loro garrette a circa 100 metri di distanza l'una dall'altra.

Nel passare detto sentiero, per raggiungere il campo opposto di granoturco, nell'oscurità della notte piovigginosa, fu visto da una guardia che l'inseguì.

La guardia nella corsa cadde sul sentiero quando il Riva aveva fatto appena dieci metri al di là di esso e, tenendo il fucile in mano, le partì il colpo che colpì in piena schiena il Riva il quale cadde bocconi in un campo seminato.

La morte deve essere stata istantanea perchè il cadavere presenta sette ferite e qualche scheggia pare abbia passato il cuore.

* * *

Dalle informazioni assunte sul luogo, si esclude che la guardia, un giovane piemontese che si trovava al Gaggiolo dal marzo 1892 — abbia tirato contro il Riva — perchè le ferite dimostrano la linea che hanno percorso le palle del colpo a mitraglia, passando sul corpo dal basso in alto.

La bricolla che cadde al suo fianco dalla spalla su cui la teneva, non era tanto pesante — e si capisce, perchè il Riva era vecchio e non poteva correre tanto: si diceva però che avrebbe contenuto del tabacco fino.

Il Riva era stato chiamato *Pitel* sino dalla sua gioventù, perchè realmente fu un bel giovane, alto, robusto e tarchiato.

Figlio di padre che fu pure contrabbandiere, abitava a Ligurno, ed ai tempi del Governo austriaco si era raggranellato un bel patrimonio.

Continuando la professione, la perdita della merce di contrabbando, le grosse multe e le forti spese per processi, perchè si faceva difendere da valenti avvocati, l'avevano ridotto quasi in miseria.

Aveva sposato due mogli, dalle quali ebbe parecchi figli, dei quali alcuni sono viventi.

Si raccontano parecchie storielle sulla sua audacia e del come, quando era giovane, fosse molto temuto dalle guardie.

In paese ha fatto molta impressione il fatto, essendo molto conosciuto; però questa è la fine che fanno quasi tutti i contrabbandieri.

Dispacci della « Gazzetta »
La Regina a Gressoney

Gressoney 16, *ore* 7.40 *p.*

Stanotte alle 1.30 la Regina è giunta. All'ingresso della palazzina Depeccon fu salutata dal sindaco e da un gruppo di signorine in costume del paese, che le presentarono un mazzo di fiori alpestri.

Un cuoco disoccupato al palazzo Reale di Napoli

Napoli 16, *ore* 7.15 *p.*

Stanotte un tale che ha dichiarato di chiamarsi Francesco Cimmino, cuoco disoccupato, voleva entrare al Palazzo Reale.

La sentinella lo ha allontanato.

Il Cimmino allora avendo inveito contro la sentinella, fu consegnato alle guardie che lo tradussero alla questura, mentre mostravasi come ubbriaco e demente.

Sottoposto a visita medica, si riscontrò ebete, e quindi non completamente responsabile. Egli ha dichiarato che trovavasi presso la Reggia a curiosare, e che la sentinella lo allontanò brutalmente per cui si è ribellato.

Il conte di Torino

Torino 16, *ore* 5 *p.*

Il bollettino di stamane della malattia del conte di Torino reca: Notte tranquilla. Stamane il conte è quasi senza febbre.

Per chi vuol vivere a lungo

Le persone che desiderano raggiungere la più tarda vecchiaia, dovranno fare i loro bagagli e andare a stabilirsi a Schoenberg, presso Potsdam.

In quella graziosa località, che possiede parecchi stabilimenti dipendenti dall'università di Berlino, il solo farmacista che vi si trovava da parecchi anni, è stato dichiarato in stato di fallimento.

Ecco un luogo dove proprio si può dire che la gente crepa di salute!

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 17 luglio: S. Marina v.
Martedì 18 luglio: S. Camillo de L.
Sole leva ore 4 m. 30; tram. 7.42
Temp. mass. del 15: 24.7 — Min. del 16: 17.3

La partenza del ministro Guardasigilli
Il suo commovente distacco dagli amici veneziani

Il ministro Santamaria partì ieri alle 2.25 per Firenze. Ivi si tratterrà la notte, e oggi stesso di passaggio a Roma diretto a Napoli donde ritornerà posdomani alla Capitale, per assumere il nuovo alto ufficio cui fu chiamato. (*V. dispaccio*).

S. E. giunse alla riva d'approdo della stazione alle una e tre quarti.

Già sul piazzale si trovavano ad aspettarlo parecchi consiglieri d'Appello ed il procuratore generale cav. Venturini. A fianco di questi egli entrò sotto la tettoia e seguito dagli altri si recò nella sala di aspetto, che, a poco a poco, andò riempiendosi. Vi notammo tutto il personale della Corte d'Appello e della Procura generale con cancellieri ed uscieri, il personale del Tribunale, il presidente, il procuratore del Re, i sostituti e tutti i giudici; tutti i pretori e cancellieri dei Mandamenti. Inoltre notammo il maggiore generale Riccardi, comandante il presidio; il viceammiraglio Noce; il prefetto con vari consiglieri di Prefettura; il presidente della Deputazione provinciale comm. Chiereghin col segretario cav. Allegri; della Giunta provinciale amministrativa, il comm. Berchet; il comm. Bernardi; il provveditore agli studi comm. Rosa, il senatore Deodati presidente dell'ordine degli avvocati; il cav. avv. Franco presidente del Consiglio di disciplina; il maggiore dei RR. carabinieri cav. Boj; il questore cav. Borgheggiani con gli ispettori Buffoni, Callegari, Rossi, Fassetta e i delegati Costi e Manganiello; il cav. Cesare Marchesini direttore delle carceri; il cav. Collatino Maccaroni comandante del porto; il comm. Ricco presidente della Camera di commercio; il comm. Baldini direttore del palazzo reale, alcuni avvocati e molti altri amici e conoscenti dell'illustre personaggio, tra cui non poche gentili signore.

* * *

S. E. si trattenne per oltre mezz'ora affabilmente con tutti e strinse a tutti la mano.

Prima di partire, baciò ripetutamente il procuratore generale. S. E. era vivamente commosso per la simpatica dimostrazione ricevuta.

Espresse a tutti il suo rammarico per dover abbandonare tante carissime conoscenze in mezzo alle quali — disse — si trovava come in famiglia.

* * *

Alle 2.25 prese posto in una carrozza a letti e partì ricambiando il rispettoso saluto inviatogli con l'agitare dei cappelli e con le parole: *Buon viaggio Eccellenza*, mandato dai presenti.

Interessi commerciali
Provvedimenti utili

Riceviamo questa lettera che tratta di questioni interessanti tutta la classe commerciale:

Nell'ultima adunanza degli speditori e negozianti tenutasi per iniziativa dei consiglieri signori Barbieri e Dolcetti alla Camera di commercio dovevasi discutere circa le riforme della tariffa di facchinaggio delle merci in Stazione marittima; senonchè essendosi manifestate disparità di vedute fra gli intervenuti, si nominò, seduta stante, una Commissione coll'incarico di aiutare i predetti consiglieri a redigere una nuova tariffa.

Lodo l'interessamento degli iniziatori, e mi auguro che i loro sforzi sieno coronati da successo ponendo fine all'anarchia permanente fra i negozianti e speditori da una parte e la ferrovia, con a capo l'impresa facchini dall'altra. A mio avviso però, trovo ingiustificata la pretesa di diminuire notevolmente i prezzi della tariffa facchinaggio, nell'istesso tempo che la Camera di commercio, di conserva alle autorità municipali, nell'ultimo sciopero dei facchini in Marittima, impose all'impresa facchini un aumento dei prezzi di cottimo.

Lo scrivente, non sospetto di nutrire simpatie speciali per l'impresa, riconosce che, malgrado qualche pecca, essa si sforza di contentare il pubblico con un servizio abbastanza lodevole, e molti miglioramenti dobbiamo registrare in questi ultimi tempi.

E' quindi ingeneroso voler tenere costantemente drizzati contro il suo capo gli strali della maldicenza o calunnia facendo quistione di persona e non di veri e propri interessi del commercio.

E gli interessi veri devono essere tutelati non già con bizze personali ma, coscienziosamente ed energicamente.

* * *

Dovrebbesi, per accennarne alcuni:

a) Sollecitare e risolvere prontamente l'allacciamento pel binario marittima-magazzini generali-deposito franco; ciò facendo si otterrebbero reali vantaggi di spese e facilitazioni nelle operazioni doganali.

b) Obbligare la ferrovia a consegnare sotto bordo le botti vuote come tutte le altre merci e non già lasciarle su di una banchina isolata pretendendo il diritto di sosta senza responsabilità del deperimento che in questa stagione è molto sentito dalle botti vuote lasciate all'aperto; giacchè la tariffa di trasporto condiziona la resa a qualunque punto di imbarco della Marittima, a comodità del ricevente.

c) Concedere i Magazzini generali alla R. Dogana e concentramento di questa nei detti locali assieme alla Ricevitoria principale del dazio consumo; concessione più volte dimandata al Ministero da questo egregio direttore di Dogana e per difficoltà burocratiche delle autorità cittadine posta a dormire.

d) Rifare con criterio equo la tariffa bastaggi doganali alla Salute e Deposito Franco, specialmente nella voce: « Operazione a scandaglio sui natanti centesimi 5 per l'intera partita » assurda, ingiustissima, che legalizza la camorra dei facchini, i quali su una partita di 3 o 400 quintali solfato di rame, soda, carbonato di soda, ecc. (merci che pagano di dazio dai cent. 50 alle lire 2 per quintale e che gli impiegati doganali scandagliano il peso di 3 o 4 sacchi o barili) per il semplice movimento e pesatura di questi 3 o 4 colli esigono di conformità alla citata voce di tariffa dalle 15 alle 20 lire.

e) Impedire che i detti bastaggi doganali facciano gli imprenditori a danno delle ditte, e cioè facendo scaricare le barche di merci al Deposito Franco da facchini estranei, corrispondendo loro centesimi 11 al quintale, mentre dalle ditte esigono cent. 17 e 20, intascando così delle centinaia di lire nei giorni di maggior lavoro senza far nulla.

Tali sono i voti che vengono fatti dai nostri negozianti e speditori e che sarebbe altamente desiderabile venissero presi in considerazione da chi spetta per l'incremento e l'agevolazione delle transazioni commerciali.

C. GRIMALDI.

Il Redentore — I treni di piacere per la festa del Redentore portarono sabato a Venezia: quello di Firenze-Bologna 1393 gitanti — quello di Milano-Verona 2031.

Ieri mattina ogni treno deponeva alla nostra stazione parecchie centinaia di persone.

Gente sfortunata!

La notte dal sabato a ieri — la famosa notte del Redentore! — andò sciupata sotto una noiosa, persistente pioggia, che pareva non estiva, ma autunnale.

E ieri mattina piova ancora — e tutta la giornata di ieri il sole fece capolino a brevi tratti.

Insomma un Redentore, in umido, disgraziato.

Parecchi dei gitanti passarono la notte sotto le Procuratie, nei caffè e nelle trattorie!

Fu considerevole però l'affluenza a Lido tanto nella notte, quanto ieri.

Per i venditori ambulanti alla Giudecca la pioggia fu un vero disastro — ma fu invece una fortuna per trattori, osti e caffettieri della città, specialmente nel centro.

La prima delle due serenate, affidate dal Municipio, per la parte musicale, alla Società filarmonica di mutuo soccorso *Giuseppe Verdi*, avrà luogo mercordì. Speriamo che il tempo si mantenga al buono, per non guastare un programma interessante, e compilato giudiziosamente, essendosi procurato di dare a questo spettacolo il suo vero carattere popolare.

In riserva di pubblicare le località nelle quali la galleggiante si fermerà, diamo l'elenco dei pezzi, nell'ordine che saranno eseguiti:

BUZZOLLA — barcarola *Spira in tanta calma* per coro e grand'orchestra
GOMEZ — Sinfonia del *Guarany*
CARCANO R. — baccanale del *Redentore* per coro e grand'orchestra con a solo di tenore.
DONIZETTI — Coro degli arsenalotti nel *Marin Faliero* con accompagnamento di grand'orchestra
ROSSINI — Sinfonia *Guglielmo Tell*
VERDI — *Trovatore*: a) Aria per soprano *D'amor sull'ali rose* — accompagnamento di grand'orchestra — b) *Miserere* per tenore e coro — accompagnamento grand'orchestra.
PONCHIELLI — *Danza delle ore* nella *Gioconda*.
DE LORENZI FABRIS — Canzone *Venezia bella* per coro, grand'orchestra con a solo di tenore
TESSARIN — barcarola *I pescatori* coro e grand'orchestra
VERDI — Sinfonia *Forza del Destino*
DONIZETTI — *Favorita*: a) Coro di donne — b) duo ten. soprano — *Fia vero lasciarti* — accomp. grand'orch.
BUZZOLLA — barcarola *Tace il vento* per coro, grand'orchestra con a solo di soprano
LISZT — II° Rapsodia
FERRARI — Gran finale *Gli ultimi giorni di Suli* per coro, grand'orchestra e a solo di basso.

Il coro conta cinquanta voci — l'orchestra sessantacinque professori. Direttori a vicenda i maestri Pier Adolfo Tirindelli e Domenico Acerbi.

La tombola. — Furono pubblicati i manifesti per la tombola di beneficenza che sarà estratta domenica 23 luglio in Piazza S. Marco.

La Commissione che organizza lo spettacolo è composta dei signori: comm. J. Bernardi *presidente*, Serego co. Dante *vice-presidente*, Cucchetti Antonio *vice-presidente*, Costantini Giovanni *cassiere*, Baruffi Pio, Janna Achille *economi*, Brocco Ettore. Visentini Marco *segretari*, Brinis Luigi, Colombo Luigi, Dolcetti Gustavo, Galimberti Enrico, Lanza Giovanni, Monferini Primo, Orefice Vittorio, Pesaro Silvio, Rampassi Ettore, Spadari Giovanni, Scarabellin Umberto, Zago Poliuto, Zasso Domenico.

Le cartelle di 10 numeri costano 50 cent. Le vincite sono tre: quaderna 300 lire — cinquina 400 — tombola 1000.

Lo spettacolo comincierà alle 9. Prima, cioè, dalle 6 alle 8 avrà luogo un corso di barche in Canalazzo con concerti di cinque bande concesse dal Municipio e poste nei migliori punti del Canale.

Dopo la tombola, Piazza e Piazzetta saranno fantasticamente illuminate a bengala.

Le ferrovie stabiliscono per quel giorno treni di piacere a prezzo ridotto da Udine, Belluno, Vicenza, e la Società Veneta Lagunare una gita da Chioggia.

Il fatto di S. Trovaso. — È un fatto per lo meno curioso, sul quale l'autorità, pare, ha fatto la luce.

L'altra notte alle una e mezza, l'appuntato di P. S. Vittorio Reggiani e la guardia Emiliano Maurelli trasportavano all'appostamento dei pompieri a S. Trovaso una signora inglese, in istato di asfissia, raccolta poco prima nel vicino rivo.

Dietro agli agenti veniva un signore, pure inglese, che si dichiarò marito della signora. A lei vennero subito prestate cure premurosissime, e dopo un'ora di incessanti prestazioni, la signora rinvenne, fu collocata in una gondola e trasportata all'Ospedale, di dove uscì iermattina accompagnata dal marito.

Strane e differenti versioni corrono sul fatto.

Chi dice che la signora sarebbe stata aggredita da tre individui, in Campo S. Trovaso, mentre il marito si era allontanato per brevi momenti. La signora si sarebbe difesa con l'ombrello e nella colluttazione sarebbe caduta nel canale, dove la avrebbe raccolta il marito, al cui sopraggiungere i tre individui sarebbero fuggiti.

Altri dicono invece che la signora sarebbe stata gettata in canale dagli aggressori che l'avrebbero depredata dell'orologio d'oro e di un anello. Alla catenella, che aveva indosso la signora, mancava infatti l'orologio, ed il marito affermò che gli aggressori glielo avevano portato via.

Ma altri al contrario affermano che i due inglesi, assieme a una terza persona, litigarono e si picchiarono. La donna, difesasi coll'ombrello, lo avrebbe rotto sulla testa al marito. Il manico dell'ombrello fu rinvenuto infatti dai pompieri in campo S. Trovaso.

Quando la rissa tra i due coniugi era più che mai viva, il terzo individuo si sarebbe ecclissato.

Rivista Settimanale di Borsa
e dei Mercati

L'enorme e rapido e ciò ch'è peggio non peranco arrestato aumento del cambio, impressiona seriamente tanto più che i vani e disperati motivi coi quali si tenta giustificarlo non arrivano a spiegarne completamente la gravità.

Il rinvilio dell'argento, la speculazione, la scarsezza della divisa estera di solito in questa stagione abbondante e gli stessi arbitraggi ai quali più si addebita il rincaro del cambio sono difatti tutti buoni motivi ma che però non bastano a spiegare la rapidità e l'enormità dell'aumento. Altre forse e più serie e di natura organica devono essere le cause e l'impressione quindi cresce in ragione dell'ignoto.

L'anormalità della cosa deve aver fatto sensazione anche all'estero, perchè a Parigi senz'altre cause apparenti la nostra Rendita in due giorni ha ribassato un altro punto e ciò malgrado i tanto lamentati arbitraggi. — Da noi invece a causa dell'aumento del cambio il ribasso si riflette in ragione appena del 10 0[0.

E speriamo almeno di fermarci qui!

Rendita italiana 5 0[0		95 a 94,90
Azioni Banca Nazionale		1270 a 1265
»	Banca Generale	304 a 302
»	Rubattino	319 a 320
»	Meridionali	640 a 638
»	Mediterranee	530 a 523
»	Acciaieria di Terni	230 a 236
»	Banca Veneta	239 a 240
»	Banca di Credito Veneto	— a —
»	Cotonificio Veneziano	258 a 257
»	Costruzioni Venete	33 a 34
»	Società Veneta Lagunare	116 a 117
Obbligazioni Fondiarie Banca Naz. 4 0[0		491 a 492
id. id.	id. id. 4 1[2 0[0	493 a 494
id. id.	Banco di Napoli	440 a 442

Cambi

Londra a 3 mesi	26,90 a 26,95
Germania 3 mesi	131,1[2 a 131,3[4
Olanda 3 mesi	216,1[2 a 217,1[2
Francia a vista	107,60 a 107,80
Svizzera a vista	107,25 a 107,50
Austria a vista	216,1[2 a 217

Oro 21,40 a 21,45.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 15 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 86,26 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 86,26 — pel 10 ottobre 85,97 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 79,77

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 23 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 81 83 — pel 10 ottobre 81,18 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75,54.

Cereali

Nuova York 15 — Frumento rosso D. 0,74 — Granoturco D. 0,49 — Farine extrastate da 2,15 a 2,35 — Noli cereali Liverpool D. 3

Coloniali

Londra 15 — Zuccheri greggi — mercato calmo
Zuccheri barbabietola id. fermo
id. raffinati id. calmo
id. in pane id. idem
id. cristalizzati id. idem

Nuova York 15 — Caffè — mercato calmo
Rio N. 7 — Rio fair 18 $\frac{1}{2}$ — Rio good 18 15 — —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3[4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 15 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 15 — Petrolio Standard White C. 5,15

Stato Civile di Venezia

13 luglio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 3 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Crocco Pietro, marinaio con Broi Domenica, domestica, celibi — Bullo Giuseppe, falegname, vedovo con Zanardi Edwige chiam. Maria, lavandaia, nubile — Seravia Fortunato cameriere con Cortella Maria, casalinga, celibi.

Decessi: Zambenedetti De Borgo Natalina, 62, ved., sigaraia, Venezia — De Cristofoli Nicolò, 66, coni., orefice, id. — Cos Giuseppe, 62, celibe, già caffettiere, id. — Padoan Antonio, 53, coni., facchino, id. — Boero Bortolomeo, 22, celibe, marinaio Reali Equipaggi, Nervi.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

14 luglio — Nascite: Maschi 3 — Femmine 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Pancrazio Carolina, 67, nubile, civile, Venezia — Pesaro Antonio, 79, coni., rigattiere, Pirano (Istria) — Alfier Giuseppe, 74, coni., regio pens., Venezia — Lucco Giuseppe, 56, celibe, scrivano al Comando del Presidio, id. — Scattaglia Elia, 11, studente, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento degli Esercizi
Inscrizioni

Luigi Ottolini, vendita bi de, Cannaregio, N. 183.

Eliminazioni

Luigia Ferrari-Bisogno, vendita latte e burro, Castello, N. 6251.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Legnago 15 luglio — Frumenti e frumentoni stazionari Frumento fino da L. 19.75 a 20.25 = mezzano da L. 19 = a 19.50 = ord. da L. —,— a —,— grano turco nostrano nuovo da L. 14.— a 14.50 = ord. da L. 13.50 a 14.— = riso soprafino da L. 36.50 a 37.— = sottofino da L. 33,50 a 34,50 = mezzano da L. 31,— a 33,— = ordinario da L. —, — a —,— = chinese da L. 30,— a 32,— = giapponese da L. 28,50 a 30,50 e scami mezzo riso da L. 22,— a 25,— = Risetta da L. 15,50 a 16,50 giavone da L. 14,50 a 15,— = Risone da L. 18,50 a 19,50 = Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21,— = altra specie da L. 13,— a 16,— = segale da L. 15,75 a 16,50 = Avena da L. 17,25 a 17,50.

Movimento del Porto

Arrivati il 6 da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Giurovich con merci diverse al Lloyd aust. ung. — da Margherita di Savoia sch. ital. « Due Fratelli G. » cap. Del Gatto con sale all'Erario.

Arrivati il 7 da Trieste vap. aust. « Reka » cap. Egger con merci diverse al Lloyd aust. ung. — da Bari e scali vap. ital. « Europa » cap. D'Ottone con merci diverse a P. Pantaleo.

Partiti il 7 per Trieste vap. aust. « Berenice » cap. Bellen, vuoto — per Trieste vap. ital. « Agrumeria » cap. Napoli con merci diverse.

Arrivati il 7 da Bari e scali vap. ital. « Japigia » cap. Milella con merci diverse a P. Pantaleo — da Corfù e scali vap. ital. « Cavendi » cap. Stabile con merci diverse alla Navig. Gen. Ital. — da Catania e scali vap. ital. « Agrumeria » cap. Napoli con merci diverse a G. Gerussi e comp.

Arrivati l'8 da Trieste vap. ital. « Selinunte » cap. Cusmano con merci diverse alla Navig. Gen. Ital. — da Amburgo vap. germ. « Venezia » cap. Roberts con merci diverse a N. Cavinato.

Partiti l'8 per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Giurovich, vuoto — per Fiume vap. aust. « Europa » cap. D'Ottone con merci diverse — per Bari e scali vap. ital. « Japigia » cap. Milella con merci diverse — per Salonicco s. b. aust. « Sudore » cap. Giurgasch con materiali — per Trapani brig. ital. « Ascolta » cap. Dalla Fonte con legname — per Termini bark ital. « Neptum » cap. Zennaro con legname.

Arrivati l'8 da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Giurovich con merci diverse al Lloyd aust. ung.

Arrivati il 9 da Trieste vap. aust. « A. Calotta » cap. Trobitz con merci diverse al Lloyd aust. ung.

Partiti il 9 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Selinunte » cap. Cusmano con merci diverse.

Arrivati il 9 da Durazzo sch. ital. « Margherita » cap. Dal Re con formentone e avena all'ordine — da Liverpool vap. ingl. « Aleppo » cap. Silk con merci diverse ai f.lli Pardo di Giuseppe.

Arrivati il 10 da Cotrone brig. ital. « Dante B. » cap. Feltramin con zolfo all'ordine — da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pillich con merci diverse a Fischer e Rechsteiner.

Aste

Il 21 luglio presso il Tribunale di Legnago scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Furlani Giovanna fu Carlo ved. Tosato, Tosato Girolamo fu Ottavio e Tosato Giulitta, del corpo di terreno in gran parte a cavo in piccola parte arativo, arborato, con sopravi tre case coloniche, posto in comune amm. di Legnago frazione di Canove, provvisoriamente deliberato per lire 2020. (F. P. N. 3 di Verona).

L'11 agosto presso il Tribunale di Treviso si terrà l'asta per l'incanto del Teatro Garibaldi mapp. 1291 e casa di due piani al mapp. 1292 in comune cens. di Treviso (città), sul dato di lire 35900. (F. P. N. 4 di Treviso).

Appalti

Il 5 agosto presso la congregazione di Carità in Venezia si terrà l'asta per la fornitura di 2000 quintali circa di pane a lire 41 al quintale occorrente ai Pii Istituti da 1 ottobre 1893 a tutto settembre 1894, sul dato di lire 82000. (F. P. N. 66 di Venezia).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	6.— a.	D. Milano	ore	4.35 a.
D. Torino (Parigi)	»	8.35 a.	M. Padova	»	8.02 a.
O. Milano	»	12.05 p.	O. Verona	»	9.15 a.
D. Torino (Parigi)	»	1.55 p.	D. (1) Milano		12.20 p.
M. Verona	»	5.52 p.	A. Parigi (Torino)	»	2.30 p.
D. (1) Milano	»	7.05 p.	D. Torino Milano	»	6.35 p.
A. Torino (Parigi)	»	11.15 p.	O. Milano	»	9.15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

Partenze		Arrivi	
O. Bologna Firenze	4.05 a.	D. Roma Firenze	5.15 a.
A. Bologna Firenze	9.40 a.	O. Bologna	10.40 a.
D. Firenze Roma	2.25 p.	D. Roma Firenze	1.50 p.
M. Firenze Roma	4.15 p.	M. Bologna	5.10 p.
D. Firenze Roma	10.35 p.	A. Roma Firenze	10.20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4.55 a.	M. Pontebba Udine	6.45 a.
O. Pontebba Vienna	5.15 a.	O. Pontebba Udine	9.— a.
T. Treviso (Tram)	7.35 a.	T. Treviso (Tram)	12.05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10.45 a.	D. Vienna Trieste	2.05 p.
D. Pontebba Vienna	2.10 p.	O. Trieste Udine	6.10 p.
T. Treviso (Tram)	4.50 p.	T. Treviso (Tram)	7.55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6.05 p.	O. Trieste Udine	10.35 p.
O. » » »	10.10 p.	O. Vienna-Pont.-Ud.	10.55 p.
O. Portogr. Casarsa	5.30 a.	O. Casarsa Portogr.	8.45 a.
O. Portogr. Casarsa	10.30 a.	O. Casarsa Portogr.	12.35 p.
O. Portogr. Casarsa	7.15 p.	O. Casarsa Portogr.	10.— p.

Tram VENEZIA-FUSINA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.22, 9.20 ant. 12.46, 4.44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 8, 12.36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10.30 ant. 2.— 5.— pom. — Arrivo a Venezia 8.45 1.15, ant. 4.15 7.45 pom.

VENEZIA-MESTRE
Partenza simultanea da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6.30 8, 9.30, 11 ant. — 12.30, 2, 3.30, 5, 6.30 pom.

Venezia-Torcello
Partenza da Venezia ore 9.30 a. — Arrivo a Venezia 2.15 a.

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6.30 ant. alle 8.30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 ant. alle 8.45 pom.

Venezia Cavanaccherina
Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavanaccherina ore 5.30 ant.

I due coniugi brilli, si sarebbero — soggiungono finalmente altri ancora — bastonati. La moglie, riportata la peggio, si sarebbe gettata nel canale a scopo suicida; ma sarebbe stata salvata dal marito E' certo che, mentre i pompieri prestavano le loro cure alla signora, il marito inveiva contro di lei e lo si minacciò d'arresto.

Egli anzi si rifiutò di pagare la gondola pel trasporto della donna all' Ospedale; ma di fronte agli argomenti posti innanzi dagli agenti, l'inglese trasse fuori i denari, e *li* cavò da un borsellino da signora con catenella, borsellino che egli teneva sotto la giacca. Era quello della moglie!

Allo Spedale poi ieri mattina, riprendendo la moglie, l'inglese affermò — e ci pare l'affermazione marchiana — che oltre all'orologio, gli aggressori rubarono alla signora un anello d'oro, *sostituendolo con uno di ferro di quelli che sono comunemente usati nelle tendine.*

Ai pompieri il marito declinò le sue generalità e si firmò: ***John Dübson, meccanico a bordo del piroscafo « Cefalonia ».***

Il *Cefalonia*, ancorato alla Giudecca, ha ultimato il carico di grano per la ditta Stucky.

— Ultime informazioni:

Le indagini eseguite ieri dalla questura mettono in chiaro le cose.

Si tratta appunto di una questione sorta tra marito e moglie, entrambi brilli. La moglie, dopo avere spezzato sulla testa del marito l'ombrellino, si gettò nel canale, forse a scopo suicida.

E' probabile che l'orologio d'oro siasi staccato dalla catena durante la colluttazione e smarrito nel luogo della rissa, oppure caduto nel canale.

Ancora l' infanticidio. — I giornali del mattino di ieri narrarono il rinvenimento del cadavere di un neonato in una soffitta in calle Turlona, cadendo in una quantità di inesattezze.

Rileviamo soltanto quella che si riferisce alla località in cui fu rinvenuto.

Non è affatto vero, che il cadaverino fosse *murato*; era, come dicemmo noi, in un angolo della soffitta.

Dicemmo anche, che all'ufficio di P. S. del Sestiere, dove il cadaverino fu trasportato, si recò il pretore del terzo mandamento, avv. Marsoni. Insieme a lui si recò il medico municipale dott. Bassi che eseguì una propria visita.

Da alcuni dati si è potuto quasi stabilire che si tratta di una bambina.

Se essa però nacque viva o morta, ed a quanto tempo risalga l'infanticidio, non è possibile stabilirlo così a priori, e si dovrà interpellare un naturalista che sarà nominato dal Tribunale.

Furto in una chiesa. — Una *patena* d'argento dorato fu rubata la mattina dell'11 corrente da un ripostiglio della chiesa di S. M. del Rosario.

La *patena* ha il valore di L. 25. L'autore del furto pare sia conosciuto dalla Questura, la quale lo ricerca.

Un giovinotto in canale. — Il muratore Cleofe Franchin, di 24 anni, vedovo, di Piove di Sacco, arrivato sabato a Venezia, insieme al fratello, alla sera verso le undici transitava la Calle del Piombo a S. Marina. Giunto in fondo la Calle, e per la semi oscurità che vi regna e per essere egli un po' miope, non vide che la riva non è munita di riparo. Camminò dritto e cadde nel canale. Il fratello era poco distante e potè afferrarlo. Il Franchin fu quindi dal fratello accompagnato all'Ospedale.

È da notarsi che, per la mancanza di riparo in quella riva, si ebbero a deplorare più volte simili disgrazie e, ciò che è peggio ancora, un annegamento. Ma la *solerte* nostra Giunta non volle mai provvedere e illuminare meglio quella calle. Forse sta *studiando* il progetto?!

Incendio. — Ieri mattina alle undici, per causa accidentale, si sviluppò un incendio ad alcune palature e si comunicò ad un telaio di abete, nel laboratorio della ditta Testolini in palazzo Pisani.

Accorsero i pompieri dei numeri 1, 8 e della centrale col comandante cav. Bassi; ma, quando giunsero, tutto era finito.

L'incendio era stato spento dagli operai. Danno, assicurato, lire 15.

Laurea — Sabato ha conseguito a Padova la laurea in giurisprudenza il giovane nostro concittadino, signor Ettore Pietriboni, ottenendo il massimo dei suffragi.

Sincere congratulazioni al distinto dottor Pietriboni e alla sua egregia famiglia.

Per ovviare al grave inconveniente della penuria sempre maggiore di spezzati d'argento, la Associazione fra rivenditori di Regie Privative ha preso la seguente deliberazione:

« L'Associazione fra rivenditori di privative della città e Provincia di Venezia, visto come la mancanza degli spezzati d'argento continua a perdurare e che il Governo non può efficacemente provvedere al riguardo, visto come un tale stato di cose metta in serio imbarazzo gli esercenti al dettaglio, in ispecie i rivenditori di privative, è venuta nella decisione di emettere dei *buoni fiduciari* da L. 2, 1, e 0.50,

« Tali buoni danno diritto ai possessori di prelevare generi di privativa o di ottenerne il cambio in moneta cartacea o metallica riconosciuta dallo Stato, presso i Rivenditori inscritti all'Associazione.

« Per stabilire le norme che regoleranno l'emissione di cui trattasi sarà indetta pel giorno 20 corrente un'assemblea generale straordinaria alla quale potranno intervenire anche i rivenditori non facenti parte dell'Associazione. »

La Società di M. S. fra uscieri e inservienti ci prega di fare, in suo nome, un cenno di ringraziamento ai soci onorari comm. Agostino Rombo per elargizione di L. 25, e on. barone Alberto Treves de Bonfili di L. 100 a favore del fondo sussidi ai soci del sodalizio.

Concorso. — È aperto un concorso per esami a cinque posti di vicesegretario di seconda classe nella Amministrazione centrale dei lavori pubblici, con l'annuo stipendio di L. 2000, nonchè a quegli altri che potranno rendersi vacanti nella stessa classe fino al 31 dicembre 1893.

Gli esami avranno luogo in Roma ed incominceranno il giorno 7 agosto p. v.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

Il 14 corr. sono giunti: l'*Etna* ad Halifax, l'*Iride* a Gaeta ed il *Volturno* a Madera.

Il 15, il *Barbarigo* è giunto a Trapani, il *Lepanto*, il *Dandolo*, l'*Affondatore* e l'*Euridice* sono giunti alla Maddalena, il *Miseno* ed il *Palinuro* sono partiti da Salerno.

Col 20 corr. sarà sciolta la terza squadriglia alla Maddalena composta delle torpediniere 129, 130 e 60.

Le torpediniere 129 e 130 si recano rispettivamente a Gaeta ed a Taranto per far parte di quelle squadriglie.

La torp. 26-T, col 18 corr. passa in disarmo ed il tenente di vascello Cipriani Matteo si reca con l'equipaggio a Venezia, ad armare le torpediniere 35 e 37, che dovranno recarsi a Taranto.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Si deve gratitudine s'alcun ci fa il *primiero*
L'*altro* lo spiegan l'aquile. Rigira il ministero
Affin che *tutto* sianglì i nostri deputati
Che spesso all'uopo vengono in alto collocati

Spiegazione della Sciarada di ieri: CAM-PANI-LE

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Spettacolo d'opera al Malibran

Domani sera, direttore l'Acerbi, ha luogo, al teatro Malibran, la prima delle quattro rappresentazioni straordinarie dei *Puritani* colla sig. Amelia Repetto-Tresolini, la quale lasciò gradita memoria del suo valore d'artista nel pubblico veneziano, che l'applaudì or son cinque o sei anni alla *Fenice*.

Le altre parti, nello spartito belliniano, sono affidate al bravo tenore Gianni Masin, nostro concittadino, allievo del *Marcello* — al baritono De Filippi (*Sir Riccardo*) — al basso Monchero (*Sir Giorgio*) — al basso Volponi (*lord Gualtiero*) — alla sig. [illegible] (*Enrichetta*). I prezzi furono stabiliti come segue: Ingresso lire 1.50 — Loggione cent. 50 — Scanni lire 1 Poltrona L. 2 — Palchi: pepiano L. 6 — I. ordine L. 7 — 2. ordine L. 5.

Alcuni scanni di platea e le loggie del pepiano restano libero a comodo dei primi accorrenti.

— Dopo le rappresentazioni dei *Puritani*, si darà per quattro sere la *Lucia di Lamermoor*.

La Regina Vittoria e Mascagni

Ci telegrafano da Londra in data di ieri ore 3.10 pomeridiane:

Ieri avanti la rappresentazione della *Cavalleria rusticana* la regina ricevette in udienza privata a Windsor, il maestro Mascagni e lo felicitò per la sua opera che disse avere diggià inteso.

Dopo la rappresentazione, la Regina ricevette nuovamente Mascagni, cogli esecutori, signora Calvè e signori Ancona e Vignos.

Goldoni — Folla enorme alla terza replica della *Famiglia Pont-Biquet*, il cui successo raggiunse il massimo grado. Il terz'atto in particolare suscitò ieri sera un vero delirio di risa, e Claudio Leigheb ed Ermete Novelli furono due portenti d'irresistibile comicità.

Stasera, che è la penultima di questa fortunatissima stagioncina, ci sarà questo straordinario ed interessante programma: *La vita del pensiero* di Illica, *Il nonno*, monologo di Gandolin, *Un viaggio in Oriente* di Blumenthal (l'autore dell'*Aria della capitale*). Tutti tre questi lavori sono nuovi per Venezia.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia, *Heimliche Liebe*, Asbahr — 2. Finale I. *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 3. Finale I *La Sonnambula*, Bellini — 4. Sinfonia, *Tannhäuser*, Wagner — 5. II Suite *L'Arlesienne* Bizet — 6. Mazurka *Cuor di Donna*, Strauss.

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

Goldoni — *La vita del pensiero* — Ore 9

Teatro del Lido - *La serva padrona* - *Don Pasquale* Ore 8 1|2

Necrologio

Ci scrivono da Motta di Livenza, 15:

(*Justus*) Alla mezzanotte di ieri, affranto da lunga e ribelle malattia, sostenuta con quella forza d'animo che ha caratterizzata la sua vita, cessava di vivere in Meduna di Livenza il sig. Luigi Piva fu cav. Giuseppe. La di lui perdita è sentita col più sincero e massimo cordoglio non soltanto dai suoi concittadini ma pur anco da quelli di Motta, Ceggia e San Stino, dove egli ebbe continuamente affari e dove trovansi i suoi possedimenti.

Ci scrivono da Verona 16:

E' morta in questi giorni la nobildonna Morelli Gandini Bugna nata Porati, lasciando il suo vistoso patrimonio a pro dei Comuni di Verona e Villafranca, per opere pie.

***

A Milano è morto Alberto Sormani, di 25 anni, valente scrittore e giornalista — A Cesena il notaio dott. Pompeo Severi — A Bologna monsignor Francesco Fantoni.

***

A Friburgo è morto Carlo Braun, uomo politico, già capo dei nazionali liberali al Reichstag.

CRONACA VENETA

Prodotti dell' Adriatica nel primo semestre dell' esercizio 1893

(Dal *Monitore delle Strade ferrate*)

Dal prospetto dei prodotti approssimativi del traffico della Società per le Strade ferrate meridionali — esercente la Rete Adriatica — nell'ultima decade del giugno u. s., riassumiamo le seguenti cifre complessive concernenti il 1° semestre del corrente esercizio 1893, ossia dal 1° gennaio al 30 giugno 1893, in confronto al corrispondente periodo dell'esercizio 1892.

Lunghezza — La media dei chilometri esercitati fu: nel 1° semestre dell'esercizio 93 complessivamente di chilometri 5,471.93, dei quali 4,261 per la Rete principale, e 1210.93 per la Rete complementare. Nel 1° semestre dell'esercizio 1892 complessivamente di chilometri 5,222, dei quali 4,226 per la Rete principale e 996 per la Rete complementare.

Prodotti complessivi — Nel 1° semestre 1893 lire 48,676,062.14, delle quali L. 45,716,785.15 per la Rete principale e L. 2,959,276.99 per la Rete complementare. Nel 1° semestre 1892 L. 47,099,516.45, delle quali L. 44,191,785.31 per la rete principale, e lire 2,907,731.24 per la Rete complementare.

Nel 1° semestre 1893 vi ha adunque un aumento di L. 1,524,999.94 sui prodotti complessivi della Rete principale, ed un aumento di lire 51,545.69 per la Rete complementare.

Prodotto chilometrico riassuntivo. — Per le due reti riunite, nel 1.° semestre 1893 fu di L. 8,966.98 contro L. 9.019.44 nel 1.° semestre 1892; dal 1.° gennaio al 30 giugno dell'anno corrente vi ha adunque un minore introito di L. 52.46 in confronto del corrispondente periodo 1892.

Corriere rodigino

Rovigo 16 *luglio* — Ci scrivono:

Adunanza — Questa mattina alle ore 11, avrà luogo una seduta straordinaria del Consiglio della Società di m. s. fra gl'insegnanti del Polesine per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni del presidente; 2. Fusione della Società di Occhiobello con quella di Rovigo; 3. Modificazione allo Statuto sociale; 4. Istituzione dei prestiti sull'onore pei soli soci.

Sono pure state presentate all'egregio signor presidente, dal segretario signor Angelo Renofio, alcune proposte risguardanti il miglioramento morale della società, che non sappiamo se verranno oggi discusse.

Furti — Certa Prando Ginevra, di Villadadige, entrava ieri nella casa aperta di Ferrarese Pietro e rubava nel cassetto del comò, pure aperto, una collana del valore di lire 100 che andò poi ad impegnare al monte di pietà in Badia.

— Ieri notte alcuni ignoti entrarono, dopo aver forzata la serratura, in casa di certa Caviechioli Maria e vi rubarono polli e salami, per un valore non lieve.

Lesioni personali — A Castelnuovo Bariano, certo Mazzola Tranquillo, mentre gettava i covoni nella trebbiatrice, con un bidente produsse, involontariamente, a Bussadori Filippo alcune lesioni al torace guaribili in 10 giorni.

Lezioni di tiro — Per giovare i richiamati della classe 1867, la Direzione del nostro Tiro a segno ha stabilito, che per essi esclusivamente, resti aperto il poligono anche nei giorni 17-18-19-20-21 corrente, dalle ore 6 alle 7 1|2 pom., onde possano completare il corso delle lezioni regolamentari, e presentare il loro libretto pel giorno 22 corr. ed ottenere l'esenzione, od il rinvio della chiamata, a termini delle disposizioni ministeriali.

Pel Principe Amedeo In memoria

Verona, 16 *luglio* — Ci scrivono:

(*Nitode*) Nel paesello di Sommacampagna si organizzò un Comitato per l'erezione di un ricordo marmoreo da innalzarsi al compiante Principe, a Cavalchine, ove il defunto si battè da eroe.

Presiede il Comitato l'illustre generale Bocca, Senatore del Regno.

La cifra raccolta è modesta; ma [illegible] i bozzetti saranno esposti a Sommacampagna, nella Villa del generale Bocca.

I nostri mandolinisti. — Il circolo mandolinisti *Franco Faccio* ieri sera inaugurò la nuova splendida sede illuminata a luce elettrica, con un gran concerto.

Assisteva il fiore della borghesia; si fece della buona musica, ma ciò che stupì fu il modo in cui venne eseguita la sinfonia del *Guglielmo Tell*, pezzo come si sa difficile e mai eseguito da mandolinisti.

I miei elogi sinceri alla *Faccio* e al suo maestro Righetti, allievo del Conservatorio di Pesaro.

Cronachetta udinese

Udine, 16 *luglio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Annegamento* — Venerdì scorso verso le 4 pom. nella sponda del torrente Torre, in territorio di Povoletto venne trovato il cadavere di un uomo che venne identificato per certo Piccani Pietro di anni 72 da Nimis. Pare che il povero vecchio sia stato travolto dalle acque mentre tentava di guardare il torrente.

Le astuzie dei contrabbandieri — Narra il *Forumjulii* che da qualche tempo le guardie di finanza di Cividale erano state messe nell'avviso che si contrabbandava dello zucchero per mezzo di piccole travi vuote, appositamente costruite. L'altro giorno un drappello di guardie in borghese sorprendeva certo Macorigh di Bodigoi con un fascio di quei travicelli sulle spalle. Appena accortosi di essere pedinato gettò il carico dandosi alla fuga; ma le guardie lo raggiunsero e trovato il contrabbando lo dichiararono in contravvenzione.

Un fulmine caduto mercoledì scorso in Godia di Corno Rosazzo incendiò la casa abitata da certo Bottussi, arrecando un danno al proprietario della medesima di un migliaio di lire. — Un altro fulmine a Premariacco uccise un bue.

Ci scrivono da Motta di Livenza, 16:

(G. G.) Generalmente vi è lagnanza circa il prodotto del frumento, che qui sta troppo al disotto del raccolto 1892.

La siccità della primavera fu fatalissima.

L'agricoltore ne è danneggiato anche sul prezzo, in confronto dell'anno decorso; quest'anno il frumento viene pagato a poco più di lire 19 il quintale.

Parrebbe quindi che la speculazione si dovesse presentar rosea.

Ma chi può far predizioni?

Qualche assaggio fatto, macinando il grano nuovo, corrispose piuttosto male; diede una percentuale di resa in farina inferiore al solito. E si spiega: il grano, questa volta, è molto minuto ed ineguale, dà meno farina e più prodotti inferiori.

Ciò giustifica anche se i produttori di farine non si mostrano molto disposti a far sentire ribassi. — E questo fa sostenere, di conseguenza, il prezzo del pane; che, del resto, posso assicurarvi, qui sarà diminuito sensibilmente, non appena sarà possibile confezionare il pane con le farine di frumento nuovo: certo col 1.° agosto prossimo.

Si nota invece il poco consumo di pane: le cause vanno ricercate nell'avvilito prezzo del granone (la farina di granoturco qui si vende a cent. 15, a cent. 16 al più il chil.) e all'uso del vino, specialmente meridionale, che, come si sa, tien luogo, per sostentamento, al cibo di polenta e di pane.

Siccome il prezzo del pane sta in ragione del consumo, mantenendosi questo con una media assai bassa, è causa che il prezzo del pane viene mantenuto piuttosto alto.

Ma il pubblico ha le sue esigenze, e quando sono giuste va accontentato.

Padova 16 *luglio* — Ci scrivono:

(*Auber*) Una orribile disgrazia è successa oggi.

In Via Vignoli al N. 3894 abitava certo Munari Domenico, argentiere, di 47 anni, da Schio. Questa mattina l'infelice si levò dal letto, poi sonnacchioso, invece di ricoricarsi, salì sul davanzale di una finestra e di là si precipitò sulla via. Battuto il parietale destro sul ciottolato, si fracassò anche la spalla; e dopo poche ore cessava di vivere all'ospitale.

— Un noto signore viaggiando ieri sera da Padova a Venezia perdette il portafogli contenente danaro e un effetto di 6000 lire.

Non si esclude la possibilità di un borseggio.

— In questo momento si chiuse con splendido concerto l'anno scolastico al nostro Istituto musicale.

Si distinsero la signorina E. Baragiola e gli allievi del prof. Cimegotto; la signorina Ratzmann ed il sig. Cirotto.

Vittorio, 16 *luglio* — Ci scrivono:

Non posso far a meno di manifestare il disgusto dell'intera cittadinanza contro i commenti fatti nella *Gazzetta di Treviso* al comunicato della Giunta municipale di Vittorio a proposito della lotteria.

Le dichiarazioni della Giunta improntate a serietà e dignità e spiranti cortesia, non meritavano quella censura che spira fra le righe dell'articolo della *Gazzetta* di ieri 15 corr. Tanto più che la presente amministrazione attese sempre e attende al miglioramento delle condizioni economiche del Comune in modo lodevolissimo.

Agenzia Stefani

Kiel 16 — L'Imperatore è arrivato stamane e si è recato a bordo dell'yacht *Hohenzollern*.

San Rossore, 16 — Il Re è atteso domani.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Piccola raccolta di poesie per le scuole elementari — *Puccini* — *R. Bemporad e figlio editori, Firenze.* — Prima parte cent. 30; seconda parte cent. 50.

Questa geniale raccolta, che si divide in due parti, la 1ª per le elementari inferiori; la 2.a per le superiori; ci viene presentata dal chiaro letterato comm. Puccini, benemerito assessore per la P. I. di Firenze. Egli ha il merito di intendere il suo ufficio non come una cura onorifica, ma come un debito coscienzioso, ed è un assessore che delle scuole ha una larga e profonda esperienza; questo suo nuovo lavoro lo prova egregiamente. La 1.a parte accoglie le favole migliori del Clasio, del Pignotti, del Bertola; la 2.a parte accoglie poesie del De Amicis, Leopardi, Manzoni, Tasso, Prati, Parini, Monti, Giusti, ecc. a cui fanno seguito alcune prose del D'Azeglio, Gozzi, Giordani, Pellico, Manzoni, e infine la bella lettura del Giusti e Giovanni Piacentino. Senza dubbio il nome di simili autori dà subito un'idea dell'eccellenza del libro, e gli scritti scelti non potrebbero essere più opportuni per completare l'educazione morale e il gusto letterario del periodo dell'insegnamento elementare. Non v'ha nulla che non sia proporzionato all'età e all'intelligenza dei giovanetti. Onde i due libretti del comm. Puccini, già approvati con plauso dal Consiglio di Firenze, sono adatti alle scuole del Regno, indipendentemente dai vari libri di lettura. Nè crediamo a questo proposito di spendere parole di raccomandazione, perchè il libro in meno di un mese, ha avuto l'onore di quattro copiosissime edizioni per soddisfare le richieste delle scuole di altre città.

***

Storia d'una capinera. — Chi non ricorda questo racconto delicato, profumato, sentimentale, che creò la fama di Giovanni Verga? E' di data un po' vecchia, e conserva tutta la sua freschezza, tanto che è rimasto il più popolare, il più gradito alle famiglie italiane. Scritto a Firenze nell'estate del 1869, esso vide per la prima volta la luce nel 1871 a Milano in un giornale di mode, che pubblicava il Lampugnani, il quale ne fece pure un volume ormai introvabile. Fu riprodotto nel 1873 dalla *Illustrazione Popolare*, e lo stesso anno la casa Treves lo pubblicò in volume [illegible] senza interruzione. Anche quando il Verga cambiò affatto stile e maniera, in tutte le famiglie si ricercava quel racconto così delicato, così casto, così affettuoso, che fa vivo contrasto coi romanzi mondani, realisti, usciti poi dalla stessa penna. L'autore di *Cavalleria rusticana* e dei *Malavoglia* è ben capace di rinnegare oggi il suo primo lavoro; ma il pubblico lo ama sempre; le signore e sopratutto le signorine, ne vanno pazze. Perciò gli editori Treves ne hanno fatta una edizione nuovissima, non più economica come si suole, ma più cara, un'edizione diamante o *bijou*, elegante e civettuola quanto mai. Fortunato Verga! il suo più antico lavoro, così ben vestito e azzimato, avrà il posto d'onore in tutti i salotti e nelle stanze delle signorine, e sarà letto e riletto con gusto in viaggio e in campagna, a casa e in collegio. Il vecchio amico riuscirà una vera e graziosa novità.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

AVVERTO

che io non riconosco e non sarò quindi per pagare alcun debito che avesse incontrato o fosse per incontrare mio figlio **Vittorio.** **Giacinto Barbato**

N. 275

DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA
DEL CONSORZIO VII^a SUPERIORE

AVVISO

L'Assemblea generale degli interessati è convocata pel giorno di Mercoledì **2 Agosto p. v. alle ore 9 antim.** nell'Ufficio di residenza di questo Consorzio a Dolo in I. convocazione per discutere e deliberare sul seguente oggetto:

Proposta della Deputazione Amministrativa per essere autorizzata a contrarre un prestito Cambiario di L. 150,000 a sei mesi, colla Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti in Venezia pel pagamento delle rimanenti spese relative alla esecuzione delle opere di bonifica.

A termini dell'art. 12 dello Statuto Consorziale, per la validità della adunanza occorre l'intervento di un sesto di tutti gli interessati.

Ove in detto giorno non fosse presente il numero legale degli interessati la seduta di II. convocazione resta indetta fino da ora per il giorno 4 Agosto p. v. nell'ora e luogo suddetti, e le deliberazioni saranno legali qualunque sia il numero degli intervenuti, a sensi e per gli effetti del succitato articolo 12.

Dolo, li 14 Luglio 1893.

La Deputazione
CARRARA DOTT. GIUSEPPE
DELLA GIUSTA ING. ENRICO
2292 *F. Balbi* Segretario

N. 891 R. XXIV PROVINCIA DI BELLUNO

Municipio di Quero

Avviso di Concorso a Segretario

In esito a Delibera Consigliare 21 Maggio 1893, a Delibera di Giunta 5 Giugno 1893, confermata con altra consigliare 18 Giugno 1893, e a quella pure Consigliare 29 giugno 1893

Il sindaco del Comune di Quero

Avvisa

che viene aperto il concorso al posto di Segretario unico di questo Ufficio Municipale collo stipendio annuo di L. 1500.00, senza alcun altro compenso, gravato dalla tassa di Ricchezza Mobile e non aumentabile.

Il tempo utile per la produzione delle domande, da dirigersi riservatamente alla persona del Sindaco, è fissato a tutto il mese di Luglio 1893.

Il concorso viene fatto per titoli, dei quali saranno indispensabili i seguenti:

1. Patente d'abilitazione a coprire l'Ufficio
2. Certificato di nascita
3. Certificato Medico di buona costituzione fisica
4. Stato di famiglia
5. Certificati penali liberi.
6. Certificato di moralità del Sindaco dell'ultimo domicilio assentito dal R. Prefetto.

La popolazione del Comune è di 2405 abitanti secondo l'ultimo censimento.

La nomina avverrà entro il giorno 13 Agosto 1893.

L'eletto dovrà provvedere a tutte sue spese agli eventuali bisogni di uno scrittore stabile o temporaneo, salvo l'assenso del Consiglio sulla persona.

La nomina resta limitata a due anni di esperimento salva riconferma.

La nomina sarà avvertita mediante lettera d'Ufficio, e l'eletto dovrà assumere l'Ufficio almeno col 1 settembre p. v.

Quero, addì 4 Luglio 1893.

Il Sindaco f.f. **GUERRA.** 2293

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144

VOLETE LA SALUTE!?



MILANO

DIFFIDA

Si avverte il pubblico d'esser ben guardingo nell'acquisto del mio liquore **FERRO-CHINA BISLERI** *poichè disonesti fabbricatori, invidiosi della buona fama che meritatamente gode il mio prodotto, sotto tal nome hanno messo in giro nocive falsificazioni. Il vero Ferro-China porta al disopra dell'etichetta, abbracciante la bottiglia, il marchio depositato, raffigurato da una testa di leone in rosso e nero, forma di francobollo, e l'unico rappresentante per Venezia è il sig.* Ettore Ripari *Campo S. Geremia,* ***N. 252.***

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Disegnatore caricaturista cercasi. Scrivere C. 5440 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 537

Lezioni

Signorina parigina, già maestra accreditata Londra, dà lezioni francese, inglese. — S. Marco, Calle Larla, 370 A.

Rappresentanze

Rappresentanza per Germania di importanti Ditte, fabbriche articoli grande smercio, accetterebbe commerciante tedesco, espertissimo. Offerte (in francese) E. D. Haasenstein e Vogler, Firenze. 536

Da vendere

Magnifica proprietà da vendere, situata in amenissima posizione, a mezz'ora da Lugano. Prati, vigne, bosco, bellissimo ingresso, case civili recentemente restaurate, massima comodità. Prezzo eccezionalmente modico. Offerte alle iniziali hc 1631 zg a Haasenstein e Vogler, Milano, dove sono visibili le fotografie. 531

Velocipede d'occasione, buona macchina da vendersi. Scrivere H. 110 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 110

Ville e villini d'affittare e da vendere

Vendesi villa vicino Treviso. Scrivere Valentina Muisath, S. Angelo. Treviso. 2290

Albergo al Sole

Proprietaria
Catterina Benedet
Pieve di Cadore

Buonissima cucina - Stanze ammobigliate - Scelto servizio.
Arrivo e partenza della R. Messagg. Cortina-Pieve di Cadore

Crema di Lanolina

per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — Eccellente rimedio per le screpolature della pelle dal gelo, scottature, ecc. — Si vende in eleganti tubetti metallici a cent. 75 cadauno presso la Premiata Profumeria di ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

Ci pregiamo avvertire la nostra spettabile clientela che col 1° Luglio siamo divenuti concessionari della pubblicità del

Secolo illustrato

DELLA DOMENICA

Questo giornale, che si pubblica a Milano, è uno dei migliori giornali illustrati che si hanno in Italia, senza dubbio il più diffuso avendo un grandissimo spaccio in tutta Italia e venendo dato *gratis* a tutti gli abbonati del **Secolo** giornaliero. Questa sua diffusione garantisce l'efficacia della sua pubblicità per la quale preghiamo rivolgersi esclusivamente a noi od alle nostre succursali in Italia ed all'Estero.

Haasenstein e Vogler.



NON ANDATE A TAVOLA

senza prender prima un bicchierino del rinomato

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo
Riconosciuto ovunque come il più stomatico e piacevole fra gli amari
Si prende semplice, all'acqua di seltz, col caffè, ecc.

DITTA PROPRIETARIA FABBRICANTE
ANTONIO LONGEGA - VENEZIA
Chiedetelo a tutti i liquoristi, caffettieri, droghiere farmacisti

---

La miglior essenza del mondo è

LA VIOLETTA SCHLIMPERT

Si trova soltanto alla Premiata Profumeria
Antonio Longega, Venezia

TREPONTI-CADORE
(Gogna)

Cura Termale-Climatica

Acque Solferoso-Magnesiaco-Ferruginose

Bosco circostante estesissimo di Pini ed Abeti

Apertura da 1° Luglio a tutto Settembre
Per informazioni — BARNABÒ — *Auronzo*

CAFFÈ BIRRARIA LOMBARDO
BELLUNO

Proprietario: **NAPOLEONE FORNASARI**

Quanto prima l'antico **Caffè Lombardo** con Birraria restaurato e decorosamente abbellito diventerà il locale più gradito e piacevole sia ai cittadini che ai forestieri. 1231

Vendita **BIRRA DI GRATZ**

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. Vanzetti, specialità esclusiva del chimico farmacista Carlo Tantini di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti-Tantini. Guardarsi dalle contraffazioni e sostituzioni.

N.B. Si spedisce franco in tutto il Regno, dirigendo l'importo C. Tantini, Verona, col solo aumento di cent. 25, per qualunque numero di scatole.

Deposito in tutte le farmacie e profumerie. H 1348 V

BÉNÉDICTINE

BÉNÉDICTINE

DE L'ABBAYE DE FÉCAMP

Squisito, Tonico
Aperitivo,
Digestivo

Il Migliore di tutti i Rosoli



Esigere sempre al basso d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata colla apposita firma del Direttore Generale.

Vendesi presso i principali Droghieri, Confettieri e Liquoristi del Regno.

BÉNÉDICTINE

Venezia

ALBERGO VITTORIA

Vicinissimo la Piazza S. Marco — 150 camere rimesse a nuovo
Prezzi moderati — Ascensore

SELECTA

Selecta è un metallo del tutto **uniformemente bianco** il quale si avvicina per le sue proprietà grandemente all'argento.

Selecta non si cangia perciò mai nell'uso pratico, e resiste all'azione di quasi tutti gli acidi, come pure ad influssi esterni.

Selecta è dura capace di resistenza, elastica e duratura come argento pretto.

Selecta si tratta nell'uso come qualunque altro metallo mobile.

Selecta non può essere intaccata da alcunchè e può, se adoperata in modo normale e giusto, venir conservata sempre bella.

Di ciò che fu asserito, i nostri pregiati avventori possono ottenere anche piena **garanzia**, che noi siamo pronti a dare.

G. E COMP. L.
Fondata nell'anno 1825

Deposito per Padova e Provincia presso G. Cuzzeri e C. S. Giuliana 1047 A.

A. Pio Fracchia - Belluno

Vetture per Viaggi e Villeggiature
XIX ANNO DI ESERCIZIO
Servizio inappuntabile a tariffa

'VOLETE DIGERIR BENE!!

Rappresentante per Venezia sig.
Ettore Ripari
Campo S. Geremia, 252



Rappresentante per Venezia sig.
Ettore Ripari
Campo S. Geremia, 252

F. Bisleri, concessionario - Milano

PER CHI SI TINGE

i capelli, i baffi e la barba, lo scopo a cui mira è quello di cercare un effetto istantaneo di facilissima e spiccia applicazione. — La tintura che risponde a tutte queste esigenze è senz'altro la

Tintura Istantanea

ormai abbastanza conosciuta ed esperimentata per dubitarne dei benevoli effetti.

E poi la più conveniente ed economica poichè non costa che L. 2 la bottiglia soltanto, e si vende presso la Premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**, S. SALVATORE VENEZIA

[illegible] responsabile [illegible] — Tipografia della Gazzetta di [illegible] — [illegible] corrente colla Posta

Giacomo Gavagnin

Anno CLI — 1893. | Martedì 18 luglio | N. 195

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 28 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - PADOVA, Via Spirito Santo, 982 A. - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via S. Lorenzo, 17 MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Ciò che risponde Costanzo Chauvet
alla lettera di Pietro Tanlongo
La sua ingerenza confessata da lui stesso

Roma 17, *ore* 9.10 *p.*

Costanzo Chauvet manda da San Benedetto un lungo dispaccio al *Fanfulla*, in risposta alla lettera di Pietro Tanlongo, il cui sunto vi ho ieri telegrafato.

Dice che la lettera spiega l'origine della calunnia lanciata da Cavallotti in Parlamento contro di lui. Il magistrato non tenne conto di questa accusa, perchè neanche lo chiamò per spiegazioni: anzi, come testimonio nel processo, non vuole entrare in polemiche con Tanlongo figlio, anche per riguardo al padre.

Limitasi a smentire di aver fatte minaccie; trattavasi di avvertimenti crudi, penosi di un amico, che faceva presenti le gravi conseguenze che sarebbero derivate alle famiglie dei capi della Banca, al credito, alla piazza di Roma dal non sollecitare una definizione qualunque colla Banca Nazionale, onde evitare gli enormi pericoli di un panico.

Gli accordi, le convenzioni, i patti e gli interessi fra le famiglie Tanlongo e Lazzaroni e il comm. Grillo furono trattati direttamente coll'assistenza dei rispettivi legali.

Chauvet dice che rimase estraneo alla convenzione per la liquidazione della Banca. Dice assurda l'affermazione di Pietro Tanlongo che, dopo aver egli firmato la cessione di tutti i beni mobili ed immobili in nome del padre, il comm. Grillo aumentasse le pretese e imponesse condizioni disastrose; quando il debitore cede tutto quello che ha la famiglia, null'altro può cedere.

Chauvet inoltre smentisce che il Grillo gli abbia dato la dichiarazione di Pietro Tanlongo a scopo di difesa contro Cavallotti.

Deplora il linguaggio della lettera di Tanlongo, dicendo che, quantunque amico della famiglia, doveva agire con lealtà.

***

L'on. Cavallotti poi scrive al *Fanfulla* che, essendo stato lontano da Roma e dovendo ripartire, manderà per posta una lettera in risposta a quella di Chauvet.

Dice intanto che la lettera di Tanlongo di iersera non dice tutto; vi sono altre cose. Egli avrebbe desiderato che tutto si sapesse in una volta sola.

I volumi del processo Tanlongo
Estratto pel Comitato dei Sette

Iersera i più importanti volumi del processo Tanlongo vennero trasportati presso il procuratore generale Bartoli, che ha incominciato le sue requisitorie, le quali ha promesso di terminare pel 25, aiutato dal sostituto procuratore generale Tofano.

Il procuratore del Re Vico ha promesso al Comitato dei Sette ed ha già ordinato un estratto del processo — lo metterà a sua disposizione.

Il comm. Grillo si dimette
da direttore generale della Banca Nazionale?

La *Capitale* di questa sera raccoglie la voce delle dimissioni di Grillo da direttore della Banca Nazionale. Io la riferisco con riserva. Oggi fra Giolitti e Grillo vi fu una lunga conferenza a palazzo Braschi.

La legge bancaria in Senato

Roma 17, *ore* 10,20 *p.*

Dei dieci commissari nominati negli uffici del Senato, cinque si ritengono favorevoli a mutare più che si può il progetto bancario, cioè il Rossi, il Brambilla, il Gravina, il Finali, il Bargoni; degli altri cinque, l'Allievi, il Boccardo, il De Anna s'accontentano delle dichiarazioni del ministero e degli ordini del giorno, non volendo che la legge ritorni, emendata, alla Camera.

Il De Cesare ed il Barsanti non m'è riuscito di sapere di quale avviso siano. Se non si otterrà una maggioranza favorevole agli emendamenti, si avrà una relazione della minoranza.

Oggi alle ore tre vi fu la quarta seduta dell'ufficio centrale del Senato per l'esame del progetto delle Banche.

Mercordì vi sarà una nuova adunanza per nominare il relatore, per il quale ufficio si fanno i nomi dei senatori Finali e Boccardo.

Il nuovo guardasigilli di passaggio a Roma

Il guardasigilli Santamaria, proveniente da Venezia, è giunto a Roma oggi a mezzogiorno.

Dopo aver conferito alla stazione col sottosegretario di Stato, on. Gianturco, è ripartito alle ore 1 e 18 per Napoli, donde tornerà giovedì per prendere possesso dell'ufficio.

Il Consiglio di Napoli sciolto
Il Commissario regio
Che cosa dice la relazione

Fu sciolto il Municipio di Napoli.

Garroni fu nominato commissario regio. Egli iersera partì per Napoli.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica stasera il decreto di scioglimento.

La relazione dice che era impossibile creare una amministrazione solida e durevole. Da molto tempo si è dimesso il sindaco Fusco, senza che il consiglio ne nominasse un'altro, violandosi il disposto dell'articolo 124 della legge comunale.

Mostra che non furono risolute, anzi dice che si danneggiarono varie questioni come quella del risanamento, delle fognature e delle acque. Il servizio delle acque poteva essere fonte di entrate, invece fu un grave onere.

La relazione è lunga.

Un presidente di assise punito

Roma 17, *ore* 11.10 *p.*

Oggi si adunarono gli on. Ghiglieri vicepresidente della Corte di Cassazione, Pagano, primo presidente della Corte d'appello, e Bartoli procuratore generale presso la Corte d'appello, per deliberare intorno all'incidente telegrafatovi, avvenuto ierl'altro alle assise fra il presidente Fontana e l'avv. Avellone. Pare che si sia deciso di adottare una misura disciplinare contro il Fontana.

Ricordiamo di che si tratta:

Alle Assise di Roma doveva l'altro giorno difendere una causa l'avv. Avellone. Ma questi, avendo subito un'operazione chirurgica, fece chiedere alla mattina il rinvio della causa. Il presidente Fontana lo rifiutò, nominando d'ufficio l'avv. Serafini.

All'udienza pomeridiana si è presentato l'Avellone col collo tutto fasciato ed ha domandato la parola, forse per insistere di nuovo sul rinvio. Ma il presidente gliel'ha negato dicendo: — Chi è lei? Oggi lei non conta nulla qui!

Siccome l'Avellone accennava a voler parlare, il presidente gridò: — Carabinieri, cacciate fuori l'avvocato!

— Cacciarmi fuori? — gridò l'Avellone — non ho commesso alcun reato! Con la toga indosso non mi si potrà cacciare coi carabinieri.

E il presidente: — Carabinieri, fate il vostro dovere.

L'Avellone era eccitatissimo e tutti gridavano. Quell'ordine sorprese infatti tutti.

Il maresciallo dei carabinieri si avvicinò ad Avellone e lo pregò di ubbidire.

Dopo vive proteste l'Avellone uscì dall'aula, dicendo che ricorreva al Consiglio dell'ordine.

Il presidente riprese: — Seguitiamo il dibattimento, e se l'avv. Serafini si rifiuta, il rinvio della causa sarà a sue spese.

L'avv. Serafini allora disse: — Mi si condanni pure alle spese: ma non posso rimanere a questo posto.

L'avv. Minucci (della Parte Civile), deponendo la toga, soggiunse: — In seguito a quanto è avvenuto mi rendo solidale alla difesa. E se ne andò.

Successe un nuovo rumore. La causa quindi fu rinviata a spese dell'avv. Serafini.

L'incidente ebbe un seguito.

L'avv. Avellone insieme ad altri avvocati si è recato al Ministero di grazia e giustizia, dove lo ricevette il sottosegretario di Stato, on. Gianturco, il quale, udita la narrazione del fatto, assicurò l'Avellone che, assunte ulteriori informazioni, avrebbe preso i provvedimenti necessari per mantenere alto il decoro della curia.

L'avvocato Avellone quindi ha indirizzato contro il procedere del presidente delle Assise di Roma, un formale ricorso indirizzato alla procura generale, al Ministero di grazia e giustizia, al presidente della Corte d'Appello, al presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma, più a tutti i Consigli dell'Ordine in Italia.

Una voce infondata

Non hanno fondamento le voci che ci siano state trattative con delle case estere per la fondazione di un istituto di mobilizzazione. Esse probabilmente hanno avuto origine dalle trattative di un gruppo di clericali del Vaticano a Bruxelles e a Parigi per aiutare la crisi edilizia; ma non conclusero nulla.

Al congresso mondiale degli ingegneri navali

Soliani, colonnello del Genio navale, partirà lunedì per Chicago come delegato del governo al congresso mondiale degli ingegneri navali. Il congresso tratterà dell'applicazione del petrolio quale combustibile al servizio delle navi.

La situazione del Tesoro

La situazione del Tesoro è difficile per gli impegni a cui deve far fronte, aggravata dall'inasprimento del cambio.

Il nuovo progetto Pelloux
per l'ordinamento dell'esercito

Roma 17, *ore* 11.55 *p.*

Oggi fu distribuito il progetto del ministro Pelloux per l'ordinamento dell'esercito.

Sopprime gli attuali distretti e li sostituisce con circoli di reclutamento.

Si propone di aggiungere un tenente colonnello a ciascun reggimento di fanteria e bersaglieri per reggere il comando del deposito; di aggiungere un maggiore a tutte le brigate e ai reggimenti alpini; di aggiungere quattro capitani a ciascun reggimento di fanteria, bersaglieri e alpini.

Si aumentano anche i sott'ufficiali, i subalterni e gli scrivani.

Il progetto affida la direzione amministrativa dei vari corpi a reparti istituiti e ai comandi dei corpi d'armata.

Per il corpo contabile propone un reclutamento misto. Aumenta di 10 ufficiali superiori, diminuendone di 239 inferiori il corpo contabile.

Per il corpo di commissariato i tenenti, sottotenenti e capitani commissari di reclutamento nelle varie armi. L'organico si riduce a 160 ufficiali commissari. Se ne sopprimono 190.

FILANTROPIA FERROVIARIA
internazionale

Ci giunge il N. 188 del *Corriere della Sera*, mentre stavamo abborracciando queste quattro righe.

Sotto la rubrica *Un pericolo*, un collaboratore d'occasione di quel giornale dà, molto giustamente, l'allarme per l'esodo straordinario dei foraggi dall'Italia verso Francia e Svizzera.

Si accenna dall'articolista al rincaro già subito per contraccolpo sul mercato interno da quella merce e si nota la stolidaggine nostra di far getto delle provviste per ridurci al prossimo inverno a non saper a nostro volta come alimentare il bestiame — che invilirà di prezzo — su per giù come ora avviene in Francia.

Natura benigna ha da noi arrestato in tempo utile una siccità che minacciava di rovinare il nostro raccolto di foraggi.

La smania dei subiti guadagni ci fa ora sacrificare le nostre provviste non preoccupandoci del prossimo avvenire.

E' la condizione, si sa, dei diseredati che pigliano il denaro ad usura pur di poter momentaneamente uscir dal fosso.

***

E forse, quasi senza forse, (se vi fosse bisogno) il fatto è sintomatico per le condizioni di proprietari e fittaiuoli nel nostro paese.

Il collaboratore straordinario del *Corriere della Sera* dice « essere necessario, che gli inconsulti « esportatori sien messi sull'avviso, perchè dif« ferendo il guadagno ad altro tempo non man« cherebbe loro la richiesta nazionale. »

Ed aggiunge che in questi giorni la *Germania vietò l'esportazione dei foraggi*.

Il *Corriere* per bocca dell'egr. suo G. R. liberista convinto, il quale fa due righe di introduzione all'articolo accennato, si angura « possibile un ri« medio al pericolo che ci sovrasta », facendosi però premura di aggiungere: *la libertà di commercio deve restare prima ed assoluta.*

***

Non tema, non tema l'egregio G. R. che qui in Italia si pensi a recar ingiuria a quel principio! Tutt'altro!

Governo e ferrovie anzi, non solo si preoccupano del pericolo, che sovrasta alla nostra agricoltura — ma si son dati l'intesa *di favorire l'esportazione dei foraggi ribassandone le tariffe ferroviarie in questi giorni, per quelli destinati alla Francia*. Tanto, già, basta che i principi liberalisti trionfino!

Veda, veda l'egregio G. R., la *tariffa eccezionale N. 25 del servizio italo-francese* adottata dalle nostre ferrovie il 1. del corrente mese; la confronti con quella pari numero che preesisteva. Vi troverà che se ne possono trarre i seguenti dati, che riportiamo a guisa d'esempio, per farsi un'idea *dei ribassi accordati all'agricoltura francese — d'iniziativa delle nostre ferrovie, consenziente il governo.*

Prezzi di trasporto per tonnellata

Da Adria a Modane
K.i 490 vec. tar. L. 25.71 nuova 20.74 - rib. proc. 19 0|0
Da Badia Polesine a Modane
K.i 437 vec. tar. L. 23.01 nuova 18.96 - rib. proc. 17 0|0
Da Ferrara a Modane
K.i 476 vec. tar. L. 24.99 nuova 20.38 - rib. proc. 18 0|0
Da Montagnana a Modane
K.i 432 vec. tar. L. 22.75 nuova 18.78 - rib. proc. 17 0|0
Da Milano P. A. a Modane
K.i 239 vec. tar. L. 12.91 nuova 11.82 - rib. proc. 8 0|0

***

Quando si pensi in quali condizioni disastrose sia la Francia quest'anno rispetto al suo mercato foraggiero;

Quando si ponga mente al fatto che i ribassi di tariffa non avranno per effetto di aumentare di un solo quintale l'esportazione verso quel paese, il quale avrebbe comperate le stesse quantità, *coûte qui coûte*, anche senza riduzione sul nolo ferroviario;

Quando si abbia presente lo scarso beneficio che dai redditi ferroviari ritrae lo stato;

Quando a tutto ciò si rifletta, ci sarà lecito chiedere se era proprio questa l'occasione di fare della filantropia internazionale.

O benedetti noi che col borsello smunto, la miseria che dilaga, la rovina che ci sovrasta, abbiamo tanta generosità da recar soccorso ad uno dei paesi più ricchi del mondo!

C. L.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

I francesi nel Siam
Un piroscafo saccheggiato ed affondato

Saigon 17 — I siamesi presero, saccheggiarono e affondarono il piroscafo francese *Jean Baptiste Say*, maltrattandone l'equipaggio che sbarcarono poscia a Bangkok.

La fanteria di marina francese si è impadronita dei forti Donthane e Taphum, nello Stato di Mekong. Ebbe sei morti ed alcuni feriti. Le perdite siamesi sono gravi.

***

Ed iersera ricevemmo i seguenti dispacci:

Parigi 17, *ore* 7 *p.*

Si ha da Bangkok che il governo siamese informò il ministro di Francia che consentiva a ritirare le truppe dai territori contestati sul Mekong mediante la mutua sospensione delle ostilità.

Parigi 17, *ore* 9.50 *p.*

Un dispaccio da Lavessan annunzia che le truppe siamesi attaccarono il 5 corr. a Nake sulla riva sinistra del Mekong le truppe annamite in ricognizione. I siamesi furono respinti con grandi perdite. Un annamita fu ucciso.

Londra 17, *ore* 7.40 *p.*

Alla Camera dei Lordi il ministro degli esteri dichiara di attendere le informazioni del Siam per apprezzare gli avvenimenti svoltisi testè. Fa la storia della vertenza franco-siamese. Dice che l'Inghilterra e la Francia sono egualmente preoccupate di conservare l'indipendenza e l'integrità del Siam. L'Inghilterra faciliterà una soddisfacente soluzione della vertenza franco-siamese.

Ai Comuni il sottosegretario degli esteri fece dichiarazioni analoghe a quelle che il ministro fece alla Camera dei Lordi.

Al Senato di Francia

Parigi 17, *ore* 9.10 *p.*

Il Senato approvò senza discussione e senza modificazioni il progetto relativo ai quadri dell'esercito, recentemente approvato dalla Camera.

Si deliberò di incominciare domani la discussione del bilancio.

Guglielmo in viaggio

Kiel 17, *ore* 5 *p.*

L'Imperatore e l'imperatrice sono partiti stamane alle 10 a bordo dell'*Hohenzollern* per Göthenburg e Bornholm.

Gli insorti brasiliani

Londra 17, *ore* 7.40 *p.*

Il *Times* ha da Rio Janeiro che la nave da guerra brasiliana *Repubblica* ha catturato iersera a Santa Caterina il vapore *Giove* comandato dall'ammiraglio insorto Vandenbolk, che fu fatto prigioniero con tutte le persone di bordo, senza resistenza. Il vapore *Italia* fu pure catturato.

Nessuna garanzia costituzionale fu sospesa.

Un attentato colla dinamite

Goblenz 17, *ore* 6.10 *p.*

La notte scorsa è scoppiata una bomba dinanzi all'ufficio del fabbricante Mahla, producendo alcuni danni alla casa e alla vicina chiesa protestante. Fortunatamente nessun ferito. L'autore dell'attentato è ancora sconosciuto.

Goblenz 17, *ore* 9.15 *p.*

Si assicura che l'attentato scoppio di una bomba contro il fabbricante Mahla sia un atto di vendetta di alcuni operai congedati sabato scorso.

L'ex ministro serbo

L'altro giorno alla Scupcina serba, continuandosi la discussione sulla proposta di mettere in stato di accusa il Gabinetto Avukamovic, Ribaraz proseguì l'arringa di difesa per due ore, e respinse specialmente l'accusa di avere provocato il massacro.

IL CONGRESSO DELLA LEGA NAZIONALE
(Nostra corrispondenza particolare)

Trieste 17 luglio.

(*Veritas*) Ieri a Riva di Trento ebbe luogo il Congresso della Lega Nazionale con larghissimo intervento di rappresentanti di tutte le provincie italiane soggette all'Austria. — Ecco quanto telegrafano.

***

I delegati si recano alle 11 precise nella sala municipale, accolti dal Consiglio *au complet* e salutati dal podestà di Riva, Giuseppe Canella.

Verso mezzodì i congressisti si recano al Teatro Sociale dove ha luogo il Congresso. Sul palcoscenico siede la direzione centrale: Piccoli, Angeli, Caprin, Costa, Venier, Vittorio Venezian, Malfatti, Sartorelli, Canella.

Numerosissimi sono i delegati dei diversi gruppi sociali. Dei nostri giornali sono rappresentati: il *Piccolo* e l'*Indipendente*. Inoltre il *Raccoglitore* di Rovereto, la *Provincia* di Capodistria, il *Dalmata* di Zara, *Giovane pensiero* di Pola, l'*Adige* di Trento, l'*Istria* di Parenzo.

A mezzodì il dott. Giorgio Piccoli, presidente della sede centrale della Lega, prende la parola, pronunciando uno splendido discorso, commemorando pure il decesso dei due noti patriotti Carlo Dordi e Carlo Favetti.

Gli risponde il podestà di Riva, ringraziando per l'onore di ospitare la Lega e legge un telegramma del Municipio di Zara che lo prega di rappresentare quella città al Congresso.

Dovrebbe prendere la parola il rappresentante di Trieste on. Dompieri, secondo vicepresidente del patrio Consiglio.

Ma il podestà non essendo ancora confermato ed il primo vicepresidente del Consiglio onor. Moisè Luzzatto colpito da terribile sciagura per l'improvvisa morte del suo unico figliuolo (avvenuta improvvisamente a Vienna, dove percorreva gli studi di medicina), l'on. Dompieri non ha potuto intervenire al Congresso, inviandovi invece un affettuoso telegramma.

Quindi l'avv. D'Angeli dà lettura dei nume-

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 142

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

Arturo trasalì ma si contenne.

— Dunque è vero! — pensò egli.

— Sono ritornato oggi per lo stesso scopo! — continuò il giovane sforzandosi di sorridere.

— Volete forse conoscerla anche voi?

— No, no, no! — esclamò egli con impeto. — Ho da rivolgervi soltanto una preghiera ed è di rispondere ad alcune mie domande. Ma bisogna che mi dite la verità, signora Becker.

La donna fissò Arturo con indifferenza.

— Anzitutto — disse ella — devo pregarvi, signor barone, di parlare piano. Che cosa volete sapere?

— Lasciate stare il barone — fece Arturo abbassando la voce. — Conoscete Chiara Staiger da molto tempo?

— Eh sì!... la conoscevo... così... così!...

— Voi la conoscevate per una ragazza brava ed onesta, non è vero? Sì, sì... doveva essere così — continuò Arturo vedendo che la Becker taceva — altrimenti non vi sarebbe costato tanta fatica... a venderla.

A queste parole, che Arturo aveva pronunciate con impeto, la Becker trasalì, e fissando Arturo, vide che i suoi occhi scintillavano sinistramente. Ella era molto furba, e comprese subito che sotto l'agitazione del giovane si doveva nascondere un qualche mistero. Pensò quindi che bisognava agire con molta prudenza per non tradirsi, e fatto un inchino al giovane, disse:

— Scusate signor... barone, ma oggi non posso trattare di affari. Sono in lutto, come vedete e vi sarei grata se voleste onorarmi un'altra volta di una vostra visita.

Arturo fece uno sforzo per sorridere e disse:

— Ah, non vi fidate di me? Veramente avete ragione; io vi faccio delle domande indiscrete, senza essermi fatto conoscere... Lo farò subito.

Egli trasse dalla saccoccia la nota lettera e la porse alla Becker che la scorse rapidamente ed osservò il sigillo. Le sue mani tremavano quando ella pose la lettera sul tavolo.

— Siete contenta? — chiese Arturo.

— Ditemi la verità — fece ella con premura — mi si vuol far del male?

Arturo era, in quel momento, troppo preoccupato per pensare all'effetto che la vista del sigillo aveva prodotto una seconda volta sulla Becker ed alla stranezza della di lei domanda.

— No; — diss'egli — non si tratta affatto di farvi del male. Ma bisogna che siate sincera.

— Lo sarò!

— Benissimo. Avevate inteso dire, prima che entraste in relazione col conte Fohrbach, qualche cosa sul contegno della ragazza?

— No, no; mai, mai! — esclamò con premura la Becker. — Al contrario non ne avevo inteso dire che bene. Lo potete testimoniare voi stesso.

— Io? — chiese Arturo stupito.

— Sì, voi! Vi ricordate ciò che vi dissi allora quando portaste la lettera del conte. Io vi dissi chiaro e netto che la cosa era difficile e quasi impossibile. E vedete che è stata, difatti, molto difficile.

— Eppure riuscì! — sospirò Alfonso.

Durante questo tempo, la Becker si era guardata intorno sospettosa ed aveva susurrato alcune parole incomprensibili. Quando il giovane parlava troppo forte, ella si portava il dito alla bocca, come per invitarlo a tacere. Ella si agitava sulla sedia si portava le mani ai nastri della cuffia e diceva:

— Oh, Dio mi guardi... dal dir male di Clara... No... no... ella era sempre molto brava ed onesta.

Intanto però l'astuta vecchia aveva concepito un piano di battaglia ed aveva pensato alla sua degna amica, la Wundel.

— Mi sono subito immaginata, continuò ella volgendosi ad Arturo, che si sarebbe trattato di una cosa molto delicata. Credetemi, signor barone, anch'io ho coscienza; e per me la fam[illegible] Staiger è stata sempre onesta. Mio Di[illegible]iglia povera Clara che vita doveva fa[illegible], e quella i suoi fratellini! [illegible] per mantenere.

— Continuate! — disse Arturo con voce sorda

— Ella veniva spesso qui...

— Da voi?

— No, dalla povera Maria. Ah! mio Dio, signore, voi non conoscete la disgrazia che ci ha colpiti? La mia povera Maria è morta e giace là nell'altra stanza e oggi la portano via. Ah! buon Dio! — continuò la Becker portandosi il fazzoletto agli occhi e singhiozzando — Mi doveva toccare anche questa! La mia povera Maria, il mio orgoglio, il mio appoggio! Ma non voglio rattristarvi col mio dolore.... Dunque — soggiunse ella facendo uno sforzo sopra sè stessa — io avevo troppa coscienza per trattare direttamente l'affare colla ragazza...

— E chi vi ha aiutato? — l'interruppe Arturo.

— Nessuno mi ha aiutato — rispose con premura la vecchia astuta — ma affidai l'affare ad una conoscente.

— E potreste dirmi il nome di questa conoscente?

— Certamente, e perchè no? È la signora Wundel ed abita [illegible] nella Balkengasse, n. 40.

— Dunque [illegible] nella stessa casa?

— Sì, [illegible] nella stessa casa in cui abita Clara.

— [illegible] ed ella ha condotto l'affare? Il piano era [illegible] concepito stupendamente.

— Silenzio! — fece la Becker afferrando il giovane pel braccio — Viene gente!

La porta dell'anticamera si aprì e nella stanza entrò Clara Staiger.

Maria e Chiara.

Sarebbe difficile dire se quando gli sguardi dei due giovani si incontrarono fosse maggiore lo spavento di Arturo o la sorpresa di Chiara.

— Che cosa fa egli quì? — pensò la ballerina che era venuta a rendere l'ultimo tributo di affetto alla sua povera amica.

— Ah! — mormorò Arturo mordendosi le labbra a sangue. Dunque è proprio come me l'hanno detto! Ella va quì su e giù come in casa sua!

Sebbene la Becker dal colloquio precedente avesse compreso che il giovane prendeva vivo interesse alla ragazza, tuttavia, non si immaginava neppure lontanamente che i due giovani si conoscessero ed in ogni caso credette opportuno di presentare Arturo a Chiara dicendo:

— Il signor Barone.... uno dei miei conoscenti.

Dapprima Arturo voleva protestare contro quel titolo di barone e di conoscente della signora Becker. E due giorni prima l'avrebbe fatto energicamente. Ma in quel momento, convinto com'era, della perfidia e dell'infedeltà di Chiara, non se ne occupò pensando che in fin dei conti non gli importava nulla che la ragazza si facesse di lui un cattivo concetto.

La presentazione della Becker e la vista improvvisa di Arturo in quel luogo avevano fatto un pessimo effetto sulla ragazza. Ella trasalì e un'angoscia profonda, indescrivibile le strinse il cuore e si fece pallida come una morta.

(Continua)

rosi telegrammi di adesione pervenuti al Congresso, fra cui noto quello patriottico delle donne triestine.

Il prof. Costa fa quindi una dotta relazione sull'attività sociale della *Sezione Adriatica*, ed Augusto Sartorelli di quella della *Sezione Tridentina*. Quindi il direttore Vittorio Venezian presenta i bilanci finanziari, accuratamente elaborati, e che vengono approvati.

Si dà poi lettura del punto più importante dell'ordine del giorno: la domanda che sia istituita a Trieste una Università italiana e che frattanto si riconoscano certi studi universitari percorsi nel vicino Regno.

Fra vivissimi, prolungati applausi la proposta è approvata all'unanimità. Dopo esaurito l'ordine del giorno, è deciso che il prossimo Congresso avrà luogo a Gorizia, e la seduta viene levata alle ore 2 pom.

Si radunarono poi tutti i congressisti a geniale convegno nella sala della Casa di Ricovero. Al banchetto parteciparono quasi 400 congressisti.

Numerosi e patriotici i discorsi pronunciati fra i concenti della banda cittadina che suonò le canzonette popolari triestine. Alle 5 pom. si leva il banchetto.

Il Congresso è stato l'espressione legale, ma forte della fratellanza e del patriotismo di tutte le provincie italiane soggette all'Austria.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Il Re a San Rossore

Monza 17, *ore* 11 *a.*

Ossequiato dalle autorità, il Re è partito alle 10.25 pom. di ieri per San Rossore.

Pisa 17, *ore* 1 *p.*

Il Re è arrivato, e fu ossequiato alla stazione dalle autorità. Proseguì immediatamente per San Rossore.

Il Conte di Torino

Torino 17 *ore* 8.20 *p.*

Il bollettino di stamane del Conte di Torino reca: Continua un sensibile miglioramento.

Uno stabilimento distrutto dal fuoco con 300,000 lire di danni

Leggiamo nei giornali milanesi di ieri:

Ieri mattina verso le 3, svilupposi un incendio nello stabilimento Salvatico, Benaglia e C., fabbricanti di buste e registri, in via Mazzini n. 6, palazzo Castiglioni.

L'incendio aveva assunto in breve grandiose proporzioni. Il pericolo era imminente pei fabbricati vicini.

Mentre le potenti macchine a vapore inondavano il focolare dell'incendio, si procedette all'isolamento, atterrando un muro che separa i locali dello stabilimento Selvatico, dalla tessitura Soock, che in tal modo potè essere salvata.

Alle sette circa il pericolo di un ulteriore estendersi del fuoco era affatto scongiurato, e una squadra di pompieri rientrava in quartiere con due delle pompe a vapore.

Nessuna disgrazia.

Sul luogo oltre ai pompieri erano numerose guardie di P. S. e carabinieri e una compagnia di fanteria.

Il danno si fa ascendere per merce distrutta, macchinario rovinato e danni al fabbricato, alla cospicua somma di 300,000 lire.

Tanto la ditta, quanto il proprietario del fabbricato, signor Ermenegildo Castiglioni, sono però assicurati.

Dalle prime indagini fatte, risulterebbe che la causa dell'incendio fu accidentale.

**

Lo stabilimento distrutto fu fondato dal signor Selvatico nel 1879; era una delle più rinomate fabbriche d'Italia.

Contava ben 30 macchine per la manifattura delle buste, carta da lettere, registri, stampati, ecc.; vi lavoravano circa 130 operai e una ventina di addetti all'amministrazione.

Lo stabile si componeva del pianterreno e del primo piano ed è posto nel cortile delle case n. 2 e 6 in via Mazzini, di proprietà del signor Castiglioni.

Nel solo magazzino eranvi per ben 100 mila lire in materiale, che andò distrutto per opera dell'acqua.

Si deve assai alla prontezza dei casigliani e dei primi accorsi se si potè circoscrivere il fuoco.

Terribile ciclone a Voghera
Il turbine solleva una torre

Voghera, 16. — Un terribile ciclone scoppiò oggi su Voghera.

Un turbine innalzò la torre di legno che stava sopra il palazzo Maragliano, nel Borgo Sampietro, all'altezza di cinquanta metri.

La torre ricadde sulla via e ferì sul capo un povero vecchio.

Molte persone dalla furia del vento furono gettate a terra, ma non si ha a deplorare nessuna vittima.

I vetri, le sedie, i tavoli e i vasi di fiori del Caffè del Popolo vennero gettati a parecchi metri di distanza.

Si teme che il ciclone sia scoppiato verso Casteggio.

Dal tiro a volo, dove era la gara sociale si vide la tromba scendere vicino al palazzo Maragliano.

Fu un fuggi fuggi generale. Si parlava di case distrutte.

Fortunatamente, il danno è relativamente lieve.

Pochi chilometri distante, alla fornace Massa, la tromba ruppe il tetto, asportò molti covoni di grano, distrusse le ortaglie, e molte piante delle nostre allee.

Le case vicine a quella di Maragliano ebbero non pochi danni. Furono asportate imposte e vetri.

La tromba finalmente si ruppe contro la parte posteriore del Duomo. Entrò nel coro dove erano i finestroni aperti. Abbattè i candelabri, i fiori dall'altare maggiore spegnendone i lumi. I fedeli che assistevano alla benedizione fuggirono precipitosamente.

A Borgo San Pietro, vicino al teatro del disastro, un'immensa folla, sgomenta, interpreta in mille modi questo naturale fenomeno atmosferico.

Bruciata viva in caserma

Vercelli 16 — Una gravissima disgrazia accadeva la scorsa notte nel quartiere Bava succursale della caserma di cavalleria di San Giacomo.

Verso le 3 antimeridiane, dovendo il reggimento Lodi partire per una esercitazione di tattica, il cantiniere affidò a sua nipote Luigia Negri, una bella giovinetta di anni 11, ed a Piacentini Felice, suo garzone, l'incarico di preparare il caffè. Essendo la lampada quasi asciutta, la ragazza volle riempirla, e mentre ciò faceva, la fiamma la involse da capo a piedi, ustionando terribilmente anche il garzone.

La povera ragazza scappò nel cortile urlando; ma le fiamme crescevano, e quando si riuscì a spegnerle, essa era ridotta in uno stato miserando. Dopo otto ore di spasimi, moriva.

Un caporale maggiore, che cercò spegnerle il fuoco addosso, anch'esso ebbe a riportare parecchie scottature alle mani.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 18 luglio: S. Camillo de L.
Mercordì 19 luglio: S. Vincenzo de P.
Sole leva ore 4 m. 31; tram. 7.41
Temp. mass. del 16: 23.7 — Min. del 17: 17.8

Il Consiglio Comunale è convocato in adunanza straordinaria pel giorno di venerdì 21 andante alle ore 1 1/2 pom. precise per trattare gli argomenti sotto indicati:

In seduta pubblica: 1. Seconda votazione sulla proposta di modificazione del regolamento del Macello. — 2. Seconda votazione sul progetto finanziario, concretato d'accordo fra la Giunta e la Cassa di Risparmio, in relazione all'art. 62 dello statuto della Cassa stessa, per la costituzione di un fondo di lire 500,000 da destinarsi alla costruzione di case sane ed economiche. — 3. Proposta relativa al lavoro di nuova pavimentazione della Piazzetta di S. Marco, provvedendo col materiale vecchio alla selciatura di corrispondente superficie di calli, tuttora a nuda terra. — 4. Proposta di permuta di una porzione della Sacca Sessola coll'Isola della Grazia nei riguardi del lazzaretto stabile per malattie contagiose. — 5. Comunicazione dell'ordinanza della Giunta provinciale amministrativa sul regolamento pel Corpo dei vigili. Conseguenti proposte e deliberazioni. — 6. Progetto di costruzione di colombari e di due edicole cimiteriali. — 7. Relazione dei revisori della Cassa di Risparmio. — 8. Comunicazioni della decisione presa dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta 12 dicembre 1890, con cui venne, solo in parte, approvata la deliberazione consigliare 10 marzo anno stesso, relativa alla eliminazione di alcuni crediti comunali per tasse posteggio in erberia, e ciò per le repliche a sensi dell'art. 169 della legge comunale e provinciale. — 9. Proposta di cessione alle Ditte Tonissi Luigi ed eredi del fu Filippo Rosenthal di porzione della calle Rubina in Sestiere di Cannaregio. — 10 proposta di accettazione della gratuita cessione di un'area al mapp. n. 1947 del comune censuario di Cannaregio per costruirvi la pescheria. — 11. Comunicazione e ratifica delle seguenti deliberazioni prese in via d'urgenza dalla Giunta, a termini dell'art. 117 della legge comunale e provinciale:

a) 13 giugno 1893 con cui si procedette, per trattativa privata, all'acquisto di alcune piante ornamentali pel giardino pubblico dagli eredi del fu cav. Giacomo Levi. — *b)* 26 giugno 1893 relativa all'appalto per trattativa privata della perforazione di un pozzo artesiano nella nuova scuola di Lido. — *c)* 3 luglio 1893 per concessione gratuita di spazio in Piazzetta di San Marco per l'armatura necessaria pel ristauro delle colonne acritane. — *d)* 3 luglio 1893 per devenire a trattativa privata per i vari provvedimenti da prendersi onde allestire pubblici spettacoli durante la stagione estiva a. c. — *e)* 6 luglio 1893 per devenire a trattativa privata per la fornitura al Comune del combustibile occorrente agli uffici e stabilimenti comunali per la stagione invernale 1893-94. — *f)* 10 luglio 1893 per storno di fondi dalla cat. 1, titolo II. alla cat. 7, art. 1 del bilancio a. c. dell'amministrazione sostanza Correr per pagamento spese relative alla causa contro Cicolla e Piazza.

Ed altri argomenti in seduta segreta.

La Società filarmonica di M. S. « Giuseppe Verdi » è convocata in assemblea generale ordinaria pel giorno di domenica 23 luglio alle ore una pom. nella sala superiore dell'Ateneo Veneto, gentilmente concessa, per trattare e deliberare intorno al seguente ordine del giorno:

1· Comunicazione della presidenza — 2. Proclamazione di nuovi soci onorari — 3. Relazione della Commissione di sindacato — 4. Modalità per la nomina delle rappresentanze speciali delle sezioni orchestrale e corale (art. 38 dello statuto)

XXV Congresso alpino nazionale a Belluno — La direzione della sezione di Venezia del Club Alpino Italiano fa caldo appello ai colleghi veneziani, affinchè non manchino di intervenire al Congresso nazionale, che avrà luogo a Belluno verso la fine di agosto, come da dettagliato programma pubblicato nella Rivista del maggio scorso.

È necessario, che la Sezione di Venezia, tanto vicina alla sede del Congresso, vi mandi una larga rappresentanza.

I soci veneziani avranno una facile occasione per stringere preziose amicizie con egregie persone d'ogni parte d'Italia e contribuiranno col loro concorso alla migliore riuscita dell'importante convegno.

Ricordiamo che le schede di adesione, che vennero unite alla detta Rivista di maggio, devono essere inviate alla presidenza della sezione di Belluno non più tardi del 20 corr. e ad ogni modo colla maggiore sollecitudine, onde poter ottenere in tempo le tessere per le riduzioni ferroviarie.

Gita al Monte Cavallo (m. 2251). — La Sezione veneziana del C. A. I. ci comunica il seguente programma della quinta gita:

Sabato 22 — Partenza da Venezia ore 2. 10 pom. (da Padova ore 1. 21 pom.), arrivo a Vittorio ore 4. 23 pom. — Partenza in vettura per Valsalega e R. Palazzo del Cansiglio (m. 1061), arrivo ore 9. 30 pom. circa.

Domenica 23 — In marcia ore 4 ant. per Valmenera e Vivaio Grande al Monte Cavallo in circa 5 ore. Ritorno per Casera Palantina e Canaje al R. Palazzo in circa 4 ore di marcia. Partenza in vettura ore 3 pom., arrivo a Vittorio ore 7 pom. circa. — Partenza col treno delle ore 8. 36 pom., arrivo a Venezia ore 10. 55 pom. (a Padova ore 11. 21 pom.).

Quanti non conoscono ancora le bellezze della vasta foresta demaniale del Cansiglio, a noi pur tanto vicina, dovrebbero approfittare di questa comodissima escursione.

E se fra essi vi fossero alcuni, cui non premesse fare la salita al Monte Cavallo, la cima più alta fra quelle che circondano l'interessante altipiano, questi potranno passare deliziosamente la giornata in stupende passeggiate fra boschi di eccelsi faggi, alternati con foreste di più eccelsi abeti.

Potranno portarsi alla vicina sperlonga detta Bus del Lum, e fare le più svariate congetture sul dove vada a finire quell'enorme imbuto; potranno in un'ora e mezza dal palazzo, fra bosco su sentiero segnato, salire comodamente colle Millifret, e di là godere esteso stupendo panorama; potranno visitare le industri colonie di Scaloleri in Vallorch, Valbona, ecc.; potranno su sentiero pure segnato recarsi ad incontrare all'alpestre Casera Palantina i colleghi di ritorno dal Monte Cavallo e finiranno col riportare il più gradito ricordo di quel boschivo altipiano, del quale nessuno sospetterebbe le svariate bellezze a giudicare dalle brulle pendici, che gli fanno esternamente corona.

Iscrizioni pella regata — Anche quest'anno, secondo le intelligenze prese col municipio, sono assegnati ai componenti la Società di M. S. fra Barcaiuoli, 6 dei 9 gondolini che correranno il giorno della regata 30 luglio corrente.

Restano perciò avvertiti i soci, in regola coi pagamenti, che le iscrizioni presso l'ufficio di amministrazione a S. Stefano Calle Pasqualigo N. 2787 restano aperte ogni giorno dalle 5 alle 6 pom. fino al 22 corrente.

Per Gustavo Modena — L'egregio prof. Magno, segretario pel ricordo a G. Modena ci comunica:

Domenica, 16 corr., alle 3 1/2 pom., in una sala della Residenza Municipale concessa dalla cortesia della Giunta, si tenne una nuova adunanza, cui assistettero Ermete Novelli e Claudio Leigheb. Si discussero e si stabilirono, fra altro, i modi per una sottoscrizione nazionale onde si riesca ad onorare degnamente l'illustre campione dell'arte rappresentativa, l'apostolo del rinnovamento civile. Venne pure assodata la venezianità del Modena, mercè il seguente documento rintracciato nei registri battesimali della soppressa parrocchia di S. Gio. Grisostomo che si conservano nell'Archivio della chiesa di S. Canciano.

« A 16 gennaio 1803
« Giovanni, Maria, Gustavo, Onorato figlio del
« sig. Giacomo Modena quondam Domenico e
« della sig. Luigia Bernaroli, Giugali, nato il 13
« corr. ebbe l'acqua appena nato dalla comare
« levatrice Marina Giordani della nostra Contrà,
« ed oggi furono supplite le sacre cerimonie dal
« rev. prete Bonaventura Garbato primo suddia-
« cono titolare e sagrestano di Chiesa *de licentia*
« *parroci*, alle quali fu padrino il nob. sig. Giam-
« batta Soranzo fu di S. Domenico della Parroc-
« chia di S. Maria Nova. »

Così si corregono e la data della nascita dai biografi ritardata di un mese ed il cognome della madre scambiato in Lametti.

La fuga di un pazzo dall'Ospitale civile — Ieri verso le due e mezza pom. mentre gli alienati prendevano aria nella corte apposita, uno di essi, certo Vincenzo Lanza di Chioggia, di circa 25 anni, ivi ricoverato da circa tre mesi, approfittando della poca sorveglianza che colà si esercita, sebbene portasse adosso il cinturone di forza e avesse le catenelle alle mani (cosa questa che, secondo quanto ci assicurano persone che visitarono vari manicomi, in nessun altro si trova) riuscì a scavalcare il muro di cinta della corte stessa.

Il Lanza si trovò in un altra corte cinta pure da muro; ma però non si scompose. Scavalcò anche quel muro e si gettò nella sottostante calle che è quella denominata la *Cavallerizza*.

Gli infermieri, che si erano accorti del tiro birbone a loro giuocato dal Lanza, dettero l'allarme ed in un baleno infermieri e portieri si slanciarono sulle sue traccie.

Il Lanza fu trovato disteso sulla riva in calle delle Carrozze, dietro l'ospedale. Naturalmente fu preso e ricondotto nella sala di osservazione.

Su questo fatto, ieri sera, abbiamo ricevuto da persona competente una lunga lettera, nella quale sono alcune osservazioni importanti.

« Nel riparto osservazione — dice la lettera — stanno in media 200 ammalati; unico medico assistente un secondario che non si è mai occupato di malattie mentali, essendo invece distinto specialista pelle malattie dei bambini; manca da due anni il primario alienista, solo due medici primari uno per le donne l'altro per gli uomini vi fanno una visita mattutina.

« Coloro che dirigono realmente quel riparto, sono le suore, le quali, non pel tramite dei secondari, ma direttamente danno i loro ordini agli infermieri, cosa che del resto succede in altri servizi. Su loro quindi a nostro modo di vedere cade la responsabilità di questo fatto, e su chi non provvede a tempo agli urgenti bisogni dello stabilimento.

« Speriamo che chi è interessato nella questione provveda, come ha fatto altra volta, udite queste osservazioni. »

Laurea — Venerdì p. p. nella R. Università di Padova conseguì la laurea in medicina-chirurgia con bellissimi voti l'egregio giovane Clemente De Toffoli. Congratulazioni sincere al neo dottore.

State in guardia! — Leggiamo nella *Venezia* di ieri sera:

Gira per le case una donna, in età avanzata, vestita decentemente, spesso di nero, e, dicendosi incaricata da un Comitato di signore veneziane, presenta un biglietto colla seguente scritta:

Sala particolare — Posta in Calle dei Bombaseri N. 5069 *— Grande concerto vocale che avrà luogo la sera del* 30 *luglio* 1893 *— a beneficio — d'una povera e distinta famiglia decaduta — Biglietto d'ingresso L.* 2.

E' a nostra conoscenza che molte persone, impietosite al racconto che codesta donna fa delle condizioni di quella *povera e distinta famiglia decaduta*, consegnarono le due lire.

Da quanto però abbiamo potuto raccogliere, possiamo senza tema di errore, affermare che la notizia di questo concerto è una solenne invenzione.

Ci siamo recati in Calle dei Bombaseri ed abbiamo interrogate le quattro famiglie che abitano la casa segnata col N. 5069. Nessuna di esse si pensa di dare tale concerto. Non contenti di ciò, abbiamo verificato alla sezione amministrativa della questura se era stata presentata domanda pel relativo permesso ed anche là ci si rispose negativamente.

E quindi manifesto che si tratta di un imbroglio bello e buono, contro il quale mettiamo in guardia le famiglie.

Alla questura poi scoprire l'imbroglione.

Rissa e ferimento — Ieri sera nel pomeriggio in Campo S. M. Nova, due individui vennero, per vecchi rancori, a questione tra loro ed a vie di fatto. Uno di essi, si dice un facchino alla stazione che si chiamava col nome di Giacomo, riportò la peggio.

Il suo avversario, un muratore, lo percosse con chiave e gli produsse al collo ed alla faccia varie contusioni e ferite, una delle quali abbastanza grave allo zigomo sinistro.

Se alcuni passanti non si fossero intromessi, e non avessero divisi i litiganti, la rissa avrebbe potuto avere più serie conseguenze.

Condannato — Ieri per citazione direttissima comparve davanti i giudici del tribunale quel Grava Giuseppe, sorvegliato speciale che, come narrammo nella *Gazzetta* di ieri l'altro, si rese responsabile di due appropriazioni indebite aggravate, in danno di due merciai, uno di Murano e l'altro di Chioggia.

Fu condannato alla reclusione per anni uno, mesi tre e dieci giorni.

Il Grava fu già condannato altre nove volte per furto, rapina ed appropriazione indebita.

Borseggio. — Venne ier l'altro fra noi in gita di piacere il negoziante Graziadio Castelbolognesi fu Aronne, di 50 anni, da Ferrara. Con alcuni amici visitò il Palazzo Ducale e, mentre nella sala del Consiglio dei Dieci ammirava le pitture, qualcuno gli introdusse le mani in saccoccia e gli rubò il portafogli.

Il sig. Castelbolognesi si accorse subito del tiro e afferrò l'individuo, coadiuvato dagli amici.

Colui cercò di svincolarsi, ma inutilmente. Nella colluttazione gli scivolò di sotto la giacca il portafogli che fu subito raccolto.

Il borsaiuolo fu consegnato ad un inserviente del palazzo e a tre marinai che alla loro volta lo consegnarono agli agenti di P. S. In Questura confessò il reato, dicendo che fu assalito da una brutta idea.

Indosso gli si rinvenne un portamonete con una lira e 30 centesimi, un manifesto della Amministrazione delle ferrovie annunciante la gita di piacere da Milano a Venezia, un pettine sucido, il biglietto di ritorno per Milano (3ª classe) ed un coltello a due lame a forma di rasoio, di quelli usati dai borsaiuoli pel doppio taglio delle saccoccie.

Il portamonete rubato conteneva un biglietto da lire mille, cinquantacinque lire in biglietti da lire 5 e 10 e un assegno della Banca Nazionale di duemila lire.

Il borsaiuolo si qualificò per certo Felice Dubbene di 39 anni, nativo di Vercelli, venditore girovago di chincaglie.

Un altro borseggio? — Il co. dottor Francesco Agosti medico condotto del comune di Belluno, giunto ieri l'altro a Venezia, proveniente da Padova col treno delle 6.35 pomeridiane., quando discese alla stazione, constatò lo ammanco del portafogli, contenente 175 lire, alcuni biglietti di visita ed un effetto cambiario di lire *seimila* pagabile alla B. Nazionale di Belluno.

Un ubbriaco in canale — Giuseppe Mora, di 42 anni, calzolaio, abitante agli Scalzi, Calle Priuli, N. 100, l'altra notte, ubbriaco fradicio, cadde nel canale dalla fondamenta di Cannaregio. Fortunatamente gli agenti di P. S. Moruzzi e Grossi, di pattuglia in quella località, udirono il tonfo ed, accorsi, riuscirono a salvarlo da certa morte. I due agenti prestarono essi le cure suggerite per gli asfitici e, dopo circa un'ora, il Mora rinvenne e potè indicare la sua abitazione dove fu subito trasportato.

Leva sui nati '73 — Il sindaco avvisa che nei giorni 21 e 22 agosto p. v. alle 9 ant. avrà luogo l'estrazione del numero nel Palazzo Loredan, residenza municipale, per parte dei giovani nati nel 1873 e chiamati alla leva.

Educatorio Rachitici — Nuove elargizioni pervennero al pio luogo dai generosi preposti alla sua amministrazione e alla sua sorveglianza.

Meritano un sincero encomio le tre signore ispettrici, la sig.ª Antonietta Curti Fornoni, che elargì L. 50, la co. Papadopoli che donò un quintale di riso, la co. Viola, che donò N. 12 asciugamani, e insieme il cav. Massiliano Rava, membro del Comitato, che accrebbe del pari la suppellettile e il guardaroba dell'Educatorio, offrendo oggetti in terraglia, 20 calamai e 12 cappelli di paglia.

Va pure ricordato con gratitudine il pittore decoratore G. B. Celini, che provvide gratuitamente alla dipintura di due locali dell'Istituto.

Camera di lavoro — Oggi gli operai disoccupati si riuniscono alle ore 1 pom. per di-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 17 Luglio

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	94 95
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	240 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
Cotonificio Veneziano fine corr.	257 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	116 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	131 25	131 50	— —	— —
Francia	2 1/2	107 65	107 75	— —	— —
Belgio	2 1/2	107 20	107 45	— —	— —
Londra	2 1/2	26 98	27 03	27 -	27 05
Svizzera	4	107 20	107 35	— —	— —
Venezia Trieste	4	217 3/4	— —	— —	— —
Bancon aust.		218 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana 5 0/0 Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 17

Rendita ital. cont.	94 82	Raffineria Zuccheri	248 —
Rendita fine	94 85	Sovvenzioni	21 —
Azioni Mediterr.	528 —	Società Veneta	34 —
Banca Generale	302 —	Obbligaz. Meridion.	317 —
La [illegible] Rossi	1278 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	295 —
Cotonificio Cantoni	382 —	Francia a vista	107 80
Navig. generale	319 —	Londra a 3 mesi	27 —
		Berlino a vista	132 65

Torino 17

Rendita contanti	94 80
Rendita fine	94 75
Azioni ferrovie medit.	527 —
Azioni ferrovie merid.	656 —
Credito mobiliare	440 —
Banca nazionale	1270 —
Banca di Torino	331 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	80 —
Banca Tiberina	17 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	22 —
Cambio vista s. Francia	108 10
Cambio 3 mesi s. Londra	27 26

Roma 17

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	94 65 —
Banca generale	300 —
Credito mobiliare	—
Azioni S. Acqua Pia	— —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 17

Rendita italiana	94 85 —
Cambio Londra	27 05
» Francia	108 12 1/2
Azioni F. M.	657 — —
Azioni Mobil.	439 — —

Genova 17

Rendita ital. 5 %	94 85 —
Azioni Banca naz.	1268 —
Credito mobiliare ital.	438 —
Ferrovie meridionali	658 —
Ferrovie mediterranee	528 —
Navigazione generale	319 —
Banca Generale	303 —
Raffineria Zuccheri	248 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	107 70
» sconto Londra	27 16
» Germania	132 30

Londra 15

Inglese	99 3/16
Italiano	88 —

Parigi Chiusura

	15	17
Rend. fr. 3 %	97 70	97 75
id. 3 % perp.	97 75	97 70
id. 4 1/2 fine	106 80	106 80
id. Ital. 5 %	88 82	87 62
Camb. s. Lond.	25 18 1/2	25 17 1/2
Consol. ingl.	99 3/16	99 3/16
Obblig. Lomb.	335 —	323 —
Cambio Italia	6 1/4	7 1/4
Rend. turca	21 78	21 80
Banca Parigi	633 —	622 —
Tunis. nuove	479 —	479 —
Egiziane 6 %	501 87	503 12
Rendita ungh.	93 13/16	93 5/16
Rend. spag. est.	61 13/16	61 53
Banca sc. Par.	130 —	121 25
Banca Ottom.	569 37	569 37
Cred. Fond.	955 —	950 —
Az. Suez.	2647 —	2615 —
Azioni Panama	16 —	16 25
Lotti turchi	87 12	87 —
Ferr. mer.	607 50	602 —
Prest. russo	77 90	77 80
id. portog.	21 3/4	21 3/4

Vienna 17

Rend. in carta	97 65
» argento	97 25
» oro	116 85
» corone	97 35
Az. della Banca	981 -
» Stab. di cred.	335 -
Londra	124 70
Zecchini imp.	590 —
Napoleoni d'oro	9 90 1/2

Berlino

Azioni Credit.	202 40
Cambio Vienna	163 20
Rendita Italiana	87 —

Londra

Consolidato	99 03
Rendita italiana	87 5/8

Berlino 17

Mobiliare	202 —
Austriache	— —
Lombarde	42 50
Rendita italiana	89 50

Telegrammi commerciali dalla Camera di Commercio

Olj

Napoli 17 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 86,55 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 86,55 — pel 10 ottobre 85,97 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 80,85.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83 02 — pel 10 luglio —,— — pel 10 agosto 82,76 — pel 10 ottobre 82,36 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76 22

Cereali

Nuova York 15 — Frumento rosso D. 0,74 — Granoturco D. 0,49 — Farina extrastate da 2,15 a 2,35 — Noli cereali Liverpool D. 3

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 14 luglio, N. 165, contiene:

Regio decreto che approva il ruolo organico del personale degli Uffici della Corte dei Conti — R. decreto che concede terreni nella colonia Eritrea a titolo gratuito e a scopo di coltivazione. — Regio decreto concernente l'ammissione all'esame di concorso e d'idoneità a segretario nelle Intendenze di finanza e nel Ministero del Tesoro — Regio decreto che modifica la tabella di ripartizione degli impiegati civili tecnici della Regia marina fra le diverse categorie assegnate all'ufficio idrografico e alle direzioni di lavori — Regio decreto che approva il ruolo organico del personale amministrativo del Corpo delle Capitanerie di porto — Regio decreto che istituisce nella piazza marittima di Taranto un Osservatorio per la conservazione degli strumenti e delle idrografie della Regie navi — Regio decreto che aggrega al personale civile tecnico della Regia Marina una categoria di specialisti laureati — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Foggia — Regio decreto che scioglie l'amministrazione della Congregazione di carità di Gallicano (Lucca) — Decreto ministeriale che estende al comune di Cefalù (Palermo) le disposizioni legislative per impedire la diffusione della fillossera — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Chiamata alle armi per istruzione nel 1893 — Chiamata alle armi per istruzione dei militari di 1. categoria della classe 1867 — Atti di trasferimento di privativa industriale — Avviso — Avviso di smarrimento di certificato — Rettifiche d'intestazioni — Avvisi per smarrimento di ricevute — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Borghesi Pubblio, cappelli, Forlì — Cantù Vittorio, pizzicheria, Lodi — Ferro Giuseppe, ferramenta, Savona — Franco Francesco, articoli da caccia, Roma — Giudice Carmelo, mercerie, Reggio Calabria — Gostaldi Carlo, oreficerie, Milano — Piccolo Alberto, libreria, Roma — Saluzzi Giuseppe, tessuti, Urbino.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dall' 8 al 15 luglio:

Bolognese fino da 21,— a 21,50 = detto mercantile da 20,50 a 21,— = Ferrarese da 20,25 a 21,25 = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 20,50 a 21,25 = Romagnolo da 20,50 a 21,25 = Delle Marche da —,— a —, = Degli Abruzzi da —,— a —,— = Formentone Bolognese da 12 50 a 13,50 = Dei Ducati da 13,— a 14,— = Del Polesine da —,— a —,— = Delle Romagne da 12,50 a 13,50 — Delle Marche da —,— a —,— = Estero da —,— a —,—.

Stato Civile di Venezia

15 luglio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 9.

Matrimoni: Roberti Giuseppe, guardia daziaria con Cancellaro Carlotta, perlaia, celibi, celebrato il 14 a domicilio — Provedello Massimiliano, [illegible] venditore con [illegible] Antonia, già domestica, celibi — Cucchetto Giuseppe Gerolamo, carpentiere in legno con Galvani Carlotta, casalinga, celibi — Spagno Ettore, regio impiegato con Cariolati Ida, civile, celibi — Pergami Ettore, agente di commercio con Zanchi Vittoria, sarta, celibi.

Celebrato a Mira il 9 luglio

Zanfi Malvasi Giovanni, regio pensionato, vedovo con Facchin Giovanna, maestra comunale, nubile.

Decessi: Sbrigadello Dal Gallo Eleonora, 65, ved., regia pens. — Jourdan Giovanni, 72, ved., già sarto — De Biasio Antonio, 65, coni., marinaio — Rado Giuseppe, 53, coni., fotografo — Poli Angelo, 58, coni., pettinacanape — Brida Giovanni, 49, coni., muratore — Rossin Cipriana, 28, celibe acconciapelli — Bontempelli Ettore, 7, studente, tutti di Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	ore	6,— a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	8,33 a.	M. Padova	» 8,02 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Verona	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	»	1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p.
M. Verona	»	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p.
D. (1) Milano	»	7,05 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

Partenze	ore	Arrivi	ore
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10.55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9 30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 a.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

...tere sul modo di migliorare la loro condizione.

L'Associazione artistica è convocata in assemblea generale per la sera di martedì 18 corr., alle ore 9 pom., per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Lettura del processo verbale dell'antecedente seduta — 2. Presentazione dei bilanci preventivo e consultivo — 3. Nomina delle cariche sociali: Presidente, vice-presidente, cassiere, ragioniere, consiglieri, revisori dei conti e comitato di vigilanza — Discussione sulla proposta intesa che il capitale dopo un ventennio rimanga stazionario e gl'interessi di esso come pure i civanzi vadano a favore dei soci in ragione degli anni d'inscrizione.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primo* in musica,
ladro il *finale*
In alto sventola
il mio *totale*.

Spiegazione della Sciarada di ieri: FAVORE-VOLI.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

ANTONIO GHISLANZONI

L'altra notte, alle 12.40, è morto a Caprino Bergamasco, una figura caratteristica di letterato e di *bohème*, Antonio Ghislanzoni.

Nato a Lecco nel 1824, fu inviato dal padre, medico, a Pavia per studiarvi la medicina; ma, avendo una bella voce di baritono, s'appassionò tanto per le scene liriche che, nel 1846, accettò una scrittura pel teatro di Lodi.

Nel 1848, si stabilì a Milano, dove diresse due giornali radicali.

Il governo provvisorio di Lombardia lo fece arrestare e tradurre nelle prigioni di Santa Margherita.

Ritornati gli austriaci, Ghislanzoni riparò in Isvizzera, e prese parte in seguito alla difesa di Roma.

Fatto prigione dai Francesi, subì il carcere per qualche tempo nelle prigioni della Corsica. Liberato, cantò al teatro di Bastia, e poscia a quello degli italiani a Parigi, ove sostenne la parte di Carlo V, nell'*Ernani*.

Dopo tre anni da quest'epoca, perdeva la voce, e ritornava a Milano, dandosi al giornalismo. I suoi primi articoli nel *Cosmerama Pittorico*, scritti con stile vivace, nervoso, quasi birichino, gli accaparrarono grandi simpatie.

In questo tempo, pubblicò il suo primo romanzo: *Gli artisti da teatro*, che contiene molte pagine autobiografiche ed ebbe gran voga.

Seguirono: *I rapporti di parentela*, *Le vergini di Lyon* e parecchie *Novelle*.

Nel 1857, contribuì alla fondazione del giornale umoristico: *L'uomo di pietra*, ove, fra l'altro, inserì un romanzo: *Le memorie di un gallo*.

* * *

Scoppiata nel 1859 la guerra per l'indipendenza italiana, Antonio Ghislanzoni spiegò una febbrile attività letteraria, pubblicando a brevi intervalli: *Le donne brutte*, *Angioli nelle tenebre*, *Un suicidio a fior d'acqua*, dei *Racconti*, delle *Novelle*, degli *Schizzi* e molti libretti d'opera, fondando in pari tempo, la *Rivista minima*, che passò poi sotto la direzione di S. Farina.

A Lecco, ove s'era ritirato da alcuni anni in una pittoresca casetta, dove riceveva con cordialità tutta lombarda i suoi intimi amici, continuò a scrivere con forza giovanile, dando alle stampe quel curioso *Giornale-Capriccio*, che ebbe, per qualche tempo, fortuna, e una specie di pentalogia dal titolo: *Libro allegro, mobile, serio, bizzarro, segreto*.

Dei suoi libretti d'opera, citiamo quelli: dei *Lituani*, dell'*Aida*, dei *Due Orsi*, del *Papà Martin*, del *Salvator Rosa*, dei *Promessi Sposi*.

Una delle sue ultime pubblicazioni furono i *Capricci letterari*, in 6 volumi, editi a Bergamo dal 1886 al 1889.

* * *

Diede anche al teatro una commedia in un atto: *La moda nell'arte*, nel 1881.

Il Ghislanzoni fu direttore del *Secolo* nei primi anni della sua esistenza.

La morte di questo infaticabile letterato, di questo egregio patriota, di questo giornalista arguto e fecondo, fu appresa con dolore da quanti ebbero la ventura di conoscerlo e di essere ammessi nell'intimità della sua genialissima conversazione.

Maneggiò la satira con un sapore tutto ambrosiano, e fu degno emulo, in tempi pericolosi, di *Anastasio Bonsenso*.

Malibran — Ricordiamo che stasera ha luogo la prima dei *Puritani*, interpreti la Repetto-Tresolini ed il Masin.

— Ci si prega di annunciare che i prezzi dei palchi furono modificati come segue: Pepiano lire 8 — Primo ordine lire 10 — secondo 5 — terzo 3.

Goldoni — Novelli e Leigheb ci lasciano questa sera, dopo un breve corso di interessantissime rappresentazioni, nel quale ci fu dato di apprezzare nuovi, graditissimi lavori. Udimmo *Papà Lebonnard*, *Il Veglione*, *Alleluja*, *La vita del pensiero*, *I matrimoni parigini* e la *Famiglia Pont Biquet*, la allegra commedia che stasera si replica per la quarta volta, per recita d'addio, unitamente all'elegante lavoro di Pohl *La cavallerizza*, fatica speciale della brava e gentile signora Teresina Leigheb e del simpatico cav. Claudio.

Il pubblico veneziano fece, come sempre, accoglienza entusiastica ai due valenti capocomici ed agli artisti tutti della compagnia Novelli-Leigheb, che seppe acquistare tosto e tenere il primato fra le compagnie comiche italiane. Ed è peccato davvero che alla fine dell'anno Leigheb e Novelli rifacciano compagnia ciascuno per conto proprio, poichè difficilmente ci sarà dato di riudire un complesso così perfetto ed omogeneo quale essi poterono presentare.

Stasera il pubblico accorrerà in folla ad applaudirli e a dar loro un arrivederci, che tutti vogliono ben prossimo.

— Iersera la Compagnia recitò tre novità.

Il dramma di Illica *La vita del pensiero*, un atto fatto con grande ingegno e sovrano disprezzo di tutte le convenzioni e di tutte le viste formule, fu ascoltato attentamente, ma lasciò l'uditorio perplesso e poco convinto. Il Novelli che recitò da grande artista come sempre, il Leigheb, la signora Leigheb e i loro compagni furono chiamati due volte al proscenio.

Novelli disse poi squisitamente il gentilissimo monologo di Vassallo, *Nonno*.

E finalmente Novelli, Leigheb e tutti i loro attori tennero per due ore desta l'ilarità del numeroso uditorio, recitando *Un viaggio in Oriente* di Blumenthal.

Il leone della loggia di Treviso. — Scrive la *Gazzetta di Treviso*:

Abbiamo accennato l'altro dì alla scoperta fattasi nella lunetta centrale posteriore della Loggia sotto il Palazzo dei 300, di un vecchio affresco rappresentante il Leone di S. Marco, già coperto, dalla barbarie dei tempi, con uno strato di calce.

Proseguendosi nello scoprimento con ogni scrupolo, sotto la diretta e personale sorveglianza del R. Ispettore agli Scavi e Monumenti comm. Antonio Pavan, si trovarono altri ornati e stemmi, i cui vivi colori sono nel fresco magnificamente conservati. L'apertura di due finestre laterali ha rovinato l'assieme dell'affresco, ma pur così, come è risultato, esso interessa assai e sta benissimo ad interrompere la bianchezza delle pareti e delle vôlte.

Il lavoro di scoprimento fu condotto con ogni diligenza artistica dai bravi fratelli Botter, i quali vi lavorarono assiduamente, col massimo impegno, così da rendere perfettamente l'interessante affresco, come era segnato nella calce.

Esso è senza dubbio uno dei tanti documenti della sovranità veneziana, ma non sappiamo, per ora, in qual occasione nè per qual ragione eseguito. Il Leone è il solito *Marco*, dalle linee maestose, dall'alta coda; tiene l'evangelo con la zampa anteriore destra e guarda orgoglioso. Lo sfondo di sinistra rappresenta un castello. Fra gli stemmi, si riconosce quello della nostra città. Gli altri saranno probabilmente di podestà governanti all'epoca in cui il dipinto fu eseguito, la quale con un po' di studio non sarà difficile precisare. Diremo quindi il di più, appena potremo saperlo.

L'affresco fu scoperto iersera sulle sette e molta gente accorse a vederlo, specie essendo la piazza frequentata per il concerto musicale festeggiante il 27° anniversario dell'ingresso delle truppe italiane.

Va data sincera lode al comm. Antonio Pavan, che presiedè alla conservazione del bel ricordo storico.

Concerti di bande — Questa sera sulla Riva degli Schiavoni fra il ponte della Paglia e quello del Vin, dalle 8 1/4 alle 10 1/4 la banda Daniele Manin darà un concerto musicale.

— Un altro concerto darà la banda operaia « Venezia » dalle 8 1/2 alle 11 in via Vitorio Emanuele; eseguirà fra altro un brano del *Falstaff*.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Malibran — *I Puritani* — (Opera) Ore 9
Goldoni — *La famiglia Pont-Biquet* — Ore 9
Teatro del Lido - *La serva padrona* - *Don Pasquale* Ore 8 1/2

CRONACA VENETA

Un'ultima parola
sulle passate elezioni di Chioggia

Ci scrivono da Chioggia, 16:

Il fratello siamese dell'avv. Nordio lascia a quest'ultimo la parola per una pretesa confutazione all'ultima mia sulla condotta politica dell'avv. Nordio stesso.

Questi, con una disinvoltura più unica che rara, — nella *sua coda alla coda delle passate elezioni* all'*Adriatico* — svisa la storia cittadina, nota anche alle colonne del palazzo comunale, cambia le carte in mano e cerca portare la ragione dalla sua parte. Inutile fatica però, giacchè i fatti sono fatti, ed a *questi*, dice il proverbio, *conviene si adattino i savi ed anche i matti!*

La verità è una sola. Per l'avv. Nordio esistono o non esistono i partiti, e determinati partiti, a seconda che gli torna più comodo. Viceversa poi, *partiti veri, ben definiti*, ripeto, non ne esistettero mai e non ne esistono oggi.

Anche il famoso *Avvenire di Chioggia*, l'interprete delle idee *conservatrici*, ripeto, per quanto l'avv. Nordio voglia dire oggi il contrario, della grandissima maggioranza del paese, dicevasi *conservatore* pur di avere un colore politico; in realtà non era che una autodifesa dell'avv. Nordio quale pubblico amministratore contro gli appunti degli avversari, un incensatore delle di lui opere o di quelle delle *nullità pecorone*, di cui, per primeggiare, si circondava; una critica rabbiosa verso l'opera altrui, l'oppositore sistematico, insomma, di tutte le amministrazioni, alle quali non appartenne.

E qui cadrebbe a proposito di tessere la storia che abbraccia oltre un ventennio (per arrivare fino al 1889, epoca famosa della grande *evoluzione nordiana*) nella quale risulterebbe a luce meridiana come ogni atto, ogni scritto, ogni discorso del prelodato signore non avesse che in mira di mettere innanzi il *proprio io*, in cui non poteva esservi salute per le finanze comunali se egli non ne era il capo o, meglio, se non fungevano le *solite marionette*, sotto l'alta di lui direzione, di lui che dal *Periodico di Chioggia* appellavasi il *gran Lama del partito clericale-consortesco-moderato*.

Ma, per fare ciò, converrebbe abusare troppo della cortesia della *Gazzetta*, dicendo poi cose che tutti conoscono.

Basterà citare come fino dal 1874 il *Periodico di Chioggia* facesse appello all'accordo di tutti gli elettori amministrativi, per abbattere l'avv. Nordio con queste parole: « A noi però resta una sola speranza « ed è che il Nordio verrà bocciato nelle elezioni « amministrative, quel Nordio che sarebbe ora e tempo riconoscesse la sua pochezza; quel Nordio che « per la sua caparbietà, per la sua intolleranza e dicasi pure per i suoi troppo scarsi lumi in cose di « ordine amministrativo ed economico, ciò che tocca « guasta ».

L'avv. Nordio però vinse anche allora sotto la protezione della Curia vescovile.

Dal 1889 poi le di lui gesta sono meglio ancora alla portata di tutti e rivelano chiaramente l'uomo che, pur di mantenersi al posto, non bada ai mezzi: passa da destra a sinistra, e perfino alla sinistra estrema, commette e fa commettere ad altri le più grosse corbellerie, allo scopo di ingraziarsi sempre più gli affigliati della nuova chiesuola cui, pel suffragio allargato, credette opportuno votarsi.

Posta quindi a base cardinale l'ambizione di questo avvocato, la presunzione di essere al di sopra di tutti, sorge naturale in lui la incomprensibilità del perchè (egli diceva sempre di avere tutta Chioggia in mano) abbia dovuto subire un doppio smacco nella passate elezioni, la necessità perciò che si conforti con inutili arzigogoli, con isbagliati confronti e con spiritose invenzioni per attenuare l'importanza della severa lezione meritatamente inflittagli dal corpo elettorale. — *Et de hoc satis!*

Cronachetta vicentina

Vicenza, 17 *luglio* — Ci scrivono:

(c. l.) Banchetto — Il nostro amico carissimo Carlo Carli, testè laureato in medicina e chirurgia all'Università di Padova, offrì sabato sera alle 9 una cena all'Albergo Roma agli amici più intimi.

Come è naturale, non mancarono i brindisi, tra i quali notiamo quello in versi vernacoli pronunciato dal sig. Ghellini, brindisi condito di quello spirito fine che è dote principale del geniale e simpatico poeta.

L'allegra comitiva si sciolse con le ore piccine, non senza augurare all'amico, che tanti indefessi studi gli procurino presto quel premio che ha diritto di aspettarsi il suo ingegno.

Nuovi dottori — In questi giorni si sono laureati i signori Leopoldo Falda e Luigi Peserico, il primo in scienze naturali, il secondo in medicina e chirurgia.

Agli egregi amici i nostri sinceri auguri.

Processo degli anarchici — Domani comincierà alle Assise il processo degli anarchici.

Questo processo è atteso con molta curiosità dal pubblico. Gli imputati sono 12 e dovranno rispondere dei disordini accaduti a Bologna lo scorso anno, e specialmente di alcune bombe, il cui scoppio ferì gravemente un redattore del *Resto del Carlino*. Venne costruita una più forte gabbia di ferro e furono aumentati i carabinieri. Vi riferirò.

Corriere rodigino

Rovigo 17 *luglio* — Ci scrivono:

Elezioni — In una recente adunanza tenuta negli uffici del *Corriere del Polesine*, dai rappresentanti di tutti i Comuni del distretto, i progressisti rodigini decisero di prendere parte alla lotta elettorale per la nomina dei consiglieri provinciali. Dall'assemblea vennero proclamati candidati i signori Bononi avv. Giovanni e Minelli dott. Tullio. Il Comitato si riunirà poi nuovamente domani, 18, alle ore 11 ant. nella grande sala dell'Accademia dei Concordi per importanti comunicazioni.

Per ciò che riguarda alla nomina dei dodici consiglieri comunali di Rovigo, i democratici hanno totalmente abbandonata l'idea di entrare in lizza contro il partito radicale.

Così domenica entreranno in Consiglio sei radicali e sei socialisti; e questi ultimi per accordi presi precedentemente coi radicali.

Licenza ginnasiale — Dei 13 alunni che si sono presentati agli esami di licenza ginnasiale, furono promossi i seguenti: Belloni Silvio, Lavezzo Alice, Canè Antonio, Chiccoli Eutichiano, Consigli Attilio, Marinoni Luigi, Sansoni Francesco e Tenani Francesco.

Licenza tecnica — Agli esami di licenza alla nostra scuola tecnica si erano presentati 23 alunni, e furono promossi solamente i seguenti: Aggio Virgilio, Comucci Giuseppe, Gaio Elio, Marcassa Giacomo, Marchi Angelo, Paolucci Luigi, Pietroguali Giuseppe, Viola Ferruccio e Vantini Luciano.

Nomina — L'egregio nostro amico Antonibon Arturo, fu nominato reggente dell'ufficio del registro nell'importante Comune di Adria. Congratulazioni.

Nuovo giudice — A sostituire il giudice avv. Gobbi, che fu traslocato a Lucca, verrà mandato qui il giudice avv. Mealo che era aggiunto a Milano.

Grave disgrazia — Ieri mattina, vicino a Lendinara, si ribaltò una macchina trebbiatrice mentre veniva trasportata. Pare siano rimasti gravemente feriti alcuni operai; anzi si dice che uno sia moribondo. Domani vi manderò dettagli più precisi.

Cronachetta udinese

Udine, 17 *luglio* — Ci scrivono:

(P. e.) Elezioni amministrative — Eccovi il risultato delle elezioni amministrative, che ebbero luogo qui ieri: Inscritti 5039. Votanti 1235.

Girardini avv. Giuseppe, voti 926 — Canciani ing. Vincenzo, 805 — Marcovich Giovanni, 796 — Masotti Giovanni, 614 — Muzzatti Girolamo, 465 — Vatri avv. Daniele, 454 — Billia avv. G. B., 425 — Tunini Angelo, 432 — e per la minoranza Sandri F. Luigi, 396.

In complesso è riuscita tutta la lista proposta dall'Associazione dei commercianti. I clericali rimasero completamente battuti.

Un po' di charivari si fece ieri sera in Piazza V. E. contro il tram perchè col suo andar su e giù, mentre suonava il concerto del 35° fanteria, dava noia al pubblico col continuo fischio, mettendo in tutti il panico per tema di non poterlo schivare. E' desiderio generale che il servizio del tram, mentre suona la musica, sia limitato da Porta Aquileja a Piazza V. E. Si tratta finalmente di sospendere il servizio una mezz'ora prima del solito. Sarà misura di prudenza.

Caneva di Sacile, 17 *luglio* — *Elezioni* — Ci scrivono:

(A. C.) Ieri ebbero luogo in questo Comune le elezioni parziali amministrative. Si dovevano eleggere cinque consiglieri, essendovi un rinunciatario e quattro scaduti per sorteggio. Il concorso alle urne fu relativamente scarso. Appena 200 furono i votanti.

Riuscirono eletti i signori: Chiaradia Riccardo, sindaco (riel.), con voti 125 — Astolfi Pietro (riel.) con voti 109 — Manfè Pietro e Viel Antonio (n. e.) con voti 86 — Chiaradia Bortolo (n. e.) con voti 63.

Fece sorpresa la votazione avuta dal sindaco che riportò appena i tre quinti dei voti, e la vittoria di Chiaradia Bortolo contro il sig. Frova — benemerito industriale del paese — causata dalla poco corretta votazione di molti elettori di una frazione, che, ispirati ai più gretti principi di campanilismo, assecondarono e contribuirono alla riuscita del focoso ed irrequieto tribuno di Valleghe.

Cona — *Un bambino sotto un carro* — Ci scrivono:

Un luttuoso fatto avvenne ieri l'altro.

Alcuni bambini si trastullavano attorno ad un carro sciolto, carico di frumento, sulla strada provinciale. Uno di questi bambini, Riccardo Poletto, di 5 anni, si aggrappò alla parte posteriore del carro, dove appunto peggiava tutto il carico.

Ciò produsse la caduta del carro, che piombò addosso al bambino stritolandolo.

I compagni, spaventati, corsero alle loro case e narrarono l'accaduto. I villici furono subito sul luogo; ma il poveretto era cadavere.

Marostica — *Elezioni amministrative* — Ci scrivono:

Spagnolo prof. Francesco — Pagan Giovanni — Padovan Giuseppe — Basso Antonio — Pertile Pio, sono i nuovi consiglieri che gli elettori del nostro Comune hanno mandato al patrio consiglio: tre rielezioni cioè e due nuovi eletti nel posto di Padovan Marco rinunciatario e di Tescari dott. Angelo.

Gli elettori liberali avevano raccolto i loro suffraggi su Padovan Giuseppe, un giovane attivo e intelligente, e su Basso Antonio, un operaio che colla serietà dei propositi, colla costante perseveranza di una volontà di ferro ha saputo conquistarsi le simpatie del paese. Convinti liberali ambidue erano combattuti dai clericali, che non sanno ora darsi pace specialmente della riuscita del Basso.

Questi due erano i candidati propri dei liberali: per forse buone ragioni d'opportunismo non si era creduto bene di scegliere l'intera lista di 4 nomi: ma si sapeva che il cav. Pagan era sostenuto da tutti, e si buccinava che il prof. Spagnolo fosse combattuto dai clericali.

Infatti il nome dello Spagnolo si imponeva per l'intelligenza, per l'illuminato consiglio di sagace amministrazione, per l'inflessibile onestà del carattere; e gli elettori nel loro buon senso hanno compreso che occorreva una splendida votazione.... e la quasi unanimità dei suffragi si è raccolta sul nome dell'egregio uomo.

Noi adunque ci rallegriamo delle elezioni di ieri, e ci auguriamo che tutti gli elettori liberali di Marostica sappiano sempre mostrarsi così compatti e così giusti.

Padova 17 *luglio* — Ci scrivono:

(Auber) Stanotte sulla via da Cognola a Conselve venne perpetrato un orribile assassinio. Il bifolco Antonio Brin pugnalava il giovane Sgaravato Isidoro sfogando antico rancore.

Il ferito che ebbe dalla lama omicida trapassato il petto fino dalla spina dorsale non fu in grado di fornire notizie sulle cause del delitto. Forse causa d'amore, a quanto potei raccogliere da informazioni. Lo Sgaravato è al nostro ospedale già in fine di vita.

— Decisamente i buoni padovani hanno chiuso a doppio chiavistello la borsa della carità. Gli orecchi dei cuori generosi non odono più neppure la gran cassa dei giornali, non ascoltano più gli impulsi generosi della beneficenza, sono affetti di sordità volontaria. Le persone intervenute ieri in Salone per la beneficenza delle cieche venete si potevano contare sulle dita d'una mano.

Io credo però che se il trattenimento si trasportasse nei giardini della loggia Amulea in ore serali forse si potrebbe vincere la fatica, più che l'avarizia, poichè è per la fatica che procura l'intervento in quelle ore ed in quel luogo che le signore rinunciano anche alla soddisfazione di beneficare.

— Le due processioni del Carmine e del Bassanello ebbero ottimo esito per intervento di numeroso pubblico e per organizzazione e direzione intelligenti, perfette. Specie quella del Bassanello non poteva riuscire migliore a merito di quel parroco intelligente, modesto e buono.

Sacile, 17 *luglio* — *Elezioni amministrative* — Ci scrivono:

Nelle elezioni amministrative di domenica riuscì, senza contrasto, la lista del partito municipale.

Furono eletti consiglieri comunali per la maggioranza: Mantovani Attilio radicale con voti 305, Casati Angelo moderato con 302, Lucheschi nob. Giacomo moderato con 298, De Martini Valentino progressista con 298, Liberali Luigi radicale con 285.

Il partito di opposizione non fece lotta con altra lista, ma, essendovi libero un posto per la minoranza, votò compatto per il solo nome dell'avv. G. B. Cavarzerani, che fu pure eletto con voti 209.

S. Donà di Piave 17 *luglio* — Ci scrivono:

Il giovane Guido Argentini, figlio del nostro amico ingegnere riportò splendida laurea in medicina a Bologna. E non poteva essere altrimenti quando durante tutti i suoi studi quell'ottimo giovane spiegò sempre ingegno, tenace volontà e sodo profitto; in tali condizioni la corona di lauro non poteva che riuscirgli un atteso compimento, non un avvenimento, essendo giovane tanto bravo e caro quanto modesto e simpatico da essere da tutti stimato ed amato. Le nostre congratulazioni al novello dottore.

Villafranca Padovana 17 *luglio* — Ci scrivono:

Come era a prevedersi l'esito della lotta, malgrado i sotterfugi degli avversari a cui ingenuamente si sono prestati anche taluni della maggioranza, fu favorevole al partito serio del paese. Con questo risultato siamo quindi arrivati alla liquidazione del così detto partito di opposizione.

Il sig. Giuseppe ing. Scapin, portato dalle due liste, ebbe 150 voti su 162 votanti, mentre il signor Munaron G. B., candidato nostro, ne ebbe 139, ed il cav. G. Suppiei, sul quale era rivolta la lotta, ne ebbe 107.

Gli avversari si sono quindi mostrati padroni di appena 20 voti: pochini davvero! quando si pensa che gli elettori son quasi trecento, e che quest'anno, a mezzo notarile, ne hanno fatta una vera infornata.

Vigodarzere 17 *luglio* — Ci scrivono:

(G. F.) Ieri avvennero le elezioni parziali coi seguenti risultati: Votanti 199 — Romanin Andriotti cav. Alessandro ff. di sindaco rielezione voti 196 — Mason Olivo idem 196 — Bano Luigi idem 195 — Parpajola Pietro nuova elez. 193.

Il partito progressista (?) ha creduto bene astenersi dalla lotta lasciandoci libero il campo. Però sarebbe erroneo l'attribuire tale astensione al timore di insuccesso poichè, bisogna dirlo, la falange avversaria era abbastanza rispettabile e compatta per tentare la prova. Noi la interpretiamo piuttosto come buon augurio per la vera conciliazione.

— Sino da quando si procedette alla nomina dell'attuale medico, alcuni consiglieri dell'uno e dell'altro partito sono venuti ad una specie di *modus vivendi* indispensabile per tollerarsi reciprocamente in giunta od in consiglio.

Anche la farmacia alla B. V. del Carmine sta per essere chiusa in seguito a transazioni affatto personali, ma la conciliazione a larga base, quella che è reclamata da un legittimo desiderio di pace da dozzine e dozzine di famiglie, quella che deve cancellare le traccie di deplorevoli dimostrazioni e malaugurati processi, ha ancora da venire, e, secondo me, non verrà senza il ritorno del dott. Carteri.

Questo giovane medico ha lasciato in comune numerose amicizie e tali che difficilmente lo abbandoneranno. Due professionisti gli sono succeduti in questa condotta; stimabilissime persone alle quali nessuno si è sognato di muover guerra, eppure il primo ha preferito ritirarsi, il secondo non deve trovarsi certo in un letto di rose.

Bisogna dunque convenire che il ritorno del dott. Carteri non è solo l'aspirazione di pochi, ma desiderio intenso della popolazione che finirà per imporlo ai propri eletti.

Ora: perchè non si può fare addirittura una conciliazione sulla base dell'eventuale ritorno del dott. Carteri?

Chissà che questa idea gettata giù senz'ombra di pretesa, abbia un giorno a germogliare e lusinghiamoci che l'attuale astensione dalle urne sia il preludio di qualche cosa di più concreto, vale a dire un leale rappacificamento che porti per immanchevole frutto la lista concordata nelle future elezioni.

Necrologio

A Verona è morto il co. Agostino Guerrieri, un patriota, che sofferse il carcere austriaco a Olmütz e a Josephstadt, un soldato delle patrie battaglie. Dopo il 66 fu a Verona colonnello della Guardia Nazionale.

* * *

A Roma è morto il padre Nicola Mauron superiore generale dei Redentoristi — A Empoli (Firenze) Raffaelo Dringoli fotografo — A Bergamo l'ing. Luigi Conti — A Varallo il tenente in ritiro Celestino Bera — A Genova Fortunata Bottaro direttrice del periodico *La donna e la famiglia* — A Treviglio l'ing. cav. Angelo Azzolari assessore — A Premano l'ing. Napoleone Stefanini — A Mortara il geometra Giovanni Rampini.

* * *

Al Castello di Mengoscia in Rumania è morta la principessa Nicolas Ribesco, pronipote del maresciallo Ney.

Agenzia Stefani

New York 17 — Il piroscafo *Fulda* è partito per Genova.

Madera, 17. — La r. nave *Volturno* con a bordo il duca degli Abruzzi è partita per Las Palmas.

Vienna 17 — Fu constatato ufficialmente un decesso di colera a Sanok (Galizia). Trattasi di un operaio proveniente dall'Ungheria.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Nelle prime ore del 17 corr. spirava
Grapputo Giacomo fu Pietro
La famiglia desolata porge il triste annunzio.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del defunto **LUIGI PIVA** di Meduna, ringrazia commossa tutti gli amici e le rappresentanze che col loro intervento ai funerali resero l'ultima onoranza al caro estinto. Domanda venia per le involontarie ommissioni nell'invio della partecipazione.

Meduna di Livenza, 17 luglio 1893.

Venezia, 14 Luglio 1893.

Egregio Signore
Cav. Garibaldi Coltelletti
Direttore Generale della **Mutual Life** in Italia
GENOVA.

Sentiamo il dovere di ringraziarla per la cortese premura da Lei adoperata nel pagamento di Lire **Diecimila** importo dell'assicurazione sulla vita contratta da soli due mesi dal nostro rimpianto Figlio e Fratello Giuseppe Menegotto.

Questa somma versataci a mezzo del di Lei agente Generale in Venezia signor Angelo di G. Binetti non appena presentati i necessari documenti legali ci rende invero ammirate dell'esemplare puntualità e correntezza della **Mutual Life.**

Con la massima considerazione ci protestiamo
Obbligatissime **Anna Oran ved. Menegotto**
per i minori Menegotto
2295 **Amalia Luigia Menegotto.**

Si porta a notizia di chiunque potesse averne interesse che il Tribunale C. P. di Venezia con suo Decreto 3 Luglio 1893 intimato il 14 mese stesso ed affisso alla porta esterna della Sede Sociale e dello Spedale Civile nonchè del Tribunale, Sezione Civile, dichiarava in liquidazione la S. M. S. Coop. fra Infermieri ed inservienti addetti all'Ospedale Civile Generale ed Istituti congeneri di Venezia, nominava a liquidatori i signori Carlo avv. Tivan, Ruol Arturo, Gaio Agostino col mandato di realizzare il patrimonio attivo della Società nella forma che troveranno più opportuno e meno dispendiosa e di tacitare col ricavato i creditori della Società stessa in proporzione dei rispettivi crediti e fatta ragione degli eventuali privilegi. 2302

AVVISO

Viene aperto il concorso a tutto 15 Agosto p. v. alla gratuita concessione di N. 3 locali per uso di farmacia da attivarsi in Comune di Chirignago. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Municipale. 2279

Anno CLI — 1893. Mercordì 19 luglio N. 196

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Il foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Tanlongo conferma le sue dichiarazioni contro Costanzo Chauvet
Una smentita di Grillo

Roma 18, *ore* 9.10 *p.*

Il *Fanfulla* di questa sera pubblica una nuova lettera di Pietro Tanlongo in risposta al telegramma di Chauvet.

Nega la verità dell'asserzione di Chauvet, che la dichiarazione firmata da Pietro Tanlongo trovisi presso la Banca Romana.

Conferma che la dichiarazione gli fu dettata da Grillo e la sottoscrisse perchè gli era stato promesso che tutto si sarebbe accomodato senza scandali.

Nega che egli e il barone Lazzaroni fossero stati assistiti nella definizione della questione dai relativi legali. Conferma invece che questa si fece presente l'onor. Fortis.

E conclude: « Sarà anche effetto del caso; ma dopo la mia dichiarazione, che Grillo doveva restituirmi, perchè di nessun ulteriore effetto, non si parlò più di fusione, ma di distruzione della Banca Romana, e fu appunto per questa distruzione che mio padre non volle firmare la convenzione — e il Chauvet, dal 15 al 18, proseguì nelle sue minaccie di arresto se mio padre non firmava, e l'arresto venne. »

Grillo, direttore della Banca Nazionale fa smentire l'asserzione di avere consegnato al direttore del *Popolo Romano* la dichiarazione di riconoscimento di un debito rilasciata dall'avvocato Tanlongo.

Il progetto bancario e il ritorno del Re

Prevedendo che i primi giorni della ventura settimana si inizierà al Senato la discussione del progetto sulle Banche, il Re arriverà a Roma lunedì.

Tutto era andato conforme alla legge!

Roma 18, *ore* 10,20 *p.*

Dicesi che la Commissione, nominata dal Ministero delle finanze per l'inchiesta nel famoso affare del riso della ditta Pinta di Milano, ha già terminato i suoi lavori, che conchiuderebbero trovando ineccepibile la condotta dell'amministrazione delle gabelle. Questa avrebbe seguita la giurisprudenza costante, formatasi dal 1880 in poi. La decisione sarebbe stata data dal ministro.

Una truffa di lire 45,000

Un individuo non identificato è riuscito a falsificare la firma di un correntista della Banca Nazionale sopra un *cheque*, che presentò alla Cassa, riscuotendo 45,000 lire.

LA CACCIA NEL VENETO
Osservazioni e proposte di un cacciatore veterano

Si parlò a lungo nel passato della questione dell'apertura e della chiusa dell'anno venatorio: se ne dissero e scrissero di diritte e di sciancate, che una di più, anche se un pochino spedata, può facilmente trovare compatimento. Mi ajuta a dire due parole un famoso trattato che auguro sinceramente a tutti d'aver il tempo di studiare e del quale spero mi restino ancora alcune pagine da scorrere, quello cioè di quasi quarant'anni di pratica col fucile sulle spalle. I capelli son diventati bianchi, ma il vizio c'è sempre e il peccatore è impenitente.

L'argomento della caccia è il solo nel quale il nostro Governo, anche dopo la venuta al potere della Sinistra coi programmi di progresso, si mantenne sempre (fenomeno di compensazione) rigido conservatore, lasciando tali quali, nella loro più verde osservanza, come diceva la Serenissima, le speciali disposizioni che regolavano la caccia per le varie regioni del Regno.

Così per la Venezia ha tutt'ora vigore il decreto legislativo 31 settembre 1805: per il Piemonte e la Lombardia le regie patenti 10 maggio 1831, 1.° luglio e 29 dicembre 1836: per le Provincie napoletane il regolamento 20 aprile 1882 e la legge 3 ottobre 1836: per quelle ex pontificie l'editto 10 luglio 1826 e la notificazione 10 agosto 1839.

⁂

Bisogna dire che con tanta febbre d'innovazioni, per cui pur d'innovare si cambiano spesso uomini e cose buone in uomini e cose cattive, se la questione della legge unica sulla caccia dorme ancora, ci siano ragioni superiori al volere dei nostri legislatori.

E queste ragioni ci saranno ancora per un pezzo finchè la nostra penisola conserverà la sua configurazione geografica per cui si allunga da nord a sud per nove gradi di latitudine, abbracciando una notevole disparità di climi, una differente varietà di terreni e di colture, e di conseguenza una molteplice diversità di selvaggine e di stagioni opportune per darvi la caccia.

Si potrà unificare la legge quanto alle comminatorie per chi la esercitasse senza licenza o nei tempi vietati; ma quanto a precisare questi ultimi, sarà sempre necessario che la legge generale chini la testa dinanzi a quelle speciali consuetudini che si impongono per indiscutibili esigenze di necessità e di opportunità e che per questo appunto vengono ad acquistare la forza di leggi speciali. E come io lo dico in italiano, l'ha detto prima di me in latino uno che in giurisprudenza ne sapeva più di me, che fra parentesi non so nulla: *lex specialis per generalem non derogatur*.

⁂

Da questa mescolanza d'italiano e di latino, si può dedurre che le disposizioni relative all'apertura ed alla chiusa della caccia, non possono essere uniformi per tutto il Regno, ma devono adattarsi alle particolari condizioni dei luoghi. Con quest'ultima parola, però, io non intenderei nè ogni campanile di villaggio, nè ogni Municipio di Comune e nemmeno ogni periferia di provincia, ma sebbene quelle zone maggiori, comprese fra linee più larghe e distinte che servono di confine alle varie regioin del Regno.

Supponiamo (e forse si potrebbe anche far di meno di supporlo) che col sistema attuale per cui i singoli Consigli provinciali sono arbitri e donni nella rispettiva Provincia, in quelle di Treviso, di Padova e di Vicenza sia chiusa l'epoca della caccia, mentre in quella di Venezia è ancora aperta.

Si può giurare che non c'è un Nembrod trevisano, padovano e vicentino, per quanto in sessantesimo, che non si faccia uno stretto dovere di coscienza di accorrere alle paludi dell'estuario per completare la più minuta perquisizione d'ogni metro quadrato di terreno dove potesse calarsi il più magro e affamato selvatico che abbia mai visto il bel cielo d'Italia.

E si noti bene che ci sarebbe da aggiungere l'inconveniente facilissimo dei molti che per sbadataggine cacciano nel territorio del divieto, scambiando una Provincia per un'altra e di moltissimi che, trovandosi tanto prossimi al confine, non si lasciano scappare una occasione tanto propizia per fare quattro passi anche al di là commettendo il più innocente errore topogtafico del mondo.

Col sistema regionale almeno non è supponibile che tutti i cacciatori veneti facciano una invasione in massa nella Lombardia, o che avvenga un esodo completo di tutti i lombardi e piemontesi nelle paludi del Veneto: sarebbe una cuccagna per le Società ferroviarie, ma il più dei viaggiatori avrebbe il pensiero di dover lasciare due righe di testamento prima di mettersi in viaggio. Cent'anni fa non si era mai sicuri del ritorno, tanto il viaggio era lento: ora lo si è ancora meno, perchè si fa troppo presto.

⁂

Dopo questa digressione (e chi ebbe la pazienza di leggerla me la perdoni) vengo all'argomento dell'apertura e della chiusa di caccia nelle provincie della Venezia. Dirò solo quello che mi insegna il mio famoso trattato, il quale se non va d'accordo coi libri scritti, non so che fare, come non so cosa fare quando il lunario segna bello e piove che il cielo la manda: sento che mi bagno e concludo che la è acqua.

Non è a caso che io abbia tirato in campo il lunario, ma sibbene perchè esso contiene le norme più sicure per stabilire le epoche nelle quali giunge fra noi la selvaggina.

Ho osservato che gli uccelli s'infischiano dei nostri lunari divisi in dodici mesi coi loro rispettivi dodici nomi: essi non conoscono che i mesi lunari, quelli che si compiono precisamente in 27 giorni, 7 ore, 43 minuti primi e 11 secondi.

Senza enumerare le epoche di viaggio di tutti i migratori, chè la faccenda sarebbe lunga, accenno solo a quelli la cui venuta o partenza potrebbero servire di norma per l'apertura e la chiusa della caccia.

Così i primi beccaccini fanno la loro comparsa col novilunio della luna di luglio, e cioè dal 6 luglio al 5 agosto: le gallinelle ed altri uccelli neri, col novilunio della luna di agosto, cioè fra il 6 agosto e il 5 settembre: la quaglia, questo uccello cosmopolita che fu detto le *citoyen du monde*, quantunque nidifichi anche nei nostri terreni, giunge esso pure nel maggior numero col novilunio della luna d'agosto.

Prendendo quindi la media di queste lunazioni, parrebbe che l'epoca più opportuna per l'apertura della caccia sia quella del primo di agosto.

⁂

Per la chiusa farei una grande distinzione fra gli uccelli indigeni e quelli di passo. Per i primi, ritengo egregiamente stabilito il divieto a cominciare dal 1.° gennaio, e tale divieto deve pure comprendere le lepri, per le quali, specialmente se il verno corre mite, si risvegliano anco in dicembre i fremiti dei primi amori.

Quanto agli altri, mi limito ad accennare che la beccaccia fa il suo ripasso col plenilunio della luna di febbraio, cioè fra il febbraio e il marzo; la gallinella e il pollo d'acqua col novilunio della luna di marzo; il beccaccino reale (croccolone o ciocchetta) col novilunio della luna di aprile. Anche qui, tirando una media, si può stabilire l'epoca di chiusa col 30 aprile.

Questi sono i limiti entro ai quali potrebbero esercitare la caccia i cacciatori galantuomini. E dico così perchè pur troppo tutti non portano con onore la divisa di S. Uberto e devono quindi essere considerati come indegni di quel nome. Vorrei che in ogni parte vi fosse un pubblico elenco dei cacciatori e che fosse indicato con un segno d'infamia il nome di coloro che per avida venalità, per turpe libidine di strage contaminano il titolo di cacciatore, che è il soldato della caccia, come il bracconiere ne è il vero brigante.

Duolmi il dirlo, ma anche i cacciatori onesti hanno un grave torto, quello di mancare di coraggio e di non denunciare senza pietà quei miserabili che convertono un nobile esercizio in un mestiere di esecrabile distruzione.

Dopo la chiusa della caccia vi sono alcuni che apertamente, sfacciatamente, impunemente la esercitano ridendosi della legge e delle autorità: non resta ai galantuomini che di abbandonare ogni riguardo e di metterli al dovere, se vogliono che i loro diritti di buoni cacciatori vengano rispettati.

ARISTIDE TENTORI.

CRONACA ESTERA
Dispacci della « Gazzetta »

Il gran cancelliere Caprivi migliora
Una lettera dell'Imperatore

Berlino 18, *ore* 7.10 *p.*

I giornali annunziano che continua il miglioramento di Caprivi. Se ne attende fra pochi giorni la completa guarigione. D'altronde, la malattia alle vene, di cui è colpito Caprivi, non gli impedisce di lavorare.

Il *Reichs-Anzeiger* pubblica una lettera dell'Imperatore a Caprivi. L'Imperatore esprime la sua soddisfazione e letizia pel voto del Reichstag sulla legge militare. Dice che questo risultato si deve ascrivere anzitutto a merito di Caprivi, che condusse a buon fine la contestata riforma militare, colla intelligenza di uomo competente, col colpo d'occhio di vero uomo di Stato e con devota operosità. Manifesta a Caprivi la sua imperitura riconoscenza; esprime il desiderio che i suoi inestimabili servigi possano conservarsi lungamente all'Imperatore, alla patria.

La partenza del Kedive dalla Turchia

Costantinopoli 18, *ore* 5. 25 *p.*

Secondo le attuali disposizioni, il Kedive partirà venerdì direttamente per l'Egitto.

Ancora il disastro della « Victoria »
La responsabilità di Tryon

Malta 18, *ore* 4. 50 *p.*

Nella seduta del Consiglio di guerra per la perdita del *Victoria*, lord Gillford, luogotenente di bandiera, chiamato come testimonio, dice che dopo la collisione fra il *Victoria* e il *Campedown* l'ammiraglio Tryon gli dichiarò che il disastro è avvenuto unicamente in seguito a suo errore.

Un grave incendio

Londra 18, *ore* 6.45 *p.*

La scorsa notte è scoppiato un incendio nella City, presso S. Maria, a Burgstreet. Cinquanta *entrepots* sono attualmente distrutti. Perdite considerevoli. Il fuoco continua.

Nel Nicaragua

New York 18, *ore* 5.30 *p.*

Il *Times* ha da Nicaragua: In una riunione dei principali personaggi di Nicaragua fu nominato il generale Zavala presidente della Repubblica.

La guerra fra la Francia e il Siam
Commenti della stampa inglese
Il fierissimo linguaggio del Governo
Altre delibere alla Camera

Il *Figaro* assicura che Delcasse propose ai colleghi del Gabinetto di inviare al Siam un *ultimatum*, imponendo l'abbandono della sponda sinistra del Nickong, dalla frontiera della China, e l'abbandono delle provincie Bottambang e Anghor prese al Cambodgia nel 1864; un'indennità sulle vittime e la nomina immediata della commissione per la delimitazione della frontiera.

⁂

Il *Daily News* afferma che i reclami della Francia al Siam sono giusti e ragionevoli. Aggiunge che sarebbe pericoloso per l'Inghilterra incoraggiare il Siam.

Gli altri giornali inglesi rilevano che il mantenimento dell'indipendenza dell'integrità del Siam è ciò che importa più nel regolare la vertenza franco-siamese.

Parigi 18, *ore* 8.50 *p.*

Il consiglio dei ministri si è occupato della questione del Siam. Deliberò di dichiarare oggi alla Camera rispondendo alle interrogazioni su tale questione, che la situazione nel Siam non comporta veruna ingerenza straniera e che la Francia rispetterà l'indipendenza del Siam.

⁂

Alla Camera.

Develle, rispondendo alla interpellanza di Dreyfus sulla vertenza franco-siamese, dichiara di avere manifestato all'Inghilterra, mediante una nota diplomatica, la sua sorpresa nel vederla incoraggiare gli siamesi, e la sua intenzione di ottenere dal Siam la dovuta riperazione, occorrendo, anche colle armi. Il governo francese ha inviato due navi al Siam che forzarono la diga a Menam.

Concluse dicendo che la Camera può ben confidare nella fermezza e nella energia del governo (*applausi*).

Un ordine del giorno di fiducia fu approvato alla unanimità per alzata e seduta.

Dupuy e Loizillon, rispondendo all'interpellanza sui mezzi per permettere ai soldati della classe 1889 di partecipare alle elezioni politiche, sostengono la necessità di mantenere tali soldati sotto le armi fin dopo le grandi manovre, che si faranno in settembre, dichiarano che il Governo si rifiuta di indicare la data delle elezioni politiche.

Dopo lunga e agitata discussione, respingesi con voti 270 contro 207 l'ordine del giorno puro e semplice, accettato dal Governo.

Poscia Dupuy accetta il seguente altro ordine del giorno: « La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, premurosa di tutelare i diritti e la difesa nazionale, passa all'ordine del giorno ».

Questo ordine del giorno è approvato per divisione, a grande maggioranza.

CRONACA ITALIANA
Dispacci della « Gazzetta »

Rissa tra soldati — Tre lancieri feriti

Cuneo 18, *ore* 5.10 *p.*

Presso la chiesa di San Bernardino in Saluzzo un gruppo di bersaglieri attaccava briga con un gruppo di lancieri, passando a vie di fatto e facendo uso delle armi.

Si deplorano tre lancieri feriti, non gravemente, alla testa.

Causa della rissa, lo spirito di corpo.

L'intervento dei carabinieri sedava la rissa che poteva prendere gravi proporzioni.

L'autorità militare indaga per accertare la responsabilità.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli

Napoli 18, *ore* 6.10 *p.*

(*b.*) Il modo con cui fu decretato lo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli, appena indette le elezioni pel quinto, offende l'opinione pubblica, ed è riprovato dai giornali d'ogni colore.

Trovasi strana la designazione della persona del Regio Commissario, ed il ritardo nella pubblicità della motivazione del decreto di scioglimento.

L'atto si giudica mirare ad uno scopo politico contro la maggioranza dei deputati di Napoli, passati alla opposizione.

Oggi, il Regio Commissario Garrone, prefetto di Aquila, prese possesso del suo posto.

Un acquedotto nuovo e un nuovo busto

Marsala 18, *ore* 6.20 *p.*

Oggi si è inaugurato il nuovo acquedotto, con un discorso del sindaco.

Si è inaugurato poscia un busto a Giuseppe Damiani, padre del deputato.

L'avv. Grignani fu applauditissimo; egli ne fece la commemorazione.

La città è animatissima.

La salute del conte di Torino

Torino 18, *ore* 9. 25 *p.*

Il bollettino della salute del conte di Torino: La scorsa notte ebbe una leggiera recrudescenza di febbre. Nulla di anormale.

Torino 18, *ore* 10 *p.*

Tutta la giornata, come la scorsa notte, la temperatura si mantenne nei limiti superiore a quella degli ultimi due giorni, accennando quasi alla ripresa del processo. Però, ora manifestasi una tendenza a decrescere.

Il bollettino è firmato dai medici curanti Bozzolo e Turletti.

La Principessa Letizia

Torino 18, *ore* 6.20 *p.*

La Principessa Letizia è partita nel pomeriggio, ossequiata dalle autorità.

I partiti nelle elezioni amministrative a Siena

Ci scrive da Siena il nostro corrispondente:

(*A. B.*) Nelle elezioni amministrative che hanno avuto luogo oggi, il partito monarchico ha riportato completa vittoria. La Federazione liberale-monarchica della Provincia di Siena non poteva riportare maggiore trionfo. I cinque candidati proposti per il Con-

---

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

Arturo scorse in questo cangiamento improvviso le prove della colpa della ragazza.

Egli strinse convulsamente i pugni, ma fece uno sforzo sovrumano per restar calmo.

Sorridendo e inchinandosi leggermente, disse che era ben felice di essersi incontrato in quel luogo colla ballerina Clara Staiger, tanto ammirata e festeggiata.

Alla ragazza non isfuggì il tono ironico del complimento di Arturo e lo sguardo freddo che egli le lanciò.

Ma, pura com'era, e non potendo immaginare neppur lontanamente che il giovane avesse dei sospetti su di lei, attribuì il contegno di Arturo all'imbarazzo di trovarsi in quel momento in casa della Becker; giacchè egli non le aveva mai detto di conoscere quella donna. La buona ed ingenua Clara non pensava certo ad altro in quel momento!

Comunque, tutti e tre nella stanza si trovavano imbarazzati.

Persino la Becker aveva perduto la sua solita franchezza e balbettò confusamente qualche parola per dire ad Arturo che non si incomodasse per Clara.

— Ah! — sospirò ella, facendo un nuovo tentativo, ma questa volta è inutile di piangere. Ella era anima e corpo colla mia povera Maria.

Arturo sempre frenandosi disse alla Becker di raccontargli ciò che gli era accaduto a teatro e di cui suo fratello il dottore gli aveva già parlato.

La Becker si mise a raccontare ciò che era toccato alla povera Maria. Sembrava che Arturo l'ascoltasse attentamente. Ma Clara si accorse dal di lui respiro affannoso e dalla irrequietezza del suo sguardo che in quel momento egli pensava a tutt'altro.

— Sì, signor mio — concluse la Becker sospirando profondamente — la terribile sventura doveva toccare a me! La povera Maria uscì da questa stanza, sana, allegra, ed un paio d'ore dopo me la portarono moribonda. Mio Dio, mio Dio! esclamò ella, che cosa ho mai fatto per meritarmi questo terribile castigo?

Arturo le disse di rassegnarsi e citò una quantità di proverbi e di luoghi comuni dicendo che la fatalità deve avere il suo corso, che a questo mondo tutto il male non viene per nuocere, che la morte colpisce sempre i migliori e così via.

Mentre egli parlava fissava Clara, la quale colle mani giunte e scrollando il capo pensava che non aveva mai inteso parlare Arturo con una calma così glaciale.

— Conoscevate la Maria? — chiese la Becker quando Arturo ebbe terminato.

— Sì!... L'ho veduta spesso. Era una ragazza bella e florida.

— Ed ora — disse la Becker — che è morta non lo si crederebbe. Si direbbe che dorme.. e se non vi fa ribrezzo vedere un morto, dovreste andare, nella stanza vicina, a vedere la povera Maria.

— E perchè no? — disse il giovane. — Se non foste tanto agitata, vi pregherei di accompagnarmi...

— Se il signore lo desidera — fece timidamente Clara — lo posso accompagnare io.

— Voi volete accompagnarmi? — chiese Arturo, con un accento terribile. Certamente accetto la vostra offerta. Non vorrei per nulla al mondo aumentare il dolore di questa povera signora.

Clara chinò il capo e si diresse verso la camera vicina, dove Arturo la seguì.

La salma della povera Maria giaceva sopra il letto: era vestita di bianco, ed aveva le mani giunte sul petto. Intorno alla fronte le avevano messo una ghirlanda di fiori bianchi ed il letto era sparso di fiori. La Becker aveva ragione; pareva che la fanciulla dormisse. Benchè il volto fosse già cinereo, le labbra erano ancora fresche e rosee, e le ciglia lunghe e vellutate ombreggiavano delicatamente le guancie pienotte.

Arturo si sentì stringere il cuore quando il suo sguardo si posò sul volto della morta, e quando vide Clara piegarsi su di lei e baciarle la gelida fronte. Il suo respiro si fece affannoso, un brivido lo scosse dal capo alle piante ed i suoi occhi si inondarono di lagrime.

Egli non piangeva ora come la sera prima di furore e di odio. Le sue erano lagrime di dolore e di tristezza ed in quel momento, anche se sentiva ciò che aveva perduto, non pensava tanto a sè quanto alla rovina di Clara.

La ragazza alzò gli occhi sopra Arturo e disse dopo un lungo silenzio:

— È stata molto infelice la povera Maria! Essa lo amava tanto e non ha potuto essere sua!

— Ciò è certamente... triste... molto triste! — soggiunse Arturo a voce bassissima. — Ma perchè non poteva essere sua?

— Io non lo so proprio bene. Ma credo che sua zia voleva costringerla a.... essere di un altro.

— Ed ella vi si lasciò costringere?

— Ah! l'istigazione!...

— Giustissimo... l'istigazione! Ed egli ha saputo che ella gli era infedele?

— Sì, è venuto a saperlo. Schwindelmann glielo disse; ma le ha fatto un gran torto perchè Maria non pensava a tradirlo. Sapete, signor Erichsen come accadde. Tutte le apparenze erano contro di lei... e ciò è male.

— Ella non mi ha chiamato da lungo tempo, signor Erichsen! — pensò Arturo.

— Sì, è molto male! — soggiunse egli.

— Riccardo è però più infelice di lei — continuò Chiara come se parlasse tra sè. — Maria è morta e nessuno può più tormentarla e torturarla. Ma egli non trova più pace. Dicesi anzi che sia caduto in preda ad una profonda melanconia, essendogli giunta all'orecchio la voce che in teatro si sospetta averla egli fatta cadere apposta?

— Certamente no! Riccardo perdette la testa quando Schwindelmann gli narrò di aver visto Maria con un altro. Credo proprio che egli non sapesse ciò che si facesse... perchè altrimenti sarebbe orribile!

— Lo credete realmente signorina Chiara? — chiese Arturo sospirando profondamente.

— Perchè mi chiama signorina Chiara? — pensò la ragazza.

— Vedete — continuò egli con voce tremante ma chiara — ciò accade spesso nella vita. Oh! per amor del Cielo, Chiara; non mi guardate a quel modo, come se dubitaste delle mie parole. L'infedeltà è frequente in amore per colpa di uno o di un altro, ma non sempre si finisce così miseramente come questa povera ragazza! Ascoltatemi bene, Chiara, perchè ora parlo di voi e non della morta: ho da dirvi delle cose assai strane.

(*Continua*)

siglio comunale e gli altri due per il Consiglio provinciale hanno tutti, con splendide votazioni, conquistato i posti della maggioranza.

Il partito repubblicano-socialista era sceso in campo con un solo candidato, quello socialista puro con due. Il posto della minoranza è rimasto al clericale conte Ravizza, per quanto il partito clericale non avesse preso parte diretta alla lotta, e non avesse nessuna lista propria. Vi faccio notare che il candidato radicale è la *quarta* volta che fa fiasco, e fu sino a questi ultimi presidente dell'Associazione democratica. Non c'è che dire; l'hanno servito benino!

LETTERE TORINESI

Il 14 settembre gran rivista di 50 mila uomini! — Le grandi manovre in Piemonte — Il processo a don Miglio — Gli esami alla scuola di applicazione.

(Nostra corrispondenza)

Torino, 17 *luglio*.

(*Zuccaro*) Sono in grado di mandarvi delle interessanti primizie.

Le grandi manovre avranno luogo fra Saluzzo e Torino; ne sarà direttore il generale De Sonnaz; dirigeranno il primo corpo d'armata il D'Oncieux ed ed il secondo il Ricci.

I due corpi d'armata in pieno organico di guerra eseguiranno manovre di divisione contrapposte dal 2 al 5 settembre. La sera del 5 si troveranno il primo corpo a Saluzzo ed il secondo a Busca; e dal 6 al 12 eseguiranno manovre di corpi d'armata contrapposti appoggiandosi su Torino. Saranno giudici di campo i generali Saletta, Sterpone, Heusch e Malacarne, ed i colonnelli Gorrau e Viganò. Saranno comandanti di divisioni combattenti i generali Pelloux, Testafoschi, Stripone e Belozzi.

Prenderanno parte alle grandi manovre i reggimenti 59, 60, 73, 74, 55, 16, 81, 82, 71, 72, 61, 62, 83, 84, 85, 86, il 6° e l'8° bersaglieri, il 2°, 10°, 17° e 15° cavalleria, il 5° e l'11° artiglieria ed un reggimento artiglieria di montagna.

Vi saranno serviti accessori di commissariato, di sussistenza, di sanità; vi sarà pure un ospedale da guerra con servizio accessorio fatto dalla Croce Rossa italiana, al seguito delle truppe.

⁂

Il 14 settembre nella piazza d'armi di Torino avrà luogo una solenne gran rivista di 50 mila uomini, passata dal Re, ed alla quale assisteranno la Regina ed il ministro della guerra.

Lo stesso giorno si inizierà in Torino l'invio in congedo delle classi richiamate, e la partenza dei reggimenti qui venuti dalle varie parti d'Italia, cioè del 19° per Monteleone, del 60° per Reggio Calabria, del l'83° per Catanzaro, dell'84° per Lecce.

Calcolasi che verranno a Torino circa 42 mila uomini; sarà quindi la nostra città in quei due giorni ridotta ad un vero accampamento militare!

⁂

Mi venne oggi assicurato che l'onorevole Merlani, in unione all'avv. Cosimo Maria Pugliesi — difensori vittoriosi nel recente processo intentato da don Miglio alla monaca suor Giuseppina — hanno deciso di intentare oggi stesso causa di calunnia ed attentato al pudore contro don Miglio; di calunnia contro la povera accennata suora ed attentato al pudore di parecchie altre suore. Avremo quindi presto un nuovo processo interessantissimo e dei più scandalosi.

⁂

Stamane all'alba, cioè alle quattro, partirono a cavallo, pel campo di San Maurizio tutti gli ufficiali allievi dei due corpi della scuola di applicazione. Essi erano accompagnati dal capitano di cavalleria signor Forte e dai tenenti Bosio e Cavinelli.

Quest'anno anche quelli che *bocciati* negli esami — devono passare quindi in fanteria, vennero obbligati di andare al detto campo, mentre negli anni passati venivano questi mandati in licenza. Essi faranno ritorno in Torino in agosto.

⁂

E poichè vi parlo di esami degli ufficiali della Scuola di applicazione di artiglieria e genio, vi comunico che del primo corso di artiglieria su 75 allievi ne vennero promossi 36; degli altri, otto non potranno riparare agli esami, e saranno così obbligati a passare sottotenenti di fanteria. Del primo corso del Genio di 18 allievi ne vennero promossi soli 11. E del secondo corso di artiglieria, sopra 16 allievi ne vennero promossi 12; del secondo corso del Genio, sopra sette allievi ne vennero promossi sei.

Un comune che si solleva
contro gli agenti della filossera

A Suna, presso Pallanza, è successo un po' di scompiglio. In causa dell'invasione filosserica, gli agenti governativi si sono presentati per il taglio delle viti, che avevano già cominciato negli scorsi giorni in alcuni fondi: ma i contadini, che hanno, senza alcuna indennità, già patito danni per la distruzione non solo delle viti, ma anche di altri loro prodotti, si sono opposti a viva forza.

L'altra mattina di buon'ora dunque suonarono la campana a stormo, e in un momento tutta la piazza fu gremita di popolo, uomini, donne, ragazzi, d'ogni ceto e d'ogni età, tutti gridando contro i sorveglianti della filossera, e dicendo che nessuno di questi avrebbe posto più piede nel Comune.

Si sparpagliarono quindi per le vigne, togliendo tutti i segnali che erano stati messi per le operazioni di distruzione delle viti infette, che sono stracariche di uva.

⁂

Quando si presentarono gli agenti della filossera, con a capo due ispettori, i contadini di Suna si raccolsero ed intimarono loro di ritirarsi, chè era ora di finirla, aggiungevano, di far tribolare la povera gente.

Andarono poi d'accordo di portarsi a Pallanza, alla sotto-prefettura, per fare reclamo al governo.

Era uno spettacolo imponente il vedere tutta quella massa di gente, cantando una canzone di occasione, camminar compatta ed ordinata, portando come trofei i paletti da segnale strappati dalle vigne.

Sparsisi poi sotto al portico della città, chi cantava, chi disputava, chi imprecava al governo ed ai deputati.

Intanto una commissione composta dal consigliere provinciale avv. Cuzzi, colle giunte comunali di sette comuni, si recarono alla sotto-prefettura, ove si sono poi accordati di sospendere per ora le operazioni di distruzione dei vignetti e di inviare una commissione a Roma, composta da un cittadino per ogni paese protestante, per fare dichiarare questa zona abbandonata dalla filossera. Quindi la dimostrazione si sciolse pacificamente.

⁂

In quest'anno, che i poveri contadini vedono tanta abbondanza nelle loro vigne e si consolano di aver schivata la tempesta, non possono certo acconciarsi quietamente a vedere gli agenti del governo far loro la parte della grandine, giacchè dove essi vanno, è un vero vandalismo. E di compensi per i danni non se ne vedono mai, per quanto reiteratamente e pomposamente promessi.

Frattanto, da Pallanza, da Intra e da altre località del lago furono mandati a Suna dei carabinieri, in previsione di probabili disordini.

Cinque ragazze avvelenate con un croccante

Magenta, 17 — Cinque ragazze fecero raccolta di noccioli di pesca ed albicocco, e con essi fecero il così detto croccante. Fatto questo dolciume, se lo godettero allegramente; ma presto ebbero tutte ad accorgersi della loro imprudenza, ed appena a letto, vennero prese da dolori atrocissimi. Si chiamarono i due medici del paese. Tanto era il male, che si ricorse anche al prete, per gli estremi conforti religiosi, che infatti vennero prodigati subito.

Per ora, grazie alla solerte attività dei medici, disgrazie maggiori non successero. Tutte le ragazze pare siano fuori di pericolo.

Fra ottuagenari

Un giornale di Birmingham racconta il seguente piccantissimo aneddoto:

Un ispettore della marina, residente in uno dei grandi porti del Regno Unito, ebbe la comunicazione dal Ministero dell'interno che farebbe buona cosa se si dimettesse, vista la sua età avanzata. E' ottuagenario.

Il nostro ispettore, benchè vecchio, non manca di spirito e scrisse a Gladstone in persona ponendo il quesito in questi termini: « Se si può essere primo ministro d'una grande nazione a 83 anni, perchè non si potrebbe essere ispettore d'un piccolo Dipartimento di marina? »

Il risultato di questa domanda fu che l'ottuagenario ispettore venne mantenuto nella sua posizione per l'intervento personale dello stesso Gladstone.

LA CHIOMA D'UN PIANISTA CELEBRE

Il parigino *Figaro* racconta che le ammiratrici del pianista polacco Paderewski non si contentano più di baciargli le mani dopo ciascun concerto. Armate di forbici, esse si gettano sull'Orfeo moderno e gli portano via i ricci della sua olimpica chioma.

Allora succede una lotta accanita tra l'artista e le sue assalitrici, poichè Paderewski deve, in virtù del suo contratto col suo agente americano, conservare la sua chioma intatta, sotto pena di 2500 dollari di multa per ogni infrazione a tale obbligo.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 19 luglio: S. Vincenzo de P.
Giovedì 20 luglio: S. Girolamo Em.

Sole leva ore 4 m. 32; tram. 7.40
Temp. mass. del 17: 25.1 — Min. del 18: 18.9

La grande serenata di questa sera

Questa sera adunque la galleggiante, sfarzosamente ed artisticamente addobbata, partirà dai Sabbioni e percorrerà il Gran Canale, attorniata da uno stuolo fittissimo di barche e di gondole. Il pubblico, speriamo, non avrà che a lodarsi dello spettacolo, sia per la bellezza della galleggiante, fatta sotto la direzione dell'egregio cav. Guggenheim, che da tanti giorni vi attende con vero amore d'artista, sia per la parte musicale, che, affidata all'ottima Società filarmonica *Giuseppe Verdi*, saprà certo incontrare la generale approvazione.

Eccone pertanto l'interessante programma:

S. Geremia — 1. Buzzolla — Barcarola, *Spira in tanta calma*. Coro e grand'orchestra.

S. Stae — 2. Gomez — Sinfonia del *Guarany*. Orchestra.

Pescheria — 3. Carcano R. — Baccanale, *Il Redentore*. Coro e grand'orchestra con *a solo* di tenore, signor G. Masin.

Banca Nazionale — 4. Donizetti — *Maria Faliero*. Coro degli arsenalotti, *Issa là*. Accompagnam. di grand'orchestra.

Municipio — 5. Rossini — Sinfonia, *Guglielmo Tell*. Orchestra. — 6. Verdi — *Trovatore*, Atto IV: a) *D'Amor sull'ali rosee*, aria per soprano. Sig.ª Ida Dal Piccolo Sambo. Accompagnamento di grande orchestra. b) *Miserere*, per tenore. Sig. G. Masin e coro. Accompagnam. di grand'orchestra. — 7. Ponchielli — *Danza delle ore* nella *Gioconda*. Orchestra.

Corte dell'Albero — 8. De Lorenzi Fabris — Canzone, *Venezia bella*. Coro e grand'orchestra con *a solo* di tenore. Sig. G. Masin.

Ca' Foscari — 9. Tessarin F. — Barcarola *I Pescatori, Bella è la vita*. Coro e grand'orchestra.

Palazzo Grassi — 10. Verdi — Sinfonia *Forza del Destino*. Orchestra.

Accademia — 11. Donizetti — *Favorita* — a) Coro di donne. Accompagnamento di grand'orchestra. — b) *Fia vero lasciarti*, duo per soprano e tenore, sig.ª Ida Dal Piccolo Sambo e sig. G. Masin. Accompagnamento di grand'orchestra.

Prefettura — 12. Buzzolla — Barcarola, *Tace il vento*. Coro e grand'orchestra con *a solo* di soprano signora Ida Dal Piccolo Sambo.

S. M. del Giglio — 13. Liszt — II.ª Rapsodia. Orchestra.

Grand'Hôtel e Hôtel Britannia 14. Ferrari — Gran finale, *Ultimi giorni di Suli* — Coro e grand'orchestra con *a solo* di basso, sig. A. Volponi.

Giardinetto — 15. Ponchielli — *Danza delle ore* nella *Gioconda*. Orchestra.

I professori d'orchestra saranno sessantacinque, i coristi cinquanta.

I pezzi ai numeri 1, 3, 4, 9, 11, 12, 14 sono diretti dal maestro Acerbi.

I pezzi ai numeri 2, 5, 6, 7, 8, 10, 13, 15 sono diretti dal maestro P. A. Tirindelli.

— Ci consta che per la seconda serenata, che avrà luogo la sera del 4 agosto p. v. la Società *Giuseppe Verdi* ha procurato un pezzo nuovo per Venezia e che sarà udito con vivo interesse: la magistrale sinfonia dei *Lituani* di Amilcare Ponchielli.

Il « Vesuvio ». — Ritornata dall'avere eseguite le prove di macchina e di artiglieria, la R. nave entrò nel bacino maggiore dell'Arsenale per pulire la carena, ed ieri alle due passò la visita di armamento dal contrammiraglio Cobianchi. Fra giorni la R. nave farà le prove della bussola sugli ormeggi, quindi, come dicemmo giorni fa, partirà per Gaeta per unirsi alla terza divisione della squadra permanente.

Il presidente del Monte di Pietà si è dimesso? — Impossibilitati ad avere informazioni precise, perchè il mutismo è all'ordine del giorno, riportiamo la voce che corre, e cioè che l'avv. Feder si sarebbe dimesso da presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di Pietà.

La Causa di tali dimissioni sarebbe questa: che, alla seduta che ebbe luogo l'altro ieri per la nomina del direttore del Monte in sostituzione del cav. Chelotti, sarebbe stato respinto un signore raccomandato, anzi proposto, dallo stesso avvocato Feder.

Per la tombola — Il comitato per la Tombola di Beneficenza ci prega di annunciare che le cartelle, oltre di essere vendute nelle ricevitorie del lotto e da appositi incaricati messi nei principali punti della città, saranno anche vendute da parecchi membri del comitato stesso, i quali gentilmente si offersero di recarsi al domicilio dei cittadini.

Pel Sestiere di S. Marco vennero incaricati i signori E. Brocco, P. Monferini, L. Brinis.

Per quello di Cannaregio, i signori G. Dolcetti, U. Scarabellin, P. Baruffi.

Per quello di Castello, i signori L. Colombo, E. Gallimberti, A. Cucchetti.

Per quello di Dorsoduro, i signori A. Jenna, E. Rampazzi.

Santa Marta, il signor P. Zago.

Per quello di Santa Croce, i signori S. Pesaro, G. Spadari, M. Visentini.

Questi signori saranno muniti di apposito distintivo, e, per la buona riuscita dello spettacolo, facciamo voti che la proverbiale carità dei veneziani anche in questa occasione ampiamente si manifesti.

I drammi del carbone. — Sono tre gli individui che tentarono asfissiarsi col carbone.

Domenica notte due giovani popolani, maschio e femmina, chiesero alloggio da una affittaletti a Castello. La casa era piena e non poterono avere una piccola stanza, a pianterreno, se non alla mattina, quando fu lasciata libera da altri inquilini. La donna portava seco una sporta — il giovane andò a comperare un piccolo fornello che portò in casa nascondendolo sotto la giacca.

Verso le nove la figlia dell'affittaletti passò davanti a quella camera, dovendo uscire di casa. Udì dentro un crepitio sospetto e bussò. Non volevano aprirle, ma lei minacciò di atterrare la porta. Allora l'uomo le aprì.

La figlia della padrona dovette retrocedere respinta dall'odore di gaz carbonico.

Intuendo subito quanto avveniva in quella camera, vi entrò poi risoluta. Il giovinotto con la schiuma alla bocca, appena aperta la porta, era stramazzato a terra. Era in mutande. La sua compagna invece si trovava sul letto immobile.

In mezzo alla stanza ardeva il fornello pieno di carbone, mandando rare fiammate.

La figlia dell'affittaletti trasse dal letto la svenuta, e, a braccia, la portò fuori. Appena fu nell'atrio, entrambe caddero per terra.

Ma accorsa gente, si mandò per un medico. I due giovani furono salvati. Avendo deciso di morire assieme, si erano portato il carbone entro la sporta. Aveano lasciato sul tavolino due lettere, dirette ai rispettivi genitori — ma esse furono consegnate chiuse al loro indirizzo. Non si sa che cosa contenessero.

Chi erano quei due giovani?

A Dorsoduro abitano due famiglie di gondolieri.

Il capo di una ha due figlie, una della moglie defunta, l'altra di una donna con la quale, a quanto ci si disse, avrebbe stretta relazione appena rimasto vedovo. Il capo della seconda famiglia ha parecchi figli, fra cui uno di circa 20 anni, gondoliere privato.

Questi amoreggiava con la figlia della seconda donna, unita al capo della prima famiglia; ma da sei mesi aveva con lei rotta ogni relazione e si era avvicinato alla sorella, ragazza di 21 anni, dalle forme scultorie.

Tale cambiamento fu naturalmente visto male dalla madre dell'abbandonata; quindi tra lei e la preferita avvenivano continue scene. E l'abbandonata soffiava sul fuoco.

Le brutte scene nella famiglia delle ragazze succedevano, inasprendosi sempre più, sicchè un giorno la preferita si recò a Mestre, dove si occupò in qualità di cameriera. Riteneva che la lontananza le facesse dimenticare l'amante; ma l'amore invece divampò più forte. Dopo due mesi ritornò a Venezia. Ciò avveniva sei o sette giorni fa. Rivide l'amante e tra loro fu concepito il progetto di morire insieme.

Fortunatamente per loro, la figlia dell'affittaletti li salvò in tempo.

— Ed ora a un'altra.

Certa Elisabetta Cordella, maritata Penso, con quattro figli ed incinta, per una malattia tentò un anno fa di asfissiarsi. Fallito allora il tentativo, lo ripetè ieri.

Uscito il marito, mandò come al solito due figli alla scuola e gli altri due in cerca del padre.

Preso quindi dalla cucina un braciere e del carbone, li portò nella camera, accese il fuoco, chiuse imposte e finestre; mise il catenaccio internamente alla porta, quindi si coricò col capo penzoloni verso il braciere, attendendo la morte.

Verso le 10, uno dei figli che era andato in cerca del padre, non vedendo la madre, chiamò la nonna, e questa, con altri famigliari, atterrò la porta e giunse a tempo per scongiurare anche questa volta il pericolo.

La Penso era cosparsa di sudori; ma non svenuta.

Alla malattia cui va soggetta devesi aggiungere il dispiacere della morte di sua madre, avvenuta due settimane or sono.

La Penso ha 33 anni ed abita a S. Silvestro.

Il volo di oltre mille lire — Arresto del ladro — Pochi giorni fa abbiamo narrato che certo Marco De Fanti, di 50 anni, da Longarone (Belluno) recatosi il giorno prima a far colazione (come era abituato ogni volta che veniva a Venezia) nell'osteria di Angelo Bonato al Ponte Tetta ai SS. Gio. e Paolo, veniva derubato del portafogli contenente dieci biglietti da 100 lire ciascuno, e due da 10 lire. Il De Fanti aveva estratto il portafogli per pagare il conto della colazione; ma quando fece per uscire, non se lo trovò più.

Una nipote del Bonato, insieme al De Fanti, girò mezza città per rintracciare un individuo che era seduto alla stessa tavola del De Fanti e che si era assentato; ma non lo rinvennero.

Il ladro invece era in casa.

Denunciato il fatto alla questura del Sestiere, i sospetti, oltre che sull'incognito individuo, caddero anche sul personale di servizio dell'osteria, e cioè sulla serva e su certo Carlo Delfin addetto in qualità di facchino e che aiutava il Bonato nella pulizia delle barche — Su esso però i coniugi Bonato esclusero ogni dubbio, sicchè la questura dovette desistere da ulteriori ricerche.

Senonchè uno o due giorni dopo il furto, il Delfin si licenziò dai padroni, dicendo che era malamente trattato.

Questa partenza da un locale dove aveva vitto e paga settimanale, fu rilevata dalla questura, ed il dubbio che egli fosse appunto il ladro del portafogli si rinnovò.

Ordinò quindi agli agenti della squadra mobile di attivare pel De Fanti le più minute indagini. E queste furono coronate da un completo successo.

Il Delfin da più giorni non si era recato al suo domicilio in Campiello del Vin; ma si seppe invece che, insieme a vari suoi amici, fra cui certo Antonio Moro, aveva visitato Mestre, Treviso, Mogliano ed altre città della provincia facendo in ciascuna di queste scialaquo di denaro, carrozze, cavalli e donne allegre erano all'ordine del giorno.

Disposto un servizio di appostamento, il Delfin fu arrestato ieri mattina alla sua abitazione.

Indosso gli sequestrarono due anelli d'oro, vari effetti di biancheria e di vestiario, recentemente acquistata ed oltre 500 lire. In tutto circa 700 delle mille e 20 lire rubate.

Ogni negativa era inutile. Il Delfin si confessò autore del furto commesso mentre il De Fanti aveva depositato sulla tavola il portafogli.

Fu arrestato pure uno dei compagni di gozzoviglia, il Moro.

Carità. — Nella *Gazzetta* di venerdì 14 corrente abbiamo pubblicato una lettera del signor rag. Amb. Tenenti, il quale consegnava alla nostra redazione 70 lire, a lui pervenutegli in seguito a un recesso di querela, perchè le devolvessimo a scopo benefico.

Noi abbiamo diviso quella somma fra alcune delle famiglie povere che di solito si raccomandano al giornale — e precisamente fra: C. R. (Sant'Angelo, 3895) — B. C. (Sant'Angelo, 3822) M. A. (S. Luca, 4049) — A. O. (S. Felice, 3022) — A. O. (Cannaregio 2879) — M. B. Z. (S. Barnaba, 2817).

I beneficati, che ci hanno rilasciato ricevuta degli importi, ringraziano per nostro mezzo il generoso benefattore.

Il console dei Paesi Bassi previene i cittadini Neerlandesi residenti all'estero, che per conservare la loro cittadinanza devono adempiere le formalità prescritte dall'art. 7 n. 5 della recente legge 12 decembre 1892, la quale trovasi nella cancelleria del Consolato (Campo S. Maria Formosa) a disposizione degli aventi interesse.

Istituto stenografico veneto — Allo scopo di propagare sempre più la conoscenza della moderna stenografia, tanto utile alla gioventù studiosa, perchè fa risparmiare tempo e fatica, la Direzione dell'Istituto stenografico veneto, ha, con lodevole pensiero, stabilito di iniziare un corso estivo gratuito di tale disciplina, secondo il sistema Gabelsberg-Noë, esclusivamente destinato per gli studenti delle Scuole secondarie classiche.

Facilitazioni ferroviarie — In occasione della fiera di cavalli che avrà luogo in Lonigo dal 24 al 26 corr., saranno distribuiti speciali biglietti di andata-ritorno in destinazione di quella città.

La vendita di tali biglietti avrà luogo dal 23 al 26 detto, ed i medesimi saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno nel giorno stesso dell'acquisto e nei successivi fino all'ultimo convoglio del giorno 27, in partenza da Lonigo per le rispettive destinazioni.

Eguale validità verrà concessa ai normali biglietti di andata-ritorno per Lonigo che nel suddetto periodo di tempo saranno distribuiti dalle stazioni a ciò normalmente abilitate.

Scuola Superiore di Commercio — L'altr'ieri terminarono gli esami di licenza degli allievi inscritti alla lezione commerciale della nostra R. Scuola Superiore.

Diamo in ordine alfabetico i nomi dei giovani che ottennero la licenza anzidetta:

Andretta Mario di Galliera Veneta — Baren Eugenio di Venezia — Blumenthal Alessandro id. — D'Alvise Sante di Udine — Dalla Zorza Alessandro di Venezia — Galanti Ugo di Viterbo — Giacomello Achille di Venezia — Jenna Enco di Rovigo — Millin Antonio di Venezia — Scardin Francesco di Noventa Vicentina — Toscani Ettore di Piacenza.

Tutti riportarono bellissime classificazioni.

Camera del Lavoro. — Alla Camera del Lavoro cominciano giovedì sera le elezioni dei rappresentanti le diverse arti e mestieri che costituiscono l'ufficio centrale della Camera del Lavoro.

Non vi ha dubbio che gli operai tutti interverranno numerosi per eleggere rappresentanti consci del loro dovere e disposti a prestarsi nell'interesse comune.

A tale scopo la Commissione esecutiva ha pubblicato un manifesto che fissa i giorni che le differenti Sezioni devono votare i loro rappresentanti; giovedì sera si avranno le prime convocazioni delle Sezioni: 1. Impiegati governativi e privati, ecc., 2. Decoratori, pittori, intagliatori, ecc. ecc., 3. Sezione donne.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della marina:

Il tenente di vascello Caput va in licenza per tre mesi, sostituito sul *Fieramosca*, come ufficiale in 2°, dal pari grado Arnone, colle funzioni del grado superiore.

Il tenente di vascello Lazzeni assume, in luogo dell'Arnone, il comando del *Tevere*, sostituito nel comando della torp. 131-*S* del pari grado Baio.

Hanno luogo le seguenti promozioni nel personale civile tecnico — Direzione costruzioni: A capo-tecnico principale di 1.ª classe: Savarese Nicola. — A capi-tecnici principali di 2.ª: Vignole Giuseppe, Spadon Giovanni, Rousello Tommaso, Jafrate Giuseppe. — A capi-tecnici principali di 3.ª: Sataniello Antonio, Tagliapietra Giuseppe, Rissotto Andrea, D'Aponto Alessandro, Peragallo Carlo.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 18 Luglio

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1893	— —	94 90
Azioni Banca Veneta nominale	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	237 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	116 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	132 —	132 20	— —	— —
Francia	2 1|2	108 20	108 35	— —	— —
Belgio	2 1|2	107 90	108 10	— —	— —
Londra	2 1|2	27 12	27 15	27 14	27 18
Svizzera	4	107 80	108 -	— —	— —
Venezia Trieste	4	218 —	— —	— —	— —
Bancon. aust.		218 ¹/₄	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Cassa di Risparmio 4 ¹/₂

Milano 18

Rendita ital. cont.	94 75	Raffineria Zuccheri	249 —
Rendita fine	94 80	Sovvenzioni	21 —
Azioni Mediterr.	526 —	Società Veneta	84 —
Banca Generale	301 —	Obbligaz. Meridion.	317 50
Lanificio Rossi	1235 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	295 50
Cotonificio Cantoni	383 —	Francia a vista	108 20
Navig. generale	317 —	Londra a 3 mesi	27 13
		Berlino a vista	133 50

Torino 18

Rendita contanti	94 75
Rendita fine	94 73
Azioni ferrovie medit.	527 —
Azioni ferrovie merid.	655 —
Credito mobiliare	440 —
Banca nazionale	1270 —
Banca di Torino	329 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	81 —
Banca Tiberina	16 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	22 —
Cambio vista s. Francia	108 40
Cambio 3 mesi s. Londra	27 32

Roma 18

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	94 75 —
Banca generale	301 50
Credito mobiliare	440
Azioni S. Acqua Pia	— —
Azioni S. immobiliare	88 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 18

Rendita italiana	94 82 ¹/₂
Cambio Londra	27 14 —
» Francia	108 40 —
Azioni F. M.	686 50 —
Azioni Mobil.	433 — —

Genova 18

Rendita ital. 5 %	94 75 —
Azioni Banca naz.	1275 —
Credito mobiliare ital.	440 —
Ferrovie meridionali	657 —
Ferrovie mediterranee	528 —
Navigazione generale	320 —
Banca Generale	302 —
Raffineria Zuccheri	247 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	108 30
» sconto Londra	27 30
» Germania	133 60

Londra 17

Inglese	99 1|16
Italiano	87 1|4

Parigi Chiusura

	17	18
Rend. fr. 3 %	97 78	97 75
Id. 3 % perp.	97 70	97 82
Id. 4 1|2 fine	106 90	106 82
Id. Ital. 5 %	87 62	87 80
Camb. s. Lond.	25 17 ¹/₂	25 18
Consol. ingl.	99 ¹/₁₆	99 ¹/₁₆
Obblig. Lomb.	323 —	322 —
Cambio Italia	7 ¹/₂	7 ¹/₄
Rend. turca	21 80	21 77
Banca Parigi	622 —	620 —
Tunis. nuove	479 —	473 —
Egiziane 6 %	503 12	502 50
Rendita ungh.	93 ⁵/₁₆	93 ¹/₄
Rend. spag. est	61 83	61 93
Banca sc. Par.	124 25	113 75
Banca Ottom.	569 37	569 68
Cred. Fond.	950 —	952 50
Az. Suez.	2645 —	2645 —
Azioni Panama	16 25	16 25
Lotti turchi	87 —	86 75
Ferr. mer.	602 —	605 —
Prest. russo	77 80	77 85
id. portog.	21 ³/₄	21 ³/₄

Vienna 18

Rend. in carta	97 65
» argento	97 30
» oro	118 55
» corone	97 15
Az. della Banca	982 —
» Stab. di cred.	334 70
Londra	124 80
Zecchini imp.	590 —
Napoleoni d'oro	9 91 —

Berlino

Azioni Credit.	202 10
Cambio Vienna	162 65
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	99 01
Rendita Italiana	87 ¹/₄

Berlino 18

Mobiliare	201 21
Austriache	— —
Lombarde	42 70
Rendita Italiana	88 30

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 1 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 86,70 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 86,70 — pel 10 ottobre 86,40 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 80,49

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83 14 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 83 14 — pel 10 ottobre 82,62 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76 46

Cereali

Nuova York 17 — Frumento rosso D. 0,73 ¹/₂ Grano turco D. 0,49 — Farine extrastate da 2,15 a 2,35 — Noli cereali Liverpool D. 3 1\|4

Coloniali

Londra 17 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	in ribasso
id. raffinati	id.	calmo
id. in pani	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 17 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 18 ⁵/₈ — Rio good 18 40 — — Zucchero mascabado N. 12 cont. 3 3\|4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 85,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 206,000

Petroli

Filadelfia 17 — Petrolio Standard White C. 5,40
Nuova York 17 — Petrolio Standard White C. 5,45

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 28 luglio, N. 168, contiene:

Regio decreto che concerne la compilazione e la pubblicazione della Gazzetta Ufficiale del Regno — Regio decreto che fissa gli assegni locali da corrispondersi agli interpreti di prima categoria addetti ai posti ivi indicati — Regi decreti che fissano gli assegni locali da corrispondersi rispettivamente al regio console generale in Costantinopoli e al titolare della R. Legazione in Pechino — Regio decreto che stabilisce il ruolo organico dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici — Regio decreto che dichiara autonomo il comando locale marittimo di Taranto — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Avviso — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Banca popolare Margherita, Trani — Bovone Francesco, vini, Genova — Cosaccoli Giuseppina, Modè, Napoli — Cioci Carlo, tessuti, Trani — D'Azzaro Pasquale, vini, Milano — Giambastiani Carlo, molino, Lucca — Regis Giuseppe, tessuti, Genova — Savio Camillo, commestibili, Torino — Tranchina Domenico, trattoria, Torino — Wilcheim Adolfo, chincaglierie, Milano.

Stato Civile di Venezia

16 luglio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: De Fanti Giuseppe, fabbro con Bianchi Marcolina, lavandaia, celibi — Bogolo Francesco, fuochista, ferrov., con Scatola Elisabetta, fiammiferaia, celibi — Cemolin Sante, carpentiere all'Arsenale con Rossi Anna chiam. Angelica, casalinga, celibi.

Decessi: Marconi Panciunesi Paola, 55, ved., questuante, Venezia — Bortolo Sforza Margherita, 37, coni., casal., Cavarzere.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

17 luglio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 6 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Girardi Antonio, calzolaio con Ardit Giovanna, sarta, celibi — Codato Marco, fuochista ferrov. con Zamboni Luigia, fiammifera'a, celibi — Angeli Giuseppe, commerciante con Todesco Emilia, civile, celibi.

Decessi: Dal Bon Bortolatti Marianna, 82, ved., già perlaia, Meduna — Vianello Zennaro Giovanna, 70, ved., casal., Venezia — Bastasi Giovanni, 50, coni., bracciante, id. — Galvan Umberto, 26, celibe, fabbro, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Padova.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Verona 17 — Mercato del grano stazionario

Frumento fino da 20,50 a 21,50 = buono mercantile da 20,— a 20,30 = basso da 19,10 a 19,75 = frumento nuovo da 19,10 a 20,50 — grano turco pignoletto da 14,75 a 15,— = nostrano colorito da 14 25 a 14,75 = basso da 13,75 a 14,— Avena da 16,50 a 17,— = segale nuova da 14,50 a 15,—.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,— a.	O. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	8,35 a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Verona	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p.
M. Verona	3,52 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6 35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

Partenze	ore	Arrivi	ore
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10 20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » » »	10,10 p.	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	16,— p.

Tramvia VENEZIA-FUSINA

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9 20 a. — Arrivo a Venezia 2,15 a.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

A capi-tecnici di 1.ª classe: Falabretti Giuseppe, Gambrosier Eduardo, Citarella Gioachino. — A capi tecnici di 2.ª: Canossa Mario, Guelfi Giuseppe, Franco Enrico, Maresca Catello, Villarino Giuseppe, Turcio Raffaelo, Tricerri Valeriano, Vio Domenico, Coccon Giovanni, Minchiotti Pietro.

Il capo-tecnico di 3.ª classe Lanza Andrea è sospeso dall'impiego per un mese e trasferto dal 3.º al 2.º Dipart.

Il capitano di corvetta Ferro è destinato ad assumere il comando della r. cannoniera *Provana*, in sostituzione del pari grado Avellone.

Invece dell'allievo commissario Antonucci Cesare imbarca sul *Lauria* l'altro allievo-commissario Campanile Guido.

Il 16 corrente l'*Ercole* è partito da Livorno, l'*Archimede* è giunto a Porto-Said. Il 17 l'*Iride* è partito da Gaeta.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Hanno un suono il *primier*, l'*altro* e il *finale*,
Il *terzo*, fra prenomi, ha giusto sito,
gente brava, solerte e originale,
sono gl'*inter*, nè temo esser smentito.

Spiegazione della Sciarada di ieri: LA.BARO

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Malibran — Il pubblico ha fatto buona accoglienza ai *Puritani*, come furono presentati iersera. Il maggiore successo, e splendidissimo, fu ottenuto dal valente Gianni Masin, nostro concittadino, distinto allievo del *Marcello*. E' artista che ha già acquistato posto invidiato; la sua voce, calda, robusta e simpatica, sale con facilità ed eleganza all'acuto: canta con passione e trasporta l'uditorio ad entusiastico applauso. La parte di *Arturo*, scoglio contro il quale naufragarono tanti tenori, è fra quelle che meglio si addicono ai mezzi del Masin, che ebbe la compiacenza di vedersi confermati, nella sua città, i successi ottenuti dovunque.

La signora Repetto-Trisolini è sempre quella eletta cantatrice che applaudimmo qualche tempo addietro sulle scene della *Fenice*. Le arditezze dello spartito belliniano ella seppe superare felicemente, soddisfacendo ancora, come nei migliori anni, il pubblico, che restò ammirato alla classica scuola di quel vero canto italiano, che purtroppo non ha più che esigua schiera di cultori.

Molto bene il basso Monchero. Sufficiente il baritono Filippi. Buoni i comprimari.

Questa, per sommi capi, la cronaca della *première* di iersera.

Goldoni — Festeggiatissima tutta l'ottima compagnia Novelli-Leigheb che oggi parte per Treviso. Fragorosissimi, insistenti battimani alla gentile Teresina Leigheb ed al cav. Claudio nella *Cavallerizza* — Risate continue durante la brillante *Famiglia Pont-Biquet* e nel monologo *Parva Favilla*, detto mirabilmente da Ermete Novelli — Alla fine lunghissimo applauso di affettuoso arrivederci ai due simpatici e valenti artisti che vorremmo al più presto riapplaudire insieme.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda *Daniele Manin* questa sera dalle 8 1|2 alle 10 1|2 tra il Ponte della Paglia e quello del Vin:

1. Marcia, Ricci — 2. Sinfonia originale, Tagini — 3. Mazurka, Favaro — 4. Introduzione *Norma*, Bellini — 5. Valtz *Robur*, Maffei — 6. Cavatina *Assedio di Leida*, Petrella — 7. Polka, Rossi.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Riposo.

Teatro del Lido - *Don Pasquale* e ballo - Ore 8 1|2

Preture, Tribunali e Corti

Il processo degli anarchici alle Assise di Vicenza

Il nostro corrispondente ci scrive in data d'ieri:

(*c. l.*) Stamane alle 9 incominciò, come vi ho ieri annunciato, il processo degli anarchici di Bologna.

Gli imputati sono i seguenti: Merighi Angelo di anni 36, calzolaio; Zaniboni Petronio di anni 41; Felli Riccardo di anni 21, scrivano; Donati Giacinto di anni 37, merciaio; Bagnaroli Ugo di anni 22, muratore; Bagnaroli Gaetano di anni 36, venditore di giornali; Duca Pietro di anni 57, muratore; Maccaferri Carlo di anni 18, imbianchino; Alberti Arturo di anni 31, muratore; Zola Vittorio di anni 21, cameriere; Baggio Enrico di anni 24, scrivano; Benini Achille di anni 50, muratore.

Nella sala viene ammesso il pubblico con ordini severissimi; malgrado ciò, la curiosità intensa ha fatto gremire la vastissima sala.

Primo interrogato fu il Merighi Angelo, al quale viene attribuita la preparazione delle bombe. Naturalmente egli, pure professandosi anarchico, nega i fatti che gli vengono imputati.

Intorno al palazzo della magistratura girano continuamente numerose guardie di P. S. e carabinieri; il numero anzi di questi ultimi fu aumentato di una ventina.

Gli avvocati difensori sono: Mazzoni, Modulo e Chiaradia, di Vicenza.

CRONACA VENETA

Corriere rodigino

Rovigo 18 *luglio* — Ci scrivono:

Elezioni amministrative — Vi mando il risultato delle elezioni amministrative avvenute l'altro ieri nei vari comuni della nostra provincia.

Adria: Riuscirono eletti i signori Zen, Pregnolato, Giuriati, Raule, Cavaglieri, Prosdocimi e Scarpari.

A Contarina furono proclamati a consiglieri comunali i signori Duò Gio. Batt., Cervejato avv. Michelangelo e Crepaldi Achille.

Rosolina: Rieletti i signori Duse cav. Luigi, sindaco, Marangon Cesare e Bellinelli Luigi. Nuovo eletto Colombo Angelo.

A Bottrighe eletti i signori cav. Rossati, sindaco, Nordio Luigi, Turati Vincenzo, Puozzo Elia, Sandri Napoleone, Fantini Angelo e Rizzo Placido.

Ca' Emo. Per la frazione di Fusana risultò il signor Spinella Luigi e pei capoluoghi i signori Baroni dott. Umberto e Bulgarelli Giacomo.

Donada. In questo comune riuscirono nominati i signori Voltolina Giovanni, Castellan Antonio, Mantovan Gaetano e Fraulini Ferdinando.

A Loreo furono proclamati consiglieri quasi alla unanimità i signori Sfriso Adolfo, Beltramini Prospero, Scarpa Ildebrando e Boscolo Giuseppe.

A consiglieri provinciali riuscirono eletti i signori Cordella avv. cav. Nicolò e Bernardo Ortore.

I feriti nella disgrazia di ieri, avvenuta in causa il rovesciamento della macchina trebbiatrice, sono quattro operai meccanici comandati al servizio della macchina stessa di proprietà del signor Pasi Domenico di Badia Polesine. Tre riportarono lesioni lievi, uno invece una gravissima lesione alla colonna vertebrale.

Regia scuola normale — Sedici signorine si presentarono agli esami di patente superiore alla nostra Regia scuola normale femminile; e vennero approvate le seguenti:

Boari Eva, Chiarelli Teresa, Camaschi Maddalena, Ferrarese Maria, Luzzati Anna, Speranza Orsolina, Veneziani Ebe e Zampolo Letizia.

Furono meritevoli di lode le signorine Ferrarese, Luzzati, Speranza e Zampolo.

Agli stessi esami si presentarono nove uomini e furono approvati i signori: Negri Ugo e Rosato Giuliano.

Agli esami di patente inferiore si presentarono sedici signorine e furono approvate le seguenti: Bolognesi Palmira, Buzzone Ione, Chiari Emma, Cavalieri Dirce, Lancarotto Linda, Levi Elisa, Levisofra Pistori Lucia, Polo Elisa, Rosatti Carelina, e Viola Romana. Ottenne lode speciale la brava signorina Levi Elisa.

A questi esami si presentarono pure nove uomini e fu approvato il solo Fantini Giuseppe.

Adunanza — Ecco le deliberazioni più importanti che forono prese ieri l'altro dal Consiglio della Società magistrale del Polesine presieduto dal signor Tullio dott. cav. Minelli:

I. di tenere nel settembre dell'anno venturo una mostra: verranno ammesse soltanto le scuole elementari, le complementari e quelle d'arti e mestieri. Il Consiglio direttivo della Società si è costituito in Comitato promotore con facoltà di aggregarsi un certo numero di persone, che, e per la loro perizia nelle cose scolastiche e per il loro provato interessamento per il buon andamento dell'istituzione popolare, crederà atte a facilitare la riuscita della non piccola impresa; 2. di aprire, a cominciare dal prossimo settembre, un corso di conferenze teorico-pratiche su questioni tutte d'indole pedagico-didattica. Per cura della presidenza verrà compilata nella settimana una serie di temi che sarà poi comunicata ai soci perchè ognuna di essi possa scegliere quel tema e quei tomi che credesse di trattare. I conferenzieri devono essere soci. — Aprirà il corso delle conferenze il sig. maestro Angelo Renofio, segretario della Società.

In quel capoluogo di distretto che verrà estratto a sorte, il 17 settembre egli svolgerà il tema « L'insegnamento della storia patria nelle scuole elementari. »

In altre conferenze tratterà « La scuola rurale in relazione colle esigenze della pedagogia moderna. » « L'abolizione della licenza elementare fu un'ingiustizia. » « Il programma didattico della classe 5.a elementare e quelli delle classi 1.ª ginnasiale 1.ª tecnica e 1.ª normale. »

3. di ufficiale i presidenti distrettuali perchè convochino le rispettive assemblee onde passare alla rinnovazione delle cariche;

4. il Consiglio approvò all'unanimità la fusione della Società magistrale di Occhiobello con quella provinciale del Polesine;

5. deliberò di convocare tra qualche giorno l'assemblea per le conseguenti modificazioni da portarsi allo Statuto sociale;

7. prese atto infine d'una nota della Società magistrale di Bologna la quale partecipa di avere in animo di tenere entro l'anno un congresso nazionale.

Cronachetta udinese

Udine 18 *luglio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Fulmine omicida* — In quel di Codroipo mentre l'altro ieri imperversava un temporale, certa Minicotti Luigia di anni 53, mentre attendeva al lavoro in aperta campagna, fu colpita da un fulmine che all'istante la rese cadavere.

Vecchio disgraziato — In Fagagna il muratore Peres Bernardino di anni 87, lavorando in piedi sul davanzale di una finestra al primo piano, perduto l'equilibrio cadde nel sottoposto cortile. La commozione cerebrale fu causa dell'immediata sua morte.

Provviste di bucolica — In S. Gottardo presso Udine, ignoti penetrati nella casa di Petrei Antonio vi involarono commestibili per l'importo di lire 80.

Adria, 18 *luglio* — Ci scrivono:

L'*Adriatico* di ieri pubblica da qui un telegramma riferentesi alle elezioni amministrative, il quale vorrebbe far credere a lotte, trionfi e sconfitte che esistono soltanto nella mente di chi stillava il dispaccio.

La città è esultante?! Basta dire che nessuno, proprio nessuno, si è commosso, dacchè il paese è stomacato del procedere della parte radicale. Infatti, su 1600 elettori, inscritti votarono appena 500!! e molti, spinti da pressioni del candidato Pregnolato il quale, poveretto, sudò molto per fare la *réclame* a sè stesso! Ma, quanta serietà, quanta correttezza!

Del resto, le elezioni seguirono fra la più completa indifferenza del partito liberale-monarchico, i cui capi specialmente non hanno mai avuto fiducia nell'aborto di conciliazione che si va proclamando ai quattro venti essere avvenuta, mentre è ormai reso pur troppo manifesto essersi risolta in una gesuiteria da una parte, in una supina debolezza dall'altra. Conciliazione? Ma che cosa si è mai conciliato? L'interesse personale di qualche malcontento a scapito dell'interesse generale, delle finanze comunali, e forse anco della pubblica moralità. Poichè diventa immorale la tenerezza e la amorosa sollecitudine colla quale si è cercato di dar posto e pane a chi aveva tutto e tutti vituperato, calunniato; dopo avere negata a scopo di economia onesta occupazione e lavoro a chi si mantenne sempre rispettoso con tutti nè fu mai elemento di discordia o di disordine. Bella conciliazione invero, che non ha saputo condurre ad un accordo nelle elezioni, per modo che ciascun partito aveva una lista propria! Con questa differenza: che agli avversari faceva comodo la divisione in giusta misura dei seggi, imperocchè evitavano la lotta dalla quale sapevano aver molto a temere, e si assicuravano la maggioranza in Consiglio. Quanto sarebbe stata più opportuna per noi una astensione assoluta!

E così pochi dei nostri accedettero all'urna; i più nauseati dell'andazzo delle cose non vollero votare; e molti votarono pel consigliere provinciale, ed in segno di protesta solo per certo Marchesani Antonio a consigliere comunale.

Che se scriviamo sfiduciati e stanchi, abbiamo anche il conforto di sapere che non sono pochi coloro che a noi contrari in passato, oggi deplorano la seguita conciliazione pel modo con cui avvenne e per le sue conseguenze, tanto che ebbimo rinuncie ed astensioni in Consiglio comunale quando doveano votarsi deliberazioni che si risolvevano nell'osservanza di taluni patti posti a cardine della così detta conciliazione. — Ma il tempo ci darà ancora più ragione.

Episodi elettorali: Zen Ferrante, il candidato del popolo, votò per il solo Bernardo del suo cuore, non per i consiglieri comunali!! splendida prova di solidarietà cui suoi neo correligionari! Ma ora candidato egli pure, si dirà; eh! via, si vota per tre anzichè per i quattro della sua lista, o si sostituisce altro nome al proprio.

Pregnolato Angelo, *leader* del partito radico-socialista, si sbraccia e spende per fare la guerra a Rossati Tito consigliere rinunciatario e sorteggiato, fermo nel proposito di non volere riassumere il mandato.

Ed in queste condizioni di apatia negli elettori liberali monarchici, di rifiuto nel Rossati a tornare in Consiglio, Pregnolato consegue il difficile trionfo di farlo restare in tromba. Se ei credesse d'aver compiuto un atto eroico, non v'ha chi non vegga che non occorreva nè più, nè meno del coraggio di Maramaldo.

E si convinca il corrispondente dell'*Adriatico* che la strombazzata esultanza telegrafata non esisteva proprio che nei cinque o sei furboni, i quali facendo credere seria la cosa al loro Pregnolato, ne trincarono a.... alla salute di lui parecchi bicchieri.

Budoja 17 *luglio*. Ci scrivono:

Ecco il risultato delle elezioni amministrative di Budoja:

Votanti 186: — Patrizio Antonio voti 124 — Busigana Angelo, 118 — Dal Maschio Valentin 117.

Riportarono maggior numero di voti dopo gli eletti:

Del Maschio Andrea voti 64 — Del Zotto Domenico 62 — Signora Angelo.

In Comune di Polcenigo. Votanti 113: Patrizio Antonio voti 66 — Mazzarobba Giuseppe 63.

Riportarono poscia maggiori voti: Boccardini G. B. 48 — Zaro Angelo 44.

Feltre 18 *luglio* — Ci scrivono:

Crisi risolta — Con piena soddisfazione dell'intero consiglio e cittadinanza, la nostra giunta municipale, convinta per le replicate affermazioni che la sospensiva del progetto, sul ginnasio non implicava voto di sfiducia, ha ritirato le proprie dimissioni, ponendo così fine ad una dannosa crisi che avrebbe potuto risolversi con la venuta del R. Commissario.

Elezioni amministrative — Le elezioni parziali amministrative si svolsero ieri nella più perfetta calma non avendo preso parte il partito radicale. Vinse quindi intera la lista dell'associazione monarchica.

Ospitale — Continua tuttora l'antiumanitario ed anti-igienico mezzo di trasporto dei decessi dell'Ospitale civile al cimitero, come si ebbe per ben due volte a lamentare su questa stessa *Gazzetta*. Non possiamo comprendere come anche dopo l'autorevole interposizione del nostro R. Commissario, le autorità, cui spetta, si sieno mostrate riluttanti a provvedervi se non altro in omaggio al culto dei morti ed al rispetto dei cittadini.

Sarebbe quindi conveniente che il R. Prefetto della Provincia s'interessasse direttamente e sollecitamente della faccenda.

Mestre — *Crisi risolta* — Ci scrivono in data 18:

La crisi fu risolta. Il sindaco ritirò le dimissioni e così fecero i due assessori sigg. Giacomelli e Zannini. Il terzo sig. Mazzetti credette bene di non ritirarle, poichè nella ultime elezioni non riuscì consigliere comunale e rimane in carica solo fino alla sessione d'autunno.

Mestre è vicina a Venezia, il contagio quindi è facile; si danno e si ritirano le dimissioni con una indifferenza non comune. Mi sia permesso di domandare con quanta serietà avvengono questi cambiamenti.

Vi sono le ragioni per dimettersi? sta bene; e se non vi sono ragioni serie, perchè non vi si pensa prima?

Quanto possa durare questa pace fittizia, non lo so — prevedo che fra non molto saremo alla seconda; elementi troppo disparati si trovano riuniti!

Padova 18 *luglio* — Ci scrivono:

(*Auber*) Una truffa audacissima fu consumata ieri alle 8 nel negozio di biancheria del sig. Antonio Bonvini sotto il portico delle Debite.

Si presentava colà una signora vestita elegantemente e di aspetto seducentissimo, chiedendo della biancheria. Dessa scelse gli articoli più fini e costosi che il negoziante le fece vedere, in sottane, camicie, mutande, accappatoi, grembiali, nastri e tagli di vestiti per una somma di circa 80 lire.

Compiuta così una discreta scelta, la signora si allontanò pregando il negoziabte di farla accompagnare da un suo agente che le recasse la roba acquistata, ma non pagata, naturalmente. L'agente fu guidato dalla furba in via S. Luca, dove essa trovò modo di abbandonarlo eclissandosi con gli acquisti.

Questa mattina la questura aveva già posta la mano su certa S. Camilla giovane generesa che si credeva seriamente indiziata. Fino a questo momento non ve ne posso dire di più.

— Sulla facciata principale del Caffè Pedrocchi furono scoperti i due medaglioni recanti l'effigie del fondatore Antonio Pedrocchi e quella del munifico donatore Domenico Cappelloto-Pedrocchi.

I due medaglioni, fusione del vostro stabilimento Michieli, sono opera indovinatissima nel dettaglio e nell'assieme, nell'armonia artistica e nella rassomiglianza perfetta.

— La elegante *Walkyr*, trottatrice velocissima, sta per prendere il posto lasciato dalla celebre *Amelia* della medesima scuderia della Società Antenore. Guidata dal Rossi, ha nuovamente battuto a Faenza il forte *Spofford*.

Piombino Dese 18 *luglio* — Ci scrive un *psicopatico*:

L'odierno *Adriatico* canta *alleluia* per la vittoria amministrativa del radicale *Sacoiardo* sindaco Marcello, quel desso che ha lasciato così illustri memorie di sè in codeste amministrazioni dell'ospitale e del comune. Non dice però a prezzo di quali indegue manovre, di quanta umiliazione per l'inutile gita a Canossa!

Sulla questione delle schede stampate su carta tanto diversa da quella somministrata dall'ufficio elettorale pronunziera in ultimo grado e libera da influenze la IV sezione del consiglio di Stato, e quanto agli evocati ricordi del tribunale di Padova, non dubiti il corrispondente, che son proprio opportuni.

Vuol dire che chi ci è stato due o tre volte, ritornerà; nè forse la *grazia* ministeriale nonchè zanardelliana crederà opportuno d'intervenire ancora a sciupar ranno e sapone.

Vittorio, 16 *luglio* — Ci scrivono:

(V. B.) In una delle ultime tornate del Consiglio comunale un consigliere, di cui non ricordo il nome, domandava all'egregio sindaco informazioni circa il locale Comizio agrario.

Il sindaco se la cavò come potè perchè da un anno nessuna sorveglianza venne tenuta dalla Commissione nominata dal Consiglio.

Ora ci permettiamo di rivolgere le seguenti domande:

Dipende forse dalla indolenza o trascuranza della Commissione?

La Commissione venne mai incitata dal presidente del Consiglio?

Se qualche membro vorrà fornirci una risposta gli saremo tenuti perchè noi crediamo, che se effettivamente la Commissione non s'è mai occupata, è inutile che esista.

— Quanto alle corrispondenze che di qui si mandano all'*Adriatico* non ce ne occupiamo, dacchè non vale davvero la pena di rispondere a quel rugiadoso corrispondente.

Vittorio, 18 *luglio* — Ci scrivono:

Sicurezza pubblica — Iersera, verso le 6, me ne girava soletto e bel bello a passeggiare su per i nostri colli nell'ameno sito di Montebello, quando m'imbattei nel Sindaco con tutta la Giunta municipale. Gentilmente invitato, ho seguito la rappresentanza cittadina che si recava a visitare una viuzza di campagna assai pericolosa, perchè fiancheggiata da qualche precipizio e logorata dalle intemperie. Si stette un bel pezzo in attesa dell'ingegnere comunale, il quale, invitato, brillò per la sua assenza.

Il sindaco però, ch'è un bravo ingegnere, ideò un progetto, promettendo che il Comune, aiutato dagli interessati si sarebbe occupato della questione, rendendo quella via pericolosa, con mitissima spesa, un ameno e dilettevole passeggio. L'idea è buona ed i cittadini si raccomandano caldamente perchè le parole diventino fatti.

Di ritorno incontrammo il sig. Pietro Francesconi e la gentilissima sua signora che ci vollero ospiti per un paio d'ore in loro casa e ci improvvisarono all'aria aperta un'allegra cenetta. In luogo veramente solitario, in mezzo ai campi circondati dai colli ridenti, si fece molto onore ai padroni di casa che furono splendidi, cordiali.

— Il sig. Angelo Fioretti ci telegrafa pregandoci di pubblicare ch'egli non è corrispondente della *Gazzetta*. Eccolo accontentato.

Necrologio

A Milano è morto l'avv. Alessandro Foà. — A Bagnatica il dott. Ignazio Valenis. — A Treviglio l'ing. cav. Angelo Azzolari. — A Bergamo il nob. Camozzi Giacomo. — A Premeno l'ing. Napoleone Stefanini. — A Livorno Temistocle Spada sub-economo dello Spedale di Livorno. — A Dego di Alessandria il tenente generale a riposo Francesco Marabotto. — A Roma Filippo Paris negoziante. — A Visano di Brescia il farmacista dott. Filippo Quaranta, già sindaco. — A Torino il negoziante Salvatore Ottolenghi.

***

A S. Paulo del Brasile è morto il giornalista torinese Giuseppe Morteo Perotti.

Agenzia Stefani

Parigi 18 — La duchessa d'Aosta è partita per Torino.

Belgrado 18 (*Scupcina*) — Dopochè Riberac terminò la difesa, tutti gli imputati lasciarono la Scupcina. Nesic sostenne l'accusa; Deniduc parlò in favore; Katic invocò il regolamento.

Indi si respinge la domanda di parecchi deputati dei Collegi rurali, che chiede la votazione immediata.

New York 18 — Il *New York Herald* ha da Valparaiso: I generali brasiliani insorti Saraiva e Salgado assediano Jaguaron.

Leopoli 18 (*ufficiale*) — L'autopsia del cadavere dell'operaio proveniente dall'Ungheria morto a Saneh il 13 corr., constatò che la morte avvenne in seguito a gastro-enterite acuta, e non colera.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Nel mondo dell'arte — ANGELO TESSAROLO — Bassano, Edoardo Fontana editore.

E' un libro questo che rivela una vasta e sana cultura, una facilità non comune di trattare gli argomenti più diversi, in chi l'ha scritto. L'A., che è assai giovane, ha raccolto alcuni *Bozzetti* già pubblicati su autorevoli periodici letterari italiani e alcune divagazioni sulle diverse manifestazioni dell'Arte, specialmente sulla musica e sulla drammatica, svolgendo dei criteri, se non del tutto nuovi, sempre rispondenti a osservazioni giuste e sincere d'una mente equilibrata d'artista. Il titolo del libro *Nel mondo dell'arte* non potrebbe quindi essere più bene appropriato, e ciò mi piace notare, essendo ora troppo in uso di nascondere sotto un titolo pomposo un contenuto vuoto d'ogni idea e mancante d'ogni merito per interessare. Il Tessarolo, in questo libro, ha voluto, dirò così, estrinsecare spiccatamente le due qualità che sono pregio della sua mente, e alle quali si informa tutto il lavoro che dimostra le tendenze dei suoi primi passi nel cammino dell'arte. E voglio dire, cioè, la inclinazione naturale del suo spirito ai sogni e alle immagini di poeta, quale si manifesta nella prima parte del volume *Bozzetti*, e come si era già rivelata nel libro *Versi* pubblicato l'anno scorso, e la sua sincera disposizione all'osservazione e alla critica, come lo dimostra nella seconda parte del volume *Soliloqui*.

L'A. come sa esporre bene e con giusto colorito, interessando e commovendo, dei racconti immaginati e risultanti da una vera mente di poeta, così sa studiare e comprendere lavori altrui, rendendo chiaramente le sue impressioni in modo logico e convinto, colla logica e colla convinzione di chi ha veramente studiata l'opera di cui parla, e sa di dire cose, se non tali da essere accettate da tutti, certo quali vengono approvate e capite dai più.

Così in tutto il libro non ci sono nè paradossi, nè esagerazioni; non c'è nè artificio, nè pretesa fuori di luogo: ma la semplicità dell'arte vera, e la poesia sentita dell'immaginazione; ma l'osservazione diretta e pensata d'un vero studioso. Per questo il libro di Angelo Tessarolo costituisce una piena conferma alle liete speranze da lui date colla sua prima raccolta di versi; per questo il suo libro va annoverato fra i buoni. Ed io mi auguro ch'esso possa esser conosciuto da molti, poichè è una nuova e salda promessa che l'A. ci dà pel suo avvenire artistico.

D. F.

***

Poema paradisiaco e Odi navali, di GABRIELE D'ANNUNZIO (Milano, Treves) — Un nuovo volume del poeta abruzzese è un avvenimento nel mondo letterario, è una festa per i lettori e le lettrici. Queste nuove poesie furono preannunziate con entusiasmo dall'eminente critico Enrico Nencioni. Ecco quel che egli ne scrive nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia*:

« ... Vi è nei suoi nuovi versi elevazione, spiritualità, umanità: la ispirazione è più schietta e sana, il soffio lirico più largo e possente, l'accento più vibrato e virile. E' giusto però ricordare che anche nelle prime e più sensualmente pittoresche poesie del D'Annunzio, se manca l'elevazione del pensiero e il dramma patetico della vita, vi spira però un'altra specie di emozione — l'emozione *intellettuale* — che è trasfusa in ogni pagina dei suoi volumi; e anche in quelli, ogni realtà si illumina e vibra, e in certo modo si trasfigura sotto il suo sguardo; ogni oggetto materiale prende fisonomia; ogni pensiero sembra mutarsi in visione. »

Aggiungeremo solo che il volume è stampato in quell'elegantissima edizione *bijou* che la Casa Treves riserva agli scrittori prediletti del pubblico italiano.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Anno CLI — 1893. | Giovedì 20 luglio | N. 197

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

Le colonne d'Ercole del processo Tanlongo

Gravi rivelazioni — Quanti compromessi !!

Roma 19, *ore* 9.10 *p.*

Eccovi dei particolari intorno al processo Tanlongo.

La requisitoria dice che gli scandali del processo sorpassano le colonne d'Ercole.

A tutti gli interrogatori sono allegati documenti schiaccianti per il giudizio morale che dovrà pronunciare la pubblica opinione.

Parlando del De Zerbi, la requisitoria dice: Se la sparizione di questo personaggio non fosse avvenuta, molte parti di questo processo, che rimarranno oscure, verrebbero rischiarate luminosamente.

Vi è un uomo politico il quale, dopo avere ottenuto da Tanlongo lo sconto di un effetto di 9,000 lire, lo ringrazia con lettera piena di enfatica gratitudine, promettendogli di patrocinare alla Camera nelle Commissioni parlamentari gli interessi della Banca Romana.

Un ex-ministro, scrivendo a Tanlongo per lo sconto di una cambiale, conclude la lettera dicendo: « Voi che siete credente pregate, perchè io non sia più al Governo. Prima non avevamo bisogno di ricorrere ad amici per favori, oggi sì. »

Negli atti figura un autografo di un ex-ministro, col quale si ringrazia Tanlongo dell'aiuto pecuniario alla stampa governativa.

La requisitoria non si ferma alle responsabilità penali, ma ha spinto le ricerche fino alle responsabilità morali, deplorando che la legge sia impotente a colpire chi seppe rasentare il Codice penale senza violarlo.

Un centinaio fra uomini politici, giornalisti e noti uomini d'affari sono compromessi.

Le indagini dell'istruttoria forniranno al Comitato dei sette sicura materia.

Si fa il nome di un giornalista, non romano, che avrebbe esatto più di cinquantamila lire; di un ex-ministro che ne riscosse più di duecentomila; di un giornalista che viveva creando giornaletti di poco conto e riuscì a essere *sofferente* di circa ventimila lire, facendo credere di essere colla sua influenza riuscito a disporre favorevolmente alla Banca Romana l'animo di un assai noto e stimato deputato del Mezzogiorno.

Nel suo interrogatorio Tanlongo ha affermato di aver dato tre milioni a un ex presidente del Consiglio.

Il nuovo guardasigilli prende possesso del suo ufficio

Circolare alla magistratura italiana

Roma 19, *ore* 10,20 *p.*

Stamane il ministro Santamaria, appena tornato da Napoli, si è recato a prendere possesso dell'ufficio, accompagnato dal sottosegretario Gianturco e dal capo gabinetto. Alle ore 11 ha ricevuto tutti i capi ufficio.

Santamaria ha nominato suo capo-gabinetto il comm. Travaglia, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Roma. Travaglia è veneto; gode reputazione di eccellente, dotto magistrato, rigido nell'adempimento del proprio dovere. La nomina fu accolta con generale simpatia.

Ha nominato inoltre il cav. Cerulli, segretario particolare.

Diresse la seguente circolare telegrafica alle autorità giudiziarie:

« Vinto dall'esempio del venerando e compianto mio predecessore, assumo oggi la direzione del Ministero di Grazia e Giustizia.

Alle splendide tradizioni mi sento inferiore; ma saldi e fermi sono in me l'antico vigore del volere e il culto per la santità della giustizia, la cui azione voglio assolutamente libera e del tutto scevra e pura di profane passioni.

Oggidì, come già dianzi, il mio cuore è colla magistratura italiana, di cui pur ora mi sento (e con fierezza) non ultima parte.

Adesso le mando un affettuoso saluto, facendola sicura che porrò ogni mia opera, affinchè la missione sua si compia nella purezza della coscienza e fra l'ossequio reverente dei cittadini.

SANTAMARIA NICOLINI »

Grazia giustizia — Istruzione

I Bollettini di grazia-giustizia e dell'istruzione si pubblicheranno domani.

Il giudizio del Consiglio di Stato sul duca della Verdura

Si è pubblicato il parere nel Consiglio di Stato intorno alla destituzione del duca della Verdura ex direttore del banco di Sicilia. Esso esamina tutte le operazioni del banco di Sicilia sotto l'amministrazione del duca della Verdura. Pure ammettendo che quelle operazioni non fossero per loro natura convenienti all'Istituto d'emissione, le riconosce però non illegali, tanto più che le operazioni stesse erano note al Governo, e anzi parecchie avevano avuto luogo per eccitamento di esso.

Il relatore è Boccardo.

Il parere fu emesso alla unanimità, dalla Sezione delle finanze.

La legge bancaria all'ufficio centrale del Senato

Roma 19, *ore* 11.55 *p.*

L'ufficio centrale del Senato tenne due sedute per il progetto sul riordinamento bancario. La discussione andò fino all'art. 19. La minoranza propose emendamenti, che furono tutti respinti dalla Commissione.

Furono votati due ordini del giorno da proporre al Senato. Il primo riguarda la vigilanza degli istituti. La Commissione propone la creazione di un Comitato di sorveglianza, composto di senatori, deputati e funzionari dei diversi Ministeri.

Venerdì si riprenderanno i lavori; sabato vi sarà l'intervento del ministro in seno alla Comsione.

Il pres. Fontana e l'avv. Avellone

Oggi il Consiglio dell'ordine degli avvocati, riunitosi per deliberare sul grave incidente fra il presidente dell'Assise avv. Fontana e l'avvocato Avellone, ha deliberato di invocare dal primo presidente della Corte d'appello provvedimenti disciplinari contro il Fontana per abuso di potere in danno della dignità della toga.

Il truffatore delle 45.000 lire

Il suo nome — La garanzia dell'onorevole Leali

Vi ho telegrafato ieri di un individuo che riscosse un *cheque* di 45000 lire falso alla Banca Nazionale.

Il truffatore fu oggi identificato. Chiamasi Adolfo Salvatori, che, falsificata la firma del correntista Ghilardi, recavasi prima dall'agente di cambio Menzocchi per riscuotere il *cheque*. Il Salvatori aveva la garanzia del deputato Leali, che diceva di conoscerlo da dieci anni ed essere egli onestissimo figlio di buona famiglia.

Finora il truffatore non fu arrestato.

La questura ha interrogato anche l'on. Leali, che ha respinto ogni solidarietà col truffatore.

Lavori pubblici

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici nelle sue ultime adunanze ha approvato fra gli altri i seguenti affari:

Progetto d'un ponte in legno al passo della morte lungo il secondo tronco della nazionale n. 1 (*Udine*).

Progetto per la sessennale manutenzione dei manufatti idraulici lungo i canali Battaglia, sotto Battaglia, Monselice, Bagnarolo e Cagnola (*Padova*).

Proposta per la costituzione di un Consorzio di seconda categoria per la bonificazione del bacino Zorpano (*Verona*).

Progetto di sistemazione dell'argine destro d'Oglio fra i segnati 13 e 18 (*Mantova*).

Cipriani espulso dalla Francia

Dispacci da Parigi annunziano che fu comunicato ad Amilcare Cipriani il decreto che lo espelle dalla Francia.

Gli fu però concessa una dilazioni di 15 giorni.

Minorenni imputati di ricettazione

La storia di una bomba

Oggi in tribunale discutevasi la causa contro alcuni minorenni imputati di ricettazione.

L'avvocato Gregorare, presa la parola, ha presentata una bomba che il delegato di questura avrebbe consegnato al padre di un giudicabile perchè la gettasse nella cassetta postale.

Gregorare affermò che con quel mezzo la polizia cercava il pretesto per arrestare gli anarchici.

Il Pubblico Ministero, seduta stante, ha ordinato una inchiesta.

Tragedia in un'osteria

Una donna gravemente ferita — Un morto

Stamane l'oste Pernisetti, cinquantenne, esplose nella sua abitazione, due revolverate contro la nipote Teresa Passamonti maritata Dal Bosca, ferendola gravemente alla spalla destra.

Poi si esplose una revolverata in bocca.

L'oste è moribondo.

Pare che causa della tragedia sia stata la gelosia.

MANCO MALE, UN PO' DI BUON SENSO

Abbiamo già annunciato che l'onor. Pasquali, deputato di Piacenza, aveva querelato l'*Italia Reale* di Torino, non perchè questo giornale avesse detto che egli aveva avute in dono 148 mila lire dalla oberata *Banca Popolare* di quella città, ma perchè, nell'articolo in cui questo si diceva, c'era una frase di contorno che egli reputava lesiva — questa sola — del suo onore e della sua delicatezza.

Il Tribunale non accolse la querela, e cioè dichiarò *non luogo a procedere.* Allora egli recossi in Appello. E la Corte di Appello emise una sentenza dove è detto:

.... Le parole che, *facendo astrazione da tutta la rimanente prosa dell'articolo,* l'opponente incriminò e querelò, sono le seguenti: « *Mentre ella seguitava a far bollire la sua pentola con qualche piccola scampagnata alli Castelli romani, ricevuto dalla musica e dalle autorità....* » le quali effettivamente si leggono nell'articolo.

E per spiegare la incriminalità di tali parole il querelante, on. Pasquali, ha dovuto nella sua querela dare una lunga spiegazione dei fatti, dei quali però nell'articolo non era alcuna menzione, e che pertanto non può legalmente essere tenuta a calcolo nello apprezzamento dell'articolo stesso.

Che se anche lo si volesse o lo si ritenesse, ciò che non risulta in verun modo, che si fosse velatamente voluto insinuare che l'on. Pasquali avesse potuto ricevere compensi per l'adempimento di un dovere parlamentare, quale è una Commissione d'inchiesta, non può riscontrarsi in questo accenno a possibilità, quella attribuzione di un fatto che esponga al disprezzo, od all'odio pubblico, od offenda l'onore e la riputazione, tanto più ove si ponga mente alle giuste competenze, che per ragion d'ufficio in tali casi sono regolarmente prestate.

Sarebbe evidentemente un *torcere affatto* un significato di quella frase unica incriminata, *il volervi vedere una diffamazione,* nè chiunque abbia letto quelle parole può averne fatto le speciali deduzioni, che volle farne la parte opponente.

Nè in paese libero può essere consentito che *si ravvisino con leggerezza fatti diffamatori in frasi che possono avere altra naturale e plausibile significazione, se non vuolsi menomata quella libertà di apprezzamento pubblico, che è guarentita dalla libertà della stampa.*

E la stampa veramente liberale ed onesta plaudirà a questo saggio giudicato, al quale s'informeranno certo in avvenire e Tribunali e Corti, troppo spesso seccati da pusilli o simile genia che non sanno far di meglio che valersi di quei due disgraziatissimi 393 e 395, che lo Zanardelli ebbe l'infelice idea di inserire nel nuovo Codice penale!

CRONACA ESTERA

Gli avvenimenti del Siam

Le dichiarazioni — L'ultimatum

I giornali francesi riproducono informazioni del giornale *Soir*, secondo cui l'*ultimatum* fu spedito ieri a Bangkok, con l'intimazione di rispondere entro 24 ore.

La stampa francese unanime approva le dichiarazioni di Develle alla Camera, ieri.

* * *

Si ha da Londra che i giornali inglesi accettano le spiegazioni di Develle e sperano che la questione del Siam non produrrà un conflitto franco-inglese.

Parigi 19, *ore* 7. 40 *p.*

Il Re del Siam non aderisce alle proposte francesi.

La Francia proclamerà il blocco sulle coste del Siam.

I superstiti francesi dell'armata napoleonica

Al Senato francese è stato distribuito il progetto riguardante le pensioni pei superstiti dell'epoca napoleonica (fregiati della medaglia di Sant'Elena).

Al 1° gennaio 1882 si conoscevano in Francia circa 3000 fregiati della medaglia di Sant'Elena.

Nel 1891 erano 47.

Al 1° gennaio 1892 erano 15.

Ora non sono che 5, e cioè: Vittorio Baillod di Carisey, nato il 9 aprile 1793; Costantino Denis, di Grand-layt, nato il 12 gennaio 1793; Giuseppe Rose, di Souesmes, nato il 22 aprile 1794; Giovanni Rousset, di Feurs (compie 100 anni l'anno venturo), e Gian Giacomo Sabattier, il decano, nato il 15 aprile 1792 a Vernoux.

La pensione che passa loro attualmente lo Stato è di 250 lire all'anno.

Crisi nel Colorado

(Per dispaccio)

Douver (Colorado) 19 — Si segnala la sospensione dei pagamenti in parecchie Banche. Grandi magazzini di tessuti e novità sono dichiarati in fallimento.

Rivoluzione al Nicaragua

(Per dispaccio)

Panama, 19. — La rivoluzione è scoppiata nuovamente al Nicaragua contro Zavala.

Contro l'ex ministero serbo

(Per dispaccio)

Belgrado, 19 (*Scupcina*) — Continuò ieri la discussione della proposta di mettere il gabinetto Avakumovic in istato d'accusa.

Garaschanin parlò contro la proposta, a meno che i reggenti vengano compresi nell'accusa.

Dispacci della « Gazzetta »

L'Home-rule

Londra 19, *ore* 8. 40 *p.*

Ai Comuni oggi si approvarono gli articoli 28 e 29 dell'*Home-rule.*

CRONACA ITALIANA

Centomila lire sequestrate

La ditta Petriccione faceva l'incetta !!

Leggiamo in un giornale di Napoli:

Il Ministero delle finanze era venuto a conoscenza che a Napoli si faceva, da qualche tempo, una considerevole incetta di monete d'argento, che venivano spedite segretamente in Francia. Epperò erano state mandate severe istruzioni alla Intendenza di finanza della nostra provincia perchè vigilasse e cercasse di scovrire gl'incettatori e li denunciasse all'autorità di pubblica sicurezza. L'intendente Simeoni giunse a sapere che realmente si faceva una segreta incetta dei sospirati *spezzati* e che erano spediti per via di mare, dal nostro porto, a Marsiglia.

Onde diede incarico all'ispettore di finanza Francesco Vaccaro di vigilare le merci che si spedivano all'estero e vedere se vi ci nascondessero le famose monete, divenute così scarse presso di noi.

E infatti l'altro giorno, nel pomeriggio, l'istruttore Vaccaro, visitando, coi suoi agenti, le mercanzie caricate sul piroscafo *Gyptis*, in partenza per Marsiglia, ebbe a insospettirsi che alcuni pacchi — diretti ad autorevoli commercianti italiani residenti a Marsiglia — pesavano assai più di quanto non fosse dichiarato nelle polizze di carico; ordinò una verifica del contenuto di quei *colli*; e li trovò contenenti ben 97,637 lire, tutte in spezzati d'argento da una lira, da due o da cinque. Speditori di quelle considerevoli somme erano la ditta *D. Petriccione e figli* e Luigi Jervolino, cambiavalute.

* * *

Il denaro venne sequestrato, ed ora i signori Petriccione e Jervolino debbono rispondere alla giustizia del reato contemplato dall'art. 293 del C. P., il quale s'esprime così:

« Chiunque, col diffondere false notizie e con altri mezzi fraudolenti, produce sul pubblico mercato o nelle borse di commercio un aumento o una diminuzione nei prezzi di salarii, derrate, merci, o titoli negoziabili sul pubblico mercato o ammessi nelle liste di borsa, è punito con la reclusione da tre a trenta mesi o con la multa da lire cinquecento a tremila.

Se il delitto è commesso da publici mediatori o da agenti di cambio, la pena è della reclusione da uno a cinque anni, della interdizione temporanea dai publici uffici, estesa all'esercizio della professione e della multa oltre lire mille ».

I signori Petriccione e Jervolino sono inoltre, caduti in contravvenzione per falsa dichiarazione fatta nelle bollette di spedizione.

Intanto, la Questura ha stabilito al porto ed alla stazione ferroviaria un accurato servizio di sorveglianza, per impedire ulteriori fughe di spezzati d'argento.

Per l'Asilo dei figli dei marinai

Abbiamo da Firenze, 18:

(*Nixie*) Il Consiglio dell'Asilo per gli orfani dei marinai italiani, nei passati giorni, fu ricevuto dal sindaco marchese Torrigiani, che fu minutamente informato di quanto è stato fatto e s'intende di fare nell'interesse dell'Asilo stesso.

Il marchese Torrigiani accettava di far parte del Consiglio direttivo, unitamente ai signori sindaci e presidenti dei Sottocomitati del Regno, promettendo di adoperarsi per ogni suo meglio a pro dell'istituzione.

Gli orfani ricoverati per quest'anno senza distinzione di età, saranno facilmente mandati tutti a Livorno.

So inoltre che, con una lettera in data 9 corr., S. E. il Ministro della marina scriveva al duca Strozzi, augurandosi di sapere l'opera continuamente in progresso e promettendo nuovamente tutto l'appoggio del Governo.

Tumulti per un dazio aumentato

Telegrafano da Siracusa:

« Stamani a Marineo seicento donne, insieme a qualche centinaio di contadini, si riunirono in piazza del municipio, facendo una clamorosa dimostrazione contro l'aumento del dazio sulle farine.

Accorsi i carabinieri, dispersero i dimostranti con e intimazioni di legge.

Un condannato a morte arrestato a Como

Nel 1890 la Corte d'Assise di Doubs, in Francia, condannò alla pena di morte in contumacia, il comasco Bottinelli Severo, muratore, imputato di tentato assassinio.

Egli riuscì a sfuggire alla giustizia francese, ma ier l'altro la questura di Como, scopertolo, lo fece arrestare.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 144

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Ve l'ho letto in volto! — mormorò spaventata la ragazza.

— So che ve lo aspettavate; ma è meglio che ve lo dica. La vista di questa creatura infelice mi calma; altrimenti — seguitò egli, con voce sorda e minacciosa — dovrei gridare pubblicamente ciò che vi ho da dire e dovrei anche chiamare vostro padre, responsabile del vostro.... tradimento verso di me.

— Mio Dio, che dice mai! — esclamò Clara, atterrita.

Ma qui — continuò egli, cogli occhi spalancati, mentre le mani che aveva steso verso il cadavere, tremavano violentemente — qui debbo frenarmi e posso soltanto susurrare. Però voi mi comprenderete lo stesso, Clara.

Arturo, dopo aver sospirato, riprese:

— Clara, tu mi hai ingannato, infamemente ingannato. Perchè tu lo abbia fatto, non lo so! Sia perchè il tuo cuore è falso, sia perchè non mi amavi, sia per un capriccio... Iddio solo lo sa! I motivi che ti hanno spinto a tradirmi, resteranno sempre un segreto per me.

Clara, che si era inginocchiata accanto a Maria, alzò un momento lo sguardo su Arturo e poi si nascose il volto fra le mani.

— È la stessa storia — riprese egli quasi dolcemente — di questa povera ragazza... Colla differenza però che ella è innocente. Ma quando il suo amante seppe della di lei infedeltà... egli che certamente non l'amava meno di quanto io non ti amassi e che voleva farle un'esistenza non meno bella e lieta di quella che io volevo fare a te, la lasciò cadere, proprio cadere ed ella.. ella.. si sfracellò ai suoi piedi. Io — continuò Arturo con voce bassa ma terribile — io non posso nè voglio fare lo stesso, non voglio vederti sfracellata ai miei piedi!... No Clara! non temere! Non ti sarà torto un capello, le tue belle fattezze non saranno sfigurate, sebbene tu mi fosti cara... come era cara quella sventurata a Riccardo!... Però anch'io spezzo i nodi che mi univano a te... e se mi sciolgo da te, ciò che faccio solennemente dinnanzi a questa morta — e così dicendo egli stese le mani verso il cadavere di Maria — forse... forse tu finirai per supplicare il tuo Dio che ti conceda una sorte simile a quella della povera Maria.

Clara, sotto il peso terribile di quei rimproveri, e di quegli improperii, aveva chinato il capo sul cadavere e non potendo pronunciare una sola parola aveva alzato le mani in atto supplichevole e come per scongiurare la maledizione di Arturo.

Quando ella si riebbe, gridò:

— Arturo, per l'amor del cielo Arturo!... Ma egli era sparito.

Clara si guardò d'intorno, si passò la mano sulla fronte e cercò di persuadersi che là accanto a quella morta, aveva fatto un brutto sogno.

Se fosse stato così, e se la povera fanciulla avesse soltanto sognato! Ma! la Becker che era entrata nella stanza vivamente agitata le disse:

Oh! se io avessi saputo!... se egli mi avesse detto prima il suo nome! Lo seppi soltanto quando si precipitò come un pazzo fuori della porta. Clara, Clara! — continuò ella prendendo la mano della ragazza — sta in guardia contro quella famiglia. Uno dei loro è causa della morte della mia Maria.

— E l'altro... sarà causa della mia! — mormorò Clara sospirando profondamente.

Ed ella posò il volto sulla mano della morta, come se vi cercasse conforto e protezione.

Tutto è perduto!

Da quando il signor Blaffer aveva aumentato considerevolmente lo stipendio del bravo Staiger le cose erano molto cangiate nella di lui modesta abitazione della Balkengasse.

La buona Clara aveva arredato alla meglio le stanzuccie e nella stufa ardeva continuamente un buon fuoco che spandeva in esse un calore confortante.

Bisogna però aggiungere che la stufa serviva anche di focolare per la famigliuola e difatti alla stessa ora in cui avveniva la scena cui abbiamo assistito, una minestra di patate boiliva in una gran pentola presso il fuoco.

Era presto mezzogiorno; e Clara, la quale sapeva che sarebbe stata assente circa un'ora, aveva affidato l'incarico di sorvegliare la zuppa a suo padre che aveva scelto a suo aiutante il ragazzino dandogli la consegna di chiamarlo ogni qualvolta notava un movimento sospetto nella pentola.

Carluccio aveva sollevato dapprima delle obbiezioni perchè quella mattina era molto occupato.

La famiglia Staiger — come sappiamo — era aumentata e non occorre certo dire che la figlia della povera cucitrice portata da Arturo era stata accolta con tutto il cuore dal vecchio Staiger e da Chiara.

Carluccio poi aveva preso la bambina sotto la sua protezione speciale, e le aveva appreso tutti i giuochi nei quali doveva figurare ora da cavallo ed ora da soldato.

Quel giorno, la bambina era stata elevata persino al rango di principessa!

Carluccio le aveva fatto dello sgabello di Chiara una specie di equipaggio al quale aveva attaccato gli avanzi di un cavallo di legno e conduceva la piccina in giro per la stanza.

Però non mancava di stare attento alla pentola. Anzi aveva preso troppo a cuore la sua missione di sorvegliante di quest'ultima, e dava tanto spesso l'allarme al vecchio Staiger che questi non poteva lavorare che a sbalzi ed era costretto ad andare su e giù dalla scrivania alla stufa.

Il vecchio si era seduto per la quinta o sesta volta alla scrivania, quando ad un tratto un grido di Carluccio lo fece balzare sulla sedia.

— Questa volta, babbo, la pentola bolle proprio sul serio! — gridò il ragazzino. — Fa presto, altrimenti Chiara ci sgriderà tutti.

Lo Stainger si diresse con premura verso la stufa e per poco non inciampò nel cavallo e nell'equipaggio della principessa.

— Diavolo! — disse egli bonariamente. — Carluccio, vuoi proprio farmi cadere? Scommetto poi che anche questa volta hai dato l'allarme per nulla!

— No, no; ti dico che la pentola bolle, e se la zuppa si abbrucia Chiara strillerà.

— Eh, eh! — soggiunse sorridendo il vecchio — hai ragione. E ci rincrescerebbe a tutti e due se Chiara strillasse! Non è vero che hai più paura di Chiara che di me?

— Certo! — rispose serio serio il ragazzino. — Perchè se Chiara strilla è segno che ho fatto qualche cosa di male mentre tu non strilli mai!

— Guardate un po' che bricconcello! — disse il vecchio — scrollando il capo mentre ritirava la pentola dal fuoco. Ah! tu dici che io non strillo mai! te ne accorgerai quando Chiara non starà più con noi.

— Come babbo? — fece il ragazzino fissando il padre con viva sorpresa — Chiara se ne vuole andare per sempre? Oh! ma ella verrà almeno a mangiare ed a dormire non è vero?

— No, no se ne andrà proprio per sempre.

(Continua)

Il Bottinelli verrà di nuovo processato in Italia pel reato commesso in Francia essendo allora riuscito a sfuggire prima d'esser scoperto.

Egli ebbe già a subire altre condanne per reati diversi, in Italia.

Associazione tipografico-libraria italiana

Milano 17.

Ieri, domenica 16 corr., alle ore 2 pom., ebbe luogo in Milano l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione tipografico-libraria italiana. Il presidente cav. P. E. Sacchi, fatta una commemorazione in onore di Casimiro Bocca, di cui — come fondatore dell'Associazione stessa venne inaugurato un busto nella sala sociale — prelesse una estesa relazione sull'andamento morale e finanziario della Società. I soci, udita la relazione dell'economo cassiere e dei revisori dei conti, approvarono il bilancio sociale votando pure uno speciale ringraziamento per l'operosità del presidente cessante per compiuto triennio, e per il Comitato direttivo.

L'assemblea approvò all'unanimità la proposta di tenere nel p. v. anno un Congresso librario a Torino in occasione del XXV anniversario della fondazione dell'Associazione tipografico-libraria italiana. Approvò pure le pratiche fin qui fatte dal Comitato relativamente all'Esposizione per il 1894 e stabilì di concorrere con una somma di L. 1000 a fondo redimibile.

Si procedette indi alla nomina del presidente e riuscì eletto il sig. Pietro Vallardi della ditta Antonio Vallardi di Milano.

Dispacci della « Gazzetta »

La colonna dei Mille

Marsala 19, ore 10.40 a.

Stamane alle 9 1|2 si è inaugurata la colonna commemorativa dello sbarco dei Mille sul piazzale del Porto.

Immensa folla assisteva alla cerimonia.

Fu eseguito un inno appositamente musicato.

Indi il deputato Damiani, presentato dal sindaco, pronunziò un patriottico discorso, interrotto da frequenti acclamazioni.

Poscia parlò il prefetto Fanelli, pure applauditissimo.

Infine le musiche intuonarono fra generale entusiasmo l'inno di Garibaldi.

PROTESTA CONTRO LE INGIUSTE TACCIE *di R. De Cesare*

contro il personale insegnante dei Convitti nazionali

Pochi giorni addietro Raffaello De Cesare — l'illustre pubblicista meridionale — scriveva un articolo a favore dei Collegi militarizzati, nel quale attaccava crudamente il personale insegnante dei Collegi civili.

L'articolo, naturalmente, fece il giro di molti giornali e provocò il risentimento di questo personale; il quale, se ha frammezzo del marcio, ha però anche della brava gente, onesta e superiore alle accuse roverenti del De Cesare.

Ora un amico nostro di Venezia, il prof. Andreatta, che appunto insegna in un convitto, ci manda le seguenti righe che pubblichiamo per cortesia di ospitalità e per la gravità della questione, riserbandoci a domani le nostre osservazioni:

Rispetto il De Cesare come giornalista, abbenchè anche fra la classe dei giornalisti ci sia il buono ed il cattivo come in tutte le classi sociali; ma non posso dire altrettanto sotto l'aspetto di educatore, se è costretto a porre il suo figlio di sedici anni in un Convitto militarizzato, come dice, acciò l'ufficialità l'abbia ad educare, anzichè educarlo egli stesso, come avrebbe dovere, in seno alla famiglia.

Nella famiglia soltanto si educa la gioventù a sani principii morali; e coloro che non lo potessero fare, trovano una famiglia nei Convitti Nazionali retti civilmente .... E non creda il De Cesare che basti esser giornalista o trattare splendidamente la politica vaticana, per parlare trinciando sentenze a diritta e a sinistra in fatto di educazione nei Convitti: bisogna aver passati degli anni fra le mura di un Convitto e studiato minutamente giorno per giorno, ora per ora, lo svolgersi continuo delle facoltà intellettuali e morali della gioventù e di chi la governa.

A me non ha fatto tanta impressione l'articolo del De Cesare in quanto sostiene i Convitti militarizzati, ove i giovani, dice lui, imparano dall'ufficialità modi garbati e cortesi. Ma dico il vero, mi ha indignato che per puntellare le sue argomentazioni sia sceso ad offese basse verso la classe di persone, alla quale mi onoro di appartenere: gli insegnanti dei Convitti nazionali.

E' lecito fare — come fa il De Cesare — un addebito a questo personale, perchè è *male retribuito?*

E' lecito gettare il discredito sopra tutta indistintamente una classe di cittadini, col dirla *inquinata, di dubbia morale*, e peggio?

O non è questo piuttosto oltrepassare il limite di quella convenienza, entro la quale uno scrittore onesto dovrebbe tenersi?

Io non so quali Convitti abbia visitato il De Cesare. Certo è che nei Convitti di mia conoscenza — e son molti — sarà passato, passerà forse qualche indegno; ma non si annida la scoria della società. Quindi egli, da uomo savio e maturo, non doveva essere sì tagliente e generico nella classificazione diffamatoria; e, prima di condannarli tutti, doveva prendere informazioni o recarsi egli stesso sul luogo, e vedere coi propri occhi le pretese malvagità da vicino di questa oscura gente, che consuma la parte migliore della sua esistenza per educare i figli degli altri.

L'autore dell'articolo — m'immagino — si scuserà scappando per il rotto della cuffia, e dicendo: Ho preso la classe in genere e non ho fatto nomi. Ma i nomi potrei fargliene io — nomi di istitutori onorevolissimi, i quali possedono titoli e garanzie intellettive e morali, e cui si attaglierebbero gli encomi, non il biasimo di R. De Cesare.

I miei colleghi dott. prof. Biarasiri Domenico, dott. prof. Virginio Rusca, dott. prof. Conton Luigi, prof. Garbin Felice, prof. Vittorino De Regibus, e, per non seguitare, tutti gli altri con titoli accademici e persone rispettabilissime, volevano fare una lettera di protesta contro il De Cesare; ma poi abbandonarono il disegno, e allora io scrissi, per conto mio, questo cenno.

Prof. Pietro Andreatta.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 21 luglio: S. Daniele profeta
Sabato 22 luglio: S. M. Maddalena p.
Sole leva ore 4. m. 34; tram. 7.38
Temp. mass. del 19: 28.1 — Min. del 20: 21.

LA MASSONERIA AL MONTE DI PIETÀ

Oggi possiamo dare qualche dettaglio esatto sulle dimissioni dell'avv. Feder da Presidente del Monte di Pietà.

E' notorio come questi, senza alcun merito personale e soltanto per le rivelazioni di un basso impiegato, venne a conoscenza delle malversazioni ed irregolarità di quell'azienda, che altrimenti egli avrebbe ignorato, come i suoi predecessori.

L'avv. Feder fece allora il suo dovere, niente altro che il suo dovere, denunciando la cosa al Procuratore del Re. E per ciò fare ci voleva molto poco. Chi invece ebbe un merito speciale fu quel consigliere che si prese la fastidiosa briga di tutto controllare e peritare.

Questi non ostentò l'opera sua, veramente meritevole, mentre invece l'avv. Feder menò gran vanto per quel poco che fece, e che ogni altro avrebbe ugualmente fatto.

Egli si riteneva ormai sul tricuspide e sognava di mutar *ab imis* quell'amministrazione, per collocarvi dei *fratelli massoni*.

Esso avea sognato lo scioglimento del Consiglio d'amministrazione e la conseguente sua nomina a commissario regio. Allora avrebbe potuto far alto e basso senza controllo.

Ma, poverino, fece il conto senza l'oste.

Questa volta l'oste era la legge sulle opere pie, che è una vergogna non fosse conosciuta da un avvocato.

Dato anche che l'avv. Feder fosse riuscito a far sciogliere quel Consiglio d'amministrazione, senza che ve ne fosse sufficiente motivo, la gestione sarebbe stata assunta dalla Congregazione di Carità fino alla nomina del nuovo Consiglio.

L'avv. Feder fu quindi costretto a convocar l'attuale Consiglio per la nomina del nuovo direttore.

Allora si sbottonò e propose il ragioniere cav. Ettore Magni, ch'egli teneva da tanto tempo in petto. Il raccomandato del presidente non trovò appoggio in alcun consigliere.

Il Consiglio credette più opportuno di soprassedere alla nomina definitiva, scegliendo intanto una persona in via provvisoria ed a voti unanimi, meno il presidente, fu scelto il sig. Kunner.

L'avv. Feder montò in furibonda collera, per questo atto di indipendenza del Consiglio, e rassegnò le sue dimissioni affinchè il *Consiglio Comunale* possa pronunciarsi su questo dissidio. I consiglieri d'amministrazione ebbero la debolezza di dimettersi essi pure.

Noi osserviamo:

E' in vero strana e deplorevole la pretesa dell'avv. Feder di voler imporre in tal modo la sua volontà al consiglio d'amministrazione, che, secondo lui, dovrebbe esser formato di tanti automi per dir di si o di no, secondo il suo talento od interesse.

E questa pretesa, che si risolve in una vera prepotenza, è tanto più stigmatizzabile trattandosi della nomina di un funzionario, colla qual nomina ogni consigliere col proprio voto viene in certo qual modo a far garanzia morale che quella persona raccoglie a preferenza degli altri concorrenti i migliori requisiti. Se non si lascia libertà di voto nemmeno in tali casi, quando mai?

E perchè l'avv. Feder tanto si riscaldò a favore del cav. Magni? Chi è costui? Donde viene? Cosa fece?

Crediamo che qui a Venezia nessuno lo conosca a fondo, perchè vi capitò da pochi anni, dopo aver cessato d'appartenere all'Economato dei Benefici Vacanti, col quale ebbe una seria peripezia.

Sappiamo invece una cosa, e cioè che il cav. Magni come l'avv. Feder non è veneziano ed è un arrabbiato frammassone.

E allora si capisce tutto.

Ciò che non si capisce si è perchè i consiglieri del Monte di Pietà si sieno dimessi. Essi aveano fatto il loro dovere con coscienza indipendente, e ciò fa loro onore.

Doveano quindi proseguire per la loro strada. Non ha senso l'affermazione che il Consiglio comunale deva pronunciarsi su questo dissidio. Cosa c'entra il Consiglio comunale nella nomina dei funzionari del Monte di Pietà?

Questa è attribuzione specifica del Consiglio del Monte stesso, e il Comune non può, nè deve intervenire.

D'altronde, ormai fu provveduto, sia pure in via provvisoria, colla nomina del Kunner.

La questione è quindi risolta, e non si può ritornarvi.

La prima grande serenata

Come facilmente era prevedibile, la prima grande serenata, affidata dal Municipio, per la parte musicale, all'ottima e benemerita Società filarmonica *Giuseppe Verdi*, riuscì, per ogni riguardo, magnificamente.

Il tempo favorì lo spettacolo — scuro di luna, non un soffio di vento, temperatura dolce.

Il Canalazzo fu sempre, attorno alla galleggiante, gremito di gondole e di barche, di dove e dalle fondamente, dai traghetti e dalle case, tutta Venezia gustò i pezzi dell'interessante e vario programma pienamente soddisfatta anche per la parte estetica dello spettacolo, che, affidato alle cure sapienti e diligenti del Guggenheim, doveva ottenere la generale approvazione.

La galleggiante, foggiata a pagoda, ed illuminata riccamente da migliaia di lumini bianchi e verdi, presentava un aspetto stupendo, e quando uscì di sotto al nostro Rialto, un *bello, bello* di sincera ammirazione scoppiò dalla folla gremita sulle rive del Vin e del Carbone.

I fuochi di bengala a colori vivacissimi, accesi qua e là, facevano artistico contrasto coll'intonazione calma della galleggiante.

La quale procedette sollecita così che nessuno ebbe da annoiarsi, aspettandola.

Ci spiace che non possiamo dire di tutti i pezzi singolarmente, perchè, stante l'ora tarda, abbiamo dovuto lasciare il Gran Canale, appena la galleggiante passò S. Maria Zobenigo. Diciamo, complessivamente, che il successo, per la parte musicale, fu completo, tale che deve aver davvero soddisfatto anche la Società *Giuseppe Verdi*, che, da appena quattro mesi sorta nella nostra città, ha saputo così bellamente affermarsi ogniqualvolta si è presentata al giudizio del pubblico.

Le popolari canzoni di Buzzolla, di Raffaele Carcano, di Francesco Tessarin, di De Lorenzi Fabris, il coro del *Marin Faliero*, diretti dall'Acerbi, che aveva pure atteso all'istruzione della massa corale, furono tutti applauditissimi, e battimani caldi ed insistenti meritarono tutti i pezzi orchestrali diretti dal Tirindelli, che interpretò da par suo Gomez, Verdi, Liszt, Rossini, Ponchielli: — *La danza delle ore* nella *Gioconda*, eseguita al Municipio, fu tra i numeri più apprezzati e gustati, e fece bene la *Giuseppe Verdi* di procurarsi, per l'esecuzione nella seconda serenata, la magistrale sinfonia dei *Lituani* dello stesso Ponchielli.

Anche per i solisti fu ottimo il successo. La gentile signora Dal Piccolo-Sambo cantò con caldo accento e ricco volume di voce la barcarola *Tace il vento*, l'aria del *Trovatore*, ed il *Miserere* del *Trovatore* stesso e della *Favorita* col Gianni Masin, che ha deliziato pur in altri pezzi col suo canto vigoroso e simpaticissimo.

Uno dei pezzi che ottennero maggior successo fu il *Miserere* del *Trovatore*. Quel brano solenne e commovente di musica popolare fu ascoltato in religioso silenzio da parecchie migliaia di persone stipate sulle rive del Vin e del Carbon. Alla fine scoppiò un applauso entusiastico, una ovazione — e il grande pezzo fu ripetuto. La Sambo, il Masin, il coro lo cantarono ottimamente.

Dopo l'esito della prima è lecito e doveroso pronosticare anche molto bene della seconda serenata che avrà luogo il 4 del prossimo mese. In quella udremo due pezzi nuovissimi, una *barcarola* ed un *baccanale*, scritti appositamente dai due egregi direttori Tirindelli e Acerbi, che, con tanto zelo, coadiuvarono il Consiglio della *Verdi*, per la lodevolissima riuscita delle serenate.

∴

Ci si dice che, dopo il ponte di Rialto, nella ressa delle barche, una gondola sia rimasta schiacciata e le signore che v'erano dentro abbiano dovuto trovar scampo in altre barche. Non abbiamo potuto verificare la cosa in tanta folla di popolo accalcantesi da ogni parte.

Accademia di belle arti. — Negli esami di storia dell'arte datisi recentemente alla nostra Accademia sorse un dispiacevole incidente, in seguito al quale gli esaminandi del secondo corso speciale di figura dovrebbero ripetere la prova in autunno. Data l'indole e l'entità dell'incidente, noi speriamo, e facciamo voti, che la Commissione esaminatrice cerchi, se possibile, il modo di appianare la vertenza senza lasciare strascici disgustosi.

L' « exequatur » a S. E. Sarto — Abbiamo da Roma:

« Finalmente il cardinale Sarto, Patriarca di Venezia, risolse di presentare al Governo la domanda del *Regio exequatur*.

« L'on. Santamaria si propone di esaminarla subito e di sottoporre quanto prima alla firma del Re il relativo decreto. »

Agenzia commerciale italiana in Liverpool — La Camera di commercio ed arti ebbe partecipazione dal R. ministero di ag. ind. e comm. dell'istituzione in Liverpool di una agenzia commerciale italiana posta sotto la direzione del cav. Bonomo Magrini (Rumford Place, 8 A).

Scopo dell'agenzia è di promuovere ed agevolare le relazioni del commercio fra l'Italia e la Gran Brettagna, fornendo informazioni commerciali, indicando nomi di rappresentanti e di ditte solide e di fiducia, procurando la vendita di merci anche per commissione, facendo infine conoscere ed apprezzare i prodotti nazionali mediante apposita mostra campionaria.

L'agenzia è retta da uno speciale regolamento, il quale indica le norme alle quali devono attenersi coloro che vogliono approfittare dell'agenzia stessa, sia coll'inviare ad essa i campioni delle proprie produzioni, sia coll'interessarla per la trattazione di affari.

La nuova istituzione sarà di certo vantaggiosa all'incremento ed allo sviluppo delle relazioni commerciali unite coll'Inghilterra, per cui è opportuno che i produttori, sia agricoltori che industriali, ed i commercianti in genere della provincia nostra prendano esatta informazione del regolamento predetto, il quale si trova a disposizione degli interessati, presso la segreteria della Camera di commercio.

Il borsaiuolo al Palazzo Ducale. — Ieri per citazione direttissima fu giudicato dal Tribunale quel Felice Dabbene (?) di Vercelli, di 39 anni, girovago venditore di chincaglie che, come narrammo, domenica scorsa borseggiava il negoziante ferrarese Graziadio Castelbolognesi, nella Sala del Consiglio dei Dieci. All'udienza fu letto il suo certificato penale. Egli ha riportato undici condanne, la maggior parte delle quali per furto con destrezza. Complessivamente, fu ospite delle carceri per oltre *undici anni*!

Presentemente ne rimarrà altri due, chè a tanti fu condannato ieri.

Si ritiene però che anche a Parigi ed in Svizzera, dove fu per circa cinque anni, abbia da pagare qualche conto colla giustizia.

Una signora derubata del portafogli — La signora Emilia Rubini nata Carlini, di 33 anni, da Udine, era ieri mattina seduta al Caffè Orientale sotto il padiglione. Mentre si abbassò per raccogliere un guanto caduto, fu derubata del portamonete contenente oltre cento lire e tre chiavi, che teneva sul tavolo.

Si ritiene che il colpo sia stato eseguito da alcuni ragazzi che gironzavano attorno la signora e che non furono poscia più visti. L'autorità indaga.

Cinquanta lire — Certo Monticelli, capo mastro alle dipendenze dell'impresa Gregoretti dell'Arsenale, consegnava ieri al ragazzo di 17 anni Gilberto Monzani, un biglietto da 50 lire per alcune spese. Il ragazzo si recò dal friggipesce in Calle Corazzieri alla Bragora; ma quando fu nella bottega, non si trovò più in mano il biglietto. Come è sparito?

Due salvamenti — Giuseppe Bonini, abitante all'Angelo Raffaele, peataio, transitava l'altra sera alle otto il rivo di S. Anna con la peata carica di carbone, destinato ad una fabbrica di conterie.

Quando si trovò alla metà del rivo, vide un bambino sotto un *topo* in pericolo di affogare.

Il Bonini si avvicinò con la peata e, sceso nel canale, riuscì a trarre da sicura morte il malcapitato bambino che era caduto nell'acqua accidentalmente.

— Ieri verso le quattro pom. un sotto capo stazione, del quale non ci riescì di sapere il nome, uscito dall'ufficio, passava per la fondamenta di S. Giobbe per recarsi a casa sua.

Attratto dalle grida di alcune donne, si voltò e vide un bambino in canale. In un salto fu presso alle donne, si gettò vestito nel canale, afferrò il bambino, lo trasportò alla riva e lo consegnò alla madre che, distesa per terra, gridava come una disperata, credendo il figlio già morto.

Oh, se si avesse più cura dei figli, molte disgrazie non succederebbero!

In libertà — Il facchino Antonio Moro, arrestato insieme a Carlo Delfin, autore del furto di un portamonete contenente oltre mille lire e del quale ci siamo ieri occupati, fu rilasciato subito in libertà.

L'orologiaio infedele — Il Tribunale penale comparve quell'Antonio Tellero, orologiaio in Rio Terrà della Maddalena N. 2000, che, come narrammo giorni fa, impegnò trenta orologi che gli erano stati affidati da varie persone, per essere riparati.

Il Tellero ammise la sua reità, dicendo di esservi stato costretto per impellenti bisogni di famiglia.

Il Tribunale lo condannò a mesi cinque e [illegible] giorni di reclusione.

Fuga di un minorenne — Giorni fa fuggiva dalla casa dei genitori il ragazzo Oddone Pedrocco di 15 anni, pittore, abitante a S. Polo N. 1513.

Denunciato il fatto all'ufficio del Sestiere, gli agenti si misero alla ricerca del fuggitivo e l'altra notte alle due e mezza lo trovarono, mentre dormiva su un sandolo.

Pessimo figlio — Antonio Bordignon, di 26 anni, facchino, fu arrestato in Calle del Pistor a S. Falice, l'altra sera.

Lo sciagurato, armato di coltello a punta, maltrattava e minacciava la propria madre sessantenne Giuseppina Paronetti, perchè rifiutava di somministrargli denaro.

L'arma fu sequestrata.

Un ubbriaco — Isidoro Furlini, detto *Verde*, di 27 anni, facchino, sorvegliato speciale, abitante a S. Pietro di Castello, N. 250, fu ieri l'altro nel pomeriggio arrestato.

In istato di eccessiva ubbriachezza, colui minacciava ed oltraggiava, sulla pubblica via, i fratelli Alberto e Domenico Grapputo, che hanno lo squero a Quintavalle di Castello, e che erano pacifici nella loro abitazione.

All'Ospedale. — Quella povera donna Elisabetta Cordella, che tentò ieri l'altro di suicidarsi col carbone a S. Silvestro, dovette ieri essere ricoverata all'Ospedale.

— Giuseppe Cavazzana di 12 anni, abitante a S. Martino n. 2504, si recò ieri all'ospedale per farsi medicare una ferita da strappo al medio destro, mentre lavorava del suo mestiere da fabbro.

— Francesco Varagnolo di 56 anni da Chioggia, calzolaio, ammogliato con sei figli, fu trasportato ieri verso le tre pom. all'ospedale dalla guardia municipale n. 28, perchè colto da improviso malore in Piazza S. Marco.

Bisogna provvedere! — Riceviamo:

Onor. Redazione.

A proposito di *Un giovinotto in canale*, di cui la *Gazzetta* del 17 corr., aggiungo che qualche tempo fa fui chiamato d'urgenza per assistere due signore di Vicenza cadute appunto nello stesso canale in Calle del Piombo a S. Marina. Eran le 10 di notte. Trattele dall'acqua prontamente e portate al vicino forno a S. Lio, al Ponte delle Paste, le ho assistite sino a che si riebbero e poterono camminare, e le consigliai di recarsi all'ospitale, dove furono accompagnate dalle buone donne del luogo, mentre che io non le potei seguire perchè accorsi com'era in casa, cioè in *vestaglione* e pantofole. Una di esse la riconobbi sorella di un avvocato di Vicenza.

Non so quanti altri accidenti siano là occorsi oltre quelli da voi accennati; ma gli è certo che ivi è un punto traditore e che sarebbe necessario provvedere. Ciò in nome della pubblica sicurezza.

G. dott. B.

Lo scontro di Mestre. — A proposito del noto scontro, avvenuto a Mestre, la Camera di Consiglio del nostro Tribunale con sua ordinanza ha dichiarato non farsi luogo a procedere in confronto del macchinista Citton Vittorio ritenendo responsabili il fuochista Negrello Pietro ed un manovratore di questa stazione.

Convitto Marco Foscarini. — Ci si comunica dal Provveditore agli studi l'elenco dei candidati ammessi al concorso ai posti gratuiti nel Convitto Nazionale Marco Foscarini:

Anzil Manlio, Arrigoni Domingo, Augusti Alessandro, Augustini Emilio, Baroni Augusto, Belfiore Gino, Belloni Luigi, Belloni Marino, Calimani Mario, Cameroni Giovanni, Caporiano Gino, Cavalieri Giuseppe, Corradini Gaetano, Crovato Attilio, D'Este Giuseppe, De Mitri Andrea, De Totth Paolo, Donzelli Giovanni, Ferretto Ettore, Gallimberti Aldo, Gallo Omero, Gianesi Guido, Ioppi Ottorino, Marchieri Andrea, Marella Antonio, Marsilli Giuseppe, Mellio Carlo, Olivotti Giovanni Battista, Palatini Osvaldo, Peloso Luigi, Penzo Giovanni, Perlasca Alessandro, Pigino Giuseppe, Pasini Gian Andrea, Pasini Giuseppe, Pittoni Romolo, Podrecca Vittorio, Poli Luigi, Povoleri Angelo, Rinaldi Rinaldo, Rizzetto Ugo, Roccavilla Andrea, Scarpa Giovanni, Scarpis Francesco, Simioni Attilio, Tapparini Mario, Toffoli Giuseppe, Tommasi Umberto, Tommasini Guido, Trevisan Arturo, Venturi Agostino, Zanotti Antonio, Zanon Guido, Zillo Carlo.

Esami di diploma. — L'egregio amico nostro, signor Antonio Caser, ottenne in questi giorni dal R. Ministero, dietro parere del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, il diplo-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 19 Luglio

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1893	— —	94 94
Azioni Banca Veneta nominale	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	251 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	116 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	131 90	132 05	— —	— —
Francia	2 1[2	108 05	108 20	— —	— —
Belgio	2 1[2	107 80	108 —	— —	— —
Londra	2 1[2	27 06	27 12	27 08	27 13
Svizzera	4	107 65	107 85	— —	— —
Venezia Trieste	4	217 7/8	— —	— —	— —
Bancon aust		218 1/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Cassa di Risparmio 6 1/2

Milano 19

Rendita ital. cont.	94 75	Raffineria Zuccheri	248 —
Rendita fine	94 80	Sovvenzioni	21 —
Azioni Mediterr.	526 —	Società Veneta	34 —
Banca Generale	301 —	Obbligaz. Meridion.	317 50
La [illegible] Rossi	1253 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	295 50
Cotonificio Cantoni	383 —	Francia a vista	108 20
Navig. generale	317 —	Londra a 3 mesi	27 13
		Berlino a vista	133 50

Torino 19

Rendita contanti	94 90
Rendita fine	94 97
Azioni ferrovie medit.	529 50
Azioni ferrovie merid.	659 —
Credito mobiliare	444 50
Banca nazionale	1280 —
Banca di Torino	334 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	81 —
Banca Tiberina	16 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	22 —
Cambio vista s. Francia	108 17
Cambio 3 mesi s. Londra	27 2[illegible]

Roma 19

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	94 80 —
Banca generale	303 —
Credito mobiliare	443 50
Azioni S. Acqua Pia	1100 —
Azioni S. immobiliare	89 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 19

Rendita italiana	94 95 —
Cambio Londra	27 01 —
» Francia	108 — —
Azion F. M.	659 — —
Azion Mobil.	444 50 —

Genova 19

Rendita ital. 5 %	94 92 —
Azioni Banca naz.	1275 —
Credito mobiliare ital.	446 —
Ferrovie meridionali	659 —
Ferrovie mediterranee	529 —
Navigazione generale	329 —
Banca Generale	303 —
Raffineria Zuccheri	248 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	108 2[illegible]
» sconto Londra	27 28
» Germania	133 70

Londra 18

Inglese	98 —
Italiano	87 1/4

Parigi Chiusura

	18	19
Rend. fr. 3 %	97 75	97 70
Id. 3 % perp.	97 70	98 —
Id. 4 1[2 fine	106 80	106 90
Id. Ital. 5 %	87 80	88 32
Camb. s. Lond.	25 18	25 19
Consol. ingl.	99 3/16	99 —
Obblig. Lomb.	322 —	322 —
Cambio Italia	7 1/2	6 7/8
Rend. turca	21 77	21 80
Banca Parigi	620 —	616 25
Tunis. nuove	479 —	478 75
Egiziano 6 %	502 50	503 12
Rendita ungh.	93 1/4	93 11/16
Rend. spag. est	61 93	62 7/16
Banca sc. Par.	413 75	418 75
Banca Ottom	569 68	571 50
Cred. Fond	952 50	960 —
Az. Suez.	2645 —	2645 —
Azioni Panama	16 25	16 25
Lotti turchi	86 75	87 25
Ferr. mer.	605 —	610 —
Prest. russo	77 85	77 80
Id. portog.	21 3/4	21 93

Vienna 19

Rend. in carta	97 60
» argento	97 25
» oro	118 70
» corone	97 —
Az. della Banca	983 —
» Stab. di cred.	335 75
Londra	124 55
Zecchini imp.	580 —
Napoleoni d'oro	9 89 —

Berlino

Azioni Credit.	201 25
Cambio Vienna	162 60
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	99 —
Rendita Italiana	87 1/4

Berlino 19

Mobiliare	203 21
Austriache	— —
Lombarde	42 85
Rendita italiana	88 90

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 19 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 86,70 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 86,70 — pel 10 ottobre 86,12 — pel 10 —.— —.— —.— futuro 79,77

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 88 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 82,58 — pel 10 ottobre 82,23 — pel 10 —.— —.— — pel futuro 75,54.

Cereali

Nuova York 18 — Frumento rosso D. 0,73 1/2 Granturco D. 0,49 — Farine extrastate da 2,15 a 2,35 — Noli cereali Liverpool D. 3 1[4

Coloniali

Londra 18 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	in ribasso
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	idem

Nuova York 18 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 18 1/2 — Rio good 18 40 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3[4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 55,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 206,000

Petroli

Filadelfia 18 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 18 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 17 luglio, N. 166, contiene:

Regi decreti che stabiliscono rispettivamente il ruolo organico del personale di prima e seconda categoria e degli uscieri dell'amministrazione di pubblica sicurezza e degli ispettori demaniali e del personale dei bollatori per il servizio del bollo straordinario — Regio decreto che modifica il ruolo organico del Ministero delle finanze — Regio decreto che approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Sant'Egidio a Mare — Regio decreto che modifica il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Siena — Regi decreti concernenti l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni di Carolei, di Terra del Sole e Castrocaro, di Parma e di Castelnuovo Parano — Regio decreto che nomina il dottor Vincenzo Tassinari medico provinciale di terza classe — Relazione e regio decreto che rimuove dalla carica il sindaco di Giungano (Salerno) — Regio decreto che promuove alla seconda classe alcuni medici provinciali di terza classe — Relazioni e regi decreti che sciolgono i consigli comunali di Oppido Mamertina (Reggio Calabria), Salice (Lecce) e Napoli, e nominano i rispettivi commissari straordinari per la provvisoria amministrazione di detti comuni — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia fino al 15 luglio 1893 — Nomina di soci distinti per esame — Avviso di smarrimento di certificato — Rettifica d'intestazione.

Annunci Ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento della ditta Lanza Antonio, commerciante in manifatture e mercerie in Chioggia — curatore avv. Cesare Magrini — giudice delegato dott. Primo Malliani — convocazione 4 agosto — termine alla presentazione dei titoli 15 agosto — chiusura del verbale di verifica 2 settembre.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bogani Ariosto, tipografia, Firenze — Gobbi Giovanni, legname, Roma — Grassi Zenobi, salumeria, Firenze — Mariotti Luigi, merceria, Siena — Messina Giovanni, spedizioni, Napoli — Nicoletti e comp., Bologna — Bastelli Giacomo, lattoniere, Mondovì — Sorda Vincenzo, cuoi, Caltagirone — Stevani Prospero, sartoria, Firenze — Tagliabue Edoardo, fabbrica telerie, Lecco.

Moratorie

Auby, Amore e comp., biancherie, Napoli — Fasciglione e Mancuso, droghe e colori, Napoli — Salti Luigi, tessuti, Pistoia — Taglialatela A. P. e comp., tessuti, Napoli — Zabardi Pietro, pellami, Ferrara.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Adolfo Tonello di Luigi, cambio valute, S. Polo, N. 23.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,— a.	O. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	8,35 a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Verona	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	4,58 p.	D. (1) Milano	12,20 p.
M. Verona	5,32 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

Partenze	ore	Arrivi	ore
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,10 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9 30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 a.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

ma di professore in ragioneria e computisteria per gli Istituti tecnici del Regno.

Società garibaldini — La presidenza ci comunica che, convocata straordinariamente l'altra sera in seguito alla morte del compianto suo presidente Carlo Dall'Ara dei Mille, ha stabilito di riunire l'assemblea generale dei soci, e di invitarele società militari e civili per la solenne commemorazione dello stesso, in giorno e luogo da destinarsi, e che la bandiera della società resti abbrunata per 3 mesi.

La Società di M. S. fra artisti tenne martedì assemblea generale, approvando il bilancio: entrata L. 2562; 83 — uscita L. 1302:53. Civanzo L. 1260: 30 che va a formare un capitale di L. 16,595: 83.

Furono poi nominate le cariche: prof. Giarda presidente, sig. A. Ranzato vice-presidente, A. Gianesi segretario, R. Bortolotti ragioniere, G. Zuanelli cassiere — ecc. ecc.

Cooperativa di consumo fra impiegati civili — Il Consiglio d'amministrazione convoca gli azionisti in assemblea straordinaria nella sede sociale (Palazzo Grimani, Santa Maria Formosa) alle ore due pom. del giorno 23 luglio corrente onde svolgere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione delle lettere di dimissioni presentate dai signori Merini, Pegorini e Viviani e delle dimissioni date dall'intero Consiglio e dai sindaci per solidarietà coi suddetti.
2. Nomina di sette consiglieri, tre sindaci e due sindaci supplenti.

Privative. — L'Associazione fra esercenti rivendita privative è convocata domani alle ore 10 pom. all'assemblea straordinaria che sarà tenuta nella sala del Club Ignoranti, gentilmente concessa, situata a San Salvatore, Calle delle Ballotte N. 4014 per discutere sul seguente ordine del giorno: «Discussione del progetto d'iniziativa del revisore Manfrin sull'emissione dei *buoni fiduciari* per sopperire alla mancanza degli spezzati d'argento.»

La Camera del lavoro ci comunica:

Sono invitati tutti gli aderenti alle Sezioni: — 1. Impiegati governativi e privati, ecc. — 2. Decoratori, pittori, intagliatori — 3. Sezione donne, ad accorrere numerosi alla Camera del lavoro stessa, giovedì 20 corr. ore 8 pom., per procedere alle preannunciate elezioni dei rispettivi rappresentanti delle diverse arti e mestieri componenti l'ufficio centrale della Camera del lavoro.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

Il ten. vasc. Benevento, avendo cessato dalla carica di aiutante di bandiera del direttore generale dell'arsenale (1° dipart.) imbarca sul *Re Umberto* in luogo del sottoten. di vasc. Lovatelli.

— Il 17 corrente il *Washington* è partito da Livorno, l'*Eridano* è giunto a Spezia e l'*Ercole* a Napoli. Il 18 l'*Iride* è giunto a Messina.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Col povere, se ne ho faccio il *primiero*.
Faccio il *secondo* se non vado io stesso.
Se ne ho bisogno, allor faccio l'*intiero*.

Spiegazione della Sciarada di ieri: MI-LA-NE-SI

Preture, Tribunali e Corti

Processo degli anarchici

Il nostro corrispondente da Vicenza ci scrive in data d'ieri:

Anche oggi folla enorme alle Assise e la stessa intensa curiosità.

Continua il regolare interrogatorio dei singoli imputati, i quali vengono introdotti nella sala uno alla volta. Nella gabbia prende posto un solo detenuto e non ne esce che dopo aver esaurito l'interrogatorio. Con questo metodo viene evitato ogni contatto fra di loro. Si capisce però che, nonostante le severissime misure prese, un segreto accordo deve esistere fra loro e che si spiega facilmente quando per poco si faccia attenzione al modo di esporre i fatti e nel difendersi. Su per giù, ognuno risponde alla stessa maniera; ognuno alla parola *anarchia* dà un significato ben discosto da quello che in realtà essa ha e che certi fatti sono là a confermare. E' naturale che gli anarchici con questo deliberato metodo di difesa tolgono molto alla curiosità del pubblico che si aspetta delle situazioni emozionanti da un momento all'altro.

Nulladimeno, questo processo, straordinario per Vicenza, interessa non poco la cittadinanza e i giornali locali ne sanno trarre vantaggio.

Una causa per separazione
con 300 testimoni e una dozzina d'avvocati

Pisa 18 — Oggi è incominciato al nostro tribunale penale una causa clamorosa fra i coniugi ing. Costantino Perugia ed Emma Terni.

E' da molto tempo che fra questi coniugi si agita una causa civile per separazione personale. Sembra che in questa causa il marito abbia accusato la moglie di fatti gravissimi, citando a tal uopo vari testimoni, che avrebbero attestati i fatti medesimi. La signora Terni, credendo che questi abbiano deposto il falso, subornati dal marito, ha sporto querela tanto verso il marito quanto verso i testi stessi, costituendosi parte civile contro questi ultimi.

Presiede il cav. avv. Cecchini. Parte civile: avv. on. Villa. Difesa: prof. Enrico Pessina, senatore del regno, on. Teodorico Bonacci, ex ministro, on. Nicolò Gallo, deputato, cav. Dario Carmi e avv. Pierini Cesare, tutti difensori dell'ing. Perugia Costantino.

Arnaldo Gemignani di Lucca e Igino Capuis di Livorno difendono i supposti complici.

Questa causa desta grandissimo interesse, sia per le persone interessate, sia perchè dai 300 testimoni che verranno sentiti usciranno fuori delle cose piccanti, che riguarderanno molto da vicino un deputato pisano.

Cantanti a spasso condannati

Torino 18 — Il pretore urbano candanava oggi a 10 lire d'ammenda otto artisti della compagnia di operette Scalvini, signori Gravina, Fabri, Gordini, Zambianchi, Giorgini, Butti, Bosenza e la signora Amalia Sciacca, perchè sere sono, dopo lo spettacolo percorrevano la via Santa Teresa discutendo sui motivi delle operette, cantandole, il che venne considerato come rumore notturno.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Malibran — Ricorrendo l'onomastico di S. M. la Regina, il teatro è stasera straordinariamente illuminato a cura del Municipio.

Lo spettacolo comincia colla marcia reale.

Si rappresenteranno poi per la seconda volta gli applauditi *Puritani*, interpreti principali la signora Elvira Repetto Trisolini, il tenore Gianni Masin, il baritono Filippi e il basso Monchero — direttore Acerbi.

La settimana ventura *Lucia di Lammermoor* cogli stessi esecutori.

Teatro del Lido — Stasera opera nuova *I quattro rusteghi* del maestro Moscuzza.

Domenica si daranno due rappresentazioni, la prima alle 3 col *Don Pasquale* e un ballabile; la seconda di sera coi *Quattro rusteghi*.

Teatri di Vicenza. — Il nostro corrispondente ci scrive:

La Compagnia veneziana diretta da G. Gallina ci ha dato in queste sere la nuova commedia *Fora del mondo*. Il successo fu splendido per il lavoro del chiaro commediografo e per gli esecutori signore Benini e Dondini, e signori Benini e Mezzetti. Teatro brillante.

E. Bossi e G. Tebaldini — *Metodo di studio per l'organo moderno*. Coi tipi Geidel di Lipsia è uscita la prima dispensa di questa interessante pubblicazione da noi già annunciata qualche mese addietro.

Comprende il Cap. I. che tratta della *Storia dell'organo* e parte del Cap. II. in cui si parla della *Costruzione dell'organo*.

L'edizione, su carta di lusso, è elegante ed accurata, e questa prima dispensa deve invogliare i cultori non superficiali, non mestieranti, del re degli strumenti a provvedersi di un'opera a cui in Italia ancora nessuno aveva pensato e che promette riuscire tanto opportuna e giovevole.

La musica sacra in Italia è il titolo di una breve operetta edita dalla libreria Giuseppe Palma, di Milano.

E' dovuta pure alla penna dell'egregio amico nostro maestro Tebaldini ed è dedicata al Cardinale Sarto, Patriarca di Venezia. Comprende la *Cronaca della riforma in Italia negli ultimi venti anni*; una *Conferenza* letta dal Tebaldini in una adunanza di Lombardia ed all'Episcopio di Padova. Infine contiene anche lo *Statuto delle Società Regionali di S. Gregorio*, un *Breve pontificio* e parecchie *lettere di Vescovi* riguardanti la riforma della musica sacra.

L'opuscolo è pubblicato a scopo di propaganda, a soli centesimi 15 la copia.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia Reale, Gabetti; — 2. Finale III. *L'Ebrea* Halevy. — 3. Finale ultimo *Faust*, Gounod. — 4. Danze Ungheresi, Brahms. — 5. Sinfonia *Guglielmo Tell*, Rossini. — 6. Marcia *Margherita*, Magnani.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda del 36.° regg. dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia *Margherita*, Moranzoni. — 2. Sinfonia *Vespri Siciliani*, Verdi. — 3. *Ronda dei pifferai*, Adam — 4. Pot-pourri *Lhoengrin*, Wagner. — 5. Duetto *Favorita*, Donizzetti. — 6. Quadro 3.° *Exelsior*, Maronco.

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 8 1|2 alle 10 dalla Banda del Corpo reali Equipaggi:

1. Marcia, *Buon dì* del maestro Massa — 2. Sinfonia originale, *Gemma* di Colonna — 3. Cavatina per cornetta, *La Dora*, di Gatti — 4. Gran fantasia *Babilonia*, di Russo — 5. Concerto musicale di Schubert — 6. Danza delle ore, *Gioconda* di Ponchielli.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

Malibran — *I Puritani* — (Opera) Ore 9
Teatro del Lido - *I quattro rusteghi* - Ore 8 1|2

CRONACA VENETA

Le lotte a Rovigo
La figura che ci fa l'«Adriatico»

Un amico egregio e distinto collaboratore nostro ci manda la seguente interessante lettera da Rovigo:

«Il diligente corrispondente ordinario mi permetterà che invada per un momento il suo campo perchè mi pare che della lotta, quale si presenterà domenica p., i lettori della *Gazzetta* non possano avere un concetto esattissimo.

Il partito democratico costituzionale (e non semplicemente i *progressisti*, come scrisse per due volte il vostro corrispondente) ha deliberato di astenersi dalla lotta comunale.

Quando si poteva credere di avere di fronte un partito, era naturale che si combattesse: ma quando ci siamo accorti di avere di fronte della gente che per mille buone ragioni, tutte personali, non mirava ad altro che a conservare quel benedetto posto in Municipio, abbiamo detto: lasciamo pure che si divertano; se non vogliono altro!

Al tempo della lotta politica i radicali hanno abbandonato i socialisti! Questi si sono sfogati a dirne di crude e di cotte contro i loro ex-amici. Ma è bastato avvicinarsi alle elezioni amministrative, è bastato, come dice la *Concordia*, vedere la possibilità di perdere i posti, gli impieghi, le direzioni, e i socialisti hanno rimangiato tutte le loro dichiarazioni e in fraterno amplesso muovono a sostenere quei bei tipi di *socialisti* che sono i Bernini, i Lavezzo, i Tedeschi, i Pozzato!!

Ha bastato avvicinarsi alle elezioni amministrative, e radicali e socialisti a fare l'occhiolino dolce ai preti!!

***

Quando si vedono di queste cose, con che stomaco ci si può mettere a combattere con questa gente?

Non vogliono sentirsi dire che è proprio questione di dignità il rifiutare battaglia a una simile accozzaglia: e pure, cosa si deve dire quando si vede, per esempio, che, la stessa persona, scrivendo all'*Adriatico*, dice che al Municipio ora comandano i *progressisti*, i *democratici*, e scrivendo al *Secolo* dice che sono i *radicali-socialisti*?

Bisogna mettersi in testa che un po' di idealità ci vuole in politica, *quando non si combatte per interesse personale*.

Gli uomini nostri, proprio, non possono sentirsi lusingati per niente affatto di coprire dei posti che sono ora occupati da gente che per nessun conto può essere invidiata.

Fra gli uomini nostri non abbiamo di quelli che da un pubblico ufficio possano sperare di trarre dei vantaggi.

Togliete l'ambizione, la soddisfazione personale, togliete l'interesse, cosa può restare per spronare alla lotta se non un po' dell'idealità di combattere un principio?

E se non possiamo avere neanche questo gusto, perchè la gente che ci sta di fronte rappresenta tutti i colori della giubba d'Arlecchino, a che pro combattere? Non vogliono altro che restare in Municipio; ebbene; ci restino e ci restino completamente soli: ci sono ancora delle buone leggi che possono fare da minoranza!

***

In Consiglio provinciale le cose vanno diversamente. La provincia non è ancora tanto profondamente guasta: le elezioni parziali hanno per fortuna modificato molto quel corpo che ha nominato il Nicoletti a suo presidente e il Benvenuti a presidente della Deputazione.

Per la provincia si può lottare e noi combatteremo portando l'avvocato Giovanni Bononi e il dottore Minelli Tullio, due nomi che, se proprio il mondo non va alla rovescia, dovrebbero raccogliere grandi simpatie.

Gli avversari contrappongono loro il Gottardi, il famoso Gottardi, questo tipo di socialista conservatore... del posto di direttore della scuola elementare, e l'avvocato Zanella, che i suoi amici l'anno scorso non hanno voluto riportare al Consiglio comunale, quando dopo una sospensione dall'impiego, si trovava alla vigilia di un processo penale per essersi compromesso per una questione politica.

Quello che fa una bellissima figura in tutta questa faccenda è l'*Adriatico*.

Il Gottardi e il Zanella si presentano francamente come socialisti. E l'*Adriatico* li chiama *amici nostri*.

***

Il Gottardi è quel socialista che si è presentato candidato nelle elezioni politiche contro il generale Sani Giacomo, sottosegretario pei lavori pubblici. Ed è *amico suo*?

Ma dunque l'*Adriatico* è amico dell'on. Sani, o del suo avversario Gottardi? La si decida. Non si accorge l'*Adriatico* di essere in una posizione insostenibile, falsa?

Non ha ancora capito che razza di amici ha a Rovigo?

Finiamola una buona volta: c'è ancora della gente cui queste transazioni indecorose indignano. Un po' di pudore!

Nessun partito — che sia veramente tale — può avere interesse che scenda tanto nel concetto del pubblico l'idea di coerenza, di carattere, di onestà politica.

Il suicidio di un medico
(Per dispaccio)

Rovigo 19, *ore* 7. 25 *p.*

Iersera a Salvaterra si suicidò, affogandosi in fosso, il cav. dott. Angelo Valente, medico condotto di Salvaterra e Crocetta. Aveva 67 anni. La causa del suicidio sono dispiaceri di famiglia e la sua malferma salute.

Cronachetta udinese

Udine 18 *luglio* — Ci scrivono:

(*P, e.*) — *Contrabbando* — *Una guardia di finanza coraggiosa.* — Nella notte dal 16 al 17 corrente la guardia di finanza Pasquini Pietro, trovandosi sola in perlustrazione presso Villanova del Judri, s'accorse di una comitiva di contrabbandieri che cercavano di far passare il confine ad un carico.

Il Pasquini intimò l'*alt* ai contrabbandieri, ma questi gli risposero minacciandolo coi bastoni. Non per questo la guardia s'intimorì, anzi sparò all'aria un colpo di moschetto.

L'effetto fu immediato: i contrabbandieri si diedero alla fuga, abbandonando al suolo chilog. 113 di zucchero.

Il Pasquini non potè riconoscerne alcuno, per poterlo denunziare.

Feltre 18 *luglio* — Ci scrivono:

Villeggianti — Dalla regione veneta e da altre è diggià incominciato l'esodo dei forestieri per le nostre stazioni alpine climatico-estive. Famiglie intere la ferrovia conduce fra noi, desiose di lasciare l'uggiosa afa delle città, per godere delle ristoratrici e pure aure dei nostri monti, in mezzo ai quali fisicamente, massime pei bimbi, ci si sente ritemprati.

Se Bisleri non avesse la privativa, vorremmo dire anche noi: volete la salute..? Accorrete ai nostri monti.

Edilizia — Le lagnanze mosse e al patrio consiglio e per mezzo di questa *Gazzetta*, hanno incominciato a dare dei benefici effetti. Intanto il sig. Giacomo Guarnieri ha già fatto iniziare la riattazione della casa situata accanto l'antichissima porta Oria, e la cittadinanza fa plauso alla presa determinazione.

E, siccome il proprietario è facoltoso e possiede il gusto del bello, così il lavoro, condotto a termine, soddisferà a tutte le esigenze prospettico-architettoniche.

E per tenere un'eguale misura con tutti, dobbiamo manifestare la nostra sorpresa come il cav. Giovanni Guarnieri, in onta alle reiterate promesse fatte anche in seduta consigliare, non si sia ancora deciso di far abbattere quella tal torricella tanto disonante coll'eleganza del suo palazzo e deturpante la piazza Vittorio Emanuele.

Per ultimo; che il sig. Morelli Giorgio si ostini a mantenersi inamovibile ai giusti lagni dei suoi concittadini, sia pure; ma che creda con ciò rendere inamovibile anche il suo prediletto stecconato di legno che forma l'ammirazione, negativa, dei forestieri, la sbaglia di grosso, dappoichè per lunga vetustà, nero e tarlato, cadrà da sè.

In ogni modo, crediamo vi possa provvedere la commissione d'ornato a tutto oggi troppo indulgente.

Mestre — *Duello?* — Ci scrivono:

Si parla di uno scontro alla sciabola questa mane avvenuto nei dintorni di Mestre. Non si fanno nomi. Sembra siano stati veduti da contadini, ma per quante ricerche abbia fatto, non mi fu dato di saper di più.

Concerto musicale — Domenica prossima la nostra Banda principierà i suoi concerti quindicinali nella Piazza maggiore. Si desidera davvero di udirla nuovamente dopo un anno di riposo.

Motta di Livenza 19 *luglio*. — Ci scrivono:

Ieri ebbe luogo un adunanza del Consiglio comunale.

Il consigliere cav. Carlo Lippi, assente, per indisposizione, nella seduta in cui venne completata la Giunta municipale, volle ricordare come allora sia stata facilmente completata, per smentire l'asserzione del corrispondente della *Gazzetta di Treviso*, circa la necessità dello scioglimento del Consiglio appoggiato al fatto delle ripetute rinuncie al posto di assessore sempre avanzate dalle persone designate a scelta a quella carica.

L'avv. cav. Lippi dal suo punto di vista, non nego, avrà ragione; ma io condivido ancora l'idea, che la questione dibattuta, e ormai così risolta, contro lo scioglimento del Consiglio, abbia lasciato quando meno il tempo di prima, se non inasprito.

Le ultime elezioni suppletive informino.

Non toccherò il cuore della questione, perchè sarebbe inutile; nè sta bene, sembrami, per amor di pace, sentenziare quale delle parti contendenti abbia oggi ragione; soltanto dirò esser chiaro che l'opposizione non fece il proprio interesse, essendosi, col suo contegno, allontanata sempre più dal suo primo obbiettivo.

Agenzia Stefani

Stoccolma 19 — I Sovrani di Germania sono arrivati all'isola Visby.

Madrid, 19. — La Reggente e il Re sono partiti per San Sebastiano.

Genova 15 — Il piroscafo *Verra* è partito per New York.

Santos 19 — Infierisce la febbre gialla. Giornalmente sonvi duecento morti. Gli affari sono completamente sospesi.

Necrologio

A Lonato è morto il maggiore della M. T. Costante Belvisi; si è suicidato — A Monza il nob. don Carlo Borgazzi parroco di S. Biagio — A Candia Lomellina il geometra Giovanni Rampini — A Triuggio (Brianza) Ghezzi Davide, delegato di P. S. — A Salerno l'ing. Vincenzo Parascandolo.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Anime deboli, di GIUSEPPE VARVARO — Editore Giannotta, N. Catanei.

In questo volume l'autore si propone di studiare certe debolezze e contraddizioni dell'anima umana, senza entrare in minuterie convenzionali, troppo remote dalla percezione comune. Contiene cinque novelle, cinque vere creazioni artistiche che portano questi titoli: *La fuga di Marietta*, *La brutta*, *Jacopo Maraddisi*, *Padre don-Bastiano*, *Incoscienza*. Esse hanno non poca importanza, perchè risultano direttamente dallo studio della vita reale, e riescono nella rappresentazione molto efficaci ed interessanti per il fascino che ha sempre avuta la verità.

***

Alcune feste tradizionali nella trevisana — CONTESSA IRENE NINNI — *Tip. Longhi e Montanari* 1893.

(Aldo) Poco tempo è trascorso dacchè parlando del l'interessante studio della gentile scrittrice (*L'Imperaressa*) esprimevo il desiderio ch'essa continuasse a fare delle ricerche sugli usi del nostro popolo, con tanto amore iniziate dall'illustre e compianto padre suo. — Purtroppo, oggidì, le tradizioni popolari vanno scomparendo ed alla loro ingenua e simpatica festosità subentrò l'indifferente e scettica incredulità. Eppure presentano sempre il lato gentile, affettuoso, poetico delle popolazioni! S'intende ch'io parlo di tradizioni, di abitudini gentili e non delle superstizioni sciocche che sole rimangono nel dominio del popolo. Anche le superstizioni formano un argomento interessante di studio, ma più importanti sono invece tutte quelle costumanze che svelano la vera indole delle popolazioni e possono servire, non solo allo studioso, dirò così, di *Volklorismo puro* ma anche allo scienziato, al legale, al filosofo, per i loro lati etnologici. Io vorrei che in ogni regione vi fosse un dato numero di persone che con amore e con cura si dedicassero a tali studi e dopo averli completati, se ne facesse una critica sintetica che riescirebbe certo utile ed interessante. Certo è che tali raccolte bisogna farle entro il più breve tempo possibile perchè, andando certe costumanze sempre più fuori d'uso, cadranno certo nel dimenticatoio se alla sola memoria del popolo saranno affidate. La contessina Ninni tutte queste cose vede e comprende certamente, poichè in breve tempo ci ha già dati due interessanti e completi lavori e certamente non si fermerà, poichè colla sua coltura e coll'amore che porta a tutto ciò che si riferisce al popolo nostro, non può e non deve interrompere una serie di opere sotto tanti rapporti importantissime. Un risveglio su tali studi di *Volklorismo* deve effettuarsi ed i valorosi suoi cultori Angela Nardo Cibele, Luigia Codemo, Cesare Musatti, e diversi altri devono farsi a capo di tale movimento e incoraggiare i giovani a seguire l'esempio della contessina Ninni e dar loro l'impulso.

Come giustamente osserva il Levi-Morenos (*) «il *Volklorismo* è non solo scienza storica e descrittiva, «ma scienza morale, umanitaria, poichè, ricercando «le costumanze, le tradizioni, i pregiudizi del popolo, «ne discopre e fa intendere sempre meglio le virtù «ed i vizi, le miserie molte ed i conforti pochi e concorre con tante altre manifestazioni della scienza e «dell'arte a formare la *psiche sociale*, a creare il «vero sentimento umanitario.»

Oso sperare che le mie parole saranno benevolmente accolte dai cultori di *Volklorismo*, e che per loro mezzo, scossa e vinta l'apatia di quelli che potrebbero efficacemente occuparsi di tali studi, la nuova scienza fiorirà anche nella regione nostra.

(*) Levi-Morenos. In memoria d'uno scienziato veneziano — Commemorazione del co. P. A. Ninni (Estr. dell'Ateneo Veneto, marzo 93).

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

AVVERTO

che io non riconosco e non sarò quindi per pagare alcun debito che avesse incontrato o fosse per incontrare mio figlio **Vittorio.** **Giacinto Barbato**

AVVISO

Viene aperto il concorso a tutto 15 Agosto p. v. alla gratuita concessione di N. 3 locali per uso di farmacia da attivarsi in Comune di Chirignago. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Municipale. 2279

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144

PUBBLICITA'
ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Cercasi viaggiatore provetto nell'articolo saponi comuni. Stipendio, provvigioni e spese di viaggio. Scrivere con buone referenze a P. 299, Milano. Fermo in posta. 532

Piccola famiglia in Monza cerca donna servizio che parli italiano preferibilmente anche tedesco. Indicare referenze, età, religione, pretese alle iniziali C. 5864 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 533

Tedesco ventottenne che ha fatto l'intero istituto tecnico tedesco, conoscendo assai bene italiano ed un po' francese ed inglese, cerca impiego qualunque. Scrivere C. 5149 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 534

Da vendere

Magnifica proprietà da vendere, situata in amenissima posizione, a mezz'ora da Lugano. Prati, vigne, bosco, bellissimo ingresso, case civili recentemente restaurate, massima comodità. Prezzo eccezionalmente modico. Offerte alle iniziali hc 1634 zg a Haasenstein e Vogler, Milano, dove sono visibili e fotografie. 535

Lezioni

Signorina parigina, già maestra accreditata Londra, dà lezioni francese, inglese. — S. Marco, Calle Laris, 370 A.

Diversi

Biancospino — Ricevuta, grazie; aspetto ordini. Non telegrammi — Mantova — Baci.
2341 **Flordaliso**

Sunto di Bando

Il sottoscritto usciere dei Mandamenti di Venezia rende noto, che per Decreto Pretoriale in data 14 Aprile 1893 nel giorno 10 Agosto p. v. ore 10 ant. e successivi, escluse le feste, nel locale terreno a SS. Apostoli N. 4587, provvederà alla vendita al pubblico incanto dei pegni fatti durante il secondo semestre 1891 nonchè i numeri 43378-43664-46448 riferibili al primo semestre 1892 che non superino il valore di L. 50, nel banco del sig. Isalberti Giuseppe a S. G. Grisostomo N. 5744 che non venissero prima rimessi o riscossi.
Venezia, 10 giugno 1893.
2093 SANSONI ANTONIO, Usciere.

PIEVE DI TESINO
Stazione climatica m. 900
Hotel Tesino

Isolato sull'ampia vallata, inaugurato nel 1883 sui piani del Club Alpino Trentino. — 20 stanze bene arredate, pensione completa compreso servizio e lume Fior. 3. — Boschi vicini, aria salubre, passeggiate ed escursioni. Via da Bassano o Feltre per Primolano a Strigno e Pieve. — Posta e telegrafo.
Fratelli Granello
2223 *Conduttori*

Signore

abbiatelcura dei vostri denti, poichè ess sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata

POLVERE VANZETTI

potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima.
cat picc. Cent. 50, Grande L. 1,—
Deposito e vendita presso premiata profumeria
A. LONGEGA
VENEZIA

PUBBLICITA
Economica
Cent. **5** Cent.
per ogni parola
È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano o a mezzo postale l'importo dell'inserzione in francobolli all'Ufficio di Pubblicità.
Haasenstein e Vogler
Piazza S. Marco, 144

Ciprie

di riso, d'amido, "veloutine ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. 10 fino a L. 5 a scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore Venezia.

Gli Uffici della Casa
HAASENSTEIN & VOGLER
Concessionari dei principali giornali d'Europa
si trovano in
Piazza S. Marco, 144
VENEZIA

APERTI
dalle 7 alle 6 pom.
meno i giorni festivi in cui l'ufficio è aperto dalle 9 alle 12 a.

APERTI
dalle 7 alle 6 pom.
meno i giorni festivi in cui l'ufficio è aperto dalle 9 alle 12 a.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA
CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.
C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende in fiale da L. **1,50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Vendesi a VENEZIA Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega** — Deposito generale **Angelo Migone e C.** Via Torino, 12, MILANO, e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti,

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. **80**

Fabbrica Colla & Concimi
PIAZZOLA SUL BRENTA

Perfosfato Minerale 12|14 anidride fosforica solubile a Lire **7.25.**
Perfosfato d'ossa 15|16 anidride fosforico solubile e 1 1|2 azoto Lire **13** *al Quintale.* 1566

CRISTALLERIA per l'ingrosso e pel dettaglio di qualunque provenienza nazionale di Stiria, di Boemia, di Francia, soffiata stampata, liscia molata, smerigliata, incisa, dorata, guilloche, fiori, monogrammi, stemmi e con qualunque lavoro di fantasia dal più ordinario al più fino.

G. CUZZERI e C. - PADOVA
S. Giuliana, 1047 A



ACQUA DELLA CORONA
TINTURA PROGRESSIVA
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.
Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.
È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire **DUE** *la bottiglia*

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante
ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - **VENEZIA**
al quale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.



FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della Real Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884. ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1878.
Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1888
Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che ai mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. **4.** — Piccola L. **2.**
Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 951 M
— GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI —

Viaggiatori pel Veneto sig. **Luigi De Prosperi** e **Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Aless. Ghisalberti**

BÉNÉDICTINE



DE L'ABBAYE DE FÉCAMP

Squisito, Tonico Aperitivo, Digestivo
Il Migliore di tutti i Rosoli

Esigere sempre al basso d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata col'apposta firma del Direttore Generale.

Vendesi presso i principali Droghieri, Confettieri e Liquoristi del Regno.

BÉNÉDICTINE

CAFFÈ BIRRARIA LOMBARDO
BELLUNO
Proprietario: **NAPOLEONE FORNASARI**

Quanto prima l'antico **Caffè Lombardo** con Birraria restaurato e decorosamente abbellito diventerà il locale più gradito e piacevole sia ai cittadini che ai forestieri. 1231
Vendita **BIRRA DI GRATZ**

VOLETE DIGERIR BENE!!



Rappresentante per Venezia sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, 252

Rappresentante per Venezia sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, 252

F. Bisleri, concessionario - Milano

RABBI (Trentino)
Metri 1200 s. l. m.

Rinomate acque acidulo-ferruginose gasose. Mezzo potente per combattere l'**anemia** in tutte le sue forme ed in generale per tutte quelle malattie causate da esaurimento fisico.
Clima saluberrimo. — Grandi selve di conifere. — Soggiorno d'estate di primo ordine. I due grandi **Hôtels Rabbi** e **Roma** (già **Pangrazzi**) offrono ogni **comfort.** Completa Idroterapia.
Da S. Michele (2ª Stazione sopra Trento) comode messaggerie portano in 7 ore a Rabbi. Apertura dal Giugno al Settembre. — Rivolgersi a **V. VIANINI,** assuntore anche dei **BAGNI DI COMANO.** 1511

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEGA



Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti [illegible] perchè di semplicissima applicazione.
Alla bottiglia L. 3, per posta aggiungere cent. 60
4 bottiglie franche di porto L. **10.**

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti, L'applicazione è duratura 15 giorni.
Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, e la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa [illegible] TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria
S. Salvatore - **Antonio Longega** Venezia



Alle Signore
Articoli Profumeria delle migliori qualità
igieniche, eleganti
preparati da chi ha conoscenza dell'Arte
I. R. PROFUMERIA
DITTA
PIETRO BORTOLOTTI
45 Medaglie, 5 Brevetti Sovrani

Acqua di Chinina - Acqua e Polvere dentifricia - Sapone - Estratti - Tinture - Aceto - Vellutina - Polvere Grassa, ec. ecc.
La più grande e rinomata produzione italiana
NON DIMENTICARE LA MARCA DI FABBRICA
Vendita in **Venezia** presso la Premiata Profumeria Antonio Longega, S. Salvatore, e Bertini & Parenzan. 1187

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY
Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.



Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. 4.50 il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. Zoi farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva da carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.
Unico deposito in **VENEZIA** all'**Agenzia Longega,** S. Salvatore 832-24-25.

ESTATE

è la stagione più favorevole per intraprendere una cura buona e positiva per i capelli e la barba; la più indicata e la più sicura a tale scopo è la vera **ACQUA DI CHININA RIZZI,** la sola con cui si ottengono i più splendidi e benevoli effetti in poco tempo di uso costante. - Si vende a sole L. 1.25 la bottiglia. Trovasi dappertutto. - Per l'ingrosso e dettaglio rivolgersi alla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA - VENEZIA.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Giacomo Gavagnin

nno CLI — 1893. Venerdì 21 luglio N. 198

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Il progetto bancario negli uffici del Senato
sarà il relatore — Quando comincerà la discussione

Roma 20, ore 9.10 p.

La commissione senatoriale per la legge bancaria oggi non tenne seduta. Fu convocata per mattina alle ore 9. Pare che la maggioranza nunzierà a nominare relatore. Boccardo e Finali sono finora i preferiti. Parlasi da qualcuno di Grassanti. In seno alla commissione Finali con Grana, Brambilla e lo stesso presidente Rossi si sono schierati con la minoranza che vorrebbe proporre degli emendamenti. Assicurasi che la discussione sul progetto avverrà al Senato non prima della fine di luglio.

Provvedimenti finanziari allo studio

Ai ministeri delle finanze e del tesoro si studiano alcuni provvedimenti finanziari che Giolitti annunzierà nel suo discorso a Dronero.

Tanlongo paralitico

Tanlongo che doveva intervenire come parte lesa nel processo oggi cominciato contro Gauttieri Deangelis, impiegati nella Banca Romana, accusati di sottrazione di 213,000 lire, ha mandato certificato medico, che lo dichiara impossibilitato a muoversi, per paralisi progressiva.

La deposizione di Tanlongo venne quindi raccolta nelle carceri dai giudici delegati. Così il processo ha perduta tutta la sua importanza di curiosità, che stamane, potete immaginarvi, era grandissima.

Il collegio di Corato

Il collegio di Corato, ove è candidato Imbriani, è convocato il sei agosto.

Ciò che conterrà
il prossimo bollettino militare

Roma 20, ore 10,20 p.

Assicurasi che il prossimo bollettino conterrà il seguente movimento nello stato maggiore:

Il tenente generale Testafochi passerà al comando della divisione di Milano.

Il tenente generale Baldissera a quella di Novara.

Il maggiore generale Parravicino a Palermo. Il maggior generale Gandolfi a Bari ed il maggior generale Rimediotti a Catanzaro.

Fra i promossi a tenenti generali sarebbero compresi i maggiori generali Santarelli, Orero, Longhi, Dusseaux e Bosco.

Il colonnello Barattieri, governatore dell'Eritrea, verrà promosso maggior generale rimanendo nella stessa carica all'Eritrea.

Il colonnello medico Santanera sarà promosso generale ispettore.

Il colonnello commissario Volpi sarà promosso maggior generale commissario, destinato all'ufficio di revisione.

Disposizioni del bollettino di marina

Il bollettino militare, di questa sera, pubblica le seguenti promozioni nella marina:

I vice ammiragli Canevaro, Cottrau, Bertoni, vengono promossi ammiragli.

I capitani di vascello Grandeville, Gualterio, Mirabello, sono promossi contrammiragli.

Il bollettino porta poi altre numerose promozioni.

Il contrammiraglio Nicastro è collocato in posizione ausiliaria.

Al ministero di grazia e giustizia
Pel patriarcato di Venezia

Stamane ebbe luogo una conferenza fra il nuovo ministro Santamaria e l'on. Gianturco intorno alla questione dell'*exequatur*, specialmente nei riguardi del patriarcato di Venezia. Non si prese ancora alcuna decisione.

— Stamane una rappresentanza della Corte d'Appello con a capo il procuratore generale Bartoli ha presentato al guardasigilli Santamaria gli auguri della magistratura romana.

Per il cambio

Oggi a palazzo Braschi riunironsi i ministri Giolitti, Grimaldi e Brin; lungamente discussero sui provvedimenti necessari per combattere il cambio.

Ignorasi il risultato della discussione.

Cose della esposizione di Roma

Il comitato esecutivo dell'esposizione nazionale ha deliberato di mantenere le dimissioni, specie dopo l'insistenza di Baccelli di voler convocare gli azionisti perchè deliberino se intendono essere rimborsati delle quote, o che procedasi allo studio per l'attuazione del progetto di presentare al comitato generale la relazione dettagliata sull'operato del comitato esecutivo. Lunedì prossimo vi sarà convocazione dell'assemblea.

Il ritorno del Re

Il Re è atteso domattina da San Rossore.

Notizie agrarie ufficiali

Roma 20, ore 11.55 p.

Ecco il sunto delle informazioni ufficiali sull'andamento dei raccolti.

È incominciata la trebbiatura del frumento con prodotto assai soddisfacente.

Il maiz, le viti, gli olivi danno ottime speranze.

In qualche località è comparsa la peronospora; ma non si estende, e quasi dappertutto viene arrestata dal caldo e dai rimedi cuprici.

Le pioggie favorirono assai i foraggi, che sono molto promettenti.

Gli alberi sono carichi di frutta.

Solo in qualche luogo, specialmente nell'Italia meridionale, si desidera pioggia.

La campagna serica

La campagna serica è finita.

Il bollettino N. 9 delle mercuriali dei bozzoli da seta, pubblicato dal Ministero di agricoltura, contiene le notizie dal giorno 13 al 18 luglio, per 207 mercati del Regno.

Risulta da esse che furono venduti miriagrammi 68,253 di bozzoli di razze pure al prezzo da lire 28 a 50 per un importo di lire 2,809,059; miriagr. 29,299 di razze incrociate a bozzolo giallo al prezzo da lire 26 a lire 47.50, per un importo di lire 1,115,768; miriagr. 7.173 di riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde-bianco e verdino, comprese le rispettive incrociature, al prezzo da lire 25.30 a lire 39.40, per un importo di lire 254,282, e miriagr. 1.075 di importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco, al prezzo da lire 30 a 33, per un importo di lire 33,535.

In complesso furono venduti miriagrammi di bozzoli 108,800 per un importo di lire 4,212,644.

Tenuto conto delle notizie contenute nei bollettini precedenti, si ha che la quantità di bozzoli vendute per 2647 si ragguagliano a miriagrammi 1,725,403 ed il valore a lire 73,444,882.

Goglielmo in viaggio
(Per dispaccio)

Tullgarn 20. — I Sovrani tedeschi sono giunti, ricevuti dal principe e dalla principessa ereditari di Svezia e Norvegia.

GIOVANNI BOVIO (*)
(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 18 luglio.

(V. Riccio.) È venuto alla luce il primo numero della *Rivista popolare*, di cui vi preannunziai le pubblicazioni, e che è diretta da Antonio Fratti. E' giornale repubblicano con tendenze socialiste, ma io della pubblicazione mi compiaccio, ed auguro all'amico Fratti un successo grande e duraturo.

Poichè siamo in tanta decadenza di vita pubblica in Italia, che ci tocca fare voti di successo a tutte le riviste ed a tutti i giornali che sono scritti da persone oneste, anche che non appartengano al partito nostro.

Il governo dell'onor. Giolitti ha comprato tanti giornali, ha corrotto tante coscienze, che noi salutiamo con gioia grande tutti coloro che contro quel governo alzano la voce, chiunque essi siano, da qualunque parte essi vengano, a qualunque scopo essi mirino.

Per conto mio, vado più in là. E dico che le forme di governo sono fenomeni transitori nella vita di un popolo, e che la decadenza delle virtù civili, la corruzione, la mancanza di vitalità e di combattività politica, sono mali reali e duraturi. Combattere questi deve essere scopo principale di cittadino libero e cosciente, anche se questa lotta debba danneggiare questa o quella forma politica.

Io non so se chiaro è il pensier mio, ma altre parole non aggiungo intorno a questo argomento, perchè non voglio procurare un sequestro a voi, e perchè mi accorgo che la penna mi fa deviare involontariamente da quanto io mi era proposto di dire.

* * *

Nel primo numero della *Rivista popolare* vi sono scritti che meritano di esser letti. Ve ne cito due: uno di Giovanni Bovio, di Colajanni l'altro.

Bovio ha passato in questi giorni momenti dolorosi, e lo stato dell'animo suo chiaramente si vede nello scritto, dove comincia col difendersi dall'accusa, che in varie occasioni Crispi e Giolitti gli mossero in Parlamento, chiamandolo ideologo, e finisce arrabbiandosi per un articolo che l'*Adriatico* ha pubblicato contro di lui.

Questo giornale, conoscendo il debole dell'uomo, ricordò la frase di Federico il Grande che per punire una provincia avrebbe mandato un filosofo a governarla. Ed ecco Bovio che abbocca all'amo, e risponde tutto dolente e punto al vivo, osservando ironicamente che, invece, debbono essere gli avvocati a governare gli Stati. Le pandette sono l'universo. E ricorda che furono quattro pandettisti che dettero il responso, favorevole alle pretese di Federigo Barbarossa, mentre i filosofi ebbero sempre la melanconia di liberar l'Italia.

Sono piccole polemiche queste, indegne di Bovio.

Ma il fatto è che egli non si sente tranquillo per quanto fece nell'ultima seduta della Camera. Egli dubita non delle sue intenzioni: tutti sanno che sono pure e patriottiche, ed egli stesso lo sa. Egli dubita del suo operato. A lui pare di non aver rispettato la solidarietà con i suoi colleghi del comitato, di aver corso troppo, di aver fatto cosa incresciosa ai compagni suoi, e contraria all'accordo con essi stipulato, di fare opera collettiva, e collettive manifestazioni.

Egli non lascia passare occasione per difendersi da accuse di simil genere. Se ne difese nella seduta stessa della Camera, recitando il *me poenitet*; se ne difende posteriormente in tutti i modi che a lui capitano, sia scrivendo che parlando.

* * *

Ora a me pare che Bovio, così pensando, giudichi male l'opera sua, e non si faccia un esatto conto di ciò che il pubblico si aspettava da lui e di ciò che da lui si aspetta ancora.

L'opinione pubblica non gli rimprovera di aver parlato, ma se pure rimproveri gli muove, essi sono per aver taciuto, ossia perchè, dopo averci fatto comprendere che il lavoro del comitato dei sette molte verità scoperse, non volle poi dirci quali siano queste verità. E se gli impegni presi nel seno del comitato, e le deliberazioni unanimemente votate, impedivano al prof. Bovio di parlare, di fare manifestazioni individuali, noi tutti che siamo interessati a conoscere la verità, avremmo desiderato che simili impegni egli non avesse assunto, che egli si fosse sempre riservato il diritto di parlare quando ad altri fosse apparso utile di tacere.

In sostanza l'opinione pubblica riservava, e riserva ancora a Giovanni Bovio, una parte nobile ed elevatissima, alla quale egli non può venir meno, in nessun modo, per nessuna ragione al mondo.

Noi tutti abbiamo il diritto di sapere la verità vera, senza riguardi personali, senza preoccupazioni di partito, senza pietosi silenzi, senza paura di scandali. E' dovere del Comitato dei Sette dire piena ed intera la verità, e se altri nel Comitato questo dovere dimentica, non deve nè può dimenticarlo Giovanni Bovio. E non lo può anche se agli occhi suoi si fa camparire il fantasma di una solidarietà con i colleghi suoi del Comitato. Bovio non può essere solidale con coloro che non vogliono compiere il loro dovere.

* * *

Voi vedete, amici miei, come a parer mio non sia passato il momento di parlare. Non già perchè la Camera ha già approvato la legge sulle Banche, bisogna che si copra di velo pietoso quanto riguarda i rapporti fra la Banca e gli uomini politici. Il Comitato dei Sette sta facendo il processo a larga parte della vita pubblica italiana, come disse Mordini: vi sono senatori, deputati, giornalisti, ministri, favoriti di ministri, che tutti hanno avuto colpevoli relazioni con le Banche, come disse Bovio. E voi vorreste mettere a tacere tutto ciò?

Non lo si deve, non lo si può. Sarebbe stato utile e corretto che le rivelazioni fossero avvenute prima della discussione sulla legge bancaria. Giolitti e la maggioranza ciò non hanno voluto, ma ciò non impedisce che la verità non si debba conoscere. Tutti vogliamo conoscerla per bandire dalla vita pubblica chi si è mostrato indegno di parteciparvi.

A Giovanni Bovio è riservata la parte nobilissima di purificare l'ambiente, se gli altri sei, per paura o per riguardi verso terzi, non vorranno e non potranno farlo.

Bovio è in un momento decisivo della sua vita, e dalla prova di oggi uscirà o per sempre sminuito o giganteggiato. Tutti riconoscono in lui la rettitudine grandissima, l'ingegno, la cultura, il patriottismo.

Ma vi sono virtù civili che sono pari a tutte le citate, se non le superano. E consistono nel coraggio di affrontare le grandi responsabilità quando il dovere ciò impone, nel saper resistere alle carezze degli amici ed agli urli degli avversari, alle lodi ed al biasimo.

L'opinione pubblica aspetta che Giovanni Bovio abbia questo civile coraggio, e che compia il dover suo senza titubanze e senza riguardi verso Mordini e verso gli altri colleghi del comitato.

Guardi meno a Montecitorio e più al paese, meno ai suoi colleghi e più al pubblico, a questo disgraziato pubblico italiano assetato di giustizia e di onestà.

(*) Come i lettori ricordano, il nostro Riccio nutre convinzioni politiche che in vari punti discordano da quelle della *Gazzetta*. Ciò appare anche dalla presente lettera, dove sono idee e apprezzamenti, i quali rispettiamo, ma non dividiamo. Stampiamo, ciò malgrado, la lettera, perchè essa rileva col sapore e la efficacia che caratterizzano e rendono piacevoli gli scritti dell'egregio Riccio, una espressione non trascurabile della vita politica attuale.

(N. del Giornale)

CRONACA ESTERA

Gli avvenimenti del Siam
e la stampa inglese

Il *Daily News* crede che il Siam non potrà rifiutare le condizioni formulate nell'*ultimatum* francese.

Il *Daily Chronicle* crede che l'*ultimatum* sarà respinto.

Il *Times* spera che il siam avrà il buon senso di cedere prontamente.

Parigi 20, ore 8.70 p.

Al Senato, L'Arcinty interpella il governo sulla vertenza franco-siamese.

Develle dichiara che il governo esige dallo Siam una immediata soddisfazione e riparazione; spera che il governo siamese riconoscerà la legittimità e la moderazione delle domande di Francia; d'altronde il Siam sa che la Francia trovasi in grado di poter agire energicamente.

Approvasi all'unanimità l'ordine del giorno di fiducia al governo, analogo a quello approvato martedì alla Camera.

Bangkok 20, ore 5 p.

La Corte fa ostentatamente preparativi di partenza.

La popolazione è allarmantissima.

Credesi che la Corte voglia provocare un panico, che cagionerebbe lo sbarco dei marinai delle navi di diverse nazioni.

Tientsin 20, ore 5.30 p

Dicesi che alcuni mandarini ostili alla Francia tentino d'indurre la China ad appoggiare il Siam.

Londra 20, ore 7.20 p.

Oggi si è tenuto uno speciale Consiglio di ministri. Si occupò degli affari del Siam.

Londra 20, ore 11.50 p.

Il Governo inglese decise di rinviare a Parigi immediatamente lord Dufferin per occuparsi della questione del Siam.

Alla Dieta di Innsbruck
I deputati trentini

L'astensione dei deputati trentini dalla Dieta di Innsbruck incomincia a maturare frutti morali, inquantochè i liberali del Tirolo tedesco — disgraziatamente il numero di costoro è abbastanza ristretto — francamente dicono al Governo la loro opinione; ed è questa che il Trentino non può essere contento, nè mai diventarlo, se alla Dieta di Innsbruck si decidono le sorti della provincia senza che vi intervenga un solo deputato italiano, e se ne pregiudicano così gravemente gli interessi.

Il modo, inoltre, in cui il Governo, ossequioso ai clericali del Tirolo tedesco, chiuse repentinamente la decorsa seduta in quell'istante medesimo che la Dieta doveva discutere la relazione della Giunta sulle proposte relative all'autonomia del Trentino, spiaceva moltissimo ai tedeschi liberali, ed è una delle cagioni, cui si deve l'odierno loro malcontento e la simpatia che mostrano di avere per i deputati del Trentino.

I foraggi austriaci

La *Wiener Zeitung* pubblica il decreto che proibisce l'esportazione dei foraggi, cioè il fieno di tutte le specie, le erbe fresche o secche serventi da foraggi, la paglia e la paglia trita, da tutti i punti della frontiera austro-ungarica a datare dal giorno della pubblicazione del decreto nelle stazioni doganali.

L'ex ministro Avokumovic sotto accusa
(Per dispaccio)

Belgrado 20 (Scupcina) — Dopo viva discussione, ieri tutti i radicali, eccetto i ministri, votarono contro la domanda di passare all'ordine del giorno sopra la proposta di mettere in stato d'accusa il Gabinetto Avakumovic.

Poscia si approvò con 102 voti la proposta che mette l'ex Ministero in stato d'accusa.

Dispacci della « Gazzetta »

Sciopero di minatori

Birmingham 20, ore 8.30 p.

Il Congreso dei minatori decise di sospendere il lavoro, in seguito alla proposta della riduzione del 25 per 100 dei salari.

Cipriani non sarà espulso dalla Francia

Parigi 20, ore 7 p.

Amilcare Cipriani potrà continuare a soggiornare in Francia, il governo avendo riconosciuto che egli non prese parte ai disordini del quartiere latino.

Un voto significante in Scandinavia

Stoccolma 20, ore 7.20 p.

Lo Storting ha respinto con 57 voti contro 56 il credito per la legazione di Vienna e i fondi segreti pel Ministero degli esteri.

Il Duca degli Abruzzi

Las Palmas 20, ore 8 p.

E giunta la R. nave *Volturno*, avente a bordo il Duca degli Abruzzi.

Il Duca gli ufficiali e marinai furono festeggiatissimi.

Il più vecchio dei viventi

I giornali francesi segnalano l'esistenza a Ligny

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 145

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

Carluccio guardò di nuovo il babbo come per convincersi che non faceva per ischerzo e visto che egli era serio serio, scoppiò in un dirotto pianto. Per fortuna del vecchio Staiger, la sorella di Carluccio, la piccola Maria, tornava in quel momento dalla scuola, e lo sbarazzava così dalla doppia cura di dimostrare al ragazzino che a questo mondo non si può restare eternamente uniti, nonchè di badare alla pentola.

La piccola Maria era appena riuscita un po' colle buone un po' colle cattive a calmare Carluccio, dicendogli che se Chiara se ne fosse andata ella sarebbe stata molto meglio ed avrebbe portato tutti i giorni dei bei regali ai suoi fratellini quando la porta si aprì e la ballerina entrò:

— Chiara — esclamò il vecchio — vieni proprio in buon punto. I ragazzi non mi danno un momento di pace.

E così dicendo fece per dirigersi verso la scrivania e non si accorse subito che la povera ragazza soffriva terribilmente ed aveva la fisonomia stravolta e gli occhi rossi di pianto.

Chiara fece barcollante alcuni passi nella stanza e dovette appoggiarsi colle mani sulla tavola per non cadere. Ella si guardò d'intorno ed un mesto sorriso sfiorò le sue pallide labbra. Quindi alzò lo sguardo al cielo e non potendosi più trattenere scoppiò in un dirotto pianto.

— Che hai, mia buona Chiara? — esclamò il vecchio — sentendo che questa singhiozzava. Lo comprendo: sei stata dalla tua compagna e la sua vista ti ha commosso. E che fa la signora Becker.... la sua zia?... Iddio mi perdoni ma quella è una donna molto malvagia! Forse è meglio che la povera Maria sia morta. Come sarebbe andata a finire nelle mani di quella strega! Ma calmati, figlia mia, non ti ho veduta mai così agitata. Vieni qui, siedi vicino a tuo padre....

Chiara depose lo sciallo e si levò il cappello che i ragazzi recarono premurosamente nell'altra stanza. Quando fu sola col vecchio Staiger gli gettò le braccia al collo e posò il suo volto sulla spalla di lui.

— Perchè piangi tanto, Chiara? — ripetè il vecchio Stainger. Capisco che la sorte della povera tua amica ti addolora tanto. Gli uomini sono così cattivi e basta una parola, un'allusione e spesso anche un'occhiata colta a volo perchè i maldicenti vi tessano sopra uno scandalo. Ed allora una povera ragazza anche se innocente, è perduta per sempre!

— Oh sì, sì! è proprio così! — singhiozzò Chiara.

— Perciò odio i calunniatori più di qualunque cosa al mondo! Maledizione su coloro che si fanno giuoco della reputazione degli altri e spesso distruggono la felicità di un loro simile!

— Sì, distruggono la felicità di un loro simile! — ripetè Chiara con voce spenta.

— Ma via figlia mia chetati! Per fortuna, a te la felicità sorride ed il tuo nome è puro come il tuo cuore. Chi oserebbe mai...

— Babbo, babbo, — l'interruppe Chiara — eppure l'hanno fatto!

— Che dici, mio Dio! — esclamò il vecchio Staiger spaventato. Avrebbero osato sparlare di te, Chiara? Oh no! è impossibile.

— È così padre mio. Oh Dio, perchè non sono morta io invece della povera Maria?

— Via... via... Chiara che dici mai? — fece il vecchio prendendo le mani della figlia e fissandola teneramente in volto — Racconta a tuo padre che è stato; ti posso dare qualche buon consiglio e forse aiutarti.

— Aiutarmi no! — rispose ella con un mesto sorriso. — Tutto tutto è perduto padre mio!

— Il vecchio scrollò il capo e dopo una lunga pausa disse:

— Hai veduto Arturo, Chiara?

— Sì, babbo.

— Ma non già in casa della signora Becker?

— Sì; e la Becker disse che era un suo conoscente.

— Ehm! Ehm! Non lo avrei creduto. E poi?

— Poi — fece Chiara coprendosi il volto colle mani — mi disse che tutto fra noi era finito perchè era caduta in basso.... troppo in basso.

— È mai possibile, Chiara? Ma egli ti avrà spiegato il perchè di questa accusa terribile che ti lanciava; che cosa ti ha detto?

— Oh, egli ha parlato molto... molto! Ma io udii soltanto che tutto era finito tra noi e vidi che stese le mani verso di me come per scacciarmi! — Ah! sospirò ella rabbrividendo — quanto ho sofferto!

In quel momento la porta si aprì e Teresa entrò nella stanza.

Ella era vestita come al solito elegantemente, ma dal modo in cui portava lo sciallo ed il cappello si vedeva che quel giorno la bella ballerina aveva una certa aria di sfida che non doveva essere troppo di buon augurio per i suoi nemici.

Teresa si fermò sulla soglia vedendo che Chiara piangeva e che il vecchio Stainger era molto serio e triste.

Non appena Chiara vide la compagna, cercò di asciugarsi gli occhi e sforzandosi a sorridere le mosse incontro. La ballerina fece un inchino al vecchio e senza tante cerimonie condusse Chiara nel vano della finestra e abbassando la voce le disse:

— Sai Chiara mia, che io non mi occupo per sistema degli affari degli altri; e lascio che ognuno faccia ciò che crede. Questa volta però faccio una eccezione alla regola e tu mi permetterai una domanda. Sei stata poco fa dalla Becker?

— Sì — disse Chiara.

— Ed hai visto il signor Arturo Erichsen?..... Egli ti ha trattato molto male, come mi disse la Becker, perchè quando uscì dalla stanza della povera Maria pareva un pazzo e tu piangevi... Sì, sì piangevi — continuò Teresa con forza vedendo che Chiara voleva negare — tu hai pianto sino adesso. Convieni adunque che Arturo ti ha trattato male. Mio Dio! È mai possibile che a certa gente sia permesso di fare tutto ciò che vuole! — esclamò ella battendo le mani con impeto. — Povera Chiara! Che cosa si può dire di te? Tu che sei la migliore di noi tutte! Così buona, così brava che tutte le ragazze della capitale dovrebbero prenderti a modello!... Dimmi per amor del cielo.... Che è accaduto? Concedimi il permesso ed io te lo metto a posto quel signor Arturo! Vado subito a parlargli.

— No, no, per amor del cielo, Teresa! — fece Chiara in tono suplichevole e giungendo le mani. Ciò che è accaduto fra noi due, deve restar sepolto nel mio cuore. Forse te lo dirò più tardi...

(Continua)

Nord) di una certa vedova Bouchet, che sta per raggiungere il 104° anno, essendo nata colà il 1° novembre 1789.

Ma essa è una ragazzina in confronto del signor Rives, abitante a Carles (Alti Pirenei), che è l'uomo più vecchio della Francia, e probabilmente del mondo intero.

Egli è nato il 21 agosto 1770, a S. Esteban de Litera, provincia di Huesia (Spagna) ed ha quindi 123 anni!

Zola giudicato da Rochefort

Rochefort ha scritto nell'*Intransigeant*, sul conto dell'autore del *Docteur Pascal*, quanto appresso:

— Io non ho pel signor Zola che un entusiasmo limitato. I suoi libri non rappresentano per me che che tutta una serie di quadri; i suoi Rougeon-Macquart non sono che un bel museo Grévin. Io darei tutti i volumi di Emilio Zola per la *Saffo* di Alfonso Daudet, che, secondo me, è il capolavoro del romanzo contemporaneo, e come stile, e come sottigliezza di osservazione, e anche come profondità di analisi.

Zola, che tiene moltissimo a quella esattezza scrupolosa di particolari che egli stesso ha chiamato *naturalismo*, è spesso, poi, d'un'ignoranza supina per ciò che riguarda le cose più comuni. In una certa descrizione egli cade nella seguente enormità: — Le lucertole covavano le loro uova. — Nella *Nana* egli non adopera con proprietà alcuni termini di corse e dimostra di non intendersi del totalizzatore.

Nella *Pagina d'amore*, infine, qualifica Shanghai, ch'è un porto della China, come una città del Giappone. La sua esattezza, quindi, è ricca di affermazioni inesatte.

Ed è verissimo. Le lucertole non fanno le uova: delle corse di cavalli Zola non se ne intende affatto, tanto più ch'egli adesso... è velocipedista: Shanghai non sta nel Giappone... Però, si potrebbe pure domandare al signor Rochefort — che, certo, non cadrà mai in tali *enormità* — se *Nana* e la *Pagina d'amore* son per questo meno apprezzati e meno letti di tutte le *Mademoiselle Bismark*, le *Malaria*, i *Naufrageurs* e i 50 0/0 del critico dell'*Intransigeant*.

Shakespeare, dunque, non sta nelle grazie del signor Rochefort, perchè ha avuto la *ignoranza supina* di collocare il mare a Verona, nella *Giulietta e Romeo*?

E via! non è un errore di geografia, di storia naturale o di *sport*, che fa il successo d'un libro. L'arte è una cosa molto diversa dal trattatello scolastico.

Il Mosè di Michelangelo non veste affatto alla ebraica, eppure è un capolavoro: non solo, provatevi a vestirlo diversamente e sarà ridicolo.

CRONACA VATICANA

Il ritorno dei gesuiti in Germania — Un prossimo articolo della « Civiltà Cattolica — « Caveant consules! » — Un dono della città di Treviri — Briciole di cronaca.

Roma 18 luglio

(A.) Il probabile ritorno dei gesuiti in Germania è il fatto più notevole degli ultimi giorni, il quale produce, naturalmente, nella stampa liberale lo stesso effetto d'un drappo rosso agitato innanzi a un toro. La notizia che i deputati del Centro proposero al Reichstag germanico l'abrogazione della legge che dà il bando dall'Impero ai gesuiti, è obbietto di commenti svariatissimi in Vaticano.

Quivi contrariamente alle opinioni del partito liberale, si ritiene che, dopo tutto, il Centro non abbia toccato una sconfitta nelle ultime elezioni, ma che invece sia uscito incolume dalla lotta, non mutando punto bandiera.

Se io sono bene informato, la *Civiltà Cattolica*, in un prossimo numero, dimostrerà che Luigi Windthorst, morendo, legò la causa dei gesuiti ai superstiti colleghi del Centro. Nel dicembre del 1890 egli depose all'ufficio di presidenza del Reichstag la proposta della riammissione dei gesuiti nell'Impero. Che se durante la discussione scolastica, il Conte Caprivi dichiarò non potere accettare la legge del Windthorst, oggi il conte di Ballestrem, in nome di tutti i suoi amici del Centro, e previo accordo colla Corte pontificia, cercherà di persuadere il giovane Imperatore Guglielmo, che riaprire le porte della Germania ad un ordine religioso, sbandito, sarà opera praticamente civile e umanitaria.

∴

Nell'articolo suddetto, per quanto sappiamo, si farà l'apoteosi dei figli di Sant'Ignazio, richiamando alla memoria l'apostolato di essi, che cacciati un tempo dalla Svizzera trovarono ospitalità nel regno teutonico.

In quell'articolo sarà ricordato come i gesuiti aprirono il primo noviziato a Munster e case professe a Ostenfeld, a Friburgo, a Bonn, a Coblenza, a Magonza, a Colonia, ad Aquisgrana, a Padesborn, a Gorheim, non dimenticando che l'antichissima e ricca abbazia di Maria Laach, distrutta dalla rivoluzione francese, venne nel 1863 riacquistata e ricostruita dal generale dell'ordine P. Anderley.

Leone XIII ha incoraggiato particolarmente questa pubblicazione, memore dei servigi prestati in ogni tempo alla causa papale dai gesuiti, e della difesa da essi costantemente sostenuta in favore del Concilio vaticano e del Sillabo.

Non credo quindi di scrivere una novità, asserendo che il ritorno della famiglia gesuitica in Germania è un desiderio ardentissimo della Corte pontificia. Leone XIII lavora, a tutt'uomo, per questo scopo, e chiede informazioni minutissime sul movimento dello spirito pubblico in Germania e delle tendenze dei varii partiti politici.

Finalmente, al Vaticano si suole ripetere con sicurezza che Guglielmo II, nella sua ultima visita al Papa, ha dimostrato di comprendere che la Germania può sussistere forte e temuta, pur contando nel suo seno 15 milioni di cristiani, uniti spiritualmente alla causa del Pontefice di Roma! *Caveant consules ne res publica detrimentum patiatur!*

∴

Sono decorsi cinque anni e precisamente all'epoca del giubileo sacerdotale, i cattolici della città di Treviri nella Prussia renana, vollero far dono al Papa di un grande quadro a chiaro-scuro, rappresentante la Basilica, la piazza di San Pietro e le adiacenze.

Attorno a questo quadro, un valente ingegnere russo, il signor Weeser Krell, lavorò tre anni applicandovi un suo metodo speciale per ritrarre le prospettive.

Una circostanza puramente accidentale fece ritardare la presentazione di questo quadro, che misura 4 m. di larghezza per m. 1.50 di altezza. L'esposizione vaticana era chiusa, e il sig. Weesr Krell chiese il permesso di poterlo esporre in Germania, a Treviri, a Berlino, a Düsseldorf.

Dopo cinque anni è venuto a Roma e giovedì scorso ebbe luogo la presentazione del quadro a Leone XIII, in una delle anticamere dell'appartamento pontificio. La cerimonia ebbe carattere puramente famigliare; il Papa esaminò in tutti i particolasi il lavoro del sig. Weeser Krell, e congedandolo gli disse: « questo quadro merita davvero un posto speciale ed io stesso penserò ad assegnarglielo! »

∴

Il Comitato promotore del tempio espiatorio, da erigersi in Palermo, in onore del Sacro Cuore, ha ricevuto un Breve pontificio d'incoraggiamento e di soddisfazione per il denaro fin qui raccolto.

Di tale Comitato fanno parte, oltre l'alto clero e il patriziato palermitano, anche molte famiglie, che senza essere clericali, godono che nella capitale dell'isola sorga un nuovo tempio al culto cattolico.

— Nel palazzo apostolico vaticano, innanzi alla presenza di Leone XIII, si è tenuta, ieri, la Congregazione generale dei Sacri Riti: nella quale i cardinali, ed i prelati, e consultori della medesima hanno discusso e dato il loro voto sopra un miracolo, che si asserisce operato da Dio per intercessione della Ven. Suor Maria Maddalena Martinengo da Barco, monaca professa cappuccina, e che viene proposto per la sua beatificazione.

— E' uscita la 28ª lista di sottoscrizioni per la costruzione della nuova chiesa giubilare di S. Gioacchino, ai Prati di Castello.

Le somme finora raccolte ascendono a L. 526,964,27.

I promotori di questa chiesa, che deve essere offerta in dono a Leone XIII, eccitano i cattolici a mostrarsi generosi e solleciti coi loro soccorsi, affinchè possa essere terminata prima della ricorrenza delle nozze d'oro episcopali.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Per l'onomastico della Regina

Gressonay 20, ore 7.50 p.

Oggi, ricorrendo il suo onomastico, la Regina ha assistito alle 10 ant. alle funzioni sacre.

Alle ore 11 ha ricevuto la rappresentanza municipale, il parroco, la delegazione scolastica con una rappresentanza di fanciulle del paese che le presentò mazzi di fiori.

La salute del Conte di Torino

Torino 20, ore 9 ant.

Bollettino del Conte di Torino iersera alle 10:

La temperatura si mantiene nei limiti bassi, non superando i 39 gradi. Le condizioni generali sono buone. *Firmati*: BOZZOLO, TURLETTI.

Il bollettino di stamane reca:

Notte buona, temperatura massima 37 2/10. A mezzogiorno vi fu un nuovo consulto.

Commemorazione patriottica

Milano 20, ore 6.20 p.

La città è imbandierata, festante per la ricorrenza dell'anniversario della gloriosa battaglia del 1860. Varie Associazioni deposero corone sulla lapide commemorativa.

Le colonie alpine povere nel Biellese

Il Re a Pinerolo — Il Consorzio nazionale

Ci scrivono da Torino, 19:

(*Zuccaro*) Stamane, dalle dieci e mezza alle undici e mezza, nei locali dell'antico distretto militare — alla presenza del prefetto, del sindaco, dell'assessore conte Biscaretti, del presidente senatore Bruno, del dottore Piovano, ideatore dell'istituzione, ed alla presenza di molti invitati, ebbe luogo la rassegna delle squadre di ottanta fanciulli poveri che partiranno pei monti biellesi di Comandona, di Caossolo e di Veglio, per rinfrancanrsi in salute. La beneficenza torinese — che alla novella istituzione già diede ben 26 mila lire — pensò a tutto il vestiario, a tutto l'occorrente, perfino ai giocatoli! Il prefetto esternò al senatore Bruno, al dottore Adelfo Piovano ed al conte Biscaretti la sua alta e caldissima ammirazione per la santa istituzione.

— Fatto il bilancio risultò che al 30 giugno scorso il Consorzio nazionale possedeva nelle due casse la somma ingente di L. 38,369,906.53.

— Si assicura che in occasione delle grandi manovre il Re si recherà a Pinerolo e colà si fermerà tre giorni alloggiando in quella scuola di cavalleria.

Quattordici casi di colera?

Telegrafasi da Alessandria, 19:

Malgrado il più rigoroso silenzio che si impongono le autorità, si è venuto a sapere che nel sobborgo di S. Giuliano si sono verificati ben quattordici casi di colera, di cui undici seguiti da morte.

Si sono portati sul luogo i dottori Sallio, Burzio e Arrigo, i quali constatarono trattarsi effettivamente di colera asiatico.

Le autorità hanno preso immediatamente le più energiche misure, ed il prefetto ha pubblicato un manifesto, col quale proibisce le fiere in tutti i paesi della Provincia.

Anche in città sono avvenuti diversi casi di colerina; ma non presentano sintomi allarmanti; quindi nessuno s'impensierisce più che tanto della presenza nei sobborghi del terribile morbo. Del resto, qui la mortalità è inferiore alla media ordinaria.

CRONACA

CALENDARIO
Venerdì 21 luglio: S. Daniele profeta
Sabato 22 luglio: S. M. Maddalena p.
Sole leva ore 4. m. 34; tram. 7.38
Temp. mass. del 20: 25.6 — Min. del 21: 19.4

Un fermo alla Stazione

Ieri, col treno diretto delle 2.10, proveniente da Udine, giungevano a Venezia, tra gli altri, due forestieri, i quali tenevano fra le mani dei pacchetti, l'altro una piccola valigia abbastanza voluminosa.

Quindi al calcello di uscita, il delegato Manganiello si avvicinò loro e chiese con belle maniere che cosa contenessero pacchi e valigia.

I due forestieri, rimasero un po' perplessi, quindi dichiararono contenere dei valori; e allora furono invitati a passare nell'ufficio.

Avvertito il capo stazione, giunse poco dopo, ed esaminati la valigia ed i pacchi, si constatò contenere lire 18,761 e cioè 1160 in scudi italiani, il rimanente in monete d'oro, argento e carte estere.

Furono obbligati di pagare lire 35 e cioè quattro volte la tassa prescritta.

I due forestieri sono: Pietro Rossato cambiavalute e G. B. Stracchino, agente del cambiavalute Florida, entrambi di S. Daniele (Friuli).

Quella somma era destinata al Banco Colauzzi, rilevato, come è noto, dalla Banca Veneta.

E' curioso che, mentre la legge sulle tariffe ferroviarie parla chiaro, i due signori dichiararono che essi ottennero il permesso di trasportare a mano quella somma dallo stesso capo Stazione di Udine.

In ventitrè minuti
da S. Luca alla Stazione e viceversa

La sera di martedì 18 corr., giudici i signori cav. Carminati, Zane Carlo, Pellegrini dott. Antonio da una parte ed i signori Ravignani conte dott. Giuseppe, Mazzuccato Luigi, Scattola Sebastiano dall'altra, il signor Antonio Sartori, agente della Casa Haasenstein e Vogler, dava un saggio della forza delle sue gambe imprendendo una marcia, al passo, compiuta colla massima celerità.

La partenza, controllata dai giudici, effettuossi dal restaurant Bonvecchiati alle ore 10.30 e l'arrivo alla stazione ferroviaria seguì alle ore 10.41 e 10 secondi, percorrendo l'itinerario: Calle dei Fabbri, Ponte Lovo, S. Salvatore, S. Bartolomeo, S. Giovanni Grisostomo, S. Apostoli, Via Vittorio Emanuele, S. Felice, S. Fosca, Anconetta, Ponte Guglie, S. Geremia, e Lista di Spagna.

Il ritorno dalla stazione ferroviaria, controllato pure dai giudici, si effettuò alle ore 10.50 e, percorrendo la stessa linea, l'arrivo ai Bonvecchiati seguì alle ore 11.1 e 55 secondi.

Salutato tanto alla stazione ferroviaria che ai Bonvecchiatti, in quest'ultimo locale, il forte camminatore venne dai giudici favorito di una bicchierata in cui si brindò ripetutamente ai garretti d'acciaio del signor Sartori.

Atteso che per l'inopportunità dell'ora scelta la via presentavasi eccezionalmente ingombra, stante il passaggio della banda dell'Istituto Coletti, che rincasava accompagnata dalla folla, e la banda *Manin* a S. Felice, ferma innanzi il Caffè Re d'Italia, tenuto calcolo dei diciotto Ponti varcati dal corridore, i sei chilometri circa di strada (ingombra lo ripetiamo) percorsi al passo nello spazio di minuti 23 e secondi 14, con una media proporzionale quindi di quindici kl. all'ora, dimostrano un vero *tour de force*, forse non mai raggiunto da altri: — c'è proprio da congratularsene col Sartori.

Sappiamo di una seconda prova, da effettuarsi ad ora più tarda, in cui il Sartori si propone di percorrere il medesimo itinerario d'andata in soli 10 minuti.

Il « Vesuvio » uscirà questa mattina dal bacino dell'arsenale e si recherà allo Spignon per la verifica delle bussole.

Partirà quindi, come dicemmo ieri l'altro, per Gaeta onde raggiungere la squadra.

Sulla « Varese » — Oggi, alle 10 ant., a bordo della *Varese* avranno principio gli esami semestrali per gli allievi appartenenti alla 2ª e 3ª classe della scuola specialisti cannonieri e torpedinieri.

A presiedere detta commissione è destinato il tenente di vascello Migliaccio Ernesto.

Consiglio comunale — Quest'oggi alle una e mezzo *precise* (almeno così dice l'avviso ufficiale) è convocato il Consiglio comunale di Venezia per svolgere l'ordine del giorno, che recentemente abbiamo stampato sulla *Gazzetta*.

Arrivo e partenza. — Col treno delle 12.20 pom. è giunto a Venezia, e prese alloggio all'*Albergo Europa*, il tenente generale senatore Pallavicini.

— L'altra sera alle 10.35 è partito per Roma il comm. Ricco, presidente della Camera di commercio.

La regata di domenica — Domenica 30 corrente avrà luogo sul Canal Grande, tempo permettendo, la tradizionale regata colle norme seguenti:

I gondolini ammessi alla gara saranno in numero di nove, e muoveranno dalla riva d'approdo dei pubblici giardini a Castello alle ore 4 1/2 pomeridiane, percorrendo tutto il Canal Grande fino a Santa Lucia, dove gireranno il *paletto*, quindi ritorneranno fino al palazzo Foscari, dove verrà collocata la loggia per la distribuzione delle bandiere ai vincitori.

I premi saranno quattro, cioè:

I. premio L. 400 — II. premio 300 — III. premio L. 250 — IV. premio L. 150.

Al vincitore del quarto premio sarà pure regalato un maiale da latte.

La comunicazione del Canal Grande con tutti i rivi lungo il percorso della gara sarà chiusa dalle ore 4 pom. fino al termine della regata.

La chiusura del rivo di Ca' Foscari sarà fatta in prossimità al Ponte di S. Pantaleone ed avrà principio alle ore 12 meridiane.

Nessuna barca potrà percorrere il Canal Grande in qualsiasi direzione, dalla partenza dei regatanti, che verrà annunciata da un colpo di cannone, sino al compimento della corsa.

Tutte le barche indistintamente dovranno allontanarsi dalle rive dei palazzi Foscari e Balbi in volta di Canale, subito dopo aver sbarcati i passeggieri, dovendo restar libero il Canal stesso per un tratto conveniente davanti ed all'ingiro della loggia destinata alla distribuzione dei premi.

E' vietato assolutamente a qualunque conduttore di barca, di fermarsi vicino al sito della partenza, o d'accompagnare i regatanti lungo la corsa, mentre durante la gara potranno percorrere il Canale soltanto le barche a cui incombe la direzione e la sorveglianza dello spettacolo.

Compiuta la gara, e seguita la distribuzione dei premi a vincitori, il corso delle barche si dirigerà verso la stazione ferroviaria, restando proibito a qualsiasi barca di dirigersi in senso inverso da Ca' Foscari al Ponte di Rialto, prima di aver oltrepassato il Ponte predetto e la Pescheria Grande, e ciò pei riguardi di pubblica sicurezza e di libera circolazione.

Verranno fatti allontanare dal Canal Grande quei natanti che per la loro struttura e proporzioni potessero recar danno alle barche durante il corso.

Per riguardi di sicurezza pubblica è assolutamente proibito di soffermarsi sui ponti in ferro a S. Lucia e all'Accademia, nonchè sui pontili dei traghetti lungo il Canal Grande e nel Bacino di S. Marco, per assistere allo spettacolo.

Qualora nel giorno fissato il tempo fosse burrascoso, la Regata sarà protratta ad altro giorno da destinarsi.

La direzione dello spettacolo è affidata ai rappresentanti ed incaricati municipali che monteranno le bissone: mentre sorveglieranno alla esatta esecuzione delle suesposte discipline gli agenti tutti della pubblica forza, i quali dovranno denunziare pel susseguente procedimento coloro che vi contravvenissero.

Oggi sono tre! — Sono tre, cioè, i tentati suicidi da narrarsi. Una vera pestilenza!

— L'altra sera Amalia Malatesta, di 26 anni, abitante in Calle della Testa, una di quelle sgraziate, si recò nel corpo di guardia del sestiere di P. S. di Cannaregio per denunziare agenti che la padrona della nuova casa dove doveva alloggiare, si rifiutava di riceverla.

Il piantone Bortolo Stender le disse di attendere l'arrivo del brigadiere; ma la Malatesta scoppiò in dirotto pianto e, scappata dal corpo di guardia, salì a precipizio i pochi gradini del vicino ponte e si slanciò nel canale.

Il piantone e la guardia Arcadio Sermen montarono su un sandolo, afferrarono la Malatesta pei capelli e la condussero alla riva, e poscia in gondola la trasportarono allo spedale.

L'Amalia diceva di essere stufa della vita che conduce, e di essere decisa a morire.

— Iermattina certo Pietro Sartoretto, facchino di 49 anni, abitante in Calle delle Carrozze a S. Samuele, bevette il caffè portatogli, come il solito, dalla moglie. Era tranquillo, e le disse che si sarebbe alzato subito.

La moglie andò in cucina — ma il Sartoretto scese dal letto in camicia, aprì la finestra e fu per gettarsi fuori. Sua figlia maggiore, Elvira, di circa 17 anni, che era sul sofà della stessa camera, visto l'atto che il padre stava per compiere, gridò:

— *Papà, cossa fastu?* e, balzata dal letto corse a trattenerlo per un piede con la mano destra. La disgraziata non può adoperare la sinistra perchè paralizzata.

Ma invano; egli cadde resentando il muro.

Frattanto la ragazza svenne e la moglie del Sartoretto scese a precipizio.

Egli, raccolto da alcuni passanti, fu coricato nel suo letto.

Accorsero la guardia municipale N. 31, il dott. Dian, quindi il dott. Licer che somministrarono al Rossetto le cure necessarie.

Avendo riportata la frattura del braccio destro e varie contusioni alla faccia ed al naso e trovandosi il Rossetto in istato di esaltazione, i medici consigliarono il suo trasporto all'Ospedale che fu eseguito subito.

La causa, che spinse il disgraziato a quel passo, la si rileva dal fatto che l'infelice fu più volte ospite della sala di osservazione.

Da alcuni giorni il poveretto era cupo, meditabondo e si era perfino astenuto dal fumare. Ne avrà ora, salvo complicazioni, per una cinquantina di giorni.

— E finalmente ieri alle due pom., Maddalena Tissi, moglie di certo Ventusco, bidello alle Scuole comunali al palazzo Diedo, scesa dall'ufficio dei giudici conciliatori, si gettò nel canale dalla riva del palazzo Loredan.

Il caporale dei pompieri Silvestrini ed il pompiere Cappello si trovavano sulla fondamenta, accorsero e, slegata una barca, raggiunsero la misera che aveva già oltrepassati i pali; l'afferrarono e la trasportarono al vicino appostamento del palazzo Farsetti.

Ivi dal personale e dal cav. dott. Pinelli, le vennero somministrate le cure necessarie per la respirazione artificiale.

La Ventusiol era in preda a delirio. Un'ora dopo rinvenne e fu dal marito stesso trasportata a casa.

A quanto si dice, altre volte la povera donna cercò nelle acque la morte.

È madre di sei figli, il maggiore dei quali ha 16 anni.

Dissesti finanziarii e l'essere venuta a conoscenza che fu sequestrato al marito lo stipendio perchè aveva fatto garanzia di 50 lire, sconvolsero la mente della poveretta e la indussero al triste passo.

Il salvamento a S. Giobbe — Il signore che ieri l'altro gettavasi in canale a S. Giobbe e salvava da certa morte un bambino, fatto narrato nella *Gazzetta* di ieri, è certo Enrico Pennacini, capo conduttore ferroviario, già sotto capo stazione, abitante a S. Giobbe numero 967.

Il salvato è Umberto Gubbiati, di tre anni, abitante pure a S. Giobbe N. 989.

Ancora il furto al caffè orientale — In seguito al furto del portamonete contenente 110 lire, avvenuto sotto il padiglione del caffè orientale in danno della signora Emilia Carlini Rubini di Udine, ieri narrato, furono arrestati i due minorenni Silvestro F. e Luigi F. quali sospetti autori del furto stesso. Ieri sera però a quanto crediamo vennero rilasciati in libertà.

Tra facchini. — L'altra sera verso le cinque, per questioni d'interesse, vennero a contesa allo scalo di S. Lucia, i facchini Marco Borghi e Marco Battaglia, abitanti a Canaregio.

Passati dalle parole alle vie di fatto, il Borghi

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 20 Luglio

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	94 95
Azioni Banca Veneta nominale.	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	257 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	116 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	131 —	131 25	— —	— —
Francia	2 1/2	106 85	107 10	— —	— —
Belgio	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	26 80	26 85	26 82	26 87
Svizzera	4	106 45	106 70	— —	— —
Venezia Trieste	4	216 3/4	— —	— —	— —
Bancon aust.		217 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 20			
Rendita ital. cont.	94 92	Raffineria Zuccheri	248 —
Rendita fine	94 95	Sovvenzioni	20 —
Azioni Mediterr.	531 —	Società Veneta	34 50
Banca Generale	303 50	Obbligaz. Meridion.	318 —
Lanificio Rossi	1250 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	295 50
Cotonificio Cantoni	384 —	Francia a vista	407 —
Navig. generale	319 50	Londra a 3 mesi	26 84
		Berline a vista	132 23

Torino 20	
Rendita contanti	94 87
Rendita fine	94 90
Azioni ferrovie medit.	530 —
Azioni ferrovie merid.	659 —
Credito mobiliare	444 —
Banca nazionale	1180 —
Banca di Torino	334 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	81 —
Banca Tiberina	17 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	22 —
Cambio vista s. Francia	106 75
Cambio 3 mesi s. Londra	26 91
Roma 20	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	94 90 —
Banca generale	304 50
Credito mobiliare	444 50
Azioni S. Acqua Pia	1028 —
Azioni S. immobiliare	59 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 20	
Rendita italiana	94 85 —
Cambio Londra	26 72 1/2
» Francia	106 75 —
Azion F. M.	663 — —
Azion Mobil.	443 — —
Genova 20	
Rendita ital. 5 %	94 87 —
Azioni Banca naz.	1283 —
Credito mobiliare ital.	446 —
Ferrovie meridionali	661 —
Ferrovie mediterranee	530 50
Navigazione generale	322 —
Banca Generale	247 —
Raffineria Zuccheri	— —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	[illegible]
» » Londra	[illegible]
» » Germania	[illegible]

Parigi Chiusura	19	20
Rend. fr. 3 %	97 70	98 08
Id. 3 % perp.	98 —	98 05
Id. 4 1/2 fine	106 90	106 85
Id. Ital. 5 %	88 32	88 60
Camb. s. Lond.	25 19	25 21
Consol. ingl.	99 —	99 1/16
Obblig. Lomb.	322 —	322 —
Cambio Italia	6 7/8	6 5/8
Rend. turca	21 80	21 92
Banca Parigi	616 25	618 75
Tunis. nuove	478 75	478 75
Egiziano 6 %	503 12	503 75
Rendita ungh.	93 11/16	93 7/8
Rend. spag. est	62 7/16	62 3/4
Banca sc. Par.	118 75	123 75
Banca Ottom	571 50	572 81
Cred. Fond	950 —	961 25
Az. Suez	2645 —	2651 —
Azioni Panama	16 25	16 25
Lotti turchi	87 25	87 50
Ferr. mer.	610 —	613 75
Prest. russo	77 80	77 80
id. portog.	21 93	22 06

Vienna 20	
Rend. in carta	97 40
» argento	96 93
» oro	118 80
» corone	96 90
Az. della Banca	983 —
» Stab. di cred.	337 —
Londra	124 35
Zecchini imp.	587 —
Napoleoni d'oro	9 87 1/2
Berlino	
Azioni Credit.	202 75
Cambio Vienna	162 80
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	99 61
Rendita Italiana	87 3/4
Berlino 20	
[illegible]	[illegible]
Londra 20	
Inglese	[illegible]
Italiano	87 10

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 20 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 86,70 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 86,70 — pel 10 ottobre 86,12 — pel 10 —.— —,— —,— futuro 79,63

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 36 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 82 36 — pel 10 ottobre 81 83 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75,54

Cereali

Nuova York 19 — Frumento rosso D. 0,71 1/8 Grano turco D. 0,49 — Farine extrastate da 2,05 a 2,25 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/2

Coloniali

Londra 19 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 19 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 18 5/8 — Rio good 18 15 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 4 3/16

Petroli

Filadelfia 19 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 19 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 18 luglio, N. 168, contiene:

Regi decreti che stabiliscono rispettivamente i ruoli organici dell'amministrazione centrale degli affari esteri e del personale delle ispezioni ed Agenzie delle imposte dirette e del catasto — Regio decreto che approva il nuovo statuto della Cassa di Risparmio di Chiavari — Decreto ministeriale che estende al comune di Realzonfe le disposizioni legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera [illegible] lire — Rettifiche d'intestazione — Avviso di smarrimento di ricevuta — Avviso — Concorsi — Decreto prefettizio che autorizza il Ministero dei lavori pubblici all'occupazione di uno stabile

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Borghini Carlo, macchine, Milano — Buzzoni Tito, commissioni frumenta, Milano — Costanzo Francesco, vini, Milano — Goss Bartolomeo, pietre, Picerolo — Raviglioso Emilio, cappelli, Biella — Sinistri Adriano, saponi, Roma.

Stato Civile di Venezia

18 luglio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 9 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 18.

Matrimoni: Minuzzi Gaspare, barcaiuolo con Florian Carolina, sgarzia, vedovi.

Decessi: Rizzetti Vigo Domenica, 46, coni., già villica. Rosà — Multa Cesarin Aurelia, 43, coni., casal. — Coden Valentina, 42, nubile, domestica — Zinella Giacomo, 63, ved., falegname — Bozzato Nicolò, 60, celibe, portinaio — Grapputo Giacomo, 54, celibe, costruttore barche — Redighiero Cristiano, 46, celibe, cantiniere, tutti di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

19 luglio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 1 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 6.

Matrimoni: Chiechetto detto De Marchi Giuseppe con De Zorzi Barbara, camerieri, celibi.

Decessi: De Rizzo Angelo, 70, nubile, ricov., Venezia — Polesio Luigia, 46, nubile, cucitrice, id. — Zentili Naccari Gioseffa, 22, coni., casal., Chioggia — Festeri Augusta, 41, nubile, casal., Venezia — Dal Borgo Giuseppe, 60, coni., già muratore, id. — Scalon Vittore, 75, celibe, villico, Torre di Mosto — Pivan Filippo, 66, vedo., pens. ferrov., Venezia — Bisso Domenico, 63, coni., oste, id. — Gregoris Eugenio, 37, coni., squerarolo, id. — Rorovich Luigi, chiam. Angelo, 13, id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Rovigo 18. — Frumento Piave da L. 20,— a 20,1/2 fino Polesine 20.— a 20 1/4 — basso-mercantile 19 1/2 a 19,3/4 basso 19,— a 19,25 — Frumentone pignolo 14.— a 14,1/2 — gallonone 12,1/2 a 13,1/4 Avena 16 a 16,1/2 Segala —.— a —,—

I prezzi seguiti sono per primo costo.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		ore		Arrivi a Venezia da		ore
O. Milano	ore	6,— a.		D. Milano	ore	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	8,35 a.		M. Padova	»	8,02 a.
O. Milano	»	12,05 p.		O. Verona	»	9,45 a.
D. Torino (Parigi)	»	4,55 p.		D. (1) Milano		12,20 p.
M. Verona	»	5,52 p.		A. Parigi (Torino)	»	2,30 p.
D. (1) Milano	»	7,05 p.		D. Torino Milano	»	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.		O. Milano	»	9,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

Partenze	ore	Arrivi	ore
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	O. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	11,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,46 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,16 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram Venezia-Fusina
Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,25, 9,30 ant. 12,46, 4,46, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

Venezia-Chioggia
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

Venezia-Mestre
Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-Torcello
Partenza da Venezia ore 9 30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 a.

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina
Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

colpiva l'avversario alla testa con un badile, producendogli una ferita leggera.

All'approssimarsi degli agenti di P. S., i due litiganti si diedero alla fuga.

Tra calzolai. — Giuseppe Puppato di 22 anni, calzolaio, abitante a Dorsoduro, n. 2226, venne denunciato alla Procura del Re, per truffa aggravata, di un paio di scarpe del valore di cinque lire, commessa in danno di un suo collega, il calzolaio Antonio Rizzetto, abitante a S. Polo n. 1120.

Elvira Griggi, bambina di due anni, ieri l'altro si fratturò il femore sinistro,

Si riteneva di poterla curare a casa; ma ieri dovette essere ricoverata all'ospedale.

Un sandolo fu rinvenuto dal barcaiuolo Giuseppe Tognello a S. M. Elisabetta del Lido.

Era mancante dei remi e delle forcole.

Fu trasportato e depositato al Municipio.

Monte di Pietà. — Ci si comunica:

L'Amministrazione del Monte di Pietà non è tenuta nè per l'indole del servigio che presta, nè per alcuna disposizione di statuto o regolamento, a garantire il valore dei pegni nel rapporto fissato, a salvezza dei propri interessi, fra il prestito e il valore reale degli effetti, e che viene determinato di volta in volta dai periti; il quale rapporto è di tre quarti per i pegni in genere, di due terzi per i pegni di tessuti di lana, di tre quinti per le gioie e pietre preziose.

Ad evitare però ogni ragione di lagnanza da parte di chi, avendo fatto acquisto di una bolletta di pegno, dovesse poi constatare che per erroneo giudizio del perito del Monte il valore reale degli oggetti non corrisponde al prestito accordato, l'amministrazione è disposta ad accordare la previa ispezione dei pegni a chiunque si presentasse con una bolletta dichiarando di averla acquistata.

Nel qual caso però l'amministrazione avrà diritto di richiedere il nome così del possessore della polizza che della persona da cui ne fu fatto l'acquisto.

Lagni del commercio — Ci scrivono e pubblichiamo:

Ci consta che, con recente disposizione ministeriale, la compagnia dei bastagi doganali, che presta servizio alla salute e al punto franco, della cui opera faceva cenno codesto reputato periodico nei N.i 191, 194, venne definitivamente sciolta. Ciò mostra indubbiamente la verità di quanto avevamo esposto, e siamo lieti che l'autorità suprema — per mezzo della stampa imparziale ed onesta — abbia avuto sentore di arbitrii sconvenienti, assumendo — Dopo accertato il fatto — quel contegno logicamente severo che era richiesto dalla lealtà e dal buon andamento del commercio.

E' sperabile perciò che adesso si addivenga a migliore trattamento tanto nelle tariffe, quanto nel servizio, scegliendo — nella riforma del personale — gente che conosca il suo compito, lavoratrice, delicata nelle mansioni, mai persone che pospongano la prepotenza al dovere, con non lieve danno di chi ha esposto i suoi più vitali interessi.

(*Seguono le firme*).

Alla Camera del Lavoro — Stasera, 21 corr., ore 9 1|2 precise, sono invitati tutti gli aderenti alla Sezione:

1. Personale d'albergo.
2. Parrucchieri

per procedere alle preannunciate elezioni dei rispettivi rappresentanti delle diverse arti e mestieri componenti l'Ufficio centrale della Camera

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della marina:

I seguenti guardiamarina sono promossi sottotenenti di vascello:

Bucci Dante — Belleni Amelio — Capon Augusto — Tanca Battista — Ducci Gino — Tola Proto Salvatore — Portaluppi Luigi — Milanesi Guido — De Re Riseis Arturo — Cucchini Francesco — Rota Ettore — De Bellegarde Roberto — Segrè Guido — Grifeo Carlo — Baisotti Virgilio — Manzillo Salvatore — Vertunni Adolfo — Valli Mario — Vicuna Gerardo — De Rosa Carlo — Petrelluzzi Roberto — Pelloux Riccardo — Del Buono Armando — Vannutelli Lamberto — Giannelli Guglielmo — Bettòlo Giulio — Dentice Alfredo — Garibaldi Manlio — Leoncavallo Oreste — Accame Nicolò — Accinni Francesco — Cosenza Raffaele — Bruno Carlo — Ruggiero Emilio — Trossi Carlo — Claves Oreste — Viscardi Alberto — Guida Roberto — Profumo Alberto — Farcito di Vinea Giuseppe — Taccone Francesco.

Il sottotenente di vascello Lavatelli Massimiliano sbarca dall'*Ercole* ed imbarca sul *Duilio* colle funzioni del grado superiore.

Il sottotenente di vascello Guida Roberto anzichè sul *Duilio* imbarca sulla *Lepanto*.

Il sottotenente del C. R. E. Donnarumma Vincenzo è destinato a prestar servizio a Taranto, in sostituzione del tenente Goglia Celestino.

Il capo tecnico principale di 3ª cl. (categoria congegnatori) Dradi Giuseppe, addette all'ufficio idrografico a Genova, promosso alla 2ª.

L'ingegnere di 1ª cl. nella riserva navale Melisurgo Giuseppe, è promosso ingegnere capo di 2ª classe nella riserva stessa.

Sono state fatte le seguenti promozioni nel Corpo del Genio navale:

Ufficiali ingegneri: ing. capo di 2ª cl. Martorelli Giacomo, promosso ingegnere capo di 1ª — ing. di 1.ª cl. Ferrati Edgardo Giuseppe e Carini Angelo id. ing. capi di 2.ª

Ufficiali macchinisti: capi macch. di 1ª cl. Genardini Archimede, Navone Michele e Boccaccino Antonio promossi capi macchinisti principali di 2ª — capi macchinisti di 2ª cl. Ruocco Rafaele, Greco Alfonso e Podestà Gio. Batt. id. capi macchinisti di 1ª classe capi macchinisti di 3ª cl. Botteri Salvatore e Dentale Antonio, id. capi macch. di 2.ª.

— I sottonominati ingegneri di 2.ª classe nel corpo del genio navale sono promossi al grado di ingegneri di 1.ª:

Alfonso Oreste — Ruffini Enrico — De Lutiis Edoardo — Girola Michele — Cardile Deodato — Finelli Francesco — Iacobiti F. P. — Meloncini Angelo.

Hanno luogo le segnenti promozioni nel personale civile tecnico, direzioni artiglieria, torpedini ed armamenti:

A capi tecnici principali di 2.ª classe: Garroni Pietro, Spicca Marcataio Giovanni.

A capi tecnici principali di 3.ª classe: Sacco Giuseppe, Giaume Guglielmo, Cattaneo Carlo.

A capi tecnici di 1.ª classe: Dongo Carlo, Griffi, Attilio, Giaume Francesco, Craveri Leopoldo, Albano Giuseppe, Tullo Felice, Calì Ignazio, Delbecchi Pietro, Strobino Federizo.

A capi tecnici di 2.ª classe: Bianchi Vincenzo, Marra Giovanni Olivieri Filippo, Albizzati Ermenegildo, Florio Giorgio, Maccaferri Luciano, Castiglioni G. B. Incerti Giuseppe, Carfagna Giuseppe, Fumo Camillo.

— Hanno luogo le seguenti promozioni nel corpo di Commissariato militare marittimo: a commissario-capo di 2.ª classe: i commissari di 1.ª classe Laganà Nicolò, Parenti Dante, Lalumbo Lodovico.

— A commissario di 1.ª classe; i commissari di 2.ª classe Nigro Vincenzo, Grillo Ester, Serravalle Vittorio, Galdolfo Giacomo.

— Hanno luogo le seguenti promozioni nel corpo sanitario militare marittimo: A direttore medico, il medico-copo di 1.a classe Grisolia Salvatore — A medici-capi di 2.a classe, i medici di 1.a classe Milone Filippo, Rizzi Francesco e Cognetti Leonardo — A medici di 1.a classe, i medici di 2.a classe D'Aietti Francesco, Repetti Giovanni Vittorio, Malizia Enrico, Bonazzi Armanno, Nota Giovanni, Bonifacio Catello e Vena Giuseppe.

— A medici-capi di 1.a classe, i medici-capi di 2.a classe Sommasi Marcelliano, De Renzio Michele e Poli Vittorio.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Malibran — Il successo di iersera fu pari a quello della prima rappresentazione. Gianni Masin ha portato più volte il pubblico all'entusiasmo riempiendo la sala del *Malibran* della bella e robusta sua voce; ed applauditissima fu pure la brava artista signora Repetto-Trisolini, che divise col Masin i maggiori battimani.

Domani sera e domenica hanno luogo le altre due rappresentazioni dei *Puritani*, ai quali, martedì, seguirà la *Lucia di Lamermoor*.

Per domani i prezzi vennero ridotti come segue: Ingresso L. una — Scanni L. una — Pepiano L. sei — I. ordine, otto — II. ordine, quattro — III. ordine, tre.

— Iersera, festeggiandosi l'onomastico della Regina, il teatro era straordinariamente illuminato a cura dell'impresa. Prima dell'opera fu suonata, fra i generali applausi, la marcia reale.

Teatri di Rovigo — Il nostro corrispondente ci scrive in data di ieri:

I soci del nostro Teatro Sociale sono invitati a una adunanza generale che avrà luogo sabato 22 corr., alle ore 9 pom., per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del consuntivo 1892-93 — 2. Approvazione del preventivo 1893-94 — 3. Nomina dei revisori del conto 1892-93 — 4. Nomina della Direzione.

In caso non vi fosse il numero legale, la seconda riunione avrà luogo la domenica del 23 alla medesima ora.

Teatro Comunale di Vicenza. — Il nostro corrispondente ci scrive in data di ieri:

E' attesa con curiosità per domani sera la recita della commedia di G. Gallina *La famegia del santolo*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia *Asclepias*, Mariani — 2. Waltz *Flots de Joje*, Waldteufel — 3. Sinfonia *Rienzi*, Wagner — 4. Atto II° (intero) *Mefistofele*, Boito — 5. Rigodon, Rameau — 6. Mazurka *Fior di Mughetto*, A. Acerbi.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

Malibran — Riposo.

Teatro del Lido - *I quattro rusteghi* - Ore 8 1|2

NOTA SIBILLINA
Sciarada sonetto

Egregio professor, sono contento
Che la materia l'ho imparata a fondo;
Ella vedrà la prova del cimento
Ch'erran quei tali che mi dicon tondo;

Il *primo*, posso dire, e il mio talento,
Modestia a parte, farò noto al mondo.
Il Professor « state dunque attento,
« E ditemi cos'è *terzo secondo*,

« L'alma regina, come ben sapete,
« Redenta da un magnanimo guerriero
« Dopo molt'anni ch'era schiava al prete »

E Massinelli: E' del celeste Impero
La Capital ?!... « Vi boccio perchè siete,
Scusatemi se è poco, un bell'*intiero*.

Spiegazione della Sciarada di ieri: DO-MANDO

CRONACA VENETA

L'onorevole Andolfato e gli Istituti Pii di Crespano

Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso* questo articoletto riguardante un resoconto da noi pure riportato:

Ha avuto torto l'on. Andolfato di scrivere o far scrivere nell'*Adriatico* una pretesa rettifica al nostro resoconto del dibattimento contro il signor Colombana Luigi: ha avuto torto perchè ci costringe così a ritornare sull'argomento, certo non con suo piacere.

In quel resoconto abbiamo scritto le seguenti parole: « Fra i testi d'accusa comparve anche l'on. « Andolfato, il quale raccontò che ebbe occasione di « rimproverare il Colombana, perchè in qualità di « economo degli Istituti Pii di Crespano faceva troppo gli interessi di questi negli acquisti all'ingrosso « con sensibile vantaggio, disgustando così i piccoli « negozianti del paese che vendevano più caro. »

Il signor Andolfato non può negare la più scrupolosa esattezza di questa relazione: se lo facesse non direbbe il vero.

Importa poi poco che il Colombana sia stato *anche* rimproverato dal signor Andolfato *benemerito Presidente* degli Istituti Pii perchè avvenne (una sola volta) che per sbaglio fosse presentata una polizza due volte da due persone diverse, perchè questo riguarda il sig. Colombana, che non è un partigiano dell'onorevolissimo deputato, non può lodarsi di lui come testimonio. Comparve e cominciò ad esternare i suoi sospetti contro l'accusato: stretto dalle domande della difesa a giustificarli, meravigliando tutti per la sua stranezza concluse: che il signor Colombana avrebbe rubato per fare...... uno scherzo.. di cattivo genere!!

Ma aggiungiamo dell'altro: Risultò dal dibattimento che la amministrazione degli Istituti Pii di Crespano, Presidente il benemerito Andolfato, prese deliberazione per la quale venne stabilito che l'acquisto di generi debba farsi in Crespano ed al minuto, anche se questo importa un danno del dieci per cento alla amministrazione degli Istituti!!

Ora quando si pensa al patrimonio grande di quelli Istituti e al grave danno che deriva al patrimonio dei poveri da quella deliberazione non si può domandare se questo sistema, ottimo per acquistarsi e conservarsi clientele, corrisponda ai fini della Istituzione.

Corriere rodigino

Rovigo 19 *luglio* (*ritard.*). — Ci scrivono:

Elezioni. — Ieri ebbe luogo l'annunciata adunanza dei rappresentanti di tutto il distretto, nella sala dell'Accademia dei Concordi.

Presiedeva il comm. Casalini che disse le ragioni per le quali il partito progressista di Rovigo si era astenuto dalla lotta per la nomina dei consiglieri comunali, e perchè detto partito si sentiva in dovere di accettare invece per la proclamazione dei due consiglieri provinciali.

L'assemblea approvò all'unanimità le conclusioni del presidente, e promise di sostenere con fervore la candidatura dei signori Bononi avv. Giovanni, e Minelli dott. Tullio.

Pettorazza. — Nel Comune di Pettorazza riuscirono eletti a consiglieri comunali i signori: Turolla Giuseppe, Crivellaro Giuseppe e Furegato Ippolito.

Incendio. — Ieri a Villa d'Adige s'appiccò il fuoco a un fienile, con tre casali sottostanti, una stalla e una cantina, di proprietà del signor Cerezan Luigi. Le fiamme distrussero febbricato, attrezzi rurali, vari vinai, ecc.... causando un danno, assicurato di L. 600 circa.

Trasloco. — Il cav. Avventi, ingegnere capo del nostro ufficio tecnico di finanza, è stato traslocato a Chieti.

Nel cav. Avventi l'ufficio di Rovigo perde un impiegato assai operoso e intelligente. — A lui i nostri rallegramenti per la meritata promozone.

Bollettino elettorale. — Ieri è uscito il primo numero del *Bollettino elettorale* che s'intitola del partito democratico-socialista. Ha ingaggiato una vivace polemica col *Corriere del Polesine* per le prossime elezioni amministrative.

Licenza liceale. — Ieri l'altro si chiuse la sessione degli esami al nostro Liceo Celio. Sopra 8 alunni pubblici che diedero l'esame di licenza liceale, ne furono promossi 7. Dei privati due soli vennero approvati.

Ecco i nomi dei licenziati: Aggio Tullio, Avezza Gino, Calzavara Vincenzo, Cavaglieri Enrico, Degan Erinna, Esmenard Federico, Guareschi Giacomo, Munerati Ottaviano e Zerzeti Antonio.

* *

Ci scrivono, 20:

Suicidio. — Completo il mio telegramma di ieri sera mandandovi più minuti dettagli intorno al suicidio avvenuto a Salvaterra dell'infelice cav. Angelo Valente.

Il cadavere del povero dottore fu rinvenuto alle ore 7 e mezzo, giacente bocconi in un fosso d'acqua lambente l'orto della di lui casa, dal servo Muraro Giovanni.

Dicesi che il disgraziato siasi tolto la vita causa diversi dispiaceri di famiglia e alla malferma salute che lo aveva indotto a rinunciare al posto.

Il suicida era vedovo, senza figli e conviveva con due nipoti Giovanni e Maria figli del fu Valente Giovanni di San Bellino, ai quali lasciò l'intero suo patrimonio che si dice ascenda a lire ottantamila circa. Il testamento porta la data del 18, e si accerta l'abbia scritto alla mattina a Badia Polesine nel Caffè Grande. Alle ore quattro circa dello stesso giorno aveva consegnato nelle mani del segretario comunale la propria rinuncia da medico condotto di Salvatezza e Crocetta.

Prima di gettarsi nel fosso, mise sulla riva il cappello, la giubba e il corpetto.

La misera fine del povero Valente fu appresa da tutti con dolore grandissimo perchè in paese era assai amato e stimato per le sue ottime qualità d'uomo, e di professionista.

Liceo Ginnasio Celio — Il Consiglio dei professori del nostro Liceo ha dichiarati meritevoli di premio e di menzione per l'anno scolastico 1892-93, a seconda le medie annuali e il risultato degli esami i seguenti alunni: Classe I ginnasiale — premio di primo grado: Leoni Armando — premio di II grado: Turolla Alessandro, Piva Maria, Cessi Benvenuto, Minelli Antonio e Ubertone Gino — Menzione onorevole: Dolfin G. B. e Zuccolini Bianca — Classe II ginnasiale — Premio di II grado: Coen Giacomo — Menzione onorevole Testa Pia — Classe III ginnasiale — Premio di II grando: Frizzo Giulia e Grigolato Arturo — Menzione onorevole Degan Gino — Glasse II ginnasiale — Premio di II grado: Cessi Ugo, Bedendo Virginia, Cavaglieri Arrigo e Albertone Clerice — Classe I liceale premio di II grado: Usigli Arrigo e Barbieri Angelo — Menzione onorevole: D'Angeli Armando, De Cal Giovanni e Guindani Eugenio — Classe II liceale — premio di I grado: Cessi Camillo — Premio di II grado: Dettenati Achille — Classe III liceale — Premio di II grado: Cavaglieri Enrico, Munerati Ottavio e Degan Eriana — Menzione onorevole Guareschi Giacomo e Esmenard Federico.

Ferimento — Ieri sera certo Marchesi Giuseppe, mentre passeggiava verso la stazione vicino alla birraria Zunolini fu investito da una carrozza che lo fece cadere a terra ferito alla coscia destra. Il conduttore del veicolo discese subito e prestò le cure più premurose al ferito conducendolo immediatamente nella birraria — Le lesioni non sono gravi, ma il Marchesi dovrà rimanere in letto per alcuni giorni.

Cronachetta udinese

Udine, 20 *luglio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Peculato e falso.* — In Maniago venne denunciato certo Toffoli Giacomo, latitante, sotto l'imputazione di peculato e falso avendo sottratte, nella sua qualità di commesso, a danno dell'esattore comunale, lire 1131.12 e avendo falsificato atti di ufficio.

Poveri bimbi! — A Venzone venne denunziato un tal Poletti Giovanni perchè abbandonò due suoi bambini uno d'anni 8 ed uno di 10.

Occhio alle armi! — In Roveredo in Piano il ragazzetto Redivo Angelo di anni 10, trovato in un canto un fucile, lo scaricò a bruciapelo contro un suo fratellino di anni tre. Per fortuna il fucile non era carico che a polvere per modo che il ferito riportò leggere ustioni nel petto!

Il padre del Redivo venne denunziato.

Annegamento — Certo Piccini Angelo da Povoletto recatosi a vedere il torrente Comarsi in Cave, in piena, fu travolto dalle acque, e impotente a nuotare, miseramente annegò.

Latisana, 20 *luglio* — *Elezioni amministrative* — Ci scrivono:

Domenica 30 luglio corrente abbiamo le elezioni amministrative. Due sono candidati al Consiglio Provinciale. Il comm. Andrea dott. Milanese e l'avvocato Tavani.

Il primo da oltre trent'anni nell'amministrazione diede saggi non dubbi di sapere e di sano criterio. Deputato provinciale fu per un lungo periodo l'anima di quella rappresentanza spiegando una lodevole attività sempre congiunta al proposito di giovare al proprio paese.

L'avv. Tavani fece cattiva prova nell'amministrazione del Comune e salito al vice-sindacato venne travolto abbandonato e dimenticato non avendo oggi nemmeno un posto nel patrio Consiglio. Scaduto quale consigliere della Banca ove aveva lo zampino, domenica 16 corrente non venne, rieletto e ciò prova come gli elettori abbiano una buona volta conosciuto che non tutti aspirano a coprire pubblici uffici per l'unico scopo di giovare al proprio paese ma di sovente certe tendenze abbiano il loro movente nell'ambizione e nella vanità.

Il comm. Milanese ai sani principi liberali accoppia un carattere a tutto prova, ferreo ed immutabile. La sua elezione è assicurata.

Padova, 20 *luglio* — Ci scrivono:

(*Auber*) Sulla truffatrice del disgraziato sig. Bonvicini, il delegato Topan è riuscito a saperne di belline assai.

Intanto pare sia riuscito ad identificare la responsabile nella persona di certa Fanny Valencich di Trieste, che da poco allogatasi in qualità di istitutrice presso il signor Camerini Arturo, negoziante, erasi fatta licenziare per incapacità e per contegno indecoroso circa quindici giorni fa.

Quindi si era, a quanto sembra, allogata presso la contessa Portalupi, la cui firma aveva tentato falsificare presentandosi al negozio Sanmartino con una lettera apocrifa di ordinazioni.

Gli agenti del Sanmartino non abboccarono l'amo e la avventuriera dovette andarsene a mani vuote, come pure fece dal negoziante di istrumenti musicali Ignazio Gressingh in Selciato del Santo. Qui ella aveva tentato di carpire una cetra, che fu a tempo salvata dal volo pericoloso.

Con tali elementi delittuosi in mano, è piu che logico pensare che l'autorità sia sulla buona traccia.

Il delegato Topan ha assunto le indagini con lodevolissimo impegno, che promette un esito soddisfacentissimo.

— Il Consiglio comunale ha definitivamente deliberato l'erezione del monumento a Giuseppe Mazzini, giusta le disposizioni testamentarie del Pedrocchi.

Vicenza, 20 *luglio* — *Elezioni amministrative* — Ci scrivono:

(*c. l.*) Siamo oramai a pochi giorni di distanza dalle elezioni e i partiti cominciano a muoversi per prepararsi alla lotta.

Nella riunione di martedì, tenuta dai progressisti, prevalse ancora in tutti l'opportunità di tentare un accordo coi moderati per sbarrare il passo ai clericali, già numerosi in sala Bernarda.

Questa volta l'idea di una lista concordata fra i liberali sembra abbia a trovare un terreno più propizio delle passate elezioni di aprile.

L'assemblea progressista nominò un Comitato di persone coll'incarico di trattare il desiderato accordo col partito liberale moderato.

Vi fu un abboccamento in cui d'ambe le parti si ritenne la opportunità di una sola lista liberale di fronte a quella dei clericali.

Sappiamo che dal partito moderato furono diramate numerosissime circolari per adunare gli elettori a una seduta per domani alle 3 nella sala del teatro Eretenio allo scopo di discutere le basi di un accordo.

Facciamo auguri che la vagheggiata alleanza sia presto un fatto.

Le elezioni seguiranno il 30 del mese corr.

Vigodarzere 20 *luglio* — *Dopo le elezioni* — Ci scrivono:

E' questo il titolo di una violenta corrispondenza nel *Veneto* di ieri, evidentemente a riscontro della mia pacifica. Vi si parla di un *grande elettore* e del suo vino — davvero distinto — bevuto dai contadini dopo il voto — parla del dott. Cortesi che si è permesso di venire a salutare gli amici e deporre la scheda nell'urna — e per quadro finale una grandiosa dimostrazione con serio pericolo di disordini. Dove? a Vigodarzere?

Ohibò! troppi pettegolezzi, troppe personalità in troppa prosa; questo pare il vecchio articolista dell'*Adriatico*, (o chi per lui) a servizio della disciolta Compagnia liberale di Vigodarzere; certo egli non è informato e lo dimostra il fatto che parla ancora di parole date, di accordi presi da gentiluomini, ecc. Chi non sa che quei tali *condizionati* accordi vennero già infranti sia in occasione della nomina della Giunta sia in quella dell'ingegnere, e non per opera dei gentiluomini, ecc.?

Via, il parlare oggi d'impegni ammatte una disinvoltura che non può essere condivisa dai capi del partito avversario dove non mancano persone calme e ragionevoli che sono in grado di apprezzare al suo giusto valore la provocante corrispondenza del *Veneto*.

E di ciò basta.

Necrologio

A Pisa è morto il medico cav. Ernesto Mirandoli — A Casalfiumane di Romana, il cav. Carlo Biffi, sostituto procuratore generale — A Livorno il negoziante Giovanni Biagetti — A Como Giovanni Arnoldi, segretario dell'Intendenza di finanza — A Corteno di Brescia, l'arciprete don G. B. Mondini — A Napoli Leopoldo Pagano ragioniere a quel Banco.

* *

A Parigi è morto il noto fisico Mariè Davy, inventore della pila che porta il suo nome.

Agenzia Stefani

Amburgo 20. — Il *Boersenhalle* dice che il capitano del piroscafo giunto qui, che si trovò a Santos dal 15 giugno al 20 giugno, dichiarò che allora lo stato sanitario di Santos era buono è che non erasi verificato alcun caso di febbre gialla.

New York 20. — La nave *Bausan* è partita.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Cercasi viaggiatore che conosca a fondo la clientela dei stabilimenti industriali dell'alta Italia. Indirizzare offerte con serie referenze C. 8714 M. Haasenstein e Vogler Milano. 550

Disegnatore caricaturista cercasi. Scrivere C. 3440 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 537

Industria seria ben avviata offre impiego giovane intelligente disponente piccolo capitale. Scrivere « Labrone » posta Livorno, Toscana. 538

Volontario, italiano studente in chimica cerca impiego in fabbrica chimica durante le vacanze dal 1 agosto al 1 novembre. Non si domanda alcun salario. Offerte alle iniziali C. 5670 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 539

Rappresentanze

Rappresentanza per Germania di importanti Ditte, fabbriche articoli grande smercio, accetterebbe commerciante tedesco, espertissimo. Offerte (in francese) E. D. Haasenstein e Vogler, Firenze. 536

Da vendere

Velocipede d'occasione, buona macchina da vendersi. Scrivere H. 110 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 110

Case e stanze d'affittare

Auronzo Cadore per la stagione estiva uno o due appartamenti ammobigliati composti di 6 locali per uno — posizione ridente — casa isolata. Rivolgersi a Silvio Vecellio **Auronzo Cadore.** 2278

ALBERGO POLDO
Stazione Balneare
PIANO D'ARTA (CARNIA)
(metri 500)
Albergo rinomato, amena posizione, comodi alloggi, prezzi modicissimi. — Grandiosa sala da pranzo, salotto da musica e bigliardo. — Ottimo servizio. Carrozze per la stazione e gite. Posta e telegrafo.
Medico direttore
ITALO Dott. SALVETTI
Conduttore e proprietario
Osvaldo Radina Dereatti
Unico concessionario per la Fonte Comunale **Acque Pudie Minerali.** 1682

VOLETE DIGERIR BENE??



RAPPRESENTANTE PER VENEZIA
Sig. **ETTORE RIPARI**
Campo S. Geremia, N. 223

STABILIMENTO TERMALE di
VICHY
STAGIONE DEI BAGNI
dal 15 di Maggio al 30 Settembre
BAGNI - DOCCIE - CASINO - TEATRO

Crema di Lanolina

per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — Eccellente rimedio per le screpolature della pelle dal gelo, scottature, ecc. — Si vende in eleganti tubetti metallici a cent. 75 cadauno presso la Premiata Profumeria di ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

Parrucchieri e Pettinatrici
chiedete alla Premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore - Venezia
COSMETICI
per capelli e barba
Qualità finissima
Profumo soave e delicato
Cent. 4 fino a L. 2 il pezzo

Sapone liquidi per toilet

MOUILLA
LIQUID TOILET SOAP

A few drops sufficient for an Abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, hen Costliest Ingredients, and combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

DELICATELY PERFUMED

Beautifully Transparent, Golden in Colour

Purer, More, Cleansing, More, Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; au preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D., Duncan's *Signature on neck of eack Bottle.*

Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle

Wholesale of Proprietors:

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd.

6 Adam Street, Strand, London, W. C.

Hôtel Cortina e dipendenza

in *CORTINA D'AMPEZZO* sito in amena posizione, distante kil. 51 da Toblach e 66 da Belluno. In prossimità alla Posta e Telegrafo. Bellissime passeggiate alpine - bagni - 100 letti - ottima cucina - servizio inappuntabile.

Pensione fiorini TRE - Vetture in casa

Angelo Apollonio e Figli
Proprietario

A. Pio Fracchia - Belluno
Vetture per Viaggi e Villeggiature
XIX ANNO DI ESERCIZIO
Servizio inappuntabile a tariffa



NUBIAN LUCIDO LIQUIDO Impermeabile
Si applica **senza spazzole** e procura alle calzature, agli arnesi e a tutti gli articoli cuoio, un Superbo Brillante che si conserva una settimana per qualunque tempo.
Evitare le Contraffazioni
LUCIDO MOSCOVITO, per calzature in cuoio giallo.
BALMORAL GLOSS, per calzature da signora
Si Vende da tutte le principali case del Regno
MILANO. — Comp. NUBIAN, Via FELICE CASATI, 22. — MILANO.

MALATTIE SEGRETE

Curate dal **D.r TENCA, radicalmente senza conseguenza,** via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5.) 357

È ormai a cognizione di tutti che la premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
San Salvatore Venezia
tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:

Brunitore istantaneo
per pulire qualunque metallo in pochi minuti
Cent. **50** la bottiglia

Vernice per Mobili
per lucidare istantaneamente l'amobiglia tutta di casa
Cent. **80** la bottiglia
Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

GATTI

piangono sinceramente e son ridotti a uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza perire. Non muoiono che i sorci.

Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumerie

Antonio Longega
S. Salvatore, 4822-23-24-25
— VENEZIA —

G. CUZZERI & C. - PADOVA

VIA S. GIULIANA, 1047 A

Luci sottili e forti di Boemia e Francia in qualunque dimensione.
CRISTALLI per Vetrine — **VETRI** greggi per lucernari — **VETRI** rigati per tettoia — **DALLES** per pavimento — **TEGOLE** di Cristallo.
Pulitura e riargentatura specchi a prezzi di fabbrica il tutto anche posto in opera.
Specchi montati in legno nichel e peluche di forme variate.

Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti

PER I DENTI

FATE USO GIORNALIERO DEGLI

Elixir, Polveri, Paste

Dentifricie Olandesi

Questi prodotti che finora qui erano sconosciuti vanno ora incontrando un successo straordinario per la loro provata squisita bontà ed efficacia. Con essi si ottiene la freschezza della bocca e specialmente delle gengive alle quali danno un bel colore roseo, ridonano allo smalto la perfetta bianchezza lasciando per tutto il giorno l'alito delicato e soave.

Elixir, eleganti flac. . da L. 2,50 - 3,50 - 5,50 - 11,—
Pasta alla menta scat. in porc. da L. 2,50 e 3,50
al chiodi di garofano » » » 2,50 e 3,50
L'Ideale, pasta aromatica in scat. di porc. L. 1,25
Polvere Aromatica Olandese, in scat. metallo » 1,25
» Inglese (Victoria) » » 1,25
» alla Canfora » » 1,25
» alla Rosa, internazionale » » 1,25

Esclusivo deposito per Venezia e Provincia presso la
PREMIATA PROFUMERIA
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, N. 4822 al 25

(Si spedisce ovunque aggiungendo le spese di posta)

Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1889

Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 952 M

— GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI —

Viaggiatori pel Veneto sigg. **Luigi De Brosperi** e **Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Aless. Ghisalberti**

---

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO



RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. Vanzetti, specialità esclusiva del chimico farmacista Carlo Tantini di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti-Tantini. Guardarsi dalle contraffazioni e sostituzioni.

N.B. Si spedisce franco in tutto il Regno, dirigendo l'importo C. Tantini, Verona, col solo aumento di cent. 25, per qualunque numero di scatole.

Deposito in tutte le farmacie e profumerie. H 1348 V

Chi è

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia? la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani di fantesche distratte e facili a lasciarseli scappare di mano. Però anche a questo si è trovato rimedio e mediante il

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutto ciò che è fragile e che quindi facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. Grande L. 1,—

Si vende in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25

PER CHI SI TINGE

i capelli, i baffi e la barba, lo scopo a cui mira è quello di cercare un effetto istantaneo di facilissima e spiccia applicazione. — La tintura che risponde a tutte queste esigenze è senz'altro la

Tintura Istantanea

ormai abbastanza conosciuta ed esperimentata per dubitarne dei benevoli effetti.

È poi la più conveniente ed economica poichè non costa che L. 2 la bottiglia soltanto, e si vende presso la Premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**, S. SALVATORE VENEZIA

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA

PUBBLICITA' ITALIANA IN ISVIZZERA

Aarau - *Anzeiger*
» - *Tagblatt*
Basilea - *All. Schweiz-Zeitung*
» - *Nachrichten*
Bellinzona - *Riforma*
Berna - *Bund*
» - *Tagblatt*
» - *Express* (Orario)
Chaux de Fonds - *National Suisse*
Coira - *Freie Rhätier*
Délémont - *Démocrate*
Friburgo - *Journal*
» - *Confédéré*
Ginevra - *Journal*
» - *Genevois*
Glarona - *Nachrichten*
osanna - *Gazette*
» - *Nouvelliste*
» - *Estafette*
Locarno - *Dovere*
Locarno - *Libertà*
Lucerna - *Vaterland*
Lugano - *Gazzetta Ticinese*
» - *Corriere del Ticino*
Montreux - *Feuille d'avis*
» - *Journal des Etrangers*
Neuchâtel - *Suisse Libérale*
» - *Feuille d'avis*
Porrentruy - *Pais*
Sciaffusa - *Intelligenzblatt*
» - *Tagblatt*
Sion - *Gazette du Valais*
» - *Confédéré du Valais*
Soletta - *Tagblatt*
S. Gallo - *Stadt Anzeiger*
St. Imer - *Jura Bernois*
Winterthur - *Landbote*
Zurigo - *Tagblatt*
» - *Schweiz. Landw. Centralblatt*

PER LE INSERZIONI

rivolgersi all' *Uffici internazionale di pubblicità*

HAASENSTEIN e VOGLER

PIAZZA S. MARCO, 144

Concessionari esclusivi dei principali giornali svizzeri

ESTATE

è la stagione più favorevole per intraprendere una cura buona e positiva per i capelli e la barba; la più indicata e la più sicura a tale scopo è la vera **ACQUA DI CHININA RIZZI**, la sola con cui si ottengono i più splendidi e benevoli effetti in poco tempo di uso costante. - Si vende a sole L. 1.25 la bottiglia. Trovasi dapertutto. - Per l'ingrosso e dettaglio rivolgersi alla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA - VENEZIA.

Gerente responsabile ... Tipografia della Gazzetta di Venezia ... Gerente responsabile della Posta

Giacomo Zavagnin

Anno CLI — 1893. Sabato 22 luglio N. 199

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - PADOVA, Via Spirito Santo, 981 A. - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via S. Lorenzo, 17 MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3.
Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

La legge bancaria e il Senato

Roma 21, *ore* 9.10 *p.*

La Commisione senatoriale pel progetto sulle banche si è adunata oggi. Dopo lunghissima discussione furono approvati tutti gli articoli.

Nella votazione per il relatore ebbero pari voti Barsanti e Bargoni, che, essendo più anziano, doveva preferirsi. Invece egli pregò la Commissione di eleggere Barsanti, che promise di presentare la relazione venerdì.

La Commissione domani terrà un'altra aduza coll'intervento dei ministri Giolitti, Grimaldi e Lacava.

La relazione Barsanti concluderà per l'accettazione incondizionata del progetto approvato dalla Camera e nella discussione si faranno raccomandazioni invece che emendamenti.

Giolitti accetterà domani queste raccomandazioni colle quali si formerà poi un ordine del giorno.

La minoranza della Commissione con a capo Finali è decisa di allegare una contro-relazione.

Altre rivelazioni sull'istruttoria Tanlongo
Il processo si farà a Roma

Si accenna a nuove rivelazioni sull'istruttoria Tanlongo.

In un viglietto diretto a Tanlongo e sequestrato a tempo, davansi istruzioni al detenuto riguardo alle risposte che doveva sulle sovvenzioni date ai presidenti del Consiglio e concludevasi: «*Puoi dire di averne date ad X e ad Y, ma guardati bene dall'accennare di averne date a Z*».

Monzilli pare abbia fatto riserva di dare molte spiegazioni in udienza; intanto ha confessato di aver preso a titolo di prestito 50,000 lire da Tanlongo.

Zammarano appoggia principalmente la sua difesa sulle dichiarazioni fatte più volte in pubblico, che non occupavasi della Banca Romana e che sapeva che le faccende andavano male; ma che ciò aveva detto ai ministri.

Gravissime sono le dichiarazioni di Tanlongo contro De Zerbi; egli sembra particolarmente irritato per l'opera di questo, come per quella di un giornalista a lui già molto devoto.

Circa il reato di falsa moneta pare che non siasi potuto provare che fossero in circolazione più di due biglietti della stessa serie; ma i biglietti fatti fabbricare a Londra erano destinati a coprire il *deficit* fraudolento di cassa.

Le voci di delegazione per il processo di altre Corti di assise sembrano assolutamente premature.

Una forte corrente propende per la discussione a Roma.

In proposito togliamo dal *Roma* di Napoli le seguenti informazioni che completano quelle della *Tribuna*, dai nostri dispacci dalla Capitale già riferite:

« Il giudice istruttore non dice, ma con abile giro di parole fa comprendere essere egli convinto che la morte di De Zerbi fu volontariamente e con lento processo procurata. Se la sparizione di questo personaggio non fosse avvenuta, soggiunge il giudice istruttore, molte parti di questo processo che rimarranno oscure verrebbero rischiarate luminosamente. Già sul principio della requisitoria il giudice istruttore dichiara che gli scandali del processo sorpassano perfino le colonne d'Ercole.

Un uomo politico, scrivendo a Tanlongo lo sconto di una cambiale, chiude la lettera dicendo: « Voi che siete credente, pregate perchè non sia più al Governo; prima non avevamo bisogno di ricorrere per favori agli amici; oggi sì. » Un sedicente giornalista, ma che in mezzo alla stampa bazzicò sempre per *reportage* di cronaca, millantava di avere potuto indurre il duca di Sandonato ad essere favorevole alla Banca Romana; e ciò in momento critico per Tanlongo.

Il duca di San Donato allora faceva parte di una importante Commissione parlamentare. Naturalmente l'individuo è un sofferente. Per questo fatto il duca di Sandonato ha dovuto subire le noie di un interrogatorio e ben inteso è apparso luminosamente che egli non era stato mai sollecitato nel senso che pretendevasi. »

Si narra anche questo curioso episodio:

Un testimonio era chiamato a dar ragione di una serie di cambiali, parecchie delle quali di 10 mila lire ciascuna: ma ad un certo punto indispettito scosse le spalle dicendo: « Non voglio, non ho da dire di più. » Il giudice con molta calma rispose: « Benissimo! ella sa bene che io non posso aprire la bocca a chi vuol tenerla chiusa; ma la avverto che, se non risponde subito a quanto ho chiesto, i carabinieri sono pronti e la faccio tradurre subito a Regina Coeli. » Naturalmente, il testimonio parlò.

Il processo Gauttieri De Angelis

Roma 21, *ore* 10,20 *p.*

Il processo Gauttieri-De Angelis prosegue senza importanza, presente pochissimo pubblico.

Oggi continueranno gli interrogatori degli imputati che si accusano a vicenda.

Il Re a Roma — Santamaria giura
Consiglio di ministri

Stamane è tornato il Re ossequiato dai ministri e dalle autorità. Dopo l'arrivo al Quirinale vi fu la relazione dei ministri presenti a Roma. L'on. Santamaria ha prestato giuramento nelle mani del Re.

Domani alle ore 4, a palazzo Braschi vi sarà Consiglio di ministri.

Il Re ripartirà per Monza forse posdomani.

Anche Giolitti lo stesso giorno si recherà a Cavour.

La nazionalizzazione degli spezzati italiani

Roma 21, *ore* 11.55 *p.*

Il Consiglio federale svizzero ha informato l'Italia che accettava in massima il principio della nazionalizzazione degli spezzati d'argento italiani.

Il dividendo delle azioni della Banca Nazionale

Il dividendo delle azioni della Banca Nazionale 1 luglio 1893, fu fissato in lire 20, pagabile dal 3 agosto.

L'onomastico della Regina a Chicago

Si ha da Chicago che l'onomastico della Regina d'Italia fu celebrato ieri all'esposizione nella sezione delle donne. Le signore Mariotti e Zalazar e parecchie altre pronunziarono discorsi.

Vi fu poscia un brillante ricevimento.

Per il pasticcio delle bombe di Roma

Il deputato Agnini ha inviato alla presidenza della Camera una interpellanza circa l'affermazione avvenuta in Tribunale ier l'altro, come vi telegrafai, che il delegato Pasquali avesse affidate delle bombe a pregiudicati che dovevono esploderle per procurare l'arresto degli anarchici.

Arcaini in Cassazione

Alla Corte di Cassazione fu discusso oggi il ricorso avanzato dagli avvocati Mazza e Camerini in favore del noto Arcaini.

La Cassazione ha respinto tutti i motivi prodotti per l'annullamento del processo; ma ha ritenuto di ufficio che vi sia stata viziosa applicazione di pena perchè l'affermazione del primo quesito presentato ai giurati non include l'intenzione di uccidere.

Quindi rinviò il processo al Circolo straordinario delle Assise di Roma per la nuova applicazione di pena.

Reduci da Massaua

Si ha da Massaua che il piroscafo *Po* è partito per Napoli con dodici ufficiali e 241 uomini di truppa.

UNA RIFORMA ARDITA
I regi commissari straordinari

La legge comunale e provinciale provvede saviamente, nel caso di scioglimento dei Consigli, alla designazione d'un funzionario che, in rappresentanza del governo, amministri temporariamente il Comune fino alla ricostituzione della nuova azienda.

Senonchè le attribuzioni di questo R. Commissario sono molto limitate, cioè si circoscrivono alla semplice ordinaria gestione del sindaco e della Giunta, e solo nei casi di giustificata urgenza può assumersi la responsabilità di certe deliberazioni che altrimenti spetterebbero al Consiglio, salva sempre la ratifica dello stesso (art. 118). Insomma egli non ha che i poteri molto discrezionali della *esecutività*, e la sua azione viene tarpata in ogni più piccola iniziativa, dacchè, oltre l'impero della legge, c'è il pericolo della rispondenza personale.

V'hanno dei casi, è vero, in cui la missione di questo funzionario governativo (laddove le crisi furono determinate da cause politiche o personali) si limita al meccanismo normale della Azienda, quindi assai raro è l'evento d'una deliberazione di qualche importanza.

***

Ma si danno degli altri casi invece — e sono il maggior numero — dove si tratta di organizzare o ricostruire le comunali amministrazioni per disordini, irregolarità, malversazioni, arretrati ecc. ecc.; ed in allora i Regi Commissari si trovano molto a disagio di fronte al rigor della legge e la loro opera non segna che una traccia fuggevole di quasi inutile mandato.

A questo si aggiunge il termine troppo breve assegnato al loro funzionamento (3 mesi), durante il quale non possono certamente esplicare quell'azione operosa e proficua che si richiede pel maggior bene d'una rilassata Azienda.

Noi abbiamo veduto praticamente come sarebbe opportuno e desiderato che i Regi Commissari fossero investiti di maggiori attribuzioni, ossia di quelle normali almeno del Consiglio, sotto sempre salvaguardia della legge e controllo dell'Autorità superiore, assegnando loro, in via ordinaria, un periodo non minore di sei mesi.

***

Siffatta riforma sarebbe bene sentita dovunque, giacchè la spesa di tali missioni straordinarie verrebbe largamente compensata da una vera opera *riedificatrice* sia dell'interna amministrazione che dello spirito pubblico (anche per l'affiatamento dei partiti), mentre oggidì col sistema vigente può dirsi quasi del tutto sprecata, ritornandosi molto spesso nelle condizioni primitive appunto per l'esautoramento, diremo così, dei preposti dal R. Governo, ridotti pressochè macchine automatiche, e talora sinecure.

Essi è vero, leggono ai ricostituiti Consigli delle magniloquenti relazioni (magari stampate) sul poco fatto e sul *molto* da farsi, con proposte stupende e degne d'ogni pratica attuazione; ma pur troppo — lo sappiamo per esperienza — sbollito l'entusiasmo della prima impressione e sfumata l'eco dei facili applausi, all'indomani della cerimonia subentra il solito indifferentismo che equivale al famoso *non te ne incaricare* dei meridionali.

Ecco dunque la necessità d'una maggior iniziativa e libertà d'azione.

Oh quanto meglio che i nostri Comuni fossero retti da un solo capo responsabile, almeno fino a tanto che l'educazione pubblica potrà chiamarsi degna delle odierne gazzarre elettorali....

CRONACA ESTERA

Per la esposizione internazionale a Lione
Le industrie Veneziane

Ci scrivono da Lione:

(*R.*) Un autorevole Comitato promotore ha indetta in questa grandiosa città un'Esposizione Universale internazionale e coloniale, la cui apertura avrà luogo il 1. aprile 1894.

Quantunque queste esposizioni riescano troppo frequenti, ciò non pertanto ho motivo di ritenere che questa di Lione, città così prossima all'Italia, debba riuscire grandiosa e splendida anche pel concorso dei nostri industriali.

La città di Lione, eminentemente ricca per l'esteso suo commercio, non inferiore a quello dei grandi centri Europei, che annovera circa mezzo milione di abitanti, dà caparra che tale felice riuscita non dovrà mancare e che quindi i nostri industriali avranno agio di ottenere prosperi affari coll'esposizione dei propri prodotti.

Vengo frattanto informato che il vostro Candiani, così favorevolmente noto per i suoi lavori artistici e in vetrerie e in mobili di stile antico, ha già presa un'area di mq. 315 per la costruzione di una fornace, la quale rimarrà in esercizio per tutta la durata dell'Esposizione. Non vi farà certamente difetto un affluente concorso di visitatori desiderosi di ammirare gli splendidi lavori vetrari, per cui Venezia va così giustamente famosa.

Mi consta pure che fu delegato il cav. Candiani per dare informazioni e schiarimenti a quei vostri industriali che volessero arricchire di loro lodati prodotti la mostra di Lione, alla quale auguro, come si merita, splendido successo.

A suo tempo vi terrò informati dei lavori per la detta Esposizione.

Per gli avvenimenti del Siam
Dufferin a Parigi

Il *Daily News* si felicita del ritorno di Lord Dufferin a Parigi. Soggiunge che la sua assenza significava protesta contro gli attacchi di cui fu oggetto. Questa lezione essendo stata compresa, Dufferin ritorna al suo posto.

Lo *Standard* ritiene che rinviando Dufferin a Parigi, l'Inghilterra riconosce la gravità della questione del Siam.

Dispacci della « Gazzetta »

Le buone qualità della Francia

Londra 21, *ore* 7.30 *p.*

In occasione dell'inaugurazione dei lavori del nuovo porto di Douvres, Lord Dufferin pronunziò un discorso rilevando con calde parole le buone qualità della nazione francese.

Il trattato di commercio russo-tedesco

Pietroburgo 21 *ore* 7.40 *p.*

Si assicura che il governo tedesco, accettando la proposta russa di continuare a Berlino mediante i suoi delegati i negoziati pel trattato di commercio, dichiarò di mantenere con alcune modificazioni le principali domande fatte in marzo.

La falsificazione dei documenti inglesi
Norton e Ducret alle Assise

Parigi 21, *ore* 7.50 *p.*

La sezione d'accusa ha rinviato alla Corte d'Assise Norton e Ducret pel noto affare della falsificazione dei documenti inglesi.

Il Senato francese
Imbarco di truppe pel Siam — Alla Borsa

Parigi 21, *ore* 8.15 *p.*

Il Senato approvò con voti 249 contro 13 il bilancio con alcune modificazioni. Il bilancio dovrà quindi ritornare alla Camera.

Approvò poscia il credito di sette milioni per il Dahomey.

Delcasse dichiarò che la situazione è buona.

Il Senato approvò inoltre la convenzione colla Serbia, e si è aggiornato a domani.

— Ad Orano cinquecento uomini della leggione straniera sono partiti per Marsiglia per imbarvisi pel Siam.

— La Borsa si è chiusa oggi debole in seguito alle voci relative agli affari del Siam.

Il Re di Portogallo che arresta un omicida

Lisbona 21, *ore* 4.15 *p.*

Iersera il Re, ritornando dalla rappresentazione reale al palazzo reale di Cintra, sorprese un individuo che tentava di commettere un omicidio.

Il Re e il suo ufficiale di ordinanza arrestarono con molta difficoltà l'assassino.

La persona ferita trovasi in stato grave.

CRONACA ITALIANA

Una tragedia in ferrovia

Il viaggio d'una macchina da Poggio Renatico a Bologna

Il fuochista impazzito e moribondo

Narra la *Gazzetta dell'Emilia* di iermattina:

Ieri mattina alle 5.45 partiva da Padova il treno merci n. 1343 diretto a Bologna, dove avrebbe dovuto giungere alle 8.55 pom.

La macchina del treno portava il n. 3541 ed era guidata dal macchinista Carlo Rimondi di Bologna, abitante in via Mazzini, ed aveva per fuochista certo Pietro Rigosi, pure di Bologna, di 28 anni abitante in via Riva Reno al n. 110.

Il treno percorse regolarmente la linea da Padova a Poggio Renatico, e lungo il viaggio e durante le fermate nelle stazioni intermedie non avvenne alcun incidente.

Appena fermato il convoglio a Poggio Renatico, il fuochista Rigosi chiamò il compagno Rimondi, e gli disse:

— Corri subito dal capo-stazione; t'ha chiamato perchè occorre una visita all'ultima carrozza, pare che le ruote si siano troppo riscaldate.

Il Rimondi, non potendo per alcun motivo sospettare che il Rigosi si prendesse giuoco di lui, senz'altro si diresse verso l'ufficio del capo-stazione.

***

Il Rigosi per tal modo rimase solo, e quando vide allontanato il macchinista, scese lestamente, staccò dai ganci le catene mediante le quali la carrozza portante il carbone era unita alle altre piene di merci, e poi senza muover sillaba e colla maggiore prontezza risalì sulla macchina dirigendosi a Bologna a tutto vapore.

Aprì tutti i rubinetti, legando con una funicella quello del fischio, cosicchè questo continuò a richiamare da ogni parte l'attenzione per tutto il tragitto.

La macchina, con velocità di continuo crescente passò per le stazioni di Galliera, San Pietro in Casale, S. Giorgio di Piano, Castelmaggiore e Corticella; e fu vero miracolo, se non causasse disgrazie di persone, e non urtasse contro altri carri o locomotive.

In tutte le stazioni, il personale della ferrovia, dava ripetuti segnali di fermata, ma il Rigosi, ritto sulla macchina ed immobile guardava con aria di sfida in viso a quelli che gli facevano i segni dalle stazioni e lungo la linea. I cantonieri da parte loro si affrettavano, vedendo giungere da lontano la locomotiva, di chiudere le sbarre, e per quanto non pochi di essi non facessero a tempo in causa della velocità della macchina, pure fortuna volle che non accadessero inconvenienti.

Il capo stazione di Castelmaggiore già era stato avvertito dai suoi colleghi di questo fatto, per mezzo del telegrafo, ed uscito per attendere il passaggio, vide subito sopraggiungere la macchina.

Il Rigosi v'era sopra e stava gettando il carbone nel fornello, che dall'apertura mandava sprazzi di luce rossa riflettentisi sull'altra carrozza.

Egli non si curò per nulla delle bandierine che gli indicavano di fermarsi e dei cenni degli impiegati e del capo stazione.

Questi allora telegrafò d'urgenza al capo stazione principale di Bologna, informandolo minutamente di quanto avveniva, e facendolo avvisato che occorreva immediatamente provvedere per evitare un grave disastro.

***

Il capo stazione cav. Sacchi, accordatosi allora coll'ispettore cav. Pugliani, senza, per tempo in mezzo diede immediati ordini, affinchè gli scambi dei binari fossero regolati in modo che la macchina entrasse in un binario morto presso lo scalo merci di porta Lame. Contemporaneamente avvertì, con telegrafo il detto scalo, che bisognava fosse lasciata sgombra la linea.

Mentre la macchina avvicinavasi alla stazione di Bologna e passava di binario in binario, dalle parti, i lavoranti si fermavano a guardare il Rigosi, che pallido in viso, con gli occhi fuori dell'orbita ed i ca-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 146

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Sì, quando non ci sarà più rimedio! — disse Teresa in aria di disprezzo. — Chiara tu sei buona ma ostinata. Avrei avuto tanto piacere di attaccar briga con quel signorino, perchè — continuò ella facendosi seria — ho da regolare altri conti colla di lui famiglia.

— Ti prego, cara Teresa; lascia andare! — soggiunse Chiara. — Ti ringrazio vivamente per l'interesse che mi dimostri, ma credimi è meglio che non se ne parli più.

— Fa come credi. Tu sai che puoi contare sopra di me. Spero di poterti essere utile in un momento migliore e quando la burrasca si sarà calmata. Ed ora addio Chiara.

Così dicendo la ballerina pose le due mani sulla testa di Chiara, impresse un lungo bacio sulla di lei fronte e si allontanò colla stessa furia con cui era venuta.

Teresa.

Il grande orologio nel salotto del consigliere Erichsen, batteva le due ed il vecchio cameriere entrava portando un gran vasoio col caffè.

Costui era tanto puntuale che Arturo lo aveva trovato una volta nell'anticamera cogli occhi fissi nelle sfere di un orologio aspettando che scorresse il mezzo minuto sino all'ora stabilita.

Dunque alle due in punto erano comparsi nello stesso tempo cameriere e caffè: ma era già passata mezz'ora e nessuno della famiglia, neppure il consigliere che, per solito, aspettava con viva impazienza quel momento, non aveva toccato neppure la tazza.

La moglie del consigliere sedeva, come al solito, in un angolo del sofà, ma più dura ed impettita che mai. I lineamenti del volto, sul quale campeggiava il naso più minaccioso del consueto, dimostravano che una sorda collera le fremeva nel petto. Marianna sedeva a testa bassa ed immersa in profonde riflessioni accanto alla moglie del consigliere al lato opposto del sofà.

Il consigliere stava sprofondato in una poltrona presso la finestra, e dal suo aspetto si vedeva che non era calmo come al solito. La faccia era un po' gonfia e scarlatta: ed egli corrugava frequentemente le sopracciglia, segno certo che era preoccupato.

Dietro al consigliere stava suo figlio — il dottore — colle braccia incrociate sul petto e lo sguardo torvo, mentre suo cognato Alfonso misurava a grandi passi il salotto colle mani sulla schiena. Il signor Alfonso parlava e pareva che fosse di migliore umore di tutti.

— Una separazione — diceva egli — è sempre una cosa poco gradita per la famiglia in cui avviene ed io non la consiglierei, fra le altre cose, anche per questo motivo. So benissimo — continuò egli volgendosi al dottore — che colla tua signora moglie si è sprecato finora inutilmente tempo e fatica. Ma bisogna farle comprendere e dirle chiaro che una separazione getta agli occhi del mondo una luce sfavorevole su tutti e due i coniugi.

— Questi discorsi sarebbero bellissimi — rispose il dottore — se tu lasciassi di metterci una certa animosità. So benissimo che la separazione è una disgrazia per me e per i miei poveri bambini, ma non comprendo perchè essa dovesse gettare una macchia sul mio nome.

— Io lo comprendo benissimo — disse la moglie del consigliere con severità — perchè del marito si dice che è un uomo disordinato e forse un po' leggero: ma della famiglia si insinuerà che gatta ci cova.

— Madre mia, voi vedete troppo scuro! — rispose il dottore. — A questo mondo tutti si scaldano un momento per una cosa, e il giorno dopo non se ne parla più.

— Secondo, figlio mio! — fece la moglie del consigliere tossendo leggermente. — Per una famiglia come la nostra, il cui nome è immacolato la cosa è ben diversa.

— Eh! un piccolo sfregio l'abbiamo già ricevuto — disse malignamente il signor Alfonso. Ormai tutti ne parlano ed oggi se ne discorreva persino alla Borsa.

— Persino alla Borsa! — esclamò atterrita la moglie del consigliere. — Ma ciò può nuocere al credito della Casa.

Ed ella si mise a battere il tamburro colle dita sulla tavola — altro indizio che la di lei agitazione aumentava.

Il dottore fissò così sorpreso il cognato, che costui fu costretto a spiegarsi.

— Si tratta della storia curiosissima di Arturo — diss'egli continuando a passeggiare per la stanza — il quale non ne fa più un mistero, anzi si direbbe che vuole se ne parli.

— Che il diavolo se lo porti! — sospirò il consigliere con una indignazione un po' affettata. — Io non ne posso proprio più e voglio mostrare al mio signor figlio chi è suo padre! Ci mancava ancora questa. Una... una... ballerina? E come diavolo si chiama?

La vecchia signora volse maestosamente il capo verso il consigliere e disse:

— Sei già andato abbastanza oltre coi tuoi discorsi. Certamente tu saresti capace di pronunciare dinnanzi a noi il nome di quella persona!.. Vergogna!...

— Il troppo stroppia! — continuò il consigliere, sempre più irritato. Il signorino non viene neppure più a pranzo; e quì non si ha pace un momento!

— Sì, sì è una vergogna — soggiunse egli dopo una pausa, vedendo che tutti tacevano — contenersi in tal modo! Un giovane così pieno di talento e che ha avuto un'educazione così perfetta!

— Appunto in ciò sta l'errore! — esclamò con vivacità la vecchia. Se tu lo avessi educato altrimenti, non sarebbe divenuto un artista e non sarebbe venuto a contatto con... gente simile!

— Ma che vuol fare Arturo alla fine dei conti? — chiese Marianna, che si interessava vivamente a suo fratello.

— Che vuol fare? — esclamò il consigliere. Eh! vuole spo....

E la parola gli si agghiacciò sulle labbra, perchè la moglie lo fulminò con un'occhiata terribile.

— Non voglio sentire neppur pronunciare certe parole! — disse con sussiego la vecchia. Quando si toccano certi argomenti, bisogna servirsi di espressioni più appropriate.

— Ma tutto ciò è ridicolo! — osservò Alfonso. Arturo pensa sul serio al matrimonio?

— Quello che dico io, non è mai ridicolo, signor genero! — disse piccata la moglie del consigliere. E molto meno in un caso come questo. Dell'unione di mio figlio con quella persona non c'è neppur da parlarne.

— Sembra che voi non conosciate Arturo, mamma! — disse Alfonso. Quando egli si è messo in testa una cosa, vuole spuntarla a tutti i costi!

In quel momento si intese un rumore di passi nel corridoio e subito dopo Arturo entrava nel salotto.

Se egli fosse stato del solito umore, non avrebbe tardato ad accorgersi che si stava parlando appunto di lui e non avrebbe mancato di informarsene.

(Continua)

pelli ritti, tenevasi fermo, con una mano attaccata ad una leva.

La locomotiva giunse allo Scalo, passò sopra un ponte poco solido, ed ora appuntellato perchè in riparazione, ed entrò finalmente nel binario morto numero 2.

All'estremità d'esso trovavansi, un carro aperto n. 65233, un carro chiuso n. 21748, un carro aperto n. 65819, un altro carro aperto n. 56228, altri due pure aperti dai numeri 57327 e 23733 e la carrozza di prima classe n. 588. Tutti quei carri erano lì posti per riparazioni.

Appena la macchina entrò nel binario 2, il Rigosi compreso di esser stato prevenuto, vide davanti a sè i carri contro i quali andava ad urtare, e prestamente uscì nella parte più esterna della macchina afferrando con una mano un ferro e sporgendosi col corpo.

L'ispettore Pugliani, mentre gli passava davanti, gli gridò:

— Gettati giù, che sei in tempo a salvarti.

Ma il Rigosi, con sangue freddo, voltosi verso i superiori, che lo guardavano esterrefatti, rispose:

— Ma che cosa c'è poi a morire?

***

Aveva appena detto queste parole, che la macchina, con una violenza più facile a comprendersi che a narrare, s'infrangeva contro la carrozza di prima classe n. 588, che, come dicevamo, era la prima in fondo al binario.

L'urto fu tremendo.

Con orribile fracasso si vide sollevarsi un nembo di polvere, e per alcuni secondi non si vide nemmeno il primo effetto del colpo.

I carri batterono l'uno contro l'altro, e spinti con veemenza dalla macchina raggiunsero l'estremo limite del binario, fermandosi di necessità contro quella specie di promontorio, assicurato da grossi tronchi d'albori, che si eleva alla fine di tutti i binari morti. Andarono sconquassati.

Appena la macchina 3541 fu ferma, e non s'ebbe a temere nè lo scoppio della caldaia, nè alcun'altra ulteriore disgrazia, i presenti si avvicinarono per vedere in quale stato il Rigosi era ridotto e per prodigargli le cure se pure n'era il caso.

Egli, che aveva voluto rimaner fermo sulla macchina fino all'ultimo, fu gettato con un tremendo colpo contro la carrozza di prima classe, e cadde poi fra i frantumi di carrozza, che in parte gli ricoprirono il corpo.

Rimaneva esposta la parte superiore, e subito potè vedersi che egli aveva riportato gravissime ferite. La guancia sinistra era quasi staccata dal viso, che era tutto sanguinoso. Orribili contusioni erano pure nelle altre parti del corpo, e specialmente alla gamba sinistra. Lo trasportarono moribondo allo Spedale Maggiore.

***

L'urto avvenne alle 5 e 15. Alle quattro e mezzo era partito per la linea di Venezia un treno omnibus, che potè in tempo esser fermato alla stazione di S. Giorgio di Piano.

Pochi secondi sarebbero bastati per uno scontro, ed allora chi può dire quali sarebbero state le conseguenze?

Un altro treno, merci, era partito da Bologna alle 4.15 dallo Scalo di Porta Lame, e mediante una pronta manovra potè esser fermato e posto in un altro binario.

Fra le molte versioni che corrono, raccogliamo le seguenti, senza per altro far garanzia per alcuna di esse.

Alcuni dicono che il Rigosi qualche volta si ubbriacasse e vogliono che ieri appunto, per il troppo vino bevuto, abbia perduto il senso della ragione.

Altri dicono che causa del suo operato non può essere altro che un colpo di insolazione e conseguente impazzimento.

Altri infine cercano la causa in un fatto successo giorni sono a Rovigo, nel quale entrerebbe il Rigosi.

A Rovigo fu consumato un furto di dieci lire. Un manovale arrestato, accusò per discolparsi il Rigosi, ma la direzione della ferrovia non volle contro questo prendere provvedimenti prima che l'autorità desse un giudizio definitivo sull'altro.

Il Rigosi credette tuttavia di essere stato denunziato, e forse colpevole o per timore di espulsione o di qualche punizione abbia pensato a togliersi da ogni imbarazzo in quel modo.

DA TORINO

Suicida a 18 anni — I successi della cura antirabica Pasteur — Nuova acqua potabile — Il colera a Demonte — Il prefetto proibisce le feste di Vinadio.

Ci scrivono da Torino:

(Zuccaro) Un giovanetto diciottenne, certo Giuseppe Cella, atteso un momento in cui il padre era fuori di casa, ed afferrato il di lui fucile da caccia, si suicidò facendo col piede scattare il grilletto.

Potete immaginare il dolore del genitore al suo ritorno in casa.

Non si sa perchè quel giovane si sia tolto la vita.

— Venne compiuta una statistica dei risultati delle cure antirabiche fatte nel nostro laboratorio chimico municipale, col sistema Pasteur nello scorso anno.

Furono 361 le persone — di Torino, Alessandria, Genova, Bergamo, Novara, Porto Said — che accorsero per la cura, e di esse poco dopo 138 vennero rimandate a casa non essendo gli animali morsicatori infetti.

Dei 223 rimasti in cura si ebbe una mortalità insignificante, cioè del solo 0.89 per cento.

— In seguito a quel caso di colera avvenuto ieri a Demonte di Cuneo quel prefetto impedì le feste tradizionali di S. Anna di Vinadio che dovevano aver luogo il 26 corr.

— Finalmente si è giunti a qualcosa di concreto riguardo la nuova conduttura di acque potabile di Cafasse.

Nelle sale municipali si riunirono il sindaco, l'on. Frascara rappresentante il Credito Mobiliare ed il sig. Andrè, belga, rappresentante i capitalisti belgi, e combinarono definitivamente per la costituzione della società.

Se nulla accade in contrario, alla fine del 1894 avremo la nuova condotta tanto desiderata e della quale erano quasi perse le speranze.

Una grave inchiesta nel liceo di Chieri

Abbiamo da Torino 21:

(Zuccaro) Eccovi una primizia. In seguito a telegramma del ministro Martini, è partito per Chieri il prof. Giacomo Cortese, distintissimo insegnante di letteratura latina nel nostro Ateneo, onde iniziare prontamente ed energicamente e presiedere una severa inchiesta in quel liceo, in seguito a lettera anonima giunta a Roma in cui si diceva che questi alunni avevano avuto già prima i temi fatti degli esami di licenza liceale.

Il prof. Cortese sta in questo momento severamente esaminando i 400 cómpiti ed intanto proseguono gli esami orali onde vedere se vi sarà armonia di merito con quelli scritti.

Ciò che impensierì il ministro Martini ed impensierisce il Cortese, è il fatto strano — che quindi dà una certa ragione al bisogno d'una inchiesta — che se cioè di alunni chieresi ve ne sono soli sette, ve ne sono oltre a sessanta colà accorsi dalle varie parti del piemonte, della liguria e della lombardia, come se a Torino, a Genova ed a Milano non vi fossero licei, e come se si sapesse che a Chieri con tutta facilità si potesse e si possa ottenere la licenza liceale!.

Lo scoppio e il volo d'una caldaia
che uccide un uomo e ne ferisce cinque

Bologna, 20. — A Maccarate, presso San Pietro in Casale, in una proprietà del principe Torlonia-Borghese, molti operai stavano lavorando attorno ad una trebbiatrice a vapore.

D'improvviso si udì uno schianto, una detonazione formidabile, e contemporaneamente un denso fumo e il vapore d'acqua accecarono e bruciarono i vicini, che feriti e contusi gravemente caddero a terra, o furono sbalzati lontano.

La caldaia della locomobile era scoppiata, e la intera locomobile veniva lanciata in aria, sollevata dalla forza impulsiva del vapore.

L'enorme e pesantissimo ammasso di ferro scavalcò la trebbiatrice, sollevandosi fino sopra il porticato, del quale lambì e infranse l'orlo della tettoia, e andò a precipitare a ben venti metri lontano. Ma non era cessata l'energia del vapore e il grande ammasso cilindrico della locomobile, come spinto da una potente molla, si sollevò ancora e balzò di nuovo innanzi riprendendo la parabola interrotta, e poi di nuovo ancora, e infine una quarta volta scavalcando una siepe, e andando a finire in un campo a un cento metri di distanza dal luogo primiero.

Ivi, come un mostro che senta fuggirsi la vita da molteplici ferite, la caldaia giacque fumigante, nè più si mosse.

***

Ma essa aveva sparso intorno a sè la morte e la sciagura.

Franchini Primo, giovane di 20 anni appena, era caduto esanime con la testa fracassata, tutto annerito dal fumo e dalla cenere, accanto alla trebbiatrice.

Galanti Alfonso, di anni 21, il fuochista che stava davanti alla caldaia, colpito in pieno petto dall'acqua bollente e dal vapore uscente da essa per lo scoppio venne lanciato a parecchi metri di distanza, tutto il corpo annerito e pieno di ustioni gravissime.

Franchini secondo, fratello al precedente, di 18 anni, riportò gravi ustioni e contusioni alle gambe e in altre parti del corpo.

Franchini Albino, cugino dei già nominati, giovinetto di 16 o 17 anni, fu trasportato in aria e piombò a capo fitto, producendosi una grave commozione cerebrale.

Cacciari Mansueto, d'anni 50, colono, riportò una seria lesione al dorso da un pezzo di ferro che lo ha colpito, gettandolo sotto il trebbiatoio.

Franchini Maria, sorella all'Albano, bella ragazza diciassettenne, lanciata contro un mucchio di covoni, riportò una ferita al zigomo sinistro, e qualche contusione leggiera alla schiena.

Questi sono i feriti principali: fra gli altri della famiglia Franchini, e delle persone intente alla trebbiatura, vi fu qualcuno contuso: tutti rimasero intontiti, terrorizzati dallo spavento, talchè persino ieri sera, a molte ore di distanza (lo scoppio avvenne alle 3 e mezza ant.), non era possibile far loro ricostruire la scena della catastrofe.

La detonazione era stata udita a 4 chilom. di distanza, fino a San Pietro, e taluno dei presenti invece diceva non avere sentito niente!

Prete cattolico che prende moglie

Scrivono da Rivergaro, al piacentino *Progresso*:

« Mezzano Scotti è un villaggio sulla sinistra del Trebbia, agli estremi della provincia di Piacenza e a due passi da Bobbio.

Il sentimento religioso è tale e tanto in quel villaggio, e in tutta la montuosa parrocchia che vediamo vivere abbastanza agiatamente il prete avente cura d'anime, colle sole, semplici offerte dei fedeli, non avendo la chiesa alcuna sostanza propria.

Domenica passata ben poche persone, contrariamente al solito, entrarono in chiesa ad ascoltare la messa. E il motivo di sì repentino cambiamento? Presto detto: la popolazione volle protestare scandalizzata dal fatto, vero, che a due passi dal villaggio di Mezzano un ministro cattolico, apostolico, romano, vecchio di oltre 70 anni, ha buttato alle ortiche il collare facendosi sposo alla sua servente, che conta ormai 63 lune d'agosto!!...

Quei coniugi novellini devono avere proprio sentito il bisogno di mettersi in regola collo stato civile ».

Dispacci della « Gazzetta »

Per l'onomastico della Regina a Gressoney

Gressoney 21, *ore* 10 *a.*

Iersera alle 9 accorse tutta la popolazione alla palazzina Depeccez ad acclamare alla Regina, mentre suonavano le campane.

Fecesi una fiaccolata nei giardini aderenti alla palazzina.

Si accese un falò che riuscì di splendido effetto; spararonsi mortaretti e incendiaronsi fuochi artificiali.

Il concerto suonava fra le continue acclamazioni alla Regina. La Regina si affacciò ripetutamente alla finestra a ringraziare la popolazione plaudente.

La malattia del conte di Torino

Torino 21, *ore* 11 *a.*

Il bollettino del conte di Torino reca: Stamane quasi senza febbre. - Firmato Turletti.

Il successore di Consiglio al Banco di Napoli

Napoli 21, *ore* 7.50 *p.*

Si afferma che in sostituzione del dimissionario senatore Consiglio sarà nominato direttore del Banco di Napoli il commendatore Regaldi, direttore generale del Demanio che fece l'ultima ispezione al Banco medesimo.

Una laringe d'argento

Leggiamo nei giornali di Parigi che l'altro giorno venne comunicata a quell'accademia di medicina una operazione chirurgica molto originale e maravigliosa.

Il dott. Perier, uno dei principi della chirurgia, presentò un individuo al quale egli aveva estirpato la laringe, affetta da malattia incurabile. Siccome quel pover'uomo avrebbe perduta la voce, la laringe fu rimpiazzata con un istrumento d'argento, il quale emette una nota sonora.

L'istrumento è posto in azione da una doppia cornomusa, che permette la fonazione per mezzo dell'aria esterna. L'imboccatura di questa specie di trombetta vocale, si innesta nella canula della fistola della trachea. La voce viene stridente, ma assai netta.

L'individuo potè narrare lui all'Accademia la storia della sua malattia.

Telefono marittimo

Un giovane elettricista di Kembank (presso Cincinati) per nome Box, ha inventato e costruito un apparecchio, il cui scopo è quello di facilitare le comunicazioni fra due imbarcazioni che si trovino in mare, specialmente durante il tempo coperto e nebbioso.

Si fonda l'apparecchio, sulla distanza che il suono può percorrere quando l'eco sia ripercosso in una maniera speciale.

Parlando in una cornetta con timbro di voce naturale, si è potuto far intendere quanto si voleva ad una distanza relativamente grande, ed un complesso di esperienze ha messo in chiaro che l'efficacia dello strumento si estende ad un raggio di ben tredici miglia.

In mare, dove vi sono grandi silenzi, questa efficacia è ancora maggiore.

DAL MARE AI MONTI

Crespano Veneto, 17 *luglio*

(Febano) Da Venezia, da Padova, dalla regione del Po, montano qui in alto i villeggianti, i cercatori di aria purissima, di sole non troppo caldo, i dilettanti della quiete, del fresco, dell'ampio panorama, gli amatori delle passeggiate sotto i castagni, sui prati freschi della montagna.

Si arriva in un'ora di vettura dalla stazione ferroviaria di Bassano, un'ora e mezzo da Castelfranco e due da Cornuda e Pederoba; agli arrivi della Soc. Veneta a Bassano (10 ant. e 4 pom.) si trovano pronta la diligenza e le vetture che portano viaggiatori e bagagli a prezzi ancora miti.

Si percorre il gran viale delle Fosse, si costeggia per due chilometri la splendida vallata di Brenta attorno Bassano, si svolta per la provinciale pedemontana che conduce a Possagno, Cavaso, Feltre e poi sale a Belluno e Cadore. A sinistra i grandi contrafforti delle Alpi, a destra la pianura veneta punteggiata di torri.

Si attraversa Romano — culla degli Ezzelino e della *panna* famosa — Borso — grande semenzaio di don Abbondi e di Perpetue, fatturiera di portasigari e pipe di marasca che una turba di girovaghi porta in tutta Italia. La strada sale leggermente, costeggia qualche villa, valica torrenti ghiaiosi, taglia prati verdi piantati di pini e campi lavorati come giardini.

Dopo S. Eulalia, si scopre Crespano.

Scende dal Monte e si appoggia ad un colle che domina il piano: le sue ultime case in alto, si perdono sotto il bosco — un alto bosco di castagni, disposti a grandi quadrati, sopra un terreno che sale a ripiani, coperto di un'erba sottile, corta, profumata e soffice che sembra piantata sul musco da un giardiniere sapiente in un gran parco disegnato all'inglese.

Sopra il bosco un oratorio famoso — della Madonna del Covolo — e più su l'erta alpina, nuda d'alberi, qualche tratto petrosa, ed in vetta l'altipiano dove pascolano fino a settembre centinaia di armente e di dove scendono migliaia di pani di burro e di forme di formaggio.

***

Il paese è eminentemente ospitale — e lo sanno le numerose famiglie del piano che vi hanno fatto ripetuta dimora, e gli uomini illustri che vi hanno cercato riposi estivi. Si trovano in abbondanza, appartamenti, quartierini, villette, dove gli ospiti si nicchiano in ozi beati.

Ma Crespano non è adatto solo alla vita contemplativa — il carattere degli abitanti facilita le relazioni ed i dintorni moltiplicano le escursioni. Possagno, Cavaso, S. Zenone, Asolo, Paderno e la montagna sono meta di gite festive che si adattano ai gusti più vari — dal semplice ammiratore della cucina saporita, al cultore di idealità artistiche.

***

Pure fermandosi al paese, il villeggiante trova distrazioni continue.

Abbondano gli istituti pubblici. Benefattori cospicui hanno fornito Crespano di una Casa di ricovero; un ospitale che il medico chirurgo attuale D.r G. G. Mantovani Orsetti ha posto in un piede perfettamente moderno — una casa di salute maschile, alla quale la provincia di Treviso affida una parte dei suoi pellagrosi, imitata da Padova che vi ha trovato condizioni igienico-economiche eccellenti — un orfanotrofio femminile Bianchi-Canal condotto dalle suore di S. Vincenzo di Paola. Queste stesse suore hanno piantato in Crespano, in magnifici locali, un istituto femminile dove trovano istruzione perfetta numerose figliuole appartenenti a primarie famiglie del Veneto.

Un legato Canova di 300 mila lire (in fondi, rendita dello Stato, diritti enfiteutici in Tivoli e Roma) devolve le rendite in beneficenza ed istruzione pubblica: si completa con la biblioteca Canal — ricchissima. Le mancano solo ventisette autori fra i citati della crusca — possiede molti doppi e cimelii.

Un acquedotto distribuisce l'acqua a tutto l'abitato, fa zampillare la fontana della piazza, alimenta un laghetto, nel quale si raccoglie ghiaccio purissimo che basta ai bisogni dell'annata — e fornisce uno stabilimento idroterapico che funziona come in grandi città.

E siccome il caffè — nelle stagioni estive — è già un'istituzione, non si può dimenticare questo di Crespano con atrio Palladiano e sale a tramontana.

***

Le industrie erano ricchezza prima del paese. Famosi i panni fabbricati dai Marchiori con telai distribuiti per le singole case: ne fornivano tutto il Levante. Le londrine, i refolati, i trestelle erano così ricercati che la Germania ne copiò le marche e imitò gli scarlatti, i rubelli e gli azzurri.

Le grandi industrie moderne hanno uccise queste minori, come le barriere doganali hanno ridotta zero la fabbricazione dei panni pesanti del Tirolo. Ora gli Andolfato, succeduti ai Marchiori nell'industria dei telai, fanno lavorare in flanelle, maglie e mezzelane.

La seta surroga in parte il posto delle lane. La vecchia filanda Rossi, ora messa a vapore, con 32 bacinelle, dà lavoro per molti mesi a cinquanta donne; ma in generale il vecchio telaio in legno continua a risuonare nelle povere case. Si fabbricano coperte, tele, e fascie per cavalli — sistema americano — molto apprezzate nelle scuderie importanti. (Vedi IV pagina dei giornali sportivi).

Lo sport trova un incremento potente nel cav. Rossi il quale ha costruito un ippodromo razionale e piantato le sue scuderie, meta di frequenti e gradite peregrinazioni di numerosi sportmen italiani.

Fra i monumenti, la chiesa grandiosa con dipinti del Demin — notevoli pel colore — ed il famoso ponte alto 43 metri.

Intorno a quest'opera d'arte corre un aneddoto — Costrutto per la prima volta nel 1836, il ponte fu visitato — quando ne erano appena levate le armature — dal vice re Ranieri. Lo colpì l'audacia dell'arco, e chiese all'ingegnere costruttore:

— E' forte la mole?

— Auguro a V. E. tanti anni di vita quanti potrà durare il ponte.

Due giorni dopo l'arco rovinò — Per buona fortuna dell'ingegnere, il vice re era già ben lontano.

***

Ma il pregio principale di Crespano — a queste canicole — è la temperatura. Una stazione udometrica la registra giornalmente e la riscontra con norma costante di dieci gradi inferiore a quella di Padova; mentre i ghiacci dell'inverno scorso che a Padova superarono i — 14° qui non raggiunsero i — 8° nelle forti tramontane. Non afe soffocanti, non caldure prostranti — il sole è splendido, ma non cocente — il più bel sole che ozio di villeggiante possa desiderare.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 22 luglio: S. M. Maddalena p.
Domenica 23 luglio: S. Apollinare v.
Sole leva ore 4. m. 35; tram. 7.37
Temp. mass. del 21: 26.9 — Min. del 22: 20.9

Per l'onomastico della Regina. — In seguito al telegramma spedito a S. M. la Regina, pervenne al sindaco il seguente:

« *Sindaco di Venezia*

Gressoney- 21 *luglio* 93

S. M. la Regina sensibilissima al novello omaggio di devozione che nella lieta ricorrenza d'oggi le porgeva la città di Venezia, prega lei che ne interpretava così nobilmente il pensiero, esprimere alla medesima suoi vivi ringraziamenti.

La dama d'onore
Marchesa Di Villamarina »

— In risposta al telegramma di auguri spedito a S. M. la Regina dal presidente della Deputazione provinciale in occasione dell'onomastico dell'augusta Sovrana, pervenne al presidente stesso il seguente telegramma:

« S. M. riconoscente pensiero affettuoso Deputazione provinciale di Venezia mi fa interprete suoi vivi ringraziamenti.

Cav. d'onore, Zeno. »

— Nella fausta ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina, la presidenza dell'Educatorio inviava alla Regale Patrona il seguente dispaccio:

S. M. Regina d'Italia

Gressoney S.t Jean

Educatorio Rachitici innalza Vostra Maestà auguri onomastico devotissimi e prega le più desiderate prosperità.
Bernardi pres.

La M. S. inviava tosto questa risposta delicatissima, che torna immensamente gradita ai preposti del pio luogo, come quella, che, manifestando ancora una volta la squisitezza di sentimenti dell'Augusta Donna, mostra come Ella serbi anche da lungi sempre vivo il ricordo dei poveri bambini da Lei con munificente pietà beneficati.

S. E. Rev. Mons. comm. J. Bernardi
Pres. Educatorio Rachitici

S. M. m'incarica porgerle i suoi ringraziamenti e dirle che le fu tanto caro il pensiero devoto di codesto Istituto, cui conferma la sua costante benevolenza.
March. di Villamarina.

Il Consiglio comunale tenne ieri seduta alle 2 1/2 pom.

Presiedeva Caroncini — ed erano presenti 38 consiglieri.

Giustificarono la loro mancanza Alessandri, Meloncini, Gregoretti, Minich.

Castellani domanda perchè c'è un individuo che s'infischia delle disposizioni municipali, mantenendo esposta un'indecente insegna — e l'assessore Trentinaglia gli risponde che.... la *Riunione Adriatica di Sicurtà* leverà presto quell'insegna, altrimenti si adoprerà la forza.

Gosetti protesta contro gli strilloni che, in questi giorni, gridano impunemente i titoli dei suicidi pubblicati in certi foglietti.

L'assessore *Caroncini* risponde che la Giunta prenderà dei provvedimenti assieme alla Questura.

Esaurita un'altra interrogazione a proposito di una fontanella — si passa all'ordine del giorno.

Si approvano alcune modificazioni al Regolamento del Macello — e la costituzione di un fondo di 50,000 lire (assieme alla Cassa di Risparmio) per costruzione di case sane ed economiche.

Si fa un po' di discussione sul progetto di spendere 100.826 lire per il nuovo pavimento della Piazzetta di S. Marco — lavoro che dev'essere eseguito in due anni — e si approva il progetto con un'aggiunta di Fambri, perchè la Giunta venga a trattative private cogli stessi appaltatori del pavimento della Piazza, lavoro ottimamente eseguito.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 21 Luglio

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	94 95
Azioni Banca Veneta nominale	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	257 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	116 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	130 75	130 95	— —	— —
Francia	2 1/2	106 50	106 75	— —	— —
Belgio	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	26 72	26 77	26 74	26 79
Svizzera	4	106,25	106 50	— —	— —
Venezia Trieste	4	216 3/4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		216 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 21

Rendita ital. cont.	94 75	Raffineria Zuccheri	228 50
Rendita fine	97 77	Sovvenzioni	20 —
Azioni Mediterr.	529 —	Società Veneta	84 —
Banca Generale	308 —	Obbligaz. Meridion.	317 —
Lanificio Rossi	1250 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	295 —
Cotonificio Cantoni	285 —	Francia a vista	104 70
[illegible] generale	320 —	Londra a 3 mesi	21 70
		Berlino a vista	132 —

Torino 21

Rendita contanti	94 80
Rendita fine	94 82
Azioni ferrovie medit.	530 —
Azioni ferrovie merid.	659 —
Credito mobiliare	413 —
Banca nazionale	1280 —
Banca di Torino	334 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	81 —
Banca Tiberina	17 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	22 —
Cambio vista s. Francia	106 80
Cambio 3 mesi s. Londra	26 93

Roma 21

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	94 77 1/2
Banca generale	303 —
Credito mobiliare	442 —
Azioni S. Acqua Pia	1095 —
Azioni S. immobiliare	60 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 21

Rendita italiana	94 85 —
Cambio Londra	26 80 —
» Francia	106 70 —
Azion F. M.	660 — —
Azion Mobil.	443 — —

Genova 21

Rendita ital. 5 %	94 77 —
Azioni Banca naz.	1280 —
Credito mobiliare ital.	442 —
Ferrovie meridionali	660 —
Ferrovie mediterranee	530 —
Navigazione generale	320 —
Banca Generale	307 —
Raffineria Zuccheri	247 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	106 65
» sconto Londra	26 85
» Germania	131 80

Londra 20

Inglese	99 —
Italiano	87 7/8

Parigi Chiusure

	20	21
Rend. fr. 3 %	98 05	97 87
Id. 3 % perp.	98 05	97 87
Id. 4 1/2 fine	106 85	106 85
Id. Ital. 5 %	88 60	88 35
Camb. s. Lond.	25 21	25 21
Consol. ingl.	99 1/16	99 1/16
Obblig. Lomb.	322 —	326 50
Cambio Italia	6 5/8	6 1/8
Rend. turca	21 92	21 90
Banca Parigi	618 75	620 —
Tunis. nuove	478 75	479 —
Egiziano 6 %	503 75	503 43
Rendita ungh.	93 7/8	93 11/16
Rend. spag. est	62 3/4	62 59
Banca sc. Par.	123 75	123 —
Banca Ottom.	572 81	571 87
Cred. Fond.	961 25	958 —
Az. Suez.	2651 —	2646 —
Azioni Panama	16 25	16 —
Lotti turchi	87 50	87 62
Ferr. mer.	613 75	612 —
Prest. russo	77 80	77 72
Id. portog.	22 06	21 7/8

Vienna 21

Rend. in carta	97 40
» argento	98 95
» oro	118 90
» corone	96 95
Az. della Banca	980 —
» Stab. di cred.	338 40
Londra	124 55
Zecchini imp.	587 —
Napoleoni d'oro	9 88 —

Berlino

Azioni Credit.	203 —
Cambio Vienna	162 80
Rendita Italiana	89 10

Londra

Consolidate	99 —
Rendita Italiana	87 7/8

Berlino 21

Mobiliare	262 —
Austriache	— —
Lombarde	42 80
Rendita italiana	89 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 21 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 86,55 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 86 55 — pel 10 ottobre 86,12 — pel 10 —,— —,— —, futuro 79,34

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 81 83 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 81,83 — pel 10 ottobre 81,81 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75,54

Cereali

Nuova York 20 — Frumento rosso D. 0,72 - Granturco D. 0,48 — Farina extrastate da 2,98 a 2.25 — Noli cereali Liverpool D. 3 1/2

Coloniali

Londra 20 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietola		id.	idem
id.	raffinati	id.	debole
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	pesante

Nuova York 20 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 18 3/4 — Rio good 18 — — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/16

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 53,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 206,000

Rio Janeiro 19 — Entrate della settimana sacchi 62,000 — Deposito totale sacchi 175,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 32,000 — Id. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi 2,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 2,000 - Vendita della settimana sacchi 37,000 - Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 13.850 — Tendenza del mercato calma — Cambio sopra Londra pence 11 1/16

Santos 19 — Entrate della settimana sacchi 30,000 — Deposito totale 7[illegible],000 — Sped. per Amburgo sacchi —,— — Id. per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d'Europa sacchi 16,000 — Vendita della settimana sacchi 20,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 14,600 — Tendenza del mercato calma.

Petroli

Filadelfia 20 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 20 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

Legge che autorizza alcuni comuni ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti il limite [illegible] triennio 1884-86 — Regio decreto che stabilisce [illegible] alcune classi di funzionari giudiziari — Regi decreti che stabiliscono [illegible] della proprietà industriale e pel deposito centrale dei brevetti d'invenzione, degli ispettori dell'industria e dell'insegnamento industriale, degli ispettori dell'agricoltura e delle [illegible] agrarie — Regio decreto che convoca il collegio elettorale di Corato per la elezione del deputato — Regio decreto che erige in ente morale la Società Umanitaria [illegible] in Milano, l'autorizza ad accettare il lascito [illegible] — Regio decreto che approva lo statuto organico — [illegible] del comune di [illegible] e nomina un commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti.

Annunzi Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bussoni Emilio e Maria commestibili, Torino — Cizna Antonio, cappelli, Torino — Scanavini Guelfo, cappelli, Ferrara — Sonnino Davide, mercerie, Roma.

Stato Civile di Venezia

20 luglio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 2 — Denunciati morti [illegible] — Totale 6.

Matrimoni: Avon Andrea, [illegible] con Rossena Carolina, casalinga, [illegible]; [illegible] con Cacoldi Amalia, sarta, celib.

Decessi: [illegible] Giuseppina, 71, ved., casal., Venezia — De Lotto Maria, 82, nubile, ex monaca conversa e regia pens. id. — [illegible] Gio. Batt. 33, coni., rigattiere, id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Zen [illegible] Arcangelo, 52, [illegible], Venezia.

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Mestre.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 20 — [illegible] mercantile [illegible] frumento [illegible] da 20,50 a 20,80 [illegible] da 14,75 [illegible] base da 16,10 a 16,30 [illegible] nuovo da 15,75 a 14 [illegible] Avena da 15,60 a 1[illegible] 14,50 a 15,—.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6.— a.	D. Milano	ore 4,35 a
D. Torino (Parigi)	» 8.35 a.	M. Padova	» 8,02 a
O. Milano	» 12,05 p.	O. Verona	» 9,15 a
D. Torino (Parigi)	» 1,55 p.	D. (1) Milano	12.20 p
M. Verona	» 5,52 p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p
D. (1) Milano	» 7,05 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.

D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	A. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,35 p
O. » » »	10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p

O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	4,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,20 a	O. Casarsa Portogr.	12,35 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,— p

Tramvia VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9 30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 a.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Si approva anche l'oggetto, posto all'ordine del giorno, relativo alla Sacca Sessola.

Serego, cui si associa Caroncini, manda un augurio di prossima guarigione all'illustre collega, il senatore Angelo Minich.

Serego medesimo raccomanda che sia provveduto a togliere le macchie che deturpano il monumento a Vittorio Emanuele. Feder gli si associa — e la Giunta promette di provvedere.

L'ass. Bordiga legge l'ordinanza della Giunta amministrativa che vuole alcune modificazioni al regolamento del corpo dei vigili. E le modificazioni, dopo alcune osservazioni di Clementini, sono appprovate.

È approvata pure la costruzione in Cimitero di due colombari e di due nuove edicole.

Si approvano anche gli altri argomenti portati nell'ordine del giorno in seduta pubblica — poi, non essendovi più il numero legale, sono rimandati gli argomenti della seduta segreta.

Racchia a Venezia. — Si aspetta uno di questi giorni a Venezia il ministro della marina, on. Racchia. Egli si recherà a Chioggia per assistere al varo di un bastimento mercantile nel cantiere Poli.

Silenzio eloquente. — La scandalosa crisi amministrativa del Monte di Pietà impressionò la nostra cittadinanza, la quale fu costretta stavolta a toccare con mano che noi non esageravamo, nè avevamo secondi fini quando abbiamo dato l'allarme contro la invasione massonica che, per quanto ristretta, anzi esigua di numero, pure è tracotante e cerca tutto assorbire colla prepotenza, laddove non riesca colla sdolcinata ipocrisia.

Devesi ammettere che l'ex venerabile Feder fu stavolta molto ingenuo nello scoprirsi a quel modo, sollevando la generale disapprovazione perfino di molti suoi amici politici, alcuni dei quali lo accusano se non altro di non essere stato abbastanza furbo. La cosa forma argomento in questi giorni di ogni conversazione.

Il solo che tace è l'*Adriatico*, che in tale questione si serbò finora muto come un pesce! È un mutismo molto eloquente. E' proprio il caso di ripeter che, se la parola è d'argento, il silenzio è d'oro.

Per la tombola. — La Società delle strade ferrate R. A. ha organizzato una corsa di piacere a prezzi ridotti del 60 per cento per domenica 25 corr. in occasione della tombola, con biglietti speciali di andata e ritorno di seconda e terza classe, da Udine, Belluno e Vicenza, valevoli fino all'ultimo treno del giorno 24 andante in partenza da Venezia per le rispettive destinazioni.

I suddetti treni speciali in partenza da Udine alle 6.10 ant. — da Belluno alle 6.5 ant. arriveranno a Venezia alle 9.58 ant., e quello da Vicenza che parte alle 7.35 ant., giungerà qui alle 9.35 a.

Un fermo di contrabbando alla ferrovia. — Le guardie doganali addette alla ferrovia, ieri alle 2.5, giunto il treno proveniente da Vienna, passarono una visita sulla persona del conduttore tedesco addetto alla vettura della *Süd-Bahn*, senza però alcun risultato.

Ma visitata pure la vettura, rinvennero sotto i cuscini del tabacco e dei sigari esteri, nonchè un involto contenente della seta soggetta pure a dazio.

Fu rilevata la contravvenzione e sequestrati tutti gli oggetti. Il conduttore per sopramercato dovette pagare le due multe, crediamo 120 lire.

La baraonda dell'altra sera. — In Calle del Fumo, a San Marco, c'è una casa di piacere. Alle otto l'altra sera vi accedettero due marinai, Dante Castiglioni di 21 anni di Firenze e Ciro Cavazzone di 23 anni, padovano, distaccati a S. Nicoletto del Lido.

Tra loro e Teresa Misereo di 28 anni, di Kutesberg, sorse una questione per futili motivi. La Teresa ebbe due ceffoni e reagì, afferrando un catino di terra e colpendo con esso i due militari. Il Castiglione fu ferito alla fronte, il Cavazzone alla guancia sinistra.

Alle grida della Teresa e delle compagne accorse gente, tra cui agenti di P. S. e guardie municipali.

Gli agenti di P. S. intimarono ai marinai di uscire; ma uno di essi, il Castiglioni, oppose vivissima resistenza, ed estratto un coltello di cucina, minacciò gli agenti. Questi però riuscirono a tradurli entrambi all'ufficio del Sestiere prima, quindi all'Ospedale militare di S. Chiara.

Il medico di guardia dichiarò che, salvo complicazione, le ferite, riportate dai marinai, sono guaribili in 10 giorni.

Entrambi furono trattenuti all'Ospedale; il Castiglioni, in istato di arresto a disposizione dell'autorità giudiziaria per rispondere di resistenza e minaccie agli agenti dell'ordine pubblico, il Cavazzoni a disposizione dell'autorità militare.

Il Castiglioni, però, dovrà rispondere inoltre di un'accusa ben più grave. E' stato assodato che il coltello da lui estratto e col quale minacciò l'agente, era stato da lui precedentemente rubato nella bottiglieria in Via 22 Marzo, essendogli stato rifiutato dal conduttore dell'esercizio un prestito di due lire. Il coltello sequestrato fu dall'esercente stesso conosciuto.

In seguito a questa ed altre deplorevoli scene avvenute in quella casa, la questura ne ha ordinato la immediata chiusura.

Una condanna ed una assoluzione — Quel Carlo Delfin, arrestato, come i lettori ricordano, quale autore del furto di un portafogli contenente 1020 lire, commesso nell'osteria di Angelo Bonato, in danno del contadino Marco De Fanti, fu condannato dal Tribunale a mesi sei e venti giorni di carcere.

— Vittorio Castelli e Felice Semino erano imputati di truffa continuata in danno di varie persone per essersi fatto da queste consegnare oltre 600 lire, col pretesto di fornire loro delle lampade elettriche.

Il Castelli fu arrestato a Venezia nel dicembre dello scorso anno; il Semino è latitante.

In seguito alle risultanze del dibattimento, il P. M. chiese la pena di due anni di reclusione e di un anno di sorveglianza pel Castelli e dieci mesi della stessa pena per il Semino.

Il Tribunale però pronunziò sentenza di assoluzione per tutti due gli imputati, per inesistenza di reato.

Furto misterioso — La signora Angela Milazzo, di 27 anni, d'Ancona, abitante a S. Cassiano, Campiello del Forner, N. 1744, alcuni giorni fa, dalle cinque alle sei pom., mentre pranzava, venne derubata di un paio di orecchini d'oro con brillanti del costo di L. 200, che poco prima aveva collocati nel cassetto del *comò* da lei lasciato aperto.

La signora Milazzo accentuò i sospetti sopra una donna, sulla quale però l'ufficio di P. S. del Sestiere non ha motivi, almeno per ora, di trovare fondamento di accusa.

Renitente la leva. — Angelo Giacomuzzi di 22 anni, fu arrestato in Calle Ragosi dagli agenti di P. S. di Dorsoduro, perchè renitente alla leva.

La Congregazione di Carità ci comunica:

« Le tremila lire inviate da S. A. R. il duca di Genova furono distribuite fra poveri bisognosi, popolani ed orfani, compiuta religiosamente ogni raccomandazione fatta dall'Augusto Principe. »

Era tempo!

Tiro a segno. — Domani avranno luogo la 7 e l'8 lezione di tiro del 2° periodo ed il signor tenente colonnello cav. Carlo Francesconi sentirà eccezionalmente in esame quei soci inscritti nella scuola di plotone che per ragioni indipendenti dalla loro volontà non poterono intervenire domenica scorsa

Per la gara di scherma. — Il prof. Greco, che per precedenti impegni non può venire a Venezia nel p. v. mese di agosto, si riserva di presentarsi al nostro pubblico in altra epoca.

Il Circolo veneziano di scherma in conseguenza di ciò, e per aderire al vivo desiderio di molti amici, sta preparando una gara schermistica di 24 tiratori con premi in denaro, medaglie d'oro e d'argento.

La festa d'armi avrà luogo la seconda domenica di agosto, e la presidenza spera che le sia concesso all'uopo il cortile del palazzo ducale, concessione ottenuta altre volte per simili feste.

Per ora non si conoscono i nomi dei tiratori; ma ci riserviamo di dare ulteriori notizie, non appena saremo in grado di farlo.

Società Dante Allighieri — Domani (domenica) alle ore 3 pom., in una sala dell'Ateneo Veneto, gentilmente concessa, avrà luogo l'annua assemblea generale ordinaria del Comitato di Venezia di questa società:

Ordine del giorno: 1. Resoconto economico e morale — 2. Mezzi per accrescere i fondi sociali — 3. Nomina di tre delegati al Congresso di Firenze — 4. Discussione di eventuali proposte da presentarsi al Congresso — 5. Rinnovazione parziale delle cariche.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della marina:

In sostituzione del tenente di vascello Migliulo, trasborda dal *Tevere* sul *Dandolo* il sottotenente di vascello Scaparro colle funzioni del grado superiore.

Sul *Tevere* imbarca come ufficiale in 2.°, il sottotenente di vascello Castellino Luigi, sostituito sull'*Euridice* dal sottotenente di vascello Vannutelli.

Il tenente di vascello Pedemonte sbarca dallo *Stromboli* ed imbarca sul *Doria* in sostituzione del pari grado Gabrielli Carlo.

Il sottotenente di vascello Bonaldi rimane sull'*Eridano* da cui trasborda sul *Monzambano* l'altro sottotenente di vascello Avezza, il quale sostituisce il pari grado De Riseis che imbarca sulla *Vedetta*.

Il sottotenente di vascello Sorrentino Alfredo sbarca dalla *Vedetta* ed imbarca sulla torp. 49-*S*.

Il guardiamarina Meli Lupi Camillo sbarca dalla nave scuola cannonieri ed imbarca sul *Lauria*.

E' sbarcato dalla torp. 130 S il capo macchinista di 3.ª classe Achille Bussi che torna al Dipart.

— Hanno luogo i seguenti movimenti di ufficiali commissari destinati su navi in disponibilità:

Commissari di 1.ª classe Antuori Raffaele sull'*Ancona*, in sostituzione di Castaldi Cesare — Vico Ruggiero sul *S. Martino*, in sostituzione di Osta Antonio.

Commissari di 2.ª classe Calafato Giuseppe sul *Montebello*, invece di D'Aloe Alfonso — Gianniotti Demetrio sull'*Esploratore*, invece di Schezzi Giulio, che a sua volta surrogherà il Gianniotti nell'attuale suo ufficio — Laghezza Gennaro sull'*Amedeo*, invece di Salvi Bartolomeo.

Concorsi — Il 15 novembre p. v. avranno principio presso la Direzione delle costruzioni navali del 2.° Dipartimento marittimo esami di concorso per la nomina di due capi tecnici di 3.ª classe nella categoria calafati.

Nello stesso giorno avranno pure principio a Spezia, presso la Direzione delle costruzioni navali, esami di concorso per la nomina di quattro capi tecnici di 3ª cl. nella categoria fucinatori.

E, sempre nel giorno medesimo, avranno principio presso la Direzione delle costruzioni navali nel 3° Dipartimento marittimo esami di concorso per la nomina di due capo tecnici di 3ª cl. nella categoria stipettai.

— Col 1° agosto il contrammiraglio comm. Enrico Gualterio assumerà temporaneamente le funzioni di Direttore generale d'Arsenale del I Dipartimento marittimo.

— Il 19 corr., il *G. Bausan* è partito da New York; il 20, il *Volturno* è giunto a Las Palmas.

NOTA SIBILLINA

Moneverbo

NO

I

Spiegazione della Sciarada sonetto di ieri: SO-MA-RO

Preture, Tribunali e Corti

Le persecuzioni contro una maestra Scenate da medio evo

In Castiglione di Beverino, piccolo Comune su quel di Sarzana, era maestra certa Maria De Barzi, che aveva la disgrazia di essere sommamente antipatica al parroco.

Nel giorno di Pasqua quel poco reverendo sacerdote svillaneggiava in piena piazza e senza serio motivo la povera, e questa, perduta la pazienza, rispondeva per le rime. Non l'avesse mai fatto! Una torma di villanzoni, messi su dal parroco, si radunò poco dopo sotto la finestra della malcapitata maestra, e inveendo contro di lei, minacciando di buttarla nel torrente, la costrinse ad uscire di casa e la trascinò nella scuola, ove il prete, vestito dei paramenti sacri, l'obbligò a prostenarsi tre volte ai suoi piedi, quale ammenda allo sfogo fatto contro di lui dall'animo esacerbato dell'infelice.

Più morta che viva, la povera De Barzi se ne tornò a casa, mentre i fischi e gli improperi di quella canaglia la inseguivano.

L'Autorità giudiziaria se ne immischiò, e l'altro giorno comparvero dinanzi al Tribunale di Sarzana sedici individui di Beverino e il parroco, imputato di minaccie.

La maestra si costituì Parte civile ed ebbe la soddisfazione di veder condannato il niente reverendo prete a sette mesi di reclusione, ai danni in L. 2000 e alle spese in L. 500.

Il Tribunale condannò pure quattro dei più facinorosi beverinesi a ventisette mesi di reclusione.

La lezione può dirsi proprio meritata e benissimo applicata.

La falsità nella licenza ginnasiale

A proposito di una falsità in una licenza ginnasiale, la Corte Suprema ebbe modo, con una recente sentenza, pubblicata nella *Cassazione Unica*, di fermare il criterio distintivo fra la falsità di atto che fa fede sino a iscrizione in falso.

Ritenne la Cassazione che fanno fede sino a iscrizione in falso gli atti ricevuti da notaio e da altri pubblici ufficiali a termine del codice civile, e non un qualsiasi atto che il pubblico ufficiale è autorizzato a rilasciare.

Per conseguenza la falsità in una licenza ginnasiale è falso che appartiene alla seconda categoria.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Gli spettacoli al « Goldoni »

L'intelligente direttore del teatro Goldoni non trascura occasione per procurarci interessanti spettacoli, ed anche per le prossime stagioni ne ha preparato una buona serie.

Nel corrente anno comico, avemmo Sarah Bernhardt, Ermete Zacconi con Virginia Marini, Edoardo Ferravilla, Ermete Novelli con Claudio Leigheb.

Ed in settembre avremo al *Goldoni* la Compagnia comico-lirico-coreografica Lo Gassi con le due prime danzatrici Ungaro e Cammarano — inoltre: La Compagnia di operette comiche degli eredi Scalvini con parecchie novità.

In novembre poi Cesare Rossi con la Mariani. Egli pure ci darà delle importanti novità, fra le quali vi hanno *Le colonne della Società* d'Ibsen e *Danza macabra* di Antona Traversi.

Per la prima volta in Venezia avremo in dicembre il maggior attor comico napoletano Edoardo Scarpetta. Egli ha una compagnia di attori distinti, fra cui primeggia il Pantalena. Anche il repertorio è molto vasto.

Giacinto Gallina, il carissimo amico nostro, verrà in carnovale e di lui avremo una novità.

In quaresima infine Pasta con Garzes, con Reinach, colla Tina di Lorenzo, ecc.

Musica in Via V. E. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda operaia oggi dalle ore 8 1/2 alle 11 in Via Vittorio Emanuele:

1. Marcia *Principe*, N. N. — 2. Aria nell'opera *Falstaff*, Banfi — 3. Mazurka *Anna*, Bressani — 4. Walz nell'operetta *La Gran Via*, Valverde — 5. Capriccio per trombone, Grigolato — 6. Polka *Rita*, Righetti — 7. Ouverture *Le Campane di Corneville*, Planquette — 8. Galop *Il furioso*, N. N.

Banda ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Coletti oggi dalle 8 alle 10 ai Giardini pubblici:

1. Marcia *Vorrei baciare i tuoi capelli neri*, N. N. — 2. Polka *Cirillo*, N. V. — 3. Sinfonia originale *Filippo*. — 4. Mazurka *L'ignoranza*, Pedenin — 5. Cavatina *Roberto Deverix*, Donizetti — 6. Cavatina *Donna Caritea*, Mercadante — 7. Valzer *Posa piano*, Campodelli.

La Banda Manin suonerà tra il Ponte della Paglia e quello del Vin.

1. Polka, Keller — 2. Sinfonia *Tutti in Maschera*, Pedrotti — 3. Concerto per clarino, Ganzerla — 4. Fantasia *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 5. Mazurka *Il Carnevale di Monza*, Zatta — 6. Terzetto *Precauzioni*, Petrella — 7. Galop Frosali.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Malibran — *I Puritani* — (Opera) Ore 9

Teatro del Lido - *I quattro rusteghi* - Ore 8 1/2

CRONACA VENETA

Corriere rodigino

Rovigo 21 *luglio* — Ci scrivono:

Nuovo ispettore — Ieri giunse a Rovigo, da Venezia, il nuovo ispettore di P. S. sig. Gianasso Pio che assunse immediatamente il proprio ufficio.

Incendio — A Trecenta si sviluppò il fuoco in un mucchio di covoni di frumento di proprietà del signor Ravagnini Giovanni. Le fiamme presero subito vaste proporzioni e distrussero circa 50 quintali di frumento cagionando un danno assicurato di L. 1000 circa. Si sospetta che l'incendio sia doloso.

Oltraggio — Certo Osti Vittorio, un po' alticcio, trovò ieri l'altro per istrada il delegato signor Panigadi Giacomo; lo ingiuriò con parole triviali e tentò anche di violentarlo afferrandolo pel corpetto che gli strappò. Sopraggiunte le guardie di P. S., venne essere pure oltraggiate, ma poi fu arrestato e condotto in *domo petri* ove troverà il tempo di farsi passare la sbornia.

Funerali — Ieri si resero solenni funerali al compianto nob. Giovanelli Francesco, ricevitore del dazio. Seguivano il feretro i colleghi d'ufficio e un innumerevole stuolo di amici dell'estinto.

Per le elezioni — Ieri sera i radicali ebbero un'altra adunanza per concordarsi intorno alla scelta dei loro cinque candidati. Ma tutto è ancora avvolto nel mistero. Si sa solamente della proclamazione del signor Giacomo Tedeschi, uno degli uscenti per la estrazione del quinto.

Dolo 21 *luglio* — *Acqua potabile* — Ci scrivono:

(*x.*) L'idea cammina e progredisce. Oramai la questione della conduttura d'acqua nei nostri paesi si impone come una necessità.

Dopo le riunioni di Stra, Mirano e Mestre, dopo la conferenza tenutasi a Mestre dal dottor Castellani, viene la volta di Dolo; infatti domenica prossima 23 corr. alle 5 1/2 pom. nella sala municipale l'egregio dott. Giacomo Pontin, ufficiale sanitario comunale, parlerà sul bisogno di provvedere per dotare questi paesi di acqua sana, e sui mezzi per attuare il progetto.

Noi che conosciamo la valentia e la competenza del dott. Pontin invitiamo gli amici della riviera a provare col proprio intervento all'adunanza quanto vitale sia la questione dell'acqua potabile, e quanto sia generalizzata l'iniziativa della filantropica impresa.

Montebelluna — *Concorso a premi* — Ci scrivono:

Allo scopo di diffondere la pratica dell'infossamento dei foraggi entro fosse o silò, pratica importantissima specialmente nel corrente anno per sopperire alla deficenza della produzione, il Ministero di agricoltura ha incaricato il Comizio agrario di Montebelluna di aprire un concorso a premi.

I premi che a tal uopo il Ministero mette a disposizione del Comizio sono quattro:

Un primo premio di lire 150 con medaglia d'argento — un secondo premio da lire 100 con medaglia di bronzo — due terzi premi da lire 75 l'uno.

Il concorso si intende bandito pei comuni componenti il distretto di Montebelluna.

Gli aspiranti dovranno notificare entro il 30 ottobre p. v. a questo Comizio agrario il loro nome e cognome e la località dove trovasi il podere ed il silò.

Nessuna limitazione è fatta ai concorrenti riguardo la qualità dei foraggi da infossarsi.

Saranno premiati a preferenza i silò che conterranno una quantità maggiore di foraggio relativamente all'estensione del podere, e che saranno costrutti in muratura e coperti.

Sarà pure tenuto calcolo della lunghezza del silò, e questo dovrà essere proporzionale al numero degli animali pei quali è destinato il foraggio infossato, in modo che se ne debba esportare uno strato tale da rinnovare ogni giorno la sezione trasversale del silò, ciò importando molto alla conservazione del foraggio durante il consumo.

Monselice 21 *luglio* — Ci scrivono:

Non avrei fatto seguito alla mia corrispondenza del giorno 13 per non inasprire davantaggio gli animi, se non mi si forzasse la mano, accusandomi per giunta di abituale denigratore.

Una corrispondenza, comparsa l'altro ieri nello *Adriatico*, afferma essersi il partito radicale astenuto dalla lotta nelle ultime elezioni amministrative; essa è poi condita con molte assicurazioni circa la franchezza e la lealtà dell'articolista, e chiude con parecchi moniti insolenti dispregiativi al mio indirizzo.

Rilevo queste frasi unicamente perchè a me si volle far carico se ho risposto vivacemente ad un *provocante insulto dell'ultima ora*.

Ora la risposta è facile nonchè semplice. Prendo tosto atto e con piacere della assicurazione che il partito non abbia avuto mano nella *garbata* pubblicazione di cui si tratta, ed è bene abbia voluto scindere la propria responsabilità. Così cade anche a mio riguardo l'accusa di *astiosa partigianeria*.

In questa guisa avendo molti sconfessata la paternità di quel *manifesto*, se rimane dimostrata la sua sconvenienza, ne è minorata la importanza riducendosi desso ad un bilioso sfogo personale; ed a questo può veramente affibbiarsi il titolo di *bottolo ringhioso*.

Osserverò poi all'articolista che, allorquando si vogliono impartire lezioni di franchezza, di imparzialità ed altro non è prudente adoperare due pesi e due misure.

A me si fa censura, perchè, come è consuetudine dei corrispondenti, ho censurato l'anonimo, mentre poi risparmia le sue aspre parole, non scaglia i suoi fulmini all'ignoto che ha originato il putiferio.

In quanto alla mia persona potrò anche ammettere la mia inferiorità — non tutti sono favoriti dalla natura —; ma ossequentemente mi perito esprimere la vera grandezza dell'animo e della intelligenza consistere nel compatire coloro che si calcolano inferiori.... non nel disprezzarli.

Padova — Ci scrivono in data 21:

(*Auber*) I lettori ricorderanno del granchio preso dai ladri, durante la scorsa fiera di S. Antonio, nella chiesa di S. Daniele, da dove asportarono dei lampadari argentati credendoli di vero argento.

L'autorità, malgrado le più oculate indagini, non è riuscita a scoprire i mariuoli, nè tampoco ad identificarli. Ora sembrerebbe che, in seguito ad un furto, con esito più lucroso compiuto in identiche condizioni, nella chiesa di S. Francesco in Rovigo, siano riusciti ad identificare il ladro in un individuo proveniente da Padova con barba piena nera che si sarebbe introdotto la sera nel tempio ed uscitone la mattina avrebbe ripreso la ferrovia, lanciando da un finestrino su di un cumulo di ghiaia, dove fu rinvenuto, un pacchetto di *ostie*, probabilmente custodite in qualche arredo sacro involato.

La P. S. di Rovigo ha comunicato l'allarme alle consorelle per l'arresto possibile del fuggitivo.

— A Conselve, un cavallo imbizzarritosi rovesciò in un fossato, un carro, causando la morte immediata di uno degli uomini montativi, ed il ferimento dell'altro, che ora sarà anche spirato. I due infelici sono certi Ciocciolo e Betto alle dipendenze della contessa Bragadin, di costà.

SPORT

Le feste di Montagnana

Ci scrivono da Montagnana:

Per accordi presi con varie Società Velocipedistiche le corse indette pel giorno 20 avranno luogo il giorno 6 agosto 1893.

Eccovi il programma:

Ore 4 pom.: Sfilata di tutti i velocipedisti presenti alle corse — costume obbligatorio. Premio — Medaglia d'argento alla Società meglio rappresentata per numero e costume sociale.

1ª *Corsa* — Incoraggiamento — (bicicli e biciclette) riservata ai velocipedisti che non hanno mai vinto premi. I. premio, medaglia d'oro — II premio medaglia d'argento — III. medaglia d'argento.

2ª *Corsa* — Ippodromo (biciclette) libera a tutti. — I premio lire 100 — II L. 75 — III. L. 50.

3ª *Corsa* — Scaligera (biciclette) libera a tutti. — I. premio L. 300 — II. L. 150 — III Lire 100.

Restano ferme le norme dell'avviso precedente.

Gara di tiro a segno nazionale — Premi: Oggetti artistici e medaglie.

Ore 7 pom.: Concerto musicale in Piazza Maggiore.

Necrologio

A Rogoledo (Como) è morta la nobildonna Giulia Lucini vedova Colombani. — A Bologna il pittore scenografo Annibale Marmi. — A Palermo l'ing. Avesani capo di sezione delle ferrovie siciliane. — A Pontebba don Antonio Veliscig protonotario apostolico, parroco di Aquileia.

***

A Gorizia è morto il dott. Luigi de Lucemberger, poeta, faceva parte della Lega Nazionale — A Vienna la pianista Elisabetta Marckal Wiswe — A Buenos Ayres il giornalista italiano Luigi Gervasini.

Agenzia Stefani

Londra 21 (*Comuni*) — Approvansi gli ultimi articoli del progetto dell'*home-rule* eccetto il trentanovesimo.

Cristiania 21 — Lo Storthing ridusse l'appannaggio del Re di 80,000 corone, e l'appannaggio del principe ereditario di 50,000 corone.

Hiogo 20 — La nave *Curtatone* è partita per Shanghai.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Cercasi viaggiatore provetto nell'articolo saponi comuni. Stipendio, provvigioni e spese di viaggio. Scrivere con buone referenze a P. 279, Milano. Fermo in posta. 532

Piccola famiglia in Monza cerca donna servizio che parli italiano preferibilmente anche tedesco. Indicare referenze, età, religione, pretese alle iniziali C. 5061 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 533

Tedesco ventottenne che ha fatto l'intero istituto tecnico tedesco, conoscendo assai bene italiano ed un po' francese ed inglese, cerca impiego qualunque. Scrivere C. 5249 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 534

Tedesco esperto Capo macchinista e filatore che conosce a fondo fabbricazione panni, da lunghi anni in primario Stabilimento cerca egual posto fin serio Lanificio; parla bene italiano. — Offerte 5 S 2354 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 2354

Stimata Compagnia Assicurazioni Incendio ricerca agenti produttori locali con stipendio e provvigione. Offerte referenze 5 R 2331 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 2331

Rappresentanze

Viaggiatore a provvigione in metalli, che visita regolarmente Toscana, Lombardo-Veneto, rappresenterebbe altre Ditte. Scrivere C. 5825 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 531

Lezioni

Signorina parigina, già maestra accreditata Londra, dà lezioni francese, inglese. — S. Marco, Calle Laria, 370 A.

Da vendere

Magnifica proprietà da vendere, situata in amenissima posizione, a mezz'ora da Lugano. Prati, vigne, bosco, bellissimo ingresso, case civili recentemente restaurate, massima comodità. Prezzo eccezionalmente modico. Offerte alle iniziali Lc 1631 zg a Haasenstein e Vogler, Milano, dove sono visibili e fotografie. 534

Diversi

Ventaglio — Tanto ammirata ed adorata prego rispondere con questo mezzo se possibile colloquio. 2355

293

UOMINI

Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce LISTINO SPECIALE *gratis* con riservatezza in busta *chiusa* contro francobollo. Scrivere a *Siegmund Presch, Milano.* 9153 M

RÉGINA Cipria sopraffina.
RÉGINA Bouquet, Extrait.
RÉGINA Oil, Olio sopraffino.
RÉGINA Elisire Dentifricio.
RÉGINA Sapone.

CELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra, 6
PARIS

PIEVE DI TESINO
Stazione climatica m. 900
Hotel Tesino

Isolato sull'ampia vallata, inaugurato nel 1883 sui piani del Club Alpino Trentino. — 20 stanze bene arredate, pensione completa compreso servizio e lume Fior. 3. — Boschi vicini, aria salubre, passeggiate ed escursioni. Via da Bassano o Feltre per Primolano a Strigno e Pieve. — Posta e telegrafo.

Fratelli Granello
Conduttori
2213

È ormai a cognizione di tutti che la premiata profumeria **ANTONIO LONGEGA** *San Salvatore Venezia* tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:

Brunitore istantaneo per pulire qualunque metallo in pochi minuti
Cent. **50** la bottiglia

Vernice per Mobili per lucidare istantaneamente l'amobiglia tutta di casa
Cent. **80** la bottiglia

Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

VOLETE DIGERIR BENE !!



R. SORGENTE ANGELICA di

NOCERA UMBRA

la regina delle acque da tavola
GAZOSA ALCALINA

Col 1. Giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'**Acqua di Nocera** e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

Concessionario
Milano — **FELICE BISLERI** — Milano
Rappresentante per Venezia
ETTORE RIPARI
Campo S. Geremia 225.

G. Cuzzeri & C. di Padova Via S. Giuliana, 1047 A

LASTRE DI VETRO per finestre, semplici, semidoppie, doppie, lucide, smerigliate, mussoline, decorate allo smeriglio ed all'acido, colorate ecc. anche in opera a prezzi da non temere concorrenza.
DIAMANTI per tagliare lastre.
MASTICE (Stucco) per vetri.



NON ANDATE A TAVOLA

senza prender prima un bicchierino del rinomato

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo
Riconosciuto ovunque come il più stomatico e piacevole fra gli amari
Si prende semplice, all'acqua di seltz, col caffè, ecc.

DITTA PROPRIETARIA FABBRICANTE
ANTONIO LONGEGA - VENEZIA
Chiederlo a tutti i liquoristi, caffettieri, droghierie e farmacisti

---

BULLETIN des Transports Internationaux par Chemins de fer	*Organo Ufficiale dell'Ufficio Centrale dei Trasporti internazionali delle Ferrovie*
Journal Télégraphique	*Organo Ufficiale dell'Ufficio Internazionale dell'Unione Telegrafica*
Propriété Industrielle	*Organo Ufficiale dell'Ufficio Internazionale dell'Unione per la protezione della Proprietà Industriale.*
Marques Internationales	*Supplemento della « Proprietà Industriale » organo Ufficiale dell'Ufficio internazionale dell'Unione per la protezione della Proprietà Industriale.*
Droit d'Auteur	*Organo Ufficiale dell'Ufficio dell'Unione Internazionale per la protezione delle opere letterarie ed artistiche.*
Union Postale	*Organo Ufficiale dell'Ufficio Internazionale dell'Unione Postale Universale.*

Per la pubblicità in questi giornali internazionali indirizzarsi al concessionari
HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza S. Marco, 144 — VENEZIA

La miglior essenza del mondo è

LA VIOLETTA SCHLIMPERT

Si trova soltanto alla Premiata Profumeria
Antonio Longega, Venezia

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei proprietari

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**



PRIMA DELLA CURA



DOPO LA CURA

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** e L. **2** la fiala, ed in bottiglia grande L. **8,50**.

Vendesi a VENEZIA: presso le Farmacie **Zampironi, Bötner** ed i profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega.**

Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, N. 12, Milano
Per le spedizioni per pacco postale Cent. 80 in più.
Si spedisce il Campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

MALATTIE della GOLA e della LARINGE

Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2.50** per scatola. Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe,** *Parigi, 19, Rue Pavée.*

DEPOSITO GENERALE
S. NEGRI & Co — S. Cassiano — VENEZIA
Vendita **Carlo Bode — Roma**, e presso tutte le Farmacie.

PER L'ESTATE E NEI GRANDI CALORI
SI RACCOMANDANO
per le loro qualità rinfrescanti

LA SODA-CHAMPAGNE
LA GRANATINA
E L'ESTRATTO DI THÈ

DELIZIOSE BIBITE ALL'ACQUA ED AL SELTZ

Specialità della Ditta
FRATELLI BRANCA di Milano

Prezzo d'ogni bottiglia L. **3.50**.

SI VENDONO PRESSO I PRINCIPALI DROGHIERI, CAFFÈ E LIQUORISTI

IMPRESA
MESSAGGIERIE P[illegible]AL
e Vetture Pubbl[illegible]he
NEL CA[illegible]

LUIGI SILVESTRI FU OSVALDO
Per corr. postali: TAI DI CADORE — Per telegrammi: Luigi Silvestri PIEVECADORE e BELLUNO

Servizio di vetture a 2 cavalli per viaggi diretti. Da Belluno a Pieve di Cadore, con cambio cavalli a Longarone, ore 5, L. 25. — Da Belluno a Cortina d'Ampezzo, camb. a Longarone e Tai, ore 8.30, L. 45. Da Belluno Toblach, camb. a Longarone, Tai e Cortina, ore 12, L. 70. *Ottimi landeaux, servizio inappuntabile.*

TARMICIDA
INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. **1.20** — Piccoli Cent. **60**

---

25 ANNI DI SUCCESSO



15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

PIANO D'ARTA (CARNIA)

ALBERGO SECCARDI
nella migliore e più alta posizione
CUCINA DISTINTA - PREZZI MODICISSIMI
Servizio di carrozze e cavalli - Appartamenti separati per uso famiglie
Conduttrice **Felicita Pellegrini**

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEGA



Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalle forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. **3**, *per posta aggiungere cent. 60*
4 bottiglie franche di porto L. **10.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfette. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa [illegible] TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria
S. Salvatore - **Antonio Longega** Venezia

SOCIETÀ BACOLOGICA
M. Mozzi & C.
VITTORIO (Veneto)

Sono aperte le sottoscrizioni per l'anno 1894
Chiedere programmi 1823

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. Vanzetti, specialità esclusiva del chimico farmacista Carlo Tantini di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti-Tantini. Guardarsi dalle contraffazioni e sostituzioni.

N.B. Si spedisce franco in tutto il Regno, dirigendo l'importo C. Tantini, Verona, col solo aumento di cent. 25, per qualunque numero di scatole.

Deposito in tutte le farmacie e profumerie. H 1348 V

Bagni di COMANO (Trentino)

Premiate acque alcaline-bromo-jodate, usate come bagno sono le migliori per guarire le malattie della **pelle** in genere, i dolori **nevralgici** degli **occhi** e della **vescica.** Usate come bibita sono efficacissime nelle affezioni delle **mucose** e del **ventricolo.**

Ore tre da Trento e da Riva.

Oltre allo Stabilimento di primo ordine vi sono delle **Succursali** alla **Fonte** con camere da soldi 20 in su con trattoria e pensione a prezzi modici.

Gli ospiti degli **ALBERGHI VIANINI** avranno il vantaggio di un forte ribasso sulla tassa di cura. Nei mesi di Maggio, Giugno e Settembre **ribassi nei prezzi di pensione** (esenzione tasse).

VALERIANO VIANINI

Deposito dell'acqua da bagno e da bibita presso la Farmacia **Carlo Giupponi, Trento.** H 1397 V



L'ANTIPERINA
del D.r KNORR

Marca italiana

rimedio provato e raccomandato dalle primarie autorità mediche di tutti i paesi **contro le malattie febbrili, il male di capo, la nevralgia, la tosse ferina, l'emicrania, i reumatismi articolari, la corea, i tumori dell'aorta, i colpi di sole, l'influenza, il grippe, la febbre denga,** ecc. ecc. viene esclusivamente prodotto sotto il controllo dell'inventore dalle

Fabworke già Meister, Lucius e Brüning a Hoechst s/Meno

Si esiga dalle Farmacie l' **Antiperina del dott. Knorr** *contrassegnata colla* **marca Leone.**

Le etichette delle scatole devono essere munite del facsimile del dottor Knorr altrimenti si ritengono falsificate — **Depositario CARLO KAYSER a Milano.**

L'antiperina del dott. Knorr è in cristalli bianchi e perfettamente solubile nell'acqua.

ESTATE

è la stagione più favorevole per intraprendere una cura buona e positiva per i capelli e la barba; la più indicata e la più sicura a tale scopo è la vera **ACQUA DI CHININA RIZZI,** la sola con cui si ottengono i più splendidi e benevoli effetti in poco tempo di uso costante. - Si vende a sole L. 1.25 la bottiglia. Trovasi dapertutto. - Per l'ingrosso e dettaglio rivolgersi alla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA - VENEZIA.

Anno CLI — 1893. Domenica 23 luglio N. 200

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Le interessanti rivelazioni di Tanlongo

Roma 22, ore 9.10 p.

Eccovi altri particolari sul processo Tanlongo.

Nei primi interrogatori Bernardo Tanlongo dichiarò che un *deficit* di molti milioni alla Cassa della Banca Romana esisteva realmente, ma che del denaro mancante egli non aveva toccato un soldo, ma che lo aveva erogato nell'interesse della Banca in tre diversi modi, con sovvenzioni fatte in più volte al governo: con grandi spese di pubblicità e per la stampa, specialmente perchè fosse favorevole alla pubblicità delle Banche: e colle spese occorrenti per la riscontrata.

Invitato a dichiarare se avesse sussidiati i ministri, rispose affermativamente e declinò i nomi; ma poi si disdisse, come iersera vi telegrafai.

All'epoca delle ispezioni, Tanlongo ritirò tutte le ricevute rilasciate e ne fece una complessiva, ma non ritirò anche tutte le note che spiegavano la destinazione di quelle somme, le quali perciò saranno sequestrate dall'autorità e furono guida allo scoprimento di tutte quelle responsabilità che figureranno nel processo.

Così in un foglio di questo brogliazzo si trovò una pagina intestata ad Antonio Monzilli e un'altra a Lorenzo Zammarano che era così qualificato *« el giornalista ispettore. »*

Una smentita

Il comm. Cantoni, direttore generale del Tesoro smentisce la notizia pubblicata da qualche giornale circa la sua deposizione fatta al giudice istrutore per l'affare di una ricevuta di 60,000 lire.

Giolitti a Cavour

L'on. Giolitti partirà domani sera per Cavour e tornerà a Roma venerdì.

Accordo fra la Commissione senatoriale e il Governo circa la legge bancaria

Roma 22, ore 10,20 p.

Stamane vi fu un'adunanza della Commissione centrale del Senato che esamina la legge bancaria.

Intervennero alla seduta i ministri Giolitti, Grimaldi e Lacava, che accettarono le raccomandazioni e gli ordini del giorno proposti con lievi modificazioni

Una nuova riunione seguì nel pomeriggio per concordare le modificazioni fra la Commissione e i ministri.

La convocazione del Senato sarà indetta pel 31 luglio o pel primo agosto.

Consiglio di ministri

Questa mattina prima d'intervenire all'ufficio centrale del Senato, i ministri tennero consiglio a palazzo Braschi e concordaronsi sulle dichiarazioni da fare all'ufficio centrale.

Si discussero inoltre varie quistioni di indole finanziaria e amministrativa.

Nulla si decise intorno alla chiusura della sessione.

La questione si tratterà in un Consiglio prossimo.

Il grande Bollettino militare uscito stanotte

Il grande Bollettino militare contenente numerose nomine e promozioni si pubblicherà ad ora tarda stanotte.

I decreti vennero ritornati soltanto stamane al Ministero della guerra in un pacco voluminoso. La loro stampa ha occupato l'intera giornata.

Una prossima Enciclica di Leone XIII

Roma 22, ore 11.55 p.

Vi confermo che l'annunciata Enciclica che Leone XIII pubblicherà in occasione del suo giubileo episcopale è lunghissima; essa è scritta in latino ed è indirizzata ai Vescovi ed agli Arcivescovi.

A questo nuovo scritto del Pontefice si annette una grandissima importanza, e perciò verrà tradotta in varie lingue e se ne farà una larghissima distribuzione in tutto il mondo cattolico.

Questa Enciclica può dirsi il testamento politico del Pontefice, perchè accenna agli obblighi del futuro conclave e alla necessità cui deve informarsi l'indirizzo politico, che sarà per essere seguito dal Pontefice che il prossimo conclave eleggerà.

IL DIRETTORE GENERALE DELLA BANCA D'ITALIA

L'*Agenzia Italiana* ha le seguenti informazioni:

« Parecchi giornali dell'Alta Italia fanno il nome del nuovo direttore della Banca d'Italia, come di un fatto oramai inevitabile.

La notizia non ha fondamento. Circa un mese fa, il comm. Grillo aveva accennato al desiderio di volersi ritirare, cedendo non solo al bisogno che ha di un po' di riposo, ma anche per lasciare piena libertà sulla nomina del direttore del nuovo Istituto. Fu allora che si pensò nelle alte sfere finanziarie di nominarlo presidente del Consiglio di amministrazione della Banca d'Italia.

Quanto alla successione, poichè la legge prescrive che gli azionisti debbano proporre al Governo tre nomi, si pensò al comm. Frascara, direttore del Credito Mobiliare, al comm. Pariani, direttore della Banca di Torino e al comm. Casalini.

Oggi abbiamo ragione di credere che le cose siano diverse. I principali azionisti della Banca Nazionale sono risoluti, dopo le ultime polemiche, a voler riconfermare il comm. Grillo, mentre delle altre persone indicate a succedergli, due sicuramente non intendono contrapporsi a Grillo. »

CRONACA ESTERA

Il conflitto franco-siamese

Si domanda consiglio all'Inghilterra

La Legazione siamese riceve un dispaccio da Bangkok che dice che il Governo siamese accetterà di pagare un'indennità, ma seguirà il Consiglio dell'Inghilterra riguardo la cessione dei territori.

Lo *Standard* e il *Daily Telegragh* pretendono che la questione delle frontiere del Siam sia internazionale.

Il corrispondente del *Times* da Bangkok pretende che il territorio reclamato dalla Francia comprenda la provincia ceduta condizionalmente al Siam dalla Birmania.

***

In proposito telegrafano:

Parigi 22, ore 7.10 p.

Il *Temps* ha da Saigon che il capitano francese che occupò l'isola di Khone sul Mehong, attaccò il 19 i siamesi impadronendosi l'indomani del posto di Dousom, solidamente fortificato. I francesi non ebbero alcuna perdita, mentre i siamesi ebbero trecento morti e duecento feriti.

Il ministro del Siam a Parigi chiese al Governo francese una proroga dei termini fissati al Siam per far conoscere la sua risposta all'*ultimatum* francese. Il Governo francese rifiutò la proroga.

Combattimento al Brasile

Un generale ucciso

Si ha da Rio Grande del Sud:

Vi fu a Jaguarao un importante combattimento. Le truppe del Governo rimasero completamente sconfitte. Il generale Soares fu ucciso.

***

In proposito riceviamo il seguente dispaccio:

Londra 22, ore 7.10 p.

La Legazione del Brasile smentisce che vi siano stati i combattimenti annunziati a Rio Grande del Sud.

Un dispaccio annunzia che le navi degl'insorti del Nicaragua bombardano Materno.

Si è scoperta a Salvador una cospirazione i cui 23 capi furono giustiziati.

Dispacci della « Gazzetta »

Rapporti commerciali franco-italiani

Parigi 21, ore 7.30 p.

La Camera di commercio in Parigi comunica che durante i primi sei mesi del 1893 le importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a fr. 67,162,000 e le esportazioni delle merci francesi per l'Italia raggiunsero fr. 69,276,000.

Dal confronto coi primi sei mesi del 1892, risulta una minore importazione di merci italiane in Francia di fr. 1,930,000 e una maggiore esportazione di merci francesi in Italia di fr. 4,628,000.

Il commercio totale della Francia coll'estero durante i primi sei mesi del 1893 si elevò a fr. 2,048,552,000 all'importazione e fr. 1,700,891,000 all'esportazione, ed il confronto dello stesso periodo del 1892 porta diminuzione nelle importazioni fr. 518,039,000, diminuzione sulle esportazioni fr. 35,476,000.

Il conflitto fra la Camera e il Senato francese per il bilancio 1893-94

Parigi 22, ore 7.50 p.

Oggi la Camera discusse il bilancio, ristabilendo parecchi crediti soppressi dal Senato e decise indi di riunirsi stasera alle ore nove.

— Il Senato approvò il bilancio, ma respinse alcune delle modificazioni votate dalla Camera.

Contro un vescovo

Sofia 22, ore 8.20 p.

Ieri cominciò a Tirnovo il processo contro il metropolita Clemente, accusato di un sermone rivoluzionario, per diffamazione contro il principe.

Uno sciopero di minatori in Inghilterra

La crisi carbonifera

Si vuol resistere a lungo

L'associazione dei padroni delle miniere, in seguito ad un forte ribasso nei benefizi della loro industria, ha deliberato di ridurre i salari degli operai del 25 0|0 a far capo dal 1 agosto.

La crisi carbonifera è realmente grave, e le Compagnie, come nel Belgio parecchi anni addiero, bene spesso hanno fatto cavar carbone più per onere di firma, che per fiducia di veder prossimo il ritorno dell'antica prosperità.

Se però la situazione de' padroni non è molto brillante, quella degli operai a cui si annunzia di punto in bianco una diminuzione del quarto sul loro salario, è dolorosa anch'essa e si comprende che a molti sembri ostico e duro doversi rassegnare.

I sindacati della Federazione degli operai minatori sono adunque stati chiamati a dare il loro voto sopra il quesito se si debba resistere alle pretese, com'essi dicono, delle Compagnie, mediante uno sciopero generale.

***

Ecco il risultato di questo *referendum*:

I 60,000 minatori del nord dell'Inghilterra, quelli del Nortumberland e del Durham, sono in grandissima maggioranza contrari allo sciopero, ed anche risoluti di rifiutare ogni soccorso pecuniario agli scioperanti.

A loro avviso la crisi è incontestabile e la proposta riduzione del quarto sopra i salari attuali, non è sostanzialmente una diminuzione effettiva, ma il ritorno ai salari del 1888, che per effetto di scioperi precedenti, erano stati aumentati, dove del 15 per 0|0 e dove persino del 45 0|0 nella speranza di una prosperità che era presto svanita.

Essi non capiscono come uno sciopero generale, che sarebbe cagione di sofferenze enormi per più milioni d'esseri umani (cioè gli operai minatori e le loro famiglie e gli operai e famiglie delle industrie che dipendono dal carbone), potrebbe avere virtù di migliorare la situazione e col mezzo della miseria aumentata ottenere salari accresciuti.

Ma l'immensa maggioranza dei minatori del Centro e del Sud, cioè delle contee di Lancaster, Chester, York, Cumberland, Derby, Leicester, Nottingham, Stafford, Warwik, Somerset, Stirling, Montmouth, Galles del Nord e foresta di Dean (190,000 operai in cifre tonde), per mezzo del presidente della Federazione, sig. Pickard, deputato operaio alla Camera dei Comuni, affermano che trattasi realmente di diminuire d'un quarto i salari attuali, poichè, riportandoli al livello del 1888, con un supplemento derisorio del 5 per cento, si costituirebbe un tasso di miseria.

I centonovantamila minatori del Centro e del Sud sono pertanto deliberati di far l'esperimento di uno sciopero generale, piuttostochè accettare condizioni che ai loro occhi sarebbero disastrose.

***

Un dispaccio da Birmingham confermò infatti che fu decisa la sospensione del lavoro.

Si crede che gli scioperanti saranno sostenuti dagli operai di gran numero d'altre industrie, come lo furono tre anni fa gli scioperanti dei *docks* di Londra.

L'inquietudine nel mondo commerciale è vivissima.

Il prezzo della tonnellata di carbone cresce in proporzioni straordinarie. Il carbone estero, oltrechè aumentare esso pure di prezzo, non potrebbe bastare che insufficientemente ai semplici bisogni della vita ordinaria. Per i bisogni delle industrie e della navigazione dell'Inghilterra, ci vuol altro che un'importazione dall'estero, sempre lenta all'uopo ed in simili condizioni sempre onerosissima.

D'altra parte, nel mondo operaio le preoccupazioni non mancano. Gli operai minatori sono in numero di 250 mila, cifra questa che, durante lo sciopero, esigerà sussidi enormi dai confratelli delle altre industrie.

Ed ancora; se fosse concepibile che, mancando il carbone, queste potessero continuare, il guaio avrebbe qualche limite. Si potrebbe sperare che i confratelli che lavorano fossero in grado di dar soccorso a quelli che scioperano.

Ma esaurito lo stock del carbone già estratto — e ciò a benefizio dei proprietari, grazie agli enormi aumenti dei prezzi, — ogni altra grande industria dovrebbe sospendere i lavori.

Gli operai minatori avrebbero il conforto di aver molti compagni nei patimenti, ma tutti bisognevoli di soccorsi per sè, sarebbero lontani dall'essere capaci di porgerne altrui.

Le miniere di carbone che altrove non hanno che un'importanza relativa (nulla in Spagna ed in Italia, piccola in Francia, mediocre in Germania e via dicendo) in Inghilterra l'han preponderantissima. Sospesa quella industria, restano sospese le altre tutte che han fatta la ricchezza e la potenza inglese.

***

Direttamente poi preoccupa gli operai il pensiero della grande scissione dei minatori del Nord (60,000 contro 190,000) la quale se venisse effettuata, toglierebbe allo sciopero il solo mezzo di far colpo di botto, la concordia, cioè e l'unità d'azione.

In Francia una sì enorme agitazione potrebbe essere il prodromo d'una rivoluzione.

In Inghilterra sono più riflessivi, e nessuno, nè tra i padroni nè tra gli operai, si porta a esprimere inquietudini politiche.

Gli unici pronostici che si fanno, dipendono dal contegno dei minatori del Nord. Se questi persistono nella scissione, lo sciopero è ferito nel vivo e non avrà risorse da durare a lungo.

Ma se i 60 mila minatori dissidenti si riconciliano coi loro compagni, la crisi sarà grave e la situazione inestricabile, perchè mantenere i salari al tasso presente i padroni non possono, e lasciarseli diminuire gli operai non vogliono.

Intanto, in tutte le miniere del centro e del sud, — quelle dove lo sciopero si prepara, — le Compagnie proprietarie fan lavorare con grande attività i loro operai al completo per accrescere febbrilmente la produzione, i depositi di carbone affine di far fronte allo sciopero incipiente.

S'inviano a Londra provviste enormi di carbone. Indizio questo che le Compagnie hanno fermo proposito di resistere a lungo.

CRONACA ITALIANA

Un viaggio della croce rossa italiana

Un incidente alla principessa Letizia
Un altro caso di colera a Demonte
Il suicidio di uno studente

Ci scrivono da Torino 32 luglio:

(Zuccaro) Il treno della croce rossa italiana a giorni farà un viaggio nelle valli d'Aosta e nel Biellese onde provare il servizio di truppe in caso eventuale di bisogno di difesa delle Alpi.

Dopo da Biella si recherà a Vercelli per poi tornare a Torino.

— I cavalli della vettura della principessa Letizia presero la mano al cocchiere.

La principessa passò un cattivo momento; poco dopo vennero però fermati.

Nella corsa impazzata venne ferito un facchino. La principessa discese e fece adagiare dentro la vettura sua il ferito ed essa poco dopo andò all'ospedale a visitarlo.

— A Demonte di Cuneo, ieri si ebbe un nuovo caso di colera constatato: dico *constatato* malgrado accenni ufficiali di smentita.

Il nuovo morto è figlio di quello morto ieri l'altro. E quello che per primo portò il colera da Marsiglia guarisce.

In quei luoghi continua il fermento delle popolazioni pella processione proibita di Sant'Anna di Vinadio.

— Lo studente Ettore Gottero si suicidò con una revolverata. Aveva 24 anni.

La salute pubblica in Piemonte

Il colera presso Alessandria

Alessandria 22 — Continuano le notizie sulla marcia del colera nella nostra Provincia.

E' curioso che il morbo si sia esteso a mo' di ferro di cavallo attorno alla città.

E' anche un miracolo che, malgrado l'epidemia faccia strage alle porte della città, non sia ancor riuscita a varcare i bastioni.

A San Giuliano Nuovo, sobborgo di Alessandria, il morbo continua ad infierire, ed i casi a tutt'oggi ascendono a diciotto, di cui tredici seguiti da morte. Ieri una donna che alle dieci del mattino si trovava in perfetta salute, alle due pom. era morta colpita da colera fulminante.

A Torre Garotali, presso Tortona, si verificarono quattro casi con due morti; a Roccaverano, presso Acqui, cinque casi, con due morti; a San Salvatore Monferrato, tre casi; a Fresonara presso Novi, un caso, che però vuolsi sia di colerina.

A Roccaverano, il morbo fu importato da un merciaiuolo ambulante, proveniente dall'estero, il quale lo comunicò a due altri che andarono ad assisterlo e morirono.

A San Giuliano invece, dicesi che i colpiti dal terribile male siano individui, i quali hanno mangiato della carne di un cavallo proveniente da luoghi infetti.

Oggi mi recherò a San Giuliano e domani sarò in grado di darvi maggiori ragguagli.

Il prefetto proibì solo la fiera di Roccaverano lasciando libere quelle degli altri Comuni. Nessun allarme.

Un furto audace in ferrovia

Una valigia sparita
OTTOMILA LIRE RUBATE

Narra il *Messaggero*:

L'altra sera nel diretto numero 9 per Roma, prendeva posto in un vagone di seconda classe un inglese, sir William Sperveton, di anni quarantadue, il quale veniva appunto nella capitale, e aveva con sè due valigie, una grande e una piccola, e un sacco da notte.

La piccola valigia conteneva utensili di toletta e un portafogli con la somma di ottomila lire.

Nell'altra valigia e nel sacco da notte stavano effetti di vestiario.

Sir William, che dopo aver mangiato un boccone nel buffet, aveva passeggiato a lungo innanzi al treno per assicurarsi un vagone dove potesse star solo, aspettò quasi il momento della partenza per far mettere a posto sulla reticella il bagaglio; e la preziosa valigia la collocò da sè, al disopra dell'altra e del sacco da notte.

Era appena salito, allorchè prese posto nel vagone un altro individuo, basso di statura, tarchiato, che all'apparenza mostrava di essere un mercante; vestiva molto modestamente, e portava con sè soltanto un involto.

Costui occupò l'angolo del sedile opposto a quello dove era collocato l'inglese, e fumando un sigaro accennò ad addormentarsi.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 147

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

Ma il giovane pittore non badò all'occhiata significativa che suo padre ed Alfonso si erano scambiati ed al profondo silenzio che aveva seguito la discussione, un momento prima così animata.

Arturo era pallido e la sua fisonomia era stravolta. Egli non salutò neppure i presenti, non si scusò neppure di non essere venuto a pranzo e si lasciò cadere come sfinito sopra una poltrona accanto alla madre, che lo fissò con un'occhiata severa ed interrogativa. Egli afferrò, quasi con impeto, la mano della madre e — ciò che avveniva molto di rado — la portò alle labbra.

La moglie del consigliere fece per ritirare la mano, ma dopo che ebbe fissato meglio il figlio, l'espressione di severità del suo volto svanì e piegando un po' il capo verso di lui gli chiese con un accento quasi tenero:

— Che hai figlio mio?

Arturo non rispose che con un singulto ed suoi occhi si inondarono di lagrime che cadevano lentamente sulla mano della madre.

— Ebbene, che hai Arturo? — ripetè questa, vivamente sorpresa e intenerita da quello scoppio di dolore del figlio.

— Nulla! — rispose il giovane senza alzare lo sguardo ma a voce alta, in modo che tutti nel salotto potevano udirlo. — Sono venuto soltanto per dirvi che sento che avevate pienamente ragione, madre mia, quando voi dicevate che non si sorpassano impunemente quelle barriere che separano una classe sociale dall'altra. Volevo dirvi soltanto, madre mia, che voi conoscete benissimo il mondo, e che ho avuto torto di non darvi ascolto.

La moglie del consigliere girò uno sguardo di trionfo sugli astanti.

Il dottore scrollò le spalle e persino Alfonso parve sorpreso; e Marianna fissò con un mesto sorriso sulle labbra, il fratello.

Ella sapeva dell'amore di Arturo, sapeva quante belle speranze egli fondava su di essa e col sentimento delicato della donna comprendeva che doveva essere avvenuto qualche cosa di terribile per ridurlo a confessare così apertamente il proprio torto e farne ammenda così solenne.

Probabilmente si sarebbe impegnata, colle parole di Arturo, una vivace discussione se in quel momento il vecchio cameriere non fosse entrato nel salotto e non avesse annunciato alla moglie del consigliere, una signora che desiderava di parlarle per un affare urgente.

Non essendo l'ora, in cui per solito venivano visite, la vecchia signora chiese, sorpresa, al cameriere:

— Chi è questa signora?... Desidera parlare a me sola?

— Ella ha pronunciato, in modo molto chiaro, il nome della signora. Ma non credo che insista per parlarle da sola.

— Che dica il suo nome! — fece la vecchia signora, dopo un momento di riflessione.

— Mi ha detto che non era necessario.

— Allora, naturalmente, non sono in casa per lei. Diteglielo!

— La signora ha preveduto questa risposta — fece il vecchio domestico, scrollando le spalle — e mi disse che desiderava parlare soltanto ad uno della famiglia, sia alla signora, sia al signor consigliere od alla signora Marianna.

— È strano! — mormorò il consigliere. — Credo che sia meglio farla passare.

— Credo anch'io, che questo sia ormai il partito migliore! — osservò Alfonso, sorridendo. — Ormai il cameriere è qui da tanto tempo che la signora si deve essere accorta che qualcuno c'è in casa.

— Ciò non vorrebbe dir nulla, signor genero! fece con alterigia la vecchia. Ma per me, fatela pure passare.

Tutti gli occhi dei presenti eccetto quelli di Arturo erano fissi sulla porta quando una signora vestita elegantemente entrava con molta disinvoltura nel salotto e dopo aver fatto un inchino grazioso alla moglie del consigliere si diresse verso il sofà.

— Teresa! — mormorò trasalendo Arturo — che in quel momento aveva alzato lo sguardo. Che cosa può ella mai volere?

Il consigliere il quale pretendeva di saper conoscere la distinzione di una signora dal portamento, si alzò con premura ed avvicinò al sofà una poltroncina sulla quale Teresa sedette ringraziando con un leggiero cenno del capo il galante consigliere.

Sebbene la moglie di questo non scorgesse nulla di sospetto nel portamento della visitatrice, pure ella fu molto più riservata del marito. Rispose freddamente con un inchino al saluto di Teresa e dopo aver tossito un paio di volte, la fissò con uno sguardo scrutatore.

Sembrava che Teresa aspettasse una domanda ed intanto ella tastava con una rapida occhiata il terreno.

— No — pensava — quello è il vecchio Erichsen, costui è suo figlio il dottore, questa è la sua povera signora ed il signore laggiù cogli occhiali è il mio amico.

Un sorriso sfiorò un momento le labbra della ballerina, ma svanì subito non appena ella scorse Arturo che sedeva accanto alla madre.

— Voi desiderate di parlarmi? — chiese finalmente la moglie del consigliere. Chi ho il piacere di ricevere?

— Ciò monta ben poco, signora! — rispose la ballerina.

— Tuttavia... vi pregherei...

Teresa esitò un momento perchè sapeva che non appena pronunciato il suo nome la battaglia si sarebbe impegnata. Ma ella doveva esser sicura della vittoria perchè l'esitazione durò un solo momento e quindi disse:

— Sebbene, ripeto, monti ben poco chi io sia ed il mio nome vi sia probabilmente sconosciuto, tuttavia voglio appagare la vostra legittima curiosità. Mi chiamo Teresa Selbing e sono ballerina al teatro regio.

Se il fulmine fosse scoppiato in quel momento nel salotto l'effetto non sarebbe stato certamente meno terribile.

Il volto della moglie del consigliere si allungò ed ella si passò una mano sulla fronte, come si fa in sonno per scacciare un sogno molesto.

Marianna sussultò immaginandosi forse a buon dritto, che lo scandalo per evitare il quale ella si era sacrificata sarebbe scoppiato. Ella gettò una occhiata sul marito che, sebbene volesse sembrare disinvolto, era tuttavia impacciato.

Il consigliere, un po' pentito di avere offerto con tanta premura la poltrona alla ballerina, contemplò per un momento l'elegante e bella ragazza, e pensò che il di lei portamento era veramente degno di una signora del gran mondo.

Intanto la moglie del consigliere aveva preso il suo partito.

Comprendeva che ormai era troppo tardi per alzarsi e piantare la ballerina e dopo aver gettato uno sguardo sopra Arturo che se ne stava impassibile, disse con un leggiero cenno del capo:

— Signorina vi prego di dirmi che cosa desiderate. Il nome Selbing mi è completamente ignoto.

(Continua)

Il treno si mise in moto subito dopo.

Sir William fece sonnecchiando il percorso fino a Orbetello.

Arrivato a questa stazione, lo sconosciuto scese in fretta aprendo da sè lo sportello dalla parte opposta alla stazione.

L'inglese non vi badò più che tanto, ma poco dopo, mentre il treno riprendeva la sua corsa, si avvide che la valigietta dove stavano le 8 mila lire era sparita.

Affacciatosi allo sportello, gridando e gesticolando riuscì a richiamare l'attenzione di un conduttore, al quale denunciò la scomparsa.

A Orbetello non era disceso nessun viaggiatore, e si ebbe ragione di sospettare che l'individuo che aveva fatto il viaggio con lui in quel vagone fosse passato in un altro.

Si praticarono delle ricerche, ma inutilmente.

A Civitavecchia, i conduttori, che erano stati avvertiti tutti nel frattempo, saltarono pronti a terra per rintracciarlo, e videro un tale che sceso dalla parte opposta alla stazione, si allontanava frettoloso.

Ne avvertirono quel delegato di pubblica sicurezza, carabinieri e guardie e anche alcuni manuali lo inseguirono fin dentro la città, dove si era diretto.

Ma lo sconosciuto fu perduto di vista tra la folla che assisteva al concerto nella piazza.

E non se n'è saputo altro.

∴

Il furto denunciato dall'inglese è rimasto così nel mistero — e sir William arrivato ieri a Roma si presentò inutilmente alla polizia per riavere la sua preziosa valigia.

Il fatto — non nuovo — dimostra una volta di più come è ben disposta la vigilanza della pubblica sicurezza nelle stazioni ferroviarie.

Non parliamo di quella nei treni!

Una catastrofe alpina

Due suicidi — Meriani e gli spezzati

Ci scrivono da Torino, 21:

(Zuccaro) E' giunta da Susa una triste nuova: quella d'una catastrofe alpina. Il sottotenente Ambrogio Bertotto del battaglione Morbegno di stanza a Milano, nell'inverno, cadde dal ghiacciaio Ambin, non si sa se causa un masso caduto o causa una frana.

Il cadavere venne ieri portato ad Exilles.

— Avvennero due suicidi: uno a Torino di certo Pocchiolo, con una revolverata, l'altro a Superga, dietro la Basilica, compiuto da certo Savagnolo, che si è avvelenato.

— L'onorevole Meriani deputato radicale di Torino — telegrafò a Giolitti a nome degli esercenti torinesi, perchè ad evitare dimostrazioni pericolose provveda d'urgenza a far cessare la deficienza degli spezzati d'argento e del rame.

Clandestinamente!

Dai giornali di Buenos Ayres, giunti coll'ultimo postale, rileviamo essere partita di là, diretta in Italia (dove dovrebbe arrivare domani o dopo) la salma di Attilio Valentini, il valoroso direttore della *Patria Italiana* ucciso in duello l'anno scorso.

Quello che non si comprende, è l'asserzione dei giornali di là, che la salma sia stata cioè *clandestinamente* trasportata a bordo del piroscafo *Andrea Doria*, che deve recarla a Genova.

La *Patria Italiana* in proposito però dice:

« Si susurra che questa partenza clandestina, la quale ha quasi l'apparenza di un trafugamento, fu resa necessaria dal fatto che il comandante dell'*Andrea Doria* non avrebbe accettato a bordo del suo piroscafo la salma del nostro povero e caro amico, quando non avesse avuto guarentigia del più assoluto segreto, perchè i passeggieri non restassero sinistramente impressionati dall'avere dei morti in compagnia.

Al postutto però altre salme fecero il triste viaggio dal Plata alle spiaggie italiane senza la necessità, che può sembrare una postuma ingiuria, di essere circondate dalla clandestinità e dal mistero. »

Dispacci della « Gazzetta »

La salute del Conte di Torino

Torino 22, *ore* 11 *pom.*

L'ultimo bollettino di iersera sulla salute del Conte di Torino recava:

Nelle ore pomeridiane di ieri la temperatura si è mantenuta inferiore a quella dei giorni scorsi. *Firmato*: TURLETTI.

Stamane non si è pubblicato il bollettino. Il conte di Torino continua nel suo miglioramento.

AGITAZIONE CLERICALE

Nei Congressi cattolici, che si terranno prossimamente nei diversi Stati d'Europa, per espressi avvisi partiti dal Vaticano, si tratterà, come primo argomento, la condizione del *Papa* per far entrare nelle popolazioni la convinzione che il Papa deve avere la sua indipendenza e libertà, senza la quale non può esercitare il suo spirituale ministero.

Questo lavoro ha un doppio scopo, quello di affermare davanti alle Potenze la questione del potere temporale e quello di preparare la strada a far dichiarare dogma della chiesa cattolica tale necessità.

Gli iniziati a tale lavoro dicono che il Papa è fermamente deciso a sostenere tale tesi.

CORRIERE DEL LIDO

Ai primi della settimana, un intempestivo incrudimento di clima avea minacciata la vitalità dello *sport* balneare, apertosi quest'anno a Venezia con auspici propizi: il freddo non intenso, ma pure sensibile dopo il calore immediato di prima, il ventaccio portuno e la pioggia aveano arrestato l'affluenza della gente; aveano arenato il concorso dei bagnanti a Lido, perchè il piccolo tragitto era disagevole ed aspro per tutti e pericoloso per le tenere fibre dei bimbi, e perchè il mare era inaccessibile anche ai più coraggiosi, con quei suoi fremiti ruggenti e flagellanti senza posa e clemenza.

Un languore melanconico stendeva un velame di tristizia sull'isola bella, tutta intrisa di acqua, deserta e silente. I battelli recavano di qua e di là della laguna poche persone alla volta, che sfidavano crucciate la perversità del tempaccio; e le melodie dell'orchestrina, allo Stabilimento, si smarrivano nella gran sala vuota e melanconica, sopraffatte dal cupo ruggito del mare.

La espressione insaziabile e la garrulità dei bambini, aizzate dalla burrasca, nevrotiche, eran compresse nelle brevi pareti delle palazzine, con gradito strazio delle mamme e dei babbi.

Talora una ampia ondata di vento sospingeva lontano le nubi e veniva una limpida serenità primaverile, sfavillante di tinte magnifiche e carezzata da un fresco beato. E facean la loro sortita in massa, da tutti gli *châlets* ad un tempo, come se la parola d'ordine fosse svolata col provvido vento di *châlet* in *châlet*; si spandevano pei viali, sgocciolanti ancora, e una arcana potenza infondeva nelle andature e nei discorsi una vivacità insolita, una piacevole sguaiatezza, e quell'aria di petulanza birichina e piacente che ci prende allorchè, dopo il tedio, ci è dato godere.

Ma un'altra ondata improvvisa sollevava dal mare altri vapori, altra pioggia, e le vispe comitive, desolate, dovevano batter in furia ritirata, inseguite dall'acqua; dovevano rintanarvi nuovamente nelle brevi pareti, tra lo sfringuellare incessante, assordante dei bimbi.

Questa, alternativa, non rara di ricreazione e di noia, offriva ai relegati volontari del Lido un discreto sollievo, nell'uggia di quegli interminabili giorni; piovosi.

∴

Ma ora, col rifulgere del sole, il ristagno *fugace* è svanito: e lo *sport* ha ripreso il suo aire, rigoglioso.

∴

La giornata balneare, troppo scolorita e dimessa il mattino, quando è così ricca di benigne malie, affatto spenta intorno al mezzodì, incomincia, può dirsi, alle tre, mentre la mitezza dell'aria principia a spirare.

Allora, e poi, fino a notte alta, lo stabilimento e i dintorni sono un'emporio di grazia, di beltà, di spirito, di cose gentili; un campo di osservazione fiorito, svariatissimo, per tutti i gusti, per tutti gli occhi, per tutti i momenti psichici dell'osservatore; sono anche — lungi la malignità! — un campo di azione gradevole, e, spesso, per molti, efficace.

∴

Io conosco, ad esempio, un tipo mefistofelico, che vede nero anche nei giorni del più puro azzurreggiare, che scherniscе tutto e tutti, fors'anche, e non senza causa, sè stesso. Non c'è gente più sciagurata di questi scettici, dal cuore inaridito ed affranto; nè vi ha gente che duri più fatica di costoro a trovare nel buio dove sono affondati un raggio di luce, un attimo di gioia. Ebbene; egli resta seduto ore intere sulla terrazza, guardando il mare e i bagnanti che vi diguazzano, o la gente che gli brulica intorno, e mi confessava di andarvi vinto da una forza irresistibile, e di star là avvinto dallo spettacolo che così, tutto chiuso entro sè, nel suo gelido scetticismo, egli contempla, freddamente, giudica e dilania con voluttà.

— Che vuoi? diceva l'altro giorno, ostentando quel suo perpetuo risolino sardonico, io mi ci diverto un mondo vedermi passare davanti tante nuove, svarie, stravaganti, comiche prove della gran verità che io professo — esser l'uomo un pagliaccio e la vita una burla fugace. Guarda! tutto mi dà ragione. Da due giorni tengo d'occhio una signora bruna, abbrunata e velata, che pare la mestizia vagante; entra qui come un'apparizione di Gualtiero Scott, leggera, fatua; e si ferma un secondo, e poi riesce, insofferente di questo rumoroso luogo mondano, prima ancora che gli occhi avidi nostri ne abbiano distinto, traverso il velo, le linee del volto. Così si creò una leggenda fantasiosa di amarezze che non sono mai esistite, e divenne una delle più interessanti dame della colonia; e..... i passatempi le giungono più dilettosi. A proposito, ecco là che si avanza, la Madonna del pianto.....

— Quella?! E' la... tale, e hai torto di concepire giudizii temerari sul suo conto; è una perla di signora.

— Perla matta, o perla buona?

— Parola d'onore...

— Ebbene, cara. Ma c'è ben altri argomenti in mio ajuto; non ultimo quello che offrono i tuoi colleghi; e mi additò alcuni giornalisti, intenti a scrivere in un angolo della terrazza: che mai di più ameno? essi forse credono di acquistare la celebrità venendo qui, proprio qui, in presenza del pubblico, a stemprare il loro fosforo!...

∴

Mentre il susurrio delle conversazioni in terrazza si avviva, rafforzato da nuovi venuti, e la brezza marina deterge il sudore e ritorna alle guancie muliebri il candore; salgono dalle quiete acque smorzate, inafferrabili, confuse le grida dei bagnanti — pazze grida argentine di signore e fanciulli, e grosse grida volgari di uomini.

Il concorso degli uomini è scarso, e disanimato. Lo spazio virile è quasi sempre sgombro da quelle mobili chiazze policrome che disegnano sullo specchio dell'acqua tanti geroglifici strani. Gli uomini, se non erro, capiscono meno delle signore la bontà e l'utilità di questi bagni.

Il concorso del sesso debole è numerosissimo. Sicchè lo spazio suo, verso sera, è uno sciame irrequieto di testoline — bellezze appena sorte e bellezze tramontate o tramontanti, bellezze mai sorte e bellezze dell'avvenire. Calano all'acqua pian piano, mal posando i piedini delicati sulle stuoie ispide del ballatoio e delle scale.

Più animose discendono le abitatrici delle capanne — di quelle capannucce rustiche e selvaggie di fuori, che racchiudono invece tanta finezza e tanta seduzione di grazie. Effetto della lunga permanenza sul lido, della frequenza dei bagni e delle corse sulla rena, a piè ignudo.

Perchè dalla terrazza giunge a noi così vago l'incanto di questo gaio brulichio femminile?

∴

Nessuna novità nei costumi balneari, a Venezia.

Sempre le stesse giubbe ampie, a sboffi, discrete prima dell'immersione, insoffribili dopo; sempre gli stessi calzoni lunghi e larghi e goffi, violatori di ogni avvenenza e complici di ogni ineleganza; cappello largo, semplice, o a risvolti con qualche nastro o qualche fiore, oppure lievi cuffiette che giovano alla venustà del viso, ma riparano poco i capelli dal sole. Il rosso ha tuttora l'impero sui colori; ma sarebbe bene scoppiasse una congiura di palazzo, a spodestarlo.

Neppure uno solo dei calzoncini succinti, che finiscono sopra il ginocchio, per lasciar ammirare, coperta di calze seriche, nere, una gamba stupenda; neppure un indizio di questa e altre novazioni garbate, adottate già in varie stazioni balnearie non meno pudibonde e men caste!

∴

V'ha passeggiate idilliache tra i campi e i villaggi dell'isola, o alla riva del mare; v'ha la notte fantastica e il teatro; v'ha una stanza ignorata di riposo, piena di affetti; vi sono gli appostamenti dei revisori di bellezza e di bruttezza, e dei giudici di campo; ci sono le abitudini adescanti delle capanne e dei camerini; c'è, per fino, il basso personale, da tirare in ballo.

Ma la vasta stagione davanti dà tempo a guardare ogni cosa, a scrutare e chiariare ogni canto. — *f. s.*

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 23 luglio: S. Apollinare v.
Lunedì 23 luglio: Ss. Fantino e Cris.

Sole leva ore 4. m. 36; tram. 7.36

Temp. mass. del 22: 28.9 — Min. del 23: 21.7

UN SIMBOLO!

L'altra sera l'ex venerabile Feder fece in Consiglio comunale una interpellanza imprudente. — Noi abbiamo creduto opportuno lasciarla cadere nel silenzio. L'*Adriatico* invece riferì la cosa adoperando lo stesso linguaggio *simbolico* che adoperò l'interpellante, come si usa nelle Loggie, ma che riesce incomprensibile ai *profani*, ai quali dobbiamo quindi spiegare di che si tratta.

L'avv. Feder prendendo occasione della raccomandazione del cons. Serego alla Giunta perchè siano tolte alcune macchie che deturpano i bronzi del monumento a Vittorio Emanuele espresse il desiderio che sia *finalmente* scoperto il simbolo che sta sotto la zampa del cavallo.

Che simbolo? tutti domandano. È un episodio che forse molti avranno dimenticato ma che giova adesso ricordare perchè concorre a far conoscere sempre più le tendenze di certe persone e di certe sette.

Il Comitato pel monumento a Vittorio Emanuele era presieduto dal conte Serego, allora sindaco di Venezia. Bandita la gara artistica per una statua equestre fu scelto il bozzetto di Ettore Ferrari, il valente scultore e noto democratico radicale, massone.

I veneziani ricordano ancora l'episodio della cerimonia d'inaugurazione. Il Ferrari si era visto fino a quel momento, ma poscia quando fu tolta la tela e fu scoperta l'augusta figura del Re Galantuomo tra i frenetici applausi di tutta Venezia, invano si cercò lo scultore cui Re Umberto voleva stringere la mano, per ringraziare chi gli aveva procurato ancora una volta una forte emozione di figlio più che di Re.

Ebbene, la cronaca veneziana registrerà adesso questo secondo episodio.

Quando fu ultimata la fusione della statua il conte Serego, insieme ad altri membri del Comitato, si recò a Roma per vederla. Egli la trovò stupendamente riuscita in conformità al bozzetto. Conviene notare che la base era coperta dagli avanzi della fusione.

Il Ferrari chiese al co. Serego il permesso di esporre la statua, e n'ebbe adesione.

La statua venne a Venezia, fu messa sul sito e coperta di stuoje.

Al co. Serego pervenne intanto notizia che sotto la zampa del cavallo erano stati aggiunti gli emblemi del potere spirituale del Pontefice, cioè la Tiara e le Chiavi.

Il co. Serego potè creder a ciò solamente quando si recò a constatarlo *de visu*. Montò in furia e chiamò subito il Ferrari, cui fece rimprovero di aver fatto cosa diversa dal bozzetto, sul quale era stato conchiuso il contratto — di aver tentato di farla di contrabbando, alla chetichella — di aver avuto un pensiero così poco conveniente come quello che per onorare Vittorio Emanuele occorresse far offesa non solo al Papa, ma alla coscienza religiosa di quasi tutta Venezia, anzi di quasi tutta Italia.

Il co. Serego invitava quindi categoricamente il Ferrari a togliere quel simbolo che diventava un vero insulto, perocchè non avea nemmeno il pretesto di ricordare Roma, la quale è nel monumento rappresentata dal suo stemma.

Il Ferrari riconobbe il suo torto e soltanto si dimostrava preoccupato per avere già esposto in pubblico a Roma la statua con quel simbolo.

Vostro danno, gli soggiunse il co. Serego, *non dovevate lasciarlo nascosto quando io mi recai a visitare la statua dopo la fusione. In ogni modo sono pronto a dirigervi una lettera, colla quale v'ingiungo di così fare.*

Sta bene — rispose il Ferrari. E così quel simbolo fu tolto.

L'ex-venerabile Feder credeva invece che il simbolo fosse soltanto nascosto, e perciò chiese venisse *alfine* scoperto. Caro quell'*alfine*!

Fin adesso, a sentir il sig. Feder, i Veneziani sarebbero stati tanti citrulli. Ma ora ch'egli impera, il soffio della libertà tutto agita e risveglia e perfino fa scoprire i simboli... massonici.

Che il *Grande architetto* sia munifico con Latisana che diede i natali a questo proconsoletto in sessantaquattresimo del nostro Monte di Pietà.

L'uccisione di una bambina a Burano

Alle nove e mezzo di ieri mattina, la guardia di finanza Dino Dini giovanotto di 19 anni, da Mervatello (Pesaro) trovavasi di servizio alla località detta *Cavallin* di Burano. Passo a passo fu presso la casa di certo Lorenzo Ballarin abitante a Pordelio. Vi si introdusse, e dopo qualche discorso, mostrò ai famigliari il modo di caricare e scaricare il moschetto. Sgraziatamente l'arma era carica ed esplose, andando il proiettile a colpire in pieno petto la ragazzina Anna Ballarin di 8 anni, figlia del Lorenzo.

La disgraziata bambina stramazzò a terra cadavere.

Si può immaginare il terrore della famiglia e del Dini stesso!

Accorsero il tenente di finanza ed i RR. carabinieri.

Il Dini fu arrestato subito.

Da Venezia partì ieri il pretore del terzo mandamento dott. Marsoni, col cancelliere.

Un fatto grave all'ospedale civile — Morte violenta — Giuseppina De Venuti di oltre 50 anni entrava il giorno sei corr. all'ospedale e veniva ricoverata in una delle sale mediche.

Il giorno 16 però la De Venuti fu passata nel riparto delle alienate.

Il giorno 20 la povera donna moriva per soffocazione causata da un *ditale* incuneato nell'esofago.

Secondo quanto i parenti hanno affermato, quando accompagnarono la povera donna all'ospedale, il *ditale* sarebbe stato da lei ingoiato qualche giorno prima.

La Venuti presentava infatti tutti i sintomi di tale accidente e non poteva nemmeno inghiottire cibi liquidi.

Il medico secondario, con diligente esame aveva constatato nell'esofago la presenza di un corpo estraneo e ne aveva reso edotto il primario del riparto, proponendogli, visti i fenomeni di far visitare la sofferente da un chirurgo.

Il primario però, ritenendo altra, la causa della sofferenza, non ne fece caso e lasciò passare.

Le suore che presenziarono vari accessi di soffocazione nella Venuti, non credettero neppur esse di rendere avvertito il medico di guardia e la conseguenza ultima fu la morte, avvenuta, come dicemmo sopra, il giorno 20, per l'ultimo accesso di soffocazione.

La sezione cadaverica, eseguita il giorno seguente, riscontrò la presenza del ditale e non lasciò dubbio sulla causa della morte.

Questo grave fatto, viene un'altra volta a confermare, quanto abbiamo noi lamentato, e cioè la deplorevole mancanza di un direttore nel riparto alienati.

Speriamo quindi che il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale, — dopo aver aumentato di un medico aggiunto il personale sanitario della Sezione alienati — vorrà indire nuovamente il concorso al posto di medico primario della Sezione stessa, posto che, come dicemmo, è dei più importanti nel nostro Ospedale e che era per lo passato così degnamente coperto dal distinto psichiatra, dott. Ernesto Bonvecchiato, attuale direttore del Manicomio di S. Clemente.

L'insegna della Riunione Adriatica. — Sulla questione dell'insegna della Riunione Adriatica di Sicurtà sollevata l'altra sera in Consiglio comunale dal cons. Castellani, abbiamo ricevuto dall'egregio ing. cav. Calzavara, una lettera che pubblicheremo domani con qualche osservazione; oggi non potendolo per mancanza di spazio.

Ancora un suicidio! — Ieri sera alle ore 11 in Calle degli Specchieri dal tetto della casa al N. 683, alta tre piani, si gettava nel sottostante cortile il sig. Ferracini Giovanni Battista fu Carlo di Badia Polesine.

Egli era stato qui condotto per essere rinchiuso a San Servilio: ed ieri sera si assentò di casa. Il cognato di lui, che abita appunto il terzo piano della casa, non vedendolo, andò a cercarlo, e sentì un rumore come di tegole smosse — seguito pochi istanti appresso da un grande tonfo.

Era il povero Ferracini, che, rincasato, salì sul tetto, per poi finire così miseramente la sua vita!

Accorsero tosto sul luogo vari cittadini, carabinieri, guardie e funzionari di P. S. e guardie municipali col loro egregio comandante cav. Bolla.

L'infelice fu raccolto con gravissime contusioni, e fu tosto trasportato all'ospitale, dove fu trovato in fin di vita.

A domani maggiori particolari.

Tentato suicidio? — L'altra sera verso le undici, Luigi Giusti di 41 anni, abitante ai SS. Gio. e Paolo, N. 6303, un povero sciancato, venditore di giornali, conosciuto sotto il nome di Giusto, stava seduto ad un tavolo del caffè al *Monumento Colleoni* in Campo SS. Gio. e Paolo.

Era ubbriaco e ripeteva che voleva andare a raggiungere sua madre morta.

Circa un'ora dopo, egli veniva raccolto nel canale sulle Fondamente Nuove.

Chi si accorse che lo sciancato si trovava nell'acqua, furono alcune infermiere dell'ospedale, sala N. 7, che erano alla finestra. Alle loro grida, il vicebrigadiere del dazio consumo, Carlo Saporito e le guardie Albano Tagliapietra, Enrico Manzoni e Giuseppe Zan, accorsero subito con la loro barca e coadiuvati dai facchini Dionisio Garlati e Gio. Sedea, riescirono a salvare il Giusto, e a trasportarlo all'ospedale.

La fuga di un baritono. — Ieri nel pomeriggio, sul manifesto che annunciava la terza dei *Puritani* al *Malibran*, fu affissa la scritta seguente: *Per l'inqualificabile fuga del baritono De Filippi la rappresentazione di questa sera è sospesa.*

Assumemmo informazioni in proposito, e constatammo infatti *inqualificabile* la fuga del baritono De Filippi. Questo signore era stato scritturato per tutta la stazione, fino al 6 agosto. Egli doveva riscuotere i suoi compensi in tre rate, e la prima l'aveva regolarmente avuta prima dell'andata in scena, non solo, ma ancora gli era stato dato un acconto sulla seconda rata, che doveva riscuotere soltanto dopo la terza o la quarta recita.

Il De Filippi se ne partì l'altra sera, e soltanto ieri mattina fece avvertita l'impresa che partiva perchè la stampa... non aveva fatto di lui tutti quegli elogi che pretendeva.

E' un caso nuovo codesto di un artista che si crede in diritto di sciogliersi da un contratto, perchè i giornali non sanno mentire in suo vantaggio. Cosa pretendeva, in grazia, il De Filippi? Voleva forse esser proclamato un secondo Batti-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 22 Luglio

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1893	— —	94 80
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	251 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	23 50	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	116 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	130 50	130 75	— —	— —
Francia	2 1[2	106 70	107 —	— —	— —
Belgio	2 1[2	106 65	106 8	— —	— —
Londra	2 1[2	26 74	26 79	26 76	26 81
Svizzera	4	106 30	106 50	— —	— —
Venezia Trieste	4	216 ½	— —	— —	— —
Banconote aust.		217 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 ½

Milano 21

Rendita ital. cont.	94 70	Raffineria Zuccheri	247 50
Rendita fine	97 7.	Sovvenzioni	20 —
Azioni Meditarr.	529 —	Società Veneta	81 —
Banca Generale	304 —	Obbligaz. Meridion.	317 —
La [illegible] Rossi	1248 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	295 —
Gas [illegible] Cantoni	285 —	Francia a vista	10?9)
Navig. generale	319 —	Londra a 3 mesi	16 79
		Berlino a vista	132 —

Torino 21

Rendita contanti	94 72
Rendita fine	94 77
Azioni ferrovie medit.	523 ½
Azioni ferrovie merid.	657 —
Credito mobiliare	442 —
Banca nazionale	1375 —
Banca di Torino	234 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banca sconto	81 —
Banca Tiberina	17 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	22 —
Cambio vista s. Francia	107 20
Cambio 3 mesi s. Londra	27 04

Roma 21

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	— —
Banca generale	301 ½
Credito mobiliare	442 —
Azioni S. Acqua Pia	1034 —
Azioni S. immobiliare	59 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 21

Rendita italiana	94 90 —
Cambio Londra	26 81 —
» Francia	107 ?0
Azior F. M.	650 — —
Azion Mobil.	442 — —

Genova 22

Rendita ital. 5 %	94 75 —
Azioni Banca naz.	12?0 ex
Credito mobiliare ital.	442 —
Ferrovie meridionali	658 ½
Ferrovie mediterranee	529 —
Navigazione generale	320 —
Banca Generale	304 —
Raffineria Zuccheri	247 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	107 —
» sconto Londra	26 8?
» Germania	132 25

Londra 21

Inglese	99 —
Italiano	87 5[8

Parigi Chiusure

	21	20
Rend. fr. 3 %	97 87	97 99
Id. 3 % perp.	97 87	97 97
Id. 4 1[2 fine	106 85	106 75
Id. ital. 5 %	88 35	88 10
Camb. s. Lond	25 21	25 21 ½
Consol. ingl.	99 ?/16	98 ??/16
Obblig. Lomb.	326 ?0	323 —
Cambio Italia	6 ?/?	6 ?/?
Rend. turca	21 90	21 87
Banca Parigi	620 —	621 —
Tunis. nuove	479 —	479 —
Egiziano 6 %	503 43	503 12
Rendita ungh.	93 ??/16	93 ?/?
Rend. spag. est	62 59	61 47
Banca sc. Par.	123 —	123 —
Banca Ottom.	571 87	570 62
Cred. Fond	955 —	958 75
Az. Suez.	2646 —	2645 —
Azioni Panama	16 —	17 50
Lotti turchi	87 62	87 50
Ferr. mer.	612 —	616 —
Prest. russo	77 72	77 75
Id. portog.	21 ?/?	21 90

Vienna 22

Rend. in carta	97 30
» argento	96 95
» oro	118 90
» corone	16 55
Az. della Banca	9?0
» Stab. di cred.	334 25
Londra	124 70
Zecchini imp.	5?8 —
Napoleoni d'oro	9 89 —

Berlino

Azioni Credit.	202 ?0
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	99 01
Rendita Italiana	87 ⅞

Berlino 12

Mobiliare	200 70
Austriache	— —
Lombarde	42 50
Rendita italiana	88 75

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 22 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 86,55 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 86,53 — pel 10 ottobre 85 97 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 77,3?

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 81 83 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 81,83 — pel 10 ottobre 81 57 — pel 10 —,— —,— — pei futuro 75,66

Cereali

Nuova York 21 — Frumento rosso D. 0,71 ⅝ Grano turco D. 0,48 — Farine extrastate da 2,05 a 2 25 — Noli cereali Liverpool D. 3 1[4

Coloniali

Londra 21 — Zuccheri greggi — mercato debole

Zuccheri barbabietola		id.	pesante
id.	raffinati	id.	debole
id.	in pani	id.	pesante
id.	cristallizzati	id.	idem

Nuova York 21 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 18 ?/? — Rio good 18 10 — — Zucchero moscabado N. 12 cent. 4 3[16

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 53 000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 200,000

Petrolii

Filadelfia 21 — Petrolio Standard White C. 5,10

Nuova York 21 — Petrolio Standard White C. 5 15

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 luglio, N. 170, contiene:

Legge che autorizza comuni e provincie ad eccedere colla sovrimposta ai tributi diretti il limite medio triennale 1884-86 — Regio decreto che approva il ruolo organico del personale dell'uffizio [illegible] d'ispezione e sorveglianza per il bonificamento agro [illegible] romano — Regio decreto che autorizza il comune di Trapani ad applicare le disposizioni della legge per il miglioramento igienico ed edilizio dell'abitato — Regio decreto che stabilisce il ruolo organico dell'amministrazione del dazio consumo in Napoli — Disposizioni fra il personale dipendente dal Ministero della marina — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di marzo 1893, in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1892 — Riassunto del conto del Tesoro al 30 giugno 1893 — Rettifiche d'iscrizione.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barlusconi Pasquale, prestino, Milano — Cardinali Luigi, abiti fatti, Novi — Minogli? Angelo, prestino, Milano — Zanotti Angela m. Lelli, merceria, Biella.

Moratorie

Cagli Felice, cuoi, Udine — Guastalla Michele, cotoni telerie, ecc., Roma.

Stato Civile di Venezia

21 luglio — Nascite: Maschi 3 — Femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 7.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Mamberti Nicolò Maria 57, coni., casal., Isola delle Maddalena — De Venuti Foratti Giuseppina, 53, coni., casal., Venezia — Fandra Abramo, 67, coni., ricov., id. — Bussano Giuseppe, 55, coni., perlaio, id. — Zanchi Pietro, 47, coni., facchino, id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Rovigo 18 luglio — Frumento piave da lire 20,— a 20,75 = fiorentino fino da 20,— a 2?,25 = buono mercantile da 19,50 a 19,75 = mercantile da 19,— a 19,25 = frumentone pignoletto da 13,75 a 14,25 = giall. acino da 13,— a 13,25 = friulotto da 12,50 a 12,75 = polentano da 12,50 a 12,75 = estero da —,— a —,— segala da — a —,— = avena da 14,— a 14,50.

Movimento del Porto

Partiti il 12 per Corfù e scali vap. ital. « Cerid[illegible] » cap. Stabile con merci diverse — per Marsiglia e scali vap. ital. « Amalia » cap. Monticelli con merci diverse — per Corfù s. h. ital. « Cornelio » cap. B[illegible] con legname.

Arrivati il 13 da Sinigaglia [illegible] ital. « Nuovo Buon Principio » cap. Moroni con zucchero all'ordine — da Marsiglia vap. ital. « Margherita » cap. Gambardella con merci diverse all'ordine — da Costantinopoli e scali vap. ital. « Sumatra » cap. Broffardo con merci diverse alla Nav. Gen. Ital.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,— a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	8,33 a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Verona	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p.
M. Verona	5,32 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

Partenze	ore	Arrivi	ore
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tramvia VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,30 ant 12,44, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9 30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 a.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

stini od un secondo Kaschmann, mentre ebbe la fortuna di trovare un pubblico indulgente che non volle giustiziarlo come ben si meritava?

Le imprese sono quindi avvertite: — dovendo scritturare il De Filippi si assicurino l'incondizionato appoggio della stampa, che quel cantante vorrà dovunque umilissima a' suoi servigi, e tanto maggiormente allora quando sul suo fiasco saranno concordi.

— Al *Malibran* fu scritturato telegraficamente il baritono Cerratelli, col quale vi sarà recita questa sera stessa nel caso che il tempo piovoso impedisse la tombola.

Gentilezze Reali. — Al prefetto, che esprimeva voti ed auguri a S. M. la Regina per il suo onomastico, la dama d'onore marchesa Villamarina, rispondeva col seguente telegramma:

Sua Maestà Regina mi fa interprete suoi ringraziamenti per augurio affettuoso che Ella le porgeva in nome proprio e provincia di Venezia. »

Consiglio comunale — Un assiduo ci scrive:

Un frequentatore alle sedute del Consiglio comunale non sa spiegarsi come le sedute *segrete* vadano sempre deserte per mancanza del numero legale. Si capisce che i signori consiglieri hanno poco buona volontà.

Mi pare che la Giunta dovrebbe prendere un provvedimento serio perchè vi sono pure tanti argomenti interessanti da deliberare. Vi sono tanti interessati che attendono evasione alle loro domande e ai quali tanto ritardo pregiudica gli interessi. Per bacco! vi sono degli argomenti che attendono le deliberazioni del Consiglio da *più di un anno*. E' tutto dire!!!

Il nostro assiduo è molto ingenuo — la ragione si capisce subito. Nelle sedute pubbliche i consiglieri della maggioranza hanno da farsi ammirare e plaudire dagli spettatori, che, per la massima parte, sono elettori liberali: ma quest non possono assistere alle sedute segrete — quindi, pensano molto bene i consiglieri, non val la pena di seccarsi a lavorare.

La Tombola — Ricordiamo che stasera alle 9 in Piazza San Marco seguirà l'estrazione della Tombola di beneficenza.

La Piazza — illuminata straordinariamente e gremita come sarà di grande folla — presenterà il solito splendido spettacolo che costituisce un vero incanto — e quanti vi assisteranno faranno bene a tentare la sorte con qualche cartella, che non costa che 50 centesimi, e a cooperare ad una illuminata beneficenza.

— Nell'occasione della Tombola verrà fatta dalla S. V. L. una corsa straordinaria fra Chioggia Venezia e viceversa con partenza da Chioggia alle ore 7.30 pom., e da Venezia alle ore 1 ant. del 24 corr.

Anche per questa gita hanno validità i biglietti di andata ritorno con qualunque corsa siano stati venduti.

Per la regata. — Diamo l'elenco dei gondolieri sorteggiati dalla Società per la regata di domenica prossima:

Valesin Girolamo detto *Nessa* e Polet Vittorio detto *Fedele*. — Maddalena Pasquale e Fasan Giovanni. — Busetto Carlo e Scarpa Natale detto *Panetti*. — Forcellini Girolamo e Beggio Spiridione detto *Medico*. — Stanghet Luigi e Zuliani Giuseppe detto *Strubolo*. — Callegaris Pietro detto *Trenssi* e Bon Angelo detto *Polo*. — *Riserva*: Valesin Giuseppe detto *Nessa* e Dei Rossi Giuseppe.

Arrestato in flagrante. — Un giovinotto di circa 20 anni, fu ieri l'altro arrestato alla Posta centrale, dopo che aveva ritirata una lettera a lui diretta.

E' accusato di ricatto, in danno di certo Luigi Calzavara, cuoco.

Sotto il nome di Giovanni Bortoluzzi, abitante ai SS. Filippo e Giacomo n. 715, egli, la sera della serenata, strinse relazione col Calzavara e si trattenne con lui parecchie ore.

Il giovedì seguente, il giovinotto, diresse al Calzavara una lettera minacciandolo di denunciarlo per atti osceni da lui compiuti sul Bortoluzzi, se non gli avesse inviato *cinquanta lire*.

La lettera portava la firma autentica del giovinotto.

Il Calzavara non vi badò più che tanto. Ma il giorno dopo ricevette una seconda lettera rinnovando le minaccie e chiedendo invece trenta lire.

Allora il Calzavara portò la lettera alla questura del Sestiere di S. Marco. Fu combinato che egli mandasse al giovinotto *ferma in posta* una lettera raccomandata con dieci lire; e nello stesso tempo fu disposto un servizio di appostamento. Il risultato di tutto questo, lo dicemmo sopra, fu l'arresto del giovinotto.

Ci si assicura che costui, nel dicembre dello scorso anno, tentò di suicidarsi mediante asfissia col carbone.

Un reduce dal domicilio coatto che vuole ritornarvi. — I RR. Carabinieri di Burano arrestarono ieri in quel paese, il pregiudicato Angelo Bon, di Venezia, di 45 anni.

Condannato più volte per furti e truffe, il Bon giunse a Venezia poco tempo fa dal domicilio coatto; ma, come si vede, ciò non portò alcun miglioramento.

Recatosi ieri a Burano consumava parecchie truffe in danno di varie persone.

Con poca fortuna però, perchè come dicemmo, fu arrestato dalla benemerita arma. Egli sarà tradotto a Venezia.

Provvista per l'inverno. — Francesco Ardizzoni, marinaio, possidente, di 73 anni abita ai Catecumeni al N. 112 primo piano.

Mercoledì sera, in sul tardi, uscì da casa per vedere la galleggiante e dimenticò di chiudere la porta di strada.

Ladro ignoto ne approfittò, salì la scala, e con uno scalpello aprì la porta di un piccolo camerino che si trova sul pianerottolo.

Penetrato nel camerino, rubò quanto trovò, e cioè due coperte di lana, una trapunta, due cappotti ed altri effetti per un valore di circa 200 lire.

Fu denunciato il furto all'ufficio di P. S. del Sestiere, che indaga.

Salvamento. — Trastullandosi con altri compagni sulla Fondamenta di S. Felice, ieri poco dopo le dodici, il ragazzo di sette anni Giuseppe Baruffi, abitante al N. 3772 di Cannaregio, cadde nel sottostante canale.

Fortunatamente passava per di là Luigi Forcelli, gondoliere della contessa Morosini Rombo, il quale, gettatosi vestito nel canale riescì a salvarlo.

Quando il ragazzo si riebbe, fu condotto dagli agenti alla propria abitazione.

Un remo rivelatore. — In varie riprese, l'agente privato Giuseppe Chiozzotto di 53 anni abitante a Dorsoduro, N. 342, venne derubato di alcuni remi ed i ladri non si erano potuti scoprire.

Ieri mattina, recandosi al suo magazzino, vide nella bottega del remaio Massimo Pestucio Petraglio abitante al N. 63. uno dei suoi remi, con le proprie iniziali. Si recò subito alla questura, la quale procedette al sequestro del remo e deferì la cosa alla Procura del Re per gli opportuni provvedimenti.

Pel collegio dei probiviri. — La Camera di commercio ci comunica:

Il R. Ministero di agricoltura industria e commercio ha trasmesso a questa Camera un esemplare della nuova legge 15 giugno 1893, N. 295, sulla istituzione dei collegi di probiviri affinchè ne dia notizia a tutti coloro ai quali interessa di conoscerla.

Il detto Ministero nota che tale legge ha carattere essenzialmente sociale, perchè tende ad assicurare al contratto di lavoro una esecuzione equa e ad agevolare agli operai l'esercizio dei diritti che da essa derivano.

A conseguire questi fini è istituita una magistratura speciale, composta di rappresentanti delle due classi tra cui possono sorgere le controversie ad essa deferite, le quali funzioni con procedura semplice, spedita e meno costosa dell'ordinaria.

Ma è specialmente nell'esercizio dell'ufficio conciliativo che il collegio dei probiviri spiegherà benefica influenza, mentre l'art. 10 richiede il previo esperimento di conciliazione per tutte le controversie, le quali, eccedendo per valore la competenza della giuria, debbano essere portate davanti ai magistrati ordinari.

Questo atto preliminare e il diritto al gratuito patrocinio concesso all'operaio che, per la sua parte, abbia accettato la proposta conciliativa, varranno a diminuire le liti, a togliere motivi di dissidio fra le classi sociali, e ad offrire valido appoggio all'operaio costretto ad invocare dall'autorità giudiziaria la tutela dei suoi diritti.

Nel richiamare l'attenzione degli interessati sulle accennate più importanti disposizioni si avverte chi desiderasse prendere completa cognizione della legge in parola che essa venne pubblicata negli uffici della Camera di commercio.

Reduci delle patrie battaglie. — Martedì 25 corrente alle ore 9 ant. le rappresentanze delle Associazioni militari e del Tiro a segno si riuniranno in Campo S. Gio. e Paolo per deporre una corona sulla tomba dei martiri italiani fratelli Attilio ed Emilio Bandiera e Domenico Moro in ricorrenza dell'anniversario del loro supplizio.

La Camera di commercio ed arti ha ricevuto da questa succursale della Navigazione Gen. It. la seguente comunicazione:

« Ci facciamo un dovere di prevenire codesta on. Camera, che essendo stato sospeso pel momento dalla Compagnia Italo-Britannica, il servizio per Londra, non accetteremo fino a nuovo avviso, merci per quella destinazione.

Ciò per la ragione che le merci per Londra venivano da noi accettate in servizio cumulativo colla Società Italo-Britannica. »

Camera del Lavoro — Stamattina, 23, ore 9 e mezzo precise, sono invitati tutti gli aderenti alle Sezioni:

1) Arti edili: Muratori, scalpellini, terrazzai;

2) Facchini scaricatori, manuali, burchiai, peatai ecc., alla Camera del Lavoro per procedere alle preannunciate elezioni dei rispettivi rappresentanti componenti l'Ufficio centrale della Camera del Lavoro.

Si avvertono i camerieri di caffè, restaurant, facchini d'albergo ecc., che l'urna di votazione resterà aperta dalle 2 alle 5 pom.

— Martedì, 18 p. p., nella Camera del Lavoro gli operai disoccupati tennero un'adunanza, allo scopo di migliorare, se possibile, la loro infelice condizione.

Ma al loro appello risposero ben pochi, di modo che deliberarono: di tenere un'altra adunanza martedì 23, e di invitare i disoccupati ad iscriversi in questo frattempo nei ruoli della disoccupazione della Camera del Lavoro.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della marina:

Col 1.° agosto p. v. i medici di 1.ª classe Bonifacio Catello e Vena Giuseppe sbarcano dalla *Vedetta* e dal *Miseno*, sostituiti dai medici di 2.ª classe Candela Francesco e Milella Michele.

Il medico di 2.ª classe Angeloni Samuele è temporaneamente destinato a prestar servizio alla Compagnia di disciplina e distaccamenti a Monteggia (Maddalena).

Il tenente di vascello Bianconi è destinato aiutante di bandiera del contrammiraglio Turi, comandante militare marittimo a Taranto.

Il 20 corrente il *Lauria* è partito dalla Spezia, il *Volta* è giunto a Gaeta, il *Curtatone* è partito da Hiogo.

LOTTO — Estrazione del 22 Luglio

Venezia	56	35	63	13	7
Bari	13	52	77	32	34
Firenze	31	24	46	41	23
Milano	10	55	14	9	38
Napoli	76	28	78	55	80
Palermo	81	30	29	34	52
Roma	75	23	44	86	8
Torino	19	23	53	45	79

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Malibran — *I Puritani* — (Opera) Ore 9

Teatro del Lido - Due rappresentazioni — *Don Pasquale*, ore 3 pom. *I quattro rusteghi* - Ore 8 1|2

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda del 36.° regg. dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia *Saluto a Padova*, Moranzoni — 2. Sinfonia *Si jetais Roi*, Adam — 3. Mazurka *Le cioche d'Turin*, De Vecchi — Marcia *Turca*, Mozart — Valtz *Venezia*, Waldteufel — 6. Galop, Strauss.

Banda ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dei R. R. Equipaggi oggi dalle 8 1|2 alle 10 ai Giardini pubblici:

1. Marica *Da Tracca*, Ascolese — 2. Sinfonia *La Forza del Destino*, Verdi — 3. Pot-pourri *Barbiere di Siviglia*, Rossini — 4. Valzer *Dolores*, Waldteufeld — 5. *Una notte a mare* (scena caratteristica) Gatti — 6. Polka *Frutto proibito*, Bellecese.

Musica alla Maddalena — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Società musicale della Giudecca dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Roma*, Buffaldi — 2. Sinfonia *Jone*, Petrella — 3. Mazurka *Il primo fiore*, Marrarosa — 4. Potpourri *Ernani*, Verdi — 5. *Meditation sur le première prelude de Bach*, Gounod — 6. Scena ed aria *Trovatore*, Verdi — 7. Galop *I Bersaglieri*, Rossi.

Musica a SS. Apostoli — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia napoletana *Caroli* — 2. Polka *In cucina*, Porri — 3. Duetto nell'opera *Attila*, Verdi — 4. Gran centone *Don Pasquale*, Donizetti — 5. Centone sui motivi popolari napoletani, Strombi — 6. Valzer *Amore*, Beccucci — 7. Mazurka *Gentil fanciulla*, Giusti.

CRONACA VENETA

Cronaca vicentina

Vicenza 22 *luglio*. — Ci scrivono:

Consiglio comunale. — La Giunta ha diramato ai consiglieri l'invito per la seduta che avrà luogo mercoledì 26 corr. alle ore 12 merid.

Tra gli oggetti che saranno trattati tutti a seduta pubblica, notiamo l'interrogazione del consigliere Cuma sull'Asilo Salvi che nell'altra seduta si dovette sospendere mancando il senatore Lucchini.

Si discuterà pure la proposta della Giunta di instituire tre posti di levatrice condotta a beneficio dei poveri del circondario interno.

Questo provvedimento altamente morale e umanitario sarà accolto con soddisfazione dalla cittadinanza.

L'Istituto tecnico e relative proposte della Giunta saranno tema di discussione nella prossima seduta e siamo certi che il Consiglio col suo voto vorrà proseguire l'opera esimia degli iniziatori di questa scuola importantissima e che dà già eccellenti frutti.

Altri argomenti di minore importanza sono posti all'ordine del giorno.

Feste trasteverine. — Domani seguiranno gli spettacoli, che causa il tempo minaccioso della domenica scorsa dovettero essere sospesi.

Avremo dunque le corse velocipedistiche, giostra, circo equestre, palloni aerostatici ecc.

Il popolatissimo e allegro quartiere sarà illuminato a luce elettrica.

Siamo intesi dunque, domani tutti in Trastevere.

Il Comitato ha già versato all'Ospizio Marino lire 200.

Elezioni amministrative. — Ieri alle 3 pom. si radunarono nella sala del Teatro Eretenio gli elettori del partito liberale moderato.

La presidenza venne assunta dall'avv. Giovanni Mazzoni.

Malgrado il concorso fosse assai scarso non mancarono gli oratori; citiamo specialmente il comm. Lioy, l'avv. comm. Zanello, il conte Da Schio, l'avvocato Mascarello e il sig. Giuseppe Roi.

Dopo una viva discussione, l'assemblea assegnava agli elettori signori avv. Mascarello, conte Almerigo Da Schio e Giulio Piovan l'incarico di trattare col Comitato progressista, il vagheggiato accordo.

Questa deliberazione fu approvata a grande maggioranza.

Festa di famiglia — A Longare, presso la famiglia del signor Antonio Peserico, si raccolsero giovedì sera molti amici e invitati per festeggiare il figlio Luigi che all'Università di Padova venne in questi giorni proclamato dottore in medicina e chirurgia.

La lieta serata passò fra il massimo buon umore di tutti i convitati. Quel vero tipo di gentiluomo che è il conte Alvise Da Schio, fece uno spiritoso brindisi al neo dottore; un altro lo improvvisò l'amico dott. Carli.

La gentile e colta signora Irene Tommaseo-Peserico cooperò col suo brio alla riuscita di questa indimenticabile festa.

Ringraziando la gentile famiglia Peserico di tanta squisita ospitalità ricevuta, facciamo all'amico carissimo Luigi i più vivi e sinceri augúri.

Corriere rodigino

Rovigo 22 *luglio* — Ci scrivono:

Per la navigazione sul Po — Il dott. Tullio Minelli, presidente della nostra Camera di commercio, ha scritto una nota alla Deputazione provinciale perchè il ponte di ferro, che si ha pensiero di costruire a Corbola per mettere in comunicazione il basso Polesine coll'isola di Ariano, sia reso levatoio per una parte; e ciò per non rovinare la navigazione attuale del Po non potendo le barche di maggior portata, i trabaccoli, ecc., abbassare i loro alberi se la costruzione del ponte suddetto fosse completamente fissa. Il dott. Minelli conclude dicendo non aver alcun dubbio che la rappresentanza provinciale vorrà provvedere con opportune disposizioni.

Lotta elettorale — Ieri sera è uscito un bollettino del partito dei lavoratori italiani che si scaglia fieramente contro i due candidati socialisti Gottardi e Zanella, rimproverando loro di aver fatto deliberare l'accordo dei sedicenti socialisti coi padroni radicali del Municipio, e termina con queste testuali parole: « Compagni! se potete, astenetevi di votare e così darete anche una lezione di carattere a chi pare ne abbia bisogno. Ma siccome i liberaloni del Municipio potrebbero vendicarsi cogli astensionisti, andate pure alle urne e votate con scheda bianca! Scheda bianca significherà *abbasso i mestieranti gli sfruttatori del popolo*.

Da questo po' po' di roba appare chiaramente che è scoppiata la guerra in famiglia. Domani gli elettori daranno il loro responso, e io vi telegraferò non appena saprò l'esito definitivo.

Proclamazione — Ieri sera al teatro Lavezzo ebbe luogo l'ultima adunanza del Comitato elettorale democratico-socialista e vennero proclamati a consiglieri comunali i signori: Boscolo Antonio, Colla Giuseppe, Osti Giacomo, Pitteo Marcello e Tedeschi Giacomo.

Disgrazia — L'altro giorno a Crocetta certa Ferrarin Maddalena, di anni 68, nel mentre scendeva da una scala, cadde a terra, e l'infelice riportò al cranio una frattura così grave per la quale cessava di vivere dopo poche ore.

Tiro a segno — La Direzione del nostro Tiro a segno nazionale avverte i signori soci che domenica 23 corr. avendo luogo le elezioni amministrative in tutto il mandamento di Rovigo, il poligono rimase chiuso. Domenica 30 corr. si riprenderanno le esercitazioni sia libere che regolamentari.

Padova, 22 *luglio* — Ci scrivono:

(*Vice Auber*) Tra le pratiche esaurite dal negoziante Bonvicini per ricuperare la roba carpitagli da quella avventuriera, va notata anche la ferma eseguita al Monte di Pietà. Tale disposizione portò alla scoperta di altra azione... poco delicata commessa a danno indiretto del Bonvicini stesso. Alle 12 e 3|4 si presentava all'ufficio impegnate *non preziosi* una *pegnarola* che presentava per il prestito quattro sottane con ricami e *volants* che costituivano una seria rassomiglianza con gli oggetti dal Bonvicini denunciati. Lo stimatore sequestrò le sottane e, malgrado le proteste della pegnarola che voleva garantire della legittima provenienza della roba ed anzi aveva presentata anche la committente del pegno in persona della sarta S. Maria, mandò ad avvisare il Bonvicini.

Le quattro sottane furono riconosciute provenienti dai suoi magazzini e già fornite al negoziante signor G. A. Cecconi al momento privo dell'articolo, al quale, la S. Maria era riuscita a carpirle unitamente a 2 camicie, una delle quali si affrettò ad indossare, sotto il pretesto di doverle far vedere ad una signora che, scegliendo, faceva una forte commissione del genere.

La Maria S. sarà denunciata all'autorità giudiziaria anche perchè havvi l'aggravante della recidiva nel reato.

Portogruaro 22 *luglio* — Ci scrivono:

(*Porthus*) Questa Giunta municipale che costituivasi in sotto comitato esecutivo per i festeggiamenti in occasione delle *Nozze d'argento delle Loro Maestà*, ha ieri compiuto lo spoglio delle offerte raccolte a favore dell'*Istituto nazionale Umberto e Margherita*, il cui ammontare si spedisce al Comitato centrale di Roma.

Confido che codesto periodico ne pubblicherà volentieri il riassunto sommario:

Comune di Portogruaro L. 200; offerte raccolte nel Comune di Concordia, L. 40; id. di San Michele al Tagliamento, L. 64.90; id. di Caorle, L. 174.50; id. di Cinto, L. 45.75; id. di Pramaggiore, L. 19.90; id. di Gruaro, L. 28.50; id. di Fossalta, L. 18.45; offerte raccolte dal cav. Fasiolo R. commissario distrettuale, L. 21; id. ditta fratelli Dal Moro, L. 20; id. Bombarda capitano Giordano, 122.35; id Santini avv. Arturo, 21; id. Pinni Sigismondo, L. 4; id. Luigi De Marco, L. 4; id. Trevisan Gio. Lorenzo, L. 4.90; id. Bon Luigi, L. 10; id. avv. E. Gottardi R. pretore, L. 8; id. Pervero Liberale, L. 12; id. cav. Pietro Bergamo, sindaco, L. 50; id. avv. G. Carlo cav. Bertolini, L. 15; id. Squerzi Gio. Battista, L. 20; id. dagli insegnanti delle scuole urbane e rurali di Portogruaro, L. 22; id. dal maestro Scaramella di Gruaro, L. 1.50.

Un totale, come vedete, di L. 927.75, che torna a onore dei raccoglitori, tra i quali sono degni di elogio il capitano Bombarda di Portogruaro ed i signori Currio Biagio e dott. Bonfiglio Bellini di Caorle.

E' positivo che se in tutti i Comuni del Regno si fosse fatto quanto si fece tra noi, la raccolta delle offerte per l'Istituto per gli orfani degli operai morti sul lavoro avrebbe assunto il carattere di un vero e proprio plebiscito di carità nazionale e di patriettismo.

Preganziol — Ci scrivono:

Un'amministrazione franca, severa, e meritevole dei più sinceri incoraggiamenti sarà oggi fieramente combattuta in uno dei suoi più simpatici capi.

L'arciprete del paese, dapprima amico, si gettò ora con ardore tutt'altro che lodevole, per il posto che occupa, di fronte ai suoi antichi protettori. Le cause di sì sleale abbandono sono ignote; è vero che il conte Valentino Comello non divide le idee religiose del parroco, ma d'altra parte è un uomo che conosce le miserie, che cerca di soddisfare i suoi poveri, e che gode qui quella stima che è dovuta al suo ingegno; cose tutte che non posséderanno di certo alcuni minuscoli avversari.

Speriamo così che i contadini sapranno render ragione a chi più spetta.

Mestre 22 *luglio* — Ci scrivono:

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi domani 23 luglio dalla Banda Sociale in Piazza Maggiore alle ore 8 pom.:

Marcia *Militare*, N. N. — Mazurka *La Primavera*, Tacconi — Terzetto nell'opera *I Lombardi*, Verdi — Polka *Beatrice*, Tacconi — Finale 1° nell'opera *I Pescatori di Perle*, Bizet — Marcia *La riconoscenza*, N. N.

Vittorio, 22 *luglio* — Ci scrivono:

Il giornale *Comune di Padova*, ha in data 21 luglio un nobilissimo articolo del comm. Carlo Mulata in difesa della nostra Lotteria.

Abilmente confuta le asserzioni della *Gazzetta di Treviso* nei numeri 188, 189, 194 dimostrando che non sussistono le difficoltà vedute da quel giornale. Chiude con un nobilissimo elogio al deputato del nostro collegio, alla Commissione, alla Giunta e invoca l'appoggio del direttore della *Gazzetta di Treviso* che siamo sicuri non mancherà.

SPORT

Abbiamo da Vicenza:

La Società Berga ha indetto nei giorni 31 agosto e 3 settembre la propria riunione di corse al trotto e pel giorno 8 settembre le corse al galoppo.

Tra giorni sarà diramato il relativo programma.

Gara mondiale velocipedistica per squadre

Lo *Sport Vélocipédique Parisien* lancia una sfida a tutti i clubs del mondo per una distanza da 1 a 50 chil., su pista e per una squadra di 10 corridori.

La milanese *Rivista Ciclistica* vede con ciò una sfida ai corridori italiani ed animò la *Pro Patria* ad accettare la sfida stessa mandando a Parigi dieci corridori invece dei sei proposti per le gare internazionali di Parigi.

Agenzia Stefani

Vienna 22 — Il ministro della guerra Bauer si è ammalato. Il suo stato è molto inquietante.

Parigi 22 — L'*Officiel* pubblica la nomina di Decrais ad ambasciatore francese a Londra.

Parigi 22 — Dufferin è ritornato a Parigi ieri sera.

Gibilterra 21. — Il piroscafo *Werra* è partito per New York.

Rio Janeiro 22 — (*ufficiale*) — Il presidente del consiglio municipale di Santos annunzia che le notizie sparse sullo stato sanitario di Santos sono false. Non esiste alcuna epidemia. La media dei decessi è di tre per cento. Il commercio è attivo. L'ordine perfetto. In tutto San Paulo le infermerie sono chiuse. La stagione è favorevole.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Giacomo Gavagnin

Anno CLI — 1893. Lunedì 24 luglio N. 201

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ACQUE - BAGNI VILLEGGIATURE

Anche quest'anno a comodo dei nostri lettori che si recano a villeggiare abbiamo aperti speciali abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno del mese:

In tutto il regno franco di porto per 15 giorni	L.	0.75
" "	30 " "	1.50
" "	45 " "	2.25
" "	60 " "	3.00
All'estero franco di porto per 15 giorni	L.	1.50
" "	30 " "	3.00
" "	45 " "	4.50
" "	60 " "	6.00

Notabene. In questi abbonamenti straordinari non viene compreso il giornaletto umoristico **Sior Todaro Brontolon**. Ciò in risposta alle richieste fatteci in questi giorni.

AVVERTIAMO

gli associati di provincia e città, ai quali è già scaduto l'abbonamento, di rimettere con sollecitudine l'importo a quest'amministrazione per non vedersi sospeso il giornale.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Ciò che si farà del Duca della Verdura

Roma 23, ore 9.20 p.

Secondo l'*Economista d'Italia* ieri il Consiglio dei ministri avrebbe discussi i provvedimenti da prendere riguardo al Duca della Verdura dopo il parere del Consiglio di Stato di cui vi ho già telegrafato e che conclude per la non responsabilità del Duca nelle operazioni del Banco, che sarebbero state lecite, — si decise di collocare a riposo il Duca della Verdura.

La famosa ricevuta di Cantoni

Il *Fanfulla* assicura che la ricevuta del comm. Cantoni, che a nome di Giolitti ritirò dalla Banca Romana 60,000 lire destinate alle feste di Genova, porta la data del 19 settembre 1892, e dice che quella somma fu restituita il 24 febbraio scorso.

Cuciniello in Cassazione

Domani si discuterà in Cassazione il ricorso di Cuciniello e di D'Alessandro.

I difensori sono il deputato Girardi e l'avvocato Sansonetti.

Crisi nel Banco di Napoli

Telegrammi di Napoli riferiscono la voce diffusasi in città del prossimo scioglimento del Consiglio di quel Banco in causa delle dimissioni dei deputati che vi appartengono, resi incompatibili per l'articolo 15 della nuova legge bancaria.

Una risposta di Bonghi al una proposta di candidatura governativa contro Imbriani

Roma 23, ore 10,10 p.

Il *Fanfulla* di questa sera parlando della candidatura offerta a Bonghi nel Collegio di Corato, dice che qualche settimana addietro un intermediario del Ministero proponeva a Bonghi di lasciarsi portare candidato contro Imbriani.

Bonghi, dopo avere ascoltato con attenzione, rispose: Io sarei un altro candidato di opposizione, e, fra due candidati di opposizione, preferisco Imbriani.

Movimento nelle Prefetture

Con odierni decreti, Minoretti, prefetto di Teramo, fu collocato in aspettativa.

Fanelli prefetto di Trapani fu destinato a Teramo; Lamola prefetto a Cosenza fu destinato a Aquila; Plutino prefetto a disposizione è destinato a Cosenza; Bertagnoli e Acamfora reggente le prefetture di Arezzo e di Sassari furono nominati prefetti di 3ª classe, restando ai loro posti.

La partenza del Re

Il Re, che doveva partire stasera, ha rinviato ad alcuni giorni la sua partenza.

Giolitti a Cavour

L'on. Giolitti è partito oggi per Cavour.

Ghiglieri presidente della Cassazione di Roma

Roma 23, ore 11.50 p.

Stamane il Re ha firmato numerosi decreti di movimento nella Magistratura fra cui quello della nomina del senatore Ghiglieri a primo presidente della Corte di Cassazione di Roma in luogo del defunto ministro Eula.

I pacchi postali a cinque chilogrammi

Oggi fu firmato il decreto reale che eleva il peso dei pacchi postali a cinque chilogrammi, come vi telegrafai.

Gli allievi ingegneri di Roma

Il viaggio di istruzione degli alunni della Scuola di applicazione degli ingegneri di Roma comincierà domani.

Essi visiteranno Bologna e Venezia, quindi Vienna e Budapest.

Il viaggio durerà 15 giorni.

Il brigante Tiburzi a Roma

Il *Moniteur* di iersera recava la storiella della presenza del brigante Tiburzi a Roma che avrebbe commesso anche un ricatto.

La Questura perciò smentisce recisamente che il ricatto — effettivamente seguito — provenga dal Tiburzi.

Dicesi che si tratti di un semplice scherzo.

In ogni modo, la questura ha iniziate indagini.

CRESCONO A VISTA D'OCCHIO!

Il *Fanfulla* scrive poi che la nota degli uomini politici, che nell'ultimo decennio sino ad oggi, hanno avuto od hanno relazioni di affari sotto forma di sconto di cambiali od altro colla Banca Romana, comprende conto ottanta nomi tra senatori, deputati e giornalisti.

Naturalmente gran parte di tali affari è oggi estinta, ma figurano nell'elenco parecchi il Comitato dei Sette volle estendere le sue indagini anche al di là del giorno d'oggi.

Era quello il solo mezzo per spiegare come mai nella capitale del regno un istituto di emissione, le cui magagne erano note a molti, abbia tuttavia potuto per anni tirare avanti per la sua via, soffocare la verità che di tanto in tanto tentava di farsi strada, ed ottenere sempre il favore e l'appoggio della stampa e del governo.

In quei cento ottanta nomi, par detraendo da essi quelli di coloro che hanno potuto avere colla Banca Romana rapporti di affari per legittima ragione, sta infatti la spiegazione limpida dell'enigma.

La Banca Romana aveva saputo costituire la sua difesa ed il suo favore con un esercito co'nteressato, raccolto nell'ambiente della politica e della stampa.

CRONACA ESTERA

Il bilancio francese al Senato e alla Camera

(Per dispaccio)

Parigi, 23. — Il Senato rifiutò di accettare i due punti del bilancio sui quali un disaccordo esiste con la Camera, ma sopra domanda di Trarieux stralciò questi due punti dal bilancio. Indi il bilancio complessivamente fu approvato all'unanimità.

Approvò all'unanimità il progetto elevante ad ambasciata la legazione francese a Washington. Poscia la sessione fu chiusa.

La seduta fu levata alle 10 pom.

La Camera tenne seduta ieri alle 9 pom.

Sorse viva discussione sullo stralcio operato dal Senato ed accettato dal governo di due disposizioni votate dalla Camera.

Si procedette alla votazione, ma risultò mancare il numero legale.

La seduta fu sospesa e ripresa alle 10.30. Tutti gli emendamenti proposti furono respinti ovvero ritirati, e l'insieme del bilancio approvato.

Dupuy lesse il decreto di chiusura della sessione.

Casimiro Perrier pronunziò un discorso di addio, salutato dal grido: *Viva la repubblica!*

Il metropolita Clemente espulso

La *Neue Freie Presse* ha da Sofia:

Il metropolita Clemente fu condannato all'espulsione perpetua.

Per combattere il colera

Scrivesi da Marsiglia:

Tisana... su tutta linea! Anche un foglio locale distribuirà gratuitamente dei sacchetti di germi seccati d'orzo, pesanti 50 grammi, quantità sufficiente per un litro di tisana da servire per bevanda e servizio.

Su ogni sacchetto è indicato il modo di far la tisana in questione e di servirsene.

La scoperta di questo nuovo *microbicida* o *virgolicida*, è dovuta al dott. Roux di Lione, che consiglia di preparar la tisana nel modo seguente:

« Far bollire, durante alcuni minuti, 50 grammi di germi ben seccati di malto (orzo per fare la birra) in un litro d'acqua, filtrare ed inzuccherare se il preparato devo essere preso come bevanda, e servirsene invece tale e quale se devo essere amministrato come serviziale ».

A sentire un fabbricante di birra a Carcassonne, la scoperta del dott. Roux, sarebbe di un'efficacia meravigliosa contro i microbi, bacilli virgolati e tocca via.

Gli esempi che si citano della guarigione di colerosi col mezzo della tisana di cui sopra, non lascierebbero alcun dubbio riguardo all'importanza dello anticolerico Roux.

Tutte le famiglie si affrettano a procurarsi dei germi seccati di malto, e giurerei che i serviziali e le tisane sono ormai all'ordine del giorno e della notte.

Dispacci della « Gazzetta »

Gli avvenimenti del Siam

L' « ultimatum » della Francia

Parigi 23, ore 11.20 ant.

Assicuravasi che la legazione del Siam aveva ricevuto ieri risposta dal Governo siamese, ma questa avrebbe dato luogo a un nuovo scambio di dispacci.

La risposta definitiva sarebbe conosciuta soltanto stamattina.

Certo che una antimeridiane il Ministero degli esteri non aveva ricevuto alcun dispaccio da Bangkok sulla risposta all'*ultimatum* francese.

Dice che la legazione siamese ricevette iersera un dispaccio che la informa che il Siam accettava l'*ultimatum* della Francia sotto riserva della delimitazione della frontiera.

Parigi 23, ore 7.10 p.

Il ministro di Francia a Bangkok telegrafa che il Siam, quanto alla parte dell'*ultimatum* relativa alla delimitazione della frontiera, accetta le domande della Francia, soltanto al disotto del 18° grado.

Il ministro trasmetteva immediatamente la risposta sugli altri punti dell'*ultimatum*.

Londra 23, ore 8.15 p.

Notizie da Bangkok recano che il Siam accorda le indennità chieste dalla Francia.

Le elezioni francesi

Parigi 23, ore 7.15 p.

Fu ufficialmente stabilita per le elezioni legislative la data del 20 agosto prossimo.

La rivoluzione americana

Londra 23, ore 8.15 p.

Si ha da Rio Janeiro che la rivoluzione, scoppiata nello stato di Santa Caterina coll'appoggio di forze nazionali, ha lo scopo di destituire il governatore.

Un incrociatore fu inviato sui luoghi.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Un terribile uxoricidio a Firenze

I drammi della gelosia

Firenze 23, ore 8.15.

Stamane avvenne un luttuosissimo fatto.

Un venditore ambulante, certo Enrico Nesi, padre di tre bimbi, ammogliato con certa Vittoria, giovane di ventitrè anni, stamane usciva di casa di buon'ora. Tornato repentinamente, si udirono grida disperate, e dalla finestra dirimpetto vidersi il Nesi che con un coltello colpiva ripetutamente la moglie, nuda, scarmigliata.

Presente alla tragedia era un bimbo che gridava disperatamente.

Quando la donna fu crivellata di colpi e cadde, il marito fuggì per costituirsi.

Vario sono le versioni sul movente del delitto.

Chi dice che il Nesi sorprese la moglie in flagrante adulterio con un giovinotto che fu arrestato. Chi che nutriva sospetti sulla fedeltà della moglie e che abbia scelto il momento opportuno per vendicarsi.

Si constatò che la Vittoria aveva 22 ferite delle quali 3 mortali, giacchè ebbe recisa l'aorta ingulare, e perforati il cuore e i polmoni.

La salute pubblica in Piemonte

Torino 23, ore 6 pom.

(z.) In seguito alle notizie di numerosi casi sospetti di colera verificatisi in questi giorni nelle limitrofe provincie di Cuneo, Alessandria e Novara, questa Prefettura ha impartite le più energiche disposizioni per prevenire e combattere il fatal morbo.

Intanto i funzionari di quest'Ufficio d'igiene continuano a sequestrare e distruggere grandissime quantità di frutte immature e verdura guasta poste in vendita sui mercati della città. Vennero ordinate straordinarie ispezioni a tutti i negozi di commestibili, la chiusura di moltissimi pozzi d'acqua viva, il trasporto in aperta campagna dei letamai e la disinfezione delle stalle.

Disgrazia o legittima difesa?

Urbino 23, ore 7.40 p.

In Mercatino Talamello vi fu una rivolta contro i carabinieri che tentavano di fare alcuni arresti.

Nella colluttazione uscì un colpo di rivoltella da un carabiniere, che uccise certa Teresa Piscoglia.

Ancora non si conosce se si tratta di disgrazia o di caso di legittima difesa.

Sempre gli spezzati d'argento

L'arresto di un altro incettatore con dieci mila lire

Scrivono i giornali di Milano:

La carestia degli spezzati d'argento è l'argomento dominante nella cronaca cittadina.

Il cambio elevasi e raddoppia l'operosità degli incettatori.

Iersera, alle 9 3|4, tre agenti di P. S. in borghese — Vincenzotti Paolo, Alli Giuseppe e Marchetti Stefano — di servizio nell'interno della Stazione Centrale, adocchiarono un giovinotto civilmente vestito il quale si dirigeva verso il treno che stava per partire per Chiasso.

L'individuo, vistosi pedinato, girò sui tacchi e, abbenchè faticosamente, s'affrettò verso l'uscita. E le guardie dietro. Lo sconosciuto si precipitò in una vettura di piazza e ordinò al cocchiere di partir subito di corsa. Ma le guardie fermarono il veicolo e condussero il passeggiero nell'Ufficio di P. S. Allorchè si volle perquisirlo, era tutto un bagno di sudore. Portava un'ampia ventriera con bretelle, pesante oltre 50 chili, perchè conteneva in tanti rotoli 10 mila lire in spezzati d'argento.

Gli fu pure sequestrato il biglietto di prima classe d'andata e ritorno per Chiasso.

Venne interrogato dal delegato sig. Campioni e si qualificò per Bernacchi Clemente fu Pietro, d'anni 25, di Milano.

Cercò di attenuare il fatto che gli si addebitava invocando contro i banchieri e cambiavalute che senza mistero acquistano i *coupons* di rendita del 1° gennaio per riscuoterli in oro all'estero.

Oltre alla multa di L. 125 85 a cui verrà sottoposto per la contravvenzione alla tariffa ferroviaria, dovrà pur rispondere d'illecita incetta d'argento.

L'ispettore ferroviario cav. Porta riconobbe nel Bernacchi o Ternati con'egli prima si qualificò — l'individuo che altra volta fu da lui messo in contravvenzione alla stazione di Como per identico fatto.

Alla Questura centrale il Bernacchi disse di abitare in via Chiaravalle 12 presso il fratello Giovanni orefice e si qualificò prima per contabile, poi per commesso in tessuti. Non volle confessare per conto di chi tentava la esportazione ieri andatagli a male.

Il Podestà liberale confermato dall'Imperatore

Ci telegrafano da Trieste 23, ore 10 pom.:

Il dott. Pitteri eletto recentemente Podestà di Trieste ottenne la conferma imperiale.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 24 luglio: Ss. Fantino e Cris.
Martedì 25 luglio: S. Giacomo apos.
Sole leva ore 4. m. 37; tram. 7.35
Temp. mass. del 23: 29.4 — Min. del 24: 19.7

La questione delle insegne

Un tempo fece clamore la setta degli *Iconoclasti*, cioè di coloro, come suona la greca parola, che volevano distrutte le immagini.

Al palazzo Farsetti sembra si sia installata una setta d'iconoclasti profani, vale a dire di coloro che hanno bandita la guerra ai cartelli, insegne, ecc.

La Giunta aderendo alle sollecitazioni del signor Guggenheim cioè, *pardon*, della Commissione conservatrice dei monumenti ed all'ornato, *deliberò di toglier tutti i cartelli che sono esposti dai poggiuoli o nei piani superiori degli edifici lungo il Canal Grande.*

È una misura draconiana — Perchè tutti i cartelli? È possibile che tutti, proprio tutti abbiano a deturpare il bello artistico anche laddove invece del bello vi fosse p. e. una bruttura che converrebbe nascondere?

E perchè allora i piani superiori soltanto? E perchè il primo piano sì, ed il pianterreno, no?

Noi comprendiamo le esigenze dell'arte, ma non le esagerazioni.

Noi ammettiamo che la proprietà privata debba sottomettersi alla servitù della pubblica estetica, ma non ammettiamo che questa debba distruggere quella.

Perchè non si potrà destinare a scopi commerciali anche i piani superiori dei nostri palazzi, che pur troppo furono per tanto tempo vuoti ed infruttuosi? In tutti i principali corsi delle più importanti città si vedono le insegne del commercio esercitato anche nei piani superiori.

E perchè non sarà possibile altrettanto a Venezia?

Il signor Guggenheim deve pensare che non tutti possedono come lui un palazzo di cui il piano inferiore si presta magnificamente alla *réclame* quanto e meglio del piano superiore.

E si badi che il signor Guggenheim fa delle *réclame* anche nel piano superiore, cioè nei mezzanini le cui tendine sono ridotte a cartelli.

La sarà pure una *réclame* ad uso sipario marionettistico, ma è sempre una *réclame* contraria alle disposizioni regolamentari, oltrechè essere una cosa affetto antiartistica. Ma lasciamo andar ciò, e domandiamo:

Chi non possiede altrettanta comodità, oppure possiede soltanto un piano superiore, non potrà fare alcuna *réclame*?

Mi allora il Canalazzo dovrà essere sfruttato soltanto dal signor Guggenheim, o da qualche altro raro e fruendo possessore di palazzo che si trovi in quelle condizioni?

È la questione di diritto — di giustizia — e di convenienza, e perciò pubblichiamo volentieri anche la seguente lettera che tratta lo stesso argomento:

Onorevole Sig. Direttore Venezia, 22 luglio 1893

Nel riassunto della seduta di ieri del Consiglio Comunale riportato nel numero odierno della *Gazzetta*, leggo che il consigliere Castellani richiese e perchè

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 148

HACKLANDER

LE SCHIAVE BIANCHE

Teresa contemplò un momento sorridendo la punta dei suoi stivalini e poi alzando il capo disse:

— Credo benissimo, signora che il mio nome vi sia completamente sconosciuto. Eppure esso qualche anno fa è giunto alle vostre orecchie o piuttosto alle orecchie della vostra signora figlia. Ho una sorella, una ragazza povera, ma onesta ed educata, sebbene sia una povera cucitrice. Ella cercava un posto che era allora vacante nella vostra casa, aveva buone raccomandazioni ed il suo aspetto non dispiaceva alla vostra signora figlia.

— Mi ricordo — disse Marianna.

— Allora signora non avrete dimenticato — continuò la ballerina — che vostro marito, quel signore laggiù, rifiutò il posto a mia sorella per la semplice ragione che ella aveva una sorella ballerina. Quella ballerina sono io. Io ero allora troppo giovane ed inesperta per comprendere l'offesa che con quest'atto si faceva a me ed ai miei poveri genitori!

— Signorina! — fece la moglie del consigliere.

— Quando finalmente potei comprendere l'offesa continuò la ballerina — essa non continuò certamente a mantenermi sulla via della virtù, perchè pensai tra me: Il mondo ti disprezza a causa della tua condizione, e perchè sei povera, e bella e vesti bene; sei un essere perduto perchè tua madre ed i tuoi buoni amici non possono far pompa della tua virtù e del tuo contegno esemplare. Quindi lascia correre l'acqua per la sua china.

— Ma io non capisco signorina — l'interruppe il consigliere — come questo esordio possa condurci ad un tema che ci interessi.

— Non mi crederete, spero, tanto scema — rispose Teresa arrossendo vivamente, giacchè le parole del consigliere l'avevano punto sul vivo — da tenervi dei discorsi che non stieno in connessione colla faccenda che ci interessa.

— Sarei proprio ansioso di sapere — disse ironicamente il signor Alfonso — in qual modo noi abbiamo l'onore di essere immischiati nelle cose della vostra famiglia.

— Non si tratta per ora di persone ma di opinioni — rispose la ballerina con un freddo sorriso. — E specialmente di opinioni che da allora sono molto mutate.

E così dicendo Teresa si volse verso il signor Alfonso e lo fissò con uno sguardo così fermo e penetrante che egli abbassò, confuso, gli occhi al suolo.

La moglie del consigliere sedeva nell'angolo del divano tossendo e battendo il tamburo colle punte delle dita, mentre il sangue le montava sempre più alla testa.

Quella donnaccia, penetrata quasi di sorpresa in casa sua, osava parlare di opinioni mutate con uno della famiglia del consigliere Erichsen e precisamente con suo genero che era rimasto sempre fedele ai principii sacrosanti del decoro e della virtù? Ma ciò era decisamente troppo, e bisognava assolutamente finirla.

— Signorina — disse ella alzando la voce e calcando sulle parole — credo che non abbiamo il piacere di conoscervi tanto davvicino da dividere con voi di moralità e di principii. Vi prescriviamo di venire allo scopo della vostra visita o quindi di venire allo scopo della vostra visita o dipure di permettermi di ritirarmi.

E la moglie del consigliere fece per alzarsi dal divano come per far comprendere alla ballerina che ella desiderava che se ne andasse.

Il dottore aveva intanto scambiato alcune occhiate con Arturo, e Marianna alle ultime parole della ballerina era diventata rossa di fuoco.

— Credo madre mia — disse il dottore dopo una pausa — che sarebbe meglio lasciare che la signorina Selbing si spieghi. Mi pare che Alfonso stesso dovrebbe desiderarlo.

— Sì, sì! — balbettò Alfonso.

— Vi sono molto grata della vostra intromissione, signor dottor Erichsen — disse Teresa volgendosi a questo. — Certamente avete il diritto di chiedere spiegazioni sulle mie parole.

— Io volevo dire soltanto — continuò ella lentamente e volgendosi colla poltroncina in modo da poter fissare Alfonso — che il vostro signor cognato ed io abbiamo una famiglia una domestica che la cui sorella per una ballerina, ha cangiato da allora parere in modo da diventare egli stesso l'amico di una ballerina. Il cangiamento del signor Alfonso è stato però fatale per quest'ultima.

— Ah! fece spaventato Arturo che cominciava a comprendere la terribile connessione che esisteva fra suo cognato e l'infelice fanciulla il cui cadavere egli aveva visto qualche ora prima.

La moglie del consigliere allibì a quelle parole della ballerina.

Il suo sguardo si fissò sul genero che ora impallidiva ed ora arrossiva, e cercava di nascondere il suo imbarazzo sorridendo ironicamente. Marianna si era coperta il volto colle mani e piangeva dirottamente.

Ad onta dei suoi difetti, la moglie del consigliere era una donna ragionevole, che non perdeva mai la testa, e non si lasciava sopraffare dall'emozione che per qualche momento. Anche allora ella si riebbe dalla sorpresa e dopo aver riflettuto un momento prese il suo partito.

— Continuate signorina! — diss'ella colla calma più completa.

Alfonso si asciugò il sudore dalla fronte e si avvicinò, barcollando, alla tavola. Egli vi appoggiò la mano e disse facendo uno sforzo su sè stesso:

— Mia cara suocera! voi avete dato a quella.. persona il permesso di continuare un discorso che mi offende. Permettete che io mi ritiri.

— No, tu devi restare! — esclamò Marianna con impeto e scattando in piedi. No, tu devi restare, ipocrita, e sentirti dire da altri, ciò che la tua povera moglie non ha avuto mai il coraggio di dirti.

— Marianna! — fece la vecchia signora in tono di preghiera.

Marianna in quel momento era trasfigurata. La donna docile e timida che sino allora si era piegata a tutti i voleri del marito, fece due passi verso di lui, posò il pugno sulla tavola e collo sguardo fiammeggiante di collera esclamò:

— Questa signorina dice la verità. Tu che ad ogni due parole parli di buoni costumi e di decoro, tu che affermi orgogliosamente di elevarti sui vizi degli altri e sulla corruzione del mondo, tu sei un vizioso ed un ipocrita! La signorina ha ragione ed io mi unisco alla mamma per pregarla a continuare. Per me — e qui la voce soggiunse ella, piangendo dirottamente — poichè tu sei tutto!

Alfonso fece un ultimo sforzo per riacquistare la posizione perduta ricorrendo ad un mezzo che gli era riuscito altre volte, quello cioè di fingersi indignato.

— Io vi chiederò conto più tardi — disse alla moglie — della vostra mancanza di tatto, col pronunciare simili parole sul conto di vostro marito dinnanzi ad una.. persona estranea, che mente spudoratamente. In quanto alla cosa in sè stessa, io la dichiaro un'infame calunnia e sono pronto a sostenerlo di fronte a chiunque affermasse il contrario.

E Alfonso girò intorno uno sguardo di sfida e voleva gettare un'occhiata schiacciante su Teresa. Ma questa si alzò lentamente e avvicinandosi a lui stava per rispondergli per le rime.

Marianna però la prevenne, e mise sotto gli occhi del marito un foglio di carta alla cui vista egli allibì e indietreggiò involontariamente di un passo.

— Conoscete voi — chiese Marianna a Teresa — la ballerina Maria U..?

(Continua)

Proprietà del giornale la Vedova Romano.

« c'è un individuo che s'infischia delle disposizioni « municipali, mantenendo esposta un'indecente inse« gna; e che l'assessore Trentinaglia gli rispose che « la *Riunione Adriatica di Sicurtà* leverà presto qual« l'insegna altrimenti si adopererà la forza ».

Non sto a rilevare la *forma* poco parlamentare dell'interpellanza, e mi limito a dichiarare che quell'*individuo* sono io sottoscritto, e che se mi sono opposto all'ordine del sindaco di levare il cartello della *Riunione Adriatica* esposto sulla facciata del palazzo ex Bembo, perchè *la giunta municipale, aderendo alle sollecitazioni della commissione conservatrice dei monumenti e dell'ornato, deliberava di togliere tutti i cartelli che sono esposti sui poggiuoli o nei piani superiori degli edifici lungo il Canal Grande* — l'ho fatto nella persuasione che quell'ordine non fosse conforme allo spirito del regolamento edilizio — menomasse la proprietà fondiaria nel valore degli edifici posti lungo il Canal Grande, i quali non corrispondendo oggi più alle esigenze famigliari, vengono fortunatamente usufruiti dall'operosità commerciale ed industriale che abbisogna di una giusta *réclame*, e che, finalmente, offendesse il gusto artistico dei veneziani che si ritengono, in tal guisa, incapaci di eseguire dei cartelli che armonizzino collo stile architettonico dei palazzi sui quali sono esposti.

Contro tale deliberazione di massima sono disposto a ricorrere alle autorità superiori, ed ho già cominciato a farlo rivolgendomi al prefetto. In un'intervista, poi, avuta coll'assessore dei lavori pubblici, gli ho mostrata la necessità di tenere esposto un cartello nel primo piano del palazzo ex Bembo per indicare che la *Riunione Adriatica* risiede in quell'appartamento, mentre tutti gli altri appartengono a differenti proprietari o sono affittati ad altri inquilini, e l'assessore incaricava l'ingegnere capo municipale cav. Trevisanato di eseguire un sopraluogo, del cui risultato non ebbi finora alcuna comunicazione.

Del resto, mi permetto rilevare l'inapplicabilità di simile disposizione generale sia riguardo alle residenze dei consoli, sia riguardo agli uffici pubblici, quali sono la Prefettura e la Corte d'appello — agli alberghi e, finalmente, allo stesso palazzo della Compagnia Venezia-Murano, rappresentata dal cons. Castellani, il cui cartello forma parte della bellissima decorazione in mosaico del primo piano.

Mi perdoni lo spazio rubato al suo giornale, e mi creda
Dev.° Ing. G. CALZAVARA.

La Tombola. — Iersera la Piazza era illuminata a giorno e gremita di gente, attratta dalla tombola.

Sul palco della presidenza si notavano il conte Dante Serego presidente del Comitato; il dott. Cucchetti, vice-presidente; per la Prefettura il segretario Astori; pel Municipio il sig. Fanna; il cassiere Costantini.

L'estrazione cominciò alle 9 1|2 col Numero 67.

La quaderna (L. 300) fu guadagnata col settimo numero, 59, da Angelina Raimondi, abitante a S. Canciano N. 5594, Bisson Giuseppe S. Geremia 258 Artuso Giovanni calzolaio di Fontaniva (presso, Cittadella).

Col Numero 4 vinceva la cinquina (L. 400) certa Alzetta Maddalena, cameriera della famiglia Vaerini, proprietari del Caffè Quadri: intanto, pel ritardo della vincitrice, si estrasse il N. 54 col quale vinse la cinquina Privato Giovanni, sarte (Cannaregio 2684).

Sorse una questione che fu definita colla cessione di 100 lire da parte del Privato alla Alzetta.

La tombola (lire 1000) fu vinta col N. 2 — dopo altri 27 numeri — dal signor Koumanondi, segretario al Ministero degli affari esteri di Serbia.

I numeri estratti furono i seguenti:

67 — 78 — 3 — 47 — 42 — 33 — **59** —
32 — 40 — 21 — **4** — **54** — 35 — 29 —
79 — 63 — 60 — 30 — 57 — 72 — 65 —
5 — 48 — 75 — 71 — 31 — 18 — 45 —
7 — 17 — 87 — 6 — 39 — 56 — 86 —
82 — 62 — 66 — **2**.

Quelli in grassetto determinarono le vincite della quaterna, cinquina e tombola.

— Parecchi ci domandarono perchè il Municipio non illuminò iersera la Piazza come l'anno scorso colle fiaccole veneziane al magnesio della rinomata Ditta Leonardi Visentini, le quali non fanno fumo e odore ed hanno una luce più viva.

Forse la Giunta avrà risparmiato cinque lire. Evviva l'economia!

Treni di piacere — Ieri mattina si effettuarono le due gite di piacere annunziate, da Vicenza, Belluno e da Udine.

Giunsero circa duemila persone, la maggior parte contadini.

Un corso mancato. — Ieri doveva aver luogo un corso di barche dalle 6 alle 8 sul Canal grande. Ma il corso non fu che un pio desiderio — nessuna barca di sollazzieri e pochissime gondole — ciascuna per conto proprio — si notava in Canal grande.

La Banda cittadina che doveva suonare a San Silvestro, si allontanò dopo due suonate, e il pubblico... fischiò.

La Regata — Ecco il ruolo completo dei campioni che prenderanno parte alla gara di domenica 30 corr.:

1. *Bianco*: Luigi Stanghet poppiere, Giuseppe Zuliani detto *Strubolo*, proviere.

2. *Giallo*: Carlo Busetto poppiere, Natale Scarpa, detto *Paneti*, proviere.

3. *Viola*: Girolamo Forcellin poppiere, Spiridione Beggio detto *Medico*, proviere.

4. *Celeste*: Spiridione Pozzo poppiere, Antonio Berton detto *Fondatore*, proviere.

5. *Rosso*: Pasquale Maddalena detto *Vacher*, poppiere, Giovanni Fasan, proviere.

6. *Verde*: Agostino d'Este detto *Pelelo*, poppiere, Antonio Vianello detto *Badan*, proviere.

7. *Arancio*: Girolamo Valesin detto *Nessa* poppiere, Vittorio Fedele Polet proviere.

8. *Rosa*: Giuseppe Callegaris detto *Trenasi*, poppiere, Angelo Bon detto *Polo* proviere.

9. *Marron*: Antonio Bortolin detto *Refoli* poppiere, Sebastiano Dall'Acqua proviere.

Riserva: Giuseppe Valesin detto *Nessa* poppiere, Giuseppe Dei Rossi proviere — Paolo Falcier poppiere, Francesco Grossi detto *Gerardo* proviere.

Padrini: Corradini Giuseppe, d'Este Pasquale, Vianello Francesco detto *Tono*, Pilon Antonio.

La Società di m. s. « Giuseppe Verdi » si è riunita ieri in assemblea generale, nella sala superiore dell'Ateneo Veneto, gentilmente concessa.

Dalle relazioni della Presidenza e della Commissione di Sindacato sull'andamento economico ed amministrativo della Società, risultò che le condizioni del bilancio sono floridissime, perchè il capitale, depositato alla Cassa di Risparmio — detratte tutte le spese di impianto, necessarie nei primi due mesi di esercizio — raggiunse al 15 corr. quasi le cinquemila trecento lire, cifra non indifferente tanto più se si consideri che la Società cominciò a funzionare regolarmente solo col primo aprile del corrente anno. E il numero dei soci è di oltre quattrocento dieci.

L'assemblea di ieri approvò le inscrizioni fra i soci benemeriti dei signori Ettore Brocco, Natale prof. Fabbri, Giuseppe Marzot, Giuseppe co. Correr, Luigi m. Poli, Giorgio Pardo, Ugo Coen Ara, J. Franck, Ettore Luzzatto, Domenico Pedenin, Giulio Grünwald, co. Pietro Bianchini, Attilio Marzollo, cav. Michelangelo Guggenheim, Paolo cav. Errera, prof. Giuseppe Marasco e cav. Ugo Bettini di Livorno, i quali tutti con elargizioni in denaro o con offerte in oggetti concorsero all'addobbo della sede, per la quale fu in tal modo lievissima la spesa per la Cassa sociale. Altri soci onorari fecero offerte in denaro ed in oggetti, ed a questi furono già deliberati dal Consiglio speciali ringraziamenti.

Accogliendo la proposta del Consiglio e di alcuni soci, l'assemblea a termini del primo allinea dell'art. 4 dello statuto acclamò soci onorari il comm. Riccardo Selvatico, sindaco di Venezia, il maestro Domenico Acerbi e il prof. Pellegrino Orefice; e a termini dell'allinea secondo dello stesso articolo, acclamò pure ad onorari le signore contessa Albrizzi Elsa, contessa De Reali Da Porto e principessa Thamar Georgie le quali versarono ciascuna, alla Cassa sociale, la somma di lire cento — l'on. bar. Alberto Treves, che versò la somma di it. lire 200, ed il maestro Luigi Piontelli, che versò lire 250.

L'assemblea deliberò quindi che la sera di venerdì 28 corr., alle ore 9 pom., la sezione corale abbia a riunirsi alla Sede sociale per la nomina della rappresentanza speciale, e che la sezione orchestrale abbia per lo stesso oggetto a riunirsi, alla Sede, domenica 30 corr. alle ore 1 pom.

L'assemblea quindi si sciolse con applauso all'operato del Consiglio, il quale ora attende attivamente ad effettuare due progetti, ancora in via ufficiosa presentati alla Società *Giuseppe Verdi*. l'uno da Trieste, l'altro da Parigi, dove furono richieste l'orchestrale veneziana e l'ottima nostra Banda Cittadina.

Istituto di B. A. — Domenica 6 agosto p. v., alle 1 pom., avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni di questo Istituto.

Prima della distribuzione, il segretario leggerà il consueto annuale rapporto.

Finita la consegna delle medaglie ed altre distinzioni onorevoli, gli invitati potranno visitare i lavori dei giovani premiati, esposti nelle sale terrene, le quali resteranno aperte al pubblico anche nei tre giorni successivi dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Al cav. Tonini. — Ci scrivono da Conegliano, 23:

(*Tito*) Ossequiato dal personale giudiziario e da un'eletta di cittadini tra cui varie gentili signore, partiva ieri, diretto alla sua nuova destinazione, il cav. Giuseppe Tonini, già presidente del nostro Tribunale, ora promosso al grado di consigliere d'Appello presso la Corte di Venezia.

Nei due anni circa in cui resse fra noi l'ufficio di presidente, il cav. Tonini seppe meritarsi l'estimazione generale per l'illibata sua coscienza e per le virtù egregie di magistrato, che in lui si sposavano ai sentimenti più nobili dell'uomo.

La dimostrazione spontanea di ieri deve avergli provato l'affetto di questa cittadinanza, nella quale egli lascia un vivo e gentile ricordo.

Altri particolari sul suicidio, narrato ieri. Il sig. G. B. Ferracini, di 25 anni, da Badia, si trovava da due giorni a Venezia assieme al fratello e al cognato signor Ugo Studovich, alloggiato in Spadaria al N. 685.

Il poveretto, affetto da alienazione mentale, doveva essere collocato a S. Servilio. Ultimate le pratiche necessarie, il fratello del Ferracini ripartiva per Badia, lasciandolo in custodia allo Studovich.

Questi l'altra sera, visto che il cognato si era coricato, uscì per pranzare.

Ritornato poco dopo, trovò vuoto il letto del cognato, lo cercò dappertutto e insieme al padrone di casa, salì sulla terrazza; e vide una candela accesa; — chiamato il pazzo per nome, questi rispose; ma nello stesso tempo fu udito un tonfo seguito da un grido.

Il pazzo, scavalcato il parapetto dell'altana, era sceso sui tetti e si era slanciato nel vuoto, dandosi nello stesso tempo un terribile colpo alla gola con un rasoio. Egli cadde nella sottostante terrazza del primo piano.

Discesi i due al primo piano, l'infelice fu raccolto in uno stato orribile, e trasportato allo Spedale.

Era appena la gondola entrata nella cavana, quando l'infelice esalò l'ultimo respiro.

L'appuntato di P. S. Basile accompagnò alla Questura centrale il sig. Ugo Studovich, per le opportune verifiche. L'alunno Tissi che era di servizio, dopo avere assunto il sig. Studovich a verbale, credette opportuno di trattenerlo a disposizione dell'autorità, che mantenne l'arresto deferendolo all'autorità giudiziaria a sensi dell'art. 386 secondo comma del Codice penale.

In un tinozzo pieno di acqua, vicino dove cadde il pazzo, fu rinvenuto il rasoio.

Avvertito telegraficamente, fece ritorno ieri a Venezia il fratello del suicida.

Un uomo che vuole morire per forza. — Ieri verso le tre e mezza pom. un individuo in istato di grave esaltazione e delirio, scavalcò il parapetto del Ponte dei Mendicanti sulle Fondamente Nuove, gettò all'aria giacca e cappello, e si slanciò a capo fitto nel sottostante canale.

Un signore, crediamo il sarte Brunetti, che transitava il ponte, vista poco distante una barca condotta da vari operai, diede l'allarme.

Nella barca si trovavano i burchiai Domenico Cosmo, Antonio Bon, Vincenzo Bittenti, Giovanni Stella e Bortolo D'Este, reduci dal lavoro eseguito alla diga del Lido.

Senza por tempo in mezzo, vogarono con tutta forza e raggiunto l'individuo, lo afferrarono e lo collocarono nella barca.

L'individuo imprecava contro i suoi salvatori. e gridava; *lasseme star, lassè che mora*; ma i burchiai lo tenevano duro.

Ad essi si aggiunsero lo speditore Luigi Meneghetto che per caso passava di là col sandolo e certo Giovanni Locatelli i quali prestarono man forte.

E ne avevano di bisogno. Il disgraziato, che aveva una forza erculea, aumentata dal delirio, aveva già morsicato gravemente l'Antonio Bon al polso destro.

Quando Dio volle, egli fu trasportato all'Ospedale, dove gli fu applicata la camicia di forza. Stante il suo stato d'esaltazione, non lo si potè interrogare per sapere chi sia.

Avrà un quarant'anni; è vestito miseramente; barba piena, color castagno scuro.

Un bambino annegato — Giulio Sandali di 5 anni, abitante a S. Pietro di Castello, si allontanò l'altra sera dalla casa verso le sei e si recò a giuocare in Quintavalle.

In quella località staziona un vaporino della impresa Vianello. Il Sandali vi montò su e saltava.

Il Sandali sdrucciolò e cadde sopra un topo ormeggiato vicino al vapore, battendo colle tempia e balzò in canale. La ferita riportata fu talmente grave, che impedì al bambino di ritornare a galla, sicchè perì miseramente annegato.

Il suo cadavere fu rinvenuto verso le sette e mezza da certi Polese Francesco, Bonora Luigi, D'Este Arturo e Bertoli Luigi che lo trasportarono al vicino Ospedale di Sant'Anna.

Tra fratelli — L'altra sera poco prima delle nove, per questioni d'interesse, vennero a contesa i fratelli Rumor Domenico e Lorenzo, il primo di 54 anni, abitante alla Riva del Vin, l'altro di 49 anni, abitante in Calle della Regina entrambi muratori.

Dalle parole passarono alle vie di fatto; il primo riportò una morsicatura al labbro superiore guaribile in dieci giorni; l'altro oltre che al labbro superiore, fu morsicato all'avambraccio destro — morsicature giudicate guaribili oltre i dieci giorni.

Domenico si recò da solo all'ospedale, Lorenzo vi fu accompagnato in gondola da alcuni compagni che si erano intromessi nella rissa.

Il grave fatto avvenuto all'Ospedale civile, e da noi ieri narrato, ha prodotto in città molta impressione.

Sappiamo che l'egregio dottor Calza ha subito aperto un'inchiesta.

Da parte sua l'autorità giudiziaria, secondo quanto ci riferiscono, avrebbe pure essa iniziato una inchiesta, per stabilire su chi cada la responsabilità del luttuoso fatto.

Un altro borseggio al palazzo ducale. — La signora Luigia Formisano vedova Cavagnino, di Napoli, abitante a Castello N. 4678, ieri, mentre visitava il palazzo ducale, fu borseggiata ad opera di ignoti, del proprio portamonete, contenente lire 65 ed altri oggetti.

Veterani 1848-49. — La presidenza invita i soci fregiati del distintivo, all'annua commemorazione dei martiri di Cosenza, Attilio ed Emilio fratelli Bandiera e Domenico Moro, per martedì 25 corr. mese alle ore 9 mattina, a trovarsi in Campo SS. Giovanni e Paolo per portarsi nella chiesa omonima a deporre sulla loro tomba una corona per cura delle Società militari e del Tiro a segno.

Misure sanitarie del Governo ottomano. — Il Ministero della marina ottomano ha destinato il piroscafo *Tewfikich* quale stazionario ad Yenicalè, con ordine di fermare ogni piroscafo o nave a vela che si rechi a Smirne, al fine di riconoscerne la provenienza. Un agente sanitario trovasi a bordo particolarmente incaricato di questo servizio.

Scuola tecnica Livio Sanudo. — Negli esami di licenza tecnica furono licenziati i signori: Alberti, Citran, Dal Maschio, Garavaglia, Gasparini, Gavagnin, Lombardo, Stiffoni e la signorina Valtellina.

Camera del lavoro. — Stasera, lunedì 24, alle ore 8 precise, sono invitati gli aderenti alle sezioni sarti ed agenti di negozio, biadaiuoli, osti, ecc. alla Camera del Lavoro per procedere alle elezioni dei rappresentanti delle singole arti e mestieri componenti l'ufficio centrale della Camera del Lavoro.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

Il commissario di 2ª classe Federico Falcolini imbarca sul *M. A. Colonna*, invece del commissario di 1ª classe Vincenzo Nigro, che riprende servizio alla direzione di commissariato.

Sostituisce il Falcolini, nel R. cantiere di Castellamare, il pari grado Orlando Diego.

Col 1° agosto il capitano di corvetta Enrico Nicastro presterà servizio al Ministero in sostituzione del pari grado Alberto Ferro.

Il tenente di vascello Teodoro Merlo assume il comando della torpediniera N. 107-S a Palermo, sostituendo il pari grado Enrico Borrello. — Lo surroga nella Commissione per la visita dei piroscafi a Palermo il pari grado Leopoldo Notarbartolo.

Il capitano del C. R. E. Dario Tanezzi ed il sottotenente Vincenzo Martorelli presteranno servizio, col 1° settembre, presso il comando del C. R. E.

Sbarca dall'*Eridano* il capo macchinista di 1ª cl. Ottalevi Onorio, imbarcandovi, in sua vece, il capo macchinista di 2ª cl. Giovannini Ugo, sostituito sulla *Terribile* dal pari grado Maino Gaetano.

Il 21 corr. sono partiti: da Gaeta il *Volta*, dalla Spezia il *Tevere*: sono giunti il *Washington* a Salerno, il *Palinuro* a Gaeta, il *Ruggiero di Lauria* a Maddalena; il 22 il *Volta* è giunto a Livorno, l'*Italia* e l'*Andrea Doria* sono partiti da Gaeta.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Malibran — Avendo avuto luogo ieri la Tombola in Piazza S. Marco, la recita dei *Puritani* venne rimessa a questa sera col baritono signor Pietro Biancardi.

Prezzo d'ingresso lire una.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — *I Puritani* — (Opera) Ore 9

Teatro del Lido - *Don Pasquale* - Ore 8 1|2

Preture, Tribunali e Corti

La causa Ricordi-Sonzogno

Torino, 22 — Alla Sezione terza di questa Corte d'Appello era oggi chiamata la causa in sede di rinvio della ditta G. Ricordi e Teodoro Cottrau di Napoli contro Edoardo Sonzogno per la proprietà di alcune opere.

La Cassazione di Torino, con sentenza dello scorso anno, cassando parzialmente la sentenza della Corte d'Appello di Milano, favorevole alla ditta Ricordi, aveva ordinato un nuovo giudizio per le opere: *Lucrezia Borgia, Sonnambula, Elisir d'amore e Favorita.*

E' sulla proprietà di queste opere che dovevasi oggi discutere.

Ma la Corte d'Appello rinviò la causa alla fine del prossimo mese di settembre.

Patrocinatori della ditta Ricordi sono gli avvocati onor. Villa, Panattoni e l'avv. Campanari di Milano; di Edoardo Sonzogno l'avv. comm. Caccia.

Prestito della città di Bari 1868

89ª estrazione del 10 luglio 1893

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
289	75	L. 15,000	375	61	L. 200
593	74	» 3,000	416	65	» 200
605	31	» 1,000	483	29	» 200
650	4	» 800	587	47	» 200
670	5	» 800	609	55	» 200
139	57	» 400	669	94	» 200
227	26	» 400	672	85	» 200
780	40	» 400	740	4	» 200
35	88	» 200	789	99	» 200
182	93	» 200	884	74	» 200

Vinsero L. 100 i numeri:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
4	77	7	69	16	89	18	13	56	85
49	14	53	9	65	13	72	78	77	38
77	64	73	41	87	20	92	74	92	78
93	85	99	36	103	36	103	100	106	15
108	80	112	26	117	19	117	69	119	32
125	76	132	91	152	88	165	52	169	85
180	22	189	19	203	17	205	80	209	48
210	78	223	92	225	46	231	17	245	79
248	70	261	23	285	97	293	90	299	38
315	25	315	80	322	53	325	89	327	34
327	79	331	74	352	77	358	62	371	30
385	84	387	92	393	71	397	96	399	85
407	9	417	72	419	86	423	73	426	5
430	41	437	25	450	94	453	93	444	15
445	97	447	22	447	97	459	48	466	45
467	31	467	39	469	41	473	22	473	38
481	5	490	43	495	47	500	44	503	56
507	34	509	44	513	84	518	62	522	17
556	8	557	54	564	44	571	37	574	82
575	6	583	22	592	4	602	90	606	34
613	29	614	82	617	69	618	65	623	34
630	94	643	52	635	7	655	48	657	98
678	93	683	8	683	35	684	5	694	13
698	5	717	36	719	49	726	56	728	93
734	74	737	7	737	68	738	72	739	58
741	94	748	71	758	18	767	14	767	17
779	82	793	10	793	14	809	22	811	98
814	90	844	5	851	15	856	31	857	96
859	21	859	61	860	73	863	57	872	17
874	2	883	38	883	66	887	69	897	85

Vennero inoltre sorteggiate altre 880 obbligazioni rimborsabili in L. 150 ciascuna meno tassa.

Necrologio

Da Vienna ci telegrafano che il ministro della guerra Bauer è morto.

* *

A Milano è morto Emilio Galluzzi capitano della riserva navale — A Genova Arnoldo Muller negoziante e Giovanni Chiappe custode dell'Università, e il pittore Giuseppe Isola — A Campobasso il giurista e letterato avv. cav. Domenico Altobello — Ad Aversa il pittore Gennaro Conte — A Piacenza il dott. Giuseppe Buscarini — A Bari il canonico procuratore del duomo Onofrio Bux — Ad Aosta l'avv. Benigno Fresilino — A Loreto il cav. Guglielmo Pessina presidente della Congregazione di Carità di Greco. — A Quargnento (Alessandria) l'avv. Carlo Pellati, uno dei fondatori dell'*Opinione* — A Pinerolo l'avv. G. Bertetti distinto penalista.

CRONACA VENETA

La vittoria elettorale di Rovigo

Ci telegrafano da Rovigo 23, ore 8. 20 p.:

Nelle elezioni provinciali furono eletti con cinquecento voti di maggioranza i candidati monarchici costituzionali Bononi e Minelli.

Ebbesi una rilevante maggioranza anche in città.

Grande entusiasmo per l'importantissima vittoria sopra i socialisti, radicali e clericali, sostenuti indecorosamente dall'*Adriatico*.

AD UN VALOROSO

Ci telegrafano da Udine 23, ore 3 pom.:

(*P.e.*) Stamane presenti il colonnello e dieci ufficiali del 28° fanteria, residente a Bologna, tutte le autorità militari e civili e numeroso popolo si inaugurò al cimitero la lapide votata dall'ufficialità del 28° fanteria al generale qui sepolto, Hebdal, già colonnello del reggimento stesso che a Borgo e a Levico, nel 1866, meritò a sè e alla bandiera la medaglia d'oro al valore.

Parlarono nobilmente il capitano del 28° Fumel Schiamisi, ricordando la vita gloriosa dell'estinto, e il generale Mathieu comandante del presidio.

Il grave incendio dell'altra notte a Vittorio

I danni — I primi soccorsi — La nota comica

Vittorio, 23 *luglio* — Ci scrivono:

(*P. D. C.*) Verso la mezzanotte un inserviente della Società elettrica, certo Tiziano Frascinelli, passando per la via principale del riparto Ceneda, s'accorse che usciva dal tetto di una casa un fumo scuro, denso. Diede il primo allarme, e mentre correva di qua e di là per chiamare i cittadini al soccorso, udì uno scoppio simile a quello del fulmine.

Il coperto di quella casa era crollato e le fiamme spaventose, terribili, gigantesche, rischiaravano una scena di dolore. Le campane col lugubre rintocco

Rivista Settimanale di Borsa e dei Mercati

La vertenza franco siamese giunta allo stadio più acerbo ha reso la Borsa di Parigi inquieta ed oscillante. Molto probabilmente la questione, malgrado l'intervento più o meno palese dell'Inghilterra si risolverà con diplomatica tranquillità; ma siccome in tutte le questioni politiche l'imprevvisto si impone, così è naturale che la borsa più direttamente interessata dia manifesti segni di preoccupazione. La vertenza intanto ha dato nuove armi in mano agli speculatori al ribasso sul nostro consolidato, che già bene avviato sulla strada della ripresa ha dovuto fare nuovi passi indietro. Ciò fa causa che il cambio che, dopo aver raggiunto il 108,50 era rapidamente disceso di quasi 2 0|0 è tornato ora a 107. Nel movimento delle azioni maggiori, si ebbe però campo di notare come la speculazione abbia maggior parte che non si credesse nella anormalità delle condizioni del mercato Unico coefficiente favorevole finora all'aumento è l'abbondanza generale del denaro la quale anche da noi permette uno sconto abbastanza facile sotto al 4 0|0.

Rendita italiana 5 0|0		91 65 a 94,70
Azioni Banca Nazionale		1260 a 1265
»	Banca Generale	303 a 305
»	Rubattino	313 a 319
»	Meridionali	659 a 657
»	Mediterranee	529 a 527
»	Acciaieria di Terni	230 a 236
»	Banca Veneta	239 a 240
»	Banca di Credito Veneto	— a —
»	Cotonificio Veneziano	237 a 238
»	Costruzioni Venete	31 a 31
»	Società Veneta Lagunare	115 a 117
Obbligazioni	Fondiarie Banca Naz. 4 0|0	492 a 492 1/2
id.	id. id. 4 1|2 0|0	494 a 494 1/2
id.	id. Banco di Napoli	443 a 445

Cambi

Londra a 3 mesi	26,80 a 26,85
Germania 3 mesi	131,— a 131,20
Olanda 3 mesi	217,1|2 a 218,1|2
Francia a vista	107,— a 107,23
Svizzera a vista	106,70 a 107,—
Austria a vista	217,— a 217,1|2
Oro	21,10 a 21,15

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 22 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 86 55 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 86 55 — pel 10 ottobre 85,97 — pel 10 —,— —,— futuro 79,31

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 81 93 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 81,83 — pel 10 ottobre 81,57 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75,66

Cereali

Nuova York 22 — Frumento rosso D. 0,71 1/4 G. anturco D. 0,48 — Farine extrastate da 2,05 a 2 2. — Noli cereali Liverpool D. 3 1|4

Coloniali

Londra 22 — Zuccheri greggi — mercato debole

Zuccheri	barbabietola	id.	pesante
id.	raffinati	id.	debole
id.	in pane	id.	pesante
id.	cristallizzati	id.	idem

Nuova York 22 — caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 18 1/4 — Rio good 18 10 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 4 2|16

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 55,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 206,000

Petroli

Filadelfia 22 — Petrolio Standard White C. 5,40

Nuova York 22 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 21 luglio, N. 171, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Regio decreto che concerne le opere di prosciugamento della ripa sinistra del fiume Ticino — Regio decreto che convalida la cessione gratuita di una Cappella funeraria fatta alla società di mutuo soccorso Figli del Lavoro di Gioia Tauro, e l'acquisto di un appezzamento di terreno eseguito dalla Società stessa — Regio decreto che modifica lo statuto organico del Circolo giuridico di Palermo — Regio decreto che provvede al ritiro della circolazione dei biglietti della Banca Romana del taglio da lire venticinque — Regio decreto concernente l'applicazione della tassa di famiglia nel comune di Sambuca Zabut — Decreto ministeriale che estende al comune di Pontida le disposizioni legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione di pubblica sicurezza — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle poste e dei telegrafi — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bastoni Achille, drogheria, Milano — Bertelli Francesco, costruzioni, Genova — D'Ambrosio Domenico, tessuti, Caltanissetta — Frassone e Bertucci, mercerie, Genova — Gollian Alberto, tessuti, Genova — Grue Giulio, coloniali, Teramo — Pescucci Giuseppe, commestibili, Ancona — Ribaldi Giuseppe, ristorante, Milano.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Corsotti Lovera Maddalena a Ellero Cesare, vendita biade e coloniali, Cannaregio, 2433 2437 a.

Da Viaro Giovanni a Olivieri Enrichetta, vendita carni macellate, S. Marco, N. 5163.

Da Celauzzi Giuseppe a Banca Veneta di depositi e conti correnti, cambio valute, S. Marco, N. 1253.

Da Zorzi Antonio a Centasso Giulio, vendita biade, Sta Croce, N. 1264.

Traslochi

Ispodamia Spiridione, riparazioni oggetti d'ottica, da Castello N. 4330 a Castello N. 4299.

Stato Civile di Venezia

22 luglio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 9 — Denunciati morti 4 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 19.

Matrimoni: Drog Giovanni Cesare chiam. Cesare, prof. di pittura con Novach Amalia, possidente, celibi — Codognato Giuseppe, intagliatore con Fines Isa, sarta celib.

Decessi: Bernardello Zanata Marianna, 69, ved., già lavandaia, Zelarino — Manfren Antonia, 63, nubile, cucitrice, Venezia — Vianello Luigi, 8, studente, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Legnago 21 luglio - Frumenti e frumentoni stazionari
Frumento fino da L. 19.75 a 20.25 = mezzano da L. 19 = a 19.50 = ord. da L. —.— a —.— grano turco nostrano nuovo da L. 14.— a 14.50 = ord. da L. 13.50 a 14.— = riso soprafino da L. 36.50 a 37.— = sottofino da L. 33,50 a 34,50 = mezzano da L. 31,— a 31,50 = ordinario da L. — a —,— = chinese da L. 30,— a 32, = giapponese da L. 24,50 a 30,50 e scami mezzo riso da L. 22,— a 23,— = Risetta da L. 15,50 a 16,50 giavone da L. 14,50 a 15,— = Risone da L. 18,50 a 19,50 = Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21,— = altre specie da L. 13,— a 16,— = segala da L. 15,75 a 16,50 = Avena da L. 17,25 a 17,50.

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dal 15 al 22 luglio:

Bolognese fino da 21,— a 21,50 = detto mercantile da 20,50 a 21,— = Ferrarese da 20,25 a 21,25 = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 20,50 a 21,25 = Romagnolo da 20,50 a 21,25 = Delle Marche da —,— a —,— = Degli Abruzzi da —,— a —,— = Formentone Bolognese da 12,50 a 13,50 = Dei Ducati da 13,— a 14,— = Del Polesine da —,— a —,— = Delle Romagne da 12,50 a 13,50 — Delle Marche da —,— a —,— = Estero da —,— a —,—.

Movimento del Porto

Partiti il 13 per Trieste vap. aust. « Arciduchessa Carlotta » cap. Trobitz con merci diverse - per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Giurovich vuoto - per Zante sch. ital. « Gerolama » cap. Pollemo con legname.

Arrivati il 13 da Segna sch. ital. « Idea S. » cap. Scarpa con legname all'ordine - da Trani gol. aust. « Posidea » cap. Gamulin con vino all'ordine - da Cotrone sch. ital. « Azzardo » cap. Ballarin con zolfo all'ordine.

Arrivati il 14 da Newport vap. aust. « Zrinyi » cap. Posich con carbone ai fr.lli Pardo di Giuseppe - da Marsiglia vap. ital. « Roma » cap. Morana con merci diverse alla Navig. Gen. it. - da Bari e scali vap. ital. « Nelo » cap. Zuccaro con merci di esse a P. Pantaleo.

Appalti

Il 7 agosto presso l'Intendenza di Finanza in Rovigo si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita dei generi di privativa a N. 3 nel Comune di Massa Superiore v.. Piazza nel Circondario di Massa Superiore provincia di Rovigo col reddito annuale di L. 1900,00 calcolato sulle vendite del biennio. (F. P. N. 6 di Rovigo).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	6,— a.	D. Milano	ore	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	8,35 a.	M. Padova	»	8,02 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Verona	»	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	»	1,55 p.	DD. (1) Milano		12,20 p.
M. Verona	»	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	»	2,30 p.
DD. (1) Milano	»	7,05 p.	D. Torino Milano	»	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

Partenze		Arrivi	
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	A. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	11,35 p.	A. Roma Firenze	10 20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,06 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,19 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,40, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,15 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

Venezia-Mestre

Partenza simultanea da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9 30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 a.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

destarono i cittadini che accorsero sul luogo del disastro.

Il sindaco, cav. Alessandro Asteo, è là che, da bravo ingegnere, dirige, ordina, comanda. I pompieri fanno sforzi eroici con mezzi scarsi e deboli, i cittadini lavorano portando acqua, i carabinieri attendono all'ordine.

Il fuoco minaccia invadere le case vicine, quando alcuni coraggiosi, fra i quali noto l'ardimentoso giovane Giuseppe Canzian e Pietro Pini, arrischiando la vita, giungono, proprio miracolosamente, ad isolare il fuoco.

Ho visto nel sesso gentile il coraggio delle Amazzoni, e sono degne di elogio le signorine Besetto, Adele Zili, Battaglia, Elisa Brustolon e la signora Padernelle. Tutti lavorano coraggiosamente, ma le fiamme hanno distrutto 3000 fascine e più di 60 ettolitri fra vino e aceto di proprietà del sig. Boni, distruggendo quasi per intero il magazzino del conte Adriano Altan.

I signori Bernardo Bozolo e Bernardo Policardi che tranquilli dormivano accanto al pericolo, svegliati dalle grida, ancora pieni di sonno, si mettono in salvo, e sulla strada parlavano fra loro senza potersi intendere, senza farsi capire da chi li interrogava poichè lo spavento li aveva resi di un'altra nazione, e ognuno li diceva tedeschi, inglesi, russi.

Arduo problema degno di essere studiato da qualche valente fisiologo. In mezzo a tanto spavento ci voleva la nota comica ed i signori Bernardo Bozolo e Bernardo Policardi ce la porsero.

Il danno ascende a circa diecimila lire. Nel mentre scrivo continuano i lavori per spegnere il fuoco.

Corriere rodigino

Rovigo 21 *luglio* — Ci scrivono:

Società Ippica. — Essendo stato ultimato l'Ippodromo, che si è costruito fuori porta S. Francesco, l'altro giorno si costituì la Società per le corse al trotto.

Furono eletti a presidente onorario il comm. Bernini Amos, sindaco della città, e a presidente effettivo il cav. Ercole Sgarzi. — A vice-presidenti il signor Labia conte Leonardo, e il cav. Marzola.

Acqua potabile. — La nostra amministrazione comunale si è rivolta al Comune di Padova per vedere se fosse possibile derivare l'acqua dalle sorgenti di Dourville usufruendo del macchinario di quell'acquedotto.

A tale scopo si unirebbero in consorzio 15 Comuni compresi nella zona Padova, Rovigo, Adria; vi sarebbe compresa pure l'Amministrazione delle ferrovie per l'acqua occorrente alle stazioni e dipendenza della linea Padova-Rovigo.

La provincia di Padova sarebbe disposta a concedere l'uso della strada provinciale e il Comune proprietario dell'acquedotto a fare tutte le agevolazioni possibili perchè il progetto venisse effettuato.

Un pazzo che ha giudizio — Da parecchi giorni era stato rinchiuso come matto nel nostro ospitale, certo Crocco Giovanni. Ieri deludendo la sorveglianza entrò con molta cautela nella camera della suora di carità, prese la chiave della chiesa, aprì la porta e se la diede a gambe. Gli infermieri lo cercarono dappertutto, ma inutilmente. Ieri sera fu preso sotto i portici di Lodi in piazza V. E. dall'ispettore delle guardie municipali e ricondotto nella camera di sicurezza.

Cronaca veronese

Verona 23 *luglio* — Ci scrivono:

(Nitode) Per il principe Amedeo — Nella mia ultima lettera ho commesso un errore involontario, cioè di dire che presidente del Comitato per l'erigendo monumento al compianto duca d'Aosta a Sommacampagna era il tenente generale Bocca, invece è il sig. conte Lazize, sindaco di Sommacampagna.

L'illustre generale Bocca, senatore del Regno, è membro del Comitato esecutivo, dirò meglio, è l'anima e dà impulso alla nobile idea. Ha offerta la sua splendida villa per l'esposizione dei bozzetti.

Il feroce assassino — Il 1 agosto vi sarà il processo del Massorgo, colui che tagliò la testa ad un tale Gasparini a scopo di rapina.

Scuola d'arco — E' prossimo il saggio della nostra scuola d'arco. Ci si dice che quest'anno avremo un saggio degno della fama di Verona musicale. Vedremo.

Chioggia, 23 *luglio* — *Per l'illuminazione pubblica — Stazione balneare — Progetto d'opera — Varo del* S. Domenico — *Dibattimento* — Ci scrivono:

Nell'ultima sua tornata, il Consiglio comunale approvò il compromesso stipulato fra il Municipio e l'impresa Vanni per la rescissione del contratto per l'illuminazione a gaz. La definizione delle pratiche venne affidata ad un collegio di arbitri, il quale in un termine fisso deve emettere la sua decisione.

Speriamo quindi di essere arrivati ad un punto in cui — in un periodo più o meno breve — il Municipio si troverà finalmente colle mani libere per poter risolvere a vantaggio del paese l'importante servizio della pubblica illuminazione.

— La stazione balneare arriva oggi al suo periodo acuto; aumenta per conseguenza il numero dei bagnanti ed i forestieri continuano ad arrivare in numero soddisfacente.

I proprietari degli stabilimenti non ommettono cure per accontentare i desideri dei frequentatori, e con buoni e quasi serali concerti cercano di far loro passare delle belle ore.

— Si parla di un progetto d'opera da darsi nel p. v. settembre. Le pratiche sembrano anzi abbastanza inoltrate, perchè si fanno perfino i nomi degli artisti di canto. Le opere da darsi sarebbero: *L'Ebreo, I Lombardi* ed *Il Ballo in Maschera.*

— Sembra stabilito pel 31 corr. m. il varo del *S. Domenico*, il più grande veliero in acciaio fin qui costruito.

Si apparecchiano grandi festività per celebrare questa solennità del lavoro, che onora i fratelli Poli e con essi il paese. Interverranno parecchi invitati, fra i quali talune notabilità.

— Ieri si svolse alla nostra pretura il processo per ingiurie, intentato dal tenente Zucchi, contro il periodico *La Democrazia.*

Il tenente, costituitosi parte civile, era difeso dall'avv. Andrea Bizio; il giornale, dagli avvocati Villanova e Pasetti.

Non accettata dalla parte civile l'ammissione delle prove per parte dei querelati (gerente e direttore del periodico) dietro le risultanze del dibattimento e su proposta del P. M. il R. pretore assolveva il gerente, certo Veronese Vincenzo, e condannava il direttore sig. Zennaro Antonio all'ammenda di L. 250 ed agli accessori di legge.

Il condannato ricorrerà in appello.

Oderzo 23 *luglio* — *Collegio convitto in Oderzo* — Ci scrivono:

Abbiamo visto ieri il nuovo fabbricato che deve servire pel Ginnasio, il quale s'inaugura nel p. a. scolastico in questo Collegio, che, sorto da pochi anni, accenna già a divenire un buon istituto educativo.

Il Collegio-convitto accoglie giovani che vogliono frequentare le scuole elementari, le scuole tecniche e le ginnasiali.

Queste ultime però sono interne, per le altre si mandano i convittori alle scuole in città. La bontà del trattamento e ad un tempo la modicità della pensione, la soda educazione e la varia istruzione che vi si danno crediamo siano titoli sufficienti per raccomandare questo Collegio.

Una prova infine dell'affetto che i padri giuseppini di Torino portano agli alunni loro affidati è questa, che il direttore condusse a sue spese a Venezia per la notte del Redentore i migliori fra gli allievi dell'anno testè decorso.

Padova 23 *luglio* — Ci scrivono:

Per quanto riguarda i medaglioni del Cappellato e del Pedrocchi sono incorso in una inesattezza perchè la fusione è opera del vostro Giovanni Vianello il fonditore della statua a fra Paolo Sarpi, e non il Michieli come erroneamente fu scritto. — Scultore dei due pregevoli lavori fu il professore Luigi Ceccon della nostra scuola tecnica.

Udine, 22 *luglio* — *Una bambina sotto la ruota di un molino* — Ci scrivono:

(P. e) Ierl'altro, mentre la bambina Angela Colautti si accostava al torrente *Cosa*, che passa vicino a Travesio, per bere, fu travolta dalle acque e trascinata fin sotto alla ruota di un molino sotto alla quale fu travolta rimanendo orribilmente sfracellata.

L'infelice fu trasportata per ordine del medico nella cella mortuaria della chiesa di S. Carlo in Paludia.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Quado manca l'*inter*, è inver *finale*
L'uman destino e ci rattrista assai,
Un certamente ad alleviarne i guai
La carità sempre e dovunque vale,
Altro così la fame pel momento.
Ma il bisogno ritorna e il suo tormento.

Spiegazione del monoverbo di ieri SUINO.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI VENEZIA

SEDUTA PUBBLICA del 26 giugno 1893

CINI, presidente.

Intervenuti inoltre i consiglieri: *Barbieri, Battaggia, Bennati, Bressanin, Cereso, Coen, Dolcetti, Fontanella, Jesurum, Levi, Millin, Rosada, Suppiej, Ticozzi, Vianello Moro.*

(Canali, segretario).

Presenti sedici consiglieri, il *vicepresidente* apre la seduta alle ore 1 pom. e domanda al Consiglio se desidera sia data lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale non potè ancora essere pubblicato.

Il cons. *Barbieri* rivolge preghiera alla presidenza perchè provveda affinchè i processi verbali delle sedute vengano pubblicati sollecitamente.

A questo proposito il cons. *Millin* fa pure alcune osservazioni associandosi al collega Barbieri.

Ad essi risponde il *vicepresidente* che i ritardi nella pubblicazione dei verbali dipendono dalla circostanza che prima di essere inviati alle stampe devono essere esaminati dal presidente e dai consiglieri che presero parte alla discussione, cosa questa che porta con sè non poca perdita di tempo. Assicura però che la presidenza farà del suo meglio per accondiscendere alle domande ricevute.

Chiede quindi nuovamente se debba essere data lettura dell'accennato verbale.

Il Consiglio risponde negativamente, per cui il *vicepresidente* lo invita a passare alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

N. 1. *Comunicazioni della presidenza.*

Il *vicepresidente* informa che ebbero pieno effetto le pratiche fatte dalla presidenza in appoggio alle domande degli interessati per ottenere l'esonero dal pagamento della tassa stabilita dalla Capitaneria di porto sulle piatte ormeggiate nel canale della Giudecca e lungo la riva degli Schiavoni;

che il Consiglio dell'industria e del commercio nelle sue ultime riunioni, a cui prese parte il presidente comm. Ricco, deliberò che anche la Camera di Venezia sia rappresentata nel collegio dei periti durante il triennio 1894-95-96;

che in base al parere della Commissione per il Punto-franco la presidenza accordò, sotto certe condizioni, l'introduzione nel Punto-franco medesimo di una macchina per la ripulitura del caffè;

che la presidenza risponderà in base al voto della Commissione per le dogane sopra una domanda comunicata dal Ministero delle Finanze e riguardante l'importazione temporanea di bottiglie vuote per l'esportazione di acque minerali.

Millin chiede informazioni intorno all'istituzione del Gabinetto chimico presso la R. Dogana, e domanda che, se del caso, la presidenza solleciti l'esaudimento dei desideri manifestati in argomento di tanto interesse.

Il *vicepresidente* risponde che non ha notizia alcuna da dare in proposito. Sa soltanto che anche il Sindaco si interessò della cosa. Ad ogni modo assicura che la presidenza non mancherà di occuparsene.

Dolcetti esprime il desiderio che la presidenza si interessi anche per ottenere che l'operazione di verifica chimica delle merci venga fatta alla marittima invece che alla Dogana della Salute.

Il *vicepresidente* assicura che la presidenza terrà calcolo del desiderio manifestato dal cons. Dolcetti scrivendo una nota in proposito.

Barbieri richiamandosi a quanto disse il vicepresidente circa al Consiglio Superiore del commercio, domanda se consti che il presidente abbia fatto in seno al Consiglio stesso nessuna pratica circa al progetto di legge pel riordinamento delle Camere di commercio.

Se ciò non consta, crederebbe opportuno telegrafare d'urgenza al comm. Ricco per pregarlo d'informarsi intorno all'ingerenza che, secondo quel progetto, il Governo si riserva nelle operazioni delle Camere, essendo d'avviso che se realmente ciò si avverasse ne verrebbe un peggioramento nelle condizioni delle rappresentanze commerciali.

Il *vicepresidente* osserva che sarebbe tardi interessare ora il presidente per quest'argomento, mentre il Consiglio superiore del commercio ha già chiusa la sua sessione ed il comm. Ricco è già partito da Roma. Avverte però che in quest'ultima sessione del Consiglio l'argomento della riforma delle Camere di commercio non venne trattato, ma bensì fu nominata una Commissione incaricata di studiare la questione e di riferire nella sessione di novembre.

E' del resto pienamente d'accordo col cons. Barbieri in ciò che le Camere di commercio abbiano bisogno, non già di vedere aumentato il numero dei componenti, ma di avere maggiore libertà di azione e maggiore autorità, perchè la loro esistenza possa essere realmente utile.

Battaggia trova giuste le osservazioni del collega Dolcetti circa la verifica delle merci, e chiede se in base alla proposta, altra volta da lui presentata, sieno state di recente fatte pratiche per ottenere il trasloco della Dogana dalla Salute alla Marittima, e ciò per comodo del commercio.

Il *vicepresidente* risponde che a lui non consta che sieno state fatte di recente pratiche in questo senso.

Millin domanda perchè la presidenza non chiese il parere del Consiglio prima di accordare l'introduzione nel Punto franco della macchina per la ripulitura del caffè.

Il *vicepresidente* gli risponde che trattandosi, non già di una concessione speciale, ma soltanto di cosa che non esce dalla sfera dell'esecuzione, qual'è l'affittanza di un magazzino, la presidenza ritenne di decidere da se senza attendere il parere del Consiglio.

Del resto, soggiunge, la presidenza sentì in proposito la Commissione pel Punto franco, la quale diede voto favorevole.

Intorno a questo argomento prendono la parola altri consiglieri, dopo di che, non insistendo il cons. Millin, il vicepresidente dichiara esaurito l'incidente

N. 2. *Rapporto della Commissione di finanza sul bilancio consuntivo* 1892.

Il *vicepresidente* fa leggere dal segretario il seguente rapporto della Commissione di finanza sul bilancio consuntivo 1892 (*).

Terminata la lettura, il *vicepresidente* dichiara di dover fare alcune osservazioni.

Riferendosi infatti alla parte del rapporto in cui il relatore dice che la Commissione di finanza ed alcuni dei componenti quella del Punto-franco non sono responsabili delle condizioni fatte al bilancio in seguito all'apertura del Deposito franco, egli trova che il periodo dovrebbe essere modificato in quanto che nessuno dei componenti l'odierna Commissione del Punto franco medesimo, come pure nessuno dei loro predecessori, nè la Camera intera, possono essere chiamati responsabili dell'attuale stato di cose, che deriva, più che altro, dal fatto, non imputabile certo alla Camera stessa, della costruzione dei magazzini generali (sempre avversati dal commercio) che rese necessaria l'erezione del Punto-franco, nonchè le conseguenti gravissime spese sostenute con aggravio del bilancio in modo da dare luogo ai disavanzi notevoli del 1891 e del 1892.

Ciò esposto, apre la discussione sul rapporto commissionale.

Coen, relatore della Commissione di finanza, dichiara che le giustissime parole del vicepresidente collimano perfettamente colle idee della Commissione medesima, la quale non intese di muovere censura a nessuno, mentre se fu accennato nel rapporto ad alcuni membri soltanto della Commissione pel Puntofranco, ciò deve essere ascritto unicamente al fatto che essi formano parte anche della Commissione di finanza.

Dolcetti trova che per compensare la Camera delle perdite subite si è dovuto gravare la mano sui contribuenti. Osserva che se la Camera trovasi in poco buone condizioni, altrettanto devesi dire del commercio tutto. Raccomanda che la Commissione di appello prenda in attento esame i ricorsi che vennero presentati contro l'applicazione della tassa camerale e cerchi di provvedere in guisa conveniente, perchè, da quanto dicesi, il lavoro fatto dalla sotto-commissione avrebbe dato luogo a notevoli e non sempre giustificate differenze nell'applicazione dell'imposta.

Il *vicepresidente* risponde al cons. Dolcetti che la Commissione d'appello eseguirà il mandato che le è conferito di dichiararsi sui ricorsi che le vennero presentati. Se anche però essa potesse trovare che il lavoro della sotto-commissione speciale non corrispondesse alla desiderata perequazione nell'applicazione dell'imposta, non potrebbe certamente di ciò occuparsi, essendo tal cosa fuori dell'ambito delle sue attribuzioni, mentre il suo compito deve limitarsi a giudicare sulla attendibilità o meno delle domande di riduzione o di esonero.

Barbieri, non crede che quest'anno sia stata gravata la mano sui contribuenti con un aumento generale, ma è di opinione che l'applicazione della tassa abbia dato luogo ad alcune sperequazioni.

Non ritiene perciò inopportuno di raccomandare alla Commissione d'appello l'attento esame di tutti i ricorsi.

Si associa quindi a quanto disse il cons. Coen, ed aggiunge che le dilucidazioni da lui date basteranno a tranquillare il vicepresidente.

Ad ogni modo ritorna sull'importanza delle dichiarazioni fatte nella relazione e richiama su di esse la attenzione del Consiglio, dovendosi pensare di pieno accordo ai mezzi di porre rimedio all'attuale condizione di cose.

Nessun altro avendo chiesta la parola, il *vicepresidente* pone ai voti il bilancio.

Millin domanda se viene messo a votazione il bilancio nel suo complesso oppure capitolo per capitolo.

Il *vicepresidente* risponde che lo farà votare capitolo per capitolo.

Coen, accennando al silenzio del Consiglio, che non sa comprendere dopo quanto esposero la Commissione di finanza e il cons. Barbieri circa alle condizioni causate dalla apertura del Punto franco, dichiara che la Commissione di finanza ci tiene a ripetere che non potrà essere certo accagionata di non aver messo in evidenza lo stato attuale delle cose.

Fontanella osserva che le condizioni presenti del bilancio sono da attribuirsi a fatti di cui nessuno può essere chiamato responsabile, perchè furono imposti da circostanze indipendenti dalla volontà della Camera.

Conviene col vicepresidente che la causa di tale stato di cose non possa ricercarsi che nella costruzione dei magazzini generali.

Osserva che l'andamento attuale del commercio contribuisce di certo a rendere più scarse le risorse del Punto franco, il quale non potrà essere proficuo senza la ferrovia che deve congiungerlo alla stazione marittima.

Assicura per ultimo la Commissione che il silenzio dei colleghi non significa nè censura nè disistima, anzi ritiene che tutti debbano essere grati alla operosità della Commissione e della presidenza.

Ticozzi, messa in rilievo la difficoltà di provvedimenti, crede che non si possa in oggi che approvare il bilancio, mentre le cifre esposte sono assai chiare ed indiscutibili. Soggiunge però che prima di trovare il modo di far fronte al disavanzo e non vede per ciò altra via d'uscita che la tassa camerale, che dovrebbe essere mantenuta almeno nella misura attuale. Propone quindi che in altra seduta siano studiati i mezzi per giungere al pareggio.

Il *vicepresidente*, osserva che, perdurando il reddito attuale del Punto franco, l'anno venturo bisognerà non solo mantenere la tassa camerale nei limiti in cui oggi si trova, ma ben anco aumentarla.

Dice che negli anni passati si reclamava perchè la tassa era applicata da poche persone. Quest'anno la Commissione di finanza, d'accordo colla presidenza credette opportuno di formare per ciò una numerosa sottocommissione composta di persone appartenenti ad ogni ramo del commercio, dando ad essa il compito di applicare la tassa, allo scopo così di avvicinarsi maggiormente a quella perfettibilità a cui si deve sempre mirare, mentre i membri della nuova commissione erano in grado di conoscere le condizioni vere di ogni ditta tassabile.

La Commissione di finanza non poteva quindi procedere in guisa più coscienziosa e più regolare.

Se però ad onta di ciò i lamenti non cessano, egli non sa vedere a quale altro sistema si possa ricorrere. Termina osservando che i redditi del Punto-franco o aumenteranno ed allora la tassa potrà venir ridotta, o altrimenti dovrà essere almeno mantenuta allo stato attuale.

Barbieri osserva che non appartiene alla Commissione di finanza. Quanto alla perequazione crede poi che non si possa ottenerla in oggi che abbassando la tassa. Dichiara per ultimo che ha parlato precedentemente come membro della Commissione pel Punto-franco.

Jesurum, richiamandosi all'esposizione fatta dal relatore della Commissione di finanza, dice di avere piena fiducia nella Commissione di finanza e in quella pel Punto-franco come nella presidenza, ed è sicuro che identici ai suoi sono in ciò i sentimenti di tutti i suoi colleghi. E' di opinione però che quelli che devono suggerire i rimedi per uscire dall'attuale sbilancio debbano appunto essere i membri delle due Commissioni sovraccennate.

Coen dice che le due Commissioni alle quali appartiene non possono fare proposte. Domanda però alla presidenza che fissi una prossima seduta segreta del Consiglio, nella quale si possa ampiamente studiare e discutere la grave questione del Punto-franco per sè stessa e per le sue conseguenze sui bilanci avvenire della Camera di Commercio.

Jesurum e *Barbieri* appoggiano la proposta Coen.

Fontanella, riferendosi a quanto precedentemente disse circa la ferrovia del Punto-franco, prega la presidenza di prendere informazioni e di riferire nella prossima seduta, in cui si discuterà l'argomento del Punto-franco, sulle cause che difficultano la costruzione della ferrovia stessa.

Il *vicepresidente* assicura il cons. Fontanella che la presidenza si occupa con interesse e premura dell'argomento. Non sarebbe però a suo avviso opportuno di convocare la Camera senza che ci sia niente di concreto da assoggettare a discussione. Qualche progetto però potrebbe rendersi possibile nel frattempo e la presidenza non mancherà ad ogni modo di aderire alle proposte manifestate, mentre ritiene che la questione meriti di essere bene studiata e discussa da tutto il Consiglio.

Jesurum, in mancanza del presidente della Commissione d'appello per la tassa camerale, dichiara che il lavoro della Commissione stessa sarà assai limitato non potendo essa, nell'esaminare i reclami, che osservare se per avventura ci fosse sperequazione fra la quota imposta dai reclamanti e quelle assegnate agli altri esercenti il medesimo commercio o la medesima industria.

Suppiej, perchè la Camera non abbia a restare sotto l'impressione che l'opera della sotto commissione per la tassa camerale sia censurabile e che i lavori della Commissione d'appello possano riescire per ciò molto importanti, crede opportuno d'informare i colleghi che le conclusioni della sotto-commissione stessa, prima di essere fatte pubbliche, vennero assoggettate all'esame della Commissione di finanza, di cui egli è membro, la quale non riscontrò in esse la lamentata sperequazione.

Jesurum quale membro della Commissione d'appello, ringrazia il collega Suppiej per la sua dichiarazione, la quale lo conferma nell'idea che il compito della Commissione d'appello sarà più limitato di quanto altri possano ritenere.

Battaggia è dispiacente di non poter dividere in ciò le idee del collega Suppiej, mentre è d'avviso che le retroazioni quest'anno supereranno la cifra dell'anno decorso. E' poi altresì convinto che la Commissione d'appello debba far giustizia alle Ditte che reclamarono senza preoccuparsi delle condizioni della Camera.

Il *vicepresidente* osserva al cons. Battaggia che i componenti la Commissione d'appello giudicheranno secondo la propria coscienza, attenendosi strettamente al mandato di cui la Commissione stessa è investita.

Bennati domanda se il disavanzo dovrà essere coperto tutto nel corrente esercizio, e se si potrà ad esso far fronte con stanziamenti nei successivi bilanci.

Il *vicepresidente* gli risponde che esso va a diffalco del patrimonio della Camera. Se quindi nei successivi esercizii vi potranno essere dei civanzi, questi andranno in aumento del patrimonio stesso e colmeranno quindi la lacuna aperta dallo sbilancio dello scorso anno.

Fa quindi dar lettura dei vari articoli del bilancio, ritenuto che qualora nessuno domandi la parola debbasi ritenere l'articolo approvato.

Millin, riferendosi a quanto altra volta ebbe a dire, domanda che venga soppressa la spesa per la pubblicazione degli atti della Camera, mentre l'assuntore non mantenne gli obblighi impostigli dal contratto e perchè si potrà fare un'economia che andrà a vantaggio dei contribuenti.

Il *vicepresidente* osserva che finchè dura il contratto non si può togliere dal bilancio la spesa relativa e che sulla rinnovazione del contratto stesso si dovrà discutere in altra seduta. E' di parere però, per quanto riguarda la rivista settimanale del mercato, che sia meglio non pubblicarla piuttosto che provocare giuste rimostranze dando informazioni non precise o partigiane.

Millin ricorda che egli, parecchi anni fa, col cav. Rosada fece la proposta di pubblicare settimanalmente una rivista di tutte le merci con criteri esatti in modo da giovare veramente al commercio. Aggiunge che quando fu fatto il contratto colla *Gazzetta* essa la pubblicò solo quattro volte, sopprimendola quindi e limitandosi ad una rivista dei cambi soltanto.

Dopo altre osservazioni in proposito del cons. Battaggia e del vicepresidente, questi, fatto dare termine alla lettura del bilancio, capitolo per capitolo, mette ai voti le cifre complessive di esso tanto nella parte attiva che nella passiva e la Camera le approva unanimemente.

Barbieri ricorda che la Camera trasmise fino dal 27 marzo alla Direzione generale delle ferrovie, col tramite del Capo movimento presso lo scalo di Santa Lucia, un reclamo circa ai servizi nella Stazione marittima ed in quella di S. Lucia, e che il 5 del decorso mese copia del reclamo stesso venne trasmessa direttamente alla Direzione generale suddetta. Lamenta che dalla ferrovia non sia giunta per anco risposta alcuna e chiede alla presidenza se ha qualche informazione da dare a questo riguardo.

Il *vicepresidente* assicura il cav. Barbieri che alla presidenza consta che il rapporto pervenne alla Direzione generale delle ferrovie, la quale promise al comm. Ricco, personalmente, di prenderlo in esame e di darvi evasione. Dice poi anche che il comm. Ricco trovandosi attualmente a Firenze si occupò di questo argomento. Domanda poi al cav. Barbieri se desidera che sia spedito un telegramma al comm. Ricco, pregandolo a voler vivamente sollecitare la definizione della questione.

Barbieri ringrazia il vicepresidente della proposta fatta.

Jesurum osserva che non è possibile che la ferrovia possa rispondere immediatamente al rapporto della Camera, perchè con esso sono state formulate molte domande, le quali richiedono indagini e studi non brevi. Chiede quindi se non fosse opportuno, nel telegrafare al comm. Ricco, di insistere per aver subito risposta alle principali domande soltanto.

Barbieri gli risponde che non è esatto il dire che le domande fatte sono molte. Si sono fatte, invece, parecchie osservazioni intorno al cattivo servizio fatto alla Marittima, e per informarsi di ciò la ferrovia dovrebbe aver avuto tempo sufficiente. Non può quindi appoggiare l'osservazione del collega Jesurum, e soggiunge che non è già una risposta che si domanda, ma bensì che venga provveduto.

Il *vicepresidente* dice che telegraferà al presidente chiedendo che solleciti una risposta evasiva, e manifestando il disgusto della Camera per il modo con cui la Direzione delle ferrovie conduce la cosa.

Ceresa si augura che le pratiche iniziate dalla Camera abbiano a sortire il desiderato effetto di migliorare il servizio che vien fatto sia alla Marittima che a S. Lucia. Dubita però molto di ciò perchè per lo più la ferrovia poco si occupa delle domande che le vengono rivolte. Cita il caso di un reclamo della Camera contro i ritardi fatti subire al treno N. 589 sulla linea Venezia-Udine, reclamo al quale la ferrovia rispose che i ritardi dipendevano dal trasporto merci a grande velocità, autorizzato dalle convenzioni, e che in fin dei conti, di ritardi di questo solo treno in quattro mesi circa, non ve ne furono che 23, dei quali 8 soltanto oltrepassarono mezz'ora.

Osserva come le ferrovie favoriscano le linee che danno ad esse un maggior profitto trascurando le altre, ed esprime l'avviso che sia da fare quanto è possibile per incrementare la navigazione fluviale, con la quale soltanto si potrà ottenere anche dalla ferrovia quei provvedimenti che si desiderano.

Dolcetti, associandosi a quanto disse il cav. Barbieri, prega il vicepresidente di voler porre a votazione il seguente suo ordine del giorno, e di farlo, se approvato, telegrafare al comm. Ricco.

Ordine del giorno

« La Camera di commercio, impressionata dall'inqualificabile ritardo frapposto dall'autorità della ferrovia nel rispondere ai reclami gravissimi esposti in apposito rapporto fino dal 27 marzo dalla Commissione per le ferrovie, interessa la Presidenza di esprimere all'autorità stessa il suo vivo rincrescimento. »

Barbieri appoggia l'ordine del giorno proposto dal cons. Dolcetti.

Il *vicepresidente* lo mette ai voti, e la Camera lo approva.

Dolcetti richiama l'attenzione della Camera sopra un fatto che preoccupa assai tutta la classe degli speditori, ed è nel tempo stesso, a suo avviso, una nuova prova della scorrettezza con cui agisce la ferrovia, a cui sono affidati vitalissimi interessi del commercio, che reclamano, — ed è cosa naturalissima — la più gelosa custodia da parte della ferrovia stessa. Denuncia la gravità del fatto che la ferrovia abbia concesso, senza indire concorso alcuno, ad uno dei titolari dell'impresa ferroviaria, l'impresa *dei trasporti a domicilio*. L'incompatibilità di questi due servizi affidati ad una stessa persona non è chi non vegga, mentre assume proporzioni che seriamente apprensionano quando si consideri che la ferrovia, nella persona del suo impresario dei trasporti a domicilio, ha allargato così questo servizio, strettamente destinato al trasporto a domicilio delle merci che devono essere recapitate *a domicilio*, da doverlo ritenere un vero e proprio lavoro di importazione ed esportazione: in una parola la ferrovia viene a sostituirsi allo spedizioniere, e data la posizione sua privilegiatissima e potente, è facile riconoscere tutta la serietà degli allarmi del ceto spedizioniere, non solo, ma del commercio in generale, che vede infrangersi il segreto delle proprie relazioni, coll'inizio di un esercizio privato da parte della ferrovia.

Accenna al fatto che tutto questo lavoro abilmente preparato dalla ferrovia nella persona del suo impresario, sarebbe anche in aperta contraddizione col capitolato d'oneri a cui è soggetto l'impresario stesso, e per maggiormente rilevare come chi esercisce il servizio dei *trasporti a domicilio*, non debba nè possa far professione di spedizioniere, avverte che in altre epoche la ferrovia respinse — come deve respingere — le domande di concorso ad un tal servizio prodotte da spedizionieri, e perfino da persone aventi parentela con spedizionieri, appunto per l'emergente incompatibilità. Nel caso concreto invece, egli continua, le incompatibilità si accumulano nel modo più temerario col *placet* della ferrovia, e non fa bisogno di rilevare quanto ne guadagni anche la moralità.

Aggiunge che a scopo evidente di intralciare sempre più il lavoro degli spedizioneri, venne rimesso in vigore un ordine di servizio, secondo il quale le merci possono essere a S. Lucia riconsegnate a *chiunque* si presenti con la lettera d'avviso debitamente firmata e timbrata dalle ditte ricevitrici, purchè note agli uffici della ferrovia, mentre se trattasi di uno speditore di professione per quanto noto — e per quanto nota pure la firma della ditta ricevitrice alla ferrovia — deve essere munito anche di procura!

Su questo ordine di servizio della ferrovia richiama pure l'attenzione della Camera, chè gli pare evidente abbia qualche rapporto colla illegalità dei gravi fatti reclamati, i quali — osserva — non possono non avere una stretta colleganza colle palesi ed incomprensibili parzialità della ferrovia verso chi non si perita di minacciare continuamente e pubblicamente gli aventi rapporti colla ferrovia, tendendo a monopolizzare tutti i servizi, su cui vivono famiglie che pagano con fatiche inapprezzabili, e con ogni sorta di balzelli una posizione intemerata.

Ma sovratutto — egli dice — si impone una gravissima questione di principio, una gravissima questione di moralità, ed è per ciò che invoca dalla Camera, che ha il dovere di intervenire, quei provvedimenti che valgano a rassicurare i suoi rappresentati.

Barbieri si associa a quanto disse il collega Dolcetti ed a lui si unisce per pregare la presidenza a cercare il mezzo per ottenere che la ferrovia non lasci proseguire un tale stato di cose.

Il *vicepresidente* chiede al cons. Dolcetti di depositare presso la presidenza il capitolato d'oneri da lui citato, nonchè gli altri documenti ch'egli potesse avere relativi a questo argomento, per poter servirsene nel reclamo da rivolgere alla ferrovia.

Dolcetti assicura che farà tenere alla presidenza tutti i documenti necessari, dai quali si potrà far risultare che la ferrovia, pur di favorire la sua preferita impresa, fa la concorrenza agli speditori, con pericolo che tutto il movimento commerciale debba finire in mano di uno solo.

Jesurum trova giustissimo che la Camera debba occuparsi e preoccuparsi di tutelare l'interesse degli speditori. Ad ogni modo però nel caso speciale, di cui si è fino ad ora parlato, a lui non sembra che le cose sieno poste ben chiare e ritiene si debbano fare studi più ampii prima di pronunciarsi, tanto più che in una questione di questo genere è necessario procedere con grande riservatezza.

Dolcetti conferma quanto disse precedentemente ed aggiunge ulteriori dichiarazioni.

Barbieri contrariamente a quanto disse il cav. Jesurum crede che l'incompatibilità delle operazioni che va facendo l'impresa con ciò che prescrive il quaderno d'oneri, non abbia bisogno di essere maggiormente studiata.

Il *vicepresidente* ritiene tuttavia opportuno che si proceda ad un più maturo esame della questione; di conseguenza propone che essa sia assoggettata alla Commissione per le ferrovie, perchè manifesti il suo apprezzato parere alla presidenza.

Il Consiglio approva la proposta del vicepresidente. Dopo ciò la seduta viene sciolta alle ore 4 pom.

(*) In altro numero verranno pubblicati la relazione della Commissione di finanza ed il bilancio.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Anno CLI — 1893. Martedì 25 luglio N. 202

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 26 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

La requisitoria del P. M. nel processo Tanlongo
Probabilità di nuovi scandali

Roma 24, ore 9.20 p.

Sabato prossimo il procuratore generale presenterà alla sezione d'accusa le conclusioni del processo Tanlongo.

La requisitoria è più breve di quella del procuratore del Re e ne dissente anche in più parti.

La requisitoria del procuratore generale tace i nomi delle persone estranee alla causa.

L'ordinanza della Camera di Consiglio invece ne abbonda.

Se questa sarà pubblicata, avverranno molti scandali.

Lunedì terrà riunione la sezione d'accusa.

Nello stesso giorno i difensori e il Comitato dei sette potranno prendere visione degli atti del processo.

Ieri ebbe luogo un lungo colloquio tra l'on. Mordini presidente dei sette e il procuratore generale, Bartoli, per gli accordi in proposito.

Pasticci nel processo Tanlongo
Le lettere di un alto personaggio

Il *Fanfulla* dice: « Da qualche giorno si stanno facendo pratiche attivissime, affinchè dagli atti del processo Tanlongo siano tolte alcune lettere di un alto personaggio.

Si tratterebbe di lettere di raccomandazione a Tanlongo per alcuni sconti.

Pare che finora le sollecitazioni non siano riuscite allo scopo, in grazia dell'onesta resistenza dei magistrati.

Questo però sembra non abbia scoraggiato gli interessati, i quali sperano di ottenere lo scopo per altra via.

Ove ciò avvenisse, è probabile che anche altre lettere, riguardanti uomini politici, potrebbero ottenere lo stesso privilegio. »

I senatori hanno poca voglia di discutere la legge bancaria

Roma 24, ore 11.50 p.

Moltissimi congedi si accordarono a senatori in questi giorni.

Palazzo Madama è deserto.

Molti senatori hanno scritto alla presidenza di non potersi trovare a Roma pella discussione della legge bancaria.

Ritiensi perciò che con molta difficoltà si raggiungerà il numero legale.

La partenza del Re

Il Re è partito per San Rossore stasera alle ore 10, ossequiato alla stazione dai ministri e dalle autorità.

Per la direzione del Banco di Napoli

Si smentisce ufficiosamente che il comm. Regaldi venga nominato direttore generale del Banco di Napoli.

Finora non fu fatta alcuna designazione.

Per Monzilli e Lazzaroni

Il procuratore generale fece una requisitoria favorevole alla domanda di Michele Lazzaroni e Monzilli per ottenere il cambiamento di domicilio.

Cuciniello e D'Alessandro davanti la Corte di Cassazione

Oggi in Cassazione, come ieri vi telegrafai, si discusse il ricorso di Cuciniello e D'Alessandro contro la sentenza di Assise.

Lunghissima fu la discussione, specialmente sulla questione se i due accusati sieno pubblici ufficiali.

Il Pubblico Ministero sostenne il rigetto del ricorso, concludendo doversi riformare la sentenza della Corte d'assisse per D'Alessandro per la sola applicazione dell'amnistia.

La discussione sarà continuata domani.

ANCORA

a proposito degli articoli 393, 395 del Codice penale

Nella *Gazzetta* del 20 corrente vedo appioppato a questi l'epiteto di disgraziatissimi, e di meglio non si poteva dire perchè portano infatti la jettatura ai galantuomini, il più delle volte a favore di chi sa gabbarli, lavorando di cabala come sanno fare le canaglie.

Ricordo sempre di aver letto e riletto, senza mai intendere un accidente, il periodo d'una lettera che mi scriveva tempo fa una persona, alla quale vorrei erigere un monumento per tutto il resto, fuorchè per fare i commenti d'un codice; in quella lettera è scritto colla massima serietà che (trascrivo le sue parole) « *la sanzione di quegli articoli trova la sua alta ragione nel fine di libertà, civiltà e moralità e nella tutela del nome, della fama e dell'onore delle persone.*

E l'ho detto più volte come una prova di quel fenomeno stranissimo per cui di spesso una cosa che a parole sembrerebbe verità, corrisponde nei fatti alla più sfacciata menzogna; fenomeno di cui si può godere lo spettacolo quotidiano in tante meravigliose, stupende e trasecolanti teorie che tradotte in pratica contengono tutti i peccati capitali di tutti i peccatori di questo mondo.

Libertà, civiltà e moralità! vedete un po' fin dove, anche una brava persona, sa cacciare per forza quelle sacrosante parole!

***

Un galantuomo subisce una truffa da chi sa farla destramente per non incapare nella rete del codice; un altro è vittima di un tranello tesogli con tanta astuzia da non lasciare uncino per aggraffiare il malfattore: un terzo si vede mistificato da livide insinuazioni susurrate a mezza voce con l'arte della più vigliacca ipocrisia; lo sanno, sanno anche chi ne è l'autore, possono darne le prove a tutti fuorchè al giudice che vuole quelle date e prescritte formalità, e devono intanto ingollare il boccone senza nemmeno il diritto di lamentarsi.

Libertà! ma questa libertà che si accorda così largamente alle canaglie da volerci gli argani per condannarle, non limitatela così strettamente per gli onesti da impedire di chiamare ladro il ladro, come dicono pane al pane.

Civiltà! ma questa appunto perchè tale, non deve permettere che la dignità dell'uomo onorato sia soverchiata dalla turpe abiezione d'uno scaltro delinquente.

Moralità! ditelo a quella che insegna e diffonde l'ottimo costume, non già a quella che lo soffoca, togliendo la possibilità di strappare la maschera ai birbanti per poterli conoscere e mettere sè e gli altri in guardia contro i loro biechi raggiri.

E chi ha l'isterismo di tante morbose tenerezze per il prossimo, impedisca pure che le offese e diffamazioni danneggino i buoni; condanni pure non ad una multa, ma all'ergastolo in vita, se lo vuole chi offende e diffama ingiustamente senza avere in mano le prove di quanto asserisce, e vedrà che i tristi avranno il bavaglio alla bocca, ma lasciate che gli onesti trattino gli imbroglioni sulla stregua delle opere loro e questi avranno più paura dell'opinione pubblica, pubblicamente manifestata, che della giustizia dei tribunali.

Volete lasciare quegli articoli? Lasciateli, purchè all'imputato sia concessa la giustificazione che dirime ed esclude la colpa.

Uno asserisce che gli ho rubato un cavallo, ma se io provo luminosamente che non ha mai avuto cavalli e quindi ch'io non poteva toglierGli quello che non aveva, è certo che cadrà l'accusa. Ora un mascalzone non potrà denunciarmi per avergli leso l'onore e la fama se di questi non conobbe nemmeno il nome, nè ha mai saputo dove stiano di casa.

A. T.

CRONACA ESTERA

Il servizio fra Alessandria e Venezia e la Navigazione Generale

Dal *Phare d'Alessandrie*, giuntoci ieri riportiamo il seguente cenno di cronaca, certi che la direzione della Navigazione Generale, siccome è sua costante cura soddisfare alle giuste domande dei viaggiatori, provvederà tosto all'inconveniente, cui si accenna nelle partenze dei piroscafi, qui diretti, da Alessandria:

« Abbiamo constatato da qualche tempo che molti importanti ed utili miglioramenti sono stati introdotti nel servizio delle navi della Compagnia Rubattino.

Questa Compagnia possiede nel Mediterraneo, facendo servizio fra il nostro porto e l'Italia, dei magnifici vapori, arredati splendidamente, che percorrono le distanze a gran velocità, ogni comodità, e tutto il lusso desiderabile.

In questi splendidi bastimenti, perfettamente illuminati a luce elettrica, vi è per ogni rapporto perfetto il servizio.

Il numeroso equipaggio è unicamente composto di marinai esperti, e comandato da ufficiali cortesissimi. Tutto è dunque pel meglio.

Un'osservazione però dobbiamo fare sul servizio fra Alessandria e Venezia.

Le corriere che partono per Brindisi e Venezia, lasciano il nostro porto alle tre pom., nel momento in cui il caldo è insopportabile, e nell'estate quest'ora ci sembra assai incomoda per i viaggiatori e le persone che li accompagnano. Ci vien detto che fu fissata la partenza delle navi della Compagnia Rubattino alle tre per permettere ai viaggiatori che arrivano col diretto del Cairo, d'imbarcarsi. Ma questo motivo non ci sembra valido, perchè il treno che porta più viaggiatori dal Cairo ad Alessandria è appunto quello delle 10 del mattino, non quello del dopopranzo.

Sarebbe dunque preferibile per tutto che la partenza della Rubattino si affrettasse come quella di quasi tutte le altre navi, cioè alle nove o alle dieci del mattino, quando il sole è meno alto sull'orizzonte.

Ciò sarebbe desiderabile durante l'estate per la temperatura, e per lo stesso inverno, perchè alle quattro è già notte.

Noi sottomettiamo questa semplice osservazione al gentile agente della Compagnia Rubattino in Alessandria. »

Gli avvenimenti del Siam
L'« ultimatum » francese
Commenti dei giornali inglesi

L'*ultimatum* francese al Siam, oltre l'indennità di due milioni pei nazionali francesi, chiede il deposito immediato di una somma di tre milioni per garantire le riparazioni pecuniarie.

Develle annunziò alle grandi Potenze il blocco delle coste del Siam.

Il residente francese lascierà Bangkok il 26 corr. e si ritirerà a bordo del *Farfait*. Se nel tragitto fino alla diga avvenissero atti di ostilità contro le cannoniere, seguiranno immediatamente rappresaglie.

I giornali francesi sono unanimi nel respingere l'ingerenza dell'Inghilterra nell'affare del Siam. Consigliano il governo a far prevalere il diritto della Francia con tutti i mezzi.

***

I giornali inglesi, a lor volta, continuano ad occuparsi della questione del Siam.

Il *Daily News* spera ancora che il blocco del Meinam potrà evitarsi. Soggiunge che il ritorno a Parigi di Dufferin non implica per nulla l'idea dell'intervento contrario al diritto delle genti tra la Francia e il Siam.

L'Inghilterra non ha nè il diritto, nè il desiderio di domandare altre assicurazioni oltre quelle date da Develle riguardo l'indipendenza del Siam.

***

Iersera ci pervennero i seguenti dispacci:

Parigi 24, ore 9. 10 p.

La Francia notificò stamane alle potenze la sua intenzione di proclamare il blocco sulle coste del Siam, senza pregiudizio di altri eventuali provvedimenti.

Il Consiglio dei ministri si riunirà domattina per stabilire le misure da prendersi oltre il blocco alle coste del Siam.

Il ministro di Francia a Bangkok deve essersi imbarcato ieri sul *Forfait*. La Francia affiderà probabilmente la protezione dei suoi nazionali, durante l'assenza del ministro, al rappresentante dell'Olanda.

Berlino 24, ore 5. 10 p.

La cannoniera tedesca *Wolf* è arrivata a Bangkok il 23 corr.

Dispacci della « Gazzetta »

Terremoto a Ragusa

Ragusa 24, ore 10 a.

Stamane alle 5 si è sentita una violenta scossa di terremoto sussultorio, durata parecchi secondi.

Il Sultano e il Kedive

Costantinopoli 24, ore 6 p.

Il Kedive partirà giovedì o venerdì direttamente per l'Egitto. L'accoglienza prudente, sebbene cordialissima, del Sultano al Kedive ha fatto cessare completamente i timori espressi da alcuni giornali esteri in proposito del viaggio del Kedive.

Emin pascià non è morto

La *Oberlausische Zeitung* di Berlino conferma la notizia già data dal viaggiatore africano Peters, che cioè Emin pascià non è morto.

L'ardito esploratore sarebbe ora completamente cieco: egli si troverebbe nel centro dell'Africa in attesa dei mezzi per raggiungere la costa e quindi tornare in Europa.

Uno sciopero generale in Francia

L'*Eclair* dice che il principio di uno sciopero generale fu accolto sfavorevolmente fra gli operai.

L'« Etna » in viaggio
(Per dispaccio)

Halifax, 24. — La nave *Etna* è partita per l'America del Sud.

Durante il suo soggiorno gli ufficiali e l'equipaggio furono cordialmente accolti dai camerata inglesi.

L'orrendo delitto di Cando
Padre, madre, tre ragazzine ed un bambino trucidati
L'assassino fa colazione in presenza dei cadaveri

Dai giornali di Nuova York, giuntici coll'ultimo postale troviamo la narrazione della seguente orribile inaudita tragedia.

Anna Creder, figlia maggiore del signor Creder, giunse a Cando seminuda, quasi pazza di spavento, in uno stato da far pietà, e, parlando a stento fra i singhiozzi, raccontò che la sua famiglia era stata barbaramente assassinata.

Partirono tosto per Cando parecchie persone giunto in casa del Creder, si offerse ai loro occhi uno spettacolo spaventevole. Il padre era morto in letto, la madre era distesa esamine sul pavimento in cucina, colpita a morte mentre stava preparando la colazione, e tre ragazzine di 13, 11 e 9 anni, e un ragazzetto di 4 anni, erano freddi cadaveri sui rispettivi letti; tutte le vittime erano state colpite a colpi di fucile dal servitore Alber Bombarger.

La famiglia Creder era composta di dieci persone: padre e madre, quattro figlie e quattro figli; la figlia maggiore e tre ragazzi scamparono per miracolo al crudel macello.

La povera Anna racconta che Bombarger capitò alla mattina in casa, armato di fucile a due canne, uccise prima il padre, poi la madre e poscia i quattro fanciulli; stava per uccidere lei e gli altri tre suoi fratellini, quando essa si gettò ginocchioni dinanzi alla belva inferocita, e tanto lo pregò e pianse che riuscì a risparmiare la sua vita e quella delle altre creaturine.

Bombarger cessò l'orrendo macello, e per colmo di crudeltà costrinse la supplicante, puntandole il fucile alla testa, a preparargli la colazione. La povera ragazza, tremante di spavento, obbedì ai suoi ordini, preparò la tavola nella cucina dove la madre giaceva cadavere; e il mostro si sedette lì e mangiò avidamente, e mirando la sua orrenda opera, sorrideva cinicamente.

Finita la colazione, prese la povera fanciulla, la denudò, le fece subire degli oltraggi, in presenza del cadavere e dei tre fratellini, poi la portò sotto il fienile, la legò ad una colonna per impedirle di fuggire, montò su un cavallo e scomparve verso il nord.

Coll'aiuto dei suoi fratellini, la povera Anna riuscì a slegarsi e si recò correndo a Cando, così come si trovava.

Una ventina di persone si misero tosto sulle orme dell'infame assassino, e scoprirono traccia di lui verso sera a Rolla presso il confine del North Dakota.

Albert Bombarger è un lontano parente della famiglia Creder, che lo aveva preso al suo servizio da nove mesi.

La causa che lo spinse all'inumana tragedia è ancora un mistero; pare che i Creder non fossero soddisfatti del suo lavoro e gli avessero fatto qualche osservazione; ma non aveva alcun altro motivo per compiere sì orrendo misfatto.

Prima di lasciare la casa quella belva umana rubò una cinquantina di dollari ed altri oggetti di valore.

L'infame si raccomandi per bene al suo demone tutelare perchè non abbia a cadere nelle mani della popolazione esasperata! L'autorità ha sguinzagliato per ogni dove i suoi più fidi e più bravi agenti. È da augurarsi che il mostro non abbia a sottrarsi dal severo castigo che deve attendersi dalla giustizia.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

La Regina sulle Alpi

Gressoney 24, ore 3. 20 p.

La Regina è partita a mezzogiorno col barone De Peccoz e il seguito da Gressoney per Trinitè, diretta allo chalet De Peccoz, ove soggiornerà alcuni giorni.

Giolitti a Cavour

Torino 26, ore 10.20 a.

Giolitti è giunto alle 7.45 ed è ripartito alle 9.27 per Cavour.

Il duca d'Aosta a Londra

Torino 24, ore 5 p.

Il duca d'Aosta è partito alle 2. 10 pom. per Londra, ossequiato alla stazione dalle autorità.

Le disgrazie del lavoro

Napoli 24, ore 7.10 p.

Stamane cadde una frana nella cava di pietre presso Scudillo. Rimasero seppelliti due operai, Pasquale Montagano e Orazio Cascella, che furono ridotti informi cadaveri.

Un'esposizione universale a Torino pel secondo centenario di Pietro Micca
Un disertore francese — Un neonato

Ci scrivono da Torino 23 luglio:

(Zuccaro) La Società torinese *La Libertà* in assemblea ad unanimità ha deciso, onde festeggiare nel 1906, il secondo centenario dell'atto eroico di Pietro Micca, di organizzare in Torino una Mostra internazionale del lavoro ed una mostra di ricordi storici del risorgimento dei popoli. A tale intento ogni anno prima del 1906, si terrebbero in Torino — nel giorno 26 agosto (data dell'atto eroico di Pietro Micca) delle feste popolari onde ottenere i fondi per detta esposizione.

— Il soldato francese Giulio Kohler, del 13° cacciatori alpini, e disertato da Lanslebourg ed è venuto a piedi a Torino. Stamane venne colà rimandato, accompagnato da due gendarmi. Fu lui stesso che cercò di tornare al reggimento.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 149

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— La conoscevo! — fece Teresa chinando il capo. Ella è morta!

La moglie del consigliere trasalì, e sospirò profondamente portandosi il fazzoletto alle labbra.

— Morta? — chiese Marianna fissando sorpresa la ballerina.

— Morta! — mormorò atterrito Alfonso.

— Parlate! — esclamò il dottore avvicinandosi a Teresa. — È forse quella povera ragazza che è caduta così miseramente a teatro?

Teresa assentì col capo.

— È caduta! — mormorò Alfonso respirando. — Che c'entro io?

— Voi dunque riconoscete questa carta ed il nome della ballerina? — chiese la moglie del consigliere in un tono che sarebbe stato degno di un'inquisitore.

— Oh! egli non potrà sconfessare la sua scrittura! — esclamò Marianna.

— E se riconosco la scrittura che cosa ne risulta? — disse Alfonso.

— Che tu volevi sedurre coi tuoi regali la ragazza — esclamò Marianna — e che sei un ipocrita.

— Marianna! — esclamò la moglie del consigliere.

— Sì madre mia! — rispose la giovane donna portandosi la mano alla fronte e sospirando profondamente. — Hai ragione; mi sono lasciata trasportare!

— Dunque calmati! — continuò la vecchia. — E voi signorina parlate! — soggiunse in tono imperativo volgendosi alla ballerina.

— Avrò presto finito! — rispose Teresa che non aveva perduto un solo momento il suo sangue freddo. — Ella è morta in seguito ad un orribile equivoco, ed il peggio è che la colpa del disastro ricade sopra un giovane che amava teneramente la povera Maria e voleva sposarla tra breve.

Marianna trasalì.

— Sono stata presso di lei sino all'ultimo momento... Ella mi raccontò la triste storia ed io dovetti prometterle solennemente di riferire a colui, che l'ha perseguitata, l'ha resa infelice in seguito a quali orribili circostanze ella sia morta!.. Io assunsi volentieri l'incarico — continuò Teresa dopo una pausa — ma decisi di compiere la mia missione non a quattr'occhi bensì dinanzi al maggior numero possibile di testimoni. Ed io l'ho fatto!

Così dicendo Teresa stese il braccio verso Alfonso come per additarlo a tutti gli astanti. Egli si appoggiò un momento sulla tavola per non cadere, poi si rizzò e portandosi le mani alla fronte, uscì precipitosamente dalla stanza.

— Ed ora ho finito — disse Teresa — volgendosi alla moglie del consigliere.... Scusate se vi ho importunati.

La ballerina si inchinò profondamente e si diresse verso la porta.

— Vi ringrazio signorina! — disse la moglie del consigliere — dopo aver riflettuto un momento. Voi avete fatto il vostro dovere.

Così dicendo ella si alzò ed accompagnò la ballerina sino alla porta del salotto.

— Vieni Marianna — diss'ella quando la porta si chiuse — ti ho da parlare.

E le due donne lasciarono il salotto.

Giovanni Cristiano Blaffer et C.

Da quando il signor Beil se ne era andato, il capo della casa Giovanni Cristiano Blaffer et C., non aveva preso alcun nuovo commesso.

Augusto, l'apprendista, era stato sostituito a Beil, senza che però il principale gli aumentasse di un centesimo lo stipendio. In compenso il suo lavoro crebbe perchè oltre a fare i pacchi, doveva accudire alle altre faccende dello studio.

Il signor Blaffer aveva bensì pensato di iniziare Maria, la sorella di Augusto, nei misteri del suo commercio. Ma il tentativo non era riuscito. Egli aveva creduto di poter unire l'utile al dilettevole ed un bel giorno aveva proposto alla ragazza che si provasse ad aiutarlo nel disbrigo degli affari. Ma, anche in questa come in tante altre faccende il bravo uomo aveva sbagliato i suoi conti.

Il giorno susseguente a quella notte, in cui Beil aveva avuto il memorabile colloquio colla ragazza, questa era restata chiusa nella stanza ed aveva passato lunghe ore immersa in profonde riflessioni.

I pensieri che l'agitavano dovevano essere ben terribili perchè ella di tratto in tratto si strappava i capelli o piangeva dirottamente.

Un paio di volte, anzi, prese il cappello e lo scialle per lasciare quella casa.

Forse voleva seguire Beil nella via che egli le aveva tracciata: ma giunta sulla porta della stanza si fermava e trasalendo mormorava:

— No, no, non lo posso; mi manca il coraggio, e poi la vita è troppo bella!

Il signor Blaffer aveva osato nel corso della giornata di bussare parecchie volte alla porta della stanza e persino di aprirla.

Però Maria lo aveva accolto con un tale sguardo di collera e di odio che egli non aveva saputo far di meglio che battere in ritirata.

Soltanto verso sera osò di nuovo di avvicinarsele; ossia si degnò di mandare Augusto dalla sorella per chiederle se voleva scendere a cena, oppure se desiderava che questa le fosse portata nella sua stanza.

Augusto ritornò poco dopo colla risposta che il signor Blaffer facesse ciò che voleva e che la ragazza desiderava di essere lasciata in pace. Augusto che aveva comunicato esitando questa risposta al principale perchè temeva uno scoppio formidabile di collera, si accorse, con sua grande meraviglia di essersi ingannato.

Il principale scrollò le spalle e invece di sgridare Augusto gli regalò un fiorino, dandogli in pari tempo il permesso di andare a cena fuori di casa e consegnandogli la chiave affinchè potesse tornare a che ora gli fosse piaciuto.

L'apprendista non se lo fece dire due volte e ritornò a casa dopo la mezzanotte, dopo aver speso sino all'ultimo soldo il fiorino del principale.

Da quella sera le parti in casa Blaffer erano completamente invertite. Il vecchio libraio si era provato di rimproverare ad Augusto il suo contegno, ma Maria aveva preso le difese del fratello dicendo che questo non era più bambino e che non c'era nulla di male se la sera restava fuori un po' più del solito.

Con grande meraviglia di Augusto il principale si tacque e non protestò neppure quando la ragazza soggiunse che se i vecchi erano scapestrati non si poteva certo pretendere dai giovani che fossero tanti modelli di virtù.

In casa Blaffer a poco a poco molte cose cangiarono; il vecchio aveva ceduto la direzione dell'azienda domestica alla ragazza. E Augusto sapendosi sotto la potente protezione della sorella, incominciò a trascurare affatto gli affari lasciando che l'acqua andasse per la sua china.

Non occorre dire che in tali condizioni l'azienda del degno Blaffer non prosperava di certo. Se il buon Beil avesse potuto vedere il cangiamento avvenuto nella casa del suo antico principale egli certo si sarebbe sentito vendicato. Maria e suo fratello imperavano in quella casa ed il vecchio Blaffer pazientava e taceva. Il mercante di schiavi — come lo chiamava Beil — era diventato uno schiavo che si piegava e tremava ai cenni della bella ed energica ragazza che egli aveva fatto vittima del suo capriccio.

(Continua)

— Stamane una guardia municipale trovò nel giardino del Valentino, il cadavere di un neonato femmina, avvolto in carta e cenci.

XI Congresso medico internazionale

Roma 24.

Il Comitato organizzatore ha indirizzato ai presidi delle Facoltà mediche di tutte le Università d'Italia e dell'estero, invito di nominare un speciale delegato che le rappresenti al Congresso.

Dalle ultime lettere pervenute alla Segreteria generale si rileva che:

Il Comitato nazionale della Repubblica del Messico è riuscito così composto: presidente, dott. prof. Rafael Lavista; relatore, dott. Roque Maconzet; segretario, dott. prof. J. Ramon Icaza; membri, dott. prof. Francisco P. Chacón; dott. Iesùs Monjaràs; dottor Manuel Toussaint; dott. prof. Manuel Carmona y Valle; dott. prof. Demetrio Meica; dott. Gregorio Mendizabal; dott. Francisco Marin; dott. Juan Martinez del Campo; dott. prof. Francisco Vasquez Gòmez; dott. prof. Manuel Gutierrez; dott. prof. Tomàs Noriega; dott. prof. Josè Maria Capetillo; dott. prof. Fernando Zarraga; dott. Salvador Garciadiego; dott. Josè Maria De Ita; dott. prof. Josè Ramos; dott. prof. Eduardo Liceaga; dott. Eduardo R. Garcia.

Il Comitato messicano si recherà in massa al Congresso e ciascuno dei suoi membri leggerà una sua memoria inedita. (*Ce ne sarà d'avanzo!*).

L'Associazione Laringologica americana ha nominato suoi delegati i dottori George M. Lefferts M. D., e A. W. de Roaldes di New-York.

Interverrà al Congresso come rappresentante la Società Reale medica e di chirurgia di Londra il dott. Roberto Barnes, medico consulente del S. George's Hospital di Londra.

La profondità dell' Oceano

L'*Egeria*, corvetta inglese che incrociò sul Pacifico per la ricerca dei bassi fondi supposti al Sud dell'Arcipelago degli Amici, ha fatto due misure di straordinaria profondità, e cioè di 4430 e 4295 braccia, corrispondenti a 7177 e 6958 metri.

Non si hanno presentemente che tre altri punti noti di profondità maggiore: uno al nord-est della costa del Giappone di 4656 braccia; un altro al sud dell'isola dei ladri, di 4473; ed uno al nord di Portorico, di 4561.

Nel sondaggio fatto dalla *Egeria*, si ebbe un saggio interessante del fondo del mare a quella profondità: la temperatura vi fu trovata di 23.o 7 Fahrenheit.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 25 luglio: S. Giacomo apost.
Mercoledì 26 luglio: S. Anna m. di M.

Sole leva ore 4. m. 38; tram. 7.34
Temp. mass. del 24: 28.0 — Min. del 25: 20.9

Il suicidio di quattro sorelle. — Giovani, buone, laboriose, oneste, vollero morire insieme. Il tristissimo caso ha contristato ieri la cittadinanza e fu oggetto di vivo compianto come dei più svariati commenti.

Le sorelle A. — israelite — la maggiore di 22 anni, la minore di 18, vivevano — dopo aver passato alcuni anni nell'agiatezza — del frutto del loro lavoro, dopochè il padre, un esaltato, le aveva abbandonate, ed erano loro morte un'altra sorella, e la madre, che adoravano.

Una era impiegata ai telefoni, le altre lavoravano in casa, due essendo state fino a poco tempo fa addette a un negozio di cravatte e biancheria, che ora ha liquidato l'azienda.

Abitavano ai SS. Apostoli, Sottoportico Dolfin. Sabato mandarono la serva in campagna per due giorni — e da quel momento non furono più viste.

L'altra notte il loro cognato ritornando dalla campagna insieme alla moglie, sorella delle povere giovani, seppe che una sua ragazzina avea suonato più volte il campanello delle zie senza averne risposta. Poco prima certo Armani, la cui figlia è impiegata alla direzione dei telefoni, gli avea chiesto perchè la cognata di lui non si era recata all'ufficio. Ciò lo impressionò, e suonò alla porta delle cognate. Non ottenendo risposta, chiamò il fabbro Tenderin, che aprì la serratura; ma la porta resistette, essendo chiusa internamente a catenaccio. Allora fu atterrata una ramata di ferro ed il brigadiere Bortolotti (che insieme all'Ispettore Rossi si era recato sul posto) entrò, e trovò in una camera le quattro giovani morte, vestite a lutto, senza scarpe; due su due sofà, la terza su un letto matrimoniale, la maggiore distesa in terra, caduta certo dal letto, in preda a convulsioni. I volti delle disgraziate erano spaventevolmente deformi.

Il braciere che servì pel quadruplice suicidio è una colonna di ghisa ad uso stufa. Dalla cenere riscontratasi, si ritiene che il carbone consumato superi i sette chilogrammi. Vicino alla stufa stava una cassa di legno, contenente dell'altro carbone.

Sul *comò* una lettera chiusa in un *enveloppe* a lutto, diretta ad Emiliano, un fratellastro delle suicide.

Il caso — come dicemmo — produsse una grande impressione. Tutto ieri, davanti alla casa delle poverette, stazionò una folla di gente, a stento trattenuta dalle guardie

Si diceva che le A. avessero, prima di asfissiarsi bevuto dell'acido moriatico — ma questa circostanza è smentita dai medici cav. Pinelli e Carnielli primi accorsi sul luogo e poi dal prof. Cavagnis, del quale fu chiesto il giudizio.

Ieri mattina accorsero sul luogo il procuratore del Re cav. Specher, il giudice istruttore Sandri, il capitano dei carabinieri marchese D'Affiitto, il maresciallo dei RR. carabinieri Tessari ed il maresciallo delle guardie di P. S. Cervoni.

La lettera delle A. fu aperta dal giudice Sandri. Non porta firma; ma la scrittura si ritiene della sorella maggiore. In essa, le sorelle chiedono scusa del loro passo dichiarando che, dopo la morte della madre, la loro vita non aveva più scopo e che andavano a raggiungerla.

Fu dunque un suicidio meditato.

Chissà come e quando venne loro la triste idea? Chissà se furono tutte e quattro volontariamente assenzienti — o se la volontà di una si impose a quella delle altre?

Problemi forse insolubili!

I parenti delle defunte, onde evitare l'inevitabile concorso dei soliti curiosi, disposero moltò opportunemente che le povere giovani vengano sepolte di notte. Infatti il trasporto funebre cominciò ieri sera alle undici. Le suicide vennero trasportate al Lido una per volta, come prescrive il rito ebraico, ed ive sepolte in separate fosse.

Vennero deposte nella bara vestite come si trovavano, in seguito al loro stato di putrefazione.

Il marchese Guiccioli, gentiluomo di S. M. la Regina Margherita, giunse ieri a Venezia insieme alla sua signora, col treno direttissimo pelle 12,20 proveniente, da Milano.

Alloggia al palazzo reale e si tratterrà qui un mese, in permesso.

Una conferenza sgonfiata — Abbiamo ricevuto anche noi, raccolta in opuscolo, la conferenza che il prof. Giuseppe Alessi tenne in Rovigo il 15 giugno decorso, a confutazione e risposta della *Seconda passione di Cristo*, declamata anche al nostro Ridotto dal prof. Fradeletto.

Porta questo titolo: *Gesù Cristo e i suoi caricaturisti*.

È un lavoro smagliante di forma, denso di erudizione, eppure rapido, facile, dilettevole, persuasivo, efficacissimo.

Traverso lo staccio di questa robusta prosa polemica, il sogno del prof. Fradeletto che ha sollevato a Venezia e altrove tante nubi d'incensi e frastuono di osanna, cade dinoccolato, denutrito, vuoto, serbando appena le traccie di un colorito grazioso.

E l'autore della *Seconda passione* risulta evidentemente (anche qui, come sempre, destro assimilatore della roba altrui) un copista, in miniatura, di quanto scrisse di Cristo Renan; nè più, nè meno. Valeva dunque la pena di far tanto rumore a suo pro?

Echi di un tentato suicidio. — Il sig. Giovanni Sedea, che si prestò pel trasporto all'Ospedale del venditore di giornali Luigi Giusti, gettatosi dalle Fondamente Nuove, è rappresentante e fornitore della R. Marina e non facchino come erroneamente informò l'ufficio di accettazione dell'Ospedale civile.

Uno che si ferisce. — Vincenzo Seguso, l'altra sera, ubbriaco, se la prese con un bicchiere e lo spaccò sulla tavola di cucina di casa sua.

Si produsse alla mano destra delle ferite, per le quali dovette essere ricoverato all'ospedale. Ne avrà per dieci giorni.

Prepotenze. — L'ufficio di P. S. di Castello procedette ieri all'arresto dei facchini Achille Fasan, Vittorio Magnani, Antonio Barattin, Carlo Zennaro e Giacomo Moro, perchè con minaccie e prepotenze impedirono a tre altri facchini di scaricare alcune botti all'Arsenale.

Ecco qualche particolare. La ditta Pozza Angelo, fornitrice dell'Arsenale, si era servita di alcuni facchini di S. Lucia pel trasporto di 12 botti di olio da consegnare all'Arsenale.

Giunti colà una ventina di facchini dello stazio in Campo dell'Arsenale, pretendevano di eseguire essi lo scarico.

Il sig. Pozza naturalmente si rifiutò, ed i facchini allora minacciarono quelli del Pozza in modo che questi abbandonarono il lavoro.

Da ciò l'intervento della questura e l'arresto dei caporioni.

Il borsaiuolo al Palazzo Ducale. — Le guardie della squadra mobile arrestarono ieri l'ammonito Vincenzo Grego di 27 anni, abitante a S. Cassiano Calle del Fumo, i cui connotati corrispondevano con quelli dati dalla signora Luigia Formisano, vedova Cavagnino, di Napoli, borseggiata del portamonete contenente lire 65 e vari altri oggetti, domenica scorsa in Palazzo Ducale.

Il Grego negò in via assoluta la consumazione del furto; ma, messo a confronto con la derubata, questa lo riconobbe indubbiamente per l'individuo che durante, la visita delle sale del Palazzo Ducale, le camminava sempre vicino.

Il Grego è un pregiudicato della peggior specie, condannato più volte per furto e borseggi.

L'individuo che ieri, come narrammo, si gettò dal ponte dei Mendicanti a scopo suicida, fu identificato pel calzolaio Marco Bonzaan. Questi è in continuo delirio per l'uso di bevande alcooliche.

Fu più volte ricoverato in sala di osservazione.

Un vetturale che precipita dal carro. — A Domenico Paschiera vetturale, di Mira, dimorante a Mestre, ieri mattina, mentre percorreva sul carro lo stradale di Mestre, il cavallo gli s'impennò e lo balzò per terra. Disgraziatamente il veicolo gli passò sopra la gamba destra, fratturandogliela.

Raccolto da alcuni contadini, fu trasportato alla stazione di Mestre, d'onde venne condotto al nostro Ospedale da un manuale di quella ferrovia e da un agente di P. S.

Un brutto incontro. — Giuseppe Favero, abitante a Castello n. 2426, si incontrò l'altra sera con la generosa Rachele Fagarazzi di 23 anni. Avvicinatosi a lei, dopo un piccolo pranzetto, fu combinata una scampagnata al Lido. Si recarono a S. Nicoletto. La stanchezza e forse il vino bevuto fecero addormentare presto il Favero e, quando si svegliò, constatò l'ammanco di circa tredici lire dalla saccoccia.

Ritenendo la Fagarazzi fosse stata la ladra, la denunciò alla questura, che procedette al suo arresto.

Condannato. — Quel Riccardo Bonis, che tentò ricattare il cuoco Calzavara e che fu arrestato alla Posta, fu condannato ieri dal tribunale penale a un mese di reclusione e un anno di sorveglianza speciale. Era difeso dall'avv. Levi. Il processo, per domanda della difesa appoggiata dal pubblico ministero, si tenne a porte chiuse.

Lavandaia disonesta. — Certa Perini Felicita, lavandaia, abitante ai SS. Filippo e Giacomo N. 4802, consegnava ad altra lavandaia alcuni effetti di biancheria perchè li lavasse.

Questa non si fece più vedere e non mandò più gli effetti, recando alla Perini un danno di 15 lire.

Il furto fu denunciato all'autorità che è in traccia della colpevole.

I nostri artisti — A Carlino in provincia di Udine, nella chiesa di S. Tommaso Apostolo, fu eretto un nuovo organo e una nuova cantoria.

Il progetto classico e originale dell'opera — dice un foglio di Udine — è dovuto allo studio dell'architetto Vincenzo Rinaldo, veneziano, che si meritò il plauso del Genio Civile di Udine, il quale ne ha fatti gli elogi giudicandolo disegno trattato da mano maestra che fa onore all'arte decorativa moderna.

Lo stesso giornale fa una lunga descrizione della parte architettonica del nuovo organo, trovandolo di buono stile, intonato, stupendamente pensato.

Gara di scherma. — La presidenza del Circolo di scherma veneziano ci comunica il programma della gara, che avrà luogo domenica 13 agosto nel cortile del palazzo Ducale.

Prenderanno parte 24 tiratori, 16 dilettanti ed 8 maestri, e gli assalti saranno divisi nel modo seguente: 1. assalti di sciabola fra dilettanti — 2. assalti di spada fra maestri — 3. poule di spada fra dilettanti — 4. Assalti di sciabola fra maestri.

Verranno poi assegnati dalla giuria i sottoindicati premi:

1° 100 lire, medaglia d'oro e diploma al vincitore della poule. — 2° medaglia d'oro e diploma al secondo rimasto in poule — 3.° medaglia d'argento e diploma commemorativo a tutti gli altri dilettanti — 4° medaglia d'oro e diploma di benemerenza a ciascun maestro.

I licenziati dal Liceo e dal Ginnasio M. Foscarini. — Negli esami che ebbero luogo nel corrente mese ottennero la licenza liceale al *Marco Foscarini* i seguenti N. 15 candidati:

Ambrosini Giovanni, Calzavara Ferdinando, Castellani Mario, Contarini Mosè, Coen-Cagli Giorgio, Costalunga Giuseppe, Galletti Costanta, Ieremich Giovanni, Mattarucco Attilio, Meneghelli Guido, Mondaini Gennaro, Sartorio Guido, Spiera Angelo, Zangiacomi Giuseppe, Zanchi Enrico.

Negli esami che ebbero luogo nel corrente mese ottennero la licenza ginnasiale i seguenti N. 35 candidati:

Agostinis Ferdinando, Antonelli Arrigo, Bertocco Antonio, Bonivento Jone, Bortolotto Giuseppe, Brazzoduro Cesare, Caporiacco Gino, Cattanei Carlo, Cerasole Giulio, Chiozzotto Antonio, Davanzo Giuseppe, De Lucca Attilio, De Rossi Carlo, Franceschinis Guido, Fubini Guido, Gallani Dante, Granziotto Ruggero, Grisostolo Amedeo, Haberstumpf Carlo, Luzzatti Cesare, Magello Carlo, Maggioni Luigi, Malinverni Angelo, Marcomanti Alberto, Mattiussi Virgilio, Monferini Giuseppe, Nazari Giacinto, Spandri Antonio, Tosetti Giovanni, Toso Angelo, Trento Maria, Valtorta Carlo, Viana Oderico, Vigo Domenico, Zanoni Baldassare.

Servizio postale — Ad evitare che le corrispondenze spedite a mezzo della posta cadano fra le pieghe dei giornali o dei sottofascia, e vadano in disguido oppure smarrite, la Direzione delle Poste prega il pubblico di impostare le corrispondenze stesse ben divise, e cioè le lettere, i biglietti postali e le cartoline nelle piccole cassette destinate a questi oggetti, le stampe in quelle più grandi pure all'uopo stabilite, come lo indica la scritta a ciascuna cassetta sovrapposta.

I pieghi di manoscritti ed i campioni voluminosi è desiderabile che siano consegnati direttamente agli impiegati che hanno ordine di accettarli a mano.

La Congregazione di Carità nel secondo trimestre 93 spese L. 35,211.25 delle rendite delle fondazioni da essa amministrate nelle varie forme di sovvenzioni ai poveri.

La Camera del Lavoro ci comunica:

Stasera, martedì 25, alle ore 8 precise sono invitati gli aderenti alle Sezioni:

1. *Lavoranti in legno*: Falegnami, stipettai, modellisti.
2. *Calzolai*: Pellicciai, guantai, valigiai.
3. *Arti tessili*: Uomini e donne, ad accorrere numerosi alla Camera del Lavoro per procedere alle elezioni dei rappresentanti le arti e mestieri componenti l'Ufficio centrale.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

L'ingegnere capo di 1.ª classe Angelo Serrati ed il capo macchinista di 1.ª classe Felice Cerruti in posizione ausiliaria, sono temporaneamente chiamati in servizio.

Il 22 corrente, il *Washington* è partito da Salerno, il *Volta* è giunto a Spezia, il *Miseno* è giunto a Gaeta, il *Tevere*, è giunto a Maddalena, l'*Ercole* è partito da Napoli.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda del 35.° regg. dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia *Saluto a Venezia*, maestro Moranzoni — 2. Sinfonia *Si j'étais Roi*, Adam — 3. Valtz, *Venezia*, Waldteufel — 4. Marcia *Turca*, Mozart — 5. Atto I. *Aida*, Verdi — 6. Galop, Strauss.

Musica in Piazzetta S. Marco — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle ore 8 alle 10 pom.:

1. Marcia *Vorrei baciar i tuoi capelli neri*, N. N. — 2. Sinfonia nell'opera *Giralda*, Cagnoni — 3. Aria per clarino nell'opera *La Regina d'Inghilterra*, Pacini — 4. Scena e duetto nell'opera *Stella di Napoli*, Pacini — 5. Valzer *Paradiso Perduto*, Brusiani — 6. Mazurka *Signora Emma*, Argano — 7. Polka *Andalusa*, Lo Russo.

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

Malibran — *I Puritani* — (Opera) Ore 9

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Se la gioia avrai nel core
In te spesso scorgerò
L'*un* col *terzo*, mio lettore,
E piacer pur io n'avrò.
Il *secondo* col *primiero*
il sudor dilaterà.
E quei ch'è stanco, coll'*intero*
Le sue forze avviverà.

Spiegazione della Sciarada di ieri Na-cassa-no

Preture, Tribunali e Corti

Una sentenza che colpisce il direttore dell' « Adige »
Tribunali che hanno giudizio
Freni all'abuso del famoso 393

Ci scrivono da Verona in data di ieri:

(*Nitode*) Il cav. A. Magni, direttore dell'*Adige*, ha dato querela per diffamazione al tipografo-editore signor Marchiori, persona stimabilissima e incena sotto ogni rapporto.

Il Magni si pretendeva diffamato per un foglietto di protesta stampato dal Marchiori contro l'*Adige* per certi attacchi fatti dal Magni riguardo una festa religiosa datasi in città giorni or sono. Il Tribunale visto che nel foglietto non c'era nulla che potesse ledere il cav. Magni, mandò assolto il sig. Marchiori per inesistenza di reato.

Il pubblico applaudì l'operato del Tribunale e io mi congratulo col Marchiori che sebbene militi sotto altre bandiere pure è perfetto gentiluomo incapace di recare oltraggio a chicchessia.

I malversatori della Congregazione di Cesena

(*Corte d'Appello di Bologna*)

Si scrive da Cesena, 21:

I lettori della *Gazzetta* ricorderanno certamente la sentenza del 22 aprile scorso, con la quale dal Tribunale di Forlì furono condannati gli amministratori repubblicani della Congregazione di Carità di Cesena.

Egisto Valzania, già presidente, fu condannato per essa alla pena della reclusione per anni 5 e giorni 8, all'interdizione dai pubblici uffici ed alla multa di L. 583; Cesare Benzi, già cassiere, alla medesima pena della reclusione per anni due e mesi undici, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici ed alla multa di L. 291, danni e spese in solido, ecc., per avere in correità fra loro e con atti esecutivi dal novembre dell'anno 1889 a tutto il 28 agosto dell'anno 1892, il primo come presidente e l'altro come cassiere della Congregazione di Cesena, sottratto in loro profitto ed in danno del su citato ente morale la complessiva somma di L. 70,146.62; il Benzi poi a parte per essersi appropriato la somma di L. 255.14 da lui riscossa dall'esattoria consorziale, e sempre a danno della suddetta Congregazione di carità di Cesena.

Urbano Valzania, cugino di Egisto e consigliere amministrativo della Congregazione di Carità di Cesena, per correità con gli altri due nel peculato, fu condannato a mesi 11 e giorni 20 di reclusione ed agli altri accessori come sopra, e cioè alla multa di L. 291 ed alla interdizione temporanea di anni 2 dai pubblici uffici ed alle spese, ecc.

Discussosi il ricorso dinanzi alla Corte d'Appello di Bologna, questa ha confermato per Egisto Valzania e per Cesare Benzi la sentenza del Tribunale di Forlì in data dello scorso 22 aprile, diminuendo all'excassiere Cesare Benzi la pena di mesi tre in applicazione dell'ultima amnistia, ed ha assolto Valzania Urbano per insufficienza di prova.

Necrologio

Ci scrivono da Vicenza in data di ieri:

Il dott. Luigi Cavalli ha perduto il figlio quindicenne; una malattia ribelle ad ogni cura lo trasse in brevi giorni al sepolcro.

Alla desolata famiglia inviamo le nostre più vive condoglianze.

A Roma è morto il tenente colonnello Augusto Berni — A Bologna Giuseppe Antonio Mazzoni, ispettore principale dei telegrafi — Ad Arrogni l'industriale Massimo Mementi.

A Prier è morto Fran Gay, originario francese, autore drammatico.

CRONACA VENETA

Corriere rodigino

Rovigo, 24 *luglio* — Ci scrivono:

Povero pazzo! — Venne condotto al nostro ospitale un povero pazzo di Costa, ferito gravemente. In questi giorni la sua pazzia aveva assunte proporzioni allarmanti; egli non mangiava e non beveva più, credeva d'essere odiato da tutti e gli era entrata in mente la mania del suicidio; l'altro giorno si buttò da una finestra del terzo piano. Le ferite che ha riportato cadendo sono gravi e profonde, e per ciò i medici disperano.

Navigazione sospesa — Dovendosi fare i lavori dei portelloni del ponte levatoio, detto dell'Articiacco, la deputazione provinciale deliberò di pubblicare un avviso, col quale avvertire gli interessati che dal 1.° agosto p. v. a tutto il 10, rimane sospeso la navigazione per quella località.

Mostra di frumento — La deputazione provinciale deliberò di appoggiare, presso il ministro, l'istanza dell'Associazione agraria del Basso Polesine, con la quale si domanda un sussidio per una mostra istruttiva del frumento da tenersi in Adria.

Decesso e funerali — Ieri, alle ore 4 e mezza, cessava di vivere, in seguito a un colpo apopletico e dopo a quasi tre mesi di sofferenze, la buona signora Elisabetta Boscaro ved. Mori, d'anni 76. Fu donna di santi costumi e teneramente amata dai parenti e da un grande numero di amiche. Questa mattina ebbe luogo l'accompagno funebre della di lei salma al cimitero. Una lagrima sulla sua tomba!

Un rodigino che si fa onore — Abbiamo avuto l'occasione di avere fra mano l'attestato di lode di primo grado che il giovane Candiolo Umberto ha riportato negli esami finali, di fuga e composizione, al Regio Conservatorio di Milano. Al giovane concittadino le nostre sentite congratulazioni.

Trasloca. — Con recente decreto ministeriale fu traslocato a Vicenza quale controllore a quella tesoreria, il nostro egregio amico Pigozzo Carlo. Il sig. Pigozzo, che era qui da due anni, si era acquistata la più alta stima come integerrimo funzionario, e le più vive simpatie come ottimo cittadino.

Elezioni amministrative. — Questa mattina alle ore 9 e mezzo il consigliere della Corte d'Appello di Venezia signor De Biasi, presidente del primo seggio del distretto di Rovigo, in ordine alla maggioranza proclamava a Consiglieri Comunali i signori: Camploy Gio. Battista con voti 429 (s.) — Stievano Alberto con voti 428 (s.) — Zanella avv. Albano, 427 (s.) — Tedeschi Giacomo 417 (r.) — Dall'Armi Vittorio 451 (s.) — Boscolo Antonio 414 (r.) — Pittar Marcello 413 (r.) — Paltanin Sante 404 (s.) e Osti Giacomo 404 (r.).

Riuscirono della minoranza i due clericali Gonzati Arnoldo e Verza Giusto.

A Consiglieri provinciali furono proclamati i signori: Bonomi avv. Giovanni con voti 1562 e il cav. Tullio Minelli con voti 1549 monarchici. — Il professore Gottardi riportò voti 1037, e l'avv. Zanella (s.) 854.

Pei consiglieri comunali il partito monarchico costituzionale non votò nessun nome conforme alla deliberazione presa dal Comitato elettorale nella sua ultima seduta.

Cronachetta udinese

Udine, 24 *luglio* — Ci scrivono:

(*P. e*) *Festa scolastica* — Ieri mattina, coll'intervento dell'on. senatore Pecile, del R. provveditore agli studi, degli ispettori scolastici di Udine e di Cividale, della direttrice e di tutte le insegnanti della scuola normale e di moltissimi invitati, ebbe luogo in S. Pietro al Natisone il saggio finale del giardino d'infanzia.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 24 Luglio

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1893	— —	94 75
Azioni Banca Veneta nominale	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	257 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	116 —	— —
Azioni della filatura di canape e line di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	131 20	131 30	— —	— —
Francia	2 1|2	107 30	107 50	— —	— —
Belgio	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1|2	26 86	26 91	26 87	26 92
Svizzera	4	106 90	107 10	— —	— —
Venezia Trieste	4	217 —	— —	— —	— —
Banconote aust.		217 50	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Cassa di Risparmio 4 ½

Milano 24

Rendita ital. cont.	94 70	Raffineria Zuccheri	248 50
Rendita fine	94 70	Sovvenzioni	20 —
Azioni Mediterr.	527 10	Società Veneta	34 —
Banca Generale	301 —	Obbligaz. Meridion.	315 50
Lanificio Rossi	1250 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	291 50
Cotonificio Cantoni	285 —	Francia a vista	107 90
Navig. generale	138 —	Londra a 3 mesi	16 94
		Berlino a vista	132 65

Torino 24

Rendita contanti	94 75
Rendita fine	94 76
Azioni ferrovie medit.	527 —
Azioni ferrovie merid.	657 —
Credito mobiliare	411 50
Banca nazionale	1275 —
Banca di Torino	332 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banca sconto	10 —
Banca Tiberina	16 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	22 —
Cambio vista s. Francia	107 60
Cambio 3 mesi s. Londra	27 14

Roma 24

Rendita contanti	9 —
Rendita per fine	94 65
Banca generale	300 —
Credito mobiliare	411 —
Azioni S. Acqua Pia	1030 —
Azioni S. immobiliare	60 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 24

Rendita italiana	94 72 ½
Cambio Londra	26 95 —
» Francia	107 78 ½
Azioni F. M.	657 —
Azioni Mobil.	441 50 —

Genova 24

Rendita ital. 5 %	94 75 —
Azioni Banca naz.	1250 ex
Credito mobiliare ital.	439 —
Ferrovie meridionali	657 —
Ferrovie mediterranee	527 —
Navigazione generale	319 —
Banca Generale	303 —
Raffineria Zuccheri	247 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	107 50
» sconto Londra	27 0
» Germania	132 60

Londra 24

Inglese	99 —
Italiano	87 50

Parigi Chiusura

	22	24
Rend. fr. 3 %	97 90	97 75
id. 3 % perp.	97 97	97 85
id. 4 1|2 fine	106 75	106 72
id. Ital. 5 %	88 10	87 75
Camb. s. Lond	25 21 ½	25 20
Consol. ingl.	98 11/16	98 ⅞
Obblig. Lomb.	323 —	322 2
Cambio Italia	6 ½	7 —
Rend. turca	21 67	21 87
Banca Parigi	621 —	620 —
Tunis. nuove	479 —	479 —
Egiziano 6 %	503 12	502 50
Rendita ungh.	93 ⅛	93 43
Rend. spag. est	61 47	62 ⅝
Banca sc. Par.	123 —	125 —
Banca Ottom.	570 62	568 75
Cred. Fond	958 75	955 —
Az. Suez.	2645 —	2642 —
Azioni Panama	17 80	16 25
Lotti turchi	87 50	87 50
Ferr. mer.	610 —	605 —
Rend. russo	77 75	7 64
id. portog.	21 10	21 06

Vienna 24

Rend. in carta	97 35
» argento	97 —
» oro	118 90
» corone	96 55
Az. della Banca	990
» Stab. di cred.	333 90
Londra	124 90
Zecchini imp.	588 —
Napoleoni d'oro	9 90 ½

Berlino

Azioni Credit.	201 —
Cambio Vienna	169 65
Rendita italiana	8 . 75

Londra

Consolidato	93 ⅞
Rendita italiana	87 ⅞

Berlino 24

Mobiliare	200 20
Austriache	— —
Lombarde	42 —
Rendita italiana	86 00

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 24 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 86,55 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 86,55 — pel 10 ottobre 86,40 — pel 10 —.— —.— —.— futuro 73,92.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 38 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 82,60 — pel 10 ottobre 82 09 — pel 10 —.— —.— — pel futuro 76 06.

Cereali

Nuova York 24 — *Frumento rosso D. 0,71 ¼, Grano turco D. 0,43 — Farine extrafine da 2,05 a 2 25 — Noli cereali Liverpool D. 3 1\|4*

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 22 luglio, N. 172, contiene:

Regi decreti che convertono in governativi i Ginnasi comunali di Macerata, Cerignola e Pesaro — Regio decreto che riconosce come corpo morale la società di mutuo soccorso fra i reduci delle patrie battaglie di Cesena e ne approva lo statuto organico. — Regio decreto che modifica lo statuto dell'Istituto di belle arti delle Marche in Urbino — Regio decreto che costituisce in ente morale l'ospedale civile di Terranova (Caltanisetta) ed approva il relativo statuto organico. — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Crognaleto (Teramo) e nomina un Commissario straordinario — Decreti ministeriali che estendono ai comuni di Ciano e di Tusa le misure legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera — Disposizioni fatte nel personale dipendente — *Elenco degli attestati di trascrizione per Marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di giugno 1893.* — Concorsi.

Stato Civile di Venezia

23 luglio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 6 — Denunciati morti [illegible] — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Marcanetti Francesco con Calderan Adelaide, operai al Cotonificio, celibi — Nardo Domenico [illegible] Anna e., marinaio all'Arsenale, con Spagno Teresa, casalinga, vedovi.

Decessi: Barazzi Livia Caterina, 54, coniug., sigaraia, Venezia — Aldeghi Pizotti Maria, 49, coniug., casalinga, Venezia — Bagozzi Tomaso, 34, nubile, villica, Mira — Gallo Maria, 7, studente, Chioggia — Tessarotto Giovanni, 74, vedovo, villico, Martellago — Carraschin Luigi, coniug., villico, Noale — Vio detto Genivo Emilio, 35, celibe, compositore tipografo, Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Aste

Il 24 luglio presso il Tribunale di Verona scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Profi e Fortunato del Pio Luogo di Soave, degli immobili divisi in quattro lotti in comune di Montefiorte in Celle pel I. lotto deliberato per lire 300, il II. lotto in comune di Soave deliberato per lire 1000, il III. lotto in comune di Breglio Pieti deliberato per lire 300, il IV lotto in comune di Soave deliberato per lire 203. (Suppl. F. P. N. 6 Verona).

Il 30 luglio presso il Tribunale di Verona scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Aldegheri Bernardo fu Antonio dei terreni arativi, prativi, ronco, arborato, vitato, dirupo nudo, bosco ceduo forte, oliveto, orto [illegible], arborato, vitato, prativo cespugliato, casa colonica in comune di Cazzano, provvisoriamente deliberato per lire 4300 (Suppl. F P. N. 6 di Verona).

Movimento del Porto

Partiti il 15 per Fiume vap. austr. «Zriny» cap Passovich con merci diverse — per Taganrog vap. ellen. «Cephalonia» cap. Pappalos vuoto.

Partito il 16 per Costantinopoli e scali il vap. ital. «Egadi» cap. Dolero con merci diverse.

Arrivati il 16 da Trieste vap. austr. «Arciduchessa Carlotta» cap. Trobitz con merci diverse al Lloyd A. U. — da Glasgow vap. austr. «Matteovitz» cap. Senoquinia con carbone e merci ai Fr. Pardo di Gius. — da Cardiff e Londra vap. ingl. «Durham» cap. Dobson con carbone e merci a B. Salvagno e Dal Fiol — da Taganrog brig. ellen. «Ogliè Vallimno» cap. Frili con grano all'ordine — da Sinigaglia trab. ital. «Roma» con zucchero all'ordine.

Arrivati il 17 da Fiume vap. austr. «Venezia» cap. Polisch con merci diverse a Fischer e Rechsteiner — da Napoli sch. ital. «Giovane» cap Padoan con Pozzolana, all'ordine.

Partiti il 17 per Alessandria vap. ital. «Gottardo» cap. Commano con merci diverse — per Bari e scali vap. «Melo» cap. Zacuaro con merci diverse — per Fiume vapore austr. «Venezia» cap. Polisch con merci diverse — per Trieste vap. «Arciduchessa Carlotta» cap. Trobitz con merci diverse.

Arrivati il 18 vap. austr. «Pandora» cap. Sussich con grano alla Banca di Credito Veneto.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,— a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 8,33 a.	M. Padova	» 8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Verona	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p.
M. Verona	» 5,52 p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p.
D. (1) Milano	» 7,05 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	O. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	A. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	11,35 p.	A. Roma Firenze	10 20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,23, 9,30 ant 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9,30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 a.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

La bravissima maestra giardiniera, signorina Elisa Vagrig, ebbesi molti complimenti o congratulazioni da tutti gli intervenuti che applaudirono ed apprezzarono altamente l'opera sua attivissima ed intelligente.

Ferimento — La sera del 16 corr. in Ronchi di S. Giuseppe vennero a contesa per futili motivi certi Ninino Luigi e Kay Antonio da Prepotto. Quest'ultimo estratta una roncola, colpì l'avversario in varie parti del corpo, causandogli lesioni guaribili in due giorni.

Cronachetta vicentina

Vicenza, 24 *luglio* — Ci scrivono:

(c. l.) Consiglio Comunale — Oltre gli oggetti che vi abbiamo comunicati e che saranno trattati nella seduta di martedì 26 corr., vi ha quello riguardante la istituzione, in via di esperimento, di una scuola elementare mista nella frazione di Longara.

Per il continuo aumento della popolazione il bisogno di questa scuola è assai sentito, e non dubitiamo che il Consiglio vorrà appagare i voti degli abitanti di Longara, e dare così maggior incremento alla pubblica istruzione.

Feste trasteverine — Fu enorme addirittura l'affluenza di gente agli spettacoli del quartiere trasteverino. Peccato che tutto non abbia pienamente corrisposto al generale desiderio. Avremmo, per esempio, desiderato maggior ordine nelle corse velocipedistiche che riuscirono non troppo soddisfacenti. E' vero che l'attenuante è già trovata, trattandosi della prima volta.

Anche la luce elettrica giocò un brutto tiro ai curiosi spettatori per le continuate intermittenze.

La banda cittadina rallegrò con un concerto il pubblico affollatissimo.

Dolo 24 *luglio.* — *Acqua potabile.* — Ci scrivono:

(x.) — Come vi ho preannunziato, ieri il dott. Giacomo Pontin, nostro medico, tenne una brillante conferenza in questa sala municipale sulla necessità di dotare i nostri paesi di acqua sana e bevibile.

Venne presentato all'adunanza dal signor Gozzi, membro del Comitato, con brevi ed opportune parole.

Assistevano l'on. Zabeo, il medico provinciale cav. De Hieronimis, alcuni consiglieri provinciali, vari sindaci e medici dei Comuni interessati, ed un uditorio affollato.

Il discorso del dott. Pontin fu bellissimo; svolse la tesi tanto nel campo scientifico quanto in quello pratico, dimostrando la triste condizione dei paesi nostri in fatto d'acqua, e l'immensa utilità dell'opera confortando gli argomenti cogli esempii delle altre regioni d'Italia, che la conduttura d'acqua potabile redense dalle malattie e dalla pellagra.

La conferenza interrotta da frequenti approvazioni venne salutata da un lungo e meritato applauso.

Il consigliere provinciale avv. Beretta prese la parola mostrando la necessità di concretare un progetto ed un piano di esecuzione.

Gli rispose il medico Tombolan Fava di Strà, accennando come si stia già provvedendo a ciò dai competenti in materia.

L'assemblea a voto unanime chiuse con un ordine del giorno, invitando l'Amministrazione comunale di Dolo, e quella dei Comuni interessati, a far propria l'iniziativa in forma ufficiale, e cooperarere strenuamente per la riuscita dell'impresa redentrice.

Si parla già di altre conferenze in altri centri; vi terrò informati sul corso di questa agitazione, e sullo sviluppo del progetto, vista l'importanza estrema dell'opera, la quale tenendo desta vivamente l'attenzione di queste popolazioni è divenuta proprio per noi la questione del giorno.

Ed auguriamoci una rapida effettuazione.

Padova 24 *luglio* — Ci scrivono:

(Auber) Essendo stato ridotto il numero dei lavoranti presso la scuola comunale di S. M. Mater Domini, gli ammessi al lavoro scioperarono per solidarietà. La divergenza fu ottimamente risolta al Municipio, riammettendo fra cinque giorni anche gli altri operai al lavoro.

— Quantunque in città non sia luogo a timore alcuno per la salute generalmente ottima, pure oggi fu approntato il nuovo lazzaretto fuori Porta S. Giovanni per gli eventuali casi di colera, che si potessero manifestare.

Preganziol — Ci scrivono:

La vittoria purtroppo è caduta per una differenza di tredici voti. Fu una lotta tanto sincera e franca da parte nostra, ed altrettanto sleale e schifosa da parte dei predicatori della cosidetta vera morale; morale invece falsa e piena di ridicole dimostrazioni che sta a capo di un partito che si vale e semina quelle superstizioni che sono un mezzo influente sui contadini; arma che sembrava abbandonata, ma che sorge ancora per aiutare gli estremi sforzi di questo partito in liquidazione.

Speriamo bensì che una lotta più energica, aiutata dal buon senso dei popolani, servirà per un'altra ele'zione che non vedo lontana; così verrà abbattuta quella setta che oggi non può raccontare una vittoria, ma una bella sconfitta.

San Donà 21 *luglio* — *Evviva la democrazia!* — Ci scrivono:

L'*Adriatico* di stamane, sotto la *pomposa* rubrica « Come i delegati di P. S. occupano i loro ozii » scagliava i suoi soliti dardi contro il delegato di P. S. di S. Donà. E sapete perchè? Tremate, o Numi! perchè giorni fa quel povero funzionario *si permise* di chiarire in contravvenzione all'art. 61 della legge di P. S. l'esercente Chinaglia, il quale aveva dato alloggio all'avv. Brayda, vicepresidente del Tribunale di Venezia, senza notificarlo nel prescritto registro.

Tale contravvenzione non andò a sangue al saggio e venerabilissimo Feder, difensore del Chinaglia, perchè il sig. Brayda non era uno di quei poveri diavoli o che so io, pei quali soltanto la legge è fatta: sicchè il *sapientone*, nella sua difesa, potè far sfoggio di tutta la sua *eloquenza* e di tutta la sua *abituale sobrietà*, tanto da far rimanere con... un palmo di naso tutti gli abitanti di S. Donà, che erano intervenuti all'udienza per *ammirare* la forbita parola del gran massone!

Ad onta di ciò, il pretore (povero pretore, ce ne sarà anche per te), facendo eco alla proposta del P. M. emetteva sentenza di condanna...

Che democratici!

Treviso — *Esito delle elezioni amministrative* di domenica:

Maggiore il numero degli elettori e maggiore affluenza alle urne. Tutti tre i partiti in lotta hanno spiegato le loro forze.

Riuscirono eletti:

Bianchini co. cav. uff. Vincenzo voti 1355 — Montemici comm. Domenico, 1273 — De Sordi Giacomo, 1270 — Sartorelli comm. Francesco, 1027 — Catena cav. Domenico, 1024, e per la minoranza Pasquali cav. Giuseppe, 986.

I primi tre erano candidati *Associazione liberale monarchica*, compresi anche nella lista Cattolica, gli altri, candidati della *Unione della democrazia trevisana.*

Ebbero poi maggiori voti:

Agostini Francesco (*dem.*) voti 972 — Galeno Angelo (*dem.*) 956 — Zava G. B. (*Ass. mon.*) 838 — Appiani G. (*Ass. mon.*) 667 — Castagna Gius. (*catt.*) 651 — Passi-Fermo (*catt.*) 586.

Vittorio, 24 *luglio* — *Ancora l'incendio* — *Risposta* — Ci scrivono:

Intorno alle cause che produssero l'incendio nulla si sa di preciso, ma i danneggiati non soffriranno, perchè sono assicurati. Fra coloro che arditamente, si adoperarono per ispegnere il fuoco, ho dimenticato i signori: L. Armellini, Da Re Domenico, Paludetti F.

— Un certo R., che viceversa potrebbe essere F., inveisce contro un corrispondente della *Gazzetta di Venezia* scrivendo in un giornale certi articoli per mo sibillini. Essendo io uno dei corrispondenti della *Gazzetta*, e ritenendomi offeso, domando al finto R. una più chiara e precisa spiegazione, avvertendolo che non è mio sistema combattere contro chi nasconde il suo nome. Il signor R. firmi le corrispondenze che manda al suo giornale, perchè all'oscuro non sostengo polemiche. Abborrendo le maschere, che pur tanto divertono in carnovale, gli dò il buon esempio firmandomi

DOMENICO CANAL.

Agenzia Stefani

New-York 24. — Il *New York Heral* ha da Managua (Nicaragua): Ebbe luogo un combattimento di circa 4000 uomini tra gli insorti e le truppe del governo. Il risultato del combattimento è sconosciuto.

Gibilterra 24 — Il *Fulda* è partito per Genova.

Fu imposta una quarantena di otto giorni per le provenienze da Napoli.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Prezzo Corrente Quindicinale

DELLE MERCI SUL MERCATO DI VENEZIA

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		Prezzo		a
Bologna Lond fioretto	da L.	95 —	a	97 —
» gargiolo	»	89 —		91 —
» 1. cordaggio	»	82	a	85 —
» 1. basso	»	83 —	a	85 —
» 2. basso	»	79 —	a	81 —
» scarto	»	69 —	a	70 —
Ferrara Gargiolo	»	87 —	a	88 —
» 1. cordaggio	»	81 —		83 —
» 2. cordaggio	»	74 —	a	75 —
» 1. basso	»	79 —	a	81 —
» 2. basso	»	75 —	a	77 —
» scarto	»	68 —	a	70 —
Canepino pettinato	»	115 —	a	118 —
Stoppa 1.a qualità	»	73 —	a	75 —
» 2.a »	»	68 —	a	73 —
» 3.a »	»	58 —	a	62 —
Pedali di canape strappature	»	67 —	a	69 —

Cereali

Merce		Prezzo		a
Frumento tenero indigeno	da L.	— —	a	— —
» nuovo	»	19 75	a	21 —
» » Mar nero schiavo	»	16 75	a	17 —
» » di Azoff	»	16 50	a	— —
» duro di Azoff	»	17 —	a	18 —
» di Levante	»	17 —	a	18 —
Frumentone indigeno	»	13 —	a	15 —
» Danubio	»	12 —	a	— —
» Danubio colorito	»	— —	a	— —
Avena indigena	»	16 10	a	17 —
» Albania	»	— —	a	— —
Fagiuoli bianchi	»	16 —	a	20 —
» colorati	»	14 50	a	13 —
Piselli Odessa	»	23 —	a	— —
Riso fino lucido	»	36 —	a	37 —
» mezzo fino nostrano	»	33 —	a	34 —
» mercantile	»	31 —	a	32 —
» Carolina	»	40 —	a	42 —
» Giapponese (nostrano)	»	29 50	a	30 —
» Chinese glace	»	38 —	a	42 —
» Rangoon	»	— —	a	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	a	— —
» Birmania	»	— —	a	— —
Risone nostrano	»	16 25	a	17 —
Seme lino Bomb. bigarè 25[00].	»	27 50	a	27 25
» » » 15[00].	»	27 75	a	27 —
» ricino	»	21 10	a	21 3/8
» Bombay I. scelta	»	22 5/8	a	22 3/8
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	a	— —

Coloniali

Merce		Prezzo		a
Bahia	da L.	195 —	a	200 —
Chapada	»	210 —	a	225 —
Santos	»	205 —	a	235 —
S. Domingo	»	225 —	a	235 —
Malabar Plant	»	— —	a	— —
» nativo	»	— —	a	— —
Laguayra lavato	»	— —	a	— —
» comune	»	— —	a	— —
Portoricco Yauco	»	285 —	a	300 —
Salvator	»	245 —	a	255 —
Manilla	»	— —	a	— —
Costaricca	»	— —	a	— —
Guatemala	»	— —	a	— —
America Centrale	»	240 —	a	245 —
Pepe Singapore nero	»	82 —	a	84 —
» Giava	»	78 —	a	80 —
Zuccheri raffinati daz.	»	147 —	a	148 —

Cotoni

Merce		Prezzo		a
Orleans Middling	da L.	118 —	a	122 —
Upland Middling	»	115 —	a	118 —
Brooch fine	»	105 —	a	110 —
Comraw good	»	88 —	a	12 —
Bengala good	»	— —	a	— —
Adana superiore	»	— —	a	— —
Salonicco zoulè	»	— —	a	— —

Droghrie e Medicinali

Merce		Prezzo		a
Canella Ceylan	da L.	200 —	a	210 —
» Goa	»	65 —	a	70 —
Cassia ponente	»	— —	a	— —
Garofani Zanzibar	»	105 —	a	110 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	550 —	a	600 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	22 50	a	23 —
Cremor tartaro raffinato	»	250 —	a	280 —
Cassia Fistola	»	— —	a	— —
China Galisaya piantag.	»	120 —	a	400 —
» Java	»	180 —	a	600 —
» Ceylon	»	90 —	a	350 —
» Succirubra	»	120 —	a	800 —
» Gialla (Maraicabo Portecab)	»	80 —	a	300 —
» Loxa (Guayaquil)	»	140 —	a	350 —
» Lima	»	100 —	a	125 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	175 —	a	400 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda gialla, grani, ecc.	»	150 —	a	350 —
Gomma Aden	»	125 —	a	250 —
— Sennar	»	— —	a	— —
Manna Comune Garace	»	— —	a	— —
» » Castelbono	»	210 —	a	230 —
» » Del Monte	»	200 —	a	250 —
» » Cannellata	»	600 —	a	900 —
Oppio Smirne	»	3200 —	a	4000 —
Radice Gialappa V. C.	»	400 —	a	500 —
» Poligala	»	725 —	a	800 —
» Ipecaquana	»	1500 —	a	2200 —
» Salsapariglia Honduras	»	400 —	a	500 —
» Salsapariglia Messico	»	150 —	a	200 —
Rabarbaro di China	»	250 —	a	600 —
Semi Senape Puglia	»	70 —	a	80 —
» Anici »	»	100 —	a	150 —
Senna Tinivally	»	60 —	a	125 —
Tamarinde Calcutta	»	25 —	a	40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		120 —	a	230 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresoli)		80 —	a	90 —
Acido fenico 50[00]		70 —	a	80 —

Formaggi (1)

Merce		Prezzo		a
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	a	295 —
» Quart. stravecchio	»	245 —	a	250 —
» II. Qualità	»	220 —	a	275 —
Emmenthaler fino	»	195 —	a	200 —
» II. qualità	»	185 —	a	190 —
Svizzero stravecchio fino	»	265 —	a	270 —
Asiago stravecchio	»	255 —	a	260 —
Sardegna vecchio	»	— —	a	— —
Sardegna nuovo	»	93 —	a	94 —
Sicilia vecchio	»	— —	a	— —
» nuovo	»	135 —	a	138 —

(1) *Daziati* — *schiavi di dazio comunale* — *posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		Prezzo		a
Nocciuole Grecia	da L.	45 —	a	46 —
» Sicilia	»	— —	a	— —
Uva Samos 1892	»	— —	a	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	40 —	a	41 —
» Pantelleria	»	40 —	a	42 —
» Smirne	»	— —	a	— —
» fina in sorte.	»	60 —	a	80 —
Datteri Bagorih	»	— —	a	— —
» Tripoli o Tunisi	»	— —	a	— —
Mandorle con guscio	»	— —	a	— —
» Puglia sgusciate	»	— —	a	— —
Fichi Brindisi ceste	»	— —	a	— —
Fichi Smirne fini	»	— —	a	— —
Carrubini Cipro vecchi	»	— —	a	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	— —	a	— —
Carrube Puglia	»	14 —	a	15 —
Limoni Sicilia 36[300 nov. magg.	»	3 —	a	4 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	4 50	a	5 50
Aranci Sicilia nuovi 25[25	»	— —	a	— —
» » 300[360	»	12 —	a	14 —
Mandarini 100[120 alla cassetta	»	— —	a	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		Prezzo		a
Olio sopraf. Puglia	»	155 —	a	160 —
» fino	»	130 —	a	135 —
» mezzofino	»	120 —	a	125 —
» comune	»	97 —	a	100 —
» Corfù nuovo	»	102 —	a	116 —
» » vecchio	»	— —	a	— —
» Susa, Dabermà	»	— —	a	— —
» » Marsari	»	— —	a	— —
» Spagna	»	— —	a	— —
» Valona	»	— —	a	— —
» Dalmazia	»	— —	a	— —
» cotone inglese	»	93 —	a	100 —
» » d'America	»	— —	a	— —

(1) Daziati.

Petrolio (1)

Merce	Prezzo		a
Petrolio America in casse marca Royal Oil	18 95	a	— —
» Russo » » Adriatic	18 10	a	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Calcutta

Merce		peso		da Lire		a
Arsenicata macello		peso k. 2		da Lire 220	a	270
» morta	»	» 2 1/4	»	170	a	210
» rejections	»	» 2 a 2 ½	»	140	a	150
Burdwans macello	»	» 2 a 2 ½	»	138	a	145
dette morte	»	» 2 a 3 —	»	114	a	120
Dacca macello	»	» 2 a 2 ½	»	185	a	195
» morte	»	» 2 a 3 —	»	145	a	155
» rejectione	»	2 a 3 —	»	120	a	130
Durburghas mac. grevi	»	3 ½ a 4	»	—	a	—
» morte »	»	3 ½ a 4	»	—	a	—
Imitazioni Calcutta	»	2 ½ a 3	»	145	a	155
Deggies	»	2 a 3 —	»	—	a	—
Kurachee Sind	»	2 a 2 ½	»	125	a	130
» Suckur.	»	2 a 2 ½	»	130	a	135
Massawa	»	3 a 3 ½	»	—	a	—
Rangoon.	»	3 a 3 ½	»	175	a	185
Aden	»	3 ½ a 4	»	—	a	—
»	»	5 a 6 —	»	—	a	—
China I. qualità	»	4 a 5 —	»	185	a	190
» II. »	»	4 a	»	145	a	150

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		Prezzo		a
Baccalà Bergen	da Lire	95 —	a	100 —
» Hammerfest (Finmarchen nuovo)	»	80 —	a	83 —
» Tramsoe (Finmarchen nuovo)	»	— —	a	— —
» Vadsoe (Finmarchen nuovo)	»	70 —	a	— —
» Vardoe (Finmarchen nuovo)	»	63 —	a	— —
Sampietri	»	48 —	a	— —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	— —	a	— —
» conservati III p.	»	— —	a	— —
» estivi I p.	»	— —	a	— —
» autunnali II p.	»	— —	a	— —
» invernali III p.	»	— —	a	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	a	— —
» Jarmout »	»	— —	a	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi »	»	— —	a	— —
» uso Lissa »	»	28 —	a	— —
» vere Lissa »	»	38 —	a	— —
» Rovigno »	»	— —	a	— —
» Africa »	»	24 —	a	— —
» Portogallo »	»	— —	a	— —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza

Vini e Spiriti (1)

Merce		Prezzo		a
Spirito 95 granone.	da Lire	236 —	a	238 —
» » vino	»	— —	a	— —
» » vinaccia.	»	130 —	a	232 —
Acquavite Puglia 52	»	108 —	a	110 —
» Piemonte 50	»	111 —	a	112 —
» Nostrana 50 senza sconto.	»	118 —	a	120 —
Vino Comune daziato (Prezzi d'acquisto)	»	25 —	a	36 —
» Bagnoli »	»	46 —	a	53 —
» Limena »	»	38 —	a	49 —
» Bianco dolce »	»	— —		— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	15 —	a	18 —
» Brindisi	»	16 —	a	30 —
» Trani	»	23 —	a	30 —
» Avellino	»	26 —	a	32 —
» Gallipoli	»	18 —	a	28 —
» Corfù e S. Mauria	»	— —	a	— —
» Calabria	»	— —	a	— —
» Pachino	»	— —	a	— —
» Siracusa	»	— —	a	— —
» Scoglietti	»	— —	a	— —
» Bianco d'Ischia	»	19 —	a	24 —
» » Castellamare Golfo	»	— —	a	— —
» » Sardegna	»	— —	a	— —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Legname

(Cadore)

Merce				Prezzo		a
Tavole abete 3/4 oncie		7	cento	56 —	a	58 —
»	»	8	»	72 —	»	74 —
»	»	7/10	»	80 —	»	82 —
»	»	8/9	»	82 —	»	84 —
»	»	8/12	»	108 —	»	112 —
»	»	9/13	»	127 —	»	130 —
»	»	10/14	»	142 —	»	144 —
Seurette abete 1/2	»	7/11	»	76 —	»	78 —
oncette » 4/4	»	7/10	»	122 —	»	124 —
» 4/4	»	8/12	»	161 —	»	163 —
Ponti abete 8/4	»	7/10	»	154 —	»	157 —
detti	»	8/12	»	200 —	»	204 —
Palancole abete 8/4	»	7/10	»	315 —	»	320 —
id.	»	8/12	»	410 —	»	420 —
Morali abete Brent.			»	76 —	»	78 —
Mezzi id.			»	39 —	»	40 —
Morali abete bastardi				48 —	»	50 —
Travi abete fino oncie 7 al metro cubo				20 —	»	21 —
Travi larice fino oncie 7			»	30 —	»	31 —

(I. ASSORTIMENTO)

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto del 10 0[0 a 12 0[0

(2) Il terzo » 16 0[0 a 18 0[0

(3) La qualità uso Puglia vale il 40 0[0 in più dei seguenti prezzi Il larice segato vale dal 35 al 40 0[0 in più dell'abete » retto vale lire 160 il metro cubo

(4) A richiesta dell'acquirente si tratta anche a metro cubo o metro quadrato.

Ghise

Merce			da bordo		da magazzino	
Glengarnock	N. 1	Tonn.	95,—	96,—	97,—	98
Eglinton	» 1	»	92,—	93,—	94,—	95
»	» 3	»	90,—	91,—	92,—	93
Clarance	» 3	»	86,—	87,—	88,—	89
Yarrow	» 3	»	87,—	88,—	89,—	90

Carbone da vapore

Merce		da bordo		da magazzino	
Newcastle 1 qualità.	Tonn.	25 50	26 —	27 50	28 —
» II »	»	24 75	25 25	26 75	27 25
Cardiff	»	27 —	27 50	29 —	29 50
Cardiff II. qualità	»	25 —	26 —	28 50	27 50
Minuto di Cardiff	»	19 50	20 —	21 50	22 —
Mattonelle inglesi		29 —	29 50	31 —	31 50
» nazionali		— —	— —	— —	— —
» d'Arsa	»	25 50	26 —	27 50	28 —
Yorkshire (Hull)		22 —	22 50	24 —	24 50
Scozia I. qualità		23 —	23 50	25 —	25 50
» II »	»	22 —	22 50	24 —	24 50
Liverpool	»	22 —	22 50	24 —	24 50
Istria in pezzatura	»	25 50	26 —	27 50	28 —
» monte	»	23 50	24 —	25 50	26 —
» polvere	»	21 75	22 —	23 75	24 —
Stiria crivellato	»	— —	— —	— —	— —
Sebenico crivellato	»	— —	— —	— —	— —
» minuto	»	— —	— —	— —	— —

Carbone da gaz e fornaci

Merce		da bordo	da magazzino
Newpolton Main	Tonn.	23,— a 23 50	25,— a 25 50
Walker-Newleverson e simili	»	21.50 a 22	23 50 a 24,—

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	42 —	43 —	45 50	46 50
Altre qualità	»	40 —	41 —	43 50	44 50
Buona qual. da caldaie.	»	35 —	36 —	38 50	39 50

Diverse

Merce		Prezzo		a
Amidone	»	28 —	a	32 —
Cipria fina	»	75 —	a	— —
Cipria finissima	»	100 —	a	125 —
Catrame di Svezia.	»	40 —	a	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale.	»	25 —	a	26 —
Minio inglese L. B. C. daz.	»	39 —	a	40 —
» nazionale libero da dazio.	»	34 —	a	35 —
Pece minerale	»	9 —	a	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	30 —	a	35 —
Piombo spagnuolo	»	31 —	a	32 —
» nazionale libero da dazio.	»	29 —	a	30 —
Precipitato rosso G. M. Zecchini al Kil.		7 50	a	7 30
» nazionale al Kil.	»	7 —	a	7 25
Rame in foglie dazio erar. pagato ogni kil.		170 —	a	180 —
» in pani esenti dazio comunale	»	135 —	a	140 —
Stagno in verga	»	260 —	a	265 —
Stagno in pani	»	270 —	a	275 —
Sevo nostrano	»	66 —	a	70 —
Soda Ash ingl. 48	»	16 75	a	17 —
» Solvey	»	17 50	a	18 —
» cristalizzata Inglese.	»	9 —	a	9 50
» caustica inglese bianca 70/72	»	31 —	a	31 25
» » » » 60/62	»	29 —	a	29 25
» Cristallizzata nazionale	»	8 75	a	9 —
» Vegetale di Catania	»	25 —	a	26 —
Nitrato di Soda.	»	29 —	a	30 —
Solfato di rame	»	51 —	a	52 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	10 50	a	10 60
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	a	— —
» III Vantaggiata in pezzi.	»	— —	a	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	12 —	a	12 25
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	a	— —
» II Vantaggiata	»	— —	a	— —
» II Licata	»	— —	a	— —

Zolfi: mercato invariato.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 ¾ chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 ½ - 392	»	76
» » » » » 158 ½ - 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quella d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 ¼ p. % e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 ½ p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 ¼ p. % e relativamente 1 ½ p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti o casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza di 2 ½ p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 ½ per sacco; sacco doppio chilog. 2 ¼ per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %, cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 chil. si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0[0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il ½ per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 ¼ per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra Hull, Liverpool scell. 25, con trasbordo. a Liverpool per Manchester, Glasgow, Dublino. Scellini 37 e 6 pence Belfast scell. 32 e 6 pence - Leeds 42 Bristol scellini. 40 — per New-York, Filadelfia Scellini 40 — Boston scellini 25 — Farine per Londra scellini 13 — per Liverpool, Hull scellini 14, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Livarpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 20 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 a 18 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo e Trapani lire 11 a 12 — per Malta franchi 17 a 18 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 17 a 18 — per Tripoli 19 a 20 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 17 a 18 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Anno CLI — 1893. Mercordì 26 luglio N. 207

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 20 all'anno: 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 30 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso **Haasenstein & Vogler** in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - PADOVA, Via Spirito Santo, 981 A. - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via S. Lorenzo, 17 MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 12 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

ACQUE - BAGNI
VILLEGGIATURE

Anche quest'anno a comodo dei nostri lettori che si recano a villeggiare abbiamo aperti speciali abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno del mese:

In tutto il regno franco di porto per	15 giorni	L. 0.75
" "	30 "	" 1.50
" "	45 "	" 2.25
" "	60 "	" 3.00
All'estero franco di porto per	15 giorni	L. 1.50
" "	30 "	" 3.00
" "	45 "	" 4.50
" "	60 "	" 6.00

Notabene. In questi abbonamenti straordinari non viene compreso il giornaletto umoristico **Sier Todaro Brontolon**. Ciò in risposta alle richieste fatteci in questi giorni.

AVVERTIAMO

gli associati di provincia e città, ai quali è già scaduto l'abbonamento, di rimettere con sollecitudine l'importo a quest'amministrazione per non vedersi sospeso il giornale.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Una visita a Tanlongo
in causa del processo Gauttieri-De Angelis

Roma 25, ore 9.20 p.

Stamane il giudice Balestri, delegato dal presidente delle Assise, recavasi al reclusorio di *Regina Coeli*, a raccogliere la deposizione di Tanlongo intorno al Gauttieri e al De Angelis. Lo accompagnarono il pubblico ministero Marinotti, due avvocati, alcuni giornalisti.

La stanza dove era Tanlongo è spaziosa; ha tre tavoli, su cui sono un campanello, una bottiglietta d'acqua benedetta, libri carte.

Tanlongo era a letto, sofferente, pallidissimo. Poggiava le spalle ai guanciali. Le mani aveva fasciate di garza fenicata ricoperte d'uno strato biancastro di cocaina. Sopra il letto l'immagine di Santa Teresa, i ritratti dei figli e dei nipoti.

Rispose alle interrogazioni del giudice con voce ferma. Dice che De Angelis e Gauttieri sono responsabili di sottrazioni; ma nega che essi debbano essere considerati come ufficiali pubblici.

Finito l'interrogatorio un avvocato gli domandò:

— Potete dirmi nulla sul vostro processo?

E Tanlongo rispose:

— Che volete vi dica. Mi hanno qualificato ufficiale pubblico, mentre mai ebbi alcuna nomina...

E l'avvocato di ripiglio:

— L'importante è che i quattrini non gli abbiate presi voi.

Al che fece Tanlongo, con forza:

— Nè io, nè altri della Banca Romana!

Poi, vedendo un altro avvocato, difensore del Monzilli, gli disse:

— Non comprendo come abbiano impuntato quel pover'uomo.

Quindi l'udienza del processo Gauttieri e De Angelis riprendesi alle Assise, con l'audizione dei testimoni, senza importanza.

Il cambiamento di domicilio di Lazzaroni e Monzilli

Oggi la sezione d'accusa, su parere favorevole del procuratore generale, ha emesso un'ordinanza, accogliendo la domanda di Michele Lazzaroni e Monzilli, che chiedevano di cambiare il domicilio fissato nell'ordinanza con cui veniva loro accordata la liberta provvisoria.

Domani essi torneranno a Roma.

La requisitoria nel processo della Banca Romana

La requisitoria del procuratore generale Bartoli per il processo della Banca Romana terminerà alla fine del mese.

Oggi il procuratore generale Bartoli fu leggermente indisposto, e non si è recato in ufficio.

La relazione senatoriale sulla legge bancaria

Roma 25, ore 11.50 p.

Stamane è tornato a Roma l'on. Barsanti, relatore della legge bancaria.

Egli ha quasi compiuto la relazione che si distribuirà venerdì prossimo al Senato.

La sentenza di Cuciniello

Oggi i consiglieri della Corte di Cassazione radunati in Camera di Consiglio, deliberarono sul ricorso di Cuciniello. La decisione si pubblicherà nell'udienza domani.

Credesi che la sentenza ammetterà le conclusioni del Pubblico Ministero.

Il duca della Verdura

Si smentisce che il Consiglio dei ministri abbia deciso il collocamento a riposo del duca della Verdura.

Il caso invece si risolverà con la applicazione della legge bancaria, per effetto delle incompatibilità parlamentari.

Il colloquio Martini-Papadopoli smentito

La *Tribuna* smentisce il colloquio che avrebbe avuto l'onor. Martini coll'onor. Papadopoli, riprodotto da alcuni giornali dell'Alta Italia.

Il colloquio sarebbe stato press'a poco il seguente: L'on. Angelo Papadopoli, in un crocchio di deputati, dove era anche il ministro, andava dicendo, metà in celia, metà sul serio, essere ora di finirla con questo governo impossibile.

— Bisogna, diceva, che vi spazziamo via tutti, che vi sacrifichiamo tutti, nessuno escluso.

— Eh! disse Martini, con tutto il bel garbo apatico che gli è proprio, ce n'è tanto del liquido da bere a questo mondo; perchè vorresti proprio bere il nostro sangue?

— No, caro amigo, saltò su subito Papadopoli, le *carogne* no ga sangue.

Martini... cambiò discorso.

Il prefetto di Bari

La *Riforma* di questa sera dice che il prefetto di Bari sarà collocato a disposizione del Ministero.

Il prossimo Bollettino militare

Il prossimo Bollettino militare recherà un centinaio di promozioni di sottotenenti di fanteria e parecchie di sottotenenti contabili a tenenti.

Il ministro Gagliardo sta bene

Anche la *Tribuna*, come vi telegrafai, smentisce la notizia della malattia del senatore Gagliardo che gode invece ottima salute.

L'ESPORTAZIONE DEI FORAGGI
In risposta al "Corriere della Sera"

Saremo brevissimi.

Nel N. 195 della *Gazzetta* trovammo utile constatare che le nostre ferrovie, consenziente il Governo, *in questi giorni* ribassarono le tariffe di trasporto per i foraggi che la Francia viene ad incettare in casa nostra per supplire alla scarsità dei suoi raccolti.

Nostro scopo principale era quello di notare che *con denaro italiano si veniva in aiuto dell'agricoltura francese*, chiedendoci se, ai chiari di luna che splendono nel nostro cielo, potevano permetterci il lusso di fare della *filantropia internazionale.*

Il *Corriere della Sera* ci osserva che la proposta della nuova tariffa ridotta venne fatta dalle ferrovie il 28 febbraio e fu approvata dal Governo il 29 marzo p. p., « cioè prima che la siccità di primavera fosse accaduta. »

Sarà benissimo; *ma è altrettanto vero* che la tariffa ridotta venne mandata in vigore *col 1 di luglio corrente.* Cioè proprio quando si fecero più vive le domande dei francesi.

Ora a noi, subordinatamente, sembrerebbe che se i sopracciò della nostra azienda ferroviaria, specie l'Ispettorato governativo, non vivono nel mondo della luna, potevano o meglio *dovevano* differire l'attuazione della nuova tariffa ridotta al più tardi, per trar partito del momento.

Lo dicemmo già — e lo ripetiamo — gli acquisti francesi non si sarebbero ristretti per il maggior nolo che era fissato dalla vecchia tariffa. *Il ribasso dunque che abbiamo accordato è tutta perdita per la nostra borsa.*

L'egregio G. R. del *Corriere della Sera* sembra consolarsene perchè l'importanza specifica delle nostre esportazioni di foraggi verso la Francia non è, a suo dire, molto rilevante. È però costretto a riconoscere che quest'anno per Modane uscirono *1078 vagoni* di quella merce, contro *zero*, che rappresentava il movimento d'esportazione negli anni precedenti. Via, è già qualche cosa quel che è andato fuori.... *il seguito verrà!*

Intanto a noi basta di aver rilevato come possa avvenire nel nostro paese che l'ordinamento delle tariffe ferroviarie si trovi in conflitto cogli interessi economico-finanziari d'Italia.

Lasciamo poi al proto di render conto di un errore in corso nel nostro articolo, che il *Corriere* rilevò, correggendo come il senso dettava.

E. L.

CRONACA ESTERA
Dispacci della « Gazzetta »
Il conflitto franco-siamese

Saigon 25 — Il capitano Thoreux che era stato catturato dai siamesi venne ritrovato e ricondotto a Puompenh.

***

Il *New York Herald* ha da Bangkok:

Altre navi francesi sono attese a Saigon. Credesi che la flotta francese, dopo aver distrutto i forti di Meinam, bombarderà il palazzo di Bangkok.

Le navi inglesi, tedesche e olandesi proteggeranno gli stranieri.

Il Governo siamese cerca di negoziare con Parigi, ma con poca speranza di successo.

Parigi 25, ore 8.40 p

Si tenne a Marly un Consiglio di ministri consacrato all'esame della questione del Siam conformemente agli ordini del giorno approvati all'unanimità del Senato e dalla Camera.

Il Governo per tutelare gli interessi e la dignità della Francia, ha preso i provvedimenti che gli sembrano necessari in seguito alla risposta del Siam all'*ultimatum* della Francia.

Parigi 25, ore 9.40 p.

Si ha da Saigon che la divisione comandata dall'ammiraglio Human è partita stamane per il golfo del Siam.

Probabilmente domani si notificherà il blocco sulla costa.

Il principe Enrico in Italia
Il principe Vittorio Emanuele in Germania

Berlino 25, ore 4.10 p.

Col consenso dell'imperatore, il principe Enrico di Prussia ha accettato l'invito del Re di Italia di assistere nel prossimo agosto ad un periodo delle manovre navali italiane.

Il principe Enrico si imbarcherà a bordo della *Lepanto* con il duca di Genova.

E' ufficialmente confermato che il principe di Napoli, personalmente invitato dall'imperatore Guglielmo, durante il soggiorno dell'Imperatore in Italia, assisterà nel prossimo settembre alle grandi manovre tedesche, che si inizieranno presso Metz e si svolgeranno verso Baden e il Würtemberg.

Il principe di Napoli sarà ospite successivamente dell'imperatore, del granduca di Baden e del Re del Würtemberg.

Le tariffe doganali russe e tedesche

Pietroburgo 25, ore 8.10 p.

Si è promulgata la legge che ordina che la tariffa doganale *maximun* entri in vigore col 1° agosto e che autorizza il ministro delle finanze a stabilire a quali provenienze debbasi la stessa tariffa applicare.

I funerali del ministro Bauer

Vienna 25, ore 8.40 p.

La salma del ministro Bauer fu oggi condotta alla stazione per trasportarsi a Leopoli colla pompa dovuta al suo grado.

Seguivano il feretro primo l'Imperatore, indi gli Arciduchi, i ministri, i comuni austriaci, Wekerle e i membri della diplomazia fra cui l'ambasciatore Nigra.

Al ponte di Angarten, la guarnigione rese gli onori militari.

Le finanze dell'Irlanda

Londra 25 (Comuni) — Approvasi con 226 contro 101 l'articolo dell'*home rule* riguardante le finanze dell'Irlanda.

Il processo della *Victoria* e del *Camperdown* a Malta
Interessanti deposizioni
Nuovi particolari

Malta 12 luglio

L'udienza di ieri è stata animatissima e numerosi i testimoni escussi. Importante per la deposizione del capitano Johnstone, comandante del *Camperdown* che fu lungamente interrogato sul punto seguente: « Quando l'ammiraglio Markham o voi vi siete accorti che l'ordine dell'ammiraglio Tryon, al quale esitaste da principio ad ubbidire, era per condurre ad una collisione, non avreste potuto sfuggire alla catastrofe per esempio con un cambiamento di manovra del timone che avesse modificata la direzione del *Camperdown*? »

A questo il capitano Johnstone risponde: — Ci sarebbe stato possibile di cambiare la direzione del *Camperdown*, ma una catastrofe non sarebbe meno accaduta per questo. Pure evitando la *Victoria* saremmo andati fatalmente ad urtare contro la poppa della corazzata *Edimburgh* vicinissima a noi e forse questa a sua volta avrebbe cozzato contro le altre navi, il disastro divenendo così generale.

Dalle spiegazioni confuse del capitano Johnstone sembra risultare che, indipendentemente dal terribile errore di calcolo commesso dall'ammiraglio Tryon, un errore fu commesso nel regolare la velocità del *Camperdown*, il quale nel colmo del suo movimento girante, sia per una inesatta interpretazione degli ordini, sia per il guasto accidentale di qualche apparecchio, non ha raggiunto tutta la velocità voluta.

***

Il luogotenente Barr, del *Camperdown*, interrogato a sua volta, ha riferito parecchie osservazioni rapide scambiate fra il contr'ammiraglio Markham e Johnstone, capitano del *Camperdown*, nel momento in cui l'ammiraglio Tryon lanciava il segnale fatale, comandante alle due linee della squadra di virare l'una verso l'altra: « L'ammiraglio Markham disse a Johstone: — Ma la manovra che ci comanda l'ammiraglio Tryon è *impossibile*. Noi non possiamo manovrare a una sì breve distanza gli uni dagli altri. — E' pure il mio avviso, rispose Johnstone. — Allora l'ammiraglio Markham disse all'aiutante di bandiera di non issare il segnale di obbedienza all'ordine. Ma insistendo il Tryon con un nuovo segnale, il contr'ammiraglio Markham si accinse a seguire l'ordine comandato.

Il luogotenente Barr aggiunge: « L'ammiraglio Markham mi domandò se io pensavo che potevamo virare senza pericolo in un circuito di 1200 metri, mentre la distanza regolamentare era di 1600. Io risposi negativamente. Allora l'ammiraglio Markham mi disse: « E' probabile che l'ammiraglio Tryon non pensi a far manovrare completamente la *Victoria* verso di noi. La sua intenzione è senza dubbio di allargare il proprio circuito e di girare *intorno* a noi, invece di venire *verso* di noi. Quanto a me non avevo alcuna inquietudine. Non mi sognavo neppure che l'ammiraglio Tryon pensasse ad eseguire la terribile manovra che parevano indicare i suoi segnali. Avevo tanta confidenza nella superiorità del suo talento, che credevo a qualche combinazione che a noi sfuggisse. »

***

Ogilvy, *midshipman* del *Camperdown*, è interrogato sull'errore avvenuto nella velocità del *Camperdown*, alcuni istanti dopo la collisione. Egli afferma che l'ammiraglio Markham, per evitare od attenuare la collisione, gridò: « A tutta velocità indietro. »

Un altro *midshipman*, James Heinwood, afferma tuttavia d'aver inteso l'ammiraglio Markham dire *tre quarti* di velocità: ciò che implicava soltanto 50 rivoluzioni dell'elica invece di 63; in tutti i casi, è a tre quarti soltanto di velocità che la nave ha rinculato.

Queste contraddizioni hanno un grande interesse, poichè se il *Camperdown*, alla vista del pericolo, avesse indietreggiato colla velocità normale, la collisione non sarebbe avvenuta.

Il capitano Acland, comandante dell'*Edgar*, altra corrazzata della squadra, dichiara ch'egli pure, vedendo il segnale dell'ammiraglio Tryon, disse: « Questa manovra è pericolosa e impossibile. Vi dev'essere un errore ».

Egli pure pensò allora che l'intenzione dell'ammiraglio Tryon era di far manovrare una delle linee della squadra intorno all'altra e non verso l'altra, benchè simile manovra non fosse indicata nei libri di teoria e di istruzione.

***

Moore, comandante del *Dreadnought*, interrogato dopo Acland, riferì intorno alle misure da lui prese per evitare una collisione colla corazzata *Nile*, dando in pari tempo ragguaglio dell'affondamento della *Victoria* osservato dal bordo del *Dreadnought*.

Avendo affermato nel corso del suo interrogatorio come egli fosse d'avviso che il *Camperdown*, prima della collisione facesse una cattiva voltata, ed essendo richiesto di spiegare come, Moore dichiara che a lui pareva che la *Victoria* virasse più presto del *Camperdown*, o che il circolo di questo ultimo fosse più largo di quanto egli si aspettasse.

Il teste crede che il segnale dell'ammiraglio Tryon di rifiutare i canotti fosse una misura saggia.

Quando dalla *Victoria* partì il segnale della manovra che doveva riuscire così fatale, egli suppose che essi assisterebbero a qualche cosa di insolito e interessante in fatto di evoluzioni navali, sebbene non capisse come la manovra potesse essere eseguita. In seguito non pensò che alla salvezza della propria nave.

La testimonianza di Daniell, altro ufficiale del *Camperdown*, non fu di alcuna importanza, riferendosi unicamente alla chiusura dei compartimenti stagni di detta nave.

Fu udito poscia Mackay Ellis, dottore di bordo della *Victoria*, che certifica di aver curato l'ammiraglio Tryon, sofferente di un'ulcera alla gamba, per lo spazio di un mese circa, anteriormente al disastro. Egli comunicò con l'ammiraglio lo stesso giorno in cui avvenne la collisione, avendogli fatto visita nel mattino per informarlo come la sua cura sarebbe stata terminata in un paio di giorni. Per quanto egli sappia, l'ammiraglio non soffriva di alcuna altra indisposizione.

Il Kedivè a Costantinopoli

Si ha da Costantinopoli che la partenza del Kedivè fu nuovamente aggiornata a domani.

La Regina Vittoria

La *Post* di Liverpool annunzia che la Regina Vittoria è leggermente indisposta.

Un equipaggio massacrato

Si ha da Aja, che fuvvi una rivolta fra i passeggieri e i chinesi a bordo del piroscafo *Pajak Kongsi* sulla costa di Sumatra.

L'equipaggio fu quasi tutto massacrato; si contano 31 morti, fra cui il capitano e il secondo, e 15 feriti.

Un'evasione dalla Conciergerie

Il *Figaro* di ieri narra, nella cronaca parigina, questo gustoso fatterello:

« Giacomo Auber, condannato ad un anno di prigione per furto, scontava la sua pena a Parigi, alla Conciergerie, dove le sue attitudini per la contabilità gli avevano guadagnato siffattamente il favore del direttore, che poteva godere di certe prerogative.

Auber aveva notato dove il guardiano-capo deponeva, di solito, la chiave. Impadronirsi di questa chiave e di una divisa vecchia del guardiano-capo, fu per Auber la più semplice delle imprese.

In grazia a questa divisa, tutte le porte si aprirono dinanzi a lui. Ed egli se ne uscì dalla prigione, trionfalmente, fra i rispettosi saluti delle guardie.

Il più curioso si è che, non appena in libertà, Auber — il quale deve essere un ladro di buon umore — ha incaricata sua madre di riportare la chiave e la divisa al guardiano-capo, unitamente ad... un mondo di scuse ».

CRONACA ITALIANA
Dispacci della « Gazzetta »
La candidatura Pisogni
Un'altra vittoria in vista
contro i zanardelliani

Brescia 25, ore 9.20 p.

La candidatura Pisogni, contro l'avv. Donadoni sostenuto dalla cricca zanardelliana, incontra sempre più le simpatie degli elettori. Vi è un forte risveglio che lascia confidare nella vittoria del nostro partito.

E noi facciamo vivissimi voti che la *ferrea Brescia* torni ad affermarsi nel nome dell'on. Pisogni. Questa sperabile vittoria politica completerà quella amministrativa di domenica scorsa, nella quale furono sconfitti i zanardelliani.

E' tempo che Brescia scuota il giogo di quest'uomo che la signoreggia dispoticamente come fosse un suo feudo.

E' tempo che Brescia insorga contro la prepotenza di questo *principotto medioevale*, il quale insieme ai suoi fidi forma una cricca che a Brescia tutto assorbe, e a tutti s'impone.

E tempo che si sbugiardi la fama di uomo cortese ed equanime che lo Zanardelli seppe usurpare presso il pubblico che beve grosso a forza di baci, strette di mano, lettere affettuose, biglietti adulatori.

(N. della R.)

Il Re a S. Rossore

Pisa 25, ore 9 a.

Il Re è giunto alle 4.6 ant. ricevuto dalle autorità; ha proseguito tosto per San Rossore.

Brutte faccende in un Liceo

Scrivono da Vigevano:

Trovasi qui il sotto-prefetto di Mortara, cav. Bonacossa, e il provveditore agli studi di Pavia, cav.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 150

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

Sul principio, egli si acconciò volentieri a questa schiavitù, e quando la ragazza manifestava un capriccio un po' costoso, fingeva di ribellarsi ma poi finiva per cedere.

Ma a poco a poco il signor Blaffer si fece tristo e pensieroso.

Egli si era accorto che Maria lo tradiva; e la gelosia, una gelosia ardente e selvaggia, si impadronì di lui.

Blaffer avrebbe potuto mandare via la ragazza, ma quando si provò a farlo si accorse che gli mancava la forza e che egli non poteva vivere senza di lei. Finalmente dopo lunghe riflessioni, si decise a vendere la libreria per una grossa somma per poter ritirarsi in una piccola località a viver solo con Maria.

Egli pensava che avrebbe allora potuto sposarla se ella lo avesse voluto, sebbene le avesse offerto ripetutamente la sua mano e Maria l'avesse rifiutata, ciò che aveva fatto nascere i di lui sospetti.

Blaffer però sperava nell'avvenire; e siccome ad un tratto gli venivano fatte ottime offerte per la sua libreria egli le accettò, mettendo a condizione che il nuovo proprietario prendesse seco anche un commesso propostogli da Blaffer. Così egli sperava di sbarazzarsi di Augusto.

Allo scopo di affrettare le trattative e di concludere l'affare, il principale aveva lasciato una mattina il suo studio e Augusto era restato solo. Egli sedeva accanto alla scrivania, scarabocchiando sopra un pezzo di carta, quando fu bussato alla porta.

— Avanti! — gridò Arturo a voce alta e forte.

Un momento dopo entrava nello studio un uomo che Augusto non si ricordava di aver visto mai; un uomo alto, dalle spalle larghe e dai lineamenti energici la cui espressione contrastava col sorriso benevolo che aveva in quel momento sulle labbra.

— Scusate — diss'egli bonariamente — se vi disturbo nelle vostre occupazioni, ma vorrei dire due parole a quattr'occhi al commesso del signor Blaffer.

Augusto si presentò all'incognito come il primo commesso del signor Blaffer.

— Ciò è possibile! — disse l'incognito. — Ma siccome quanto devo dire a questo commesso è della massima importanza, mi scuserete se prima desidero convincermi se siete voi la persona colla quale desidero di parlare.

— In tal caso — rispose Augusto un po' piccato — bisogna che aspettiate sino a che il signor Blaffer ritorni a casa e faccia garanzia per me. Del resto — continuò egli — io non vi ho chiamato e siete voi che veniste in cerca di me.

— Eh, eh! — fece sorridendo il visitatore. — Spero che possiamo intendercela facilmente; abbiate la compiacenza di dirmi il nome del migliore amico che abbiate avuto.

Il commesso fissò sorpreso il suo interlocutore ma si rammentò subito del suo superiore di una volta ed esclamò vivacemente:

— Il mio unico e migliore amico è il signor Beil. Mi portate forse sue notizie?

— Il signor Beil... benissimo! — rispose l'altro. — Veramente io non vi porto sue notizie dirette, ma...

— Come sta il signor Beil? — l'interruppe Augusto. — È egli sempre qui? Io suppongo di no... altrimenti sarebbe venuto a trovarmi.

— Io non ne dubito — disse l'altro — e perciò la nostra supposizione è esatta. Il signor Beil non abita più qui, e vi manda a salutare col mezzo mio.

— Come ne sono lieto! — esclamò Augusto. — E come sta il mio caro Beil?

— Sta benissimo e spera che sarà lo stesso di voi.

— Io sono subentrato al suo posto — disse il commesso pavoneggiandosi — ed anzi si può dire che dirigo la casa perchè il signor Blaffer è spesso assente.

— Oh, me lo immagino! — fece sorridendo l'incognito. — Ma se permettete vorrei eseguire l'incarico del vostro amico. Posso pregarvi di condurmi nell'altra stanza? La mia missione è segretissima e non vorrei che qualcuno ci udisse.

— Come volete! — disse Augusto con premura.

Il visitatore ed il commesso passarono nello studio del signor Blaffer.

— Questo — esclamò l'incognito dopo aver girato uno sguardo scrutatore nella stanza — è dunque lo studio del vostro principale, non è vero? — Come è bello, comodo! E quella porta mette nel suo appartamento? — chiese egli indicando una porta che stava dirimpetto a quella per cui erano entrati.

— No! — rispose Augusto. — Quella porta mette sulle scale e ad una porticina che dà sul cortile.

— Ah! — fece l'incognito, accarezzandosi il mento colla mano. — Ma ora veniamo alla mia missione. Il signor Beil abitò lungo tempo con voi in questa casa, sotto i tetti se non isbaglio. Egli se ne andò in una notte burrascosa, fuori di sè dal dolore.

— È verissimo!

— Vedete come sono bene informato? Egli si allontanò tanto precipitosamente, che dimenticò di prendere seco una cosa.

— Non mi disse nulla! — fece Augusto.

— Naturalmente, essendosene dimenticato, non poteva dirvi nulla. Ma ora vi dirò io di che si tratta. Il signor Beil lasciò in un angolo della soffitta, che egli mi ha indicato esattamente, una borsa con del denaro.

— Una borsa con del denaro! Non lo avrei supposto mai!

— Sono i risparmi da lui raggranellati in molti anni. Egli mi ha pregato di venire a prendere quella borsa, non potendo venire lui, prima di tutto perchè non è in città, e poi perchè, dopo quanto è accaduto tra lui ed il suo principale, il ritornare in questa casa gli sarebbe stato molto penoso. Non vi pare?

Augusto fissava l'incognito a bocca aperta, tanto gli sembrava inverosimile che Beil avesse avuto dei risparmi. Ma il visitatore parlava con tanta serietà, che Augusto dovette finire per crederlo.

— Avete un momento di tempo per salire con me in soffitta? — chiese l'incognito dopo una pausa. — Però non vorrei incontrarmi col signor Blaffer. Capirete bene, dopo quanto è accaduto....

(Continua)

Lovisetto, per una severa inchiesta sul locale Liceo Cairoli. Un ordine telegrafico del ministero ha fatto fermare qui tutti i professori per essere interrogati.

L'inchiesta deve appurare quanto ci sia di vero nei seguenti punti d'accusa:

1° che il preside abbia riscosso delle tasse d'esame da varî alunni e non le abbia versate nella cassa del Registro, per cui qualche alunno non fu ammesso dai professori agli esami;

2° che il preside abbia ritirato dagli alunni l'importo di lire 1.20 della marca da bollo da applicare alle singole pagelle dei voti bimestrali e finali, e non abbia poi applicata la marca; per cui queste pagelle ora portano, in luogo della marca da bollo, le parole: « Amnistia 22 aprile ».

A buon conto, tutti i registri dell'Istituto furono sequestrati, dicesi, d'ordine dell'autorità di P. S. per essere a disposizione dei funzionari inquirenti.

Si assicura che il preside all'ultima ora abbia versato interamente ogni peculio che trovavasi giacente nelle sue mani.

Correndo altresì delle voci che intaccherebbero la serietà degli esami, si teme che questi esami, secondo le risultanze dell'inchiesta, possano venire annullati, il che mette molto in apprensione gli alunni che già furono promossi.

Una signora che si ipnotizza per un ufficiale

Ci scrivono da Torino, 24:

(*Zuccaro*) E' accaduto ier sera un fatto curioso di ipnotismo. Alle undici ore la giovane signora Bettio — divisa dal marito — cadde al suolo, in via Roma, colpita da un eccesso isterico. Alcuni ufficiali che passavano in quel momento la rialzarono per condurla in una farmacia, ed il primo a prestarle cure pietose fu un tenente del 61 fanteria.

Ma trasportata in farmacia; a molto valsero le cure prodigatele; la poveretta rimase ipnotizzata dal giovane tenente, tanto che ripeteva continuamente, macchinalmente tutti i di lui gesti e le mosse, in maniera la più umoristica, se non fosse stato invece ben spiacevole quello stato.

E non fu assolutamente posibile poter staccare da vicino a lei il tenente, tanto che egli dovette assoggettarsi a starle sempre al fianco e poi — in unione alla di lei sorella — accompagnarla a casa, e colà rimanere qualche tempo finchè fu cessata la crisi ipnotica.

La Bettio è quella stessa che ad Alessandria questo inverno scorso rimase ipnotizzata dalle spalline degli ufficiali, e del cui fatto tanto si parlò sui giornali italiani.

Un brigantino colato a fondo

Scrivono da Terranova alla *Nuova Sardegna* di Sassari:

« Il brigantino *Principio*, comandato dal capitano Durazano, proveniente dalla Sicilia e diretto per Livorno, carico di sabbia cristallina, a causa dei forti venti di ponente, *aperto in acqua* per lo sconnettersi dei *bagli e braccioli*, affondava ieri l'altra tra Molara e Codacavallo, a 12 miglia da questo porto.

Il bastimento contava 40 anni di navigazione ed era assicurato. Il personale è salvo.

Ieri si recarono sul posto, per gli atti di legge, il pretore ed il ricevitore di dogana. »

Vittima di un leopardo

Leggiamo nell'*Africa Italiana* di Massaua:

« Nella notte del 3 al 4 corr. luglio, il sig. Ercole Pozzi si recava da Ghinda all'Asmara con una piccola carovana, quando notò la mancanza di un cammelliere e relativo cammello.

Si diede allora alla ricerca, e ritornato indietro alquanto con parte della carovana, trovò il suo cammelliere quasi interamente divorato da un leopardo, ancora vicino al cammello carico.

Si seppe più tardi che quel disgraziato, trovandosi indietro, volle approfittarne per fermarsi a dormire un placido sonno, che doveva invece tornargli così fatale. »

ALLE TERME D'ABANO

Ci scrivono da Abano, 24:

(*Febano*) La stagione balneare è in pieno. Tutti gli stabilimenti affollati di bagnanti o *fanganti*.

Fortunate disposizioni dei luoghi e degli stabili permettono il facile accesso di questa cura termale a tutte le condizioni ed a tutte le posizioni sociali: ogni stabilimento ha la clientela che gli si adatta, come ogni cliente trova lo stabilimento che corrisponde ai suoi mezzi.

La cura non permette un sistema di vita troppo brillante, nè i proprietari o conduttori degli stabilimenti cercano di rendere molto gioconda la permanenza dei forastieri, perchè quando si empissero di gente che cerca uno svago, piuttosto che una cura, la vera fonte di guadagni — l'acqua ed il fango — rimarrebbe improduttiva.

Abano è sempre stato frequentatissimo malgrado il silenzio dei suoi boschetti, malgrado la calma dei suoi meriggi, malgrado i lunghi riposi dei suoi bagnanti e le serate senza balli. E' l'acqua prodigiosa, è il fango ristoratore che attirano; sono le voci concordi di miglioramenti o di guarigioni effettive che fanno la *réclame* più invidiata a queste terme secolari.

Lo stabilimento Orologio è il primo — quello montato più signorilmente. Da qualche anno si continua ad apportarvi tutte quelle migliorie che permettono un soggiorno più gradevole e più consono alle abitudini dei clienti. Tutti i vari servigi si migliorano — compresa la cucina, che quest'anno si conduce per economia dalla ditta proprietaria, mentre per lo passato questo servizio era affidato a terzi.

∴

Di quando in quando qualche brigata allegra vi arriva da Padova e da altri centri minori, e vi permane qualche ora lanciando uno sprazzo di vita allegra che riesce gradito anche ai malati. Iersera una ventina di giovinotti hanno dato il *collaudo* giocondo alla laurea d'un amico — il dott. Mansueto Centanin — con un pranzo magnificamente servito dalla cucina dello Stabilimento, sotto gli ordini del nuovo abilissimo direttore. Dalle finestre spalancate, splendide di luce, uscivano le ondate rumorose e lo champagne spumava a larghi fiotti. Alle 11 1|2 uno *char-à-banc* e quattro cavalli ha ricondotto a Padova la brigata fra i saluti dei bagnanti nottambuli.

∴

Specialità importantissima di questo Stabilimento è il bagno a vapore, che concentra nella temperatura tutte le qualità del bagno e del fango e che forse sarà destinato a surrogare parecchie altre cure quando se ne conosceranno meglio gli effetti, non solo, ma l'esistenza stessa.

Infatti il bagno a vapore è stato istituito da pochi anni e non tutti i bagnanti lo conoscono.

Una corrente d'acqua caldissima, derivata direttamente dalla fonte, è fatta passare attraverso ad una piccola vasca sopra la quale è disposto un lungo sedile traforato che ne copre la bocca. Il paziente vi è fatto sedere, e larghe coperte di lana gli si adattano addosso così da coprirlo insieme al sedile: il suo corpo rimane immerso nei vapori che svolgendosi dalla vasca si addensano fra il corpo e le coperte.

La stessa sala è lasciata libera per la respirazione.

E' una cura che ha dato magnifici risultati perchè unisce agli effetti tecnici dati dalle solite grotte, l'azione delle sostanze curative sospese nel vapore solforoso le quali penetrano nell'organismo attraverso i pori esudanti.

Oltre alla cure efficaci contro reumi acuti, il bagno a vapore è indicatissimo rimedio contro il caldo, come insegnano i turchi, grandi pratici della vita.

Oltre la posta ed il telegrafo, lo stabilimento ha un servizio di telefono che lo pone in continua comunicazione con Padova.

In altra mia dirò dei forestieri.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 26 luglio: S. Anna m. di M.
Giovedì 27 luglio: S. Pantaleone m.
Sole leva ore 4 m. 39; tram. 7.33
Temp. mass. del 24: 29.0 — Min. del 25 20.0

La questione delle insegne

Ieri l'*Adriatico* pubblicò un articoletto del signor Castellani, direttore della Società Venezia-Murano.

L'egregio ing. Calzavara, direttore della *Riunione Adriatica di Sicurtà di Venezia*, gli risponde benissimo colla seguente lettera. Noi oggi ci limitiamo a rilevare la curiosa combinazione, che chi tanto si appassiona perchè siano tolti i cartelli dal Canalazzo sono i signori Guggenheim e Castellani, i quali possiedono palazzi industriali-commerciali sul Canalazzo stesso, ma che, per speciali motivi più o meno regolamentari ed artistici, possono fare della *réclame* chiassosa più assai del cartello della *Riunione Adriatica*, o di tanti altri che furono tolti.

Ecco la lettera:

Venezia, 25 luglio 1893

On. Sig. Direttore

Ricorro alla sua cortesia chiedendole un po' di spazio nel suo giornale per rispondere all'articolo odierno dell'*Adriatico*, *Pro e contro i cartelli del Canal Grande*.

Sono già molti anni che le varie commissioni di ornato si occupano di tale questione, e nel 1885 quella di cui facevano parte artisti eminenti come gli architetti professor Franco e Cadorin e gli ingegneri Forcellini e Contin, unitamente al segretario dell'accademia dott. Fadiga, studiò la vertenza con intelligente e sincero amore del paese, risolvendola nel senso che si potessero permettere i cartelli anche sui poggiuoli dei palazzi, purchè venissero incassati nei riquadri o non superassero la cimata dei poggiuoli stessi. E ricordo, anzi, che in quel tempo il cav. Guggenheim teneva esposto a palazzo ex Balbi il suo cartello che appunto superava il parapetto.

La commissione d'ornato ora imperante non può certo vantare la stessa autorità di quella del 1885, mentre in fatto di architettura nessuno di chi la compone eseguì opere ragguardevoli pari a quelle degli architetti ed ingegneri succitati; e consigliando la Giunta a prendere la nota deliberazione, ha dato prova di non sapere che in linea d'arte si reca maggior offesa all'architettura dei palazzi permettendo i cartelli che otturano gli archi delle porte, come si vede, p. e., nel palazzo ex Balbi, che a tollerare un cartello incastrato nei poggiuoli dei piani superiori.

L'art. 1 delle disposizioni generali del regolamento 7 settembre 1882 fa obbligo a chi voglia esporre un cartello di comunicare al sindaco l'opportuno disegno, *soltanto perchè esso sia in grado di verificare se le opere da eseguirsi* **possano riuscire indecorose e contro i precetti dell'arte**; e poichè non si può concepire l'impossibilità di risolvere un tale problema in qualsiasi caso, la nuova deliberazione della Giunta è lesiva ai veri interessi cittadini.

Anche nel suo Canal-grande, Venezia vuol mostrare ai forestieri la propria operosità, sbugiardando la taccia di città festaiuola e mendica.

Credo quindi mio dovere di cittadino e di uomo onesto di prendere la difesa degli interessi particolari che mi sono affidati, valendomi di tutti i mezzi consentiti dalle leggi contro la disposizione municipale. E venga pure la forma brutale della forza minacciatami dall'assessore Trentinaglia e dall'*Adriatico*: ci rivedremo ai Tribunali per la causa civile.

Al comm. Castellani due sole parole. Egli avrebbe dovuto comprendere che io non difendo la insegna della Riunione Adriatica quale è oggi ridotta per vetustà e per effetto delle intemperie, mentre aveva già ordinato il necessario ristauro in opera, sospeso ora pel sopravvenuto ordine della Giunta.

Il Municipio già conosce che io sono anche pronto a mutarla, senza limitazione ragionevole di spesa, facendola anche in cristallo con parole smerigliate ed usando opportuna leggenda in marmo negli spazi fra le finestre: ma difendo il diritto d'insegna e combatto quell'assurda disposizione generale per la quale il comm. Castellani medesimo dovrebbe essere costretto a disfare parte della facciata dello stabilimento da lui rappresentato.

Mi creda

Dev.mo Ing. G. CALZAVARA.

La sezione di Venezia *del Club Alpino Italiano*

ed il XXV Congresso Alpino Nazionale

La generale simpatia ed il crescente favore, con cui sono accolte le numerose gite alpine organizzate dalla sezione veneziana del C. A. I., vengono ancora una volta pienamente giustificati dalla riuscitissima gita testè eseguita al monte Cavallo e sono prova, se mai ve ne fosse bisogno, della assicurata vitalità della Sezione Veneziana.

Con piacere apprendiamo la ripetuta partecipazione alle gite di soci di altre Sezioni e con altrettanto piacere vediamo forze giovani, nuove alla montagna, provarsi in ascensioni che, senza essere nè di primissimo, nè di primo ordine, pure esigono, come quella al monte Cavallo, un certo grado di resistenza fisica e di forza di volontà.

Ed è appunto a questi giovani elementi, cui deve rivolgersi più specialmente l'attenzione della nostra Sezione, e sono i giovani che più devono imparare ad apprezzare la benefica influenza educatrice dell'Alpinismo.

Ormai anche fra noi, abitanti della Laguna, il pregiudizio, che Alpinismo equivalga a semplice acrobatismo, è da tempo sfatato e si comincia a comprendere anche qui che coll'aiutare e promuovere lo sviluppo di una sì utile istituzione, si fa opera buona e patriottica. E quanti ancora a Venezia potrebbero e dovrebbero essere soci del Club Alpino Italiano!

∴

Una solenne manifestazione di questa istituzione, che sarà nel medesimo tempo una vera festa dell'Alpinismo, avrà luogo nell'ultima settimana di Agosto a Belluno, città scelta a sede del XXV Congresso Nazionale del C. A. I.

La Sezione di Venezia vi sarà certo largamente rappresentata e prenderà parte non solo alla discussione delle molteplici proposte, che formeranno oggetto del Congresso, ma ancora alle escursioni svariate, che verranno in quell'occasione organizzate dalla Sezione di Belluno.

Chi volesse fin d'ora farsi una qualche idea delle bellezze di paesaggio alpino, attraverso le quali condurrà il programma di gita ufficiale, si rechi alla sede della nostra Sezione (Stabilimento Bauer-Grünwald), dove dall'intraprendente sig. Angelo Simoni, fotografo di Belluno, vennero esposte in un quadro colossale ben 60 vedute alpine ordinate secondo l'itinerario che verrà seguito: non vi manca neppure la riproduzione del forte tipo valligiano, rappresentato nel quadro da due formosissime agordine.

Chi desiderasse poi fare acquisto delle riproduzioni fotografiche, che il signor Simoni mette in vendita a prezzo mitissimo, potrà passare l'ordinazione alla Direzione della Sezione di Venezia, indicandone il numero d'ordine, come fissato nel quadro.

Finiamo, augurando che l'attività spiegata dalla Sezione veneziana riesca a muovere anche i più apatici e porti un soffio di vita più energica nelle nostre abitudini troppo sedentarie.

Il ministro Racchia — La *Venezia* di iersera ha per dispaccio da Roma:

Roma 25, ore 12.10 p.

Il ministro della marina, senatore Racchia, per adempiere all'impegno preso coll'on. Galli, partirà domani da Roma.

Egli giungerà a Venezia giovedì, forse alla mattina. Visiterà l'arsenale, e sabato mattina si recherà a visitare la città di Chioggia.

Ritornerà a Roma lunedì mattina. La breve dimora è giustificata dal fatto di non aver voluto ritardare l'adempimento della data promessa e dal dovere assistere alle sedute del Senato.

Affermasi che il ministro Racchia intenda visitare l'arsenale per dare un impulso maggiore ai lavori e per esaminare le disposizioni da prendersi per crescere importanza alla Scuola dei macchinisti.

— A proposito del varo di questo nuovo veliero, riceviamo dai signori fratelli Poli, proprietari del cantiere omonimo di Chioggia:

« Per evitare dispiacevoli ommissioni i signori che desiderano di assistere in cantiere al varo del brigantino a palo in acciaio *San Domenico* sono pregati di farci richiesta dei relativi biglietti d'ingresso, a cui daremo evasione nel limite degli spazi a tal uopo destinati. »

Nozze cospicue — L'altro giorno nella villa a Fontanelle, presso Oderzo, ebbe luogo il matrimonio civile e ieri mattina il religioso del conte Girolamo Marcello, patrizio veneto, tenente di vascello nella R. Marina, colla nobile donna Rosanna dei marchesi del Mayno di Milano. Le cerimonie avvennero in forma privata, presenti soltanto i più stretti parenti. Ma il paese tutto fu in grandissima festa per queste nozze cospicue, e anche a Venezia tutti prendono parte con felicitazioni ed auguri a questo avvenimento che fa rivivere coi migliori auspici una casa che temevasi dovesse per lungo tempo rimaner chiusa, dopo il dolorosissimo lutto recente.

Innumerevoli sono le testimonianze di letizia e di felicitazione che pervennero in questi giorni alla famiglia. E le sono ben dovute, perchè con questo auspicato matrimonio rifioriranno a Venezia le nobili tradizioni lasciate dalla compianta contessa Andrianna Marcello.

E non basta: perchè anche il secondogenito co. cav. Andrea Marcello si è fidanzato in questi giorni con altra fra le più distinte nostre patrizie, la contessina Maria Grimani Giustinian.

Varie pubblicazioni videro la luce in questa fausta ricorrenza, e ne daremo conto: intanto ne notiamo una interessantissima intorno alle memorie storiche della famiglia Marcello, dedicata alla sposa gentile dal chiarissimo comm. Guglielmo Berchet.

Agli sposi di ieri e alla futura coppia Marcello Grimani anche le nostre felicitazioni e i nostri auguri più sinceri.

L'« Archimede » — Ieri fece ritorno in dipartimento la R. nave *Archimede* partita or son tre anni dal nostro porto per Massaua.

Si è ormeggiata di fronte ai giardini e fra giorni passerà in disarmo.

Pei martiri di Cosenza. — Ieri mattina, presenti i rappresentanti dei Veterani, dei Medici, del Tiro a Segno, dei Mille, dei colonnelli Cossovich e Penso ed altri, fu deposta una bellissima corona di fiori freschi, inviata dalle Associazioni militari e del Tiro a Segno, sulla tomba che racchiude le ossa dei martiri di Cosenza, Attilio ed Emilio Bandiera e Domenico Moro, per commemorare il 49° anniversario del loro supplizio.

Serenata — In queste calde notti d'estate, sotto il limpido, vaporoso cielo d'Italia e sotto gli ardenti firmamenti di Spagna, si levano spesso nell'aria tranquilla e vibrante le serenate che gli amanti cantano alle loro belle. Nulla di più dolce di questo canto che si perde nello spazio infinito, languidamente, col profumo dei fiori, col fremito del mare. E' in esso qualche cosa di malinconico e, diremmo quasi, di sacro, come negli *stornelli* che canta il contadino, tornando dai campi, all'imbrunire.

La serenata è espressione di sentimento, puramente nostra; è un fiore che non vive se non nelle terre baciate dal sole.

La Spagna soltanto ha potuto far sua la cortese costumanza. A Venezia ed a Siviglia la serenata ha avuto il culto migliore, un culto che ha reclamato le sue vittime. Cento volte l'amoroso cantore, raccogliendo una rosa gettata dalla finestra, come un dolce pegno, ha incontrato la punta di uno stocco o quella di una buona lama di Toledo.

Ora, invece, il galante costume non è rimasto, si può dire, che nel popolo, il custode fedele e geloso degli usi nazionali, e talvolta, anche, troppo di rado, purtroppo, nella società colta.

Così l'altra notte l'onda cheta del Gran Canale fu solcata da cento e cento gondole che seguirono dalle dieci alle due del mattino, la barca della serenata che passò lenta e tranquilla dal bacino di San Marco a Rialto, spargendo nel silenzio la mestizia della musica sospirosa, resa da artisti eletti per coltura e sentimento.

Tutti che ricordavano dallo scorso anno la serenata delle gentili signore Biliotti, non mancarono l'altra notte sul Canalazzo, e molti altri se ne aggiunsero, invidiati poi da quanti, nulla sapendo del grato spettacolo, non vi assistettero.

Cantarono la signorina Jone Biliotti, Alessandro Chiarenza, Guido Ehrenfreund — sul violino cantò Pier Adolfo Tirindelli — accompagnò al piano Carlo Rossi.

Il successo fu completo: applausi fragorosi e davvero meritati a tutti gli esecutori nei singoli pezzi.

La signorina Jone Biliotti, le cui pregevolissime doti, che la fanno artista nel vero senso della parola, sono troppo note perchè abbiamo a ripeterne elogio sincero ed entusiastico, accentò, tra l'altro, e con sobrio colorito, sfoggiando sempre in tutta la sua magnificenza la robusta e bella voce, la mesta *Nenia* del *Mefistofele*, l'*Ideale* di Tosti, l'*habanera* e *Amor, amor*, una originalissima romanza di Tirindelli, destinata al maggior successo delle romanze più in voga, e della quale, come dell'*habanera*, la gentile signorina Jone Biliotti volle accordarci la replica.

Tirindelli deliziò nell'addio di *Lohengrin*, nel canto di *Mignon*, nel notturno di Goltermann, nel madrigale di Simonetti, nell'*elegia* di Bazzini, nella romanza di Rubinstein; — Guido Ehrenfreund e Chiarenza cantarono stupendamente quel famoso duetto dei *Pescatori di Perle*, che è una delle più belle pagine dettate dal genio bizettiano — li accompagnava al piano la signorina Biliotti, che, cantatrice eletta, non è meno eletta pianista.

L'Ehrenfreund ci fece poi anche gustare una serenata di Pucci, il *Sognai* di Tessarin, una barcarola di Mililotti, ed altra bella barcarola insieme alla signorina Biliotti, la quale poi cantò pure, col Chiarenza, sotto il Ponte di Rialto, il duetto finale del primo atto nell'*Otello*. Ed il Chiarenza per suo conto fece sfoggio della simpatica sua voce, dal timbro argentino e squillante, nella sortita dei *Pagliacci*, colla quale s'iniziò lo svolgimento dell'attraente e vario programma, e nella « Siciliana » in *Cavalleria*, e nel *Notturnino* di Cotogni, ecc.

Insomma fu una di quelle serenate, veramente classiche per ogni rapporto, che vi lasciano grato ricordo per l'infinito godimento intellettuale che vorreste continuarsi ben oltre all'alba e ripetersi costantemente al cadere della notte.

Echi del quadruplice suicidio. — Come dicemmo ieri, l'altra notte i cadaveri delle quattro sorelle Abendana furono separatamente portati al cimitero israelitico. Quei miseri corpi, lasciati, come erano, vestiti, furono ravvolti in un lenzuolo. Le casse vennero incatramate dentro e fuori, e nell'interno venne pesta della carbonina.

Durante il trasporto, dal ponte di S. Giov. Grisostomo assistevano molti curiosi, che accendevano cerini per vedere... le finestre della camera dove avvenne la tragedia, finestre che prospettano il rivo di S. Giov. Grisostomo.

È assodato che la lettera, pel fratellastro Emiliano, a lui solo diretta, fu scritta dalla sorella maggiore Elisa.

Non portava — come dicemmo ieri — alcuna firma.

Avvertito telegraficamente, giunse ierl'altro a Venezia il sig. Enrico Bassani, fratellastro delle suicide, che è impiegato a Milano.

Emiliano Bassani, l'altro fratellastro, mandò telegrammi desiderando che il trasporto funebre fosse ritardato, per presenziarvi; ma l'ufficio d'igiene non lo permise. Egli giunse a Venezia ieri mattina, alle quattro e mezza, quando cioè le sepolture erano compiute.

Si narra questo episodio:

Non è vero che il padre delle suicide sia rinchiuso in una casa di salute. È a Venezia, libero.

Anzi l'altra mattina, passando per calle Dolfin ed inteso dalle persone ivi soffermate che quattro sorelle erano morte asfissiate, entrò nel sottoportico ed al maresciallo Cervoni chiese chi fossero.

Il maresciallo stava per dire il loro nome, ma uno dei presenti gli fece comprendere che quegli era un parente delle defunte, e allora rispose che erano quattro contadine da Aviano.

Il vecchio si allontanò borbottando.

Tentato suicidio! — Ieri alle sei e mezza pom. un individuo, evidentemente ubbriaco, si gettò nel canale dal pontile della riva del Carbon.

Fu afferrato dai battellanti Vincenzo Bettolo, Angelo Cicala, e dal facchino Marco Bortoluzzi. Collocato nella barca del Bettolo, fu dal caporale delle G. M. N. 37 trasportato all'ospedale.

Fu riconosciuto per Angelo Merlo di 49 anni, barbiere, senza fissa dimora, diviso dalla moglie senza figli.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 25 Luglio

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1893	— —	94 75
Azioni Banca Veneta nominale	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	251 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	23 50	26 —
Azioni A[illegible] di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Sec. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 160	116 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	131 35	131 55	— —	— —
Francia	2 1[2	107 70	107 85	— —	— —
Belgio	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1[2	26 92	26 98	26 93	26 93
Svizzera	4	107 30	107 10	— —	— —
Vienna Trieste	4	217 —	— —	— —	— —
Banconote austr.		217 1[4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 25

Rendita ital. cont.	94 [illegible]	Raffinerie Zuccheri	246 50
Rendita fine	94 [illegible]	Società Veneta	[illegible]
Azioni Meridion.	[illegible]	Obbligaz. Meridion.	[illegible]
Banca Generale	[illegible]	Obblig. nuove 3 0[0	301 50
Cred. mob. ital.	[illegible]	Francia a vista	[illegible]
Banca Veneta	[illegible]	Londra a vista	[illegible]
Cotonificio Cantoni	389 —	Berlino a vista	[illegible]
Navig. generale	318 —		

Torino 25

Rendita contanti	94 70
Rendita fine	94 6[illegible]
Azioni ferrovie medit.	525 50
Azioni ferrovie merid.	655 —
Credito mobiliare	441 5[illegible]
Banca nazionale	1180 —
Banca di Torino	332 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	10 —
Banca Tiberina	15 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	22
Cambio vista s. Francia	107 85
Cambio 3 mesi s. Londra	27 16

Roma 25

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	94 [illegible]
Banca generale	300 —
Credito mobiliare	440 —
Azioni S. Acqua Pia	1000 —
Azioni S. immobiliare	58 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 25

Rendita italiana	94 67 1/2
Cambio Londra	27 03 1/2
» Francia	107 87 1/2
Azioni F. M.	656 —
Azioni Mobil.	440 — —

Genova 25

Rendita ital. 5 %	94 72
Azioni Banca naz.	1253 —
Credito mobiliare ital.	442 —
Ferrovie meridionali	635 —
Ferrovie mediterranee	527 —
Navigazione generale	319 —
Banca generale	[illegible]
Raffineria Zuccheri	[illegible]
Cambio vista s. Francia	107 70
» a vista Londra	[illegible]
» Germania	[illegible]

Parigi Chiusure

	24	25
Rend. fr. 3 %	97 15	97 80
» 3 % perp.	97 85	97 87
Id. 4 1[2 fine	106 72	106 72
Id. Ital. 5 %	87 75	87 67
Camb. s. Lond.	25 20	25 20
Consol. ingl.	98 [illegible]	98 [illegible]
Oblig. Lomb.	322 2[illegible]	320 25
Cambio Italia	7 —	7 [illegible]
Rend. turca	21 37	21 77
Banca Parigi	620 —	620 —
Tunis. nuove	479 —	479 —
Egiziane 6 %	502 10	501 87
Rendita ungh.	93 43	93 [illegible]
Rend. spag. est.	62 5/16	61 33
Banca sc. Par.	125 —	123 —
Banca Ottom.	568 75	568 12
Cred. Fond.	955 —	955 —
Az. Suez	2612 —	2647 —
Azioni Panama	16 25	16 25
Lotti turchi	87 50	87 25
Ferr. mer.	605 —	6[illegible]5 —
Prest. russo	7[illegible] 60	77 65
Id. portog.	21 06	21 93

Vienna 25

Rend. in carta	97 30
» argento	96 [illegible]
» oro	118 85
» corona	96 15
Az. della Banca	978
» Stab. di cred.	333 90
Londra	125 05
Zecchini imp.	588 —
Napoleoni d'oro	991 1/2

Berlino

Azioni Credit.	200 00
Cambio Vienna	162 50
Rendita Italiana	[illegible]

Londra

Consolidato	[illegible]
Italiano	[illegible]

Berlino 25

Mobiliare	[illegible]
Austriache	[illegible]
Lombarde	42 —
Italiano	[illegible]

Londra 24

Inglese	[illegible]
Italiano	87 1[illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 25 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti lire 86,98 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 86 98 — pel 10 ottobre 86 55 — pel 10 —.— —.— futuro 90,0[illegible].

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 82 84 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 82 83 — pel 16 ottobre 82 00 — pel 10 —.— —.— — pel futuro 76 06

Cereali

Nuova York 24 — Frumento rosso D. 0,73 1/2 G. granturco D. 0,51 — Farine extrastate da 2,05 a 2,25 — Noli cereali Liverpool D. 3 [illegible]

Nuova York 24 — caffè — mercato prezzi ribasso Rio N. 7 — Rio fair 18 1/4 — Rio good 17 75 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 4 1[8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 39 000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 239. 00

Petrolj

Filadelfia 24 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 24 — Petrolio Standard White C. 5,15

Coloniali

Londra 24 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	idem
id. in pane	id.	idem
id. cristallizzati	id.	idem

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 24 — Frumento e grano turco e risi offerti con qualche riduzione di prezzo.

Frumento fino da 19,30 a 20,— = buono mercantile da 19,— a 19,50 = basso da 18,10 a 19,— = frumento vecchio da 20,10 a 21,— = grano turco pignoletto da 14,25 a 14,50 = nostrano colorito da 13,50 a 14,— = [illegible] da 13,25 a 13,75 Avena da 16,50 a 17,— = segala [illegible] da 13,25 a 13,75

Stato Civile di Venezia

21 luglio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 2 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 11.

Matrimoni: Krekovitz Ferdinando, tornitore meccanico, con [illegible] Besati Lucia, sarta, celibi, celebrato a Cadoneghe il 17 corrente — Galon Guglielmo, impiegato, con Fabbro Giuseppa, casalinga, celibi.

Decessi: Bonsembiante Bordin Maria, d'anni 63, coniugata, di Venezia — Reva Martire Astilde, 31, coniug., casalinga, id. — Bendana Elisabetta, 22, nubile, telefonista, id. — Bendana Margherita, 21, nubile, merciaia, id. — Bendana Maria, 20, nubile, merciaia, id. — Bendana Clary, 17, nubile, [illegible], id. — Luna C[illegible], 72, celibe, fabbro ferraio, id. — Giacon Sante Francesco, 60, caffettiere, id.

Più 9 bambino al disotto degli anni 5.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Di Giuseppe Giov., rappresentanze, Palermo — Saladini F. e C., mercerie, Palermo — Santoro Giovanni, tessuti, Palermo — Scaffaro Salvatore, chincagliere, Palermo.

Movimento del Porto

Partiti il 18 per Fiume il vap. au. tr. « Matterhovitz » cap. Smoquina, con merci diverse — per Trieste il vap. ital. « Sumatra » cap. Bufferia, con merci diverse.

Arrivato il 18 da Newport il vap. ingl. « Vestgate » cap. Bonadal, con carbone, all'ordine.

Arrivati il 19 da Gala[illegible] barc. it. « Bea » cap. Gavagnin, con ferro vecchio, all'ordine — da Cagliari sch. ital. « Giulio R. » cap. Norio, con frumento, a A. Palazzi di V. — da Trieste vap. austr. « Arciduchessa Carlotta » cap. Trobitz, con merci diverse, al Lloyd A. U. — da Alessandria vap. ital. « Indipendente » cap. Tendà, con merci diverse, alla N. G. I. — da Liverpool vap. ingl. « Algerian » M.c Nabb, con merci diverse, a G. Barbiera e C. — da Taganrog sch. ellen. « S. Stefano » cap. Rossami, con grano, a G. P. Salamis.

Partito il 19 per Marsiglia e scali vap. ital. « Roma » cap. Marano, con merci diverse.

Arrivati il 20 da Costantinopoli vap. ital. « Drepano » cap. [illegible], con merci diverse, alla N. G. I. — [illegible]

Partiti il 19 per Corfù e scali vap. ital. [illegible] — per Trieste [illegible]

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,— a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	8,35 a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Verona	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	1,35 p.	D. (1) Milano	12,20 p.
M. Verona	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.

(1) Direttissimo (nuova aggiunta) non si ferma a Mestre

Partenze	ore	Arrivi	ore
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	1[illegible],35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » » »	10,10 p.	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	6,30 a.	O. Casarsa Portogr.	6,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tramvia VENEZIA-FUSINA

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,41, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6.30 8, 9.30, 11 ant. — 12.30, 2, 3.30, 5, 6.30 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 2.30 p. — Arrivo a Venezia [illegible]

Venezia-S. Michele-Murano

Partenze da Venezia (Fondamenta Nuove) ore [illegible] — Da Murano [illegible]

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamenta Nuove ore 3 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Il Merlo, dedito alle bevande alcooliche, è affetto da una malattia cronica ad una gamba, motivo per cui non può essere accolto all'ospedale, come pretenderebbe egli, ogni secondo giorno.

Questa la causa, disse lui, per cui vuole morire.

Borseggio o smarrimento? — Il conte Leonardo Porto di Padova, giunto l'altra sera a Venezia col treno 6.35, denunciò all'ufficio di P. S. della stazione l'ammanco del portafogli, contenente oltre 500 lire in biglietti di banca, alcune carte di nessun valore ed una cambiale di 1500 lire estinta.

Ritiene che lo smarrimento od il borseggio sia avvenuto alla stazione di Padova essendosene accorto appena partito il treno. Fu telegrafato a quella questura per le opportune indagini.

Disgrazia — Antonio Polo di 14 anni, venditore girovago di Giai, abitante in Calle Lunga S. Maria Formosa, fu portato ieri all'ospedale dal calzolaio Giuseppe Zuin e Pietro Mariuzzo.

Il Polo si era infilzato nella punta di un cancello di ferro, in una casa in Ruga Giuffa, ed aveva riportata una ferita lacero-contusa alla regione posteriore laterale esterna della coscia sinistra, guaribile oltre i dieci giorni.

Egli però volle uscire dall'ospedale dopo la medicazione e lo si dovette portare a braccia, perchè non poteva camminare.

Bambino ferito — Ieri fu accompagnato dalla propria madre all'ospedale civile il ragazzo di tre anni e mezzo Ernesto Secondo, abitante in Ruga Giuffa S. M. Formosa N. 4821.

Là fu riscontrato che il bambino aveva riportata la frattura del femore destro in seguito all'esserglì riversato adosso un sacco di cemento che alcuni muratori, avevano collocato nell'atrio della sua casa, per alcune riparazioni.

Una bilancia — Sebastiano Lamo di Aviano, alloggiato presso l'affittaletti Domenica Cimetta a San Polo, num. 702, fu derubato l'altra notte di una bilancia di rame del valore di lire 6.

Le cartelle vendute per la tombola, furono 21197.

Ritratti — Nello studio del pittore E. Dusi abbiamo visto un grande ritratto a olio di S. A. la principessa Isabella, consorte del duca di Genova.

La duchessa è felicemente ritratta in una semplice *toilette* da ricevimento, color amaranto, adorna di qualche gioiello. Posa la mano sinistra su un tavolino intagliato veneziano. L'intonazione del quadro sobria e simpatica, la testa piena di vita, le carni ben modellate e freschissime fanno di questa tela una pregievole opera d'arte.

Il Dusi uno di questi giorni andrà a Torino per portare l'opera sua all'augusta committente.

— Il pittore sig. A. Bonutto ha esposto da Naya un grazioso gruppo di due biondi bambini, dipinti su pergamena. Il Bonutto gode ottima fama in questo genere difficilissimo di pittura — e anche in codesto gruppo, gentile e pieno di vivacità, ha confermato le sue belle doti di artista.

— A proposito di ritratti. L'esposizione fotografica, bandita dal Club degli Ignoranti, ci ha fatto conoscere i grandi progressi della fotografia in questi ultimi anni, specialmente per quanto riguarda i ritratti di grandi dimensioni, eseguiti direttamente. Questi ritratti assumono le delicatezze e le sfumature dell'acquerello — e hanno tutto il sapore di un prodotto individuale, anzichè di un prodotto meccanico. I nostri fotografi si sono con successo dedicati al genere — e riescono a produrre dei modelli bellissimi. Ne abbiamo visto, per esempio, esposti alcuni dell'Jankovich e del Dal Mistro, che nulla hanno da invidiare i migliori della cessata mostra.

Per le navi dirette agli Stati Uniti — Il R. console italiano in Filadelfia riferisce che secondo un atto legislativo testè emanato sotto il titolo *National Quarantine Law of the United States* tutte le navi che prendono in porto estero le spedizioni per gli Stati Uniti di America debbono farsi rilasciare dal console di quella nazionalità la patente di sanità in *duplicato*. Questo duplicato, toccando porti intermedi, è pure richiesto per il visto.

La mancanza di questa formalità sottopone le navi ad un *maximum* di multa di cinquemila dollari.

La Società Dante Alighieri Nella sua ultima assemblea, tenuta all'Ateneo, approvò il bilancio del quarto anno sociale, che, dopo la somma di lire 1100, spedito al Consiglio centrale per gli scopi sociali, presenta un residuo attivo di lire 1058.88.

Furono svolti tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno, e riconfermati, meno uno, i membri del Consiglio scaduti per anzianità.

Si autorizzò pure l'acquisto dell'opera del Tamaro sull'Istria, nel nobile scopo di diffondere in Italia la notizia di paesi che meriterebbero di essere meno ignorati.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

Il maggiore del genio militare, G. B. Cabiati, reggente la Direzione del genio militare della Maddalena per la Regia Marina, è promosso tenente colonnello.

Per il tirocinio d'istruzione teorico-pratica degli allievi della 4ª classe della Scuola macchinisti, sono destinati il capo-macchinista di prima classe Podestà ed i capi macchinisti di seconda De Lisi e Montolivo, i quali imbarcano sull'*Eridano* col 1 agosto.

Il capo macchinista di terza classe Veronese, surrogherà il De Lisi alla Scuola allievi macchinisti.

Il 23 corrente l'*Italia* e l'*Andrea Doria* sono giunti a Maddalena, il *Washington* è giunto a Milazzo ed il *Gargliano* è partito da Spezia.

La R. nave italiana *Etna* è partita ieri da Halifax per l'America del Sud. Durante il suo soggiorno in queste acque, gli ufficiali e l'equipaggio furono cordialmente accolti dai camerata inglesi.

La Camera del Lavoro ci comunica:

Oggi, a mezzogiorno sono invitati gli aderenti alla Sezione: Prestinai, vermicellai, ecc., alla Camera del Lavoro per le elezioni dei rappresentanti.

Stasera poi, alle 8 precise, sono invitati gli aderenti alle Sezioni: Costruzioni navali, carpentieri in ferro, carpentieri in legno, segatori; per le elezioni dei loro rappresentati componenti l'Ufficio centrale.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Finale è congiunzione
Ne' campi sta il *primiero*
Ed alla lor stagione
Anche il *secondo* è *intero*.

Spiegazione della Sciarada di ieri: Ri-ro-so

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia *Omaggio*, Cartocci — 2. Chant du Tyrol *Le Wallon*, Duvernoy — 3. Finale IIº *Linda*. Donizetti — 4. Parte IVª *Carmen*, Bizet — 5. 1ª Suite *Peer Gint*, Grieg — 6. Waltz *Le farfalle*, Marenco.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Malibran — Anche iersera applausi molti ed uditorio affollato alla quarta ed ultima dei *Puritani*. Fece bene anche il nuovo baritono sig. Biancardi, che sostituì il De Filippi.

Domani sera prima della *Lucia*, interpreti principali la sig. Trisolini e l'ottimo Gianni Masin.

Spettacoli d'oggi

(eserzioni a pagamento)

Malibran — Riposo.

Teatro del Lido - *Don Pasquale* - Ore 8 1|2

Preture, Tribunali e Corti

La fine del processo degli anarchici a Vicenza

Ci telegrafano da Vicenza 25 ore 8.30 p.:

Stassera finì alle nostre Assise il processo degli anarchici con un voto di maggioranza: nove vennero condannati a quattro anni, due a tre anni, uno a due anni di reclusione.

La folla era enorme, i commenti vivissimi.

CRONACA VENETA

Orribile disgrazia
Un uomo sfracellato

Ci telegrafano da **Udine**, 25, ore 3 pom.:

(*P. e.*) Una gravissima disgrazia ha funestato il piccolo podere di S. Vito di Fagagna, presso S. Daniele. Ieri mattina, verso le 2, alcuni operai entrati nel mulino del signor Gonano, trovarono informe cadavere, completamente nudo, Amadio Pobli di anni 43. Egli era appeso per le braccia attorno all'asse fra le pulegge che danno moto al molino. Il suo corpo era tutto stritolato! Testa, busto, braccia e gambe, tutto un orribile squarcio. Il paese è costernato per lo spaventevole accidente che trasse a morte il disgraziato Pobli!

Corriere rodigino

Rovigo, 25 *luglio* — Ci scrivono:

Ribellione — L'altro giorno a Corbola, Isola di Ariano, in occasione di quella fiera annuale v'era accorsa molta gente. Alla mezzanotte una pattuglia di carabinieri, in seguito a una rissa avvenuta arrestarono certo Gianello Pietro armato di roncola. Diverse persone presenti protestarono ed esigevano la immediata liberazione dell'arrestato. I carabinieri resistettero e si dovettero rifuggiare col Gianello nel palazzo delle scuole. La folla ingrossò e tentò d'invadere il locale forzandone la porta. Allora il brigadiere dei Reali carabinieri fu costretto affacciarsi ad una finestra e sparare un colpo di rivoltella in aria. In questo modo potè ottenere la dispersione degli assembrati, e in seguito a ciò tradurre nelle carceri di Ariano l'arrestato.

Incendio — L'altro giorno a Crocetta, verso le ore 11 e mezzo pom. si appiccò il fuoco a un mucchio di covoni di frumento, di proprietà di Soriani Cherubina, posto nel cortile di certo Rigobello Pietro. Le fiamme alimentate dal vento presero in un momento proporzioni vastissime, in causa di ciò agli accorsi non fu possibile isolare l'incendio che cagionò un danno assicurato di L. 1000 alla Soriani per frumento e paglia distrutta, e di L. 20 non assicurato al Rigobello per guasti alle piante che si trovavano vicino al fuoco. Viene ritenuto causato dall'accensione di qualche fiammifero caduto per caso in mezzo ai covoni.

Temporale — Ieri sera, alle ore 6 pom. a Ficarolo si scatenò un tremendo uragano che danneggiò grandemente quelle campagne ed incusse terrore.

La pioggia cadeva dirotta accompagnata da grandine i di cui chicchi erano grossi come le noci. Un ciclone, che fortunatamente durò pochissimo, portò giù dall'argine del Po sino all'acqua, un mugnaio che transitava col carretto.

Sono atterrati molti fumaiuoli, parti di case, mulini scoperchiati e alberi divelti.

Il passo a chiatte sul Po fu, dalla tromba aspirante, alzato, staccato e sbattuto nella vicina sabbia. Si dovette sospendere il servizio per qualche ora. Quelle contrade sono ancora seminate di foglie e di tegole in frantumi.

Per fortuna non si ebbe a deplorare nessuna vittima.

Esami superati — I signori Prosdocimi Celio e Marangoni Ercole superarono felicemente l'esame di aiuto agente nell'amministrazione delle imposte dirette.

Congratulazioni ed auguri per un avvenire fortunato.

Elezioni in provincia — Il partito monarchico costituzionale riportò una splendida vittoria in tutti i Comuni del distretto di Rovigo. Eccovene i risultati parziali:

Villamarzana — Votanti 120, eletti: Depiccoli Angelo voti 109, Peretto Gio. Battista 105, Campanari Pietro 64.

Villadore — Elettori inscritti 198, votanti 105, eletti: Concato Girolamo voti 90, Milani Pietro 74, Stocco Giovanni 57, Rizzo Guerrino 56, Schibuola Angelo 36.

Borsea — Votanti 89, eletti: Borgato voti 71; Mercuriati 65, Lavezzo Tristeo 64.

S. Apollinare — Votanti 163, eletti: Turri Paolo voti 138, Berti Francesco 98, Marangoni Luigi 85, Mortorso Giovanni 79, Bianco Angelo 61.

Grignano — Eletti: Zamaro F. voti 151, Zamaro S. 150, Rossi U. 149.

S. Martino — Votanti 102, eletti: Gasparetto Alessandro voti 37, Guillion-Mangilli Guido 37, Belloni Gio. Battista 34, Brunello Fortunato 28.

Boara — Eletti: Bisaglia Luigi voti 83, Verza Paolo 35, Guzzon Angelo 81, Satrian Pietro 93, Zeccara Felice 90, Verza Agostino 39, Zenato Giusto 37, Zagato Ferdinando 37.

Costa — Votanti 153, eletti: Franceschetti voti 135, Maldin co. Giuseppe 116, Zerbinati 87, Dolfin Felice 71.

Arquà — Votanti 250, eletti: Franco Felice voti 199, Periotto Ciriaco 71, Fanan Domenico 66, Osti Pier Luigi 53.

Caneva di Sacile, 25 *luglio* — *Orribile disgrazia* — Ci scrivono:

(*A. C.*) Immane sciagura ha colpito la famiglia dei fratelli Damiani di qui, ora residenti in Pasiano di Pordenone, gettandola nella più desolante e giustificata disperazione.

Sabato a sera stando la moglie del Damiani Francesco per apparecchiare una lucerna a petrolio, il vaso contenente questo liquido le scivolò accidentalmente dalle mani e accendendosi per il contatto di un lumicino che era stato portato per rischiarare la stanza, scoppiò, dilagò il locale bagnando i presenti, e in ispecie la signora, che investita repentinamente dalle fiamme, fu ridotta in pochi istanti cadavere. Tre dei figli del Damiani, che per sola curiosità (come fanno i bambini) avevano seguito la mamma nel salvaroba, restarono pur troppo circuiti dal fuoco; uno anzi fu talmente offeso dall'elemento distruggitore, e deformato da temere per la sua esistenza. Si può più facilmente immaginare che descrivere la desolazione, il dolore del disperatissimo marito e padre, a cui fu finora nascosto lo stato grave dei figli, portati via di casa dagli amici.

La signora, che fu dei Rosa di Maniago, angelo di bontà e adorna di tutte le virtù che rendono cara e preziosa una donna in seno alla famiglia, era in istato interessante, e lascia sette figli.

Sentitissime condoglianze al disgraziato Francesco e a tutta la famiglia per la terribile e smisurata disgrazia da cui furono colpiti.

Feltre 25 *luglio* — *Furto* — Ci scrivono:

Nell'ufficio dell'Associazione monarchica e nello scrigno (una vecchia cassa ferrata con borchie in ferro) si trovavano alcuni depositi in denaro di ragione della Associazione, nonchè un gruzzolo di lire 1827, importo che l'Associazione aveva pagato al suo presidente cav. uff. nob. Bellati per altrettanto prestato e che aspettavano che il Bellati le levasse essendo egli stato avvertito che ivi erano per suo conto, e potendo egli a suo piacere aprire e chiudere la cassa.

Detto ufficio si trova in una sala del palazzo Bellati la cui famiglia e lui stesso abitano attualmente in campagna, così che alla custodia non havvi che un solo servitore.

Domenica mattina 23 corr. il segr. cassiere dovendo entrare in ufficio, scorse che la chiave della porta anzichè trovarsi nel solito posto era appesa ad una maniglia della porta, di che interrogato il servo, questi rispose di nulla saperne.

Le chiavi della cassa venivano riposte nel tiretto di un tavolo che si trovava in ufficio del quale e cassiere e presidente avevano le chiavi; ma fatto aprire il tiretto, il cassiere trovò la serratura manomessa talchè la chiave più non rispondeva al suo ufficio e fu forza ricorrere ad un fabbro per poterlo aprire.

Levate da codesto ripostiglio le chiavi e passato alla Cassa, trovò in essa qualche cosa di irregolare, ma desso cassiere non vi fece gran caso pensando che il principale nella fretta avesse potuto trascurarne la perfetta chiusura. Però aperta la Cassa, e data una occhiata dentro, la prima cosa da cui fu colpito il cassiere, si fu la mancanza dell'involto delle lire 1827 di ragione del Bellati. Il primo pensiero di lui fu che il Bellati stesso le avesse levate siccome quelle che gli eran dovute, ma nel dubbio che una mano ladra le avesse rapite, andò subito in traccia del Bellati e gliene fece domanda. Il Bellati non aveva nemmeno aperta la Cassa.

Data denunzia del fatto, se ne incaricarono i carabinieri, i quali, insieme al delegato, sottoposto ad interrogatorio il servo custode, lo ammanettarono e posero in prigione. Gli si trovarono in camera L. 300 delle quali pare abbia giustificata la provenienza ed i biglietti di questa somma non corrispondono affatto a quelli dell'involto rubato. Il servo si protesta innocente e non sa dar ragione dell'avvenuto trafugamento.

Certo il ladro deve essere pratico del luogo e deve aver avuto tempo quanto ne voleva per aprire porta, tiretto e cassa forte, munita questa anche di un segreto che facilmente non si poteva scoprire.

Il curioso poi si è che tutti gli altri depositi di ragione della Monarchica, qual più, qual meno in vista, furono rispettati.

Polesella 24 *luglio* — Ci scrivono:

(B.) Dopo sì lungo silenzio dover riprendere da qui la corrispondenza con delle sventure, non sembrerà troppo gentile, ma che volete, qui in Polesella tutto il movimento, anche nelle elezioni amministrative, passò inosservato: prevalgono gli osti e i bottegai; e i possidenti indolentissimi si lasciano sopraffare.

— Oggi, ad un'ora circa dopo il mezzodì le acque del Po fecero una nuova vittima nel fanciullo undicenne Cappellari Alessandro di Francesco, che sfuggito alla sorveglianza paterna, inesperto nel nuoto, s'arrischiò a gettarsi nell'insidioso elemento e vi affogava miseramente.

— Sabato sera un uragano a Paviola, a Ponte Lagoscuro, e a Occhiobello imperversò, recando rovine alla campagna e ai fabbricati. Nessuna vittima.

Vittorio 23 *luglio* — Ci scrivono:

Fino dal 1887 veniva dal Municipio costruito nella frazione di *Alto Nove* un acquedotto, dispendiando lire 2800 circa, ma incompleto per la semplice ragione che la bocca di presa col relativo filtro dista dalla sorgente trecento metri.

Ogni anno si verifica il fatto nella stagione estiva che l'acqua sorgiva viene assorbita dalla ghiaia lungo il percorso prima di giungere al filtro e per conseguenza per parecchi mesi l'acquedotto non getta.

Negli otto mesi di siccità trascorsi era ben naturale che tutto restasse asciutto, mentre alla sorgente l'acqua veniva. Diversi frazionisti si recarono a pregare il Municipio perchè fosse completata la conduttura e sappiamo anche che l'egregio sindaco si è recato a fare, insieme ad un ex assessore una visita superlocale; sappiamo ancora che venne eretto un progetto per unire la sorgente con la bocca di presa, ma.... tutto è ancora allo stato di progetto e nulla si è fatto.

Noi ci permetteremo di proporre alla giunta il seguente dilemma:

O si doveva far a meno di spendere le 2800 lire senza alcun contratto perchè sono denari seppelliti;

Oppure si provveda al prolungamento necessario, che la spesa poi non è tanto rilevante (700 lire), ed allora si avrà un'acquedotto completo e le legittime pretese di quei montanari saranno soddisfatte.

— Corre voce che un ingegnere maltratti i suoi dipendenti e che oltre alle minaccie sia venuto a vie di fatto.

Noi non facciamo commenti: giriamo solamente la presente all'egregio ingegnere capo-sezione, perchè avendo tali voci, impressionate il paese, voglia aprire se crede un'inchiesta.

Necrologio

A Forlì è morto il cav. Giuseppe Carasco già comandante il distretto militare di Fiume — A Savigliano di Cuneo il sergente G. A. Manfredi decorato della medaglia al valore militare per essersi distinto a S. Martino — A Valenza di Alessandria il ragioniere geometra Carlo Vincenzo e il cav. Francesco Abbiati; era cons. com. — A Tabiano il cav. Gerolamo Boccialdo negoziante genovese — A Trino vercellese il cav. Pietro Zerza maggiore nella riserva — A Torino il ragioniere Giuseppe Mezzucchelli e il negoziante Michele Luino — A Casamassima di Bari il dott. Michele Cardone.

Agenzia Stefani

Vienna 25 — Il consiglio sanitario constatò che il pericolo dell'importazione del colera aumenta sopratutto pelle provincie meridionali; raccomandò una severa sorveglianza degli stranieri e misure profilattiche.

Atene 25 — In seguito all'apparizione del colera a Smirne, la Grecia ordinò una quarantena di undici giorni per le provenienze dall'Asia Minore.

New York 25 — L'*York Herald* ha da Managua: Due navi degli insorti lanciarono trenta granate su Managua. Vi sono due morti; i danni sono rilevanti.

Malta 25. — Fu imposta una quarantena di sette giorni alle provenienze dall'Italia continentale, e di otto giorni alle provenienze da Napoli.

Saint Thomas (*Antille*) 25 — E' giunta la nave *Bausan*. A bordo tutti bene.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Movimento operaio
Produzione e Ricchezza

L'ampia questione è minutamente trattata nel volume *Movimento operaio, produzione e ricchezza* di F. P. Casaretto, edizione Roux.

L'autore non discute se il movimento operaio del giorno d'oggi, in quanto tende ad imporre sempre più gravi condizioni alle industrie in favore dei lavoratori, sia giusto od ingiusto. Egli suppone che possa avanzare tanto da imporsi nella società. Quali sarebbero le conseguenze di questo avvenimento sulle fonti di produzione?

Il Casaretto dimostra colla storia industriale ed agricola alla mano, che tutte le volte che l'industria e l'agricoltura non potettero più discutere, ma dovettero sottomettersi alle pretese dei lavori, furono obbligati a fare sforzi per rimanere ancora vitali dopo la lotta perduta, ma vi riescirono; e anzi si deve ricercare il principio d'ogni miglior progresso della industria moderna e dell'agricoltura, in momenti in cui esse erano sopraffatte, e non potendo allontanare da sè il danno delle pretese dell'operaio, cercarono e trovarono nel perfezionamento dei mezzi di produzione la via per uscire d'impaccio.

Analizza minutamente le condizioni economiche in cui i progressi tecnici mettono l'agricoltura, le manifatture, le miniere, il commercio, ecc.; tratta della influenza del movimento operaio ad arrestare piuttosto che ad accrescere, come volgarmente si crede, le crisi industriali provenienti da esagerata concorrenza; dimostra con dati certi quanto benefizio abbia portato all'espansione delle industrie, e perciò al capitalista e all'industriale, la cresciuta agiatezza delle masse, perchè l'industria moderna è obbligata a cercare specialmente la loro clientela che è larga. Nell'epilogo esprime l'opinione che la questione sociale così detta non sia una questione di miseria, ma una questione di tendenze; che progredendo la civiltà, aumentando la ricchezza delle nazioni, tutte le classi hanno tendenza a livellarsi naturalmente assurgendo dal basso in alto, e che le leggi economiche seguono questa tendenza, mentre una tendenza opposta si manifesta nei tempi di regresso sociale ed economico. Discute questa tendenza nel secolo in cui viviamo. Infine, conclude l'autore che il movimento operaio nella sua corsa ascendente, perchè armonico, non ha nulla che debba spaventare le altre classi sociali, chè anzi il ceto operaio, diventando più agiato e perciò più intelligente e colto, scapperà dalle mani degli affaristi, che lisciandolo, lo fanno inconscio, ma potente strumento della loro immoralità. Per l'autore gli interessi più alti di tutte le classi della società sono solidali.

***

La commedia del sentimento. *Max Nordau*, trad. di C. Antona-Traversi.

(*Aldo*) Un grande, luminoso quadro nel quale campeggiano due figure magistralmente delineate; un professore ed una donna, e là nel fondo altre figure minori spiccano nella penombra tracciate con pochi ma sicuri segni. Ecco l'immagine del nuovo romanzo di Max Nordau. — Il professore Gustavo Bruchstädt, uno scienziato abituato ad una vita uniforme, tranquilla, laboriosa, va ad un Congresso di naturalisti a Magdeburgo e s'imbatte in Paola Ehrwein, una russa giovane e bella che arriva a conquistare il buon professore prima coi sensi, poi con un sentimentalismo morboso. Questa donna è una *déclassée*, moglie divorziata di un uomo, che a sua detta, la maltrattava, respinta dal padre, costretta a vivere in una semi ristrettezza, odiava l'esistenza angusta e vuota di una donna della piccola borghesia e cercava ogni mezzo per elevarsi dall'ambiente nel quale avrebbe dovuto vivere e voleva stordirsi in ogni guisa sia pure coll'amore. Essa scelse per vittima il semplice ed onesto professor Gustavo, sapendo che per solito gli uomini seri ed assennati sono quelli che si lasciano più facilmente abbindolare dalle arti di una donna.

Nel romanzo si svolge una lunga storia d'amore fra Paola e Gustavo, che si basa solo sopra un giuoco continuo, nel quale entrambi persuadendosi di volersi un bene dell'anima, ritornano, in sul finire, al punto donde erano partiti.

Questo romanzo che s'aggira sempre intorno ad una sola idea ed in cui agiscono quasi sempre due soli personaggi, lungi dal riuscire noioso diverte ed interessa tanto, che lo si legge tutto d'un fiato senza provare il minimo senso di noia e di stanchezza.

La mente del filosofo e del psicologo si rivela nella minuziosa disamina di tutte le sensazioni che provano i protagonisti del romanzo e tutti i fenomeni psichici sono resi con un'arte ed una evidenza veramente mirabili.

Paola Ehwein è un caso patologico, una psiche complessa che viene presentata dal romanziere che non si dimentica di essere uno scienziato, e perciò il carattere dell'eroina viene delineato esatto, logico, perfetto.

Io non esito a dire che questo di Max Nordau è uno dei migliori romanzi psicologici degli ultimi tempi perchè con mezzi semplici e nuovi l'autore è riuscito colla potenza del suo ingegno a dare un'opera spontanea, viva, vera, scevra da ogni artificio o convenzionalismo.

Il volume, preceduto da una elegante prefazione di Camillo Antona-Traversi, è pubblicato dall'editore Max Kantorowicz di Milano che ha intrapreso anche la pubblicazione di una *Biblioteca Ibseniana*, di cui furono pubblicati quattro volumi che comprendono altrettante opere teatrali dell'illustre drammaturgo norvegese. Terminata la pubblicazione dei lavori teatrali saranno pubblicate tutte le altre produzioni letterarie dello stesso autore.

Va sans dire che la *Gazzetta* farà conoscere queste nuove pubblicazioni ai suoi lettori.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La moglie, i figli ed i congiunti annunciano con dolore la morte del sempre amato

NICOLA PISANI

avvenuta il 25 corr. alle ore 2 3|4 ant.

Anno CLI — 1893. Giovedì 27 luglio N. 204

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno: 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - PADOVA, Via Spirito Santo, 982 A. - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via S. Lorenzo, 17 MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

ACQUE - BAGNI
VILLEGGIATURE

Anche quest'anno a comodo dei nostri lettori che si recano a villeggiare abbiamo aperti speciali abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno del mese:

In tutto il regno franco di porto per	15 giorni	L. 0.75
" "	30 "	" 1.50
" "	45 "	" 2.25
" "	60 "	" 3.00
All'estero franco di porto per	15 giorni	L. 1.50
" "	30 "	" 3.00
" "	45 "	" 4.50
" "	60 "	" 6.00

Notabene. In questi abbonamenti straordinari non viene compreso il giornaletto umoristico **Sior Todaro Brontolon**. Ciò in risposta alle richieste fatteci in questi giorni.

AVVERTIAMO

gli associati di provincia e città, ai quali è già scaduto l'abbonamento, di rimettere con sollecitudine l'importo a quest'amministrazione per non vedersi sospeso il giornale.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Nomine e promozioni nel personale giudiziario

Roma 26, ore 9.20 p.

Il *Bollettino giudiziario*, oltre quelle telegrafatavi, contiene altre numerosissime nomine.

Notovi: Franceschini, presidente al Tribunale di Venezia, Nicolini, presidente al Tribunale di Rovigo, Defferari, presidente al Tribunale di Treviso sono promossi alla prima categoria; Tosato sostituto procuratore del Re al Tribunale di Vicenza è promosso alla prima categoria; Osterman idem; Este, promosso idem; Federici e Ovio, consiglieri d'Appello a Venezia, ebbero l'aumento del decimo; Vallicelli, presidente del Tribunale di Padova, fu collocato a riposo; Giavedoni, sostituto procuratore del Re a Udine, fu nominato procuratore del Re a Saluzzo; Gastinelli, giudice al Tribunale di Conegliano, fu tramutato a Cuneo; Orlani, giudice del Tribunale di Modena tramutato a Verona; Delli Zotti, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Ferrara, tramutato a Udine; Accarini, pretore in disponibilità fu nominato giudice al Tribunale di Pordenone; Dal Pian, pretore a Venezia, nominato sostituto procuratore del Re al Tribunale di Venezia; Tortora, aggiunto giudiziario al Tribunale di Genova, nominato giudice a Conegliano; Trabucchi, aggiunto giudiziario al Tribunale di Verona, nominato sostituto procuratore del Re a Spoleto

Gasparetti, vice-cancelliere al Tribunale di Belluno, nominato cancelliere alla Pretura di San Donà di Piave; Bologna, cancelliere di San Donà di Piave, tramutato alla Pretura di Cavarzere.

Ancora dell'ultimo bollettino militare

Anche l'*Opinione* deplora stasera che il bollettino militare sabato sia stato pubblicato tardissimo, riuscendo inutile ai giornali di Roma e a molti corrispondenti.

Dice che ciò è dovuto per favorire l'editore e alcuni corrispondenti privilegiati.

Le scuole cattoliche a Roma

Roma 26, ore 10.45 p.

Stamane il Papa ha ricevuto la Commissione pontificale delle scuole cattoliche in Roma, presieduta da monsignor Lenti.

La Commissione ha presentato al Papa il rapporto dell'anno scolastico 1892-93.

Il Papa, dopo lodato lo zelo della Commissione, si è trattenuto a parlare con ciascuno dei membri.

Lettere e telegrammi
Si studia il ribasso dei prezzi

Dicesi che l'on. Finocchiaro, ministro delle Poste e Telegrafi, prepara un progetto per ridurre i prezzi d'impostazione delle lettere e dei telegrammi.

Nè processioni nè agglomeramenti

Il segretario di Stato Rosano ha ordinato ai prefetti di vietare le processioni e gli agglomeramenti nei luoghi, ove la salute pubblica è minacciata.

Le bonifiche in Senato

Oggi fu distribuita al Senato la relazione dell'on. Allievi sul progetto per le bonifiche.

Detto delle varie modifiche, il relatore conclude che alla prossima occasione, invece di ritocchi affrettati, il Governo vorrà presentare al Parlamento una legge coordinata delle bonifiche.

Il Re a Roma

Stanotte il Re tornera a Roma, ove si tratterra fino a che sieno compiuti i lavori del Senato.

Racchia in viaggio per Venezia

Roma 26, ore 11.20 p.

In questo momento è partito per venire a Venezia ed a Chioggia il ministro della Marina, vice-ammiraglio Racchia.

Giungera a Venezia domani alle 1.50 pom.

E prima di lasciar Roma fece telegrafare alle autorità di Venezia, esprimendo il suo desiderio di non esser accolto in forma ufficiale. Egli intende di venire con carattere affatto privato, e ciò corrisponde alla nota modestia del suo animo.

Il ministro, dopo il varo a Chioggia e visitato l'Arsenale di Venezia, tornera subito a Roma.

La sentenza di Cassazione
nel processo Cuciniello-D'Alessandro

Roma 26, ore 11.50 p.

La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso di Cuciniello. Ha accordato al D'Alessandro il beneficio dell'amnistia, diminuendogli d'ufficio tre mesi di pena.

Monzilli e Lazzaroni

In seguito alla decisione della sezione d'accusa, favorevole alla domanda di Monzilli e Lazzaroni, implicati nel processo della Banca Romana, stamane il Monzilli è ritornato a Roma.

Il barone Lazzaroni tornerà nella ventura settimana da Palestrina, ove lo ha raggiunto oggi la madre.

Il ricorso dell'anarchico Schicchi

La Cassazione ha rigettato il ricorso dell'anarchico Schicchi; ammise però a suo beneficio l'amnistia, diminuendo di quattro mesi la pena comminatagli dal Tribunale.

Il mercato dei bozzoli 1892-93

Dalle indagini eseguite dal Ministero di agricoltura risulta che su 201 mercati del Regno furono venduti nel 1893 chilog. 17,245,030 di bozzoli contro chilog. 13,074,710 venduti sullo stesso numero di mercato nel 1892.

Però solo una parte dei bozzoli prodotti viene portata sui mercati.

Si calcola che la produzione totale sia stata nel corrente anno di chilog. 45,000.000 per un valore di lire 196.000,000 contro chilog. 34,641,491 prodotto nel 1892 per un valore di lire 117 milioni.

CRONACA ESTERA

Gli avvenimenti del Siam
Possibili conseguenze del blocco

L'atteggiamento dell'Inghilterra
Rottura fra Inghilterra e Francia?

A quest'ora il governo francese è forse pentito della precipitazione con cui inviò un *ultimatum* alla Corte di Bangkok. Poichè le intimazioni di tal natura, quando non trovano pronta obbedienza, devono essere seguite immediatamente da vie di fatto sotto pena di eccitare il riso e screditare lo Stato, il quale mostri di saper soltanto minacciare e non ferire.

Bisogna che chi intima sia certo dell'effetto della sua parola, o disposto a conseguire l'intento suo colla forza ed abbia, quindi, preveduto il costo e le conseguenze di una azione coercitiva contro lo Stato refrattario.

Il Develle — ministro degli esteri francese — ha fatto questi calcoli?

Ieri egli notificò alle grandi Potenze che il ministro residente, Pavie, lascierà, come infatti lasciò, Bangkok, e le navi francesi bloccheranno le coste del Siam, poichè il Re di questo paese non accetta tali e quali i termini dell'*ultimatum*, quantunque si dichiari propenso a cedere il territorio della sinistra del Mekong al disotto del 18° grado di latitudine (cioè da Xiong-Khan, dove il fiume fa un gomito, sino al confine cambodgiano), nonchè a pagare l'indennità pecuniaria, previa inchiesta e discussione sui fatti pei quali vengono domandate.

***

Ora delle buone disposizioni del Re siamese il governo di Francia non può profittare, essendo tenuto dal proprio onore a far rispettare l'*ultimatum* e considerarlo come un *minimum* delle sue esigenze.

Un *minimum* presente, s'intende, poichè la Repubblica avrà diritto d'esigere molto di più, se dovrà fare gravi sacrifici per costringere il Siam a sottomettersi.

Ma qui sorge la questione se potrà, col blocco ed altri atti d'ostilità materiale, ottenere tutto ciò che pretende oggi, senza parlar d'altro. Non è soltanto col regno di Siam ch'essa ha da fare; la sua azione tocca gli interessi commerciali di Potenze europee, in ispecie quelli dell'Inghilterra, che sono in parte anche politici.

Infatti secondo un dispaccio da Londra al *Secolo*, la situazione sarebbe gravissima, tale da far temere un serio conflitto. Dice il telegramma cui accenniamo:

« Circolano notizie gravissime: le relazioni tra la Francia e l'Inghilterra, per la questione del Siam, stanno per rompersi.

Il ministro Roseberry telegrafò a lord Dufferin, ambasciatore inglese a Parigi, di presentare al governo francese un *ultimatum* inglese.

Secondo questo *ultimatum* l'Inghilterra esige che la Francia rinunci al pensiero di bloccare la costa siamese.

Le notizie giunte da Bangkok sono gravissime: tanto gravi che il *Daily Chronicle* dice che è ancora in dubbio se deve pubblicare un telegramma allarmante del suo corrispondente del Siam. »

***

Le notizie più recenti che spigoliamo dai vari dispacci giuntici da Bangkok, da Londra e da Parigi, in data di ieri, sono più rassicuranti.

Un dispaccio pervenuto direttamente da Bangkok annuncia che il residente francese è definitivamente partito colle tre cannoniere francesi.

Il *Times* ha poi da Bangkok:

Annunziasi ufficiosamente che le navi francesi passando dinnanzi ai forti siamesi scambiarono i saluti.

E ai Comuni, discutendosi l'altro giorno sulla questione franco-siamese, riguardo ai negoziati condotti da Dufferin a Parigi, Grey dichiarò che ogni nuova dichiarazione deve dipendere dalle comunicazioni scambiate attualmente tra la Francia e l'Inghilterra.

Grey soggiunse non avere alcun particolare riguardo al blocco del Siam; dichiarò poi che le forze inglesi a Bangkok sono bastanti per proteggere i sudditi inglesi a Bangkok.

Il rappresentante del governo dichiarò che non crede che per l'interesse pubblico sia desiderabile fare oggi nessun'altra dichiarazione.

***

Il *Daily News* pone in ridicolo coloro che vogliono applicare sotto tutte le latitudini il principio della esistenza dello stato che fa da cuscino fra i confini di due grandi potenze.

Soggiunge: si può pure sostenere che il Siam indipendente sarà sempre fonte di conflitti tra la Francia e l'Inghilterra: più presto sarà sottoposto a protettorato e meglio sarà.

***

Iersera ricevemmo questo dispaccio:

Parigi 26, ore 7.20 p.

Si ha da Saigon in data d'oggi:

Fu decisa l'occupazione delle isole del golfo di Siam.

La bandiera francese fu inalberata sulle isole Kong e Rongsanlem situate alla punta Samit, che serviranno di base per le operazioni future francesi.

L'industria della politica
Un commento del «Gaulois»

« Vi fu un tempo — scrive il *Gaulois* — in cui alla politica si dedicavano esclusivamente le persone provviste di una certa fortuna o coloro che si erano guadagnati un certo credito nelle professioni liberali, nel commercio, nell'industria, nell'agricoltura o nelle lettere.

Fu Gambetta che ebbe l'idea di fare della politica... un mestiere. Vi riuscì — e fece scuola.

Il suo esempio ha fatto scaturire, da ogni parte, individui senza alcuna risorsa, senza alcuna posizione sociale, i quali hanno costituita la funesta classe dei politicanti che domandano la fortuna alla nuova *industria*.

Essi fanno il loro debutto organizzando le elezioni degli altri, poi affrontano, per loro conto, la prova delle urne.

Ed eccoli, finalmente, a Parigi, deputati. Il loro sogno è raggiunto!

Ma qui incominciano i guai. Essi hanno, spesso, una famiglia da mantenere, e qualche volta una moglie avida dei piaceri più rovinosi. Aggiungete a tutto questo le spese incontrate per le elezioni, le spese della corrispondenza quotidiana — e tirate un po' le somme.

Per far fronte a tutto ciò... 9000 franchi all'anno! Come cavarsela?

Gli incorruttibili — e ve ne sono ancora, fortunatamente — tolgono in affitto un povero appartamentino ad un sesto piano o vivono di privazioni e di economie. Gli altri, gli epicurei, finiscono per persuadersi che, come il prete vive dell'altare, così il politicante ha il diritto di vivere della politica... »

***

Questo « quadretto parlamentare » tirato giù, alla brava, con due colpi di penna, non potrebbe essere, nella sua semplicità, di una verità più desolante.

E, pur troppo, le parole del *Gaulois*, calzano a cappello anche ad un paese... di nostra conoscenza.

Ormai il palazzone di Montecitorio — il brutto monumento di... cartone, che l'ingegno di Comotto ha dato alla terza Roma — è divenuto la Mecca, la Benares, la terra promessa dei più audaci *industriali della politica*.

Sotto i denti formidabili degli affaristi, il nostro sistema parlamentare si va, di giorno in giorno, sgretolando.

Il povero Medoro Savini — che, per guadagnarsi la vita, si logorava i polmoni lavorando dieci ore al giorno — oggi, ci sembra una figura... mitologica.

Ai nostri giorni i deputati *poveri*, salvo rarissime eccezioni, sono più pratici: lavorano molto meno, ma guadagnano.... molto di più.

Quante rapide ed inesplicabili fortune non hanno avuto la loro origine da tutta una serie di compromessi vergognosi, di affari loschi, di bassi mercimoni?

Ah! purtroppo, anche fra noi, l'*industria della politica* — deplorata dal *Gaulois* — prospera rigogliosamente.

La terza Roma potrebbe servire, magnificamente, di sfondo o di ambiente ad una nuova *Curée*. Perchè la Camera di Consiglio — alla quale fu sottoposto il processo Tanlongo — non si decide a *pubblicarne* la prima *puntata*?

Dispacci della «Gazzetta»

Un altro vapore inglese colato a fondo

Tolone 26, ore 7.20 p.

Il vapore inglese *Fernando*, volendo attraversare la linea formata dalla squadra, attualmente manovrante, è stato colato a fondo dalla corazzata *Cecille*.

L'equipaggio si è salvato.

Una quarantena

Costantinopoli 26, ore 9 p.

Si è ordinata una quarantena di cinque giorni per le provenienze dal golfo di Napoli, da scontarsi a Clazomenes, Beyrut, ovvero a Tripoli, Africa.

Per la nazionalizzazione degli spezzati d'argento

Secondo il *Figaro*, Develle avrebbe favorevolmente accolto le domande dell'Italia riguardanti la nazionalizzazione delle monete divisionali d'argento.

***

Iersera ricevemmo questo dispaccio:

Parigi 26, ore 6.20 p.

Il Ministero delle finanze pubblica una nota che dichiara prematura la notizia del *Figaro* che la Francia accetti la nazionalizzazione delle monete divisionarie d'argento, dovendo tale misura essere preceduta da negoziati colle Potenze dell'unione latina.

L'insediamento del podestà di Trieste

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Trieste, 20 luglio

(*Verità*) Ieri al mezzogiorno, compiendosi le solite formalità del giuramento, il neo-eletto podestà dott. Ferdinando Pitteri ha preso possesso della carica podestarile.

L'aula era straordinariamente affollata, e gli applausi fioccarono unanimi e frenetici in chiusa ai discorsi pronunciati, fatta eccezione per le parole del luogotenente cav. de Rinaldini che forono accolte da un glaciale silenzio.

Dopo aver promesso l'appoggio del Governo, il signor de Rinaldini avvertì il Consiglio, che questo sarà convocato in sessione dietale e dovrà occuparsi di una modificazione allo statuto civico, e credo di non errare osservando che qualunque proposta di modificazione allo statuto, partita dal Governo, non troverà felice risultato nella rappresentanza comunale.

Il podestà rispose poche parole di cortesia imposte dalla circostanza, e poscia il luogotenente abbandonò l'aula, ed allora subentrò l'entusiasmo; — infatti, tornato solo, il dott. Pitteri fu accolto da una prolungata ovazione del pubblico e del Consiglio, ovazione che si ripetè entusiastica all'indirizzo dell'onor. secondo vicepresidente Dompieri, che con acconcie e vibrate parole diede al nuovo magnifico il saluto del Consiglio.

Non vi riporto, perchè troppo lungo, il discorso pronunciato poi dal podestà, e nel quale, con forma elevata e con parola chiara ed energica, tratteggiò tutto il lavoro che si accinge a compiere il nuovo Consiglio, ne lodò i funzionari comunali, fece plauso ai nuovi amministratori che già operosamente lavorano per il pubblico interesse, e chiuse brillantemente, augurando prospere le sorti della città e proclamandosi vigile custode dei diritti per l'autonomia e nazionalità del Comune.

L'entusiasmo dei presenti ebbe un'eco nella folla raccolta nella piazza, e la carrozza del nuovo podestà passò fra una doppia fila di popolo acclamante a stento trattenuto dalla guardia municipale, comparsa numerosa e riccamente vestita.

La bandiera sventola sul torrione del palazzo di città.

CRONACA ITALIANA

Le scale di un intero caseggiato rovinate
Dieci famiglie bloccate
Una domestica ferita

Narra il *Caffaro*:

Sulle mura delle Cappuccine, e precisamente sullo spiazzo esistente appena passato l'antico corpo di guardia della batteria Mura del Prato, havvi un palazzo, anzi un palazzone di forma poligonale dei signori Rivera-Portica, e abitato da una ventina di famiglie.

Gli appartamenti sono distribuiti nelle due grandi ali del fabbricato alle quali si accede mediante due rami di scale, l'uno completamente indipendente dall'altro; i due portoni sono segnati coi numeri 37 e 38.

Ieri, poco dopo il mezzogiorno, alcuni facchini trasportavano ad un appartamento del portico segnato col n. 37, una grossa cassa, quando giunti all'ultimo piano, essendo la cassa molto pesante, sfuggì loro di mano, a causa di un falso movimento, e precipitò lungo le scale, andando a fermarsi con un colpo sordo nel pianerottolo sottostante.

Dico fermarsi per modo di dire, poichè la scossa subita dall'armatura delle scale fu così violenta che il caseggiato traballò da cima a fondo e l'armatura stessa si sfasciò.

***

Cominciò col rovinare una scala, l'ultima; i detriti, della quale, precipitando sulle scale sottostanti, ne produssero la rovina completa,

Non rimase intatto, qua e là, che qualche pianerottolo diventato assolutamente inservibile.

Il resto, un gran vuoto per tutta l'altezza del fabbricato, in mezzo al quale penzola oramai, inutile appoggio, la ringhiera tutta contorta.

Bisogna dire, che la ringhiera suldetta, costituì poi la salvezza dei facchini poichè devono ad essersi lasciati discendere lungo le sue spire, se non precipitrone insieme alla cassa, al pianterreno.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 151

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Non temete! — l'interruppe Augusto. — Il signor Blaffer è uscito per affari e non ritorna prima di mezzogiorno.

— Dunque andiamo.

— Andiamo pure.

— A proposito, giovinotto — disse l'altro in tono paterno, mentre stavano per uscire dallo studio non abbiatevene a male; ma siete un po' troppo imprudente. Voi lasciate aperta la cassa, ed in questi tempi non si è mai abbastanza guardinghi.

— So che cosa volete dire — fece il commesso — ma non temete. Il signor Blaffer è troppo astuto per lasciare i suoi denari in un luogo ove non ci dorme alcuno. Egli tiene la cassa nella sua stanza da letto.

A queste parole l'incognito si fermò e disse con un accento di viva ammirazione.

— Il signor Blaffer è proprio un uomo prudente, una degna persona!

Giunti che furono al primo piano, Augusto indicò una porta e disse:

— Ecco la stanza da letto del principale, volete darci un'occhiata?

— No, no... non sono tanto indiscreto! — fece l'incognito — andiamo piuttosto in soffitta. Vi ripeto che ogni minuto per me è prezioso.

Essi continuarono a salire sino a che giunsero nella nota stanzuccia di Beil.

— Sì, questa è la stanza come me l'ha descritta! — esclamò l'incognito Ah, il mio buon Beil! Ed ora vi prego: mettetevi presso la porta e state attento che nessuno ci sorprenda. Vedrete come troverò presto il luogo ove sono nascosti i denari.

Augusto scrollò il capo perchè aveva dei grandi dubbi circa l'esistenza dei risparmi del suo amico e perciò fu molto sorpreso quando l'incognito dopo aver cercato in un angolo della soffitta gli si avvicinò tenendo trionfalmente in mano una piccola borsa.

Egli vuotò quindi il contenuto nel palmo della mano e tendendola verso Augusto gli additò un mucchietto di monete d'oro e d'argento.

— Non avrei mai creduto — disse il commesso — che il signor Beil possedesse tanti denari. Egli parlava sempre della sua miseria e la sera stessa che mi lasciò disse che se ne andava quasi senza un soldo.

— E inesplicabile! mormorò l'altro. Ma siccome il denaro è qui, bisogna dire che egli abbia avuto dei motivi per agire come ha fatto. La mia missione è finita, e mentre vi ringrazio della vostra cortesia mi permetto di esprimervi un desiderio del signor Beil. Le sue condizioni si sono ad un tratto mutate in modo veramente inatteso ed egli vi prega per mezzo mio di accettare la metà di questa somma quale una prova della sua amicizia.

— No! No! — esclamò Augusto, mentre fissava con cupidigia il denaro. — Perchè dovrei io accettare la metà di questa somma? E poi per mezzo vostro signore, che io non ho l'onore di conoscere! Se egli fosse quì sarebbe un'altra cosa.

— Il signor Beil conosce la vostra delicatezza ed aveva previsto ciò che difatti è accaduto. Tuttavia egli disse: « Signor Brander, io mi chiamo Brander, pregate vivamente il mio caro Augusto di dividere con me i miei risparmi. Se egli mi vuole ringraziare, gli porgerò l'occasione di farlo personalmente con me stesso.

— Che! — esclamò Augusto. — Egli verrebbe qui?

— Sì... verrà! — rispose commosso il si sig. Brander.

— Presto?

— Molto presto. Ora che vedo la vostra gioia sincera all'idea di riabbracciare il vecchio amico, posso fidarmi pienamente di voi. Il signor Beil è in città ed aspetta soltanto il momento favorevole per stringervi al suo cuore.

— Dite! dite! — esclamò Augusto. — Il signor Beil è quì?

L'incognito commosso si passò la mano sulla fronte; poi fissò un momento il giovane con grande tenerezza e rispose:

— Sì, il signor Beil è in città e forse domani vi sarà concesso di vederlo.

— Devo forse recarmi da lui?

— No; le condizioni in cui versa non lo permettono. Però egli è deciso di venire da voi; soltanto non vorrebbe incontrarsi col signor Blaffer. Beil quindi desidera che voi gli indichiate il modo migliore per vedervi.

— Oh, nulla di più facile — esclamò Augusto! Io gli aprirò la porta che il signor Blaffer chiude in persona col catenaccio. Beil conosce la casa e non gli sara difficile di giungere sino a me all'oscuro.

Il signor Brander si asciugò le lagrime di commozione che gli spuntavano sugli occhi e abbracciando il commesso esclamò:

— Per Dio, il mio amico Beil non si è ingannato! Voi gli siete più affezionato che mai. Ma egli lo sapeva e non ha mai dubitato della sincerità della vostra amicizia. E perciò egli mi disse: Tutti i miei risparmi che sono in quella borsa sono destinati ad Augusto che io amo e stimo. Dategli tutto, mi pregò egli, e non la metà se egli si ricorda ancora del suo antico compagno di sventura. Dunque giovanotto accettate pure senza vergogna e senza scrupoli il dono del vostro amico. Io vi assicuro che egli ve l'offre di tutto cuore.

Così dicendo egli consegnò la borsa ad Augusto e si allontanò tanto frettolosamente che questi si avvide che resistere ulteriormente sarebbe stata fatica sprecata.

Egli seguì quindi il signor Brander e lo accompagnò sino alla porta di casa ove questi porse cordialmente la mano al giovane per congedarsi.

— A proposito — esclamò egli — per poco non ci siamo dimenticati di stabilire un segnale affinchè sappiate quando potete aspettare il signor Beil. Come diavolo si potrebbe fare? Ah! ecco; quella lanterna a gaz laggiù avanti alla casa viene accesa tutte le sere, non è vero?

— Oh sì, appena si fa scuro.

— Benissimo, benissimo! Quando ad una certa ora la lanterna sarà spenta, è segno che potete aspettare il signor Beil.

Ci siamo intesi?

— Perfettamente. Allora aprirò la porta di casa.

— E vi ritirate nella vostra stanza. La prudenza, giovanotto, non è mai troppa.

— Oh, fidatevi pure di me.

— Oh mi fido pienamente! — disse Brander.

E dopo aver stretta di nuovo la mano al giovane si allontanò a gran passi.

Augusto tornò nello studio e si mise a contare le monete — che rappresentavano i risparmi del signor Beil.

(Continua)

Chi non fu fortunata, poveretta, è la domestica Matilde Gazzolo, abitante all'ultimo piano, nell'appartamento occupato dalla famiglia del sig. De Gaspari.

La Gazzolo, una giovane diciottenne, appena sentì il primo colpo (quello della cassa caduta dalle mani dei facchini) curiosa di sapere che cosa fosse avvenuto spalancò la porta e si avanzò sul pianerottolo guardando abbasso.

In quel momento si sfasciava la scala soprastante alcuni pezzi della quale colpivano al capo la giovanetta e la facevano precipitare nel vuoto formato dal rovinio delle scale.

La poveretta venne tratta di là più morta che viva, dallo spavento, soltanto, per buona fortuna. Non che non fosse ferita, tutt'altro; ma ne era uscita bene, in tanta disgrazia.

Venne subito trasportata, non a casa sua, perchè la scala non esisteva più; ma in una casa vicina, nella quale l'egregio dottore Giobatta Vinelli, tenente medico al nostro ospedale militare, attualmente in licenza, e colà abitante, le prestò le prime cure. La disgraziata aveva riportata una vasta ferita lacero-contusa alla fronte, nonchè varie escoriazioni e contusioni alle braccia ed al dorso.

*

Questo il lato serio dell'avvenimento; la parte, in certo modo comica è questa, che da ieri a mezzogiorno, cioè da quando avvenne il fatto, tutte le famiglie abitanti in quel braccio del palazzo, sono assolutamente bloccate in casa fino a che non sia terminata una scala provvisoria di legno, per la quale il proprietario fece immediatamente cominciare i lavori.

Il bello è che se parte dei componenti le famiglie suddette rimase bloccata, un'altra parte, quelli cioè che in quel momento si trovavano fuori di casa, (compreso qualche bambino che si trastullava giù nella via) rimasero senza casa e senza tetto, come suol dirsi, e obbligati a ricorrere all'ospitalità dei vicini, i quali certo non la rifiutarono.

Ufficiali di cavalleria provocati da alcuni barabba

Un ufficiale e un carabiniere feriti

Cuneo 25. — Oggi a Brà avvenne un tristissimo fatto, che indignò vivamente la popolazione.

Alcuni barabba avvinazzati provocarono degli ufficiali di cavalleria.

Ne nacque un diverbio, durante il quale venne ferito a una coscia il tenente Caviglià.

Questi, non perdendosi d'animo, afferrò il suo feritore, certo Bonardi, e lo tenne fermo finchè giunsero i carabinieri.

Costoro procedettero immediatamente all'arresto di altro dei barabba, certo Lorenzo Fissore, ma mentre erano intenti a compiere l'ufficio loro, uno di essi, tale Gobbi, venne pure ferito ad una coscia.

Un caso di colera umoristico!

Partenza da Nizza — Il granchio ad Oneglia — I telegrammi d'allarme — Le autorità in moto — L'arrivo della colerosa... sanissima!

Ci scrivono da Torino, 25:

(*Zaccaro*) Ieri sera avvenne alla stazione — verso le undici, un caso.... dei più umoristici! — Ieri mattina partì da Nizza mare un materassaio torinese. Era andato a prendere una sua ragazzina ottenne. Una di lei parente gli aveva data una bottiglia di vino da usare lungo il viaggio, ed egli ne diede a... bere troppo alla ragazzina, sì che la poveretta prima di giungere ad Oneglia dovette vomitare dal finestrino. Un frenatore se ne accorse, e, giunto ad Oneglia, denunciò al capo stazione che nel treno eravi un caso di malattia sospetta! Il capo stazione fece rinchiudere padre e figlia in una carrozza di terza classe, ed intanto telegrafò al capo stazione di Savona, che nella carrozza stessa eravi un coleroso! Quello di Savona telegrafò a Torino, ed il capo stazione di Torino annunciò immantinente il fatto del prossimo arrivo di un coleroso, al prefetto, al sindaco, alla questura, al medico provinciale, ecc.

Potete immaginarvi l'apprensione che ne venne! — Subito il comm. dott. Ramello, dottore capo di igiene municipale, diede disposizioni, e corse in uno al medico provinciale ed un agente di questura ecc. alla stazione ad attendere la colerosa!

In stazione tutti si accorsero del triste avvenimento; e finalmente giunse il treno!

Si fa aprire la vettura... colerosa, e si trova la ragazza vispa e sana, e si odono i moccoli del di lei padre indignato per l'incidente ed il granchio preso! un *tableau* dei più umoristici!

Dispacci della « Gazzetta »

Il sindaco Moro si dimette per il colera

Le ascensioni d'una carovana scolastica

Torino 26, ore 7.15 p.

(*Zaccaro*) Oggi giunse la notizia da Alessandria che quel sindaco, avv. comm. Moro, offeso nel leggere che al corrispondente del *Corriere di Napoli* il comm. Pagliani, direttore della sanità, disse che i casi colerici di Alessandria eran stati causati dalla negligenza del sindaco stesso, presentò le dimissioni ieri sera, e stamane pure la Giunta fu solidale col sindaco nelle dimissioni. Il sindaco Moro afferma che a S. Giuliano di Alessandria assolutamente non è rimpatriato alcuno dalla Francia.

— Da Gresenney è giunta stamane la notizia che la carovana scolastica alpina torinese, partita da Torino sabato, salì felicemente il Breithorn (4166 metri) dopo aver salito il Theodule e la Bettaforca. Oggi la carovana, passando pella Gran Mologna, andrà a Biella e stasera alle undici farà ritorno a Torino.

Ucciso a colpi di bastone

A Serradile in Sardegna avvenne un orribile fatto di sangue che ha sinistramente impressionato quella tranquilla popolazione.

Quattro contadini sorpreso di notte il contadino Salvatore Demelas che dormiva, accanto ad un suo figlio tredicenne in una vicina campagna, lo uccisero come un cane a colpi di bastone.

Al figlio, svegliatosi al rumore, parve di riconoscere negli assassini quattro pastori dei dintorni.

Questi però provarono l'alibi poichè la notte trovavansi a pascolare le loro gregge in altre campagne.

Intanto è stato arrestato un contadino creduto autore principale del delitto.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 27 luglio: S. Pantaleone m.
Venerdì 28 luglio: Ss. Nazario e C.
Sole leva ore 4 m. 40; tram. 7.32
Temp. mass. del 25: 30.0 — Min. del 26: 21.4

QUESTIONE GIORNALISTICA

Si deve parlare o tacere riguardo ai suicidii?

« È utile al buon andamento sociale, che il giornale non rilevi i suicidi? »

L'*Adriatico*, facendo eco a una antica opinione — raccolta con tutta la facilità con la quale si accolgono e si tramandano le opinioni degli altri, tra noi — risponde, che è utile; e, in questa persuasione, decide senz'altro di sopprimere la cronaca del suicidio.

Noi, francamente, non siamo disposti ad accogliere *a priori* l'opinione fatta, che ha accolto il confratello.

***

E per molte ragioni.

Non siamo disposti, prima di tutto perchè, dato e non concesso che il silenzio dei giornali giovi a smorzare la folle mania, bisognerebbe che questo silenzio fosse unanime nella stampa, e non parziale: — che varrebbe, diffatti, il silenzio dell'*Adriatico* se parlasse la *Gazzetta*, e il silenzio di tutt'e due se parlassero il *Secolo*, il *Corriere*, la *Piemontese*? sarebbero sacrifizii vani, che finirebbero collo screditare e danneggiare finanziariamente il giornale; null'altro.

Non siamo disposti, perchè anche ammesso l'inammissibile, cioè l'assenso concorde dei giornali di tacere, crediamo fermamente che la piaga del suicidio non verrebbe per questo sanata e mitigata. Secondo noi, essa è una conseguenza ineluttabile dell'immoralità, dello scetticismo, della corruzione che inquinano questo periodo di degenerazione che incombe; e i giornali ci han nulla a vedere, o ci hanno a vedere soltanto per la parte di responsabilità che spetta loro sull'attuale pervertimento delle coscienze. Pubblicato dal giornale, il suicidio, col contorno di ingegnosi particolari e magari colla frase soave del rimpianto, può bensì fecondare il germe là dove s'annida, e determinare altre castrofi. Ma forse che occorre la voce del giornale, per questa fecondazione? O non basta la loquacità delle comari e del vicinato, che riedificano fatti e circostanze cervelloticamente, avvolgendo assai spesso anche la vittima non degna di pietà e di perdono in una generosa aureola di martirologio e di amore? Certamente questa fantasiosa e ampollosa cronistoria che svapora dal trivio, e trasvola con elettrica prestezza di sestiere in sestiere senza duopo di giornali, che si trasfigura e si muta in cento guise nel corso veloce; certamente questa cronistoria, quando arriva il giornale, ha già compiuto, se è il caso, l'opera di fecondazione; e l'ha compiuta ben più efficacemente, con le sue vivide immagini e la sua potenza coloritrice, di quello che non avrebbe fatto il giornale da sè. A che dunque eliminare dal foglio il racconto? A che eliminarlo se, nove volte su dieci, il racconto del foglio, attinto a buona fonte, sgombro di frenetiche suggestioni, calmo e imparziale, dissolve le fandonie e le fole immaginose del popolino ed attenua quasi sempre quegli improvvidi inni di commiserazione e quegli slanci di malintesa cordialità apologetica, che voi giudicate pericolosi?

***

Inoltre.

Se si dovesse sbandire la pubblicità del suicidio, bisognerebbe sbandire, a migliore ragione, la cronaca delle tragedie sensazionali così frequenti, la cronaca dei crimini romanzeschi, la cronaca d'ogni fatto delittuoso che abbia i caratteri di una esteriorità impressionante, infine la cronaca d'ogni scandalo appetitoso che scoppi, per caso, alla Camera; bisognerebbe rimpicciolire e restringere l'espansione del giornale — che deve essere il referendario integro e fedele della vita che abbraccia — all'aridezza dei fatti varii di minimo grado, alle stucchevoli filippiche giornalistiche, ai fraterni simposii, ai soffietti bibliografici e, sì e no, alle dispute elettorali; — sì e no, poichè anche questo affaraccio delle elezioni comincia a spingere a picco molte borse, e verrà giorno in cui la carità cristiana imporrà di passarlo sotto silenzio per evitare il diffondersi della epidemia.

È logico o no, quanto dico?

***

Ma noi abbiamo un altro concetto intorno al suicidio.

È un concetto molto audace per questi tempi squiescenti, rugiadosi che corrono, nei quali il quieto vivere è il supremo ideale; pei quali la forza e la pugnacità sono degeneri anticaglie sprezzate; mentre manca od è blando e pauroso il contrasto delle opinioni e delle passioni ardimentose, e i più subiscono in pace la moda imperante delle opinioni e delle passioni altrui, senza curarsi se desse sian buone o cattive, se ve n'è di migliori: ma noi tuttavia l'esponiamo, perchè ci sembra inspirato a sentimenti e aspirazioni nobili, virili, sani e salutari.

Ecco; noi pensiamo che questo convenzionalismo di enfatica commiserazione per l'essere suicida; questa convenzionale affannosa ricerca di palliativi per limitare il numero dei casi; questa sconfortante tendenza universale a considerare il suicidio come una calamità, costituisca un'altra prova dolorosa di quel sentimentalismo che è figlio della odierna flaccidezza galoppante; pensiamo che queste preoccupazioni sono, se non ridicole, esagerate e indegne di un popolo giovane e gagliardo; temiamo che esse testifichino della allucinazione e del daltonismo dai quali soventi ci lasciamo traviare giudicando gli uomini e le vicende del nostro bel paese; temiamo che esse siano il sintomo di una tabe organica di questo paese, tabe incomparabilmente maggiore di quella del suicidio; — la quale è, essenzialmente, deplorevole perchè getta troppo spesso il lutto e la miseria nelle famiglie e lo strazio nelle anime dei parenti od amici che restano dopo il suicida, non già perchè spegne esistenze le quali, per loro sventura, non avrebbero potuto essere utili, nè materialmente, nè moralmente; anzi!

Con ciò non intendiamo si debba spargere l'odio sulle tombe di questi sciagurati, o interdirne il culto della memoria ai congiunti, o trascurare il marcio invadente e il rimedio indicato. Vorremmo solo che il mondo si commovesse un po' meno per la smania suicida — acuita in questi ultimi tempi, col decrescere del livello morale e della fede.

Guardate Francia e Inghilterra!

Ivi i suicidii, frequenti o rari, passano come un qualunque fenomeno sociale volgarissimo, senza fiumi di lagrime e disperate strida, malgrado i fronzoli della stampa; eppure il mondo cammina egualmente colà, assai meglio che qui.

Scimiotti in tante frivole cose di francesi ed inglesi, imitiamoli una volta anche nella fierezza del carattere, nel giusto senso della misura che impiegano svolgendo i problemi maggiori e minori del proprio paese!

***

Concludendo, noi seguiteremo a segnalare i suicidii, come tutti gli altri fatti rimarchevoli, perchè crediamo che il non segnalarli sarebbe perfettamente inutile; sarebbe contrario allo scopo del giornale, ed assurdo.

Non scenderemo mai a raccattare minuzie pettegole, nè scioglieremo mai cantici a onore dei miseri, o renderemo adescante questa innaturale chiusura della commedia umana — se adescante può riuscire un epilogo così stolto e brutale: faremo la cronaca ignuda dei fatti.

Solo in caso che l'Associazione della Stampa, o altro ente o giornale — ciò che non sarà mai, forse! — promuovesse questa vecchia e bislacca teoria del silenzio, e ottenesse l'adesione dei giornali più accreditati, la *Gazzetta*, per ispirito di colleganza sarà solidale — restando sempre convinta, però, che questo genere di infermità non si vince con le cospirazioni di mutismi risibili, ma mercè un regime coscienzioso, sapiente, perseverante, lungo di risanamento morale e fisico, e mercè una azione parallela di viva ostilità contro gli untori moderni degli animi e dei cervelli.

fs.

Festa navale a Chioggia. — Sabato 29 corrente, alle ore 6 pom. avrà luogo nel grande cantiere Poli a Chioggia il varo del brigantino a polo in acciaio *Santomenico*, alla presenza di S. E. il ministro della marina ammiraglio Racchia che, come ci apprende un nostro dispaccio di ieri, arriva a Venezia oggi alle 1.50 pom.

L'« Archimede ». — Ieri la r. nave si è recata alla Certosa per lo sbarco delle polveri.

Entrerà quindi all'Arsenale ed il primo agosto p. v. passerà in disponibilità.

Il senatore Minich. — Abbiamo, pur troppo, notizie poco confortanti sulla malattia dell'illustre nostro concittadino senatore Angelo Minich.

I famigliari, gli amici di lui vivono in continua apprensione.

E anche noi, a nome della cittadinanza, uniamo i nostri ai loro voti, perchè la preziosa vita del senatore sia conservata a Venezia, alla scienza.

Onoranze ad Andrianna Marcello — Lunedì prossimo alle 4 pom. nella Scuola dei Merletti in Burano sarà scoperto il busto della contessa Andrianna Marcello.

Gli invitati di Venezia partiranno alle 2 dalla Riva degli Schiavoni, su apposito vaporino.

Società filarmonica di M. S. « Giuseppe Verdi ». — La presidenza di questo sodalizio ci prega di ricordare agli ascritti alle Sezioni orchestrale e corale, che per domani sera, venerdì, alle nove, è convocata la sezione corale, e per domenica 30 corr., alle ore 1 pom. la sezione orchestrale. Le riunioni si terranno alla sede della Società al Ponte dei Barcaiuoli, N. 1733.

L'incendio di ieri al Lido. — Verso le cinque pom. di ieri, la Guardia Municipale N. 27, si presentò trafelata all'impiegato dell'ufficiale telegrafico al Lido e gli disse di telegrafare subito al Municipio di Venezia, avvertendolo che nel viale che conduce a Malamocco, vicino allo stabile nuovo delle scuole, si era sviluppato un incendio nel fienile di proprietà del cav. Centanini.

L'impiegato chiese alla guardia se aveva i cinquanta centesimi (tassa del telegrafo) ma, avendo questa risposto negativamente, soggiunse che non era autorizzato a spedire telegrammi in franchigia.

La guardia dovette tornare indietro, e avvertire i suoi superiori con altri mezzi.

L'avviso però dell'incendio, era stato portato a Venezia dal personale del vaporetto *Lido* della Società Lagunare.

Quando il vaporetto fu vicino alla nave ammiraglia *Galileo*, ne fu avvertito il sottotenente di vascello Giuseppe Farcito, ivi di guardia.

Subito dopo, egli con trenta marinai dell'equipaggio, con una pompa a mano e due lancie a vapore, si avviava verso il Lido, e pochi minuti dopo era sul luogo.

L'incendio si era manifestato al pian terreno, dove si trovavano trenta quintali di fieno. Il fienile era abitato dalla famiglia del contadino Giorgio Veronese, composta della moglie e dei figli.

La moglie del Veronese si trovava nella casa dello stesso cav. Centanini, distante circa venti metri dal fienile, casa che viene affittata ai bagnanti.

Il Veronese, quando si sviluppò l'incendio, dormiva nella camera soprastante insieme al figlio più piccolo, un bambino di tre anni. Fu svegliato dal forte calore. Sceso dal letto ed aperta la finestra, vide le fiamme che uscivano dalle ferriate.

Il Veronese afferrò il bambino e lo gettò dalla finestra, sotto la quale si trovava certo Francesco Bagatin, sorvegliante dell'imprenditore Grisostolo.

Il Bagatin accolse il bambino fra le braccia.

Visto il figlio in salvo, il Veronese si gettò pure lui dalla finestra, da un'altezza di circa otto metri, inquantochè la scala per la quale si discendeva al piano terra, (essendo di legno), era in fiamme.

Coadiuvato dal Bagatin, il Veronese se trasse dalla stalla cinque bestie. L'incendio, frattanto, prendeva forma spaventevole.

I bravi marinai, diretti dall'ufficiale, fecero miracoli; ma pur troppo a nulla valsero. — La pompa del *Galileo*, causa la bassa marea, non agiva bene.

Coadiuvarono i marinai del *Galileo*, sette marinai della stazione fotoelettrica del Lido, comandati dal capo cannoniere Ettore Bianchi; accorsi con gli attrezzi necessarii.

Quando giunsero sul luogo i pompieri dei distaccamenti 1, 3, 5 e della centrale col comandante cav. Bassi, l'ufficiale Tardo, il cav. Bolla ed il vice-ispettore Romanello, quanto conteneva il fienile era ridotto in cenere.

Oltre ai 30 quintali di fieno bruciarono tutte le vestimenta ed effetti di biancheria della famiglia Veronese e del bovaro Antonio Ballarin, più tre letti, un comò, tavole, sedie ed altre masserizie del Veronese.

Primi ad accorrere sul luogo e che si prestarono all'estinzione, furono i RR. carabinieri della vicina caserma, il segretario cav. Boldrin, ed il comm. Pellesina, che casualmente si trovavano al Lido; il cav. Marchionni, ispettore capo di P. S., il cav. Buffoni, il dott. Pinelli, l'avv. Saggiotti, l'assessore Caroncini, quindi il vice ammiraglio Noce, l'assessore Ratti, il maggiore dei carabinieri cav. Boj col maresciallo e dipendenti, e molti altri.

Non si conoscono le cause dell'incendio. Molti ritengono che alcuni dei tanti ragazzi che alloggiano nella casa vicina al fienile abbiano inavvertentemente, giocando, gettato un cerino acceso.

Circa il ritardo dei pompieri ad accorrere sul luogo, taluno lo vuole causato dal rifiuto dell'impiegato telegrafico ad inviare il telegramma alle autorità municipali.

L'impiegato però afferma, che, contrariamente al regolamento, avvertì telegraficamente l'ufficio centrale di S. Marco, perchè informasse dell'incendio il vicino distaccamento dei pompieri. Infatti il pompiere Giuseppe Coldel sarebbe appunto stato avvertito da un fattorino telegrafico.

Ciò è confermato anche dalla guardia municipale n. 69.

Si deve dunque attribuire il ritardo alla forte corrente dell'acqua, alla distanza ed alle pesanti barche dei pompieri, circostanza quest'ultima da noi più volte lamentata.

Perchè, almeno per la stagione estiva, il Municipio non pensa di provvedere S. M. Elisabetta di una stazione di pompieri?

Il danno sofferto dalla famiglia Veronese e dal Ballarin si fa ascendere a circa mille lire. I poveri diavoli non erano assicurati!

Venezia-Fusina-Padova e viceversa — Un amico ci manda questi giusti reclami:

(*V.*) Finalmente le guidovie centrali venete hanno pubblicato l'avviso che a datare dal 1° agosto p. v. verranno attuati in *via d'esperimento* i viglietti di abbonamento mensili sulla linea Venezia-Fusina-Padova.

Dico finalmente perchè furono fatte replicatamente pratiche acciò venisse accordata una tale facilitazione, che certo avrebbe portato un utile alla Società stessa, ma sempre inutilmente.

Va resa lode alla nuova presidenza se ora viene attuato un tale esperimento, ma si può con tutta sicurezza pronosticare che non darà buona prova se non viene modificato l'orario in attività, contrario ad ogni principio di buon senso.

Molti villeggianti e abitanti della Riviera del Brenta non possono approfittare delle corse delle guidovie e devono servirsi della Rete Adriatica, e perciò furono fatti dei reclami, ma inutilmente.

Più che l'interesse della Società e il comodo del pubblico, pare si voglia, in tal modo, curare la comodità di pochi villeggianti... privilegiati.

E' possibile che alla direzione del movimento non sia mai venuto sott'occhio, che per la grandissima maggioranza arrivare a Venezia in questa stagione alle 9 ant. è troppo tardi, impossibile assolutamente per la gente d'affari?

La prima corsa dovrebbe arrivare al più tardi alle ore 7 e mezzo o 7 e tre quarti, e la seconda alle ore 10 e mezzo e non alle 12.36.

Ed a chi serve la corsa che parte da qui alle ore 12,46 pom.? ora più impossibile non si poteva scegliere; e non se ne sono ancora accorti che quel treno è quasi sempre vuoto?

Quella potrà essere una buona corsa da attuarsi per le scampagnate festive d'autunno.

Insomma, si modifichi ragionatamente e subito l'orario, e vedrà la Società reali vantaggi, sia nei viglietti giornalieri, come in quelli d'abbonamento.

Un calzolaio che si appicca alla porta della sua bottega! — Antonio Siffa, calzolaio, ha la bottega in Fondamenta dei Tabacchi N. 439.

Nel pomeriggio di ieri, avendo bisogno di una *forma*, si recò dal vicino collega Luigi Paganoni, al N. 447, ma la porta della bottega era chiusa. Non essendo ciò nelle abitudini del Paganoni e temendo qualche sinistro, il Siffa si aggrappò all'inferriata che è sopra la porta della bottega; ma ne discese inorridito. Il Paganoni penzolava, immobile, con un laccio al collo, attaccato alla inferriata stessa. Si era appiccato.

Avvertita l'autorità, accorse sul luogo l'ispettore del Sestiere di Dorsoduro cav. Zandonella con un tenente medico. Fu aperta la porta da un fabbro ed il medico constatò la morte.

Il Paganoni aveva 54 anni; era ammogliato senza figli. Dissesti finanziari lo avrebbero deciso al passo estremo. Ieri mattina sarebbe stato minacciato di sloggio dal fattore del padrone della bottega, non pagando egli l'affitto da parecchi mesi.

Una bambina che si frattura il capo — Cesare Terenzio, macchinista ferroviario, abitante a Cannaregio, aveva data una sua bambina (Maddalena) a balia presso certa Vittoria Maffi Gasparini, abitante a S. Francesco della Vigna Calle della Pietà N. 3009.

Ieri mattina la Gasparini allattava una sua creatura, mentre la Maddalena, che ha sei mesi, era a letto.

Tutto a un tratto, la balia è colpita da acute strida. La povera bambina era precipitata dal letto e caduta per terra, battendo il capo sul terrazzo. Raccoltala nelle braccia, la portò all'ospedale, dove si constatò che aveva riportata frattura all'occipite.

La povera balia, disperata, non volle lasciare la bambina all'ospedale; ma la portò ai genitori. I medici temono che dalla frattura possano sopraggiungere funeste conseguenze.

Povera giovane! — Barbara Warmuth di 20 anni, domestica presso il sig. Zuber, antiquario al Traghetto della Maddalena, si ferì in

pochi giorni p... stra, tagliando... Essa fu me... Ieri la pover... vrosi, per cui... di osservazione...

Furto. — ... in Calle della... sera uscì da c... la porta aperta... Ritornatovi... tre lire in ram... di 20 lire, dal... operto.

Ladro ignoto... scuratezza e pe... to il furto.

Urge pr... vi porrà una... l'altro avremo... brutta scena.

Alla Cerva, ... parecchi facc... coatto e pregiu... Ieri tra due... correrai dietro... usciva dalla ca... Dall'urto, il... contro l'ango... gravemente. D... dotto alla fa... quindi alla pe... di recarsi all'...

Ospedal... giorno 1° ag... sportato al N.... tro la Chiesa... aperto dalle 7... tembre, e dal... marzo.

In tutti i gi... dicati, sarann... lati poveri pe... gio, degli occ...

I saggi... no scolastico... venerdì 28, d... agosto p. v. a...

R. Mari... della marina:

I guardiamar... no dall'*Eridan*...

Sono aperti... ti di matemati... la allievi-macch...

Gli aspiranti... la detta R. Se... 10 settembre... menti.

Per schiarim... nistero della m... div. 4., sez. 3.)

Col 1 agosto... voia col seguen...

Cap. di vasce... cap. di corvett... di vascello Pin... chio Goffredo,... 1° cl. Cibelli G... zo Giuseppe —... commis. di 1°...

I tenenti di... Carbino, cess... ritorno alle lor...

Il 24 corr. l'... go è partito da... Maddalena.

Il 26 l'*Iride*...

La Soci... Ieri e fac... vacata in ordi... la sede social... 595 e 597 il... ore 11 ant. p... seguente ordi...

Relazione p... sul bilancio so... dei bilanci —... zione a sorte d... soci partecipan...

La Cam...

Stasera, giov... operai apparten... Compositori, im... grafi, cartolai e... rosi alla Camer... mina dei rappr... l'ufficio centra...

NO...

Scorre il... Ora il... Trillando...

Pretur...

Il processo...

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 26 Luglio

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	94 80
Azioni Banca Veneta nominale	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	251 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 150	116 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	131 00	132 10	— —	— —
Francia	2 1/2	107 80	108 —	— —	— —
Belgio	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	27 02	27 05	27 04	27 09
Svizzera	4	107 45	107 65	— —	— —
Venezia Trieste	4	217 —	— —	— —	— —
Banconote aust.		217 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. premi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 26

Rendita ital. cont.	94 67	Raffineria Zuccheri	247 —
Rendita fine	94 70	Sovvenzioni	20 —
Azioni Meridion.	526 —	Società Veneta	34 —
Banca Generale	300 —	Obbligaz. Meridion.	— —
La Veneta Rossi	1248 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	291 —
Cotonificio Cantoni	286 —	Francia a vista	108 —
Navig. generale	318 —	Londra a 3 mesi	27 06
		Berlino a vista	133 40

Torino 26

Rendita contanti	94 70
Rendita fine	94 72
Azioni ferrovie merid.	525 —
Azioni ferrovie medit.	655 —
Credito mobiliare	441 —
Banca nazionale	1170 —
Banca di Torino	332 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banca sconto	10 —
Banca Tiberina	16 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	22 —
Cambio vista s. Francia	107 95
Cambio 3 mesi s. Londra	27 20

Roma 26

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	94 72
Banca generale	300 —
Credito mobiliare	441 —
Azioni S. Acqua Pia	— — —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 26

Rendita italiana	96 70 —
Cambio Londra	27 — —
» Francia	107 75
Azion. F. M.	657 — —
Azion. Mobil.	442 — —

Genova 26

Rendita ital. 5 %	94 77 —
Azioni Banca naz.	1250 —
Credito mobiliare ital.	442 —
Ferrovie meridionali	651 —
Ferrovie mediterranee	527 —
Navigazione generale	319 —
Banca Generale	300 —
Raffineria Zuccheri	248 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	108 —
» sconto Londra	27 2[illegible]
» Germania	133 10

Londra 25

Inglese	98 7/16
Italiano	87 —

Parigi Chiusura

	25	26
Rend. fr. 3 %	97 80	97 57
R. 3 % perp.	97 87	97 87
R. 4 1/2 fine	106 72	106 60
R. Ital. 5 %	87 67	87 12
Camb. s. Lond.	25 20	25 21
Consol. ingl.	98 1/16	94 7/8
Obblig. Lomb.	320 25	320 —
Cambio Italia	7 1/8	7 1/8
Rend. turca	21 77	21 72
Banca Parigi	620 —	621 25
Tunis. nuove	479 —	479 —
Egiziano 6 %	501 25	500 62
Rendita ungh.	93 1/8	93 7/16
Rend. spag. est.	63 53	63 34
Banca sc. Par.	123 —	122 —
Banca Ottom.	568 12	567 50
Cred. Fond.	985 —	983 75
C. Suez	2647 —	2643 —
Azioni Panama	16 25	16 25
Lotti turchi	87 25	76 75
Ferr. mer.	605 —	602 50
Prest. russo	77 65	77 15
R. portog.	21 93	21 06

Vienna 26

Rend. in carta	97 25
» argento	96 85
» oro	118 70
» corona	96 35
Az. della Banca	980 —
» Stab. di cred.	335 —
Londra	125 —
Zecchini imp.	587 —
Napoleoni d'oro	990 1/2

Berlino

Azioni Credit.	200 50
Cambio Vienna	162 25
Rendita Italiana	88 50

Londra

Consolidato	98 3/4
Rendita Italiana	87 —

Berlino 26

Mobiliare	201 10
Austriache	— —
Lombarde	42 10
Rendita italiana	88 50

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 2 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 86,98 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 86 98 — pel 10 ottobre 86,55 — pel 10 — — —,— —,— futuro 80,06.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 88 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 82,68 — pel 10 ottobre 82 09 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76 06.

Cereali

Nuova York 25 — Frumento rosso D. 0,72 — Grano turco D. 0,49 — Farina estrazione da 2,65 a 2,85 — Noli cereali Liverpool D. 3 1/4

Nuova York 25 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 18 1/16 — Rio good 17 75 — — Zucchero muscovado N. 12 cent. 4 1/8

Vendite caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Coloniali

Londra 25 — Zuccheri greggi — mercato [illegible]

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
id. raffinati	id.	fermo
id. in pane	id.	idem
id. cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 25 — Petrolio Standard White C. 5,40
Nuova York 25 — Petrolio Standard White C. 5 45

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 24 luglio, N. 172, contiene:

Regio decreto che costituisce in sezione elettorale autonoma il comune di Oltrona al Lago — Regio decreto che separa il comune di Nerregugnme dalla sezione elettorale di Sedilo e lo aggrega a quella di Dualchi — Regio decreto che approva il ruolo organico del personale del Ministero del Tesoro — Regi decreti che costituiscono in sezione elettorale autonoma i comuni di Fiero e di Porzano — Regio decreto che autorizza la rinunzia dell'eredità Montano, disposta a favore della scuola pratica di agricoltura di Sant'Ilario Ligure — Decreto ministeriale che concerne la fabbricazione dei biglietti da lire 25 emessi dal Banco di Napoli — Decreti ministeriali che estendono le misure legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera ai comuni di Siclitrano e di Scano Montiferro — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia fino al 22 luglio 1893 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Notificazione — Avviso — Rettifica di intestazione.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Acquaroli Angelo e Teresa, oggetti d'arte e mogferie, Milano — Carace Luigi, oreficeri, Catania — Grandra Temistocle esercizio caffè Pavia — Italano Santo Gaetano, vino, Napoli — Maffei Francesco, verniciatore, Siena — Muramecci Privitera Salvatore, commissioni, Catania — Petrei e Papi, Portoferraio — Portoghese Salvatore, commissioni, Catania Russo Vincenzo, pizzicheria e vino, Napoli.

Stato Civile di Venezia

25 luglio — Nascite: Maschi 3 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 11

Matrimoni: D'Andrea Luigi, pittore con Frey Maria Anna, Celebrato a Burglen (Turgovia) Svizzera l'8 febbraio 1893.

Decessi: Pellegrini Pasini Gozzo Domenica, 63, ved., ricov., Venezia — Isnesi Maria, 12, scolara, Venezia — Rubbi Pietro, 73, c. ai. cuoco, Alleghe — Ferracini Gio. Batta, 25, celibe, possidente, Badia Polesine.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Perini Paolo, 62, coni., calzolaio decesso a Vicenza.

Due bambine al disotto degli anni 5 decesse l'una a Feltre l'altra a Mogliano Veneto.

Aste

Il 1 agosto presso il Tribunale di Venezia scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Pavanello Antonio, Enrico, Giovanna e Maria fratelli e sorelle fu Vittore e Dirigo Marianna fu Daniele ved. Pavanello, tutti residenti a Murano, degli immobili posti in comune cens. di Murano provvisoriamente deliberati per lire 18,5 c. (F. P. N. 72 di Venezia).

Il 7 agosto presso l'Intendenza di Finanza in Venezia si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita dei generi di privativa N. 19 nel comune di Venezia frazione di S. Marco, via Campo della Guerra, col reddito annuo lordo di lire 2131,62 calcolato sullo smercio dei tabacchi nazionali (F. P. N. 72 di Venezia).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		ore	Arrivi a Venezia da		ore
O. Milano	ore	6,— a.	D. Milano	ore	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	8,35 a.	M. Padova	»	8,02 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Verona	»	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	»	1,55 p.	D. (1) Milano		12,20 p.
M. Verona	»	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	»	2,30 p.
D. (1) Milano	»	7,05 p.	D. Torino Milano	»	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,1[illegible] a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,10 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	O. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	A. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	Roma Firenze	10 20 p.

D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	O. Pontebba Udine	[illegible] a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,55 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.

O. Portogr. Casarsa	5,50 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram Venezia-Fusina

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,25, 9,20 ant. 12,46, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9,30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 a.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamenta Nuove) ogni ora dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavanuccherina

Partenza da Venezia Fondamenta Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavanuccherina ore 5,30 ant.

pochi giorni per ben due volte alla coscia sinistra, tagliando della legna.

Essa fu medicata all' ospedale.

Ieri la poveretta fu colpita da assalti di nevrosi, per cui la si dovette ricoverare nella sala di osservazione dell' ospedale.

Furto. — Certo Domenico Paolini, abitante in Calle della Stua a San Felice, N. 5694, l'altra sera uscì da casa sua, lasciando momentaneamente la porta aperta.

Ritornatovi poco dopo, constatò l'ammanco di tre lire in rame e due buccole d' oro del valore di 20 lire, dal cassetto del *comò* che era pure aperto.

Ladro ignoto aveva approfittato della sua trascuratezza e penetrato nella casa aveva consumato il furto.

Urge provvedere — Se la Questura non vi porrà una buona volta rimedio, un giorno o l'altro avremo da registrare nuovamente qualche brutta scena.

Alla Cerva, lo dicemmo più volte, stazionano parecchi facchini, alcuni reduci dal domicilio coatto e pregiudicatissimi in linea di furti.

Ieri tra due di costoro nacque questione, e nel corrersi dietro, urtarono un povero vecchio che usciva dalla calle.

Dall' urto, il disgraziato andò a battere il capo contro l'angolo della calle e si ferì abbastanza gravemente. Da due guardie municipali fu condotto alla farmacia in Campo S. Bartolomeo, quindi alla propria abitazione essendosi rifiutato di recarsi all' Ospedale.

Ospedale civile di Venezia — Col giorno 1° agosto p. v. l' *Ambulatorio* viene trasportato al N. 6699 nella Calle Luigi Torelli, dietro la Chiesa dei Ss. Giovanni e Paolo; e sarà aperto dalle 7 alle 8 ant. da 1° aprile a 30 settembre, e dalle 8 alle 9 ant. da 1° ottobre a 31 marzo.

In tutti i giorni della settimana, alle ore suindicate, saranno date consultazioni gratuite pei malati poveri per malattie di medicina, di chirurgia, degli occhi, ed altre specialità.

I saggi al Liceo Marcello per l'anno scolastico 1892-93, seguiranno nei giorni di venerdì 28, domenica 30 corr. mese, e sabato 5 agosto p. v. alle ore 9 1[2 ant.

R. Marina — Dal bollettino del ministero della marina:

I guardiamarina Buompane e Catellani trasbordano dall' *Eridano* sul *Duilio*.

Sono aperti concorsi per titoli ai posti d' insegnanti di matematiche e di fisica e chimica nella R. Scuola allievi-macchinisti di Venezia.

Gli aspiranti devono far pervenire al Comando della detta R. Scuola, le domande, non più tardi del 10 settembre p. v., corredate dai relativi documenti.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi al ministero della marina (direz. gen., servizio militare, div. 4., sez. 3.).

Col 1 agosto passa in armamento la R. nave *Savoia* col seguente Stato Maggiore:

Cap. di vascello Resasco Riccardo, comandante — cap. di corvetta Viale Leone, uff. in 2° — Tenenti di vascello Pinelli Elia, Lunghetti Alessandro, Ginocchio Goffredo, Cerbino Arturo — capo macch. di 1° cl. Cibelli Giuseppe — capo macch. di 3° cl. Penzo Giuseppe — medico di 1° cl. Butera Giovanni — commis. di 1° cl. Bruno Achille.

I tenenti di vascello Pinelli, Lunghetti, Ginocchio e Cerbino, cessando l'armamento del *Savoia*, faranno ritorno alle loro destinazioni.

Il 24 corr. l' *Ercole* è giunto a Spezia, il *Barbarigo* è partito da Trapani, il *Garigliano* è giunto a Maddalena,

Il 26 l' *Iride* è partito da Messina.

La Società di m. s. fra operai artieri e facchini alla Giudecca è convocata in ordinaria adunanza che si terrà presso la sede sociale Fondamenta Ponte Piccolo anagr. 595 e 597 il giorno di domenica 30 corrente alle ore 11 ant. precise, per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Relazione presidenziale — Rapporto dei revisori sul bilancio sociale — Discussione ed approvazione dei bilanci — Elezione delle cariche sociali — Estrazione a sorte di 20 grazie da lire 10 cadauna, fra i soci partecipanti non sorteggiati gli anni precedenti.

La Camera del Lavoro ci comunica:

Stasera, giovedì 27, ore 8 1[2 p. sono invitati gli operai appartenenti alla sezione *Arti grafiche* cioè: Compositori, impressori, litografi, stereotipisti, fotografi, cartolai e legatori di libri ad accorrere numerosi alla Camera del Lavoro per procedere alla nomina dei rappresentanti la loro sezione componenti l' ufficio centrale.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Scorre il *primier* bagnando il nostro suolo
E porta il suo tributo al mio *secondo*
Ora il *total* s' infiora e l' usignolo
Trillando inneggia al Creator del mondo.

Spiegazione della Sciarada di ieri: PRATO-LIN-E

Preture, Tribunali e Corti

Il processo degli anarchici a Vicenza
Ancora la sentenza

Ieri sera verso le nove — come vi telegrafai — ebbe fine questo processo che per una settimana fu argomento dei discorsi della città.

In attesa della sentenza, i posti riservati e lo spazio destinato al pubblico erano gremiti di ogni ceto di persone, vogliose di udire il verdetto dei giurati.

Potete immaginare i curiosi e svariati discorsi della folla agglomerata nella vasta sala; finalmente entra la Corte e il presidente dà lettura della seguente sentenza:

Merighi, Zanilori, Donati, Baggio, Bagnaroli G., Benini, Duca e Alberti sono condannati a 4 anni e 2 mesi di reclusione;

Fogli, Zola e Bagnaroli Ugo a 3 anni e 5 mesi di reclusione;

Maccaferri a 2 anni 1 mese e 10 giorni di reclusione;

tutti alle spese del processo e alla sorveglianza speciale per un anno.

A questa sentenza i condannati gridano: viva l'anarchia!

Lo spopolamento della sala e del grande palazzo delle Magistrature avvenne assai lentamente. Una moltitudine di gente si formò in piazza delle Biade, per vedere uscire il carrozzone che racchiudeva i detenuti.

Nel passare attraverso la folla, i condannati non cessarono di gridare viva l' anarchia; vi fu qualche grido anche da parte degli spettatori.

Alle dieci la piazza ed adiacenze ritornarono nella calma.

E così finì questo processo che resterà celebre negli annali della nostra storia cittadina.

Il processo contro il direttore della Banca cooperativa ed un consigliere d' amministrazione

Ci scrivono da Udine, 26:

(P. e.) Stamane nei locali della Corte d' Assise è incominciato il processo contro Ermacora Guglielmo, ex-direttore della Banca cooperativa udinese, e Cloza Fabio, ex-consigliere d'amministrazione di detto Istituto, imputati il primo di falso continuato in atti privati, di appropriazione indebita e di truffa, ed il Cloza di falso continuato. Articoli 631 e 636 C. P. Sardo e 63, 79, 413, 419 e 431 C. P. I.

Il tribunale è composto dei signori De Tufano presidente, dott. Monassi e dott. Urli giudici, Kaudi Pubblico Ministero.

Difendono l' Ermacora gli avvocati Girardini e Bertacioli, ed il Cloza gli avv. Schiavi e Caratti. Testimoni 42, periti 2.

Vi informerò sull' esito di questo interessante processo.

Anche Wagner in Tribunale!

E' incredibile la varietà di quel caleidoscopio che è il Tribunale!

D' ogni colore ve ne passano; dall' impuro reato contro il buon costume, alla « forma, ideal, purissima » dell' arte wagneriana.

La lotta però non è lotta d' arte, ma lotta di quattrini, nella quale son parte la signora Lucca e la Ditta Ricordi.

Quest' ultima, mediante il contratto con cui rilevò lo stabilimento Lucca, sosteneva di aver rilevato la proprietà assoluta di tutte le opere di Wagner.

Se non che, avvenne che tale proprietà fu contestata dalle Ditte Breithoff et Hartel di Lipsia, Furstner di Berlino, Scott e C. di Magonza, tanto che con esse la Ditta Ricordi dovette transigere per poter disporre liberamente delle opere di Wagner, e quindi essa sollevò una questione di danni contro la Lucca e chiese la nomina di arbitri, a norma del contratto.

La signora Lucca si oppose alla nomina degli arbitri, e il Tribunale di Milano accolse tale opposizione, ma la Corte d' Appello ordinò la nomina degli arbitri, che furono scelti nella persona degli egregi avvocati Casanova, Rusconi e Carabelli.

La contestazione ora avrà il suo corso naturale, e daremo notizia dell' esito, che interessa il mondo dell' arte; ma è ben sicuro che i quattrini in discussione fra le due Case editrici rappresenteranno l'ennesima potenza di quella miseria che Wagner potè ricavare dell' arte sua per tanto volgere di anni!

Ma così è l' eterna storia dell' arte.

Difende la Casa Ricordi l' avv. Campanari e la signora Lucca, l' avv. Binda.

L' amnistia in Cassazione

L' ultimo numero del periodico *La Cassazione Unica* che è dedicato interamente alla pubblicazione delle sentenze emanate dalla Cassazione in tema dell' ultima amnistia concessa in occasione delle nozze d' argento, reca, fra l' altro, uno *Studio* ed una sentenza di grandissima importanza.

Collo *Studio* è dimostrato dalla dotta penna dell'avvocato A. Levi, specialmente competente nella materia come autore dell' elaborato lavoro or ora pubblicatosi (A. Levi — Gli ultimi decreti d' amnistia, studio teorico-pratico — Unione Tipografica editrice torinese 1893) che la complicità del gerente — che, a norma dell' art. 48 della legge sulla stampa dell' art. 4 della legge 22 novembre 1888, che non l' immutò, è ritenuta sussistere nelle pubblicazioni fatte nel giornale ancorchè non ne abbia avuto sentore — deve ritenersi amnistiata dal R. Decreto 22 aprile 1893.

Con una sentenza poi di altissimo interesse pubblico la Cassazione, immutando tutta l' antica giurisprudenza in questa materia, è venuta nella tesi assai liberale, per cui ove in una causa venga sollevata questione sulla inesistenza del reato, il giudice deve, prima di applicare l' amnistia, decidere se vi sia o no reato punibile e, in caso che non vi sia, dichiarare *inesistente il reato*, e non *estinta per amnistia, l' azione penale*.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Malibran — Avvertiamo che questa sera ha luogo l' ultima definitiva dei *Puritani*, nella quale opera Gianni Masin, il bravo tenore, nostro concittadino, merita davvero d' essere applaudito.

A sabato l' andata in scena della *Lucia di Lamermoor*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda del 36.° regg. dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2:

1. Marcia *Colli Euganei*, Moranzoni — 2. Sinfonia *Marta*, Flotow — 3. Valtz *Les Pirenes*, Waldteufel. — 4. Finale 3° *Don Carlos*, Verdi — 5. Pot-pourri *Pietro Micca*, Chisi — 6. Polka *I soggiogati*, Merenco.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda *Daniele Manin* questa sera dalle 8 1[4 alle 10 1[4 tra il Ponte della Paglia e quello del Vin:

1. Marcia, Colonna — 2. Sinfonia *Nabucco*, Verdi — 3. Concerto per clarino Ganzerla — 4. Mazurka *La Campana*, Zatta — 5. Pot-pourri *Africana*, Meyerbeer — 6. Rataplan *Assedio di Leida*, Petrella — 7. Galoppo *Lampo*, Rossari.

Banda ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dei R. R. Equipaggi oggi dalle 8 1[2 alle 10 ai Giardini pubblici:

1. Marcia *Palermo*, Queri — 2. Sinfonia *Aroldo*, Verdi — 3. Centone *Donna Juanita*, Suppè — 4. Waltz *Serenata spagnuola*, Metra — 5. Trascrizione *Madama Angot*, Lecocq — 6. Polka *Complimenti*, Paron.

Spettacoli d' oggi
inserzioni a pagamento

Malibran — *I Puritani* — (Opera) Ore 9

Teatro del Lido - *Don Pasquale* - Ore 8 1[2

CRONACA VENETA

Il comm. Domenico Monterumici

Scrive la *Gazzetta* di Caltanisetta, giuntaci ieri:

« Abbiamo letto con piacere nella simpatica *Gazzetta di Treviso* del 16-17 corrente che quel partito di maggioranza ha scritto nella sua lista per le elezioni amministrative che colà avranno luogo oggi stesso, il nome del comm. Monterumici, nostro egregio amico.

L' ex prefetto di Caltanissetta deve esser lieto della dimostrazione di affetto che i suoi amici gli fanno appena tornato in patria e se, come noi abbiamo sempre affermato, il Monterumici è stato vittima di una grande ingiustizia da parte del Ministero, c' è da sperare che la nobile città di Treviso non si arresti a questa prima elezione nel compiere opera riparatrice verso il suo illustre cittadino. »

Il sindaco di Chirignago aggredito
Il suo palazzo e la sua casa lapidati e revolverati
Arresto degli aggressori

L' altra notte (24) verso le undici, l' avvocato Antonio Ivancich, sindaco di Chirignago, montato su una giardiniera insieme al suo domestico Antonio Sumdu e alla bambina Pasqua Spolaor, si avviava verso casa.

Alla distanza di circa 150 metri dalla sua casa, intese due individui parlare tra loro sommessamente. Subito dopo costoro si avvicinarono alla giardiniera ed uno di essi, spiccato un salto, afferrò la briglia.

L' avvocato, che guidava, mandò alte grida e nello stesso tempo diede una forte sferzata al cavallo, riuscendo in tal modo a liberarlo dalle mani dell' aggressore. La bestia in pochi minuti fu all' ingresso del palazzo.

I due aggressori inseguirono l' avvocato; ma, quando giunsero al palazzo, la porta era stata sbarrata all' interno.

Gli aggressori cominciarono allora a lanciare contro la casa una gragnuola di sassi e a colpire col bastone la porta. Siccome dall' interno nessuno rispondeva, spararono alcuni colpi di revolver contro la casa. Uno dei proiettili andò a conficcarsi appunto sul muro, all' altezza di una persona.

Gli spari fecero accorrere alcuni contadini e gli aggressori si dettero a precipitosa fuga, uno verso Mestre, l' altro verso le campagne di Chirignago.

***

Il tenente dei carabinieri sig. Cavedagni, informato dell' accaduto dopo la mezzanotte, seguito da otto suoi dipendenti, accorse sul luogo per assumere informazioni e dispose subito un servizio di perlustrazione, prendendovi parte lui pure.

In due località furono sorpresi i due aggressori, e arrestati vennero tradotti alla Caserma a Mestre, senza che opponessero resistenza. Portavano ancora i bastoni.

Interrogati, si qualificarono per Enrico Appelmans di Angelberto di 22 anni pittore; e Carlo Ancian di Leopoldo, di 28 anni, pure pittore, entrambi di Bruxelles.

Nella perquisizione eseguita sulle loro persone, alla presenza del pretore sig. Garbura, si rinvennero tre passaporti, sette pacchi piccoli di tabacco estero, circa 13 lire in argento, 15 lire in biglietti di Banca nazionali; trenta fiorini in argento e cinque *banconotes* austriache, pochi centesimi di rame ed altre carte inconcludenti. Indosso all' Appelmans si rinvenne inoltre una rivoltella di corta misura a sei colpi; ma vuota di cariche ed un coltello con lama proibita.

Naturalmente tutti quegli oggetti vennero sequestrati.

***

I due belga vorrebbero far credere che non avevano intenzione di aggredire il sindaco e che i colpi di revolver erano stati esplosi all' aria per puro divertimento. Aggiunsero che da Vienna si erano recati a Venezia dove alloggiarono per tre giorni all' *Hôtel Belle Vue*, e che presentemente erano diretti a piedi in Svizzera in traccia di lavoro.

Però all' *Hôtel Belle Vue*, verificato il registro apposito, nessun forestiere sotto quei cognomi fu alloggiato.

I due aggressori saranno tradotti a Venezia.

Il Consiglio comunale di Vicenza

Vicenza, 26 *luglio* — Ci scrivono:

Il Consiglio si radunò alle 12 e mezzo per trattare gli oggetti di cui vi mandai l' elenco.

Il cons. Rumor parlò sull' andamento interno dell'Asilo Salvi, deplorando alcuni inconvenienti e raccomandando alcune riforme.

Gli rispose assai bene il senatore Lucchini punto per punto e, prendendo atto di alcune possibili riforme suggerite dal cons. Rumor, ne dimostrò per altre l' inutilità o l' esagerazione dei mali enunciati.

Il cons. Rumor si dichiarò soddisfatto.

Il Consiglio quindi approvò tutti gli altri oggetti posti all' ordine del giorno, fra i quali citiamo quello riferentesi alla proposta della Giunta di mantenere nel prossimo anno scolastico il corso di avviamento alle sezioni speciali dell' Istituto tecnico, il primo corso della sezione Commercio e Ragioneria, attivati nei nei due anni precedenti, e di aprire il secondo corso della detta sezione con approvazione della spesa relativa; quella di istituire tre posti di levatrice condotta per i poveri nel Circondario interno e approvazione del regolamento per le dette levatrici, comprese le quattro del Circondario esterno; finalmente quello d' istituire nel prossimo anno scolastico, in via di esperimento, una scuola elementare mista nella frazione di Longara e approvazione della spesa relativa.

La seduta si sciolse alle 3 e mezzo. Pubblico scarsissimo.

Corriere rodigino

Rovigo 26 *luglio* — Ci scrivono:

Elezioni amministrative — Vi mando i risultati delle elezioni amministrative avvenute domenica in altri due Comuni del nostro distretto:

Ceregnano — Votanti 219, eletti: Bergamo Dante voti 140, Marinelli Marino 141, Zanforlin Angelo 143.

Portotolle — Avanti Antonio voti 178, Laghi Pio 176, Masagno Natale 160 — Carrari Giuseppe 155, Mancini Giovanni 140 — Mancini Giacomo 139.

A consigliere provinciale fu proclamato Marin Alessandro, che aveva per competitore il sig. Violati.

— Domenica, 30, avranno luogo le elezioni amministrative nei Comuni dei Mandamenti di Occhiobello e Massa superiore.

Ad Occhiobello si debbono pure nominare due consiglieri provinciali, essendo scaduto il signor Lugli, e dovendosi sostituire il defunto cav. Suzzi. La lotta si presenta assai accentuata. Il partito costituzionale porta i signori: avv. Stampanoni e Tosetti. Gli avversari voteranno i signori Lugli e Zerbinati. I monarchici conoscendo il valore dei loro candidati, si tengono già certi di una splendida vittoria.

Il nuovo procuratore — Dai giornali di Spoleto rileviamo che poche sere addietro dalla magistratura e dagli avvocati del Foro di quella città, venne offerto un banchetto d' addio all' albergo Lucini, al conte Macola, procuratore del Re, trasferito a Rovigo. La magistratura, la curia, le autorità politiche ed amministrative erano largamente rappresentate. Brindò il sindaco della città, manifestando il rincrescimento di perdere un così egregio magistrato, e facendo voti di presto rivederlo.

Per ultimo prese la parola il conte Macola, il quale evocò, con pensiero gentile, le antiche memorie che la sua nativa Padova ricongiunge alla città di Spoleto e dell' Umbria. Le sue ultime parole vennero salutate da un lungo applauso.

Ho riportato volentieri questo breve sunto di sì geniale e meritata dimostrazione fatta ad un integerrimo magistrato che speriamo rimanga fra noi per molti anni.

Causa Bellini Stefani — Davanti al Tribunale penale di Este, domani, 27, in seguito a rinvio ordinato dalla Cassazione di Roma, che annullò la sentenza emanata dal nostro Tribunale, si discuterà in grado di appello la lunga causa Bellini Stefani, di cui vi scrissi altre volte. Il signor Arturo Stefani sarà rappresentato dagli avvocati Contro, Turbiglio e Pozzato. I fratelli Bellini, Mario e Teodosio, saranno difesi dagli avvocati cav. Ugo Manco e cav. Agostino Verdi e Marino Bon, il primo di Rovigo, i secondi di Este. Riferiremo sull' esito.

Cronachetta udinese

Udine 26 *luglio* — Ci scrivono:

(P. e.) — *L' Iliade dell' infanzia.* — Il 20 corrente in Castelnuovo del Friuli la bambina Colautti Giovanna d' anni 6, trastullandosi nella sponda del torrente Cosa cadde nell' acqua, e trasportata dalla corrente sotto le ruote di un vicino mulino, orribilmente perì.

Ragazzo disgraziato. — Il 24 corrente una comitiva di giovanetti da Ragogna, recatisi a nuotare nelle acque del Tagliamento, s'accorsero che uno dei compagni, certo Zambano Carlo d' anni 15, veniva trasportato dalla corrente.

Datisi attorno subito per trovarlo, non vi poterono riuscire e il povero giovanetto portato via dalle acque, miseramente annegò, nè fu ancora trovato il di lui cadavere.

Castelfranco 26 *luglio* — Ci scrivono:

(G.) I nostri e vostri carissimi amici co. Romolo Macola, sottotenente al 7° alpini, e il nobile signor Domenico Agostini, sottotenente di artiglieria furono, ultimamente, promossi tenenti.

Congratulazioni ai due giovani egregi.

Caneva di Sacile — *Funerali* — Ci scrivono:

(A. C.) Ieri fu accompagnata all' ultima dimora la salma della sig. Luigia Rosa in Damiani, mancata repentinamente ai vivi sabbato a sera in Pasiano di Pordenone per asfissia in seguito allo scoppio di un vaso di petrolio e qui trasportata per essere tumulata assieme ai defunti della famiglia. I funerali riuscirono addirittura imponenti per il concorso di congiunti e di amici, per la fitta di popolo e per il numero delle torce. Vi notai l' on. deputato Chiaradia — parente della Damiani — colla sua signora, il signor Zanetto di Vittorio, il sig. Biglia di Sacile, il co. Querini con tutte le notabilità del Comune di Pasiano quasi tutti i signori di Caneva, molte signore e signorine. Sulla bara disse brevi ma belle parole il cappellano di Cecchini in quel di Pasiano, rilevando le virtù della defunta. Parlò quindi l' on. Chiaradia. Il discorso di questi fu commoventissimo.

Questo tributo generale di compianto manifestato così solennemente, riesca di qualche lenimento all' egregio amico Francesco Damiani.

Dolo 26 *luglio* — *Per le nozze d' argento* — Ci scrivono:

Dei nove Comuni del Distretto, sei risposero all' appello del comitato per la raccolta dell' obolo in pro' dell' istituto nazionale. Stra, Camponogara e Campagna Lupia non rimisero finora nè schede, nè oblazioni.

Le sottoscrizioni sono circa 500 e diedero un complessivo importo di L. 264.96

Di queste, L. 66,86 vennero raccolte e rimesse dall' avvocato De Castello per Vigonovo; L. 10,10 dal sig. Milani D. per Campolongo; L. 45,70 dai signori comm. Pavan, maggiore Fioravanti, D. Vianelli ed L. Simoni per Mira; L. 66,75 dal sig. M. Folchi per Fiesso; L. 7,65 dal sig. Muneratti F. per Fossò; L. 59,10 dall' avvocato Valeggia per Dolo.

La rimanenza risulta da oblazioni recapitate direttamente dagli offerenti.

Il comitato ha già provveduto per la consegna a Roma dell' importo offerto dai sottoscrittori del Distretto di Dolo.

Latisana 25 *luglio* — *L' elezione di un consigliere provinciale* — Ci scrivono:

(T.) Per la campagna elettorale di domenica nel nostro Mandamento, male a proposito si vede risorgere anche la vecchia ambizione di un giovane, il quale non appena licenziato da un ufficio, brama riafferrarne un altro. Si guarda con meraviglia la sua costanza nel ridomandare agli elettori la fiducia, che pur gli fu negata in due occasioni di seguito.

Il paese si domanda se proprio egli si creda l' uomo indispensabile nei pubblici uffici. Si domanda se sia necessario più lui al Mandamento che non Bismarck alla Germania. Ed intanto ne sindaca l' opera e chiede alla storia della sua cosidetta passata attività, se vi sieno scritte pagine più favorevoli o contrarie al bene pubblico. E per non guardar lontano, ricorda l' amministrazione durante il suo prosindacato.

E' vero che ire piccine, rancori di lotte politiche, personali attriti, potrebbero cercare di favorire questa candidatura.

Ma la simpatia degli indipendenti, cioè della maggioranza degli elettori si raccoglierà volentieri sul nome del cav. Andrea Milanese, sembrando generalmente che nel Consiglio provinciale rappresenterà meglio lo spirito del tempo. Gli elettori pensano che in amministrazione la politica è cosa secondaria, e che, eleggendo consigliere provinciale il cav. Andrea Milanese, mandano a rappresentarli un uomo schietto, serio, studioso, lavoratore, amato dal paese.

Vittorio 25 *luglio* — *Pensiero gentile* — *In mezzo a bimbi* — *Per la verità* — Ci scrivono:

(P. D. C.) Nel giorno in cui il prof. Giusto Pasqualis faceva battezzare un suo vezzoso pargoletto, con pensiero gentile, nobile, volle ricordarsi dei nostri bimbi largendo per gli Asili di Ceneda L. 50 affinchè essi passassero una mezza giornata allegramente festeggiando il neonato.

— Le signore Eugenia nob. Lotti e Caterina Forno benemerite ispettrice di due Asili, vollero render più gaia la festa dei bimbi, portando la prima frutta di varie qualità, e la seconda diverse bottiglie di vino, spumante.

Figuratevi la gioia, il tripudio di quei vispi folletti! Non mancarono le grida, gli evviva al generoso prof. Pasqualis, alla sua creaturina, alle ispettrici che son due vere mamme e che più volte mostrarono la bontà del loro animo verso i figli del popolo.

— Il sig. Ugo Furlanetto, ci prega, con una gentilissima lettera, a dire pubblicamente ch' egli non è autore di certi articoli da me chiamati sibillini e che perciò il suo nome non deve essere sospettato.

Necrologio

A Recoaro è morto Carlo De Giosuè, direttore tecnico dello stabilimento tipografico Civelli di Firenze. — A Napoli il cav. don Luigi Caracciolo dei principi di Forino. — A Cremona Achille Ferri tipografo — A Roma il cav. Arnaldo Marselli figlio del generale.

**

A Gradisca è morto il dott. Arminio Perco, medico egregio e stimato, liberale provato e già facente parte del Consiglio comunale. Era presidente della Società medica del Friuli. — A Gleichenberg (Stiria) Francesco Nissal autore drammatico.

Agenzia Stefani

Buenos Ayres 26 — Il Governo decretò il disarmo delle truppe irregolari in provincia di Corrientes.

Vienna 26 — La *Politische Correspondenz* annunzia che l' Imperatore ha conferito a Decrais il grancordone di Santo Stefano.

Lucerna 26 — Il principe di Bulgaria arriverà prossimamente ad Axensteim, sul lago dei Quattro Cantoni.

New York 26 — Le ferrovie *New York Lakerie and Western* passò ieri in mano di un liquidatore, a domanda della Compagnia esercente, che in seguito alla scarsezza del denaro non poteva pagare, nè far prolungare i suoi prestiti. Credesi che gli interessi degli obbligatori saranno tutelati.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Giacomo Savagnin

Anno CLI — 1893. Venerdì 28 luglio N. 205

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ACQUE - BAGNI
VILLEGGIATURE

Anche quest'anno a comodo dei nostri lettori che si recano a villeggiare abbiamo aperti speciali abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno del mese:

In tutto il regno franco di porto per 15 giorni L. 0.75
" " 30 " " 1.50
" " 45 " " 2.25
" " 60 " " 3.00
All'estero franco di porto per 15 giorni L. 1.50
" " 30 " " 3.00
" " 45 " " 4.50
" " 60 " " 6.00

Notabene. In questi abbonamenti straordinari non viene compreso il giornaletto umoristico **Sior Todaro Brontolon**. Ciò in risposta alle richieste fatteci in questi giorni.

AVVERTIAMO

gli associati di provincia e città, ai quali è già scaduto l'abbonamento, di rimettere con sollecitudine l'importo a quest'amministrazione per non vedersi sospeso il giornale.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

La legge bancaria in Senato

Roma 27, ore 9.20 p.

Il senatore Barsanti ha inviato alla tipografia del Senato una parte della relazione sul progetto bancario. La relazione è brevissima; si limiterà a solo otto o nove pagine.

Credesi che il Senato terrà seduta pubblica giovedì.

Attendesi fra giorni il presidente, on. Farini, che ora è a Porto San Giorgio.

Un'interpellanza dell'on. Bovio

L'on. Bovio ha inviato una interpellanza alla presidenza della Camera sull'amministrazione delle opere pie di Napoli.

Beltrani contro Imbriani

L'*Agenzia Italiana* dice che il comm. Beltrani si è lasciato indurre a ripresentare la propria candidatura a Corato contro l'on. Imbriani.

L'affare Pinto

La commissione d'inchiesta per l'affare del rimborso dei depositi doganali alla ditta Pinto ha chiesto altri documenti al ministero delle finanze e attendendoli ha sospeso i lavori.

Credesi che non potrà riferire prima di un altro mese.

La requisitoria del P. M. contro Guattieri e De Angelis

Roma 27, ore 10.15 p.

Nel processo contro gli impiegati della Banca Romana Guattieri e De Angelis, oggi vi fu la requisitoria del Pubblico Ministero che ha sostenuto integralmente l'accusa.

Bollettino della Pubblica Istruzione

Il Bollettino della Pubblica Istruzione di questa sera reca le seguenti disposizioni:

Pertile, professore di storia del diritto, fu nominato professore della facoltà di giurisprudenza nell'Università di Padova.

Ardigò, professore di storia della filosofia, fu nominato preside della facoltà di filosofia e lettere all'Università di Padova.

Bellavitis è nominato assistente alla scuola di applicazione degli ingegneri in Padova.

Palesa, bidello dell'Università di Padova, riceve l'aumento del decimo dello stipendio.

Il Bollettino pubblica i nomi degli alunni esclusi dagli istituti e dagli esami nel scuole pubbliche.

Vi noto fra questi Zangirolami, alunno del Ginnasio di Adria; Merlo, alunno del Liceo di Treviso; Carteri, Chiarenzi e Zaccaria, alunni del Ginnasio di Verona che furono esclusi dall'esame nella sessione estiva.

Un'erezione finanziaria smentita

Roma 27, ore 11.50 p.

La *Tribuna* smentisce la notizia dell'operazione annunziata da diversi giornali che si tratterebbe ora a Carlsbad fra un finanziere italiano, e un gruppo di capitalisti tedeschi che avrebbe lo scopo di alleggerire il debito del tesoro e di diminuire lo sconto esonerando per due anni il tesoro dal pensare al pagamento delle cedole.

Un arresto importantissimo

Nello scorso aprile certo Ferdinando Louston venne derubato al caffè della stazione delle valigie contenenti un milione di lire in cartelle.

Pochi giorni dopo ricevette una lettera firmata *Gli anarchici rivoluzionari*, che chiedevano 5000 lire per il riscatto.

Iersera si scoprirono i ladri.

Trattasi di un certo Annibale Moreschi sedicente ingegnere Monti, o ingegnere Marchi secondo i casi: fu identificato per un pregiudicato da Mantova, cinquantenne.

Costui è autore anche degli ingenti furti consumati agli alberghi di Genova, Torino, Milano e Roma.

L'arresto avvenne all'albergo di Sante Chiara ove si rinvenne la valigia derubata senza le cartelle.

Un suicidio misterioso

Nel pomeriggio in Villa Corsini suicidavasi con una revolverata alla testa certo Cesa e Malagu'i, cinquantenne. Egli aveva in tasca 900 lire, l'orologio e la catena d'oro.

Il suicidio è avvolto nel mistero. Pare che l'infelice si sia suicidato per mania di persecuzione.

VIAGGIO INTORNO AL PROCESSO

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 25 luglio.

(V. Riccio) — E' un viaggio di esplorazione molto increscioso, del quale, vi confesso, io farei a meno volentieri, tanto più che il viaggio è lungo.

I volumi del processo Tanlongo sono grossi e numerosi e vi sono pagine ghiottissime. Questa che vi mando è la prima mia corrispondenza. Molte ne succederanno.

Vi scrissi che il vero processo della Banca Romana, quello di carattere politico, quello che interessa la nostra vita pubblica, comincia adesso col deposito dei volumi della istruttoria nella cancelleria della Sezione d'Accusa. La polemica sulle responsabilità politiche comincierà in questi giorni, sicchè il dibattimento innanzi alle Assise, che verrà fra qualche mese, nulla avrà più di interessante.

Già sui giornali cominciano a pubblicarsi ora le prime notizie intorno al processo; si fanno le prime allusioni e si sottolineano le prime responsabilità.

I giornali per ora ripetono le notizie che già erano state diffuse due o tre mesi fa. Novità finora non ve ne sono, ma qualche cosa certamente verrà fuori fra giorni, o per lo meno saranno conosciute certe responsabilità; finirà l'incertezza, e si determineranno con precisione chi sono i colpevoli e chi i calunniati.

***

I primi nomi politici furono fatti da Tanlongo soltanto nel suo terzo interrogatorio. Egli seguì la traccia di una carta sequestrata a Lazzaroni sulla quale erano segnati molti nomi di uomini politici, vivi e morti.

Interrogato intorno ai nomi che si leggevano in quella carta, Tanlongo ammette particolari minuti, aggiungendo altre cifre a quelle che erano segnate, affianco ai nomi, narrando altri particolari, con circostanze di tempo e di luogo notevolissime.

Di qui cominciarono le prime rivelazioni le quali poi vennero completate negli interrogatori seguenti.

Sono tutti fatti veri, o sono falsi? Ecco il problema che i giurati risolveranno nel momento opportuno, dando il loro verdetto affermativo o negativo, intorno alla colpabilità di Bernardo Tanlongo.

Ecco il problema che si discuterà fra giorni innanzi alla pubblica opinione, e nel quale porteremo ciascuno di noi le nostre passioni politiche, le nostre simpatie personali e le nostre antipatie, ma in cui pochi di noi porterà un giudizio sereno e spassionato.

La legge dà facoltà all'accusato di dire tutto quello che vuole, senza che perciò egli sia responsabile penalmente.

Egli può accusare, egli può diffamare, senza che nessuno gli chieda conto delle parole sue. Ma è naturale che queste parole vadano perciò accettate con il beneficio dell'inventario e non debbano esser credute, se non sono confortate da prove serie e convincenti.

Non si deve esagerare in un senso nè nell'altro.

Hanno torto coloro che disprezzano intieramente le asserzioni degli accusati, reputandole mendaci. Ma similmente hanno torto coloro che accettano le affermazioni degli accusati come oro di buona lega.

***

Riguardo alle accuse fatte da Tanlongo, l'opinione generale è che nelle parole di lui vi è del vero e del falso, che molte rivelazioni rispondono a verità, ma che molte altre si scoprono a prima vista mendaci.

Egli stesso è caduto in molte contraddizioni. In un interrogatorio egli fece alcune accuse all'indirizzo di un autorevole uomo politico, il quale poi interrogato dal giudice istruttore, negò recisamente.

Tanlongo citò un testimone, il sig. Federigo Napoli. Questi venne chiamato dall'istruttore, ma negò anche lui e disse falso e mendace quanto Tanlongo aveva asserito. Vi fu un confronto che forse giunse per Tanlongo inaspettato. In esso il signor Napoli confermò i suoi dinieghi, mentre Tanlongo non seppe confermare quanto aveva detto, anzi dichiarò che esa confuso, che non ricordava bene, che non si aspettava la disgrazia che gli era capitata del processo, e piangendo disse che era uno sventurato. Il confronto riuscì dunque disastroso per Tanlongo.

Nè basta. Vennero uditi come testimoni l'ex guardasigilli Diego Tajani ed il sig. Michele Guastalla, i quali dissero che il Tanlongo aveva fatto ad essi in altri momenti, un racconto affatto opposto a quello che poi aveva detto al giudice istruttore.

Viceversa vi sono poi asserzioni che sono comprovate da documenti intorno ai quali non vi è campo a dubbio.

Tanlongo conservava tutto: il più piccolo ed insignificante biglietto, la lettera di raccomandazione, la carta da visita tutto era da lui gelosamente custodito. Si sono trovate non solo le carte riguardanti i fatti compiuti, gli affari conchiusi, le cambiali scontate, ma sono state gelosamente raccolte anche le lettere raccomandanti sconti di cambiali che non si accordarono, affari che neanche si iniziarono.

***

Si sono pure trovate, conservate da Tanlongo, molte lettere e molti documenti riguardanti anche l'amministrazione Guerrieri, che fu il predecessore di Tanlongo nel governo della Banca Romana.

Sono state trovate, per esempio, le lettere raccomandanti lo sconto di alcune cambiali all'ex deputato De Lieto, che non deve confondersi con il deputato De Lieto-Vollaro. Lo sconto non era stato accordato, ma le lettere vennero da Tanlongo gelosamente custodite, numerate, e direi quasi catalogate.

L'on. Farini voleva che si accordasse lo sconto di un piccolo effetto a persona da lui protetta; si trattava di somma piccola, insignificante. Ne scrisse ad un uomo politico suo amico, che inviò la lettera di Farini al comm. Tanlongo. Questi conservò gelosamente la lettera di Farini ed il biglietto di accompagnamento.

Al tempo del primo ministero Depretis fu raccomandata un'operazione riguardante Menotti Garibaldi, della quale vi parlerò nel corso di queste mie corrispondenze. Ebbene, allora era governatore il Guerrieri, ma le lettere di raccomandazione sono state trovate fra le carte personali di Tanlongo.

La messe dei documenti, delle lettere, dei biglietti è larghissima. Ve ne sono di quasi tutti gli uomini politici italiani. Essi confermano alcune asserzioni di Tanlongo, altri smentiscono.

***

Del resto il Tanlongo nei suoi interrogatori non non ha sempre seguito lo stesso metodo di difesa, ed ha variato le sue asserzioni secondo i vari criteri che lo hanno guidato. Alcune volte ha attaccato il Governo, alcune volte gli uomini dell'opposizione Ora ha detto una cosa, ora l'altra. Ha seguito non la via diritta, ma un cammino tortuoso ed incerto.

Io vi mostrerò tutto ciò nella prossima lettera.

Pubblichiamo questa prima interessantissima lettera sul processo Tanlongo. Lasciamo libertà d'apprezzamento all'egregio nostro corrispondente avv. Riccio, senza renderne solidale la *Gazzetta*, la quale si riserva di pronunciare, se le parrà, il suo giudizio quando tutte le risultanze processuali saranno conosciute dal pubblico.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

La sentenza per la perdita della corazzata « Victoria »
La colpa fu dall'ammiraglio Tryon

Malta 27, ore 6.40 p.

Nel pomeriggio d'oggi la Corte marziale ha pronunziato la sentenza relativa alla perdita della corazzata *Victoria*.

La sentenza dichiara che la perdita è dovuta interamente agli ordini dell'ammiraglio Tryon.

Il capitano Bourke e gli altri superstiti furono assolti, ma tutti biasimati.

La sentenza deplora che il contrammiraglio Markhan non abbia attuato il suo proponimento di domandare a Tryon spiegazioni del seguale fattogli; ma soggiunge che sarebbe dannoso pel servizio della marina biasimarlo per avere obbedito all'ordine del comandante in capo.

Per il processo contro il Ministero Avacumovich

Belgrado 27, ore 7.15 p.

Sono sorte divergenze fra il Ministero e la Commissione d'inchiesta nominata dalla Scupcina per mettere in stato d'accusa i membri del gabinetto liberale Avacumovic.

Il Ministero dichiarasi contrario ai provvedimenti giudiziari chiesti dalla Commissione, specialmente all'arresto degli ex ministri accusati.

Il Ministero minacciò di rassegnare le dimissioni.

Dicesi che Sava Gruic verrebbe incaricato di formare il nuovo gabinetto in caso di crisi.

Il Re è assolutamente contrario ai provvedimenti eccessivi proposti dalla Commissione d'inchiesta e vuole che l'affare segua il suo corso regolare.

Un proponimento che il Belgio non ha

Bruxelles 27, ore 9.10 p.

La notizia pubblicata da Parigi sotto forma di dispaccio da Anversa che attribuisce al Belgio il proponimento di cogliere l'occasione della domanda fatta dall'Italia per la nazionalizzazione degli spezzati d'argento per denunciare la convenzione monetaria latina, è priva di qualsi fondamento.

L'Imperatore di Germania in Inghilterra

Kiel 27, ore 6.10 p.

Stamane alle 10 e 30 a bordo dell'*Hohenzollern* l'Imperatore è partito per l'Inghilterra.

Un crack in America

Londra 27, ore 8.10 p.

Si ha da Washington che la prima Banca Nazionale e la cassa di risparmio di Spokand hanno chiuso gli sportelli non potendo realizzare la riscossione dei loro effetti.

Un ribasso alla Borsa di Parigi

Parigi 27, ore 7.40 p.

Il ribasso alla Borsa odierna fu provocato dalle liquidazioni forzate di rendita spagnuola, italiana e del Rio Tinto, per conto di un grande speculatore parigino che perdette molto a Londra sui valori americani.

Inghilterra e Francia pel Siam
La Francia non vuole ingerenze estere

Parigi 27, ore 8.15 p.

Lord Dufferin, ambasciatore inglese a Parigi, ha conferito stamane con Develle, ministro degli esteri.

Assicura che questi abbia affermato che la Francia intende di risolvere anzitutto la questione della violazione del trattato e della dignità nazionale sollevata dall'attitudine presa dal Siam a suo riguardo.

Il Governo francese avrà per regola di condotta di non permettere alcuna ingerenza estera in tale materia.

Gli avvenimenti del Siam

Il *Daily News* ha da Bangkok:

Jones ministro inglese al Siam ricevette telegraficamente l'ordine di mantenere stretta riserva nel conflitto franco-siamese e conformarsi a queste istruzioni.

I socialisti rivoluzionari e lo sciopero generale in Francia

La propaganda per lo sciopero generale in Francia va diffondendosi man mano in tutte le classi operaie.

Nei diversi quartieri di Parigi fu affisso il seguente manifesto ai lavoratori:

« *Cittadini*,

« Voi avete subito un oltraggio, la legge è stata violata.

« L'esercito messo a servizio del ceto capitalistico, il quale non sa comprendere che la miseria, le umiliazioni e la galera per gli uni e l'orgia per gli altri, vi riduce alla impotenza.

« Qualunque resistenza a mano armata sarebbe vana.

« Qualunque tentativo individuale di ribellione verrebbe represso ferocemente.

« Il dovere di tutti i sindacati e con loro di tutti i lavoratori, è di sottomettersi alle decisioni che saranno prese dalle federazioni sindacati relativamente allo sciopero generale.

« La borghesia, che vuole assoggettarvi colla forza, deve essere resa impotente colla fame.

« Voi avete una grande forza di resistenza nelle mani. Gli scioperi parziali vi rovinano, sono per voi oggetto di nuove torture da aggiungere a tutte queste subite ogni giorno.

« Alla disciplina cieca dell'esercito, che è pronto a scagliarsi su di voi, come su altrettanti nemici, voi opporrete la disciplina d'uomini che vogliono vivere liberamente o morire.

« Che alcuno di voi non dimentichi il proprio dovere! »

Il manifesto termina con un evviva alla rivoluzione.

Un italiano renitente alla leva che funziona da agente consolare

Scrivono da Costantinopoli alla *Riforma*:

« Per informazioni ricevute sul fatto della nomina di un renitente alla leva al posto di agente consolare italiano ad Adrianopoli in sostituzione del cav. Boggetti, che fu destituito, posso dirvi come avvenne il fatto.

Fu dietro raccomandazione di Cumberbac, console inglese e facente funzione di agente consolare italiano, il quale doveva partire in congedo, che il console generale a Costantinopoli nominò, con autorizzazione della Consulta, in via provvisoria, al posto di agente consolare italiano certo Andrea Bodeiti, dragomanno al detto Consolato, non trovandosi nel luogo persona più competente.

Tale nomina non fu fatta che transitoriamente, dovendo il Ministero, dietro consiglio dello stesso console generale, inviare a tale posto un addetto consolare di carriera. »

I disastri ferroviari in America

Curiosi disastri ferroviari agli Stati Uniti.

Sono ormai 60 anni che le locomotive corrono sulle rotaie metalliche e si son dovuti registrare non pochi di quegli accidenti, che mettono la gioia nel cuore dei cultori della statistica. Ma dal punto di vista della natura dei disastri è quasi sempre la stessa cosa: il deviamento classico, l'incontro di due treni, ecc.

Bisogna andare agli Stati Uniti per trovare un po' di originalità anche nei disastri, per esempio, un ponte girante aperto ed il treno che cade su di un bastimento che passa; oppure il treno che fugge in una prateria incendiata, colla via sbarrata da grandi truppe di buoi e di vacche.

Fino ad oggi non si è ancora avuto il disastro originalissimo sognato da un eccentrico inglese che consisterebbe in un treno uscito fuori dalle rotaie in un tunnel, che continuasse la sua corsa, sbattendosi a destra ed a sinistra nell'oscurità.

Tutti i gusti sono gusti, ma quello di questo inglese non ci sembra dei migliori.

***

Gli americani però si sono avvicinati a questo accidente ferroviario a Lafayette, sull'Indiana; ed ecco come:

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 152

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

Giovanni Cristiano Blaffer solo.

Il giorno dopo l'avvenimento apparentemente, insignificante descritto nel precedente capitolo, il signor Blaffer era solo nel suo studio e sedeva pensieroso accanto alla scrivania.

Egli pareva invecchiato di molti anni ed era molto triste e scoraggiato, poichè quando si decise a ritirarsi dagli affari si accorse che egli non godeva più della stima e del credito di una volta e quindi aveva dovuto accettare un'offerta molto inferiore a quella in cui aveva sperato.

Blaffer inoltre aveva contratto negli ultimi tempi dei debiti non indifferenti; sicchè, pagati questi, non gli era restata che una somma di circa ventimila fiorini in cifra tonda che aveva riposta nello scrigno, nella sua stanza da letto.

In quel momento il degno Blaffer stava pensando ai ventimila fiorini coi quali era intenzionato di lasciare la città e di ritirarsi con Maria in qualche villaggio remoto per nasconderla agli occhi di tutti e cercare di riconquistare il suo affetto, risoluto in caso contrario di torturarla come essere umano non era stato mai tormentato al mondo.

— Ed io dovrò ricorrere a questo mezzo — mormorava egli con voce tremante e passandosi la mano sulla fronte — perchè deve essere purtroppo vero ciò che ho udito dire in città e ciò che mi ha confessato la domestica! Ella ama ed è riamata ed io sono tradito!

Immerso in questi pensieri dolorosi, il signor Blaffer non intese che qualcuno aveva bussato alla porta dello studio.

Ad onta che egli non rispondesse la porta però si aperse, ed Arturo Erichsen entrò nella stanza.

— Per Dio! signor Blaffer — esclamò egli — si direbbe che non volete più ricevere alcuno e che siete proprio deciso a segregarvi dal mondo.

— Scusate, scusate, signor Erichsen — rispose il libraio che alla vista di Arturo si era scosso — Io era immerso nei miei pensieri.

— Oh! ma allora mi dispiace disturbarvi.

— No, no, voi non disturbate mai. Anzi la vostra visita mi fa piacere Accomodatevi vi prego signor Erichsen. Voi da qualche tempo vi siete fatto molto prezioso.

— È vero — rispose Arturo sedendo. Però spero che avrete ricevuto sempre puntualmente le illustrazioni.

— Questo sì. Non c'è stato mai il minimo ritardo.

— Mi dispiace però di dovervi dire — signor Blaffer — che per qualche tempo non potrò più lavorare per voi. Ho intenzione di intraprendere un lungo viaggio in Svizzera e forse in Italia...

— Partite? — esclamò il libraio. Quanto siete felice voi! Appena presa una decisione potete effettuarla dalla mattina alla sera. Non vi costa che la fatica di fare i bauli e di congedarvi dagli amici.

Arturo sospirò profondamente ma non rispose.

— A proposito di amici, scusate la mia indiscrezione — continuò Blaffer con un sorriso che pareva una smorfia — la separazione nella Balkengasse deve riuscirvi un po' difficile, non è vero?

Il pittore alzò le spalle e rispose senza guardare il suo interlocutore.

— Voi vi ingannate, signor Blaffer. So che cosa volete dire. Ma nella Balkengasse non v'è più nulla che possa rendere difficile la separazione.

— Nulla? — chiese sorpreso il libraio.

— Nulla! — rispose seccamente Arturo.

— Si trattava dunque di una cosa passeggiera?

— Molto passeggiera! — disse Arturo tacendosi pensieroso.

Il libraio si contemplò per un momento le unghie e disse:

— Eh capisco! anche voi siete come gli altri giovanotti. Si vede un bel visino, ci si riscalda e poi si mette in moto cielo e terra per fare una conquista.

— Vi prego signor Blaffer!... — l'interruppe Arturo con vivacità.

— Non abbiatevela a male! — continuò Blaffer sorridendo. — Credo poi di non aver tutti i torti e ve lo provo. Non siete stato voi che mi avete pregato di aumentare considerevolmente lo stipendio del signor Stainger? Certamente voi non lo faceste per i begli occhi di costui.

— È possibile! — fece distrattamente Arturo.

— Io l'ho fatto, bene inteso, soltanto per riguardo vostro signor Erichsen. Il vecchio se ne sarà accorto e la ragazza non sarà stata ingrata.

Egli sottolineò queste parole con un sorriso che Arturo non vide perchè il suo sguardo era fisso al suolo.

— Vi prego di non parlare più di queste cose! — disse Arturo.

E poi soggiunse subito.

— Posso assicurarvi che il signor Stainger non si è mai immaginato che doveva a me l'aumento del suo onorario.

— Scusatemi, ma non lo posso credere! — rispose Blaffer fingendosi sorpreso. — Se il vecchio Stainger non si è accorto che egli doveva l'aumento del suo onorario ad un alta protezione, è segno che è un grande ingrato! E io...

Blaffer si fermò.

— Ebbene? — disse Arturo. — Continuate pure signor Blaffer.

— Accettate un mio consiglio, mio caro signor Erichsen. Io conosco il mondo. Non bisogna fidarsi troppo di questa gente. Essa sfrutta un individuo sino a che può. Poi viene un altro più distinto, più ricco o più giovane — mormorò egli digrignando i denti — ed allora il primo viene messo in disparte ed abbandonato.

— Sì abbandonato! — susurrò Arturo con voce inintelligibile e sospirando profondamente.

Tuttavia il libraio lo comprese perfettamente e continuò dopo una pausa sorridendo con mestizia.

— Non parliamone più, signor Erichsen. Era un'affare che è andato a male e sarebbe inutile rammaricarsene.

— Avete ragione, caro signor Blaffer! — disse Arturo alzandosi e porgendo la mano al libraio.

— Ricordatevi di me. Ritornando dal mio viaggio coll'*album* pieno di schizzi, voi forse potrete pubblicare una specie di descrizione.

Il libraio stava già per dirgli che aveva venduto il negozio, ma poi pensò che era meglio tacere.

(Continua)

Tra Chicago e Cincinnati, il freno ad aria del treno *express*, uno dei più rapidi degli Stati Uniti, funzionò di traverso. Il treno entrò con una rapidità vertiginosa nella stazione di Lafayette, e nella sua terribile corsa sul fianco, rovesciò tutte le colonne della tettoia dei viaggiatori, che crollò sul treno come un castello di carte.

In meno di un istante esso veniva arrestato da questo freno di nuovo genere; dieci persone furono schiacciate sul marciapiede, una trentina ferite ed il materiale andò in frantumi.

Per una fortunata combinazione, quasi tutti i viaggiatori del treno si trovavano in coda, in un eccellente vagone a fumare, che si arrestò bruscamente fuori delle macerie.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

I funerali di Attilio Valentini a Genova

Lo sbarco della salma dall' « Andrea Doria »

Genova 27, *ore* 7.59 *p.*

Oggi nel pomeriggio vi fu il trasporto della salma di Attilio Valentini.

Il feretro sbarcato dal vapore *Andrea Doria* fu deposto alla stazione marittima.

Quivi parlarono commemorando il compianto collega morto in America, Lorigiola, presidente del comitato per le onoranze; Bolognesi, per la Associazione della stampa lombarda; Oddone, per la Associazione della stampa di Roma.

Un cugino del defunto depose un ramo di palme in nome della madre.

Quindi i giornalisti trasportarono il feretro su un carro di prima classe, sul quale vennero deposte una ventina di corone.

Il corteo si recò alla stazione principale, preceduto dalla musica e da varie bandiere.

Seguivano il carro il fratello e altri parenti dell'estinto, i consoli dell' Argentina, e dell' Uruguay, tutti i giornalisti, corrispondenti e amici.

La salma fu deposta nella camera ardente e partirà stanotte alle 3 e 20 accompagnata dal fratello e da Oddone.

I funerali sono riusciti imponenti, malgrado il pessimo tempo.

Un terremoto sul Gargano

Foggia 27, *ore* 7.10 *p.*

A San Giovanni Rotondo sul versnte del Gargano opposto alla borgata di Mattinala, oggi alle 4.50 p. vi fu un forte terremoto ondulatorio con movimento finale sassultorio della durata di circa dieci secondi.

La popolazione è allarmata.

Contro un piroscafo sospetto

Messina 27, *ore* 7.40 *p.*

Stamano vociferavasi che il piroscafo *Imera*, proveniente da Palermo, avesse avuto a bordo un caso sospetto seguito da morte.

Una dimostrazione numerosa si è recata al Municipio dal sindaco, che accompagnò poi i dimostranti alla Prefettura.

Il prefetto assicurò che l' *Imera* era in ottime condizioni di salute: ciò non ostante fece sottoporre il piroscafo a una visita sanitaria.

Per prevenire il colera a Napoli

Napoli 27, *ore* 6.40 *p.*

Continuano i provvedimenti per il colera.

Venne adibito un fabbricato isolato del risanamento per alloggio delle famiglie fatte sgombrare da case malsane.

Molte disposizioni igieniche non sono fedelmente eseguite.

Continuansi le disinfezioni nelle fogne.

Domani il comm. Pagliani, direttore provinciale della Sanità, si recherà all' Asinara.

La principessa Vittoria e il Re Carlo

Spezia 27, *ore* 8. 40 *p.*

La principessa Vittoria è giunta oggi qui e vi attenderà la madre principessa di Edimburgo che arriverà al principio di settembre, forse accompagnate dal duca.

Re Carlo partirà il 30 corr. per quattro settimane. Recasi presso la Regina sofferente; poscia andrà a Rogatz per la cura dei bagni.

Conseguenze dell' ignoranza

Varese 27, *ore* 6 *p.*

A Leggiuno nelle vicinanze di Gavirate, i contadini irritati dalle continue esplorazioni della squadra antifillosserica, si ammutinarono e mossero minacciosi contro il delegato e gli operai, costringendoli a sospendere i lavori. I carabinieri si recarono sopra luogo per tutelare l' ordine.

Per l' asilo degli orfani dei marinai

Nixio ci scrive da Firenze, 25:

Ecco la settima nota dei sottoscrittori a favore dell' Asilo per gli orfani dei marinai italiani.

Riporto offerte per una sola volta L. 25658:40 — Cugura Elisio (Venezia), L. 15:21 — Municipio di Catania, primo sussidio, 3000 — Sindaco del Galluzzo, 62 — Cassa di Risparmio (Prato), 50 — Comando della difesa locale marittima (Maddalena), 43.75 — Direttore Polizia municipale, 40 — Augusto Barghini, 23 — Fancelli Elfegia, 30 — Modesto e Gustavo Parlanti (Napoli), 20 — Anselmi (Viareggio), 19 — Torrigliani (Viareggio), 10 — Cav. magg. Garbi Alessandro, 10 — Fei Cesare (Prato), 10 — Sindaco di Mercato Saraceno, 8 — Faggiani (Macola), 8 — Covini Domenico (Nesso), 5 — Tanfani (Vicenza), 4 — Diversi 41.15. — Totale offerte per una sola volta, L. 26347:51.

Offerte annue: Riporto L. 127.50 — Louis Merzbacher, 10 — Dott. Petri, 2 — Totale L. 139.50.

SCANDALI BANCARI

alla succursale della Banca Nazionale di Catania

Leggiamo sulla *Gazzetta di Catania*:

« Sotto questo titolo ci è pervenuto ieri sera un foglio volante, senza firma e stampato a Napoli. In esso si fanno delle accuse assai gravi a carico del direttore della nostra Banca Nazionale, signor Restano, e del figlio di lui, avvocato esercente in Catania.

Si fanno nomi di persone conosciutissime fra noi, si citano fatti, cifre e circostanze con quella precisione che suole riscontrarsi in tutto ciò che è vero. Purtuttavia noi stentiamo a credere che tali enormezze siansi potute commettere; ed è perciò che non pubblichiamo oggi le accuse fatte, riservandoci di essumere precise e dettagliate informazioni in proposito, non tralasciando di darne conoscenza al pubblico.

E volendo andare a fondo in questo affare, nell'interesse del pubblico e del commercio preghiamo tutti coloro che avessero a fare reclami sull'obbietto, di rivolgersi al nostro ufficio ».

Incendio colossale

In un un negozio di fornaio

Una vittima

Saronno 26 — Uno spaventevole incendio è scoppiato stamane verso le 11 nella casa di proprietà e di abitazione dei fratelli Colombo in via Vittorio Emanuele, con esercizio di prestinaio e paste alimentari.

Il fuoco — a quanto si dice — si sviluppò in un mucchio di legna, che stava in un locale terreno. Alimentato fatalmente da una corrente di aria prodottasi con la rottura di un tavolato in cotto che divideva una bottega, ben tosto divenne una fornace ardente; tanto che le fiamme gigantesche, salite al piano superiore ed estesesi rapidamente nell' interno del cortile, attaccarono un altro deposito di legna da forno di oltre 150 quintali.

Impossibile descrivere l' aspetto. L' aiuto fu pronto; la pompa e i pompieri del Comune si misero in azione, ma pur troppo erano insufficienti.

Si era già telegrafato a Milano per l'invio di pompe, ma poi essendo stata portata sul luogo quella potentissima delle officine delle Ferrovie-Nord, una del cav. ing. Morandi, un' altra della *Maschinenfabrik*, e infine essendo arrivata anche quella di Caronno Milanese, si sospese la dimanda a Milano.

Grazie al buon servizio di botti d' acqua, a cui provvide saggiamente l' autorità comunale e l' opera vigorosa degli abili operai della *Maschinenfabrik*, le cinque pompe disposte opportunamente ad ogni lato della casa, riuscirono a vincere le terribili e voraci vampe.

Un grande parapiglia si è notato nella esportazione e getto dalle finestre di mobili, letti, grani ed altro, con rotture e danni significartissimi.

***

Alle 2 pom. l' incendio era finalmente domato.

Ed ora la nota dolente, la vittima martire del dovere. — L' operaio presso la *Maschinenfabrik*, Castelli Costante, d' anni 36, ammogliato, senza figli, fallitogli un piede per la rottura di una tegola sul ciglio del tetto, precipitò sventuramente, da un 2° piano, nel sottostante cortile, e venne raccolto agonizzante per commozione viscerale e rottura di una coscia. Le pronte cure a nulla valsero; e un' ora dopo spirò.

Lugubre pesca nel Lago d' Iseo

Si ha da Lovere che due barcaiuoli trovarono ieri galleggiante sul lago, a poca distanza dalla riva di Corti, una borsetta elegante contenente un biglietto dove era scritto: « La mia tomba è questo lago », e una lettera in cui, con espressioni d' amore disperato, il sottoscritto Acquistapace Felice, salutava certa Teresina, dicendole che si suicidava per dissesti finanziari.

In seguito a questa scoperta, si fecero le ricerche avanti a Corti e si trovò a pochi metri di profondità il cadavere di un uomo sulla trentina, vestito civilmente, coll' orologio in tasca.

Il grave incendio di Como

Una fabbrica di cascami in fiamme

50,000 lire di danni

Apprendiamo dai giornali di Como:

Presso la stazione Como-Borghi della ferrovia del Nord, al *Gerbett*, v' è la vasta fabbrica di cascame di cotone degli eredi Bianchi. Ai lati del fabbricato vi sono due tettoie; una, a destra, serve da magazzeno di scamboli di tela-cotone, stracci, ecc. — l' altra a sinistra, è il magazzeno del cascame.

Ieri, verso le 4 1|2 pom. gli operai dello stabilimento trovavansi nella vicina campagna al falciare del fieno.

Nel magazzeno a sinistra intanto un operaio attendeva all' abburattamento del cascame mediante un grande crivello mosso da apposita cinghia di trasmissione. Sia cha i due cuscinetti per lo sfregamento continuo abbiano emessa qualche scintilla, sia che nel cascame da crivellare siasi trovata qualche materia estranea infiammabile, fatto sta che si sviluppò nel crivello il fuoco, che si comunicò istantaneamente ai sacchi di cascame e di bambagia che riempivano la tettoia.

L' operaio spaventato, si diede a fuggire gridando: al fuoco. Una donna che stava lavando la biancheria nella vicinissima roggia, scappò pure in fretta. Tutto il porticato fu subito circondato dalle fiamme che si diressero verso lo stabilimento.

***

Fu un momento terribile. Il fuoco entrando per due finestre, s' apprese prontamente alla merce che trovavasi sopra l' essiccatoio. L'addetto alla macchina a vapore, accortosi del pericolo, pensò a scaricare la caldaia ed aprì subito il fischio d' allarme per chiamare gli operai.

L' incendio intanto si sviluppava. Dal campanile della chiesa di S. Bartolomeo si suonò a martello. Un giovanotto di 18 anni, il signor Adolfo Comandi, che trovavasi a passare di là in bicicletta, si affrettò ad avvertire il Municipio dell' imminente pericolo.

Intanto che la macchina fischiava e gli operai accorrevano, un addetto alla ditta Garrè, attaccati i tubi alla bocca d' incendio esistente nello stabilimento riuscì a spegnere il fuoco sopra l' essiccatoio, mentre cominciava ad apprendersi alla tettoia.

Sopraggiunsero intanto la compagnia del distretto militare colla pompa del magazzeno che cominciò istantaneamente a funzionare, i pompieri, gli operai della tintoria comense coll' apposita pompa, la prima compagnia del battaglione qui distaccato, guardie di città, operai, cittadini di ogni classe.

***

Ma l' incendio intanto, per la materia estremamente infiammabile, aveva assunte proporzioni tali che era impossibile domarlo. Le prime cure quindi furono dirette al fabbricato, che occorreva salvare.

Il magazzino era alle 5, una vera fornace alla quale era impossibile avvicinarsi, senza correre pericolo di essere asfissiati dal fumo, e dall' eccessivo calore.

La tettoia crollò interamente.

L' immenso mucchio di cascami venne sparpagliato in parte nella circostante prateria, mentre le pompe continuavano a gettar acqua.

Il danno viene calcolato approssimativamente in 50,000 lire. Lo stabile e parte della merce erano assicurati alla società *La Paterna*.

Proprio iermattina il magazzeno venne riempito di merce che in questi giorni si dovea spedire ai committenti.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 28 luglio: Ss. Nazario e C.
Sabato 29 luglio: S. Marta.
Sole leva ore 4 m. 41; tram. 7.31
Temp. mass. del 26: 30.2 — Min. del 27: 21.0

Il ministro Racchia a Venezia

Il ricevimento alla Stazione

Al porto di Lido

Visita alla Scuola Allievi Macchinisti

Il pranzo di iersera e l'on. Galli

Notizie di Racchia e del seguito

Quantunque — come ci riferì il nostro corrispondente da Roma — S. E. il ministro della Marina avesse telegrafato alle nostre autorità, che desiderava non essere ricevuto ufficialmente, ieri, poco prima dell' arrivo del treno, autorità militari e civili si recarono alla stazione per ossequiarlo.

Della marina notammo il vice ammiraglio Noce col suo aiutante di bandiera tenente di vascello signor Rombo, il direttore dell'arsenale contrammiraglio Cobianchi con l' aiutante tenente di vascello Cusani, il colonnello comm. Maccaroni comandante del porto ed il colonnello Vedovi comandante la nostra scuola allievi macchinisti. Notammo quindi, i deputati Tiepolo, Treves e Pellegrini; il prefetto comm. Caracciolo; il comm. Selvatico con gli assessori Bordiga, Trentinaglia, Caroncini, Ratti e Franchi; il comm. Chiereghin presidente della Deputazione provinciale coi deputati della provincia Fambri e Pellesina, e col segretario cav. Allegri; il questore cav. Borgheggiani ed il maggiore dei RR. carabinieri cav. Boj.

Il treno giunse in orario.

S. E. in abito borghese, scese insieme ai deputati Galli e Tecchio, che si erano recati a Mestre col treno delle 12.5 a incontrarlo.

Al seguito del ministro sono: il suo aiutante di bandiera e segretario particolare, sotto tenente di vascello Corsi, il generale Grassi, del genio militare ed il comm. Sigismondi, ispettore generale del genio navale.

Furono presentate all'on. Racchia le autorità, alle quali il ministro disse che aveva pregato di non essere ricevuto ufficialmente e che si sentiva commosso per tanta impreveduta dimostrazione di simpatia. Stretta a tutti la mano, S. E. prese posto su una lancia a vapore della R. marina, recante la bandiera ammiraglia, insieme al vice ammiraglio Noce, al contrammiraglio Cobianchi, agli aiutanti di bandiera ed al segretario; e si recò all' *Hôtel Danieli*.

La nave *Galileo* faceva in questo frattempo le 19 salve regolamentari. All'*Hôtel* si trovava già il picchetto d' onore, e vi rimaneva fino alla partenza del ministro.

***

Alle tre pom. S. E., indossata la divisa di ammiraglio, usciva dall'albergo insieme al seguito, pure in divisa, e con la lancia a vapore, adibita al suo servizio particolare, si recò all' Arsenale dove fu ricevuto dal vice ammiraglio Noce, dal contrammiraglio Cobianchi, dal colonnello Settembre, dal direttore degli armamenti cav. Gardella, dal colonnello del genio militare cav. Mini, e con essi, a piedi, visitò la ex Caserma della Celestia convertita a uso scuola degli allievi macchinisti.

Non diamo particolari notizie della visita fatta all'Arsenale e, poi, al Lido. La scuola dei macchinisti e le riforme che il ministro intende di apportarvi, costituiscono oggi l' argomento per noi principale.

Alla scuola venne ricevuto dal colonnello Vedovi, direttore e da tutti gli ufficiali subalterni.

La visita durò circa un'ora.

Siamo assicurati che il ministro non fu soddisfatto dei locali della Scuola macchinisti. Gli parve si fosse voluto ottener molto in piccolo spazio, con sacrificio di scopi ben superiori a quelli che possono esser rappresentati dalla economia di qualche decina di mila lire.

In quanto alla parte didattica, l' onor. Ministro avrebbe riconosciuto il valore dei professori, ma avrebbe desiderato che i giovani avessero dato risultati... — come dire? — più alti.

Egli dichiarò di annettere grande importanza alla scuola dei macchinisti. Ad essi infatti è affidata tanta parte delle navi che costano milioni a decine e decine. Essi devono diventare ufficiali superiori, in una carriera che, per lo sviluppo della meccanica, si apre ogni giorno più promettente. Vuole dunque che sieno quali devono essere, e perciò sembra intenda prendere qualche severo provvedimento.

Chi può dargli torto; o piuttosto chi non deve dargli ragione?

Quindi S. E. prese posto nella lancia ed insieme agli ufficiali superiori, visitò la Certosa.

Poscia si recò al porto di Lido, facendo ritorno all'*Hôtel* verso le sette.

***

Alle sette e mezza il ministro si pose a pranzo... Che cosa può sfuggire alla onnipresenza ed alla onniveggenza del cronista della *Gazzetta?* Abbiamo dunque saputo che il pranzo fu assolutamente intimo. Non vi assistevano che l'on. Galli il generale Grassi, il comm. Sigismondi, l' aiutante di bandiera cav. Corsi.

Chi passava per la gran sala dell' Albergo Reale Danieli, vedeva la tavola intorno alla quale stavano unite le accennate persone con una cordialità che nulla toglieva alla rispettiva posizione, ma testificava dell' animo gentile di tutti.

L' on. Galli faceva sovente le spese della conversazione: l' udimmo descrivere con parola calda e colorita i progressi di Venezia, dal commercio marittimo ai bagni del Lido; ed i vezzosi costumi e le speranze di Chioggia.

Il ministro Racchia citava l' Inghilterra come esempio dell' applicazione del piroscafo alla pesca. E si mostrava molto contento della visita deliberata e che oggi aveva avuto cominciamento.

Speriamo che l' onor. ministro trovi modo di prolungarla di qualche giorno. Farà cosa gradita a Venezia, e vedrà che non sarà inutile neanche per l'interesse stesso della nazione.

***

Durante il pranzo suonò egregiamente, sulla fondamenta dinanzi all' Albergo, la brava musica della Società Manin.

***

Questa mattina alle sette e mezza il ministro riceverà la visita delle autorità cittadine e provinciali.

Nella giornata visiterà per intiero l' Arsenale; poscia l'ospedale militare dipartimentale.

Domani, sabato, sarà a Chioggia, partendo con una torpediniera, circa alle due pomeridiane.

E' superfluo di esporre ai nostri lettori i meriti del vice ammiraglio Racchia.

Ricorderanno che li abbiamo narrati, quando egli fu nominato ministro, e prima ancora, quand'era preconizzato alla nomina che, a nostro avviso, fu delle più indovinate.

Racchia combattè da valoroso alla sventurata battaglia di Lissa, e fu fra i più stimati ufficiali della marina. Per alcuni anni, come sottosegretario di stato, collaborò col Brin nelle riforme del materiale e del personale della marina militare, con tale capacità, da mostrare come sarebbe stato, in qualsiasi tempo, valente ministro. Poco dopo lasciava il posto per dirigere le grandi manovre navali, e dava in esse assicurazione di essere uno dei migliori comandanti.

Rimasero, infatti, memorabili quelle grandi manovre nelle quali dimostrò le qualità del capitano eminente, e sulle quali dettò una relazione piena di elogi, il compianto ammiraglio Acton.

Come ministro, in pochi mesi, seppe dare alla marina un indirizzo gagliardo, preciso, e quindi nuovo. E' noto come egli voglia che sieno giustificate dai fatti le speranze che il paese pone nella marina, ed abbiamo risultati di effettiva utilità le spese che la nazione sostiene per essa.

Ha in cuore un programma: poco gli importerà di rinunciare al suo posto, nel giorno in cui il Parlamento non gli permettesse di attuarlo. Ha la la coscienza della propria responsabilità; e per l' alto sentimento di patriottismo che lo ispira, il ministro Racchia, non è disposto di transigere con nessuno.

***

L' ispettore generale Sigismondi è un uomo caro a Venezia. Per alcuni anni fu vice-direttore del nostro Arsenale, e scrisse nella *Rivista Marittima*, monografie che gli procurarono fama indiscutibile.

Il generale Grassi è egli pure un valente e simpatico ufficiale, amico di Venezia.

L' aiutante di bandiera cav. Corsi, è figlio del distinto senatore Corsi. Alla qualità della mente aggiunge una cortesia ed una modestia, che ben giustificano la scelta del ministro.

Per Chioggia — Domani 29 corr. in occasione delle feste del varo a Chioggia, verrà fatta una corsa speciale con ribasso di tariffa, fra Venezia-Chioggia con partenza: da Venezia ore 3 pom. — da Chioggia ore 11 pom.

A comodità poi del pubblico, oltre le quattro corse di andata e quattro di ritorno, ve ne sarà una quinta da Chioggia alle ore 9 pomerid., colla tariffa ordinaria e con validità dei biglietti di andata e ritorno distribuiti nella giornata.

Pranzo dei regatanti — « Iersera all' osteria della *Busa* si tenne l' annunziato banchetto in onore dei gondolieri che prenderanno parte alla gara di domenica sul Canalazzo.

« Il banchetto — al quale intervennero, oltre i campioni della regata, i padrini e una rappresentanza del Municipio — riuscì molto lieto e cordiale. Naturalmente, vi furono brindisi spiritosi e applauditi; ed augurii perchè la festa geniale di domenica confermi le tradizioni onorevoli dei nostri bravi rematori.

« Il servizio fu soddisfacente e lodevole. »

Così riferiva stanotte, all' ultimissima ora, un *reporter* d' occasione.

Il suicidio di ieri. — Verso le 1 a. dell'altra notte, Carlo Concina, gondoliere, abitante al Numero 2239, in Calle della Rosa a S. Cassiano, un brav' uomo, che ha dato altra volta prova del proprio coraggio, era a letto fumando tranquillamente la pipa, quando sentì un tonfo nel sottostante rivo e dietro il tonfo, grida di aiuto.

Balzò dal letto, si affacciò alla finestra e vide un corpo nell' acqua. Lesto scese in camicia a precipizio i 65 gradini delle scale, corse alla riva e si slanciò nel canale nuotando verso il corpo già distante circa dieci metri. Lo afferrò (era una donna) e lo condusse alla riva, ove Pietro Ronchi, abitante nello stesso stabile e Vittorio Cattanei abitante a Castello, aspettavano.

Questa poveretta fu trasportata all' Ospedale. Durante il tragitto delirava, chiamava i figliuoli.

Giunta all' Ospedale, dopo le cure necessarie, si riebbe alquanto e diceva: *Se i mi fioi savesse che son qua!* Ma poco dopo si aggravò ed alle quattro e mezza moriva.

Era certa Maria Bonazzi fu Angelo di 55 anni, da Marsurè (Aviano) moglie di Vincenzo Boschian, venditore girovago di fiori e frutta. Abitava col marito, coi figli e la nuora in Calle della Rivetta a Rialto N. 872. Dei due figli, Vincenzo è ammogliato ed ha una bambina che la Maria adorava; l' altro, Giovanni, fa il compositore presso la tipografia Merlo.

La Maria era domestica presso una famiglia in Campo S. M. Formosa.

Ieri mattina, non vedendola, la signora mandò a prendere notizie. Allora i famigliari, presaghi di qualche sventura, vennero a cognizione che una donna si era gettata la scorsa notte in canale. Si recarono all' Ospedale e là ricevettero la triste novella.

Il Concina nel gettarsi nel canale causa la bassa marea riportò ferite al braccio destro ed alla gamba sinistra.

Si crede che causa del suicidio della Bonazzi sia stata la estrema miseria in cui versava la famiglia sua.

Urge provvedere! — Lo dicemmo ieri e lo ripetiamo oggi. Se la questura non pensa sul serio un giorno o l' altro registreremo qualche brutto fatto di sangue avvenuto alla Cerva.

Ieri fu vero miracolo se non avvenne una tragedia.

Il pregiudicato Pompeo Zanon, recentemente condannato per furto, armato di coltello, entrava nel baccaro Tamacchi dicendo che voleva uccidere alcuni individui, dai quali precedentemente era stato bastonato, e poi uccidere se stesso.

Ma un facchino vide il coltello spuntare dalla saccoccia dei calzoni e potè a tempo avvertire i compagni.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 27 Luglio

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» 5 0|0 god. 1. luglio 1893	— —	94 70
Azioni Banca Veneta nominale	240 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	251 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 150	116 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	132 15	132 35	— —	— —
Francia	2 1|2	107 95	108 10	— —	— —
Belgio	2 1|2	107 65	107 80	— —	— —
Londra	2 1|2	27 04	27 08	27 07	27 11
Svizzera	4	107 60	107 75	— —	— —
Venezia Trieste	4	217 1|8	— —	— —	— —
Banconote aust.		217 3|8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 $\frac{1}{2}$

Milano 27

Rendita ital. cont.	94 62	Raffineria Zuccheri	247 —
Rendita fine	94 [illegible]	Sovvenzioni	20 —
Azioni Mediterr.	526 —	Società Veneta	34 —
Banca Generale	299 —	Obbligaz. Meridion.	314 50
Lanificio Rossi	1248 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	295 —
Cotonificio Cantoni	386 —	Francia a vista	108 07
Navig. generale	318 —	Londra a 3 mesi	27 09
		Berlino a vista	133 57

Torino 27

Rendita contanti	94 67
Rendita fine	94 70
Azioni ferrovie medit.	524 —
Azioni ferrovie merid.	655 —
Credito mobiliare	411 —
Banca nazionale	1170 —
Banca di Torino	332 —
Banca Subalpina	—
Credito meridionale	— —
Banco sconto	50 —
Banca Tiberina	16 —
Compagnia Fondiaria	—
Cassa sovvenzioni	20
Cambio vista s. Francia	108 30
Cambio 3 mesi s. Londra	27 3

Roma 27

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	94 60
Banca generale	249 50
Credito mobiliare	410 —
Azioni S. Acqua Pia	1098 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 27

Rendita italiana	94 67 $\frac{1}{2}$
Cambio Londra	27 10 —
» Francia	108 10 —
Azion F. M.	655 —
Azion Mobil.	442 —

Genova 27

Rendita ital. 5 %	94 70 —
Azioni Banca naz.	1245 —
Credito mobiliare ital.	441 50
Ferrovie meridionali	655 —
Ferrovie mediterranee	525 —
Navigazione generale	318 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	248 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	108 10
» sconto Londra	27 28
» Germania	133 70

Londra 26

Inglese	98 3|1
Italiano	86 3|1

Parigi Chiusura

	26	27
Rend. fr. 3 %	97 57	97 50
id. 3 % perp.	97 57	97 62
id. 4 1|2 fine	106 60	106 55
Id. Ital. 5 %	87 42	87 —
Camb. s. Lond	25 21	25 22
Consol. ingl.	98 $\frac{7}{8}$	98 $\frac{3}{4}$
Obblig. Lomb.	320 —	318 75
Cambio Italia	7 $\frac{3}{4}$	7 $\frac{3}{8}$
Rend. turca	21 71	21 65
Banca Parigi	621 25	617 50
Tunis. nuove	479 —	477 50
Egiziano 6 %	500 62	500 —
Rendita ungh.	95 $\frac{7}{16}$	93 53
Rend. spag. est	62 34	61 97
Banca sc. Par.	122 —	117 50
Banca Ottom	567 50	565 93
Cred. Fond	953 75	955 —
Az. Suez.	2643 —	2645 —
Azioni Panama	16 25	17 50
Lotti turchi	86 75	86 50
Ferr. mer.	602 50	597 50
Prest. russo	77 55	77 50
id. portog.	22 06	22 —

Vienna 27

Rend. in carta	97 30
» argento	96 85
» oro	118 90
» corone	96 40
Az. della Banca	98)
» Stab. di cred.	331 93
Londra	125 10
Zecchini imp.	587 —
Napoleoni d'oro	991 $\frac{1}{2}$

Berlino

Azioni Credit.	200 90
Cambio Vienna	16 25
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	98 $\frac{7}{8}$
Rendita Italiana	86 $\frac{5}{8}$

Berlino 27

Mobiliare	201 60
Austriache	— —
Lombarde	42
Rendita italiana	87 50

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 27 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 86,98 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 86 98 — pel 10 ottobre 86,70 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 70,20.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 76 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 82,76 — pel 10 ottobre 82 09 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76 32

Cereali

Nuova York 26 — Frumento rosso D. 0,70 $\frac{6}{8}$ Granoturco D. 0,48 — Farina extrastate da 2,05 a 2,25 — Noli cereali Liverpool D. 3 1\|2

Nuova York 26 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 18 $\frac{1}{8}$ — Rio good 17 85 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3\|4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell' Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 26 — Zuccheri greggi — mercato debole

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	calmo
id. in pani	id.	idem
id. cristallizzati	id.	debole

Petroli

Filadelfia 26 — Petrolio Standard White C. 5,40

Nuova York 26 — Petrolio Standard White C. 5 15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 25 luglio, N 174, contiene:

Regio decreto che dispone sieno fatte a spese dello Stato i funerali di Silvio Spaventa — Regio decreto concernente il riparto delle indennità per spese d' ufficio assegnate ai titolari degli uffici metrici e del saggio dei metalli preziosi — Decreti ministeriali che estendono le misure legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera ai comuni di Alzano San Salvatore e di Cerebbio — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Avviso sulle congrue parrocchiali — Elenco dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste e la cui morte fu recata a conoscenza del Regio Consolato generale d'Italia durante il mese di giugno 1893 — Avvisi per smarrimenti di ricevuta — Concorsi — Decreto prefettizio che autorizza il Ministero dei lavori pubblici all' occupazione di alcuni stabili.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Battezzati Natale (ditta), libreria, Milano — Benedetti Vittorio, sartoria, Lucca — Boschi Vittorio, vini, Roma — Camorri Giovanni, esercizio caffè, Sassari — Casprini Alamo e Pietro, pellami, Arezzo — Fileti Antonino, tessuti Caltanisetta — Gatti Giuseppe, stoffe, Milano — Moro Gaetano, salumi, Milano — Rosso Giuseppe, falegname, Torino — Salvagnoni Giovanni, cuoi, Arezzo.

Moratorie

Burato Triglia F. e Comp., mode, Messina — Gatti Luigi, mercerie, Siracusa — Miritello Salvatore, sartoria, Nicosia.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Rovigo 26. — Frumento Piave da L. 20,— a 20,1\|2 fino Polesine 19,3\|4 a 20 — = buono mercantile 19 1\|4 a 19 1\|2 basso 18,1\|2 a 19,— = Frumentone pignolo 13,3\|4 a 14,— = giallone no 12,1\|2 a 13,— Avena 15 a 16,1\|2 Segala —,— a —,—.

I prezzi segnati sono per primo costo.

Mercato calmo. I grani fini sono sempre scarsissimi mentre abbondano le mercantili Le quali a buone ribassarono 1\|4 e le mercantili quasi 1\|2 lira

Frumentoni con stentate vendite a 1\|2 lira di ribasso.

Avene in tendenza calma con poche domande.

Stato Civile di Venezia

26 luglio — Nascite: Maschi 2 — Femmine 4 — Denunciati morti 4 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Bon Dante Maria, 75, ved., già 1 vor. lingerie — Busetto Vincenza, 16, nubile, casalinga — Taboga Giovanna, 8, studente — Pisani nob. Nicolò, 71, con., ing. civile — Giamuzzi Giuseppe, 67, ved., negoz. e possid. — Tutti di Venezia.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6.— a.	D. Milano	ore 4.55 a
D. Torino (Parigi)	» 8,35 a.	M. Padova	» 8,02 a
O. Milano	» 12,05 p.	O. Verona	» 9,15 a
D. Torino (Parigi)	» 1,55 p.	D. (1) Milano	12 20 p
M. Verona	» 5,52 p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p
D. (1) Milano	» 7,05 p.	D. Torino Milano	» 6 35 p
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	4,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10 20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,05 a	M. Pontebba Udine	8,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,19 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,35 p
O. » »	» 10.10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10.55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,35 p
O. Portogr. Casarsa	7.15 p	O. Casarsa Portogr.	10,— p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,30 ant. 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 3,30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 a.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8.30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Quando il Zanon entrò nel baccaro, fu afferrato per di dietro; fu disteso su una panca, disarmato e quindi bastonato di nuovo.

Intervenute le guardie di P. S., il Zanon cercò di sfuggir loro gettandosi in canale, ma fu preso e trasportato all'ospedale.

A quanto si dice, il Zanon si sarebbe reso anche responsabile di furto in danno di certo Giuseppe Filippin, guattero nello stesso baccaro.

Gli aggressori di un sindaco. — Ieri, scortati dai carabinieri, giunsero a Venezia da Mestre quei due belga — che, come abbiamo narrato, aggredirono ier l'altro l'egregio nostro amico cav. Antonio Ivancich sindaco di Chirignago

Furterelli. — Il trabaccolo *S Vito*, di cui è proprietario il capitano marittimo Giovanni Scarpa, è ancorato alla Salute. Ieri l'altro il capitano si accorse che dalla prua mancava un tratto di corda del valore di venti lire. Quale indiziato autore del furto fu arrestato certo Giacomo S.... abitante nel Sestiere di Cannaregio.

— Fra gli ospiti dell'affittaletti Modesta Ravagnan, abitante a Castello vi è un giovinotto di Mestre, certo Luigi Carraro, rimessaio, di 23 anni. Ier l'altro la Ravagnan si accorse di essere stata derubata dell'orologio d'argento e di una lira. Siccome nella casa non vi era che il rimessaio, la Ravagnan accusò lui del furto, e il mestrino fu arrestato.

Condanna — Dei cinque individui arrestati ieri l'altro a Castello per avere impedito ai facchini della ditta Pozza lo sbarco di alcune botti di olio, uno fu condannato dal Tribunale, Achille Fasan, che si buscò venti giorni di reclusione.

— Vincenzo Grego, emerito borsaiuolo e ladro, condannato ben 14 volte, comparve nuovamente davanti i giudici del Tribunale, imputato di borseggio del portamonete in danno della signora Luigia Formesan vedova Cavagnino, e fu condannato a sette mesi di reclusione.

Creduto furto di scarpe. — Francesco Malusa marinaio a bordo del vaporetto n. 4 della S. V. L. ieri, credette di essere stato derubato di un paio di scarpe che aveva collocato sotto la banchina della camera; ma più tardi trovò le sue scarpe.

In guardia. — La signora Rosina Ramonino, depositava ieri all'ufficio di P. S. di San Marco un biglietto falso da lire dieci, portante il N. 278, Serie 065867. Dichiarò di averlo ricevuto da un negoziante in Merceria (presso il quale aveva acquistato vari oggetti per lire dieci) in cambio di un biglietto da 50 lire.

Altri facchini prepotenti. — I facchini Angelo Gavagnin e Pietro Galvani di 21 anni ciascuno, vennero ieri arrestati per avere impedito con minaccie e vie di fatto, lo sbarco di alcuni sacchi di farina, inviati dalla ditta Stucky al suo cliente Angelo Trevisan, prestinaio a S. Samuele.

I nostri artisti all'estero — Nel *General Anzeiger* di Monaco leggiamo una dettagliata relazione su quell'importante esposizione artistica. Tra i lavori di artisti italiani è molto lodata *Anima naufragata* del nostro Roi, sul quale il severo critico pronuncia giudizio favorevolissimo.

Traduciamo dal giornale tedesco:

Una fanciulla morta giace sulla spiaggia. Il quadro ha per fondo il mare — il cielo è coperto di nuvole — sorge l'alba.

Il quadro è molto buono. Innanzi tutto nella concezione che rifugge da ogni triviale verismo.

L'artista vuole rappresentare la fine di un'infelice giovanetta che non per sua colpa, ma per triste destino è stata spinta alla morte. Egli voleva mostrare che quella morte è la liberazione di un'anima nobile che non poteva trovare sulla terra alcun conforto: e perciò l'impressione che riceve l'osservatore ha qualcosa di conciliante.

Anche nella composizione e nel disegno il quadro è degno di lode; l'artista mirò solo ad un grande e semplice effetto che gli riescì perfettamente.

Le nostre congratulazioni al bravo giovane Roi, che arricchisce la collezione numerosa dei suoi quadri, di opere tanto pregevoli.

Tiro a segno — Domenica avranno luogo al campo di tiro la nona e decima lezione alla distanza di 400 metri, la prima delle quali a braccio sciolto e la seconda a terra.

Ad ovviare che persone estranee alla Società abbiano a prender parte alle lezioni di tiro domenicale, come già accadde altre volte, la presidenza prega i signori soci a voler fregiarsi, com'è prescritto, del distintivo sociale durante l'esercitazione al campo di tiro, avvertendo che non saranno ammessi dai commissari ad eseguire le lezioni nè ad esercitarsi al tiro libero coloro che non renderanno ostensibile il distintivo ed il libretto delle lezioni.

Stante le tradizionali regate che avranno luogo domenica, il campo di tiro resterà aperto, senza interruzione, dalle 7 ant. alle 3 pom.

La partenza da Venezia per San Nicolò di Lido avrà luogo all'ora solita, cioè alle 6 e mezzo ant. precise.

La Congregazione di Carità apre il concorso a tutto 31 agosto p. v. ad un sussidio annuo di L. 545.71 per l'anno scolastico 1893-94 e per gli anni successi secondo la istituzione del nob. Ottaviano Maria Zorzi, a favore di uno studente italiano povero e meritevole, appartenente per nascita e domicilio alla città di Venezia, il quale si dedichi allo studio delle leggi nella Università di Padova.

Il conferimento del sussidio, sarà fatto dalla Congregazione entro il mese di settembre, nei modi e nelle forme stabilite dallo speciale Statuto.

Il giovane eletto godrà del sussidio sino al compimento dello studio legale e decaderà dal medesimo, quando si verifichino nelle condizioni economiche, nella condotta morale, o nel profitto degli studi, mutazioni tali per cui egli non possa più ritenersi povero e meritevole del sussidio.

Gli aspiranti dovranno produrre istanza di concorso al protocollo della Congregazione di Carita a tutto il giorno anzidetto.

— Nel giorno 14 settembre p. v. si assegnerà ad un buono ed onesto padre di famiglia di povere condizioni nato a Venezia e domiciliato da almeno un quinquennio nella parrocchia di S. Maria del Giglio la grazia di L. 100, risultante dalle rendite della donazione fatta dagli eredi dell'avv. Cesare Sacerdoti per onorare la memoria del loro amato defunto.

Quelli che intendessero di concorrervi, presentino non più tardi del giorno 20 agosto p. v. al protocollo di questo ufficio analoga domanda corredata dai documenti.

Fra gli aspiranti forniti dei requisiti richiesti il graziando sarà eletto dalla Congregazione sopra proposta del parroco di S. M. del Giglio.

I congegnatori dell'Arsenale — Col 1. luglio 1893 venne istituita una società di soccorso fra operai congegnatori del R. Arsenale, allo scopo di aiutarsi vicendevolmente in caso di malattia, o di altri bisogni.

La Presidenza, in base all'art. 4 dello Statuto, invita gli interessati ad inscriversi sollecitamente, avvertendo che resta protratto il giorno della chiusura dell'iscrizione, dall'1 al 5 agosto. Tutti coloro che ne facessero richiesta, possono — prima d'inscriversi — prender visione dello Statuto sociale che si troverà a disposizione di chi ne ha interesse, presso la presidenza.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

Il tenente di vascello Barbavara è destinato quale segretario ed il pari grado Della Torre come aiutante di bandiera del vice-ammiraglio direttore superiore delle esercitazioni navali.

Il tenente di vascello in posizione ausiliaria Giusto Vittorio è chiamato a prestare temporaneamente servizio ed assume la responsabilità della *Città di Milano* in surrogazione del tenente di vascello Calì Alfredo, il quale imbarca come giudice di campo sull'*Affondatore*.

Il tenente di vascello Molà Vittorio, già destinato come giudice su detta nave, sbarca dalla nave-scuola cannonieri e si reca a Taranto ad imbarcare sull'*Amedeo* in sostituzione del pari grado Bianconi.

Il commissario di 1ª classe Conti Pietro, sbarcato dal *Bausan*, presterà servizio alla sede centrale del corpo reali equipaggi.

Il *Bausan* è giunto il 25 a Thomas (Antille); a bordo tutti bene.

Passa in riserva la torpediniera 97-S, al comando del tenente di vascello Rubin, per le esercitazioni pratiche degli allievi machinisti.

Il 25 corrente il *Washington* è giunto a Messina, il *Castelfidardo*, il *Fieramosca*, il *Duilio*, lo *Stromboli*, la *Minerva*, l'*Urania*, e l'*Aretusa* sono partite da Spezia e giunte a Porto S. Stefano; il *Palinuro* è partito da Gaeta, l'*Aquila* e lo *Sparviero* sono giunti a Maddalena, il *Falco* e l'*Avoltoio* sono partiti da Spezia, l'*A. Barbarigo* è giunto a Trapani.

L'« Archimede. » — Dicemmo che al primo di agosto passa in disponibilità il r. avviso *Archimede*.

Ecco il suo stato maggiore: Tenente di vascello Simonetti Diego, resp. — Capo macchinista di 2.ª classe Beltrami Achille — Commissario di 2.ª classe della Marsa Giuseppe.

Notizie del dipartimento — A datare da oggi in seguito alla destinazione a giudice di campo del capitano di fregata Derossi di Santarosa Pietro, direttore dell'osservatorio dipartimentale, questi sarà provvisoriamente surrogato in tale carica dal capitano di corvetta Agnelli Cesare, comandante della squadriglia torpediniere.

Il capitano di fregata Maffei Ferdinando assume da oggi il comando del distaccamento C. R. E., restandone esonerato l'ufficiale superiore di pari grado Pignone del Carretto Alessandro.

La Camera del Lavoro ci comunica:

Stasera, Venerdì 28, ore 8 e mezza precise, sono invitati gli operai appartenti alle Sezioni:

Guide, (II convocazione) — Orefici, (idem) — Arti metallurgiche (idem), macchinisti, meccanici, ramisti, ottonai, fonditori in genere, fabbriferrai, per procedere alla nomina dei loro rappresentanti nell'ufficio centrale.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Sul *secondo* più d'un vate
del *total* cantò la storia,
E il *total* fu nova gloria
ad un fabbro d'armonie,
Dell'Italia in molte vie
Corre rapido il *primier*.

Spiegazione della Sciarada di ieri: POMA-RE

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Una messa di Coccon. — Circa una nuova opera dell'esimio maestro Nicolò Coccon, eseguitasi in questi giorni a San Marco, ci si scrivono da un egregio sacerdote queste brevi note che volentieri pubblichiamo, dolenti di non aver potuto assistere all'esecuzione del pregevole lavoro.

« Le volte maestose della nostra Basilica echeggiarono delle sublimi armonie di una musica veramente ispirata. E se musica sacra si è quella che solleva l'anima a Dio, e sa riprodurre con verità i sentimenti e nobilissimi concetti contenuti nella Sacra Liturgia; certamente il valente maestro Coccon ha saputo tradurre in musica i vari sentimenti espressi nel sublime *Dies iræ*, così da commuovere tutti coloro che non sieno affatto privi di sentimento.

E' ben vero che l'arte divina della musica sacra ha le sue norme imperscrittibili; ma ciò non toglie che il maestro non possa armonizzare i principi colle speciali ispirazioni del suo genio, e colla forma propria del suo stile ».

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia *Da Desenzano a Brescia*, Antonini — 2. Preludio, coro d'introduzione e sortita d'Alfio *Cavalleria Rusticana*, Mascagni — 3. Seguito della prima parte, idem — 4. Seconda parte, idem — 5. Galopp *Day-San*, Marenco.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Riposo.

Teatro del Lido - *Fra Diavolo* - Ore 8 1|2

Preture, Tribunali e Corti

Processo Cloza-Ermacora

Ci scrivono da Udine in data di ieri:

(*P. e.*) Come vi scrissi, ieri nell'aula delle Assise, in sede però di Tribunale, incominciò questo interessante processo. Ma in seguito a motivata istanza della difesa dell'Ermacora (avv. on. Girardini e Bertaccioli) il Tribunale pronunziò una ordinanza con la quale ritenne incompetente a giudicare nel processo ritenendolo di competenza della Corte d'Assise. Ciò naturalmente salvo l'approvazione della suprema Corte di Cassazione.

Intorno a Wagner

Per più dettagliata spiegazione del cenno da noi dato ieri circa la controversia tra la Ditta Ricordi e la signora Lucca, per la cessione delle opere di Wagner, avvertiamo che la ditta Ricordi chiedeva la nomina degli arbitri, perchè giudicassero sulla *misura* di indennità che la signora Lucca dovesse pagare per i reclami che si dice essere stati fatti da alcuni editori tedeschi circa la proprietà delle opere di Wagner — che la signora Lucca esigeva che innanzitutto si provasse il fondamento di questi asseriti reclami, sostenendo essa che la proprietà delle opere da lei cedute era intieramente sua — che la Corte d'Appello fece luogo alla nomina degli arbitri, per decidere non soltanto sulla misura dell'indennità reclamata da Ricordi, ma ben anche e prima di tutto sulla questione di massima, se fossero fondati i reclami degli editori tedeschi e se quindi spetti in massima a Ricordi una indennità, ciò che, come si disse, la Lucca impugna.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Paludi Cattaio - Bollettino Militare

Strade in ciottolo - Acquedotto consorziale

Riceviamo da Padova, 26:

(*Dott. E.*) Lunedì pp. si sono finalmente iniziati i lavori del nuovo scalo Paludi Cattaio, presso l'abitato di Battaglia. Come si ricorda, si tratta d'immettere le acque del bacino nello scolo Rialto, mentre fino ad ora trovavano sfogo insufficiente nelle acque nere. Il progetto odierno è steso dall'ing. Giovanni cav. Brillo il quale dirige pure i lavori, che si devono compiere in due mesi, a meno che non muti la stagione fino ad oggi così favorevole e perduta in pratiche burocratiche infinite.

***

L'ultimo grande bollettino militare porta molte variazioni nell'ufficialità di guarnigione a Padova.

Nella fretta di riportarne le disposizioni avvennero, nei giornali cittadini, parecchi errori od ommissioni. Non fu registrata la nomina a maggiore del capitano Guido Ovazza del 76.°, aiutante della brigata, e destinato in servizio temporaneo al distretto di Bologna. Così tre sottotenenti di *Roma* cavalleria, Castelli, Lama-Rusconi e Ceresole, promossi da un giornale a capitani, si accontentano del grado di tenente accogliendo l'augurio per una promozione prossima.

Il reggimento d'artiglieria perde distinti ufficiali: Tenente colonnello cav. Carbonazzi destinato a Mantova; cap. Semeria trasferito alla scuola centrale di tiro (Roma); capitano Rignon che passa nelle batterie a cavallo e cap. Bordini destinato al treno (12° artiglieria).

***

Si sta discutendo intorno alla manutenzione delle strade in ciottolo nell'interno del Comune. Questione grossa vivamente discussa e mal risolta.

Fino all'80 la manutenzione era condotta in economia dal Comune sotto diretta sorveglianza dell'ufficio tecnico. Questo, fino dal '75 aveva steso un progetto per affidare la manutenzione ad un appaltatore a prezzi unitari a seconda delle necessità dei lavori — e nell'anno stesso una perizia dichiarava necessaria una spesa di lire 33 mila per porre le strade in perfetto assetto. Si noti che la perizia si eseguì in primavera quando le strade uscivano dai ghiacci invernali, si presentavano, cioè, nelle peggiori condizioni di manutenzione.

Il progetto dell'ufficio tecnico d'allora non fu adottato, invece la manutenzione fu accolta ad un appaltatore per un canone fisso. E' provato che questo canone non è sufficiente a mantenere le strade in perfetta condizione, ma quell'appaltatore riscosse in più lire 28 mila sulla base della perizia di lire 33 mila eseguita quattro anni prima. Consegnando questa somma, il Comune imponeva l'obbligo di eseguire tutti i lavori per completare il riordinamento stradale, dimenticando che già molto era stato fatto nei quattro anni decorsi dopo la perizia del 76 e durante i quali il Comune stesso aveva continuato a mantenere le sue strade.

Alla scadenza del contratto decennale l'appaltatore si ritirò e fu sostituito dalla cooperativa dei selciatori presieduta dall'ing. Putti-Rizzardi e diretta dall'ing. Ciampi.

La cooperativa condusse l'appalto da un anno e mezzo e cominciano tosto le lagnanze. La mia competenza in materia non mi permette di dare alcun giudizio tecnico; ma permette invece un raziocinio.

Il Comune ha la sorveglianza continua sui lavori di manutenzione eseguiti dalla Società: se le strade non sono in buona condizione si deve arguire o che il Comune *non* ha sorvegliato o che *non* ha consegnato le strade alla Società in tale effetto che questa, con lavori di manutenzione ordinaria, possa conservarle perfettamente.

Del difetto di sorveglianza non è sicuramente responsabile la cooperativa; ma se la condizione attuale delle strade proviene dalla consegna, poichè si deve esigere dalla cooperativa un lavoro radicale gratuito?

Tutt'altro che entusiasta di alcune cooperative di lavoro, le quali mi sembrano portate a monopolizzare troppo, con aperta contraddizione al principio economico cui s'inspiravano quando sorsero — mi sembra che l'esigenza contro quella dei selciatori sia troppo forte.

Il Comune ha già avuto un vantaggio da questa cooperativa: le ha accollato la manutenzione stradale ad un canone fisso inferiore alla spesa e le ha stabilito una tariffa (pei lavori dei privati ed in generale per tutti i lavori straordinari) ben inferiore a quella dall'appaltatore precedente. Se questi poteva coprire il *deficit* della manutenzione con i vantaggi accordati dalla tariffa, altrettanto però non succede per la cooperativa, con la tariffa ridotta; nè alcuna somma le fu accordata per eseguire i lavori straordinari che fossero necessari.

Per cui se le strade non sono in un assetto perfetto, non è giusto accollarne la responsabilità alla cooperativa — Se si esige un riordino radicale, si deve salire più in alto e provvedere con un progetto tecnico-finanziario.

***

Credo ancora affatto premature le notizie intorno ad un eventuale consorzio di comuni per portare l'acqua di Dueville da Padova a Rovigo distribuendola per via ai comuni che si trovano sulla linea.

Benchè manchi tuttora un progetto tecnico che faccia delle cifre, le singole amministrazioni non possono non rimanere impressionate dall'entità della spesa per la conduttura.

Corriere rodigino

Rovigo 27 *luglio* — Ci scrivono:

Furto — A Pontecchio, di giorno, ignoti ladri mediante rottura del telaio di una finestra penetrarono nella casa, momentaneamente abbandonata, di certo Donegà Antonio e rubarono da una cassa alcune monete d'argento e un orologio pure d'argento. In tutto per un valore di L. 60 circa.

Incendio — A Porto Tolle, verso le 3 pom. di ieri, si sviluppò il fuoco alla casa di Rizzo Antonio e Fontana Lavinia, che in breve tempo rimase distrutta recando ai suddetti un danno di L. 1000. Le persone accorse poterono salvare una parte del mobiglio. L'incendio si ritiene causato da una scintilla uscita dal camino della cucina della casa medesima.

Altro incendio — In Lendinara, verso le 6 pom. di ieri l'altro, si incendiò una pagliaio sito nel cortile aperto di Ghisotto Francesco e Bellettato Ferdinando. Le fiamme lo distrussero in breve cagionando ai predati signori un danno di L. 150 circa. L'incendio si ritiene prodotto da un fiammifero caduto in mezzo alla paglia.

Annegato — A Polesella, l'altro giorno, il giovanetto Cappellari Alessandro di anni 9, si allontanò da casa verso mezzogiorno mentre i suoi genitori si erano recati in campagna a lavorare. Si recò a bagnarsi nelle acque del Po, ma non pratico del nuoto, venne travolto dalla corrente e miseramente annegò.

Fu ripescato nella località detta Nori, dal mugnaio Zagato. Corse subito sul luogo il pretore per le constatazioni di legge.

Feltre 25 *luglio* — *Pubblicazione* — Ci scrivono:

Da alcune settimane è stato pubblicato per la stampa locale Panfilo Castaldi un genialissimo opuscolo della nobilissima sig. Elena Bellati-Gera, sorella al compianto distinto agronomo cav. Gio. Batt. Bellati. Il libretto tratta *della coltivazione del gelso e dell'allevamento del baco nel feltrino*. Notisi tosto che il sentimento gentile di donna volle rivolta l'operetta a beneficio della Casa di ricovero di Feltre.

Con forma famigliare, corretta e chiarissima, il libro insegna come si devono regolare i tagli dei gelsi in modo che dieno il maggior prodotto possibile col minor dispendio di fatica e di tempo per la sfogliatura.

E che i fatti corrispondano alle parole non v'ha dubbio. Una eletta schiera di dame e di signori visitò ben due volte il padre della simpatica sig. Elena, in Pasche, e toccò con mano gli effetti prodigiosi dell'adottato sistema. Le piante più giovani sono vigorose e promettenti, quelle più vecchie rinfrancate, risorte. I confronti poi sono decisivi: imperciocchè sono là ad attestarlo i gelsi dei poderi vicini, brutti, arruffatti, immagini vive dei serpenti di Dante, destinati a non lontana morte ed almeno allo slogamento di braccia di un qualche povero contadino.

Brava, adunque, questa cara signora che con senno e con pertinace volontà diede l'esempio di un sistema razionale riuscitissimo.

Latisana, 27 *luglio* — Ci scrivono:

(*Veritas*). La candidatura del comm. Andrea Milanese è qui accolta con plauso unanime. Per quanto grandi sieno gli sforzi del trasparente *Desto* per magnificare sul *Friuli* l'auto candidato avv. Virgilio Favani, havvi certezza che la cantina di questo sarà accresciuta di un bellissimo e nuovo *fiasco*.

Non giovano certo a raccomandarlo le falsità che ogni giorno si stampano a carico del comm. Milanese come quando si dice che entrato con larghissime maggioranze in tempi lontani nella Deputazione, finì col riuscirvi negli ultimi anni con *un solo* voto. Io mi sono preso la briga di sfogliare gli atti del Consiglio Provinciale e trovai che il signor Milanese nell'*ultima* elezione a deputato dell'8 agosto 1887, su 35 votanti, ne ebbe 21 di favorevoli, e l'ultimo eletto fu non egli, ma il co. Giovanni Groppiero.

In quanto al *passo a livello* non è punto vero che l'opera del comm. Milanese in questa pendenza sia stata *funesta*, perchè chi lo avversò fu l'intera Giunta amministrativa nell'interesse della Provincia ed egli non attraversò l'operato del Comune e del consigliere Morossi, ma si mantenne affatto estraneo.

Il Milanese non fu mai contrario al bisogno veramente sentito dell'acquedotto che conduca un'acqua buona e limpida, ma se sollevò qualche discussione, questa si fu in riguardo alla spesa e alle possibilità tecniche. Una lettera che sarà pubblicata in breve sfaterà anche quest'ultima menzogna.

Del resto non dubitiamo menomamente che il buon senso degli elettori di Latisana, conoscendo da che penna partono queste melonaggini, raccoglierà i voti nel nome del comm. Milanese.

Padova 27 *luglio* — Ci scrivono:

Presso il territorio di Urbana due contadini ubbriachi si accapigliarono per volere ognuno pagare il conto dell'oste, e certo Cossella Leopoldo ricevette dal compagno Rizzo Antonio una legnata alla testa che dopo poche ore lo rese cadavere.

Udine 27 *luglio* — *Ladro audace* — Ci scrivono:

(*P. e.*) Il 19 corr. in Moggio certo Carrà Valentino, di giorno, entrato nel negozio del chincagliere Malattia Giovanni, momentaneamente assente, rubò austriaci fiorini 35 e 65 lire italiane, denaro che trovavasi in una tasca interna di una giacca appesa al muro.

Vittorio, 27 *luglio* — Ci scrivono:

(*V. B.*) Le nostre previsioni furono purtroppo sbagliate perchè a quanto ci si riferisce, da persona degna di fede, il consigliere Favaro non ha alcuna intenzione di essere nominato assessore.

Abbiamo detto purtroppo perchè non si saprebbe su chi potesse cadere la nomina, stantechè il signor Trojer non accetterebbe il mandato ed il sig. Mozzi non potrebbe entrare in Consiglio che nella sessione autunnale e forse per ragioni a tutti note rifiuterebbe di far parte della Giunta attuale.

Ci vediamo quindi in prospettiva, con dispiacere generale, lo scioglimento del Consiglio, misura che potrebbe essere scongiurata dal patriottismo, dalla abnegazione e dal sacrificio del consigliere Favaro nelle cui mani stanno oggi le sorti del Comune.

Necrologio

A S. Cristina di Balerna è morto il dottor Achille Bolla dell'Università romana — A Roma il padre Salvatore Mentuccia dei Minori Conventuali — A Bologna Alberto Bianchi direttore di una litografia — A Torino il cap. Giuseppe Fornaro e il cav. Secondo Marchisio ispettore di P. S. — A Roma Lorenzo Sciarra maestro di musica — A Parma Gaetano Del Bue impiegato ferroviario, e il canonico Leonida Brignoli — A Perugia la contessa Francesca Trioli Jonna — A Vimercate di Monza l'assessore Ernesto Brancа.

Agenzia Stefani

Madrid 20 — (*Camera*) — Approvasi con 129 voti contro 61 il progetto d'imposta sui vini.

Madrid, 27. — Alcuni casi coleriformi seguiti da morte si sono manifestati nel villaggio di Pindo, provincia di Coregna.

NICOLA PISANI

Colla mancanza a' vivi avvenuta nel giorno 25 corr., del Veneto Patrizio **D.r Nicola Pisani**, la nobile casta degl'Ingegneri veneziani ha perduto uno de' suoi più chiari, provetti e stimati campioni.

Appena fornito in Padova con somma lode il corso universitario, distinguendosi per una naturale disposizione agli studi severi delle matematiche e per una straordinaria passione e perseveranza nel dedicarvisi, ottenne nel 1849 la patente per l'insegnamento privato di quel corso, ed insieme al De Mattia, al Manato, ed al Prof. Cecchini di compianta memoria, istruì gli studenti della Provincia di Venezia nel periodo dei tre anni 1849-50-51, durante il quale rimase chiusa per viste politiche l'Università di Padova. Poscia, dedicossi più particolarmente alla meccanica, nella quale partita emerse così da essere giustamente considerato per una specialità, sicchè l'opera sua, od almeno il suo consiglio, erano ricercatissimi specialmente ne' casi più gravi.

Nell'esercizio della nobile sua professione accoppiò al sapere grande modestia ed onestà, sempre trascurando di farsi valere, mentre molte cose da lui ideale e studiate e poi bene riuscite figurarono sotto al ro nome.

Dotato di un buon patrimonio, ebbe contrarie le sorti nelle sue speculazioni, arricchì gli altri rendendo quasi povero sè stesso, ed anche nelle avversità e nei più crudeli disinganni serbò sempre l'animo tranquillo ed una rassegnazione, troppo rara ai dì nostri, che ne rese meno doloroso il peso a sè ed alla sua famiglia.

Colpito da emiplessia quattro anni or sono, potè lentamente riaversi anche nell'intelligenza, ma inopinatamente una paralisi tracheale in poche ore lo spense circondato da tutti i suoi cari, i quali nel ricordo delle sue virtù e nel compianto di quanti il conobbero troveranno il migliore conforto nella presente loro sventura.

2424 **Ing. C.**

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Viaggiatore a provvigione in metalli, che visita regolarmente Toscana, Lombardo-Veneto, rappresenterebbe altre Ditte. Scrivere S 75 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 551

Cercasi un portiere posto fisso per un albergo di prima classe sito in una delle principali città dell'Alta Italia. Deve parlare le tre lingue compresa l'inglese ed oltre la serietà e la capacità l'aspirante deve produrre ottimi certificati ed indicare l'età. Cercasi inoltre per lo stesso albergo un uomo di piena fiducia quale portiere di notte. Scrivere C. 4997 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 552

Cercasi bravo corrispondente italiano, francese, con qualche cognizione contabilità. Cento mensili. Inutile concorrere senza certificati servizio prestato presso altre Case Commerciali. Scrivere S U 2393 V Haasenstein, Venezia. 239

Diversi

Cercasi un torchio idraulico anche usato, basta di costruzione forte e prezzo conveniente. Scrivere numero 2835 Haasenstein e Vogler, Torino. 553

Da vendere

Sandolo giallo, quasi nuovo, completo. Per vederlo e trattare rivolgersi Direttore Birraria S.ta Chiara. 2113

LOTION HYGIÉNIQUE AUX
VIOLETTES RUSSES
per la Capigliatura.
GELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra
PARIS

PIEVE DI TESINO
Stazione climatica m. 900
Hotel Tesino

Isolato sull'ampia vallata, inaugurato nel 1885 sui piani del Club Alpino Trentino. — 20 stanze bene arredate, pensione completa compreso servizio e lume Fior. 3. — Boschi vicini, aria salubre, passeggiate ed escursioni. Via da Bassano o Feltre per Primolano a Strigno e Pieve. — Posta e telegrafo.

Fratelli Granello
1223 *Conduttori*

VOLETE DIGERIR BENE??



F. Bisleri
CONCESSIONARIO
MILANO
RAPPRESENTANTE PER VENEZIA
Sig. **ETTORE RIPARI**
Campo S. Geremia, N. 225

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4094.

Prezzo della bott. L. 2 50

Si spedisce ovunque a richiesta, aggiungendo Cent. [illegible]
Ditta proprietaria
Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 4[illegible]

Bottiglie e Bottiglioni neri di qualunque forma dimensione e colore per vin birra, gazose delle primarie fabbriche estere e naziona
Barili di vetro con rubinetto da 6-12-25 50 litri.
Specialità deposito delle privilegiate Damigiane (Beccaro) fondo naturale, fondo legno, e con rubinetto nelle misure di 10-15-25-35-45-55 litri.
Turaccioli sughero.

G. Cuzzeri e C., Padova. S. Giuliana 1047 A.

Fabbrica Saponi
Medley et Sons
Export Soap Manufacturers
Palm oil bleachers and refiners
(Established in Liverpool in 1841)
Makers of soap specially adapted for each Market



NON ANDATE A TAVOLA
senza prender prima un bicchierino del rinomato
ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di S. Paolo
Riconosciuto ovunque come il più stomatico e piacevole fra gli amari
Si prende semplice, all'acqua di seltz, col caffè, ecc.
DITTA PROPRIETARIA FABBRICANTE
ANTONIO LONGEGA - VENEZIA
Chiederlo a tutti i liquoristi, caffettieri, droghierie e farmacisti

L'Industria Nazionale

deve esser sempre da noi preferita a quella estera, tanto più quando la qualità delle merce è molto migliore. La profumeria **Nazionale** è arrivata coi suoi prodotti a gareggiare con quelli di qualunque fabbrica estera, e difatti i profumi per fazzoletto:

Essenza Reale	*Violetta d'Italia*
Mughetto di Bosco	*Heliotrop Bianco*
Lilizz di Maggio	*Cedris d'Italia*

nonmeno contrastati con quelli esteri, per la loro soavità, e fragranza inarrivabili. — Si vendono al Grande Magazzino Profumerie

S. Salvatore - **Antonio Longega** - Venezia



FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della Real Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e verm i; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.
Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 931 M
— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* —

Viaggiatori pel Veneto sigg. **Luigi De Prosperi** e **Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Aless. Ghiselberti**



Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata acqua di
CHININA-RIZZI
sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficaccia, pel rinforzo e crescita dei
CAPELLI e della BARBA
Una volta provata la si adotta sempre
L. 1.25 la Bott.

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera CHININA-RIZZI.

Ingrosso e dettaglio alla Ditta proprietaria
Antonio Longega - *Venezia.*

PER CHI SI TINGE
i capelli, i baffi e la barba, lo scopo a cui mira è quello di cercare un effetto istantaneo di facilissima e spiccia applicazione. — La tintura che risponde a tutte queste esigenze è senz'altro la
Tintura Istantanea
ormai abbastanza conosciuta ed esperimentata per dubitarne dei benevoli effetti.
È poi la più conveniente ed economica poichè non costa che L. 2 la bottiglia soltanto, e si vende presso la Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA, S. SALVATORE VENEZIA

DENTI BIANCHI
e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. Vanzetti, specialità esclusiva del chimico farmacista Carlo Tantini di Verona.
Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.
Lire UNA la scatola con istruzione
Esigere la vera Vanzetti-Tantini. Guardarsi dalle contraffazioni e sostituzioni.
N.B. Si spedisce franco in tutto il Regno, dirigendo l'importo C. Tantini, Verona, col solo aumento di cent. 25, per qualunque numero di scatole.
Deposito in tutte le farmacie e profumerie. H 1318 V

MALATTIE SEGRETE
Curate dal D.r TENCA, radicalmente senza conseguenza, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5.)

Il Commercio
di Milano

unico organo degli interessi mercantili in Italia, indispensabile tanto al piccolo negoziante come ai grandi stabilimenti industriali, istituti di credito ecc., offre una pubblicità molto efficace.

Per le situazioni delle Banche, Operazioni e avvisi di convocazione, si accordano ribassi eccezionali, come pure si fanno delle condizioni speciali per contratti d'importanza e di lunga durata.

Pubblicità Economica C.i 5 la parola

Haasenstein e Vogler.

A. Pio Fracchia - Belluno
Vetture per Viaggi e Villeggiature
XIX ANNO DI ESERCIZIO
Servizio inappuntabile a tariffa

25 ANNI DI SUCCESSO



SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

TARMICIDA
INFALLIBILE
per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore

Pacchi grandi L. 1.20 — Piccoli Cent. 60

Anno CLI — 1893. Sabato 29 luglio N. 206

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 20 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 26 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - PADOVA, Via Spirito Santo, 981 A. - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via S. Lorenzo, 17 MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

ACQUE - BAGNI
VILLEGGIATURE

Anche quest'anno a comodo dei nostri lettori che si recano a villeggiare abbiamo aperti speciali abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno del mese:

In tutto il regno franco di porto per	15 giorni	L. 0.75
" "	30 "	" 1.50
" "	45 "	" 2.25
" "	60 "	" 3.00
All'estero franco di porto per	15 giorni	L. 1.50
" "	30 "	" 3.00
" "	45 "	" 4.50
" "	60 "	" 6.00

Notabene. In questi abbonamenti straordinari non viene compreso il giornaletto umoristico **Sior Todaro Brontolon**. Ciò in risposta alle richieste fatteci in questi giorni.

AVVERTIAMO

gli associati di provincia e città, al quali è già scaduto l'abbonamento, di rimettere con sollecitudine l'importo a quest'amministrazione per non vedersi sospeso il giornale.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

La requisitoria contro Tanlongo e complici

Il processo e i Sette

Roma 28, *ore* 9.20 *p.*

Il procuratore generale Bartoli ha promesso di presentare lunedì la requisitoria nel processo Tanlongo.

Intanto, contrariamente a quanto fu annunziato dai giornali, il comitato dei Sette ha già avuto visione di parte dei documenti dell'istruttoria del processo della Banca Romana e precisamente quella parte che è costituita dalla relazione Maglione, ove sono esposte le condizioni delle cambiali ammesse allo sconto della Banca.

Per prenderne visione il comitato ha tenuto due sedute nella grande sala della procura regia.

Il Re e Giolitti a Roma — Consiglio di ministri

Stanotte tornerà il Re; domani tornerà Giolitti.

— E' probabile che domani sera si tenga consiglio di ministri.

La legge bancaria in Senato

Roma 28, *ore* 10.15 *p*

L'Ufficio centrale del Senato è convocato per domattina per udire la lettura della relazione Barsanti.

Oggi la minoranza della Commissione composta di Finali, Brambilla, Gravina e Rossi tenne una riunione alle ore 5.

Il prossimo discorso di Giolitti

Secondo il *Fanfulla* l'on. Giolitti nel discorso che terrà a Dronero annunzierà cinquanta milioni di nuove imposte.

Farebbersi studi al Ministero delle finanze per concretare il progetto di legge relativo.

Il ministro prometterebbe però anche delle riforme organiche.

Una causa che dà luogo a molti incidenti

Oggi dovevasi discutere la causa contro Cavagnari e Leoni, querelati da Cesana, direttore del *Messaggero*, per diffamazione.

Aperta l'udienza, il Cavagnari presentò al Tribunale dei documenti sottratti al *Messaggero*.

Gli avvocati Pagliaro e Conflenti avanzarono istanza affinchè il Tribunale riconosce la provenienza furtiva dei documenti.

L'avvocato Borre, difensore del Cavagnari, si alzò dichiarando di abbandonare la toga, perchè non poteva fondare la sua difesa su documenti sospetti.

Allora il presidente nominò un avvocato di ufficio, cui il Cavagnari rivolse parole poco riguardose.

Anche questo avvocato depose la toga, e la causa fu rinviata.

L'on. Lanzara ammalato

L'on. Lanzara, sottosegretario di Stato alle finanze, trovasi a letto ammalato di gastro-enterite.

Per l'Esposizione di Roma nel 1895

Roma 28, *ore* 11.50 *p.*

Stasera vi fu l'adunanza degli azionisti per la Esposizione di Roma.

Sono intervenuti oltre 1200.

La discussione fu animata; si approvò infine un ordine del giorno riaffermando il proposito che l'Esposizione si faccia nel 1895, secondo il programma già approvato in località da destinarsi, principiando i lavori col 1° ottobre.

Un terribile ciclone a Roma

Stame si è scatenato a Roma un terribile ciclone; vento fortissimo e un acquazzone fittissimo, durato oltre un'ora.

Le fogne riboccanti, allagarono in parecchie vie le cantine e i sotterranei. Sono caduti vari camini e muri, ed è crollato il muraglione di sostegno dello scalone di San Pietro in Vincoli e le mura frapposte ai torrioni di piazza Santa Croce di Gerusalemme.

Nessuna disgrazia.

Accorsero sui posti le autorità e i pompieri che lavorarono allo sgombero per tutta la giornata.

Si sparse la voce che un bambino era stato schiacciato sotto il muro crollato, ma si constatò che non era vero.

Il cielo si mantiene coperto.

LE GRANDI MANOVRE
Italia e Francia sulle Alpi

La smania degli armamenti, che ha invaso l'Europa dacchè la Francia, insofferente delle patite sconfitte, altro non brama che vendicarle, debellando la sua antica avversaria per poi assidersi ancora despota, quale fu, dei destini delle nazioni, ha prodotto uno stato d'incertezza e di diffidenza fra parecchi governi e il governo francese, per cui ciascuno fa quanto può per premunirsi contro l'eventualità di una guerra, che da un momento all'altro, quando meno si crede, potrebbe scoppiare. E però tutti si preparano alacremente ad affrontarla, e forse parecchi col solo scopo, come facciamo noi, di difendere l'integrità della patria.

Fra i mezzi atti a preparare un esercito per la guerra sono le prove delle grandi manovre, le quali quantunque ci diano del vero combattimento un simulacro assai larvato, donde non è facile dedurre norme sicure da applicarsi al caso vero, tuttavia permettono agli ufficiali, e più ancora ai comandanti di grandi riparti, di esercitarsi nel dirigerli e farli muovere, e, a seconda dei luoghi e delle circostanze in cui le operazioni si svolgono, di formarsi un corredo di cognizioni pratiche su i vari sistemi, per cui più agevole riesca loro di trovar qualcosa da attuare in momenti difficili, e attingendo in questa esperienza le risorse contro l'imprevisto.

***

Tutto sta nel saper dare il giusto valore a certe formazioni, a certi movimenti e nel saperli applicare con ordine, quando si tratti di prendere una grande decisione sul campo di battaglia.

Le grandi manovre quindi hanno una importanza tanto maggiore, quanto più si fanno consistere in grandi applicazioni di movimenti strategici e tattici, senza preoccupazioni per l'atto risolutivo del combattimento.

A questo tendono infatti le grandi manovre che annualmente si fanno nei vari Stati: tendono, cioè, ad eliminare tutto ciò che può cadere nell'inverosimile o che ha troppo dello spettacoloso, da cui non si ricava alcun profitto per l'istruzione.

Questa tendenza poi vieppiù s'impone col crescere degli effettivi e quindi dell'importanza delle manovre stesse; ed essa costituisce un fatto incontestabile che si verifica in tutti gli eserciti, e più in quello tedesco e da qualche tempo anche in quello francese, le cui grandi prove meritano la massima attenzione per la maggiore quantità di truppe che vi sono impiegate.

In Italia le grandi manovre non si può dire che abbiano progredito come in Germania o in Francia; il poco che si fece fino a qualche anno addietro, il molto più che si è voluto fare in seguito per dare loro un maggiore sviluppo è stato in gran parte modellato sul sistema francese. Fino all'anno scorso le nostre grandi manovre non presentarono mai nel loro sviluppo l'importanza desiderata, sia in rapporto agli effettivi dei grandi riparti, sia riguardo al terreno in cui si svolgevano.

I movimenti bene spesso erano regolati a priori e niente era lasciato all'imprevisto, sicchè non soltanto le risoluzioni definitive dei combattimenti non procuravano una vera istruzione per i comandanti, ma si falsavano anche i concetti direttivi. Speriamo che quest'anno la direzione superiore sia indotta a miglior consiglio, trattandosi di esercitazioni che veramente potrebbero essere preparatorie di probabili futuri combattimenti, nelle medesime località in cui esse si devono svolgere.

E' la prima volta che i due corpi d'armata designati per la difesa alpina fanno grandi manovre sul terreno loro assegnato per le operazioni guerresche sulle Alpi.

Abbiamo finalmente rotto l'indugio e la soggezione verso la Francia, la quale invece da anni si esercita sulle stesse Alpi con i due corpi d'armata, il 14. e il 15°, destinati ad agire per i primi contro di noi in caso di guerra. Non si può proibire ad uno Stato di far le manovre ove meglio crede nel proprio territorio per cercare la soluzione delle grandi questioni strategico-tattiche che ne interessano la difesa. Tuttavia vogliamo far rilevare come fino ad un anno fa, mentre la Germania, la Russia, l'Italia e l'Austria regolarono le operazioni militari delle grandi manovre in località assolutamente fuori dai teatri di guerra probabili in una conflagrazione generale, la sola Francia, dal 1888, ha insistito ed insiste sul confine nord-est e sulle Alpi col concentrarvi forza e ripetervi studi, che, senza mistero, rivelano una intensa preparazione alla guerra con scopo determinato.

La Russia prima e quest'anno finalmente anche gli altri Stati fanno svolgese le manovre di maggiore rilievo sulle zone di terreno, ove più probabili potrebbero avvenire le prime battaglie in caso di guerra. Così le manovre più importanti dell'esercito tedesco si svolgeranno nell'Alsazia Lorena e quelle dell'esercito italiano presso le Alpi occidentali.

***

Sulle Alpi i francesi non se ne stanno con le mani alla cintola; e bisogna convenire che essi vi lavorano più di noi, fatta eccezione per le nostre truppe speciali alpine, dagli stessi francesi ritenute assai più delle loro istruite e adatte pel servizio di montagna. Da qualche anno solamente e con pochi reparti abbiamo incominciato anche noi ad esercitare nelle manovre di montagna i reggimenti di fanteria; i quali han dato ottimi risultati, dimostrando così di poter essere grande ausilio agli alpini.

I francesi invece, fin da quando istituirono i loro *chasseurs de montagne*, li han fatti sempre seguire nelle manovre da reggimenti di linea, dei quali è assai curato il reclutamento fra individui atti a sostenere le fatiche degli alpini. E di più non mancano frequenti escursioni di gruppi di ufficiali e qualche visita dei comandanti di corpo d'armata, del ministro della guerra e del capo di stato maggiore dell'esercito.

In questi ultimi giorni, le autorità militari francesi, senza menar tanto strepito, hanno fatto una escursione nelle regioni alpine dalla parte di Briançon, spingendosi accuratamente fino a Barcellonette, passando per Queyras, Guillestre, Arche e Tannoux, mentre altri ufficiali, con riparti di truppa, scorrazzavano per la lunga catena da S. Dalmas, S. Martin e Giandola, girando il colle di Tenda e Fontans.

E così facendo, con visite, escursioni e manovre, i francesi acquistano una piena conoscenza dei luoghi più o meno accessibili e studiano con ogni cura tutti quei sentieri, che potrebbero rendere, in caso di bisogno, molto agevoli tanto le operazioni da farsi presso i valichi, quanto quelle riflettenti il servizio di avanscoperta.

Eglino, seguendo una teoria ben diversa da quella in uso presso di noi, non si stancano mai di operare anche cinque o sei anni consecutivi su di una medesima catena, chiamando alle armi i riservisti per un tempo relativamente assai lungo. E non è mancata la visita del capo di stato maggiore generale De Miribel, il quale quest'anno si è fermato abbastanza a lungo sulla frontiera alpina per istudiare le fortificazioni e le probabili vie d'invasione.

***

Le nostre grandi manovre quest'anno si svolgeranno con due corpi d'armata, il 1° e il 2°, schierati fra Cuneo e Torino, lungo una linea fronteggiante gli sbocchi delle valli, per le quali è più probabile che la Francia in caso di guerra tenti una discesa in Italia. E questa discesa è ritenuta dai francesi necessaria in caso di guerra per immobilizzare, com'essi dicono, l'Italia, per metterle una specie di camicia di forza. E però si proporrebbero di portarsi rapidamente ad occupare sul nostro versante alpino posizioni importantissime e ve ne sono, a grande svantaggio della nostra difesa. Di là poi, a mano a mano che giungono i rinforzi, e mentre noi ci troveremmo ancora in pieno lavorio di mobilitazione, essi avanzerebbero verso obiettivi, che dominano strategicamente le nostre valli principali.

Conoscendo la configurazione orografica e la viabilità fino alla linea di displuvio dei due versanti alpini, e come questa viabilità sia più facile e completa sul versante francese nelle valli dell'Arc, della Duranza, del Guil e dell'Ubage, si comprende di leggieri che una rapida invasione di francesi può con maggiore probabilità avvenire nelle nostre valli al sud del Cenisio.

E' tanto più poi che nelle medesime, la frequenza dei colli, collegati fra loro da vie interne ed esterne al confine, rende assai attuabili le sorprese, i finti attacchi e i giramenti di fronte.

***

Noi dobbiamo perciò prepararci a frustrare i conati di un subitaneo investimento, in ispecial modo dal Moncenisio al Monginevra, e poi, seguitando al sud fino al colle di Tenda, senza pensare ad oltrepassare la cima delle Alpi, chè nell'alto versante il terreno è talmente irto di difficoltà e di fortificazione da rendere difficilissimo l'avanzare.

Le accidentalità che presenta la lunga catena da Briançon a Villafranca sono innumerevoli, sebbene le elevazioni delle montagne siano inferiori a quelle dell'altra catena da S. Maurice a Giers. Basteebbe conoscere a fondo le vallate di Montdaufin le strette gole di Guillestre e Vars fin sotto S. Maurice per farsi un'idea esatta di quella frontiera scabrosa e piena di sensibili difficoltà per noi. Ma se il possesso di una tal linea di confine è importante per i francesi, perchè può servire loro come base di operazione per la discesa nelle nostre valli, esso è del pari importante per noi formandosi colà il primo baluardo di difesa della linea Susa-Pinerolo-Saluzzo-Dronero-Triera.

Da ciò si comprende che, a guerra dichiarata, bisognerà tentare d'impadronirsi della cresta alpina e se possibile delle testate delle valli francesi; bisognerà che i nostri alpini e i « chasseurs des Alpes » si misurino con le gambe prima che con le armi.

Dietro ai nostri alpini seguirebbero subito le truppe dei due corpi d'armata scaglionate lungo la linea designata ora come linea di operazioni pel 1. e 2. corpo d'armata nelle prossime manovre autunnali.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Un grande incendio ad Anversa

Anversa 28, *ore* 7.15 *p.*

È scoppiato un incendio al padiglione centrale dell'*entrepot Royal*.

L'incendio fu domato.

I danni sono considerevoli.

Spaventoso incendio a Parigi

Quattro milioni di danni

Parigi 28, *ore* 2.25 *p.*

Stamane è scoppiato un immenso incendio sul Quai Rapee.

Il fuoco si appiccò a un magazzino di foraggi e si propagò a un deposito di botti e ai vicini magazzini. L'incendio formò fra gli edifici dal n. 34 al 58 del Quai Rapee un vasto braciere di 300 metri sopra 500.

I cavalli e i mobili, che si trovavano negli edifici, furono salvati.

Tre pompieri rimasero gravemente feriti nel lavoro di salvataggio.

Le perdite si valutano a quattro milioni di fr.

Sopradazi tedeschi sulle merci russe

Berlino 28, *ore* 7.50 *p.*

La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il Consiglio federale approvò il decreto che impone una sovratassa addizionale ai dazi doganali pelle merci provenienti dalla Russia.

Condoglianze di Re Umberto

Vienna 28, *ore* 8 *p.*

La *Politische Correspondenz* annunzia che Nigra ha espresso al ministro degli esteri le condoglianze di Re Umberto per la morte di Bauer.

Tumultuosa seduta alla Camera dei Comuni
Deputati che fanno a pugni

L'altro giorno ai Comuni Sidney Buxton, rispondendo all'interrogazione di Dilke, disse essere esatto che l'ammiraglio francese a Terranova protestò in seguito alla confisca da parte delle dogane di 400 casse destinate ad una casa francese, contenenti recipienti per imballare aragoste.

L'ammiraglio reclamò il pagamento degli oggetti sequestrati.

L'incaricato d'affari francese inviò una protesta che l'Inghilterra sta esaminando.

In seguito alla discussione sull'emendamento Clancy attaccante Gladstone, Chamberlain elogiò Gladstone.

Gli Irlandesi trattarono Chamberlain da Giuda. Seguì una lotta a pugni fra gli irlandesi e i conservatori, che durò ben dieci minuti. Il presidente obbligò O'Connor che avea lanciata l'accusa di Giuda a fare le sue scuse. (*Vedi dispacci Stefani*).

***

Ed ecco anche il Parlamento modello disceso al linguaggio ed agli atti dei sensali di vacche.

Non più solo le Camere francese e italiana; or anche l'inglese — la rigida, compassata, savia Camera inglese!

Che vuol dire?

Oh è facile comprenderlo!

Vuol dire che questa decrepita carcassa del parlamentarismo ha fatto il suo tempo dappertutto; vuol dire che il suo organismo è fracido e che quindi deve necessariamente produrre roba fracida.

A proposito del trattato commerciale
Austro-Russo

Il *Frendenblatt* constata, per informazioni autentiche, la notizia, che il trattato di commercio Austro-Russo fu diggià concluso, è tuttora infondata. La risposta russa alle proposte Austro-Ungariche non fu fin qui pervenuta al ministero degli esteri austriaco.

Le conclusioni quindi che si traggono da tale erronea notizia sono semplici congetture completamente inaccettabili.

Il *Frendenblatt* soggiunge che cercasi così di mettere in diretta contraddizione i negoziati pendenti austro-russi coi negoziati russo-tedeschi.

Il conflitto franco-siamese
Dichiarazioni del Governo inglese
Cosa fu consigliato al Siam
Notificazione ufficiale del blocco

Ci telegrafano da Londra che l'altro giorno nel pomeriggio alla Camera di commercio si tenne una conferenza sul Siam.

Tutti gli oratori rilevarono l'importanza degli interessi inglesi al Siam e protestarono contro la politica francese al riguardo.

Un altro dispaccio da Londra ci assicura poi esser giunte colà notizie favorevoli riguardo all'attitudine della Francia.

Le assicurazioni ricambiate escludono il timore che l'Inghilterra sia implicata in qualsiasi modo nel conflitto.

Le conferenze con Dufferin furono cordialissime.

***

La dichiarazione letta alla Camera dei lordi ed ai Comuni dice che l'Inghilterra evitò scrupolosamente di dare qualsiasi parere al Siam tranne che il consiglio di porsi d'accordo colla Francia.

La dichiarazione deplora il blocco, considerato

Appendice della Gazzetta di Venezia 153

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

Strinse quindi la mano di Arturo, affettò una certa commozione, e quando egli si fu allontanato ritornò nel suo studio.

— Anch'egli — mormorava tra sè il libraio, passeggiando su e giù per la stanza — deve essere stato tradito! Eppure è giovane e bello. E poi andate a fidarvi delle donne! Se questo stupido capriccio del signor Erichsen non mi costasse un paio di centinaia di fiorini, ne avrei proprio piacere. Ma voglio prendermi la rivincita. Una bella letterina al signor Staiger deve essere il mio ultimo atto quale capo della ditta Giovanni Cristiano Blaffer et Cia.

Così dicendo, egli si avvicinò alla scrivania e scrisse con visibile compiacenza.

« Signore,

« La crisi che attraversa in questo momento il commercio librario mi obbliga invitarvi a sospendere il vostro lavoro per la nostra casa. La « *Capanna dello zio Tom* » è terminato e noi non siamo in grado di continuare a servirci della vostra opera, tanto più che tra noi non esiste alcun contratto.

« Ricevete ecc. ecc. »

Il libraio firmò la lettera, vi mise la data del giorno e la suggellò. Poi si fregò le mani come se avesse fatto un'opera buona, chiuse lo studio e si recò nel suo appartamento.

Poche ore dopo si era già fatto notte, e Augusto in preda ad una viva agitazione stava accanto alla finestra fissando la lanterna che, come gli aveva detto Blander, se era spenta doveva servire di segnale per la venuta di Beil.

La fiamma del gaz ardeva chiara come sempre ed il commesso aveva già perduto la speranza di rivedere per quella sera il suo amico, quando ad un tratto senza che Augusto potesse spiegarsi come, la fiamma si spense.

Egli si diresse rapidamente verso la porta della sua stanza e si mise ad origliare. Tutto era tranquillo. Il libraio si era ritirato nella sua stanza e Augusto tendendo l'orecchio sentiva che egli di tratto in tratto tossiva leggermente. Il commesso attese circa una mezz'ora e poi scese adagio ed in punta di piedi le scale.

Giunto alla porta di una casa, girò la chiave, tirò il catenaccio e ritornò quindi, colle stesse precauzioni, nella sua stanza da letto.

Ogni minuto che passava sembrava al commesso un'eternità.

In piedi, accanto alla porta e coll'orecchio teso, egli ascoltava se sentiva aprire la porta di casa ed entrare qualcuno.

Tutto era silenzio: perfino il signor Blaffer aveva cessato di tossire, e probabilmente si era addormentato.

Improvvisamente Augusto intese un rumore, che però non veniva dal basso della scala ma bensì dal tetto e precisamente dalla stanza vicina, in quella stessa in cui una volta dormiva sua sorella.

Sembrava che colà qualcuno andasse a tentoni e cercasse la porta.

Il commesso pensò che non poteva essere Beil giacchè questi naturalmente sarebbe entrato dalla porta di casa.

E tuttavia non era possibile illudersi. Nella stanza vicina qualcuno si moveva.

Augusto ebbe la presenza di spirito di spegnere il lume; e se non avesse atteso il suo amico si sarebbe messo a gridare ed a dar l'allarme. Ma, temendo di compromettere Beil, e non sapendo d'altra parte spiegarsi quel rumore, decise di attendere. Però il commesso non ebbe il tempo di riaversi dalla sorpresa, perchè non appena spento il lume vide la sua stanzuccia rischiararsi di una luce vivissima, che quando si volse lo accieccò talmente che egli non potè vedere chi la portava.

Il povero commesso tutto tremante dallo spavento si portò le mani agli occhi e cadde sopra una sedia.

Colui che portava la lanterna cieca fece qualche passo nella stanza ed una voce che non era quella del signor Beil ma che tuttavia non era del tutto sconosciuta ad Augusto disse:

— Voi avete mantenuto la parola ed io vi ringrazio.

Il commesso osò alzare lo sguardo, e siccome l'incognito teneva la lanterna cieca in modo che la luce gli cadesse sul volto, Augusto riconobbe con sua grande sorpresa i lineamenti del signor Brander, colui che gli aveva annunciato la visita del suo amico Beil.

— Voi siete sorpreso di vedermi qui, non è vero? — chiese Brander. — Ma non potevo fare altrimenti. Il signor Beil è impedito ed io sono venuto in vece sua.

— Ve ne sono molto grato — mormorò il commesso rassicurato alquanto dalle parole di Brander. — Però, permettetemi una domanda. Perchè non siete entrato dalla porta di casa ed avete preferito di arrampicarvi pei tetti ed entrare da quella parte?

— Avete voi udito qualcuno a entrare dalla parte del tetto? — chiese l'altro con premura.

— Sì, udii un rumore di passi e mi parve che qualcuno scendesse le scale.

— Ah! dunque è già quì! — mormorò Brander — Eh! egli ha fatto tante volte quella strada. È l'amore che l'attira.

— V'ingannate — disse quindi egli — volgendosi ad Augusto — io sono entrato per la porta di casa.

— E l'altro? — chiese timidamente il commesso.

L'altro è un buon amico mio e del signor Beil, che ha da sbrigare qui certe faccende.

— A quest'ora? — domandò Augusto, il quale finalmente, sebbene troppo tardi, comprese essere caduto in un tranello.

— Sì, a quest'ora, amico mio — rispose benevolmente il signor Brander. — Del resto, non ho tempo di darvi ora lunghe spiegazioni. Ascoltatemi, di grazia, attentamente per un momento. Il signor Beil, non può venire nè questa sera, nè domani, nè per diversi giorni. Dal canto mio vi prego di starvene tranquillo nella vostra stanza, chiudete la porta e non occupatevi di quanto udite nelle altre parti della casa.

— Oh mio Dio! — esclamò Augusto, spaventato — Voi avete qualche piano sinistro. Ma io non voglio parteciparvi, chiamerò aiuto e sveglierò il principale.

— Guardatevene bene, ragazzo! — fece l'altro con voce minacciosa. — Chiamate pure aiuto, chiamate la polizia! Ma vi avverto che ci arresteranno insieme. Voi siete mio complice perchè avete accettato del denaro per aprirmi la porta. Vedete quindi che avete il vostro tornaconto a starvene zitto.

(Continua)

necessario dalle autorità francesi, perchè la navigazione mercantile inglese costituisce l'87 per 100 di tutta la navigazione a Bangkok.

A proposito della dichiarazione della Camera dei Lordi ed alla Camera dei comuni, un altro dispaccio da Londra ci informa che la dichiarazione stessa soggiunge che il blocco non fu ancora formalmente notificato, ciò che solleva una questione di diritto internazionale; ma forse puossi sperare che ne sarà scongiurato il pericolo.

Riguardo agli accordi territoriali, dichiara che la Francia ha la coscienza del valore dell'indipendenza del Siam e dell'importanza che Francia ed Inghilterra non abbiano nell'Indo-Cina frontiera comune, comportante spese militari e pericolo.

* * *

Il *Figaro* pubblica un'intervista col principe Duongchaer, erede presuntivo dei Cambodgia, dichiarante che nel 1891 il ministro degli esteri al Siam gli chiese in silenzio di provocare una sollevazione contro i francesi.

Il principe rimise il documento al residente francese.

* * *

Il *Daily News* ha da Bongkok:

Il blocco è stato notificato al Siam. Il ministro britannico continua a mantenersi in una riserva assoluta. Si sono convocati in meeting tutti i residenti europei per prendere le misure contro il governo degli indigeni.

Il *Times* ha da Bangkok:

La cannoniera inglese *Swift* è partita. Restano qui soltanto tre cannoniere; una inglese, una olandese, una tedesca.

* * *

Ieri sera ci pervennero i seguenti dispacci:

Bangkok 28, *ore* 10.40 *a.*

Le cannoniere francesi passarono la diga iersera.

Alla riunione della legazione britannica assistevano i rappresentanti della potenze, i principali negozianti e i comandanti delle cannoniere inglese e tedesca. Si decise di domandare al governo siamese di porre dei posti militari presso gli stabilimenti commerciali.

Il commercio è sospeso.

Londra 28, *ore* 4 *p.*

Il *Times* ha da Bangkok:

Calma perfetta. Il blocco comprende le coste delle isole del Siam al nord, 13° gradi di latitudine.

Londra 28, *ore* 9 *p.*

Ai Comuni Grey, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara avere il Governo telegrafato a Parigi per conoscere la data esatta dell'applicazione del blocco sulle coste del Siam. Soggiunge che il Governo inglese esaminerà con dei giureconsulti il carattere del blocco e i suoi effetti sulle navi delle Potenze neutre, ma si rifiuta di dare spiegazioni più precise.

La Russia d'accordo colla Francia

Il *Petit Parisien* giunto ieri, la *Coccarde*, il *Paris* ed altri giornali francesi assicurano che la Russia ha dichiarato che interverrebbe in favore della Francia qualora qualche altra Potenza appoggiasse materialmente il Siam.

I suddetti giornali trovano che tale intenzione della Russia è una prova dell'alleanza franco-russa, ma un telegramma al *Temps* datato dalle frontiere russe, probabilmente fabbricato a Parigi, smentisce la notizia, asserendola una invenzione degli *chauvins*.

Gli articoli dell'"Home rhule,,

Londra 28 — L'emendamento Clancy fu respinto. Approvansi poscia parecchi articoli dell'*Home rhule*.

Terribile catastrofe

Una fabbrica di dinamite che salta in aria

Sei morti — Venti feriti

I giornali francesi ci recano notizia d'una terribile catastrofe avvenuta l'altra mattina in una fabbrica di dinamite d'Ablon, nello vicinanze di Honfleur.

Erano le 9 circa del mattino quando una formidabile esplosione avvenne in una casamatta che serviva alla nitrificazione.

A questa prima ne seguirono immediatamente altre tre che fecero volare in frantumi numerose casematte della fabbrica, asportando le tettoie degli edifici adiacenti, di cui moltissimi furono completamente demoliti.

Un grande panico s'impadronì dei 160 operai e operaie colà lavoranti, e una folla considerevole accorse d'ogni parte, poichè la detonazione era stata intesa a più di 6 chilometri da Honfleur, segnatamente nei comuni di Saint-Sauveur, Quettavill e Signefleur.

I medici di Honfleur si sono recati in tutta fretta sul luogo del disastro per curare i feriti.

Sei persone furono uccise.

Sui venti feriti, nove non riportarono che delle escoriazioni. Gli altri invece toccarono serie ferite al capo o alle gambe. Parecchi ebbero il volto completamente deformato.

Tra i feriti si contano due donne, però con lievi contusioni.

La prima esplosione è avvenuta nella casamatta dove ha luogo l'impasto e la filtrazione.

Gli operai occupati nella casamatta dove le esplosioni accaddero sono morti seppelliti sotto le macerie; alle sette della sera soltanto si è potuto ritirare l'ultimo di essi. Le loro piaghe sono orribili a vedersi.

Le autorità giudiziarie e municipali di Honfleur e d'Ablon, come pure quelle di Pont-l'Evêque, si sono recate sul luogo del disastro. Non si conoscono ancora le cause del terribile accidente.

I danni per quanto concerne i soli fabbricati distrutti sono valutati a 200,000 franchi circa.

Una grande costernazione regna in tutto il paese.

Parricida e uxoricida

Impazzito si impicca

A Jecknitz, nella Boemia settentrionale, il ricco agricoltore Giovanni Jermaneck, faceva il commercio di esportazione dei foraggi, inviandoli a Dresda, ed aveva perciò conclusi parecchi contratti di compra e vendita di foraggi, valevoli sino al dicembre dell'anno corrente, accaparrandosi così una grande quantità di merce per un importo assai rilevante.

Le cose erano a questo punto, quando dal Ministero di agricoltura venne pubblicato il decreto che proibiva l'esportazione dei foraggi; in forza di codesta nuova legge, l'agricoltore Jermaneck era completamente rovinato.

Sembra che lo sfacelo finanziario abbia prodotto in lui ed in sua moglie lo sfacelo delle facoltà mentali, perchè, andati nella stalla in compagnia di un loro figliuolo, il disgraziato agricoltore abbattè a colpi di mannaia dodici buoi e sei cavalli, che possedeva. Quindi, colla stessa arme, uccise il figlio prima e la moglie poi: in ultimo egli stesso si diede la morte, appiccandosi.

Lasciò una lettera, firmata anche dalla moglie, in cui sono spiegati i motivi che li condussero alla sanguinosa risoluzione.

La lettera, scritta due ore avanti che la tragedia andasse effettuata, conteneva tutti i dettagli sul modo che avrebbe seguito l'agricoltore per uccidere sè stesso e la famiglia.

LA QUESTIONE MONETARIA

Ciò che dichiarò l'onor. Giolitti

al corrispondente dell' « Agenzia Reuter »

(Per dispaccio)

Il presidente del Consiglio onor. Giolitti ebbe un'intervista con un corrispondente straordinario dell'*Agenzia Reuter* sulla questione monetaria in rapporto alla lega monetaria latina, alle voci di scioglimento della lega e alle gravi conseguenze che ne deriverebbero all'Italia sia dal punto di vista della circolazione, che da quello finanziario.

Un dispaccio da Londra ci riferisce che Giolitti dichiarò che nessuno degli Stati componenti la lega latina espresse intenzione alcuna di denunziarla, nè credesi che ciò verrà fatto.

Quanto al Governo italiano confermò la dichiarazione già fatta alla Camera ed al Senato italiani di non avere di simili intenzioni.

Interrogato, se, nel caso che la lega latina fosse denunziata da uno, ovvero da parecchi Stati contraenti e fosse disciolta, le conseguenze sarebbero gravi per l'Italia, rispose che non crede che le conseguenze sarebbero per nulla gravi per l'Italia; ciò è così vero, aggiunse, che anzi dal punto di vista strettamente monetario sono dubbi i pareri dei competenti sull'utilità per l'Italia di rimanere nella lega latina. Il Governo italiano, disse, è contrario a denunziarla per ragioni d'ordine generale, specialmente per non aggravare la questione dell'argento e non turbare i mercati.

* * *

Giolitti fece una particolareggiata esposizione della quantità di scudi d'argento coniati in Italia dal 1803 al 1879, e degli obblighi imposti dalla convenzione monetaria della lega latina, concludendo che in caso di scioglimento di questa lega l'Italia dovrebbe ritirare dall'estero in cinque anni al *maximnm* circa 150 ovvero 160 milioni di lire in scudi.

Gli allarmi del mercato, disse Giolitti, sono assolutamente e completamente infondati.

Il corrispondente chiese ancora a Giolitti se il Governo italiano potrà resistere alla domanda di coloro che vorrebbero vedere l'Italia uscire dalla lega monetaria latina per riscattare facilmente 375 milioni di lire in scudi e ritirare i biglietti, e che calcolano che l'Italia potrebbe ancora coniare una certa quantità di argento pei bisogni della sua circolazione trovando così facilmente almeno una parte dei mezzi necessari a riscattare i suoi scudi all'estero.

Giolitti replicò non potere rispondere a simile domanda basantesi sopra una semplice ipotesi nell'avvenire. Ripetè che il governo italiano non è intenzionato di denunziare la convenzione monetaria latina e che in questo, come in tutti i suoi atti, non guarda solo agli effetti immediati e agli interessi interni, ma guarda anche agli effetti indiretti e alle questioni di interese più generale.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Scoppio di polvere in un forte

Cinque soldati feriti

Messina 28, *ore* 2.20 *p.*

Nel forte Agliostro, causa l'incendio dell'erba secca, prese fuoco la polvere di riserva.

La detonazione fu spaventevole.

Cinque soldati d'artiglieria sono feriti, e tra essi uno gravemente.

Messina 28, *ore* 7.40 *p.*

Vi mando più precisi particolari sul fatto del forte Agliostro.

Non vi è scoppiata la polvere della riserva; soltanto durante le esercitazioni è scoppiata una carica di 10 chilogrammi di polvere, perchè il vento spinse ad un tratto i rimasugli di un sacchetto da carica, espulso da un pezzo di un cannone, verso la carica pronta pel successivo colpo.

Tre artiglieri riportarono gravissime ustioni, due altri leggiere.

Un caporale ucciso per una spiga di granone

Napoli 28, *ore* 7 *p.*

Il caporale cannoniere Alfredo Dannarumma, tornando cogli amici dal Campo di Marte, raccolse una spiga di granone. Una ventina di coloni gli si scagliarono contro, uccidendolo con una coltellata nel cuore.

Un bambino morto avvelenato

Palermo 28, *ore* 6.10 *p.*

Si è sparsa voce che un bambino di quattro anni sia morto di colera in Piazza Nuova.

Accorsi i sanitari municipali, constatarono che il bambino è morto per avvelenamento per una pozione medicinale bevuta prescrittagli dal medico.

In onore di Carlo Alberto

Torino 28, *ore* 12.30 *p.*

Stamane nella metropolitana si celebrò una messa funebre per l'anniversario della morte di Carlo Alberto.

Ha officiato l'arcivescovo.

Intervennero le rappresentanze del Senato, della Camera e della Corte, tutte le autorità civili e militari, numerosi cittadini.

Le truppe resero gli onori.

Un padre creduto morto

rinvenuto dopo ventidue anni dai figli

Scrivesi da Raccuia al *Giornale di Sicilia*:

Circa 22 anni or sono certo Lambiero Raffaele, fu Francesco da Cava dei Tirreni (Salerno), abbandonava patria e famiglia senza dare alcuna notizia ai suoi, che per morto lo avevano pianto.

Or avvenne nei primi del mese che il brigadiere di stazione, signor Pettenuzzi Luigi, lo incontrasse e gli chiedesse le sue generalità trovandosi a lavorare nella strada a ruota in costruzione Raccuia-Ucria. Avendo quindi scritto ai carabinieri di Cava dei Tirreni onde vedere se le informazioni ricevute corrispondessero al vero, questi ne informarono la famiglia avendone spiegazioni soddisfacenti. Alla sola notizia della esistenza del loro padre, due dei figli partirono immantinenti a questa volta, latori di una lettera del loro Sindaco a questo di Raccuia, tutto soffrendo per un viaggio sì lungo, e di nient'altro curanti se non di trovare il loro padre.

Impossibile descrivere l'incontro.

Passato quel primo istante, molte furono le domande rivolte al padre sulla ragione del suo allontanamento dalla famiglia e sulla vita da lui menata per sì lungo tempo, ed egli, accontentando il desiderio di tutti, narrò come era andato il fatto, attribuendo la colpa alla moglie, la quale una sera si permise, in seguito a parole avute, di dargli uno schiaffo.

— E comechè ritenni (sono le sue precise parole) che tal fatto mi facesse venir meno e l'autorità maritale e quella paterna, divisai allontanarmi, mettendo in esecuzione il mio disegno sin dall'indomani.

Il responso della scienza

sui casi di colera

Pavia 27 — Il dott. Giuseppe Sormani, professore d'igiene in questa Università e medico provinciale, di propria iniziativa e a sue spese, insieme col suo assistente dottor Costantino Gorini, si sono recati a Torre Garofali, a San Giuliano vecchio e a San Giuliano Nuovo per studiarvi l'attuale epidemia, e si sono poscia accinti, col materiale ivi raccolto, nel laboratorio d'igiene della nostra Università agli studi bacteorologici necessari a chiarire la natura della malattia dominante in quella zona della vicina provincia di Alessandria.

Il laboratorio suddetto comunica oggi che tanto nel contenuto intestinale di un individuo decedato a San Giuliano Nuovo, quanto nelle feci di due malati di San Giuliano Vecchio e di Torre Garofali, si è potuto accertare, con tutte le norme dettate dallo stesso Koch, la presenza del bacillo virgola di Koch.

Tale risultato fu partecipato, in via privata, al dottor Sclavo, che, come è noto, trovasi in provincia d'Alessandria incaricato dalla Direzione di Sanità Pubblica per studiarvi il morbo. E il valente bacteriologo rispondeva oggi gentilmente confermando la diagnosi degli egregi professori Sormani e dott. Gorini, che è stata ufficialmente comunicata al Ministero.

Il colera però, grazie alle energiche misure prese dalle autorità governative, contiensi finora in una cerchia ristretta, e nessun serio pericolo quindi havvi per la vicinanza della provincia.

Contro le squadre antifilosseriche

La partenza improvvisa da Como

d'una compagnia di truppa per Leggiuno

Narra la *Provincia di Como* di ieri:

Stamane alle 6 partirà per Leggiuno in quel di Varese, una compagnia del battaglione del 17° regg. fanteria qui distaccato.

La partenza improvvisa si deve a disordini che sarebbero già avvenuti e che minacciano di continuare. Nei contadini si è manifestato vivo malcontento per le operazioni contro la filossera ordinate dal Governo in quella plaga ed effettuate da una squadra antifilosserica.

I contadini sostengono che tali operazioni si risolvono in una vessazione a loro danno e ciò per il tempo prescelto — alla vigilia del raccolto che quest'anno accenna ad essere prosperoso, e perchè sostengono che quel rimedio capitale non serve che a distruggere le vigne.

A Leggiuno è tale il malcontento che furono suonate le campane a stormo e si chiamarono così a raccolta i contadini per opporsi colla forza.

Questa la ragione del fermento attuale. Va notato però che il Governo paga i danni arrecati nell'applicare tale rimedio contro la malattia delle di viti.

Oltre alla compagnia, puro stamane si recheranno sul luogo il sotto prefetto di Varese e l'onor. Adamoli.

Il Governo paga ? !

Si paga pel perduto raccolto; ma chi indennizza il povero possidente delle perdite dei quattro o cinque anni successivi, che tanti ce ne vogliono per rinnovare i vigneti? Chi lo indennizza delle spese non lievi necessarie per questa rinnovazione?

Ciò non per legittimare la ribellione di quei di Leggiuno, ma per l'esattezza e per far vedere anche un pochino che il fermento loro, se è riprovevole, è però in gran parte da compatirsi, specie se si tien conto, come si deve tenere, del loro grado di educazione e d'istruzione. (N. della *Gazzetta*.)

GITE ALPINE

SULLE ALPI ZOLDANE

Prima ascensione del m. Spiz di Mezzodì (m. 2322)

Una ardita impresa alpinistica venne compiuta il giorno 23 luglio dai signori Feliciano Vinanti, presidente della Sezione di Belluno e dottor Vittorio Sperti colla guida Rinaldo Pasqualin per le alpi Zoldane. Delle classiche vette che circondano quella bellissima regione ve ne era ancora una rimasta vergine da orma umana e ritenuta inaccessibile persino dai cacciatori di camosci del luogo. Era il m. Spiz di Mezzodì (m. 2322) a sud di Forno di Zoldo.

Quella cima aveva attratto fin dall'anno scorso la attenzione dei due alpinisti, i quali, nel desiderio che nessuna lacuna avesse ad esistere nel campo dell'alpinismo Zoldano, diedero incarico alla guida Pasqualin, uno dei migliori se non il migliore arrampicatore dei dintorni di Forno, di esplorare la montagna e scoprire, se puro gli fosse possibile, una via d'accesso.

Il Pasqualin, dopo numerose e faticosissime prove, riusciva finalmente a trovare dei passaggi che, quantunque assai pericolosi, pure risolvevano il problema.

Avutane notizia i signori Vinanti e Sperti, partivano da Belluno il 22 corr. decisi di tentare la salita nel seguente giorno.

* * *

Partiti alle 3.15 ant. del 23, dall'ospitale albergo Cercenà a Forno di Zoldo, raggiunsero, dopo due ore circa, la base del Giarone salendo attraverso le pittoresche e verdeggianti malghe del m. Mezzodì, che costituisce la base dello Spiz.

Superato il Giarone abbastanza pericoloso per la forte sua pendenza, circa il 55 0[0, per la qualità delle ghiaie e dei detriti che lo compongono, e per la sua lunghezza, circa 300 metri, arrivarono alla Forcella sopra i Giaroni, dalla quale incomincia la vera ascensione.

* * *

Questa si compie rimanendo esposti a continui pericoli, sia per i canaloni ripidissimi sui quali bisogna arrampicarsi valendosi quasi sempre della corda, sia pur i passaggi arditissimi e mal sicuri per l'appoggio dei piedi, sia infine per gli orridi precipizi che continuamente stanno sotto gli occhi. Una poi delle difficoltà principali consiste nella qualità della roccia che, eccettuati brevissimi tratti, è quasi sempre mal sicura, cosichè si è sempre preoccupati nella scelta del punto ove aggrapparsi colle mani.

Alle 10.5 però la vetta fu guadagnata dopo tre ore e mezza di quasi continuo arrampicamento; la vittoria era completa, e il grido dell'*exelsior* eruppe dai due giubilanti, valorosi alpinisti.

* * *

Il panorama che si gode dalla vetta dello Spiz è stupendo e degno di ammirazione, come pure sono sorprendenti le orride bellezze dei particolari della montagna, e la bizzarra sua conformazione. Sembra di essere in mezzo a torri gigantesche che ergono sfidanti la loro cima al cielo.

Dopo aver eretto due ometti di sassi, uno sul culmine e uno più basso, alle 11.15 incominciarono la discesa che è pure difficilissima, per il pericolo di smuovere i sassi e le pietre, dei cavalloni e delle pareti del monte che si può paragonare a un immane torrione in rovina.

Alle 1.35 raggiunsero la forcella sopra i Giaroni dalla quale dopo aver fatto una fermata di un quarto d'ora, continuarono la discesa arrivando a Forno alle 3.45 dopo 12 ore e mezzo di cammino reso pesante dal caldo opprimente della giornata che fu, nel resto, favorevole per la ascensione.

* * *

Una calda parola di encomio è meritata alla guida Rinaldo Pasqualino di Forno che diede continua prova di conoscenza perfetta della montagna, abilità sorprendente nell'arrampicatura, previdenza e cura degli alpinisti, la vita dei quali in molti punti fu pienamente affidata alle sue mani.

E adesso, riempiuta questa lacuna dell'alpinismo zoldano, non dubitiamo nemmeno che altri turisti accorreranno a salire e studiare questo monte, la cui ascesa inutilmente tentata pel passato anche da qualche straniero, venne compiuta per la prima volta da due italiani, stanchi di veder quasi sempre esplorate le nostre Dolomiti da tutti, tranne da quelli che per i primi avrebbero avuto sempre l'obbligo di farlo.

Alpinus.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 29 luglio: S. Marta vergine.
Domenica 30 luglio: S. Cristoforo mart.
Sole leva ore 4. m. 42; tram. 7.30
Temp. mass. del 27: 29.5 — Min. del 28: 21.4

Il soggiorno dell'on. Racchia a Venezia

Che cosa pensa il ministro dell'Arsenale e dei lavori del Lido

Visite - Pranzo - Rappresentanze

La gita d'oggi a Chioggia

Ieri mattina alle 7 e mezzo il ministro Racchia ricevette all'Arsenale tutti i capi di servizio — quindi girò i cantieri, le officine, i bacini, visitando tutto minutamente.

Accompagnato dal vice-ammiraglio, dal contrammiraglio e dagli ufficiali superiori, salì sulle navi *Sicilia* e *Varese*, entrò nei magazzini generali di carbone, quindi volle vedere l'ospedale dipartimentale di S. Anna, e la caserma di S. Daniele, dove è acquartierato il Corpo R. Equipaggi.

Il ministro non vedeva il nostro Arsenale da quindici o sedici anni. Spesso si fermava ricordando ciò che era ai suoi tempi e ciò che è oggi — con tanto poca spesa. Imperocchè dobbiamo rilevarlo: la trasformazione del nostro Arsenale non costa che 15 milioni: un ottavo forse di quanto costarono gli altri.

Ammirò le nostre officine, le ampie darsene, le lunghe tettoie nelle quali si possono costruire al coperto una decina di torpediniere alla volta. Dichiarò che nell'Arsenale di Venezia, l'Italia ha un tesoro, di cui si ha il torto di non saper approfittare abbastanza.

Ha esaminato i vasti bacini e si è compiaciuto assai dei lavori della corazzata *Sicilia*, lodando la intelligenza degli operai veneziani.

Volle specialmente conoscere i lavori in corso — e disse che egli è deciso di affrettarli in tutti i modi. Importante la dichiarazione sua, che vuole compiere i lavori quand'anche dovesse chiedere qualche somma al Parlamento.

L'onor. Racchia, lo si capisce facilmente, è uomo di poche parole e di molti fatti: pensa molto ed agisce risoluto. La sua frase evidentemente esprime una convinzione. E noi non possiamo che felicitarci della sua visita.

* * *

Poco dopo le 11 S. E. ricevette all'Albergo il prefetto e la Deputazione provinciale, il sindaco Selvatico, l'assessore Bordiga e il sindaco di Chioggia cav. Baffo.

Il sindaco di Chioggia è venuto apposta per invitare ufficialmente il ministro ad assistere al varo del brigantino in acciaio *San Domenico*, varo che avrà luogo domani alle 6 pom.

Il sindaco di Chioggia ebbe dal viceammiraglio Racchia la più cortese accoglienza.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 28 Luglio

Rendita ital. 5 0/0 god. 1 gennaio 1892	—	—	—	—
" " 5 0/0 god. 1 luglio 1893	—	—	94	65
Azioni Banca Veneta nominale	240	—	—	—
" di Credito Veneto nominale				
Società Veneta Costruz. nominale				
Cotonificio Veneziano fine corr.	257	—		
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25	50	26	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500				
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 L. 500				
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 150	116	—		
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250				

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 g. 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti [illegible]

Cambi

	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	[illegible]				
Germania	4	123 55	123 75		
Francia	2 1/2	103 55	105 80		
Belgio	2 1/2	[illegible]	[illegible]		
Londra	2	27 15	27 21	27 16	27 22
Svizzera	3	[illegible]	[illegible]		
Vienna Trieste	4	217 3/4	[illegible]		
Bancon. aust.		218 —			

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0
Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi
Cassa di Risparmio 4 0/0

Milano 28

Rendita ital. cont.	94 57	Raffineria Zuccheri	247 10
Rendita fine	94 82	Sovvenzioni	24 —
Azioni Mediterr.	[illegible]	Società Veneta	84 —
Banca Generale	[illegible]	Ferrovie Meridion.	[illegible]
[illegible]	1218	Francia a vista	108 35
[illegible]	1230	Londra a 3 mesi	[illegible]
Navig. generale	317	Berlino a vista	[illegible]

Torino 28

Rendita contanti	94 78
Rendita fine	94 75
Azioni ferrovie medit.	523 50
" ferrovie merid.	[illegible]
Credito mobiliare	431 50
Banca nazionale	1285 —
Banca di Torino	330 —
Banca Subalpina	[illegible]
Banco sconto	10 —
Banca Tiberina	16 —
Compagnia Fondiaria	[illegible]
Cambio vista s. Francia	[illegible]
Cambio 3 mesi s. Londra	[illegible]

Parigi Chiusura

	27	28
Rend. fr. 3 %	97 50	97 80
Id. 3 % amm.	97 62	97 87
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	87 15	87 50
Consol. ingl.	[illegible]	[illegible]
Obblig. Lomb.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca Parigi	617 50	[illegible]
Tunis. nuove	477 50	479 —
Egiziano 6 %	500 —	[illegible]

Roma 28 — [illegible]

Vienna 28 — [illegible]

Firenze 28 — [illegible]

Genova 28 — [illegible]

Berlino 18 — [illegible]

Londra 27 — [illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olij

Napoli 28 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 87,13 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 87,13 — pel 10 ottobre 86,84 — pel 10 —,— —,— futuro 10.42.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 76 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 82 76 — pel 10 ottobre 82 23 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76 46

Cereali

Nuova York 27 — Frumento rosso D. 0,70 [illegible] Granturco D. 0,48 — Farine extrastate da 2,05 a 2,25 — Noli cereali Liverpool D. 3 1/2

Nuova York 27 — Caffè — mercato fermo
Rio [illegible] — Rio fair 18 1/2 — Rio good 17 85 — —
Zucchero mascabado [illegible] 12 cent. 3 3/4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 27 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
id. raffinati	id.	idem
id. in pani	id.	fermo
id. cristalizzati	id.	p sante

Rio Ianeiro 26 — Entrate della settimana sacchi 76,000 — Deposito totale sacchi 210,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 1[illegible],000 — Id. per Amburgo sacchi 4,000 — Id. per Trieste sacchi 6,000 Id per il resto d'Europa sacchi 4,[illegible]00 — Vendita della settimana sacchi [illegible],000 — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 14 250 — Tendenza del mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 11 11/16

Santos 2[illegible] — Entrate della settimana sacchi 38,000 — Deposito totale 100,000 Sped. per Amburgo sacchi 4,000 — Id per Trieste sacchi 2,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 2,000 Vendita della settimana sacchi 8,0[illegible]0 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 13,500 — Tendenza del mercato fermo.

Petroli

Filadelfia 27 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 27 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 26 luglio, N. 175, contiene:

Regio decreto che modifica l'elenco delle strade provinciali di Lecce — Relazione e regio decreto che rimuove dalla carica il sindaco di Farnese (Roma) — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della marina — Disposizioni fatte nel ministero di grazia, giustizia e dei culti — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti — Concorrenti all'ammissione nella scuola militare o nell'accademia militare che hanno ottenuta l'idoneità nell'esame scritto di lettere italiane — Pubblicazioni dell'Istituto geografico militare — Avviso — Avviso per smarrimento di ricevuta — Smarrimento di certificati — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bozzola e Garzul no, bovini, Novara — Certi ia Osvaldo, pizzicheria, Udine — Grandi Giuseppe, pasticcerie, Piacenza — Meri Giletti Giovanni, tessuti, Messina — Simonetti Secondo, paste alimentari, Biella.

Stato Civile di Venezia

27 luglio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11

Matrimoni: Fassini Stefano, tipografo con Ferroli detta Zizan Rosa, fiammiferaia, celibi.

Decessi: Castro Poli Anna 73, coniug., casal., Venezia — Marconi De Filretto Antonia, 7[illegible], ved., tabacchina, id. — Pinaro Anna, 63, nubile, casal., id. — Locatelli Comin Anna, 44, coni., tabaccaia, id. — Penso Ermenegilda, 7, Chioggia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivati il 21 da Corfù e scali vap. ital. « Principe Amedeo » cap. Di Bartolo con merci diverse alla Navig. Gen. It. — da Marsiglia e scali vap. ital. « Malabar » cap. Dodero con merci diverse alla Navig. Gen. Ital. — da Newcastle vap. ingl. « Brach m » cap. Lawson con carbone all'ordine — da Filadelfia vap. ingl. « Henri Rat[illegible] » cap. Anders n con petrolio alla Società Italo Americana — da Amburgo vap. germ. « Ilebis » cap. Lorenz con merci diverse a N. Caviaio — da Bari e scali vap. ital. « Iapigia » cap. Milella con merci diverse a P. Pantaleo.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,— a.	D. Milano	4,55 a.
D. Torino (Parigi)	8,35 a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Verona	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p.
M. Verona	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
D. (1) Milano	7,05 p.	O. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	O. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	1[illegible],35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. " " "	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 2,16, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9,30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 p.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Nel pomeriggio di ieri l'on. Racchia si recò ai Magazzini Generali e alla Stazione Marittima.

Il ministro, parlando ieri della sua visita al porto di Lido, trovò la nostra spiaggia magnifica, e si compiacque del pronto e felice risultato dei lavori.

Anche a questo proposito, la visita dell'onor. Racchia fu per Venezia una fortuna. La impressione che egli prova delle cose che vede e dei progressi che segnala, non potrebbe essere migliore.

Gli dispiace soltanto, ed ogni momento più vivamente, di non poter rendere più lunga la sua dimora. Lo dice senza riserva.

***

Ieri alle 2 pom. gli onor. nostri deputati Tiepolo e Treves furono ricevuti in udienza particolare dall'onorevole Ministro della Marina, col quale si sono trattenuti a lungo, parlando del nostro Arsenale, di cui si è dimostrato ammirato, e degli interessi marittimi.

L'onor. Ministro ha promesso di visitare l'importante stabilimento meccanico del cav. Federico Layet, e confidiamo che possa farlo al più presto, dopo che avrà visitato l'altro nostro importantissimo stabilimento del Silurificio.

***

Iersera all'*Hôtel Danieli* il ministro invitò a pranzo gli ufficiali superiori del dipartimento marittimo.

Le mense furono imbandite per 18 persone.

V'erano il vice ammiraglio Noce, il contrammiraglio Cobianchi, il maggior-generale comandante il presidio cav. Riccardi, il capo di stato maggiore colonnello Ferracciù, i comandanti delle navi *Galileo* e *Archimede*, il comandante della Scuola allievi macchinisti, il direttore dello spedale militare, il comandante del Corpo R. Equipaggi, il comm. Maccaroni comandante del Porto, i direttori delle Costruzioni, Armamenti, Artiglieria e Commissariato, nonchè il seguito di S. E.

— Una rappresentanza della *Società Francesco Morosini* presentò domanda per essere ricevuta in udienza privata.

E ieri fu pubblicato all'Arsenale un ordine del giorno, col quale il ministro avverte che stamane egli riceverà tutti gli operai che fecero domanda di essergli presentati per avanzargli dei reclami o per altri motivi.

— Ommissione involontaria. Ieri, parlando del ricevimento dell'on. Racchia alla nostra stazione, fu ommesso, per innocente svista, che erano presenti anche l'egregio presidente della Camera di commercio comm. Ricco e il segretario della Camera stessa, cav. Canali.

***

Ieri mattina, colla corsa delle 10 1/2 l'on Galli è partito per Chioggia. Egli così si unirà alla rappresentanza della città patriottica per incontrare il ministro.

Sappiamo che col ministro andranno a Chioggia l'ispettore generale comm. Sigismondi e il generale Grassi. Inutile poi dire che sono invitati il nostro Sindaco, il Prefetto, i deputati provinciali e la rappresentanza della nostra Camera di Commercio.

Il ministro partirà per Chioggia oggi poco dopo il mezzogiorno.

Un gran numero di veneziani andrà oggi a Chioggia.

Vi saranno stasera due corse speciali pel ritorno, una alle 9, l'altra alle 11.

Alle 7 stasera, dopo il varo del *San Domenico*, il Municipio di Chioggia offre un banchetto al ministro.

***

La Venezia di iersera sulla visita del ministro alla Scuola degli allievi macchinisti pubblica questo cenno, che completa le notizie da noi date ieri in argomento:

« La visita del ministro alla Scuola durò circa un'ora; e fu assai minuta.

Rimase poco soddisfatto del grado d'istruzione degli allievi, specialmente per quanto riguarda la parte tecnica; e perciò stabilì che gli allievi del 4° corso rimangano alla Scuola sei mesi oltre il tempo ordinario.

Disse poi che ha ferma intenzione di portare alla Scuola, cui giustamente annette la massima importanza, parecchie riforme ».

Associazine Liberale Monarchica

Assemblea generale

Questa sera alle ore 8 e mezza nella grande sala dell'albergo S. Gallo si terrà l'**Assemblea generale** alla quale sono invitati tutti gli aderenti dell'Associazione Liberale Monarchica.

Ordine del giorno

1. Relazione sulle ultime elezioni amministrative.
2. Modificazioni parziali del regolamento.

Promozione — Rileviamo che il maggiore cav. Calderini, direttore dell'Ospedale militare di S. Chiara, fu promosso tenente-colonnello.

Il cav. Calderini, perfetto gentiluomo e medico distinto, seppe nel breve tempo che si trova fra noi acquistarsi la stima e l'amicizia delle persone più elevate e l'affetto degli ammalati, pei quali, più che medico, è un vero padre.

Le nostre congratulazioni.

Una direttrice — La signorina Annita Barrera ha testè dati alla Scuola Normale di San Geremia gli esami di direttrice giardiniera governativa, col più brillante risultato fra cinque concorrenti.

Congratulazioni.

Una deplorevole scena ai Giardini Pubblici — Guardia municipale gravemente ferita — Ieri l'altro la G. M. N. 44 Carlo Camillo, sorprendeva certo Luigi Palieri artista teatrale alla Montagnola dei Pubblici giardini, mentre strappava dei fiori.

La guardia si avviò verso il Palieri per rilevare la contravvenzione; ma, essendo l'altro diretto al vaporetto, lo lasciò andare, conoscendolo personalmente.

Alla sera, quando il Palieri tornò ai Giardini, la guardia lo accompagnò fino alla Montagnola e là, alla presenza dell'impresario Alfredo Chiarioni, gli disse che era in contravvenzione per avere strappato dei fiori.

Il Chiarioni consigliò il Palieri a pagare. Questi rifiutò e di qui una rissa tra impresario ed artista.

Questi fece per colpire il Chiarioni con un pugno; ma colpì invece col gomito il naso della guardia frantumandole l'osso.

La povera guardia ne avrà per 50 giorni.

Echi del temporale dell'altra sera — L'altra sera è scoppiato un temporale abbastanza violento. Pioggia a rovesci — e scariche elettriche potentissime.

Il passaggio di una saetta interruppe le comunicazioni della luce elettrica. Bauer, i caffè della piazza rimasero al buio — e si dovette accendere il gaz.

Anche al *Malibran*, ch'era affollato, la luce elettrica si spense. Ciò produsse del panico — qualche signora svenne — ma poi, tornata la luce, tornò la calma e lo spettacolo finì senza inconvenienti. Però alcune signore, spaventate, abbandonarono il teatro.

Una delle scariche elettriche percorse le fondamente della Misericordia e di S. Girolamo, ruppe tutti gli apparati elettrici del distaccamento N. 4 pompieri ed il filo telefonico dell'Asilo notturno Saccomani in comunicazione con la questura.

Fece quindi una piccola sosta sui tetti della casa della ditta Giov. Bigaro, in fianco al ponte Turlona N. 2859, demolendone una parte. Passando poi per un piccolo foro, sconquassò la stipite di marmo della finestra di una camera, fortunatamente disabitata, demolendo una parte della finestra.

Finalmente discese al primo piano, spezzando anche là lo stipite della finestra del mezzà, senza recare altri danni.

Finalmente andò a scaricarsi in laguna.

Il fulmine, nel suo passaggio, illuminò spaventevolmente le case, e le persone, che vi si trovavano, rimasero atterrite da quella immensa colonna di fuoco.

Un ladro colto in flagrante in Chiesa S. Marco — Ieri alle una pom. certo Spiridione Berlinetti, custode della basilica di S. Marco, sorprese in flagrante un giovinotto, mentre rubava i denari dalla cassetta di elemosine colla solita bacchetta unta di vischio.

Afferratolo, lo tradusse fino all'atrio per consegnarlo a qualche guardia; ma il ladro riuscì a svincolarsi e a fuggire.

Fu però inseguito dalla G. M. Eugenio Pellarin e dallo scaccino Antonio Spes e raggiunto in Calle Ca Balbi.

Tradotto all'ufficio di P. S. si qualificò per Luigi Cauzzi, di 22 anni, da Torre Picenardi (Cremona) cameriere disoccupato, alloggiato presso una affittacamere in Calle dei Fabbri numero 4727.

Disse che si trovava a Venezia da soli sei giorni in cerca di lavoro.

Gli furono sequestrati un portafogli con L. 15 in biglietti di banca, un altro portafogli con tre biglietti-bagni dello Stabilimento del Lido e una lira e 59 centesimi in moneta spicciola; un orologio con catena di argento. Alla catena è attaccata una medaglia con l'effigie di S. Giorgio.

Gli furono sequestrate delle lettere, una delle quali della propria sorella, abbastanza compromettente per lui, ed un passaporto. Indosso gli si rinvenne pure un pezzo di stoffa contenente del vischio.

Malgrado quest'ultima circostanza, nega di avere commesso il furto in Chiesa.

Un cameriere arrestato per truffa — Vittorio Rossi di 32 anni, di Modena, domiciliato a Castello, cameriere disoccupato, fu ieri arrestato, essendo imputato di truffa di circa otto lire in danno di Teresa Vianello ed Elisa Cazziani, che hanno una piccola bottega di vendita pane ed altri oggetti a S. Maurizio numero 2605.

Ancora alla Cerva — Gli articoli che abbiamo scritto contro la ciurmaglia di ladri e vagabondi che staziona in fondamenta della Pescheria a S. Bartolomeo, conosciuta più facilmente col nome della *Cerva*, ci procurò una lettera di ringraziamento per parte di quegli esercenti, specialmente del sig. Tamacchi.

Essi invocano per mezzo nostro l'intervento della questura per purgare quella località da un elemento tanto pericoloso.

E noi speriamo che la questura provvederà seriamente.

In libertà provvisoria. — In seguito all'ordinanza della Camera di Consiglio, ieri alle cinque pom. è uscito dalle carceri, per essergli stata accordata la libertà provvisoria, il signor Ugo Stradovich, cognato del povero demente G. B. Ferracini di Badia Polesine, che si suicidò la sera del 22 corr. in Calle degli Specchieri.

Commercio con la Russia — La Camera di commercio ed arti ha avuto comunicazione dal R. Ministero di agricoltura, industria e commercio che con recente decreto è stata istituita in Russia, in sostituzione della tariffa doganale unica, una nuova tariffa *massima* e *minima*, da applicarsi la prima alle merci provenienti dagli Stati che non accordano alle merci russe il trattamento della nazione più favorita; la seconda alle merci dei paesi che applicano il regime di favore alle provenienze dalla Russia.

Le merci italiane importate nell'Impero russo godono del beneficio della tariffa *minima*, a condizione però che siano accompagnate da documenti, i quali ne dimostrino l'origine.

Il decreto che costituisce la nuova tariffa e quello che stabilisce le norme per la compilazione dei documenti suddetti, vennero pubblicati nel Bollettino di notizie commerciali N. 19, e potranno dagli interessati essere esaminati rivolgendosi alla segreteria della Camera di commercio.

Istituto Giustinian — La distribuzione dei premi alle alunne dell'Istituto Super. G. B. Giustinian seguirà il giorno 1° agosto p. v., alle ore 10 ant. nel salone dei concerti ai pubblici giardini.

L'esposizione dei lavori avrà luogo nel locale dell'Istituto a S. Trovaso nei giorni 2, 3 e 4 agosto p. v.

La Palestra marziale — La presidenza ci avverte che l'orario delle esercitazioni venne modificato come segue:

Allievi (terza sessione), dalle 8 alle 9 ant. — *militi* (prima e seconda sezione), dalle 5 e mezzo alle 6 e mezzo pom. — *capi-squadra*, dalle 7 alle 8 ant. — *fanfara*, dalle 7 tre quarti alle 8 tre quarti pom. al lunedì, mercoledì e venerdì.

Domenica, 30, a motivo della regata, non si farà la lezione dei *militi* nel pomeriggio.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della Marina;

Il tenente di vascello Priero assume il comando della torpediniera 103-S, sostituito al C. R. E. dal pari grado Pandolfini. — Hanno luogo i seguenti tramutamenti nel Corpo delle *Capitanerie di porto*: Pallano Francesco, uff. di porto di 2ª classe da Bari a Livorno — Zambri Lelio, da Livorno a Napoli. — Montella Vincenzo, app. di porto di 1ª classe da Trapani a Bari.

Il 26 corrente l'*Iride* è giunto a Maddalena, il *Tevere* è giunto a Spezia, il *Miseno* è partito da Gaeta, il *Curtatone* è giunto a Shangai, il *Garigliano* è partito da Maddalena.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Malibran — Per questa sera fu stabilita la quinta dei *Puritani*, opera così bene adattata agli splendidi mezzi del bravo Gianni Masin, che anche l'altra sera ebbe continui, fragorosi battimani.

Si annuncia la serata d'onore del distinto tenore.

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla banda cittadina dalle 8 alle 10:

1. Marcia *Defilé*, Valente — 2. Parte prima *Boccaccio*, De Suppè — 3. Parte seconda, idem — 4. Pot-pourri *Macbeth*, Verdi — 5. Sinfonia *Guarany*, Gomes — 6. Polka *Sempre teco*, Barreca.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi da eseguirsi stasera sulla Riva degli Schiavoni dalla banda *Daniele Manin*, dalle ore 8 1/4 alle 10 1/2 pom.

1. Marcia, *Eugenia*, Zaverthal — 2. Mazurka, *Esultanza*, Zatta — 3. Concerto per clarino Ganzerla — 4. Valzer, *Robur*, Maffei — 5. Pot-pourry, *Africana*, Meyerbeer — 6. Sinfonia *Originale*, Tagnin — 7. Galoppo *Lampo*, Rossari.

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

Malibran — *I Puritani* — (Opera) Ore 9

Teatro del Lido - *Fra Diavolo* - Ore 8 1/2

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Vile è colui che, dopo avere *intero*
il cor d'una fanciulla, e l'*un* giurato,
non la guida al *final* tanto desiato
e ad altra donna volge il suo pensiero.

Spiegazione della Sciarada di ieri: Po-LIUTO

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'assise di Venezia

Il giorno sette agosto sarà aperto il Circolo ordinario della Corte d'assise. Si discuteranno le seguenti cause:

7 agosto — Veronese Vincenzo imputato di contravvenzione agli articoli 18, 47 legge sulla stampa, a piede libero.

8 agosto — Favaretto Antonio imputato di atti di libidine sulle figlie, 14 testi.

9 agosto — Rossetto Francesco imputato di omicidio, testi 13.

Sosterrà l'accusa in tutte le cause il sostituto P. G. cav. Amati.

Necrologio

Ci scrivono da Padova in data di ieri:

(*Auber*) La terribile meningite ha rapito in età virile e robusta il cav. Canella dott. Antonio. Da moltissimi anni attivissimo intelligente direttore delle ferrovie della Società Veneta, il gentiluomo cortese, il capo servizio imparziale e buono è pianto con sincerità di simpatia e con profondità di rispetto anzi di culto alle qualità superiori che ne contraddistinguevano l'animo veramente nobile.

La morte del nob. cav. Canella è una perdita per le ferrovie italiane, perchè membro, di alta considerazione, nel Consiglio superiore delle tariffe, grazie alle vaste cognizioni speciali ed alla autorità della parola sua nelle gravi discussioni.

Della vedova addolorata e dei figli inconsolabili le unisca il cordoglio e il compianto generale.

***

A Parma è morto il canonico don Casimiro Zoppi — A Pesaro il co. Tommaso Della Torre — A Borgo S. Donnino il dott. Luigi Lombardelli — A Rogliano di Calabria il già tenente dei carabinieri Giuseppe Artina — A Gravisca il medico dott. Arminio Perco — A Ferrara Guglielmo Balzacchi meccanico.

***

A Strasburgo Jacques Stauffert, direttore della Società nautica — A Dublino l'esploratore dott. Iohn Rae — A Pietroburgo il ciambellano Andrè Nikitudh governatore della Tauride.

CRONACA VENETA

Le elezioni amministrative a Vicenza

Vicenza 28 *luglio*. — Ci scrivono:

Domenica prossima avranno luogo le elezioni parziali amministrative.

I consiglieri uscenti sono i seguenti:

Trissino, Gasparella, Porto, Ratti, Cibele, Morseletto e Panizza.

Appartengono al partito moderato, Trissino e Porto; al partito progressista, Gasparella, Cibele e Panizza; al clericale, Ratti e Morseletto.

L'estrazione fu di soli sette nomi avendo date le dimissioni da consigliere il sig. Giovanni Cristofferi, progressista.

Su quaranta consiglieri abbiamo in Consiglio 15 clericali cifra non mai raggiunta e che, se non può ancora dare serio imbarazzo a una Giunta liberale, è però necessario arrestarne l'irruente invasione in sala Bernarda.

Egli è perciò che, dopo l'esperienza pur troppo avuta nelle passate elezioni generali, tanto il partito liberale moderato e il progressista si sono convinti che solo una lista concordata potrebbe porre un freno al progresso dei clericali.

In queste intendimento vennero dunque tutte le frazioni del grande partito liberale e dopo comuni accordi si deliberò di presentare agli elettori la lista, che qui vi trascrivo:

a *consiglieri comunali*: Panizza dott. Giacomo, Porto conte Antonio, Gasparella avv. Girolamo, Cibele dottor Pietro, Trissino conte Giorgio, *rielezioni*; Mazzoni avv. Giovanni e Cabianca Francesco operaio, *nuove elezioni*.

a *consiglieri provinciali*: Lucchini senatore Giovanni, Fogazzaro comm. Antonio *nuove elezioni*.

La lista del clericale *Berico* porta i seguenti nomi: Ratti, Morsoletto, *rielezioni*; Dall'Olmo, De Marchi e Volebelo *nuove elezioni*.

Per il Consiglio provinciale raccomanda: Ratti e Girotto.

La superiorità sotto ogni rapporto sta nella lista liberale che raccomandiamo agli elettori, non senza eccitarli ad accorrere numerosi alle urne compatti per il trionfo di una lista che scongiura a Vicenza la dolorosa venuta di un *secondo* R. Commissario.

Ieri sera l'egregio avv. G. B. Bevilacqua tenne al teatro Garibaldi una pubblica conferenza con numeroso intervento di elettori liberali.

Inutile dire che il facondo oratore venne assai applaudito.

Altre conferenze sono annunciate che saranno tenute dall'avv. Dal Monte e Guatelli.

Speriamo che giovino a scuotere l'apatia generale.

Corriere rodigino

Rovigo 28 *luglio* — Ci scrivono:

Spese pel censimento — La Deputazione provinciale nella sua ultima seduta, deliberò di aderire all'iniziativa e alle proposte della Deputazione provinciale di Padova per un'azione collettiva di tutte provincie cointeressate, affine di ottenere dal governo la soluzione della vertenza del fondo sociale per le spese di censimento delle provincie Lombardo-Venete.

A Tagli di Po, l'altro giorno, mentre certo Guzan Secondo, faceva bere alcune bestie bovine nel fiume, a un tratto gli mancò la terra sotto i piedi e cadde nell'acqua. Fu subito travolto dalla corrente e annegò.

Inaugurazione — La Società di M. S. fra gli operai di Lendinara, nel giorno 6 agosto p. v. solennizzerà il XXVI anniversario della sua fondazione inaugurando nel medesimo tempo una nuova bandiera. A tale inaugurazione saranno invitate [illegible] molte altre Società. Programma: ore [illegible] 1/2 riunione nella sede della Società; ore 12 inaugurazione della bandiera in teatro e discorso di A. Maffi; ore 2 pom. banchetto sociale.

Premiazione — Domenica 30, alle ore 6. pom. nel cortile della palestra ginnastica, avrà luogo la chiusura dell'anno scolastico per gli alunni delle scuole elementari del Comune.

La festa sarà pubblica, e vi prenderanno parte tutte le autorità politiche ed amministrative della città. Verranno pronunciati due discorsi, uno dal direttore delle scuole professore Gottardi e un altro dalla maestra di quinta signora Gonza. Il saggio di ginnastica lo dirigerà l'allievo Favaro essendo ancora indisposto il maestro. Riferiremo sull'esito.

Cronachetta udinese

Udine 28 *luglio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *I sott'ufficiali del 35. fanteria ad un commilitone.* — Col 31 corrente il furiere maggiore D'Alessandro Michele cessa, dopo 28 anni, dal servizio militare per godere di meritato riposo. Con gentile pensiero i sott'ufficiali del 35 fanteria qui di stanza accommiattandosi dal commilitone carissimo gli offrirono un bellissimo dono, accompagnato da elegante pergamena del seguente tenore: « Al furiere maggiore — del 35. fanteria — D'Alessandro Michele — che per 28 anni di vita militare — seppe essere guida ed esempio — di disciplina zelo — abnegazione e operosità — ai suoi fratelli d'armi — oggi 31 luglio 1893 — giorno del suo congedamento — questo ricordo offrono — qual segno di alta stima — e di indimenticabile amicizia — I SOTT'UFFICIALI. »

Insegnanti benemeriti — Il Ministero delle Poste ha concesso una piccola rimunerazione, accompagnandola da un decreto di elogio, ai sottoindicati insegnanti che attesero alla raccolta dei piccoli risparmi nelle loro scuole: Cimiotti Luigi — Marano; Fadiai Giovanni e Marussiig Margherita — Besiutta: Lodolo Domenico — Manzano; Cigaina Pietro — Parazzolo; Della Bianca Domenico e Tonini Adele — S. Giorgio Vogaro — Pividori Giacomo — Pavia; Canderani Caterina — Bordano.

Padova 27 *luglio* — Ci scrivono:

(*Auber*) A Corezzola casualmente incendiò un casolare di Barbo Giovanna affittato a Finco Angelo. Il danno complessivo non assicurato valutasi a circa 800 lire.

— Come vi scrissi è ormai approntato il nuovo lazzaretto fuori porta S. Giovanni eretto dal Municipio. Della somma preventivata L. 184496:97 furono spese solo L. 165752:15.

Fu ottenuto quindi il non lieve risparmio di lire 18744:52 che furono ottimamente impiegate nella erezione della casa del custode e nell'arredamento dei locali.

Vittorio, 27 *luglio* — Ci scrivono:

(V. B.) Le nostre più sincere congratulazioni all'egregio dott. Coletti per la sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia, onorificenza meritata dalla sua solerte premura, dal suo zelo e più che altro dalla sua bravura in fatto di operazioni.

— Si dice, e noi possiamo fornire le prove, che un tale che è nel principale istituto di beneficenza del nostro paese, nel dispensare i sussidi, non tratti con equità i poveri.

Questa è la voce che corre e che qualche fatto ha dichiarato non essere infondata.

Agenzia Stefani

Belgrado 28 — Sperasi che la crisi ministeriale sia scongiurata mediante l'intervento del Re.

Tangeri 28 — Westridgeway è partito per Londra.

Brisband 28 — Si annunzia che l'Inghilterra si è annesso il gruppo delle isole Salomone.

Dardanelli 28. — Il Kedive è passato stamane alle 9 il *Fayoum*, diretto ad Alessandria d'Egitto.

Londra 28 — Alla Camera dei Comuni Grey dichiarò che il governo accettò in massima il tipo d'oro per le Indie.

Gladstone dichiarò che non è desiderabile nominare una commissione d'inchiesta per gli incidenti della Camera di ieri.

— E' scoppiato lo sciopero dei minatori: mille sono gli scioperanti a Bristol, ventimila a Leeds, ventimila a Nottingham. Le cave di carbone a Cardiff e a Pontefract sono chiuse.

Quarantene

(*Per dispaccio*)

Costantinopoli 28. — Fu ordinata una quarantena di dieci giorni alle provenienze del golfo di Smirne.

Il Kedive si è imbarcato a bordo del *Fayoum*.

Lisbona 28. — Le provenienze da Napoli furono ufficialmente dichiarate infette.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

(*Vedi IV. pagina*)

BANCO DI NAPOLI

Capitale sociale e patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000

Situazione dal 21 al 30 Giugno 1893

ATTIVO	
Cassa e riserva	L. 110,570,432,52
Portafoglio Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	» 93,804,620,69
id. maggiore di 3 mesi	» 43,722,—
Buoni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	» —
Cedole di rendita e cartelle estratte	» 140,115,26
Anticipazioni	» 26,780,763,22
Buoni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,500,000,—
Fondi pubblici e titoli	» 18,038,516,98
Immobili	» 3,005,876,97
Altri impieghi diretti	» 12,796,261,58
Effetti ricevuti all'incasso	» 1,740,187,11
Crediti	» 17,112,039,55
Sofferenze	» 18,946,411,53
Depositi	» 159,472,528,93
Partite varie	» 118,386,865,11
Totale	L. 622,708,411,75
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 2,609,136,58
Totale Generale	L. 625,317,548,33

PASSIVO	
Capitale	L. 48,750,000,—
Massa di rispetto	» 22,750,000,—
Circolazione giusta il limite fissato dalla legge 30 giugno 1891	» 253,392,179,50
coperta da altrettanta riserva legge 28 giugno 1885	» —
per conto del Tesoro	» 18,703,292,—
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 38,292,740,47
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 67,009,316,48
Depositanti oggetti e titoli per custodia garanzia ed altro	» 159,472,528,931
Partite varie	» 13,471,674,79
Totale	L. 621,811,731,97
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 3,505,816,36
Totale Generale	L. 625,317,548,33

Conto corrente colla Posta — Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLI — 1893. Domenica 30 luglio N. 207

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - PADOVA, Via Spirito Santo, 982 A. - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via S. Lorenzo, 17 MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

ACQUE - BAGNI

VILLEGGIATURE

Anche quest'anno a comodo dei nostri lettori che si recano a villeggiare abbiamo aperti speciali abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno del mese:

In tutto il regno franco di porto per 15 giorni	L. 0.75
" " 30 "	" 1.50
" " 45 "	" 2.25
" " 60 "	" 3.00
All'estero franco di porto per 15 giorni	L. 1.50
" " 30 "	" 3.00
" " 45 "	" 4.50
" " 60 "	" 6.00

Notabene. In questi abbonamenti straordinari non viene compreso il giornaletto umoristico **Sior Todaro Brontolon**. Ciò in risposta alle richieste fatteci in questi giorni.

AVVERTIAMO

gli associati di provincia e città, ai quali è già scaduto l'abbonamento, di rimettere con sollecitudine l'importo a quest'amministrazione per non vedersi sospeso il giornale.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Si riprende la polemica Cavallotti-Chauvet
Serie accuse di Cavallotti
Vengono fuori dei documenti gravissimi

Roma 29, *ore* 9.20 *p.*

Il *Fanfulla* di questa sera pubblica la prima parte di una nuova lunghissima lettera dell'on. Cavallotti contro Costanzo Chauvet.

Egl conferma le antiche accuse provandole con documenti originali.

A titolo di curiosità vi noto che Cavallotti dice che Chauvet chiamavasi Chiovetto (Cioet) nome che portava suo nonno.

È impossibile riassumere la lettera che occupa quattro colonne e che mette a confronto il vero rapporto del colonnello Fontana colla versione mutilata e mutata pubblicatane da Chauvet nel *Fanfulla* dell'11 luglio, sottolineandone le frasi alterate.

Laddove il rapporto diceva: « Nel mio primo rapporto concernente il reato commesso dal furiere Chauvet », questi avrebbe omessa la frase *reato commesso dal*: laddove il rapporto dice: « avere il Chauvet consegnato lire 363 e centesimi 40 come rimborso delle fatte sottrazioni », furono sostituite le parole *rimborso delle differenze riscontrate*.

Inoltre sarebbesi omesso il seguente brano che riproduco testualmente: « *Come di ragione ho interpellato De Maria perchè non avesse consegnato queste due somme in una sol volta, cioè quando depositò la prima di lire 263,45; alla quale domanda ha risposto che, mosso a compassione delle preghiere dello Chauvet, aveva creduto di non accusarlo per una somma, la quale poteva salire ad oltre lire 500 per poco che qualche altra sottrazione fosse scoperta; locchè avrebbe causato al delinquente una pena maggiore. Nell'interesse della giustizia e per la regolarità del processo, segnalo alla S. V. questo fatto.* »

Sono sospese le esercitazioni militari al confine francese
per evitare il pericolo della diffusione del colera

Roma 29, *ore* 10.15 *p.*

Col 1 ottobre dovrebbero giungere alle armi i militari di prima categoria di milizia territoriale e di artiglieria per eseguire le istruzioni pratiche ai forti di sbarramento alla frontiera occidentale.

Sebbene le condizioni sanitarie dell'Alta Italia siano soddisfacenti, il ministero della guerra ha creduto tuttavia per debito di prudenza di rimandare la chiamata degli anzidetti militari ad altro tempo.

E' noto infatti che i pochi casi di colera verificatisi nella regione subalpina furono importati tutti da oltre Alpi, nè sarebbe prudente chiamare quei militari in località vicine alla fonte di infezione ed esporli all'eventualità di pericolosi contatti, perchè poi, licenziati, al loro ritorno potrebbero estendere il pericolo in altre parti d'Italia.

La sospensione delle chiamata riguarda i soli militari di artiglieria della milizia territoriale.

Nessuna disposizione analoga fu presa pei militari della classe 1867 che dovranno giungere alle armi il 27 agosto e partecipare alle grandi manovre.

Le condizioni delle campagne
La trebbiatura del frumento — La vite — Il maiz

Quasi ovunque, secondo che risulta dalle notizie giunte al ministero d'agricoltura, continua la trebbiatura del frumento, confermando le previsioni di un raccolto abbondante.

La vite che prosegue bene ed è sempre ricca di grappoli è in pochi luoghi attaccata dalla peronospora, che però viene efficacemente combattuta.

Il maiz sviluppa rigogliosamente, ma specialmente nelle regioni meridionali.

Per esso e per tutta le altre colture in genere vi ha bisogno di pioggia.

Un italiano condannato a morte

Telegrammi da Londra informano che il marinaio italiano, Scotto De Carlo, fu condannato a morte per l'assassinio commesso a Rotherhite.

Giolitti a Roma

Giolitti è ritornato.

La legge bancaria in Senato

Roma 29, *ore* 11.50 *p.*

L'ufficio centrale del Senato si è riunito stamane per prendere cognizione della relazione Barsanti sul riordinamento bancario.

Avendo la minoranza espresso il desiderio che nella relazione stessa fossero specificate le ragioni del suo dissenso, si è deliberato di tenere stasera un'altra adunanza che dura ancora.

Credesi che la relazione sarà pronta domani e che il Senato terrà seduta il 3 agosto.

Pel processo della Banca Romana

Il procuratore generale Bartoli, ha finito la requisitoria nel processo della Banca Romana, che presenterà lunedì alla sezione d'accusa.

Lunedì si terrà una riunione alla procura generale tra la rappresentanza del Comitato dei Sette e la difesa di Tanlongo e compagni per decidere sul modo di prendere visione degli atti del processo.

I drammi del mare

Ieri a Civitavecchia in una bilancella denominata *Stella Pagliano* trovavansi a pescare i marinai Accardo Tommaso e Quercia Francesco. Mentre manovravano febbrilmente per raggiungere la spiaggia, le onde impetuose investirono il Quercia che fu balzato fuori ed annegò non essendo a nulla valsi gli sforzi del compagno per salvarlo.

Il Quercia aveva trent'anni.

Il Bollettino militare

Il Bollettino militare stasera esce col solito deplorevole ritardo, per cui non posso comunicarvene le disposizioni.

Pel trattato di commercio colla Spagna

Oggi al Ministero degli esteri, sotto la presidenza del comm. Malvano, vi fu una riunione dei rappresentanti dei Ministeri del commercio e delle finanze per le ultime formalità per la conclusione del trattato di commercio colla Spagna.

Ogni difficoltà, come vi telegrafai, fu rimossa. Il trattato potrà avere esecuzione fra poco.

A domicilio coatto

La Commissione provinciale di Roma si è riunita oggi ed ha deliberato di inviare a domicilio coatto 44 noti pregiudicati.

VIAGGIO INTORNO AL PROCESSO

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 28 luglio.

(V. Riccio) Vi dissi che Tanlongo nei suoi interrogatori non tenne sempre la stessa linea di condotta.

Per un certo tempo egli seguì i consigli che gli venivano di fuori, da persone nelle quali egli ed il figlio Pietro avevano riposta la maggiore fiducia. Queste persone sono l'ex deputato Achille Fazzari ed un deputato piemontese, del quale non sono autorizzato a fare il nome. Costoro ebbero molta influenza sull'avv. Pietro Tanlongo, il quale riuscì per un certo tempo a far penetrare nell'interno del carcere informazioni, consigli, suggerimenti.

La parte che sostiene Fazzari in questo processo bancario è curiosissima, degna di grande studio, e può essere utile a lumeggiare le condizioni vere della nostra vita pubblica.

E' impossibile comprendere alcuni fatti del dietroscena politico, senza tener conto di quest'uomo audace, che è stato amico di tutti i ministri e di tutti i Ministeri, che ha sempre aiutato combinazioni ed accordi politici, che ha goduto dell'intimità di personalità politiche diverse, anzi opposte fra loro.

Depretis lo aiutò in mille modi, qualcuno dei quali non corretto. Egli riavvicinò Nicotera a Crispi e ne trasse giovamento, come riappacificò Tajani con Nicotera. Fu aiutato dal Ministero passato, come è stato aiutato dal Ministero attuale. Si vanta di avere tolto Grimaldi dall'opposizione e di averlo fatto entrare nel Ministero Giolitti, e di questa sua azione ha cercato di trarre il massimo vantaggio possibile.

***

Nelle carte del processo Tanlongo vi sono lettere di due membri del Gabinetto passato, che raccomandano lo sconto di alcune cambiali a Fazzari con l'avallo del senatore Rossi.

Similmente il Ministero attuale ha aiutato Fazzari in operazioni anche più importanti. Il Ministero venturo, quale che sarà, aiuterà certamente Achille Fazzari, presso la Banca d'Italia, presso il Banco di Napoli, o in qualsiasi altro modo.

***

Per mezzo del figlio di Tanlongo, Fazzari riusciva a consigliare il carcerato.

Vi fu un lungo periodo in cui egli sperava di essere aiutato dal Ministero attuale nella sua vertenza con la Banca Romana. Domandava da questo istituto non so quanti milioni per non so quale credito ipotetico che egli vanta, e sperava di aver favorevoli i giudici per opera del Governo.

Perciò per un certo tempo egli spingeva Tanlongo a fare deposizioni contrarie ai capi dell'opposizione. Gli faceva comprendere che era quello l'unico mezzo per salvarsi: gli ricordava, per aizzarlo, che Nicotera da ministro lo aveva fatto pedinare per un certo tempo e che forse lo avrebbe arrestato. E' a questo periodo che si riferiscono alcuni interrogatori di Tanlongo, che sono pieni zeppi di accuse contro Crispi, contro Nicotera, contro gli amici di Zanardelli, e via dicendo. E' durante questo tempo che il figlio di Tanlongo scriveva su giornali ufficiosi, come il *Folchetto*, per rispondere alle affermazioni di giornali di opposizione, come il *Fanfulla*.

Ma precedentemente Tanlongo non aveva seguita la stessa linea di condotta. Desideroso di salvarsi, nei primi interrogatori, egli aveva cercato di coinvolgere nella ruina sua alte personalità, ed aveva fatto i nomi di alcuni ministri attuali e di coloro che li circondano, sperando così che costoro lo avrebbero aiutato a salvarsi.

Si riferiscono a questo primo periodo le accuse fatte dal figlio di Tanlongo contro l'on. Giolitti e contro l'on. Grimaldi, le quali, ripetute a vari uomini politici, vennero poi riferite integralmente al Comitato dei Sette.

***

La causa fra Achille Fazzari e la Banca Romana è stata in questi ultimi tempi risoluta dalla Corte d'appello in senso favorevole al primo. Fazzari non è più il difensore del Ministero attuale come una volta.

Similmente la Camera di Consiglio ha ritenuto la colpabilità di Pietro Tanlongo e lo ha rinviato alla sezione di accusa. Pietro Tanlongo non è più il difensore del Ministero sui giornali ufficiosi, ed ha ricominciato a fare le sue rivelazioni, servendosi dell'oppositore *Fanfulla*.

A questo terzo periodo si riferiscono le ultime polemiche intorno alla fusione della Banca Romana con la Nazionale ed alla partecipazione di Grillo e di Chauvet nei fatti che precedettero l'arresto del comm. Tanlongo.

In sostanza nel periodo che passa dall'arresto di Tanlongo fino ad ora, il contegno del commendatore e di suo figlio è stato mutabile, e del mutamento si risentono gli interrogatori che sono in processo.

In un primo momento la sorpresa ed il dolore dell'arresto eccitarono in modo violento l'animo del vecchio commendatore e di suo figlio. Essi non si aspettavano il colpo grave che ricevettero, credettero di essere traditi da qualche ministro, e se ne vendicavano. Poi subentrarono la calma, la speranza di aiuto, la fiducia nei ministri, arrivarono all'orecchio le dolci voci della lusinga, ed il comm. Bernardo nel carcere, il figlio Pietro fuori, cambiarono contegno e linguaggio.

Adesso, in un terzo momento, la famiglia Tanlongo è tornata all'antico. Interrogatori non ve ne sono più, ma rimangono vive le polemiche dei giornali.

Se il dibattimento dovesse aver luogo oggi, il comm. Tanlongo assumerebbe un contegno ostile agli uomini del Ministero attuale; ma parecchi mesi dovranno ancora passare per la pubblica discussione. Chi può dire sino a quel giorno quale sarà il contegno della famiglia Tanlongo?

CRONACA ESTERA

Il conflitto franco-siamese
Il principio della fine
Il Siam accetta incondizionatamente l'«ultimatum» intimato dalla Francia

Un telegramma da Bangkok in data di ieri mattina recava:

Il consiglio dei ministri è occupato dei negoziati francesi che progrediscono in senso favorevole.

Si ha grande speranza in una soluzione pacifica. Assicurasi che probabilmente il Siam farà alla Francia le massime concessioni.

Continua la tranquillità.

***

Il *Daily News* ha da Bangkok, 28 sera:

Il blocco è diggià effettivo. Nessun piroscafo resta più lungo il Meinam.

La bandiera francese fu issata sul Kosichang.

Il *Times* ha da Bangkok:

Il blocco sembra avere convinto i siamesi della inefficacia dell'intervento inglese. E' probabile che i siamesi accettino l'ultimatum.

***

Molti giornali inglesi raccolgono la voce che un accordo sia intervenuto tra l'Inghilterra e la Germania riguardo al blocco del Siam.

***

Iersera ricevemmo i seguenti dispacci:

Parigi 29, *ore* 7.40 *p.*

Si ha da Bangkok che iersera si tenne a Corte un gran consiglio a cui assistettero i fratelli del re e i ministri.

Il partito della pace vi ebbe il sopravvento.

Si telegrafò al ministro del Siam a Parigi la istruzione di accettare l'*ultimatum* francese senza riserva.

Il ministro d'Inghilterra fu immediatamente informato di tale decisione.

Infatti stamane il ministro Develle ha ricevuto il ministro del Siam e poscia l'ambasciatore inglese.

Il ministro siamese confermò a Develle che il Siam accettava tutte le condizioni dell'*ultimatum francese*.

I ministri si riunirono quindi a consiglio per esaminare tale comunicazione.

Un nuovo consiglio di ministri si terrà domani sotto la presidenza di Carnot.

Sembra che il governo francese non solleverà alcuna nuova obbiezione.

La Borsa oggi si chiuse fermissima in seguito all'accordo avvenuto tra la Francia e il Siam.

Quasi tutte le navi estere, che trovansi sulle coste del Siam, sono partite onde uscir fuori dal blocco avanti lunedì.

Quanto costano i telegrammi pel Siam
Cosa può aver speso la Francia

Le comunicazioni fra il Governo francese e il rappresentante al Siam o l'ammiraglio Humann, si fanno in termini di convenzione, oppure in cifra. Ogni dispaccio è colazionato da tutti gli ufficiali intermedi. I dispacci in cifre sono ripetuti.

Se il Governo manda al Siam o riceve 500 parole, sono in realtà 5000 parole che vengono telegrafate, tenendo conto della replica di ciascun dispaccio, che viene colazionato dagli agenti telegrafici inglesi, con tanta maggior cura quanto più riveste un carattere ufficiale ed è spedito colla nota d'urgenza.

Si può dunque calcolare da 24 a 28 ore prima che un dispaccio possa essere trasmesso dal Siam a Parigi o viceversa.

***

Quale è la tariffa che esige l'amministrazione per tali dispacci?

Ogni parola costa 35 franchi e 32 centesimi e 1\|2, quando il dispaccio segue la via della Turchia e passa da Moulmein; costa 5 franchi 75 centesimi e 1\|2 per la via Malta-Moulmein, da Marsiglia.

Ogni parola costa 12 franchi e 10 centesimi se il telegramma segue l'itinerario russo, e passa da Wladivostock e dal Giappone. Infatti per tal via la distanza è assai maggiore.

Il dispaccio colla risposta del Governo siamese all'*ultimatum* poteva contenere circa 800 parole, e supponendo che sia stato trasmesso per la via di Malta, che è la più rapida, deve aver costato circa 4500 lire.

Nell'Argentina si prepara la rivoluzione

Notizie dalla Plata segnalano un grande malcontento contro il Governo provinciale che sarà probabilmente rovesciato.

I radicali preparano la rivoluzione che probabilmente scoppierà domenica.

Castelar si ritira dalla vita politica
Trattati commerciali

Ci telegrafano da Madrid in data di ieri:

Castelar si ritira dalla vita politica.

Secondo la *Correspondencia* oggi si firmeranno i trattati di commercio coll'Italia e coll'Austria.

La situazione a Santos

Da un dispaccio privato togliamo:

Rio Janeiro 27 — Le condizioni sanitarie di Santos sono eccellenti. In questi giorni furono anzi tolte le quarantene dal Plata che erano state stabilite per le provenienze del Brasile.

Troppi deputati in Francia
Si domanda la riduzione della metà

Nell'occasione della lotta elettorale risorge, in Francia, la questione del soverchio numero dei deputati che i signori Hovelacque e Chassing aveano proposto, con speciale progetto di legge, di ridurre a 356, cioè ad una cifra corrispondente ad un deputato per ogni 100,000 abitanti. Ora sono quasi seicento.

Il *Sèmaphore* di Marsiglia tratta ampiamente la questione, e scrive:

« Noi siamo diventati sdegnosamente indifferenti verso i deputati, ed è molto se alziamo gli occhi ed il naso quando in pubblica strada, ci imbattiamo in un deputato. Egli è, per dinci, che se ne ha di troppo e, per giunta, troppi sono quelli che si rassomigliano.

« Infatti, il deputato attinge un valore, un credito, un prestigio, un'autorità, non dall'essere stato eletto, una dalle suo qualità, dai suoi meriti personali, e si ingannano a partito quegli onorevoli, i quali credono che l'essere deputato sia titolo sufficiente a meritare stima, considerazione e fiducia. »

***

Fra gli altri argomenti, gli autori della proposta alla Camera francese, osservavano che, accettandola, si verrebbe ad eliminare l'inconveniente di vedere deputati eletti in una circoscrizione di cento e più mila elettori ed altri in circoscrizioni di quattordici, venti, venticinque mila.

« A parte ciò — aggiunge il *Sèmaphore* — ciò che a parer nostro, milita sopra tutto a favore della proposta si è la condanna, mediante l'esperienza delle Camere soverchiamente popolose, le quali offrono spesso l'idea d'una gazzarra parlamentare e fanno in sostanza più chiasso che lavoro, quando non fanno dell'ostruzionismo scandaloso. Aggiungasi, ciò ch'è notorio, che, sopra 600 deputati, sono moltissimi

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 155

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

Augusto, fuori di sè dallo spavento, non potè pronunciare una sola parola. L'uomo della lanterna gli susurrò all'orecchio:

— Se avete cara la vostra vita, non fiatate.

E si allontanò in punta di piedi dalla stanza.

Intanto che avveniva questa scena tra Brander ed Augusto, il signor Blaffer che, tormentato come era dai pensieri, si era soltanto assopito, aveva udito, come Augusto, il rumore dei passi nella soffitta e poi lungo le scale.

Egli si scosse e, dopo aver teso l'orecchio, si accorse che non si ingannava e che realmente qualcuno si era introdotto in casa sua.

In un attimo balzò dal letto, indossò una veste da camera, e trattenendo il fiato e camminando in punta di piedi si avvicinò alla porta della stanza.

Egli aveva preso da lungo tempo tutte le precauzioni per poter vedere ciò che avveniva nel suo corridoio senza che nessuno se ne accorgesse.

Sperando di poter o prima o dopo aver la prova dell'infedeltà di Maria, tutte le sere, non appena spento il lume, socchiudeva la porta in modo da potere guardare attraverso la fessura.

Anche quella sera Blaffer aveva fatto così, e quando egli tremante per l'emozione si avvicinò alla porta ebbe la certezza che i suoi sospetti erano anche troppo fondati.

Maria stava sulla soglia della sua stanza tutta bianca e innondata di luce come una visione e riceveva il suo amante.

Blaffer se ne avvide dal dolce languore del di lei sguardo, dal sorriso della bocca leggermente socchiusa, dal tremito della mano che ella gli aveva steso e colla quale l'attirava dolcemente a sè.

La porta della stanza di Maria si chiuse ed il corridoio ripiombò nell'oscurità....

Il libraio che sino a quel momento era stato immobile a guardare quella scena, fece per slanciarsi sulla porta ed atterrarla.

Ma poi pensò che il suo rivale molto più giovane di lui, poteva essere anche più forte.

E siccome egli voleva vendicarsi, bisognava che avesse un'arma.

Ma ove trovarla in quel momento? Egli riflettè un momento, quindi si scosse con ansia febbrile e scese a piedi scalzi la scala che metteva nel magazzino, la cui porta oprì senza far rumore.

In un angolo del magazzino, accanto alla bilancia, giaceva un coltellaccio per tagliare la carta. Quando Blaffer afferrò il coltello pel manico, allibì e si passò l'altra mano sulla fronte che gli ardeva per asciugarsi il sudore.

Egli aveva inteso di nuovo il sordo rumore di passi, ma questa volta esso non veniva dalla parte della stanza di Maria, bensì dalla di lui stanza da letto situata sopra il magazzino.

Il libraio trattenne il fiato e tese l'orecchio. Il rumore dei passi era cessato, ma nel silenzio profondo della notte, si intese il cigolio di una chiave che girava in una serratura.

— Diavolo — mormorò Blaffer — Forzano la mia cassa!

Egli si scosse, e facendo uno sforzo sovrumano cercò di giungere alla porta, ma mentre stava per uscire udì che nella sua stanza veniva aperta la finestra.

Blaffer volse macchinalmente il capo e guardò in direzione della finestra che dal magazzino metteva nel cortile e corrispondeva con quella della sua stanza e vide scendere lentamente un uomo che calava mediante una corda.

— Al ladro! al ladro! — urlò il libraio con quanta voce aveva in corpo.

E si lanciò, così dicendo, verso la finestra del magazzino. E siccome in quel momento il corpo del ladro penzolava a poca distanza da lui gli cacciò con forza il coltello nel corpo. Il ladro lasciò la corda e cadde gemendo al suolo.

Il libraio non potè trattenersi dal guardare il caduto e stese per un momento il capo fuori della finestra. Ma in quel momento gli scese sul capo un colpo così terribile che barcollò e cadde come morto sul pavimento.

Alle grida di allarme del principale, Augusto, che sino allora era stato ricantucciato in un angolo della sua stanzuccia, tutto tremante di spavento, corse nel corridoio; e stava per scendere le scale quando udì nel piano di sotto un rumore di voci; quella di sua sorella e di un estraneo.

Il commesso, che passava di sorpresa in sorpresa, si appoggiò alla ringhiera della scala, e si mise ad origliare.

Due persone scendevano adagio adagio le scale, e, giunto alla porta di casa, l'aprirono ed uscirono.

Augusto udì nettamente il rumore della porta che si chiudeva, e quindi nella casa si fece un silenzio sepolcrale!

Lentamente, fermandosi ad ogni gradino perchè le gambe non lo reggevano più, il commesso scese le scale.

Finalmente giunse nella cucina, presso la quale la vecchia domestica dormiva in un bugigattolo.

Ella, sorda com'era, non aveva udito nulla, e Augusto durò gran fatica a destarla.

Egli aveva chiuso prudentemente la porta della cucina, e soltanto quando ebbe acceso il lume e la domestica era pronta a seguirlo, si azzardò ad uscire nel corridoio.

La porta del magazzino era spalancata, e Blaffer giaceva disteso sul pavimento, pallido come un cadavere e respirando a stento.

Il colpo che aveva ricevuto sul capo l'aveva stordito. Ma egli rinvenne ben presto, e quando si rammentò di ciò che era accaduto, si strinse la testa tra le mani e, digrignando i denti, si diresse verso la sua stanza per accertarsi del disastro che lo aveva colpito.

Questo non poteva essere più terribile per lui!

La porta della camera di Maria era spalancata ed essa era fuggita. La sua cassa era vuota!

Egli era un uomo rovinato: gli avevano portato via tutto.... tutto!

Quando, il mattino dopo, la polizia fu informata dell'accaduto, il direttore della pubblica sicurezza decise di recarsi personalmente accompagnato dai suoi agenti sul luogo per scoprire possibilmente le traccie dei colpevoli.

Il signor Blaffer, che in seguito alle emozioni della sera prima era costretto a stare a letto, raccontò tutto quello che sapeva.

Augusto al contrario, si era proposto di passar sopra ad alcuni particolari come quello della visita del signor Brander, dei risparmi di Beil e via dicendo, che a lui sembravano poco importanti.

Però il direttore di polizia e specialmente il di lui primo segretario non erano persone alle quali una personalità come il biondo commesso, potesse tacere qualche cosa.

Augusto fu messo alle strette e quando il direttore di polizia gli puntò addosso il suo naso minaccioso e gli spiegò essere un vero delitto tacere qualche cosa alla polizia, il commesso confessò tutto e fu costretto perfino a pronunciare il nome del suo amico Beil.

(Continua)

quelli che intervengono rarissimamente alle sedute, se ne stanno a casa e lasciano ai colleghi il còmpito di lavorare per essi: e se ne conoscono non pochi che non si lasciano quasi mai vedere a Palazzo Borbone.

« Or dunque, è evidente che questo vizio dell'astensionismo non potrebbe più tanto facilmente esercitarsi in un'Assemblea di soli 350 circa membri. Non si hanno, in somma, che in ben limitato numero i buoni deputati che s'interessano alle discussioni, che vi prendono parte, che, in altri termini, seriamente, utilmente lavorano; prova, questa, che il paese non ci perderebbe, ci guadagnerebbe forse, ad avere una Camera diminuita della metà.

« La riforma in discorso avrebbe, inoltre, il risultato necessario di restituire al mandato legislativo l'importanza, la serietà, la considerazione, il prestigio che ormai si può dire abbia perduto, e l'altro risultato, non meno prezioso, di diradar le file dei politicanti che null'altro scorgono nella deputazione, tranne una professione, un mestiere qualunque. »

Per l'agricoltura in Inghilterra

Si ha da Londra che l'altro giorno alla Camera dei comuni fu respinta la mozione di Lopez che deplorava che il Governo nulla abbia fatto durante la sessione per sollevare la crisi dell'agricoltura.

Grave scandalo fra l'aristocrazia russa

Il *Matin*, ha il seguente telegramma da Pietroburgo in data 25:

« Il principe K... direttore della Banca di Credito mutuo a Koursk, è fuggito portando seco trecentomila rubli.

Fu per mezzo di falsificazioni delle firme degli altri amministratori della Banca che il principe K... riuscì a rubare una somma così grossa.

Il fuggitivo è attivamente ricercato dalla polizia.

Corre voce che egli si sia rifugiato a Parigi con una cantante di second'ordine; di lì si recherà all'Havre per imbarcarsi alla volta dell'America.

La sottrazione operata dal principe K.. avrà una disastrosa conseguenza per i clienti della Banca di Credito mutuo di Koursk, che quest'anno non pagherà i dividendi. »

Le ferocie della superstizione in Russia

Pietroburgo 28. — La peste, che già lo scorso anno ebbe a desolare il circondario del Don, infierisce anche ora con violenza inaudita in quelle regioni; nell'ultima settimana si sono avuti 396 morti in una popolazione di 60,000 anime.

E come l'anno scorso, i contadini, aizzati dai soliti mestatori, accusano gli ebrei di essere causa di tale malattia vendendo nei loro spacci di liquori dell'acquavita mista a veleno. Negli scorsi giorni i contadini assalirono una famiglia ebrea e l'avrebbero massacrata, se non fosse accorsa la truppa, che la liberò.

I tumultuanti però, ciechi di rabbia nel vedersi sfuggir la preda, si scagliarono contro i soldati con sassi e coltelli. Ne nacque una mischia sanguinosissima, avendo le truppe usato le armi.

A mischia finita, si raccolsero da terra otto morti e undici feriti, tra cui sei soldati.

SERVIZI MARITTIMI

(Per dispaccio)

Trieste 29, ore 11 ant.

In seguito all'osservazione ordinata dalla Grecia contro le provenienze da Brindisi, i vapori del Lloyd diretti da Trieste a Costantinopoli non toccheranno Brindisi, recandosi direttamente per Corfù.

CRONACA ITALIANA

Ancora questioni antifillosseriche
Violenti dimostrazioni
L'intervento della truppa

Varese 28. — Ritorno in questo momento da Leggiuno, dove perdura l'agitazione dei contadini contro gli agenti antifillosserici.

Trovansi sul luogo 40 soldati del Distretto di Varese, comandati dal tenente Putzu, nonchè la 3ª compagnia del 17° reggimento fanteria, venuta stamattina espressamente da Como, sotto gli ordini di un capitano.

Vi sono inoltre una quindicina di carabinieri, il maresciallo ed il delegato-capo di Pubblica Sicurezza Caselli.

∴

Ieri al suono delle campane a stormo dei paesi circonvicini a Leggiuno, Monvalle, Sangiano e Monbello, si raccolse in Piazza della Chiesa di Leggiuno una moltitudine di contadini che improvvisò una imponente dimostrazione, fischiando le truppe ed inveendo contro gli agenti antifillosserici.

Malgrado la pioggia torrenziale, i contadini stettero radunati per oltre due ore, ed invaso il campanile suonarono nuovamente le campane a stormo.

Si dovette alla longanimità e pazienza della truppa, del delegato e dei carabinieri, se non avvennero repressioni violente.

Oggi recaronsi sopra luogo oltre il deputato Adamoli, il sottoprefetto di Varese, il tenente dei carabinieri, il commissario antifillosserico, cavalier Franceschini, i quali si riunirono nella sala municipale di Leggiuno col sindaco e coi consiglieri di quel Comune, nonchè coi rappresentanti di Mombello e di San Giano.

La discussione fu molto vivace ed infine le autorità dettero formale promessa d'interessarsi sollecitamente presso il Ministero per ottenere per questa ragione il medesimo trattamento accordato dal Ministero ai Comuni di Suna e Pallanza e ad altri in provincia di Novara per il quale vengono continuate le esplorazioni, ma sono sospese le operazioni di distruzione.

Il cav. Franceschini si reca all'uopo direttamente a Roma, di dove attendonsi ulteriori deliberazioni che si sperano favorevoli a tale domanda.

∴

Appena partite le autorità superiori, ebbe luogo una nuova imponente dimostrazione davanti all'osteria della Società dove è accasermata una parte dei soldati e dove esiste la sede della delegazione antifillosserica.

Alle grida di *abbasso i delegati*, si tentò di entrare nell'osteria e di abbattere l'insegna dell'osteria stessa. Ne furono impediti dal pronto sopraggiungere della truppa accasermata nel vicino paese di San Giano e dall'intervento del sindaco e di un certo Riva di Leggiuno e Passera di Cuvio che arringarono il popolo rivoltoso esortandolo a sciogliersi, senza commettere disordini dannosi al raggiungimento dei loro voti.

Fu ammirevole la nuova prova di pazienza dei carabinieri e soldati che piuttosto di causare disgrazie sopportarono eroicamente gli insulti e gli improperi d'ogni sorta.

Per oggi sono scongiurati nuovi disordini. Credesi però che si rinnoveranno domani perchè i dimostranti vogliono assolutamente la partenza dei delegati, delle guardie antifillosseriche e delle autorità di P. S.

Per la solita deficienza di spezzati
Marchette private adottate da tutti

Scrivesi da Melegnano alla *Lombardia*:

La ditta Trombini aveva fatto coniare delle marchette per un valore di lire duemila (da una lira e da mezza lira) per poter pagare gli operai. Queste portavano l'indicazione « Uso interno » e non dovevano essere adoperate pel cambio, come le monete legali.

Ma i bottegai che ricevettero le marchette, dagli operai dello Stabilimento, invece di portarle pel cambio alla ditta, le fecero circolare, dimodochè le medesime si trovarono in poco tempo sparse anche nelle tasche dei privati e non solo di Melegnano, ma anche dei paesi vicini.

La ditta mandò pel ritiro delle marchette emesse e non ne potè ritirare, perchè tutti trovandole di comodità pel cambio ne avevano estesa la circolazione ed in allora la ditta Trombini fu costretta a far coniare una egual somma pel pagamento degli operai.

Quando l'altro giorno la *Lombardia* ci apprese che la ditta era stata denunciata al Pretore, ognuno cercava di sbarazzarsi delle marchette, e si crede che in questi giorni dei mandatari della suddetta andranno in giro per ritirarle. »

Le raccomandazioni di Nabuccodonosor

Scrivono da Roma all'*Italia Reale* di Torino:

Parlavo stamane col deputato C. sul processo della Banca Romana. Io gli esprimevo il dubbio, che è nell'animo di quasi tutti, che il detto processo o non si sarebbe fatto, o non avrebbe fatte quelle rivelazioni o rivendicazioni che tutti desiderano nell'interesse della verità e della giustizia.

Egli mi rispose:

— Non è possibile; oramai le cose sono andate troppo avanti, omai sono conosciute da troppe persone, perchè sia possibile il fermarsi od il soffocare gli scandali. Omai al governo non resta altro a fare che aspettare gli avvenimenti, i quali forse tarderanno, ma non potranno non essere clamorosi e terribili per molte persone, anche altissimo locate.

Vedremo chi avrà ragione. Il pubblico però si mantiene del più freddo scetticismo, ricordando che cinque altre domande a procedere contro deputati, giunte alla presidenza della Camera, furono ritirate per imposizione del governo e per raccomandazione di.... Nabuccodonosor!

I briganti sardi
sono più liberi che mai

Leggiamo nella *Nuova Sardegna* di Cagliari:

I carabinieri della stazione di Dionigala Seurgus essendo stati avvisati che, ad una data ora e in un giorno fissato, i due noti latitanti Sedda e Tavegga dovean trovarsi in casa di certo Rivas Emilio, postino, presero gli opportuni accordi per circuire la casa del Rivas e catturare i due banditi.

Però il ff. di sindaco Piroldi Alfonso, a quanto si assevera, diè in tempo avviso ai due ricercati dai carabinieri, dell'appostamento che si era disposto per arrestarli, così che essi poterono anche questa volta sfuggire.

Intanto il signor Piroldi ed il Rivas furono arrestati e tradotti alle carceri di Cagliari, quali manutengoli dei due malfattori.

Danni della pioggia in provincia di Cuneo
(Per dispaccio)

Cuneo 29, ore 7. 10 p.

In causa delle pioggie insistenti l'Ellero è minaccioso. Furono presi provvedimenti di tutela.

La strada provinciale di Frabosa è completamente interrotta.

I treni della ferrovia di Bastia sono sospesi.

LA FESTA DI IERI A CHIOGGIA

La mattinata del ministro

Ierl'altro anche il comm. Ricco, presidente della Camera di commercio, fu ricevuto in udienza dal ministro della marina.

Ieri mattina l'on. Racchia restituì la visita in Municipio al sindaco comm. Selvatico, in Prefettura al prefetto comm. Caracciolo di Sarno.

Andò poi al Silurificio di San Giobbe, intrattenendosi circa un'ora in quell'opificio importantissimo.

Poi, sempre accompagnato dal direttore generale delle costruzioni navali, dall'aiutante di bandiera e da altri ufficiali, visitò lo Stabilimento metallurgico Layet. Vi si trattenne fin quasi al mezzogiorno, interessandosi specialmente dei *pezzi* in costruzione; che serviranno a completare l'armamento della *Sicilia*.

Lodò la costruzione delle case operaie innalzate accanto allo Stabilimento — ed ebbe poi parole di lode e di incoraggiamento per il cav. Layet che gli fu guida nella visita e per gli altri preposti allo Stabilimento.

Prima il ministro era stato all'Arsenale, dove visitò le officine dei fabbri e dei pittori, nonchè il corpo di guardia dei pompieri, e ricevette gli operai che fecero domanda di speciale udienza.

Gli operai presentati al ministro furono diecisette — e fra essi erano due militari.

Il ministro si intrattenne con loro affabilmente — ragionando della loro condizione e promettendo che l'Arsenale di Venezia avrà sempre lavoro.

Oltre 300 operai delle officine costruzioni avevano fatto domanda di essere presentati a S. E. — ma il direttore delle Costruzioni non credette opportuno di avanzare la domanda.

∴

Nel pomeriggio, S. E. Racchia si recò a Chioggia per assistere al varo del *San Domenico*.

Ma sulla festa di Chioggia lasciamo la parola al nostro redattore, recatosi apposta colà.

Il varo del "S. Domenico„
nel cantiere Poli
(per espresso alla Gazzetta)

L'aspetto della città

Chioggia 29 luglio

(Sandoni) Pareva che il tempo volesse turbare la festa: al mattino pioveva a dirotto; il mare era inquieto; la città addolorata per questo preludio.

Ma poi, verso le undici, si levò un venticello gagliardo, che spazzò via il folto strato di nubi, asciugò in un momento le strade, e restituì all'ambiente la vivace allegria dei suoi giorni di festa più belli. In un momento, da tutte le case uscirono al sole bandiere e pavesamenti; le contrade si animarono subitamente; Chioggia si preparò a ricevere con la sua cortesia abituale gli ospiti che traevano a lei numerosi da Venezia e da altri luoghi di terraferma, a render più solenne questa celebrazione del lavoro intelligente e benefico; anche il mare si era rabbonito frattanto, e pareva attendere ridente il primo bacio del vascello che doveva fra poco calargli nel seno.

Gli alberghi e i caffè erano popolatissimi; e si penava a trovare una stanza. I pompieri e le guardie civiche giravano in alta tenuta. Anche gli ufficiali di porto, che ordinariamente vestono l'abito borghese, per la fausta circostanza portavano, nuova fiammante, la divisa militare. Molti negozii erano chiusi, e sopra le imposte le scritte, a caratteri grossi: *Festa cittadina*. La medesima scritta era sparsa anche in tanti esercizii non chiusi, e perfino sui muri. Un avviso del sindaco invitava i cittadini a concorrere unanimi ad onorare dicevolmente la venuta del ministro, e la giornata attestante della intraprendenza industre e lodevole non solo della ditta Poli, ma di tutto il Comune: ma forse questo eccitamento era superfluo, poichè i chioggiotti, nella loro svegliatezza e nella misurata coscienza del proprio valore e dei proprii doveri, comprendeano abbastanza da sè l'entità della festa, e gli obblighi loro.

Le finestre delle botteghe erano letteralmente appannate da scritte laudative in prosa e in versi, quasi tutte inneggianti ai tre fratelli Poli, proprietarii del cantiere, costruttori del *San Domenico*. Gli strilloni gridavano un *numero unico* magnificante il Cantiere e la festa del giorno; non che un numero del *Popolo* di Venezia, dove era un disegno e una descrizione del legno. Come il cielo ed il mare, anche i partiti aveano deposte le ire, e gli aspri contrasti eran svaniti dinanzi questo trionfo di coraggiosa operosità, Evviva Chioggia!

I primi veneziani arrivavano col vaporetto che parte costì dalle dieci e mezzo, alle una; v'era anche il comandante del porto cap. Maccaroni.

Ogni vaporetto entrava in porto disegnando un'ampia curva nel canale Lombardo così che dalla coperta si poteva vedere chiaramente il *San Domenico* che rasentava col fianco le ultime case di Chioggia a levante, verso Sottomarina, la caratteristica Sottomarina dalle abitazioni alte e sottili sbattute dal vento. Il brigantino, dipinto in bianco cinerino e in verde la chiglia si ergeva maestoso sui puntelli del cassero; avea la poppa rivolta a Venezia e la prova sul mare, vogliosa di affrontarlo. Da poppa sventolava la bandiera nazionale; e altre banderuole salutavano dai pali vicini. Tutti gli occhi dei viaggiatori erano conversi sullo svelto naviglio; e il vaporetto filava pian piano, secondando il desiderio dei viaggiatori.

All'arrivo di ogni vapore una folla briosa di signori e popolani si accalcava sul molo, a dare il benvenuto, ad accoglier gli amici: ogni volta era il rinnovarsi di uno spettacolo grazioso, caratteristico e piacevole sempre.

L'arrivo delle autorità

Alle 4.58, in una lancia a vapore, giunse il prefetto comm. Caracciolo di Sarno, il comm. Selvatico, il presidente della Camera di commercio comm. Ricco, i quali furono ricevuti dal sindaco e dalla Giunta di Chioggia, dall'on. Galli dai fratelli Poli.

Alle cinque in un'altra lancia a vapore, che issava bandiera ammiraglia, giunse il ministro accompagnato dal vice-ammiraglio Noce, dal generale Grassi, dal proprio aiutante di bandiera.

Tanto S. E. come il comm. Noce e il generale Grassi erano in borghese.

Durante il tragitto aveano fatto una breve sosta a Malamocco, dove aveano visitato il forte.

Vennero ricevuti al suono della marcia reale, dalle Autorità dalle Associazioni e da una folla immensa di gente schiarata sul ponte Vigo e lungo la riva.

La lancia, causa la magra dell'acqua durò qualque stento a approdare.

Il corteo poi subito mosse verso il Municipio. In testa era la banda. Veniva poscia il ministro, che avea a fianco il cav. Baffo e l'onor. Galli. Indi le Autorità e le Associazioni con bandiere. Di queste Associazioni notate: la Società di M. S. fra operai, la Società Reduci e Veterani, la Società Fratellanza, la Società di M. S. fra carpentieri e calafati.

Le finestre traboccano di gente, specie signore che agitano fazzoletti e plaudiscono. L'effetto della vasta contrada è indescrivibile.

Nella magnifica sala del Municipio vengono presentate a S. E. le autorità locali, i capi di servizio civili e militari. I costruttori navali di Chioggia gli offrono in omaggio un cartoncino uso pergamena, a ricordo della giornata; lavoro elegante e delicato del prof. Ballarin: rappresenta vedute tipiche del luogo, bragozzi e barche pescherecce, una vignetta del cantiere Poli, e una dedica al ministro. Il dono gentile è graditissimo da S. E.

Il varo

Con precisione militare, alle sei precise il ministro, le autorità e gli invitati invadono il cantiere, transitando il canale sopra un ponte di chiatte improvvisato.

Le vicende del vecchio rinomato cantiere — che costituiscono una pagina mirabile del volere potere — son note ai lettori. La *Gazzetta* e gli altri giornali le hanno meritamente esaltate più volte. I Poli, fondatori e possessori del cantiere, sono figli della propria attività, del proprio talento, della propria perseveranza. Devono tutto a sè stessi. E la rinomanza in cui è salita la loro officina non ebbe mai, o quasi mai incremento, da sussidi o incoraggiamenti. Umili, oscuri, negletti lottarono e vinsero. Lode a questi eroi dell'officina, e un reverente saluto alla memoria del padre loro, che gettò la prima pietra al prodigioso edifizio. Neanche ora, anzi ora meno che mai, i Poli chiedono nulla al Governo. Ma tuttavia è certo che l'on. Racchia farà sì che quindi innanzi questo cantiere sia trattato alla Pilotta alla stregua di altri cantieri, forse meno meritevoli di questo di riguardi od aiuti.

Così è nota la capacità, la dimensione, la destinazione del nuovo brigantino. Sapete; esso è in acciaio; è fatto su disegni dell'ing. Poli, e sotto la direzione sua e dei fratelli. E' un veliero, colle forme corrette e slanciate di un brigantino a vapore. Correrà il mare per conto dei fratelli Poli.

∴

Poco prima del varo si è issata la gala di bandiere, che ha nel mezzo una ampia bandiera col nome del legno: *San Domenico*. Il nome a poppa è a caratteri dorati. Dorati pure i fregi a prora.

A una parete dello stabilimento fu oggi scoperta questa lapide: *XXIX luglio 93 — Carlo Alberto Racchia — ammiraglio — Ministro della Marina — assistè in questo cantiere — al varo del S. Domenico*.

Il *S. Domenico* è il quarto legno in metallo che esce da questo cantiere: uno fu battezzato *Savoja*; due ebbero i rispettivi nomi dei genitori dei fratelli Poli; all'ultimo fu imposto il nome del canale vicino.

Il palco delle autorità si ergeva verso il mezzo della nave, sul mare. A fianco, verso poppa, un altra tribuna riservata. Dietro alle tribune sul mare un brulichio di popolani, pigiato su barche. Sui moli una fittissima siepe di spettatori. La veduta pittoresca, sgargiante di colori e di lietezza, era sorprendente. Non guardavate senza sentirvi presi da una inesplicabile commozione.

∴

Alle sei e mezzo entra monsignor vescovo Lodovico Marangoni, seguito dal parroco della cattedrale don Nordio e dal vicario generale Bonaldi.

Monsignor vescovo è un vecchio simpatico e disinvolto; porta occhiali affumicati; gli trema alquanto la mano, ma ha spedita la lingua. Salita la tribuna delle autorità, si intrattenne affabilmente col ministro, coll'onor. Galli e col prefetto.

Compiuta la cerimonia della benedizione, risale nella tribuna e sta là fino in fine, chiacchierando allegramente.

La bottiglia di *champagne* è infranta, tra i battimani, dalla figlia di Rodolfo Poli, una bambina bionda, vestita di bianco a pizzi, carina, carina. Bell'auspicio pel nuovo veliero.

I lavori di disarmo sono diretti a basso dai fratelli Poli; dal cassero, sono diretti dal signor Gavagnin, il capitano del *Sandomenico*; procedono con prestezza, senza incidenti.

Alle 6 3|4 cade l'ultimo dei 28 pali di puntello.

Alle sei e cinquanta il *Sandomenico* scivola in mare.

Nella folla ammirata è una frenesia commoventissima.

Il banchetto all'Hotel Luna

(Per dispaccio)

Chioggia 29, ore 10.50 p.

(Sandoni) Alle 7 vi fu il banchetto offerto dal Municipio alle autorità. Il ministro sedeva fra il deputato Galli e il sindaco di Chioggia Baffo.

Notavansi poi l'ammiraglio Noce, il prefetto Caracciolo, il sindaco Selvatico, il generale Grassi, l'ispettore del Genio navale Sigismondi, il comandante del porto di Venezia Maccaroni, il comandante del porto di Chioggia capitano Grasso, il deputato provinciale Pellesina e i consiglieri provinciali Comello e Penzo, il presidente della Camera di commercio comm. Ricco, i fratelli Poli, la stampa veneziana, e oltre cinquanta convitati.

Il banchetto fu cordialissimo.

Il sindaco Baffo parlò egregiamente in nome di Chioggia, raccomandando al ministro le sue sorti, e quelle del cantiere Poli. Brindò alla salute dell'onor. Racchia.

Galli fu caustico, splendido, continuamente applaudito. Fece elogi meritati al ministro Racchia che rese giustizia a Chioggia e brindò all'Italia. Destò grande ilarità con un *lapsus linguae* nell'esordio, quando disse che Racchia ama più a parole che a fatti, volendo invece dire il contrario.

Galli si corresse brillantemente, suscitando clamorosi battimani.

Selvatico salutò Racchia e bevve alla prosperità di Chioggia.

Parlarono poi acclamati il prefetto e l'ingegnere Poli, nonchè il ministro che plaudì alla operosità dei fratelli Poli

Il banchetto cominciato alle ore sette durò oltre le dieci e mezzo servito con lentezza impossibile.

La laguna è popolatissima di barche.

La popolazione acclama il ministro e l'onor. Galli.

Lo spettacolo è fantastico.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 29 Luglio

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1893	— —	94 80
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	251 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 50	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 160	116 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	132 35	132 50	— —	— —
Francia	2 1[2	108	108 15	— —	— —
Belgio	2 1[2	107 75	107 90	— —	— —
Londra	2 1[2	27 10	27 13	27 11	27 15
Svizzera	4	107 6[illegible]	107 75	— —	— —
Venezia Trieste	4	217 3[8	— —	— —	— —
[illegible] neon aust.		217 5[8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 29

Rendita ital. cont.	94 70	Raffineria Zuccheri	247 50
Rendita fine	94 95	Sovvenzioni	2[illegible] —
Azioni Mediterr.	527 —	Società Veneta	33 —
Banca Generale	300 —	Obbligaz. meridio.	314 —
La [illegible] Rossi	1247 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	293 50
Cotonificio Cantoni	387 —	Francia a vista	108 —
Navig. generale	317 —	Londra a 3 mesi	27 14
		Berlino a vista	133 62

Torino 29

Rendita contanti	94 87
Rendita fine	— —
Azioni ferrovie medit.	526 —
Azioni ferrovie merid.	655 —
Credito mobiliare	443 —
Banca nazionale	1270 —
Banca di Torino	331 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	11 —
Banca Tiberina	16 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	20
Cambio vista s. Francia	108 05
Cambio 3 mesi s. Londra	27 2.

Roma 29

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	94 50 —
Banca generale	2[illegible]0 —
Credito mobiliare	442 —
Azioni S. Acqua Pia	— — —
Azioni S. immobiliare	60 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 29

Rendita italiana	94 80 —
Cambio Londra	26 06 —
» Francia	108 20 —
Azioni F. M.	655 — —
Azion Mobil.	441 50

Genova 29

Rendita ital. 5 %	94 95
Azioni Banca naz.	1249 —
Credito mobiliare ital.	413 —
Ferrovie meridionali	657 —
Ferrovie mediterranee	526 —
Navigazione generale	318 —
Banca Generale	300 —
Raffineria Zuccheri	248 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	108 05
» sconto Londra	27 27
» Germania	133 90

Londra 28

Inglese	98 13[16
Italiane	86 3[16

Parigi Chiusura

	28	29
Rend. fr. 3 %	97 80	98 05
Id. 3 % perp.	97 87	98 15
Id. 4 1[2 fine	106 52	106 50
Id. ital. 5 %	87 50	87 52
Camb. s. Lond	25 20 1/2	25 23
Consol. ingl.	98 7/8	98 3/4
Obblig. Lomb	318 —	318 50
Cambio Italia	7 5/8	7 3/4
Rend. turca	21 67	21 82
Banca Parigi	620 —	623 —
Tunis. nuove	479 —	479 —
Egiziano 6 %	501 25	503 12
Rendita ungh.	93 3/4	93 7/8
Rend. spag. est	62 40	62 5/8
Banca sc. Par.	120 —	118 75
Banca Ottom.	567 18	570 93
Cred. Fond	956 —	957 50
Az. Suez.	2653 —	2665 —
Azioni Panama	16 25	16 25
Lotti turchi	86 —	86 23
Ferr. mer.	670 —	603 75
Prest. russo	77 50	77 65
Id. portog.	22 —	22 03

Vienna 29

Rend. in carta	97 15
» argento	96 85
» oro	118 85
» corona	96 50
Az. della Banca	98[illegible]
» Stab. di cred.	336 75
Londra	124 75
Zecchini imp.	588 —
Napoleoni d'oro	988 —
Berlino	
Azioni Credit.	202 30
Cambio Vienna	162 20
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	93 7/8
Rendita Italiana	86 1/4

Berlino 29

Mobiliare	203 25
Austriache	— —
Lombarde	42 70
Rendita italiana	88 10

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 29 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 87,13 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 87,13 — pel 10 ottobre 86,81 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 70,64.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 76 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 82,76 — pel 10 ottobre 82 86 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76 46

Cereali

Nuovo York 28 — Frumento rosso D 0,69 3/8 Grano turco D. 0,47 — Farine extrastate da 2,05 a 2,25 — Noli cereali Liverpool D. 3 3[4

Nuova York 28 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 18 — — Rio good 17 65 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3[4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Coloniali

Londra 28 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in pani	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	deboli

Petroli

Filadelfia 28 — Petrolio Standard White C 5,10

Nuova York 28 — Petrolio Standard White C. 5 15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 27 luglio, N. 176, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Regi decreti che determinano il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti al magazzino di munizioni da guerra alla Plaia presso Catania, ed al forte Sant'Erasmo e polveriera della Vignola della piazza di Venezia — Relazione e regio decreto che proroga i termini per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cervere (Cuneo) — Decreto ministeriale che approva promozioni nel personale degli uffiziali di Agenzia delle imposte dirette — Bollettino demografico dei comuni capoluoghi di provincia del mese di giugno 1893 — Chiamata alle armi per istruzione dei militari di milizia mobile di prima categoria delle classi 1862 e 1063 dei distretti del XII corpo d'armata e dei militari di prima categoria de la classe 1862 e di 1 e 2 categoria della classe 1863 del distretto di Cagliari (milizia speciale di Sardegna) — Rettifiche d'intestazioni — Avviso per smarrimento di ricevuta — Concorsi.

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Bestoso Celestino, albergo, Casale — Biella fratelli, bazar, Lecce — Camurati Antonio, burro e salam, Roma — Franco Alfredo, articoli da caccia, Roma — Gioriano Stanislao, Avellino — Mello Giovanni, sartoria, Palermo — Onorato Salvatore, sartoria, Palermo — Piccio i Raffaele, s. [illegible]ria. Macerata — Saggio Francesco, sartoria, Palermo — Samagreco Quintino, tessuti, Lecce — Tirafori Tito, vini, Milano.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Verona 27 — Frumento e grano stazionario.

Frumento fino da 19,50 a 20,— = buono mercantile da 19,— a 19,50 = basso da 18,10 a 19,— = frumento vecchio da 20,10 a 21,— — grano turco pignoletto da 14,25 a 14,50 = nostrano colorito da 14 — a 14,25 = basso da 13,25 a 13,75 Avena da 16,50 a 17,— = segala nuova da 13.25 a 13,75

Stato Civile di Venezia

28 luglio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 16.

Matrimoni: Bonassi Tescan Maria, 49, coni., domest., Venezia — Marafin Lucia, 12, id. — Dini Linda, 9, Roma — Seppelsa Costante, 67, coni, infermiere, Venezia — Schiavon Riccardo, 12 coni, carpentiere, id. — Di Re Alessandro 35, ved., già vetturale, Chioggia

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Mira.

Movimento del Porto

Partiti il 21 per Londra vap. ingl. « Durham » cap. Dobson con merci diverse - per Trieste vap. ital « Agrumeria » cap. Napoli con merci diverse - per Fiume sch it. « Unione » cap. Beltramin con stuoie - per Fiume gol. ital. « Antonia S. » cap. Schiavoni vuoto.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Nel vecchio Olimpo vedi il *primo* mio,
ed in inferno vedi il mio *secondo*.
E personale il fin, ma non son io,
Tutto bello in *inter* ci sembra il mondo.

Spiegazione della Sciarada di ieri: FE-RITO

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore		Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,— a.		D. Milano	4,35 a
D. Torino (Parigi)	8,35 a		M. Padova	8,02 a
O. Milano	12,05 p		O. Verona	9,15 a
D. Torino (Parigi)	1,55 p.		D. (1) Milano	12,20 p
M. Verona	5,32 p.		A. Parigi (Torino)	2,30 p
D. (1) Milano	7,05 p.		D. Torino Milano	6,35 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p.		O. Milano	9,15 p
O. Bologna Firenze	4,05 a.		D. Roma Firenze	5.15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.		O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.		D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.		M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.		A. Roma Firenze	10.20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a		M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a		O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a		T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a		D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p		O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p		T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p		O. Trieste Udine	10,35 p
O. » » »	10,10 p		D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a		O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a		O. Casarsa Portogr.	12,35 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p		O. Casarsa Portogr.	10,— p

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,20 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9,30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 a

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora; Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 30 luglio: S. Cristoforo mart.
Lunedì 31 luglio: S. Ignazio Lojola.
Sole leva ore 4. m. 43; tram. 7.29
Temp. mass. del 27: 27.4 — Min. del 28: 18.8

LA REGATA

Il tradizionale spettacolo veneziano comincia oggi alle 4 e mezza pom.

Si aspettano dal Veneto, dal Milanese, dalla Romagna moltissimi forestieri, pei quali le ferrovie hanno organizzato apposite gite.

L'elenco dei gondolieri che prendono parte alla gara è questo:

1. *Bianco*: Luigi Stanghet poppiere, Giuseppe Zuliani detto *Strubolo*, proviere.
2. *Giallo*: Carlo Busetto poppiere, Natale Scarpa, detto *Paneti*, proviere.
3. *Viola*: Girolamo Forcellin poppiere, Spiridione Beagio detto *Medico*, proviere.
4. *Celeste*: Spiridione Pozzo poppiere, Antonio Berton detto *Fondatore*, proviere.
5. *Rosso*: Pasquale Maddalena detto *Vacher*, poppiere, Giovanni Fasan, proviere.
6. *Verde*: Agostino d'Este detto *Pellelo*, poppiere, Antonio Vianello detto *Badan*, proviere.
7. *Arancio*: Girolamo Valesin detto *Nessa* poppiere, Vittorio Fedele Polet proviere.
8. *Rosa*: Giuseppe Callegaris detto *Trenasi*, poppiere, Angelo Bon detto *Polo* proviere.
9. *Maron*: Antonio Bortolini detto *Refoli* poppiere, Sebastiano Dall'Acqua proviere.

Durante lo spettacolo daranno concerto le seguenti bande musicali: Banda Cittadina, alla Loggia dei premi — Banda Daniele Manin, in Pasina S. Silvestro — Banda della Giudecca, Pescheria Rialto — Banda Operaia, Accademia Belle Arti — Banda Coletti, Museo Correr.

Dopo la gara il solito corso di gondole da Ca' Foscari, ove si trova la loggia dei premi, alla Stazione.

Stasera la piazza S. Marco è straordinariamente illuminata.

— In occasione della regata i vari servizi dei vaporetti, verranno regolati come segue:

Canal Grande — ultima partenza tanto da Santa Chiara che dai giardini pubblici alle ore 2 pom. restando così sospeso il servizio per il rimanente della giornata.

Lido — sospensione del servizio tanto da Venezia che Lido dalle ore 4 alle 5 1|2 pom.

Venezia-S. Giuliano-Mestre — ultima partenza da Venezia (Cerva) alle ore 2 pom. e le successive seguiranno allo stazio di S. Giobbe, ad eccezione dell'ultima corsa (ore 9 1|2 pom.) che partirà dalla Cerva.

Restano inalterati gli altri servizi, compreso quello Giardini-Lido.

La seduta di iersera dell'Associazione Monarchica. — Numerosissima riuscì l'assemblea di iersera. Presiedeva il conte Tiepolo, che fece la relazione sulle ultime elezioni — e ringraziò i benemeriti Comitati e la stampa. Provocò spessi e calorosi applausi.

Parlarono poi Grimani, Suppiei, Serego, ringraziando gli elettori dei loro voti.

Furono quindi prese alcune deliberazioni in riforma del regolamento.

Analisi doganali degli olî. — La presidenza della Camera di commercio, in seguito a pratiche da essa fatte in relazione a quanto venne ritenuto nell'ultima seduta del Consiglio, ha ricevuto dall'egregio cav. Danese, direttore di dogana, la seguente comunicazione:

« Ottemperando al desiderio espresso nella pregiata nota al margine distinta, mi onoro di avvertire codesta onor. Camera che ho disposto affinchè l'analisi degli olî di oliva a datare dal 1° agosto p. v. abbiano a praticarsi presso la Stazione marittima.

« Non posso poi disporre altrettanto per gli altri prodotti avendosi un solo apparato per le rispettive analisi, le quali d'altra parte sono assai rare, mentre soltanto frequenti e quasi quotidiane sono quelle che si riferiscono agli anzidetti olî ».

Dopo la Tombola — La Commissione per la tombola di beneficenza ci prega di ringraziare il Municipio che ad ogni richiesta della Commissione stessa, premurosamente e largamente accondiscese, nonchè la stampa che non tralasciò mai di coadiuvarla.

Ringrazia pure la Società del gaz che senza compenso accordò l'illuminazione del palco e dado; i sigg. Dissera Antonio, Tiepolo e Mander che nelle loro rispettive qualità di apparecchiatore a gaz, tappezziere e costruttore del palco si prestarono per tenue somma.

Baraonda — Ieri verso le quattro, per uno scarico di vino litigarono tra loro i facchini Osvaldo Pila e Tommaso Zaccon. Riscaldatisi entrambi, dalle parole passarono presto ai fatti, ed il Pila diede un pugno al Zaccon, che perdette l'equilibrio e cadde, ferendosi alla testa.

Il Pila, ritenendo di aver ferito il compagno gravemente, fuggì, mentre il Zanon veniva trasportato alla farmacia Zampironi, dove venne medicato. Davanti la farmacia stazionavano molti curiosi che esageravano il fatto e lo narravano ciascuno in diverse maniere.

Le ferite riportate casualmente furono giudicate guaribili in cinque giorni.

Sul luogo accorse il cav. Buffoni.

In casa Barbieri ebbe luogo ieri una graditissima serata, alla quale assistemmo, cortesemente invitati dal cav. Luigi e dalla gentile sua signora.

Cantarono l'avvenente e brava signorina Irma Fidora ed il signor Augusto Spellanzon; la signorina Giuseppina Barbieri, egregiamente accompagnata al piano dalla sorella signorina Noemi, suonò vari pezzi, con rara maestria, sul mandolino.

La sig. Fidora, che già ottenne lusinghieri successi sulle scene, possiede felici mezzi e intelletto d'arte, che sorretti dal diligente studio le faciliteranno certo la brillante carriera.

Potemmo apprezzare l'eccellenza delle splendide doti di cui fu generosa madre natura ad Augusto Spellanzon, il quale a robusta e magnifica voce accoppia fine sentimento ed appropriato accento. Egli è allievo dell'egregio maestro Vittorio Morolin, che anche iersera applaudimmo geniale compositore.

Ai signori Barbieri rinnoviamo i nostri ringraziamenti per la simpatica serata, piacevolmente trascorsa.

Anche i fili telefonici. — Furto o danno malizioso? — I guardafili del R. Arsenale constatarono ieri mattina nella via di S. Francesco di Paolo, la sparizione di circa ottanta metri di filo del telefono che mette in comunicazione la R. nave *Esploratore* col nostro Arsenale.

Il danno sofferto dall'Erario è di circa sei o sette lire.

Ieri gli operai dell'Arsenale ripararono i guasti.

Salvamento. — Ier l'altro il ragazzo di sette anni Giovanni Cipollato abitante al N. 322 alla Giudecca, cadeva accidentalmente nel canale. Lo vide certo Giovanni De Bei, abitante al N. 514 della stessa isola e lo salvò.

« Salta Bala » in prigione. — Ier l'altro, dagli agenti di P. S. di Castello, fu arrestato il gondoliere Francesco Fuga detto *Saltabala*.

Il Fuga, sbarcati due forestieri alla Riva degli Schiavoni, di fronte alla *Casa Kirsck*, pretendeva da loro un compenso superiore di molto alla tariffa. I forestieri non vollero pagare che quanto dovevano, ed entrarono in Casa Kirsch. Allora il Fuga corse loro dietro e penetrò nella casa; trattenuto da un inserviente, lo minacciò gravemente. Intervenuti gli agenti, il Fuga venne arrestato.

Servizio postale. — Fino a nuovo avviso resta sospeso il servizio dei pacchi postali fra l'Italia e la Grecia per causa di misure sanitarie.

Casse postali. — Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio del Regno a tutto il mese di maggio 1893:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 2633150; libretti emessi nel mese di maggio N. 26070; N. 2659220; libretti estinti nel mese stesso N. 12737; Rimanenza N. 2646483.

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 375,536,057.64; depositanti del mese di maggio L. 18,586,679.99; L. 394,122,737.63; rimborso del mese stesso L. 17,543,861.05; rimanenza L. 375,576,876.58,

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

Il capitano di fregata in posizione ausiliaria E. De Negri, promosso capitano di vascello nella R. N. ed il tenente di vascello, id. M. A. Massa, sono chiamati, temporaneamente, a prestare servizio.

Il 27 corr. l'*Etna* è giunto a Quebec, il *Re Umberto* è partito per Napoli, il *Monzambano* è giunto a Maddalena, il *Pagano* è partito da Napoli, il *Castelfidardo*, il *Fieramosca*, lo *Stromboli*, l'*Urania*, la *Minerva*, l'*Aretusa* e il *Duilio*, sono partite da Porto S. Stefano.

LOTTO — Estrazione del 29 Luglio

Venezia	41	43	45	21	10
Bari	90	1	29	75	20
Firenze	44	7	56	63	32
Milano	28	77	58	67	89
Napoli	41	61	80	57	29
Palermo	70	71	34	50	12
Roma	54	75	25	24	72
Torino	77	39	73	75	74

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Malibran — Ieri nel pomeriggio una striscia avvertiva che la rappresentazione di ieri sera veniva sospesa essendo stato ordinato concerto della Banda cittadina ai Giardini pubblici.

Questa sera si ridaranno i *Puritani*, e martedì avrà luogo la serata d'onore del distinto tenore Gianni Masin, che oggi può veramente vantarsi di essere fra i pochissimi che sappiano cantare con onore il delizioso spartito belliniano.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda del 36.° regg. dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia, *La ritirata della marina*, Mario — 2. Sinfonia, *L'Ombra*, Flotow — 3. Atto quarto *Aida*, Verdi — Fantasia sul *Trovatore* di Verdi, Ponchielli — 4. II Suite, *L'Arlesienne*, Bizet — Operetta *La gran via*, Cueca y Valverde.

Banda ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dei R. R. Equipaggi oggi dalle 8 1|2 alle 10 ai Giardini pubblici: 1. Marcia *Gioite o popoli! E' salvo il Re*, Franci — 2. Sinfonia *Le cento vergini*, Lecocq — 3. Ballo *Excelsior* 2° e 3° quadro, Marenco — 4. Danza caratteristica, *Canto turco*, Bonò — 5. Core d'introduzione *Ballo in maschera*, Verdi — G. Galoppo, Corridori.

Necrologio

A Padova è morto ieri l'ingegnere dott. Giovanni Squarcina, ex deputato al Parlamento, consigliere provinciale, membro della Giunta tecnica provinciale pel catasto. Aveva 72 anni.

I funerali dell'egregio e compianto cittadino saranno celebrati domani alle 8 ant.

***

A Firenze è morto la contessa Isabella Rossi Gabardi. — A Terruggia di Casale il cav. Desiderio Peggi. — A Milano il dott. Paolo Tarlarini già notaio e segretario alla Cassa di risparmio. — A Napoli il comm. Vincenzo Valentini, presidente di Sezione all'appello. — A A Lodi l'ing. Giuseppe Magnani. — A Genovra il cap. fregata in riposo Francesco Cavagnare.

A Noventa padovana è morto il cav. Antonio Canella direttore dell'esercizio presso la Società Veneta.

A Bologna è morto il prof. comm. Cesare Razzaboni, ex deputato, illustre matematico, direttore della Scuola d'applicazione degli ingegneri.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Musica

Riceviamo da Padova, 28:

(*Dott. E.*) La musica a Padova è ridotta una leggenda.

Chiusa nelle severe sale dell'Istituto musicale, rifugiata in qualche salotto raro, la musica, da parecchi anni, è bandita dai teatri e morta pel pubblico. Al confronto, Pontedibrenta con due concerti e Battaglia con un teatro aperto sono due capitoli dell'armonia. Rimanevano le bande militari, ma le manovre ce le tolsero.

Affatto fuori concorso la musica cittadina.

Per rendere meno triste la stagione morta, il caffè e la Società del Casino Pedrocchi hanno scritturato questa *Banda* per due concerti settimanali in piazzetta, assumendo il caffè un terzo ed il Casino il resto della spesa.

Disgraziato accordo!

Un coro di acri commenti accompagna ogni chiusa di concertato: programmi infelici, esecuzione triste, composizione di disaccordi e fuga d'ogni gusto artistico.

L'ultimo programma segnava, fra altro: al n. 4 pot-pourri *Lohengrin*, Wagner — n. 5 melodia dei Boschi, polka per ottavino, Bifomo.

Un *pot-pourri* del *Lohengrin*! — Chi vi ha mai pensato? Disgraziato Wagner in quali mani! Una musica dettata dal più alto senso d'arte, tessuta di brani che si seguono con logica serrata prodigiosa, scomposta e rimescolata in un *pot-pourri* a base di piatti e gran casso, senza massa di bombardini che richiamino il violoncello, senza clarini che dieno l'onda melodiosa dei violini. E che esecuzione, che tempi, quale folla di ripieni vuoti d'espressione, assordanti di sonorità!

Quando la musica cessa di rimbombare nella piazzetta angusta, confinata da alte fabbriche, l'orecchio si riposa sollevato da grave tormento e lo spirito si libera dall'apprensione che lo stringe.

La *Melodia dei Boschi, polka per ottavino* — fu definita da un gioviale spettatore la *polka dell'oselo*. Fra un accompagnamento tutt'altro che melodioso o quantomeno boschivo, trilla un ottavino che vorrebbe riuscire un usignolo e non arriva che al tordo, ma senza polentina.

Povero usignolo quanto calunniato! — E chi pensa più ad allestire concerti obbligati per un solo istrumento?

Questa la parte saliente del concerto ultimo — poi sono scappato, mentre due tedeschi se la ridevano ad un tavolo del caffè, e la presidenza del Casino non sapeva che viso fare ai suoi invitati.

Sere prima era stata eseguita l'*Arlesienne*. Infelice Bizet — più sfortunato dell'usignolo — quali sono le tue nuove colpe?

E per questa *muta* si spendono 24 mila lire l'anno: l'Istituto musicale la copre del suo nome e si assume responsabilità di amministrarla. Come la presidenza ha saputo dare il più corretto indirizzo o la più alta intonazione artistica all'Istituto, sarebbe desiderabile sorvegliasse almeno i programmi della Banda — quando non si credesse abilitata a migliorarne la tecnica — tanto da non accollare all'Istituto stesso responsabilità artistiche che gli farebbero torto.

Questa l'impressione *generale*, per non dire *universale*, prodotta dai concerti al Pedrocchi. E si noti — che morti i teatri — la Banda del Comune è l'ultima continuatrice della leggenda musicale cittadina.

Il furto di sei mila lire
alle Casse del 45° reggimento fanteria

Riassumiamo dalla *Provincia di Vicenza* di ieri:

Ieri notte dalla cassa forte del 45° reggimento fanteria vennero sottratte lire 6000. La cassa forte si trova nella stanza del Comando, al primo piano del quartiere di S. Francesco. Per accedervi bisogna attraversare un corridoio, entrare nella camera degli scritturali, poscia in quella dell'aiutante maggiore e da questa passare alla stanza del Comando.

Iermattina la porta della stanza del colonnello comandante fu trovata aperta dall'aiutante maggiore che vi si recava per prendere del denaro dalla cassa forte. Per solito la porta di notte è sempre chiusa; però qualcheduno poteva essersi dimenticato di chiuderla e l'aiutante maggiore non vi fece caso.

La stanza del Comando era in perfetto ordine, finestre chiuse, sedie, libri, carte, tutto a posto. Ma la Cassa era aperta! Il curioso si è che senza bisogno di chiavi la cassa forte era stata spalancata e svaligiata.

Il maggiore trovò in terra un pezzo di fil di ferro grosso e forte, foggiato come un uncino; poco discosto un altro pezzo uguale: erano certamente i grimaldelli provvisti dai ladri.

Ladri molto abili ed esperti perchè, rinchiusa la cassa, e ritentata l'apertura con grimaldelli di acciaio, l'operazione di forzare le due serrature tornò lunga e difficile.

***

I ladri rubarono seimila lire; essi ebbero la precauzione di trafugare soltanto le carte monetate, lasciando là tutto l'argento e il rame, dei quali la cassa forte conteneva un trecento lire.

Chi può essere stato il ladro?

Certamente uno che conosceva bene il luogo; presso alla cassa forte fu trovato un bottone di giubba militare: quasi sicuro dunque che l'autore del furto sia un soldato, il quale nel lavoro faticoso e affrettato perdette il bottone accusatore.

L'Autorità militare ha iniziato una inchiesta severissima.

Tutti i soldati furono posti in rango e perquisiti sulla persona e nelle camerate.

Alle cinque del mattino erano partiti dal quartiere diciotto militari ed un ufficiale, che andarono in distaccamento a S. Zeno (Verona). Fu subito telegrafato per veder se il ladro per caso potesse trovarsi tra loro.

Mons. Berengo colpito da emiplegia

Abbiamo da Udine 29:

Verso le una pom. di ieri mons. Giovanni Maria Berengo, nostro arcivescovo, dopo la solita leggera refezione, si recò nel suo studio per firmare alcune carte. Di lì a poco, persona del suo seguito, entrata, trovò monsignore privo di sensi.

Chiamato in fretta il dott. Mander, questo accorso tosto, constatò trattarsi di emiplegia prodotta da embolismo cerebrale.

Prestate le opportune cure, nella sera di ieri lo stato di mons. arcivescovo andò lentamente migliorando in maniera che oggi l'emiplegia era quasi cessata.

Riguardo all'uso della parola, che per l'emiplegia mons. Berengo aveva ieri completamente perduto, non si può ancora fare alcun pronostico decisivo sull'assoluto ritorno della stessa.

Siamo però lieti di poter affermare che — ove non sorgano nuove complicazioni o non si ripeta l'embolismo — per ora non vi è pericolo.

Mons. Berengo è nato a Venezia il 6 luglio 1820 e quindi ha 73 anni. Prese possesso della sede arcivescovile di Udine nel 21 aprile 1885.

Latisana 29 *luglio* — Riceviamo e pubblichiamo:

« Designato da taluni quale autore di una corrispondenza nella *Gazzetta* in favore della candidatura del cav. Milanese contro l'avv. Tavani, ci tengo a dichiarare che io mi sono sempre mantenuto estraneo a questa lotta fra i due candidati.

Tanto per la verità.

FRANCESCO CARLI. »

Mestre 29 *luglio*. — *Illuminazione*. — Ci scrivono:

Dopo le prove per la proposta nuova illuminazione, venne dal Consiglio nominata una commissione per studiare l'argomento e proporre delle migliorie per vederci meglio.

Scopo principale era quello di attuare un'illuminazione sulla strada che conduce alla Stazione, indispensabile per il movimento che vi è anche di notte.

Ebbene: la Commissione da un mese è nominata — ma dorme il sonno del .... colpevole, poichè fin ora nulla fece.

Svegliatevi e fate!

Mirano 29 *luglio* — *Banca popolare* — Ci scrivono:

Domenica 30 corr. avrà luogo l'assemblea generale degli azionisti della locale Banca cooperativa.

Si udranno le comunicazioni del Consiglio sull'andamento dell'istituzione durante il primo semestre dell'anno corr. e sui motivi pei quali i rappresentanti della Banca non vollero accettare nessun componimento ragionevole relativo alla prudenza che il loro istituto ha col Circolo Concordia. In paese sono generali e certo non benigni i commenti per questo fatto il quale avrà un'eco vivace alla prossima assemblea della Banca. E' probabile che, dato il grande numero degli azionisti dimoranti fuori del capoluogo, i quali con questo caldo difficilmente interverranno, l'assemblea sia rimandata a domenica 6 agosto.

Padova 29 *luglio* — Ci scrivono:

(*Auber*) Domani Noventa Padovana a grave gramaglia renderà l'ultimo tributo di stima, affetto, e riconoscenza al capo del Municipio suo, il cav. dott. Antonio nob. Canella. Padova gentile e colta manderà larga sua rappresentanza ai funerali dell'uomo integro, del cittadino amato, del funzionario intelligentissimo.

Ancora più dolorosa e straziante è riuscita la notizia ferale perchè niuno si attendeva la morte d'un uomo nel pieno vigore dell'età; aveva soli 46 anni, ed ora robustissimo.

Dopo lietissimo simposio di amici, fra cui v'era il comm. Marchiori, improvviso quanto fierissimo morbo estinse la vita preziosa. L'accompagnamento al cimitero della sua Noventa ha luogo domattina alle 9.

— Il direttore del caffè Pedrocchi aveva smarrito un biglietto da 100 lire, nè aveva più speranza di rinvenirlo. Un delegato di P. S. scorse però il contadino Brugnolo Giuseppe d'anni 25, raccogliere e prestamente nascondere qualche cosa rinvenuta in Piazza Garibaldi. Il delegato aveva colpito giusto e fece restituire i biglietto al legittimo proprietario che volle ricompensare il contadino.

— Ernesto Carusia delegato di P. S. è stato promosso di classe per merito con recente decreto ministeriale.

Una legione di burocratici

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il nuovo organico del personale del ministero del tesoro.

Esso è costituito da un ministro con stipendio di L. 25,000, un sottosegretario di stato con L. 10,000 all'anno. Nella carriera amministrativa si avranno 2 direttori generali a L. 9000; 4 ispettori generali a L. 8000; 13 direttori capi di divisioni a 6 e 7000 lire; 33 capi sezioni a 4400 e 5000 lire; 93 segretari a 3000, 3500 e 4000 lire; 61 vice segretari a 2000 e 2500; 20 volontari.

Nella carriera di ragioneria avremo un ragioniere generale a 9000 lire; un ispettore generale a 8000 lire; 6 direttori capi di ragioneria a 6 e 7000 lire; 4 ispettori centrali a 5, 6 e 7 mila lire; 13 capi sezione a 4500 e 5000 lire; 53 segretari a 3000, 3400 e 4000 lire; 37 vice segretari a 2000 e 2500 lire; un agente contabile dei titoli del debito pubblico a lire 7000; e un cassiere id. id. a lire 6000.

Inoltre un economo e un bibliotecario a lire 4000.

Nella carriera d'ordine 2 capi ufficio a 4000 lire; 50 archivisti a 2700, 3200 e 3500 lire; 210 ufficiali d'ordine a 1500, 1800 e 2200 lire.

Per gli orfani dei marinai italiani

(*Nixio*) — Ecco la 7.ª nota dei sottoscrittori a favore dell'Asilo per gli orfani dei marinai italiani.

Riporto offerte per una sola volta L. 25,658.40.

Cagura Elisio (Venezia) 15.21 — Municipio di Catania, primo sussidio 300 — Sindaco del Galluzzo 62 — Cassa di Risparmio (Prato) 50 — Comando della difesa locale marittima (Maddalena) 43.75 — Direttore Polizia municipale, 40 — Augusto Barghini, 23 — Fancelli Elfegia, 20 — Modesto e Gustavo Paslanti (Napoli), 20 — Anselmi (Viareggio), 19 — Torrigliani (Viareggio), 10 — Cav. magg. Garbi Alessandro, 10 — Fei Cesare (Prato), 10 — Sindaco di Mercato Saraceno, 8. — Diversi 58.15.

Totale offerte per una sola volta L. 26,347.51.

Offerte annue: Riporto L. 127.50.

Louis Mezzbacher, 10 — Dott. Petri, 2. — Totale L. 139.50.

Agenzia Stefani

Glasgow 29. — Lord Roberts ex generale in capo dell'esercito delle Indie, fu richiamato a Londra con telegramma urgente.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Si avverte che la
Banca del Popolo di Venezia
IN LIQUIDAZIONE
Lunedì 31 corrente
trasferirà la propria Sede a S. Luca Calle del Carbon N. 4162 (Casa Avv. A. Ciano) e che nel giorno di Sabato 29 corr. l'Ufficio rimarrà chiuso per provvedere al trasporto.

A partire dalla data suindicata l'ufficio sarà aperto al pubblico solamente dalle ore 10 ant. al mezzodì d'ogni giorno feriale.

Venezia, 27 Luglio 1893.

R. Istituto Femminile
di MONTAGNANA

Col primo ottobre p. v. avrà luogo l'apertura di questo Collegio Femminile condotto dal R. Governo a mezzo di un Consiglio di vigilanza e di tre ispettrici.

La retta è di L. 440.— con concorso a due posti gratuiti che resta aperto a tutto 10 settembre p. v. — Le norme per il conferimento dei posti sovraindicati sono ostensibili presso la Direzione dell'Istituto e saranno comunicate a chi ne farà richiesta. 2433

Giacomo Gavagnin

Anno CLI — 1893. Lunedì 31 luglio N. 208

ASSOCIAZIONI

...erili e tutto il Regno ital. lire 28 l'anno; 9 al semestre e lire 4,50 trimestre.
...stero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
...le separate centesimi 5, arretrate centesimi 10.
...ociazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

...NOSTRI TELEGRAMMI
...ALLA CAPITALE

La legge bancaria in Senato
...relazione del senatore Barsanti
...ioranza e minoranza della Commissione

Roma 30, *ore* 9.20 *p.*

...ra si è distribuita la relazione Barsanti ...getto di riordinamento bancario. La rela... ...non è lunga: conta solo 31 pagine, è espo... ... molta chiarezza e semplicità. Dimostra ...nza del riordinamento bancario, riconosce ... legge non è perfetta, come abitualmente ... delle leggi di simil genere che escono ...cussioni vivaci e da assemblee numerose. ... anche le ragioni della minoranza della ...issione.

...maggioranza e la minoranza riconobbero la ...tà del miglioramento; ma mentre la mag...za si contenta di un ordine del giorno e ...raccomandazioni accettate dal Governo, la ...anza invece vuole che si modifichi il pro... di legge, che ne implicherebbe il ritorno ...amera dei deputati.

...rdine del giorno, che la maggioranza della ...issione propone, riguarda la maggiore vi... sugli Istituti di emissiane, domanda che ...servi la Commissione permanente istituita ...'abolizione del corso forzoso ed estende ...emente le attribuzioni della Commissione ...gni anno deve presentare la relazione al ...mento, come fosse per l'abolizione del corso ...o.

Il Senato convocato pel 3 agosto

...e vi ho già telegrafato, fu diramato l'in... Senato per la convocazione per giovedì 3 ... onde discutere il progetto di legge sugli ...i di emissione, e parecchi altri progetti. ...cedono i progetti di secondaria importanza ... esauriranno prima del progetto bancario. ...vedesi che i progetti secondari si approve... senza discussione della legge bancaria che ...cierà giovedì stesso.

Per l'incidente Fontana-Avellone

Roma 30, *ore* 10.15 *p.*

...gi il cav. De Vecchi, consigliere di appello ...na, per incarico del primo presidente, ha ...o una inchiesta sul noto incidente dell'av... Avellone avvenuto alla Corte di Assise perchè ...sidente Fontana, come ricorderete, non vol... ...viare una causa in cui egli era difensore di fiducia, e a cui non poteva assistere essendo ammalato: quando seppe che la causa si faceva lo stesso, venne in aula ammalato pregando di nuovo pel rinvio, ma il presidente lo fece cacciare dai carabinieri: ricorderete pure gli incidenti e le proteste che ne seguirono.

Il consigliere De Vecchi ha interrogato i due giudici, il procuratorere generale e i 14 giurati.

I risultati dell'inchiesta si rinvieranno al ministero.

Consiglio di ministri

Oggi si è tenuto Consiglio dei ministri, presieduto dall'on. Giolitti; mancavano gli on. Racchia, e Lacava che torneranno domani.

Movimento nella Marina

La *Riforma* di questa sera conferma che al ritorno del ministro Racchia vi sarà un largo movimento nel personale della Marina.

L'esposizione di Roma a Villa Borghese

Dicesi che alcuni membri del Comitato della Esposizione di Roma abbiano aperto trattative per tenere l'esposizione a Villa Borghese.

La requisitoria pel processo della Banca Romana

Roma 30, *ore* 11.50 *p.*

Come vi preannunziai, domani il procuratore generale Bartoli licenzierà la requisitoria pel processo della Banca Romana.

L'onor. Mordini col Comitato dei Sette si recherà domattina alla procura generale per iniziare l'esame degli atti processuali.

Per non interrompere il lavoro dei Sette

La *Tribuna* dice che si abbandonò il progetto di chiusura della sessione per non interrompere il lavoro del Comitato dei Sette.

Questo avrebbe deciso di rinviare la presentazione della sua relazione a dopo lo svolgimento orale del processo Tanlongo.

Cavallotti contro Chauvet — Nuovi documenti

Il *Fanfulla* continua la pubblicazione della lettera di Cavallotti contro Chauvet, ieri principiata. La seconda parte oggi pubblicata ha nuovi documenti.

Il giornale va a ruba.

Colera anche a Roma?

Oggi si è sparsa la voce che anche a Roma vi fosse qualche caso di colera. La notizia però è falsa e i giornali si affrettano a smentirla.

L'IGIENE DELL'ALCOOL

In questi tempi di corruzione e di depressione morale, in cui si succedono innumerevoli i suicidi ed i delitti consumati sotto le forme più strane e più raccapriccianti, giova pensare quali possano essere le cause di tante sventure prodotte da menti squilibrate e malsane.

Non ultima fra esse è senza dubbio l'uso dell'alcool, il cui commercio costituisce oggi un arduo problema e deve impensierire il pubblico di buon senso, che cura l'igiene.

***

L'alcool, usato moderatamente, non è per nulla dannoso all'organismo umano, anzi rinforza e dà vita, ma l'abuso di esso, e più spesso le impurità, che vi si associano, sono cause di malattie gravissime e di demoralizzazione.

Nei riguardi dell'uso smodato, non v'ha legge nè consiglio, che possa giovare, ma i danni maggiori o minori dipendono dalla mancanza di criterio, dai vizi, dalle abitudini del consumatore, il quale solo può pensare ad evitarli.

Altrettanto non si può dire delle impurità che costituiscono il malanno più grave, contro cui fa duopo combattere seriamente.

La tecnologia chimica ci insegna che con la semplice distillazione di qualsiasi sostanza, che contenga dell'alcool, non si può ottenere questo puro, libero cioè da tanti altri materiali, da alcoli superiori, da elementi insomma che innocui e bene equilibrati nella materia prima, con l'ebollizione, si separano e si trasformano in velenosi e tossici.

Ci dice inoltre che la tossicità è assai maggiore quando quella sia guasta, adulterata, come si verifica pur troppo sovente.

Si pensò quindi alla depurazione di questo importante prodotto, mediante apparecchi innumerevoli, e mediante ripetute e frazionate distillazioni. Ma non si è giunti a risultati soddisfacenti che con la *depurazione definitiva*.

Ed è questa che dovrebbe essere oggi ampiamente curata e sorvegliata. Ma invece molti industriali, avidi di guadagno, non pensando ai danni che arrecano all'umana società, distillano come meglio possono, con alambicchi infelici, molte volte anche materie deteriorate e guaste, e mettono in commercio i loro prodotti con indifferenza vergognosa.

Questi passano spesso nelle mani di commercianti ancora meno coscienziosi, i quali li rivendono come stanno, o li trasformano in diversi liquori con manipolazioni indecenti, con coloranti ed altro.

Mascherate così le più grossolane e più palesi impurità, il consumatore ingenuo ed inconscio. s'appresta a subire l'avvelenamento, e lo speculatore riempie la cassa.

Così è in generale ed a disdoro del mondo civile.

***

L'*alcoolismo* (così ha chiamato Magnus Huss, nel 1852, il flagello sociale prodotto dall'alcools), l'alcoolismo è un malanno del nostro secolo, di quel secolo che pare segni il culmine nella parabola del progresso per l'umano consorzio!

Si durerebbe fatica a credere ciò, se non fosse una troppo palese realtà.

Esso ha segnato, frammezzo a tanto splendore di geni, fra tanta luce della storia e dell'arte, della scienza e della letteratura, una strana decadenza nell'organismo e nell'intelletto umani, una riprovevole depressione nella moralità.

E basterebbe consultare le statistiche penali delle nazioni europee, per convincersene dolorosamente.

Alcuni anni or sono s'è detto che in Francia, sopra 122 mila accusati che, in media, compaiono annualmente dinanzi i Tribunali, circa 80 mila erano affetti da alcoolismo, vale a dire più del 70 per 100. (*)

Per fortuna una simile e sì grave condizione non si notò finora, a questo riguardo, in Italia, ma, in questi ultimi tempi, anche da noi produsse abbastanza malefici effetti quella forte bevanda, che si può dire con *Anstie: alimento, medicina o veleno*, nel tempo stesso.

E più sconfortanti li ha prodotti in Germania, in Inghilterra, nel Belgio, in tutti infine gli Stati d'Europa.

***

Pensiamo bene che l'alcoolismo è una delle più spaventevoli malattie.

Esso infatti, oltrechè manifestarsi nella pazzia, nell'ebetismo dell'individuo, che lo ha acquistato, demoralizza e danneggia spesso intere famiglie.

Non si spegne con l'uomo che attacca, ma lascia le sue traccie desolanti sulla sua povera figliuolanza.

Si istituiscano adunque delle leggi efficaci contro questo grande flagello e si facciano severamente rispettare con diligenti sorveglianze. Ed i produttori di alcool, insieme ai commercianti, sieno più coscienziosi nella preparazione e nello smercio di esso.

Il consumatore, dal canto suo, apra bene gli occhi, e veda di conoscere i veleni, che gli si dànno a bere; non ricerchi sempre il basso prezzo cui corrisponde una merce inferiore, nè lasci dire ai negozianti (come s'è sentito a Parigi): *fortunatamente per noi, vi sono molti consumatori, ma pochi conoscitori.*

Tali parole racchiudono l'idea d'un mostruoso delitto, che si medita contro il disgraziato adoratore del livido Dio alcool. Ed è un delitto, che ne provoca degli altri per effetto del *delirium tremens.*

Combattiamo dunque a spada tratta contro questi avvelenatori del pubblico, che troppo facilmente sfuggono alle pene della giustizia.

Io intanto consiglio il bevitore di liquori a dedicarsi piuttosto all'adorazione del Dio Bacco, il quale alla spigliata gaiezza ditirambica, unisce la igienità nella sua decantata bevanda.

Lancenigo 26 luglio

ARMINIO N. GALANTI, *enotecnico*

(*) Tali dati ho desunto dalla pubblicazione di F. Cantamessa: *Spirito di vino e cognac*, la quale consiglio di leggere all'igienista ed al consumatore di alcool.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Le rivoluzioni nell'Argentina

Londra 30, *ore* 8.15 *p.*

Si ha da Buenos Aires che una insurrezione, organizzata dai radicali, è scoppiata in quella provincia e nelle altre di Rosario e Santafè.

Furonvi combattimenti accaniti.

Temesi che il movimento si propaghi alle provincie di Sanja e di Corrientes.

Un manifesto del dott. Alesa, capo del partito radicale, dichiara essere necessario riconquistare i diritti della libertà del popolo.

Il trattato italo-spagnuolo

Madrid 30, *ore* 8.10 *p.*

Il trattato di commercio italo-spagnuolo si firmerà qui probabilmente verso la fine della settimana entrante.

Le tariffe doganali russe

Pietroburgo 30, *ore* 7.50 *p.*

Un ukase imperiale autorizza il ministro delle finanze a stabilire d'accordo col ministro degli esteri le sovratasse speciali ai dazi fissati dalla tariffa generale massima.

Queste sopratasse si applicheranno alle provenienze di tutti i paesi, ove le merci russe sono colpite da dazi più alti che quelli stabiliti dalla tariffa generale.

Il conflitto franco-siamese
La stampa francese

Tutti i giornali parigini si felicitano della vittoria, ottenuta dalla diplomazia francese sulla questione del Siam e lodano l'attitudine energica e l'abilità di Develle.

Il *Soleil* dice che il Siam ha capitolato completamente. Altri giornali dicono che la politica inglese subì una sconfitta ed esortano il governo a prendere guarentigie per l'esecuzione integrale delle condizioni dell'*ultimatum.*

***

In proposito iersera ricevemmo questo dispaccio:

Parigi 30, *ore* 8.45 *p.*

Parecchi giornali della sera, specialmente il *Temps*, dopo aver constatato la favorevole soluzione del conflitto del Siam, prevedono che occorrerà negoziare coll'Inghilterra pella delimitazione delle frontiere. Tale questione d'indole delicata esigerà molta fermezza e vigilanza da parte della Francia.

Parigi 30, *ore* 10.45 *p.*

Il Consiglio dei ministri ha preso atto all'unanimità dell'accettazione, quantunque tardiva dell'*ultimatum* francese da parte del Siam, constatando che tale accettazione era fatta senza riserva e comprendeva senza eccezioni tutte le condizioni imposte dalla Francia.

Il Consiglio ha deciso inoltre di prendere precauzioni per la completa esecuzione degli impegni assunti dal Siam.

Il « Volturno » a Lisbona

(Per dispaccio)

Lisbona, 30. — E' giunta la cannoniera italiana *Volturno* con a bordo il duca degli Abruzzi, cordialmente accolto dalla famiglia reale.

Il Duca fu invitato dalla Regina Maria Pia al ballo che si darà alla residenza reale di Cintra in occasione del genetliaco del duca di Oporto.

Le elezioni in Francia
Il corpo elettorale è indifferente

Uno degli avvenimenti più notevoli di questi giorni è la pubblicazione del decreto che convoca pel 20 agosto i collegi elettorali della Francia per la elezione della nuova Camera; ma si direbbe quasi che non vi sia, nella nazione vicina, la lotta elettorale, tanto lievi appariscono i sintomi del movimento e dell'agitazione, che sogliono manifestarsi, specialmente in Francia, nei momenti di politiche battaglie.

Qualunque sia il motivo di questa indifferenza, è fuor di dubbio che essa è evidentissima. Le polemiche dei giornali sono fredde, quasi fatte per necessità di professione, senza animazione.

Eppure trattasi di eleggere i deputati che dovranno, insieme ai senatori, costituire il Congresso, nel dicembre prossimo, per la nomina del nuovo presidente della Repubblica! Eppure trattasi delle prime elezioni indette dopo la evoluzione pontificia, in seguito alla quale furono abbandonati alla loro sorte i partiti monarchici!

Il nostro corrispondente parigino notando che, finora, appena qualche manifesto elettorale si vede affisso per le vie, osserva che « il pubblico ha abbandonato la politica. »

Vedremo, se, avvicinandosi il giorno del verdetto, le passioni ricompariranno e un po' d'agitazione si manifesterà.

I francesi sulle Alpi
Nizza ridotta a caserma

Lettere da Nizza riferiscono che continua l'invio di truppe nelle valli alpine per le manovre estive. L'altra mattina, per esempio, alle ore 4, la 7ª batteria montata del 19° artiglieria ha lasciato questa città per andare alle manovre di brigata nelle valli della Roya e della Bevera.

Il 55° reggimento fanteria, che è pure di stanza a Nizza, partirà per le Alpi il 6 agosto per eseguirvi delle manovre d'una durata di 10 giorni.

Il reggimento rientrerà a Nizza verso il 20 agosto e ne ripartirà il 30 per partecipare alle grandi manovre di brigata che avranno luogo dal 5 al 22 settembre nei dintorni di Barème, sotto la direzione del generale de Monnard, comandante la 57ª brigata fanteria.

I riservisti che sono convocati pel 5 settembre, raggiungeranno il reggimento colla ferrovia sino a Poggetto Tenieri.

Verso l'8 di agosto poi sarà di passaggio per la città il 4° squadrone del 9° reggimento degli ussari, forte di 12 ufficiali, 90 brigadieri e soldati e 110 cavalli.

Il 1° squadrone dello stesso reggimento, forte di 10 ufficiali, 6 sott'ufficiali, 102 uomini e 119 cavalli, sarà a Nizza il 15 agosto.

Il 9 dello stesso mese arriverà a Nizza e vi si tratterrà fino alli 11, il 1° battaglione del 3° reggimento fanteria, forte di 13 ufficiali, 28 sott'ufficiali e 310 uomini.

Quindi anzichè un ritrovo da giramondo milionari, Nizza è ridotta a una vera caserma; infatti nei pubblici ritrovi l'elemento militare si trova sempre in maggioranza.

Quarantene

Il governatore di Cipro ha imposta una quarantena di cinque giorni alle navi provenienti dalla baia di Napoli.

LA QUESTIONE DEGLI SPEZZATI
Le trattative fra gli Stati dell'Unione

L'*Economista d'Italia* reca le seguenti informazioni:

« In quest'ultima settimana, furono divulgate dall'estero notizie evidentemente tendenziose, intese a spargere la sfiducia intorno all'esito delle trattative in corso per la nazionalizzazione dei nostri spezzati d'argento. Si arrivò perfino a dichiararle già fallite.

« La verità è che, sebbene l'assenso ufficiale sia stato dato solamente dalla Svizzera, nessuna obbiezione di massima è stata sollevata dalle altre Potenze che fanno parte della Lega. E' naturale che la Francia ed il Belgio abbiano sentito il bisogno di intendersi fra loro, prima di venire ad una risoluzione e comunicarla all'Italia; e ciò vale a spiegare il breve ritardo.

« E intanto le trattative continuano col massimo accordo fra le parti interessate e nulla dà finora a dubitare che non debbano sortire buon esito ».

I documenti Tanlongo

A proposito dei documenti Tanlongo, di cui si è tanto parlato, riassumiamo dalla *Gazzetta di Parma* queste notizie, non nuove, ma che finora non erano state bene poste in luce.

« Molti sono i documenti raccolti dall'accusa. La notizia che ne sia stata sottratta una gran parte non va presa alla lettera. La verità è questa:

La sera in cui fu ordinato l'arresto del Tanlongo e di Cesare Lazzaroni l'ispettore Mainetti e il delegato Montalto si recarono in casa di Tanlongo e procedettero alle operazioni di sequestro.

Riuscirono con due grossi pacchi di carte, che il delegato Montalto sigillò, dopo redatto il verbale di sequestro.

Compiuto il suggellamento, l'ispettore Mainetti si recò dal questore Felzani — nel gabinetto del quale trovò il giudice Sergiacomi — capo dell'ufficio d'istruzione.

Appena giunto il Mainetti, il questore gli domandò se avesse di ogni documento sequestrato fatto apporre la firma al Tanlongo, ed avendo il Mainetti ri-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 156

HACKLAENDER

SCHIAVE BIANCHE

...facile immaginare che a quella rivelazione, ...raio non mancò di dipingere coi più tetri ... il contegno di Beil verso di lui. Ciò che ...se il direttore di polizia a farsi dare i con...i precisi dell'antico commesso della casa ...r.

...rante l'interrogatorio del libraio e di Augu... ...li agenti avevano ispezionato la casa ed il ...le.

...l terreno soffice ed umido essi trovarono le ...ie di ciò che doveva essere avvenuto. Si ...geva chiaramente che un corpo umano dove... ...ssere caduto dall'alto ed aveva perduto mol... ...ngue.

... impronte delle scarpe di varie dimensioni ...avano che i compagni del ferito lo avevano ...to via.

... agente trovò nel cortile un pezzo di carta ...si affrettò a raccogliere ed a portare al segretario del direttore di polizia. Non appena questi ebbe gettato lo sguardo sul pezzo di carta sorrise di compiacenza e lo porse, in aria di trionfo al suo superiore.

— Vostra Eccellenza — diss'egli — si convincerà ora quanto fosse esatta la mia asserzione che cioè nella nostra città esiste una banda bene organizzata, che è guidata molto abilmente, bisogna convenirne, da un individuo astuto ed energico. Questa carta contiene le istruzioni più minuziose sul furto commesso in questa casa. Tutto è previsto sin ai più minuti particolari.

Il direttore prese la carta e lesse:

« I numeri *due*, *sei*, *otto* e *dieci* circonderanno la casa mentre il numero *uno* entrerà dalla porta aperta. L'*individuo* è già pronto a rapire la ragazza. Egli è fornito di documenti e di denaro e non sarà colto. Il rumore alla porta della ragazza deve attirare l'*altro*. Se costui forza la porta, l'*individuo* dovrà incaricarsi di lui sino a che la faccenda nella sua stanza sia regolata. Si deve evitare qualsiasi violenza; se vi fossero ostacoli si rimandi la faccenda ad un'altra volta. »

— Non v'è più dubbio! — esclamò il direttore di polizia, in aria di importanza. Anzitutto si tratta di mantenere il più scrupoloso segreto sulla cosa.

— Avete ragione! approvò il segretario.

— Si tratta di un affare che deve essere condotto con molta astuzia — continuò egli abbassando la voce. Principalmente bisogna cercare di trovar fuori quel certo Beil che deve essere l'anima di questo complotto.

Il direttore di polizia accompagnò queste parole con un gesto imperioso della mano, mentre il segretario sorrideva ironicamente.

Generale e direttore di polizia.

Forse il lettore non ha dimenticato che dalla finestra della stanza degli aiutanti di servizio al castello reale, si vedeva un'ala di questo, e precisamente quella verso le cui finestre il conte Fohrbach, ed i suoi colleghi gettavano delle lunghe occhiate durante le ore noiose di servizio. Al primo piano di quell'edificio abitava come sappiamo, S. E. l'aiutante generale in pensione barone di W.... un vecchio signore la cui conoscenza e quella della baronessa sua moglie fu fatta da noi alla serata del ministro della guerra.

Il vecchio aiutante era pieno di acciacchi, e la sua unica distrazione consisteva nell'occuparsi dei pettegolezzi di corte, per cui quasi tutto il giorno lo si vedeva accanto alla finestra a spiare chi andava e chi veniva ed in generale ciò che accadeva nel cortile del castello.

Si sarebbe detto che il vecchio generale conducesse una specie di diario su quanto avveniva nel castello, giacchè se egli riusciva a scoprire alcun che di straordinario non lo dimenticava più e sapeva più tardi ad una festa da ballo, ad un concerto o ad un'altra festa a Corte raccontarlo in modo da mettere qualcuno nell'imbarazzo.

Per questa sua smania di scandali e di pettegolezzi egli era odiato a Corte specialmente dagli aiutanti più giovani e dagli ufficiali di ordinanza. Le antipatie che egli destava erano paralizzate in parte dall'influenza della baronessa sua moglie — che era il buon genio della casa, la bellezza, l'amabilità e la grazia in persona.

Su questo punto concordavano non soltanto i giovani ed i vecchi gentiluomini di Corte, ma eziandio — ciò che certamente voleva dir molto — anche le dame di S. M. la Regina.

La povera signora conduceva una vita di inferno sotto la tirannia del vecchio generale. Quasi tutti i giorni gli aiutanti di servizio si raccontavano l'uno con l'altro le scene che erano avvenute in casa del barone; scene dopo le quali si vedeva la povera baronessa apparire alla finestra cogli occhi rossi di pianto, oppure uscire in carrozza chiusa a fare una passeggiata.

Mancavano pochi giorni alla fine del carnovale ed il maggiore di S... era di servizio nell'anticamera del re.

Il maggiore stava davanti la nota finestra, il conte Fohrbach era con lui ed i due ufficiali parlavano appunto delle scene in casa del barone.

— In questi giorni deve essere accaduto qualche cosa di grosso — diceva il maggiore. Non hai sentito dir nulla?

— Oh, sì! Ma questa volta la scena non è accaduta in casa, ma bensì all'ultimo concerto di Corte. Sai che io ero andato con Steinfeld. Il povero diavolo, dopo essere stato assente tanti anni, aveva perduto di vista tutte le sue conoscenze e bisognava che si facesse presentare di nuovo a tutti come il primo venuto. Io dunque gli ho fatto gli onori a Corte.

— E tu, naturalmente, incominciasti col presentarlo alla più giovane damigella di onore?

— Al contrario. Io lasciai Eugenia per l'ultima ed avresti dovuto vedere la sorpresa di Steinfeld, quando ci avvicinammo a lei ed io gli sussurrai all'orecchio. Questa è la futura contessa di Fohrbach.

— Ehm! — fece il maggiore. Ma la storia?

Il conte fissò un momento sorpreso, il maggiore, ma lo conosceva troppo bene per non sapere che sarebbe stata fatica sprecata chiedergli spiegazioni di quell'ehm!

— Dunque finalmente, continuò egli, cercai di presentare Ugo anche alla baronessa di W. Io l'avevo veduta al principio del concerto ma poi l'avevo perduta di vista. Dunque presentai Steinfeld a suo marito il vecchio generale e gli chiesi il permesso di presentarlo alla baronessa.

— Mia moglie — diss'egli — soffre di mal di capo e si è ritirata nell'altra stanza. Noi andammo a cercarla.

— Non lo avresti dovuto fare, amico mio. Una signora così prudente come è la baronessa ha sempre i suoi buoni motivi quando si ritira. Forse non voleva essere vista da qualcuno.

(Continua)

sposto negativamente, il questore gli ordinò di tornare a casa Tanlongo e di eseguire tali ordini.

Gli amici del questore dicono che così fu fatto per amor della legge; i maligni asseverano che tutto questo fu un'abile manovra poliziesca.

Il fatto è che il Mainetti tornò a casa Tanlongo quando già il Montalto non c'era più, disuggellò i pacchi e compì la richiesta formalità della firma.

Alla mattina il delegato Montalto fu chiamato alla questura per apporre la sua firma al verbale di sequestro, ma con sua meraviglia, i due grossi pacchi erano diventati due pacchi piccini, ed il verbale, redatto con la sua calligrafia, figurava redatto con la calligrafia di un altro.

Il delegato Montalto si rifiutò a firmare, ma avrebbe ceduto ai consigli che gli si soffiavano all'orecchio, ed avrebbe poi firmato. »

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Un orribile parricidio

Benevento 30, ore 7.15 p.

Ad Arpaise certo Domenico Russo, contrariato dai genitori nello sposare la sua fidanzata Carmela Perillo, sparava contro di loro sei revolverate uccidendo il padre e ferendo gravemente la madre e un inquilino.

Il colera a Napoli si estende

Napoli 30, ore 7.40 p.

Il colera si estende lievemente. La cittadinanza è tranquilla.

Invece alcuni provinciali venuti per i bagni, sono fuggiti.

Molti napoletani recansi a visitare Posillippo la cui spiaggia è saluberrima.

La pioggia di ieri e di stamane ha aggravata la situazione.

Dal mezzogiorno di ieri, al mezzogiorno di oggi vi sono 19 casi con nove morti.

Fra i casi si nota un morto, certo Simiano, fattorino ai magazzini dei meli, raccolto in preda ad atroci dolori; egli è spirato all'Ospedale di Cotugno.

La beneficenza del Re

Pisa 30, ore 7.40 p.

Il Re partì ossequiato dalle autorità alle 5.30 stasera, diretto a Monza: ha elargito lire 10,800 in denaro e lire 3500 in legname ai diversi istituti di carità e ai poveri.

Le agitazioni antifillosseriche

Varese 30, ore 7.40 p.

(s.) In causa del tempo piovigginoso gli agenti antifillosserici si trovarono nell'impossibilità di riprendere i lavori.

Non vi fu nessuna dimostrazione; però il fermento perdura.

I contadini sono risoluti ad opporsi alle nuove operazioni che si riprenderanno lunedì, anche a Suna, per ordine del Ministero.

La truppa e i carabinieri saranno rinforzati.

Le elezioni politiche di ieri

Collegio di Lecco. — Risultato di 20 sezioni: Donadoni voti 1959 — Fisogni voti 1414.

Collegio di Levanto — Risultato di 26 sezioni: Farina voti 2683; Fiamberti voti 1421.

Collegio di Urbino — Risultato di 30 sezioni: Martorelli voti 1451; Imbriani voti 913.

Collegio di Torre Annunziata — Risultato di 6 sezioni sopra 21: Zainy voti 605; Catapano voti 559.

Scandali nella pretura di Mercato Saraceno

Un imputato e un difensore arrestati

per violenza di linguaggio contro un magistrato

Cesena, 29. — Davanti la pretura di Mercato Saraceno, discutendosi una causa contro certo Filippo Bonaldi, questi, a un dato punto del processo, ingiuriò il pubblico ministero e la parte lesa. Il pretore chiamò la forza e fece arrestare seduta stante l'insultatore. I carabinieri lo trassero fuori dall'aula e lo condussero alle carceri del luogo.

La popolazione tentò una dimostrazione ostile contro il pretore, ma presto la calma fu ristabilita.

Nella seduta pomoridiana discutendosi davanti la stessa pretura un'altra causa contro certo Paolo Urbini, il difensore di questo, Rinaldo Mazzotti, si oppose con linguaggio violento a che il pubblico ministero rivolgesse una domanda alla parte lesa. Richiamato all'ordine, inveì con linguaggio volgare anche contro il pretore, il quale, a tutela della sua dignità di pubblico magistrato, dovette ordinarne l'arresto.

In seguito a questo nuovo incidente nacque un vero putiferio.

Si recò sul luogo il procuratore del re.

Un grave scandalo in vista

Nell'ospitale oftalmico di Torino

Scrivesi da Torino al *Fanfulla*:

Sono noti gli abusi e le nefandezze compiute fino a pochi mesi fa, nell'ospedale oftalmico infantile di Torino, per opera di due medici, uno dei quali è fuggito dopo aver inutilmente tentato di soffocare nel silenzio la sua parte di colpa.

Egli aveva ottenuto dai parenti delle ragazze oltraggiate di recedere dalla querela presentata, mediante compenso in danaro. Ma se l'autorità giudiziaria non potè allora proseguire, non si potè evitare un'inchiesta. L'ordinò il prefetto.

Doveva essere essa soltanto apparente? Certo è che non vennero neppure stesi i verbali delle sedute. E tra i membri della Commissione vi era pure il questore! Delle semplici note a lapis, riassunsero tutto il lavoro di un mese.

I giornali chiesero la pubblicazione dei risultati, che rimasero più segreti che mai. Intanto però all'ospedale non giungevano neppure più i malati perchè i parenti, allarmati dai fatti precedenti non volevano inviarveli.

Questa condizione di cose decise i medici dell'Istituto, risultati illesi dall'inchiesta e cioè il prof Reymond, i dottori Bajardi, Beccaria, Bocci, Gandenzi, e Secondi, a chiedere al prefetto la pubblicazione dell'inchiesta. Il secondo compromesso aveva riportato alle ultime elezioni la maggioranza a primo scrutinio in un collegio elettorale del settentrione!

XI Congresso medico internazionale

Roma, 29 luglio.

Confermiamo che il Congresso terrà le sue sedute nel grandioso e vasto edificio del nuovo Policlinico di Roma.

Nella visita per la distribuzione dei locali, il Comitato ordinatore trovò che, per il gran numero e la felice disposizione degli ambienti, vi si potevano allogare comodamente ed indipendenti tra di loro tutte le 19 sezioni, destinando a ciascuna di esse un'ampia sala per le sedute oltre agli uffici per le rispettive presidenze. Questo senza pregiudizio dei locali per sale d'aspetto e di lettura, per gli uffici della presidenza e segreteria generale nonchè per gli uffici di posta, telegrafo, telefono e per uno speciale ufficio di informazioni in cui si parleranno le lingue ufficiali del Congresso.

Alla Segreteria generale è pervenuta notizia di molte nuove delegazioni.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Brescia

Il processo Luzio-Cavallotti

Brescia 29.

Dopo una minuta, diligente, imparziale relazione del consigliere Della-Vecchia — che riassunse l'intricatissima causa con grande lucidità e chiarezza, sfrondandola di tutte le divagazioni accessorie — ebbe ieri la parola per primo l'avvocato Nova, che fece una brillante arringa a difesa del Luzio.

Gli replicò per la P. C. l'avv. Finzi, e alcune dichiarazioni aggiunse il querelante deputato Cavallotti.

Domani il P. M. farà le sue conclusioni e il dibattimento sarà certo chiuso nella sera con la sentenza.

Per la cronaca delle varie questioni pullulate attorno alla vertenza Nasi-Cavallotti, notiamo che ieri l'avv. Cavaglià produsse un certificato del giudice istruttore di Torino, da cui risultava essersi dichiarato non luogo a procedere *per inesistenza di reato* sulla querela sporta dal sig. Mosetig, direttore del *Secolo XIX* di Genova contro l'avv. Nasi, che veniva accusato di appropriazione indebita, per aver consegnato all'autorità giudiziaria alcune lettere del Cavallotti al Mosetig stesso.

I lettori ricorderanno che quando a Mantova si discusse la querela del Cavallotti contro il Luzio, doveva pure svolgersi un processo per diffamazione contro il Bacci, direttore della *Provincia*, che aveva fatto eco alla denunzia del Mosetig contro il Nasi. Il Tribunale ordinò che fosse rinviato questo dibattimento a quando si fosse pronunciata l'autorità giudiziaria di Torino sull'accusa contro il Nasi; ed ora essendosi dichiarato il *non luogo* a suo favore, resta aperto l'adito alla riassunzione del processo contro il direttore della *Provincia di Mantova*.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Malibran — Questa sera si chiude la breve stagione d'opera: si ridanno i *Puritani*, per serata d'onore della brava artista signora Repetto-Trisolini e del distinto tenore signor Gianni Masin, tanto e ben meritamente festeggiati ad ogni rappresentazione.

Negli intermezzi dello spartito belliniano la signora Trisolini canterà la *Cavatina di Rosina* nel *Barbiere di Siviglia*, ed il tenore Masin canterà la romanza del *Don Sebastiano*.

Il biglietto d'ingresso costa soltanto una lira.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle 8 1[2 alle 10 1[2:

1. Polka *Va là*, Canepa. — 2. Pot-pourri *Donna Juanita*, De Suppè. — 3. Preludio e coro d'introduzione *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer. — 4. Finale II. *Aida*, Verdi. — 5. Minuetto *Originale*, Bolzoni. — 6. Marcia *Orientale*, Ranieri.

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

Malibran - *I Puritani* - (Opera) Ore 9
Teatro del Lido - *Don Pasquale* - Ore 8 1[2

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere da una parte sola del foglio.

Rivista Settimanale di Borsa e dei Mercati

La situazione è sempre invariata e cioè a dire tendenza incerta e mercati oscillantissimi. — Nè poteva nè può essere diversamente, perchè nessuna delle lamentate anormalità è venuta a cessare, nè alcun provvedimento è stato preso che valesse a toglierne le cause od a mitigarne le conseguenze.

La nostra rendita a Parigi ebbe un'oscillazione di un punto e mezzo della quale però ha riguadagnato quasi più della metà. — Da noi invece, causa il cambio, l'oscillazione massima raggiunse appena 35 centesimi.

La lotta più accanita dura sempre sul cambio ormai quasi prossimo a raggiungere il 108.5 ed a rendere da noi più gravosa la cosa si aggiunge la questione degli spezzati d'argento per provvedere alla mancanza dei quali si son fatte molte chiacchere senza però una sola idea pratica si sia per ora enumerata.

I valori piuttosto negletti si son però alquanto risentiti dal contegno della rendita e seguono tutti un piccolo ribasso dei prezzi dell'ultimo nostro listino.

Rendita italiana 5 0[0	94,70	a 94,75
Azioni Banca Nazionale	1245	a 1247
» Banca Generale	298	a 299
» Rubattino	315	a 316
» Meridionali	654	a 655
» Mediterranee	524	a 525
» Acciaieria di Terni	219	a 220
» Banca Veneta	209	a 210
» Banca di Credito Veneto	—	a —
» Cotonificio Veneziano	257	a 258
» Costruzioni Venete	31	a 34
» Società Veneta Lagunare	118	a 118
Obbligazioni Fondiarie Banca Naz. 4 0[0	492	a 493
id. id. id. 4 1[2 0[0	494	a 495
id. id. Banco di Napoli	442	a 444

Cambi

Londra a 3 mesi	27,14	a 27,15
Germania 3 mesi	132,80	a 132,40
Olanda 3 mesi	217,—	a 218,—
Francia a vista	108,—	a 108,20
Svizzera a vista	107,75	a 108,—
Austria a vista	217,—	a 217,1[2

Oro 21,50 a 21,55.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 29 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 87,13 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 87.13 — pel 10 ottobre 86.88 — pel 10 —,— — —,— futuro 80,61.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 76 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 82,76 — pel 10 ottobre 82 36 — pel 10 —,— — pel futuro 76 16

Cereali

Nuova York 29 — Frumento rosso D. 0,69 1[4 Granoturco D. 0,47 — Farina estrastate da 2,05 a 2.25 — Noli cereali Liverpool D. 3 2[4

Nuova York 29 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 18 — — Rio good 17 65 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3[4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 29 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola		id.	fermo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pane	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	debole

Petroli

Filadelfia 29 — Petrolio Standard White C. 5,40
Nuova York 29 — Petrolio Standard White C. 5,15

Stato Civile di Venezia

28 luglio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 6 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 16

Matrimoni: Bastasi Pietro, scrittore, con Chiavalin Emma, casalinga, celibi — Gallini Giuseppe, impiegato postale, ved., con Campurno Ildegonda, maestra alle normali, nubile — Chiter[illegible] Alessandro, agente di commercio con Chiarabba Caterina, civile, celibi — Toso Pietro, fabbro con Crosara Giovanna, calzolaia, celibi — Battistuzzi Angelo, chiam. Giacomo, fabbro meccanico con Fiorin Vittoria, sartrice, celibi.

Celebrato a Pellestrina il 20 luglio 1893

Conte Giuseppe, fucchista con Vianello Erminia, casalinga.

Decessi: Fulin Barbieri Carlotta, 76, ved., casal., Venezia — Garzoni Giuseppe, 73, coni., muratore, id. — Paganoni Luigi, 56, coni., calzolaio, id — Aguzzi Giuseppe, 40, coni., caffettiere, id. — Baso Gio. Maria, 32, coni., impieg., ferrov. Mestre — Borella Gio. Batt., 18, celibe, studente, Venezia — Fabris Vincenzo, 5, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 28 luglio, N. 177, contiene:

Regio decreto che sopprime la regia scuola tecnica di Lentini — Regio decreto che scioglie la congregazione di carità di Vercelli — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della guerra — Avviso per smarrimento di ricevuta — Avvisi — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bandini Edwige, busti, Ancona — Caputo Sebastiano, albergo, Lucera — Maspes Vittorio, chincagliere, Torino — Panera Francesco, vini, Torino — Pani Angelo, libreria, Roma.

Movimento del Porto

Arrivati il 21 da Catania vap. ital. « Agrumeria » cap. Napoli con agrumi a G. Gorussi e comp. - da Bergen vap. norv. « Aguar » cap. Andersen con baccalà a I L Mowinkel - da Schields vap. ingl. « Rota » cap. David con carbone a Ivancich e comp.

Arrivati il 22 da Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Broffer[illegible] con merci diverse alla Navig. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « Trieste » cap Nicolich con merci diverse al Lloyd aust. ung.

Arrivati il 23 da Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Trobitz con merci diverse al Lloyd aust. ung.

Partiti il 23 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Sumatra » cap. Brofferio con merci diverse - per Bari e scali vap. ital. « Iapigia » cap. Mirella con merci diverse - per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Nicolich con merci diverse per Trieste vap. norv. « Aguar » cap. Andersen a vuoto.

Arrivati il 24 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci diverse a Fischer e Rechsteiner - da Cardiff vap. ingl. « Aureola » cap. Bewey con carbone all'ordine.

Partiti il 24 per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci diverse - per Trieste vap. aust. « Arciduch. Carlotta » cap. Trobitz con merci diverse - per Palermo bark ital. « Margherita » cap. Mondaini con legname - per Palermo bark ital. « Bandiera Moro » cap. Vianello con legname - per Fiume gol. ital. « Idea S. » cap. Scarpa con carbone - per Corfù vap. ital. « Principe Amedeo » cap. Torrente con merci diverse.

Partiti il 25 per Trieste vap. ital. « Drepano » cap. Cleves con merci diverse - per Valditore sch. ital. « Giasone » cap. Padoan vuoto.

Arrivati il 26 da Newport vap. aust. « Zeby » cap. Flainich con carbone alla Ferrovia - da Trieste vap. aust. « Raka » cap. Egger con merci diverse al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Trobitz con merci diverse al Lloyd aust. ung.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Legnago 29 luglio - Frumenti e frumentoni stazionari

Frumento fino da L. 19.75 a 20.25 = mezzano da L. 19 — a 19.50 = ord. da L. —,— a —,— grano turco nostrano nuovo da L. 13.50 a 14.— = ord. da L. 13.— a 13.50 = riso soprafino da L. 36.50 a 37.— = sottofino da L. 33,50 a 34,50 = mezzano da L. 31,50 a 33,— = ordinario da L. 30,— a 31,50 = chinese da L. 30,— a 32,— = giapponese da L. 28,50 a 30,50 cascami mezzo riso da L. 22,— a 25,— = Risetta da L. 15,50 a 16,50 giavone da L. 14,50 a 15,— = Risone da L. 18,50 a 19,50 = Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21,— = altre specie da L. 13,— a 16,— = segala da L. 15,75 a 16,50 = Avena da L. 17,25 a 17,50.

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dal 22 al 29 luglio:

Bolognese fino da 20,— a 20,50 = detto mercantile da 19,50 a 20,— = Ferrarese da 20,— a 20,50 = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 19,50 a 20,— = Romagnolo da 19,50 a 20,— = Delle Marche da —,— a —,— = Degli Abruzzi da —,— a —,— = Formentone Bolognese da 12,50 a 13,50 = Dei Ducati da 13,— a 14,— = Del Polesine da —,— a —,— = Delle Romagne da 12,50 a 13,50 — Delle Marche da —,— a —,— = Estero da —,— a —,—.

Appalti

Il 3 agosto presso la Prefettura di Verona si terrà l'asta per l'appalto della manutenzione e ammanso della Via Alzaia a sinistra del fiume Adige, da Verona al confine Trentino, della lunghezza di chilom. 52 e del relativo magazzino idraulico di Ceraino ed idrometri di Ceraino, Pescantina e Parona, a decorrere dal 1. luglio 1893 al 30 giugno 1899 sul dato di lire 20620. (F. P. N. 7 di Verona)

PER COMPLETARE LA CRONACA DELLE FESTE DI SABATO A CHIOGGIA

NOTERELLE ED ANEDDOTI

Per un delicato sentimento di deferenza, del quale ringrazio, i miei colleghi hanno ieri voluto affidare tal quale alle mani del proto la mia relazione da Chioggia.

Se avessero riflettuto che quel centone di notizie doveva necessariamente essere scritto nei brevi momenti rubati a una festa senza interruzione, e folta di dettagli, è certo che la rinomanza del giornale avrebbe prevalso sul loro spirito di colleganza; e, scorsa la lettera, ne avrebbero sbandite le marachelle, scappate nella furia di una composizione dieci volte sospesa, e di più tribolata dal tempo brevissimo.

Non hanno creduto di fare questa riflessione; e pazienza, Dio mio!

Cercherò confortarmi narrando un po' meglio di ieri qualche episodio obbliato, qualche notizia saltata per amore o per forza. Qui, nella inviolabile solitudine dello studio, potrebbe anche sortire una cosa discreta — qui è facile riuscire più tollerabili di quello che non si riesca concependo e scrivendo colla morte alla gola, tra la pubblica frenesia che assorda, e il fischio del vapore che vi invita a partire.

Ma intendiamoci bene! con questo non intendo dare o completare una idea, un quadro del giorno di sabato. Questi giorni originali di Chioggia non si ricopiano così di corsa! Non li ricopierebbe Matilde Serao, la più forte pittrice di costumi d'Italia; non li riprodurrebbe Adolfo Karr, se vivesse. Figuratevi! C'è troppa ebbrezza di tinte e magia di contrasti.

Le mie sono umili note di cronaca, senza pretese, come il foglio di Vigo.

⁂

Dissi ieri: alle quattro l'ansia febbrile dell'attesa — l'attesa delle autorità, del Ministro, e poi, del momento solenne del varo, e, dopo ancora, del tipico *fresco in laguna* — avea preso quel dominio negli animi che doveva portare a entusiasmi sconfinati, indicibili. La città era tutta sulle piazze o distesa, in ischiere fittissime, in riva ai canali: e in piazza e sulle rive vibrava, sempre più alto, una nota di ingenua, arguta e sguaiata allegrezza; vibrava nei visi luminosi alle fanciulle, sui volti riarsi dei pescatori, e in tutta quella stravagante fusione di tinte, che pur da, nell'insieme bizzarro, un'armonia che seduce e commuove così. È il popolino litigioso ma buono, povero ma onesto, furbo ma schietto, espansivo ma pratico, che ispirava a Carlo Goldoni le più immortali commedie. Proprio lo stesso popolo di cent'anni fa, malgrado il soffio innovatore del tempo. Oh! da per tutto, questo portentoso soffio novatore trovasse la tenace resistenza, in gran parte lodevole, che ha trovato nell'ottima Chioggia!

Ma dunque alle quattro principiava il crescendo dell'animazione, e tutta la città era rigurgitata in istrada, o sulle sponde del canale, o sulle finestre vicine.

I vaporini si succedevano ai vaporini, senza tregua; e ognuno ingrossava la popolazione di centinaia di persone. Altra gente veniva in carrozza, od a piedi, per la via di terraferma. E tutti erano accolti da una ressa di cittadini non tanto curiosi di vedere, quanto vogliosi di solennizzare gli arrivi. Era bellissimo!

⁂

Quando si scorse lontano, all'orizzonte corruseo di sole, un puntino biancastro, e si sparse la voce che era la lancia del Ministro, fu un'irrompere spaventevole di gente allo scalo ordinario, verso la dogana. Il famoso granello di miglio non sarebbe caduto in terra, davvero, tra quel pigia pigia. Le guardie sudavano (non era difficile, del resto, sudare) a trattenere la folta siepe di popolo, che pareva disposto a precipitare in canale piuttosto che non spingersi avanti.

Frattanto il punto bianco era entrato in porto e aveva raggiunta la riva.

Ma non era la lancia del Ministro.

E quindi immaginerete la delusione degli spettatori!

Era la lancia del prefetto, che portava a bordo pure il sindaco di Venezia e il comm. Ricco.

⁂

Allora le autorità locali, i nuovi venuti e le associazioni cittadine si raccolsero sotto il porticato vicino, per salvarsi dal sole che saettava orridamente.

Solo il comm. Maccaroni, comandante del porto di Venezia, il capitano Grossi comandante il porto di Chioggia, e il capitano Zanetti, stettero al loro posto, al pontile.

Io pure e qualche altro rimanemmo, sicuri che colà, e non altrove, avrebbe approdato la lancia del Ministro, perchè colà e non altrove era possibile approdare agevolmente. E mentre il sole ci arrostiva, cercavamo refrigerio studiando i costumi caratteristici, tipici, delle procaci popolane che passavano cantando sedute nei loro bragozzi, ombreggiati da antichissime vele rappezzate, o da rustici *felzi* di frasche d'abete.

Dopo un buon quarto d'ora, udimmo un clamore vago e lontano; e notammo che il sottoportico era deserto.

Che cosa era nato?

Il sindaco di Chioggia, dimenticando forse l'esistenza del comandante di porto, avea troncata la rotta della lancia *ministeriale*, invitandola ad ormeggiarsi presso il ponte Vigo.

Così accaddero due irregolarità: la prima che il comm. Maccaroni si trovasse al suo posto di dovere, mentre S. E. si accostava alla riva in un punto impraticabile; la seconda, che lo sbarco sia stato, come era naturale, abbastanza difficile e disagioso per gli illustri personaggi che erano nel vaporino.

Ma anche questo incidente non è che un neo; e se può esser dispiaciuto al comm. Maccaroni, non ha certo menomamente turbato la serena giocondità della festa.

⁂

Al vuotarsi della lancia, e sbolliti i fumi delle prime salve, la moltitudine che gremiva il ponte e la piazza fu presa da un sottil senso di disgusto e da una profonda preoccupazione: disgusto perchè nella sua fantasia imaginosa non potea concepire un ministro della Marina, vestito come un semplice borghese, senza orpelli scintillanti, senza sonito di spade e ondeggiamenti. Di penne; onde qualche donnetta innalzava or questo or quello dei due aiutanti di bandiera, Corsi e Rombo, alla dignità ministeriale. — Preoccupazione perchè fra i quattro o cinque, che aprivano il pedestre corteo, non sapeano distinguere sua eccellenza. Chi indicava il comm. Pellesina; e difatti quel suo dovizioso pappafico bianco, quella sobria eleganza e quell'incedere austero, gli danno un'aria imponente: parecchi, e non pochi, si ostinavano a indicare il commendatore Ricco, presidente della nostra Camera di Commercio; parco di parole, rigido, grave, non mi fa meraviglia l'errore: altri andavano indicando il venerando nonchè immancabile comm. Bernardi; e dicevan costoro: è sbarbato, come usano gli ammiragli, dunque è lui: *e*, per finirla, non pochi scambiarono per ministro il Sindaco Selvatico; povero e bravo commendatore! lui che di monture non ha ancora indossato forse neanche quella di grande ufficiale; lui che di flotte non ha conosciuto altro che le gondole veneziane di cui canta ogni anno il valore; lui che di navi non ha guidato altro che quella del patrio Comune! Il vero ministro era l'ultimo a chiamar l'attenzione; perchè, oltre al suo grande valore di marino e di amministratore, in verità, egli non ha nulla di caratteristico; lo direste un agiato proprietario di campagna, come ce ne son tanti, dedito ai fatti suoi senza scalmanarsi, e al bene vivere senza scialaquare. E questa assenza di eccentricità naturali, e la assenza assoluta di eccentricità artificiale, di pose, ve lo rende simpatico subito, fin dai primi momenti.

⁂

Dimenticai ieri di notare il Comitato.

C'era un Comitato organizzatore, che taluno censura, non foss'altro perchè i Comitati s'instituiscono apposta, prima per sopportare tutte le noje, i fastidii e le fatiche di siffatti spettacoli, e poi per essere dilaniati dai brontoloni sistematici, dai malcontenti e dagli sfaccendati.

Questo Comitato ha provveduto all'addobbo delle vie; ha regolato l'ingresso al Cantiere; ha procurato un'area a pagamento (leggerissimo tasso) i cui proventi servono a sopperire alle spese della illuminazione e dei fuochi, e, in caso di esuberanza, saranno devoluti a scopo di beneficenza; ha diretto i *freschi* la sera, cioè la stupenda circolazione di bragozzi e di ogni altra foggia di natanti sul canale, al chiaro di lune, al suono di bande, fanfare, violini e al canto di vispe canzoni popolari.

Insomma, ha cooperato efficacemente all'esito maraviglioso della festa.

⁂

Uno dei punti, uno dei tratti più belli di questo giorno ineffabile, fu per me quello dopo la cerimonia religiosa e il battesimo del legno, quando squillava la tromba e i colpi delle mazze risuonavano cupi sui travi della invasatura. Un'ansia trepidante era in tutti! in tutta l'immensa folla variopinta che galleggiava sui miseri schifi; in tutta la massa compatta che ingombrava le *fondamente*; in tutti i privilegiati delle tribune.

Allora saliva sul palco delle Autorità la madrina del legno, piccola, graziosa, bionda come un angelo; ella parve un sorriso gentile di gioia diffuso in quella fredda castigatezza ufficiale, e Racchia e monsignor Marangoni, che parla[…] insieme, mi parvero amici cordiali.

Che strane visioni!

⁂

Un momento di pena fu quando la nave scesa nell'acqua, spezzò nell'andare la g[…] che la obbligava al cantiere; e seguitava a […]

Giù in fondo, il canale era chiuso da un [a]glomeramento di barche stracariche, alle qu[ali se] il legno avesse proseguito, sarebbe stato im[possi]bile sfuggire un disastro.

Ciò destò nei profani un istante di appren[sione].

Ma ben presto il *San Domenico* fu arr[estato] dall'apposito repellente.

Ed ogni apprensione sfumò.

⁂

Briciche del banchetto.

Un pranzo discreto; ma il piatto forte [fu la] lumaca, e la lumaca è indigesta, specialmente [fuori] di stagione, con questa candela.

Cominciò alle sette e si trascinò fino [oltre] alle undici. Maria Vergine, anzi, San Dome[nico] quattro ore di tavola!! Capisco che a tavola [non] si invecchia, ma ci si secca. E lo sa Suecce[llenza] se ci si secca!

Buono che c'è stato qualche spruzzo di bu[on u]more.

Per esempio:

Eravamo al primo o secondo piatto, quan[do] una squadra di bragozzi, vagolanti sotto [le fi]nestre della sala nostra, esplose un fuoco d[i] d'*evviva il ministro, evviva Galli, fuori il* [mini]*stro! vogliamo vederlo!*

Vederlo allora, proprio allora, al primo [piat]to?! I cuneesi volevan cambiare le lenzuola [fra] due ore a Vittorio Emanuele; ma non giu[nsero] mai, per Dio santo, a distorlo dal pranzo, […] più bello....

Un'altra.

A un certo punto, il ministro si lagnò d[ella] luce soverchia del doppiere che aveva dava[nti. Il] lagno non era ragionevole, veramente. Pe[r un] uomo come Racchia, che passa per uno dei [più] luminari delle discipline marineresche; che fa p[arte] di un Ministero progressista, la luce non do[vreb]b'essere mai troppa. Ma il sindaco Baffo r[accolse] senz'altro il lamento dell'inclito ospite; e i […] importuni furono spenti issofatto. Senonch[è le] candele, sierose, spandevan aliti impuri e […] puganti assai più della luce. E lui, pronto [co]me un lampo al rimedio, soffocò il molesto f[umo] tra i paludamenti della sua salvietta. La sal[vietta] è perduta; ma il ministro gli espresse i sensi [della] sua riconoscenza immarcessibile.

Sua Eccellenza sofferse altre peripezie nel [ban]chetto. Alle frutta, egli stese la mano sul tr[ionfo] che avea davanti, per *pescare* una pesca […]talità! Le pesche erano trasmigrate tutte. […] l'onniveggente sindaco, spiegando tutta la ga[mma] della sua voce baritonale, gridò: *Una pesca [al] signor Ministro!*

Questa intimazione non riscosse l'ova[zione] dello splendido brindisi dell'onor. Galli, ma […] poco meno.

Ed era giusto!

⁂

Il ministro partì sulle undici, festeggiatiss[imo].

Egli si è fatto una buona impressione di Ch[iog]gia e dei suoi abitanti.

Rimase sorpeso dell'ardimento e dell'oper[e] ammirabili dei fratelli Poli.

Promise di tener a cuore l'avvenire degli [uni] e degli altri.

E, da vecchio soldato qual'è, manterrà la [pro]messa.

⁂

Noi miseri mortali, partimmo pochi minu[ti] presso, in un piroscafo della Lagunare, stipat[i co]me i pellegrini turchi che vanno alla Mecca […] mare.

Il Canale Lombardo era una incandescenza [spet]tacolosa, una fantasmagoria che rapiva. Sull[a …] leggiante suonava la banda; e dalla miriad[e di] barche sorgeano d'intorno altre voci carezze[voli,] altri suoni e romanze graziose. Gli uomini r[e]gavano con destrezza in quel dedalo di bar[che] e le femmine, avvolte nella candida *tonda*, […]guivano i canti, o cenavano al lume dei lan[ter]ni policromi, o cinguettavano allegramente [con] quel chiassoso cinguettio delle donne chiogg[iotte]. Era una legittima gazzarra, e una amena […]doria.

Via! un po' di baldoria esisteva. Poichè […] pastorale del Vescovo, bandita il mattino, a […]no di stampa, aveva tolto l'obbligo dell'aste[nsio]ne; e tutti, chi più chi meno, avean mang[iato] di grasso, e quindi aveano volentieri alzato i[l go]mito. Nulla di male, del resto; non è for[se il] Vangelo che dice: *Servite Domino in laetiti[a]*?

F. Sando[…]

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,—	a.	D. Milano	ore 4,[…]
D. Torino (Parigi)	» 8,35	a.	M. Padova	» […]
O. Milano	» 12,05	p.	O. Verona	» […]
D. Torino (Parigi)	» 1,55	p.	D. (1) Milano	[…]
M. Verona	» 5,32	p.	A. Parigi (Torino)	» […]
D. (1) Milano	» 7,05	p.	D. Torino Milano	» […]
A. Torino (Parigi)	» 11,15	p.	O. Milano	» […]
(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre				
O. Bologna Firenze	4,05	a.	D. Roma Firenze	[…]
A. Bologna Firenze	9,40	a.	O. Bologna	[…]
D. Firenze Roma	2,25	p.	D. Roma Firenze	[…]
M. Firenze Roma	4 15	p.	M. Bologna	[…]
D. Firenze Roma	10,35	p.	A. Roma Firenze	[…]
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55	a.	M. Pontebba Udine	[…]
O. Pontebba Vienna	5,15	a.	O. Pontebba Udine	[…]
T. Treviso (Tram)	7,35	a.	T. Treviso (Tram)	[…]
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45	a.	D. Vienna Trieste	[…]
D. Pontebba Vienna	2,10	p.	O. Trieste Udine	[…]
T. Treviso (Tram)	4,50	p.	T. Treviso (Tram)	[…]
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05	p.	O. Trieste Udine	[…]
O. » » »	10,10	p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	[…]
O. Portogr. Casarsa	5,30	a.	O. Casarsa Portogr.	[…]
O. Portogr. Casarsa	10,30	a.	O. Casarsa Portogr.	[…]
O. Portogr. Casarsa	7,15	p.	O. Casarsa Portogr.	[…]

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,30 […] 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,38 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. […] 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 […]

VENEZIA-MESTRE

Partenze giornaliere da Venezia (Rialto) e Mestre ore […] 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9,30 a. — Arrivo a Venezia 2,[…]

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni […] Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni […] r'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 31 luglio: S. Ignazio Lojola.
Martedì 1.° agosto: S. Pietro in C.
Sole leva ore 4. m. 46; tram. 7.26
Temp. mass. del 29: 24.9 — Min. del 30: 18.9

Ieri alle 5 ant. è morto a Recoaro quasi repentinamente quel vero tipo di gentiluomo, tanto simpatico e tanto stimato che fu il marchese Taccoli, cugino di Sua Grazia la Principessa Giovanelli e tutore del giovane erede.

A Recoaro avrà luogo una semplice funzione. — La salma verrà tosto trasportata a Lonigo dove i funerali, nella loro pompa, avranno luogo domani martedì 1.° agosto.

Noi esprimiamo le più vive e sincere condoglianze a S. G. la principessa, al cui animo sempre squisitamente buono e gentile deve aver arrecato profondo dolore quest' ulteriore sciagura che colpisce la sua famiglia.

La partenza del ministro Racchia

Ieri mattina accompagnato dall' ispettore del genio navale comm. Sigismondi, il ministro della marina visitò lo Stabilimento industriale De Marco. Spontaneamente, senza che alcuno lo domandasse, l' on. ministro mostrò il desiderio di vedere anche il grande nostro Stabilimento Neville; del quale, parlandone con molta lode, ricordava, fra le altre, le distinzioni meritate all' Esposizione di Torino.

Ed anche per questo spiacque all' on. Racchia di aver dovuto affrettare la partenza sua. Ma gli era impossibile di rimanere più a lungo lontano da Roma.

*
* *

Alle 10, portato da una lancia della Regia marina, il ministro giungeva alla Stazione.

Stavano ad attenderlo, oltre ad alcuni deputati, il Prefetto, l' ammiraglio Noce, il direttore dell' Arsenale Cobianchi, il Sindaco, parecchi assessori, il comm. Ricco, il presidente d' Appello comm. Bertolini, il cav. Favaretti per la Procura Generale, il maggiore dei carabinieri, il medico provinciale, ed altri.

Il ministro parlò affabilmente con tutti. Al sindaco di Venezia rinnovò gli elogi del nostro Arsenale da cui vuole l'Italia tragga il più grande profitto possibile. All'on. Galli ricordò la lieta impressione rimastagli dalla visita a Chioggia.

A questo momento si presentava al Ministro un operaio dell'Arsenale: Tommasutti Giuseppe, già sott'ufficiale di marina. Narrò, commosso, che aveva quattro figli; che nel 1885 sostenne gli esami per esser nominato scritturale; che da quell'epoca fece il numero 7, fra gli 85 che avevano concorso: eppure non aveva che tre lire al giorno, e non aveva mai potuto cambiar posizione.

Il ministro l'ascoltò attentamente e gli disse di scrivergli a Roma. Inutile aggiungere come l'operaio rimanesse confortato.

Concludiamo affermando che della affabilità del Ministro tutti rimasero soddisfattissimi. E generale fu l'espressione del desiderio che egli facesse presto ritorno a Venezia perchè anche nel breve tempo della sua dimora, senza distinzione di parte, aveva conquistati gli animi per la franchezza del carettere e per la nobiltà dell'animo.

Il Ministro partì insieme al generale Grassi, ed all'aiutante di bandiera cav. Corsi.

La regata — Ieri mattina arrivarono coi treni di piacere ferroviari circa 1000 persone. Moltissime altre giunsero coi piroscafi lagunari.

Gente sfortunata! La giornata di ieri fu una delle più noiose e anormali. Piovve come d' autunno: un cielo bigio, tetro, antipatico; un' acquerugiola fine, insistente, a tratti solo densa e violenta come una buona pioggia d' estate. Niente lampi e, quindi, niente tuoni!

Fin dal mezzogiorno si capiva che la regata, il grandioso spettacolo a cui dovevano assistere migliaia e migliaia di veneziani e di forestieri, era in pericolo. Alle 2 il pubblico era ormai sicuro che sarebbe rimasto col desiderio.

La Giunta municipale si raccolse dopo il mezzogiorno per deliberare sul grave e difficile problema: — Si sospende o non si sospende? Le teste assessorali erano così immerse nella profonda questione, che il fido Calallo ebbe ordine di interrompere le comunicazioni telefoniche col gabinetto del sindaco, perchè nessuna causa esteriore venisse a turbare la serenità della riunione.

Noi profani non abbiamo potuto naturalmente entrare nei misteri di quella ampia e minuta discussione. Certo però fiumi di eloquenza furono profusi pro e contro la sospensione — e fin verso le 2, pioveva intanto a catinelle, la Giunta era del parere del... marchese Colombi.

Finalmente, alle due e mezza il telefono col gabinetto del Sindaco fu rimesso in azione — e da ogni parte della città corse la...... brutta novella:

« La Giunta comunale, nella sua alta sapienza, dopo maturo esame del barometro, del termometro, del cielo e dell'acqua; consultati parecchi trattati di igrometria e di meteorologia, delibera a voti unanimi, visto il *tempo minaccioso* (e pioveva allora a catinelle!) di sospendere lo spettacolo della Regata per rimandarla alla domenica prossima ».

Peccato! Lo spettacolo — a giudicarne dai preparativi — sarebbe riuscito grandioso, e il ministro Racchia, fermatosi apposta a Venezia, vi avrebbe assistito dal grande verone del palazzo Foscari.

Caccia — Tutte le Associazioni hanno pubblicate memorie, hanno indette adunanze in vista di una prossima discussione al Parlamento sulla legge della caccia. Venezia che per la caccia tiene uno dei primi posti, abbandonata l' idea di un Comizio per le poche Associazioni di caccia purtroppo esistenti nel Veneto, doveva ad ogni modo interloquire nella questione.

Una elegante ed erudita relazione del sig. P. Venier, segretario dell' Associazione dei cacciatori di Venezia, stampata in nitidissimo opuscolo dalla Società di M. S. fra compositori-tipografi, confronta i due progetti di legge Lacava, Compans e ne trae delle proposte di una rara equanimità.

Combatte intanto le tasse eccessive dell' onor. Compans come quelle che per essere troppo elevate vengono a costituire, specie in questi tempi democratici, un ingiusto privilegio, mentre incoraggiano in certo modo anche i più onesti agli abusi. Non accetta naturalmente l' incognita del progetto Lacava, incognita soltanto nell'elevatezza della tassa, perchè il Governo, si sa, fiscale in ogni suo atto ripromette nel suo silenzio poco gradite sorprese.

D' accordo coll' Associazione di Lecce sull' opportunità di una placca da portarsi in modo visibile da tutti i cacciatori e sulle penalità per i contravventori, non approva l' obbligo che la licenza di caccia sia fornita della fotografia del concessionario. Infatti se la disposizione sarebbe ottima, è però poco pratica per i cacciatori che vivono lontani dai centri e che dovrebbero aver noie, perditempi e spese alle volte non indifferenti per andar in cerca di un fotografo.

Approva l' abolizione della caccia con reti vaganti. Approva il riconoscimento dei Circoli purchè abbiano inscritto nel bilancio annuo L. 200 almeno da conferirsi in premi agli scopritori di contravvenzioni, e tengano almeno due guardie giurate. Combatte l' intromissione del Governo nel sindacato dei Circoli. Propone però che ogni anno le Associazioni debbano presentare al Governo un prospetto dei premi pagati.

Chiama estremamente ristrettiva la disposizione dell' apertura di caccia col fucile al 1° settembre. Infatti le quaglie alla metà di agosto, meno rarissime eccezioni, partono tutte, ed il passaggio massimo dei beccaccini, che da noi non nidificano, si effettua ai primi di agosto. D'altra parte la caccia col fucile arreca sempre un danno relativo perchè molti sono i chiamati, pochi gli eletti.

Sostiene che è impossibile in Italia, per la speciale configurazione della penisola e colle conseguenti differenze di temperatura e di clima, una legge unica in quanto significhi legge uniforme, e propone all' uopo opportunamente una divisione in zone.

Che se non fosse possibile, provvederebbe determinando:

La caccia col fucile è permessa:

a) alle quaglie, agli uccelli acquatici e palustri e alle beccaccie da 1° agosto a tutto aprile.

b) lepri, pernici coturnici, pernici bianche, francolini, fagiani, uccelli e selvaggina, non nominati dal 1° settembre a tutto gennaio.

c) la caccia all' urogallo, al cervo, al daino, al cinghiale, allo stambecco, fino a nuova disposizione è proibita.

d) la caccia con reti fisse e panie fisse con preparazione di terreno, è permessa da 1° agosto a tutto gennaio; e quella con tutti gli altri sistemi, tranne quelli proibiti con speciale menzione è permessa al 15 settembre a tutto gennaio.

Ardua è la questione fra i due diritti di proprietà e di caccia. L' egregio relatore trova una via conciliativa in modo che il diritto di proprietà non conservi connesso il diritto di caccia con esenzione d' imposte specie nei terreni coltivati, e modifica attenuandole le proposte di tasse dell' on. Compans. Stabilisce categoricamente quando si abbia o meno facoltà di andar in giro col fucile senza sottostare al beneplacito dei proprietari e dei coloni.

Così mitiga anche le proposte dell' onor. Compans per la chiusura di terreni incolti.

Ma per esaminare tutte le questioni che il signor Venier tratta nella sua bella ed interessante relazione mal si addatta un articolo di giornale politico. Consigliamo quindi tutti coloro che si occupano di caccia a leggere la relazione stessa, chè merita davvero il prenderne conoscenza. L'Associazione dei cacciatori ci prega di avvisare che la spedisce dietro semplice richiesta.

Società filarmonica « Giuseppe Verdi » — L'adunanza degli ascritti alla sezione orchestrale, indetta per ieri, fu rimandata a domani, martedì, alle ore due e mezza precise, al teatro Malibran.

Si ricorda agli interessati che all' ordine del giorno c' è la nomina della *Rappresentenza sociale*.

Banca Mutua Popolare. — Ieri nella sala dell' Albergo S. Gallo, tenne assemblea straordinaria la Banca Mutua Popolare, convocata dal Consiglio d' Amministrazione per deliberare sopra importanti argomenti.

218 azionisti approvarono le proposte del Consiglio; uno solo si astenne; nessuno votò contro.

La relazione del Consiglio d' amministrazione, letta all' assemblea, fu compilata dall' amico nostro avv. Eugenio Manfrin, il quale trattò ampiamente e coscienziosamente delle passate vicende dell' Istituto, dei risultati ottenuti dalla precedente gestione dell' azienda e delle speranze avvenire.

La relazione venne accolta dai vivissimi applausi dell' assemblea, applausi diretti al Consiglio d' amministrazione, presieduto dal conte Jacopo Rossi — alla cui opera diligente, indefessa, prudentissima si deve il rianimarsi dell' istituzione, messa in grado di prosperare novellamente.

Agli azionisti e alla cittadinanza spetta ora di assecondare e compiere l' opera degli intelligenti amministratori.

Simpatica riunione. — Ieri mattina, circa venti ufficiali di varie armi, in congedo, che presero parte quest' anno alle istruzioni festive in Piazza d' Armi, offersero una colazione d' addio all' egregio maggiore cav. Montignani, al capitano Silvestro Fantuzzi, e ai tenenti Galasso e Guazzaroni, ufficiali nel 36° reggimento fanteria, che devono partire la ventura settimana per il campo. Come si sa, nel prossimo autunno il 36° lascierà Venezia per recarsi alla nuova destinazione, ad Alessandria.

La riunione si tenne all' Albergo del Cappello Nero, dove fu servito molto bene il *déjeuner*.

Allo *champagne* si scambiarono molti brindisi ed agli auguri affettuosi al 36° reggimento che lascia tra noi tanta cara memoria, rispose bellamente, con gentili parole, ringraziando a nome del reggimento che parte, il maggiore Montignani.

Portando noi pure il nostro saluto all' ottimo reggimento, ci auguriamo di riavere presto fra noi quei distinti e simpatici ufficiali.

Un fermo di contrabbando alla Ferrovia. — Nella *Gazzetta* del 22 corr narrammo di un fermo di contrabbando avvenuto alla nostra stazione ferroviaria e precisamente nella vettura della *Sud-Bahn*. Per l'esattezza rileviamo che fummo male informati. Nella carrozza non si rinvenne nulla di contrabbando, bensì degli oggetti che dovevano essere spediti come bagaglio. Nessuna contravvenzione quindi per parte della finanza, ma bensì ai regolamenti ferroviari.

Tanto per la verità.

Un borsaiuolo colto in flagrante — Anche l'altra notte fu arrestato un borsaiuolo in flagrante, mentre derubava un dormente in Piazzetta dei Leoncini. Costui era riuscito a levare dalla tasca dei calzoni dell'ortolano Antonio Ballarin di Malamocco, il portafogli con circa lire diecisette, da quella del gilet, una piccola catena di argento e dalle dita un anello pure di argento.

Il borsaiuolo è un pregiudicato, certo Agostino Gasparini di 33 anni, bracciante, abitante a Cannaregio.

I ladri della corda arrestati? — Il capitano Giovanni Scarpa, proprietario del trabaccolo *S. Vito*, ormeggiato alla Salute, venne derubato, come narrammo, di un pezzo di corda del valore di 20 lire. Gli agenti di P. S. di Dorsoduro arrestarono i facchini **Giulio Lachin** di 20 anni e Giacomo Sabbo di 41, abitanti a Cannaregio, trovati in possesso di una corda, che si ritiene sia appunto quella della ditta Scarpa.

Assolti. — Pietro Galvani ed Angelo Gavagnin, arrestati sotto l' imputazione di avere impedito lo scarico di alcuni sacchi di farina a San Samuele e di avere percosso un facchino della Ditta Stucky, vennero assolti ieri dal Tribunale.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

La torpediniera 108 S col primo agosto cessa di far parte della squadriglia di Gaeta, considerandosi aggregata alla prima squadriglia di manovra.

Il 28 corrente sono giunti: il *Garigliano* a Napoli, il *Pagano* a Ponza, il *Fieramosca* e la squadriglia della seconda divisione della squadra di manovra a Maddalena, il *Rapido* all'Asinara, il *Washington* a Cotrone, il 29 la squadra di manovra eccetto il *Fieramosca* e la squadriglia della seconda divisione sono giunte all'Asinara, il *Volta* è partito da Spezia.

Camera del lavoro. — Questa sera lunedì 31, ore 8 1\|2, sono invitati tutti gli operai disoccupati iscritti nella lista della Camera del Lavoro ad intervenire alla seduta che avrà luogo allo scopo di escogitare tutti i mezzi possibili onde lenire la grave loro condizione.

— La sera di sabato 28 corr. alla Camera del Lavoro si convocarono i perlai e le perlaie. — L' adunanza fu numerosa, e deliberarono di costituirsi in Associazione di Mutuo Soccorso e resistenza.

Pel Comitato dell' Associazione vennero nominati gli operai: Badoer Giovanni, Da Ponte Antonio, Verocai Angelo, Cavisago Luigi, Centazzo Angelo, Carlotta Bizarello, Veronica Antonelli.

Come Commissione di provvedimento elessero Tonito Sebastiano, Domenico Marchiori, De Luca Antonio, Fabrizi Marco, Da Ponte Antonio.

E' tempo che questa questione dei perlai finisca. Pur troppo anche per questa classe di lavoratori non vi sono tutte rese, si spera che *tutti* i perlai e perlaie veneziani, faranno atto di solidarietà coi loro compagni ed accorreranno alla Camera del Lavoro ad iscriversi nella nuova Società.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

1. Son particella nobile.
2. Da me si innalzan canti.
1 + 2. Ad ogni ambizion frivola
io devo stare avanti.

Spiegazione della Sciarada di ieri: GIOVE-N-TÙ

CRONACA VENETA

Le elezioni amministrative a Vicenza

Ci telegrafano da Vicenza in data di ieri, ore 9.20 p.

La lista concordata vinse con sei nomi. L' operaio Cabianca è caduto per pochi voti. Furono eletti due clericali.

Vittoria completa pei consiglieri provinciali. Vennero eletti Fogazzaro e Lucchini.

Il concorso alle urne fu numeroso.

A proposito delle elezioni amministrative di Vicenza abbiamo ieri pubblicato una lettera del nostro corrispondente, per lasciargli come il solito piena libertà di giudizio, il che però non significa che la *Gazzetta* abbia fatto propri tutti quegli apprezzamenti.

Orribile disgrazia

Ci telegrafano da Udine 30, ore 2 pom.:

(*P. e.*) — Iersera verso le 6 a Martignacco una ragazza di circa 20 anni de Plaino mentre stava lavorando vicino ad una trebbiatrice, fu presa pèr un piede fra gli ingranaggi e travolta nella macchina, rimanendo orribilmente schiacciata.

La povera ragazza per ben tre ore dovette rimanere nella trebbiatrice non potendo essere tolta senza che prima fosse scomposta tutta la macchina.

I funerali del cav. Canella

Noventa di Piave, 30, *ore* 11.45 *ant.*

I funerali del cav. Canella riuscirono una mestissima, larga, affettuosa dimostrazione di affetto, stima e riverenza al defunto. Vi erano rappresentanze numerosissime delle ferrovie italiane, gli amici e le autorità. Trentacinque corone. Parlarono De Chantal, Breda, Marchiori, Galluzzi, Levi. Commozione generale; compianto meritato.

Corriere Estense

Processo Bellini-Stefani — Onorificenza — Crisi — Teatro

Este 30 *luglio* — Ci scrivono:

(*Elgidi*). Oggi venne pronunciata la Sentenza nel processo intentato dal signor Stefani Arturo, assessore del Comune di Trecento, contro i fratelli Mario e Teodosio Bellini pure di Trecento e contro i signori Tullio e Sofia Minelli, della Ditta Tipografica di Rovigo, imputati i primi d' ingiuria e d' oltraggio, i secondi quali civilmente responsabili pel reato di ingiuria a mezzo della stampa. Destò la causa grande interesse, sia per la qualità delle persone implicatevi, sia per le diverse fasi subite dal processo che, iniziato nel giugno 1892, si protrasse fino ad oggi... per forse risalire a Roma. Prima il Pretore di Badia, dopo il Tribunale di Rovigo, da ultimo il Tribunale di Este, sul rinvio della Suprema Corte, v' ebbero a sentenziare.

Sostenne l'accusa il Sostituto Procuratore del Re Antonio Ostermann, la Parte Civile era rappresentata dagli avvocati Villanova di Venezia, Pozzato di Rovigo e Contro di Este: al banco della difesa sedettero gli avvocati Bon e Verdi di Este, Barbanti di Bologna e Manco di Rovigo, sostenendo anche le ragioni dei tipografi Tullio e Sofia Minelli.

Vivacissimi l' incidenti, brillanti le arringhe, abilissimi gli attacchi e le... parate, affollatissima fu sempre la sala di udienza, notandosi un pubblico diverso dal solito.... abbonato.

Dovendosi a beneficio del Bellini Teodosio applicare l'amnistia, Pubblico Ministero e Parte Civile domandarono la condanna di Mario Bellini per il reato d' oltraggio con violenze, concludendo la Parte Civile perchè fossero dichiarate compensate le spese nei riguardi dei civilmente responsabili. I signori Tullio e Sofia Minelli, i difensori sostennero non aversi nel caso in esame nè reato d' ingiuria, e meno quello di oltraggio con violenza e quindi doversi mandar assolti gl' imputati: non doversi dichiarare compensate le spese nei riguardi dei signori Minelli giacchè — in omaggio a' recenti giudicati della Corte Suprema — il tipografo va esonerato da ogni responsabilità quando lo stampato incriminato non sia da esso scientemente voluto: e quindi la querela ingiustamente li perseguitò, li costrinse a spese non lievi, oltre al fatto de' danni morali ad essi Minelli derivanti.

Il Tribunale composto dei signori nob. Rimini, presidente, Menin e Rizzoni (pretore quest' ultimo di Este ff. di giudice) ha pronunciata oggi la sentenza con la quale, escluso l' oltraggio, venne ritenuta l' ingiuria a mezzo della stampa a carico di Mario Bellini e conseguentemente condannato a L. 250 di multa (condonata agli effetti dell' amnistia) e pur d' ingiuria orale sia a carico di Mario che di Teodosio Bellini ed estinta l' azione penale per questo titolo a carico d' entrambi per l' amnistia stessa: ammesso il risarcimento danni da liquidarsi in separata sede: furono ritenute le spese dei due giudizi in L. 500 — di costituzione di Parte Civile e dichiarate compensate quelle fra la Parte Civile ed i civilmente responsabili.

— Apprendiamo che il sig. Rovere Felice, presidente della Società operaia di Este, è stato recentemente insignito del titolo di cavaliere della Corona d' Italia. — Intelligente, operoso, modesto, francamente ci congratuliamo con lui pella meritata onorificenza che è venuta in buon punto a far conoscere quanto anco dall' alto si sappiano apprezzare i meriti di chi sa proficuamente lavorare in silenzio.

— In seno dell' Istituto musicale cittadino s' agita una crisi. L' on. Presidenza è tutta dimissionaria. — Davvero non sappiamo capacitarci che a tale risoluzione sia venuta per un' articolo un po' vivace d' un giornale locale: ma via, non ci dia troppo peso a *vox clamans in deserto*, e receda l' on. Presidenza della sua intempestiva determinazione, continui a render prospero l' Istituto musicale.

— Ai primi d' agosto p., Zago con la sua distinta Compagnia darà alcune delle migliori sue rappresentazioni sulle scene del Sociale. Basta nominare Zago per far venire la gustosa acquolina in bocca: ed il pubblico intelligente non mancherà di rendergli i dovuti onori . . . con soddisfazione della sua cassetta.

Corriere rodigino

Rovigo 30 *luglio* — Ci scrivono:

Rinuncia — I signori Boscol Antonio e Marcello Pitteo, eletti a consiglieri comunali nelle ultime elezioni, hanno di già rassegnate le loro dimissioni.

Furti — L' altro giorno a Giacciano, ignoti ladri, trovata aperta ed incustodita la casa dei coniugi Ferraresi, vi penetrarono e da un cassetto di un comò, pure aperto, rubarono una discreta somma di danaro ed alcuni oggetti d' oro.

I soliti ignoti a Badia ieri notte, mediante rottura della porta di un pollaio, rubarono una certa quantità di pollame in danno di Perella Angela, e a Ceregnano altro pollame in danno di Zanirato Vincenzo.

Vittorio 29, *luglio* — *Onorificenza* — Ci scrivono:

Vi apprendo con vero piacere che l' egregio nostro amico ing. Francesco De Poli di Vittorio venne insignito della croce di commendatore per le sue benemerenze come patriota e come cittadino.

Le nostre più sincere congratulazioni.

Mestre, 29 *luglio* — *Forti camminatori* — Ci scrivono:

(*A. L.*) Alle sei pom. di oggi vigorosi ed allegri accompagnati per un tratto di strada da vari amici partirono da Mestre alla volta di Udine gli ufficiali signori De Carolis Raffaele e Lodi Ettore, sottotenenti nel 36° fanteria. Essi calcolano di arrivare a Udine domani a sera, domenica, prima della mezzanotte. Ai forti camminatori un saluto ed un augurio per la riescita di questa marcia di resistenza.

Udine, 30 *luglio* — *Incendio grave* — Ci scrivono:

(*P. e.*) Ieri l' altro sera a Dignano per causa che si ritiene accidentale, s' incendiò la stalla annessa alla casa del comm. G. A. Pirona, arrecando a questo un danno di circa L. 3000.

La stalla era assicurata in parte.

Necrologio

A Cesena è morto Domenico Comandini, di 85 anni, uno dei cospiratori del 31. Era zio dell' on. Alfredo Comandini. — A Roma il noto sportmann Carlo Ranucci, l' ing. Salvatore Branciardi e il comm. Carlo Caraggio ispettore delle ferrovie — A Pavia Antonio Aragona ex garibaldino, consigliere comunale. — A Bertinoro di Forlì il cav. Pirro dott. Forti — A Torre Annunziata Raffaele Cuomo dei duchi di Inrano. — A Ospedaletto di Genova il nob. Luigi Minisini — A Fabriang la marchesa Laura Benigni.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile